Delibera della Giunta Regionale n. 488 del 13/09/2016

Dipartimento 93 - Direzione di staff della struttura di supporto tecnico operativa alla SDG

Oggetto dell'Atto:

D.G.R.C. N. 562/2015 IFEL CAMPANIA - DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a. la Fondazione IFEL, *Istituto per la finanza e l'Economia locale*, è stata istituita il 16 marzo 2006, in base a quanto previsto dal decreto legge 31 gennaio 2005, n. 7, articolo 7, comma 2-*ter*, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43;
b. con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22 novembre 2005 l'IFEL è succeduta in tutti i rapporti attivi e passivi al consorzio ANCI-CNC per la fiscalità locale, costituito in data 22 febbraio 1994, a seguito delle previsioni del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504;
c. con decreto n. 1 del 19 luglio 2010, il Presidente della Giunta regionale ha costituito la struttura tecnica di supporto al Commissario *ad acta*, *ex* art. 14, comma 22, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78;
d. la legge regionale 15 marzo 2011, n. 4, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2011 e Pluriennale 2011-2013 della Regione Campania - Legge Finanziaria Regionale 2011", pubblicata sul B.U.R.C. n. 18 del 16 marzo 2011, prevede all'art. 1, comma 75, che "la Regione avvia una collaborazione con l'istituto per la finanza e l'economia locale (IFEL) al fine di promuovere una struttura tecnica di supporto alla Regione e agli Enti Locali della Campania nel processo di attuazione del Federalismo anche mediante la costituzione di un apposito Ente associativo";
e. con delibera n. 152 del 12 aprile 2011 la Giunta Regionale ha deciso di costituire, in collaborazione con la Fondazione Istituto per la Finanza e l'Economia Locale, una struttura tecnica di supporto alla Regione e agli Enti locali della Campania denominata "Istituto per la Finanza e l'Economia Locale della Campania – IFEL Campania" (IFEL Campania di seguito), approvando lo Statuto e stabilendo la relativa dotazione da conferire al patrimonio;
f. in attuazione della suddetta deliberazione, in data 22 luglio 2011, con atto redatto per notaio dott. Benedetto Giusti, iscritto al Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 7351, è stata costituita la Fondazione denominata "Istituto per la Finanza e l'Economia Locale della Campania IFEL Campania", con sede legale in Napoli , alla via S. Lucia, n. 81;
g. con delibera n. 143 del 27 maggio 2013 la Giunta Regionale ha approvato alcune modifiche dello statuto della Fondazione IFEL Campania, concernenti una diversa configurazione degli organi sociali e dell'oggetto sociale per un assetto maggiormente funzionale della Fondazione e aderente alle esigenze della finanza pubblica sul territorio regionale nonché una diversa articolazione dei momenti di programmazione e controllo;
h. che con D.G.R.C. n. 562 del 18/11/2015 è stato deliberato, tra l'altro:

- *di demandare agli Uffici competenti la formalizzazione, su conforme parere dell'Avvocatura, di modifiche da apportare allo Statuto IFEL, onde garantire la coerenza di tutte le previsioni e rafforzare il controllo della Regione Campania sulla Fondazione;*
- *di disporre che il Dipartimento per la Programmazione e lo Sviluppo economico eserciti le funzioni di vigilanza e di controllo strategico-gestionale su IFEL Campania, secondo quanto previsto dal relativo statuto*;

i. che con D.G.R.C. n. 52 del 15/02/2016 (*Approvazione Bilancio Gestionale 2016, 2017 e 2018*), sono stati assegnati all'Ufficio I della Segreteria di Giunta (Ufficio adempimenti amministrativi e contabili) i capitoli nn. 263 S e 533 S, riferiti all'attività della fondazione di cui i precedenti punti;

SENTITI il Capo Dipartimento per la Programmazione e lo Sviluppo economico ed il Direttore Generale Autorita' Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Ritenuto, pertanto,

a. di dover disporre che la Direzione Generale Autorita' Fondo Europeo di Sviluppo Regionale gestisca i capitoli di spesa riferiti all'attività della fondazione *IFEL Campania*;

b. di dover procedere all'attribuzione in favore della Direzione Generale Autorita' Fondo Europeo di Sviluppo Regionale , dei capitoli di spesa, n. 263 "Contributo in favore della Fondazione IFEL – Istituto per la Finanza e l'Economia locale della Campania – IFEL CAMPANIA" e n.533 Spese per le attività di supporto fornite dalla Fondazione IFEL - – Istituto per la Finanza e l'Economia locale della Campania – IFEL CAMPANIA attualmente assegnati, ai sensi della D.G.R.C. n. 52 del 15/02/2016 (*Approvazione Bilancio Gestionale 2016, 2017 e 2018*), all'Ufficio I della Segreteria di Giunta (Ufficio adempimenti amministrativi e contabili)

Visti

a. il decreto legge 31 gennaio 2005, n. 7, articolo 7, comma 2-*ter*, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43;
b. il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504;
c. la legge regionale 15 marzo 2011, n. 4;
d. la L.R. n. 2/2016 denominata "BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO PER IL TRIENNIO 2016-2018 della Regione Campania";
e. la delibera di Giunta regionale n. 152 del 12 aprile 2011;
f. la delibera di Giunta regionale n. 143 del 27 maggio 2013;
g. la delibera di Giunta regionale n. 21 del 29 gennaio 2013;
h. la delibera della Giunta regionale n. 52 del 15 febbraio 2016;
i. la delibera della Giunta regionale n. 120 del 22 marzo 2016 (*Modifiche allo statuto della Fondazione "Istituto per la finanza e l'economia locale della Campania – IFEL Campania". Determinazioni attuative della DGR n. 562/2015*);
j. il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 1 del 19 luglio 2010;

propone, e la Giunta in conformità, con voti unanimi

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono integralmente riportati:

1. di procedere all'attribuzione in favore della Direzione Generale Autorita' Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, dei capitoli di spesa n. 263 "*Contributo in favore della Fondazione IFEL – Istituto per la Finanza e l'Economia locale della Campania – IFEL CAMPANIA"* e n. 533 "*Spese per le attività di supporto fornite dalla Fondazione IFEL - – Istituto per la Finanza e l'Economia locale della Campania – IFEL CAMPANIA"* attualmente assegnati, ai sensi della D.G.R.C. n. 52 del 15/02/2016 (*Approvazione Bilancio Gestionale 2016, 2017 e 2018*), all'Ufficio I della Segreteria di Giunta (Ufficio adempimenti amministrativi e contabili).
2. di trasmettere la presente deliberazione al Capo di Gabinetto, ai Dipartimenti, ai Direttori Generali e, per il tramite dei Dipartimenti, agli Assessori al ramo, e al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 485 del 06/09/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

Oggetto dell'Atto:

POC CAMPANIA 2014/2020. DD.G.R. NN. 281 DEL 14/06/2016 E 399 DEL 20/07/2016 - PROGRAMMA DI EVENTI E INIZIATIVE TURISTICHE "GIUGNO 2016 - GENNAIO 2017". IMPLEMENTAZIONE DOTAZIONE FINANZIARIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. con Deliberazione n. 59 del 15/02/2016, la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma Operativo Complementare 2014-2020 ai fini della successiva approvazione a cura del CIPE;

b. in data 14/04/2016, la Conferenza Stato-Regioni ha reso parere positivo sul POC Campania 2014-2020, approvato con DGR 59/2016 come modificato alla luce delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni centrali competenti, e in particolare dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

c. il POC Campania 2014/2020 assentito in sede di Conferenza Stato Regione, articolato in Assi e in azioni operative, è stato approvato dal CIPE nella seduta del 1° maggio 2016;

d. il Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 indica gli obiettivi strategici che la Regione intende perseguire per la crescita e lo sviluppo i quali sono tesi, tra l'altro, anche ad incidere sui fattori di contesto per rafforzare la competitività del sistema regionale, consentendo agli attori locali di sfruttare appieno i vantaggi competitivi territoriali;

e. nell'ambito della complessiva strategia regionale, la linea di azione del POC 2014-2020 2.4 *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura"* assume l'obiettivo di *"promuovere il territorio proponendo percorsi integrati che uniscano il tradizionale patrimonio naturale a visite a centri storici e a siti culturali, coinvolgendo anche le diverse filiere di prodotto (termale, enogastronomica, ambientale, religiosa, ecc)"* con la partecipazione delle comunità locali. La strategia di sviluppo del comparto turistico richiede, infatti, una programmazione integrata che presuppone una stretta circolarità tra comparto turistico e sviluppo territoriale in funzione delle esigenze dei flussi turistici e delle caratteristiche naturali e antropiche del territorio, così da garantire uno sviluppo socio-economico e culturale, assicurando la contemporanea preservazione delle risorse presenti;

f. l'indirizzo strategico individuato nella citata linea di azione intende prioritariamente rafforzare e sistematizzare le opportunità che il sistema turistico campano nel suo insieme presenta, nonché cogliere e soddisfare ogni esigenza del turista, tenendo conto delle motivazioni che spingono il medesimo a scegliere di viaggiare, con la costruzione di itinerari integrati;

DATO ATTO che

a. il quadro finanziario della linea di azione del POC 2014-2020 2.4 *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura"* prevede per le "Azioni per il turismo" risorse pari a € 30.000.000,00 (trentamilioni/00);

b. tra le linee di azioni operative in cui si declina la linea strategica 2.4 "Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura" del POC Campania 2014-2020 sono ricomprese, tra le altre, *"azioni mirate a dare attuazione alla Legge Regionale n. 18/2014 – Programma dei servizi e delle attività dei Poli Turistici Locali",* la *"definizione e realizzazione di un programma di eventi, di risonanza nazionale ed internazionale, da tenersi sul territorio regionale" e "promozione turistica dell'immagine regionale in Italia e nel mondo mediante la realizzazione di attività di comunicazione";*

RILEVATO CHE

a. con la Deliberazione n. 281 del 14/06/2016, la Giunta Regionale ha approvato le direttive per la definizione, a valere sulle risorse del POC 2014-2020, linea strategica 2.4 "*Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura*", di un unitario programma regionale di interventi, articolato nelle specifiche Sezioni "*Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale*" e "*Iniziative promozionali sul territorio regionale*", da realizzarsi sul territorio regionale nel periodo "*giugno 2016 – gennaio 2017*" ed, in particolare, ha:
   a.1. fissato la dotazione finanziaria complessiva del POC 2014-2020 linea strategica 2.4 "*Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura*" per il finanziamento dei progetti rientranti nel suddetto programma in € 4.000.000,00 (quattromilioni/00), di cui € 3.000.000,00 (tremilioni/00) per la sezione "*Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale*" ed € 1.000.000,00 (unmilione/00) per la sezione "*Iniziative turistiche promozionali sul territorio regionale*";
   a.2. stabilito che l'individuazione delle proposte progettuali costituenti il programma in questione dovesse avvenire tramite una procedura selettiva disciplinata da apposito Avviso Pubblico, da adottarsi da parte della Direzione Generale 51.01 "*Programmazione Economica e Turismo*" secondo le direttive contenute nel medesimo provvedimento;
   a.3. stabilito che la medesima Direzione Generale provvedesse ad approvare le graduatorie di merito redatte dalla Commissione di valutazione di riferimento e che, nell'ambito delle medesime graduatorie, si individuassero le proposte progettuali beneficiarie del finanziamento regionale, in base all'ordine decrescente di posizione e fino a concorrenza delle risorse disponibili e, comunque, idonee a coprire per intero il finanziamento richiesto;

b. con il Decreto Dirigenziale n. 68 del 20/06/2016 della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo", sono stati approvati l'Avviso Pubblico ed i relativi modelli di scheda progettuale e di istanza di finanziamento per la selezione delle proposte progettuali che, a valere sulle risorse del POC 2014-2020, linea strategica 2.4 "*Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura*", andassero a costituire l'unitario programma regionale di interventi, articolato nelle specifiche Sezioni "*Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale*" e "*Iniziative promozionali sul territorio regionale*", da realizzarsi sul territorio regionale nel periodo "giugno 2016 – gennaio 2017";

c. con il successivo Decreto Dirigenziale n. 34 del 07/07/2016 della U.O.D. 51.01.10 "*Promozione Turismo*" della Direzione Generale "*Programmazione Economica e Turismo*", sono stati forniti dei chiarimenti in ordine al contenuto dell'art. 3 del suddetto Avviso Pubblico ed è stato differito il termine originariamente previsto per la presentazione delle proposte progettuali;

d. attesa la rilevante partecipazione registratasi alla scadenza del termine di presentazione delle proposte progettuali, con un numero di istanze presentate pari a 117 per la sezione "*Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale*" ed a 122 per la sezione ***"Iniziative promozionali sul territorio regionale"***, con la Deliberazione n. 399 del 20/07/2016, la Giunta Regionale ha stabilito di incrementare la dotazione finanziaria, disposta con la summenzionata D.G.R.C. n. 281/2016, di ulteriori complessivi € 2.750.000,00 (duemilionisettecentocinquantamila/00), di cui € 2.000.000,00 (duemilioni/00) per la Sezione "*Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale*" ed € 750.000,00 (settecentocinquantamila/00) per la sezione "*Iniziative promozionali sul territorio regionale*";

e. con il Decreto Dirigenziale n. 91 del 08/08/2016 della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo", nel prendere atto della nuova dotazione finanziaria ammontante, per effetto delle surrichiamate DD.G.R. nn. 281/2016 e 399/2016, a complessivi €

6.750.000,00 (seimilioni settecentocinquantamila/00), di cui € 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) per la Sezione "*Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale*" ed € 1.750.000,00 (unmilionesettecentocinquantamila/00) per la Sezione "*Iniziative promozionali sul territorio regionale*", nonché delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione deputata alla valutazione delle proposte progettuali pervenute, si è provveduto, in particolare, ad approvare, per ciascuna delle predette sezioni, l'elenco delle "*Proposte Progettuali Beneficiarie del Finanziamento Regionale*" che contempla gli interventi finanziabili in base all'ordine decrescente di posizione e fino a concorrenza delle risorse disponibili e, comunque, idonee a coprire per intero il finanziamento richiesto;

CONSIDERATO CHE con la nota prot. 572/spp del 05/09/2016 dell'Assessore al Turismo e Beni Culturali è stato formulato indirizzo in ordine all'incremento della dotazione finanziaria da destinare alla procedura avviata con la citata DGR n. 281 del 14/06/2016;

RITENUTO, pertanto, necessario implementare i budget attualmente assegnati con la dotazione complessiva di ulteriori € 3.000.000,00 (tremilioni/00), di cui € 2.000.000,00 (duemilioni/00) per la sezione "*Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale*" ed € 1.000.000,00 (unmilione/00) per la sezione "*Iniziative turistiche promozionali sul territorio regionale*";

ACQUISITI i pareri favorevoli espressi dal referente unico del POC Campania, con nota prot. 592092/2016 e dal Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot.2016-0025297/UDCP/GAB/VCG1;

VISTI

a. Il Regolamento n. 12/2011;
b. la Legge Regionale n. 15/2013;
c. la Legge Regionale n. 18/2014;
d. la Delibera di Giunta Regionale n. 610 del 30/11/2015;
e. la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016;
f. il Programma Operativo Complementare della Campania 2014-2020;
g. la Delibera di Giunta Regionale n. 281 del 14/06/2016;
h. la Delibera di Giunta Regionale n. 399 del 20/07/2016;

PROPONE e la **GIUNTA**, in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di stabilire che la dotazione finanziaria, già prevista con le DD.G.R. nn. 281 del 14/06/2016 e 399 del 20/07/2016 in complessivi 6.750.000,00 (seimilionisettecentocinquantamila/00), per la

definizione di un programma unitario di interventi, articolato nelle specifiche Sezioni "*Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale*" e "*Iniziative promozionali sul territorio regionale*", da realizzarsi sul territorio regionale nel periodo "*giugno 2016 – gennaio 2017*", sia integrata, a valere sulle risorse del POC 2014-2020, linea strategica 2.4 "*Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura*", con ulteriori complessivi 3.000.000,00 (tremilioni/00), di cui € 2.000.000,00 (duemilioni/00) per la sezione "*Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale*" ed € 1.000.000,00 (unmilione/00) per la sezione "*Iniziative turistiche promozionali sul territorio regionale*";

2. di demandare alla Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo" il compito di dare attuazione a quanto stabilito nel presente provvedimento in coerenza con quanto formulato in narrativa ed, in particolare, di integrare, con apposito provvedimento, gli elenchi "*Proposte Progettuali Beneficiarie del Finanziamento Regionale*" precedentemente approvati con il Decreto Dirigenziale n. 91 del 08/08/2016, in base all'ordine decrescente di posizione nelle graduatorie di merito e fino a concorrenza delle risorse disponibili, rideterminate, per effetto delle surrichiamate DD.G.R. nn. 281 del 14/06/2016 e 399 del 20/07/2016, in € 7.000.000,00 (settemilioni/00) per la sezione "*Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale*" ed € 2.750.000,00 (duemilionesettecentocinquantamila/00) per la sezione "*Iniziative turistiche promozionali sul territorio regionale*", e, comunque, idonee a coprire per intero il finanziamento richiesto;

3. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Turismo, al Capo di Gabinetto del Presidente, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, alla Direzione Generale FESR e alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, per i provvedimenti conseguenti, al competente ufficio per la registrazione atti monocratici e archiviazione decreti, al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 467 del 02/08/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 91 - Direzione di Staff Affari Generali e Controllo di Gestione

Oggetto dell'Atto:

STRATEGIA DI RICERCA E INNOVAZIONE REGIONALE PER LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE (RIS3 CAMPANIA)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) Che con decisione del Consiglio europeo del 10 giugno 2010 è stata ratificata la Strategia Europa 2020, con la quale l'Unione Europea mira a rilanciare l'economia comunitaria, definendo obiettivi che gli Stati membri devono raggiungere nel campo dell'occupazione, dell'innovazione, dell'istruzione, dell'integrazione sociale e di clima e energia;
b) Che con le Comunicazioni della Commissione COM(2010) 2020 del 03/03/2010 "Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" e COM(2010) 546 del 10/06/2010 "Iniziativa faro Europa 2020. L'Unione dell'innovazione" si specifica che la specializzazione intelligente è uno dei concetti chiave per la definizione di efficaci politiche per l'innovazione;
c) Che con la Comunicazione della Commissione COM(2010) 553 del 06/10/2010 "Il contributo della politica regionale alla crescita intelligente nell'ambito di Europa 2020", che completa quella dell'Unione dell'Innovazione, si specifica che le Regioni sono chiamate a svolgere un ruolo prezioso investendo sulla crescita intelligente. In particolare, i governi nazionali e regionali sono chiamati a sviluppare, in maniera coerente, smart specialisation strategies per massimizzare l'impatto delle politiche regionali in integrazione con le altre politiche comunitarie;
d) Che l'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17/12/2013 prevede "l'esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ai livelli nazionale e regionale" quale condizionalità ex ante "1.1 Ricerca e innovazione" relativamente all'Obiettivo Tematico 1 "Rafforzare la ricerca lo sviluppo tecnologico e l'innovazione";
e) Che l'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 citato prevede di "promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente";
f) Che l'Accordo di Partenariato sulla Programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, per il periodo 2014-2020, è stato approvato dal CIPE il 22 aprile 2014 e trasmesso dal DPS alla Commissione Europea per l'avvio formale del relativo negoziato tra il Governo italiano e la Commissione Europea;
g) Che nell'Accordo di Partenariato si fa riferimento alla "Strategia di specializzazione intelligente" quale riferimento per l'individuazione delle risorse/competenze e del potenziale innovativo di ciascun territorio, selezionando le priorità, sotto il profilo dei settori produttivi e degli ambiti tecnologici, su cui concentrare gli investimenti;
h) Che, nell'ambito del succitato Accordo di Partenariato, le principali risultanze analitiche e di prospettiva per la "Research and Innovation Smart Specialisation Strategy" (di seguito RIS3), sono state discusse ed integrate durante le sessioni plenarie e tematiche di gennaio e febbraio 2014, i cui risultati sono stati successivamente rielaborati tenendo conto del processo di definizione dei Programmi Operativi a livello nazionale e regionale, anche in considerazione dei Regolamenti di Attuazione dei Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1301/2013;

CONSIDERATO

a) Che con Deliberazione n. 180 del 29 aprile 2011 la Giunta della Regione Campania ha approvato il Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT;
b) Che con Deliberazione n. 282 del 18/07/2014 la Giunta regionale ha approvato e adottato il Documento di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 ed il Documento di sintesi del POR Campania FSE 2014-2020, dando mandato alle rispettive Autorità di Gestione di procedere alla notifica ai Servizi della Commissione europea dei Programmi Operativi Regionali FESR e FSE per il periodo 2014-2020, secondo quanto previsto dai regolamenti comunitari;
c) Che con Deliberazione n. 674 del 15 dicembre 2014 la Giunta Regionale ha confermato le strategie di investimento, opportunamente condivise con il Tavolo del partenariato economico-sociale nella seduta del 15 luglio 2014, contenute nei Documenti di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 e del POR Campania FSE 2014-2020 di cui alla DGR n. 282/2014 citata, e ha approvato i Piani Finanziari dei citati Programmi modificati alla luce delle determinazioni assunte e degli indirizzi formulati a livello di governo centrale di cui alla seduta del CIPE del 10 novembre 2014;
d) La Giunta Regionale ha preso atto con DGR della Decisione di approvazione del POR Campania FESR 2014/2020 – Decisione C(2015) 8578 del 01 dicembre 2015

TENUTO CONTO

a) Che la RIS3 è il documento in cui è formalizzata la strategia di sviluppo sostenibile ed inclusivo del contesto regionale campano fondata sull'integrazione del sistema dell'innovazione con quello produttivo-economico e socio-istituzionale;
b) Che l'individuazione delle aree di specializzazione regionale contenute nel documento RIS è avvenuta attraverso il seguente iter:
   - Fase 1 - Analisi desk delle conditions of innovation: i domini produttivi strategici per la competitività regionale e le specializzazioni tecnologiche;
   - Fase 2 - Ricerca di percorsi aggregativi nell'ottica di economie di scala e di scopo e di incentivo a fenomeni di cross-fertilization per la definizione dei domini tecnologico-produttivi (aree di specializzazione);
   - Fase 3 - Coinvolgimento degli stakeholders qualificati: ricercatori e dirigenti d'azienda, rappresentanti dei distretti ad alta tecnologica e degli altri intermediari dell'innovazione, gruppi di utilizzatori qualificati che attraverso incontri e tavoli di lavoro tematici sono stati chiamati a confrontarsi sulle risultanze delle analisi sui domini produttivi e sugli ambiti tecnologici strategici regionali;
   - Fase 4 - Coinvolgimento dei cittadini e delle principali categorie di stakeholders, anche attraverso una piattaforma web di consultazione, per un'opportuna adeguata attività di informazione, consultazione e partecipazione all'elaborazione della Strategia;

TENUTO CONTO altresì

a) Che la Regione Campania, si è impegnata a realizzare un Piano di azione per la definizione delle attività e della tempistica delle azioni da implementare, entro il primo semestre 2016, e comunque successivamente alla validazione da parte della Commissione Europea della Strategia nazionale per la RIS 3
b) Che per la massima efficacia del processo di realizzazione del Piano di Azione è stato costituito un gruppo di lavoro coordinato dalla programmazione unitaria per la verifica e la validazione dei risultati del Piano, implementato dalla Società in house Sviluppo Campania sotto il coordinamento del Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

c) Che il succitato piano di azione è stato implementato da Dicembre 2015 a Giugno 2016 ed ha portato a una revisione del documento in base alle indicazioni pervenute dagli stakeholder e più in generale dai cittadini interessati, con particolare attenzione all'impatto dei processi di innovazione contenuti all'interno della RIS3.
d) Che nel processo di revisione del documento si evidenzia la necessità di spostare la prima verifica dei risultati della RIS3 al 31/12/2018

RITENUTO

a) di dover approvare il documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" (RIS3) per la Regione Campania allegato alla presente Deliberazione, in uno con i position paper settoriali ad esso allegati, come elaborato dal gruppo di lavoro interassessorile, formandone parte integrante e sostanziale, anche a seguito della citata Decisione di approvazione del POR Campania FESR 2014/2020;
b) di dover trasmettere il presente documento al Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania;
c) di dover demandare, al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali in raccordo con il Gruppo di Lavoro RIS 3, istituito con nota prot. n. 0011499/UDCP/GAB/VCG1 del 20 aprile 2016, le azioni necessarie per la predisposizione del Piano di attuazione della RIS3 al 31/12/2018, da allegare alla RIS 3, tenendo conto anche delle indicazioni pervenute dal partenariato istituzionale;
d) di dover prendere atto che il suddetto documento verrà trasmesso alla Commissione Europea;

ACQUISITO

a) con nota prot. N 022215/UDCP/GAB/VCG1 del 02/08/2016 il parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria

VISTI

α) il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
β) il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
χ) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione europea del 25 febbraio 2014;
δ) la Deliberazione di Giunta regionale n. 142 del 27/05/2013;
ε) la Deliberazione di Giunta regionale n. 527 del 9/12/2013;
φ) la Deliberazione di Giunta regionale n. 18 del 7/02/2014;
γ) la nota prot. n. 1585/UDCP/GAB/GAB del 29/01/2014 la Programmazione Unitaria regionale;
η) il verbale del 4 aprile 2014 del Gruppo di Programmazione regionale;
ι) l'Accordo di Partenariato trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014;
φ) la Deliberazione di Giunta regionale n. 282 del 18/07/2014;
κ) la Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014 della Commissione Europea di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
λ) gli esiti della seduta CIPE del 10 novembre 2014;
μ) il parere della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 13 novembre 2014;
ν) il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 13 novembre 2014;

o) la Deliberazione della Giunta Regionale n. 388 del 02/09/2015 di presa d'atto della Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 di approvazione del Programma Operativo "POR Campania FSE 2014-2020";
π) la Deliberazione della Giunta Regionale della seduta odierna di presa d'atto della Decisione n. C(2015)8578 del 01 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo "POR Campania FESR 2014-2020";

propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

1) approvare il documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" (RIS3) per la Regione Campania allegato alla presente Deliberazione, in uno con i position paper settoriali ad esso allegati, così come elaborato dal gruppo di lavoro interassessorile, formandone parte integrante e sostanziale, anche a seguito della citata Decisione di approvazione del POR Campania FESR 2014/2020;
2) di dover trasmettere il presente documento al Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania;
3) di dover demandare, al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali in raccordo con il Gruppo di Lavoro RIS 3, istituito con nota prot. n. 0011499/UDCP/GAB/VCG1 del 20 aprile 2016, le azioni necessarie per la predisposizione del Piano di attuazione della RIS3 al 31/12/2018, da allegare alla RIS 3, tenendo conto anche delle indicazioni pervenute dal partenariato istituzionale;
4) di dover prendere atto che il suddetto documento verrà trasmesso alla Commissione Europea;
a) di trasmettere il presente atto agli Assessori, al Capo di Gabinetto, ai Capi Dipartimento, al Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania, ai Direttori Generali, all'UOGP, all'AdG FSE, all'AdG FESR, all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione, al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, al Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale e al BURC per quanto di rispettiva competenza.

CAMPANIA

Smart Specialization Strategy

RIS 3

Aerospazio

Il documento è stato redatto da gruppi di lavoro costituiti da esperti settoriali, ricercatori, imprese e stakeholders dell'ecosistema dell'innovazione campano, con l'obiettivo di contribuire alla definizione delle Priorità Tecnologiche Regionali per il periodo di programmazione 2014-2020.

REGIONE CAMPANIA

Startup CAMPANIA COMPETITIVA SI2 Internazionalizzazione Innovazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1. INTRODUZIONE: SINTESI E VISIONE 3

2. LA SCELTA DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE E IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE 5

2.1 LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE: I DOMINI TECNOLOGICO PRODUTTIVI 5

2.2 IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE: REGIONAL FORESIGHT E ENTERPRENEURIAL DISCOVERY 10

3. IL DOMINIO TECNOLOGICO AEROSPAZIO: *CONDITIONS OF INNOVATION* & TRAITTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUIBILI 12

3.1 LE CONDIZIONI INDUSTRIALI 12

3.2 LE CONDIZIONI SCIENTIFICHE 17

3.3 LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PROPOSTE 20

4. LA SELEZIONE DELLE LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PER LA SPECIALIZZAZIONE NEL DOMINIO TECNOLOGICO AEROSPAZIO 25

5. CONSIDERAZIONI E RACCOMANDAZIONI 33

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. INTRODUZIONE: SINTESI E VISIONE

Le regioni d'Europa si confrontano in un contesto altamente competitivo e in continua evoluzione. La complessità ambientale e la competitività dei sistemi a livello internazionale, da un lato, e la necessità di raggiungere condizioni di leadership industriale e livelli di eccellenza nella ricerca, dall'altro, impongono alle regioni, opportunamente coordinate a livello centrale, di sviluppare percorsi che - basati sulle competenze distintive e le risorse specifiche del territorio di riferimento ed in un'ottica di integrazione complementare con quelli di altri territori comunitari - si caratterizzino per:

- obiettivi strategici basati sulla conoscenza a livello regionale e concentrati rispetto a fondamentali priorità, sfide ed esigenze di sviluppo (*priority setting*), verso cui orientare gli investimenti nell'ottica di supportare una specializzazione scientifico-tecnologica del sistema della ricerca, integrabile e trasversale, ed il riposizionamento competitivo del sistema produttivo lungo le traiettorie tecnologiche europee, ai fini dell'ottenimento di un vantaggio comparato in specifici ambiti della catena del valore globale;
- policies in grado di valorizzare i punti di forza, i vantaggi competitivi e il potenziale di eccellenza della regione (*competence based*), finalizzati a garantire il raggiungimento di una massa critica di risorse e competenze di sviluppo per competere a livello internazionale in coerenza con le priorità sopra definite;
- azioni in grado di supportare l'innovazione tecnologica, combinando la valorizzazione del sistema della ricerca regionale (*knowledge based research*) e lo sviluppo della capacità innovativa delle imprese (*technology based research*), anche attraverso il sostegno a processi di *entrepreneur discovery* e all'affermazione di aggregazioni stabili, efficienti e qualificate a governare i processi di innovazione in un'ottica di filiera tecnologica (*technological cluster*);
- meccanismi di diffusione e divulgazione, promozione e sensibilizzazione in grado di assicurare una piena inclusione e compartecipazione dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi del processo di innovazione (*open innovation system*), dall'esplicitazione dei fabbisogni a quelle di utilizzo della conoscenza (*user driven approch*);
- strumenti in grado di assicurare il monitoraggio continuo dell'azione di intervento pubblico e una valutazione ex ante, in itinere ed ex post, della convenienza e validità delle scelte effettuate, oltre che di definire possibili percorsi di upgrading al fine di migliorare i meccanismi di incentivazione ed introdurre meccanismi di premialità per le attività di R&S.

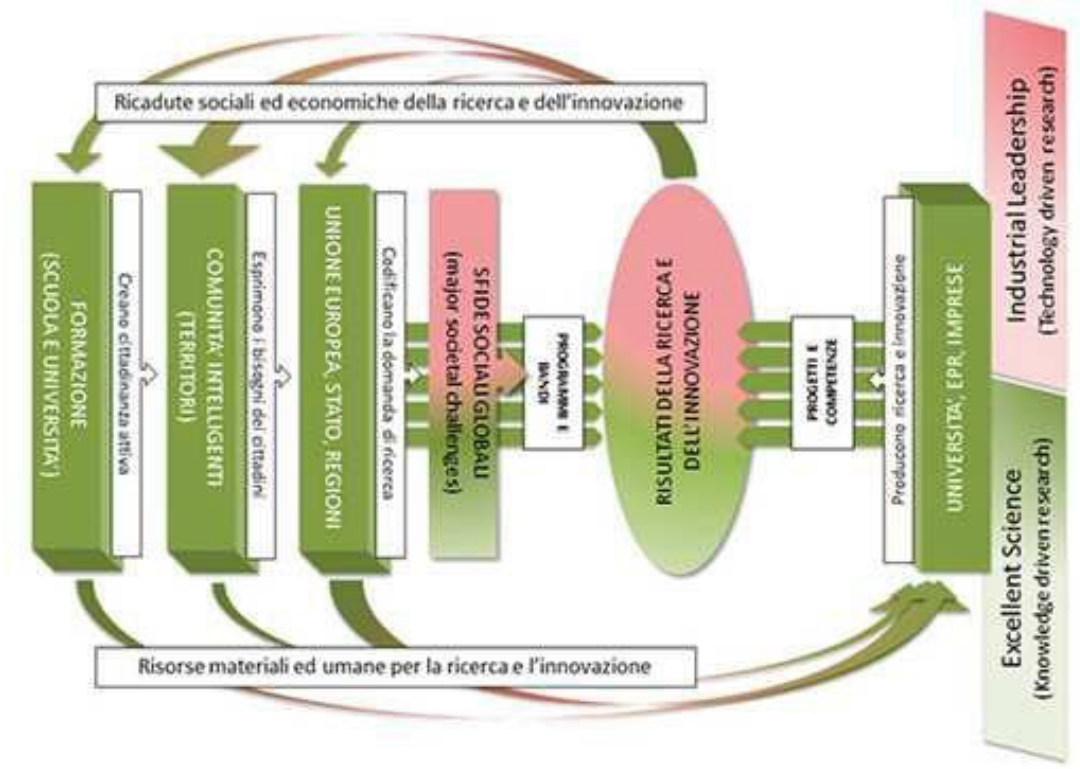
Sono le su citate condizioni che concorrono a caratterizzare in modo intelligente e secondo un vincolo di specializzazione i percorsi di sviluppo regionale volti a favorire le condizioni idonee a sostenere la competitiva tecnologica delle imprese (*Industrial Leadership*) e costruire competenze scientifico-tecnologiche distintive (*Excellent Science*) in linea con una crescita sostenibile dell'economia della conoscenza fondata sulla collaborazione tra gli attori e una coevoluzione nelle varie dimensioni della vita sociale rispetto alle principali sfide globali (*Societal Challenges*).
Dal punto di vista metodologico, tale approccio presuppone:

1. la caratterizzazione dei ***settori produttivi strategici*** per la crescita regionale ed il loro raccordo con le ***conoscenze tecnico-scientifiche regionali***, al fine di valorizzare le eccellenze in contesto produttivi rilevanti, evitare le duplicazioni, favorire la disseminazione incrociata e ridurre il rischio che i processi di innovazione non trovino effettiva applicazione per il mercato (*death valley*);

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. la definizione del ***posizionamento di ciascun dominio produttivo-tecnologico*** rispetto, da un lato, alla relativa criticità per la competitività regionale, allo sviluppo di tecnologie abilitanti e alla capacità di risposta alle sfide sociali locali e, d'altro, rispetto agli sviluppi attesi della catena del valore globale in cui lo stesso dominio si inerisce, al fine di difendere e valorizzare i vantaggi competitivi posseduti e/o perseguire determinate potenzialità di sviluppo imprenditoriale.
3. l'***orientamento intelligente dei processi di innovazione*** verso obiettivi di rafforzamento competitivo e diversificazione produttiva, in un'ottica di comparazione internazionale, così rispondendo alle sfide di medio-lungo periodo delineate da EUROPA 2020.

Figura 1 - La matrice attori, processi e prodotti nei processi di innovazione intelligente



Fonte: *HIT 2020*

Consapevoli che una strategia regionale in grado di coprire l'intero ciclo RS&I, dalla ricerca *knowledge driven*, alla sua traduzione in innovazione *technology driven*, fino alle applicazioni industriali e commerciali (*society driven*), non può prescindere dalla relativa contestualizzazione, il presente documento si pone come primo momento di caratterizzazione rispetto al ***dominio delle tecnologie per l'Aerospazio*** delle *conditions for innovation* ovvero delle condizioni di base per definire le politiche a supporto 1) dello sviluppo delle risorse, di nuove idee e delle infrastrutture, 2) della valorizzazione delle competenze specialistiche e dei talenti, 3) della diffusione delle tecnologie, della cultura dell'innovazione e dei valori, espressione, tutti, delle specificità dei "luoghi" in cui il capitale intellettuale della Regione Campania trova alimentazione continua, ed elementi, tutti, concorrenti all'attivazione di meccanismi di fertilizzazione incrociata attraverso cui le risorse materiali e immateriali per la ricerca e l'innovazione sono costantemente alimentate dalle ricadute economico-sociali dei processi di trasferimento tecnologico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. LA SCELTA DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE E IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE

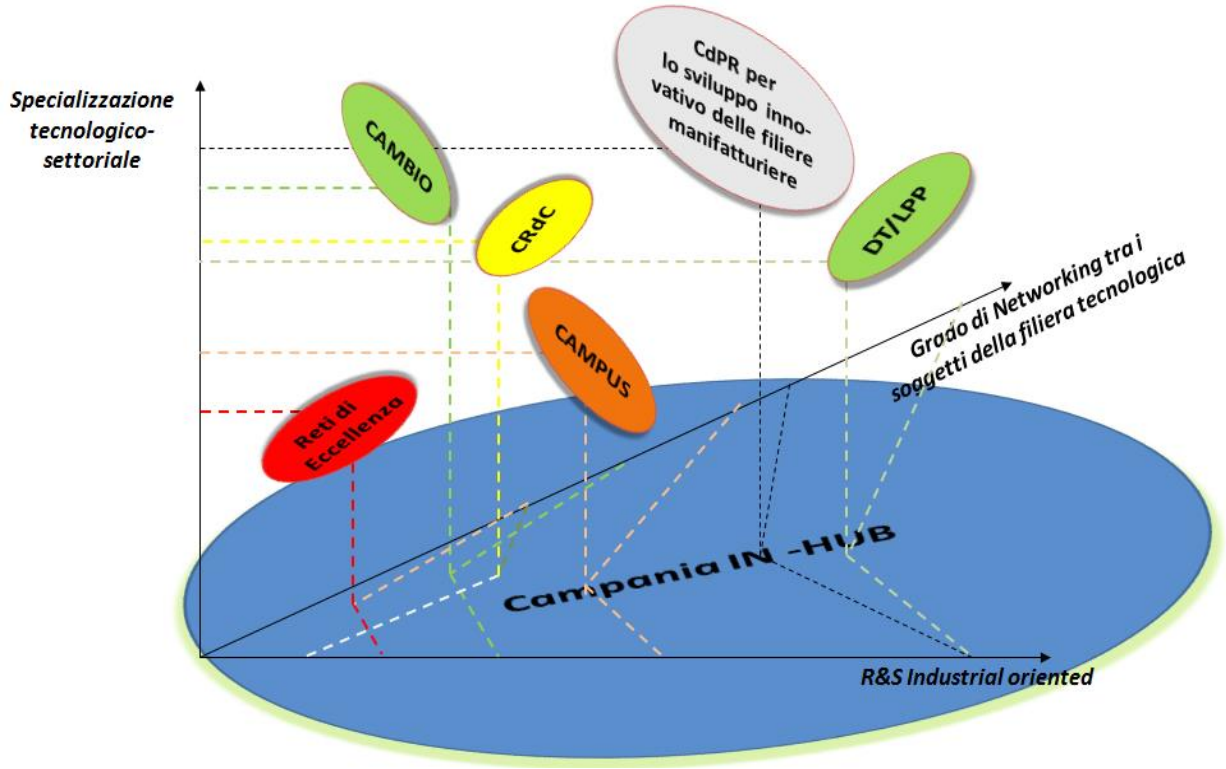
2.1 LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE: I DOMINI TECNOLOGICO PRODUTTIVI

Al fine di assicurare continuità alle politiche per la ricerca e l'innovazione (RSI) della Regione Campania, nella prospettiva di valorizzare le azioni risultate di significativo impatto, il punto di partenza per la caratterizzazione delle *conditions for innovation* è stata l'analisi del percorso evolutivo della politica regionale in materia di RSI.

In particolare, la strategia di intervento per il periodo 2007-2013 ha puntato alla creazione di un Sistema Regionale dell'Innovazione sostenibile e competitivo attraverso la valorizzazione, il potenziamento e la messa in rete delle competenze endogene (Campania in HUB, Audit tecnologico, Agenzia dell'Innovazione, Reti di eccellenza, Dottorandi in Azienda) del territorio regionale, e ad azioni finalizzate, da un lato, a stimolare l'investimento privato in ricerca e sviluppo (Campus, Misura 5.2, Cambio, Contratto di Programma regionale per lo sviluppo innovativo delle filiere manifatturiere strategiche in Regione Campania), e dall'altro, ad orientare, secondo una dimensione di sistema e una logica di filiera, gli investimenti per l'innovazione su priorità, sfide e bisogni di sviluppo in grado di favorire il riposizionamento competitivo della regione nel contesto internazionale (Distretti ad Alta Tecnologia e Aggregazioni Pubblico-Private).

I principali interventi possono essere tra loro comparati in termini di specializzazione tecnologico-settoriale, orientamento industriale degli investimenti in R&S e grado di cooperazione strutturale tra i soggetti partecipanti.

Figura 1 – I principali interventi realizzati in materia di RSI in Regione Campania



Fonte: *ns elaborazione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Invero, già con la programmazione 2000-2006, le politiche per la RS&I avevano registrato in Regione Campania una forte caratterizzazione per la definizione delle priorità su cui concentrare le risorse disponibili, privilegiando, tra l'altro, interventi e settori a maggior potenziale e più elevato impatto territoriale.[1] Con il ciclo 2007-2013, il processo di razionalizzazione dell'azione politico-amministrativo ha posto come base di partenza la definizione dei settori strategici per la competitività regionale[2] e la caratterizzazione delle filiere tecnologiche regionali[3] individuate in: Aerospazio/Aeronautica, Ambiente e Sicurezza, Beni Culturali, Energia e Risparmio Energetico, Ict, Materiali Avanzati, Salute dell'uomo e Biotecnologie, Trasporti e Logistica Avanzata.[4]
Sulla base del Protocollo d'Intesa del 25 giugno 2009 e del successivo Accordo di Programma Quadro, siglati tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Campania, tali aree di sviluppo tecnologico sono state assunte come ambiti di intervento per le domande di agevolazioni presentate, da imprese ed organismi di ricerca campani, a valere sulle principali linee d'intervento dei bandi PON "Ricerca Competitività", ovvero per:

- i Progetti di Innovazione Industriale e interventi collegati, di cui al DM pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.16 del 21 gennaio 2010;
- i Progetti per il Potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche, di cui al Decreto Direttoriale n. 254/Ric. del 18/05/2011;
- i Progetti per il Potenziamento e consolidamento di Distretti e Laboratori già esistenti e creazione di nuovi Distretti e Aggregazioni pubblico-private, di cui Decreto Direttoriale n.713/Ric. del 29 ottobre 2010;
- i Progetti per le Smart Cities&Communities Regioni Convergenza, di cui Decreto Direttoriale Decreto n. 84/Ric del 2 marzo 2012.

In particolare, la partecipazione all'Avviso Distretti di alta tecnologia, Laboratori pubblico-privati e relative reti ha visto:

- per il **potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico-Privato già esistenti**: la presentazione di 10 Piani di Sviluppo Strategico e 14 Progetti di Ricerca, con la partecipazione di 14 Soggetti Attuatori e oltre 50 soggetti partner sia di attuatori che di aggregazioni; a fronte dei 70 Milioni di Euro disponibili per gli interventi in Regione Campania, l'importo complessivo dei progetti presentati nelle domande ammontava ad oltre 250 Milioni di Euro;
- per la **creazione di nuovi Distretti ad Alta Tecnologia e/o nuove Aggregazioni**: la presentazione di 95 domande di SDF, con la partecipazione di circa 1.000 soggetti

[1]Strategia regionale per lo Sviluppo dell'Innovazione, approvato con Giunta Regionale con delibera n.312 del 26 gennaio 2001. Esempio concreto di tale orientamento è stata la Misura 3.16 che ha portato alla costituzione dei ***Centri Regionali di Competenza***, strutture finalizzate ad integrare gli attori della ricerca pubblica per aree di intervento tecnologico e a supportare la transizione del sistema imprenditoriale verso uno sviluppo technology-based, attraverso la formazione e la valorizzazione della "massa critica" di risorse intellettuali e strumentali distintive.
[2]Deliberazione di Giunta Regionale n. 640 del 3 aprile 2009 - Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la ricerca, l'innovazione e la società dell'informazione in Campania - Programmazione 2007 – 2013.
[3]*Piano per la Ricerca, l'innovazione e l'ICT* , adottato con Deliberazione di Giunta Regionale del 29 Aprile 2011.
[4]Una tale classificazione è stata il frutto dell'analisi delle caratteristiche di ciascun settore tecnico-scientifico in funzione delle relative caratteristiche dimensionali e della rilevanza rispetto alle possibili traiettorie di sviluppo socio-economico della Regione (PIL, numero di occupati, competenze professionali sviluppate e prospettive di sviluppo a livello internazionale) oltre che del grado di integrazione raggiunto fra sistema della ricerca e sistema delle imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

proponenti; a fronte dei circa 270 Milioni di Euro disponibili per gli interventi, l'importo complessivo dei progetti presentati nelle domande ammontava ad oltre 1 miliardo di Euro.

La seguente tabella offre un riepilogo dei risultati dell'Avviso riferibili alla Regione Campania.

Potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico Privato già esistenti						**Creazione di nuovi Distretti ad Alta Tecnologia e/o nuove Aggregazioni**					
Domande presentate			**Domande ammesse**			**Domande presentate**			**Domande ammesse**		
Totale	**DT**	**LPP**	**Totale**	**DT**	**LPP**	**Totale**	**DT**	**APP**	**Totale**	**DT**	**APP**
10	**1**	**9**	7	1	6	95	16	69	19	6	13

Ogni singolo progetto è stato soggetto ad una duplice valutazione. Una prima valutazione effettuata da un panel di esperti, selezionati dall'Albo MIUR, ha riguardato i contenuti tecnico-scientifici dei singoli Progetti di R&S, concorrenti nel definire gli ambiti di ricerca e sviluppo tecnologico del Piano per lo sviluppo del Distretto/Aggregazione[5]; la seconda fase di valutazione è stata, invece, realizzata da un Comitato tecnico MIUR-Regione e ha riguardato la capacità del Piano per lo sviluppo del Distretto/Aggregazione di concorrere al riposizionamento competitivo della regione nel contesto tecnologico internazionale[6].

L'elevata mole di informazioni e la relativa qualificazione per effetto del duplice processo di valutazione, ha permesso di mappare gli ambiti di sviluppo tecnologico prioritari rispetto alle filiere tecnologiche strategiche per la regione Campania e di individuare, secondo la logica delle piattaforme tecnologiche di filiera, le possibili sinergie e complementarietà all'interno e tra le filiere stesse con la determinazione di 6 Cluster regionali.

In particolare, grazie anche ad un processo di tipo cooperativo tra i soggetti interessati (gia ampiamente formalizzato), i cluster tecnologici presenti in Regione Campania sono:

1. il Cluster Aerospazio che vede partecipanti il Distretto ad alta tecnologia Aerospaziale Campano e l'Aggregazione di Ricerca su Tecnologie Avanzate per Motori, al quale potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato COSMIC;

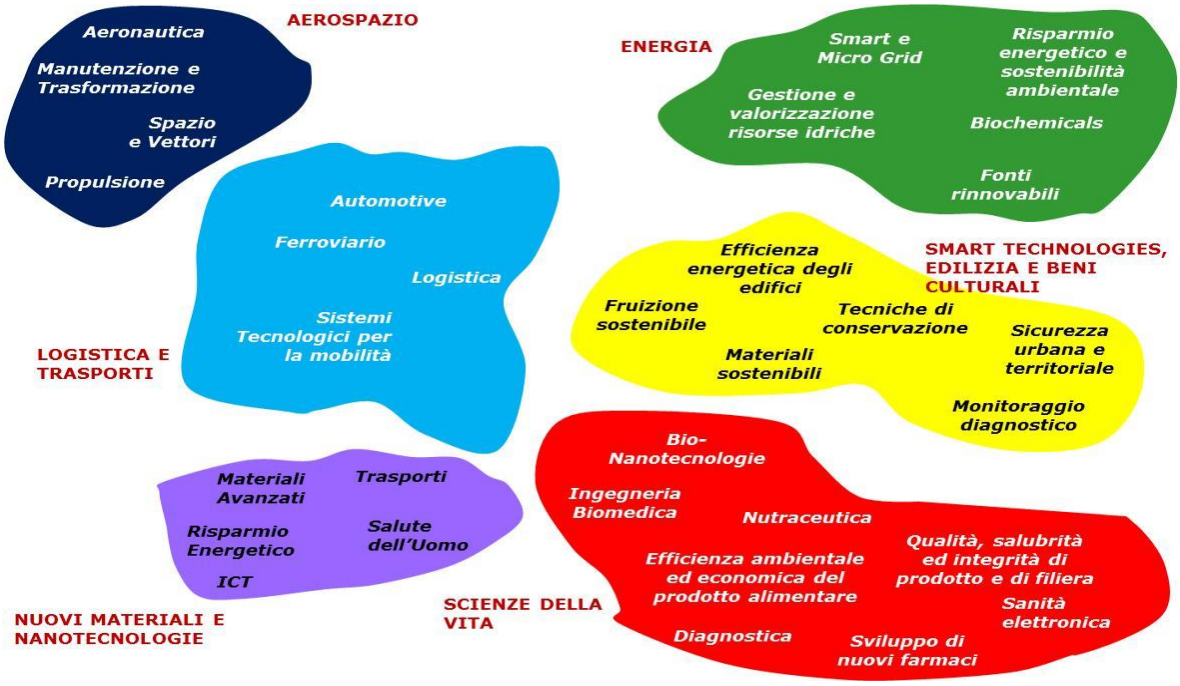
[5] I criteri fissati dal D.D. n. 254/Ric. del 18/05/2011 per la prima fase del processo di valutazione hanno riguardato: a)Qualità dei proponenti il progetto; b) Qualità tecnico-scientifica dei progetti; c) Fattibilità sia tecnica che finanziaria dei progetti; d) Sostenibilità del progetto, in termini di adeguatezza delle risorse complessive, finanziarie, strumenti ed organizzative, previste per lo svolgimento dello stesso; e) Rilevanza, utilità ed originalità delle conoscenze acquisibili e dei risultati ottenibili; f) Integrazione tra le attività di ricerca e quelle di formazione; tipologia e qualità delle azioni volte ad incentivare le attività di ricerca presso le imprese ; valore economico-occupazionale dei risultati attesi e sviluppo di sinergie tecnologiche.

[6] I criteri fissati dal .D. n. 254/Ric. del 18/05/2011 per la seconda fase del processo di valutazione hanno riguardato: a) complementarietà e coerenza del Piano con la programmazione nazionale e comunitaria in materia di ricerca ed innovazione, nonché con i principi orizzontali; b) complementarietà e coerenza del Piano con la programmazione regionale in materia di ricerca e innovazione ed in particolare con le priorità settoriali previste dagli appositi APQ; c)rilevanza dei risultati conseguiti rispetto al contesto scientifico nazionale e internazionale, con particolare riferimento all'impatto industriale, socio-economico, occupazionale generato; d) ricadute dei risultati attesi con riferimento alla potenzialità degli stessi di concorrere allo sviluppo di strategie di riposizionamento del sistema economico regionale e capacità degli stessi di generare ricadute positive in settori ambiti previsti dall'invito; e) rilevanza dei risultati attesi rispetto al contesto scientifico nazionale e internazionale e capacitò degli stessi di generare ricadute positive in più settori/ambiti previsti dall'invito; f) ricadute dei risultati attesi in termini di valorizzazione di attività strategiche per lo sviluppo di aree della convergenza anche di dimensione sovra-regionale in conferenza con le strategie regionali; g) capacità del Piano di rafforzare le collaborazioni con Università/organismi pubblici di ricerca, nonché di potenziare reti di eccellenza e/o di competenza pubblico-private, con particolare riferimento ai soggetti localizzati nei territori della Convergenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

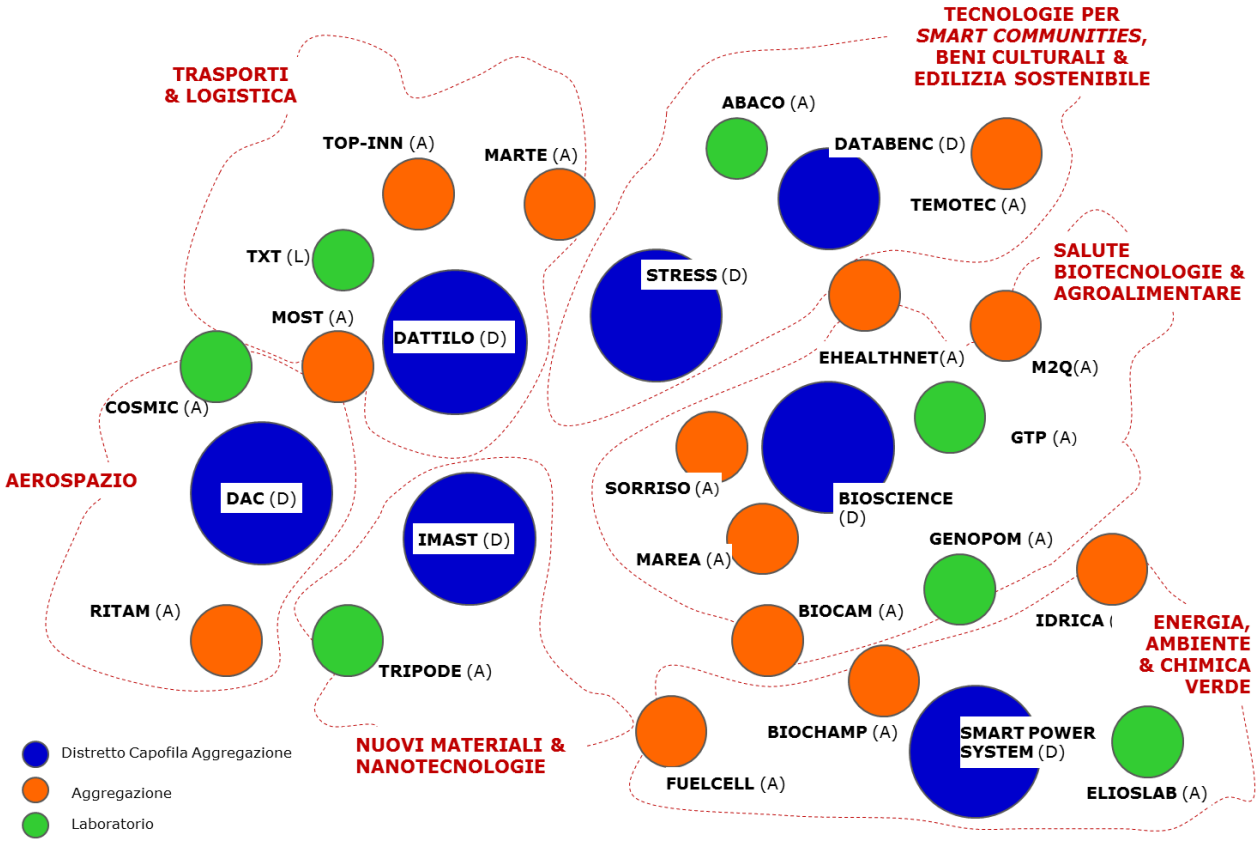
2. Il Cluster Trasporti di superficie e Logistica avanzata, frutto della integrazione del Distretto ad Alta Tecnologica sui Trasporti e la logistica e le Aggregazioni MARTE, TOP-IN, e MOST. DISTECTRA, a cui potrebbe aggregassi il Laboratorio Pubblico-privato TXT;
3. il Cluster Salute Biotecnologie Agroalimentare, con il Distretto ad Alta Tecnologia Campania Bioscience e le Aggregazioni pubblico-private, M2Q, eHealthNet, Biocamp, Sorriso e Marea, a cui potrebbero aggregarsi i Laboratori Pubblico-privati Gtp e Genopon ;
4. il Cluster Energia& Ambiente, con il Distretto Smart Power System e le aggregazioni Biochamp, Fuelcell, Idrica, a cui potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato Elioslab;
5. il Cluster delle tecnologie per i beni culturali, il turismo e l'edilizia sostenibile, a cui partecipano Distretti ad Alta Tecnologia STRESS e DATABENC e l'Aggregazione Pubblico Privata TEMOTEC., a cui potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato Abaco
6. il Cluster dei materiali avanzati e delle nanotecnologie, con il Distretto IMAST, a cui potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato Tripode.

Figura 2 –Gli ambiti di sviluppo prioritari per le filiere tecnologiche strategiche in Regione Campania



fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 3 – Le piattaforme tecnologiche di filiera in Regione Campania: i cluster dei Distretti ad Alta Tecnologia e delle Aggregazioni Pubblico-Private



fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE: REGIONAL FORESIGHT E ENTERPRENEURIAL DISCOVERY

Definite le aree di specializzazione, il processo di elaborazione della RIS3 Campania è stato incentrato nella definizione degli ***ambiti prioritari di intervento*** con l'obiettivo di definire, per ciascuno dominio tecnologico-produttivo, le ***traiettorie tecnologiche prioritarie*** (*priority setting*) in grado di valorizzare il potenziale di innovazione e migliorare la competitività degli ambiti produttivi (*embeddedness*) e di rinnovarli attraverso l'inclusione di nuovi soggetti, percorsi di diversificazione correlata (*relatedness*) e di contaminazione reciproca delle tecnologie disponibili/sviluppabili (*cross fertilisation*).
Tale processo ha visto come attori centrali gli stakehoders del sistema dell'innovazione regionali che in diversi momenti (definizione, validazione e integrazione) e contesti (momenti pubblici, piattaforma di consultazione, tavoli di partenariato) hanno attivamente concorso alla definizione delle possibili traiettorie tecnologiche su cui basare il processo di specializzazione del dominio AEROSPAZIO.

Di seguito si dà evidenza del percorso di sviluppo

FASE	PERIODO	ATTIVITÀ REALIZZATE	RISULTATI RAGGIUNTI
Prima fase: Coinvolgimento degli attori qualificati dell'innovazione e proposta del framework per la definizione delle priorità della RIS3 Campania	Ottobre 2013 – Febbraio 2014	Analisi desk delle condition of innovation (settori produttivi strategici e ambiti di specializzazione tecnologica)	Scelta dei domini tecnologico-produttivi
		Predisposizione degli strumenti per la consultazione	Definizione della struttura dei *Position Paper* per dominio tecnologico produttivo Progettazione della *Piattaforma di consultazione pubblica*
		Coinvolgimento dei rappresentati dei Distretti Tecnologici e dei Laboratori Pubblico Privati aggregati per filiera	Proposta di Position Paper per ciascuno dei domini tecnologico-produttivi
Seconda fase: Consultazione pubblica, selezione delle aree di specializzazione arricchimento e presentazione del Documento RIS3 Campania	Marzo 2014 – Giugno 2014	Attivazione della Piattaforma di consultazione pubblica	Consultazione massiva per la definizione di una prima proposta di traiettorie tecnologiche di specializzazione Prima stesura dei Position Paper per ciascuno dei domini tecnologico-produttivi
		Momenti di animazione e diffusione (Technology BIZ e SMAU Napoli 2014)	
		Consultazione istituzionale: Tavolo di partenariato Pubblicp-Privato	Approvazione della prima stesura del Documento RIS3 Campania oggetto di negoziazione con la Commissione Europea nel corso del 2015
Terza Fase:	Dicembre	Attivazione di percorsi di	Realizzazione di workshop tematici

fonte: http://burc.regione.campania.it

FASE	PERIODO	ATTIVITÀ REALIZZATE	RISULTATI RAGGIUNTI
Consultazione in itinere con gli stakeholders dell'innovazione e revisione delle priorità della RIS3 Campania in coerenza con le prescrizioni emerse nella fase di negoziazione con la Commissione Europea	2015- – Luglio 2016	animazione e coinvolgimento fattivo con gli stakeholders nel corso degli eventi tematici	per la validazione finale delle scelte delle priorità della RIS3 Campania e di un grande evento per la presentazione della versione finale della RIS3 Campania
		Riattivazione della Piattaforma di consultazione pubblica per la raccolta dei nuovi contributi	Aggiornamento dei Position Paper e selezione delle Traiettorie tecnologiche prioritarie per dominio tecnologico-produttivo
		Elaborazione della versione definitiva della RIS3 Campana	Approvazione del documento finale della RIS3 Campania

Il processo di consultazione, nelle diverse fasi su indicate, ha visto la partecipazione attiva nel complesso per il dominio Aerospazio di oltre 50 soggetti, di cui il 60% composto dai rappresentanti delle imprese, il 20% dai rappresentati di Organismi di Ricerca, il 20% dai rappresentanti di soggetti istituzionali (DAT, APP, CRDC, Unione degli Industriali).
I successivi paragrafi danno evidenza delle risultanze dei diversi momenti di consultazione e si pongono come base di conoscenza per la selezione delle **traiettorie tecnologiche di specializzazione** al dominio tecnologico concorrente a caratterizzare la piattaforma tecnologica di filiera AEROSPAZIO, attraverso le fasi di:

- *analisi delle condizioni industriali*, in termini di: Dimensione macroeconomica (Fatturato, Valore Aggiunto, Numero di occupati, Valore delle Esportazioni); Presenza di Grandi imprese internazionali; Livello di diffusione dell'indotto; Settori industriali prioritariamente interessati alle applicazioni tecnologiche e ai risultati della ricerca riferibili a ciascun dominio tecnologico; Specificità regionali dei settori rispetto al contesto nazionale ed internazionale; posizionamento all'interno della catena del valore globale.
- *analisi delle Condizioni scientifiche*, in termini di Ricerca e formazione (Dipartimenti interessati, Numero complessivo di ricercatori, Corsi di Laurea attivati e di Dottorato di ricerca attivati, Presenza di ER Specializzati) e capacità di valorizzazione della ricerca (Numero di Pubblicazioni negli ultimi 5 anni, Numero di brevetti conseguiti), relativamente ai settori scientifici prioritariamente interessati alla valorizzazione dei risultati della ricerca rispetto al predefinito dominio tecnologico.
- *raccolta delle proposte* da parte degli stakeholders delle traiettorie tecnologiche ritenute in grado di favorire un processo di specializzazione per il dominio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. IL DOMINIO TECNOLOGICO AEROSPAZIO: *CONDITIONS OF INNOVATION* & TRAITTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUIBILI

3.1 LE CONDIZIONI INDUSTRIALI

Il dominio tecnologico dell'Aerospazio investe prioritariamente i seguenti settori industriali:

- il settore aeronautico,
- il settore spazio
- il settore difesa

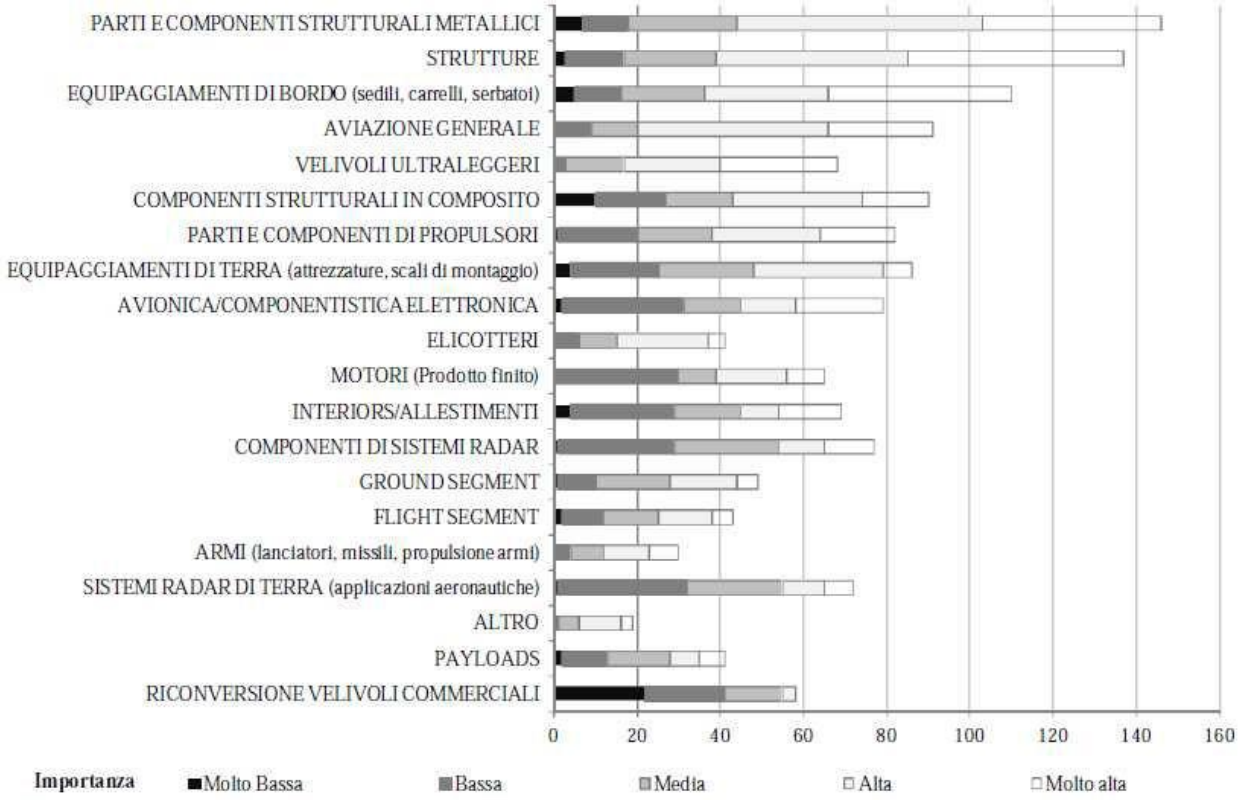
Il fatturato della filiera nel suo complesso è stato nel 2011 di circa 3 miliardi di euro e il totale degli addetti si attesta intorno alle 14.000 unità.

	Aeronautica	**Spazio**	**Difesa**	**% totale filiera sul valore regionale**
Fatturato	€ 1,6 mld	€ 400 Mln	€ 1 mld	-
Addetti	8 mila	2 mila	4 mila	9%
Valore aggiunto	€ 800 mln	€ 186,53 mln	-	7%
Esportazioni	€ 550 mln	-	-	8%
Numero di imprese	> 80	> 20	> 40	-

Da un punto di vista merceologico, le aziende campane della filiera aerospaziale sono in gran parte impegnate nella produzione di parti, componenti e strutture del sotto-settore cellula, prevalentemente in metallo ma anche in materiale composito, e degli equipaggiamenti di bordo. Per quanto riguarda l'aviazione generale, è consolidato un ruolo primario a livello mondiale nella progettazione, produzione e supporto post-vendita del velivolo intero. Esistono alcune aziende impegnate nell'ambito della produzione di parti e componenti di propulsori, di progettazione e produzione di motori aeronautici per aviazione leggera e generale, di progettazione e produzione di propeller per l'aviazione leggera, di attrezzature ed equipaggiamenti di terra e nell'avionica e componentistica elettronica. Un discreto utilizzo di know-how si ha anche nell'ambito della produzione di componenti e sistemi radar, di telescopi e opere per l'astrofisica ed in generale per i grandi progetti scientifici, di interiors/allestimenti, di parti e componenti di elicotteri. Si difende il settore spazio sia nel ground /flight segment, che nella produzione di payloads e la categoria avionica componentistica elettronica. Le altre competenze sono utilizzate nell'ambito della produzione di armi e di altri prodotti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 5 - I prodotti della filiera aerospaziale campana



Fonte: SRM, *Struttura e prospettive dei settori automotive e aeronautico in Campania*, 2012

Da un punto di vista strutturale, la filiera aerospaziale campana ampiamente intesa vede alcune grandi impresi di spessore internazionale (Leonardo, EMA, GE Aviation, MBDA, Vitrociset, Telespazio, OHB-CGS, Atitech) attorno ai quali ruota un sistema locale di piccole e medie imprese: una tale strutturazione della filiera, riscontrabile in ciascuna dei settori di riferimento, è il risultato di modalità di interazione e competitive fondate sullo sviluppo di Grandi Programmi di produzione. Sul fronte tecnologico, la nascita nel 2012 del Distretto Aerospaziale della Campania (DAC) nella forma di società consortile a responsabilità limitata ha fornito alla filiera un utile strumento di aggregazione, sinergia e collaborazione, che sta favorendo lo sviluppo di strategie condivise sulla base dell'identificazione di stream tecnologici e progetti prioritari, nonché di azioni di sistema a favore dell'internazionalizzazione, della formazione di profili specialistici particolari e di partnership. Dopo il recente aumento di capitale e conseguente ingresso di ulteriori 32 membri, il DAC è il distretto nazionale con il maggior numero di Soci e la più alta capitalizzazione. Oggi rappresenta direttamente o indirettamente 154 soci:

- 12 grandi industrie (come Leonardo, MBDA, Magnaghi Aeronautica, Atitech, DEMA, Telespazio, ALA, I.D.S.)
- 12 centri ricerca ed università (come CIRA, CNR, ENEA, Formit, 5 università),
- 130 PMI (in gran parte raggruppate in 8 Consorzi).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sul fronte industriale la nascita della consortile SCIA (Supply Chain dell'Industria Aeronautica) ha avviato lo sviluppo della filiera produttiva integrata con le tematiche di innovazione del comparto. Allo stesso modo nel 2013 è nata la rete RITAM, come laboratorio pubblico privato, attiva nel settore delle tecnologie e componenti per la motoristica aeronautica. Un ulteriore e più recente esempio è dato dal nuovo Polo Europeo delle Microfusioni Aerospaziali che, nato in Irpinia attorno alla EMA, ha riunito piccole imprese locali e grandi aziende del Nord Italia per rafforzare la filiera delle produzioni dei componenti per le turbine a gas mediante l'allungamento della catena del valore.
Questi Grandi Programmi di produzione si propongono (ed impongono) percorsi di sviluppo fondati sulla razionalizzazione e condivisione delle attività e dei processi e sul coinvolgimento operativo - nella relativa progettazione, realizzazione ed assunzione del rischio - tra i produttori, che allo scopo di diluire gli investimenti e ridurre i costi, limitando il proprio impegno diretto ai ruoli di integrazione e di assemblaggio finale e nuclei territoriali specializzati di

- medie imprese che, generalmente strutturate in modo tale da fungere da partner tecnologico per la grande impresa, agiscono come fornitori di primo livello sia per i player di riferimento nazionali sia per i system integrators internazionali (Leonardo, Airbus, Embraer Bombardier, EADS, Boeing, ecc..) sviluppando sottoassiemi o strutture complesse sin dalle prime fasi di progettazione, fino a quelle finali di test e qualifica,

- piccole imprese, specializzate nelle lavorazioni meccaniche di precisione e nelle strutture e componenti, nel testing e nei processi speciali, nella costruzione delle attrezzature, nell' analisi strutturale e nella progettazione CAD/CAM ma anche nella progettazione, realizzazione e qualifica di sottosistemi elettronici, sensori e componenti di bordo così come nelle soluzioni tecnologiche per integrare HW/SW su impianti molteplici e sviluppare concetti tipici di "industria 4.0".

In particolare, l'**industria aeronautica** campana ampiamente intesa - aviazione commerciale, business & general aviation, manutenzione - si caratterizza per competenze, asset ed aree di eccellenza con capacità di progettazione e realizzazione tali da poter conseguire importanti posizioni sul mercato italiano ed estero. Costruzione delle componenti complesse del velivolo, manutenzione e subfornitura specializzata di parti, lavorazioni e attrezzature sono i tre ambiti in cui operano i produttori campani, che si distinguono per la spiccata vocazione manifatturiera (65%) e per una minore, ma comunque significativa, presenza nel comparto dei servizi tecnici (22,6%).
Competenze tecnologiche e capacità produttive eccellenti sono presenti nel campo delle lavorazioni meccaniche, effettuate con tecnologia tradizionale, a controllo numerico e più recentemente con tecnologia additiva ALM, in quello della costruzione di utensili, anche complessi per l'assemblaggio o la costruzione di componenti, nella costruzione di attrezzature speciali che permettono la realizzazione, l'assemblaggio e la manutenzione di pannelli ed intere sezioni di velivoli, la lavorazione della lamiera, le finiture superficiali dei pannelli ed il trattamento termico, la costruzione di componenti in materiale composito. Non mancano anche attività di supporto nel campo dei controlli, delle manutenzioni e delle riparazioni, mentre in campo ingegneristico vanno sottolineate la capacità di progettazione, le competenze nel calcolo strutturale, nella prototipazione, nella consulenza logistica e nello sviluppo ingegneristico delle tecnologie aeronautiche. Guardando, poi, nello specifico all'Aviazione Generale occorre ricordare che il settore dei medi e piccoli velivoli da trasporto ha sempre avuto in regione, in confronto alla realtà

fonte: http://burc.regione.campania.it

nazionale ed internazionale, un punto di particolare eccellenza, sia per lo sviluppo di nuovi prodotti che per la loro produzione; inoltre producendo velivoli di piccole dimensioni, le imprese campane della Business e General Aviation riescono a realizzare proprie strategie di differenziazione del portafoglio ordini. Altro comparto di eccellenza, con una forte specificità nello scenario nazionale, è quello della produzione dei componenti per le grandi turbine dei motori aeronautici e per la power generation nonché per la produzione di motori a pistoni per l'aviazione generale. Una tale caratterizzazione dell'industria aeronautica campana evidenzia una forte differenziazione produttiva rispetto ad altre regioni italiane come Lombardia (specializzata in sistemi elicotteristici ed addestratori di volo) e Piemonte (aeronautica militare). Così, se l'industria nazionale ha un ruolo significativo in vari ambiti del settore aeronautico europeo (quarta dopo Francia, UK e Germania) e mondiale, emerge comunque una situazione molto diversa tra le varie regioni trainanti in questo settore. Infatti, gli ultimi dati del settore aeronautico (fonte: Osservatorio di Intesa San Paolo) mostrano come ci sia un arretramento dell'industria aeronautica campana (-6,6% nel 2014 e -19,5 nel 2015) e i primi dati elaborati del primo trimestre del 2016 non danno segnali d'inversione di tendenza: ciò accade mentre l'industria aeronautica nazionale registra dati significativamente positivi. Evidentemente, la riorganizzazione del gruppo Finmeccanica, potrebbe influenzare in modo decisivo il comparto di riferimento negli anni futuri. Infatti, le politiche industriali degli anni recenti che hanno trasferito in altre regioni parte delle storiche capacità progettative/produttive della Campania (produzione attrezzature e di parti macchinate; stampaggio e formatura di parti in lamiera; componenti in materiali compositi; aircraft interiors), impongono l'adozione di nuovi paradigmi che possano favorire il ripensamento dei programmi di sviluppo per un riposizionamento strategico della nostra regione in grado di rafforzare il ruolo di eccellenza nel settore aeronautico nazionale. Proprio grazie a numeri non marginali e di assoluto rilievo nel panorama economico regionale, l'industria aeronautica campana è chiamata oggi a superare la crisi che la sta colpendo pesantemente, sviluppando e perseguendo una vision industriale capace di delinearne un nuovo ruolo sullo scacchiere nazionale ed internazionale mediante azioni coerenti di crescita e investimenti mirati di ampio respiro, che consentano di dare nuova linfa alle forti competenze già presenti sul territorio.

Il **settore della difesa** ampiamente inteso - ovvero l'insieme dei segmenti transport security intelligence, critical infrastructure protection, border security, law enforcement & counter-terrorism, emergency response - è caratterizzato in Campania principalmente da imprese con capacità di ricerca tecnologica, progettazione e sviluppo che producono parti e componenti di sistemi elettronici sia a terra che a bordo velivoli e che ne curano l'assemblaggio e dai produttori di soluzioni ed applicazioni ICT (software, sistemi informativi e reti) che, insieme al relativo indotto, contano circa 40 imprese, impiegano quattromila addetti generando un fatturato annuo di oltre un miliardo di euro. Le Università e i centri di ricerca ovviamente sono inseriti nel ciclo di R&S anche del settore difesa giocando un importante ruolo sia nello sviluppo di tecnologie sia nelle attività di ricerca a più lungo termine. Il mercato della difesa rappresenta uno dei più promettenti in assoluto ed è caratterizzato da un CAGR nel prossimo decennio pari a 5,2%. Il valore stimato di tale mercato nel 2019 è di 95 miliardi, che rappresenta una crescita molto considerevole rispetto ai circa 60 miliardi attuali. Una tale crescita troverà una delle principali fonti nell'applicazione duale di molteplici tecnologie per la difesa, soprattutto per quel che attiene alla sorveglianza, al monitoraggio ed al controllo di un'infinità di situazioni ed apparati.

Nel **settore spazio**, con un mercato generato principalmente dai programmi nazionali ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

internazionali delle agenzie spaziali (ASI e ESA), le imprese, le università e i centri di ricerca partecipano attivamente ai programmi spaziali e di astrofisica offrendo prodotti e servizi altamente specializzati, ciascuno con il proprio ruolo – ovvero la ricerca di base, lo sviluppo di tecnologie, la qualifica e la dimostrazione – in vari ambiti, quali: sistemi per il lancio/trasporto suborbitali ed orbitali, razzi sonda, satelliti, sistemi per l'esplorazione dello spazio, microgravità, osservazione della terra, scienze spaziali.

Con la nascita del DAC è stato avviato un percorso di sviluppo di competenze sui micro e mini-satelliti con specifiche caratteristiche come la capacità di rientro atmosferico e l'avio-lanciabilità in ottica di forte riduzione dei costi di accesso allo spazio. Inoltre, sulla scia di sviluppi regionali da parte del forte comparto scientifico (fatto di vari dipartimenti delle università campane, di centri di ricerca come il CIRA e il CNR, ecc.) degli ultimi 2-3 lustri, si confermano competenze di progettazione e capacità di sperimentazione nel settore delle altissime velocità (super/ipersonica), fatto che rafforzerà le caratteristiche che differenziano la Campania rispetto alle altre regioni, in particolare il Lazio e la Lombardia specializzate nella progettazione e produzione di: 1) satelliti per comunicazioni, per osservazione della terra, per applicazioni scientifiche e relativi sistemi elettronici di bordo; 2) grandi Stazioni di Terra per le telecomunicazioni e piccoli Terminali di Rete, 3) stazioni complete per Telerilevamento e Tracking dei Satelliti, 4) sistemi di trasporto spaziali, con propulsione sia a solido che a liquido). La Toscana, per sua parte, risulta focalizzata nell'ambito spaziale per le i sistemi di telecomunicazioni, di navigazione e posizionamento, sicurezza, sorveglianza e difesa, monitoraggio ambientale, esperimenti scientifici, servizi verso end-user; mentre le imprese del Piemonte per il settore spaziale sono specializzate nei servizi per lo studio di missione, la progettazione, sviluppo, integrazione, qualifica e operazioni di sistemi spaziali allo stato dell'arte. La Campana sicuramente concorre all'eccellenza dell'industria spaziale italiana che si posiziona al terzo posto in Europa per numero di dipendenti attivi (di 5.474 unità nel 2012, 8.000/9.000 compresi gli addetti alla logistica ed al terziario che operano su base indotta) dopo Francia e Germania. Il fatturato del segmento industriale del settore spaziale in Italia è stimato in circa € 2 miliardi, la maggior parte proveniente dai programmi Istituzionali civili dell'ESA e dell'ASI relativi a missioni spaziali di varia dimensione, costruendo satelliti scientifici o applicativi e sviluppando vettori di lancio di media dimensione (es. VEGA).
Un ulteriore aspetto riguarda lo sviluppo di tecnologie osservative che ha assunto negli anni recenti notevole rilevanza in relazione ai programmi ESA e ASI, in particolare Sentinel e COSMO-SkyMed Seconda Generatione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 LE CONDIZIONI SCIENTIFICHE

Il contesto regionale della ricerca pubblica nel campo dell'Aerospazio è caratterizzato da una ricca offerta di know-how, in alcuni campi frutto di storiche scuole di ricerca che si pongono a livelli di eccellenza nel mondo. Con competenze tra loro complementari, e non di rado trasversali ai fabbisogni tecnologici dei settori industriali in precedenza esaminati.
Nel dettaglio le aree di ricerca concorrenti a definire le condizioni scientifiche del dominio in esame sono riconducibili a:

- Area 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione
- Area 02 - Scienze Fisiche
- Area 01- Scienze matematiche e informatiche

POTENZIALE TECNICO-SCIENTIFICO RISPETTO AI FABBISOGNI DI FILIERA	AREA 09 - INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE	AREA 02 - SCIENZE FISICHE	AREA 01- SCIENZE MATEMATICHE E INFORMATICHE
Settori disciplinari dell'area prioritariamente interessati (Allegato A al D.M. 4 ottobre 2000)	ING-IND/03, ING-IND/04, ING-IND/05, ING-IND/06, ING-IND/07, ING-IND/08, ING-IND/09, ING-IND/11 ING-IND/16, ING-IND/22, ING-IND/31 ING-INF/01, ING-INF/02, ING-INF/03, ING-INF/04, ING-INF/05	FIS01, FIS02,FIS03, FIS04, FIS05, FIS06, FIS07,	MAT/01, MAT/02, MAT/03, MAT/04, MAT/05, MAT/07 MAT/08, INF 01
Numero di ricercatori afferenti	Oltre 200	Oltre 350	Oltre 10
Numero di Pubblicazioni ultimi 5 anni	Oltre 5.000	Oltre 2.500	Oltre 200
Numero di brevetti conseguiti	Oltre 40	Oltre 15	-
Corsi di laurea attivati e numero di formandi	19 (≈ 18.000)	6 (≈750)	6 (≈1.600)
Corsi di dottorato attivati	19	2	3

A tali aree, di seguito caratterizzate, va aggiunta l'Area 03-Scienze Chimiche (CHIM-01, CHIM- 02, CHIM-03, CHIM-04, CHIM-06) che in Campania, presso il Dipartimento di Scienze Chimiche dell'Università di Napoli "Federico II", vanta una significativa esperienza nella progettazione e sviluppo di nuovi materiali, in grado di incrementare l'efficienza e ridurre i costi di produzione di sottosistemi per l'aeronautica e l'aerospazio.

In particolare, sulla base di un primo censimento presso gli attori istituzionali alle diverse aree, concorrono alla relativa qualificazione e dimensionamento i principali Organismi di Ricerca pubblici e privati presenti in Regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 09 - INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE	
Dipartimenti Universitari	**Università degli Studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di Ingegneria Industriale; Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione; Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale; Dipartimento di Scienze Chimiche **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento di architettura e disegno industriale "Luigi Vanvitelli"; Dipartimento di Ingegneria industriale e dell'informazione; Dipartimento di matematica e fisica **Università di Salerno**: Dipartimento di Ingegneria Industriale; Dipartimento di Ingegneria dell'informazione, Ingegneria elettrica e Matematica applicata; Dipartimento di Informatica; Dipartimento di Scienze Aziendali - Management e Innovation Systems **Università degli Studi del Sannio**: Dipartimento di Ingegneria; Dipartimento di Scienze e Tecnologie **Università Parthenope**: Dipartimento di Ingegneria-, Dipartimento di Scienze e Tecnologie
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Centro Italiano Ricerche Aerospaziale** **Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto di Microelettronica e Microsistemi; Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente; Istituto per i Polimeri, Compositi e Biomateriali; Istituto superconduttori, materiali innovativi e dispositivi; Istituto di Calcolo e Reti ad alte prestazioni, Istituto di Scienze Applicate e Sistemi Intelligenti. **CRDC Tecnologie**

AREA 02 - SCIENZE FISICHE	
Dipartimenti Universitari	**Università degli Studi di Napoli Federico II** : Dipartimento di Fisica “E. Pancini”, **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento di Matematica e Fisica, Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'informazione; **Università di Salerno**: Dipartimento di Ingegneria Industriale; Dipartimento di Fisica 'E.R. Caianiello’; **Università Parthenope**: Dipartimento di Ingegneria-, Dipartimento di Scienze e Tecnologie
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Centro Italiano Ricerche Aerospaziali** **Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto di cibernetica "E. Caianello"; Istituto Nazionale per la Fisica della Materia; Istituto Nazionale di Ottica **Istituto Nazionale di Astrofisica:** Osservatorio astronomico di Capodimonte **Consorzio nazionale Interuniversitario per le Scienze Fisiche della Materia – CNISM** **Istituto Nazionale di Fisica Nucleare - INFN** **CRDC Tecnologie**

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 01 - SCIENZE MATEMATICHE ED INFORMATICHE	
Elenco dei Dipartimenti Universitari del settore scientifico	**Università degli Studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di Matematica e Applicazioni "Renato Caccioppoli"; **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento di Matematica e Fisica, **Università di Salerno**: Dipartimento di Matematica
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Centro Italiano Ricerche Aerospaziali** **Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto di Calcolo e Reti ad alte prestazioni; Istituto per le Applicazioni del Calcolo **CRdC CERICT**

Rispetto al dominio tecnologico Aeronautica e Spazio, la Campania vanta oltre che una massa critica di capitale materiale (strutture di ricerca e strumentazioni) ed immateriale (ricercatori e competenze sviluppate), delle eccellenze della ricerca tali da posizionarsi come principale regione della Convergenza ed in modo non distante da altre regioni benchmarck per la ricerca e la formazione qualificata in ambito aerospaziale (Lazio e Lombardia). La sinergie tra le suddette risorse è inoltre assicurata dalla presenza di innumerevoli Centri Interdipartimentali e Laboratori che concorrono a mettere a sistema competenze complementari all'interno di una stessa area disciplinare ovvero tra diverse aree; tra questi ci sono il CESMA - Centro di Servizi Metrologici Avanzati; il SCIC (Centro di eccellenza in compositi strutturali per applicazioni innovative); il Progetto NEAPOLIS (Numerical and Experimental Advanced Program on Liquids and Interface Systems iniziativa congiunta tra DICMAPI della Federico II e CNR; Laboratorio dell'Acceleratore; Laboratorio CIRCE; Infrastruttura di supercalcolo ReCaS per simulazioni, data analisi e data storage; Laboratorio di Calcolo ad Alte Prestazioni;Laboratorio di calcolo scientifico, Laboratorio di programmazione e calcolo L1 e L2, Laboratorio di Spettroscopia Laser della SUN, Laboratorio di acquisizione dati, Laboratorio di Inkjet e 3D printing di ISASI-CNR, Laboratori di Controlli non Distruttivi con tecniche olografiche; Laboratorio di Fisica teorica e matematica, Laboratorio Antenne, Laboratorio Architetture e Reti di Calcolatori, Laboratorio Basi Dati Multimediali, Laboratorio CAD, Laboratorio Calibrazione Strumenti, Laboratorio Caratterizzazione Elettrica Semiconduttori, Laboratorio Caratterizzazioni Elettrotermiche, Laboratorio Circuiti Diagnostica Elettrici e Magnetici, Laboratorio Controlli Automatici, Laboratorio Correnti Continue per i Trasporti, Laboratorio corto circuiti, Laboratorio di Compatibilità Elettromagnetica, Laboratorio di Problem Solving ed Ottimizzazione OPSLab, Laboratorio Elaborazione Segnali Immagini; "Laboratorio di diffrazione di raggi X, Laboratorio di Analisi termica, Laboratorio di Risonanza magnetica nucleare, Laboratorio di Spettroscopia di Risonanza paramagnetica elettronica, Laboratorio di Spettroscopia ottica, Laboratorio di Spettroscopia Raman, Laboratorio di Spettroscopia infrarossa, Laboratorio di Microscopia (ottica, FESEM, TEM, AFM), Laboratorio di Spettrometria di massa, Laboratorio di Polimerizzazione stereoselettiva, Laboratorio di Caratterizzazione molecolare dei polimeri, Laboratorio di Caratterizzazione delle proprietà meccaniche dei materiali, Laboratorio di analitica strumentale, Laboratorio di Dynamic Light Scattering, Laboratorio di Surface Engineering e nanostrutture.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PROPOSTE

A livello europeo, la Commissione Europea, ESA e le filiere complete degli stakehodlers sia del Sistema del Trasporto Aereo sia del settore Spazio hanno definito delle roadmap strategiche per la R&I e definito delle politiche di riferimento. A livello nazionale, ASI ha sviluppato una Strategia per la Space Economy e la R&I del settore Spazio anche mediante una consultazione con gli stakeholder Nazionali, la Piattaforma Tecnologica di Riferimento SPIN-IT, il CTNA; le linee guide risultanti sono state anche recepite nel PNR. Per il Sistema del Trasporto Aereo ACARE Italia ha definito la SRIA Italia condivisa con il CTNA ed al cui sviluppo hanno partecipato tutti gli stakeholder Nazionali; tale roadmap è stata un importante riferimento anche per il PNR.
In tale scenario, le traiettorie tecnologiche lungo cui perseguire la specializzazione del dominio tecnologico dell'aerospazio campano nei processi di sviluppo innovativo avranno ad oggetto soluzioni e applicazioni in grado di rispondere in modo complementare a 4 grandi sfide che la società pone e dalle quali attende benefici, a livello complessivo sociale ed economico:

CHALLENGE	AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO PER LA RICERCA E L'INDUSTRIA
Challenge 1 – Competitività economica e sostenibilità sociale	Accettazione presso il pubblico del prodotto come bene affidabile e conveniente sotto il profilo economico e sociale Riduzione dei costi in termini di acquisizione e/o operatività Riduzione degli investimenti iniziali, delle esternalità negative ed incremento dell'efficienza Sviluppo di sistemi duali che abbiano ricadute ed applicazioni in campo civile e militare
Challenge 2 – Mantenimento e sviluppo della leadership industrial	Focalizzazione degli investimenti in ricerca ed innovazione per lo sviluppo di tecnologie di frontiera e riduzione dei tempi di trasferimento tecnologico Riduzione dei tempi di sviluppo dei prodotti, anche grazie all'integrazione tra le design capabilities e le competenze manifatturiere, ed ottimizzazione dei processi di produzione, assemblaggio e manutenzione Processi di certificazione efficienti
Challenge 3 – Sostenibilità ambientale	Riduzione delle emissioni "inquinanti" (CO_2, NOx, rumore) e dei consumi mediante specifici interventi sui criteri progettuali, sui materiali e sui componenti dei propulsori e sulla tecnologia e controllo dei sistemi di iniezione. Processi di manifattura con maggiore grado di reciclabilità dei materiali utilizzati e minore impiego di energia e risorse mateeili Impiego di materiali conformi alla normativa REACH e di sistemi di produzione ad elevata sostenibilità ambientale Disponibilità di fonti di energia a prezzi accessibili sostenibili alternativi per l'aviazione commerciale. Miglioramento dell'efficienza delle operazioni di volo e della gestione del traffico Miglioramento dell'airport environment e del trasporto intermodale.
Challenge 4 – Safety & security	Riduzione significativa del numero di incidenti, sia per l'aviazione commerciale che per quella generale, a fronte del previsto aumento del numero di voli Incremento del livello di sicurezza operativa rispetto alle minacce del terrorismo, che possono esplicarsi per mezzo di azioni da terra e a bordo, e che riguardano l'intero sistema del trasporto aereo (aeromobili, aree aeroportuali e infrastrutture). Incremento della qualità, dell'efficacia e dell'efficienza dei sistemi di monitoraggio, difesa e di sorveglianza del territorio

Fonte: ns adattamento da Acare - *Strategic Research & Innovation Agenda, Volume 1*

fonte: http://burc.regione.campania.it

In risposta alle suddette sfide, e in coerenza con le aree prioritarie di intervento proposte, la filiera tecnologica dell'Aerospazio campana potrebbe perseguire le traiettorie tecnologiche di seguito elencate, opportunamente raggruppate per i seguenti ambiti tecnologici:

- ***Metodologie, processi e sistemi per nuove configurazioni e componenti per il volo***
- ***Sistemi di bordo, comunicazioni e sistemi per la difesa***
- ***Propulsione ed efficienza energetica***
- ***Tecnologie per lo spazio***
- ***Health management e manutenzione di strutture e sistemi***

In blu sono evidenziate le traiettorie tecnologiche che, emerse nella terza fase del processo di consultazione, vanno ad integrare le traiettorie tecnologiche indicate dagli stakeholders nella prima fase (inserite in tabella con il colore nero).

AMBITO TECNOLOGICO	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	APPLICAZIONI
Metodologie, processi e sistemi per nuove configurazioni e componenti per il volo	Sviluppo di metodologie per l'integrazione dei componenti strutturali e di componenti di motori aeronautici (materiali inclusi) con la progettazione e le relative simulazioni di processo di produzione	Velivoli Regionali Velivoli G&BA Super/hyper- sonic Business Jet Velivoli S/VTOL Sottosistemi motori aeronautici per Large Passenger Aircraft Motori Innovativi (inclusi motori ibridi ed elettrici) per Ultraleggeri, B&GA, RPAS Pale di turbine aeronautiche Microsatelliti Sistemi avanzati per la safety&security
	Configurazioni innovative di velivoli inclusa l'integrazione di sistemi propulsivi ibridi ed elettrici	
	Componenti certificati ETSO (carrelli, interiors, attuatori meccatronici, sistemi di protezione al crash, ecc..)	
	Tecnologie e processi di produzione per le superleghe utilizzate nella microfusione a cera persa	
	Trattamento di protezione superficiale e sistemi di protezione avanzati	
	Tecniche di manufacturing basate su ALM (additive layer manifacturing) e delle tecniche di ripristino avanzate (laser cladding, cold spray e altre di tipo additivo)	
	Fabbrica 4.0 per l'aeronautica e lo spazio (es. reingegnerizzazione dei processi, utilizzo del Cloud, Big Data, stampa 3D, manifattura additiva dal nano al macro)	
	Metodologie per la Multi Disciplinary optimizazion	
	Tecnologie e processi di produzione per le superleghe utilizzate nella microfusione a cera persa	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	APPLICAZIONI
Sistemi di bordo, comunicazioni e sistemi per la difesa	Sistemi e loro integrazione (es. sistemi auto-riconfigurabili, ATM/traffic insertion, sense and avoid, smart sensor e sensor fusion, iperspettrale, …), Swarming a Pilotaggio Remoto	Sistemi per il volo autonomo e velivoli a pilotaggio remoto
	Tecnologie e sistemi di gestione del comportamento cooperativo di UAV ed integrazione in TLC e sistemi Manned	
	HW e SW per l'implementazione del Single European Sky (e.g. sense and avoid, separazione, sistemi di potenziamento del posizionamento, etc.)	
	Sistemi di guida navigazione e controllo autonomi avanzati, miniaturizzati e light weight, anche per le altissime velocità	
	Sistemi di telecomunicazione Superfice-Velivolo e Velivolo-Satellit e componenti TLC airborne miniaturizzati e light weight	
	Visione sintetica ed aumentata per la navigazione avanzata, specie per le altissime velocità	
	All electric aircraft (ivi inclusi sistemi per velivoli con propulsori ibridi ed elettrici)	
	Sistemi per il monitoraggio avanzato la sorveglianza del territorio, confini, ed infrastrutture di trasporto, per la neutralizzazione a distanza di velivoli o imbarcazioni	
	Virtual design & testing nell'ambito delle fasi di qualifica ed omologazione di parti, componenti e sistemi	
	Sistemi di interazione uomo-macchina ergonomica nella gestione dei velivoli, nelle centrali di controllo e monitoraggio	
	Sistemi avanzati di training per l'addestramento del personale di volo	
Propulsione ed efficienza energetica	Motori a pistoni per aviazione leggera e generale	Sistemi e componenti per la propulsione aeronautica a maggiore efficienza
	Sviluppo di sistemi di iniezione e sistemi di controllo motore (EECU – FADEC) per motori a pistoni con carburanti diesel, Jet A1, AVGAS e MOGAS	
	Motori e sistemi propulsivi innovativi ibridi ed elettrici	
	Sistemi di controllo della potenza, in grado di modificare automaticamente il settaggio ed il controllo del motore in funzione di carico, condizioni di volo, stato della macchina	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	APPLICAZIONI
	Sistemi secondari di produzione e distribuzione dell'energia (APU, alimentazione in aeroporto)	
	Sviluppo di tecnologie "riblets" per il miglioramento dell'efficienza aerodinamica, realizzate con tecniche di litografia interferometrica	
	Sviluppo di pale di turbina innovative a struttura equiassica e monocristallina a più elevata castability e tecniche di analisi (es. vibrazionali)	
	Sistemi di raffreddamento più efficienti anche mediante lo sviluppo di anime ceramiche innovative	
Tecnologie per lo spazio	Micro-piattaforme satellitari multi-purpose, anche aviolanciabili, con capacità di rientro e riconfigurabili	
	Tecnologie abilitanti per l'aviolancio sulla base di sistemi aerei nazionali esistenti, e per sistemi satellitari distribuiti basati su nano/micropiattaforme (Costellazioni, Formation Flying e Swarming)	
	Studio di configurazioni di spazioplani di classe business (CS25) per voli super/ipersonici suborbitali e/o stratosferici	
	Strutture hot integrate e multifunzionali, incluso raffreddamento semi-passivo	
	Piattaforma Stratosferica Lighter Than Air	
	Avionica per operazioni autonome fault tolerant, in particolare per il volo ipersonico. Batterie intelligenti per energy harvesting	
	Strutture innovative, e.g. deployable, anisogrid	
	Miniaturizzazione di payloads per piccoli satelliti	
	Sistemi integrati di propulsione (ibrida, elettrospray ionico) per micro-nanosatelliti	
	Studi di propulsione primaria (e.g. endoreattori a combustibili liquidi, esoreattori a ciclo combinato tipo turbo-ramjet per volo a Mach 4-5)	
	Sistemi di simulazione e sperimentazione ambiente marziano (e.g. serre per l'agroalimentare, robot)	
	Sistemi di sensori integrati per il servizio in orbita e/o volo in formazione e/o rimozione attiva del debris. Sensori multi-funzione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	APPLICAZIONI
	Sistemi integrati per lo Space Situational Awareness, anche basati sul riuso di soluzioni disponibili per usi duali.	
	Sistemi per il monitoraggio avanzato per la sorveglianza e sicurezza del territorio/confini, ed infrastrutture di trasporto, di aree urbane	
	Sistemi radar ad apertura sintetica basati in configurazione distribuita su più piccole piattaforme aerospaziali operanti in formazione	
	Tecnologie innovative e strumenti per l'osservazione della terra, diagnostica atmosferica e climatologia. Tecnologia LIDAR	
	Sistemi integrati innovativi a costo e peso ridotto per il controllo del traffico aereo, la meteorologia e i movimenti in aree di sorveglianza estese e ristrette, per esempio con utilizzo di smart agent	
Health management e manutenzione di strutture e sistemi	Intellingent Health Monitoring & Management System: sviluppo di sistemi e/o loro integrazione, sviluppo di metodologie per la definizione dei criteri di soglia e di gestione funzionale anche in caso di allontanamento dalle condizioni nominali (diagnosi e prognosi)	Manutenzione del sistema aereo per aerei tradizionali e per sistemi di futura generazione (ad es. spazioplani)
	Tecnologie ottiche innovative di tipo shearography, olografico e termografico per controlli non distruttivi	
	Inferenziazione, tecnologie ITC (mobile) e Robotica per Real-Time Interdisciplinary Maintenance (i-Maintenance)	
	Tecnologie e sistemi basati su realtà virtuale (augmented reality) per il miglioramento dei processo di manutenzione (e.g. DSS), con l'utilizzo degli smart agent	
	Tecniche di intelligenza artificiale per il supporto al sistema decisionale e utilizzo dei big data della MRO e supporto alle operations della MRO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. LA SELEZIONE DELLE LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PER LA SPECIALIZZAZIONE NEL DOMINIO TECNOLOGICO AEROSPAZIO

Punto di partenza del processo di selezione delle priorità di sviluppo tecnologico per l'area di specializzazione AEROSPAZIO è stata la capacità di risposta, in termini di soluzioni tecnologiche sviluppate/sviluppabili da parte degli attori del dominio produttivo-tecnologico alle principali sfide sociali a livello globale.
Rispetto alle singole sfide, e in coerenza con le capacità industriali e potenzialità tecnologiche dell'area di specializzazione AEROSPAZIO, sono state caratterizzare le proposte delle possibili traiettorie tecnologiche di sviluppo emerse nel corso del processo di consultazione pubblica.
Nel dettaglio, in relazione a ciascuna delle possibili sfide, le traiettorie tecnologiche sono state opportunamente raggruppate in specifici sottodomini tecnologici (anche nell'ottica di evitare duplicazioni) e valutate applicabili/perseguibili nel breve/medio breve periodo ovvero non perseguibili/non credibili in funzione di due dimensioni di analisi:

a) il **TRL** (technological readiness level) della traiettoria rispetto all'operatività dei sistemi industriali di riferimento dell'area di specializzazione interessata, e

b) il **grado di cambiamento atteso**, in termini di evoluzione/potenziamento/riqualificazione del sistema socio-economico locale.

La prima variabile, ampiamente utilizzata per caratterizzare il livello di maturità di una soluzione tecnologica, assume valori da 1 a 9, con 9 il livello della maggiore maturità tecnologica; la seconda variabile traduce in termini qualitativi (alto, medio altro, medio, medio-basso, basso) le opportunità connesse alla sviluppo di una data soluzione tecnologica in funzione della capacità di valorizzare/attivare le risorse endogene del territorio (es. tradizione industriale, livello di competitività internazionale del settore, ecc…) e/o di soddisfare i fabbisogni del sistema socio-economico campano (capacità delle soluzione di rispondere ad una emergenza sociale).
Dalla combinazione delle due variabili le traiettorie tecnologiche proposte possono essere classificate in:

- ***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo*** ➔ tecnologie già disponibili presso il sistema industriale campano che, attraverso il passaggio da innovazione a prodotto per mercato, possono consentire una modernizzazione del sistema
- ***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo*** ➔ tecnologie che si caratterizzano per un livello di industrializzazione basso (con TRL medio-basso) e per le quali ci si attende una diversificazione o transizione del sistema socio economico ovvero un cambiamento in grado di produrre rilevanti impatti per l'area di specializzazione di riferimento.
- ***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili*** ➔ tecnologie che si caratterizzano per un livello di industrializzazione medio-basso rispetto al contesto di riferimento e grazie alle quali è possibile perseguire processi di diversificazione del sistema socio-economico di riferimento dell'area di specializzazione considerata, in virtù della pre-esistenza di una componente industriale in grado di validare la "bontà" della traiettoria tecnologica e pronta ad assumersi il rischio del relativo sviluppo industriale;
- ***traiettorie tecnologiche già sviluppate*** ➔ tecnologie che si caratterizzano per un livello dia avanzamento elevato presso il sistema della ricerca e/o di industrializzazione alto già

fonte: http://burc.regione.campania.it

ampiamente diffuse presso il sistema industriale locale per le quali non risutlano necessario l'intervento pubblico

- ***traiettorie tecnologiche non perseguibili*** ➔ tecnologie caratterizzate da un basso livello di maturità tecnologica per il sistema industriale di riferimento che richiedono significati investimento per il relativo sviluppo a fronte di ritorni in termini di cambiamento non significativamente impattanti e per le quali, quindi, non è giustificato l'intervento pubblico in termini di rapporto costi-benefici.
- ***traiettorie tecnologiche non credibili*** ➔ "tecnologie" attualmente rilegate ad un livello di ricerca di base e per le quali il rischio risulta estremamente elevato: l'assenza di una componente industriale in grado di validare la "bontà" della traiettoria tecnologica e pronta ad assumersi il rischio del relativo sviluppo industriale porta a scartare tali traiettorie tra gli ambiti di intervento per la specializzazione intelligente

A concorrere quindi allo sviluppo di un percorso di specializzazione intelligente del dominio esaminato sono le traiettorie tecnologiche classificate come traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo ovvero traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo ovvero le traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili. Sono invece da considerarsi non prioritarie, e quindi ad oggi escluse dagli interventi della programmazione regionale 2014-2020, le traiettorie tecnologiche classificate come traiettoria tecnologica già sviluppata ovvero traiettoria tecnologica non perseguibile ovvero traiettoria tecnologica non credibile.

AMBITO TECNOLOGICO: ***Metodologie, processi e sistemi per nuove configurazioni e componenti per il volo***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Sviluppo di metodologie per l'integrazione dei componenti strutturali e di componenti di motori aeronautici (materiali inclusi) con la progettazione e le relative simulazioni di processo di produzione	6	medio	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Configurazioni innovative di velivoli inclusa l'integrazione di sistemi propulsivi ibridi ed elettrici	4	alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Componenti certificati ETSO (carrelli, interiors, attuatori meccatronici, sistemi di protezione al crash, ecc..)	6	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Tecnologie e processi di produzione per le superleghe utilizzate nella microfusione a cera persa	4	alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Trattamento di protezione superficiale e sistemi di protezione avanzati	4	medio	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tecniche di manufacturing basate su ALM (additive layer manifacturing) e delle tecniche di ripristino avanzate (laser cladding, cold spray e altre di tipo additivo)	4	medio	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Fabbrica 4.0 per l'aeronautica e lo spazio (es. reingegnerizzazione dei processi, utilizzo del Cloud, Big Data, stampa 3D, manifattura additiva dal nano al macro)	6	medio	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Metodologie per la Multi Disciplinary optimizazion	3	basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Tecnologie e processi di produzione per le superleghe utilizzate nella microfusione a cera persa	6	alto	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Sistemi di bordo, comunicazioni e sistemi per la difesa***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Sistemi e loro integrazione (es. sistemi auto-riconfigurabili, ATM/traffic insertion, sense and avoid, smart sensor e sensor fusion, iperspettrale, …), Swarming a Pilotaggio Remoto	4	alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Tecnologie e sistemi di gestione del comportamento cooperativo di UAV ed integrazione in TLC e sistemi Manned	3	medio	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
HW e SW per l'implementazione del Single European Sky (e.g. sense and avoid, separazione, sistemi di potenziamento del posizionamento, etc.)	3	medio	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Sistemi di guida navigazione e controllo autonomi avanzati, miniaturizzati e light weight, anche per le altissime velocità	4	alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sistemi di telecomunicazione Superfice-Velivolo e Velivolo-Satellit e componenti TLC airborne miniaturizzati e light weight	4	alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Visione sintetica ed aumentata per la navigazione avanzata, specie per le altissime velocità	2	medio	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
All electric aircraft (ivi inclusi sistemi per velivoli con propulsori ibridi ed elettrici)	2	medio	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Sistemi per il monitoraggio avanzato la sorveglianza del territorio, confini, ed infrastrutture di trasporto, per la neutralizzazione a distanza di velivoli o imbarcazioni	6	alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Virtual design & testing nell'ambito delle fasi di qualifica ed omologazione di parti, componenti e sistemi	7	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sistemi di interazione uomo-macchina ergonomica nella gestione dei velivoli, nelle centrali di controllo e monitoraggio	4	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Sistemi avanzati di training per l'addestramento del personale di volo	7	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO*: Propulsione ed efficienza energetica*

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Motori a pistoni per aviazione leggera e generale	7	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sviluppo di sistemi di iniezione e sistemi di controllo motore (EECU – FADEC) per motori a pistoni con carburanti diesel, Jet A1, AVGAS e MOGAS	7	Medio	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Motori e sistemi propulsivi innovativi ibridi ed elettrici	4	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Sistemi di controllo della potenza, in grado di modificare automaticamente il settaggio ed il controllo del motore in funzione di carico, condizioni di volo, stato della macchina	2	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Sistemi secondari di produzione e distribuzione dell'energia (APU, alimentazione in aeroporto	2	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Sviluppo di tecnologie "riblets" per il miglioramento dell'efficienza aerodinamica, realizzate con tecniche di litografia interferometrica	2	Basso	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Sviluppo di pale di turbina innovative a struttura equiassica e monocristallina a più elevata castability e tecniche di analisi (es. vibrazionali)	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sistemi di raffreddamento più efficienti anche mediante lo sviluppo di anime ceramiche innovative	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO*: Tecnologie per lo spazio*

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Micro-piattaforme satellitari multi-purpose, anche aviolanciabili, con capacità di rientro e riconfigurabili	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Tecnologie abilitanti per l'aviolancio sulla base di sistemi aerei nazionali esistenti, e per sistemi satellitari distribuiti basati su nano/micropiattaforme (Costellazioni, Formation Flying e Swarming)	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Studio di configurazioni di spazioplani di classe business per voli super/ipersonici suborbitali e/o stratosferici	2	Basso	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Strutture hot integrate e multifunzionali, incluso raffreddamento semi-passivo	2	Basso	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Piattaforma Stratosferica Lighter Than Air	2	Basso	***traiettorie tecnologiche non credibile***
Avionica per operazioni autonome fault tolerant, in particolare per il volo ipersonico.	4	Basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Batterie intelligenti per energy harvesting	4	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Strutture innovative, e.g. deployable, anisogrid	4	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Miniaturizzazione di payloads per piccoli satelliti	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sistemi integrati di propulsione (ibrida, elettrospray ionico) per micro-nanosatelliti	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Studi di propulsione primaria (e.g. endoreattori a combustibili liquidi, esoreattori a ciclo combinato tipo turbo-ramjet per volo a Mach 4-5)	3	Basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Sistemi di simulazione e sperimentazione ambiente marziano (e.g. serre per l'agroalimentare, robot)	2	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non credibile***
Sistemi di sensori integrati per il servizio in orbita e/o volo in formazione e/o rimozione attiva del debris. Sensori multi-funzione	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sistemi integrati per lo Space Situational Awareness, anche basati sul riuso di soluzioni disponibili per usi duali.	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sistemi per il monitoraggio avanzato per la sorveglianza e sicurezza del territorio/confini, ed infrastrutture di trasporto, di aree urbane	6	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sistemi radar ad apertura sintetica basati in configurazione distribuita su più piccole piattaforme aerospaziali operanti in formazione	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Tecnologie innovative e strumenti per l'osservazione della terra, diagnostica atmosferica e climatologia. Tecnologia LIDAR	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Sistemi integrati innovativi a costo e peso ridotto per il controllo del traffico aereo, la meteorologia e i movimenti in aree di sorveglianza estese e ristrette, per esempio con utilizzo di smart agent	6	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***

AMBITO TECNOLOGICO: ***Health management e manutenzione di strutture e sistemi***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Intellingent Health Monitoring & Management System: sviluppo di sistemi e/o loro integrazione, sviluppo di metodologie per la definizione dei criteri di soglia e di gestione funzionale anche in caso di allontanamento dalle condizioni nominali (diagnosi e prognosi)	6	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel medio periodo***
Tecnologie ottiche innovative di tipo shearography, olografico e termografico per controlli non distruttivi	4	basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Inferenziazione, tecnologie ITC (mobile) e Robotica per Real-Time Interdisciplinary Maintenance (i-Maintenance)	3	basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Tecnologie e sistemi basati su realtà virtuale (augmented reality) per il miglioramento dei processo di manutenzione (e.g. DSS), con l'utilizzo degli smart agent	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel medio periodo***
Tecniche di intelligenza artificiale per il supporto al sistema decisionale e utilizzo dei big data della MRO e supporto alle operations della MRO	6	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella - Le risultanze del processo di selezione le delle traiettorie tecnologie di specializzazione

AMBITI TECNOLOGICI	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE				TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE				TOTALE
	TT applicabili nel breve periodo	*TT sviluppabili nel medio periodo*	*TT potenzialmente sviluppabili*	TOTALE	*TT già sviluppate*	*TT non perseguibili*	*TT non credibili*	TOTALE	
METODOLOGIE, PROCESSI E SISTEMI PER NUOVE CONFIGURAZIONI E COMPONENTI PER IL VOLO	3	2	2	**7**	1	1		**2**	**9**
SISTEMI DI BORDO, COMUNICAZIONI E SISTEMI PER LA DIFESA	3	3	2	**8**		2	1	**3**	**11**
PROPULSIONE ED EFFICIENZA ENERGETICA	4			**4**		1	3	**4**	**8**
TECNOLOGIE PER LO SPAZIO	2	8		**10**		4	4	**8**	**18**
HEALTH MANAGEMENT E MANUTENZIONE DI STRUTTURE E SISTEMI	1	2		**3**		2		**2**	**5**
TOTALE	**13**	**15**	**4**	**32**	**1**	**10**	**8**	**19**	**51**
PESO ALL'INTERNO DEL GRUPPO	***40,63%***	***46,88%***	***12,50%***	***100,00%***	***5,26%***	***52,63%***	***42,11%***	***100,00%***	
PESO SUL COMPLESSIVO				***62,75%***				***37,25%***	***100,00%***

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. CONSIDERAZIONI E RACCOMANDAZIONI

L'Aeronautica e lo Spazio sono settori ad altissima tecnologia, storicamente trainanti rispetto ad altri settori, che hanno sempre generato ricadute in questi ultimi. È altrettanto consolidato il fatto che da alcuni lustri lo sviluppo e l'innovazione aerospaziale beneficia dell'innovazione realizzata in altri settori. Pertanto, è naturale attendersi forti connessioni tra le tematiche prioritarie identificate per l'aerospazio e quelle di altri settori. Facendo riferimento a quanto emerge nei vari ambiti della RIS3, si evidenziano interessanti sinergie delle tematiche aerospaziali nell'ambito dei temi seguenti:

Trasporti e Logistica Avanzata

- Tecnologie per la riduzione dell'impatto ambientale
- Maggiore efficienza attraverso riduzione del peso e della resistenza aerodinamica
- Sistemi, materiali e tecniche avanzati per la manutenzione
- Network management
- Intelligent Traffic Management Strategies
- Intelligent Transport Systems (ITS) per la gestione dei flussi di merce e delle flotte veicolari Salute

Salute dell'uomo, Biotecnologie Agroalimentare

- Diagnostica avanzata, imaging
- Monitoraggio a larga scala e in tempo reale
- Telemedicina
- Applicazioni Spaziali (e.g. serre su Marte)
- Tecnologie per le Smart communities, i beni culturali, il turismo e l'edilizia sostenibile
- Future Internet (Internet of Things, Internet of Services, Participatory Sensing)
- Tecnologie e metodologie per la sostenibilità e la sicurezza di sistemi urbani, centri storici

Energia & Ambiente

- Sistemi di micro-cogenerazione
- Sviluppo di strumentazione di misura
- Sistemi di monitoraggio dei parametri ambientali collegati ai sistemi di produzione geotermoelettrica
- Dispositivi e tecnologie per la realizzazione di turbine

In particolare, per quanto riguarda il settore motoristico, prendendo come paradigma comune quello della sfida tecnologica della "sostenibilità ambientale", si fa presente come alcune tematiche di sviluppo siano comuni tra il settore Energia e il settore Aerospazio, pur con peculiarità tipiche, principalmente legate alle dimensioni e geometrie molto diverse tra i componenti destinati ad una

fonte: http://burc.regione.campania.it

turbogas per il settore elettrico e quelli destinati ai motori aeronautici, e alle caratteristiche termomeccaniche finali delle superleghe impiegate nei due diversi ambiti tecnologici. Si osserva infatti che ad oggi "le fonti fossili rimangono i pilastri per soddisfare il fabbisogno mondiale di energia … (e che)… continueranno a soddisfare circa l'80% della domanda mondiale di energia". Ciò significa che non si può prescindere dalle attività di ricerca volte a rendere più sostenibile la produzione di energia elettrica dalle fonti fossili, mediante l'utilizzo di sistemi di trasformazione (turbine a gas), più efficienti e ciò lo si può fare solo se si riescono ad innovare, per renderle più efficienti, le tecnologie dei materiali e processi per la fabbricazione delle palette rotoriche e statoriche in superlega utilizzate all'interno delle turbine.

Materiali avanzati e nanotecnologie

- Mezzi di trasporto sicuri, leggeri ed a basso emissione
- Utilizzo di materiali rinnovabili e riciclabili e processi ecocompatibili per una maggiore tutela dell'ambiente.

Si fa presente che le tematiche di sviluppo sopra indicate sono coerenti con tutte le analisi di necessità e tendenza sviluppate in vari ambiti nazionali ed europei. Specifico riferimento è fatto al Piano Nazionale della Ricerca, alla Strategic Research and Innovation Agenda (SRIA) dell'Advisory Council for Aviation Research and Innovation in Europe (ACARE) e rispettivi documenti/contesti nazionali (ACARE Italia), al piano spaziale nazionale dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), al piano strategico e ai programmi dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA), a quelli dell'Agenzia Europea per la Difesa (EDA). È fatto riferimento anche al Cluster Tecnologico Nazionale Aerospaziale (CTNA) e alla piattaforma nazionale Space Innovation in Italy (SPIN-IT). Le tematiche di sviluppo indicate sintetizzano le seguenti opportunità/necessità per il rinnovo della strategia regionale sull'aerospazio:

- In ambito aeronautico, il tradizionale posizionamento sui segmenti del trasporto regionale e dell'aviazione generale deve essere sostenuto e rafforzato con estensione al segmento business, inclusa l'innovazione connessa all'implementazione di velocità di crociera super-ipersoniche.
- Per quanto riguarda il settore motoristico, prendendo come paradigma comune quello della sfida tecnologica della "sostenibilità ambientale", si fa presente che alcune tematiche di sviluppo siano comuni tra il settore Energia e il settore Aerospazio, pur con peculiarità tipiche, principalmente legate alle dimensioni e geometrie molto diverse tra i componenti destinati ad una turbogas per il settore elettrico e quelli destinati ai motori aeronautici, e alle caratteristiche termomeccaniche finali delle superleghe impiegate nei due diversi ambiti tecnologici. Si osserva infatti che ad oggi "le fonti fossili rimangono i pilastri per soddisfare il fabbisogno mondiale di energia … (e che) … continueranno a soddisfare circa l'80% della domanda mondiale di energia". Ciò significa che non si può prescindere dalle attività di ricerca volte a rendere più sostenibile la produzione di energia elettrica dalle fonti fossili, mediante l'utilizzo di sistemi di trasformazione (turbine a gas), più efficienti e ciò lo si può fare solo se si riescono ad innovare le tecnologie dei materiali e processi per la fabbricazione delle palette rotoriche e statoriche in superlega all'interno delle turbine.
- A cavallo tra aeronautica e spazio si colloca il volo suborbitale per la sperimentazione in microgravità a basso costo, per lo sviluppo del turismo spaziale e del volo ipersonico punto-punto; queste tematiche vedono l'Italia primo paese europeo ad aver siglato con l'ENAC un accordo di sviluppo con la Federal Aviation Authority (FAA) americana, e trovano in Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

un’area geografica ottimamente posizionata in abbinamento alla Sardegna rispetto al Mar Tirreno, in grado di assicurare livelli di sicurezza elevati.

- In ambito spaziale, le tecnologie per mini, micro e nanosatelliti, le tecnologie e la piattaforma stratosferica per l’osservazione della terra ed il monitoraggio del territorio sono focus prioritari e rilevanti. Più in prospettiva, le nuove frontiere dell’esplorazione spaziale necessitano di nuove tecnologie e capacità di qualifica; la presenza di PMI, delle Università e del CIRA che hanno accumulato significative competenze e capacità nel settore costituiscono un elemento di forza per futuri investimenti regionali e creare un polo di competenza distintivo nella Regione Campania. Analogamente, l’esperienza accumulata a livello scientifico sulla propulsione spaziale (liquida, ibrida, ramjet) anche a supporto delle politiche spaziali di ASI e dell’industria Nazionale è altresì un elemento distintivo su cui puntare.

Dopo le scelte vincenti legate ad una strategia industriale definita negli anni ‘80, le competenze velivolistiche si sono andate via via schiacciando su attività e competenze focalizzate sulle Aerostrutture. In questo momento storico, assistiamo all‘**assenza di un programma velivolistico commerciale a breve termine, contrapposto alla continua introduzione di nuovi prodotti/progetti aerospaziali di piccole dimensioni**. Il continuo e progressivo spostamento dell’attenzione dei principali grandi player nazionali dalla Campania verso altre regioni, impone un ripensamento del ruolo della Regione e una non indolore **ridefinizione delle strategie** di competenza e di prodotto tesa ad una vera e propria **rinascita**. Occorre aumentare l’attenzione verso programmi a contenuti altamente innovativi e di ricerca, proprio per dotarsi di strumenti che permettano di rivitalizzare la competitività. Alla luce di questo cambio di paradigma, è non solo un’**esigenza**, ma anche un’**opportunità** puntare a logiche di:

- integrazione di prodotti finiti a breve termine, come quelli che la filiera riesce ad esprimere nell’aviazione generale e business, componenti, sottosistemi, ecc.
- identificazione di nuovi prodotti a più lungo termine

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAMPANIA

Smart Specialization Strategy

RIS 3

Beni culturali, Turismo, Edilizia sostenibile

Il documento è stato redatto da gruppi di lavoro costituiti da esperti settoriali, ricercatori, imprese e stakeholders dell'ecosistema dell'innovazione campano, con l'obiettivo di contribuire alla definizione delle Priorità Tecnologiche Regionali per il periodo di programmazione 2014-2020.

REGIONE CAMPANIA

Internazionalizzazione Startup CAMPANIA COMPETITIVA SI2 Innovazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1. INTRODUZIONE: SINTESI E VISIONE 3

2. LA SCELTA DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE E IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE 5

2.1 LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE: I DOMINI TECNOLOGICO PRODUTTIVI 5

2.2 IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE: REGIONAL FORESIGHT E ENTERPRENEURIAL DISCOVERY 10

3. IL DOMINIO TECNOLOGICO BENI CULTURALI, TURISMO, EDILIZIA SOSTENIBILE: *CONDITIONS OF INNOVATION* & TRAITTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUIBILI 12

3.1 LE CONDIZIONI INDUSTRIALI 12

3.2 LE CONDIZIONI SCIENTIFICHE 17

3.3 LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PROPOSTE 22

4. LA SELEZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PER LA SPECIALIZZAZIONE NEL DOMINIO TECNOLOGICO BENI CULTURALI, TURISMO, EDILIZIA SOSTENIBILE 35

5. CONSIDERAZIONI E RACCOMANDAZIONI 45

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. INTRODUZIONE: SINTESI E VISIONE

Le regioni d'Europa si confrontano in un contesto altamente competitivo e in continua evoluzione. La complessità ambientale e la competitività dei sistemi a livello internazionale, da un lato, e la necessità di raggiungere condizioni di leadership industriale e livelli di eccellenza nella ricerca, dall'altro, impongono alle regioni, opportunamente coordinate a livello centrale, di sviluppare percorsi che - basati sulle competenze distintive e le risorse specifiche del territorio di riferimento ed in un'ottica di integrazione complementare con quelli di altri territori comunitari - si caratterizzino per:

- obiettivi strategici basati sulla conoscenza a livello regionale e concentrati rispetto a fondamentali priorità, sfide ed esigenze di sviluppo (*priority setting*), verso cui orientare gli investimenti nell'ottica di supportare una specializzazione scientifico-tecnologica del sistema della ricerca, integrabile e trasversale, ed il riposizionamento competitivo del sistema produttivo lungo le traiettorie tecnologiche europee, ai fini dell'ottenimento di un vantaggio comparato in specifici ambiti della catena del valore globale;
- policies in grado di valorizzare i punti di forza, i vantaggi competitivi e il potenziale di eccellenza della regione (*competence based*), finalizzati a garantire il raggiungimento di una massa critica di risorse e competenze di sviluppo per competere a livello internazionale in coerenza con le priorità sopra definite;
- azioni in grado di supportare l'innovazione tecnologica, combinando la valorizzazione del sistema della ricerca regionale (*knowledge based research*) e lo sviluppo della capacità innovativa delle imprese (*technology based research*), anche attraverso il sostegno a processi di *entrepreneur discovery* e all'affermazione di aggregazioni stabili, efficienti e qualificate a governare i processi di innovazione in un'ottica di filiera tecnologica (*technological cluster*);
- meccanismi di diffusione e divulgazione, promozione e sensibilizzazione in grado di assicurare una piena inclusione e compartecipazione dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi del processo di innovazione (*open innovation system*), dall'esplicitazione dei fabbisogni a quelle di utilizzo della conoscenza (*user driven approch*);
- strumenti in grado di assicurare il monitoraggio continuo dell'azione di intervento pubblico e una valutazione ex ante, in itinere ed ex post, della convenienza e validità delle scelte effettuate, oltre che di definire possibili percorsi di upgrading al fine di migliorare i meccanismi di incentivazione ed introdurre meccanismi di premialità per le attività di R&S.

Sono le su citate condizioni che concorrono a caratterizzare in modo intelligente e secondo un vincolo di specializzazione i percorsi di sviluppo regionale volti a favorire le condizioni idonee a sostenere la competitiva tecnologica delle imprese (Industrial Leadership) e costruire competenze scientifico-tecnologiche distintive (Excellent Science) in linea con una crescita sostenibile dell'economia della conoscenza fondata sulla collaborazione tra gli attori e una coevoluzione nelle varie dimensioni della vita sociale rispetto alle principali sfide globali (Societal Challenges).

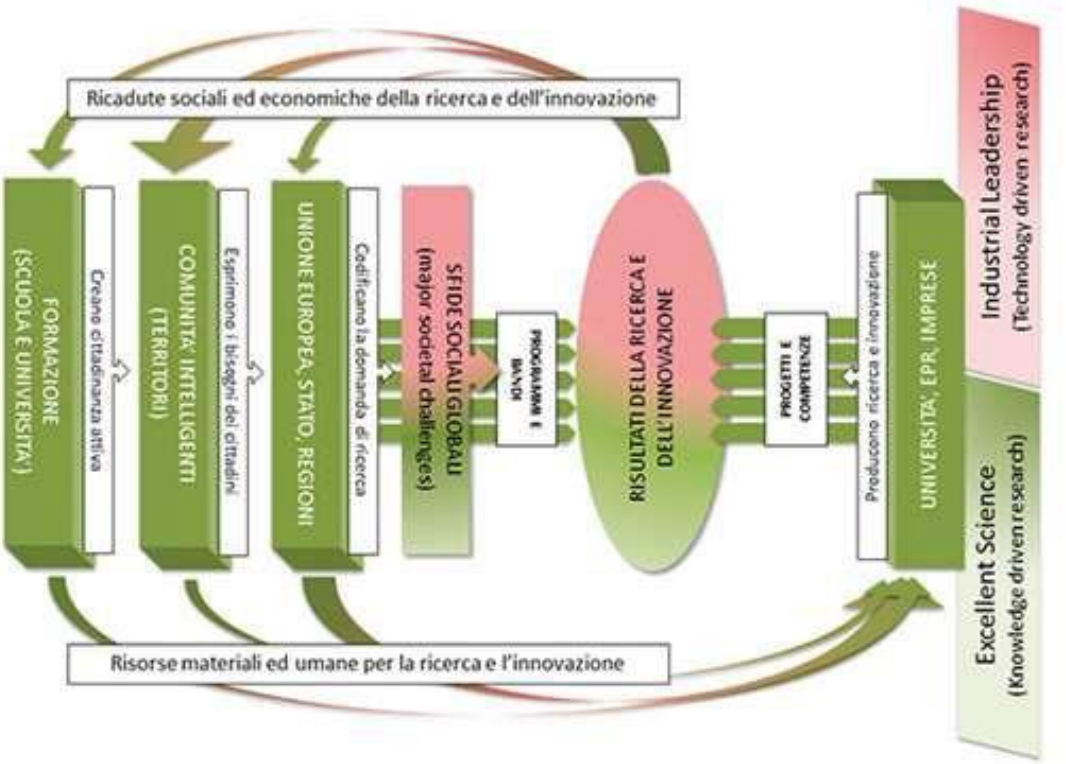
Dal punto di vista metodologico, tale approccio presuppone:

1. la definizione dei ***domini tecnologico-produttivi*** ovvero la caratterizzazione dei ***settori produttivi strategici*** per la crescita regionale ed il loro raccordo con le ***conoscenze tecnico-scientifiche regionali***, al fine di valorizzare le eccellenze in contesto produttivi rilevanti, evitare le duplicazioni, favorire la disseminazione incrociata e ridurre il rischio che i processi di innovazione non trovino effettiva applicazione per il mercato (*death valley*);

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. la definizione del ***posizionamento di ciascun dominio produttivo-tecnologico*** rispetto, da un lato, alla relativa criticità per la competitività regionale, allo sviluppo di tecnologie abilitanti e alla capacità di risposta alle sfide sociali locali e, d'altro, rispetto agli sviluppi attesi della catena del valore globale in cui lo stesso dominio si inerisce, al fine di difendere e valorizzare i vantaggi competitivi posseduti e/o perseguire determinate potenzialità di sviluppo imprenditoriale;
3. l'***orientamento intelligente dei processi di innovazione*** verso obiettivi di rafforzamento competitivo e diversificazione produttiva, in un'ottica di comparazione internazionale, così rispondendo alle sfide di medio-lungo periodo delineate da EUROPA 2020.

Figura 1 - La matrice attori, processi e prodotti nei processi di innovazione intelligente



Fonte: *HIT 2020*

Consapevoli che una strategia regionale in grado di coprire l'intero ciclo RS&I, dalla ricerca *knowledge driven*, alla sua traduzione in innovazione *technology driven*, fino alle applicazioni industriali e commerciali (*society driven*), non può prescindere dalla relativa contestualizzazione, il presente documento si pone come primo momento di caratterizzazione rispetto al ***dominio delle tecnologie per Beni Culturali, Turismo, Edilizia sostenibile*** delle *conditions for innovation* ovvero delle condizioni di base per definire le politiche a supporto 1) dello sviluppo delle risorse, di nuove idee e delle infrastrutture, 2) della valorizzazione delle competenze specialistiche e dei talenti, 3) della diffusione delle tecnologie, della cultura dell'innovazione e dei valori, espressione, tutti, delle specificità dei "luoghi" in cui il capitale intellettuale della Regione Campania trova alimentazione continua, ed elementi, tutti, concorrenti all'attivazione di meccanismi di fertilizzazione incrociata attraverso cui le risorse materiali e immateriali per la ricerca e l'innovazione sono costantemente alimentate dalle ricadute economico-sociali dei processi di trasferimento tecnologico.

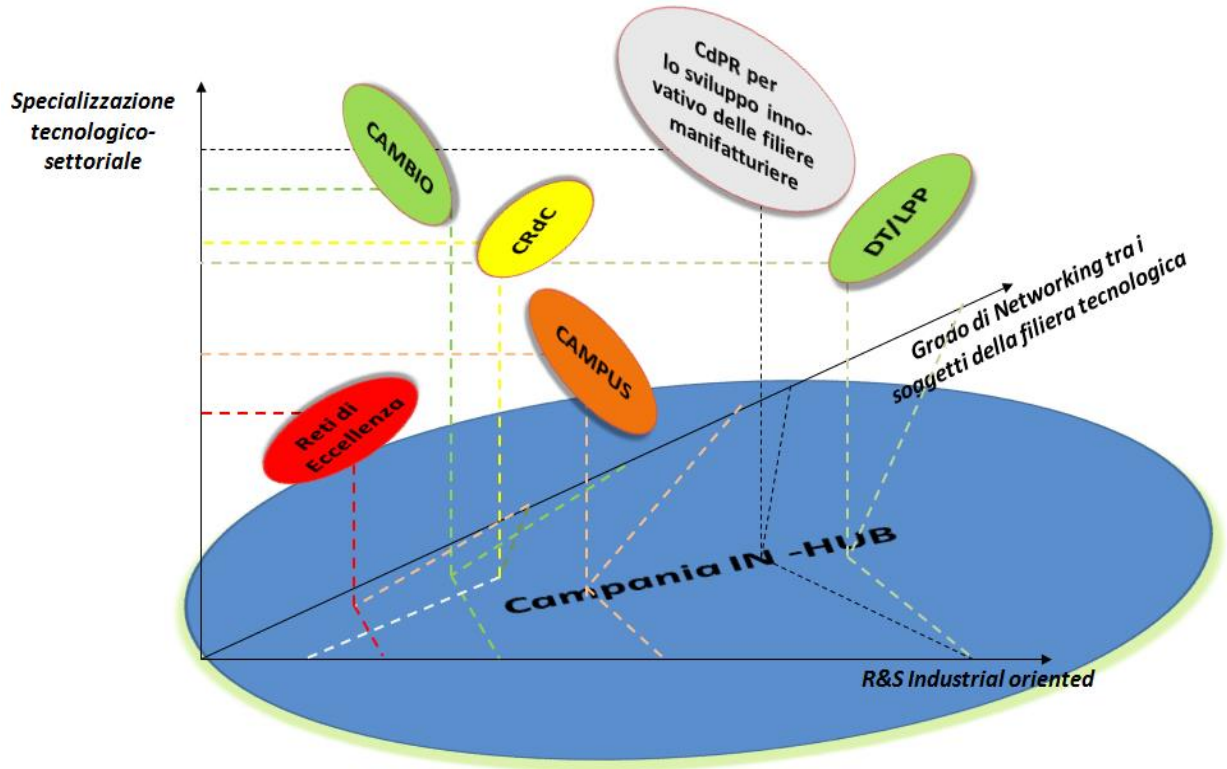
fonte: http://burc.regione.campania.it

2. LA SCELTA DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE E IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE

2.1 LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE: I DOMINI TECNOLOGICO PRODUTTIVI

Al fine di assicurare continuità alle politiche per la ricerca e l'innovazione (RSI) della Regione Campania, nella prospettiva di valorizzare le azioni risultate di significativo impatto, il punto di partenza per la caratterizzazione delle *conditions for innovation* è stata l'analisi del percorso evolutivo della politica regionale in materia di RSI.
In particolare, la strategia di intervento per il periodo 2007-2013 ha puntato alla creazione di un Sistema Regionale dell'Innovazione sostenibile e competitivo attraverso la valorizzazione, il potenziamento e la messa in rete delle competenze endogene (Campania in HUB, Audit tecnologico, Agenzia dell'Innovazione, Reti di eccellenza, Dottorandi in Azienda) del territorio regionale, e ad azioni finalizzate, da un lato, a stimolare l'investimento privato in ricerca e sviluppo (Campus, Misura 5.2, Cambio, Contratto di Programma regionale per lo sviluppo innovativo delle filiere manifatturiere strategiche in Regione Campania), e dall'altro, ad orientare, secondo una dimensione di sistema e una logica di filiera, gli investimenti per l'innovazione su priorità, sfide e bisogni di sviluppo in grado di favorire il riposizionamento competitivo della regione nel contesto internazionale (Distretti ad Alta Tecnologia e Aggregazioni Pubblico-Private).
I principali interventi possono essere tra loro comparati in termini di specializzazione tecnologico-settoriale, orientamento industriale degli investimenti in R&S e grado di cooperazione strutturale tra i soggetti partecipanti.

Figura 1 – I principali interventi realizzati in materia di RSI in Regione Campania



Fonte: *ns elaborazione*

Invero, già con la programmazione 2000-2006, le politiche per la RS&I avevano registrato in

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania una forte caratterizzazione per la definizione delle priorità su cui concentrare le risorse disponibili, privilegiando, tra l'altro, interventi e settori a maggior potenziale e più elevato impatto territoriale.[1] Con il ciclo 2007-2013, il processo di razionalizzazione dell'azione politico-amministrativo ha posto come base di partenza la definizione dei settori strategici per la competitività regionale[2] e la caratterizzazione delle filiere tecnologiche regionali[3] individuate in: Aerospazio/Aeronautica, Ambiente e Sicurezza, Beni Culturali, Energia e Risparmio Energetico, Ict, Materiali Avanzati, Salute dell'uomo e Biotecnologie, Trasporti e Logistica Avanzata.[4]
Sulla base del Protocollo d'Intesa del 25 giugno 2009 e del successivo Accordo di Programma Quadro, siglati tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Campania, tali aree di sviluppo tecnologico sono state assunte come ambiti di intervento per le domande di agevolazioni presentate, da imprese ed organismi di ricerca campani, a valere sulle principali linee d'intervento dei bandi PON "Ricerca Competitività", ovvero per:

- i Progetti di Innovazione Industriale e interventi collegati, di cui al DM pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.16 del 21 gennaio 2010;
- i Progetti per il Potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche, di cui al Decreto Direttoriale n. 254/Ric. del 18/05/2011;
- i Progetti per il Potenziamento e consolidamento di Distretti e Laboratori già esistenti e creazione di nuovi Distretti e Aggregazioni pubblico-private, di cui Decreto Direttoriale n.713/Ric. del 29 ottobre 2010;
- i Progetti per le Smart Cities&Communities Regioni Convergenza, di cui Decreto Direttoriale Decreto n. 84/Ric del 2 marzo 2012.

In particolare, la partecipazione all'Avviso Distretti di alta tecnologia, Laboratori pubblico-privati e relative reti ha visto:

- per il **potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico-Privato già esistenti**: la presentazione di 10 Piani di Sviluppo Strategico e 14 Progetti di Ricerca, con la partecipazione di 14 Soggetti Attuatori e oltre 50 soggetti partner sia di attuatori che di aggregazioni; a fronte dei 70 Milioni di Euro disponibili per gli interventi in Regione Campania, l'importo complessivo dei progetti presentati nelle domande ammontava ad oltre 250 Milioni di Euro;
- per la **creazione di nuovi Distretti ad Alta Tecnologia e/o nuove Aggregazioni**: la presentazione di 95 domande di SDF, con la partecipazione di circa 1.000 soggetti proponenti; a fronte dei circa 270 Milioni di Euro disponibili per gli interventi,

[1]Strategia regionale per lo Sviluppo dell'Innovazione, approvato con Giunta Regionale con delibera n.312 del 26 gennaio 2001. Esempio concreto di tale orientamento è stata la Misura 3.16 che ha portato alla costituzione dei ***Centri Regionali di Competenza***, strutture finalizzate ad integrare gli attori della ricerca pubblica per aree di intervento tecnologico e a supportare la transizione del sistema imprenditoriale verso uno sviluppo technology-based, attraverso la formazione e la valorizzazione della "massa critica" di risorse intellettuali e strumentali distintive.
[2]Deliberazione di Giunta Regionale n. 640 del 3 aprile 2009 - Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la ricerca, l'innovazione e la società dell'informazione in Campania - Programmazione 2007 – 2013.
[3]*Piano per la Ricerca, l'innovazione e l'ICT* , adottato con Deliberazione di Giunta Regionale del 29 Aprile 2011.
[4]Una tale classificazione è stata il frutto dell'analisi delle caratteristiche di ciascun settore tecnico-scientifico in funzione delle relative caratteristiche dimensionali e della rilevanza rispetto alle possibili traiettorie di sviluppo socio-economico della Regione (PIL, numero di occupati, competenze professionali sviluppate e prospettive di sviluppo a livello internazionale) oltre che del grado di integrazione raggiunto fra sistema della ricerca e sistema delle imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'importo complessivo dei progetti presentati nelle domande ammontava ad oltre 1 miliardo di Euro.

La seguente tabella offre un riepilogo dei risultati dell'Avviso riferibili alla Regione Campania.

Potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico Privato già esistenti						**Creazione di nuovi Distretti ad Alta Tecnologia e/o nuove Aggregazioni**					
Domande presentate			**Domande ammesse**			**Domande presentate**			**Domande ammesse**		
Totale	**DT**	**LPP**	**Totale**	**DT**	**LPP**	**Totale**	**DT**	**APP**	**Totale**	**DT**	**APP**
10	**1**	**9**	7	1	6	95	16	69	19	6	13

Ogni singolo progetto è stato soggetto ad una duplice valutazione. Una prima valutazione effettuata da un panel di esperti, selezionati dall'Albo MIUR, ha riguardato i contenuti tecnico-scientifici dei singoli Progetti di R&S, concorrenti nel definire gli ambiti di ricerca e sviluppo tecnologico del Piano per lo sviluppo del Distretto/Aggregazione[5]; la seconda fase di valutazione è stata, invece, realizzata da un Comitato tecnico MIUR-Regione e ha riguardato la capacità del Piano per lo sviluppo del Distretto/Aggregazione di concorrere al riposizionamento competitivo della regione nel contesto tecnologico internazionale[6].

L'elevata mole di informazioni e la relativa qualificazione per effetto del duplice processo di valutazione, ha permesso di mappare gli ambiti di sviluppo tecnologico prioritari rispetto alle filiere tecnologiche strategiche per la regione Campania e di individuare, secondo la logica delle piattaforme tecnologiche di filiera, le possibili sinergie e complementarietà all'interno e tra le filiere stesse con la determinazione di 6 Cluster regionali.

In particolare, grazie anche ad un processo di tipo cooperativo tra i soggetti interessati (gia ampiamente formalizzato), i cluster tecnologici presenti in Regione Campania sono:

1. il Cluster Aerospazio che vede partecipanti il Distretto ad alta tecnologia Aerospaziale Campano e l'Aggregazione di Ricerca su Tecnologie Avanzate per Motori, al quale potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato COSMIC;

[5] I criteri fissati dal D.D. n. 254/Ric. del 18/05/2011 per la prima fase del processo di valutazione hanno riguardato: a)Qualità dei proponenti il progetto; b) Qualità tecnico-scientifica dei progetti; c) Fattibilità sia tecnica che finanziaria dei progetti; d) Sostenibilità del progetto, in termini di adeguatezza delle risorse complessive, finanziarie, strumenti ed organizzative, previste per lo svolgimento dello stesso; e) Rilevanza, utilità ed originalità delle conoscenze acquisibili e dei risultati ottenibili; f) Integrazione tra le attività di ricerca e quelle di formazione; tipologia e qualità delle azioni volte ad incentivare le attività di ricerca presso le imprese ; valore economico-occupazionale dei risultati attesi e sviluppo di sinergie tecnologiche.

[6] I criteri fissati dal .D. n. 254/Ric. del 18/05/2011 per la seconda fase del processo di valutazione hanno riguardato: a) complementarietà e coerenza del Piano con la programmazione nazionale e comunitaria in materia di ricerca ed innovazione, nonché con i principi orizzontali; b) complementarietà e coerenza del Piano con la programmazione regionale in materia di ricerca e innovazione ed in particolare con le priorità settoriali previste dagli appositi APQ; c)rilevanza dei risultati conseguiti rispetto al contesto scientifico nazionale e internazionale, con particolare riferimento all'impatto industriale, socio-economico, occupazionale generato; d) ricadute dei risultati attesi con riferimento alla potenzialità degli stessi di concorrere allo sviluppo di strategie di riposizionamento del sistema economico regionale e capacità degli stessi di generare ricadute positive in settori ambiti previsti dall'invito; e) rilevanza dei risultati attesi rispetto al contesto scientifico nazionale e internazionale e capacitò degli stessi di generare ricadute positive in più settori/ambiti previsti dall'invito; f) ricadute dei risultati attesi in termini di valorizzazione di attività strategiche per lo sviluppo di aree della convergenza anche di dimensione sovra-regionale in conferenza con le strategie regionali; g) capacità del Piano di rafforzare le collaborazioni con Università/organismi pubblici di ricerca, nonché di potenziare reti di eccellenza e/o di competenza pubblico-private, con particolare riferimento ai soggetti localizzati nei territori della Convergenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

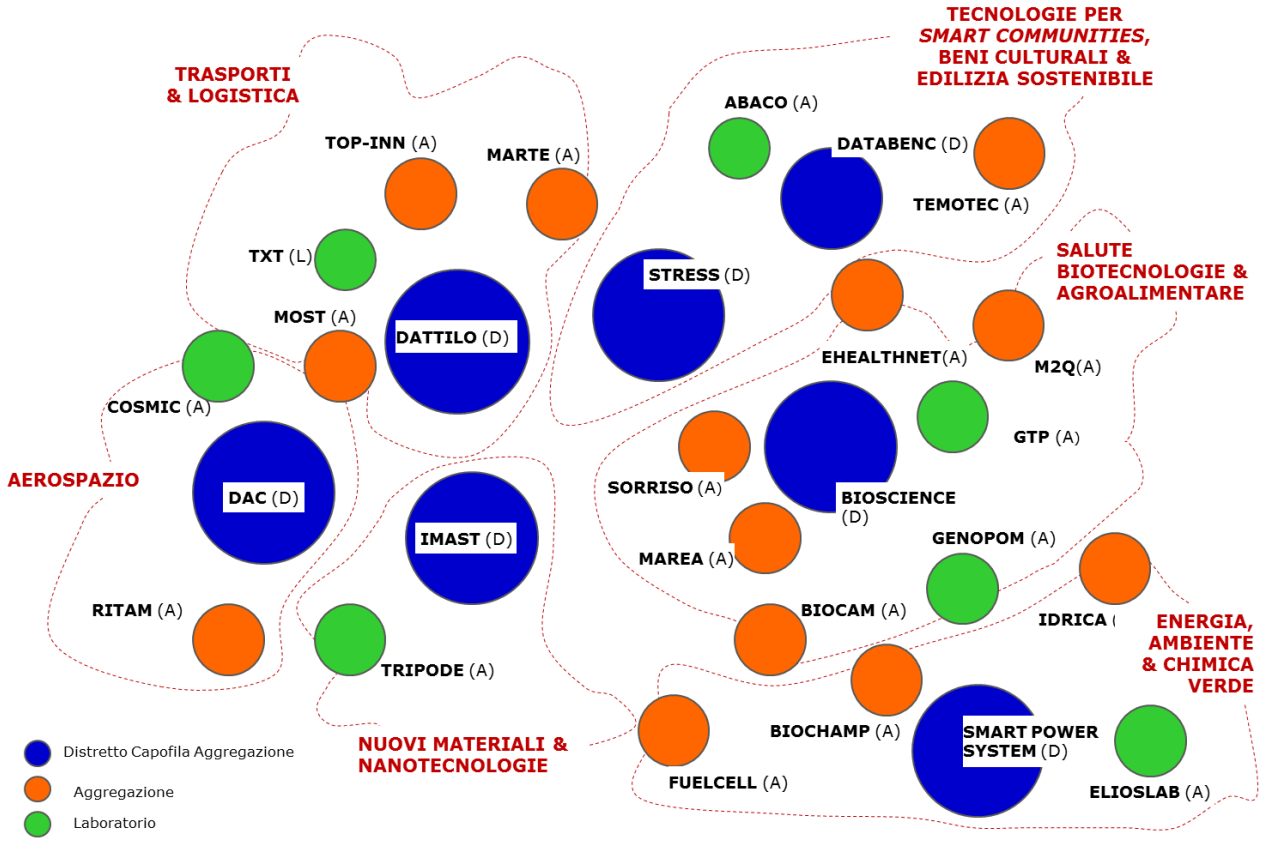
2. Il Cluster Trasporti di superficie e Logistica avanzata, frutto della integrazione del Distretto ad Alta Tecnologica sui Trasporti e la logistica e le Aggregazioni MARTE, TOP-IN, e MOST. DISTECTRA, a cui potrebbe aggregassi il Laboratorio Pubblico-privato TXT;
3. il Cluster Salute Biotecnologie Agroalimentare, con il Distretto ad Alta Tecnologia Campania Bioscience e le Aggregazioni pubblico-private, M2Q, eHealthNet, Biocamp, Sorriso e Marea, a cui potrebbero aggregarsi i Laboratori Pubblico-privati Gtp e Genopon ;
4. il Cluster Energia& Ambiente, con il Distretto Smart Power System e le aggregazioni Biochamp, Fuelcell, Idrica, a cui potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato Elioslab;
5. il Cluster delle tecnologie per i beni culturali, il turismo e l'edilizia sostenibile, a cui partecipano Distretti ad Alta Tecnologia STRESS e DATABENC e l'Aggregazione Pubblico Privata TEMOTEC., a cui potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato Abaco
6. il Cluster dei materiali avanzati e delle nanotecnologie, con il Distretto IMAST, a cui potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato Tripode.

Figura 2 –Gli ambiti di sviluppo prioritari per le filiere tecnologiche strategiche in Regione Campania



fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 3 – Le piattaforme tecnologiche di filiera in Regione Campania: i cluster dei Distretti ad Alta Tecnologia e delle Aggregazioni Pubblico-Private



fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE: REGIONAL FORESIGHT E ENTERPRENEURIAL DISCOVERY

Definite le aree di specializzazione, il processo di elaborazione della RIS3 Campania è stato incentrato nella definizione degli ***ambiti prioritari di intervento*** con l'obiettivo di definire, per ciascuno dominio tecnologico-produttivo, le ***traiettorie tecnologiche prioritarie*** (*priority setting*) in grado di valorizzare il potenziale di innovazione e migliorare la competitività degli ambiti produttivi (*embeddedness*) e di rinnovarli attraverso l'inclusione di nuovi soggetti, percorsi di diversificazione correlata (*relatedness*) e di contaminazione reciproca delle tecnologie disponibili/sviluppabili (*cross fertilisation*).
Tale processo ha visto come attori centrali gli stakehoders del sistema dell'innovazione regionali che in diversi momenti (definizione, validazione e integrazione) e contesti (momenti pubblici, piattaforma di consultazione, tavoli di partenariato) hanno attivamente concorso alla definizione delle possibili traiettorie tecnologiche su cui basare il processo di specializzazione del dominio Beni Culturali- turismo-edilizia sostenibile.

Di seguito si dà evidenza del percorso di sviluppo

FASE	PERIODO	ATTIVITÀ REALIZZATE	RISULTATI RAGGIUNTI
Prima fase: Coinvolgimento degli attori qualificati dell'innovazione e proposta del framework per la definizione delle priorità della RIS3 Campania	Ottobre 2013 – Febbraio 2014	Analisi desk delle condition of innovation (settori produttivi strategici e ambiti di specializzazione tecnologica)	Scelta dei domini tecnologico-produttivi
		Predisposizione degli strumenti per la consultazione	Definizione della struttura dei *Position Paper* per dominio tecnologico produttivo Progettazione della *Piattaforma di consultazione pubblica*
		Coinvolgimento dei rappresentati dei Distretti Tecnologici e dei Laboratori Pubblico Privati aggregati per filiera	Proposta di Position Paper per ciascuno dei domini tecnologico-produttivi
Seconda fase: Consultazione pubblica, selezione delle aree di specializzazione arricchimento e presentazione del Documento RIS3 Campania	Marzo 2014 – Giugno 2014	Attivazione della Piattaforma di consultazione pubblica	Consultazione massiva per la definizione di una prima proposta di traiettorie tecnologiche di specializzazione Prima stesura dei Position Paper per ciascuno dei domini tecnologico-produttivi
		Momenti di animazione e diffusione (Technology BIZ e SMAU Napoli 2014)	
		Consultazione istituzionale: Tavolo di partenariato Pubblicp-	Approvazione della prima stesura del Documento RIS3 Campania oggetto di negoziazione con la Commissione

fonte: http://burc.regione.campania.it

FASE	PERIODO	ATTIVITÀ REALIZZATE	RISULTATI RAGGIUNTI
		Privato	Europea nel corso del 2015
***Terza Fase*:** Consultazione in itinere con gli stakeholders dell'innovazione e revisione delle priorità della RIS3 Campania in coerenza con le prescrizioni emerse nella fase di negoziazione con la Commissione Europea	Dicembre 2015- – Luglio 2016	Attivazione di percorsi di animazione e coinvolgimento fattivo con gli stakeholders nel corso degli eventi tematici	Realizzazione di workshop tematici per la validazione finale delle scelte delle priorità della RIS3 Campania e di un grande evento per la presentazione della versione finale della RIS3 Campania
		Riattivazione della Piattaforma di consultazione pubblica per la raccolta dei nuovi contributi	Aggiornamento dei Position Paper e selezione delle Traiettorie tecnologiche prioritarie per dominio tecnologico-produttivo
		Elaborazione della versione definitiva della RIS3 Campana	Approvazione del documento finale della RIS3 Campania

Il processo di consultazione, nelle diverse fasi suindicate, ha visto la partecipazione attiva nel complesso per il dominio dei Beni culturali, turismo, edilizia di 45 soggetti, di cui il 40% composto dai rappresentanti delle imprese, il 40% dai rappresentati di Organismi di Ricerca, il 7% dai rappresentanti di soggetti istituzionali (DAT, APP, CRDC, Unione degli Industriali) e la restante parte da cittadini.

I successivi paragrafi danno evidenza delle risultanze dei diversi momenti di consultazione e si pongono come base di conoscenza per la selezione delle **traiettorie tecnologiche di specializzazione** al dominio tecnologico concorrente a caratterizzare la piattaforma tecnologica di filiera Beni culturali, turismo, edilizia, attraverso le fasi di:

- *analisi delle condizioni industriali*, in termini di: Dimensione macroeconomica (Fatturato, Valore Aggiunto, Numero di occupati, Valore delle Esportazioni); Presenza di Grandi imprese internazionali; Livello di diffusione dell'indotto; Settori industriali prioritariamente interessati alle applicazioni tecnologiche e ai risultati della ricerca riferibili a ciascun dominio tecnologico; Specificità regionali dei settori rispetto al contesto nazionale ed internazionale; posizionamento all'interno della catena del valore globale.
- *analisi delle Condizioni scientifiche*, in termini di Ricerca e formazione (Dipartimenti interessati, Numero complessivo di ricercatori, Corsi di Laurea attivati e di Dottorato di ricerca attivati, Presenza di ER Specializzati) e capacità di valorizzazione della ricerca (Numero di Pubblicazioni negli ultimi 5 anni, Numero di brevetti conseguiti), relativamente ai settori scientifici prioritariamente interessati alla valorizzazione dei risultati della ricerca rispetto al predefinito dominio tecnologico.
- *raccolta delle proposte* da parte degli stakeholders delle traiettorie tecnologiche ritenute in grado di favorire un processo di specializzazione per il dominio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. IL DOMINIO TECNOLOGICO BENI CULTURALI, TURISMO, EDILIZIA SOSTENIBILE: *CONDITIONS OF INNOVATION* & TRAITTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUIBILI

3.1 LE CONDIZIONI INDUSTRIALI

Il dominio tecnologico di Beni Culturali- turismo-edilizia sostenibile investe prioritariamente i seguenti settori industriali:

- Sistema dell'industria della cultura
- Turismo
- Costruzioni ed edilizia

L'industria della cultura ricomprende un insieme di attività riconducibili, principalmente, a:

- le imprese operanti nel settore del Patrimonio storico-artistico architettonico, ovvero l'insieme delle imprese interessate alle attività di conservazione(es. catalogazione, consulenza e diagnostica, indagini geo-archeologiche , rilevamenti topografici, scavi archeologici, archeologia subacquea, archeologia sperimentale, restauro e manutenzione), fruizione (es musei, siti patrimoniali ed archeologici, biblioteche e archivi, arti visive, arti dello spettacolo, mercato dell'arte) e la messa a valore del patrimonio, tanto nelle sue dimensioni tangibili che in quelle intangibili (musei, biblioteche, archivi, gestione di luoghi o monumenti, ecc.);
- le imprese culturali comprendenti le attività collegate alla produzione di beni strettamente connessi alle principali attività artistiche a elevato contenuto creativo (teatro, arti visive, arti figurative, cinematografia, televisione, editoria e industria musicale) nonché le imprese che concorrono a che producono beni e servizi destinati ad essere consumati sul posto (come concerti, fiere artistiche, esposizioni).
- le industrie creative, ovvero tutte quelle attività produttive ad alto contenuto creativo che, utilizzano la cultura come input e, nel contempo, espletano funzioni ulteriori rispetto all'espressione culturale in quanto tale, come: l'architettura, la comunicazione, le attività più tipiche del made in Italy, svolte anche in forma artigianale, fondate sul design e sullo stile, nonché le attività espressione delle tradizioni e della culturale locale, come le attività enogastronomiche e la specifica ristorazione.

All'interno dell'industria culturale si ritrovano quindi tanto attività riconducibili alle forme di espressione culturale, quanto attività nelle quali la dimensione espressiva si combina ad altre appartenenti alle logiche della manifattura o dell'economia dei servizi più tradizionali i quali, contrassegnati da una profonda impronta creativa, stabiliscono un rapporto di complementarità con l'attività culturale.

Il **sistema dell'industria della cultura** risulta in Campania ben strutturato con la presenza di oltre 34.000 imprese - pari a circa il 6 % delle imprese presenti in regione – che concorrono per oltre il 5% alla generazione di nuova ricchezza (pari a circa 75 milioni di valore aggiunto) occupano complessivamente oltre 3.7000 addetti (4,30 % dell'economia regionale) e generando esportazioni per oltre 850 milioni di euro.
Un tale dimensionante del sistema culturale campano, trova fondamento nell'ampiezza del patrimonio culturale regionale e nelle diffuse forme di "caratterizzazione e declinazione" e una

fonte: http://burc.regione.campania.it

sua alimentazione nell'attivazione dell'indotto che le industria della culturale riescono a realizzare: la capacità moltiplicativa del sistema produttivo culturale, tanto nelle sue declinazioni settoriali interne quanto in quelle di carattere territoriale, è stimata intono ad 1,7 punti: come dire che per un euro di valore aggiunto (nominale) prodotto da una delle attività di questo segmento, se ne attivano, mediamente, sul resto dell'economia altri 1,7.
In termini monetari, ciò equivale a dire che dei circa 1,8 miliardi di euro prodotti nel 2012 dall'intero sistema produttivo culturale, riescono ad attivare quasi 3 miliardi di euro, arrivando così a costituire una filiera culturale intesa in senso lato di 4,8 miliardi di euro.
a Nonostante la congiuntura sfavorevole, si registra in regione, in linea con l'andamento nazionale, una crescita nell'ultimo anno delle imprese del sistema produttivo culturale di circa il 3%, contro una sostanziale stabilità rilevata per l'intero tessuto imprenditoriale italiano.
Tra i settori crescono in particolare le attività collegate al patrimonio storico-artistico (+18,4%), anche se la loro variazione assoluta è davvero molto contenuta, mentre emergono con più consistenza le imprese culturali in senso stretto. Appare positiva anche la variazione delle industrie creative (circa il 2%), in cui emerge il sub-comparto dell'artigianato, segnando una crescita di imprese pari a un incremento relativo dell'8%.

SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE			
NUMERO DI IMPRESE	*Campania v.a.*	*% Campania su Italia*	*% Campania su tot. Economia regionale*
	34.060	7,4	6,1
OCCUPAZIONE	*Campania v.a.*	*% Campania su Italia*	*% Campania su tot. Economia regionale*
	3.725,9	4,9	4,3
VALORE AGGIUNTO	*Campania v.a.*	*% Campania su Italia*	*% Campania su tot. Economia regionale*
	74,0	5,3	4,3
ESPORTAZIONI	*Campania v.a. (milioni di euro)*	*% Campania su Italia*	*% Campania su tot. Economia regionale*
	863,4	2,2%	-
SPESA TURISTICA ATTIVATA	*Campania v.a. (milioni di euro)*	*% Campania su Italia*	*% su spesa turistica regionale*
	1.093	4,1	29,7
MOLTIPLICATORE DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE	*% Campania*	*% Sud e Isole*	*% Italia*
	1,2	1,2	1,7
IMPRESE GIOVANILI REGISTRATE	*Campania v.a.*	*% Campania su Italia*	*% Campania su tot. Imprese regionali*
	3.096	8,7	13,2
VARIAZIONI PERCENTUALI DELLE IMPRESE REGISTRATE	*% Campania*	*% Sud e Isole*	*% Italia*
	3,1	2,9	3,3
CONTRATTI DI RETE SOTTOSCRITTI DA IMPRESE DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE	*N. Campania*	*Numero di imprese*	*% Campania su Italia*
		1	2,7

fonte: http://burc.regione.campania.it

A livello nazionale, il numero di imprese registrate del sistema produttivo culturale nel 2012 è pari ad oltre 450.000 unità (pario a circa il 7,5% del totale delle attività economiche) di cui circa il 70% rappresentate da industrie creative, con al loro interno un ruolo preponderante dei due settori dell'architettura e dell'artigianato (23,4%), appena l'1% del comparto del patrimonio storico e artistico, con la restante parte coperta dalle industrie culturali, con un ruolo di particolare rilievo per libri e stampa, videogiochi e software. Il numero degli occupati del sistema produttivo culturale è di circa 1,4 milioni di addetti, corrispondenti al 5,7% del totale degli occupati del Paese, mentre il valore aggiunto prodotto privato ammonta a 75,5 miliardi di euro, pari al 5,4% del totale dell'economia.
Sembra confermarsi pertanto, come nel caso delle imprese, una certa capacità di reazione anticiclica del settore, che presenta dati meno negativi rispetto al totale dell'economia.
Al prodotto e all'occupazione contribuiscono soprattutto le industrie creative (47,1% di valore aggiunto, 53,3% di occupazione) e le industrie culturali (rispettivamente 46,4% e 39,0%, con un'inversione nella gerarchia tra i due aggregati considerati indicativi di una maggiore produttività, caratteristica in particolare del settore dei film, video e radio-tv) mentre, come è ovvio data la caratterizzazione produttiva delle attività selezionate, la quota è molto bassa per le performing arts e arti visive (5,1% e 6,0%) e soprattutto per le attività private collegate al patrimonio storico-artistico (1,4% e 1,6%).
Analizzando il contributo della "imprenditoria culturale" per regione, emerge che la Lombardia è in testa alla graduatoria per incidenza delle imprese culturali (le 88mila imprese), valore aggiunte prodotto (circa 19 miliardi di euro) ed occupati (290.000), seguita dal Lazio, dove le quasi 54 mila unità individuate generano un valore aggiunto pari a 10,5 miliardi di euro prodotto da addetti 160.000. Da non trascurare il Veneto che è la quarta regione per numero di imprese (40.000) e valore aggiunto (8,5 miliardi) e la Toscana con una numero di imprese culturali pari ad oltre 35 mila unità , un valore aggiunto di oltre 5 miliardi di euro ed un numero di addetti pari a circa 110 mila unità. In particolare, il sistema dell'industria culturale della Lombardia risulta specializzato nella produzione di Videogiochi e software, Libri e stampa, Architettura, Comunicazione e branding, Rappresentazioni artistiche, intrattenimento, convegni e fiere mentre il Lazio e la Toscana in: Design e produzione di stile, Artigianato, Musei, biblioteche, archivi e gestione di luoghi e monumenti storici, con il Lazio che è leader in Italia nel comparto dei Film, video, radio-tv.

Il **settore del Turismo** è un settore di primaria importanza per l'economia della Campania, tanto in termini il valore aggiunto che di diffusione imprenditoriale, soprattutto nelle province di Napoli e Salerno, i principali poli attrattivi della regione. Si tratta però in larga parte di turismo domestico che, in questi anni, sconta la debolezza della capacità di spesa delle famiglie italiane. Il comparto può rappresentare una leva importante per la ripresa dell'economia regionale, con positive ricadute anche sul mercato del lavoro stante la natura labour intensive delle attività turistiche e può fornire un valido modello interpretativo di ricerca industriale applicata alla diffusione del patrimonio artistico e alla sua conservazione.
Invero, la Campania vanta uno dei più vasti e inestimabili patrimoni culturali al mondo: basti pensare che ben sei siti sono stati dichiarati patrimonio mondiale dell'umanità dall'UNESCO, senza considerare tutti i siti cosiddetti minori che purtroppo non sono adeguatamente promossi nonostante siano di altissimo valore artistico e archeologico, naturalistico e paesaggistico.
A una siffatta ricchezza si associa, però, una insufficiente tutela e manutenzione dovute sia alla peculiarità stessa di tale patrimonio sia alla endemica carenza di risorse e mezzi causata anche dalla mancata individuazione di efficaci modelli di sostenibilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel 2011 la spesa delle famiglie italiane nel settore "Ricreazione e cultura" ha raggiunto quota 70,9 miliardi di euro, il 7,4% della spesa annua complessiva, ed è cresciuta del 2,6% in confronto al 2010 e del 26,3% rispetto ai valori di 10 anni prima. È bene ricordare, però, che l'Italia è al di sotto della media europea in termini di incidenza percentuale della spesa dedicata al settore ricreazione e cultura sul totale dei consumi. Secondo Istat, nella classifica dei paesi europei (guidata dalla Finlandia), l'Italia è posizionata al 21° posto su 27. Nel 2011 l'Italia è stata inoltre al primo posto nella classifica del Country Brand Index per l'attrattività legata alla cultura.
Per l'immenso patrimonio storico – artistico che possiede, l'Italia è una meta esclusiva per quanto riguarda il turismo culturale, settore in grado di incidere direttamente sull'economia del Paese, al quale si aggiunge il patrimonio naturalistico, paesaggistico, idrotermale.
L'immagine dell'Italia, culla di immense bellezze storico artistiche, è legata profondamente al concetto di cultura intesa anche come patrimonio gastronomico, artigianale, folkloristico ecc., il cosiddetto patrimonio immateriale. L'Italia attualmente detiene il maggior numero di siti inclusi nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità (47 siti), seguita dalla Spagna (44) e dalla Cina (43), su un totale di 962 siti presenti in 157 Nazioni del mondo (di cui 745 beni culturali, 188 naturali e 29 misti). Nell'immaginario collettivo, l'Italia è famosa per il suo mare limpido, per l'immenso patrimonio culturale e per il suggestivo paesaggio montano. Laddove c'è maggiore domanda si concentra, ovviamente, maggiore offerta. E' infatti nelle località marine, nelle città d'arte e nelle località montane che si trovano la più alta quantità di strutture e posti-letto. Anche il comparto ricettivo nelle città d'arte (secondo la classificazione adottata dall'Istat) può contare su una buona capacità d'offerta, rappresentando il 16,9% in termini sia di numero di esercizi che di posti letto sul totale Italia nel 2010.

Il **settore delle costruzioni** ha fatto registrare in Campania nel corso del 2012 un fatturato pari al 10% dell'economia regionale, occupando complessivamente oltre il 12% di addetti. Il settore è ben strutturato, con la presenza in Campania di una filiera lunga che vede la presenza di alcuni player internazionali come Astaldi, Pizzarotti, CCC, Mapei, Italcementi, Cementir, Saint-Gobain, RDB, BASF, Colacem, ed oltre 60.000 imprese tra imprese di costruzione in senso stretto ed imprese operanti nel settore dei servizi e della produzione di materiali e componenti avanzati. Una tale estensione della filiera trova la sua ragione nell'elevato rapporto tra produzione industriale ed indotto generato, che per le costruzioni è di circa 1,4: per ogni miliardo investito si genera circa 1,4 miliardi nell'indotto. La rilevanza del settore per l'economia locale è inoltra segnata dall'elevato fattore moltiplicativo, circa 3,4, che caratterizzano gli investimenti effettuati nell'ambito del settore delle costruzioni: per ogni miliardo investito, si stima una ricaduta sul sistema economico di circa 3,4 miliardi di cui 2 nel settore delle costruzioni e nell'indotto e 1,4 nei settori attivati dalla spesa delle famiglie, nonché un'attivazione di circa 17 mila posti di lavoro.
Pur occupando i primi posti per numero e importi dei bandi di gara in Project Financing e per risorse trasferite dallo Stato centrale per lo sviluppo dell'edilizia sociale, il comparto delle costruzioni in Regione Campania, al pari di quanto accade nelle altre Regioni Convergenza, sconta un ritardo in termini di adeguamento del costruito e dei processi realizzativi verso standard ambientali di nuova concezione. La mancata attivazione di tale potenziale di mercato, fa arretrare il posizionamento della Campania nel contesto nazionale: in termini di valore aggiunto, le regioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

leader in Italia sono la Lombardia, il Veneto e il Lazio, con la Campania posizionata al 7° posto; in termini di metri cubi di produzione edilizia, il peso della Campania sulla produzione nazionale è pari al 6,6%, per il comparto residenziale e il 7,5% per quello non residenziale.
A livello nazionale, il settore delle costruzioni, nonostante la flessione del fatturato dal 2008 ad oggi, di circa il 29% (stimato a 32% per il 2014), occupa circa 1,9 milioni di addetti - pari al 40% degli occupati dell'industria e all'8% degli occupati totali - e vale oltre 130 miliardi di euro di cui oltre il 50% destinato alle costruzioni residenziali con una concentrazione, per due terzi, degli investimenti destinati alla manutenzione del costruito esistente.
A fronte della crisi e del crollo del mercato interno, le realtà che resistono sono quelle che hanno saputo, o che stanno iniziando a, sviluppare le proprie attività nei mercati emergenti - es. Cina, Brasile, Russia, Polonia) in cui si registra una crescita media del 6,5% con picchi a due cifre - ovvero le società di ingegneria e dei servizi, i produttori di macchine per l'edilizia nonché i produttori di serramenti e rivestimenti/piastrelle. Considerando invece le imprese più meramente delle costruzioni, quelle potenzialmente favorite sono le imprese con dimensioni e struttura tali da poter intercettare e creare partnership internazionali. Da qualche anno il tasso di crescita del valore della produzione nel comparto delle costruzioni, si è spostato dai paesi ad economia avanzata (Europa e USA) ai paesi delle economie emergenti. Dopo lo scoppio della bolla immobiliare che ha bloccato il mercato negli USA e causato, in Europa, il crollo dei mercati dal 30 al 40% della produzione, i paesi leader nel settore sono il Sud America, in particolare il Brasile (che sta ancora attraversando una fase di forte infrastrutturazione), l'India e la Cina, dove si tende a sostenere la crescita industriale con grandi investimenti in facilities di supporto, e i paesi dell'EST Europa come Russia e Polonia dove si registra un'elevata produzione nei comparti dell'edilizia residenziale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 LE CONDIZIONI SCIENTIFICHE

Il contesto regionale della ricerca pubblica nel campo delle Beni Culturali- turismo-edilizia sostenibile è caratterizzato da una ricca offerta di know-how. Con competenze tra loro complementari e in alcuni casi trasversali ai fabbisogni tecnologici dei settori industriali in precedenza esaminati.
Nel dettaglio le aere di ricerca concorrenti a definire le condizioni scientifiche del dominio in esame sono riconducibili a:

- Area 08 – Ingegneria civile e Architettura
- Area 10 – Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e Storico-Artistiche
- Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche
- Area 09 – Ingegneria industriale e dell'informazione
- Area 01 - Scienze matematiche e informatiche

	AREA 08 - INGEGNERIA CIVILE ARCHITETTURA	**AREA 04 –SCIENZE DELLA TERRA**	**AREA 10 – SCIENZE DELL'ANTICHITA', FILOLOGICO-LETTERARIO E STORICO-ARTISTICHE**	**AREA 11 - SCIENZE STORICHE, FILOSOFICHE, PEDAGOGICHE E PSICOLOGICHE**
Settori disciplinari dell'area prioritariamente interessati (Allegato A al D.M. 4 ottobre 2000)	Da ICAR/01 a ICAR/22	Da GEO/02-GEO/11	da L-ANT/02 a L-ANT/10, da L-ART/01 a L-ART/08 da L-FIL-LET 1 a L-FIL-LET 15 da L-LIN/1 a L-LIN/21 da L-OR/01 a L-OR/23	M-STO/01 e 02 M-STO/04 M-STO/08 e 09 M-DEA/01 M-GGR/01 e 02 M-FIL/04
Numero di ricercatori afferenti	circa 500	Oltre 120	Oltre 500	Circa 80
Numero di Pubblicazioni ultimi 5 anni	circa 5000	oltre 200	oltre 1.000	Circa 2500
Numero di brevetti conseguiti	circa 100	-	-	_
Corsi di laurea attivati (numero di formandi)	(8) (circa 8000)	2 (circa 450)	-10 (circa 6000)	(5) Circa 1500
Corsi di dottorato attivati	13	8	8	7

fonte: http://burc.regione.campania.it

	AREA 09 - INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE	AREA 01 - SCIENZE MATEMATICHE E INFORMATICHE
Settori disciplinari dell'area prioritariamente interessati (Allegato A al D.M. 4 ottobre 2000)	Da ING-INF/01 a ING-INF/05,	MAT/01 a MAT/ 09 INF/01, INF/02
Numero di ricercatori afferenti	circa 100	Circa 50
Numero di Pubblicazioni ultimi 5 anni	oltre 500	oltre 300
Numero di brevetti conseguiti	7	-
Corsi di laurea attivati (numero di formandi)	-	6 (1600)
Corsi di dottorato attivati	6	3

Le conoscenze di tali aree di ricerca al dominio tecnologico del Beni culturali, turismo ed edilizia sostenibile sono integrate in modo trasversale da conoscenze dell' Area 03-Scienze Chimiche (CHIM-01, CHIM-02, CHIM-03, CHIM-04, CHIM-06) e dell'AREA 02 – Fisica (FIS/01, FIS/02,FIS/03, FIS/04, FIS/05, FIS/06, FIS/07), dall'Area 07 – Scienze Agrarie e Veterinarie.
In particolare, sulla base di un dettagliato censimento presso gli attori istituzionali alle diverse aree, concorrono alla relativa qualificazione e dimensionamento i principali Organismi di Ricerca pubblici e privati presenti in Regione.

AREA 08 - INGEGNERIA CIVILE E ARCHITETTRUA	
Dipartimenti Universitari	**Università degli studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale; Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura; Dipartimento di Architettura **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento ingegneria civile, design, edilizia e ambiente Dipartimento di Architettura e disegno industriale "Luigi Vanvitelli"; **Università di Salerno:** Dipartimento di Ingegneria civile **Università del Sannio** Dipartimento di Ingegneria **Università Parthenope:** Dipartimento di l'Ingegneria, Dipartimento di Scienze e Tecnologie
Centri di ricerca specializzati in Regione	**CNR: URT ITC** Istituto per le Tecnologie della Costruzione; **URT ITABC-** Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali **AMRA :** Centro Regionale di Competenza per l'Analisi e Monitoraggio del Rischio Ambientale**;** **INNOVA:** Centro Regionale di Competenza per lo Sviluppo ed il Trasferimento dell'Innovazione applicata ai Beni Culturali e Ambientali

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 10 - SCIENZE DELL'ANTICHITÀ, FILOLOGICO-LETTERARIE E STORICO-ARTISTICHE	
Dipartimenti Universitari	**Università degli studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di Studi Umanistici **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento di lettere e Beni Culturali; Dipartimento di Scienze politiche "Jean Monnet" **Università di Salerno:** Dipartimento Studi umanistici; Dipartimento Scienze del patrimonio Culturale; Dipartimento Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione **Università del Sannio** Dipartimento di Diritto, Economica, Management e Metodi quantitativi **Università "Parthenope:** Dipartimento di Studi economici e giuridici **L'Orientale di Napoli:** Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati, Dipartimento Asia Africa e Mediterraneo, Dipartimento di scienze umani e sociali **Suor Orsola Benincasa**
Centri di ricerca specializzati in Regione	**CNR:** Istituto per le tecnologie applicate ai Beni Culturali: Istituto di studi sulle società del Mediterraneo; Istituto di Ricerche sulle Attività Terziarie ; Istituto di Studi Giuridici Internazionali **INNOVA:** Centro Regionale di Competenza per lo Sviluppo ed il Trasferimento dell'Innovazione applicata ai Beni Culturali e Ambientali

AREA 04 – SCIENZE DELLA TERRA	
Dipartimenti Universitari	**Università degli studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse **Università di Salerno:** Dipartimento di Chimica e Biologia "Aldo Zambelli"; Dipartimento Fisica "E.R. Caianiello": Dipartimento di ingegneria Civile; Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, Ingegneria Elettrica e Matematica Applicata; **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento Matematica e Fisica; Dipartimento Scienze e tecnologie ambientali, biologiche e farmaceutiche; Dipartimento di ingegneria civile, design, edilizia e ambiente **Università del Sannio** Dipartimento Scienze e Tecnologie **Università Parthenope:** Dipartimento di Scienze e Tecnologie
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente; Istituto Nazionale di Ottica; Istituto di Biostrutture e Bioimmagini; **AMBRA** **INNOVA**

AREA 09 - INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE	
Dipartimenti Universitari	**Università degli studi di Napoli Federico II:** Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione; Dipartimento di Ingegneria Industriale **Università degli Studi di Salerno:** Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, Ingegneria Elettrica e Matematica Applicata; Dipartimento di Informatica; Dipartimento di Ingegneria Industriale **Seconda Università di Napoli:** Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione **Università degli studi di Napoli Parthenope:** Dipartimento di Ingegneria; Dipartimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Scienze e Tecnologie **Università del Sannio:** Dipartimento, di Ingegneria Industriale e dell'Informazione
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto di Calcolo e Reti ad alte prestazioni; Istituto per le Applicazioni del Calcolo; Istituto di Microelettronica e Microsistemi; Istituto di Cibernetica; Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente; Istituto Nazionale di Ottica; Istituto di Biostrutture e Bioimmagini; Istituto di Biologia Agro-ambientale e Forestale; Istituto dei Materiali Polimerici, Compositi e Biomateriali **ENEA** **CeRICT** **INNOVA** **CINI** **IIT**

AREA 01 - SCIENZE MATEMATICHE E INFORMATICHE	
Dipartimenti Universitari	**Università degli studi di Napoli Federico II:** Dipartimento di Matematica e Applicazioni "Renato Caccioppoli"; Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione **Università degli Studi di Salerno:** Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, Ingegneria Elettrica e Matematica Applicata; Dipartimento di Informatica; Dipartimento di Ingegneria Industriale **Seconda Università di Napoli:** Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione **Università del Sannio:** Dipartimento, di Ingegneria Industriale e dell'Informazione **Università degli studi di Napoli Parthenope:** Dipartimento di Ingegneria; Dipartimento Scienze e Tecnologie
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto di Calcolo e Reti ad alte prestazioni; Istituto per le Applicazioni del Calcolo; Istituto di Microelettronica e Microsistemi; Istituto di Cibernetica; **CeRICT** **CINI** **Consorzio di Ricerca Sistemi ad Agenti (CORISA)**

Rispetto al dominio tecnologico Beni Culturali- turismo-edilizia sostenibile, la Campania vanta una rilevante capitale materiale (strutture di ricerca e strumentazioni) e immateriale (ricercatori e competenze sviluppate) tale da posizionarsi come principale regione della Convergenza subito dopo le regioni benchmarck, Lombardia e Lazio, ed in posizione migliore rispetto alla Toscana, che in campo biotecnologico vanta un cluster di competenze tecnologiche di elevatissimo spessore.
La sinergia tra le suddette risorse è inoltre assicurata dall'operatività di innumerevoli Centri Interdipartimentali e Laboratori che concorrono a mettere a sistema competenze complementari all'interno di una stessa area disciplinare ovvero tra diverse aree. Tra questi ci sono: Laboratorio di Calcolo ad Alte Prestazioni; Laboratorio di Semantic Technologies, Adaptive Learning and Knowledge Management; Enterprise Collaborative Systems and Service Oriented Architecture; Laboratorio di Ricerca Operativa (LRO); Laboratorio di Software Matematico (LSM); Laboratorio di Simulazione e Ottimizzazione (LSO) - Laboratorio Tecnologie Grid (LTG); Centro di Ricerca in

fonte: http://burc.regione.campania.it

Matematica Pura e Applicata (CRMPA); Centro di Eccellenza su Metodi e Sistemi per Aziende Competitive (CEMSAC); Consorzio di Ricerca Sistemi ad Agenti (CORISA), l'infrastruttura di supercalcolo ReCaS per simulazioni, data analisi e data storage; il - Laboratorio dell'Acceleratore del Dipartimento di Fisica "E. Pancini"
Infine presso il Dipartimento di Scienze e tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche della Seconda Università di Napoli, dove è attivo un gruppo di ricerca "Fisica per i Beni Culturali "ha sede la Associazione Italiana di Archeometria, associazione nazionale composta da oltre 300 ricercatori che operano nel settore della applicazione di metodologie scientifiche ai BB.CC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PROPOSTE

Il driver Cultura riveste un'importanza prioritaria in molti Paesi mondiali, specie quelli maggiormente dotati di giacimenti di beni culturali immobili e mobili, in virtù delle sue caratteristiche economiche (elevata componente intellettuale e creativa, rendimenti crescenti, flessibilità organizzativa) e sociali (forte contenuto simbolico, alto potere di identificazione), e considerate le strette interconnessioni con altri settori, in primo luogo il turismo.

La cultura rappresenta infatti, sotto una prospettiva statica il vissuto secolare di tipo identitario-relazionale di una comunità e di un territorio, mentre dal punto di vista dinamico, è uno dei fattori che stanno all'origine del sistema del valore, il canale per eccellenza attraverso cui affermare ed attestare un diffuso orientamento sociale verso il nuovo, il diverso, il non previsto.

Le politiche di gestione integrata del patrimonio culturale e del costruito esistente di pregio (conoscenza-monitoraggio-conservazione-valorizzazione-fruizione sostenibile) e di offerta culturale eccellente possono offrire un contributo essenziale ai processi di sviluppo locale, in termini di: 1) sviluppo economico dell'industria culturale, del turismo, dell'industria delle costruzioni e dell'ICT, 2) generazione diretta di occupazione qualificata diretta e nell'indotto, 3) innalzamento della conoscenza e relativa valorizzazione con l'applicazione per soluzioni tecnologiche innovative, 4) innalzamento della qualità territoriale e, infine, 5) crescita della domanda autosostenuta di beni collettivi di alta qualità.

Tali orientamenti, seppur sostanzialmente rimodulati negli ultimi anni in funzione delle mutate esigenze sociali, hanno fortemente caratterizzato i principi e gli obiettivi delle politiche comunitarie che pongono la cultura, con pari dignità rispetto alla ricerca scientifica e tecnologica, nel ristretto ambito della *core creativity* e della *core innovation*, ovvero nei fondamentali dell'economia della conoscenza.

In particolare, l'applicazione delle tecnologie e metodologie al patrimonio culturale deve caratterizzarsi in modo da assicurare una piena e costante corrispondenza alle richieste sociali in termini di gestione complessiva dei Beni Culturali e, pe tale via, consentire il passaggio verso la programmazione sistemica degli interventi nel settore del patrimonio culturale, superando l'attuale programmazione lineare basata sull'urgenza ed eccezionalità dell'intervento, che troppo spesso giustifica interventi straordinari a deterioramento già avvenuto, con conseguenze economiche negative e con danni a volte purtroppo irreversibili.

D'altra parte, oggi circa il 70% delle attività delle costruzioni derivano da interventi di ristrutturazione, adeguamento, riutilizzo e manutenzione. Di qui la possibilità di sinergicamente favorire lo sviluppo si soluzioni tecnologiche con applicazioni duali:

Oltre a tali sfide connesse con la riqualificazione del patrimonio esistente e la rigenerazione urbana, il settore delle costruzioni dovrà affrontare altre specifiche priorità: la limitazione del consumo del suolo, la realizzazione di un sistema energetico sostenibile e competitivo per affrontare la scarsità di risorse, la qualità architettonica urbana e la vivibilità in risposta all'incremento dei fabbisogni energetici, ai cambiamenti climatici, all'invecchiamento della popolazione in termini di accessibilità, vita autonoma, comfort, salute e benessere e, non da ultimo, sicurezza strutturale, degli edifici e delle infrastrutture, e del territorio in generale. In tale contesto l'adozione di tecnologie consolidate legate alla gestione sostenibile del verde urbano rappresenta un contributo determinante per gli effetti sulla dimensione Smart communities.

Sulla base di quanto premesso la tabella seguente identifica gli effetti sulla dimensione Beni Culturali- turismo-edilizia sostenibile dei trend economico-sociali in atto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TREND	DRIVER INNOVATIVI PER LA DIMENSIONE BENESSERE
Il patrimonio culturale, nelle sue forme di unicità e non replicabilità (edifici storici, collezioni museali, siti archeologici, paesaggi, ecc…) e per il suo ampio valore materiali ed immateriale, sarà un fattore abilitante per l'identità dei cittadini	Sviluppo di un networked heritage e sfruttamento delle digital opportunities per la gestione cognitiva (cronologica, catalogabile, geo-referenziata, tele- rilevabile, additiva, ecc.) del patrimonio culturale regionale, configurabile in modalità flessibile, interrogabile ed integrabile Costruzione di un networked heritage attraverso processi di intelligenza territoriale e di partecipazione collettiva di soggetti e comunità spazialmente abilitate Abilitare flussi di conoscenza territoriale (prosumerismo) finalizzato alla creazione di valore (resilienza alla crisi socio-economica e sviluppo sostenibile
I cambiamenti ambientali, l'inquinamento, i rischi antropici minacciano il patrimonio culturale, potenzialmente esposto a danni e perdite irreversibili a causa della sua età e relativa fragilità.	Salvaguardia conservativa, attraverso l'uso integrato di tecnologie diagnostiche e la raccolta ed elaborazione di informazioni (mapping tematico) inerenti le dinamiche antropiche e ambientali per valutazioni preventive (stato, uso, dissesto) del Patrimonio Culturale Metodi e tecnologie innovative per la valutazione della vulnerabilità e per la riduzione degli effetti dei rischi naturali accoppiati ai fenomeni di aging. Rifunzionalizzazione del patrimonio storico-architettonico esistente finalizzata alla creazione di nuove opportunità di aggregazione sociale per la comunità
Il postmaterialismo e l'individualismo devono coniugarsi con l'affermazione di comunità intelligenti favorendo nuovi rapporti tra il patrimonio culturale e il suo significato, la storia, il valore	Fruizione delle offerte culturali (locale, distribuita, virtuale) in real time, aumentate (immersività, esperienza individuale/di gruppo) Crescente integrazione del patrimonio di conoscenze disponibile nella Rete attraverso tecniche di estrazione ed analisi innovative con particolare salvaguardia della sicurezza e della privacy.
La valorizzazione dell'impego del suolo, l'invecchiamento della popolazione e nuove forme di urbanizzazione richiedono l'implementazione di percorsi disviluppo sostenibile nella gestione degli edifici e della città	Rigenerare e costruire edifici e reti infrastrutturali che puntino nel breve periodo a ridurre i fabbisogni energetici e nel medio periodo a produrre energia pulita per la città e l'ambiente esterno Favorire l'accessibilità, il confort e la smart automation degli ambienti abitativi e pubblici Restauro e recupero architettonico Sviluppo di tecnologie per il miglioramento della vivibilità degli spazi urbani e la riduzione del consumo di suolo (utilizzo delle superfici libere per la realizzazione di veri e propri piccoli giardini o luoghi di produzione di ortaggi, su solai praticabili)
Sicurezza e sostenibilità del del costruito	Metodi e tecnologie innovative per la valutazione della vulnerabilità e per la riduzione dei rischi naturali e antropici del costruito Metodologie e tecnologie per la valutazione e l'incremento della sostenibilità ambientale, economica e sociale delle nuove costruzioni e dell'ambiente costruito Sviluppo di tecnologie di coibentazione sostenibili ottenute attraverso l'uso di coperture a verde dei tetti, con spessore del terreno utile per la coltura in funzione del carico sopportabile per la riqualificazione e costruzione di edifici a ridotto consumo energetico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Seguendo il quadro tendenze-driver innovativo sopra evidenziato, le tecnologie per la salute possono essere raggruppate nei seguenti sottodomini:

- Future Internet (Internet of Things, Internet of Services, Participatory Sensing)
- Information Extraction/Retrieval, Semantic Indexing
- Data Mining per BIG DATA di Linked Open Data (LOD)
- Sensori intelligenti di tipo visivi, ambientali
- Tecnologie per la realtà aumentata
- Mobilità sostenibile di flussi turistici legati ai beni culturali
- Tecnologie di sensing elettromagnetico per la diagnostica ed il monitoraggio
- Tecnologie per il restauro delle opere e degli edifici
- Smart buildings: sostenibilità, sicurezza e qualità della vita
- Gestione della sicurezza di grandi infrastrutture urbane e regionali
- Tecnologie e metodologie per la sostenibilità e la sicurezza di sistemi urbani, centri storici, edilizia di pregio e lifelines

In blu sono evidenziate le traiettorie tecnologiche che, emerse nella terza fase del processo di consultazione, vanno ad integrare le traiettorie tecnologiche indicate dagli stakeholders nella prima fase (inserite in tabella con il colore nero).

AMBITO TECNOLOGICO: ***Future Internet (Internet of Things, Internet of Services, Participatory Sensing)***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUITE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Sviluppo e Integrazione di Sistemi complessi basati sull'interazione con "oggetti intelligenti	Sviluppo di piattaforme hardware e software per l'accesso, il recupero, l'integrazione e l'analisi delle informazioni	Industrie Culturali Turismo
	Sviluppo di piattaforme hardware e software per la trasformazione dei dati "catturati" in conoscenza e per la relativa gestione	Industrie Culturali Turismo
	Sviluppo di piattaforme hardware e software localizzazione ed il tracciamento degli utenti presenti in un sito	Industrie Culturali Turismo
	Sviluppo di piattaforme hardware e software per l'analisi della rete sociale degli utenti della piattaforma	Industrie Culturali Turismo
Location Based Services	Sviluppo di funzionalità di analisi per dati spazio-temporali da inglobare in applicazioni mobili per la fruizione di servizi	Industrie Culturali Turismo
Metodologie e Tecnologie a supporto dell'interoperabiltà di dati, servizi e processi di governance	Sviluppo di ecosistemi digitali per la generazione e fruizione di intelligenza territoriale	Industrie Culturali Turismo

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Information Extraction/ Retrieval, Semantic Indexing***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUITE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Definizione di metodi e modelli di processi di analisi, estrazione e trattamento dell'informazione analitica al fine di combinare tra loro risorse HW e framework SW per analisi, storage, data management e accesso sicuro ad elevate prestazioni	Sviluppo di piattaforme hardware e software per un trattamento efficiente e sicuro delle informazioni rese disponibili Miglioramento degli algoritmi per l'analisi di immagini per il recupero e lo studio di testi antichi presenti nelle biblioteche e nei musei della regione	Industrie Culturali Turismo
Tecnologie semantiche a supporto della fruizione, conservazione e restauro delle opere artistiche e culturali	Realizzazione di ontologie e basi di conoscenza condivisibili e integrabili a supporto di processi general-purpose di Open Govenment Guide per la fruzione delle opere artistiche e culturali; Carte del turista multifunzionali con features intelligenti e personalizzate; Sistemi per il CRM e Social Rating di beni turistico-culturali; Sistemi per la ricerca semantica e l'accesso in linguaggio naturale ad informazioni e rappresentazioni virtuali di beni turistico-culturali; Sistemi a workflow per la gestione di progetti relativi a conservazione e tutela dei beni culturali; Sistemi di navigazione outdoor	Industrie Culturali Turismo

AMBITO TECNOLOGICO*: Architetture e Data Mining per BIG DATA*

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUITE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Middleware e framework per la gestione della conoscenza, tecniche di parallel computing per data analytics, social networking per il turismo culturale	Suggerimenti personalizzati per percorsi turistici e per la salvaguardia dei beni culturali	Industrie Culturali Turismo
Sistemi relazionali e non relazionali, file system distribuiti, NoSQL, NewSQL, sistemi Search-based, Column-oriented storage organization, Analytic Database, e processi di ETL/Data Integration, Elaborazione Analitica di varie tipologie (da HOLAP ad Associativa in-memory e in database analytics), Analisi Esplorativa e Reporting.-	Sviluppo di piattaforme hardware e software per il superamento dei limiti dei sistemi legacy e l'introduzione di un modello di consultazione "smart	Industrie Culturali Turismo
Architetture distribuite e pervasive, middleware e framework per la gestione della conoscenza, tecniche di parallel computing per data analytics, social networking per il turismo culturale	Sviluppo di strumenti per BIG DATA Analytics per la conoscenza, tutela, valorizzazione e fruizione sostenibile del Patrimonio Culturale.	
Affective Computing; Analytics di nuova generazione quali Sentiment Analysis e Tecnologie e metodologie Context Aware		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Sensoristica ambientale***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUITE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Reti di sensori wireless (WSN)	Sistemi per il monitoraggio strutturale e per controllo della qualità dell'ambiente indoor SHM – IEQ Sviluppo di protocolli analitici innovativi e di dispositivi avanzati (es. biosensori, telerilevatori), anche integrabili in sistemi Early Warning, per la determinazione quali-quantitativa, anche real-time, di contaminanti e per l'individuazione di hot spot di contaminazione	Industrie Culturali Turismo Costruzioni
Radio Frequency Identification (RFID).	Sistemi per il monitoraggio dei flussi antropici in relazione al turismo culturale Sistemi intelligenti per il controllo di materiale ed elementi strutturali	
Sensori fisici, chimici, bio-ottici, elettromagnetici	Sistemi per il monitoraggio atmosferico, del buono stato ambientale delle acque costiere, sia in presenza sia in assenza di resti archeologici sommersi	
Sviluppo di metodologie, protocolli e applicazioni per le valutazioni preventive e per intervento di mitigazione e adattamento ai cambiamenti globali		
Sviluppo di tecniche ottiche interferometriche, spettrofotometriche e di microscopia a scansione ad elevata risoluzione spaziale	Diagnostica per analisi strutturali di edifici	Industrie Culturali Turismo Costruzioni
Tecniche di datazione basate su AMS ultrasensibile	Datazione di reperti archeologici	Industrie Culturali Turismo
Rete distribuita di sensoristica fotonica innovativa	Applicazione ambientale/ territoriale/ sicurezza	Turismo Costruzioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Tecnologie per la realtà aumentata***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUITE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Sviluppo delle tecniche di 3D scanning e digitization	Sistemi e metodologie per il rilievo e la fruizione avanzata di edifici e aggregati storici di pregio	Industrie Culturali Turismo Costruzioni
Low Cost e Gaming 3D input	App per la simulazione della applicazione di tecnologie di intervento innovative	Industrie Culturali Turismo Costruzioni
Integrazione reale/virtuale (realtà aumentata e mista)	Sistemi a supporto della progettazione, la valorizzazione ed il facility management del costruito storico attraverso tecnologie immersive	Costruzioni Industrie Culturali

AMBITO TECNOLOGICO: ***Mobilità sostenibile di flussi turistici legati ai beni culturali materiali e immateriali, paesaggistici e naturalistici***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUITE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Metadatazione beni culturali e realizzazione ambienti Gis a valore aggiunto.	Sviluppo di ambienti web e mobili per la fruizione sostenibile di percorsi turistici e culturali	Industrie Culturali Turismo Costruzioni
Cultural Games	Sviluppo di ambienti collaborativi game-oriented per la conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale.	Industrie culturali Turismo
Localizzazione in uno spazio geografico dei fenomeni di interesse culturale e turistico	Sviluppo di sistemi informativi geografici a supporto dell'integrazione della mobilità di flussi turistici	Industrie culturali Turismo
Piattaforme per l'automazione dell'organizzazione e dei processi nella catena del valore sottostante la filiera del turismo culturale	Sviluppo di Ambienti web e mobili per la definizione di percorsi turistici e culturali con particolare risalto alla de-stagionalizzazione. Applicazione di Tecnologie e Metodologie Context Aware; Sviluppo di ambienti per la contestualizzazione di servizi e contenuti da fornire ad utenti. Progettazione e realizzazione di App contestuali	Industrie culturali Turismo
Sistemi per la valorizzazione delle destinazioni turistiche, strutture ricettive eco-sostenibili	Sistemi di knowledge management e customer relationship per la valorizzazione delle destinazioni turistiche, strutture ricettive eco-sostenibili	Industrie culturali Turismo

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Archeologia preventiva e prospezione del sottosuolo***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUITE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Sistemi integrati basati su tecniche geofisiche in situ e da piattaforme aeree	Indagini diagnostiche preventive per interventi infrastrutturali	Turismo Costruzioni
Sviluppo della tecnica della radiografia muonica	Localizzazione nel sottosuolo di strutture di interesse archeologico e monitoraggio del rischio vulcanico	Industrie culturali Costruzioni

AMBITO TECNOLOGICO: ***Tecnologie per l'analisi e il restauro delle opere e degli edifici***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUITE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Sviluppo di tecniche interferometriche per controllo non distruttivo su opere e beni	Realizzazione di un sistema testato su opere reali	Industrie culturali
Sviluppo di nuovi materiali per il Restauro e loro applicazione con metodologie innovati	Applicazioni, ad elevata sostenibilità, per la messa in sicurezza del costrutito storico di pregio	Industrie culturali Costruzioni
Metodologie per la simulazione degli effetti dell'azione del restauro		Industrie Culturali Costruzioni
Strumenti per la progettazione del restauro e della conservazione	Diagnostica dei geomateriali utilizzati nei beni culturali, dal punto di vista mineralogico-petrografico e fisico-meccanico	Industrie culturali Costruzioni
Metodologie per la simulazione degli effetti dell'azione del restauro /consolidamento dei geomateriali	Test di resistenza agli agenti atmosferici	Industrie Culturali Costruzioni
Sviluppo di nuovi materiali intelligenti per coating di superfici (dipinti, statue, carta)"	Smart coating delle superfici di manufatti artistici con proprietà di sensing verso processi di degradazione	Costruzioni Industrie Culturali Turismo
Sviluppo di metodologie di monitoring in situ ed ex situ dello stato di conservazione e degrado	Analisi ex ante ed ex post in lavori di restauro	Industrie Culturali Turismo Costruzioni
Applicazione di formulazioni nanostrutturate ibride per il restauro di beni culturali	Consolidamento di materiali lapidei e superfici decorate	Industrie Culturali Turismo Costruzioni
Diagnostica della composizione in materiali organici ed inorganici di opere d'arte	Analisi ex ante ed ex post in lavori di restauro	Costruzioni Industrie Culturali Turismo
Soluzioni innovative di diagnostica artistica applicata all'individuazione di tecniche e procedimenti esecutivi	Prodotti e metodologie per i progetti di conservazione programmata, restauro e manutenzione	Industrie culturali
Sviluppo di una piattaforma di gestione integrata per la conoscenza del patrimonio	Censimento diagnostico del patrimonio culturale a rischio sismico	Industrie culturali

fonte: http://burc.regione.campania.it

architettonico, archeologico e storico-artistico	ai fini della conservazione e dell'adeguamento strutturale	Costruzioni
Tecnologie di diagnostica elettromagnetica (radar. THz, ecc.) per la verifica dell'esito dell'azione di restauro	Salvaguardia e manutenzione di opere d'arte e di edifici storici	Costruzioni Industrie Culturali
Sviluppo di sistemi di diagnostica basati su fluorescenza a raggi X. Sviluppo di sistemi di spettroscopia e imaging basati su tecnologia THz	Analisi elementale chimico-fisica dei materiali per lo studio del patrimonio storico. artistico-architettonico	Industrie Culturali

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Smart buildings: sostenibilità, sicurezza e qualità della vita***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUITE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Soluzioni innovative multifunzionali per l'ottimizzazione dei consumi di energia primaria, uso efficiente delle risorse naturali	Soluzioni innovative multifunzionali per l'involucro opaco e per l'involucro trasparente; Soluzioni impiantistiche innovative e integrazione di fonti rinnovabili	Costruzioni
Procedure per l'analisi di sostenibilità (LCA, LCC e S-LCA) di materiali e tecniche costruttive	Protocolli avanzati di certificazione ambientale. Analisi di inventario per le valutazioni di impatto ambientale	Costruzioni
Sistemi per la valutazione del fabbisogno energetico: a livello di edificio ed a scala territoriale	Sistemi DSS (sistemi di supporto decisionali) per il supporto alle strategie di energy management e pianificazione degli interventi migliorativi	Costruzioni
Procedure e protocolli per Costruzioni l'interoperabilità delle informazioni (BIM)	Progettazione, supporto alla realizzazione e manutenzione di edifici e strutture	Costruzioni
Procedure e protocolli per la valutazione di sostenibilità dell'edificio e della qualità della vita degli occupanti	Progettazione di edifici con elevati standard di qualità dell'ambiente indoor	Costruzioni
Procedure e metodi per la "rigenerazione" e la riconversione sostenibile in edilizia (Design for deconstruction)	Progettazione dell'intero ciclo di vita degli edifici (dalla realizzazione alla dismissione e/o riconversione). Realizzazione di edifici riconvertibili a fine ciclo di vita	Costruzioni
Materiali, sistemi e tecniche realizzative sostenibili per l'edilizia	Realizzazione di nuove costruzioni e di interventi migliorativi e/o di ripristino e messa in sicurezza degli edifici e delle infrastrutture, ad elevata sostenibilità ambientale, economica e sociale. Applicazioni di additive manifacturing in edilizia (3D Printing) Sviluppo di nuovi prodotti in legno nel sistema edilizio	Costruzioni
Sistemi costruttivi integrati	Prefabbricazione di componenti per l'edilizia. Realizzazione di elementi costruttivi con riciclo di materiali provenienti da rifiuti da C&D	Costruzioni
Impiego di tecniche di prototipazione rapida (stampa 3D) in materiali eco-sostenibili per lo sviluppo di nuovi componenti edilizi con altissimo potere di isolamento termo-acustico"	Prototipazione Rapida	Costruzioni,
Soluzioni innovative per la valutazione e la riduzione dei rischi	Progettazione edilizia "radiation free", monitoraggio delle radiazioni,	Costruzioni,

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUITE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
derivanti dall'esposizione alle radiazioni naturali negli ambienti domestici	metodologie per l'abbattimento del livello di esposizione indoor	
Nuove tecnologie termografiche	Ottimizzazione di consumi energetici	Costruzioni,

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Gestione della sicurezza di grandi infrastrutture e lifelines urbane e regionali***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUITE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Sviluppo di piattaforme di gestione delle informazioni da rischi naturali ed antropici	Prodotti e metodologie per la gestione e mitigazione del rischio sismico nel pre- e post evento per infrastrutture e reti di edifici strategic Sistema di EW per la gestione del rischio idrogeologico e da mareggiata e soluzioni innovative per la progettazione e realizzazione di manufatti per la mitigazione	Turismo Costruzioni
Sviluppo di metodologie e prototipi per il trattamento e lo smaltimento di disaster and hazardous wastes generati da un evento naturale o antropico e per la gestione del rischio di inquinamento di acqua, aria e suolo	Protocolli di gestione post-evento naturale (terremoti, alluvioni ecc…) Sistemi d mitigazione del rischio correlato agli eventi catastrofici Sviluppo di tecnologie e metodologie per la misura il controllo e abbattimento delle sostanze inquinanti, anche emergenti, negli scarichi e nell'acqua potabile; sviluppo di soluzioni tecnologiche e metodologiche finalizzate alla riduzione dell'impatto dei CEM	Costruzioni
Metodologie, tecniche e sistemi per il monitoraggio delle infrastrutture di trasporto, o di rete in generale, su larga scala, i grandi data center e gli impianti elettrivi	Protezione delle infrastrutture in caso di eventi catastrofici naturali o antropici	Costruzioni
Sviluppo di piattaforme di gestione delle informazioni da rischi naturali ed antropici	Sviluppo di applicazioni e tecnologie (es. strumenti desktop, Web-GIS, piattaforme open-source) per la gestione, condivisione ed analisi di dati provenienti da stazioni di misura di parametri chimico-fisici distribuiti sul territorio	Costruzioni
Metodologie per la mitigazione del rischio naturale in aree in cui sono inseriti i beni culturali	Gestione e monitoraggio per la mitigazione del rischio sismico e idrogeologico nel pre- e post-evento attraverso indagini geologico-tecniche e geofisiche	Industrie culturali Costruzioni
Strumenti per la riduzione del rischio del sistema urbano e per la riduzione degli effetti prodotti dal danneggiamento delle lifelines e tecniche di intervento per la loro ottimizzazione ed integrazione nel rispetto dei vincoli diffusi.		Turismo Costruzioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Tecnologie e metodologie per la sostenibilità e la sicurezza di sistemi storici, edilizia di pregio***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUITE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Strumenti di rilievo speditivo attraverso l'uso di satellite di strumento lidar e con tecnologie muoniche	Controllo e gestione del territorio	Costruzioni
Strumenti per l'analisi integrata degli aggregati storici e tecnologie di retrofit strutturale a basso costo	Strumenti DSS per l'analisi integrata degli aggregati storici. Sviluppo delle tecnologie e materiali multifunzionali per il retrofitting di murature storiche	Costruzioni
Sviluppo di metodologie per la classificazione della vulnerabilità del sistema fisico in funzione di diverse tipologie di hazard	Controllo e gestione e protezione degli ambiti edificati Monitoraggio statico e dinamico di strutture e infrastrutture e monitoraggio ambientale dei siti suscettibili di fenomeni sismici, franosi e alluvionali;	Costruzioni
Sviluppo di metodologie per la valutazione della vulnerabilità del sistema socio antropico basato su metodologie di carattere economico	Metodologie per l'analisi e valutazione della resislienza degli aggregati nei contesti storici	Costruzioni
Sviluppo di piattaforme di gestione integrata del rischio per tutti i sottosistemi che compongono il sistema urbano basato su approcci di tipo affidabilistico per consentire l'indirizzamento di procedure di intervento e di rapido adattamento del sistema	Gestione delle emergenze in aree urbane in caso di eventi catastrofici naturali o antropici	Costruzioni
Sistemi di monitoraggio strutturale basati sull'integrazione di tecnologie di sensing elettromagnetico integrate con metodologie di analisi dell'ingegneria civile	Sicurezza e protezione del costruito e dei beni culturali	Turismo Costruzioni
Piattaforme integrate per la gestione di degli interventi nei centri storici e la programmazione dei soccorsi in caso di eventi calamitosi	Pianificazione degli interventi di protezione civile e gestione dei soccorsi	Costruzioni
Progettazione integrata e realizzazione di sistemi di isolamento sismico innovativo basati su metamateriali meccanici che richiedano ridotta manutenzione per edifici di		Costruzioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUITE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
particolare pregio edilizio, storico e/ architettonico		
Sviluppo di tecnologie e metodologie per il controllo e abbattimento delle sostanze inquinanti emergenti negli scarichi e nell'acqua potabile; sviluppo di		
Soluzioni tecnologiche e metodologiche finalizzate alla riduzione dell’impatto dei Campi Elettro Magnetici”.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. LA SELEZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PER LA SPECIALIZZAZIONE NEL DOMINIO TECNOLOGICO BENI CULTURALI, TURISMO, EDILIZIA SOSTENIBILE

Punto di partenza del processo di selezione delle priorità di sviluppo tecnologico per l'area di specializzazione BENI CULTURALI, TURISMO, EDILIZIA SOSTENIBILE è stata la capacità di risposta, in termini di soluzioni tecnologiche sviluppate/sviluppabili da parte degli attori del dominio produttivo-tecnologico alle principali sfide sociali a livello globale.
Rispetto alle singole sfide, e in coerenza con le capacità industriali e potenzialità tecnologiche dell'area di specializzazione BENI CULTURALI, TURISMO, EDILIZIA SOSTENIBILE, sono state caratterizzare le proposte delle possibili traiettorie tecnologiche di sviluppo emerse nel corso del processo di consultazione pubblica.
Nel dettaglio, in relazione a ciascuna delle possibili sfide, le traiettorie tecnologiche sono state opportunamente raggruppate in specifici sottodomini tecnologici (anche nell'ottica di evitare duplicazioni) e valutate applicabili/perseguibili nel breve/medio breve periodo ovvero non perseguibili/non credibili in funzione di due dimensioni di analisi:

a) il **TRL** (technological readiness level) della traiettoria rispetto all'operatività dei sistemi industriali di riferimento dell'area di specializzazione interessata, e

b) il **grado di cambiamento atteso**, in termini di evoluzione/potenziamento/riqualificazione del sistema socio-economico locale.

La prima variabile, ampiamente utilizzata per caratterizzare il livello di maturità di una soluzione tecnologica, assume valori da 1 a 9, con 9 il livello della maggiore maturità tecnologica; la seconda variabile traduce in termini qualitativi (alto, medio altro, medio, medio-basso, basso) le opportunità connesse alla sviluppo di una data soluzione tecnologica in funzione della capacità di valorizzare/attivare le risorse endogene del territorio (es. tradizione industriale, livello di competitività internazionale del settore, ecc…) e/o di soddisfare i fabbisogni del sistema socio-economico campano (capacità delle soluzione di rispondere ad una emergenza sociale).
Dalla combinazione delle due variabili le traiettorie tecnologiche proposte possono essere classificate in:

- ***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo*** ➔ tecnologie già disponibili presso il sistema industriale campano che, attraverso il passaggio da innovazione a prodotto per mercato, possono consentire una modernizzazione del sistema
- ***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo*** ➔ tecnologie che si caratterizzano per un livello di industrializzazione basso (con TRL medio-basso) e per le quali ci si attende una diversificazione o transizione del sistema socio economico ovvero un cambiamento in grado di produrre rilevanti impatti per l'area di specializzazione di riferimento.
- ***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili*** ➔ tecnologie che si caratterizzano per un livello di industrializzazione medio-basso rispetto al contesto di riferimento e grazie alle quali è possibile perseguire processi di diversificazione del sistema socio-economico di riferimento dell'area di specializzazione considerata, in virtù della pre-esistenza di una componente industriale in grado di validare la "bontà" della traiettoria tecnologica e pronta ad assumersi il rischio del relativo sviluppo industriale;
- ***traiettorie tecnologiche già sviluppate*** ➔ tecnologie che si caratterizzano per un livello dia avanzamento elevato presso il sistema della ricerca e/o di industrializzazione alto già ampiamente diffuse presso il sistema industriale locale per le quali non risutlano necessario

l'intervento pubblico

- ***traiettorie tecnologiche non perseguibili*** ➔ tecnologie caratterizzate da un basso livello di maturità tecnologica per il sistema industriale di riferimento che richiedono significati investimento per il relativo sviluppo a fronte di ritorni in termini di cambiamento non significativamente impattanti e per le quali, quindi, non è giustificato l'intervento pubblico in termini di rapporto costi-benefici.
- ***traiettorie tecnologiche non credibili*** ➔ "tecnologie" attualmente rilegate ad un livello di ricerca di base e per le quali il rischio risulta estremamente elevato: l'assenza di una componente industriale in grado di validare la "bontà" della traiettoria tecnologica e pronta ad assumersi il rischio del relativo sviluppo industriale porta a scartare tali traiettorie tra gli ambiti di intervento per la specializzazione intelligente

A concorrere quindi allo sviluppo di un percorso di specializzazione intelligente del dominio esaminato sono le traiettorie tecnologiche classificate come traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo ovvero traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo ovvero le traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili. Sono invece da considerarsi non prioritarie, e quindi ad oggi escluse dagli interventi della programmazione regionale 2014-2020, le traiettorie tecnologiche classificate come traiettoria tecnologica già sviluppata ovvero traiettoria tecnologica non perseguibile ovvero traiettoria tecnologica non credibile.

AMBITO TECNOLOGICO: ***Future Internet (Internet of Things, Internet of Services, Participatory Sensing)***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Sviluppo e Integrazione di Sistemi complessi basati sull'interazione con "oggetti intelligenti	7	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Location Based Services	7	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Metodologie e Tecnologie a supporto dell'interoperabiltà di dati, servizi e processi di governance	7	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***

AMBITO TECNOLOGICO: ***Information Extraction/ Retrieval, Semantic Indexing***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Definizione di metodi e modelli di processi di analisi, estrazione e trattamento dell'informazione analitica al fine di combinare tra loro risorse HW e framework SW per analisi, storage, data management e accesso sicuro ad elevate prestazioni	7	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Tecnologie semantiche a supporto della fruizione, conservazione e restauro delle opere artistiche e culturali	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO*: Architetture e Data Mining per BIG DATA*

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Middleware e framework per la gestione della conoscenza, tecniche di parallel computing per data analytics, social networking per il turismo culturale	7	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sistemi relazionali e non relazionali, file system distribuiti, NoSQL, NewSQL, sistemi Search-based, Column-oriented storage organization, Analytic Database, e processi di ETL/Data Integration, Elaborazione Analitica di varie tipologie (da HOLAP ad Associativa in-memory e in database analytics), Analisi Esplorativa e Reporting.-	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Architetture distribuite e pervasive, middleware e framework per la gestione della conoscenza, tecniche di parallel computing per data analytics, social networking per il turismo culturale	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Affective Computing; Analytics di nuova generazione quali Sentiment Analysis e Tecnologie e metodologie Context Aware	6	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***

AMBITO TECNOLOGICO: *Sensoristica ambientale*

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Reti di sensori wireless (WSN)	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Radio Frequency Identification (RFID).	8	Alto	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sensori fisici, chimici, bio-ottici, elettromagnetici	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sviluppo di metodologie, protocolli e applicazioni per le valutazioni preventive e per intervento di mitigazione e adattamento ai cambiamenti globali	6	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sviluppo di tecniche ottiche interferometriche, spettrofotometriche e di microscopia a scansione ad elevata risoluzione spaziale	3	Alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Tecniche di datazione basate su AMS ultrasensibile	8	Medio-bassa	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Rete distribuita di sensoristica fotonica innovativa	7	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***

AMBITO TECNOLOGICO: ***Tecnologie per la realtà aumentata***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Sviluppo delle tecniche di 3D scanning e digitization	4	Media-alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Low Cost e Gaming 3D input	4	Media-alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Integrazione reale/virtuale (realtà aumentata e mista)	8	Medio-bassa	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***

AMBITO TECNOLOGICO: ***Mobilità sostenibile di flussi turistici legati ai beni culturali materiali e immateriali, paesaggistici e naturalistici***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Metadatazione beni culturali e realizzazione ambienti Gis a valore aggiunto.	7	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Cultural Games	8	Medio-bassa	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Localizzazione in uno spazio geografico dei fenomeni di interesse culturale e turistico	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Piattaforme per l'automazione dell'organizzazione e dei processi nella catena del valore sottostante la filiera del turismo culturale	6	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sistemi per la valorizzazione delle destinazioni turistiche, strutture ricettive eco-sostenibili	6	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***

AMBITO TECNOLOGICO: ***Archeologia preventiva e prospezione del sottosuolo***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Sistemi integrati basati su tecniche geofisiche in situ e da piattaforme aeree	8	Medio-bassa	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sviluppo della tecnica della radiografia muonica	4	Media-alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***

AMBITO TECNOLOGICO: ***Tecnologie per l'analisi e il restauro delle opere e degli edifici***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Sviluppo di tecniche interferometriche per controllo non distruttivo su opere e beni	4	Alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Sviluppo di nuovi materiali per il Restauro e loro applicazione con metodologie innovati	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Metodologie per la simulazione degli effetti dell'azione del restauro	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Strumenti per la progettazione del restauro e della conservazione	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Metodologie per la simulazione degli effetti dell'azione del restauro /consolidamento dei geomateriali	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sviluppo di nuovi materiali intelligenti per coating di superfici (dipinti, statue, carta)"	4	Alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Sviluppo di metodologie di monitoring in situ ed ex situ dello stato di conservazione e degrado	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Applicazione di formulazioni nanostrutturate ibride per il restauro di beni culturali	4	Alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Diagnostica della composizione in materiali organici ed inorganici di opere d'arte	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Soluzioni innovative di diagnostica artistica applicata all'individuazione di tecniche e procedimenti esecutivi	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sviluppo di una piattaforma di gestione integrata per la conoscenza del patrimonio architettonico, archeologico e storico-artistico	7	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Tecnologie di diagnostica elettromagnetica (radar. THz, ecc.) per la verifica dell'esito dell'azione di restauro	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sviluppo di sistemi di diagnostica basati su fluorescenza a raggi X. Sviluppo di sistemi di spettroscopia e imaging basati su tecnologia THz	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Smart buildings: sostenibilità, sicurezza e qualità della vita***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
~~Soluzioni innovative multifunzionali per l'ottimizzazione dei consumi di energia primaria, uso efficiente delle risorse naturali~~			Da collocare nel Dominio Energia e ambiente
Procedure per l'analisi di sostenibilità (LCA, LCC e S-LCA) di materiali e tecniche costruttive	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
~~Sistemi per la valutazione del fabbisogno energetico: a livello di edificio ed a scala territoriale~~			Da collocare nel Dominio Energia e ambiente
Procedure e protocolli per Costruzioni l'interoperabilità delle informazioni (BIM)	8	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Procedure e protocolli per la valutazione di sostenibilità dell'edificio e della qualità della vita degli occupanti	7	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Procedure e metodi per la "rigenerazione" e la riconversione sostenibile in edilizia (Design for deconstruction)	7	Medio-Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Materiali, sistemi e tecniche realizzative sostenibili per l'edilizia	8	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sistemi costruttivi integrati	7	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Impiego di tecniche di prototipazione rapida (stampa 3D) in materiali eco-sostenibili per lo sviluppo di nuovi componenti edilizi con altissimo potere di isolamento termo-acustico"	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Soluzioni innovative per la valutazione e la riduzione dei rischi derivanti dall'esposizione alle radiazioni naturali negli ambienti domestici	7	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Nuove tecnologie termografiche	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Gestione della sicurezza di grandi infrastrutture e lifelines urbane e regionali***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Sviluppo di piattaforme di gestione delle informazioni da rischi naturali ed antropici	6	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sviluppo di metodologie e prototipi per il trattamento e lo smaltimento di disaster and hazardous wastes generati da un evento naturale o antropico e per la gestione del rischio di inquinamento di acqua, aria e suolo	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Metodologie, tecniche e sistemi per il monitoraggio delle infrastrutture di trasporto, o di rete in generale, su larga scala, i grandi data center e gli impianti elettrivi	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sviluppo di piattaforme di gestione delle informazioni da rischi naturali ed antropici	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Metodologie per la mitigazione del rischio naturale in aree in cui sono inseriti i beni culturali	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Strumenti per la riduzione del rischio del sistema urbano e per la riduzione degli effetti prodotti dal danneggiamento delle lifelines e tecniche di intervento per la loro ottimizzazione ed integrazione nel rispetto dei vincoli diffusi.	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Tecnologie e metodologie per la sostenibilità e la sicurezza di sistemi storici, edilizia di pregio***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Strumenti di rilievo speditivo attraverso l'uso di satellite di strumento lidar e con tecnologie muoniche	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Strumenti per l'analisi integrata degli aggregati storici e tecnologie di retrofit strutturale a basso costo	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sviluppo di metodologie per la classificazione della vulnerabilità del sistema fisico in funzione di diverse tipologie di hazard	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sviluppo di metodologie per la valutazione della vulnerabilità del sistema socio antropico basato su metodologie di carattere economico	7	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sviluppo di piattaforme di gestione integrata del rischio per tutti i sottosistemi che compongono il sistema urbano basato su approcci di tipo affidabilistico per consentire l'indirizzamento di procedure di intervento e di rapido adattamento del sistema	6	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sistemi di monitoraggio strutturale basati sull'integrazione di tecnologie di sensing elettromagnetico integrate con metodologie di analisi dell'ingegneria civile	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Piattaforme integrate per la gestione di degli interventi nei centri storici e la programmazione dei soccorsi in caso di eventi calamitosi	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Progettazione integrata e realizzazione di sistemi di isolamento sismico innovativo basati su metamateriali meccanici che richiedano ridotta manutenzione per edifici di particolare pregio edilizio, storico e/ architettonico	4	Alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Sviluppo di tecnologie e metodologie per il controllo e abbattimento delle sostanze inquinanti emergenti negli scarichi e nell'acqua potabile	4	Medio-Alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Soluzioni tecnologiche e metodologiche finalizzate alla riduzione dell'impatto dei Campi Elettro Magnetici".	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***

Tabella - Le risultanze del processo di selezione le delle traiettorie tecnologie di specializzazione

AMBITI TECNOLOGICI	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE				TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE				TOTALE
	TT applicabili nel breve periodo	*TT sviluppabili nel medio periodo*	*TT potenzialmente sviluppabili*	TOTALE	*TT già sviluppate*	*TT non perseguibili*	*TT non credibili*	TOTALE	
FUTURE INTERNET (INTERNET OF THINGS, INTERNET OF SERVICES, PARTICIPATORY SENSING)	3			**3**					**3**
INFORMATION EXTRACTION/ RETRIEVAL, SEMANTIC INDEXING	1	1		**2**					**2**
ARCHITETTURE E DATA MINING PER BIG DATA	1	3		**4**					**4**
SENSORISTICA AMBIENTALE	1	1	1	**3**	3			**3**	**6**
TECNOLOGIE PER LA REALTÀ AUMENTATA			2	**2**	1			**1**	**3**
MOBILITÀ SOSTENIBILE DI FLUSSI TURISTICI LEGATI AI BENI CULTURALI MATERIALI E IMMATERIALI, PAESAGGISTICI E NATURALISTICI	3			**3**	2			**2**	**5**
ARCHEOLOGIA PREVENTIVA E PROSPEZIONE DEL SOTTOSUOLO			1	**1**	1			**1**	**2**
TECNOLOGIE PER L'ANALISI E IL RESTAURO DELLE OPERE E DEGLI EDIFICI	1	2	3	**6**	7			**7**	**13**
SMART BUILDINGS: SOSTENIBILITÀ, SICUREZZA E QUALITÀ DELLA VITA	6	2		**8**	1			**1**	**9**
GESTIONE DELLA SICUREZZA DI GRANDI INFRASTRUTTURE E LIFELINES URBANE E REGIONALI		4		**4**	2			**2**	**6**
TECNOLOGIE E METODOLOGIE PER LA SOSTENIBILITÀ E LA SICUREZZA DI SISTEMI STORICI, EDILIZIA DI PREGIO		5	2	**7**	3			**3**	**10**
TOTALE	**16**	**18**	**9**	**43**	**20**	**0**	**0**	**20**	**63**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO ALL'INTERNO DEL GRUPPO	***37,20%***	***41,86%***	***20,94%***	***100,00%***	***100,00%***	***0,00%***	***0,00%***	***100,00%***	
PESO SUL COMPLESSIVO				***68,25%***				***31,75%***	***100,00%***

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. CONSIDERAZIONI E RACCOMANDAZIONI

La valorizzazione del Patrimonio Culturale è una grande opportunità per lo stimolo socio-economico del territorio Campano.
Tale opportunità è legata al flusso di visitatori/turisti, quindi al sistema economico diretto ed indotto derivante dall'offerta turistico-culturale del territorio Campano.
La gestione di tale flusso, espressione di una domanda molto sofisticata in termini di accoglienza e gestione del visitatore, è strettamente dipendente dal corretto sviluppo della catena del valore della filiera del turismo culturale. Tale sviluppo vede coinvolti sia gli operatori pubblici (es. enti locali) sia privati (es. destination management company, canale Ho-Re-Ca, trasporti), che congiuntamente siano in grado di esprimere correttamente organizzazione e processi necessari al raggiungimento dell'obiettivo.
In tale ambito, infatti, appare particolarmente concreta la possibilità di innescare un circuito virtuoso per il consolidamento della filiera tecnologica e ottenere fortissimi benefici grazie, ad esempio, all'impulso alla destagionalizzazione dei flussi turistici indotta dall'adozione di attrattori innovativi derivanti dal percorso *conoscenza-tutela-valorizzazione-fruizione sostenibile*.

Si suggerisce la formazione di una rete tra Università, settore agroalimentare, poli museali- per la divulgazione di buone pratiche –attività motoria, alimentazione, cultura del territorio- per il miglioramento della salute dei cittadini nel rispetto e in coerenza con la cultura del territorio. Divulgazione del patrimonio culturale e della dieta mediterranea anche all'estero, creazione di un modello virtuoso e di nuova occupazione. Possibilità di creazione di start-up per nuove figure professionali.

A fronte dell'enfasi posta sulla governance inclusiva e partecipativa sia nella fase di definizione della strategia generale in materia di innovazione e SdI sia nell'introduzione del position paper relativo a "Beni culturali, Turismo, Edilizia sostenibile", ed in linea con l'orientamento della Commissione europea (COM 2014 477), è opportuno favorire la definizione e implementazione di meccanismi di governance partecipativa del patrimonio culturale quale bene comune

Nel contesto dell'ambito Mobilità sostenibile di flussi turistici legati ai beni culturali e Tecnologie per la realtà aumentata si crede si utile prevedere anche traiettorie specifiche per la diffusione della applicazione di metodologie scientifiche alla conservazione, fruizione e valorizzazione di beni culturali. In particolare l'esperienza da noi fatta consente di poter dire che un modo molto efficace di collegare il pubblico alla fruizione dei beni culturali è anche quello mediato da sperimentazioni scientifiche in situ che consentono di realizzare analisi di caratterizzazione, e di ampliare le opportunità di fruizione e valorizzazione del bene.

Nel contesto degli interventi previsti per l'efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili si ritiene utile collegare le azioni previste, con la iniziativa "Patto dei Sindaci" proposta dalla Unione Europea e adottata dall'80% dei Comuni della Campania, che hanno preso impegno di ridurre le emissioni sul proprio territorio mediante interventi di edilizia sostenibile

La Regione Campania vanta numerosi siti iscritti nella lista del Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO, parte dei quali ricade nel patrimonio culturale immateriale - convenzione ratificata dall'Italia con la legge 167 del 2007. Di recente, inoltre, è stato approvato in assemblea plenaria dell'UNESCO il nuovo

BOZZA

statuto del programma ufficiale IGGP (International Geoscience and Geoparks Programme), che ha approvato la nuova categori di siti “Geoparchi Mondiali Unesco”, in cui è riconosciuto il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Le procedure di iscrizione, controllo e monitoraggio dei siti iscritti e di quelli proposti sono validate e/o svolte dal Comitato Internazionale sui Siti e sui Monumenti (ICOMOS), advisory body dell’UNESCO, attraverso i suoi 110 Comitati Nazionali, di cui l’Italia è Stato fondatore. La possibilità di mettere in rete i siti della regione in un “**Sistema UNESCO Campania**”, rappresenta una notevole opportunità di sviluppo per la Campania, in accordo agli obiettivi posti dal documento RIS3 e dalla programmazione 2014-2020.

CAMPANIA

Smart Specialization Strategy

RIS 3

Biotecnologie, Salute dell'Uomo, Agroalimentare

Il documento è stato redatto da gruppi di lavoro costituiti da esperti settoriali, ricercatori, imprese e stakeholders dell'ecosistema dell'innovazione campano, con l'obiettivo di contribuire alla definizione delle Priorità Tecnologiche Regionali per il periodo di programmazione 2014-2020.

REGIONE CAMPANIA

Startup CAMPANIA COMPETITIVA SI2 Internazionalizzazione Innovazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1. INTRODUZIONE: SINTESI E VISIONE 3

2. LA SCELTA DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE E IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE 5

2.1 LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE: I DOMINI TECNOLOGICO PRODUTTIVI 5

2.2 IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE: REGIONAL FORESIGHT E ENTERPRENEURIAL DISCOVERY 10

3. IL DOMINIO TECNOLOGICO BIOTECNOLOGIE, SALUTE DELL'UOMO, AGROALIMENTARE: *CONDITIONS OF INNOVATION* & TRAITTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUIBILI 12

3.1 LE CONDIZIONI INDUSTRIALI 12

3.2 LE CONDIZIONI SCIENTIFICHE 18

3.3 LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PROPOSTE 23

4. LA SELEZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PER LA SPECIALIZZAZIONE NEL DOMINIO TECNOLOGICO BIOTECNOLOGIE, SALUTE DELL'UOMO, AGROALIMENTARE 39

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. INTRODUZIONE: SINTESI E VISIONE

Le regioni d'Europa si confrontano in un contesto altamente competitivo e in continua evoluzione. La complessità ambientale e la competitività dei sistemi a livello internazionale, da un lato, e la necessità di raggiungere condizioni di leadership industriale e livelli di eccellenza nella ricerca, dall'altro, impongono alle regioni, opportunamente coordinate a livello centrale, di sviluppare percorsi che - basati sulle competenze distintive e le risorse specifiche del territorio di riferimento ed in un'ottica di integrazione complementare con quelli di altri territori comunitari - si caratterizzino per:

- obiettivi strategici basati sulla conoscenza a livello regionale e concentrati rispetto a fondamentali priorità, sfide ed esigenze di sviluppo (*priority setting*), verso cui orientare gli investimenti nell'ottica di supportare una specializzazione scientifico-tecnologica del sistema della ricerca, integrabile e trasversale, ed il riposizionamento competitivo del sistema produttivo lungo le traiettorie tecnologiche europee, ai fini dell'ottenimento di un vantaggio comparato in specifici ambiti della catena del valore globale;
- *policies* in grado di valorizzare i punti di forza, i vantaggi competitivi e il potenziale di eccellenza della regione (*competence based*), finalizzati a garantire il raggiungimento di una massa critica di risorse e competenze di sviluppo per competere a livello internazionale in coerenza con le priorità sopra definite;
- azioni in grado di supportare l'innovazione tecnologica, combinando la valorizzazione del sistema della ricerca regionale (*knowledge based research*) e lo sviluppo della capacità innovativa delle imprese (*technology based research*), anche attraverso il sostegno a processi di *entrepreneur discovery* e all'affermazione di aggregazioni stabili, efficienti e qualificate a governare i processi di innovazione in un'ottica di filiera tecnologica (*technological cluster*);
- meccanismi di diffusione e divulgazione, promozione e sensibilizzazione in grado di assicurare una piena inclusione e compartecipazione dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi del processo di innovazione (*open innovation system*), dall'esplicitazione dei fabbisogni a quelle di utilizzo della conoscenza (*user driven approch*);
- strumenti in grado di assicurare il monitoraggio continuo dell'azione di intervento pubblico e una valutazione ex ante, in itinere ed ex post, della convenienza e validità delle scelte effettuate, oltre che di definire possibili percorsi di upgrading al fine di migliorare i meccanismi di incentivazione ed introdurre meccanismi di premialità per le attività di R&S.

Sono le su citate condizioni che concorrono a caratterizzare in modo intelligente e secondo un vincolo di specializzazione i percorsi di sviluppo regionale volti a favorire le condizioni idonee a sostenere la competitiva tecnologica delle imprese (*Industrial Leadership*) e costruire competenze scientifico-tecnologiche distintive (*Excellent Science*) in linea con una crescita sostenibile dell'economia della conoscenza fondata sulla collaborazione tra gli attori e una coevoluzione nelle varie dimensioni della vita sociale rispetto alle principali sfide globali (*Societal Challenges*).
Dal punto di vista metodologico, tale approccio presuppone:

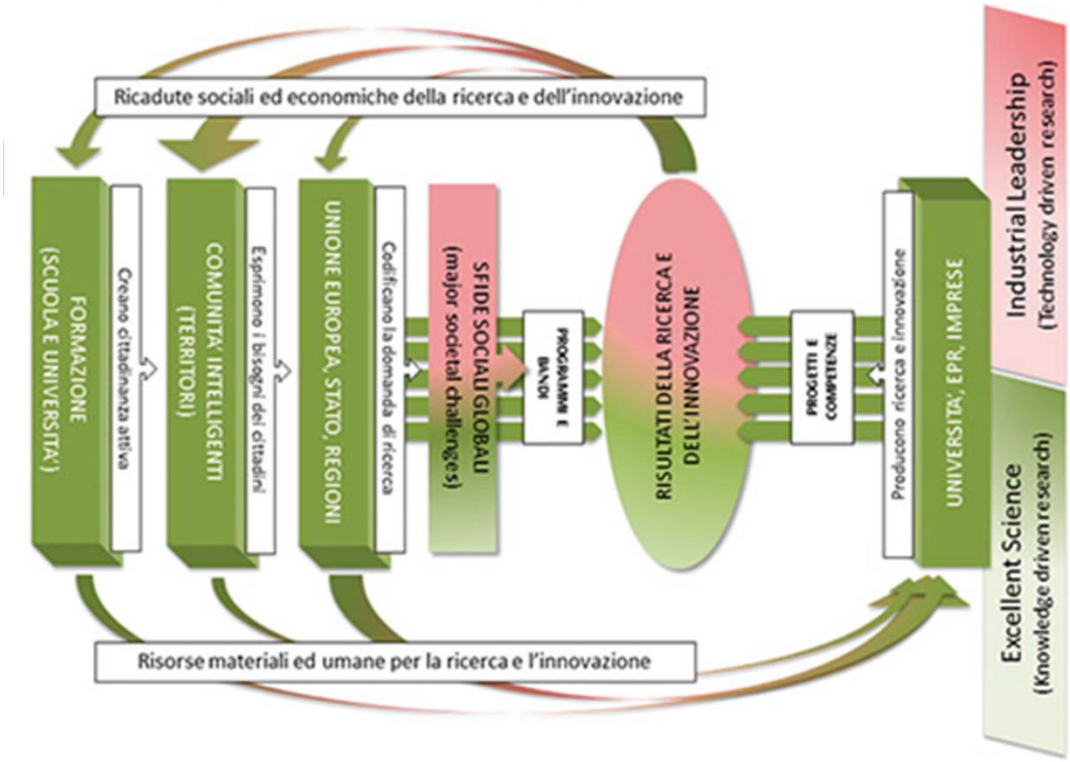
1. la caratterizzazione dei ***settori produttivi strategici*** per la crescita regionale ed il loro raccordo con le ***conoscenze tecnico-scientifiche regionali***, al fine di valorizzare le eccellenze in contesto produttivi rilevanti, evitare le duplicazioni, favorire la disseminazione incrociata e ridurre il rischio che i processi di innovazione non trovino effettiva applicazione per il mercato (*death*

fonte: http://burc.regione.campania.it

valley);

2. la definizione del ***posizionamento di ciascun dominio produttivo-tecnologico*** rispetto, da un lato, alla relativa criticità per la competitività regionale, allo sviluppo di tecnologie abilitanti e alla capacità di risposta alle sfide sociali locali e, d'altro, rispetto agli sviluppi attesi della catena del valore globale in cui lo stesso dominio si inerisce, al fine di difendere e valorizzare i vantaggi competitivi posseduti e/o perseguire determinate potenzialità di sviluppo imprenditoriale.
3. l'***orientamento intelligente dei processi di innovazione*** verso obiettivi di rafforzamento competitivo e diversificazione produttiva, in un'ottica di comparazione internazionale, così rispondendo alle sfide di medio-lungo periodo delineate da EUROPA 2020.

Figura 1 - La matrice attori, processi e prodotti nei processi di innovazione intelligente



Fonte: *HIT 2020*

Consapevoli che una strategia regionale in grado di coprire l'intero ciclo RS&I, dalla ricerca *knowledge driven*, alla sua traduzione in innovazione *technology driven*, fino alle applicazioni industriali e commerciali (*society driven*), non può prescindere dalla relativa contestualizzazione, il presente documento si pone come primo momento di caratterizzazione rispetto al ***dominio delle tecnologie per la salute dell'uomo, biotecnologie e l'agroalimentare*** delle *conditions for innovation* ovvero delle condizioni di base per definire le politiche a supporto 1) dello sviluppo delle risorse, di nuove idee e delle infrastrutture, 2) della valorizzazione delle competenze specialistiche e dei talenti, 3) della diffusione delle tecnologie, della cultura dell'innovazione e dei valori, espressione, tutti, delle specificità dei "luoghi" in cui il capitale intellettuale della Regione Campania trova alimentazione continua, ed elementi, tutti, concorrenti all'attivazione di meccanismi di fertilizzazione incrociata attraverso cui le risorse materiali e immateriali per la ricerca e l'innovazione sono costantemente alimentate dalle ricadute economico-sociali dei processi di trasferimento tecnologico.

2. LA SCELTA DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE E IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE

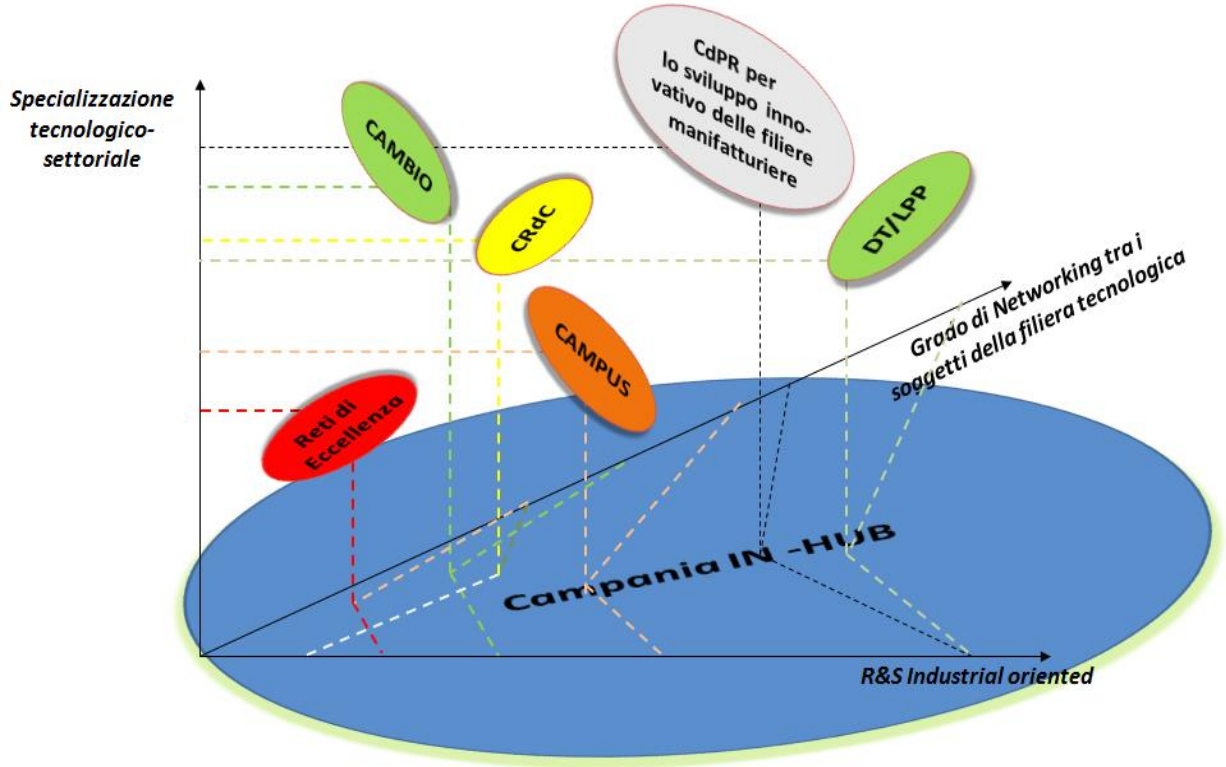
2.1 LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE: I DOMINI TECNOLOGICO PRODUTTIVI

Al fine di assicurare continuità alle politiche per la ricerca e l'innovazione (RSI) della Regione Campania, nella prospettiva di valorizzare le azioni risultate di significativo impatto, il punto di partenza per la caratterizzazione delle *conditions for innovation* è stata l'analisi del percorso evolutivo della politica regionale in materia di RSI.

In particolare, la strategia di intervento per il periodo 2007-2013 ha puntato alla creazione di un Sistema Regionale dell'Innovazione sostenibile e competitivo attraverso la valorizzazione, il potenziamento e la messa in rete delle competenze endogene (Campania in HUB, Audit tecnologico, Agenzia dell'Innovazione, Reti di eccellenza, Dottorandi in Azienda) del territorio regionale, e ad azioni finalizzate, da un lato, a stimolare l'investimento privato in ricerca e sviluppo (Campus, Misura 5.2, Cambio, Contratto di Programma regionale per lo sviluppo innovativo delle filiere manifatturiere strategiche in Regione Campania), e dall'altro, ad orientare, secondo una dimensione di sistema e una logica di filiera, gli investimenti per l'innovazione su priorità, sfide e bisogni di sviluppo in grado di favorire il riposizionamento competitivo della regione nel contesto internazionale (Distretti ad Alta Tecnologia e Aggregazioni Pubblico-Private).

I principali interventi possono essere tra loro comparati in termini di specializzazione tecnologico-settoriale, orientamento industriale degli investimenti in R&S e grado di cooperazione strutturale tra i soggetti partecipanti.

Figura 1 – I principali interventi realizzati in materia di RSI in Regione Campania



Fonte: *ns elaborazione*

Invero, già con la programmazione 2000-2006, le politiche per la RS&I avevano registrato in Regione Campania una forte caratterizzazione per la definizione delle priorità su cui concentrare le risorse disponibili, privilegiando, tra l'altro, interventi e settori a maggior potenziale e più elevato impatto territoriale.[1] Con il ciclo 2007-2013, il processo di razionalizzazione dell'azione politico-amministrativo ha posto come base di partenza la definizione dei settori strategici per la competitività regionale[2] e la caratterizzazione delle filiere tecnologiche regionali[3] individuate in: Aerospazio/Aeronautica, Ambiente e Sicurezza, Beni Culturali, Energia e Risparmio Energetico, Ict, Materiali Avanzati, Salute dell'uomo e Biotecnologie, Trasporti e Logistica Avanzata.[4]
Sulla base del Protocollo d'Intesa del 25 giugno 2009 e del successivo Accordo di Programma Quadro, siglati tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Campania, tali aree di sviluppo tecnologico sono state assunte come ambiti di intervento per le domande di agevolazioni presentate, da imprese ed organismi di ricerca campani, a valere sulle principali linee d'intervento dei bandi PON "Ricerca Competitività", ovvero per:

- i Progetti di Innovazione Industriale e interventi collegati, di cui al DM pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.16 del 21 gennaio 2010;
- i Progetti per il Potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche, di cui al Decreto Direttoriale n. 254/Ric. del 18/05/2011;
- i Progetti per il Potenziamento e consolidamento di Distretti e Laboratori già esistenti e creazione di nuovi Distretti e Aggregazioni pubblico-private, di cui Decreto Direttoriale n.713/Ric. del 29 ottobre 2010;
- i Progetti per le Smart Cities&Communities Regioni Convergenza, di cui Decreto Direttoriale Decreto n. 84/Ric del 2 marzo 2012.

In particolare, la partecipazione all'Avviso Distretti di alta tecnologia, Laboratori pubblico-privati e relative reti ha visto:

- per il **potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico-Privato già esistenti**: la presentazione di 10 Piani di Sviluppo Strategico e 14 Progetti di Ricerca, con la partecipazione di 14 Soggetti Attuatori e oltre 50 soggetti partner sia di attuatori che di aggregazioni; a fronte dei 70 Milioni di Euro disponibili per gli interventi in Regione Campania, l'importo complessivo dei progetti presentati nelle domande ammontava ad oltre 250 Milioni di Euro;
- per la **creazione di nuovi Distretti ad Alta Tecnologia e/o nuove Aggregazioni**: la presentazione di 95 domande di SDF, con la partecipazione di circa 1.000 soggetti proponenti; a fronte dei circa

[1]Strategia regionale per lo Sviluppo dell'Innovazione, approvato con Giunta Regionale con delibera n.312 del 26 gennaio 2001. Esempio concreto di tale orientamento è stata la Misura 3.16 che ha portato alla costituzione dei ***Centri Regionali di Competenza***, strutture finalizzate ad integrare gli attori della ricerca pubblica per aree di intervento tecnologico e a supportare la transizione del sistema imprenditoriale verso uno sviluppo technology-based, attraverso la formazione e la valorizzazione della "massa critica" di risorse intellettuali e strumentali distintive.
[2]Deliberazione di Giunta Regionale n. 640 del 3 aprile 2009 - Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la ricerca, l'innovazione e la società dell'informazione in Campania - Programmazione 2007 – 2013.
[3]*Piano per la Ricerca, l'innovazione e l'ICT* , adottato con Deliberazione di Giunta Regionale del 29 Aprile 2011.
[4]Una tale classificazione è stata il frutto dell'analisi delle caratteristiche di ciascun settore tecnico-scientifico in funzione delle relative caratteristiche dimensionali e della rilevanza rispetto alle possibili traiettorie di sviluppo socio-economico della Regione (PIL, numero di occupati, competenze professionali sviluppate e prospettive di sviluppo a livello internazionale) oltre che del grado di integrazione raggiunto fra sistema della ricerca e sistema delle imprese.

270 Milioni di Euro disponibili per gli interventi, l'importo complessivo dei progetti presentati nelle domande ammontava ad oltre 1 miliardo di Euro.

La seguente tabella offre un riepilogo dei risultati dell'Avviso riferibili alla Regione Campania.

Potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico Privato già esistenti						**Creazione di nuovi Distretti ad Alta Tecnologia e/o nuove Aggregazioni**					
Domande presentate			**Domande ammesse**			**Domande presentate**			**Domande ammesse**		
Totale	**DT**	**LPP**	**Totale**	**DT**	**LPP**	**Totale**	**DT**	**APP**	**Totale**	**DT**	**APP**
10	**1**	**9**	7	1	6	95	16	69	19	6	13

Ogni singolo progetto è stato soggetto ad una duplice valutazione. Una prima valutazione effettuata da un panel di esperti, selezionati dall'Albo MIUR, ha riguardato i contenuti tecnico-scientifici dei singoli Progetti di R&S, concorrenti nel definire gli ambiti di ricerca e sviluppo tecnologico del Piano per lo sviluppo del Distretto/Aggregazione[5]; la seconda fase di valutazione è stata, invece, realizzata da un Comitato tecnico MIUR-Regione e ha riguardato la capacità del Piano per lo sviluppo del Distretto/Aggregazione di concorrere al riposizionamento competitivo della regione nel contesto tecnologico internazionale[6].

L'elevata mole di informazioni e la relativa qualificazione per effetto del duplice processo di valutazione, ha permesso di mappare gli ambiti di sviluppo tecnologico prioritari rispetto alle filiere tecnologiche strategiche per la regione Campania e di individuare, secondo la logica delle piattaforme tecnologiche di filiera, le possibili sinergie e complementarietà all'interno e tra le filiere stesse con la determinazione di 6 Cluster regionali.

In particolare, grazie anche ad un processo di tipo cooperativo tra i soggetti interessati (gia ampiamente formalizzato), i cluster tecnologici presenti in Regione Campania sono:

1. il Cluster Aerospazio che vede partecipanti il Distretto ad alta tecnologia Aerospaziale Campano e l'Aggregazione di Ricerca su Tecnologie Avanzate per Motori, al quale potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato COSMIC;

[5] I criteri fissati dal D.D. n. 254/Ric. del 18/05/2011 per la prima fase del processo di valutazione hanno riguardato: a)Qualità dei proponenti il progetto; b) Qualità tecnico-scientifica dei progetti; c) Fattibilità sia tecnica che finanziaria dei progetti; d) Sostenibilità del progetto, in termini di adeguatezza delle risorse complessive, finanziarie, strumenti ed organizzative, previste per lo svolgimento dello stesso; e) Rilevanza, utilità ed originalità delle conoscenze acquisibili e dei risultati ottenibili; f) Integrazione tra le attività di ricerca e quelle di formazione; tipologia e qualità delle azioni volte ad incentivare le attività di ricerca presso le imprese ; valore economico-occupazionale dei risultati attesi e sviluppo di sinergie tecnologiche.

[6] I criteri fissati dal .D. n. 254/Ric. del 18/05/2011 per la seconda fase del processo di valutazione hanno riguardato: a) complementarietà e coerenza del Piano con la programmazione nazionale e comunitaria in materia di ricerca ed innovazione, nonché con i principi orizzontali; b) complementarietà e coerenza del Piano con la programmazione regionale in materia di ricerca e innovazione ed in particolare con le priorità settoriali previste dagli appositi APQ; c)rilevanza dei risultati conseguiti rispetto al contesto scientifico nazionale e internazionale, con particolare riferimento all'impatto industriale, socio-economico, occupazionale generato; d) ricadute dei risultati attesi con riferimento alla potenzialità degli stessi di concorrere allo sviluppo di strategie di riposizionamento del sistema economico regionale e capacità degli stessi di generare ricadute positive in settori ambiti previsti dall'invito; e) rilevanza dei risultati attesi rispetto al contesto scientifico nazionale e internazionale e capacitò degli stessi di generare ricadute positive in più settori/ambiti previsti dall'invito; f) ricadute dei risultati attesi in termini di valorizzazione di attività strategiche per lo sviluppo di aree della convergenza anche di dimensione sovra-regionale in conferenza con le strategie regionali; g) capacità del Piano di rafforzare le collaborazioni con Università/organismi pubblici di ricerca, nonché di potenziare reti di eccellenza e/o di competenza pubblico-private, con particolare riferimento ai soggetti localizzati nei territori della Convergenza.

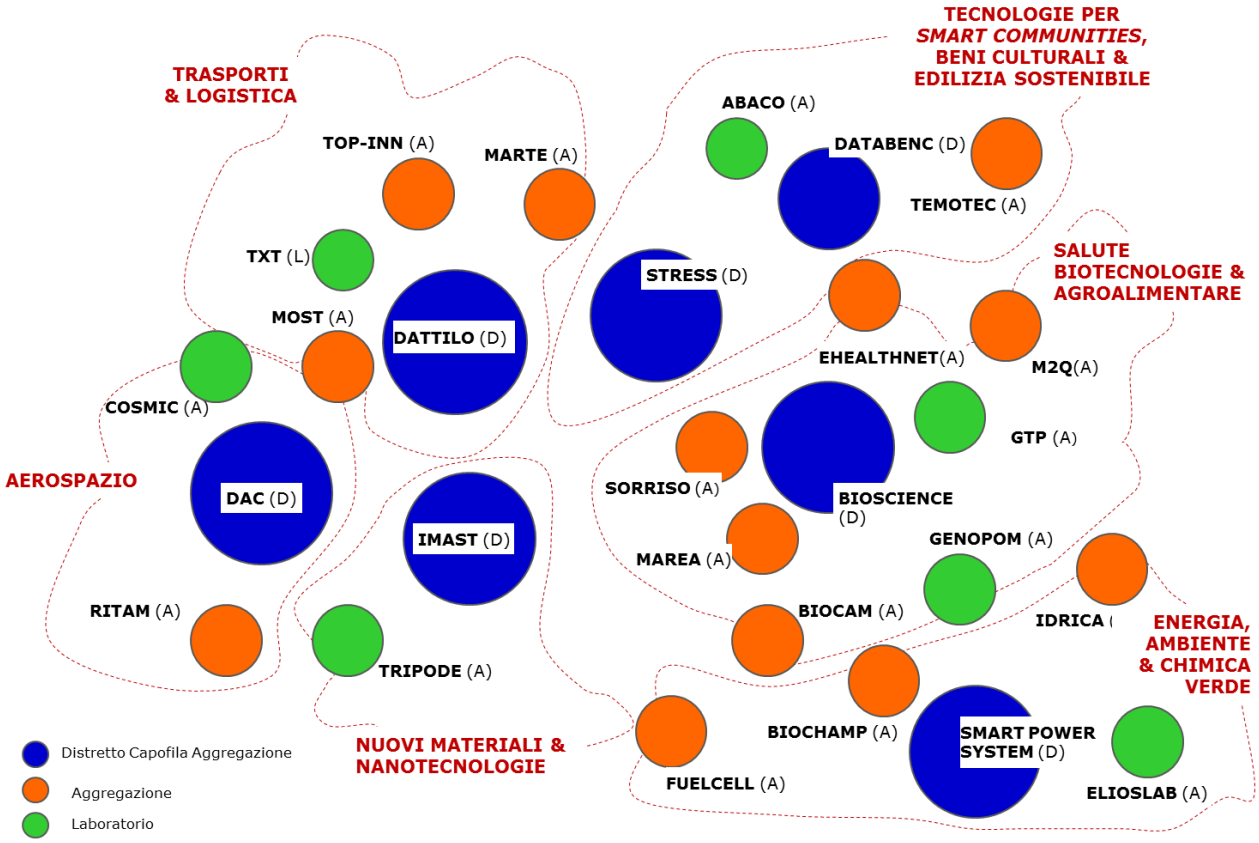
2. Il Cluster Trasporti di superficie e Logistica avanzata, frutto della integrazione del Distretto ad Alta Tecnologica sui Trasporti e la logistica e le Aggregazioni MARTE, TOP-IN, e MOST. DISTECTRA, a cui potrebbe aggregassi il Laboratorio Pubblico-privato TXT;
3. il Cluster Salute Biotecnologie Agroalimentare, con il Distretto ad Alta Tecnologia Campania Bioscience e le Aggregazioni pubblico-private, M2Q, eHealthNet, Biocamp, Sorriso e Marea, a cui potrebbero aggregarsi i Laboratori Pubblico-privati Gtp e Genopon;
4. il Cluster Energia& Ambiente, con il Distretto Smart Power System e le aggregazioni Biochamp, Fuelcell, Idrica, a cui potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato Elioslab;
5. il Cluster delle tecnologie per i beni culturali, il turismo e l'edilizia sostenibile, a cui partecipano Distretti ad Alta Tecnologia STRESS e DATABENC e l'Aggregazione Pubblico Privata TEMOTEC., a cui potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato Abaco
6. il Cluster dei materiali avanzati e delle nanotecnologie, con il Distretto IMAST, a cui potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato Tripode.

Figura 2 –Gli ambiti di sviluppo prioritari per le filiere tecnologiche strategiche in Regione Campania



fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 3 – Le piattaforme tecnologiche di filiera in Regione Campania: i cluster dei Distretti ad Alta Tecnologia e delle Aggregazioni Pubblico-Private



fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE: REGIONAL FORESIGHT E ENTERPRENEURIAL DISCOVERY

Definite le aree di specializzazione, il processo di elaborazione della RIS3 Campania è stato incentrato nella definizione degli ***ambiti prioritari di intervento*** con l'obiettivo di definire, per ciascuno dominio tecnologico-produttivo, le ***traiettorie tecnologiche prioritarie*** (*priority setting*) in grado di valorizzare il potenziale di innovazione e migliorare la competitività degli ambiti produttivi (*embeddedness*) e di rinnovarli attraverso l'inclusione di nuovi soggetti, percorsi di diversificazione correlata (*relatedness*) e di contaminazione reciproca delle tecnologie disponibili/sviluppabili (*cross fertilisation*).
Tale processo ha visto come attori centrali gli stakehoders del sistema dell'innovazione regionali che in diversi momenti (definizione, validazione e integrazione) e contesti (momenti pubblici, piattaforma di consultazione, tavoli di partenariato) hanno attivamente concorso alla definizione delle possibili traiettorie tecnologiche su cui basare il processo di specializzazione del dominio BIOTECNOLOGIE, SALUTE DELL'UOMO, AGROALIMENTARE.

Di seguito si dà evidenza del percorso di sviluppo

FASE	PERIODO	ATTIVITÀ REALIZZATE	RISULTATI RAGGIUNTI
Prima fase: Coinvolgimento degli attori qualificati dell'innovazione e proposta del framework per la definizione delle priorità della RIS3 Campania	Ottobre 2013 – Febbraio 2014	Analisi desk delle condition of innovation (settori produttivi strategici e ambiti di specializzazione tecnologica)	Scelta dei domini tecnologico-produttivi
		Predisposizione degli strumenti per la consultazione	Definizione della struttura dei *Position Paper* per dominio tecnologico produttivo Progettazione della *Piattaforma di consultazione pubblica*
		Coinvolgimento dei rappresentati dei Distretti Tecnologici e dei Laboratori Pubblico Privati aggregati per filiera	Proposta di Position Paper per ciascuno dei domini tecnologico-produttivi
Seconda fase: Consultazione pubblica, selezione delle aree di specializzazione arricchimento e presentazione del Documento RIS3 Campania	Marzo 2014 – Giugno 2014	Attivazione della Piattaforma di consultazione pubblica	Consultazione massiva per la definizione di una prima proposta di traiettorie tecnologiche di specializzazione Prima stesura dei Position Paper per ciascuno dei domini tecnologico-produttivi
		Momenti di animazione e diffusione (Technology BIZ e SMAU Napoli 2014)	
		Consultazione istituzionale: Tavolo di	Approvazione della prima stesura del Documento RIS3 Campania oggetto

FASE	PERIODO	ATTIVITÀ REALIZZATE	RISULTATI RAGGIUNTI
		partenariato Pubblicp-Privato	di negoziazione con la Commissione Europea nel corso del 2015
***Terza Fase*:** Consultazione in itinere con gli stakeholders dell'innovazione e revisione delle priorità della RIS3 Campania in coerenza con le prescrizioni emerse nella fase di negoziazione con la Commissione Europea	Dicembre 2015- – Luglio 2016	Attivazione di percorsi di animazione e coinvolgimento fattivo con gli stakeholders nel corso degli eventi tematici	Realizzazione di workshop tematici per la validazione finale delle scelte delle priorità della RIS3 Campania e di un grande evento per la presentazione della versione finale della RIS3 Campania
		Riattivazione della Piattaforma di consultazione pubblica per la raccolta dei nuovi contributi	Aggiornamento dei Position Paper e selezione delle Traiettorie tecnologiche prioritarie per dominio tecnologico-produttivo
		Elaborazione della versione definitiva della RIS3 Campana	Approvazione del documento finale della RIS3 Campania

Il processo di consultazione, nelle diverse fasi su indicate, ha visto la partecipazione attiva nel complesso per il dominio Salute dell'uomo, biotecnologie, agroalimentare di oltre 50 soggetti, di cui il 60% composto dai rappresentanti delle imprese, il 20% dai rappresentati di Organismi di Ricerca, il 20% dai rappresentanti di soggetti istituzionali (DAT, APP, CRDC, Unione degli Industriali).
I successivi paragrafi danno evidenza delle risultanze dei diversi momenti di consultazione e si pongono come base di conoscenza per la selezione delle **traiettorie tecnologiche di specializzazione** al dominio tecnologico concorrente a caratterizzare la piattaforma tecnologica di filiera BIOTECNOLOGIE, SALUTE DELL'UOMO, AGROALIMENTARE attraverso le fasi di:

- *analisi delle condizioni industriali*, in termini di: Dimensione macroeconomica (Fatturato, Valore Aggiunto, Numero di occupati, Valore delle Esportazioni); Presenza di Grandi imprese internazionali; Livello di diffusione dell'indotto; Settori industriali prioritariamente interessati alle applicazioni tecnologiche e ai risultati della ricerca riferibili a ciascun dominio tecnologico; Specificità regionali dei settori rispetto al contesto nazionale ed internazionale; posizionamento all'interno della catena del valore globale.
- *analisi delle Condizioni scientifiche*, in termini di Ricerca e formazione (Dipartimenti interessati, Numero complessivo di ricercatori, Corsi di Laurea attivati e di Dottorato di ricerca attivati, Presenza di ER Specializzati) e capacità di valorizzazione della ricerca (Numero di Pubblicazioni negli ultimi 5 anni, Numero di brevetti conseguiti), relativamente ai settori scientifici prioritariamente interessati alla valorizzazione dei risultati della ricerca rispetto al predefinito dominio tecnologico.
- *raccolta delle proposte* da parte degli stakeholders delle traiettorie tecnologiche ritenute in grado di favorire un processo di specializzazione per il dominio.

3. IL DOMINIO TECNOLOGICO BIOTECNOLOGIE, SALUTE DELL'UOMO, AGROALIMENTARE: *CONDITIONS OF INNOVATION* & TRAITTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUIBILI

3.1 LE CONDIZIONI INDUSTRIALI

Il dominio tecnologico di Biotecnologie Salute Agroalimentare investe prioritariamente i seguenti settori industriali:

- il settore farmaceutico
- il settore dei dispositivi medici/biomedicale
- il settore c.d. "pure" biotech
- il settore agro-industriale

interessando mercati in forte crescita, quali quello nutraceutico e cosmeceutico, che interessano più settori industriali (ad es., il mercato della nutraceutica è di interesse sia per le imprese farmaceutiche che per le imprese agroalimentari) e trovando applicazione anche nella risoluzione di gravi problemi ambientali e sanitari della regione quali il risanamento del territorio mediante tecnologie di *bioremediation*. Nel seguito si offre una sintetica descrizione dei settori industriali prioritari e dei mercati di potenziale interesse.

Il **settore farmaceutico,** complessivamente inteso come produzione di farmaci e diagnostici, ha fatto registrare in Regione Campania nel corso del 2012 un fatturato di oltre 1,5 mld di euro, occupando complessivamente circa 700 addetti e concorrendo per oltre 850 milioni di euro alle esportazioni regionali e per oltre contro 360 milioni di euro alle importazioni. Il settore è relativamente strutturato, con la presenza del polo farmaceutico di Napoli, che contando 25 unità locali in cui trovano occupazione oltre 900 addetti è tra i principali 18 poli tecnologici nazionali. Nel complesso il comparto produttivo chimico-farmaceutico, conta in Campania 67 imprese, fra cui quattro grandi imprese internazionali - NOVARTIS FARMA S.p.a., DSM Capua S.p.a., HARDIS S.p.a., Altergon Italia S.r.l. - e circa 2.900 addetti, figurando settimo in Italia per indotto. Rispetto all'economia regionale, pur non essendo di rilevante peso in termini di fatturato (1,7% del PIL regionale) ed occupati (0,15%), il comparto produttivo chimico-farmaceutico concorre alle esportazioni regionali in modo significativo (9,22%), grazie all'alto valore aggiunto delle produzioni, ed in linea con i trend nazionali che vedono l'industria farmaceutica tra i principali settori ad alta intensità tecnologica per valore aggiunto, retribuzioni, investimenti in R&S (di importo doppio rispetto ai settori a media-alta tecnologia e 5 volte la media manifatturiera) ed esportazioni (che rappresentano il 49% del totale dell'export high-tech del Paese); valori che crescono insieme all'indotto, con circa 60 mila addetti, 14 miliardi di euro di produzione, oltre 500 milioni di euro investimenti in R&S ed eccellenze riconosciute a livello internazionale che arrivano ad esportare fino al 90% del fatturato.

I numeri della farmaceutica pongono così l'Italia ai primi posti in Europa per presenza produttiva, in particolare al secondo (dopo la Germania) per valore della produzione e numero di imprese. Tra i grandi Paesi europei, l'Italia è al primo posto per produzione pro capite, con un valore superiore del 20% alla media. La produzione farmaceutica realizzata in Italia rappresenta il 24% di quella realizzata nei principali Paesi Ue, una quota superiore a quella delle vendite (18%).

Il **settore dei dispositivi medici**, complessivamente inteso come produzione di dispositivi biomedicali (disposables), strumentazioni biomedicali, attrezzature tecniche, elettromedicale diagnostico e diagnostica in vitro, ha chiuso il 2012 in Regione Campania con un fatturato di circa 150.00 milioni di euro, un livello di occupazione diretta di circa 1.200 addetti distribuiti in 161 unità locali e un miglioramento del saldo commerciale che, seppur ancora negativo, ha visto un incremento delle esportazioni di circa 15 punti percentuali, per oltre 100 milioni di beni esportati, ed un decremento delle importazioni del 3,5%. Tali valori pongono la Campania al settimo posto a livello nazionale per numero di imprese del settore (160 società su un totale di 3.037 imprese a livello nazionale) e per fatturato (circa il 2% del totale Italia). Tuttavia, nonostante la presenza di grandi imprese multinazionali del settore operanti in Campania con proprie strutture produttive o di ricerca – tra cui ESAOTE S.p.A., CGS GVS Sud S.p.A., SIAD Healthcare S.p.A. – e gli importanti investimenti in corso nel settore da parte di BTP Tecno, una grande impresa che ha rilevato e sta riconvertendo le produzioni ICT dello stabilimento Alcatel Lucent di Battipaglia, la dimensione media delle imprese campane è molto piccola, con un fatturato medio annuo per impresa di appena 2 milioni di euro ed una prevalenza di micro e piccole imprese che operano prevalentemente nel biomedicale (79 imprese con oltre 400 dipendenti e che fatturano complessivamente il 44% del fatturato regionale) e nel biomedicale strumentale (35 imprese con oltre 300 dipendenti occupati ed un fatturato pari al 24% del totale regionale). Sebbene appena il 17% delle imprese produce in Regione, di queste, soltanto l'11% è composto da contoterzisti mentre tutti gli altri produttori operano con marchi propri grazie a cui riescono a ottenere buone performance in termini di esportazioni, in alcuni casi superiore rispetto a quanto si registra per altri contesti, sia nazionali che internazionali, la cui presenza sui mercati internazionali è fortemente legata al ruolo delle multinazionali lì localizzate. Molto interessante è l'ampia diversificazione geografica dell'export dei prodotti biomedicali campani: le quote di mercato risultano elevate per paesi più piccoli ma ad ampie prospettive di crescita, come le regioni del Nord-Africa, dell'Europa Centro-orientale e del Sud-America, mentre, all'opposto, nei principali mercati la quota di mercato è più limitata, con l'eccezione della Russia, della Spagna e della Francia.
A livello nazionale, il settore dei dispositivi medici è un'area di elezione per lo sviluppo competitivo, facendo registrare nel 2012 un fatturato complessivo pari a 8,2 miliardi di euro ed un numero di imprese complessiva pari a 3.037 - di cui ben 214 start-up, il 67% delle quali nate da spin-off della ricerca pubblica. Seppur aperta ai mercati internazionali, il comparto nazionale dei dispositivi medici presenta un saldo commerciale strutturalmente negativo e, in rapporto ad altri paesi europei, nella classifica internazionale l'Italia è indietro, sia per numero di brevetti (13° a livello mondiale) che per valore delle esportazioni (12° esportatore con 5,911 miliardi di euro); punti di eccellenza e una leadership industriale a livello europeo si registrano in alcuni segmenti importanti del mercato, quali quello della diagnostica per immagini ed del biomedicale, grazie anche alla presenza di alcuni poli produttivi di dimensione internazionale, quale il distretto industriale di Mirandola.

La Campania, negli ultimi anni, ha visto un incremento del numero di aziende specializzate nel **settore pure biotech**, grazie anche al ricorso di aziende nazionali e multinazionali operanti nel settore farmaceutico a piattaforme biotecnologiche che dispongono degli strumenti e delle competenze necessarie per sviluppare attività di ricerca e sviluppo in ambito biotech. Il fatturato totale delle imprese dedicate (pure biotech) è stato nel 2012 pari a circa 6 milioni di euro (+6% rispetto all'anno precedente), pari a poco meno del 10% del dato nazionale, a cui hanno concorso appena 9 imprese (2% dell'universo delle pure biotech italiane) che impiegano 159 dipendenti, di cui 113 in attività di R&S, funzione a cui sono stati rivolti ben oltre 10 milioni di euro di investimenti.

Nonostante l'operatività sul territorio regionale di un certo numero di multinazionali – tra cui Tissuelab S.p.a., Novamont S.p.A., Okairos S.r.l., Siena Biotech S.p.A., Bio-ker SRL – e alcuni spin-off come Teslab SRL e Pharmaphelix SRL, impegnati nelle attività di ricerca e sviluppo in ambito biotecnologico (in particolare nella produzione di anticorpi monoclonali e proteine ricombinanti per l'utilizzo nella sperimentazione clinica ovvero orientate allo sviluppo di vaccini genetici per le principali malattie infettive, di strategie di impiego di cellule staminali e di nuovi biofarmaci), la Regione Campania sconta la mancanza di incubatori "fisici", la scarsità o inadeguatezza di strumenti di finanziamento privato (venture capital) per start-up e spin-off di ricerca (ad oggi il 52% delle imprese pure biotech italiane) nonché fattori "culturali".
Tali condizioni di contesto hanno finora limitato l'attivazione di percorsi virtuosi di creazione di nuove imprese pure biotech, diversamente da quanto accaduto in altre regioni italiane, tra cui la Lombardia, il Piemonte e la Toscana, dove si è assistito alla formalizzazione di hub di imprese biotech - come il Bioindustry Park Silvano Fumero nel Canavese e il Toscana Life Science a Siena – che oggi rappresentano le principali fonti di generazione degli oltre 5 miliardi annui di fatturato e dei circa 1,5 miliardi annui di investimenti in R&S che consentano al settore italiano del pure biotech di collocarsi al terzo posto in Europa dopo Germania e Regno Unito.

Il **settore Agro-industriale** campano è una dei comparti di maggior rilievo dell'economia regionale: vantando un ampio paniere di prodotti, di cui molti oggetto di tutela con marchio nazionale ed internazionale (circa 30 prodotti tra DOC, DOCG e DOP, a cui vanno aggiunti oltre 300 prodotti tradizionali delle diverse realtà territoriali) la filiera agro-industriale campana ampiamente intesa – ovvero il sistema delle imprese che raggruppa i produttori primari di agricoltura, zootecnica e pesca, l'industria di trasformazione dei prodotti alimentari e bevande, l'industria meccanico-alimentare, le industrie della nutraceutica e dei cibi funzionali, le industrie per il confezionamento dei prodotti, l'industria per la valorizzazione dei sottoprodotti e degli scarti – conta al 2012 oltre 6.500 imprese che complessivamente hanno concorso a produrre ricavi per circa 6,5 miliardi di euro, con un valore aggiunto creato di oltre 1,3 miliardi, ed un'occupazione per 31.000 addetti concentrati per oltre il 70% nelle produzioni casearie, ortofrutticole e cerealicole.
L'intera filiera si distribuisce in modo differenziato nel territorio regionale (con la provincia di Napoli che vede in prevalenza le industrie alimentari, quella di Salento le industrie per la trasformazione di frutta e ortaggi, quella di Caserta si distingue anche nel comparto lattiero- caseario) ha un peso elevato sull'economia regionale (6,7% del PIL) e si caratterizza per un'elevata propensione all'export (2,2 miliardi euro pari al 32,1% del totale delle esportazioni regionali) maggiore della media italiana, favorita proprio dalla presenza di prodotti con riconoscimenti di qualità.
Tali dimensionamento è assicurato, inoltre, dalla presenza in regione di grandi imprese multinazionali - tra cui Fondazione UNILEVER, COCA-COLA, NESTLE, BONDUELLE, HEINEKEN, ZUEGG, DSM – nonché di grandi impresi nazionali a dimensione internazionale, tra cui La Doria Spa e l'Industria Olearia Biagio Mataluni Srl.
Il rilievo del settore nell'ambito regionale ha portato al riconoscimento da parte della Regione Campania, con Delibera di Giunta n. 59 del 02.06.1997, del Distretto industriale agroalimentare di Nocera Inferiore-Gragnano che annovera oggi più di 30mila imprese, occupando oltre 50mila unità, estendendosi su una superficie territoriale di 294 Kmq dedicata alla coltivazione del pomodoro, del tabacco e delle fibre tessili rispetto a cui si è venuta a costituire nella zona una vera e propria filiera del settore agroalimentare, il cui cuore è rappresentato proprio dalla coltivazione del pomodoro e dalla sua trasformazione industriale in conserve e derivati, che si sviluppa, a monte, con la presenza di imprese meccaniche e metalmeccaniche per la costruzione di macchine industriali e di vuoti a

banda stagnata destinati all'inscatolamento, e, a valle, con imprese di imballaggi in legno, plastica e cartone, utilizzati nel trasporto della materia prima e del prodotto confezionato. A supporto dell'intera filiera produttiva vi sono poi numerose imprese di trasporto e di servizi.
Tali condizioni di struttura possono favorevolmente concorrere a permettere all'economica regionale di beneficiare delle prospettive di sviluppo del settore a livello internazionale, caratterizzato da oltre quindici anni da una crescita delle quote di importazione da parte dei principali Paesi (Stati Uniti ed Europa), ma soprattutto dai tassi di crescita medi annui a doppia cifra delle importazioni agroalimentari da parte di Paesi emergenti, tra cui spiccano Cina e India. E sul mercato mondiale, i prodotti alimentari italiani, di cui quelli campani ne esprimono spesso l'eccellenza, ben si collocano: secondo i dati relativi ai prodotti di fascia qualitativa alta - che rappresentano il 46% dell'export del settore a livello nazionale - la quota di mercato italiana è intorno al 5% e nei primi sette mesi del 2012, le esportazioni del settore, che con oltre 30 miliardi di euro è tra i principali settori export per l'Italia, sono cresciute del 7,8%. Il successo testimonia le potenzialità di un sistema che, in virtù di uno standard qualitativo sempre più alto, riesce a crescere malgrado la crisi ed esalta la grande vitalità delle imprese, che hanno ben saputo coniugare sviluppo, qualità innovazione e rispetto della tradizione.

Il **settore dell'ICT applicato alla salute** – inteso come l'insieme delle imprese che sviluppano soluzioni ed erogano servizi ICT a supporto dei processi delle aziende sanitarie ampiamente intese, delle "relazioni esterne" (rapporti con fornitori, pazienti ed altre aziende), nonché della gestione dei flussi informativi del sistema sanitario – presenta un fatturato in regione Campania pari a circa 300 milioni di euro, pari a poco più dello 0,05% della spesa sanitaria regionale, nonostante che il settore campano delle ICT:

- con riferimento alle caratteristiche strutturali, ricopre un ruolo di primo piano nel sistema delle ICT nazionale – 3,2 miliardi di fatturato ed oltre 7.000 imprese presenti, tra cui grandi impresi nazionali ed internazionali come Alcatel-Lucent, Accenture Technology Solution, Engineering Ingegneria Informatica, Ericsson Network Services, Ericsson Telecomunicazioni, HewlettPackard Italiana, Ibm Italia, Siemens Business, Ncr Italia, Nokia Italia, Nortel Networks, Siemens It Solution, St Microelectronics, Telecom, Unysis Italia, Vodafone Omnitel, Wind Telecomunicazioni;
- rispetto all'esistenza di condizioni e fattori in grado di attivare processi di intenso sviluppo e creazione di valore, si caratterizza per un'ampia copertura dello scenario delle tecnologie tanto nell'area delle TLC quanto delle IT, con una solida dimensione sia del cluster delle imprese manifatturiere (produttori di software, equipments provider, electroniccomponents provider, etc.), sia del cluster delle imprese di servizi (progettazione, consulenza, personalizzazione, installazione, manutenzione e conduzione, assistenza).

Invero, il settore in Campania sconta un forte limite sia a livello nazionale, dove gli investimenti ICT in Sanità sono pari stati appena pari a 0,9 miliardi di euro nel 2012, pari a poco più dell'1% della spesa sanitaria pubblica, sia a livello macro aree territoriale con una forte disomogeneità della spesa in ICT: il rapporto spesa ICT/posto letto fa segnalare i 5.900 euro spesi al Nord contro i 2.600 euro spesi nelle regioni meridionali.

Come anticipato, le applicazioni biotecnologiche interessano sempre di più, oltre a settori su analizzati, mercati in forte crescita, quali quello nutraceutico e cosmeceutico.

In particolare, il **mercato dei nutraceutici e dei cosmeceutici** offre notevoli opportunità di investimento per l'industria farmaceutica, cosmetica e agroalimentare e rappresenta una realtà che, nonostante il periodo di crisi globale, gode di ottima salute e registra una continua crescita. Per il 2013, per il solo mercato dei nutraceutici, è stata stimata una crescita a livello mondiale fino ad un valore di 176,7 miliardi di dollari, con un tasso composto di crescita annuale pari al 7,4%. Ben 71,3 miliardi di dollari sono dovuti alle cosiddette bevande funzionali (quali energy drink per sportivi o succhi di frutta "arricchiti"), 56,7 miliardi di dollari sono associati ai c.d. cibi funzionali e/o arricchiti, 48,7 miliardi di dollari sono associati ad integratori alimentari. I primi due segmenti di mercato sono di interesse prevalente delle imprese agroalimentari mentre gli integratori sono di interesse per l'industria farmaceutica. Il solo mercato cosmeceutico è stato stimato pari a 11 miliardi di dollari (stima 2009) a livello globale ed è anch'esso in forte crescita (tasso composto di crescita annuale pari al 9,6%).
Nel settore della nutraceutica e della cosmeceutica è stato avviato un percorso di consolidamento della filiera a livello regionale attraverso il progetto Nutrafast (cofinanziato nell'ambito del PON R&C): grandi, medie e piccole imprese chimico-farmaceutiche, alimentari, cosmetiche, imprese biotech dedicate e centri universitari di eccellenza nel campo della ricerca biomedica, hanno unito i loro sforzi per affrontare le diverse problematiche legate allo sviluppo e alla produzione di sostanze nutraceutiche e cosmeceutiche innovative, valutandone gli effetti in diversi modelli sperimentali e nell'uomo e validandoli con metodologie scientificamente rigorose.

Il **mercato del risanamento ambientale**, inteso come prodotti e servizi per la bonifica del suolo e delle acque sotterranee contaminate, è stato stimato, nel 2004, pari a 25 miliardi di dollari, di cui 8 miliardi di dollari negli USA ed attualmente è valutato in circa 35 miliardi di dollari. Il solo mercato europeo della bonifica dei suoli inquinati è stato stimato pari a 5,2 miliardi di dollari (dato 2004) e nel 2006 risultavano in Europa ben 1,8 milioni di siti potenzialmente inquinati e bisognosi di una bonifica. Attualmente il mercato della sola bioremediation dei suoli è stimato essere intorno agli 1,5 miliardi di dollari a livello globale. Le potenzialità offerte dalle applicazioni delle biotecnologie per il biorisanamento dei suoli assumono una particolare importanza per la regione Campania, afflitta dall'enorme disastro ambientale della c.d. "Terra dei fuochi", l'area territoriale compresa all'incirca tra i comuni di Qualiano, Giugliano in Campania, Orta di Atella, Caivano, Acerra, Nola, Marcianise, Succivo, Frattaminore, Frattamaggiore, Mondragone, Castelvolturno e Melito di Napoli. Quest'area è stata purtroppo caratterizzata negli ultimi decenni dallo sversamento illegale di rifiuti industriali, anche tossici, provenienti dal Nord Italia e dal Nord Europa. L'emergenza ambientale è ormai diventata anche un'emergenza sanitaria: nelle zone di Succivo, Caivano, Acerra e Giugliano, in particolare, i roghi dei rifiuti industriali, appiccati per celarne il traffico illegale, sono responsabili dell'alto tasso di tumori che hanno colpito soprattutto giovani donne, al seno e alla tiroide, e bambini. Nel 2011, secondo un rapporto dell'ARPA della Campania, un'area di 3 milioni di metri quadri, compresa tra i Regi Lagni, Lo Uttaro, Masseria del Pozzo-Schiavi (nel Giuglianese) ed il quartiere di Pianura della città di Napoli, risulterebbe molto compromessa per l'elevata e massiccia presenza di rifiuti tossici. All'emergenza sanitaria è chiaramente associata un'emergenza economica perché l'inquinamento dei suoli ha messo a rischio l'intera filiera agroalimentare (dalla coltivazione alla trasformazione) e danneggia seriamente l'immagine dei prodotti campani sui mercati internazionali.
Rispetto alla problematica rifiuti, secondo l'edizione 2015 del Rapporto Rifiuti Urbani dell'ISPRA, nella regione Campania nel 2014 sono stati raccolte 676 mila tonnellate di rifiuti organici, pari ad oltre l'80% della quantità annuale prodotta. La frazione organica, pari al 55,2% rappresenta in

Campania la voce che più ha contribuito al superamento del dato nazionale medio nazionale del 45,2%. A fronte di un risultato così rilevante, la capacità di trattamento del parco impiantistico regionale riesce a stento a coprire il 13% del fabbisogno, con un reale utilizzo di meno del 9%. Questa carenza impiantistica costringe il trasferimento fuori regione di centinaia di migliaia di tonnellate all'anno di frazione organica preziosa per combattere il sempre maggiore impoverimento dei suoli agricoli. È quindi necessaria un'azione forte per promuovere processi di valorizzazione dell'umido aumentando anche l'offerta di tecnologia. Accanto al tradizionale modello industriale su larga scala e accanto al compostaggio di tipo domestico si sta facendo strada in Europa e in alcune realtà locali del paese, un nuovo approccio che suggerisce il trattamento il più vicino possibile ai luoghi di produzione, attraverso impianti di ridotte capacità. Questo nuovo settore è noto con il nome di compostaggio di comunità o di prossimità e ha l'obiettivo di valorizzare il riutilizzo in loco del compost e di aumentare le possibilità di un cambio comportamentale dei cittadini. Esso si colloca come strumento indispensabile per la chiusura del ciclo, tra il grande impianto e quello domestico.

3.2 LE CONDIZIONI SCIENTIFICHE

Il contesto regionale della ricerca pubblica nel campo di Biotecnologie, Salute e Agroindustria è caratterizzato da una ricca offerta di know-how. Con competenze tra loro complementari e, in alcuni casi, trasversali ai fabbisogni tecnologici dei settori industriali in precedenza esaminati.
Nel dettaglio le aree di ricerca concorrenti a definire le condizioni scientifiche del dominio in esame sono riconducibili a:

- Area 5 - Scienze biologiche
- Area 6 - Scienze mediche
- Area 3 - Scienze chimiche
- Area 7 – Scienze agrarie e veterinarie
- Area 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione

Le competenze sviluppate in tali aree sono poi, opportunamente integrate, dai contributi derivanti dall'Area 01 (Scienze Matematiche e Informatiche) – ed in particolare i settori scientifici disciplinari MAT/01, MAT/02, MAT/03, MAT/05, MAT/07, MAT/08 ed, l'Area 02 (Scienze Fisiche), con i settori scientifici disciplinari FIS/01, FIS/02, FIS/03, FIS/04, FIS/07

In particolare, sulla base di un primo censimento presso gli attori istituzionali alle diverse aree, concorrono alla relativa qualificazione e dimensionamento i principali Organismi di Ricerca pubblici e privati presenti in Regione.

POTENZIALE TECNICO-SCIENTIFICO RISPETTO AI FABBISOGNI DI FILIERA	AREA 5 - SCIENZE BIOLOGICHE	AREA 6 - SCIENZE MEDICHE	AREA 3 - SCIENZE CHIMICHE
Settori disciplinari dell'area prioritariamente interessati (Allegato A al D.M. 4 ottobre 2000)	BIO 6, BIO 9, BIO 10, BIO 11, BIO 12, BIO 13, BIO 14, BIO 15, BIO 17, BIO 18, BIO 19,	MED 3, MED 4, MED 5, MED6, MED 7, MED 09. MED 10, MED 11, MED 12, MED 13, MED 14, MED 15, MED 16, MED 17,MED 24, MED 25, MED 26, MED 27, MED 28, MED 29, MED 30, MED 31, MED 32, MED 33, MED 34, MED 35, MED 36, MED 37, MED 38, MED 39, MED 40, MED 41, MED 42,	CHIM 1, CHIM 2, CHIM 3, CHIM 4, CHIM 6, CHIM 8, CHIM 9, CHIM 10, CHIM 11
Numero di ricercatori afferenti	Oltre 600	Oltre 850	Oltre 400
Numero di Pubblicazioni ultimi 5 anni	Oltre 6000	Oltre 6000	Oltre 5000
nero di brevetti conseguiti	Oltre 50	Oltre 100	Oltre 50
Corsi di laurea attivati e numero di formandi	39	39	39
Corsi di dottorato attivati	7	6	6

fonte: http://burc.regione.campania.it

POTENZIALE TECNICO-SCIENTIFICO RISPETTO AI FABBISOGNI DI FILIERA	AREA 7 - SCIENZE AGRARIE E VETERINARIE	AREA 09 - INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE
Settori disciplinari dell'area prioritariamente interessati (Allegato A al D.M. 4 ottobre 2000)	AGR 02, AGR 04, AGR 05, AGR 06, AGR 07, AGR 08, AGR 09, AGR 10, AGR 11, AGR 12, AGR 13, AGR 14, AGR 15, AGR 16, AGR 17, AGR 18, AGR 19, AGR 20 VET01, VET 02, VET 03, VET04, VET 05, VET06,	ING-INF/01, ING-INF/02, ING-INF/03, ING-INF/04, ING-INF/05, ING-INF/06, ING-IND/10 ING-IND/11 ING-IND 22; ING-IND 25;
Numero di ricercatori afferenti	oltre 400	Oltre 600
Numero di Pubblicazioni ultimi 5 anni	Oltre 5000	Oltre 1000
Numero di brevetti conseguiti	Oltre 20	Oltre 5
Corsi di laurea attivati e numero di formandi	15	24
Corsi di dottorato attivati	5	7

Di seguito la caratterizzazione per soggetto delle aree di ricerca concorrenti a definire le condizioni scientifiche per la specializzazione del dominio tecnologico Biotecnologie, Salute dell'uomo, Agroalimentare.

AREA 5 - SCIENZE BIOLOGICHE	
Dipartimenti Universitari	**Università degli Studi di Napoli Federico II** : Dipartimento di Agraria; Dipartimento di Biologia; Dipartimento di Neuroscienze, Scienze riproduttive e odontostomatologiche; Dipartimento di Farmacia; Dipartimento di Fisica; Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche; Dip. di Scienze Chimiche **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento di Medicina Sperimentale, Dipartimento di Biochimica, Biofisica e Patologia; Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche; **Università di Salerno:** Dipartimento di Farmacia; Dipartimento di Chimica e Biologia **Università degli Studi del Sannio**: Dipartimento di Scienze e Tecnologie
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto di Bioscienze e Biorisorse; Istituto di Biochimica delle Proteine; Istituto di Genetica e Biofisica; Istituto dei Polimeri e dei Materiali compositi e biomedicali; Istituto di Scienze dell'Alimentazione; Istituto per il Sistema Produzione Animale in Ambiente Mediterraneo; Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante; Istituto per i Sistemi Agricoli e Forestali del Mezzogiorno; Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente; Istituto di Scienze Applicate e Sistemi Intelligenti "E. Caianiello" **Biogem Scarl** **Ceinge Scarl** **Prodal Scalr** **Centro Biotecnologie dell'AORN Cardarelli** **Centro Regionale di Competenza BioTekNet SCpA** **Fondazione G. Pascale** **Stazione Zoologica Anton Dohrn TIGEM** **CREA- Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria** **ENEA** **EBRIS**

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 6 - SCIENZE MEDICHE	
Dipartimenti Universitari	**Università degli Studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia; Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali; Dipartimento di Neuroscienze e Scienze Riproduttive ed Odontostomatologiche; **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento di Medicina Sperimentale; Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica; Dipartimento di Internistica Clinica e Sperimentale "F. Magrassi - A. Lanzara"; Dipartimento di Scienze Cardio-Toraciche e Respiratorie; Dipartimento Multidisciplinare di Specialità Medico-Chirurgiche e Odontoiatriche **Università di Salerno**: Dipartimento di Medicina e Chirurgia e odontoiatria - Scuola Medica Salernitana **Università degli Studi del Sannio**: Dipartimento di Scienze e Tecnologie
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto di Biostrutture e Bioimmagini; Istituto di Bioscienze e Biorisorse; Istituto di Scienze dell'Alimentazione; Istituto per il Sistema Produzione Animale in Ambiente Mediterraneo **Biogem Scarl** **Ceinge Scarl** **Prodal Scalr** **Centro Biotecnologie dell'AORN Cardarelli** **Fondazione G. Pascale** **Ircss SDN** **Tigem** **CREA- Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria** **EBRIS**

AREA 3 - SCIENZE CHIMICHE	
Elenco dei Dipartimenti Universitari del settore scientifico	**Università degli Studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di Ingegneria Chimica dei Materiali e della Produzione Industriale; Dipartimento di Scienze Chimiche; Dipartimento di Agraria, Dipartimento di Farmacia **Università di Salerno**: Dipartimento di Farmacia, Dipartimento di Chimica e Biologia **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento di Medicina Sperimentale; Dipartimento di Biochimica, Biofisica e Patologia **Università degli Studi del Sannio**: Dipartimento di Scienze e Tecnologie
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto di Chimica e Tecnologia dei Polimeri; Istituto di Bioscienze e Biorisorse; Istituto di Scienze dell'Alimentazione; Istituto per il Sistema Produzione Animale in Ambiente Mediterraneo **Biogem Scarl** **Ceinge Scarl** **Prodal Scarl** **Centro Regionale di Competenza BioTekNet SCpA** **IIT** **Tigem**

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 7 - SCIENZE AGRARIE E VETERINARIE	
Elenco dei Dipartimenti Universitari del settore scientifico	**Università degli Studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di Agraria, Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali, Dipartimento di Farmacia **Università di Salerno:** Dipartimento di Farmacia **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche **Università degli Studi del Sannio**: Dipartimento di Scienze e Tecnologie
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto di Bioscienze e Biorisorse; Istituto di Scienze dell'Alimentazione; Istituto per il Sistema Produzione Animale in Ambiente Mediterraneo; Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante; Istituto per i Sistemi Agricoli e Forestali del Mezzogiorno **Centro Regionale di Competenza ProdAl** **IZSM** **CREA- Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria**

AREA 09 - INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE	
Dipartimenti Universitari	**Università degli Studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di Ingegneria Elettrica e Tecnologie dell'Informazione; Dipartimento di Ingegneria Industriale; Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale Dipartimento di sanità pubblica **Università degli Studi di Salerno**: Dipartimento di Informatica; Dipartimento di Ingegneria Industriale **Università degli Studi del Sannio**: Dipartimento, di Ingegneria Industriale e dell'Informazione **Seconda Università**: Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione **Università degli Studi di Napoli Parthenope**: Dipartimento Scienze e Tecnologie
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto di Calcolo e Reti ad alte prestazioni; Istituto per le Applicazioni del Calcolo; Istituto di Microelettronica e Microsistemi; Istituto di Cibernetica; Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente; Istituto di Scienze Applicate e Sistemi Intelligenti "E. Caianiello" **ENEA** **CRdC Tecnologie**

Rispetto al dominio tecnologico Biotecnologie, Salute e Agroalimentare, la Campania vanta una massa critica di capitale materiale (strutture di ricerca e strumentazioni) e immateriale (ricercatori e competenze sviluppate) tale da posizionarsi come principale regione della Convergenza subito dopo le regioni benchmarck, Lombardia e Lazio, ed in posizione migliore rispetto alla Toscana, che in campo biotecnologico vanta un cluster di competenze tecnologiche di elevatissimo spessore.
La sinergia tra le suddette risorse è inoltre assicurata dalla presenza sul territorio di network tematici specializzati tra i su citati organismi di ricerca quali il Centro Regionale di Competenza in Biotecnologie Industriali BioTekNet ed il Centro Regionale di Competenza in Produzioni Agroalimentari ProdAl nonché dall'operatività di alcuni Istituti del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, di numerosi Istituti del Consiglio Nazionale delle Ricerche

fonte: http://burc.regione.campania.it

ed innumerevoli Centri Interdipartimentali e Laboratori Universitari e di altre Istituzioni che concorrono a mettere a sistema competenze complementari all'interno di una stessa area disciplinare ovvero tra diverse aree. Tra questi ci sono il CRIACQ - Centro di Ricerca Interdipartimentale; il CISI - Centro di Ricerca Interdipartimentale di Immunologia di Base e Clinica; il CIRFF -Centro di Ricerca Interdipartimentale in Farmacoeconomia e Farmacoutilizzazione; il CRIB - Centro di Ricerca Interdipartimentale sui Biomateriali; MEDEATRESEARCH - Centro di Ricerche Sociali sulla Dieta Mediterranea; Centro CRISP - Centro di ricerca interdipartimentale sulla "Earth Critical Zone" per il supporto alla gestione del paesaggio e dell'agroambiente; il CIRMS - Centro interdipartimentale di Ricerca pre-cliniche e cliniche di Medicina Sessuale e Tumori maschili, Urologia/Farmacologia; l'ELFID - Laboratorio Europeo per lo Studio delle Malattie Indotte da Alimenti; LAMeTa - Laboratorio per Animali di Media Taglia;il NeuroneLab - Laboratorio di Medicina Molecolare e Genomica; l'ARCLAB - Laboratorio Architetture e Reti di Calcolatori, il Laboratorio Organizzazione e Automazione Sanitaria; il Laboratorio Elaborazione Segnali Immagini; il Laboratorio MOBILAB; il Laboratorio Sanitaria; il Laboratorio Strumentazione Biomedica; il Laboratorio Telemedicina; il Laboratorio di Ingegneria del Software ed Intelligenza Artificiale; il Laboratorio ISISLab; il Laboratorio di Sistemi per l'Elaborazione dell'Informazione; L'infrastruttura di supercalcolo ReCaS per simulazioni, data analisi e data storage; Laboratorio di Biolettromagnetismo ; Laboratorio di Diagnostica elettromagnetica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PROPOSTE

La Campania presenta gli stessi trend demografici degli altri stati europei, con una popolazione che tende ad invecchiare sempre di più. Si stima che nel 2050, il 50% della popolazione avrà oltre 65 anni, e la popolazione ultraottantenne sarà raddoppiata rispetto ad oggi. Queste evoluzioni demografiche rappresentano un importante sfida, in quanto le fasce di età più avanzate sono quelle che si accompagnano con riduzione della qualità della vita per l'aumento delle condizioni di multimorbidità e politerapia. Si stima infatti, che all'età di ottanta anni, circa l'80% della popolazione assume farmaci per due o più patologie concomitanti. Tale evoluzione demografica quindi può portare al collasso del sistema sanitario se non si mettono in atto strumenti e strategie finalizzate all'allungamento dello stato di salute e alla sostenibilità dell'assistenza erogata.
Inoltre, la salute rappresenta un elemento centrale nella vita e una condizione indispensabile del benessere individuale e della prosperità delle popolazioni: essa ha conseguenze che incidono su tutte le dimensioni della vita di un individuo nelle sue diverse manifestazioni, modificando le condizioni, i comportamenti, le relazioni sociali, le opportunità.
Alla luce di queste premesse, è evidente che esistono due livelli di intervento strategico. Innanzitutto la cura e/o prevenzione di malattie o sofferenze, dall'altro bisogna soddisfare l'insieme dei bisogni di benessere, inteso come stato di completo benessere fisico, psichico e sociale. Un tale paradigma trova oggi specifiche declinazioni nelle tendenze socio-economiche in atto e richiede l'identificazione di priorità di azione nei processi di sviluppo di soluzioni e applicazioni per il miglioramento del livello benessere individuale e sociale, riconducibili non solo ai prodotti e tecnologie di interesse strategico, ma anche ai meccanismi di governo (partecipazione, coordinamento e accountability) dell'intero sistema.
Con questa declinazione del concetto di salute-benessere l'approccio biotecnologico per molteplici ragioni costituisce uno dei punti di forza per il miglioramento della qualità della vita. Infatti offre nuove opportunità produttive a ridotto impatto ambientale, nuove opportunità terapeutiche e diagnostiche, innovative strategie per il biorisanamento ambientale e alternative opportunità energetiche da fonti rinnovabili.
Analogamente un forte impatto sulla salute hanno le problematiche dell'agroindustria per il miglioramento dell'alimentazione umana e per lo sviluppo di nutraceutici e cibi funzionalizzati.
Sulla base di quanto premesso la tabella seguente identifica gli effetti sulla dimensione benessere dei trend economico-sociali in atto.

TREND	DRIVER INNOVATIVI PER LA DIMENSIONE BENESSERE
Rapido sviluppo demografico, caratterizzato da uno spostamento della popolazione verso la terza età	Offerta di strumenti terapeutici sempre meno invasivi prevenzione di patologie a largo impatto sociale (diagnostica preventiva, terapie avanzate, ingegneria tissutale, vie di somministrazione non invasive, biomateriali, polifarmacia, nutrizione personalizzata, telemedicina, strutturazione di opportunità di integrazione sociale che consentano il rallentamento)
Aumento dell'incidenza di molte patologie croniche degenerative (cardiopatie, ipertensione, diabete, Alzheimer, obesità, ecc.)	Trattamento efficiente di condizioni acute e croniche (medicina personalizzata e terapie mirate, nanomedicina, biomarcatori selettivi, piattaforme informatiche e di trattazione statistica dedicate)

fonte: http://burc.regione.campania.it

TREND	DRIVER INNOVATIVI PER LA DIMENSIONE BENESSERE
Aumento delle patologie di origine alimentare causate dall'assunzione di alimenti contaminati biologicamente o chimicamente	Rispondere alla minaccia CBRN e prevenire intossicazioni, epidemie nonché l'insorgenza di gravi patologie (sistemi di riconoscimento rapido ed efficace di agenti patogeni xenobiotici, bioindicatori, tracciabilità di prodotto e di processo; bonifica dei terreni)
Ricerca dell'efficienza nella spesa sanitaria	Crescente utilizzo dell'ICT a supporto delle attività, della ricerca medica e delle pratiche cliniche (telemedicina), dell'assistenza ai cittadini-utenti (teleassistenza) ea supporto di tutti i processi manageriali (Modelli innovativi per l'ottimizzazione e gestione dei processi socio-sanitari)
Aumento della domanda di principi attivi da utilizzare come nutraceutici, cosmeceutici e bio-fitofarmaci	Individuazione di nuovi principi attivi (singoli composti o estratti) di interesse come nutraceutici, cosmeceutici e bio-fitofarmaci. Caratterizzazione analitica di dettaglio dei principi attivi utilizzati, valutazione documentata di efficacia in relazione agli effetti vantati, verifica della stabilità durante il processo produttivo e la conservazione del prodotto finito. Sviluppo di modelli cellulari ed animali per la individuazione di molecole di interesse nutraceutico e cosmeceutico. Sviluppo di prodotti nutrizionali per la prevenzione delle più comuni malattie indotte da alimenti e per "health, baby and elderly food
Aumento delle patologie legate al rapporto con l'ambiente, di origine alimentare e respiratorio causate dall'assunzione di alimenti contaminati biologicamente e chimicamente e dall'esposizione ad una atmosfera in cui la qualità e la quantità di inquinanti è sempre più complessa ed ulteriormente influenzata dai cambiamenti climatici in atto	Rispondere alla minaccia CBRN e prevenire intossicazioni, epidemie nonché l'insorgenza di gravi patologie (sistemi di riconoscimento rapido ed efficace di agenti patogeni xenobiotici, bioindicatori, tracciabilità di prodotto e di processo; bonifica dei terreni) Sviluppo di sistemi di riconoscimento rapido di determinanti inquinanti atmosferici complessi (ad esempio: proteine allergeniche con campionatori ad alto volume, accoppiati a contaminanti da diesel), sviluppo di sistemi di ricerca e rilevazione per biomarcatori selettivi di esposizione e di danno precoce respiratorio
Aumento della domanda di prodotti agroalimentari con caratteristiche d'eccellenza per quanto riguarda qualità nutrizionale, merceologica e tecnologica	Prodotti agroalimentari ricchi in specifiche classi molecolari e/o diretti verso specifici gruppi di popolazione. Biotecnologie e tecnologie genetico-molecolari per la caratterizzazione, la selezione e lo sviluppo di ceppi microbici, cultivar vegetali e razze animali alla base di produzioni dalle caratteristiche qualitative ottimali.

Seguendo il quadro tendenze-driver innovativo sopra evidenziato, le tecnologie per la salute possono essere raggruppate in tre sottodomini:

- biotecnologie applicate per l'industria e l'ambiente;
- biotecnologie applicate per la salute umana;
- soluzioni e applicazioni ICT per le biotecnologie e la salute umana.

Nelle successive tabelle, in blu sono evidenziate le traiettorie tecnologiche che, emerse nella terza

fonte: http://burc.regione.campania.it

fase del processo di consultazione, vanno ad integrare le traiettorie tecnologiche indicate dagli stakeholders nella prima fase (inserite in tabella con il colore nero).

Un primo sottodominio tecnologico è quello delle **biotecnologie applicate per l'industria e l'ambiente**, dove i trend tecnologici riguarderanno:

- lo sviluppo di cell-factories con migliori capacità sintetiche o di biotrasformazione, da usare come piattaforme in nuovi bioprocessi;
- lo sviluppo di colture in bioreattori per la produzione di biomasse e prodotti di fermentazione, biotrasformazioni e ottimizzazione di processi di up e down-stream;
- lo sviluppo di strategie produttive innovative basate su bioprocessi (fermentazione ad alta densità, resting cells, sistemi enzimatici, etc) che sono più competitive e a basso impatto ambientale, per la produzione di molecole bioattive con migliori caratteristiche e vantaggi merceologici;
- lo sviluppo di processi di biotrasformazione per liberare fonti di carbonio fermentabili da matrici complesse e processi di fermentazione, estrazione e purificazione dei prodotti di interesse;
- lo sviluppi di nuovi sistemi di biorisanamento in situ e di tecnologie per i trattamenti tesi alla bonifica di suoli inquinati;
- l'applicazione dei sistemi biologici per lo sviluppo di produzioni meno inquinanti e qualitativamente più sicure;
- l'impiego di tecnologie basate su Microarray, Next Generation Sequencing, Proteomica e e Metabolomica per l'identificazione di molecole ad attività nutraceutica e lo sviluppo di terapie nutrizionali personalizzate;
- lo sviluppo di nuove forme di veicolazione a rilascio controllato del principio attivo in base alle esigenze dell'organismo per lo sviluppo di nuovi integratori alimentari e nuovi cosmetici;
- lo viluppo di materiali innovativi foto-catalitici basati su ibridi organico-inorganico per la rimozione di composti chimici tossici e nocivi recalcitranti con tecnologie non inquinanti;
- lo sviluppo di materiali trasduttori e sistemi di sensori per la rivelazione e quantificazione di sostanze inquinanti in matrici biologiche di interesse contaminate da agenti antropici o naturali;
- l'impiego di imballaggi innovativi con proprietà bioattive per ridurre la velocità di decadimento qualitativo del prodotto, anche caratterizzati da proprietà intrinseche antibatteriche e anti-adesione che ne consentano il riutilizzo senza determinare danno per la salute umana o impatto ambientale connesso al loro smaltimento;
- l'impiego di biotecnologie, e tecnologie genetico-molecolari o chimico-analitiche per la caratterizzazione e la selezione di ceppi microbici, cultivar vegetali e razze animali alla base di prodotti agroalimentari di elevata qualità nutrizionale, merceologica e tecnologica
- lo sviluppo di protocolli innovativi per migliorare la sostenibilità delle produzioni alimentari, con particolare attenzione alla difesa integrata delle produzioni agrarie da agenti di danno biotico ed abiotico

fonte: http://burc.regione.campania.it

- lo sviluppo di un nuovo sistema di gestione e di assicurazione della qualità merceologica per esaltare i valori già riconosciuti dell'eccellenza dell'industria agro-alimentare, passando dalla tracciabilità dei movimenti dei prodotti lungo la filiera al monitoraggio dei processi di produzione (coltivazione, trasformazione e fabbricazione di alimenti e cibi) nelle imprese agroalimentari;
- lo sviluppo di sistemi di microelettronica abilitati in innovativi sistemi sensoristici per il monitoraggio in tempo reale delle caratteristiche pedo-climatiche delle aree colturali, anche nell'ottica di integrazione con le piattaforme ICT al fine di garantire una tracciabilità totale della filiera;
- lo sviluppo di nuovi sistemi di biosensing per il monitoraggio in tempo reale;
- lo sviluppo di protocolli innovativi per utilizzare biofitofarmaci e biopesticidi in campo per migliorare la biosostenibilità delle produzioni alimentari, con particolare attenzione alla salute dell'uomo
- lo sviluppo di nuovi sistemi e tecnologie per la produzione di biomasse da scarti dell'industria agroalimentare, per valorizzare reflui di lavorazione e ridurre il carico inquinante
- lo sviluppo di nuovi sistemi e tecnologie per il recupero di sostanze funzionali da scarti dell'industria agroalimentare per la formulazione e la produzione di prodotti nutraceutici e cosmeceutici;
- sviluppo di infrastrutture di ricerca per la realizzazione di modelli complessi che siano in grado di simulare le condizioni di multimorbidità e politerpaia tipici della patologia umana dell'età avanzata

AMBITO TECNOLOGICO	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Synthetic (system) biology	Sviluppo e il miglioramento di ceppi microbici, cellule ed organismi eucariotici per l'ottenimento di cell- factories	Messa a punto di bioprocessi di produzione di molecole di interesse industriale	Farmaceutica Nutraceutica Cosmeceutica Chimica verde
Bioprocessi (fermentazioni, biotrasformazioni e disinfestazioni)	Studio, progettazione e sviluppo di processi innovativi di fermentazione, biotrasfomazione E disinfestazione anche mediante enzimi, agenti fisici e resting cells localizzati su prodotti di interesse industriale Utilizzo di enzimi isolati da organismi estremofili (termofili, psicrofili, ecc.) per il loro utilizzo in processi fermentativi e di biotrasformazione per la produzione/modificazione di molecole bioattive e/o di interesse farmacologico Batteri, lieviti, microalghe, cellule animali e vegetali utili per la individuazione di molecole di interesse industriale e la messa a punto di bioprocessi per la produzione	Nuovi processi biotecnologici a basso impatto ambientale e competitivi in termini di produttività e costi	Agro-industria Farmaceutica Nutraceutica Cosmeceutica Chimica verde
Produzione biotecnologica di molecole	Processi biotecnologici e/o strategie sintetiche o semisintetiche per la produzione di molecole farmacologicamente attive	Biofarmaci per il trattamento di malattie nell'uomo e nell'animale	Farmaceutica Industria agro-zootecnica

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
farmacologicamente attive	Metodologie per la valutazione del livello di sicurezza delle molecole prodotte in termini di contaminanti antropici e non Utilizzo di preparazioni fagiche per il controllo di patologie	Produzione di molecole farmacologicamente attive	
Nutrigenetica e nutrigenomica	Protocolli e prodotti nutrizionali per la prevenzione delle più comuni malattie indotte da alimenti e personalizzati in base al profilo genetico epigenetico e e metabolomico individuale Nutraceutici e alimenti funzionali per la prevenzione di patologie cardio-vascolari, nervose, dismetaboliche, del sistema gastrointestinale	Nutraceutici e alimenti funzionali "personalizzati" Applicazione dell'NACCP-Nutrient hazard Analysis and Critical Control Point Process per rafforzare la qualità in ambito nutraceutico	Nutraceutica
Sviluppo di nutraceutici e alimenti funzionali e valutazione del relativo impatto cardiovascolare, immunologico, metabolico, nervose, dismetaboliche, del sistema gastrointestinale	Isolamento e caratterizzazione strutturale di molecole ad attività nutraceutica e loro valutazione mediante saggi biologici su sistemi cellulari modello e su animali da laboratorio, e relativa analisi metabolomica, proteomica e dei profili ormonali Identificazione e caratterizzazione di molecole bioattive da fonti naturali con proprietà antiossidanti, antinfiammatorie e chemoprotettive	Nutraceutici e alimenti funzionali per la prevenzione di patologie cardiovascolari o metaboliche	Nutraceutica
Produzione di alimenti funzionali e arricchiti	Biotecnologie e tecnologie per la determinazione e l'estrazione di molecole bioattive, da scarti di lavorazione dell'agro-industria.	Formulazione e produzione di alimenti arricchiti con molecole funzionali con elevata qualità nutrizionale	Agro-industria Nutraceutica Farmaceutica
Sviluppo formulativo di nuovi integratori alimentari e nuovi cosmeceutici	Nutraceutici e cosmeceutici "intelligenti"	Film orali a rapida dissoluzione, creme e patch transdermici ed integratori alimentari con attività farmaco-adiuvante	Para-Farmaceutica Cosmetica
Packaging innovativi per la sicurezza alimentare	Materiali da imballaggio innovativi con migliorate proprietà funzionali e di barriera e/o con proprietà antibatteriche e anti-adesione intrinseche in grado di permetterne la riutilizzazione Tecniche per la gestione sostenibile dei materiali da imballaggio Studio interazioni alimento/imballaggio (rilascio di sostanze attive o indesiderate da packaging	Imballaggi innovativi per aumentare la "shelf-life" di prodotti alimentari e/o consentire il proprio riutilizzo Life Cycle Assessment (LCA) dei processi di packaging industriale	Agroindustria Industria degli imballaggi
Monitoraggio in tempo reale delle caratteristiche pedo-climatiche e dei	Sensori per il monitoraggio real time delle caratteristiche pedo-climatiche delle aree colturali Sensori per il monitoraggio real-time delle	Metodologie e dispositivi diagnostici per il monitoraggio delle caratteristiche delle aree	Agroindustria Industria elettronica ICT

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
sistemi pianta-suolo/substrato-atmosfera	caratteristiche dei sistemi pianta-suolo/substrato-atmosfera in pieno campo e in coltura protetta, su suolo e su substrati artificiali Sistemi Cibernetici Geospaziali interoperativi (Geospatial CyberInfrastructure) di supporto alle decisioni agroambientali consultabili liberamente dal web	colturali e dei sistemi colturali secondo i principi dell'agricoltura di precisione. Sviluppo di SSD (Sistemi di Supporto alla Decisione) per la gestione della nutrizione e della difesa delle piante	
Qualità e tracciabilità dei prodotti agroalimentari e monitoraggio del ciclo produttivo	Tecnologie genetico-molecolari e chimico-analitiche avanzate per la qualità per la tracciabilità di materie prime e prodotti Biosensori per il monitoraggio dei processi produttivi nella filiera agroalimentare e la rilevazione ad hoc di sostanze tossiche e/o pericolose in tracce Metaldetector per il confezionamento , la realizzazione di sistemi di setaccio e controllo Sistemi di selezione e individuazione di prodotti non conformi Dispositivi innovativi di conversione dell'energia e strumenti di misura per i trattamenti termo-igrometrici nell'industria agro-alimentare Metodologie e dispositivi per il controllo qualità/sicurezza alimentare e per il monitoraggio dei prodotti/processi sia di prodotto convenzionali che di alimenti medicali, funzionali, innovativi nonché degli integratori e/o dei nutraceutici	Metodologie e dispositivi per il controllo qualità/sicurezza alimentare e per il monitoraggio dei prodotti/processi Promozione del Quick Response Code per il trasferimento delle informazioni sul prodotto Processi di trasformazione e conservazione dei prodotti alimentari Sistemi di tracing & tracking per il monitoraggio e la gestione del ciclo produttivo e distributivo di prodotti agroalimentari	Agroindustria Industria agro-zootecnica Industria elettronica ICT
Valorizzazione di biomasse di scarto di origine vegetale e animale	Sviluppo di bioprocessi e tecniche di estrazione a basso impatto ambientale per la valorizzazione delle produzioni e degli scarti di produzione agraria e dell'agro-industria	Prodotti di interesse per l'industria energetica e chimica	Agroindustria Chimica verde
Valorizzazione di risorse genetiche vegetali	Tecnologie di genetica molecolare e biotecnologie (genome editing) associate ad approcci "omici" e bioinformatici per la caratterizzazione, selezione e sviluppo di nuove varietà vegetali Tecnologie di biodegradazione aerobica su scarti di matrice organica per la produzione di compost e sviluppo di tecnologie di applicazione per la lotta all'impoverimento dei suoli coltivati nell'ottica di un'agricoltura sostenibile	Sviluppo di varietà migliorate dal punto di vista produttivo, qualitativo e per resistenze a stress biotici ed abiotici	Industria Sementiera Industria Agroalimentare
Sviluppo di pesticidi di origine naturale da applicare in agricoltura e di	Studio di estratti e/o frazioni di semipurificazione e/o composti puri ed oli essenziali sia per l'impiego diretto in agricoltura e per l'ottenimento di lead compounds di	Sostituire in parte o del tutto i preservanti sintetici oggi in uso	Agro-industria

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
preservanti naturali per l'industria agroalimentare	nuove classi di presidi sanitari maggiormente biodegradabili		
Recupero di biomolecole essenziali da materiali di scarto dell'agro-industria	Estrazione e recupero di sostanze bioattive da matrici vegetali di scarto dell'industria agroalimentare	Formulazione e produzione di prodotti nutraceutici e cosmeceutici	Agro-industria Nutraceutica Cosmeceutica Chimica
Metaboliti bioattivi per la protezione delle colture agrarie dagli stress biotici (funghi e batteri fitopatogeni, insetti, piante infestanti)	Isolamento e caratterizzazione chimica e biologica di metaboliti secondari prodotti da microrganismi e piante	Nuovi biopesticidi a basso impatto ambientale	Agro-industria
Biorisanamento del territorio	Sviluppo di procedure avanzate di Land evaluation specifiche per i territori inquinati, la classificazione dei livelli d'intervento e degli usi alternativi dei suoli Sviluppo di sistemi di biorisanamento in situ e riqualificazione dei territori mediante enzimi immobilizzati e molecole di diversa origine, organismi vegetali o colture microbiche capaci di concentrare e/o degradare gli inquinanti dispersi nei terreni/falde freatiche e promuovere la fertilità microbica dei suoli. Bioprocessi per il trattamento delle biomasse "concentratrici" per il recupero degli inquinanti sottratti ai terreni. Organismi modello come biosensori di inquinanti e per il monitoraggio di molecole potenzialmente dannose. Analisi di allergeni alimentari ed ambientali. Sviluppo di processi di membrana, in particolare nano strutturate, per il rilevamento e l'eliminazione di inquinanti. Caratterizzazione del Microbioma del suolo Metodologie innovative per la funzionalizzazione di biosensori per applicazioni ambientali e agro-alimentari Utilizzazione di tecniche isotopiche e di spettrometria di massa per analisi ultrasensibili applicate al monitoraggio di suoli, acque, aria Metodologie e bio-tecnologie standardizzate basate sull'impiego di biosensori vegetali (muschi, licheni, piantevascolari ed alghe) Tecniche di intrappolamento di elementi estranei come batteri nell'acqua	Bonifica di suoli inquinati Mappatura dei siti inquinati e classificazione dei livelli d'intervento e degli usi alternativi dei suoli Aumento della fertilità dei suoli e valutazione della qualità alimentare Mappe di destinazione d'uso dei territori inquinati Sviluppo di bioinoculi per il biorisanamento del terreno Biomonitoraggio dell'inquinamento dell'aria Biomonitoraggio dell'inquinamento delle acque superficiali Produzione di biocombustibili da biomasse ottenute da terreni inquinati Bio-sensing di agenti patogeni Dispositivi trasportabili per la rivelazione di agenti patogeni	Agroindustria Sicurezza del territorio Telerilevamento
Bio-risanamento di reflui dell'industria	Sviluppo di sistemi di bio-risanamento di reflui di scarti vegetali per mezzo di colture microbiche in	Bonifica e riduzione del carico inquinante di scarti	Agro-industria Agro-

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
di lavorazione di prodotti vegetali	grado di degradare gli inquinanti contenuti negli scarti	di lavorazione di origine vegetale	biotecnologie Sicurezza ambientale Chimica
Materiali innovativi per la produzione primaria	Materiali innovativi con migliorate proprietà di rilascio dei principi attivi e di interazione con la pianta	Impiego di polimeri biodegradabili per l'utilizzo di prodotti naturali o di sintesi per la difesa delle piante.	Agroindustria Industria Chimica Verde
Valorizzazione della produzione agricola primaria	Sviluppo di protocolli innovativi per migliorare la sostenibilità delle produzioni alimentari, con particolare attenzione alla difesa integrata delle produzioni agrarie da agenti di danno biotico ed abiotico	Prodotti di alta qualità a livello nutrizionale e di salubrità, destinati sia al consumo fresco sia alla trasformazione industriale	Agroindustria
Agricoltura di precisione e per il controllo degli stress	Utilizzo di nuove molecole e strategie agronomiche per utilizzo delle aree marginali	Nuove coltivazioni in grado di sostenere stress ambientali e chimici dovuti ai cambiamenti climatici	Agroindustria
Valorizzazione di ceppi microbici, varietà vegetali e razze animali per produzioni agroalimentari d'eccellenza	Biotecnologie e tecnologie genetico-molecolari per la caratterizzazione, la selezione e lo sviluppo di cultivar vegetali e razze animali per la produzione di materie prime di qualità, e di ceppi microbici con performance ottimizzate per la produzione di alimenti con elevate caratteristiche qualitative Utilizzo di nuove tecnologie per la salvaguardia di razze animali autoctone, per l'eccellenza dei prodotti da esse derivati	Prodotti agroalimentari ricchi in specifiche classi molecolari e/o di elevata qualità nutrizionale, merceologica e tecnologica; Identificazione di nuovi ceppi probiotici con specifiche performance funzionali	Agroindustria Nutraceutica
Definizione di tecnologie innovative per migliorare la sostenibilità delle produzioni agroalimentari	Biotecnologie e tecnologie agrarie innovative e a basso impatto ambientale per il miglioramento delle produzioni agroalimentari; sviluppo di bio-fitofarmaci/bio-fertilizzanti e di preparati a base di microorganismi della rizosfera per protocolli di agricoltura sostenibile	Nuove tecnologie per l'industria produttrice di dispositivi e bioformulati da usare in agricoltura; Nuovi genotipi adatti all'uso sostenibile delle risorse	Agroindustria Industria sementiera
Nuove tecnologie per l'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica e dei nutritivi per la sostenibilità dei sistemi agroforestali	Tecnologie innovative di gestione irrigua, degli agrochimici e degli input per l'ottimizzazione dell'uso delle risorse, l'intensificazione della produzione, il miglioramento della qualità della stessa; Sistemi di gestione adattativa a variazioni ambientali per la qualità e la sicurezza delle produzioni agroalimentari e forestali Utilizzo di nuove tecnologie per la gestione avanzata delle risorse idriche, sia per la produzione vegetale ed animale, sia per la riduzione delle contaminazioni di font irrigue	Smart Agriculture Technology; Uso di acque di scarsa qualità a fini irrigui; Sviluppo di piattaforme tecnologiche a scala aziendale e territoriale per la gestione sostenibile delle risorse e la riduzione dell'emissione di gas serra	ICT Settore primario Agroalimentare Agrotecnologie

fonte: http://burc.regione.campania.it

Un secondo sottodominio tecnologico è quello delle **biotecnologie applicate per la salute umana** dove i trend tecnologici riguarderanno:

- lo sviluppo di soluzioni "dedicate" per l'imaging molecolare e diagnostico per il monitoraggio e la terapia, anche con finalità di personal care che possono fornire prestazioni elevate per l'applicazione di riferimento con un rapporto prezzo/prestazioni economicamente vantaggioso mediante la combinazione di tecnologie relativamente all'elettronica ad alta integrazione/alta capacità, al software clinico, alle lavorazioni automatizzate, alle lavorazioni e microlavorazioni di materiali ceramici e magnetici, all'automazione di processo, alle tecnologie dei campi elettromagnetici non ionizzanti e ai campi elettrici pulsati;
- lo sviluppo di tecnologie avanzate per la diagnostica clinica: a) analisi di mutazioni, genomica ed epigenomica; b) analisi dell'espressione genica (trascrittomica); c) analisi di proteine e della loro interazione (proteomica); d) analisi di metaboliti, marcatori di malattie dell'uomo (metabolomica); e) analisi genomi esogeni e simbionti (microbioma, metagenomica); sistemi di riconoscimento automatico ad alta velocità di fenotipi cellulari in vitro mediante metodologie di microscopia e di spettroscopia Raman; metodologie sensoristiche diagnostiche non invasive per analisi chimico-cliniche;
- la diagnostica personalizzata delle patologie umane mediante tecnologie basate su 'microarray', Next Generation Sequencing (NGS) ed altre tecnologie innovative, per il miglioramento dell'affidabilità della prognosi e la guida alla scelta di terapie specifiche;
- lo sviluppo formulativo e clinico di una gamma di nuovi dispositivi medici e soluzioni medicali che consentano miglioramenti nel trattamento di patologie di interesse dermatologico, oftalmico, odontoiatrico, oncologico, ortopedico e cerebrovascolare;
- progettazione, sintesi, caratterizzazione e valutazione farmacologica di nuove molecole biologicamente attive sui target validati nel trattamento delle patologie cronico-degeneretive di maggiore impatto socio-economico;
- il potenziamento della filiera tra la ricerca di base, la sperimentazione in modelli animali semplici (zebrafish, piccoli animali), modelli animali complessi (modelli di patologie croniche, animali di media taglia) per completare la sperimentazione preclinica e portare in sperimentazione clinica;
- lo sviluppo di approcci combinati tra strategie computazionali, metodologie sintetiche e caratterizzazione funzionale in modelli di malattia cellulari e animali, per l'ottenimento d di nuovi ligandi, frammenti anticorpali, farmaci biotecnologici"biobetter" o per l'ottimizzazione di lead compounds con nuove o migliorate potenzialità terapeutiche;
- lo sviluppo di approcci terapeutici innovativi basati su cellule staminali e derivate per il trattamento di malattie degenerative e per la terapia cellulare sostitutiva e sviluppo di vaccini innovativi per il trattamento di malattie infettive (epatite, lebbra, ecc.) e per la cura del cancro;
- lo sviluppo di soluzioni "dedicate" per l'imaging molecolare e diagnostico per il monitoraggio e la terapia, anche con finalità di personal care che possono fornire prestazioni elevate per l'applicazione di riferimento con un rapporto prezzo/prestazioni economicamente vantaggioso mediante la combinazione di tecnologie relativamente all'elettronica ad alta

fonte: http://burc.regione.campania.it

integrazione/alta capacità, al software clinico, alle lavorazioni automatizzate, alle lavorazioni e microlavorazioni di materiali ceramici e magnetici, all'automazione di processo;

- lo sviluppo di tecnologie avanzate per la diagnostica clinica: a) analisi genomica; b) analisi dei meccanismi di regolazione dell'espressione genica (epigenetica); c) analisi di proteine e della loro interazione (proteomica); d) analisi di metaboliti, marcatori di malattie dell'uomo (metabolomica); e) analisi genomi esogeni e simbionti (microbioma); sistemi di riconoscimento automatico ad alta velocità di fenotipi cellulari in vitro mediante microscopia ottica o mediante microscopia e spettroscopia Raman; metodologie sensoristiche diagnostiche non invasive per analisi chimico-cliniche;
- la diagnostica personalizzata delle patologie umane mediante tecnologie basate su 'microarray', Next Generation Sequencing (NGS) ed altre tecnologie innovative, per il miglioramento dell'affidabilità della prognosi e la guida alla scelta di terapie specifiche;
- lo sviluppo formulativo e clinico di una gamma di nuovi dispositivi medici e soluzioni medicali che consentano miglioramenti nel trattamento di patologie di interesse dermatologico, oftalmico e odontoiatrico, patologie neurodegenerative ed oncologiche;
- lo sviluppo di una rete interregionale di biobanche in patologie neurodegenerative ed oncologiche;
- collegamento diretto tra ricerca di base (progettazione, sintesi, caratterizzazione e valutazioni biologica di nuove molecole) e animal imaging, per portare in sperimentazione clinica, nel modo più veloce e vantaggioso possibile, solo molecole con un effettivo potenziale applicativo;
- lo sviluppo di approcci combinati tra strategie computazionali, metodologie sintetiche e caratterizzazione funzionale in modelli di malattia cellulari e animali, per l'ottenimento di nuovi ligandi, frammenti anticorpali, farmaci biotecnologici "biobetter" o per l'ottimizzazione di lead compounds con nuove o migliorate potenzialità terapeutiche;
- lo sviluppo di approcci terapeutici innovativi basati su cellule staminali e derivate per il trattamento di malattie degenerative e per la terapia cellulare sostitutiva e sviluppo di vaccini innovativi per il trattamento di malattie infettive (quali epatite, lebbra, ecc.) e per la cura del cancro;
- lo sviluppo di nuovi approcci terapeutici per malattie genetiche rare con l'identificazione di molecole che possano avere la designazione di "orphan drugs "
- lo sviluppo di materiali "intelligenti" con nuove o migliorate proprietà di interazioni con i tessuti dell'organismo ospite.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Imaging diagnostico	Tecnologie di imaging molecolare e diagnostico per il monitoraggio e la terapia, sistemi di imaging diagnostico, anche con finalità di personal care, per lo screening e il controllo di patologie ad alto impatto sociale Tecniche di Microscopia e tomografia olografica	Tomografi Elettromagnetici Ecografi, MRI dedicata, biosensori per diagnosi e cura Network degli stabulari di animali di piccola e media taglia Ricostruzioni di immagini 3D per lo studio e diagnostica di cellule, ad esempio globuli rossi. Identificazione di malattie rare del sangue ed “early tumor	Salute umana (diagnostica per immagini, dispositivi medici)
Diagnostica clinica	Tecniche di microscopia avanzata ad high througput (anche basate su emulsioni nucleari) per il riconoscimento automatico di fenotipi cellulari di malattia. Tecniche di microscopia basata sul riconoscimento rapido del ‘fingerprint’ chimico di tipi cellulari preparati dal sangue o da altri liquidi biologici Sviluppo di approcci innovativi non invasivi per la diagnosi preclinica di malattie neurodegenerative (Alzheimer, Parkinson) attraverso lo studio della connettività funzionale mediante magnetoencefalografia Riconoscimento di biomarker innovativi su liquidi biologici attraverso tecniche di risonanza magnetica nucleare e di spettrometria di massa ad alta risoluzione FT ICR Tecniche di microscopia avanzata per il riconoscimento automatico di fenotipi cellulari di malattie Tecnologie per lo studio del folding dei cromosomi nel nucleo Sensori e biosensori per la diagnostica precoce ed	Sequenziatori DNA - spettrometri di massa-dispositivi mobili per diagnostica POC. Spettroscopia di Risonanza Magnetica Nucleare Spettrometria di massa ad alta risoluzione FT ICR Utilizzo dei globuli rossi come “bio-lenti” ottiche: tramite lo studio delle proprietà di focalizzazione di queste lenti si risale alla malattia associata al fenotipo cellulare in esame Diagnostica personalizzata per malattie umane come le malattie congenite e il cancro	Salute umana (diagnostica clinica avanzata, dispositivi medici)
Diagnostica avanzata e Biologia computazionale	Tecnologie basate su ‘microarray’, Next Generation Sequencing (NGS) e altri approcci innovativi per lo sviluppo di nuovi biomarcatori Sviluppo di metodologie per la comprensione della struttura dei cromosomi Modellizzazione del rapporto tra ambiente e epigenomica nelle malattie umane Identificazione e applicazione clinica di biomarkers e prototipizzazione industriale di kit diagnostici/prognostici e sviluppo di una rete interregionale di biobanche in patologie	Nuova generazione di biomarcatori molecolari di malattia utili a fini diagnostici, di valutazionie prognostica o di predizione della risposta a specifiche terapie e di prevenzione Identificazione di nuovi approcci terapeutici per la cura delle malattie investigate.	Salute umana (analisi clinica avanzata, mercato biotech e farmaceutico)
Sviluppo preclinico di nuove molecole farmacologica-	Strategie innovative per il trattamento di malattie croniche e sviluppo preclinico di nuovi composti potenzialmente utilizzabili in diagnosi e terapia, con particolare riferimento	Nuove molecole bioattive ma anche nuovi potenziali farmaci diagnostici e/o teragnostici	Salute umana (farmaceutica)

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
mente attive	a patologie ad alto impatto sociale Utilizzo di sistemi biotecnologici per la produzione di proteine ed enzimi ricombinanti di interesse biomedico Produzione e caratterizzazione funzionale di molecole naturali e di sintesi da utilizzare come inibitori delle colinesterasi, bersagli farmacologici nella terapia delle malattie neurodegenerative Isolamento e caratterizzazione chimica e biologica di metaboliti secondari prodotti da microrganismi e piante	Biofarmaci con nuovi meccanismi d'azione contro malattie drug-resistant	
Produzione sintetica di molecole farmacologica-mente attive	Processi sintetici e/o strategie sintetiche innovative a basso impatto ambientale per lo sviluppo e per la produzione di molecole farmacologicamente attive nelle patologie neurodegenerative e loro valutazione farmaco-tossicologica	Farmaci per il trattamento delle malattie cronico-degenerative ad alto impatto socio economico-sanitario	Farmaceutica
Approcci terapeutici innovativi	Sviluppo preclinico di approcci terapeutici basati su terapia cellulare sostitutiva e vaccini innovativi per la profilassi e/o la cura di malattie Immunoadiuvanti da produzione biotecnologica Messa a punto di nuovi adiuvanti per vaccini mediante modifiche di molecole prodotte biotecnologicamente Nuove formulazioni di vaccini Utilizzo di batteriofagi in sostituzione degli antibiotici convenzionali per combattere l'antibiotico-resistenza Individuazione e ottimizzazione di protocolli sperimentali alternativi all'uso di animali da laboratorio Sviluppo dell'uso di terapia genica e proteina ricombinante per la profilassi/cura delle malattie	Nuovi farmaci basati su cellule o vaccini virali	Salute umana (farmaceutica)
Sviluppo di orphan drugs	Sviluppo di farmaci orfani tramite l'utilizzo di strategie innovative per il trattamento di malattie genetiche rare quali la terapia genica e lo sviluppo di nuovi farmaci basati su procedure ad alta processivita' (high content screening) Sviluppo dell'uso delle proteine ricombinanti per la cura di orphan diseases	Nuovi farmaci per il trattamento delle malattie genetiche	Salute umana (farmaceutica)

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Medical devices	Sviluppo formulativo e clinico di una nuova gamma di dispositivi medici per la terapia di patologie di interesse dermatologico, oftalmico, odontoiatrico, odontoiatrico, ortopedico, oncologico e cerebrovascolare Sviluppo di sensori wearable non invasivi per la prevenzione delle cadute ed il miglioramento della qualità della vita di pazienti con malattie cronico-degenerative Progettazione di supporti alla locomozione per i pazienti affetti da malattie neurodegenerative. Identificazione di biomateriali ed ausili per la gestione di patologie neurodegenerative e neoplastiche.	Dispositivi medici efficaci per i settori applicativi di interesse Network degli stabulari di animali di piccola e media taglia Sviluppo di biomateriali, supporti e ausili per la gestione di pazienti affetti da malattie neurodegenerative ed oncologiche	Salute umana (dispositivi medici)
Biomateriali intelligenti	Nuovi biomateriali anche nano strutturati, ad alta biocompatibilità per la medicina rigenerativa Ingegnerizzazione di proprietà intrinseche di materiali	Produzioni di apparati protesici ad elevata biocompatibilità per applicazioni nel campo odontoiatrico, ortopedico e della chirurgia mini-invasiva e nanomedicina Dispositivi basati su materiali foto-attivabili per la crescita ordinata di cellule	Salute umana (dispositivi medici)
Drug delivery e molecular targeting	Sviluppo di nuovi farmaci e diagnostici con caratteristiche ottimizzate di rilascio controllato e/o di veicolazione sui bersagli molecolari di interesse Realizzazione di sistemi cellulari in vitro per lo studio degli effetti indotti da molecole farmacologicamente attive, veicolate mediante l'utilizzo di sistemi nanostrutturati Nanovettori e materiali nanostrutturati per drug delivery	Nuovi sistemi terapeutici e diagnostici a bersaglio molecolare definito e/o a rilascio controllato del principio attivo	Salute umana (farmaceutica)
Medicina di Precisione e di Prevenzione Primaria	Analisi bioinformatiche e biostatistiche per l'interpretazione di dataset epidemiologici, proteomici, microbiologici e molecolari	Screening neonatali, creazione di biomarker multiparametrici, attività di consulenza e di supporto per le altre unità di R&S	Salute umana, Information Technology, Diagnostica clinica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Un terzo sottodominio tecnologico è quello delle **soluzioni ed applicazioni ICT per le biotecnologie e la salute umana** dove i trend tecnologici riguarderanno:

- l'impiego di tecnologie basate su Microarray, Next Generation Sequencing e Metabolomica per la diagnostica personalizzata delle patologie umane e lo sviluppo di modelli a supporto di terapie nutrizionali personalizzate (le cui soluzioni prospettate sono già state trattate in precedenza);
- sistemi innovativi di gestione di campioni biologici mediante sistemi innovativi di gestione di campioni biologici mediante RFID, sensoristica di tracciamento cronotermografico (driver di dispositivo o lettori) o dispositivi di tracciamento eventi associati ai freezer;
- l'erogazione di servizi mediante applicati software finalizzati alla telemedicina e teleassistenza;
- la sperimentazione di nuove forme di assistenza domiciliare integrata con il mondo del volontariato e della assistenza sociale che permettano la prevenzione di patologie a larga diffusione sociale e la cura delle condizioni croniche al domicilio del paziente per ridurre la necessità di accesso alle strutture sanitarie ospedaliere
- lo sviluppo di servizi ed applicativi software destinati alla raccolta ed elaborazione di informazione per la salute personale e per il sistema socio-sanitario;
- la confluenza dei dati raccolti nel modello regionale di cartella clinica elettronica (elctronic health record, eHR)
- i modelli di gestione per l'ottimizzazione dei processi sanitari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Bioinformatica	Sviluppare sistemi ICT specificamente concepiti per applicazioni che si ritengono critiche per risolvere problemi applicativi comuni a molti laboratori di ricerca o clinici.	Sistemi per la tracciabilità dei dati Software per la gestione dei dati sperimentali Software per l'analisi di dati di analisi sistematiche (genomici, trascrittomici ecc.) e datamining Sistemi di crioconservazione	Salute dell'uomo (diagnostica)
Telemedicina e Teleassistenza	Architetture per il trasferimento dati per applicazioni di telemedicina su reti LTE	Ambienti software per centri di assistenza medica virtualizzati	Salute dell'uomo (diagnostica)
	Sistemi software per la visualizzazione e refertazione cooperativa che permettano la prevenzione di patologie a larga diffusione sociale e la cura delle condizioni croniche a domicilio	Piattaforma di visualizzazione cooperazione per la diagnosi e cura di tipo multi-centrico Nuove forme di assistenza domiciliare integrata con il mondo del volontariato e della assistenza sociale ospedaliere	Salute dell'uomo (diagnostica)
	Interfacce uomo-macchina di tipo gestuale per la visualizzazione di immagini biomedicali e modelli 2D e 3D	Serious games per la teleriabilitazione Brain Human Interface (interfacce utente comandate da impulsi cerebrali)	Salute dell'uomo (diagnostica)
	Metodologie e Tecnologie a supporto dell'interoperabiltà di dati, servizi e processi di eHealth	Sviluppo di ecosistemi digitali per la fruizione dati socio-sanitari Sviluppo di applicazioni per l'integrazione di dati provenienti da sorgenti multiple Migliorare l'efficienza delle cure primarie attraverso l'integrazione in rete dei professionisti sanitari al fine di agevolare i processi di continuità assistenziale Facilitare l'accesso ai servizi potenziando e facilitando la scelta dei cittadini attraverso l'interoperabilità tra i sistemi.	Salute dell'uomo (diagnostica) Strutture sanitarie
Servizi e tecnologie ICT per la salute personalizzata	Internet of Everything (IoE)	Micro device di monitoraggio "wareable" per la raccolta di parametri vitali (eg. mini-cerotti, lab-on-chip)	Salute dell'uomo (Medicaldevice)
	Motori inferenziali per l'analisi del contesto	App "intelligenti" su smartphone per il monitoraggio e la prevenzione personale Sistemi di supporto alle decisioni per dispositivi mobili	Salute dell'uomo (diagnostica)
	Metodologie e Tecnologie a supporto del Selfcare	Sviluppo di applicazioni Web e mobili per il patient-empowerment	Salute dell'uomo

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Tecnologie basate su RFID per il tracciamento cronologico dei farmaci e/o nutraceutici presenti nel protocollo terapeutico		Salute dell'uomo
Modelli innovativi per l'ottimizzazione e gestione dei processi socio-sanitari	Sistemi di worflowmangment di tipo ibrido	Sistemi software di tipo adattivo per l'implementazione di linee guida per la diagnosi e la cura	Strutture sanitarie
	Piattaforme innovative per il Social Networking a supporto dei processi socio-sanitari	Sistemi di Crowdsourcing a supporto della diagnosi e cura	Strutture sanitarie
	Ambienti di business intelligence	Sistemi di Electronic Health Record integranti supporti decisionali per la prevenzione e cura Design di cruscotti avanzati per la gestione e il controllo di strutture sanitarie a rete	Strutture sanitarie
	Cybersecurity per la protezione di dati sensibili	Sistemi ad alta affidabilità per la gestione, elaborazione e conservazione dei dati sanitari	Strutture sanitarie
	Metodologie e tecniche per la produzione di informazioni per l' HTA	Ambienti e strumenti software per l' HealthTecnologyAssessment (HTA)	Strutture sanitarie
	Tecniche per la gestione ottimizzata delle risorse umane e logistiche nell'ambito sanitario	Modelli di gestione efficiente del personale ospedaliero. Scheduling avanzato delle attività nelle sale operatorie e nelle Stroke Unit ospedaliere. Modelli per la gestione della logistica dei farmaci e dei materiali sanitari. Sviluppo di modelli per la Human Reliability Analysis (HRA) in contesti ospedalieri.	Strutture sanitarie
Big Data Analytics per la medicina preventiva e predittiva	Tecnologie per l'Health Knowledge Managment (Visual Data Discovery; Data Query basate sul linguaggio naturale, cognitive processing, data mining, data fusion) Sviluppo di architetture di calcolo distribuite - caratterizzate da elevati requisiti di sicurezza, affidabilità e prestazioni - per il monitoraggio real-time dei marcatori di pazienti cronici.	Ambienti software previsionali per il RiskAssessment Sistemi di supporto alle decisioni basati sulla correlazione di informazioni cliniche ed -omiche (genomiche, protenomiche, trascrittomiche) per la prevenzione e predizione Strutture sanitarie	Strutture sanitarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. LA SELEZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PER LA SPECIALIZZAZIONE NEL DOMINIO TECNOLOGICO BIOTECNOLOGIE, SALUTE DELL'UOMO, AGROALIMENTARE

Punto di partenza del processo di selezione delle priorità di sviluppo tecnologico per l'area di specializzazione BIOTECNOLOGIE, SALUTE DELL'UOMO, AGROALIMENTARE è stata la capacità di risposta, in termini di soluzioni tecnologiche sviluppate/sviluppabili da parte degli attori del dominio produttivo-tecnologico alle principali sfide sociali a livello globale.
Rispetto alle singole sfide, e in coerenza con le capacità industriali e potenzialità tecnologiche dell'area di specializzazione BIOTECNOLOGIE, SALUTE DELL'UOMO, AGROALIMENTARE, sono state caratterizzare le proposte delle possibili traiettorie tecnologiche di sviluppo emerse nel corso del processo di consultazione pubblica.
Nel dettaglio, in relazione a ciascuna delle possibili sfide, le traiettorie tecnologiche sono state opportunamente raggruppate in specifici sottodomini tecnologici (anche nell'ottica di evitare duplicazioni) e valutate applicabili/perseguibili nel breve/medio breve periodo ovvero non perseguibili/non credibili in funzione di due dimensioni di analisi:

a) il **TRL** (technological readiness level) della traiettoria rispetto all'operatività dei sistemi industriali di riferimento dell'area di specializzazione interessata, e

b) il **grado di cambiamento atteso**, in termini di evoluzione/potenziamento/riqualificazione del sistema socio-economico locale.

La prima variabile, ampiamente utilizzata per caratterizzare il livello di maturità di una soluzione tecnologica, assume valori da 1 a 9, con 9 il livello della maggiore maturità tecnologica; la seconda variabile traduce in termini qualitativi (alto, medio altro, medio, medio-basso, basso) le opportunità connesse alla sviluppo di una data soluzione tecnologica in funzione della capacità di valorizzare/attivare le risorse endogene del territorio (es. tradizione industriale, livello di competitività internazionale del settore, ecc…) e/o di soddisfare i fabbisogni del sistema socio-economico campano (capacità delle soluzione di rispondere ad una emergenza sociale).
Dalla combinazione delle due variabili le traiettorie tecnologiche proposte possono essere classificate in:

- ***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo*** ➔ tecnologie già disponibili presso il sistema industriale campano che, attraverso il passaggio da innovazione a prodotto per mercato, possono consentire una modernizzazione del sistema
- ***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo*** ➔ tecnologie che si caratterizzano per un livello di industrializzazione basso (con TRL medio-basso) e per le quali ci si attende una diversificazione o transizione del sistema socio economico ovvero un cambiamento in grado di produrre rilevanti impatti per l'area di specializzazione di riferimento.
- ***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili*** ➔ tecnologie che si caratterizzano per un livello di industrializzazione medio-basso rispetto al contesto di riferimento e grazie alle quali è possibile perseguire processi di diversificazione del sistema socio-economico di riferimento dell'area di specializzazione considerata, in virtù della pre-esistenza di una componente industriale in grado di validare la "bontà" della traiettoria tecnologica e pronta ad assumersi il rischio del relativo sviluppo industriale;
- ***traiettorie tecnologiche già sviluppate*** ➔ tecnologie che si caratterizzano per un livello dia avanzamento elevato presso il sistema della ricerca e/o di industrializzazione alto già

fonte: http://burc.regione.campania.it

ampiamente diffuse presso il sistema industriale locale per le quali non risutlano necessario l'intervento pubblico

- ***traiettorie tecnologiche non perseguibili*** ➔ tecnologie caratterizzate da un basso livello di maturità tecnologica per il sistema industriale di riferimento che richiedono significati investimento per il relativo sviluppo a fronte di ritorni in termini di cambiamento non significativamente impattanti e per le quali, quindi, non è giustificato l'intervento pubblico in termini di rapporto costi-benefici.
- ***traiettorie tecnologiche non credibili*** ➔ "tecnologie" attualmente rilegate ad un livello di ricerca di base e per le quali il rischio risulta estremamente elevato: l'assenza di una componente industriale in grado di validare la "bontà" della traiettoria tecnologica e pronta ad assumersi il rischio del relativo sviluppo industriale porta a scartare tali traiettorie tra gli ambiti di intervento per la specializzazione intelligente

A concorrere quindi allo sviluppo di un percorso di specializzazione intelligente del dominio esaminato sono le traiettorie tecnologiche classificate come traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo ovvero traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo ovvero le traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili. Sono invece da considerarsi non prioritarie, e quindi ad oggi escluse dagli interventi della programmazione regionale 2014-2020, le traiettorie tecnologiche classificate come traiettoria tecnologica già sviluppata ovvero traiettoria tecnologica non perseguibile ovvero traiettoria tecnologica non credibile.

AMBITO TECNOLOGICO: ***Synthetic (system) biology, Bioprocessi fermentazioni, biotrasformazioni e disinfestazioni) e produzione biotecnologica di molecole farmacologicamente***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	IMPATTI ATTESI	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Sviluppo e il miglioramento di ceppi microbici, cellule ed organismi eucariotici per l'ottenimento di cell-factories	6	Medio alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Studio, progettazione e sviluppo di processi innovativi di fermentazione, biotrasfomazione e disinfestazione anche mediante enzimi, agenti fisici e resting cells localizzati su prodotti di interesse industriale	6	Medio	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Utilizzo di enzimi isolati da organismi estremofili (termofili, psicrofili, ecc.) per il loro utilizzo in processi fermentativi e di biotrasformazione per la produzione/modificazione di molecole bioattive e/o di interesse farmacologico	6	Medio	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Batteri, lieviti, microalghe, cellule animali e vegetali utili per la individuazione di molecole di interesse industriale e la messa a punto di bioprocessi per la produzione	6	Medio	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Processi biotecnologici e/o strategie sintetiche o semisintetiche per la produzione di molecole farmacologicamente attive	4	Medio	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Metodologie per la valutazione del livello di sicurezza delle molecole prodotte in termini di contaminanti antropici e non	7	Medio	***traiettorie tecnologiche gia sviluppate***
Utilizzo di preparazioni fagiche per il controllo di patologie	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***

AMBITO TECNOLOGICO: ***Nutraceutica e Cosmeceutica***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Protocolli e prodotti nutrizionali per la prevenzione delle più comuni malattie indotte da alimenti e personalizzati in base al profilo genetico epigenetico e e metabolomico individuale	6	Medio-Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Nutraceutici e alimenti funzionali per la prevenzione di patologie cardio-vascolari, nervose, dismetaboliche, del sistema gastrointestinale	4	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Isolamento e caratterizzazione strutturale di molecole ad attività nutraceutica e loro valutazione mediante saggi biologici su sistemi cellulari modello e su animali da laboratorio, e relativa analisi metabolomica, proteomica e dei profili ormonali	3	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Identificazione e caratterizzazione di molecole bioattive da fonti naturali con proprietà antiossidanti, antinfiammatorie e chemoprotettive	7	Medio	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Biotecnologie e tecnologie per la determinazione e l'estrazione di molecole bioattive, da scarti di lavorazione dell'agro-industria	7	Medio	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***

AMBITO TECNOLOGICO: ***Packaging, biorisamento del territorio e gestione efficienze delle risorse per l'agro-industria***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Materiali da imballaggio innovativi con migliorate proprietà funzionali e di barriera e/o con proprietà antibatteriche e anti- adesione intrinseche in grado di permetterne la	6	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
riutilizzazione			
Tecniche per la gestione sostenibile dei materiali da imballaggio	7	Medio	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Studio interazioni alimento/imballaggio (rilascio di sostanze attive o indesiderate da packaging	4	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sensori per il monitoraggio real time delle caratteristiche pedo-climatiche delle aree colturali delle caratteristiche dei sistemi pianta-suolo/substrato-atmosfera in pieno campo e in coltura protetta, su suolo e su substrati artificiali	6	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sistemi Cibernetici Geospaziali interoperativi (Geospatial CyberInfrastructure) di supporto alle decisioni agroambientali consultabili liberamente dal web	7	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Tecnologie genetico-molecolari e chimico-analitiche avanzate per la qualità per la tracciabilità di materie prime e prodotti	7	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Biosensori per il monitoraggio dei processi produttivi nella filiera agroalimentare e la rilevazione ad hoc di sostanze tossiche e/o pericolose in tracce	8	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Metaldetector per il confezionamento, la realizzazione di sistemi di setaccio e controllo	8	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sistemi di selezione e individuazione di prodotti non conformi	7	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Dispositivi innovativi di conversione dell'energia e strumenti di misura per i trattamenti termo-igrometrici nell'industria agro-alimentare	7	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Metodologie e dispositivi per il controllo qualità/sicurezza alimentare e per il monitoraggio dei prodotti/processi sia di prodotto convenzionali che di alimenti medicali, funzionali, innovativi nonché degli integratori e/o dei nutraceutici	5	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sviluppo di bioprocessi e tecniche di estrazione a basso impatto ambientale per la valorizzazione delle produzioni e degli scarti di produzione agraria e dell'agro-industria	5	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Tecnologie di genetica molecolare e biotecnologie (genome editing) associate ad approcci "omici" e bioinformatici per la caratterizzazione, selezione e sviluppo di nuove varietà vegetali	3	Medio	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Tecnologie di biodegradazione aerobica su scarti di matrice organica per la produzione di compost e sviluppo di tecnologie di applicazione per la lotta all'impoverimento dei suoli coltivati nell'ottica di un'agricoltura sostenibile	3	Medio	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Estrazione e recupero di sostanze bioattive da			

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
matrici vegetali di scarto dell'industria agroalimentare			
Studio di estratti e/o frazioni di semipurificazione e/o composti puri ed oli essenziali sia per l'impiego diretto in agricoltura e per l'ottenimento di lead compounds di nuove classi di presidi sanitari maggiormente biodegradabili	5	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Isolamento e caratterizzazione chimica e biologica di metaboliti secondari prodotti da microrganismi e piante	7	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sviluppo di procedure avanzate di Land evaluation specifiche per i territori inquinati, la classificazione dei livelli d'intervento e degli usi alternativi dei suoli	6	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sviluppo di sistemi di biorisanamento in situ e riqualificazione dei territori mediante enzimi immobilizzati e molecole di diversa origine, organismi vegetali o colture microbiche capaci di concentrare e/o degradare gli inquinanti dispersi nei terreni/falde freatiche e promuovere la fertilità microbica dei suoli	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Bioprocessi per il trattamento delle biomasse "concentratrici" per il recupero degli inquinanti sottratti ai terreni	7	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Organismi modello come biosensori di inquinanti e per il monitoraggio di molecole potenzialmente dannose. Analisi di allergeni alimentari ed ambientali.	7	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sviluppo di processi di membrana, in particolare nano strutturate, per il rilevamento e l'eliminazione di inquinanti.	5	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Caratterizzazione del Microbioma del suolo	7	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Metodologie innovative per la funzionalizzazione di biosensori per applicazioni ambientali e agro-alimentari	7	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Utilizzazione di tecniche isotopiche e di spettrometria di massa per analisi ultrasensibili applicate al monitoraggio di suoli, acque, aria	7	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Metodologie e bio-tecnologie standardizzate basate sull'impiego di biosensori vegetali (muschi, licheni, piantevascolari ed alghe)	5	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Tecniche di intrappolamento di elementi estranei come batteri nell'acqua	7	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sviluppo di sistemi di bio-risanamento di reflui di scarti vegetali per mezzo di colture microbiche in grado di degradare gli inquinanti contenuti negli scarti	4	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Materiali innovativi con migliorate proprietà di rilascio dei principi attivi e di interazione con la pianta	7	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sviluppo di protocolli innovativi per migliorare la sostenibilità delle produzioni alimentari, con particolare attenzione alla difesa integrata delle produzioni agrarie da agenti di danno biotico ed abiotico	7	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Utilizzo di nuove molecole e strategie agronomiche per utilizzo delle aree marginali	7	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Biotecnologie e tecnologie genetico-molecolari per la caratterizzazione, la selezione e lo sviluppo di cultivar vegetali e razze animali per la produzione di materie prime di qualità, e di ceppi microbici con performance ottimizzate per la produzione di alimenti con elevate caratteristiche qualitative	7	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Utilizzo di nuove tecnologie per la salvaguardia di razze animali autoctone, per l'eccellenza dei prodotti da esse derivati	4	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Biotecnologie e tecnologie agrarie innovative e a basso impatto ambientale per il miglioramento delle produzioni agroalimentari	7	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sviluppo di bio-fitofarmaci/bio-fertilizzanti e di preparati a base di microorganismi della rizosfera per protocolli di agricoltura sostenibile	7	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Tecnologie innovative di gestione irrigua, degli agrochimici e degli input per l'ottimizzazione dell'uso delle risorse, l'intensificazione della produzione, il miglioramento della qualità della stessa	5	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sistemi di gestione adattativa a variazioni ambientali per la qualità e la sicurezza delle produzioni agroalimentari e forestali	7	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***

BOZZA

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Diagnostica***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Tecnologie di imaging molecolare e diagnostico per il monitoraggio e la terapia, sistemi di imaging diagnostico, anche con finalità di personal care, per lo screening e il controllo di patologie ad alto impatto sociali	6	Medio-alta	***traiettoria tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Tecniche di Microscopia e tomografia olografica	7	Medio	***Traiettoria tecnologiche già sviluppate***
Tecniche di microscopia avanzata ad high througput (anche basate su emulsioni nucleari) per il riconoscimento automatico di fenotipi cellulari di malattia.	4	Alta	***traiettoria tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Tecniche di microscopia basata sul riconoscimento rapido del 'fingerprint' chimico di tipi cellulari preparati dal sangue o da altri liquidi biologici	7	Medio	***Traiettoria tecnologiche già sviluppate***
Sviluppo di approcci innovativi non invasivi per la diagnosi preclinica di malattie neurodegenerative (Alzheimer, Parkinson) attraverso lo studio della connettività funzionale mediante magnetoencefalografia	4	Alta	***traiettoria tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Riconoscimento di biomarker innovativi su liquidi biologici attraverso tecniche di risonanza magnetica nucleare e di spettrometria di massa ad alta risoluzione FT ICR	4	Alta	***traiettoria tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Tecniche di microscopia avanzata per il riconoscimento automatico di fenotipi cellulari di malattie	7	Medio	***Traiettoria tecnologiche già sviluppate***
Tecnologie per lo studio del folding dei cromosomi nel nucleo	3	Medio-bassa	***Traiettoria tecnologiche non credibile***
Sensori e biosensori per la diagnostica precoce ed avanzata	6	Medio-alta	***traiettoria tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Tecnologie basate su 'microarray', Next Generation Sequencing (NGS) e altri approcci innovativi per lo sviluppo di nuovi biomarcatori	4	Alta	***traiettoria tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sviluppo di metodologie per la comprensione della struttura dei cromosomi	7	Medio	***Traiettoria tecnologiche già sviluppate***
Modellizzazione del rapporto tra ambiente e epigenomica nelle malattie umane	7	Medio	***Traiettoria tecnologiche già sviluppate***
Identificazione e applicazione clinica di biomarkers e prototipizzazione industriale di kit diagnostici/prognostici e sviluppo di una rete interregionale di biobanche in patologie neurodegenerative ed oncologiche	4	Alta	***traiettoria tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Sviluppo di nuove molecole farmacologicamente attive e nuovi farmaci***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Strategie innovative per il trattamento di malattie croniche e sviluppo preclinico di nuovi composti potenzialmente utilizzabili in diagnosi e terapia, con particolare riferimento a patologie ad alto impatto sociale	4	Medio	***traiettoria tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Utilizzo di sistemi biotecnologici per la produzione di proteine ed enzimi ricombinanti di interesse biomedico	7	Medio	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Produzione e caratterizzazione funzionale di molecole naturali e di sintesi da utilizzare come inibitori delle colinesterasi, bersagli farmacologici nella terapia delle malattie neurodegenerative	6	Medio	***traiettoria tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Isolamento e caratterizzazione chimica e biologica di metaboliti secondari prodotti da microrganismi e piante	7	Medio	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Processi sintetici e/o strategie sintetiche innovative a basso impatto ambientale per lo sviluppo e per la produzione di molecole farmacologicamente attive nelle patologie neurodegenerative e loro valutazione farmaco-tossicologica	4	Medio	***traiettoria tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sviluppo di farmaci orfani tramite l'utilizzo di strategie innovative per il trattamento di malattie genetiche rare quali la terapia genica e lo sviluppo di nuovi farmaci basati su procedure ad alta processivita' (high content screening)	4	Medio-alto	***traiettoria tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sviluppo dell'uso delle proteine ricombinanti per la cura di orphan diseases	3	Medio	***Traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Sviluppo di nuovi farmaci e diagnostici con caratteristiche ottimizzate di rilascio controllato e/o di veicolazione sui bersagli molecolari di interesse	4	Medio-alto	***traiettoria tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Realizzazione di sistemi cellulari in vitro per lo studio degli effetti indotti da molecole farmacologicamente attive, veicolate mediante l'utilizzo di sistemi nanostrutturati	7	Medio	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Nanovettori e materiali nanostrutturati per drug delivery	4	Medio-alto	***traiettoria tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Approcci terapeutici innovativi***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Sviluppo preclinico di approcci terapeutici basati su terapia cellulare sostitutiva e vaccini innovativi per la profilassi e/o la cura di malattie	4	Medio-alto	***traiettoria tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Immunoadiuvanti da produzione biotecnologica Messa a punto di nuovi adiuvanti per vaccini mediante modifiche di molecole prodotte biotecnologicamente	7	Medio	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Utilizzo di batteriofagi in sostituzione degli antibiotici convenzionali per combattere l'antibiotico-resistenza	4	Medio-alto	***traiettoria tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Individuazione e ottimizzazione di protocolli sperimentali alternativi all'uso di animali da laboratorio	6	Medio	***traiettoria tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sviluppo dell'uso di terapia genica e proteina ricombinante per la profilassi/cura delle malattie	4	Medio-alto	***traiettoria tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Tecniche per l'analisi bioinformatiche e biostatistiche per l'interpretazione di dataset epidemiologici, proteomici, microbiologici e molecolari	7	Medio	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***

AMBITO TECNOLOGICO: ***Medical devices e materiali innovative***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Sviluppo formulativo e clinico di una nuova gamma di dispositivi medici per la terapia di patologie di interesse dermatologico, oftalmico, odontoiatrico, odontoiatrico, ortopedico, oncologico e cerebrovascolare	4	Alto	***traiettoria tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sviluppo di sensori wearable non invasivi per la prevenzione delle cadute ed il miglioramento della qualità della vita di pazienti con malattie cronico-degenerative	6	Medio	***traiettoria tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Progettazione di supporti alla locomozione per i pazienti affetti da malattie neurodegenerative	4	Basso	***Traiettorie tecnologiche non perseguibile***
Identificazione di biomateriali ed ausili per la gestione di patologie neurodegenerative e neoplastiche.	6	Medio	***traiettoria tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Nuovi biomateriali anche nano strutturati, ad alta biocompatibilità per la medicina rigenerativa	6	Medio	***traiettoria tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Ingegnerizzazione di proprietà intrinseche di materiali	7	Medio	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Bioinformatica e Big data***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Sviluppare sistemi ICT specificamente concepiti per applicazioni che si ritengono critiche per risolvere problemi applicativi comuni a molti laboratori di ricerca o clinici.	6	Medio-alto	***traiettoria tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Tecnologie per l'Health Knowledge Managment (Visual Data Discovery; Data Query basate sul linguaggio naturale, cognitive processing, data mining, data fusion)	6	Medio-alto	***traiettoria tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sviluppo di architetture di calcolo distribuite - caratterizzate da elevati requisiti di sicurezza, affidabilità e prestazioni - per il monitoraggio real-time dei marcatori di pazienti cronici.	7	Medio	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***

AMBITO TECNOLOGICO: ***Telemedicina e Teleassistenza***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Architetture per il trasferimento dati per applicazioni di telemedicina su reti LTE	7	Medio	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sistemi software per la visualizzazione e refertazione cooperativa che permettano la prevenzione di patologie a larga diffusione sociale e la cura delle condizioni croniche a domicilio	6	Medio-alto	***traiettoria tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Interfacce uomo-macchina di tipo gestuale per la visualizzazione di immagini biomedicali e modelli 2D e 3D	4	Basso	***Traiettorie tecnologiche non perseguibile***
Metodologie e Tecnologie a supporto dell'interoperabiltà di dati, servizi e processi di eHealth	4	Alto	***traiettoria tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***

MBITO TECNOLOGICO: ***Servizi e tecnologie ICT per la salute personalizzata e la gestione dei processi socio- sanitari***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Internet of Everything (IoE)	7	Medio	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Motori inferenziali per l'analisi del contesto	7	Medio	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Metodologie e Tecnologie a supporto del Selfcare Management	6	Medio-alto	***traiettoria tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Tecnologie basate su RFID per il tracciamento cronologico dei farmaci e/o nutraceutici presenti nel protocollo terapeutico	6	Medio-alto	***traiettoria tecnologiche applicabili nel breve periodo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Sistemi di worflowmangment di tipo ibrido	7	Medio	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Piattaforme innovative per il Social Networking a supporto dei processi socio-sanitari	6	Medio-alto	***traiettoria tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Ambienti di business intelligence	7	Medio	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Cybersecurity per la protezione di dati sensibili	4	Alto	***traiettoria tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Metodologie e tecniche per la produzione di informazioni per l' HTA	6	Medio-alto	***traiettoria tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Tecniche per la gestione ottimizzata delle risorse umane e logistiche nell'ambito sanitario	7	Medio	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***

La seguente tabella evidenzia in termini quantitativi, le risultanze del processo di selezione delle traiettorie tecnologie di specializzazione per ciascuno degli ambiti tecnologici caratterizzanti il dominio tecnologico-produttivo Biotecnologie, salute dell'uomo, agroalimentare in Regione Campania.

BOZZA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella - Le risultanze del processo di selezione le delle traiettorie tecnologie di specializzazione

AMBITI TECNOLOGICI	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE				TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE				TOTALE
	TT applicabili nel breve periodo	*TT sviluppabili nel medio periodo*	*TT potenzialmente sviluppabili*	TOTALE	*TT già sviluppate*	*TT non perseguibili*	*TT non credibili*	TOTALE	
SYNTHETIC (SYSTEM) BIOLOGY, BIOPROCESSI FERMENTAZIONI, BIOTRASFORMAZIONI E DISINFESTAZIONI) E PRODUZIONE BIOTECNOLOGICA DI MOLECOLE FARMACOLOGICAMENTE	4	2		**6**	1			**1**	**7**
NUTRACEUTICA E COSMECEUTICA	1	1		**2**	2	1		**3**	**5**
PACKAGING, BIORISAMENTO DEL TERRITORIO E GESTIONE EFFICIENZE DELLE RISORSE PER L'AGRO-INDUSTRIA	8	6		**14**	21	1		**22**	**36**
DIAGNOSTICA	2	5		**7**	5	1		**6**	**13**
SVILUPPO DI NUOVE MOLECOLE FARMACOLOGICAMENTE ATTIVE E NUOVI FARMACI		6		**6**	3	1		**4**	**10**
APPROCCI TERAPEUTICI INNOVATIVI	1	3		**4**	2			**2**	**6**
MEDICAL DEVICES E MATERIALI INNOVATIVE	3	1		**4**	1	1		**2**	**6**
BIOINFORMATICA E BIG DATA	2			**2**	1			**1**	**3**
TELEMEDICINA E TELEASSISTENZA	1	1		**2**	1	1		**2**	**4**
SERVIZI E TECNOLOGIE ICT PER LA SALUTE PERSONALIZZATA E LA GESTIONE DEI PROCESSI SOCIO-SANITARI	4	1		**5**	5			**5**	**10**
TOTALE	**26**	**26**	**0**	**52**	**42**	**6**	**0**	**48**	**100**
PESO ALL'INTERNO DEL GRUPPO	*50%*	*50%*	*0,00%*	*100%*	*88%*	*12%*	*0,00%*	*100%*	
PESO SUL COMPLESSIVO	*26%*	*26&*	*0*	*52%*	*42%*	*6%*	*0*	*48%*	*100%*

BOZZA

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAMPANIA

Smart Specialization Strategy

RIS 3

Energia e Ambiente

Il documento è stato redatto da gruppi di lavoro costituiti da esperti settoriali, ricercatori, imprese e stakeholders dell'ecosistema dell'innovazione campano, con l'obiettivo di contribuire alla definizione delle Priorità Tecnologiche Regionali per il periodo di programmazione 2014-2020.

REGIONE CAMPANIA

Startup Internazionalizzazione CAMPANIA COMPETITIVA SI2 Innovazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE: SINTESI E VISIONE 3

2. LA SCELTA DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE E IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE 5

2.1 LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE: I DOMINI TECNOLOGICO PRODUTTIVI 5

2.2 IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE: REGIONAL FORESIGHT E ENTERPRENEURIAL DISCOVERY 10

3. IL DOMINIO TECNOLOGICO ENERGIA & AMBIENTE: *CONDITIONS OF INNOVATION* & TRAITTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUIBILI 12

3.1 LE CONDIZIONI INDUSTRIALI 12

3.2 LE CONDIZIONI SCIENTIFICHE 16

3.3 LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PROPOSTE 21

4. LA SELEZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PER LA SPECIALIZZAZIONE NEL DOMINIO TECNOLOGICO ENERGIA&AMBIENTE 34

5. CONSIDERAZIONI E RACCOMANDAZIONI 46

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. INTRODUZIONE: SINTESI E VISIONE

Le regioni d'Europa si confrontano in un contesto altamente competitivo e in continua evoluzione. La complessità ambientale e la competitività dei sistemi a livello internazionale, da un lato, e la necessità di raggiungere condizioni di leadership industriale e livelli di eccellenza nella ricerca, dall'altro, impongono alle regioni, opportunamente coordinate a livello centrale, di sviluppare percorsi che - basati sulle competenze distintive e le risorse specifiche del territorio di riferimento ed in un'ottica di integrazione complementare con quelli di altri territori comunitari - si caratterizzino per:

- obiettivi strategici basati sulla conoscenza a livello regionale e concentrati rispetto a fondamentali priorità, sfide ed esigenze di sviluppo (*priority setting*), verso cui orientare gli investimenti nell'ottica di supportare una specializzazione scientifico-tecnologica del sistema della ricerca, integrabile e trasversale, ed il riposizionamento competitivo del sistema produttivo lungo le traiettorie tecnologiche europee, ai fini dell'ottenimento di un vantaggio comparato in specifici ambiti della catena del valore globale;
- policies in grado di valorizzare i punti di forza, i vantaggi competitivi e il potenziale di eccellenza della regione (*competence based*), finalizzati a garantire il raggiungimento di una massa critica di risorse e competenze di sviluppo per competere a livello internazionale in coerenza con le priorità sopra definite;
- azioni in grado di supportare l'innovazione tecnologica, combinando la valorizzazione del sistema della ricerca regionale (*knowledge based research*) e lo sviluppo della capacità innovativa delle imprese (*technology based research*), anche attraverso il sostegno a processi di *entrepreneur discovery* e all'affermazione di aggregazioni stabili, efficienti e qualificate a governare i processi di innovazione in un'ottica di filiera tecnologica (*technological cluster*);
- meccanismi di diffusione e divulgazione, promozione e sensibilizzazione in grado di assicurare una piena inclusione e compartecipazione dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi del processo di innovazione (*open innovation system*), dall'esplicitazione dei fabbisogni a quelle di utilizzo della conoscenza (*user driven approch*);
- strumenti in grado di assicurare il monitoraggio continuo dell'azione di intervento pubblico e una valutazione ex ante, in itinere ed ex post, della convenienza e validità delle scelte effettuate, oltre che di definire possibili percorsi di upgrading al fine di migliorare i meccanismi di incentivazione ed introdurre meccanismi di premialità per le attività di R&S.

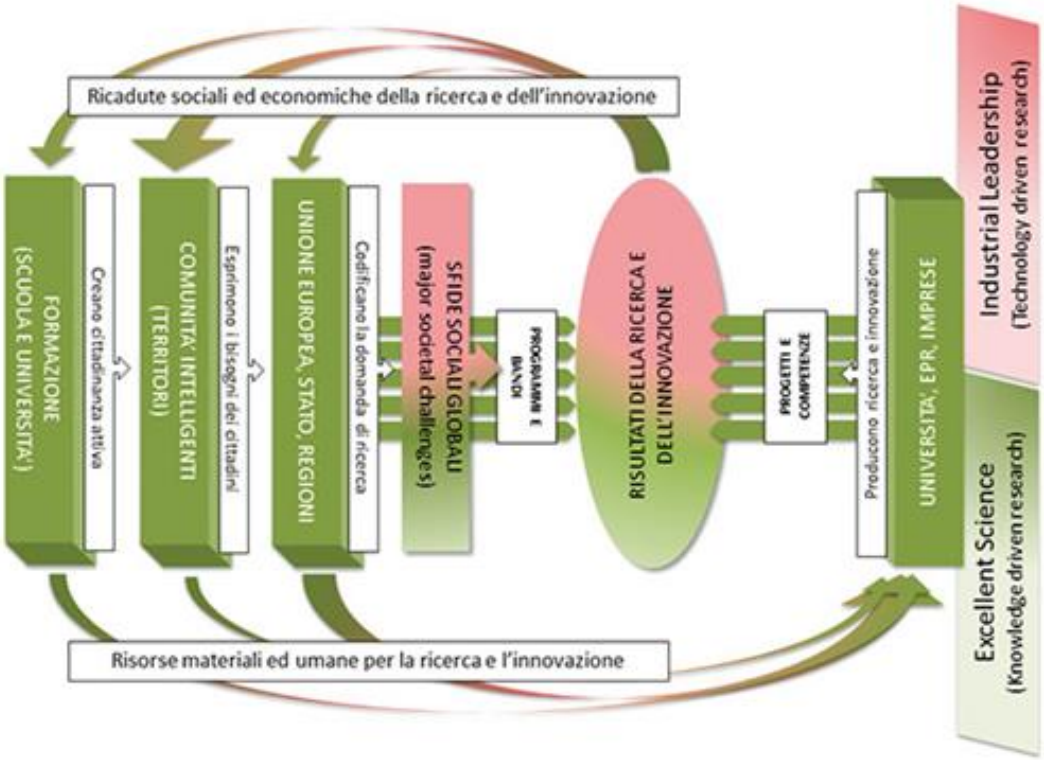
Sono le su citate condizioni che concorrono a caratterizzare in modo intelligente e secondo un vincolo di specializzazione i percorsi di sviluppo regionale volti a favorire le condizioni idonee a sostenere la competitiva tecnologica delle imprese (*Industrial Leadership*) e costruire competenze scientifico-tecnologiche distintive (*Excellent Science*) in linea con una crescita sostenibile dell'economia della conoscenza fondata sulla collaborazione tra gli attori e una coevoluzione nelle varie dimensioni della vita sociale rispetto alle principali sfide globali (*Societal Challenges*).
Dal punto di vista metodologico, tale approccio presuppone:

1. la definizione dei ***domini tecnologico-produttivi*** ovvero la caratterizzazione dei ***settori produttivi strategici*** per la crescita regionale ed il loro raccordo con le ***conoscenze tecnico-scientifiche regionali***, al fine di valorizzare le eccellenze tecnologiche in contesti produttivi rilevanti, evitare le duplicazioni, favorire la disseminazione incrociata e ridurre il rischio che i processi di innovazione non trovino effettiva applicazione per il mercato (*death valley*);

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. l'analisi del ***posizionamento di ciascun dominio tecnologico-produttivo*** rispetto, da un lato, alla relativa criticità per la competitività regionale, allo sviluppo di tecnologie abilitanti e alla capacità di risposta alle sfide sociali locali e, d'altro, rispetto agli sviluppi attesi della catena del valore globale in cui lo stesso dominio si inerisce, al fine di difendere e valorizzare i vantaggi competitivi posseduti e/o perseguire determinate potenzialità di sviluppo imprenditoriale;
3. l'***orientamento intelligente dei processi di innovazione*** verso obiettivi di rafforzamento competitivo e diversificazione produttiva, in un'ottica di comparazione internazionale, così rispondendo alle sfide di medio-lungo periodo delineate da EUROPA 2020.

Figura 1 - La matrice attori, processi e prodotti nei processi di innovazione intelligente



Fonte: *HIT 2020*

Consapevoli che una strategia regionale in grado di coprire l'intero ciclo RS&I, dalla ricerca *knowledge driven*, alla sua traduzione in innovazione *technology driven*, fino alle applicazioni industriali e commerciali (*society driven*), non può prescindere dalla relativa contestualizzazione, il presente documento si pone come momento di caratterizzazione rispetto al ***dominio delle tecnologie per l'Energia e l'Ambiente*** delle *conditions for innovation* ovvero delle condizioni di base per definire le politiche a supporto 1) dello sviluppo delle risorse, di nuove idee e delle infrastrutture, 2) della valorizzazione delle competenze specialistiche e dei talenti, 3) della diffusione delle tecnologie, della cultura dell'innovazione e dei valori, espressione, tutti, delle specificità dei "luoghi" in cui il capitale intellettuale della Regione Campania trova alimentazione continua, ed elementi, tutti, concorrenti all'attivazione di meccanismi di fertilizzazione incrociata attraverso cui le risorse materiali e immateriali per la ricerca e l'innovazione sono costantemente alimentate dalle ricadute economico-sociali dei processi di trasferimento tecnologico.

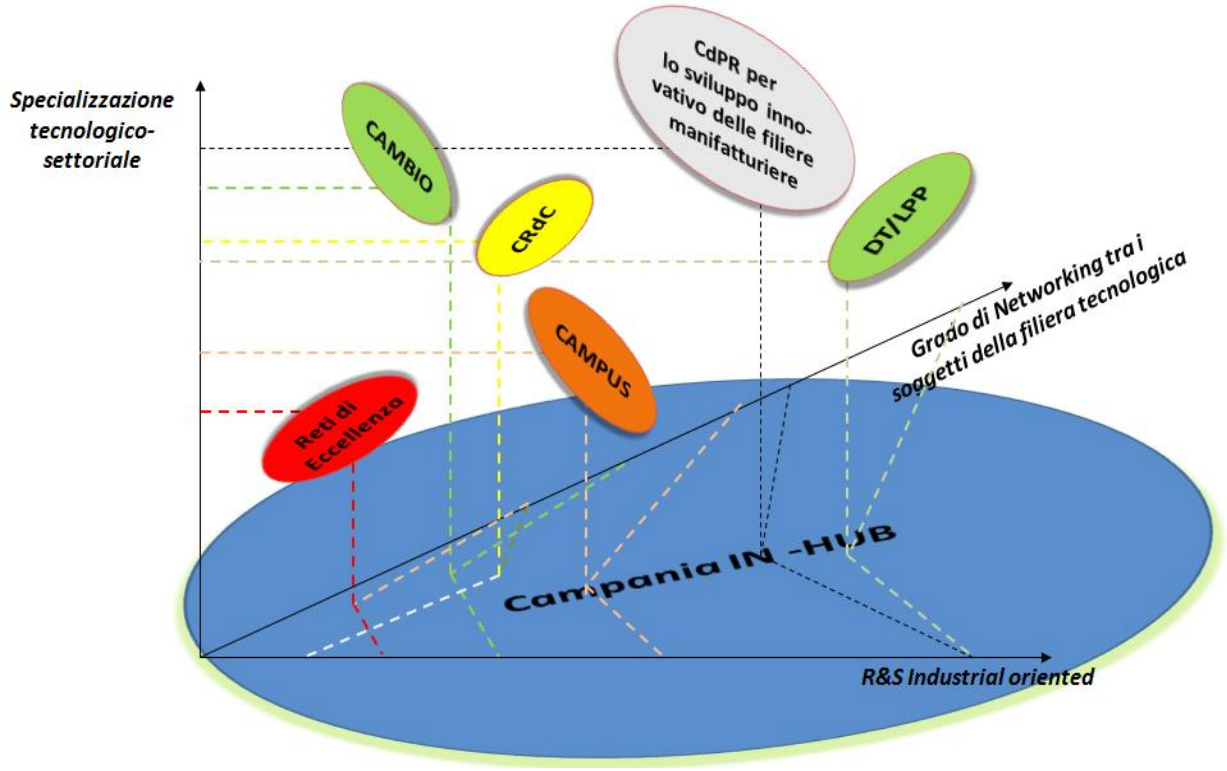
fonte: http://burc.regione.campania.it

2. LA SCELTA DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE E IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE

2.1 LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE: I DOMINI TECNOLOGICO PRODUTTIVI

Al fine di assicurare continuità alle politiche per la ricerca e l'innovazione (RSI) della Regione Campania, nella prospettiva di valorizzare le azioni risultate di significativo impatto, il punto di partenza per la caratterizzazione delle *conditions for innovation* è stata l'analisi del percorso evolutivo della politica regionale in materia di RSI.
In particolare, la strategia di intervento per il periodo 2007-2013 ha puntato alla creazione di un Sistema Regionale dell'Innovazione sostenibile e competitivo attraverso la valorizzazione, il potenziamento e la messa in rete delle competenze endogene (Campania in HUB, Audit tecnologico, Agenzia dell'Innovazione, Reti di eccellenza, Dottorandi in Azienda) del territorio regionale, e ad azioni finalizzate, da un lato, a stimolare l'investimento privato in ricerca e sviluppo (Campus, Misura 5.2, Cambio, Contratto di Programma regionale per lo sviluppo innovativo delle filiere manifatturiere strategiche in Regione Campania), e dall'altro, ad orientare, secondo una dimensione di sistema e una logica di filiera, gli investimenti per l'innovazione su priorità, sfide e bisogni di sviluppo in grado di favorire il riposizionamento competitivo della regione nel contesto internazionale (Distretti ad Alta Tecnologia e Aggregazioni Pubblico-Private).
I principali interventi possono essere tra loro comparati in termini di specializzazione tecnologico-settoriale, orientamento industriale degli investimenti in R&S e grado di cooperazione strutturale tra i soggetti partecipanti.

Figura 2 – I principali interventi realizzati in materia di RSI in Regione Campania



Fonte: *ns elaborazione*

Invero, già con la programmazione 2000-2006, le politiche per la RS&I avevano registrato in Regione Campania una forte caratterizzazione per la definizione delle priorità su cui concentrare le risorse

fonte: http://burc.regione.campania.it

disponibili, privilegiando, tra l'altro, interventi e settori a maggior potenziale e più elevato impatto territoriale. [1] Con il ciclo 2007-2013, il processo di razionalizzazione dell'azione politico-amministrativo ha posto come base di partenza la definizione dei settori strategici per la competitività regionale[2] e la caratterizzazione delle filiere tecnologiche regionali[3] individuate in: Aerospazio/Aeronautica, Ambiente e Sicurezza, Beni Culturali, Energia e Risparmio Energetico, Ict, Materiali Avanzati, Salute dell'uomo e Biotecnologie, Trasporti e Logistica Avanzata.[4]
Sulla base del Protocollo d'Intesa del 25 giugno 2009 e del successivo Accordo di Programma Quadro, siglati tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Campania, tali aree di sviluppo tecnologico sono state assunte come ambiti di intervento per le domande di agevolazioni presentate, da imprese ed organismi di ricerca campani, a valere sulle principali linee d'intervento dei bandi PON "Ricerca Competitività", ovvero per:

- i Progetti di Innovazione Industriale e interventi collegati, di cui al DM pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.16 del 21 gennaio 2010;
- i Progetti per il Potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche, di cui al Decreto Direttoriale n. 254/Ric. del 18/05/2011;
- i Progetti per il Potenziamento e consolidamento di Distretti e Laboratori già esistenti e creazione di nuovi Distretti e Aggregazioni pubblico-private, di cui Decreto Direttoriale n.713/Ric. del 29 ottobre 2010;
- i Progetti per le Smart Cities&Communities Regioni Convergenza, di cui Decreto Direttoriale Decreto n. 84/Ric del 2 marzo 2012.

In particolare, la partecipazione all'Avviso Distretti di alta tecnologia, Laboratori pubblico-privati e relative reti ha visto:

- per il **potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico-Privato già esistenti**: la presentazione di 10 Piani di Sviluppo Strategico e 14 Progetti di Ricerca, con la partecipazione di 14 Soggetti Attuatori e oltre 50 soggetti partner sia di attuatori che di aggregazioni; a fronte dei 70 Milioni di Euro disponibili per gli interventi in Regione Campania, l'importo complessivo dei progetti presentati nelle domande ammontava ad oltre 250 Milioni di Euro;
- per la **creazione di nuovi Distretti ad Alta Tecnologia e/o nuove Aggregazioni**: la presentazione di 95 domande di SDF, con la partecipazione di circa 1.000 soggetti proponenti; a fronte dei circa 270 Milioni di Euro disponibili per gli interventi, l'importo complessivo dei progetti presentati nelle domande ammontava ad oltre 1 miliardo di Euro.

[1]Strategia regionale per lo Sviluppo dell'Innovazione, approvato con Giunta Regionale con delibera n.312 del 26 gennaio 2001. Esempio concreto di tale orientamento è stata la Misura 3.16 che ha portato alla costituzione dei ***Centri Regionali di Competenza***, strutture finalizzate ad integrare gli attori della ricerca pubblica per aree di intervento tecnologico e a supportare la transizione del sistema imprenditoriale verso uno sviluppo technology-based, attraverso la formazione e la valorizzazione della "massa critica" di risorse intellettuali e strumentali distintive.
[2]Deliberazione di Giunta Regionale n. 640 del 3 aprile 2009 - Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la ricerca, l'innovazione e la società dell'informazione in Campania - Programmazione 2007 – 2013.
[3]*Piano per la Ricerca, l'innovazione e l'ICT* , adottato con Deliberazione di Giunta Regionale del 29 Aprile 2011.
[4]Una tale classificazione è stata il frutto dell'analisi delle caratteristiche di ciascun settore tecnico-scientifico in funzione delle relative caratteristiche dimensionali e della rilevanza rispetto alle possibili traiettorie di sviluppo socio-economico della Regione (PIL, numero di occupati, competenze professionali sviluppate e prospettive di sviluppo a livello internazionale) oltre che del grado di integrazione raggiunto fra sistema della ricerca e sistema delle imprese.

La seguente tabella offre un riepilogo dei risultati dell'Avviso riferibili alla Regione Campania.

Potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico Privato già esistenti						**Creazione di nuovi Distretti ad Alta Tecnologia e/o nuove Aggregazioni**					
Domande presentate			**Domande ammesse**			**Domande presentate**			**Domande ammesse**		
Totale	**DT**	**LPP**	**Totale**	**DT**	**LPP**	**Totale**	**DT**	**APP**	**Totale**	**DT**	**APP**
10	**1**	**9**	7	1	6	95	16	69	19	6	13

Ogni singolo progetto è stato soggetto ad una duplice valutazione. Una prima valutazione effettuata da un panel di esperti, selezionati dall'Albo MIUR, ha riguardato i contenuti tecnico-scientifici dei singoli Progetti di R&S, concorrenti nel definire gli ambiti di ricerca e sviluppo tecnologico del Piano per lo sviluppo del Distretto/Aggregazione[5]; la seconda fase di valutazione è stata, invece, realizzata da un Comitato tecnico MIUR-Regione e ha riguardato la capacità del Piano per lo sviluppo del Distretto/Aggregazione di concorrere al riposizionamento competitivo della regione nel contesto tecnologico internazionale[6].

L'elevata mole di informazioni e la relativa qualificazione per effetto del duplice processo di valutazione, ha permesso di mappare gli ambiti di sviluppo tecnologico prioritari rispetto alle filiere tecnologiche strategiche per la regione Campania e di individuare, secondo la logica delle piattaforme tecnologiche di filiera, le possibili sinergie e complementarietà all'interno e tra le filiere stesse con la determinazione di 6 Cluster regionali.

In particolare, grazie anche ad un processo di tipo cooperativo tra i soggetti interessati (gia ampiamente formalizzato), i cluster tecnologici presenti in Regione Campania sono:

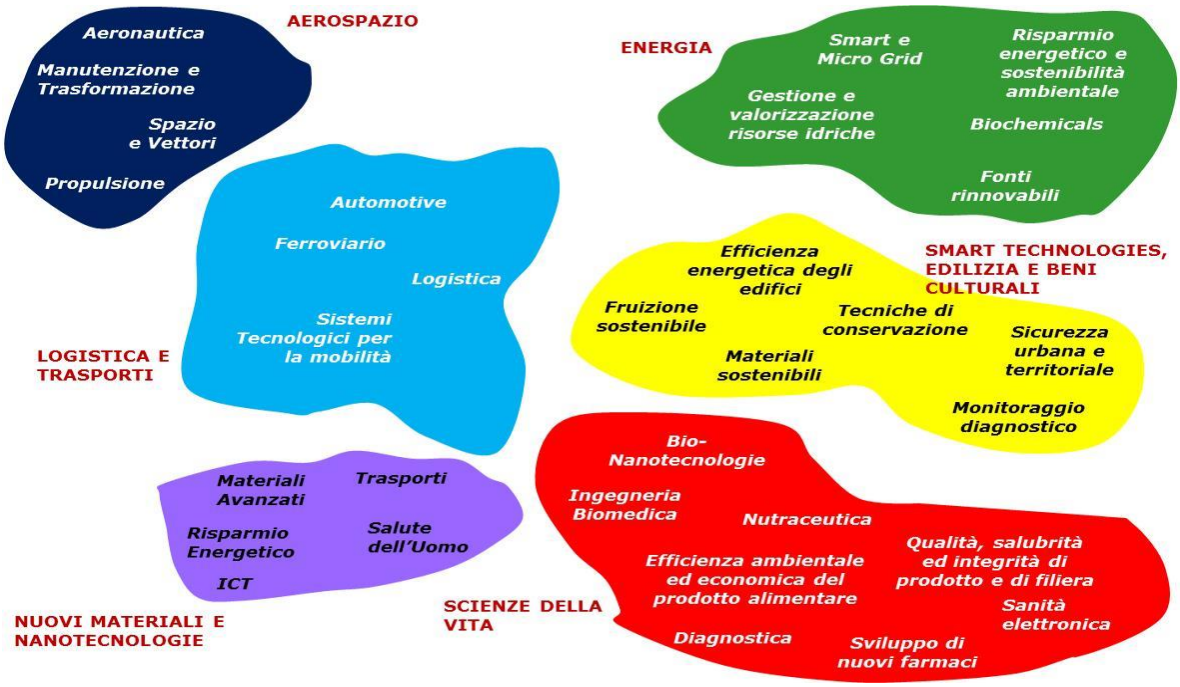
1. il Cluster Aerospazio che vede partecipanti il Distretto ad alta tecnologia Aerospaziale Campano e l'Aggregazione di Ricerca su Tecnologie Avanzate per Motori, al quale potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato COSMIC;
2. Il Cluster Trasporti di superficie e Logistica avanzata, frutto della integrazione del Distretto ad Alta Tecnologica sui Trasporti e la logistica e le Aggregazioni MARTE, TOP-IN, e MOST. DISTECTRA, a cui potrebbe aggregassi il Laboratorio Pubblico-privato TXT;

[5] I criteri fissati dal D.D. n. 254/Ric. del 18/05/2011 per la prima fase del processo di valutazione hanno riguardato: a)Qualità dei proponenti il progetto; b) Qualità tecnico-scientifica dei progetti; c) Fattibilità sia tecnica che finanziaria dei progetti; d) Sostenibilità del progetto, in termini di adeguatezza delle risorse complessive, finanziarie, strumenti ed organizzative, previste per lo svolgimento dello stesso; e) Rilevanza, utilità ed originalità delle conoscenze acquisibili e dei risultati ottenibili; f) Integrazione tra le attività di ricerca e quelle di formazione; tipologia e qualità delle azioni volte ad incentivare le attività di ricerca presso le imprese ; valore economico-occupazionale dei risultati attesi e sviluppo di sinergie tecnologiche.

[6] I criteri fissati dal .D. n. 254/Ric. del 18/05/2011 per la seconda fase del processo di valutazione hanno riguardato: a) complementarietà e coerenza del Piano con la programmazione nazionale e comunitaria in materia di ricerca ed innovazione, nonché con i principi orizzontali; b) complementarietà e coerenza del Piano con la programmazione regionale in materia di ricerca e innovazione ed in particolare con le priorità settoriali previste dagli appositi APQ; c)rilevanza dei risultati conseguiti rispetto al contesto scientifico nazionale e internazionale, con particolare riferimento all'impatto industriale, socio-economico, occupazionale generato; d) ricadute dei risultati attesi con riferimento alla potenzialità degli stessi di concorrere allo sviluppo di strategie di riposizionamento del sistema economico regionale e capacità degli stessi di generare ricadute positive in settori ambiti previsti dall'invito; e) rilevanza dei risultati attesi rispetto al contesto scientifico nazionale e internazionale e capacitò degli stessi di generare ricadute positive in più settori/ambiti previsti dall'invito; f) ricadute dei risultati attesi in termini di valorizzazione di attività strategiche per lo sviluppo di aree della convergenza anche di dimensione sovra-regionale in conferenza con le strategie regionali; g) capacità del Piano di rafforzare le collaborazioni con Università/organismi pubblici di ricerca, nonché di potenziare reti di eccellenza e/o di competenza pubblico-private, con particolare riferimento ai soggetti localizzati nei territori della Convergenza.

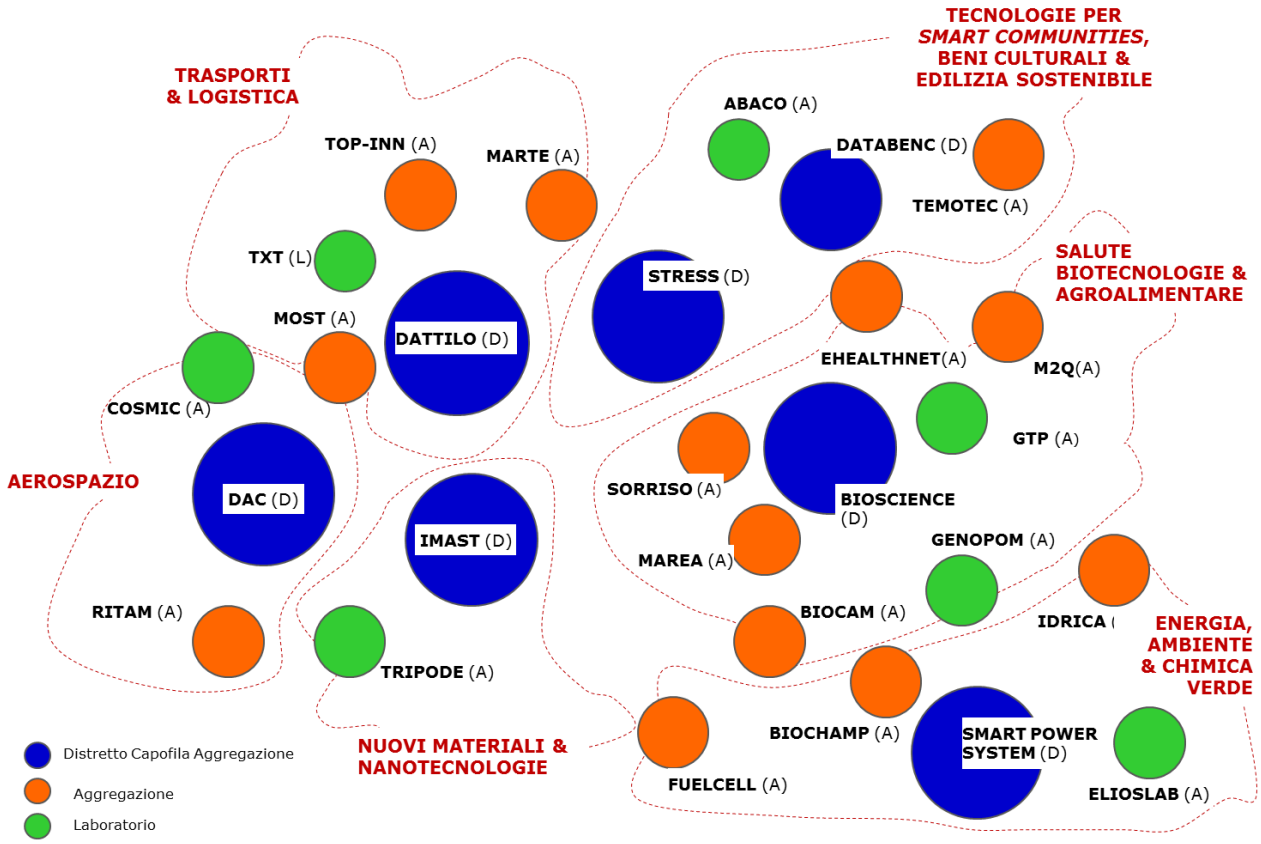
3. il Cluster Salute Biotecnologie Agroalimentare, con il Distretto ad Alta Tecnologia Campania Bioscience e le Aggregazioni pubblico-private, M2Q, eHealthNet, Biocamp, Sorriso e Marea, a cui potrebbero aggregarsi i Laboratori Pubblico-privati Gtp e Genopon;
4. il Cluster Energia& Ambiente, con il Distretto Smart Power System e le aggregazioni Biochamp, Fuelcell, Idrica, a cui potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato Elioslab;
5. il Cluster delle tecnologie per i beni culturali, il turismo e l'edilizia sostenibile, a cui partecipano Distretti ad Alta Tecnologia STRESS e DATABENC e l'Aggregazione Pubblico Privata TEMOTEC., a cui potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato Abaco
6. il Cluster dei materiali avanzati e delle nanotecnologie, con il Distretto IMAST, a cui potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato Tripode.

Figura 3 –Gli ambiti di sviluppo prioritari per le filiere tecnologiche strategiche in Regione Campania



fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 4 – Le piattaforme tecnologiche di filiera in Regione Campania: i cluster dei Distretti ad Alta Tecnologia e delle Aggregazioni Pubblico-Private



A completare tale mappatura ci sono poi gli interventi di potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche di cui al Decreto Direttoriale 254/ric del 18/05/2011, in alcuni casi i progetti finanziati rispondono maggiormente alla esigenza di non effettuare interventi polverizzati ma a quella di creare medie infrastrutture di ricerca competitive su un piano europeo o medie infrastrutture di servizio capaci di creare effetti positivi a tempi medio lunghi, contribuendo anche ad inserire la Campania in grandi progetti internazionali. Collegato al settore dell' energia ed ambiente è degno di menzione la realizzazione del centro Nafassy (National Facility for Superconducting Systems) che è una medio grande infrastruttura di test di dispositivi superconduttori di potenza unica in Italia e strettamente legata ai progetti internazionali per la produzione di energia elettrica mediante "fusione" da confinamento magnetico ed allo sviluppo di dispositivi superconduttori nel campo della produzione e stoccaggio dell'energia con grande efficienza energetica. Parimenti di rilievo è il progetto RECAS, che, configurandosi come struttura di calcolo di eccellenza, rimane trasversale a tutti i settori dell'innovazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE: REGIONAL FORESIGHT E ENTERPRENEURIAL DISCOVERY

Definite le aree di specializzazione, il processo di elaborazione della RIS3 Campania è stato incentrato nella definizione degli ***ambiti prioritari di intervento*** con l'obiettivo di definire, per ciascuno dominio tecnologico-produttivo, le ***traiettorie tecnologiche prioritarie*** (*priority setting*) in grado di valorizzare il potenziale di innovazione e migliorare la competitività degli ambiti produttivi (*embeddedness*) e di rinnovarli attraverso l'inclusione di nuovi soggetti, percorsi di diversificazione correlata (*relatedness*) e di contaminazione reciproca delle tecnologie disponibili/sviluppabili (*cross fertilisation*).
Tale processo ha visto come attori centrali gli stakehoders del sistema dell'innovazione regionali che in diversi momenti (definizione, validazione e integrazione) e contesti (momenti pubblici, piattaforma di consultazione, tavoli di partenariato) hanno attivamente concorso alla definizione delle possibili traiettorie tecnologiche su cui basare il processo di specializzazione del dominio ENERGIA & AMBIENTE.

Di seguito si dà evidenza del percorso di sviluppo

FASE	PERIODO	ATTIVITÀ REALIZZATE	RISULTATI RAGGIUNTI
Prima fase: Coinvolgimento degli attori qualificati dell'innovazione e proposta del framework per la definizione delle priorità della RIS3 Campania	Ottobre 2013 – Febbraio 2014	Analisi desk delle condition of innovation (settori produttivi strategici e ambiti di specializzazione tecnologica)	Scelta dei domini tecnologico-produttivi
		Predisposizione degli strumenti per la consultazione	Definizione della struttura dei *Position Paper* per dominio tecnologico produttivo Progettazione della *Piattaforma di consultazione pubblica*
		Coinvolgimento dei rappresentati dei Distretti Tecnologici e dei Laboratori Pubblico Privati aggregati per filiera	Proposta di Position Paper per ciascuno dei domini tecnologico-produttivi
Seconda fase: Consultazione pubblica, selezione delle aree di specializzazione arricchimento e presentazione del Documento RIS3 Campania	Marzo 2014 – Giugno 2014	Attivazione della Piattaforma di consultazione pubblica	Consultazione massiva per la definizione di una prima proposta di traiettorie tecnologiche di specializzazione Prima stesura dei Position Paper per ciascuno dei domini tecnologico-produttivi
		Momenti di animazione e diffusione (Technology BIZ e SMAU Napoli 2014)	
		Consultazione istituzionale: Tavolo di partenariato Pubblicp-Privato	Approvazione della prima stesura del Documento RIS3 Campania oggetto di negoziazione con la Commissione Europea nel corso del 2015

FASE	PERIODO	ATTIVITÀ REALIZZATE	RISULTATI RAGGIUNTI
***Terza Fase*:** Consultazione in itinere con gli stakeholders dell'innovazione e revisione delle priorità della RIS3 Campania in coerenza con le prescrizioni emerse nella fase di negoziazione con la Commissione Europea	Dicembre 2015- – Luglio 2016	Attivazione di percorsi di animazione e coinvolgimento fattivo con gli stakeholders nel corso degli eventi tematici	Realizzazione di workshop tematici per la validazione finale delle scelte delle priorità della RIS3 Campania e di un grande evento per la presentazione della versione finale della RIS3 Campania
		Riattivaizone della Piattaforma di consultazione pubblica per la raccolta dei nuovi contributi	Aggiornamento dei Position Paper e selezione delle Traiettorie tecnologiche prioritarie per dominio tecnologico-produttivo
		Elaborazione della versione definitiva della RIS3 Campana	Approvazione del documento finale della RIS3 Campania

Il processo di consultazione, nelle diverse fasi su indicate, ha visto la partecipazione attiva nel complesso per il dominio Energia&Ambiente di oltre 75 soggetti, di cui il 20% composto dai rappresentanti delle imprese, il 60% dai rappresentati di Organismi di Ricerca, il 6% dai rappresentanti di soggetti istituzionali (DAT, APP, CRDC, Unione degli Industriali) e la restante parte da cittadini.

I successivi paragrafi danno evidenza delle risultanze dei diversi momenti di consultazione e si pongono come base di conoscenza per la selezione delle **traiettorie tecnologiche di specializzazione** al dominio tecnologico concorrente a caratterizzare la piattaforma tecnologica di filiera Energia & Ambiente, attraverso le fasi di:

- *analisi delle condizioni industriali*, in termini di: Dimensione macroeconomica (Fatturato, Valore Aggiunto, Numero di occupati, Valore delle Esportazioni); Presenza di Grandi imprese internazionali; Livello di diffusione dell'indotto; Settori industriali prioritariamente interessati alle applicazioni tecnologiche e ai risultati della ricerca riferibili a ciascun dominio tecnologico; Specificità regionali dei settori rispetto al contesto nazionale ed internazionale; posizionamento all'interno della catena del valore globale.
- *analisi delle Condizioni scientifiche*, in termini di Ricerca e formazione (Dipartimenti interessati, Numero complessivo di ricercatori, Corsi di Laurea attivati e di Dottorato di ricerca attivati, Presenza di ER Specializzati) e capacità di valorizzazione della ricerca (Numero di Pubblicazioni negli ultimi 5 anni, Numero di brevetti conseguiti), relativamente ai settori scientifici prioritariamente interessati alla valorizzazione dei risultati della ricerca rispetto al predefinito dominio tecnologico.
- *raccolta delle proposte* da parte degli stakeholders delle traiettorie tecnologiche ritenute in grado di favorire un processo di specializzazione per il dominio.

3. IL DOMINIO TECNOLOGICO ENERGIA & AMBIENTE: *CONDITIONS OF INNOVATION* & TRAITTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUIBILI

3.1 LE CONDIZIONI INDUSTRIALI

Il dominio tecnologico dell'Energia & Ambiente investe prioritariamente i seguenti settori industriali:

- il settore della produzione di energia elettrica;
- il settore conversione e accumulo dell'energia;
- il settore dei dispositivi per la misurazione e l'erogazione di energia elettrica ;
- il settore sicurezza del territorio e gestione delle risorse ambientali;
- il settore delle bioplastiche e dei biochemicals.

Nel **settore della produzione di energia** , la Campania si assesta nelle posizioni più basse a livello nazionale, con circa 20,2 GWh prodotti per 10.000 abitanti, a fronte di una popolazione di circa 5,8 milioni di abitanti, contro una media nazionale di 49,9 GWh per 10.000 abitanti. La Campania, nel 2012, si è attestata su un totale di 11.131,5 GWh con un contributo del 3.7% alla produzione nazionale che vede la Lombardia come primo produttore con 44.100,9 GWh nel 2012 (pari al 15% della produzione nazionale), seguita da Puglia (39.652,5 GWh pari al 13% del dato nazionale), Piemonte (25.580,7 GWh - 8.5% della produzione nazionale), Sicilia (24.129,6 GWh - 8.1% della produzione nazionale).
La produzione energetica in regione Campania, che genera un fatturato di oltre 1,5 miliardi di euro occupando circa 1800 addetti distribuiti tra oltre 350 imprese, risulta per lo più dovuta all'utilizzo di combustibili fossili, con un progressivo aumento dell'utilizzo di risorse rinnovabili, che sono arrivate a fine 2012 a coprire il 4,6% della potenza totale istallata da rinnovabile in Italia.
La Campania presenta un discreto indotto nel settore di riferimento: le multinazionali italiane che hanno delle sedi in regione - ENEL S.p.A. ed ENI S.p.A. - operano non solo come mera attività commerciale; inoltre in regione è presente un distretto energetico, sorto in Alta Irpinia (in concomitanza geografica con l'elevata distribuzione di impianti eolici) e formalizzato con D.G.R.C. n. 285 del 15 Febbraio 2008.
Nella Regione Campania si rafforza nel 2012 la produzione di energie rinnovabili per effetto, soprattutto, dell'energia eolica. Con riferimento a quest'ultima, infatti, ben il 97.6% della potenza nazionale installata è collocata nell'Italia meridionale ed insulare con una particolare concentrazione in Puglia, Sicilia e Campania (rispettivamente 3.238, 2.996 e 2.029 MW a fine 2012). Valori più bassi si riscontrano per le restanti fonti. Per quanto riguarda il solare, in particolare, il 37,4% della potenza istallata in Italia riguarda il Mezzogiorno: si tratta di 7.965 MW concentrati per lo più in Puglia (3.491 MW) e Sicilia (1.511 MW) e solo con una quota non significativa in Campania (580 MW, pari al 3% della produzione nazionale da fotovoltaico).

Il **settore conversione e accumulo dell'energia elettrica** (trasformatori di potenza, convertitori statici a semiconduttori, motori elettrici, generatori elettrici, accumulatori elettrochimici, condensatori e supercondensatori, ……) è caratterizzato in Campania dalla presenza di aziende leader a livello nazionale e con buona collocazione internazionale nella fabbricazione di trasformatori di grande potenza e di distribuzione secondaria (GETRA Power e GETRA Distribution), di motori elettrici asincroni di media-grande potenza (100-2.000 kW) destinati alla propulsione

ferroviaria (Ansaldobreda e Firema), di convertitori elettronici di potenza quali chopper e inverter ancora destinati alla trazione ferroviaria (Ansaldobreda).
È, poi, presente un nutrito insieme di aziende medio-piccole orientate alla fabbricazione di componenti elettromeccanici (interruttori, induttori,..), o alla fabbricazione di trasformatori elettromagnetici di misura, o alla costruzione di motori e generatori elettrici (o loro parti, quali avvolgimenti, rotori, ..) ed al riavvolgimento degli stessi, o alla fabbricazione di gruppi elettrogeni di generazione, o alla fabbricazione di accumulatori elettrochimici. Non sono altrettanto presenti in maniera stratificata aziende per la fabbricazione di apparati elettronici di conversione (raddrizzatori, chopper, inverter) o dispositivi di accumulo dell'energia in forma elettrostatica (supercondensatori) o elettromeccanica (flying-wheels), se non in alcuni campi applicativi specifici (ad es. i carrelli elevatori). Alcune aziende a forte contenuto di innovazione (in genere start-up giovani) si stanno dedicando alla progettazione e fabbricazione di generatori e di motori a magneti permanenti o di convertitori di interfaccia verso le reti di alimentazione per impieghi soprattutto nel campo delle rinnovabili.
Il numero complessivo di addetti in Campania è stimabile in oltre 1.000; il fatturato italiano complessivo dei sistemi di conversione e accumulo è rilevante (diverse centinaia di milioni di euro).

Il **settore dei dispositivi per la misurazione e l'erogazione di energia elettrica** (apparecchi di misura e regolazione, contatori di elettricità, apparecchi elettrici ed elettronici di prova, ecc..) si caratterizza in Campania per la presenza di uno stabilimento produttivo appartenente ad un gruppo leader mondiale del Metering (Elster) e la prevalenza di piccole e medie imprese con non elevato grado di automazione e capacità di investimento in ricerca e sviluppo. L'indotto del settore industriale di interesse è rappresentato da un diffuso livello (maggiore di 30) di piccole e medie imprese operanti nella fabbricazione di schede assemblate, componentistica in termoplastica per l'elettronica e servizi di testing e collaudo a supporto dell'operatività di grandi imprese, tra cui ELSTER S.R.L., Telecom Italia LAB e DITRON.
A livello nazionale il settore della fabbricazione di apparecchi elettrici ed elettronici di misurazione, regolazione e prova rappresenta un settore rilevante dell'economia nazionale con un fatturato annuo superiore ai 300 milioni di euro con la presenza di decine di imprese medio grandi. I principali attori del settore hanno sedi operative principalmente localizzate in regioni centro-settentrionali in particolare: Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia Romagna.

Il settore **sicurezza del territorio e gestione delle risorse ambientali**, conta in Campania oltre 250 imprese di cui circa 130 (7,5% del totale nazionale del settore) operano nel comparto della raccolta, trattamento e fornitura di acqua; oltre 120 (il 7,3% del totale nazionale del settore) operano nel comparto della gestione delle reti fognarie. La rilevanza per l'economia regionale di tali aziende è elevata se si considera la struttura industriale della Campania, tra i settori economici di punta, il comparto agro-industriale a cui in media è attribuibile circa l'80% del consumo di acqua (il 60% relativo al produzione di piante e prodotti vegetali ed il 17% ai prodotti di origine animale) . Invero, l'acqua è necessaria per quasi tutte le fasi del flusso dei materiali: dall'estrazione delle materie prime alla loro lavorazione, fino al riciclaggio o lo smaltimento.
Inoltre, la Campania nello scenario nazionale presenta delle problematiche molto critiche sul recupero e il riutilizzo dell'acqua, specialmente in riferimento ai siti contaminati.
Oltre che sulla risorsa idrica, il sistema energetico impatta anche su suolo e aria, risorse ambientali da preservare attraverso l'attivazione di efficienti sistemi di monitoraggio e gestione.
La gestione ottimale delle reti di distribuzione idrica (usi civili, irrigui e industriali), anche mediante dispositivi di gestione delle pressioni, consente di ridurre le perdite di risorsa idrica, e quindi di

minimizzare la quantità di risorsa sottratta all'ambiente. Ciò si riverbera nel conseguimento di notevoli risparmi energetici, data la diminuzione dei volumi di acqua elaborati dagli impianti di sollevamento. Inoltre, la Campania nello scenario nazionale presenta delle problematiche molto critiche sul recupero e il riutilizzo dell'acqua, specialmente in riferimento ai siti contaminati
Sotto il profilo delle condizioni atmosferiche in generale, e delle della qualità dell'aria in particolare, sono necessari interventi mirati per il coordinamento e la ottimizzazione delle risorse strumentali e del know how attualmente esistenti in Regione. La disponibilità di osservazioni in tempo reale ad alta risoluzione spaziale (amche con metodi di telerilevamento) costituisce infatti la chiave per la realizzazione di simulazioni modellistiche più performanti (compreso previsioni con metodi di now casting) in grado di delineare con maggiore affidabilità i possibili scenari evolutivi in occasioni di eventi estremi e/o di criticità ambientali alla qualità dell'aria e alla salute umana in generale. La regione Campania inoltre presenta specifiche criticità riguardo lo stato ambientale dell'ecosistema marino, in particolare costiero, che è fortemente impattato dalla presenza di grandi centri urbani, di infrastrutture portuali estremamente trafficate (Napoli, Salerno), da una cronica carenza di depuratori o di controllo sugli stessi. Tutto questo in un contesto ambientale marino e costiero di pregio straordinario che richiama notevolissimi flussi turistici anche per la concomitanza di siti archeologici costieri e sottomarini unici nel mondo. In aggiunta a tutto questo, l'importanza della salvaguardia dello stato ambientale dell'ecosistema marino si lega anche in maniera fondamentale agli aspetti marini della filiera agroalimentare (pesca, maricoltura).
Sotto il profilo della struttura del mercato dei servizi ed applicazioni per la sicurezza del territorio e gestione delle risorse ambientali, si registra in Campania la presenza di grandi gestori, con una operatività nelle varie fasi della "filiera" e fatturato superiore a 1 miliardo di euro, e piccole e medie imprese con un fatturato massimo di 300.000 euro.

Il **settore delle bioplastiche** - già oggi prodotte in Europa, vale 50miliardi € e nel prossimo decennio, si stimano ulteriori sbocchi significativi nel settore dell'elettronica di consumo, in quello sportivo e nell'industria automobilistica.
Per quanto riguarda gli altri biochemicals che possono essere utilizzati come vettori energetici, quali i biocarburanti come il bioetanolo lignocellulosico per il quale si prevede un mercato potenziale al 2030 di oltre 78 miliardi di € e che già oggi vale 6 miliardi solo in Europa per 150000 addetti.
D'altra parte, il mercato europeo delle sementi (parte integrante della filiera della bioraffineria) vale oggi oltre 7 miliardi di € con oltre 7000 aziende e 50000 addetti.
Più in generale, la possibilità di sostituire prodotti della chimica di base con altri "verdi", competitivi economicamente e ambientalmente, consente di accedere all'immenso mercato delle commodities chimiche, sul quale stanno puntando con decisione anche Stati Uniti e Cina, mentre l'Europa stima un giro d'affari di circa 200 miliardi di € al 2020 per la cosiddetta "biobased economy".
In alcuni comparti, l'utilizzo di biochemicals è di fatto già obbligatorio: basti pensare in Italia al bando dei sacchetti in tradizionale materiale plastico (fossile) con moderni materiali biodegradabili e biocompostabili, che vale centinaia di migliaia di tonn/anno oppure all'obbligo di utilizzo di fonti rinnovabili nei trasporti al 2020 come previsto nella Direttiva EU 28/2009 e che di fatto impone un obbligo di miscelazione al 10% di biocarburanti sostenibili, mentre oggi vale il 4,5% in Italia. Ciò comporta nei prossimi anni automaticamente un aumento della domanda di questi prodotti "biobased", tutti facenti parte del concetto di bioraffineria che si intende sviluppare, e che, a titolo d'esempio, comporterà una domanda obbligatoria di oltre 30milioni tonn/anno di biocarburanti entro il 2020.
La realizzazione di bioraffinerie deve necessariamente basarsi su principi e strategie di sostenibilità ambientale, così da valorizzare materie seconde, scarti e residui organici per la generazione di energia e di un'ampia gamma di prodotti ad alto valore aggiunto, in una logica di totale integrazione

tra processi produttivi. La progettazione e lo sviluppo di filiere produttive ad elevato valore aggiunto dovrà basarsi su una nuova concezione di bioraffineria, orientata non tanto nella produzione di energia (bioetanolo e biodiesel da biomasse di seconda o terza generazione), quanto nella produzione di prodotti chimici di base, biopolimeri, resine, fibre e biomateriali, a partire da substrati rinnovabili (scarti lignocellulosici, biomasse da terre marginali). L'apertura di un fronte "chimico" nell'uso delle biomasse può rivelarsi molto più redditizia del fronte "energetico", fornendo prodotti chimici e biomateriali in grado di competere con il mercato fossile, senza contribuire al cambiamento climatico. Mentre la produzione di biocarburanti può trovare limiti nella disponibilità di biomassa necessaria, a causa della scarsa disponibilità di terre coltivabili senza entrare in competizione con le produzioni a fini alimentari, la produzione di prodotti chimici da biomassa e biomateriali è destinata a crescere nei prossimi decenni, vista la richiesta di minori volumi di biomassa ed il maggior ritorno economico sul mercato.
Questo approccio di valorizzazione delle risorse biologiche va integrato in un concetto molto più vasto del concetto stesso di bioraffineria. Quest'ultimo, basato sulla valorizzazione dei materiali organici di scarto o da riciclo, rappresenta un primo passo verso forme circolari e più sostenibili di produzione e consumo. È tuttavia possibile e necessario dare vita a nuovi modelli economici, ispirati a concetti di economia circolare (o meglio ancora economia e tecnologia circolari), basati sul massimo sfruttamento e riutilizzo di ogni genere di risorse, anche se non di origine biologica, per minimizzare gli impatti ambientali e per dare vita a nuove forme di aggregazione produttiva sul territorio. Si tratta di disegnare e valutare (in termini di costi e benefici) sistemi integrati di produzione e consumo, in un'ottica di economia circolare, in cui le risorse considerate scarto da un processo diventino materia prima per un altro processo e i cui prodotti siano progettati fin dalla fase iniziale in modo da facilitarne l'utilizzo, lo smaltimento, la rigenerazione o il riciclo.

Nel Settore Riciclo e recupero di materiali polimerici post consumo, operano numerosissime aziende collocate sia nel territorio regionale che nazionale. Le problematiche relative al riciclo dei rifiuti plastici ed al loro utilizzo in nuovi settori di impiego, rappresentano tematiche di estremo interesse sia per il mondo industriale che della ricerca considerando anche la costante crescita dei volumi di tale tipologia di rifiuti. Inoltre le normative nazionali ed europee sono estremamente stringenti circa gli obiettivi futuri per le quote di materiale da recuperare dalla raccolta differenziata. Ciò rappresenta una spinta verso lo sviluppo di nuove tecnologie di selezione e recupero dei polimeri da post consumo per ottenere una sempre migliore qualità dei materiali riciclati.

3.2 LE CONDIZIONI SCIENTIFICHE

Il contesto regionale della ricerca pubblica nel campo dell'Energia & Ambiente è caratterizzato da una ricca offerta di know-how, con competenze tra loro complementari, e non di rado trasversali ai fabbisogni tecnologici dei settori industriali in precedenza esaminati.
Nel dettaglio le aree di ricerca concorrenti a definire le condizioni scientifiche del dominio in esame sono riconducibili a:

- Area 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione
- Area 08 - Ingegneria civile e Architettura
- Area 03 - Scienze chimiche
- Area 5 - Scienze biologiche
- Area 04 –Scienze della terra

	AREA 09 - INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE	**AREA 08 - INGEGNERIA CIVILE E ARCHITETTURA**	**AREA 03 - SCIENZE CHIMICHE**	**AREA 02 SCIENZE FISICHE**
Settori disciplinari dell'area priorita-riamente interessati (Allegato A al D.M. 4 ottobre 2000)	ING-IND/03, ING-IND/06, ING-IND/07, ING-IND/08, ING-IND/09, ING-IND/10, ING-IND/11, ING-IND/13, ING-IND/14, ING-IND/16, ING-IND/17, ING-IND/22, ING-IND/24, ING-IND/25, ING-IND/27, ING-IND/28, ING-IND/31, ING-IND/32, ING-IND/33, ING-IND/35, ING-INF/01, ING-INF/02, ING-INF/03, ING-INF/04, ING-INF/05, ING-INF/07	ICAR/01, ICAR/02, ICAR/03, ICAR-07, ICAR-08, ICAR-09, ICAR-10	CHIM/01, CHIM/02, CHIM/03, CHIM/04, CHIM/05, CHIM/06, CHIM/07, CHIM/08, CHIM/09, CHIM/10, CHIM/11, CHIM/12	FIS01, FIS03, FIS07
Numero di ricercatori afferenti	Oltre 400	Oltre 100	Oltre 50	Oltre 300
Numero di Pubblicazioni ultimi 5 anni	Oltre 5. 000	Oltre 2.000	Oltre 1.000	Oltre 1000
Numero di brevetti conseguiti	Oltre 20	Oltre 10	Oltre 20	
Corsi di laurea attivati e numero di formandi	20 (≈ 12.000)	7 (≈ 2.800)	34(≈ 2.000)	5 (>500)
Corsi di dottorato attivati	7	4	3	2

	AREA 05- SCIENZE BIOLOGICHE	**AREA 04 –SCIENZE DELLA TERRA**	**AREA 07 SCIENZE AGRARIE E VETERINARIE.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settori disciplinari dell'area prioritariamente interessati (Allegato A al D.M. 4 ottobre 2000)	BIO/01, BIO/03, BIO/07, BIO/10, BIO/11, BIO/14, BIO/19	Da GEO/02- GEO/11	AGR 01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19; VET 01-02-03-04-05-06-07-08-09-10
Numero di ricercatori afferenti	Oltre 300	Oltre 120	oltre 400
Numero di Pubblicazioni ultimi 5 anni	Oltre 1.000	oltre 200	Oltre 5000
Numero di brevetti conseguiti	-	-	Oltre 20
Corsi di laurea attivati e numero di formandi	9(≈ 3.700)	2 (circa 450)	15
Corsi di dottorato attivati		8	5

In particolare, sulla base di uno specifico censimento presso gli attori istituzionali alle diverse aree, concorrono alla relativa qualificazione e dimensionamento i principali Organismi di Ricerca pubblici e privati presenti in Regione.

AREA 09 - INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE	
Dipartimenti Universitari	**Università degli Studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di Ingegneria civile; Dipartimento di Ingegneria Industriale; Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione; Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale; **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento di Ingegneria industriale e dell'informazione; Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche; Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale "L. Vanvitelli" **Università d** **i Salerno:** Dipartimento di Ingegneria Industriale; Dipartimento di Ingegneria dell'informazione, Ingegneria elettrica e Matematica applicata; Dipartimento di Studi e Ricerche Aziendali (Management & Information Technology); Dipartimento di Informatica **Università degli Studi del Sannio**: Dipartimento di Ingegneria; Dipartimento di Scienze e Tecnologie **Università Parthenope**: Dipartimento di Ingegneria-, Dipartimento di Scienze e Tecnologie
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto di Ricerche sulla Combustione; Istituto di Microelettronica e Microsistemi; Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente; Istituto dei Materiali biomedicali e compositi; Istituto Nazionale di Ottica Istituto, Istituto Motori, Istituto per l'ambiente marino costiero; Istituto superconduttori, materiali innovativi e dispositivi **ENEA** **INGV**

	AMRA **CRdC Tecnologie** **Consorzio Me.S.E. – Consorzio CORISA**

AREA 08 - INGEGNERIA CIVILE E ARCHITETTURA	
Dipartimenti Universitari	**Università degli Studi di Napoli Federico II:** Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale **Università del Sannio:** Dipartimento di Ingegneria **Università degli Studi di Napoli Parthenope**: Dipartimento di Ingegneria
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto per i materiali compositi e biomedici **AMRA** **Centro Regionale di Competenza (CRdC) Tecnologie-Scarl**

AREA 03 - SCIENZE CHIMICHE	
Dipartimenti Universitari	**Università degli Studi di Napoli Federico II** : Dipartimento di agraria, Dipartimento di biologia, Dipartimento di scienze chimiche, Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale; Dipartimento di farmaci; **Seconda Università di Napoli** :Dipartimento di Medicina Sperimentale , Dipartimento di Scienze e tecnologie ambientali, biologiche e farmaceutiche **Università di Salerno**: Dipartimento di chimica e biologia, Dipartimento di ingegneria industriale, Dipartimento di farmacia, Dipartimento di Matematica **Università degli Studi di Napoli Parthenope:** Dipartimento di Scienze e Tecnologia
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: : Istituto di Ricerche sulla Combustione ; Istituto di Chimica Biomolecolare, Istituto di Chimica e Tecnologia dei Polimeri, Istituto per i materiali compositi e biomedici, Istituto per l'ambiente marino costiero, Istituto di cristallografia **ENEA**: Centro ricerche ENEA di Portici (NA) **INGV** **AMRA**

AREA 02 - SCIENZE FISICHE	
Dipartimenti Universitari	**Università degli Studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di Fisica **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento di Matematica e Fisica **Università di Salerno**: Dipartimento di Fisica E.R.Caianiello

Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto superconduttori, materiali innovativi e dispositivi, Istituto Nazionale di Ottica, Istituto per la Microelettronica ed i Microsistemi, Istituto di Scienze Applicate e Sistemi Intelligenti "E. Caianiello" **ENEA** **CRdC Tecnologie Scarl** **INGV** **CREATE**

AREA 08 - SCIENZE BIOLOGICHE	
Dipartimenti Universitari del settore scientifico	**Università degli Studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di Biologia **Università di Salerno**: Dipartimento di Chimica e Biologia; Dipartimento di Chimica e biologia
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto di Biochimica delle Proteine; Istituto di Biostrutture e Bioimmagini; Istituto di Chimica Biomolecolare, Istituto di genetica e biofisica "A. B. Traverso", Istituto per l'endocrinologia e l'oncologia "Gaetano Salvatore", Istituto per l'ambiente marino costiero, Istituto di Bioscienze e Biorisorse, ISAFOM **ENEA** **ARPAC,** **Stazione Anton Dohrn**

AREA 04 – SCIENZE DELLA TERRA	
Dipartimenti Universitari	**Università degli studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse **Università di Salerno:** Dipartimento di Chimica e Biologia "Aldo Zambelli"; Dipartimento Fisica "E.R. Caianiello": Dipartimento di ingegneria Civile; Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, Ingegneria Elettrica e Matematica Applicata; **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento Matematica e Fisica; Dipartimento Scienze e tecnologie ambientali, biologiche e farmaceutiche; Dipartimento di ingegneria civile, design, edilizia e ambiente **Università del Sannio** Dipartimento Scienze e Tecnologie **Università Parthenope:** Dipartimento di Scienze e Tecnologie
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente; Istituto Nazionale di Ottica; Istituto di Biostrutture e Bioimmagini; **AMBRA** **INNOVA**

Rispetto al dominio tecnologico Energia & Ambiente, la Campania vanta oltre che una massa critica di capitale materiale (strutture di ricerca e strumentazioni) ed immateriale (ricercatori e competenze sviluppate), delle eccellenze della ricerca tali da posizionarsi come principale regione della Convergenza ed in modo non distante da altre regioni benchmark per la ricerca e la formazione qualificata in ambito energetico (Lazio e Lombardia).

La sinergie tra le suddette risorse è inoltre assicurata dalla presenza di innumerevoli Centri Interdipartimentali e Laboratori che concorrono a mettere a sistema competenze complementari all'interno di una stessa area disciplinare ovvero tra diverse aree; tra questi ci sono il Consorzio interuniversitario nazionale per energia e sistemi elettrici; il MISTRAL (Laboratorio di Misure elettroniche); il VIS (Laboratorio di Strumentazione Virtuale); il Laboratorio di S.I.S.T.E.M.I. Elettrici (Sistemi Intelligenti e Soluzioni Telematiche per Energia, Mobilità e Impianti Elettrici); Laboratorio di Sistemi Elettronici di Potenza; Laboratorio Camera Anecoica; Laboratorio di Macchine e Azionamenti Elettrici; il Laboratorio di Alte Tensioni; il Laboratorio di Elettronica di Potenza; il Laboratorio di Energie Rinnovabili; il nascente Laboratorio Smart-Grid presso il CESMA; LISST (Laboratorio Ingegneria per lo Sviluppo Sostenibile del Territori); Laboratorio Impianti chimici; Laboratorio Caratterizzazione Elettrica Semiconduttori: Laboratorio Caratterizzazioni Elettrotermiche, Laboratorio Circuiti Diagnostica Elettrici e Magnetici, Laboratorio Controlli Automatici, Laboratorio Elaborazione Segnali Immagini, Laboratorio Elettronica; Laboratorio di Idrologia e Food Chemistry (LICA), l'Osservatorio Regionale della Qualita dell'Aria, AriaSaNa; CCMMMA – Centro Campano per il Monitoraggio e la Modellistica Marina e Atmosferica; Laboratorio di Termofluidodinamica Energetica e Condizionamenti ambientali (LaTEC), Consorzio di Ricerca per l'Ambiente i Veicoli l'Energia ed i Biocombustibili (CRAVEB); l'infrastruttura di supercalcolo ReCaS per simulazioni, data analisi e data storage; Laboratorio dell'Acceleratore del Dipartimento di Fisica "E. Pancini"; Laboratorio sistemi superconduttivi NAFASSY; Laboratorio di sismologia RISSC-LAB ; Master-lab (Material science and technology research–lab) centro per la caratterizzazione funzionale di materiali superconduttori. Laboratori per Elettronica Superconduttiva; Laboratorio per le Nanotecnologie; Laboratorio per le Misure Criogeniche ; Laboratorio MUSA per caratterizzazioni elettriche su scala submicrometrica; Master Lab per caratterizzazioni crio-elettromagnetiche; Facility MICRO "MIcro and nanosystem Clean ROom" per la realizzazione di micro e nanosistemi elettronici, fotonici e fluidici; Laboratorio i-OPTO "Imaging and OPTOelectronic characterization lab"

All'interno di tali sinergie dei laboratori menzionati, potrà giocare un ruolo in Centro Nafassy per lo sviluppo di dispositivi superconduttori di potenza, cui concorrono oltre all'Università di Salerno i maggiori Enti di Ricerca Nazionali e regionali operanti nel campo (ENEA, INFN, CNR tramite CRdC Tecnologie SCARL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PROPOSTE

La sostenibilità del sistema energetico passa attraverso l'introduzione e la diffusione di un ampio ventaglio di tecnologie in grado di realizzare un abbattimento delle emissioni, sia nella generazione di energia che nei settori di uso finale, e di mitigare il rischio cambiamenti climatici.

Alle tecnologie a sostegno della decarbonizzazione si associano poi, nell'ottica della sostenibilità ambientale, le tecnologie finalizzate ad un uso più efficiente delle risorse naturali nel rispetto dei luoghi e dell'ambiente, quali le tecnologie innovative per il monitoraggio operativo continuo delle diverse classi di inquinanti, con particolare riferimento ai contaminanti emergenti, per studi ed analisi dell'impatto che additivi e componenti di carburanti e biocarburanti hanno sulle emissioni gassose e particellari inquinanti, teso alla valutazione dello stato chimico ed ecologico, alla determinazione di indici di qualità ed allo studio di parametri indicatori della qualità di acqua, aria e suolo per interventi di salvaguardia, bonifica o valorizzazione del territorio non soltanto nelle aree urbane ma anche in zone ad alto rischio di inquinamento (prossimità di impianti di incenerimento, porti, aeroporti, zone industriali.

Risulterà peraltro strategico che la Regione Campania partecipi e sia inserita nelle strategie internazionali volte a realizzare anche nuove sorgenti di energia che non diano luogo ad emissione di anidride carbonica ed a scarso impatto ambientale. Ciò potrebbe realizzarsi tramite specifiche iniziative di infrastrutture realizzate con la cooperazione degli Enti nazionali coinvolti in programmi internazionali volti a tale scopo.

In Campania il problema ambientale e della sicurezza dell'ambiente riveste un ruolo fondamentale. La sicurezza ambientale è d'altronde elemento imprescindibile nello sviluppo sostenibile non solo del territorio, ma soprattutto dei densi aggregati urbani che caratterizzano la regione Campania. Le moderne tecnologie micro e nano elettroniche, ottiche e fotoniche, abbinate alle avanzate tecniche di sensing e imaging, offrono la possibilità di creare una piattaforma integrata che possa controllare e rendere sicuro l'ambiente ed il territorio. L'impatto di tale iniziativa ha ricadute importanti in campo agro-alimentare, sanitario e turistico. Oltre a tali aspetti cui è indissolubilmente legata la ricchezza ed il futuro del nostro territorio, quindi oltre gli ovvi vantaggi derivanti in campo economico, in linea con le indicazioni e le finalità individuate dal programma europea H2020, gli aspetti di sicurezza ambientale impattano fortemente sulla qualità di vita dei cittadini e sul loro benessere, diventando pertanto oggetto di azioni prioritarie di intervento.

Le traiettorie tecnologiche che caratterizzano il dominio tecnologico dell'Energia & Ambiente nei processi di sviluppo innovativo e trasferimento tecnologico avranno ad oggetto soluzioni e applicazioni in grado di rispondere in modo complementare allo spirito del Pacchetto Clima-Energia e nell'ottica della Energy Roadmap 2050 tesa a sostenere la transizione verso un'energia ***sicura, competitiva e a basse emissioni di carbonio***, a grandi sfide che la società pone e dalle quali attende benefici, a livello complessivo sociale ed economico:

CHALLENGE	AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO PER LA RICERCA E L'INDUSTRIA
Challenge 1 - Trasformare il sistema dell'energia	• Risparmio energetico e gestione della domanda e l'aumento della quota di energia rinnovabile, compresi i biocarburanti • Tecnologie intelligenti, stoccaggio e combustibili alternativi • Tecnologie superconduttive per l'efficienza energetica nella distribuzione di energia verso reti e microreti,e per il processing in Data Centers.
Challenge 2 – Ripensare i mercati dell'energia	• Nuove modalità di gestione dell'elettricità • Integrare le risorse locali e i sistemi centralizzati • approccio unificato ed efficace in materia di incentivi per il settore energetico

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHALLENGE	AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO PER LA RICERCA E L'INDUSTRIA
Challenge 3 - Salvaguardia dell'ambiente: gestione ottimale risorse naturali (acqua, materie prime) e rifiuti	• Sistemi innovativi per la gestione ottimane delle risorse idriche • Tecnologie innovative per il trattamento e recupero di suoli e rifiuti. • Tecnologie innovative per il monitoraggio e controllo dell'atmosfera e della qualità dell'aria • Tecnologie omiche innovative per la valutazione degli effetti di nano-inquinanti ambientali sulla salute dell'uomo mediante approcci di genomica e trascrittomica • tecnologie per il miglioramento dei processi di trattamento delle acque reflue mediante green technology; • Migliorare l'uso sostenibile delle risorse idriche • Micro e nanoelettronica, ottica e fotonica, tecniche avanzate di sensing e imaging per creare una piattaforma integrata che possa rendere sicuro ambiente, territorio, cittadini
Challenge 4 - Guidare lo sviluppo della società nell'ottica della sostenibilità ambientale e del controllo dei cambiamenti climatici	• - Nuove tecnologie per il monitoraggio della qualità dell'aria e dell'acqua • - strumenti e metodi per il monitoraggio dei cambiamenti climatici • - approccio unificato al problema dell'inquinamento ambientale in area critiche (es. terra dei fuochi) e grandi infrastrutture (es. porti)
Challenge 3 – Ottimizzazione del ciclo dei rifiuti e reflui	• Ottimizzazione e sostenibilità ambientale del ciclo rifiuti e reflui, urbani ed industriali • Innovazione nelle tecnologie di riduzione e recupero rifiuti e reflui • Ciclo dei rifiuti e reflui e produzione energetica

In risposta alle suddette sfide, e in coerenza con le aree prioritarie di intervento proposte, la filiera tecnologica Energia & Ambiente campana potrebbe perseguire le traiettorie tecnologiche di seguito elencate, opportunamente raggruppate per i seguenti ambiti tecnologici:

- Microreti smart: Tecnologie, Apparati e Metodologie di controllo
- Accumulo dell'Energia Elettrica: Tecnologie e Tecniche di controllo
- Nuovi Dispositivi, Tecnologie e Metodologie della Misurazione per Applicazioni Smart
- Efficienza energetica
- Smart energy
- Sostenibilità ambientale

In blu sono evidenziate le traiettorie tecnologiche che, emerse nella terza fase del processo di consultazione, vanno ad integrare le traiettorie tecnologiche indicate dagli stakeholders nella prima fase (inserite in tabella con il colore nero).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Microreti smart: Tecnologie, Apparati e Metodologie di controllo

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	OBIETTIVI ATTESI
Architetture e strategie di gestione e controllo in tempo reale di microreti, anche energeticamente autonome	Definizione dei principali elementi e configurazioni e di una microrete. Messa a punto di SW di gestione e controllo di una microrete con diversi gradi di complessità. Definizione del lay-out di cabine intelligenti per la connessione di microreti alla rete principale. Progettazione e realizzazione di trasformatori di potenza ad elevate prestazioni energetiche anche in presenza di distorsioni armoniche e carichi variabili. Realizzazione di trasformatori in media frequenza con ferriti o amorfi. Realizzazione e analisi di convertitori statici di diversa natura, anche con struttura multilivello per la power quality. Realizzazione e test di micro-co- generatori con asincroni o sincroni a magneti permanenti anche in combinazione con sistemi di accumulo. Analisi, progettazione e realizzazione di stazioni innovative di ricarica ultraveloce di batterie. Sviluppo di prototipi di stazioni di ricarica induttiva di batterie per scopi diversi.
Problematiche di identificazione e regolazione dello stato di una microrete	
Apparati di conversione statica per il filtraggio attivo e/o ibrido delle reti	
Architetture di cabine di distribuzione intelligenti	
Dispositivi elettronici di potenza e relative tecniche di controllo per il miglioramento della Power quality delle reti di distribuzione	
Trasformatori di potenza per smart-grids	
Trasformatori elettronici di potenza in media frequenza, con materiali magnetici innovativi	
Convertitori multilivello per la riduzione della distorsione armonica sulle reti	
Sensori di corrente e di tensione ad elevata linearità per impiego in smart-grid	
Sistemi di micro-cogenerazione con storage elettrico ad elevata efficienza energetica complessiva per impiego in reti locali multiutenza	
Sistemi di micro-cogenerazione con generatori a magneti permanenti	
Stazioni di interscambio di energia e ricarica rapida ed ultrarapida dei sistemi di accumulo di energia	
Sistemi di ricarica induttiva delle batterie, anche con convertitori risonanti	
Stazioni di interscambio di energia e ricarica rapida di sistemi di accumulo di energia basati su materiali superconduttori	
Dispositivi elettronici che integrano tecniche di controllo anche adattive per la gestione proattiva dei carichi con la partecipazione dell'utenza in in smart grid e microgrid bt	Piattaforme tecnologiche per la erogazione e gestione di servizi di Demand Response
Dispositivi elettronici che integrano tecniche di controllo avanzate per l'erogazione di servizi di reti sulla bassa e media tensione per le smart grid	
Wireless Power Transmission per la trasmissione radio dell'energia a distanza	

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	OBIETTIVI ATTESI
Utilizzo delle nanotecnologie per la progettazione e realizzazione di generatori termoelettrici di energia	Possibilità di impiego di stazioni remote di generazione di energia non connesse alla rete elettrica (nel deserto o nello spazio)
Sistemi di trigenerazione alimentati a gas naturale, basati su microturbine a gas, integrati con smart-grid basati su microturbine eoliche e generatori fotovoltaici ad alta efficienza	Supporto Energetico per grandi infrastrutture
Motori/generatori elettrici basati su materiali innovativi quali i superconduttori ad alta efficienza energetica per la generazione elettrica eolica.	Turbine con maggiore efficienza e manutenzione drasticamente ridotta.
Materiali Superconduttori e Tecnologie innovative per la limitazione della corrente di guasto nelle reti di distribuzione elettrica	Stabilizzazione qualità energia elettrica con eliminazione delle micro-interruzioni, dunque continuità effettiva
Sviluppo di trasduttori ottico/elettrici per l'alimentazione di dispositivi adibiti alle funzioni di controllo delle reti di comunicazioni in fibra ottica	Sviluppo di reti passive ottiche per FTTH (Fiber-To-The-Home) a zero o limitato consumo di energia.

Accumulo dell'Energia Elettrica: Tecnologie e Tecniche di controllo

<table>
<tr><th>TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE</th><th>OBIETTIVI ATTESI</th></tr>
<tr><td>Sistemi di accumulo di energia elettrica di tipo elettrochimico (batterie, celle a combustibile), elettrostatico (supercondensatori), elettromeccanico (volani ad elevata velocità)</td><td rowspan="5">Analisi, modellazione e realizzazione di sistemi integrati di batterie, celle a combustibile, Flying-wheel e supercondensatori con SW di gestione e controllo
Analisi e sviluppo di apparati di conversione statica e relative tecniche di controllo per l'interfacciamento di sistemi di accumulo verso microreti.
Sviluppo di dimostratori di sistemi innovativi di accumulo pneumatico, ibrido con sistemi idropneumatici e volani
Sistemi dimostratori di accumulo avanzato di taglia medio-piccola 0.5 – 1 MJ di energia immagazzinata scalabile a taglie molto alte e di lunga durata di esercizio</td></tr>
<tr><td>Sistemi di accumulo di energia di tipo magnetico mediante bobine superconduttrici (SMES), sistemi di accumulo di energia di tipo termodinamico mediante aria liquefatta (LAES)</td></tr>
<tr><td>Tecnologie legate ai sistemi di accumulo dell'energia ed agli apparati necessari allo scambio con la rete dell'energia accumulata</td></tr>
<tr><td>Modellazione, strategie di controllo e testing dei sistemi combinati di produzione da fonti rinnovabili/ conversione/accumulo</td></tr>
<tr><td>Sistemi di conversione elettromeccanica per accumulo pneumatico (CAES); ibrido Idro-pneumatico (HyPES) e con Volani (FES)</td></tr>
<tr><td>Sistemi di accumulo di energia di tipo magnetico mediante bobine superconduttrici e di tipo termodinamico</td><td>Realizzazione di un dimostratore innovativo per accumulo di energia azoto liquefatto)</td></tr>
<tr><td>Sviluppo di nanomateriali, tipo grafene, nanotubi di carbonio, nanoparticelle. e dispositivi.,per sistemi di accumulo di energia (supercondensatori, batterie) ed il recupero di energia.</td><td>Realizzazione di supercapacitori ad elevato rapporto efficienza/ dimensioni (efficienza/peso).
Sviluppo di dispositivi termoelettrici per il recupero di energia dissipata mediante calore.</td></tr>
<tr><td>Dispositivi e tecnologie per la realizzazione di concentratori solari planari ed a ridotto peso per applicazioni fotovoltaiche</td><td>Film sottili per la scrittura di elementi diffrattivi planari ad elevata efficienza per solar tracking passivo.
Sistemi per il convogliamento selettivo di radiazione luminosa visibile ed infrarossa
Sistemi di filtraggio di radiazione luminosa per la riduzione del budget termico
Realizzazione di film sottili per concentratori solari luminescenti</td></tr>
</table>

Nuovi Dispositivi, Tecnologie e Metodologie della Misurazione per Applicazioni Smart

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	OBIETTIVI ATTESI
Definizione di metriche di PowerQuality per SG	Metriche di PowerQuality Carico Elettronico campione Traduttori di Tensione/Corrente, Misuratori di energia elettrica con sezioni di misura multipli Sistemi automatici per il confinamento dell'effetto di guasti e contingenze Sistemi di gestione del carichi attivi Sistemi di load management (DR – DemadResponse) Sistemi di DMS (Demand Side Management) per ADA (Advanced Domotic Applications) Sistemi integrati automatici per il controllo/decisione in tempo reale dei rischi da eventi sismici naturali e indotti
Sviluppo di soluzioni per la Riferibilità delle Misure in ambito Energia	
Sviluppo di Strumentazione di Misura per le Smart Grid	
Sviluppo di Sensori e Reti wireless per Sistemi di Misura Distribuiti	
Sviluppo di metodi per la determinazione in real-time dei flussi di potenza sulle reti elettriche	
Sviluppo di architetture distribuite di acquisizione dati e calcolo per la determinazione dei flussi di potenza sulle reti di distribuzione attive (smart grid)	
Sviluppo di algoritmi di calcolo per il power flow	
Strategie di controllo dei flussi di potenza su smart grid in presenza di accumulo, FER e sistemi di ricarica	
Nuove tecnologie per l'accumulo elettrico con dispositivi evoluti per la gestione e il controllo dei sistemi di accumulo in rete in presenza di poligenerazione da fonte rinnovabile	Sistemi di accumulo Metodologie avanzate per l'integrazione e interfacciamento dei sistemi di accumulo in rete

fonte: http://burc.regione.campania.it

Efficienza energetica

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	OBIETTIVI ATTESI
Sistemi di monitoraggio dei parametri ambientali collegati ai sistemi di produzione geotermoelettrica	Dispositivi per lo sviluppo impiantistica ad alta efficienza per lo sfruttamento della risorsa geotermica
Tecnologie per la realizzazione di dispositivi a film sottili per applicazioni fotovoltaiche integrate in edilizia residenziale e industriale	Membrane impermeabilizzanti innovative, Sistemi integrati impermeabili-fotovoltaici a film sottili Sistemi di immagazzinamento energetico basato sulla tecnologia di stoccaggio a freddo Dispositivi nanofotonici e nanostrutturati per conversione ad alta efficienza di energia solare. Dispositivi biomimetici per la conversione di energia solare
Soluzioni strutturali e architettoniche innovative in grado di garantire leggerezza strutturale, elevata inerzia termica, alto rendimento degli impianti (mediante fotovoltaico, eolico e geotermico)	Soluzioni tecnologicamente avanzate per l'edilizia sostenibile
Tecnologie per la realizzazione di materiali super assorbenti gelatinosi per applicazioni di contenimento inquinamenti da reflui/percolati e inquinanti volatili	
Dispositivi e tecnologie per la realizzazione di turbine micro-mini eoliche e micro-idrauliche caratterizzate da elevati valori di efficienza, affidabilità e sicurezza	Mini Generatori Eolici (MGE) Micro Generatori Idrici (MGI) Produzione di energia da venti d'alta quota o eolico troposferico
Dispositivi e tecnologie per la realizzazione di turbine mini-idrauliche caratterizzate da elevati valori di efficienza, affidabilità e sicurezza	Mini Generatori Idrici Innovativi generatori idrici per lo sfruttamento dei corsi d'acqua senza salto, anche di risulta da impianti di sfruttamento già in funzione. Sfruttamento di infrastrutture già in essere.
Nuove tecnologie per lo sfruttamento delle risorse marine, correnti o onde, sia con sistemi posizionati sulla costa sia in mare aperto	Generatori di energia dalle onde con strutture fisse da porto, frangiflutti o altro oppure posti a largo. Generatori di energia da correnti marine.
Tecnologie e soluzioni circuitali di tipo "smart" per la massimizzazione della potenza di uscita dagli impianti di conversione dell'energia solare	Convertitore DMPPT DC-DC Microinverter a livello di modulo fotovoltaico, t per Convertitori DC-DC e DC-AC di tipo distribuito con funzionalità aggiuntive

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	OBIETTIVI ATTESI
Sviluppo di sistemi di micro cogenerazione con celle a combustibile ad ossidi solidi	Impianti di micro cogenerazione basati su celle SOFC, di taglia da 1 a 10 kW
Sviluppo di sistemi ad assorbimento di piccola taglia per sistemi di poligenerazione	Impianti assorbimento di piccola taglia
Reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento di IV generazione per distretti urbani	Integrazione di fonti rinnovabili di energia per l'alimentazione di reti innovative di teleriscaldamento e teleraffrescamento
Sviluppo di applicazioni mobili con celle a combustibile a membrana polimerica	
Reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento di IV generazione per distretti urbani	Integrazione di fonti rinnovabili di energia per l'alimentazione di reti innovative di teleriscaldamento e teleraffrescamento
Superleghe e Tecnologie innovative per la produzione delle pale rotoriche e statoriche più resistenti e meglio raffreddate per le grandi turbogas	Turbogas con maggiore efficienza energetica e dunque ridotte emissioni ambientali
Sistemi di monitoraggio dei parametri ambientali collegati ai sistemi di produzione da tutte le fonti rinnovabili	
Cavi superconduttori di potenza per trasporto di energia e elementi magnetici superconduttori	Sviluppo di tecnologie per test di dispositivi superconduttori di potenza per produzione di energia da fusione
Sviluppo di metodi statistici per la valutazione della producibilità di un sito eolico basata su brevi campagne anemometriche.	Capacità di determinare la fattibilità di investimenti nel settore (micro e macro) eolico
Software per la simulazione dinamica delle prestazioni energetiche, il monitoraggio in campo e l'analisi delle tecnologie innovative per il risparmio energetico	Riqualificazioni e ottimizzazioni energetiche di sistemi esistenti, realizzazioni ex-novo di sistemi sostenibili
Tecnologie superconduttive per sistemi di distribuzione di energia ad alta efficienza in data centers	Cavi superconduttivi e processing dati con elettronica digitale superconduttiva
Nuove tecnologie per la produzione e lo stoccaggio di energia solare termica per solar heating e solar cooling	Realizzazione di impianti solari termici per produzione di energia termica e riduzione della domanda di energia elettrica
Tecnologie superconduttive per sistemi di distribuzione di energia ad alta efficienza in data centers	Cavi superconduttivi e processing dati con elettronica digitale superconduttiva
Nuove tecnologie per la produzione e lo stoccaggio di energia solare termica per solar heating e solar cooling	Realizzazione di impianti solari termici per produzione di energia termica e riduzione della domanda di energia elettrica

Smart energy

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	OBIETTIVI ATTESI
Sistemi innovativi per trigenerazione da fonte geotermica su piccola scala	Soluzioni Tecnologiche eco-efficienti per utenze civili ed industriali
Sistemi innovativi di poligenerazione alimentati da fonte rinnovabile su piccola scala	Sistemi per la produzione combinata di energia elettrica, termica, frigorifera e acqua dissalata, alimentati da diverse fonti rinnovabili (energia solare, aero-idro-geotermica, da biomassa, eolica)
Sistemi di geoscambio innovativi	Impianti per il condizionamento degli ambienti alimentati da fonte geotermica a bassa entalpia
Sviluppo di sistemi ibridi di generazione ed accumulo di energia basati sulla integrazione di fonti energetiche rinnovabili	Integrazione di tecnologie di generazione da radiazione solare concentrata con processi di trasformazione termochimica per la produzione di energia e/o di gas di sintesi
Tecnologie per il trattamento dei reflui industriali con tecnologie avanzate a ridotto impatto ambientale con recupero energetico	Sistemi di gassificazione dei reflui industriali
Sviluppo di sistemi energetici da fonti fossili con zero emissioni di CO2 grazie alla sua separazione ed successivo impegno nell'industria chimica	Celle a carbonati fusi per la concetrazione di CO2 nell'esausto anodico Bioreattori idonei alla cattura della CO2 da miscele di gas Impianto per la produzione e trasformazione della biomassa microalgale per differenti applicazioni industriali
Cattura della CO2 e sua utilizzazione per la crescita di biomassa microalgale da impiegarsi nei settori industriali	Impianti di liquefazione del biogas Impianti per lo stoccaggio del biometano liquido e relativa distribuzione in un'area limitata (filiera corta)
Sviluppo di bioraffinerie integrate per la conversione della CO2 in chemicals	Metodi innovativi per l'estrazione di oli microbici dai microorganismi oleaginosi
Sviluppo di bio-raffinerie integrate per la produzione di chemicals attraverso la conversione di prodotti di scarto nella preparazione di biocarburanti.	Produzione ecosostenibile di biochemical e di biocarburanti alternativi
Sviluppo di bioraffinerie: bioprocessi per la produzione di vettori energetici e chemicals da fonti rinnovabili e da residui di attività produttive e di servizio	Produzione ecosostenibile di biochemical e di biocarburanti alternativi
Sviluppo di materiali innovativi biobased (originati da biomasse) e loro applicazione mediante un approccio integrato di sintesi (bio)chimica, design molecolare e miglioramento del processo.	Applicazione di microonde per estrazione di oli microbici e produzione di biocombustibili Sperimentazione di pratiche agro-silvo-forestali in grado di coniugare la mitigazione del rischio idraulico e geomorfologico (nature based

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	OBIETTIVI ATTESI
	solutions) con la produzione di energia da biomassa
Tecnologie di conversione per la valorizzazione delle biomasse basate su celle a combustibile microbiche MFC	
Modelli e sistemi per la valutazione della sostenibilità e dell'efficienza energetica ed ambientale delle filiere produttive	Sistemi industriali integrati: pianificazione di sistemi integrati di produzione e consumo e sviluppo di idonei strumenti di valutazione, finalizzati al massimo scambio, riutilizzo e riciclo di materie seconde all'interno e tra processi industriali
Componenti e tecnologie di base per l'energy harvesting.	Sistemi e soluzioni smart basate su tecnologie energy harvesting
Sviluppo di tecnologie per l'impiego della CO_2 nella sintesi di combustibili	Metodologie di *smart use of* CO_2 che valorizzano la CO_2 come materiale di partenza per la sintesi di combustibili liquidi e gassosi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostenibilità ambientale

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	OBIETTIVI ATTESI
Processi innovativi e tecnologie avanzate per il trattamento, riciclo dei dispositivi e dei componenti a fine vita ed il recupero delle materie prime	Processi di ottimizzazione per la gestione, il riciclo e il riuso dei materiali tecnici di manutenzione. Sviluppo di reti intelligenti di trasporto per il miglioramento sostenibile del ciclo di ritorno degli imballaggi. Modelli per la creazione di reti ed infrastrutture per la definizione di "safety route" finalizzate ad una gestione intelligente della logistica delle merci pericolose.
Materiali eco-sostenibili e sensoristica ad elevate prestazioni per opere idrauliche	Materiali nanostrutturati e/o funzionalizzati
Monitoraggio e tutela della qualità delle acque e riutilizzo della risorsa idrica Trattamento di acque reflue mediante tecnologie a radiazione solare e a basso consumo energetico Sviluppo di diagnostiche avanzate per reti di monitoraggio della qualità dell'aria e di controllo delle emissioni inquinanti Recupero energetico da impianti di trattamento reflui basati su processi a celle a combustibile microbiche	Piattaforme sensoristiche innovative per la gestione e sicurezza dei sistemi idrici Sistemi e tecnologie per il monitoraggio chimico, chimico---fisico e microbiologico di acqua e suolo in funzione degli obiettivi di impatto ambientale Nanomateriali per il trattamento di acque reflue Processi e impianti di trattamento (BPR, Pump&Treat) Processi di trattamento avanzato di effluenti dagli inquinanti degli impianti di depurazione finalizzato al riuso irriguo dell'acqua Sensori e sistemi di monitoraggio di inquinanti e tecniche innovative in tempo reale per il controllo delle emissioni inquinanti mediante reti di monitoraggio con stazioni fisse e mobili. La strategie di intervento in caso di contaminazione Trattamento di acque reflue mediate green technology: sviluppo di sistemi integrati di fotocalisi, bio/fitorisanamento di acque reflue con l'ausilio di nanomateriali e aereogeli utili per la depurazione
Sviluppo di metodi ad ultrasuoni e membrane per la depurazione di acque	Ottimizzazione di metodi Fenton accoppiati ad ultrasuoni per il trattamento Chimico fisico di reflui e di membrane antischiuma per acque costiere.
Sistemi integrati per la prevenzione dei rischi e la gestione delle emergenze socio-ambientali	Piattaforme sensoristiche innovative per il monitoraggio, la gestione e la sicurezza dell'atmosfera e dell'ecosistema marino costiero Sistemi integrati ad alta risoluzione sensori/modelli per il monitoraggio e previsione delle condizioni atmosferiche, della qualità dell'aria e dello stato

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	OBIETTIVI ATTESI
	fisico, chimico e biologico dell'ambiente marino costiero
Valutazione degli impatti, monitoraggio e tutela dell'ambiente (aria, acqua e suolo)	Utilizzo di metodiche riconosciute a livello internazionale (ad esempio, Analisi del Ciclo di Vita, Contabilità dei flussi di massa, eMergia, Carbon footprint e Water footprint), per la valutazione del consumo di risorse (energia e materie prime) e la quantificazione degli impatti ambientali, in vista di un efficientamento delle filiere di produzione e di consumo a livello locale.
Valutazione della qualità dell'aria attraverso l'utilizzo di metodologie strumentali classiche e del monitoraggio di bioindicatori (strutture biologiche)	Fornire una correlazione tra i dati derivanti dal monitoraggio ambientale e le attività antropiche supportando sia le attività di prevenzione sia, coerentemente con esse, le azioni di risposta alle variazioni ambientali riscontrate
Tecnologie innovative per il recupero di energia da impianti di trattamento reflui	Piattaforme tecnologiche attrezzate per trattamenti innovativi di reflui Sensoristica avanzata a basso a basso consumo energetico per il pervasivo Sistemi smart per il controllo delle condizioni di qualità dell'aria e la programmazione delle risorse ed attività umane Protocolli per la valutazione del rischio ambientale di inquinanti atmosferici
Tecnologie innovative per la gestione delle condizioni atmosferiche	
Metodologie per il miglioramento delle prestazioni energetiche e del comfort lavorativo	Ecosostenibilità di impianti dei processi produttivi e degli ambienti di lavoro
Sistemi geotermici a bassa entalpia per la riqualificazione energetica degli impianti produttivi	
Miglioramento della sostenibilità nei processi industriali	Life Cycle Assessment (LCA) dei processi industriali gate-to-gate. Sviluppo di nuove tecnologie LCA-based per la progettazione di processi e prodotti Metodologie di Sustainable Asset Management per la riduzione dei rischi e degli impatti ambientali e sociali
Monitoraggio multiparametrico di traccianti idrotermali e fumarolici	Installazione di centraline miniaturizzate Misure in continuo delle emissioni gassose idrotermali
Monitoraggio ambientale della qualità dell'aria	Progettazione e realizzazione di una sensoristica multiparametrica da drone Produzione di mappe tomografiche
Monitoraggio di CO_2 vulcanica in atmosfera	Progettazione e realizzazione di un'innovativa rete di monitoraggio Stima del flusso di CO_2 in continuo
Monitoraggio multiparametrico di traccianti idrotermali e fumarolici	Installazione di centraline miniaturizzate Misure in continuo delle emissioni gassose idrotermali

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	OBIETTIVI ATTESI
Monitoraggio e modellazione dei principali processi della Earth Critical Zone (ECZ)	Produzione di mappe di vulnerabilità delle falde (da nitrati ed altri inquinanti) attraverso nuove procedure ibride di land evaluation integrate con modelli quantitativi; Sistema di monitoraggio ed allerta per il rischio di colate rapide in ambienti di frana; Monitoraggio della qualità ambientale (aria, suolo, soprassuolo) con tecnologie integrate
Sviluppo di Sistemi di Supporto alle Decisioni geo-spaziali (Cyber-infrastructure), inter-operativi e funzionanti via-web per la gestione del territorio	Analisi di scenario e gestione sostenibile delle risorse naturali in contesti agricoli e forestali a scala aziendale e territoriale; Quantificazione dei servizi ecosistemici delle risorse naturali in ambienti naturali ed antropizzati; Valutazione delle metriche ambientali in relazione al consumo di suolo come supporto alla pianificazione
Recupero dei suoli degradati mediante tecniche biofisiche ad alta sostenibilità ambientale.	Pratiche innovative di inoculo pedofauna e miscelazione di scheletro solido nei suoli degradati
Reti distribuite di sensoristica fotonica innovativa per applicazioni ambientali/ territoriale e sicurezza	Ottimizzazione risorse idriche in ambito gricoloparametrizzazione di irrigazione in funzione di caratteristiche di drenaggio
Soluzioni innovative per la realizzazione di rivelatori di radiazione smart e autoconfigurabili	Realizzazione di reti di monitoraggio in real time sia nelle città che negli impianti a rischio. Monitoraggio in campioni ambientali di elementi transuranici
Processi innovativi e tecnologie avanzate per il trattamento e riciclo di rifiuti industriali ed urbani	Processi per la riduzione dei rifiuti e il recupero di materie prime ed energia
Sviluppo di sistemi avanzati per il monitoraggio di CO2 ed altri gas in traccia Dispositivi micro e nano elettronici, sistemi micro e nano fluidici e tecnologie opto-elettroniche di sensing e imaging per il controllo e la sicurezza dell'ambiente	Piattaforme sensoristiche innovative per il monitoraggio di parametri ambientali -in particolare CO2- da sistemi LIDAR da terra e dallo spazio Sviluppo di una piattaforma tecnologica avanzata per la sicurezza dell'ambiente e dei cittadini
Sistemi Cibernetici Geospaziali interoperativi e interdisciplinari (Geospatial CyberInfrastructure) di supporto alle decisioni per la gestione sostenibile e per la promozione del territorio	Promozione dei territori e delle loro specificità. Analisi di scenario e gestione sostenibile delle risorse ambientali a scala aziendale e territoriale
Analisi della distribuzione spaziale e caratterizzazione quali-quantitativa del particolato atmosferico	
Analisi biotossicologica e correlazione dei livelli di contaminazione ambientale da particolato atmosferico e biomagnificazione degli inquinanti	
Stima delle sorgenti ed identificazione di marker caratteristici, quali distruttori endocrini nelle matrici ambientali	
Alto traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. LA SELEZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PER LA SPECIALIZZAZIONE NEL DOMINIO TECNOLOGICO ENERGIA&AMBIENTE

Punto di partenza del processo di selezione delle priorità di sviluppo tecnologico per l'area di specializzazione ENERGIA&AMBIENTE è stata la capacità di risposta, in termini di soluzioni tecnologiche sviluppate/sviluppabili da parte degli attori del dominio produttivo-tecnologico alle principali sfide sociali a livello globale.
Rispetto alle singole sfide, e in coerenza con le capacità industriali e potenzialità tecnologiche dell'area di specializzazione ENERGIA&AMBIENTE, sono state caratterizzare le proposte delle possibili traiettorie tecnologiche di sviluppo emerse nel corso del processo di consultazione pubblica.
Nel dettaglio, in relazione a ciascuna delle possibili sfide, le traiettorie tecnologiche sono state opportunamente raggruppate in specifici sottodomini tecnologici (anche nell'ottica di evitare duplicazioni) e valutate applicabili/perseguibili nel breve/medio breve periodo ovvero non perseguibili/non credibili in funzione di due dimensioni di analisi:

a) il **TRL** (technological readiness level) della traiettoria rispetto all'operatività dei sistemi industriali di riferimento dell'area di specializzazione interessata, e

b) il **grado di cambiamento atteso**, in termini di evoluzione/potenziamento/riqualificazione del sistema socio-economico locale.

La prima variabile, ampiamente utilizzata per caratterizzare il livello di maturità di una soluzione tecnologica, assume valori da 1 a 9, con 9 il livello della maggiore maturità tecnologica; la seconda variabile traduce in termini qualitativi (alto, medio altro, medio, medio-basso, basso) le opportunità connesse alla sviluppo di una data soluzione tecnologica in funzione della capacità di valorizzare/attivare le risorse endogene del territorio (es. tradizione industriale, livello di competitività internazionale del settore, ecc…) e/o di soddisfare i fabbisogni del sistema socio-economico campano (capacità delle soluzione di rispondere ad una emergenza sociale).
Dalla combinazione delle due variabili le traiettorie tecnologiche proposte possono essere classificate in:

- ***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo*** ➔ tecnologie già disponibili presso il sistema industriale campano che, attraverso il passaggio da innovazione a prodotto per mercato, possono consentire una modernizzazione del sistema
- ***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo*** ➔ tecnologie che si caratterizzano per un livello di industrializzazione basso (con TRL medio-basso) e per le quali ci si attende una diversificazione o transizione del sistema socio economico ovvero un cambiamento in grado di produrre rilevanti impatti per l'area di specializzazione di riferimento.
- ***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili*** ➔ tecnologie che si caratterizzano per un livello di industrializzazione medio-basso rispetto al contesto di riferimento e grazie alle quali è possibile perseguire processi di diversificazione del sistema socio-economico di riferimento dell'area di specializzazione considerata, in virtù della pre-esistenza di una componente industriale in grado di validare la "bontà" della traiettoria tecnologica e pronta ad assumersi il rischio del relativo sviluppo industriale;
- ***traiettorie tecnologiche già sviluppate*** ➔ tecnologie che si caratterizzano per un livello dia avanzamento elevato presso il sistema della ricerca e/o di industrializzazione alto già ampiamente diffuse presso il sistema industriale locale per le quali non risutlano necessario

l'intervento pubblico

- ***traiettorie tecnologiche non perseguibili*** ➔ tecnologie caratterizzate da un basso livello di maturità tecnologica per il sistema industriale di riferimento che richiedono significati investimento per il relativo sviluppo a fronte di ritorni in termini di cambiamento non significativamente impattanti e per le quali, quindi, non è giustificato l'intervento pubblico in termini di rapporto costi-benefici.
- ***traiettorie tecnologiche non credibili*** ➔ "tecnologie" attualmente rilegate ad un livello di ricerca di base e per le quali il rischio risulta estremamente elevato: l'assenza di una componente industriale in grado di validare la "bontà" della traiettoria tecnologica e pronta ad assumersi il rischio del relativo sviluppo industriale porta a scartare tali traiettorie tra gli ambiti di intervento per la specializzazione intelligente

A concorrere quindi allo sviluppo di un percorso di specializzazione intelligente del dominio esaminato sono le traiettorie tecnologiche classificate come traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo ovvero traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo ovvero le traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili. Sono invece da considerarsi non prioritarie, e quindi ad oggi escluse dagli interventi della programmazione regionale 2014-2020, le traiettorie tecnologiche classificate come traiettoria tecnologica già sviluppata ovvero traiettoria tecnologica non perseguibile ovvero traiettoria tecnologica non credibile.

AMBITO TECNOLOGICO: ***Tecnologie, Apparati e Metodologie di controllo***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Architetture e strategie di gestione e controllo in tempo reale di microreti, anche energeticamente autonome	7	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Problematiche di identificazione e regolazione dello stato di una microrete	7	Medio	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Apparati di conversione statica per il filtraggio attivo e/o ibrido delle reti	7	Medio	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Architetture di cabine di distribuzione intelligenti	7	Medio	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Dispositivi elettronici di potenza e relative tecniche di controllo per il miglioramento della Power quality delle reti di distribuzione	7	Medio	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Trasformatori di potenza per smart-grids	7	Medio	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Trasformatori elettronici di potenza in media frequenza, con materiali magnetici innovativi	7	Medio	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Convertitori multilivello per la riduzione della distorsione armonica sulle reti	7	Medio	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sensori di corrente e di tensione ad elevata linearità per impiego in smart-grid	7	Medio	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sistemi di micro-cogenerazione con	4	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non***

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
storage elettrico ad elevata efficienza energetica complessiva per impiego in reti locali multiutenza			***perseguibili***
Sistemi di micro-cogenerazione con generatori a magneti permanenti	4	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Stazioni di interscambio di energia e ricarica rapida ed ultrarapida dei sistemi di accumulo di energia	4	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Sistemi di ricarica induttiva delle batterie, anche con convertitori risonanti	4	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Stazioni di interscambio di energia e ricarica rapida di sistemi di accumulo di energia basati su materiali superconduttori	2	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Dispositivi elettronici che integrano tecniche di controllo anche adattive per la gestione proattiva dei carichi con la partecipazione dell'utenza in in smart grid e microgrid bt	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Dispositivi elettronici che integrano tecniche di controllo avanzate per l'erogazione di servizi di reti sulla bassa e media tensione per le smart grid	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Wireless Power Transmission per la trasmissione radio dell'energia a distanza	2	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Utilizzo delle nanotecnologie per la progettazione e realizzazione di generatori termoelettrici di energia	3	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Sistemi di trigenerazione alimentati a gas naturale, basati su microturbine a gas, integrati con smart-grid basati su microturbine eoliche e generatori fotovoltaici ad alta efficienza	3	Media	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Motori/generatori elettrici basati su materiali innovativi quali i superconduttori ad alta efficienza energetica per la generazione elettrica eolica.	4	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Materiali Superconduttori e Tecnologie innovative per la limitazione della corrente di guasto nelle reti di distribuzione elettrica	2	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Sviluppo di trasduttori ottico/elettrici per l'alimentazione di dispositivi adibiti alle funzioni di controllo delle reti di comunicazioni in fibra ottica.	3	Media	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO*: Accumulo dell'Energia Elettrica: Tecnologie e Tecniche di controllo*

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Sistemi di accumulo di energia elettrica di tipo elettrochimico (batterie, celle a combustibile), elettrostatico (supercondensatori), elettromeccanico (volani ad elevata velocità)	4	Basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Sistemi di accumulo di energia di tipo magnetico mediante bobine superconduttrici (SMES), sistemi di accumulo di energia di tipo termodinamico mediante aria liquefatta (LAES)	2	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Tecnologie legate ai sistemi di accumulo dell'energia ed ad apparati necessari allo scambio con la rete dell'energia accumulata	3	Media	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Modellazione, strategie di controllo e testing dei sistemi combinati di produzione da fonti rinnovabili/ conversione/accumulo	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sistemi di conversione elettromeccanica per accumulo pneumatico (CAES); ibrido Idro-pneumatico (HyPES) e con Volani (FES)	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sistemi di accumulo di energia di tipo magnetico mediante bobine superconduttrici e di tipo termodinamico	3	Media	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Sviluppo di nanomateriali, tipo grafene, nanotubi di carbonio, nanoparticelle. e dispositivi.,per sistemi di accumulo di energia (supercondensatori, batterie) ed il recupero di energia.	4	Media-alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Dispositivi e tecnologie per la realizzazione di concentratori solari planari ed a ridotto peso per applicazioni fotovoltaiche	4	Basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***

AMBITO TECNOLOGICO*: Dispositivi, Tecnologie e Metodologie della Misurazione per Applicazioni Smart*

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Definizione di metriche di PowerQuality per SG	4	Basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Sviluppo di soluzioni per la Riferibilità delle Misure in ambito Energia	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sviluppo di Strumentazione di Misura per le Smart Grid	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sviluppo di Sensori e Reti wireless per Sistemi di Misura Distribuiti	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sviluppo di metodi per la determinazione in real-time dei flussi di potenza sulle reti elettriche	7	Medio	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sviluppo di architetture distribuite di acquisizione dati e calcolo per la determinazione dei flussi di potenza sulle reti di distribuzione attive (smart grid)	7	Medio	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sviluppo di algoritmi di calcolo per il power flow	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Strategie di controllo dei flussi di potenza su smart grid in presenza di accumulo, FER e sistemi di ricarica	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Nuove tecnologie per l'accumulo elettrico con dispositivi evoluti per la gestione e il controllo dei sistemi di accumulo in rete in presenza di poligenerazione da fonte rinnovabile	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO*: Efficienza energetica*

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Sistemi di monitoraggio dei parametri ambientali collegati ai sistemi di produzione geotermoelettrica	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Tecnologie per la realizzazione di dispositivi a film sottili per applicazioni fotovoltaiche integrate in edilizia residenziale e industriale	7	Medio	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Soluzioni strutturali e architettoniche innovative in grado di garantire leggerezza strutturale, elevata inerzia termica, alto rendimento degli impianti (mediante fotovoltaico, eolico e geotermico)	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Tecnologie per la realizzazione di materiali super assorbenti gelatinosi per applicazioni di contenimento inquinamenti da reflui/percolati e inquinanti volatili	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Dispositivi e tecnologie per la realizzazione di turbine micro-mini eoliche e micro-idrauliche caratterizzate da elevati valori di efficienza, affidabilità e sicurezza	4	Basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Dispositivi e tecnologie per la realizzazione di turbine mini-idrauliche caratterizzate da elevati valori di efficienza, affidabilità e sicurezza, nonché nuove tecnologie mirate all'ampliamento della risorsa fluviale utilizzabile e riduzione dell'impatto ambientale	4	Basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Nuove tecnologie per lo sfruttamento delle risorse marine, correnti o onde, sia con sistemi posizionati sulla costa sia in mare aperto	4	Basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Tecnologie e soluzioni circuitali di tipo "smart" per la massimizzazione della potenza di uscita dagli impianti di conversione dell'energia solare	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sviluppo di sistemi di micro cogenerazione con celle a combustibile ad ossidi solidi	2	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Sviluppo di sistemi ad assorbimento di piccola taglia per sistemi di poligenerazione	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento di IV generazione per distretti urbani	3	Alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Sviluppo di applicazioni mobili con celle a combustibile a membrana polimerica	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Superleghe e Tecnologie innovative per la produzione delle pale rotoriche e statoriche più resistenti e meglio raffreddate per le grandi turbogas, che consentano di farle operare con gas di ingresso a più elevate temperature e dunque con maggiori performance	2	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Sistemi di monitoraggio dei parametri ambientali collegati ai sistemi di produzione da tutte le fonti rinnovabili	5	Basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Cavi superconduttori di potenza per trasporto di energia e elementi magnetici superconduttori	2	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Sviluppo di metodi statistici per la valutazione della producibilità di un sito eolico basata su brevi campagne anemometriche.	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Software per la simulazione dinamica delle prestazioni energetiche, il monitoraggio in campo e l'analisi delle tecnologie innovative per il risparmio energetico	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Tecnologie superconduttive per sistemi di distribuzione di energia ad alta efficienza in data centers	3	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Nuove tecnologie per la produzione e lo stoccaggio di energia solare termica per solar heating e solar cooling	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Tecnologie superconduttive per sistemi di distribuzione di energia ad alta efficienza in data centers	2	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Nuove tecnologie per la produzione e lo stoccaggio di energia solare termica per solar heating e solar cooling	4	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO*: Smart energy*

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Sistemi innovativi per trigenerazione da fonte geotermica su piccola scala	2	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Sistemi innovativi di poligenerazione alimentati da fonte rinnovabile su piccola scala	4	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Sistemi di geoscambio innovativi	5	Medio	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Sviluppo di sistemi ibridi di generazione ed accumulo di energia basati sulla integrazione di fonti energetiche rinnovabili	4	Medio	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Tecnologie per il trattamento dei reflui industriali con tecnologie avanzate a ridotto impatto ambientale con recupero energetico	5	Medio	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sviluppo di sistemi energetici da fonti fossili con zero emissioni di CO2 grazie alla sua separazione ed successivo impegno nell'industria chimica	5	Basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Cattura della CO2 e sua utilizzazione per la crescita di biomassa microalgale da impiegarsi nei settori industriali	4	Basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Sviluppo di bioraffinerie integrate per la conversione della CO2 in chemicals	4	Medio	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Sviluppo di bio-raffinerie integrate per la produzione di chemicals attraverso la conversione di prodotti di scarto nella preparazione di biocarburanti.	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sviluppo di bioraffinerie: bioprocessi per la produzione di vettori energetici e chemicals da fonti rinnovabili e da residui di attività produttive e di servizio	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
~~Sviluppo di materiali innovativi biobased (originati da biomasse) e loro applicazione mediante un approccio integrato di sintesi (bio)chimica, design molecolare e miglioramento del processo.~~			***da includere nel dominio "Salute dell'uomo, biotecnologie e agroalimentare***
Tecnologie di conversione per la valorizzazione delle biomasse basate su celle a combustibile microbiche MFC	4	Basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Modelli e sistemi per la valutazione della sostenibilità e dell'efficienza energetica ed ambientale delle filiere produttive	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Componenti e tecnologie di base per l'energy harvesting.	5	Basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Sviluppo di tecnologie per l'impiego della CO_2 nella sintesi di combustibili	4	Basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO*: Sostenibilità ambientale*

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Processi innovativi e tecnologie avanzate per il trattamento, riciclo dei dispositivi e dei componenti a fine vita ed il recupero delle materie prime	2	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Materiali eco-sostenibili e sensoristica ad elevate prestazioni per opere idrauliche	8	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Monitoraggio e tutela della qualità delle acque e riutilizzo della risorsa idrica	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Trattamento di acque reflue mediante tecnologie a radiazione solare e a basso consumo energetico	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sviluppo di diagnostiche avanzate per reti di monitoraggio della qualità dell'aria e di controllo delle emissioni inquinanti	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Recupero energetico da impianti di trattamento reflui basati su processi a celle a combustibile microbiche	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sviluppo di metodi ad ultrasuoni e membrane per la depurazione di acque	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sistemi integrati per la prevenzione dei rischi e la gestione delle emergenze socio-ambientali	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Valutazione degli impatti, monitoraggio e tutela dell'ambiente (aria, acqua e suolo)	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Valutazione della qualità dell'aria attraverso l'utilizzo di metodologie strumentali classiche e del monitoraggio di bioindicatori (strutture biologiche)	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Tecnologie innovative per la gestione delle condizioni atmosferiche	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Metodologie per il miglioramento delle prestazioni energetiche e del comfort lavorativo	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sistemi geotermici a bassa entalpia per la riqualificazione energetica degli impianti produttivi	2	Medio-Alto	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Miglioramento della sostenibilità nei processi industriali	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Monitoraggio multiparametrico di traccianti idrotermali e fumarolici	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Monitoraggio ambientale della qualità dell'aria	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Monitoraggio di CO_2 vulcanica in atmosfera	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Monitoraggio e modellazione dei principali processi della Earth Critical Zone (ECZ)	2	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Sviluppo di Sistemi di Supporto alle Decisioni geo-spaziali (Cyber-infrastructure), inter-operativi e funzionanti via-web per la gestione del territorio	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
~~Recupero dei suoli degradati mediante tecniche biofisiche ad alta sostenibilità ambientale.~~			***da includere nel dominio "Salute dell'uomo, biotecnologie e agroalimentare***
Reti distribuite di sensoristica fotonica innovativa per applicazioni ambientali/ territoriale e sicurezza	6	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Soluzioni innovative per la realizzazione di rivelatori di radiazione smart e autoconfigurabili	6	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Processi innovativi e tecnologie avanzate per il trattamento e riciclo di rifiuti industriali ed urbani	6	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sviluppo di sistemi avanzati per il monitoraggio di CO2 ed altri gas in traccia	4	Basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Dispositivi micro e nano elettronici, sistemi micro e nano fluidici e tecnologie opto-elettroniche di sensing e imaging per il controllo e la sicurezza dell'ambiente	6	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sistemi Cibernetici Geospaziali interoperativi e interdisciplinari (Geospatial CyberInfrastructure) di supporto alle decisioni per la gestione sostenibile e per la promozione del territorio	7	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Analisi della distribuzione spaziale e caratterizzazione quali-quantitativa del particolato atmosferico	6	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Analisi biotossicologica e correlazione dei livelli di contaminazione ambientale da particolato atmosferico e biomagnificazione degli inquinanti	6	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Stima delle sorgenti ed identificazione di marker caratteristici, quali distruttori endocrini nelle matrici ambientali	6	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Modelli innovativi per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti	6	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.1 - Le risultanze del processo di selezione le delle traiettorie tecnologie di specializzazione

AMBITI TECNOLOGICI	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE				TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE				TOTALE
	TT applicabili nel breve periodo	*TT sviluppabili nel medio periodo*	*TT potenzialmente sviluppabili*	TOTALE	*TT già sviluppate*	*TT non perseguibili*	*TT non credibili*	TOTALE	
Tecnologie, Apparati e Metodologie di controllo	9	2	3	**14**		5	3	**8**	**22**
Accumulo dell'Energia Elettrica: Tecnologie e Tecniche di controllo			3	**3**	2	2	1	**5**	**8**
Dispositivi, Tecnologie e Metodologie della Misurazione per Applicazioni Smart	2	1		**3**	5	1		**6**	**9**
Efficienza energetica	1	4	3	**8**	5	4	4	**13**	**21**
Smart energy		3	4	**7**	1	5	1	**7**	**14**
Sostenibilità ambientale	6	11		**17**	8	1	3	**12**	**29**
TOTALE	**18**	**21**	**13**	**52**	**21**	**18**	**12**	**51**	**103**
PESO ALL'INTERNO DEL GRUPPO	***34,62%***	***40,38%***	***25,00%***	***100,00%***	***41,18%***	***35,29%***	***23,53%***	***100,00%***	
PESO SUL COMPLESSIVO				***50,49%***				***49,51%***	***100,00%***

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. CONSIDERAZIONI E RACCOMANDAZIONI

L'attrattività degli investimenti rappresenta una delle principali condizioni che generano opportunità di sviluppo per il territorio.
Diversi sono i fattori di competitività che sono presi in considerazione in un'analisi comparativa tra sistemi territoriali, tra questi certamente quello legato al **costo dell'energia.**
Facendo riferimento al sistema Italia, ed ancor più al nostro meridione, il divario il costo dell'energia che le aziende sostengono nel nostro paese e altri paesi europei (non è necessario andare oltre) è molto evidente, tanto da rappresentare, il principale gap di competitività anche in una Regione come la Campania. Superare tale divario, significa recuperare in termini di attrattività, rappresentando al contempo opportunità di consolidamento per le imprese già insediate sul territorio regionale. Un regime di aiuti che comporti benefici in termini di risparmio di costi ed influisca direttamente sui conti economici delle imprese migliorandone i risultati e quindi la competitività nello scenario internazionale, può rappresentare un grande elemento di evoluzione nelle politiche di sviluppo territoriale.

Si fa osservare che ad oggi "le fonti fossili rimangono i pilastri per soddisfare il fabbisogno mondiale di energia … (e che continueranno a soddisfare circa l'80% della domanda mondiale di energia". Ciò significa che non si può prescindere dalle attività di ricerca volte a rendere più sostenibile la produzione di energia elettrica dalle fonti fossili, mediante l'utilizzo di sistemi di trasformazione (turbine a gas), più efficienti e ciò lo si può fare solo se si riescono ad innovare le tecnologie dei materiali e processi per la fabbricazione delle palette rotoriche e statoriche in superlega all'interno delle turbine. In questo senso, prendendo come paradigma comune quello della sfida tecnologica della "sostenibilità ambientale", si fa presente che alcune tematiche di sviluppo siano comuni tra il settore energia e il settore aerospazio, pur con peculiarità tipiche, principalmente legate alle dimensioni e geometrie molto diverse tra i componenti destinati ad una turbogas per il settore elettrico e quelli destinati ai motori aeronautici, e alle caratteristiche termomeccaniche finali delle superleghe impiegate nei due diversi ambiti tecnologici.

Per raggiungere una reale crescita economica indipendente dai combustibili fossili, è necessario basarsi sul riutilizzo di grandi quantità di materie seconde, rigenerate dai prodotti alla fine del loro ciclo di vita, piuttosto che dall'estrazione di nuove risorse primarie. Ciò vale sia per i prodotti e processi da biomassa, sia per i processi che utilizzano materiali non organici, in un'ottica di sistema integrato industriale a basso input di materie prime, elevato tasso di riciclo, grande capacità di innovazione e basso impatto ambientale. È necessario, pertanto, studiare e pianificare i modi, i tempi e le tecnologie con cui l'economia circolare possa sostituire il tradizionale modello lineare di economia, basata sull'utilizzo "a perdere" di risorse fossili, che ha dominato l'economia fino a tempi recenti. Lo sviluppo di un sistema regionale integrato, capace di massimizzare l'uso di co-

prodotti, scarti e rifiuti da tutti i comparti agro-industriale/urbano/metropolitano, può allo stesso tempo salvaguardare l'ambiente ed il benessere sociale, senza limitarne la crescita economica, visti i crescenti vincoli, in termini di risorse, volumi di rifiuti ed inquinamento, attraverso:

- la prevenzione dei rifiuti,
- un corretto management delle risorse e delle tecnologie,
- lo sviluppo di un network di integrazione per salvaguardare l'utilizzo di energia e risorse,
- la riduzione degli impatti ambientali relativi alle attività di produzione e consumo,
- lo sviluppo di metodi integrati di monitoraggio e valutazione.

La realizzazione di proposte e progetti dovrà tenere conto di quanto avviene in tali ambiti in altre aree economiche europee e mondiali (con particolare attenzione all'Europa e agli Stati Uniti per quanto attiene lo sviluppo di bioraffinerie, e alla Cina per quanto attiene l'applicazione effettiva di concetti di economia circolare in ambito industriale, così da individuare possibili sinergie, collaborazioni tecnologiche, e nuovi mercati. Inoltre proposte di traiettorie tecnologiche regionali nel dominio Energia & Ambiente, riguardanti l'Economia Circolare, la Bioeconomia e la Difesa del Suolo hanno forti correlazioni con gli ambiti "Beni Culturali, Turismo, Edilizia Sostenibile" e "Biotecnologie, Salute dell'Uomo, Agroalimentare".

I settori trattamento, depurazione e riuso delle acque reflue civili, agricole e industriali rivestono una sfida globale richiamata anche dagli obiettivi europei tramite il programma quadro Horizon2020. La Campania vanta il primato nella qualità dell'acqua in Italia, un patrimonio che va gestito al meglio in un'ottica di sostenibilità. Un suo uso accorto e razionale è un punto fondamentale per garantire la vita alle generazioni future. Tuttavia, nei distretti industriali e non della regione, così come nel resto d'Italia, il ciclo dell'acqua è aperto; l'acqua usata per vari scopi (raffreddamento, lavaggio, etc.) è generalmente destinata allo smaltimento e non al riutilizzo. Le competenze inter-disciplinari possedute in ambito accademico in Campania potrebbero essere di notevole interesse per sviluppare dei sistemi chimico-biologici e ingegneristici utili a tutte le attività agricole, civili e industriali che dopo aver utilizzato l'acqua, la smaltiscono come rifiuto, o comunque non la riutilizzano.
In particolare, si propone la progettazione e la realizzazione di impianti di fotocatalisi a radiazione solare e/o a radiazione artificiale, accoppiati all'uso di aree umide artificiali (constructed wet lands - CWL) costituite piante acquatiche opportunamente selezionate. Inoltre, si prevede l'uso filtri costituiti da materiale nano-strutturato (aerogeli o polimeri) funzionalizzato con derivati macrociclici in grado di sequestrare specie inquinanti (cationi o anioni), e/o da microrganismi bioaccumulatori e degradatori per la bio/fito-depurazione delle acque civili o industriali. Di sicuro interesse sarebbe anche l'uso di aerogeli nanoporosi con proprietà assorbenti i VOCs (composti organici volatili) spesso presenti in tracce e di difficile rimozione con le tecniche tradizionali. Inoltre, grazie alla presenza di microcavità, tali aerogeli potrebbero anche contenere al loro interno microrganismi o enzimi utili alla depurazione di acque reflue.
Lo sviluppo di una tale tecnologia e l'innovatività prodotta presso l'Ateneo di Salerno sarebbero di sicuro interesse per numerose aziende, che potrebbero nascere per la costruzione e la gestione di piccoli impianti di trattamento delle acque reflue. Ad oggi il trattamento delle acque reflue

grava su cittadini, enti e aziende, in tal modo si ridurebbero considerevolmente i costi per lo smaltimento e si implementerebbe il riuso delle acque reflue depurate.
Attualmente le aziende che hanno in gestione le acque reflue civili e industriali possiedono un fatturato superiore a 100 milioni di euro; inoltre, esistono altri settori, come quello delle cartiere, che lamentano difficoltà tecnico-scientifiche ed economiche nella gestione delle acque di lavaggio. Il loro fatturato supera il mezzo miliardo di euro e rappresenta un'eccellenza nell'industria campana. Ovviamente le applicazioni delle competenze dell'Università di Salerno potrebbero essere di interesse per svariati settori economico-industriali e agricoli, per i quali l'acqua rappresenta un fondamentale fattore produttivo e di sostenibilità.

Partecipazione allo sviluppo internazionale di nuove fonti di energia senza emissione di CO2 ed a basso impatto ambientale e in particolare allo sviluppo della produzione di Energia mediante "Fusione" (progetto ITER di EURATOM). Il rafforzamento in Campania delle competenze e delle infrastrutture in materia di tecnologie che permettano il miglioramento delle performances dei Centri di ricerca campani nei programmi internazionali nel campo dello sviluppo di nuove fonti di energia senza emissione di CO2 ed a basso impatto ambientale ed in particolare nei piani di EURATOM

È opportuno mettere a sistema le numerose proposte contenute nei PAES (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile) sviluppati dai comuni della Regione Campania, in particolare per quelli approvati dalla Comunità Europea. È opportuno applicare metodologie sistematiche per l'ottimizzazione delle risorse regionali in ambito energetico, utilizzando modelli avanzati, anche in collegamento con le università e la comunità scientifica, con l'obiettivo di giungere ad una selezione razionale delle proposte in un contesto di risorse limitate. Il PAES di Salerno contiene una esemplificazione di una possibile metodologia di allocazione ottimale, estendibile a livello regionale.

Qualificare l'operatività degli enti pubblici attraverso investimenti in capitale umano per la gestione amministrativa e tecnica legata gli interventi nel dominio tecnologico Enenrgia e Ambinte
Introdurre una apposita previsione legislativa nella scrittura del nuovo Piano Energetico Regionale che preveda una esplicita norma urbanistica che riduca gli oneri dovuti per gli interventi di ristrutturazione e ne ampli le possibilità anche in deroga a i vigenti strumenti urbanistici, disponendo anche l'obbligo per i comuni a riformare i propri strumenti urbanistici in tal senso per il futuro.

Favorire reti lunghe dell'innovazione, anche con operazioni in "blending", che potrebbero trovare coperture finanziare in PPP

CAMPANIA

Smart Specialization Strategy

RIS 3

Materiali avanzati e Nanotecnologie

Il documento è stato redatto da gruppi di lavoro costituiti da esperti settoriali, ricercatori, imprese e stakeholders dell'ecosistema dell'innovazione campano, con l'obiettivo di contribuire alla definizione delle Priorità Tecnologiche Regionali per il periodo di programmazione 2014-2020.

REGIONE CAMPANIA

Startup CAMPANIA COMPETITIVA Internazionalizzazione Innovazione SI2

v

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1. INTRODUZIONE: SINTESI E VISIONE 3

2. LA SCELTA DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE E IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE 6

2.1 LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE: I DOMINI TECNOLOGICO PRODUTTIVI 6

2.2 IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE: REGIONAL FORESIGHT E ENTERPRENEURIAL DISCOVERY 11

3. IL DOMINIO TECNOLOGICO-PRODUTTIVO MATERIALI AVANZATI NANOTECNOLOGIE: CONDITIONS OF INNOVATION & TRAITTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUIBILI 13

3.1 LE CONDIZIONI INDUSTRIALI 13

3.2 LE CONDIZIONI SCIENTIFICHE 16

3.3 LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PROPOSTE 19

4. LA SELEZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PER LA SPECIALIZZAZIONE NEL DOMINIO TECNOLOGICO-PRODUTTIVO MATERIALI AVANZATI NANOTENCOLOGIE 28

5. CONSIDERAZIONI E RACCOMANDAZIONI 35

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. INTRODUZIONE: SINTESI E VISIONE

Le regioni d'Europa si confrontano in un contesto altamente competitivo e in continua evoluzione. La complessità ambientale e la competitività dei sistemi a livello internazionale, da un lato, e la necessità di raggiungere condizioni di leadership industriale e livelli di eccellenza nella ricerca, dall'altro, impongono alle regioni, opportunamente coordinate a livello centrale, di sviluppare percorsi che - basati sulle competenze distintive e le risorse specifiche del territorio di riferimento ed in un'ottica di integrazione complementare con quelli di altri territori comunitari - si caratterizzino per:

- obiettivi strategici basati sulla conoscenza a livello regionale e concentrati rispetto a fondamentali priorità, sfide ed esigenze di sviluppo (*prioritysetting*), verso cui orientare gli investimenti nell'ottica di supportare una specializzazione scientifico-tecnologica del sistema della ricerca, integrabile e trasversale, ed il riposizionamento competitivo del sistema produttivo lungo le traiettorie tecnologiche europee, ai fini dell'ottenimento di un vantaggio comparato in specifici ambiti della catena del valore globale;
- policies in grado di valorizzare i punti di forza, i vantaggi competitivi e il potenziale di eccellenza della regione (*competence based*), finalizzati a garantire il raggiungimento di una massa critica di risorse e competenze di sviluppo per competere a livello internazionale in coerenza con le priorità sopra definite;
- azioni in grado di supportare l'innovazione tecnologica, combinando la valorizzazione del sistema della ricerca regionale (*knowledge based research*) e lo sviluppo della capacità innovativa delle imprese (*technology based research*), anche attraverso il sostegno a processi di *entrepreneur discovery* e all'affermazione di aggregazioni stabili, efficienti e qualificate a governare i processi di innovazione in un'ottica di filiera tecnologica (*technological cluster*);
- meccanismi di diffusione e divulgazione, promozione e sensibilizzazione in grado di assicurare una piena inclusione e compartecipazione dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi del processo di innovazione (*open innovation system*), dall'esplicitazione dei fabbisogni a quelle di utilizzo della conoscenza (*user driven approch*);
- strumenti in grado di assicurare il monitoraggio continuo dell'azione di intervento pubblico e una valutazione ex ante, in itinere ed ex post, della convenienza e validità delle scelte effettuate, oltre che di definire possibili percorsi di upgrading al fine di migliorare i meccanismi di incentivazione ed introdurre meccanismi di premialità per le attività di R&S.

Sono le su citate condizioni che concorrono a caratterizzare in modo intelligente e secondo un vincolo di specializzazione i percorsi di sviluppo regionale volti a favorire le condizioni idonee a sostenere la competitiva tecnologica delle imprese (*Industrial Leadership*) e costruire competenze scientifico-tecnologiche distintive (*Excellent Science*) in linea con una crescita sostenibile dell'economia della conoscenza fondata sulla collaborazione tra gli attori e una coevoluzione nelle varie dimensioni della vita sociale rispetto alle principali sfide globali (*Societal Challenges*).
Dal punto di vista metodologico, tale approccio presuppone:

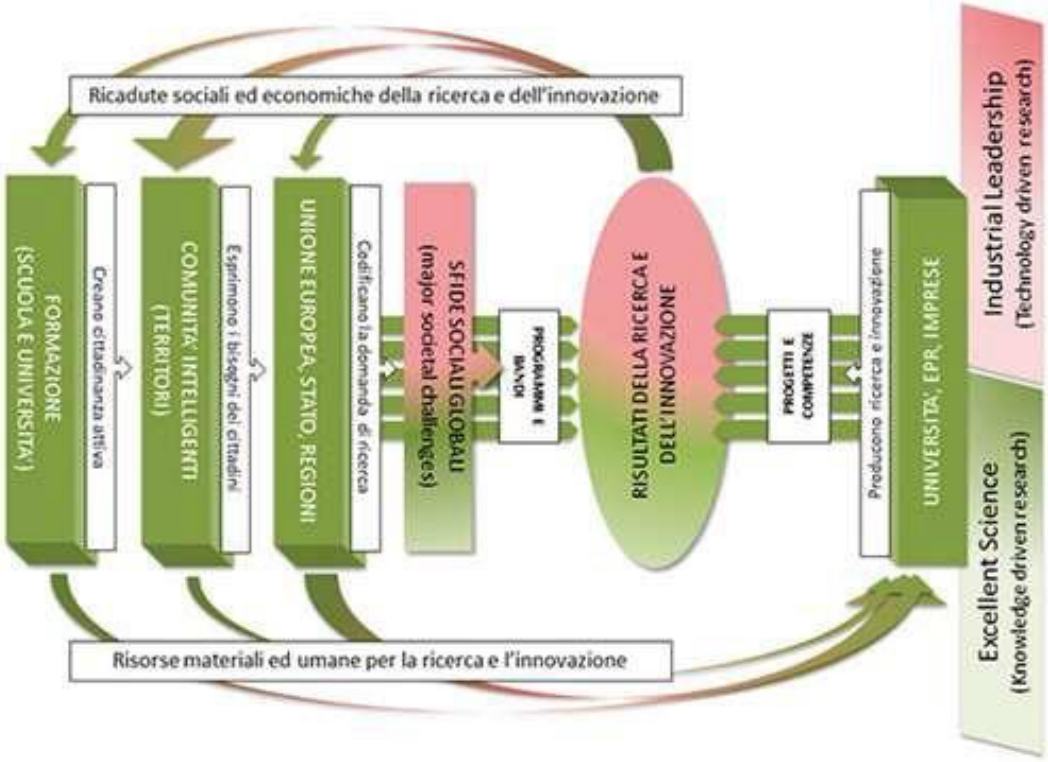
1. la definizione dei ***domini tecnologico-produttivi*** ovvero la caratterizzazione dei ***settori produttivi strategici*** per la crescita regionale ed il loro raccordo con le ***conoscenze tecnico-scientifiche regionali***, al fine di valorizzare le eccellenze in contesto produttivi rilevanti, evitare le duplicazioni, favorire la disseminazione incrociata e ridurre il rischio che i processi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

innovazione non trovino effettiva applicazione per il mercato (*death valley*);

2. la definizione del ***posizionamento di ciascun dominio produttivo-tecnologico*** rispetto, da un lato, alla relativa criticità per la competitività regionale, allo sviluppo di tecnologie abilitanti e alla capacità di risposta alle sfide sociali locali e, d'altro, rispetto agli sviluppi attesi della catena del valore globale in cui lo stesso dominio si inerisce, al fine di difendere e valorizzare i vantaggi competitivi posseduti e/o perseguire determinate potenzialità di sviluppo imprenditoriale
3. l'***orientamento intelligente dei processi di innovazione*** verso obiettivi di rafforzamento competitivo e diversificazione produttiva, in un'ottica di comparazione internazionale, così rispondendo alle sfide di medio-lungo periodo delineate da EUROPA 2020.

Figura 1 - La matrice attori, processi e prodotti nei processi di innovazione intelligente



Fonte: *HIT 2020*

Consapevoli che una strategia regionale in grado di coprire l'intero ciclo RS&I, dalla ricerca *knowledge driven*, alla sua traduzione in innovazione *technology driven*, fino alle applicazioni industriali e commerciali (*society driven*), non può prescindere dalla relativa contestualizzazione, il presente documento si pone come primo momento di caratterizzazione rispetto al ***dominio delle tecnologie dei materiali avanzati e delle nanotecnologie*** delle *conditions for innovation* ovvero delle condizioni di base per definire le politiche a supporto 1) dello sviluppo delle risorse, di nuove idee e delle infrastrutture, 2) della valorizzazione delle competenze specialistiche e dei talenti, 3) della diffusione delle tecnologie, della cultura dell'innovazione e dei valori, espressione, tutti, delle specificità dei "luoghi" in cui il capitale intellettuale della Regione Campania trova alimentazione continua, ed elementi, tutti, concorrenti all'attivazione di meccanismi di fertilizzazione incrociata attraverso cui le risorse materiali e immateriali per la ricerca e l'innovazione sono costantemente alimentate dalle ricadute economico-sociali dei processi di trasferimento tecnologico.

Infine, qualsiasi azione programmata a livello regionale in termini di innovazione potrà essere efficace solo se sarà coerente e sinergica con le iniziative già poste in essere e quelle in fase di programmazione a livello nazionale ed europeo.

Infine se da una parte risulta essenziale che la programmazione si basi sulle eccellenze esistenti sia come competenze delle Università e degli Enti di Ricerca sia sui punti di forza preesistenti a livello industriale, se si vuole realmente rimanere agganciati all'innovazione in atto in campo internazionale, in una prospettiva di lungo termine risulterà essenziale che almeno parte delle risorse sia dedicate ad attuare iniziative, comprendenti anche la realizzazione di medio grandi infrastrutture di ricerca e servizi, verso le direzioni di sviluppo di innovazione del contesto internazionale. Ciò potrà essere realizzato mettendo in atto azioni che favoriscano l'inserimento della Campania sia negli aspetti produttivi che in quelli di formazione e di ricerca e sviluppo in grandi progetti Europei ed internazionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

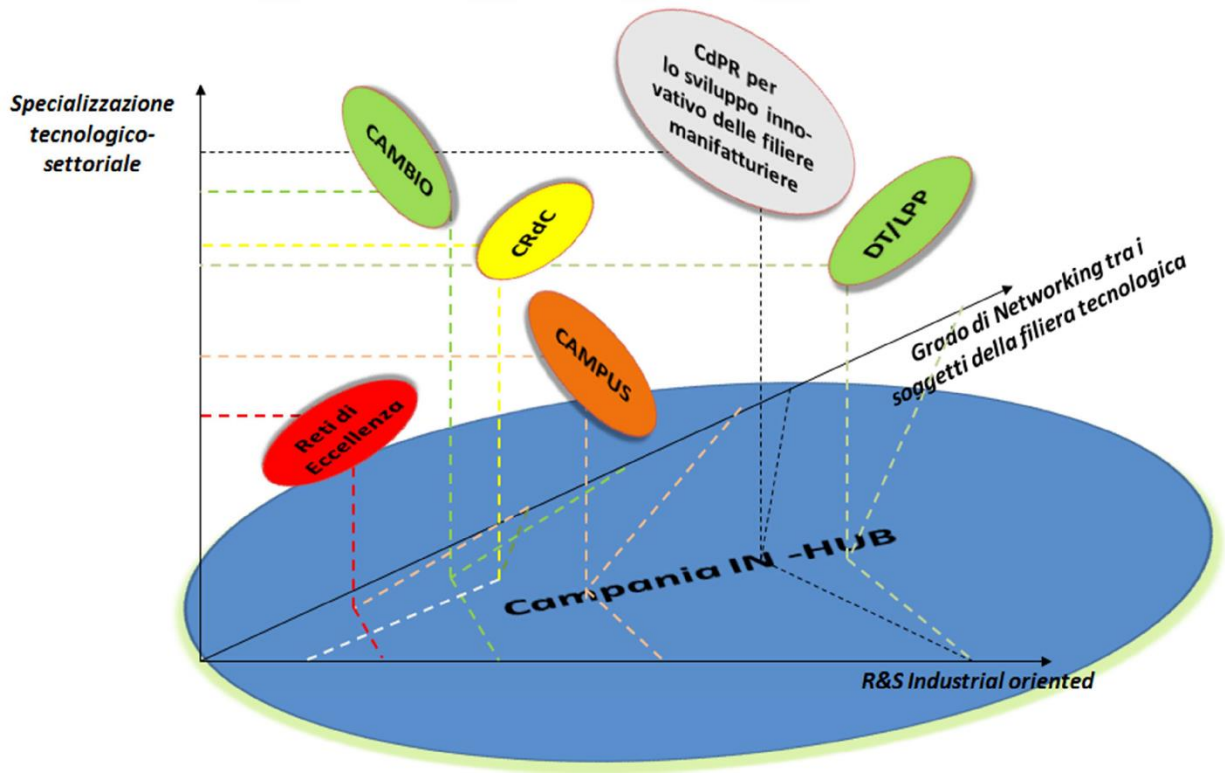
2. LA SCELTA DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE E IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE

2.1 LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE: I DOMINI TECNOLOGICO PRODUTTIVI

Al fine di assicurare continuità alle politiche per la ricerca e l'innovazione (RSI) della Regione Campania, nella prospettiva di valorizzare le azioni risultate di significativo impatto e di ritarare scelte di scarso risultato, il punto di partenza per la caratterizzazione delle *conditions for innovation è* stata l'analisi del percorso evolutivo della politica regionale in materia di RSI.
In particolare, la strategia di intervento per il periodo 2007-2013 ha puntato alla creazione di un Sistema Regionale dell'Innovazione sostenibile e competitivo attraverso la valorizzazione, il potenziamento e la messa in rete delle competenze endogene (Campania in HUB, Audit tecnologico, Agenzia dell'Innovazione, Reti di eccellenza, Dottorandi in Azienda) del territorio regionale, e ad azioni finalizzate, da un lato, a stimolare l'investimento privato in ricerca e sviluppo (Campus, Misura 5.2, Cambio, Contratto di Programma regionale per lo sviluppo innovativo delle filiere manifatturiere strategiche in Regione Campania), e dall'altro, ad orientare, secondo una dimensione di sistema e una logica di filiera, gli investimenti per l'innovazione su priorità, sfide e bisogni di sviluppo in grado di favorire il riposizionamento competitivo della regione nel contesto internazionale (Distretti ad Alta Tecnologia e Aggregazioni Pubblico-Private).

I principali interventi possono essere tra loro comparati in termini di specializzazione tecnologico-settoriale, orientamento industriale degli investimenti in R&S e grado di cooperazione strutturale tra i soggetti partecipanti.

Figura 1 – I principali interventi realizzati in materia di RSI in Regione Campania



Fonte: *ns elaborazione*

Invero, già con la programmazione 2000-2006, le politiche per la RS&I avevano registrato in Regione

Campania una forte caratterizzazione per la definizione delle priorità su cui concentrare le risorse disponibili, privilegiando, tra l'altro, interventi e settori a maggior potenziale e più elevato impatto territoriale.[1] Con il ciclo 2007-2013, il processo di razionalizzazione dell'azione politico-amministrativo ha posto come base di partenza la definizione dei settori strategici per la competitività regionale[2] e la caratterizzazione delle filiere tecnologiche regionali[3] individuate in: Aerospazio/Aeronautica, Ambiente e Sicurezza, Beni Culturali, Energia e Risparmio Energetico, Ict, Materiali Avanzati, Salute dell'uomo e Biotecnologie, Trasporti e Logistica Avanzata.[4]
Sulla base del Protocollo d'Intesa del 25 giugno 2009 e del successivo Accordo di Programma Quadro, siglati tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Campania, tali aree di sviluppo tecnologico sono state assunte come ambiti di intervento per le domande di agevolazioni presentate, da imprese ed organismi di ricerca campani, a valere sulle principali linee d'intervento dei bandi PON "Ricerca Competitività", ovvero per:

- i Progetti di Innovazione Industriale e interventi collegati, di cui al DM pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.16 del 21 gennaio 2010;
- i Progetti per il Potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche, di cui al Decreto Direttoriale n. 254/Ric. del 18/05/2011;
- i Progetti per il Potenziamento e consolidamento di Distretti e Laboratori già esistenti e creazione di nuovi Distretti e Aggregazioni pubblico-private, di cui Decreto Direttoriale n.713/Ric. del 29 ottobre 2010;
- i Progetti per le Smart Cities&Communities Regioni Convergenza, di cui Decreto Direttoriale Decreto n. 84/Ric del 2 marzo 2012.

In particolare, la partecipazione all'Avviso Distretti di alta tecnologia, Laboratori pubblico-privati e relative reti ha visto:

- per il **potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico-Privato già esistenti**: la presentazione di 10 Piani di Sviluppo Strategico e 14 Progetti di Ricerca, con la partecipazione di 14 Soggetti Attuatori e oltre 50 soggetti partner sia di attuatori che di aggregazioni; a fronte dei 70 Milioni di Euro disponibili per gli interventi in Regione Campania, l'importo complessivo dei progetti presentati nelle domande ammontava ad oltre 250 Milioni di Euro;
- per la **creazione di nuovi Distretti ad Alta Tecnologia e/o nuove Aggregazioni**: la presentazione di 95 domande di SDF, con la partecipazione di circa 1.000 soggetti proponenti; a fronte dei circa 270 Milioni di Euro disponibili per gli interventi, l'importo complessivo dei progetti presentati nelle domande ammontava ad oltre 1 miliardo di Euro.

[1]Strategia regionale per lo Sviluppo dell'Innovazione, approvato con Giunta Regionale con delibera n.312 del 26 gennaio 2001. Esempio concreto di tale orientamento è stata la Misura 3.16 che ha portato alla costituzione dei ***Centri Regionali di Competenza***, strutture finalizzate ad integrare gli attori della ricerca pubblica per aree di intervento tecnologico e a supportare la transizione del sistema imprenditoriale verso uno sviluppo technology-based, attraverso la formazione e la valorizzazione della "massa critica" di risorse intellettuali e strumentali distintive.
[2]Deliberazione di Giunta Regionale n. 640 del 3 aprile 2009 - Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la ricerca, l'innovazione e la società dell'informazione in Campania - Programmazione 2007 – 2013.
[3]*Piano per la Ricerca, l'innovazione e l'ICT* , adottato con Deliberazione di Giunta Regionale del 29 Aprile 2011.
[4]Una tale classificazione è stata il frutto dell'analisi delle caratteristiche di ciascun settore tecnico-scientifico in funzione delle relative caratteristiche dimensionali e della rilevanza rispetto alle possibili traiettorie di sviluppo socio-economico della Regione (PIL, numero di occupati, competenze professionali sviluppate e prospettive di sviluppo a livello internazionale) oltre che del grado di integrazione raggiunto fra sistema della ricerca e sistema delle imprese.

La seguente tabella offre un riepilogo dei risultati dell'Avviso riferibili alla Regione Campania.

Potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico Privato già esistenti						Creazione di nuovi Distretti ad Alta Tecnologia e/o nuove Aggregazioni					
Domande presentate			Domande ammesse			Domande presentate			Domande ammesse		
Totale	DT	LPP	Totale	DT	LPP	Totale	DT	APP	Totale	DT	APP
10	**1**	**9**	7	1	6	95	16	69	19	6	13

Ogni singolo progetto è stato soggetto ad una duplice valutazione. Una prima valutazione effettuata da un panel di esperti, selezionati dall'Albo MIUR, ha riguardato i contenuti tecnico-scientifici dei singoli Progetti di R&S, concorrenti nel definire gli ambiti di ricerca e sviluppo tecnologico del Piano per lo sviluppo del Distretto/Aggregazione[5]; la seconda fase di valutazione è stata, invece, realizzata da un Comitato tecnico MIUR-Regione e ha riguardato la capacità del Piano per lo sviluppo del Distretto/Aggregazione di concorrere al riposizionamento competitivo della regione nel contesto tecnologico internazionale[6].

L'elevata mole di informazioni e la relativa qualificazione per effetto del duplice processo di valutazione, ha permesso di mappare gli ambiti di sviluppo tecnologico prioritari rispetto alle filiere tecnologiche strategiche per la regione Campania e di individuare, secondo la logica delle piattaforme tecnologiche di filiera, le possibili sinergie e complementarietà all'interno e tra le filiere stesse con la determinazione di 6 Cluster regionali.

In particolare, grazie anche ad un processo di tipo cooperativo tra i soggetti interessati (gia ampiamente formalizzato), i cluster tecnologici presenti in Regione Campania sono:

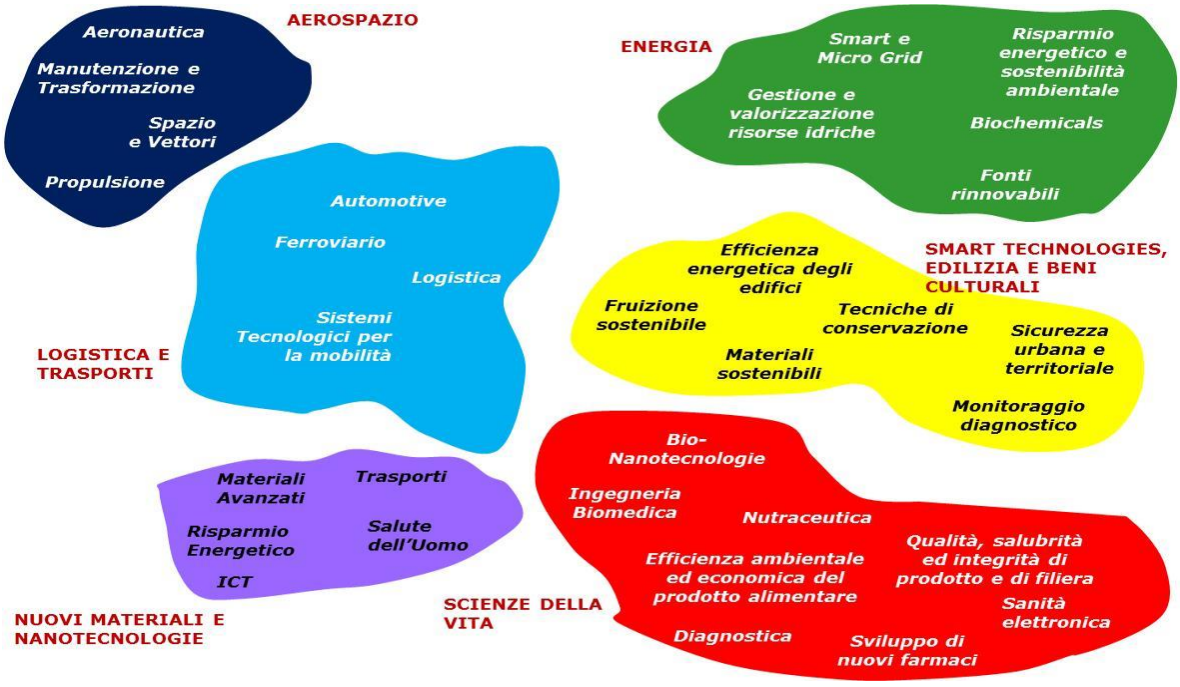
1. il Cluster Aerospazio che vede partecipanti il Distretto ad alta tecnologia Aerospaziale Campano e l'Aggregazione di Ricerca su Tecnologie Avanzate per Motori, al quale potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato COSMIC;
2. Il Cluster Trasporti di superficie e Logistica avanzata, frutto della integrazione del Distretto ad Alta Tecnologica sui Trasporti e la logistica e le Aggregazioni MARTE, TOP-IN, e MOST. DISTECTRA, a cui potrebbe aggregassi il Laboratorio Pubblico-privato TXT;

[5] I criteri fissati dal D.D. n. 254/Ric. del 18/05/2011 per la prima fase del processo di valutazione hanno riguardato: a)Qualità dei proponenti il progetto; b) Qualità tecnico-scientifica dei progetti; c) Fattibilità sia tecnica che finanziaria dei progetti; d) Sostenibilità del progetto, in termini di adeguatezza delle risorse complessive, finanziarie, strumenti ed organizzative, previste per lo svolgimento dello stesso; e) Rilevanza, utilità ed originalità delle conoscenze acquisibili e dei risultati ottenibili; f) Integrazione tra le attività di ricerca e quelle di formazione; tipologia e qualità delle azioni volte ad incentivare le attività di ricerca presso le imprese ; valore economico-occupazionale dei risultati attesi e sviluppo di sinergie tecnologiche.

[6] I criteri fissati dal .D. n. 254/Ric. del 18/05/2011 per la seconda fase del processo di valutazione hanno riguardato: a) complementarietà e coerenza del Piano con la programmazione nazionale e comunitaria in materia di ricerca ed innovazione, nonché con i principi orizzontali; b) complementarietà e coerenza del Piano con la programmazione regionale in materia di ricerca e innovazione ed in particolare con le priorità settoriali previste dagli appositi APQ; c)rilevanza dei risultati conseguiti rispetto al contesto scientifico nazionale e internazionale, con particolare riferimento all'impatto industriale, socio-economico, occupazionale generato; d) ricadute dei risultati attesi con riferimento alla potenzialità degli stessi di concorrere allo sviluppo di strategie di riposizionamento del sistema economico regionale e capacità degli stessi di generare ricadute positive in settori ambiti previsti dall'invito; e) rilevanza dei risultati attesi rispetto al contesto scientifico nazionale e internazionale e capacitò degli stessi di generare ricadute positive in più settori/ambiti previsti dall'invito; f) ricadute dei risultati attesi in termini di valorizzazione di attività strategiche per lo sviluppo di aree della convergenza anche di dimensione sovra-regionale in conferenza con le strategie regionali; g) capacità del Piano di rafforzare le collaborazioni con Università/organismi pubblici di ricerca, nonché di potenziare reti di eccellenza e/o di competenza pubblico-private, con particolare riferimento ai soggetti localizzati nei territori della Convergenza.

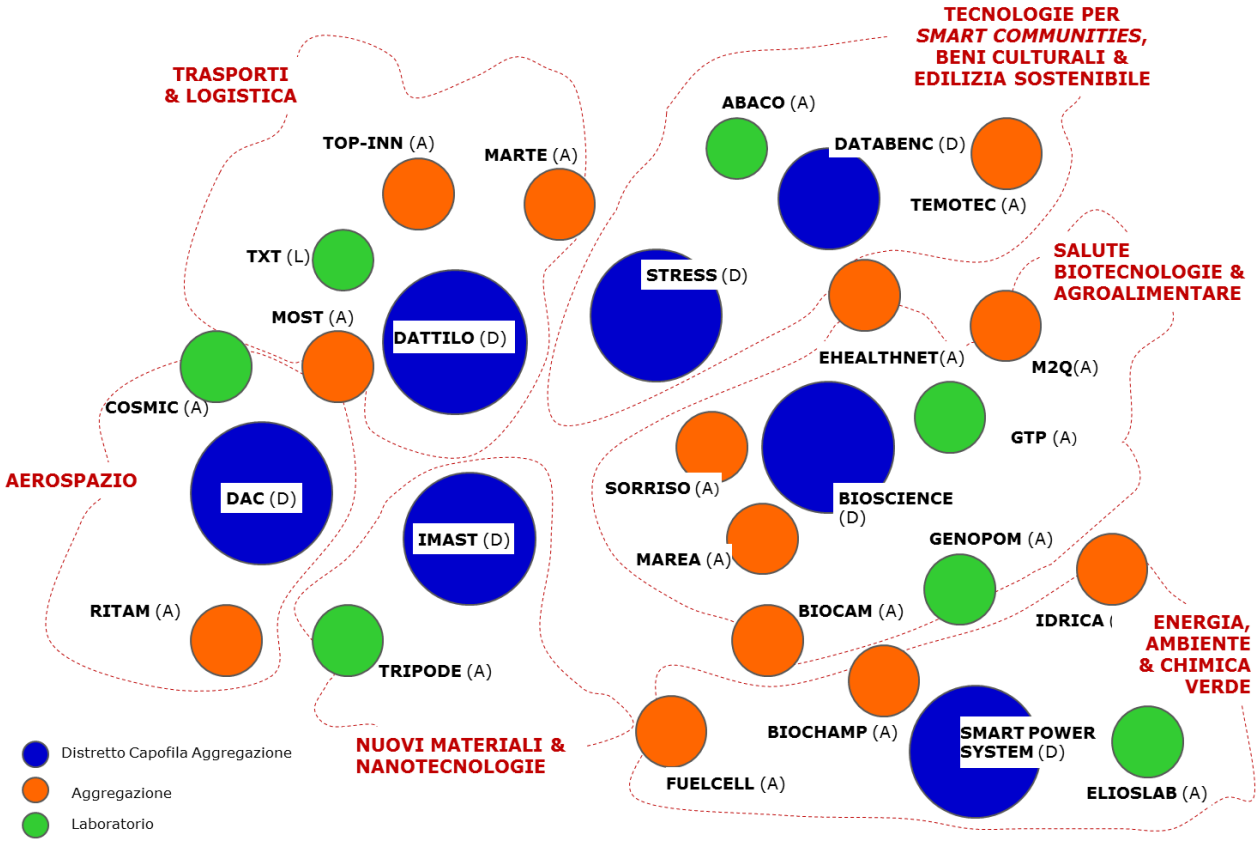
3. il Cluster Salute Biotecnologie Agroalimentare, con il Distretto ad Alta Tecnologia Campania Bioscience e le Aggregazioni pubblico-private, M2Q, eHealthNet, Biocamp, Sorriso e Marea, a cui potrebbero aggregarsi i Laboratori Pubblico-privati Gtp e Genopon;
4. il Cluster Energia& Ambiente, con il Distretto Smart Power System e le aggregazioni Biochamp, Fuelcell, Idrica, a cui potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato Elioslab;
5. il Cluster delle tecnologie per i beni culturali, il turismo e l'edilizia sostenibile, a cui partecipano Distretti ad Alta Tecnologia STRESS e DATABENC e l'Aggregazione Pubblico Privata TEMOTEC., a cui potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato Abaco
6. il Cluster dei materiali avanzati e delle nanotecnologie, con il Distretto IMAST, a cui potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato Tripode.

Figura 2 –Gli ambiti di sviluppo prioritari per le filiere tecnologiche strategiche in Regione Campania



fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 3 – Le piattaforme tecnologiche di filiera in Regione Campania: i cluster dei Distretti ad Alta Tecnologia e delle Aggregazioni Pubblico-Private



Per ciò che riguarda il potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche di cui al Decreto Direttoriale 254/ric del 18/05/2011, in alcuni casi i progetti finanziati rispondono maggiormente alla esigenza riconosciuta di non effettuare interventi polverizzati ma a quella di creare medie infrastrutture di ricerca competitive su un piano europeo o medie infrastrutture di servizio capaci di creare effetti positivi a tempi medio lunghi, contribuendo anche ad inserire la Campania in grandi progetti internazionali. Collegato al settore dei materiali avanzati funzionali è degno di menzione il centro Nafassy (National Facility for Superconducting Systems) che costituisce una medio grande infrastruttura di test di materiali e dispositivi superconduttori e strettamente legata ai progetti internazionali per la produzione di energia elettrica mediante "fusione" da confinamento magnetico ed allo sviluppo di dispositivi a grande efficienza energetica.

Parimenti di rilievo è il progetto RECAS, che, configurandosi come struttura di calcolo di eccellenza, rimane trasversale a tutti i settori interessati allo sviluppo e applicazione dei materiali avanzati e delle nanotecnologie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE: REGIONAL FORESIGHT E ENTERPRENEURIAL DISCOVERY

Definite le aree di specializzazione, il processo di elaborazione della RIS3 Campania è stato incentrato nella definizione degli ***ambiti prioritari di intervento*** con l'obiettivo di definire, per ciascuno dominio tecnologico-produttivo, le ***traiettorie tecnologiche prioritarie*** (*priority setting*) in grado di valorizzare il potenziale di innovazione e migliorare la competitività degli ambiti produttivi (*embeddedness*) e di rinnovarli attraverso l'inclusione di nuovi soggetti, percorsi di diversificazione correlata (*relatedness*) e di contaminazione reciproca delle tecnologie disponibili/sviluppabili (*cross fertilisation*).
Tale processo ha visto come attori centrali gli stakehoders del sistema dell'innovazione regionali che in diversi momenti (definizione, validazione e integrazione) e contesti (momenti pubblici, piattaforma di consultazione, tavoli di partenariato) hanno attivamente concorso alla definizione delle possibili traiettorie tecnologiche su cui basare il processo di specializzazione del dominio Beni Culturali-turismo-edilizia sostenibile.

Di seguito si dà evidenza del percorso di sviluppo

FASE	PERIODO	ATTIVITÀ REALIZZATE	RISULTATI RAGGIUNTI
Prima fase: Coinvolgimento degli attori qualificati dell'innovazione e proposta del framework per la definizione delle priorità della RIS3 Campania	Ottobre 2013 – Febbraio 2014	Analisi desk delle condition of innovation (settori produttivi strategici e ambiti di specializzazione tecnologica)	Scelta dei domini tecnologico-produttivi
		Predisposizione degli strumenti per la consultazione	Definizione della struttura dei *Position Paper* per dominio tecnologico produttivo Progettazione della *Piattaforma di consultazione pubblica*
		Coinvolgimento dei rappresentati dei Distretti Tecnologici e dei Laboratori Pubblico Privati aggregati per filiera	Proposta di Position Paper per ciascuno dei domini tecnologico-produttivi
Seconda fase: Consultazione pubblica, selezione delle aree di specializzazione arricchimento e presentazione del Documento RIS3 Campania	Marzo 2014 – Giugno 2014	Attivazione della Piattaforma di consultazione pubblica	Consultazione massiva per la definizione di una prima proposta di traiettorie tecnologiche di specializzazione Prima stesura dei Position Paper per ciascuno dei domini tecnologico-produttivi
		Momenti di animazione e diffusione (Technology BIZ e SMAU Napoli 2014)	
		Consultazione istituzionale: Tavolo di partenariato Pubblico-Privato	Approvazione della prima stesura del Documento RIS3 Campania oggetto di negoziazione con la Commissione Europea nel corso del 2015
Terza Fase:	Dicembre	Attivazione di percorsi di	Realizzazione di workshop tematici

FASE	PERIODO	ATTIVITÀ REALIZZATE	RISULTATI RAGGIUNTI
Consultazione in itinere con gli stakeholders dell'innovazione e revisione delle priorità della RIS3 Campania in coerenza con le prescrizioni emerse nella fase di negoziazione con la Commissione Europea	2015- – Luglio 2016	animazione e coinvolgimento fattivo con gli stakeholders nel corso degli eventi tematici	per la validazione finale delle scelte delle priorità della RIS3 Campania e di un grande evento per la presentazione della versione finale della RIS3 Campania
		Riattivazione della Piattaforma di consultazione pubblica per la raccolta dei nuovi contributi	Aggiornamento dei Position Paper e selezione delle Traiettorie tecnologiche prioritarie per dominio tecnologico-produttivo
		Elaborazione della versione definitiva della RIS3 Campana	Approvazione del documento finale della RIS3 Campania

Il processo di consultazione, nelle diverse fasi suindicate, ha visto la partecipazione attiva nel complesso per il dominio dei Materiali avanzati Nanotecnologie di 48 soggetti, di cui il 33% composto dai rappresentanti delle imprese, il 60% dai rappresentati di Organismi di Ricerca e la restante parte dai rappresentanti di soggetti istituzionali (DAT, APP, CRDC, Unione degli Industriali).
I successivi paragrafi danno evidenza delle risultanze dei diversi momenti di consultazione e si pongono come base di conoscenza per la selezione delle **traiettorie tecnologiche di specializzazione** al dominio tecnologico concorrente a caratterizzare la piattaforma tecnologica di filiera Materiali avanzati e nanotecnologie attraverso le fasi di:

- *analisi delle condizioni industriali*, in termini di: Dimensione macroeconomica (Fatturato, Valore Aggiunto, Numero di occupati, Valore delle Esportazioni); Presenza di Grandi imprese internazionali; Livello di diffusione dell'indotto; Settori industriali prioritariamente interessati alle applicazioni tecnologiche e ai risultati della ricerca riferibili a ciascun dominio tecnologico; Specificità regionali dei settori rispetto al contesto nazionale ed internazionale; posizionamento all'interno della catena del valore globale.
- *analisi delle Condizioni scientifiche*, in termini di Ricerca e formazione (Dipartimenti interessati, Numero complessivo di ricercatori, Corsi di Laurea attivati e di Dottorato di ricerca attivati, Presenza di ER Specializzati) e capacità di valorizzazione della ricerca (Numero di Pubblicazioni negli ultimi 5 anni, Numero di brevetti conseguiti), relativamente ai settori scientifici prioritariamente interessati alla valorizzazione dei risultati della ricerca rispetto al predefinito dominio tecnologico.
- *raccolta delle proposte* da parte degli stakeholders delle traiettorie tecnologiche ritenute in grado di favorire un processo di specializzazione per il dominio.

3. IL DOMINIO TECNOLOGICO-PRODUTTIVO MATERIALI AVANZATI NANOTECNOLOGIE: CONDITIONS OF INNOVATION & TRAITTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUIBILI

3.1 LE CONDIZIONI INDUSTRIALI

L'evoluzione tecnologica che ha permesso di realizzare materiali avanzati innovativi dalle caratteristiche sempre più performanti e la crescente sensibilità del mercato per il risparmio energetico, hanno reso i compositi a matrice polimerica particolarmente versatili e adatti a diverse applicazioni. Il contributo delle nanotecnologie ha dato, inoltre, origine a nuovi compositi con funzionalità di grande interesse. I settori di applicazione sono i più vari dall'aeronautico/aerospazio, all'automotive, al nautico, al ferroviario, al biomedicale, al microelettronico, alla difesa, tutti presenti nella regione Campania.
L'attenzione rivolta, oggi, ai materiali compositi è in costante crescita: negli ultimi anni è sempre più forte la richiesta di sostituire i materiali tradizionali con materiali innovativi ad alte prestazioni ed ecosostenibili. Ma non solo: molte soluzioni già consolidate in alcuni settori diventano innovative se applicate ad altre tipologie di prodotto, grazie al trasferimento tecnologico. Infatti, le applicazioni tecnologiche, qualunque sia la loro tipologia, richiedono materiali con una specializzazione sempre maggiore, pertanto i materiali del futuro saranno necessariamente multifunzionali, in grado cioè di esplicare al contempo proprietà meccaniche e chimico-fisiche molteplici.
È possibile così sviluppare prodotti completamente nuovi o risolvere specifiche problematiche di progetto o ancora realizzare prodotti con materiali che richiedano meno energia nella loro produzione e trasformazione in semilavorati, in grado di ridurre il costo energetico del loro fine vita.
I compositi in carboresina sono ampiamente utilizzati in campo **aeronautico**. Infatti, oggi, intere parti dell'aeromobile vengono integralmente realizzate in composito polimerico (es. Boeing-787 e velivolo regionale ATR). In tale contesto, l'Italia ha assunto un ruolo sempre più determinante nella diffusione dei compositi nell'industria aeronautica e numerose realtà industriali connesse con la ricerca, la progettazione, l'industrializzazione, la produzione e la manutenzione di questi materiali sono presenti sul territorio Campano.
Altro settore che utilizza materiali compositi fibrorinforzati e tecnologie realizzative avanzate è quello **aerospaziale** che in Campania si caratterizza per competenze, asset e aree di eccellenza focalizzandosi nella costruzione di componenti complesse del velivolo e manutenzione e subfornitura specializzata di parti in materiale composito.
Anche in campo **automotive**, principalmente nel caso di auto supersportive o ad alte prestazioni (es. Ferrari F150, Lamborghini Murcielago, Porshe Carrera GT, Ferrari 599, Alfa Romeo 4C), sono state adottate, in diversa misura, soluzioni basate su materiali compositi sia per la parte telaio sia per la parte carrozzeria. In questo momento storico i principali costruttori mondiali si stanno indirizzando da produzioni di nicchia a produzione più significative. La crescente esigenza di costruire automobili sempre più leggere per ridurre il consumo di carburante e le emissioni di gas inquinanti, imposto dalle normative europee, sta orientando sempre più questo settore verso l'utilizzo di materiali compositi così come riportato nel documento New Automotive Innovation and Growth Team (NAIGT). Nella Regione Campania è presente una parte importante della filiera produttiva dei compositi per l'automotive (componentista ed end user).
I compositi avanzati sono utilizzati con grandi vantaggi sia progettuali che realizzativi anche nel settore **navale** dove vetroresine e carboresine vengono utilizzati per la realizzazione di elementi strutturali e semistrutturali (pannelli add-on, paratie per la compartimentazione interna, strutture per imbarcazioni da diporto). A livello mondiale, tali materiali risultano utilizzati per specifiche applicazioni militari (Visby Corvette prodotta dalla Kockums AB) e civili (HMS Shoreham prodotta

dalla società Vosper Thornycroft). Considerazioni analoghe possono essere fatte per il settore **ferroviario** in cui i compositi stanno entrando sempre di più soprattutto per la realizzazione di interiors per quella classe di vetture per le quali è fortemente richiesta la riduzione dei pesi (tram urbani, metropolitane).
L'introduzione di cariche nanoscopiche nell'ambito dei compositi polimerici ha, poi, ampliato le potenzialità applicative dei compositi. Infatti, la mutifunzionalità è tipica dei materiali nanostrutturati che abbinano ad esempio trasparenza a caratteristiche come fluorescenza, antisetticità, superparamagnetismo, ecc. (tipico è l'esempio del grafene che risulta elettricamente conduttivo e trasparente al contempo). Altre peculiarità sono la modulabilità (stretta correlazione tra proprietà e struttura) e la disponibilità di proprietà inesistenti su scala massiva (es. risonanza di plasma, superparamagnetismo, SERS, ecc.). Per cui si può prevedere che i materiali del futuro saranno, quindi, nanostrutturati ed eterofasici. Ad esempio, nell'ambito dell'**elettronica polimerica**, le plastiche ottiche possono ora essere rinforzate o funzionalizzate senza perdere le proprie caratteristiche di trasparenza e flessibilità attraverso l'introduzione di cariche dalle dimensioni ridottissime. Particolarmente rilevante tra i settori tecnologici il cui sviluppo è di maggiori potenzialità è quello dei materiali per l'energia ove numerosi materiali tradizionali possono essere riproposti in forma di composito polimerico con numerosi evidenti benefici (processabilità con nuove tecnologie come quelle di microelettronica organica, con possibilità di realizzare dispositivi flessibili, trasparenti, deformabili, leggerissimi, ecc.).
Nell'ambito dei nano-compositi la carica può essere costituita sia di nano-particelle ceramiche sia metalliche e consistere in nanostrutture unidimensionali, come i nanotubi di carbonio (CNT), o bidimensionali, come il grafene o gli organosilicati. Queste nanostrutture introducono ulteriori caratteristiche legate alla loro conducibilità elettrica e termica ed alle caratteristiche meccaniche. Queste proprietà sono tutte controllabili finemente variando la dimensione e la percentuale delle nanoparticelle. Ad esempio, nel settore della **difesa e delle telecomunicazioni** è possibile utilizzare cariche inorganiche o layer funzionali di opportuno spessore per indurre in strutture composite la capacità di essere selettive in frequenza rispetto alle radiazioni elettromagnetiche (Frequency Selective Surface o Radar Absorbing Materials).
Inoltre, nell'ambito **biomedicale**, attraverso l'utilizzo di polimeri biodegradabili e biocompatibili, di nuovi materiali nanostrutturati e nanocristallini è possibile realizzare dispositivi biomedicali a basso costo ed elevata biocompatibilità (ortodonzia, protesi ossee, valvole o bypass cardiovascolari…) basati su materiali avanzati o piattaforme micro e nanocomposite per la veicolazione ed il rilascio controllato di farmaci per la cura di specifiche patologie. In aggiunta, negli ultimi anni si è resa più e idente l'esigenza di mantenere gli ambienti confinati e sovraffolati con alta presenza di inquinanti (compreso fumo passivo e clima caldo umido) legati alla vita quotidiana (centri commerciali, palestre, scuole, luoghi di culto, strutture ospedaliere, aeroporti, stazioni etc) sempre più igienizzati. Coating metallici (nanocristalli Ti, Ag, Au, Al, Zn etc) nanostrutturati, anche fotocatalitici, applicabili a superfici di diversa natura come film superficiali contenenti specifici componenti attivi in superficie sono progettabili in modo da ottenere materiali resistenti, specifici, autopulenti, con elevata e prolungata performance, con adesione superficiale, resistenza all'impatto, lento invecchiamento e rigenerazione per irraggiamento. Tali materiali, di grande versaltilità, hanno applicabilità in diversi ambiti biomedicali e in altri quali industria aeronautica, alimentare, chimica e servizi per comunità.
Nell'ambito del **settore edilizio**, si assiste a un notevole incremento dell'uso dei compositi a matrice polimerica sia come materiale per rinforzo e ripristino di strutture che come materiale da costruzione. I motivi della loro espansione sono da attribuire alle eccellenti proprietà meccaniche rapportate al loro peso specifico, alla durabilità ed alla versatilità, grazie alle loro ottime proprietà di isolamento acustico e resistenza agli impatti.

Al di la dei materiali compositi a matrice polimerica nell'ambito dei materiali funzionali vanno emergendo nuovi materiali e materiali già noti ma con migliori prestazioni rispetto al passato, con applicazioni nel campo della diagnostica medica, dell' immagazzinamento energetico e dell'elettronica ad alte prestazioni. Tali materiali potranno aprire la strada a nuove attività od introdurre elementi di grande innovazione in settori produttivi già consolidati in Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 LE CONDIZIONI SCIENTIFICHE

Il contesto regionale della ricerca pubblica nel campo dei Materiali avanzati e delle nanotecnologie è caratterizzato da una ricca offerta di know-how, in alcuni campi frutto di storiche scuole di ricerca che si pongono a livelli di eccellenza nel mondo. Con competenze tra loro complementari, e non di rado trasversali ai fabbisogni tecnologici dei settori industriali in precedenza esaminati.
Nel dettaglio le aeree di ricerca concorrenti a definire le condizioni scientifiche del dominio in esame sono riconducibili a:

- Area 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione
- Area 03 - Scienze chimiche
- Area 02 - Scienze Fisiche

POTENZIALE TECNICO-SCIENTIFICO RISPETTO AI FABBISOGNI DI FILIERA	AREA 09 - INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE	Area 03 - Scienze chimiche	AREA 02 - SCIENZE FISICHE	AREA 08 - INGEGNERIA CIVILE E ARCHITETTURA
Settori disciplinari dell'area prioritariamente interessati (Allegato A al D.M. 4 ottobre 2000)	ING-IND/03, ING-IND/04, ING-IND/05, ING-IND/06, ING-IND/07, ING-IND/08, ING-IND/09, ING-IND/11 ING-IND/16, ING-IND/17 ING-IND/22, ING-IND/24, ING-IND/25, ING-IND/31 ING-INF/01, ING-INF/03, ING-INF/04, ING-INF/05; ING-INF/06	CHIM/01, CHIM/02, CHIM/03, CHIM/04, CHIM/05, CHIM/06, CHI/ 07, CHI/09, CHIM/11	FIS/01, FIS/02, FIS/03, FIS/04, FIS/05 FIS/07	ICAR/08 ICAR/09 ICAR/13
Numero di ricercatori afferenti	Oltre 200	Oltre 50	Oltre 50	Oltre 50
Numero di Pubblicazioni ultimi 5 anni	Oltre 5.000	Oltre 1.000	Oltre 1.000	Oltre 500
Numero di brevetti conseguiti	Oltre 40	Oltre 20	Oltre 15	Oltre 5
Corsi di laurea attivati e numero di formandi	19 (≈ 18.000)	3(≈ 600)	4 (≈750)	10 (≈750)
Corsi di dottorato attivati	19	2	5	2

Le conoscenze e competenze delle suddette aree disciplinari rispetto ai materiali avanzati e alle nanotecnologie sono complementarizzate da numerose competenze appartenenti all'area delle Scienze biologiche, in particolare, ma non solo al settore BIO/10 da tempo impegnati nella produzione, caratterizzazione ed applicazione industriale di biomateriali derivanti da biomacromolecole derivanti anche dal riciclo di materiali organici di scarto.

Sulla base di un primo censimento presso gli attori istituzionali alle diverse aree, concorrono

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla relativa qualificazione e dimensionamento i principali Organismi di Ricerca pubblici e privati presenti in Regione

AREA 09 - INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE	
Dipartimenti Universitari	**Università degli Studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di Ingegneria Industriale; Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale; Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione; Dipartimento di Fisica **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento di architettura e disegno industriale "Luigi Vanvitelli"; Dipartimento di Ingegneria industriale e dell'informazione; Dipartimento di Matematica e fisica; Dipartimento di Scienze politiche "Jean Monnet" **Università di Salerno:** Dipartimento di Ingegneria Industriale; Dipartimento di Ingegneria dell'informazione, Ingegneria elettrica e Matematica applicata; Dipartimento di Studi e Ricerche Aziendali (Management & Information Technology); Dipartimento di Informatica; Dipartimento di Farmacia **Università degli Studi del Sannio**: Dipartimento di Ingegneria; Dipartimento di Scienze e Tecnologie **Università Parthenope**: Dipartimento di Ingegneria, Dipartimento di Scienze e Tecnologie
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto di Ricerche sulla Combustione; Istituto di Microelettronica e Microsistemi; Istituto dei Materiali Polimerici, Compositi e Biomateriali; Istituto superconduttori, materiali innovativi e dispositivi; Istituto di Calcolo e Reti ad alte prestazioni; Istituto di cibernetica "E. Caianello"; Istituto per le applicazioni del calcolo "Mauro Picone"; Stazione zoologica Anton Dohrn, **Test Scarl** **Cerict Scarl** **CRdC Tecnologie**

AREA 03 - SCIENZE CHIMICHE	
Dipartimenti Universitari	**Università degli Studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di agraria, Dipartimento di biologia, Dipartimento di scienze chimiche, Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale; Dipartimento di farmaci; **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento di Medicina Sperimentale, Dipartimento di Scienze e tecnologie ambientali, biologiche e farmaceutiche **Università di Salerno**: Dipartimento di chimica e biologia, Dipartimento di ingegneria industriale, Dipartimento di farmacia
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto di Chimica Biomolecolare, Istituto di Chimica e Tecnologia dei Polimeri, Istituto per i materiali compositi e biomedici, Istituto per l'ambiente marino costiero, Istituto di cristallografia **ENEA** **INGV** **AMRA** **CRdC Tecnologie**

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 02 - SCIENZE FISICHE	
Dipartimenti Universitari	**Università degli Studi di Napoli Federico II** : Dipartimento di Fisica **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'informazione; Dipartimento di Matematica e Fisica **Università di Salerno**: Dipartimento di Ingegneria Industriale; Dipartimento di Fisica 'E.R. Caianiello'; **Seconda Università di Napoli:** Dipartimento di Matematica e Fisica **Università Partehope**: Dipartimento di Ingegneria-, Dipartimento di Scienze e Tecnologie
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto superconduttori, materiali innovativi e dispositivi (SPIN), Istituto di cibernetica "E. Caianello"; Istituto Nazionale per la Fisica della Materia; Istituto Nazionale di Ottica; Istituto superconduttori **Istituto Nazionale di Fisica Nucleare** **Istituto Nazionale di Astrofisica:** Osservatorio astronomico di Capodimonte **CRdC Tecnologie** **ENEA**

AREA 08 - INGEGNERIA CIVILE E ARCHITETTURA	
Dipartimenti Universitari	**Università degli studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale; Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura; Dipartimento di Architettura **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento ingegneria civile, design, edilizia e ambiente Dipartimento di Architettura e disegno industriale "Luigi Vanvitelli"; **Università di Salerno:** Dipartimento di Ingegneria civile **Università del Sannio** Dipartimento di Ingegneria **Università Parthenope:** Dipartimento di l'Ingegneria, Dipartimento di Scienze e Tecnologie
Centri di ricerca specializzati in Regione	**CNR:** Istituto per le Tecnologie della Costruzione; Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali **AMRA** **INNOVA:** **CRdC Tecnologie**

La ricerca Campana, pubblica e privata, sull'Ingegneria dei materiali polimerici e dei compositi a matrice polimerica occupa un posto di assoluto rilievo a livello nazionale e internazionale. Questa valutazione si basa su tre elementi: il numero significativo di ricercatori presenti sul territorio (circa 500 ricercatori, di cui il 65% in strutture pubbliche), la rilevanza delle pubblicazioni campane (circa 25% degli articoli italiani pubblicati in materia sulle più importanti riviste specialistiche internazionali), il numero di brevetti depositati nel settore (15% del totale nazionale) e la rete delle collaborazioni con prestigiose istituzioni internazionali (ad esempio Stanford University, Penn State University, MIT e CNRS).

Vanno infine menzionati i laboratori di cui dispone la Campania per lo sviluppo delle tecnologie nell'ambito dei materiali avanzati e nanotecnologie: Centro di Servizi Metrologici Avanzati-CESMA; Laboratorio per Sistemi LIDAR; Laboratorio Polveri Sottili; Laboratorio LEOSIR (Laboratorio elettronica organica per strumentazione innovativa di ricerca); Laboratorio per le Nanotecnologie; Laboratorio Film Sottili di Materiali Innovativi; Laboratorio ad altissime frequenze (THz); Laboratorio MUSA per caratterizzazioni elettriche su scala submicrometrica; Master Lab per caratterizzazioni crio-elettromagnetiche. .

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PROPOSTE

L'evoluzione tecnologica ha permesso di realizzare materiali avanzati innovativi dalle caratteristiche sempre più performanti. Tali sviluppi, stimolati dalle crescenti necessità del mercato per il risparmio energetico, hanno consentito la sintesi di materiali innovativi multifunzionali particolarmente versatili e adatti a diverse applicazioni: i compositi a matrice polimerica, gli ossidi basati sulla tecnologia a film sottili, i materiali organici e materiali ibridi organici/inorganici. In questi ambiti, le Nanotecnologie hanno da un lato contribuito alla profonda comprensione di questi materiali (molti di essi sono per loro natura nanostrutturati) e dall'altro hanno consentito una loro funzionalizzazione in diversi ambiti applicativi di grande interesse

Le nanotecnologie oggi consentono la realizzazione di materiali caratterizzati da funzionalità assenti quando gli stessi sono sotto forma massiva. Ad esempio, è possibile introdurre cariche nanoscopiche in compositi polimerici oppure inserire strati atomici opportuni in film epitassiali di ossidi, che ne modificano le proprietà elettriche e termoelettriche, meccanichee magnetiche, così ampliando drasticamente gli ambiti applicativi di tali materiali e rendendoli multifunzionali.

Di fatto, la multi-funzionalità è tipica dei materiali nanostrutturati, che abbinano ad esempio caratteristiche quali la trasparenza e la buona conducibilità elettrica (tipici esempi sono materiali bidimensionali come il grafene, le interfacce tra ossidi isolanti e gli ossidi conduttivi trasparenti quali l'ITO) proprietà di fluorescenza, antisetticità, ferrmomagnetismo e super-paramagnetismo, etc….

Altra peculiarità dei nuovi materiali nanostrutturati sono la modulabilità delle proprietà funzionali attraverso nano-strutturazione (per esempio introducendo singoli strati atomici o sostituendo atomi con diverse dimensioni per modificare la struttura dei materiali e le proprietà grazie alla stretta correlazione tra proprietà e struttura), attraverso stimoli esterni (quali campi elettromagnetici, deformazioni meccaniche, catalisi), ed infine la disponibilità di proprietà inesistenti su scala massiva (es., conduttività di interfaccia tra ossidi isolanti, risonanza di plasma, superparamagnetismo, SERS, ecc.).

Parallelamente è proseguita l'evoluzione dei materiali ferrosi (acciai) e leghe leggere, al fine di contribuire alle tematiche dell'alleggerimento, anche in ottica di conseguire i target sempre più sfidanti attesi al 2020 per la riduzione delle emissioni di CO2, per l'ambito automotive. Un tema di particolare interesse è rappresentato dalle strutture multimateriali e relativi sistemi innovativi di giunzione.

Di seguito si riportano alcune delle sfide che nei prossimi anni caratterizzeranno il dominio tecnologico dei materiali compositi e le possibili aree di intervento per perseguire coerenti obiettivi di sviluppo tecnologico.

CHALLENGE	DRIVER INNOVATIVI
Challenge 1 – Mezzi di trasporto sicuri, leggeri ed a basso emissione di agenti inquinanti per una mobilità sostenibile. Aumento dell'uso di veicoli elettrici a 2 e 4 ruote	• materiali compositi innovativi per la fabbricazione di mezzi di trasporto leggeri (elementi strutturali e semistrutturali di vetture automobilistiche, carrozze ferroviarie, navi ed aerostrutture critiche) nell'ottica della riduzione dei pesi, dei consumi e delle emissioni di inquinanti • compositi multifunzionali con proprietà elettriche e di morphing per la riduzione del sistema di cablaggio (alleggerimento) e dei tempi di assemblaggio e disassemblaggio dei mezzi di trasporto • tecnologie avanzate di manifattura di compositi polimerici idonee per alti volumi produttivi medio-alti (processi di produzione industrializzati e automatizzati) • materiali metallici innovativi (acciai a elevata resistenza e leghe leggere) • materiali innovativi in grado di rispondere all'esigenze di

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHALLENGE	DRIVER INNOVATIVI
	recycling/ecocompatibilità • materiali, strumenti e metodi avanzati per il controllo/repairing di strutture in composito • soluzioni di giunzione per strutture multimateriale • Sistemi nanostrutturati innovativi per l'igenizzazione di ambienti publici e privati ad uso residenziale, commerciale, mobility, sanitaria, scolastica e sportivo
Challenge 2 – Spostamento della popolazione verso la terza età ed aumento dell'incidenza di malattie croniche degenerative, gestione del paziente meno invasiva, più preventiva e con medicinali fatti sempre più "su misura", tecnologie e materiali innovativi per la prevenzione, diagnosi e la terapia ed aumento dell'attenzione al benessere delle persone	• sistemi diagnostici basati su materiali avanzati e nanotecnologie per una riduzione dei tempi di diagnosi (biosensori) ed un incremento della compliance del paziente • dispositivi innovativi basati su materiali avanzati e nanotecnologie per la domotica (sensori, attuatori, elaboratori) • sistemi compositi innovativi per il drug delivery e messa a punto di terapie innovative basate su nanodevices per la cura di patologie croniche • dispositivi medici a basso costo ed elevata biocompatibilità basati su materiali avanzati • sistemi elettronici basati su dispositivi e sensori innovativi realizzati su substrati flessibili • Metodi di EHD printing ad alta risoluzione per fabbricazione di materiali innovativi
Challenge 4 – Incremento dell'efficienza energetica e generazione di energia pulita (riduzione delle emissioni di CO_2)	• dispositivi a basso costo per la generazione di energia da fonti rinnovabili (solare, eolico…), elettromagnetiche e termoelettriche • celle fotovoltaiche di nuova generazione ad elevato rendimento • materiali nanocompositi basati su ossidi non convenzionali con specifiche funzionalità • dispositivi per lo stoccaggio di energia e per il miglioramento della qualità di reti complesse collegata all'utilizzo combinato di più fonti energetiche • Partecipazione allo sviluppo ed alla caratterizzazione di nuovi materiali per nuove soluzioni nel campo della ricerca di nuove fonti di energia senza emissione di CO2
Challenge 5 – Utilizzo di materiali rinnovabili e riciclabili e processi ecocompatibili per una maggiore tutela dell'ambiente	• fibre e sistemi matrice ecosostenibili • sistemi compositi a ridotto impatto ambientale ed alta riciclabilità • processi produttivi ottimizzati e riduzione degli scarti di produzione • miglioramento dell'efficienza energetica dei processi di produzione di componenti in composito • sviluppo di derivati chimici da risorse rinnovabili o ad esempio da terreni agricoli contaminati • materiali ceramici non convenzionali a basso impatto ambientale (ridotto consumo materie prime, ridotta emissione di CO2) e alte prestazioni (resistenza al fuoco, durabilità) • trattamenti superficiali di ceramici ad altre prestazioni (fotocatalitici, idrofobi, etc.) con aggiunta di nanoparticelle funzionalizzate • fibre tessili ecocompatibili naturali o artificiali certificate • tecnologie omiche innovative per la valutazione degli effetti di nano-materiali sulla salute dell'uomo mediante approcci di genomica e trascrittomica • Miglioramento della eco-compatibilità ed efficienza (atom-economy) di processi catalitici convenzionali omogenei o eterogenei • Biorisanamento di acque reflue

Fonti: *EUMAT, Strategic Research Agenda, 2012; Energy challenges and policy Commission contribution to the European Council of 22 May 2013; Top technologies trends in health and wellness - Frost and Sullivan.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

In risposta alle suddette sfide, e in coerenza con le aree prioritarie di intervento per la ricerca e l'innovazione proposte, per il settore dei materiali avanzati e nanotencologie in Campania sonos tate proposte svariate traiettorie tecnologiche, classificabili sui due filoni di ricerca:

- sviluppo di sistemi e materiali multifunzionali;
- processi avanzati di manufacturing.

Considerata la trasversalità delle possibili applicazioni e un orientamento *science based* del dominio tencologico produttivo da specializzare, le traittorire tecnologiche sono state caratterizzate, a differenza di quanto fatto per gli altri domini produttivi, in funzione delle conoscenze e competenze da valorizzare anzicchè degli obiettivi industriali attesi. Questi ultimi sono stati considerati nel processo di selezione, rispetto alla dimensione di valutiaozne "Grado di cambiamento atteso".

Nel leggere le successive tabella, si fa notare che in blu sono evidenziate le traiettorie tecnologiche che, emerse nella terza fase del processo di consultazione, vanno ad integrare le traiettorie tecnologiche indicate dagli stakeholders nella prima fase (inserite in tabella con il colore nero).

AMBITO TECNOLOGICO: *Sviluppo di sistemi e materiali multifunzionali*

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	CONOSCENZE E COMPETENZA DA VALORIZZARE
Nuovi materiali compositi "fire retardant" più sicuri in presenza di alte temperature per applicazioni aeronautiche, aerospaziali, automotive, navali, ferroviarie e costruzioni progettazione integrata di sistemi polimerici con incrementata resistenza al fuoco	• sviluppo di elementi micro e nanostrutturati con migliorato comportamento alla fiamma • modellazione termomeccanica di strutture in composito in condizioni estreme di alta temperatura (ad es. in scenari di incendio) • sviluppo di compositi ablativi come sistemi di protezione • sviluppo di sistemi di protezione termica basati su fogli in grafene
Componenti strutturali multifunzionali innovativi leggeri e con migliorate proprietà meccaniche, con peso, tempi e costi di assemblaggio e disassemblaggio ridotti	• progettazione integrata e realizzazione di compositi polimerici multifunzionali con caratteristiche di sensing e di morphing • progettazione integrata e realizzazione di materiali polimerici alveolari a celle aperte o chiuse, nanofoams; aerogels; compositi aerogel" • modellazione del comportamento di materiali compositi ed ibridi con struttura e funzioni arbitrariamente complesse. • ottimizzazione integrata attraverso approcci di omogeneizzazione multi-fisica e multiscala • tecniche nucleari, molecolari ed ottiche per la caratterizzazione di materiali innovativi • sviluppo di compositi polimerici fibrorinforzati e nanostrutturati multiprestazionali • sviluppo di compositi ad elevato tenore di grafene • sviluppo di coating polimerici nanostrutturati e nanocristallini multifunzionali (autopulenti, fotocatalitici, antiusura, anticorrosione, isolanti, resistenti ad alte temperature) • sviluppo di sistemi compositi polimerici fibrorinforzati elettricamente conduttivi • sviluppo di resine adesive ad elevata conducibilità termica/elettrica a base di grafene
Nuovi materiali compositi funzionalizzati con migliorate proprietà superficiali (compatibili con pigmenti, coloranti, additivi antifiamma, materiali di rinforzo ecc…)	
Sistemi polimerici ibridi leggeri, con porosità multiscala, ad alte prestazioni meccaniche e dotati di specifiche funzionalità (isolamento termico, acustico)	
Nuovi materiali compositi da utilizzare per sensori e strutture integrate complesse per sistemi aerospazio e Difesa	

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	CONOSCENZE E COMPETENZA DA VALORIZZARE
Realizzazione di pannelli di tamponatura degli edifici con fortissimo potere di isolamento termo-acustico	• sviluppo di materiali avanzati con funzionalità distribuita embedded per il monitoraggio ed il self healing • sviluppo di sistemi polimerici per l'isolamento acustico • materiali compositi a base di nano carboni • leghe leggere nuove e ibride; • nuove plastiche rinforzate o auto-rinforzanti e materiali plastici in sostituzione dei vetri; • soluzioni per garantire la protezione dalla corrosione e l'adesione della vernice per strutture multi-materiale; • materiali plastici e compositi con coefficiente d'espansione termica simile a quello dei metalli; • materiali avanzati, bio-materiali e materiali da riciclo con prestazioni equivalenti o superiori a quelli convenzionali
Adesivi innovativi per l'incollaggio di componenti in composito, o parti in composito con elementi metallici, più sicuri per i passeggeri (alta resistenza al fuoco e bassa emissione di fumi)	• sviluppo di materiali intrinsecamente riciclabili (compositi a matrice termoplastica e self reinforced plastics) e materiali "green" da fonti rinnovabili (come i biopolimeri) ed i compositi con fibre naturali • sviluppo di sistemi polimerici adesivi multifunzionali micro e nanostrutturati per l'incollaggio di componenti • procedure e sistemi polimerici innovativi per il repairing di strutture in composito capaci di auto-ripararsi, o comunque di attivare elementi di riparazione quasi contemporaneamente al danno
Nuovi materiali polimerici multifunzione tramite processi a singolo stadio (direttamente da sintesi) con potenzialità di scale up industriall	• nuovi materiali polimerici e coating nanocristallini con specifiche funzionalità superficiali • nuove leghe polimeriche ottenute combinando polimeri non polari con gomme sature ed insature mediante estrusione allo stato fuso
Nuovi materiali con coating nanostrutturati per rivestimento di pareti esterne ed interni, pavimenti, tubature (ad azione igenizzante, di abbattimento degli agenti inquinanti e qualità tecniche elevate di resistenza e durata)	
Materiali micro e nanocompositi espansi attraverso tecniche di foam injection molding, in-situ foaming	nuovi materiali porosi attivi, con elevate proprietà meccaniche per unità di volume e con la possibilità di modulare le stesse attraverso interazione con campi magnetici
Elementi di fusoliera multifunzionali (isolamento acustico, resistenza al fuoco, funzioni stealth), realizzati mediante tecnologie avanzate di manufacturing e dotati di un sistema automatico per la diagnosi	• materiali multifunzionali conduttivi per il sensing distribuito di strutture aeronautiche • compositi polimerici fibrorinforzati per elementi di fusoliera • sviluppo di coating super-idrofobici a base di polimerici nano-caricati e coating nanocristallini per applicazioni aeronautiche • progettazione integrata di elementi in composito multifunzionali idonei per applicazioni nel settore difesa • materiali e processi innovativi finalizzati alla realizzazione di sistemi compositi organizzati in strutture gerarchiche con porosità, rinforzi e orientazioni controllate sulle scale molecolari, nano e micrometriche • progettazione integrata di elementi in composito multifunzionali idonei per applicazioni nel settore aerospazioe e difesa.
Coating polimerici per il de–icing di superfici aeronautiche (metalliche/composite)	
Materiali biomimetici con proprietà locali e direzionali differenziate (es. sistemi a gradiente di proprietà)	
Nuove interfacce uomo-macchina per applicazioni nell'aerospazio e difesa	
Membrane nanostrutturate e nanocaricate per la specifica applicazione biomedicale di	

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	CONOSCENZE E COMPETENZA DA VALORIZZARE
scaffold per rigenerazione di tessuti	
Dispositivi a basso costo, elevata efficienza ed ecosostenibili per la generazione e lo stoccaggio di energia	• sviluppo di nuovi materiali (alternativi al silicio) che permettano di gestire la potenza elettrica e le trasmissioni ad alta frequenza con un'altissima efficienza energetica • sviluppo di materiali, sistemi nano-compositi e dispositivi per applicazioni fotovoltaiche di nuova generazione (strutture nanofotoniche, plasmoniche, celle solari a base di ossidi inorganici sensibilizzati con coloranti organici, materiali fotovoltaici innovativi basati su materiali ossidi multiferroici e/o derroelettrici, celle solari ibride a base di polimeri e nanocristalli, ecc...) • sistemi nanocompositi e materiali artificiali basati su multistrati di ossidi funzionali per la produzione di energia da fonti rinnovabili, elettromagnetiche e termoelettriche • materiali nanocompositi basati su ossidi non convenzionali, anche in forma nanostrutturata, a forte correlazione elettronica (perovskiti, manganiti, rutenati,) e nanocompositi con nuove specifiche funzionalità a base di nanotubi di carbonio, cristalli atomici e gas di elettroni bidimensionali (grafene, silicene, interfacce tra ossidi isolanti) per applicazioni che vanno dall'elettronica flessibile, all'energia, all'elettronica innovativa, allo schermaggio elettromagnetico • sviluppo di materiali, sistemi nano-compositi e dispositivi (fluorescenza, antisetticità, ferroelettricità e piezoelettrocità, ferromagnetismo e superparamagnetismo, superconduttività e a magneto resistenza gigante, ecc…) e nuovi materiali con proprietà liquido-cristalline, di ottica non lineare ed elettroconduttrici per applicazioni avanzate in optoelettronica e memorie ottiche • realizzazione e funzionalizzazione di materiali nanostrutturati ed autoassemblanti specificamente progettati per la riduzione dell'impatto ambientale di sistemi energetici • progettazione e realizzazione di materiali artificiali (metamateriali) nanostruturati con propietà elettromagnetiche ed ottiche innovative
Nuovi materiali avanzati per applicazioni elettroniche (fotovoltaico, fuell cells, sensori, catalizzatori ambientali e MEMS) o dotati di specifiche proprietà proprie della nanoscala (risonanza di plasma, magnetoplasmonica, superparamagnetismo, SERS, ecc…)	
Metasuperficie per la selezione e manipolazione della razione elettromagnetica	
Dispositivi a banda millimetrica e THz per sistemi di telecomunicazione di nuova generazione	
Innovazione nella produzione low cost di materiali da utilizzare in tecnologie ecosostenibili di cattura della CO2 e separazione dell'O2 dall'aria	
Dispostivi optoelettronici per sensori di nuova generazione	• sviluppo di materiali nanostrutturati (quantum dot, materiali 2D -grafene, disolfuro di molibdeno, etc..- strutture nanoplasmoniche) per la fotonica e la sensoristica
Dispositivi optoelettronici a basso costo per l'applicazione nell'ambito dell'ICT, sensoristica e diagnostica medica	• sviluppo di materiali strutturati (photonic crystals) per la fotonica e per la realizzazione di dispositivi optoelettronici a basso consumo • Sviluppo di nanostrutture di ossidi metallici semiconduttori per la fotonica e la sensoristica
Sviluppo di anodi per il miglioramento delle prestazioni delle batterie a litio.	• sviluppo di materiali a base di silicio per applicazioni elettroniche e miglioramento dell'efficienza energetica.
Sviluppo componenti elettronici per energy harvesting e miglioramento dell'efficienza energetica	• celle termoelettriche e giunzioni molecolari per applicazioni nel recupero energetico
Dispositivi MEMS e NEMS a bassa dissipazione di potenza	• tecnologie di produzione MEMS e NEMS (sistemi nanoelettromeccanici) a bassa frizione basate su effetti quanto-

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	CONOSCENZE E COMPETENZA DA VALORIZZARE
	meccanici
Nuovi nanosistemi magnetici biocompatibili per applicazioni biomedicali	• trasduttori ultrasonori per controlli non distruttivi basati su piezoelettrici • Sensori di movimento miniaturizzati basati su materiali piezoelettrici
Dispositivi per applicazioni biomedicali completamente biocompatibili (ortodonzia, protesi ossee, valvole o bypass cardiovascolari…)	• sistemi micro e nanocompositi basati su polimeri biodegradabili e/o biocompatibili • sistemi micro e nanocompositi basati su tensioattivi naturali e sintetici • biomateriali innovativi per dispositivi medici con funzionalità avanzate (biocompatibili e bioattivi) • supporti per la riparazione di lesioni di tessuti biologici e fabbricazione in vitro di dispositivi misti cellule/scaffale • nano compositi (ad esempio a base di grafene) biodegradabili con modulazione delle proprietà barriera all'acqua e quindi della velocità di biodegradazione • sistemi nanocristallini basati su metalli e carbonio con funzionalità igenizzanti • sviluppo di materiali e dispositivi a basso costo basati su nanocompositi ricavati da fonti naturali per applicazioni che vanno dall'elettronica edibile e/o biodegradabile in ambito medicale ai sistemi di accumulo di energia. • modellizzazione dei bio-nanocompositi ed ottimizzazione dei dispositivi elettronici.
Prodotti ad elevata biodegradabilità e biocompatibilità per applicazioni di detergenza a basso impatto ambientale	
Prodotti ad elevata biodegradabilità per applicazioni packaging, orticultura, raccolta differenziata, tessili, collanti	
Metalliche igenizzanti per dispositivi medicali	
Dispositivi elettronici flessibili, auto-alimentati, edibili per applicazioni in ambito medicale come il monitoraggio non invasivo delle attività biologiche e stimolazione dei tessuti all'interno del corpo umano.	
Sistemi biocompatibili con proprietà di attuazione elettromeccaniche	
Sviluppo di micro e nanovettori per il rilascio controllato di specifiche molecole bioattive e farmaci (che rispondano a condizioni fisiologiche specifiche e/o a segnali esterni di controllo) per la messa a punto di terapie locali minimamente invasive e dai ridotti effetti collaterali	• materiali compositi nanostrutturati ibridi organico-inorganico • nuovi sistemi di trasporto e rilascio di molecole attive • biomateriali per applicazioni biomediche a base di polimeri intelligenti in grado di rispondere a stimoli esterni come temperatura, pH, radiazioni, campo elettrico, chimismo, ecc…. • nuovi materiali compositi bioconiugati e coating nanocristallini • materiali polimerici elettricamente attivi per la realizzazione di dispositivi biocompatibili e in grado di operare in ambiente liquido • Sviluppo di tecniche avanzate per la realizzazione di superfici bio-funzionalizzate
Micro e nanosensori per il monitoraggio rapido di parametri fisiologici e la diagnostica precoce	
Sensori per il rilevamento di microinquinanti in tracce in sistemi liquidi (ad es. acqua) ed alimentari	
Dispositivi per il biorisanamento di acque reflue	
Sviluppo di materiali innovativi con proprietà biomimetiche e polimeri intelligenti con proprietà biomedicali che rispondano a stimoli esterni per attivare le terapie on demand	
Nuovi foto-sensori per applicazioni a singolo-fotone per l'industri biomedicale	• sviluppo di nuovi materiali per la rivelazione di fotoni dall'ultravioletto ai raggi X e gamma
Nuovi nanodispositivi quantistici per elettronica ed ottica avanzata in nuovi sistemi di crittografia e protezione dati	• sviluppo di dispositivi elettronici nano-strutturati ed ottici per elettronica ed ottica quantistica

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	CONOSCENZE E COMPETENZA DA VALORIZZARE
Sviluppo di nuove celle per trasformazione di energia solar	• sviluppo di materiali di natura organica e inorganica per la realizzazione di celle solari
Nuovi dispositivi elettronici a base organica per l'industria biomedicale	• sviluppo di sensoristica organica per integrazione con sistemi biologici
Nuovi dispositivi OFET per elettronica flessibile destinato al mercato consumerf	• sviluppo di transistor OFET per elettronica flessibile a base organica
Dispositivi a basso costo, elevata efficienza ed ecosostenibili per la generazione di luce (OLED)	• sviluppo di materiali conduttivi trasparenti, a base organica e non, a ridotto uso di materiali critici (critical raw materials) quali indio, germanio, gallio, ecc. • sviluppo di materiali innovativi funzionali, ad alte prestazioni, eventualmente biocompatibili, per generazione di luce, generazione di energia e sensing • materiali nanocompositi o nanostrutturati con proprietà ottiche avanzate, compatibili con substrati flessibili e grandi aree • sviluppo di materiali, metodi e processi di incapsulamento per la protezione di dispositivi e sistemi deperibili in aria, anche realizzati su plastica o altri materiali esotici • nanopolveri ceramiche sintetizzate mediante processi innovativi • sviluppo di materiali ottenuti riutilizzando materiali recuperati da rifiuto (es. fibre di carbonio, silicio da pannelli fotovoltaici, ecc.)
Dispositivi a basso costo, elevata efficienza ed ecosostenibili per la generazione di energia fotovoltaica (OPV)	
Dispositivi sensori per vapori organici, o gas, o grandezze fisiche (temperatura, luce, ecc.), anche con comunicazione wireless	
Dispositivi e circuiti elettronici ed optoelettronici organici per applicazioni innovative (es. agroalimentare, packaging intelligente, biomedicale, sensoristica, smart lighting, automotive, ecc.)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Processi di manufacturing avanzati***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	CONOSCENZE E COMPETENZA DA VALORIZZARE
Nuovi processi tecnologici per la manifattura di elementi in composito ad alte prestazioni orientati alla riduzione dei tempi ciclo, dei costi dei materiali e di tempi e costi di lavorazione, assemblaggio e disassemblaggio Integrazione delle tecnologie Additive in sistemi tradizionali di produzione industriale dei materiali compositi per il raggiungimento di bassa manualità ad alta produttività	• tecnologie più adeguate ad una produzione industriale di materiali compositi passando da elevata manualità e bassa produttività ad elevata automazione e produttività (tecnologie di processo automatizzate: fiber placement, filament winding…) • tecnologie eco-compatibili orientate ad una riduzione delle emissioni nella produzione di materiali compositi • tecnologie per il riciclaggio dei materiali compositi a fine vita basate su incenerimento (e conseguente sfruttamento del calore prodotto per la produzione di energia), triturazione (riutilizzando ad esempio il materiale ottenuto per cementi), pirolisi (carbonizzazione della matrice polimerica e sfruttamento del gas prodotto per la generazione di energia)
Tecniche innovative per un manufacturing avanzato, intelligente ed eco-compatibile di nuovi materiali con un incremento delle performance dei prodotti (proprietà meccaniche, estetiche…) ed una riduzione di tempi e costi di processo	• tecniche di giunzione diverse da quelle tradizionali, per l'assemblaggio di parti in composito, o parti in composito con parti in materiali di tipologia diversa (per esempio metallici). o per l'assemblaggio di parti in differente materiale metallico (leghe leggere). Per le giunzioni di tipo adesivo, sono di grande importanza la preparazione delle superfici ed il controllo del processo • processi cold spray per la realizzazione di strati di interfaccia tra strutture metalliche e CFRP (Carbon Fiber Reinforced Polymer). • design ottimizzato delle zone di giunzione per prevenire i fenomeni di corrosione galvanica, a causa della differenza di potenziale fra i diversi materiali (per es. fra la fibra di carbonio e l'acciaio) • sviluppo di nuove soluzioni tecniche, strumenti e metodi per l'analisi di difettosità di vario tipo (porosità, cricche, delaminazioni, etc.), che possono intaccare l'integrità strutturale dei componenti in composito da applicare in fase di produzione o per operazioni di ripristino, sostituzione e riparazione di un componente danneggiato • innovazione del processo di Resin Transfer Molding - RTM attraverso lo sviluppo di resine a bassissima viscosità e implementazione di tecnologie High Pressure RTM (riduzioni del tempo ciclo) • innovazione del processo di compression molding per cadenze produttive elevate con materiali strutturali (Glass Fiber e Carbon Fiber), utilizzando nuovi laminati termoplastici ad elevata riciclabilità • nuove tecniche di giunzione che prevedono l'utilizzo di nuovi adesivi strutturali e funzionali, giunzioni meccaniche con inserti metallici, saldatura a induzione o laser • processi innovativi che contemplano l'introduzione di parametri non convenzionali (ad esempio campi elettrici, magnetici, fluidi supercritici) al fine di migliorare le prestazioni dei manufatti in composito polimerico • innovazione del processo di stampaggio ad iniezione con controllo rapido della temperatura dello stampo per utilizzare

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	CONOSCENZE E COMPETENZA DA VALORIZZARE
	matrici polimeriche normalmente non processabili tramite questa tecnologia • modellazione multiscala dei processi di manufacturing per la previsione delle proprietà finali dei prodotti
Tecnologie innovative per la realizzazione di sistemi biocompatibili e biodegradabili	• tecnologie innovative per il processo di polimeri biocompatibili per la realizzazione di strutture biofunzionali (elevata manualità latura, elettrospraying, prilling, microwave, processi assistiti da fluidi supercritici) • progettazione integrata e realizzazione di filamenti compositi e polveri per processi di prototipazione rapida basati su materiali da riciclo e/o materiali naturali”
Nuovi processi ad elevata tecnologia per la manifattura di materiali con proprietà di superficie, inesistenti su scala ordinaria, con elevata funzionalità ottica (assorbimento, colore), di wetting antisettica, per il sensing biologico, e per lo sviluppo di nuovi dispositivi e manufatti low-cost.	Tecnologie innovative di “laser processing” di materiali tradizionali (metalli, semiconduttori, vetri, polimeri, etc.) per lo sviluppo di sistemi con nuove proprietà multifunzionali della superficie realizzati mediante processi single-step ad elevata velocità in condizioni ambiente normali.
Fabbricazione di dispositivi e sistemi dell’elettronica organica e stampata a grande area, per grandi produzioni a basso costo e basso impatto ambientale	• sviluppo di processi di stampa su nastro continuo (roll-to-roll), per materiali a base organica ed ibridi organico-inorganico, a basso costo, basso impatto ambientale e con ridotto uso di materiali critici • sviluppo di processi di deposizione di materiali organici e non, per dispositivi elettronici ed opto elettronici organici innovativi ad alte prestazioni (OLED, OPV, sensori, circuiti elettronici, RFID, ecc.) • sviluppo di processi di trattamento per dispositivi e sistemi a fine vita o di scarti di produzione, per il recupero di valuable materials (materie prime seconde) • progettazione e realizzazione di dispositivi e sistemi dell’elettronica organica e stampata utilizzando metodi di LCA, eco design, green chemistry, ecc., e attraverso l’applicazione di principi di sostenibilità dei processi e di economia circolare
Dispositivi e sistemi dell’elettronica organica e stampata a basso consumo di energia ed alte prestazioni, facilmente riciclabili a fine vita	
Miglioramento delle rese produttive e delle prestazioni metaboliche di sistemi vegetali di interesse mediante allevamento in condizioni controllate	sviluppo di protocolli di allevamento per sistemi vegetali di interesse, anche in ambito spaziale, mediante l’ausilio di sistemi dell’elettronica organica e stampata
Fabbricazione di materiali e dispostivi su scala micro e nanometrica realizzati per additive manufacturing e 3D printing.	EHD Printing
Miglioramento dei processi produttivi di dispositivi elettronici e sensori basati su materiali innovativi	Tecnologie innovative per l’analisi dei processi di trasporto in dispositivi elettronici di nuova generazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. LA SELEZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PER LA SPECIALIZZAZIONE NEL DOMINIO TECNOLOGICO-PRODUTTIVO MATERIALI AVANZATI NANOTENCOLOGIE

Punto di partenza del processo di selezione delle priorità di sviluppo tecnologico per l'area di specializzazione MATERIALI AVANZATI NANOTECNOLOGIE è stata la capacità di risposta, in termini di soluzioni tecnologiche sviluppate/sviluppabili da parte degli attori del dominio produttivo-tecnologico alle principali sfide sociali a livello globale.
Rispetto alle singole sfide, e in coerenza con le capacità industriali e potenzialità tecnologiche dell'area di specializzazione MATERIALI AVANZATI NANOTECNOLOGIE, sono state caratterizzare le proposte delle possibili traiettorie tecnologiche di sviluppo emerse nel corso del processo di consultazione pubblica.
Nel dettaglio, in relazione a ciascuna delle possibili sfide, le traiettorie tecnologiche sono state opportunamente raggruppate in specifici sottodomini tecnologici (anche nell'ottica di evitare duplicazioni) e valutate applicabili/perseguibili nel breve/medio breve periodo ovvero non perseguibili/non credibili in funzione di due dimensioni di analisi:

a) il **TRL** (technological readiness level) della traiettoria rispetto all'operatività dei sistemi industriali di riferimento dell'area di specializzazione interessata, e

b) il **grado di cambiamento atteso**, in termini di evoluzione/potenziamento/riqualificazione del sistema socio-economico locale.

La prima variabile, ampiamente utilizzata per caratterizzare il livello di maturità di una soluzione tecnologica, assume valori da 1 a 9, con 9 il livello della maggiore maturità tecnologica; la seconda variabile traduce in termini qualitativi (alto, medio altro, medio, medio-basso, basso) le opportunità connesse alla sviluppo di una data soluzione tecnologica in funzione della capacità di valorizzare/attivare le risorse endogene del territorio (es. tradizione industriale, livello di competitività internazionale del settore, ecc…) e/o di soddisfare i fabbisogni del sistema socio-economico campano (capacità delle soluzione di rispondere ad una emergenza sociale).
Dalla combinazione delle due variabili le traiettorie tecnologiche proposte possono essere classificate in:

- ***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo*** ➔ tecnologie già disponibili presso il sistema industriale campano che, attraverso il passaggio da innovazione a prodotto per mercato, possono consentire una modernizzazione del sistema
- ***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo*** ➔ tecnologie che si caratterizzano per un livello di industrializzazione basso (con TRL medio-basso) e per le quali ci si attende una diversificazione o transizione del sistema socio economico ovvero un cambiamento in grado di produrre rilevanti impatti per l'area di specializzazione di riferimento.
- ***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili*** ➔ tecnologie che si caratterizzano per un livello di industrializzazione medio-basso rispetto al contesto di riferimento e grazie alle quali è possibile perseguire processi di diversificazione del sistema socio-economico di riferimento dell'area di specializzazione considerata, in virtù della pre-esistenza di una componente industriale in grado di validare la "bontà" della traiettoria tecnologica e pronta ad assumersi il rischio del relativo sviluppo industriale;
- ***traiettorie tecnologiche già sviluppate*** ➔ tecnologie che si caratterizzano per un livello dia avanzamento elevato presso il sistema della ricerca e/o di industrializzazione alto già ampiamente diffuse presso il sistema industriale locale per le quali non risultano necessario

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'intervento pubblico

- ***traiettorie tecnologiche non perseguibili*** ➔ tecnologie caratterizzate da un basso livello di maturità tecnologica per il sistema industriale di riferimento che richiedono significati investimento per il relativo sviluppo a fronte di ritorni in termini di cambiamento non significativamente impattanti e per le quali, quindi, non è giustificato l'intervento pubblico in termini di rapporto costi-benefici.
- ***traiettorie tecnologiche non credibili*** ➔ "tecnologie" attualmente rilegate ad un livello di ricerca di base e per le quali il rischio risulta estremamente elevato: l'assenza di una componente industriale in grado di validare la "bontà" della traiettoria tecnologica e pronta ad assumersi il rischio del relativo sviluppo industriale porta a scartare tali traiettorie tra gli ambiti di intervento per la specializzazione intelligente

A concorrere quindi allo sviluppo di un percorso di specializzazione intelligente del dominio esaminato sono le traiettorie tecnologiche classificate come traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo ovvero traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo ovvero le traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili.
Sono invece da considerarsi **traiettorie non prioritarie**, e quindi ad oggi escluse dagli interventi della programmazione regionale 2014-2020, le traiettorie tecnologiche classificate come ***traiettoria tecnologica già sviluppata*** ovvero ***traiettoria tecnologica non perseguibile*** ovvero ***traiettoria tecnologica non credibile***. **Le treittorie tencologiche non prioritarie, sono indicare in rosso nelle successive tabelle.**
Infine, nel corso del processo di valutazione alcune traiettorire tencooigiche prposote sono state non seleziante, non in quanto non prioriarie, ma perché incluse nel processo di selezione delle traiettorie tecnologiche prioritarie di altri domini (ad esempio Aerospazio; Trasporti di superficie Logistica; Energia&Ambiente)

AMBITO TECNOLOGICO: ***Sviluppo di sistemi e materiali multifunzionali***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Nuovi materiali compositi "fire retardant" più sicuri in presenza di alte temperature per applicazioni aeronautiche, aerospaziali, automotive, navali, ferroviarie e costruzioni progettazione integrata di sistemi polimerici con incrementata resistenza al fuoco	7	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Componenti strutturali multifunzionali innovativi leggeri e con migliorate proprietà meccaniche, con peso, tempi e costi di assemblaggio e disassemblaggio ridotti	7	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Nuovi materiali compositi funzionalizzati con migliorate proprietà superficiali (compatibili con pigmenti, coloranti, additivi antifiamma, materiali di rinforzo ecc…)	7	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sistemi polimerici ibridi leggeri, con porosità multiscala, ad alte prestazioni meccaniche e dotati di specifiche funzionalità (isolamento termico, acustico)	5	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Adesivi innovativi per l'incollaggio di componenti in composito, o parti in composito con elementi metallici, più sicuri per i passeggeri (alta resistenza al fuoco e bassa emissione di fumi)	6	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Nuovi materiali polimerici multifunzione tramite processi a singolo stadio (direttamente da sintesi) con potenzialità di scale up industriall	6	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Nuovi materiali con coating nanostrutturati per rivestimento di pareti esterne ed interni, pavimenti, tubature (ad azione igenizzante, di abbattimento degli agenti inquinanti e qualità tecniche elevate di resistenza e durata)	6	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Materiali micro e nanocompositi espansi attraverso tecniche di foam injection molding, in-situ foaming	6	Alta	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Materiali biomimetici con proprietà locali e direzionali differenziate (es. sistemi a gradiente di proprietà)	4	Medio-bassa	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Nuovi materiali avanzati per applicazioni elettroniche (fotovoltaico, fuell cells, sensori, catalizzatori ambientali e MEMS) o dotati di specifiche proprietà proprie della nanoscala (risonanza di plasma, magnetoplasmonica, superparamagnetismo, SERS, ecc…)	4	Medio	***Traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Metasuperficie per la selezione e manipolazione della razione elettromagnetica	2	Media	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Dispositivi a banda millimetrica e THz per sistemi di telecomunicazione di nuova generazione	3	Bassa	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Innovazione nella produzione low cost di materiali da utilizzare in tecnologie ecosostenibili di cattura della CO2 e separazione dell'O2 dall'aria	2	Bassa	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Sviluppo di anodi per il miglioramento delle prestazioni delle batterie a litio.	4	Bassa	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
~~Coating polimerici per il de-icing di superfici aeronautiche (metalliche/composite)~~			***Traiettorie incluse nel processo di selezione del dominio Aerospazio***
~~Nuovi materiali compositi da utilizzare per sensori e strutture integrate complesse per sistemi aerospazio e Difesa~~			
~~Elementi di fusoliera multifunzionali (isolamento acustico, resistenza al fuoco, funzioni stealth), realizzati mediante tecnologie avanzate di manufacturing e dotati di un sistema automatico per la diagnosi~~			
~~Nuove interfacce uomo-macchina per applicazioni nell'aerospazio e difesa~~			
~~Realizzazione di pannelli di tamponatura degli edifici con fortissimo potere di isolamento termo-~~			***Traiettorie incluse nel processo di selezione del dominio Beni Culturali, Turismo, Edilizia***

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
~~acustico~~			***sostenibile***
~~Sviluppo di nuove celle per trasformazione di energia solar~~			***Traiettorie incluse nel processo di selezione del dominio Energia&Ambiente***
~~Dispositivi a basso costo, elevata efficienza ed ecosostenibili per la generazione e lo stoccaggio di energia~~			
~~Sviluppo componenti elettronici per energy harvesting e miglioramento dell'efficienza emergetica~~			
~~Dispositivi a basso costo, elevata efficienza ed~~ ecosostenibili ~~per la generazione di energia fotovoltaica (OPV)~~			
~~Dispositivi a basso costo, elevata efficienza ed ecosostenibili per la generazione di luce (OLED)~~			
~~Dispositivi per il biorisanamento di acque reflue~~			
~~Membrane nanostrutturate e nanocaricate per la specifica applicazione biomedicale di scaffold per rigenerazione di tessuti~~			***Traiettorie incluse nel processo di selezione del dominio Salute, biotecnologie agroalimentare***
~~Nuovi nanosistemi magnetici biocompatibili per applicazioni biomedicali~~			
~~Dispositivi per applicazioni biomedicali completamente biocompatibili (ortodonzia, protesi ossee, valvole o bypass cardiovascolari…)~~			
~~Sviluppo di materiali innovativi con proprietà biomimetiche e polimeri intelligenti con proprietà biomedicali che rispondano a stimoli esterni per attivare le terapie on demand~~			
~~Metalliche igenizzanti per dispositivi medicali~~			
~~Dispositivi elettronici flessibili, auto-alimentati, edibili per applicazioni in ambito medicale come il monitoraggio non invasivo delle attività biologiche e stimolazione dei tessuti all'interno del corpo umano.~~			
~~Nuovi dispositivi elettronici a base organica per l'industria biomedicale~~			
~~Sviluppo di micro e nanovettori per il rilascio controllato di specifiche molecole bioattive e farmaci (che rispondano a condizioni fisiologiche specifiche e/o a segnali esterni di controllo) per la messa a punto di terapie locali minimamente invasive e dai ridotti effetti collaterali~~			
~~Prodotti ad elevata biodegradabilità per applicazioni packaging, orticultura, raccolta differenziata, tessili, collanti~~			
~~Nuovi foto-sensori per applicazioni a singolo fotone per l'industri biomedicale~~			
~~Micro e nanosensori per il monitoraggio rapido di~~			

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
~~parametri fisiologici e la diagnostica precoce~~			
~~Sensori per il rilevamento di microinquinanti in tracce in sistemi liquidi (ad es. acqua) ed alimentari~~			
Prodotti ad elevata biodegradabilità e biocompatibilità per applicazioni di detergenza a basso impatto ambientale	7	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sistemi biocompatibili con proprietà di attuazione elettromeccaniche	6	Alta	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Nuovi nanodispositivi quantistici per elettronica ed ottica avanzata in nuovi sistemi di crittografia e protezione dati	7	Alta	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Nuovi dispositivi OFET per elettronica flessibile destinato al mercato consumer	5	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Dispositivi optoelettronici per sensori di nuova generazione	8	Medio-alta	***traiettoria tecnologica già sviluppata***
Dispositivi optoelettronici a basso costo per l'applicazione nell'ambito dell'ICT, sensoristica e diagnostica medica	7	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Dispositivi MEMS e NEMS a bassa dissipazione di potenza	5	Alta	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Dispositivi e circuiti elettronici ed optoelettronici organici per applicazioni innovative	8	Medio-alta	***traiettoria tecnologica già sviluppata***

AMBITO TECNOLOGICO: ***Processi di manufacturing avanzati***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Nuovi processi tecnologici per la manifattura di elementi in composito ad alte prestazioni orientati alla riduzione dei tempi ciclo, dei costi dei materiali e di tempi e costi di lavorazione, assemblaggio e disassemblaggio	5	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio-periodo***
Integrazione delle tecnologie Additive in sistemi tradizionali di produzione industriale dei materiali compositi per il raggiungimento di bassa manualità ad alta produttività	4	Alto	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Tecniche innovative per un manufacturing avanzato, intelligente ed eco-compatibile di nuovi materiali con un incremento delle performance dei prodotti (proprietà meccaniche, estetiche…) ed una riduzione di tempi e costi di processo	6	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Tecnologie innovative per la realizzazione di sistemi biocompatibili e biodegradabili	3	Medio-bassa	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Nuovi processi ad elevata tecnologia per la manifattura di materiali con proprietà di superficie, inesistenti su scala ordinaria, con elevata funzionalità ottica (assorbimento, colore), di wetting antisettica, per il sensing biologico, e per lo sviluppo di nuovi dispositivi e manufatti low-cost.	4	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Fabbricazione di dispositivi e sistemi dell'elettronica organica e stampata a grande area, per grandi produzioni a basso costo e basso impatto ambientale	4	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Dispositivi e sistemi dell'elettronica organica e stampata a basso consumo di energia ed alte prestazioni, facilmente riciclabili a fine vita	4	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Miglioramento delle rese produttive e delle prestazioni metaboliche di sistemi vegetali di interesse mediante allevamento in condizioni controllate	3	Medio-bassa	***traiettorie tecnologiche non perseguibile***
Fabbricazione di materiali e dispostivi su scala micro e nanometrica realizzati per additive manufacturing e 3D printing.	4	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Miglioramento dei processi produttivi di dispositivi elettronici e sensori basati su materiali innovativi	4	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella - Le risultanze del processo di selezione le delle traiettorie tecnologie di specializzazione

AMBITI TECNOLOGICI	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE				TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE				TOTALE
	TT applicabili nel breve periodo	*TT sviluppabili nel medio periodo*	*TT potenzialmente sviluppabili*	TOTALE	*TT già sviluppate*	*TT non perseguibili*	*TT non credibili*	TOTALE	
SVILUPPO DI SISTEMI E MATERIALI MULTIFUNZIONALI	7	7	1	**15**	2	3	2	**7**	**22**
PROCESSI DI MANUFACTURING AVANZATI		2	6	**8**		2		**2**	**10**
TOTALE	**7**	**11**	**13**	**31**	**2**	**7**	**2**	**11**	**42**
PESO ALL'INTERNO DEL GRUPPO	***22,58%***	***35,48%***	***41,94%***	***100,00%***	***18,18%***	***63,64%***	***18,18%***	***100,00%***	
PESO SUL COMPLESSIVO				***73,81%***				***26,19%***	***100,00%***

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. CONSIDERAZIONI E RACCOMANDAZIONI

L'implementazione della ricerca sui nuovi materiali in Campania costituisce una grande potenzialità di crescita e miglioramento della competitività nei settori del design e della moda.
La Campania nell'ambito della produzione di accessori e abbigliamento vanta una elevatissima reputazione per l'alta qualità manifatturiera e per la cura del dettaglio che rientrano tra i più importanti valori del Made in Italy. Accanto ad alcuni brand campani di eccellenza, noti nel mondo per la forte identità e riconoscibilità, il tessuto produttivo è prevalentemente diffuso e polverizzato con un ruolo quasi sempre fasonista che opera per grandi brand e multinazionali che detengono la componente progetto e quella di ricerca e sviluppo in altri luoghi distanti sia geograficamente che culturalmente dal nostro territorio. Questo rende debole la propensione all'innovazione e l'attitudine strategica e progettuale. La maggior parte delle PMI nel settore fashion si posiziona, inoltre, in una dimensione ibrida artigianale-industriale caratterizzata da fabbisogni di innovazione spesso particolari non facilmente espressi e interpretabili.
Alla luce delle potenzialità ma anche dei limiti e delle debolezze di questo sistema produttivo, è importante creare una filiera integrata che connetta le aziende che non hanno una sufficiente capacità di strategia, design e innovazione al loro interno con Università, Centri di Ricerca e luoghi dell'innovazione specializzati in nuovi materiali e design che colmino i gap di innovazione al fine di mantenere un sufficiente vantaggio di competitività e reputazione rispetto ad altri territori produttivi emergenti come Mediterraneo orientale, Cina e India.
In tutti questi ambiti la Campania vanta un prestigioso tessuto di ricerca grazie alla presenza di Università e centri di ricerca come CNR e Istituto Italiano di Tecnologia che hanno delle competenze molto avanzate ed una ricerca di alta qualità e respiro internazionale. In alcuni casi la ricerca sui nuovi materiali mette a punto soluzioni materiche ed anche brevetti nell'ambito di progetti di ricerca che non risultano perfettamente aderenti alle richieste finali del settore per cui sono stati sviluppati e per questo vengono “scartati” e danno luogo ad una serie di risultati marginali. Spesso la ricerca viene finanziata da settori come aerospaziale o edilizio che richiedono prestazioni strutturali e meccaniche molto elevate che, ad esempio, per materiali biodegradabili o provenienti da fonti vegetali sono difficili da raggiungere. Tali materiali, analizzati dal punto di vista del design nei loro limiti e nelle loro potenzialità, possono trovare ambiti di applicazione alternativi ed anche sbocchi sul mercato in settori diversi come la moda e gli accessori ai quali possono essere più aderenti e nei quali possono innescare processi di rinnovamento o rispondere a specifiche esigenze, fino a riuscire ad avere sbocchi sul mercato. Grazie alla sua capacità di prefigurazione ed alla conoscenza delle dinamiche dei mercati il design è in grado di interpretare i fabbisogni di innovazione delle aziende e di connetterli con la ricerca sui materiali. Nel campo dell'abbigliamento e degli accessori alcune delle potenzialità di innovazione che potrebbe apportare notevoli vantaggi in termini di crescita e competitività sono: implementazione di nuovi materiali funzionalizzati alla scala nanometrica e micrometrica (autopulenti, antipiega, cangianti, luminescenti, antibatterici, magnetici, conduttivi che inglobano chip, reattivi, a memoria di forma, traspiranti, in grado di rilasciare principi attivi, ecc.); utilizzo di fibre naturali rinnovabili ed ad elevato rendimento come canapa e ginestra; miglioramento dell'impatto ambientale nel ciclo di vita dei prodotti (riduzione dei consumi di materia ed energia, uso di risorse rinnovabili, riciclabilità); implementazione del digitale nei processi produttivi nuovi e in quelli tradizionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In modo trasversale ai vari driver innovativi, lo sviluppo in Campania di nuovi materiali richiederà il potenziamento delle capacità di sintesi e di analisi strutturale e micro strutturale in riferimento alle quali la Regione Campania potrebbe avere un ruolo di primo piano con la realizzazione di infrastrutture di ricerca non esistenti in campo nazionale e che le permetterebbero un pieno inserimento nei programmi internazionali in questo ambito

Si segnala l'opportunità che, con la confluenza di competenze nazionali dei maggiori Enti di ricerca operanti nel campo della Fisica ed in particolare dell'ENEA, si possa realizzare in Campania una medio-grande infrastruttura per l'analisi di materiali e manufatti mediante neutroni. Mentre tali tecnologie non sono disponibili in Italia, la loro rilevanza in svariati settori (dai materiali, ai beni culturali, al settore aerospaziale ed alla medicina) fa sì che in campo europeo si stanno facendo grandi investimenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAMPANIA

Smart Specialization Strategy

RIS 3

Trasporti di superficie, Logistica

Il documento è stato redatto da gruppi di lavoro costituiti da esperti settoriali, ricercatori, imprese e stakeholders dell'ecosistema dell'innovazione campano, con l'obiettivo di contribuire alla definizione delle Priorità Tecnologiche Regionali per il periodo di programmazione 2014-2020.

REGIONE CAMPANIA

Startup CAMPANIA COMPETITIVA Internazionalizzazione Innovazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1. INTRODUZIONE: SINTESI E VISIONE 3

2. LA SCELTA DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE E IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE 5

2.1 LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE: I DOMINI TECNOLOGICO PRODUTTIVI 5

2.2 IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE: REGIONAL FORESIGHT E ENTERPRENEURIAL DISCOVERY 10

3. IL DOMINIO TECNOLOGICO TRASPORTI DI SUPERFICIE E LOGISTICA AVANZATA: CONDITIONS OF INNOVATION & TRAITTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUIBILI 12

3.1 LE CONDIZIONI INDUSTRIALI 12

3.2 LE CONDIZIONI SCIENTIFICHE 18

3.3 LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PROPOSTE 22

4. LA SELEZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PER LA SPECIALIZZAZIONE NEL DOMINIO TECNOLOGICO-PRODUTTIVO TRASPORTI DI SUPERFICIE & LOGISTICA AVANZATA 33

5. CONSIDERAZIONI E RACCOMANDAZIONI 39

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. INTRODUZIONE: SINTESI E VISIONE

Le regioni d'Europa si confrontano in un contesto altamente competitivo e in continua evoluzione. La complessità ambientale e la competitività dei sistemi a livello internazionale, da un lato, e la necessità di raggiungere condizioni di leadership industriale e livelli di eccellenza nella ricerca, dall'altro, impongono alle regioni, opportunamente coordinate a livello centrale, di sviluppare percorsi che - basati sulle competenze distintive e le risorse specifiche del territorio di riferimento ed in un'ottica di integrazione complementare con quelli di altri territori comunitari - si caratterizzino per:

- obiettivi strategici basati sulla conoscenza a livello regionale e concentrati rispetto a fondamentali priorità, sfide ed esigenze di sviluppo (*prioritysetting*), verso cui orientare gli investimenti nell'ottica di supportare una specializzazione scientifico-tecnologica del sistema della ricerca, integrabile e trasversale, ed il riposizionamento competitivo del sistema produttivo lungo le traiettorie tecnologiche europee, ai fini dell'ottenimento di un vantaggio comparato in specifici ambiti della catena del valore globale;
- policies in grado di valorizzare i punti di forza, i vantaggi competitivi e il potenziale di eccellenza della regione (*competence based*), finalizzati a garantire il raggiungimento di una massa critica di risorse e competenze di sviluppo per competere a livello internazionale in coerenza con le priorità sopra definite;
- azioni in grado di supportare l'innovazione tecnologica, combinando la valorizzazione del sistema della ricerca regionale (*knowledge based research*) e lo sviluppo della capacità innovativa delle imprese (*technology based research*), anche attraverso il sostegno a processi di *entrepreneur discovery* e all'affermazione di aggregazioni stabili, efficienti e qualificate a governare i processi di innovazione in un'ottica di filiera tecnologica (*technological cluster*);
- meccanismi di diffusione e divulgazione, promozione e sensibilizzazione in grado di assicurare una piena inclusione e compartecipazione dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi del processo di innovazione (*open innovation system*), dall'esplicitazione dei fabbisogni a quelle di utilizzo della conoscenza (*user driven approch*);
- strumenti in grado di assicurare il monitoraggio continuo dell'azione di intervento pubblico e una valutazione ex ante, in itinere ed ex post, della convenienza e validità delle scelte effettuate, oltre che di definire possibili percorsi di upgrading al fine di migliorare i meccanismi di incentivazione ed introdurre meccanismi di premialità per le attività di R&S.

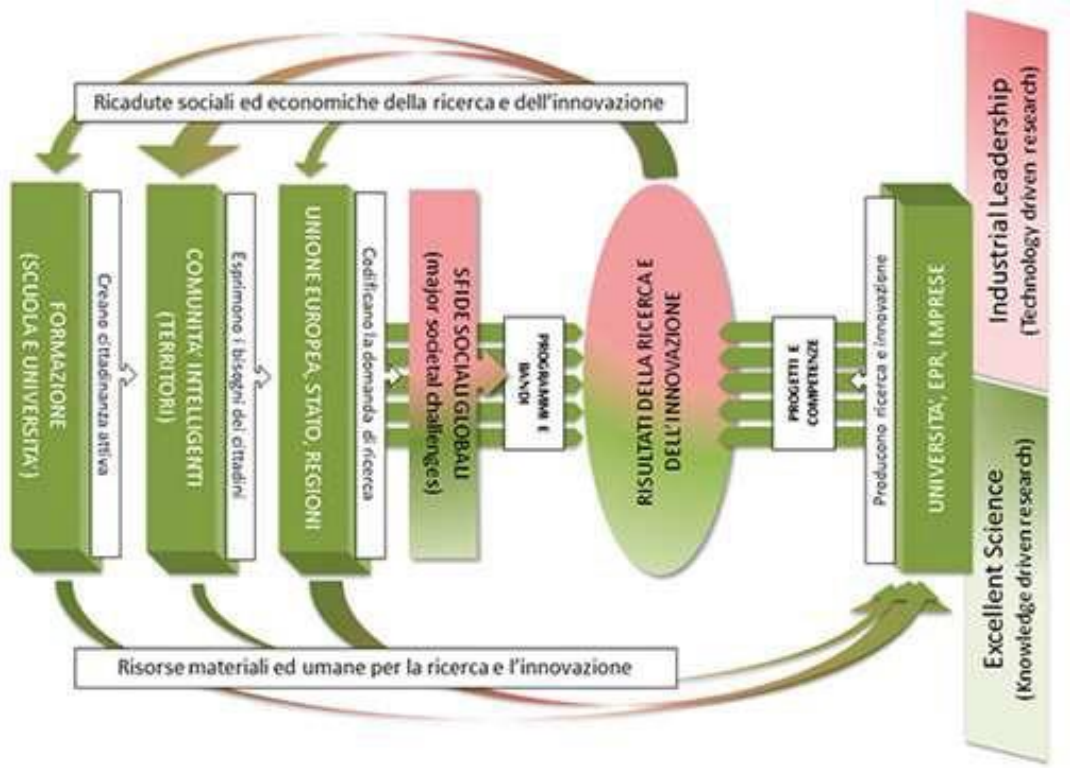
Sono le su citate condizioni che concorrono a caratterizzare in modo intelligente e secondo un vincolo di specializzazione i percorsi di sviluppo regionale volti a favorire le condizioni idonee a sostenere la competitiva tecnologica delle imprese (*Industrial Leadership*) e costruire competenze scientifico-tecnologiche distintive (*Excellent Science*) in linea con una crescita sostenibile dell'economia della conoscenza fondata sulla collaborazione tra gli attori e una coevoluzione nelle varie dimensioni della vita sociale rispetto alle principali sfide globali (*Societal Challenges*).
Dal punto di vista metodologico, tale approccio presuppone:

1. la definizione dei ***domini tecnologico-produttivi*** ovvero la caratterizzazione dei ***settori produttivi strategici*** per la crescita regionale ed il loro raccordo con le ***conoscenze tecnico-scientifiche regionali***, al fine di valorizzare le eccellenze in contesto produttivi rilevanti, evitare le duplicazioni, favorire la disseminazione incrociata e ridurre il rischio che i processi di innovazione non trovino effettiva applicazione per il mercato (*death valley*);

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. la definizione del ***posizionamento di ciascun dominio produttivo-tecnologico*** rispetto, da un lato, alla relativa criticità per la competitività regionale, allo sviluppo di tecnologie abilitanti e alla capacità di risposta alle sfide sociali locali e, d'altro, rispetto agli sviluppi attesi della catena del valore globale in cui lo stesso dominio si inerisce, al fine di difendere e valorizzare i vantaggi competitivi posseduti e/o perseguire determinate potenzialità di sviluppo imprenditoriale
3. l'***orientamento intelligente dei processi di innovazione*** verso obiettivi di rafforzamento competitivo e diversificazione produttiva, in un'ottica di comparazione internazionale, così rispondendo alle sfide di medio-lungo periodo delineate da EUROPA 2020.

Figura 1 - La matrice attori, processi e prodotti nei processi di innovazione intelligente



Fonte: *HIT 2020*

Consapevoli che una strategia regionale in grado di coprire l'intero ciclo RS&I, dalla ricerca *knowledge driven*, alla sua traduzione in innovazione *technology driven*, fino alle applicazioni industriali e commerciali (*society driven*), non può prescindere dalla relativa contestualizzazione, il presente documento si pone come primo momento di caratterizzazione rispetto al ***dominio delle tecnologie per i trasporti di superficie e la logistica avanzata*** delle *conditions for innovation* ovvero delle condizioni di base per definire le politiche a supporto 1) dello sviluppo delle risorse, di nuove idee e delle infrastrutture, 2) della valorizzazione delle competenze specialistiche e dei talenti, 3) della diffusione delle tecnologie, della cultura dell'innovazione e dei valori, espressione, tutti, delle specificità dei "luoghi" in cui il capitale intellettuale della Regione Campania trova alimentazione continua, ed elementi, tutti, concorrenti all'attivazione di meccanismi di fertilizzazione incrociata attraverso cui le risorse materiali e immateriali per la ricerca e l'innovazione sono costantemente alimentate dalle ricadute economico-sociali dei processi di trasferimento tecnologico.

2. LA SCELTA DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE E IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE

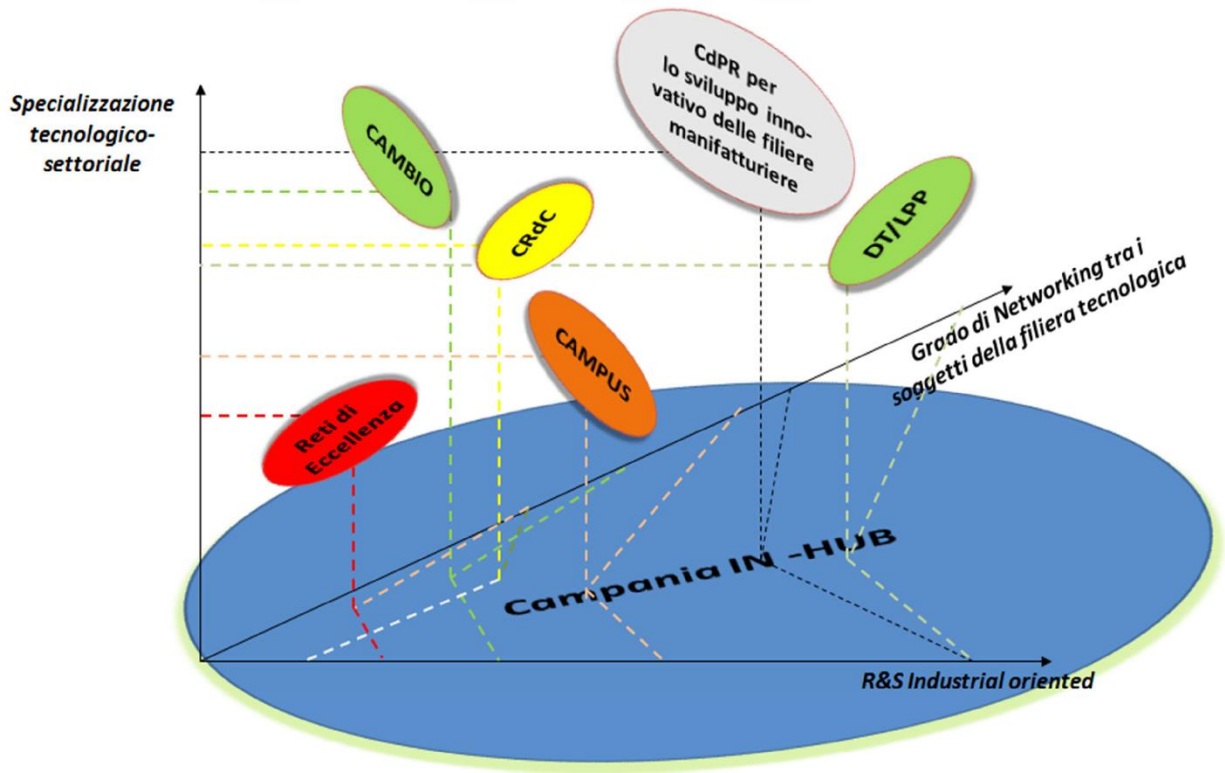
2.1 LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE: I DOMINI TECNOLOGICO PRODUTTIVI

Al fine di assicurare continuità alle politiche per la ricerca e l'innovazione (RSI) della Regione Campania, nella prospettiva di valorizzare le azioni risultate di significativo impatto e di ritarare scelte di scarso risultato, il punto di partenza per la caratterizzazione delle *conditions for innovation è* stata l'analisi del percorso evolutivo della politica regionale in materia di RSI.

In particolare, la strategia di intervento per il periodo 2007-2013 ha puntato alla creazione di un Sistema Regionale dell'Innovazione sostenibile e competitivo attraverso la valorizzazione, il potenziamento e la messa in rete delle competenze endogene (Campania in HUB, Audit tecnologico, Agenzia dell'Innovazione, Reti di eccellenza, Dottorandi in Azienda) del territorio regionale, e ad azioni finalizzate, da un lato, a stimolare l'investimento privato in ricerca e sviluppo (Campus, Misura 5.2, Cambio, Contratto di Programma regionale per lo sviluppo innovativo delle filiere manifatturiere strategiche in Regione Campania), e dall'altro, ad orientare, secondo una dimensione di sistema e una logica di filiera, gli investimenti per l'innovazione su priorità, sfide e bisogni di sviluppo in grado di favorire il riposizionamento competitivo della regione nel contesto internazionale (Distretti ad Alta Tecnologia e Aggregazioni Pubblico-Private).

I principali interventi possono essere tra loro comparati in termini di specializzazione tecnologico-settoriale, orientamento industriale degli investimenti in R&S e grado di cooperazione strutturale tra i soggetti partecipanti.

Figura 1 – I principali interventi realizzati in materia di RSI in Regione Campania



Fonte: *ns elaborazione*

Invero, già con la programmazione 2000-2006, le politiche per la RS&I avevano registrato in Regione

Campania una forte caratterizzazione per la definizione delle priorità su cui concentrare le risorse disponibili, privilegiando, tra l'altro, interventi e settori a maggior potenziale e più elevato impatto territoriale.[1] Con il ciclo 2007-2013, il processo di razionalizzazione dell'azione politico-amministrativo ha posto come base di partenza la definizione dei settori strategici per la competitività regionale[2] e la caratterizzazione delle filiere tecnologiche regionali[3] individuate in: Aerospazio/Aeronautica, Ambiente e Sicurezza, Beni Culturali, Energia e Risparmio Energetico, Ict, Materiali Avanzati, Salute dell'uomo e Biotecnologie, Trasporti e Logistica Avanzata.[4]
Sulla base del Protocollo d'Intesa del 25 giugno 2009 e del successivo Accordo di Programma Quadro, siglati tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Campania, tali aree di sviluppo tecnologico sono state assunte come ambiti di intervento per le domande di agevolazioni presentate, da imprese ed organismi di ricerca campani, a valere sulle principali linee d'intervento dei bandi PON "Ricerca Competitività", ovvero per:

- i Progetti di Innovazione Industriale e interventi collegati, di cui al DM pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.16 del 21 gennaio 2010;
- i Progetti per il Potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche, di cui al Decreto Direttoriale n. 254/Ric. del 18/05/2011;
- i Progetti per il Potenziamento e consolidamento di Distretti e Laboratori già esistenti e creazione di nuovi Distretti e Aggregazioni pubblico-private, di cui Decreto Direttoriale n.713/Ric. del 29 ottobre 2010;
- i Progetti per le Smart Cities&Communities Regioni Convergenza, di cui Decreto Direttoriale Decreto n. 84/Ric del 2 marzo 2012.

In particolare, la partecipazione all'Avviso Distretti di alta tecnologia, Laboratori pubblico-privati e relative reti ha visto:

- per il **potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico-Privato già esistenti**: la presentazione di 10 Piani di Sviluppo Strategico e 14 Progetti di Ricerca, con la partecipazione di 14 Soggetti Attuatori e oltre 50 soggetti partner sia di attuatori che di aggregazioni; a fronte dei 70 Milioni di Euro disponibili per gli interventi in Regione Campania, l'importo complessivo dei progetti presentati nelle domande ammontava ad oltre 250 Milioni di Euro;
- per la **creazione di nuovi Distretti ad Alta Tecnologia e/o nuove Aggregazioni**: la presentazione di 95 domande di SDF, con la partecipazione di circa 1.000 soggetti proponenti; a fronte dei circa 270 Milioni di Euro disponibili per gli interventi, l'importo complessivo dei progetti presentati nelle domande ammontava ad oltre 1 miliardo di Euro.

[1]Strategia regionale per lo Sviluppo dell'Innovazione, approvato con Giunta Regionale con delibera n.312 del 26 gennaio 2001. Esempio concreto di tale orientamento è stata la Misura 3.16 che ha portato alla costituzione dei ***Centri Regionali di Competenza***, strutture finalizzate ad integrare gli attori della ricerca pubblica per aree di intervento tecnologico e a supportare la transizione del sistema imprenditoriale verso uno sviluppo technology-based, attraverso la formazione e la valorizzazione della "massa critica" di risorse intellettuali e strumentali distintive.
[2]Deliberazione di Giunta Regionale n. 640 del 3 aprile 2009 - Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la ricerca, l'innovazione e la società dell'informazione in Campania - Programmazione 2007 – 2013.
[3]*Piano per la Ricerca, l'innovazione e l'ICT* , adottato con Deliberazione di Giunta Regionale del 29 Aprile 2011.
[4]Una tale classificazione è stata il frutto dell'analisi delle caratteristiche di ciascun settore tecnico-scientifico in funzione delle relative caratteristiche dimensionali e della rilevanza rispetto alle possibili traiettorie di sviluppo socio-economico della Regione (PIL, numero di occupati, competenze professionali sviluppate e prospettive di sviluppo a livello internazionale) oltre che del grado di integrazione raggiunto fra sistema della ricerca e sistema delle imprese.

La seguente tabella offre un riepilogo dei risultati dell'Avviso riferibili alla Regione Campania.

Potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico Privato già esistenti						Creazione di nuovi Distretti ad Alta Tecnologia e/o nuove Aggregazioni					
Domande presentate			Domande ammesse			Domande presentate			Domande ammesse		
Totale	DT	LPP	Totale	DT	LPP	Totale	DT	APP	Totale	DT	APP
10	**1**	**9**	7	1	6	95	16	69	19	6	13

Ogni singolo progetto è stato soggetto ad una duplice valutazione. Una prima valutazione effettuata da un panel di esperti, selezionati dall'Albo MIUR, ha riguardato i contenuti tecnico-scientifici dei singoli Progetti di R&S, concorrenti nel definire gli ambiti di ricerca e sviluppo tecnologico del Piano per lo sviluppo del Distretto/Aggregazione[5]; la seconda fase di valutazione è stata, invece, realizzata da un Comitato tecnico MIUR-Regione e ha riguardato la capacità del Piano per lo sviluppo del Distretto/Aggregazione di concorrere al riposizionamento competitivo della regione nel contesto tecnologico internazionale[6].
L'elevata mole di informazioni e la relativa qualificazione per effetto del duplice processo di valutazione, ha permesso di mappare gli ambiti di sviluppo tecnologico prioritari rispetto alle filiere tecnologiche strategiche per la regione Campania e di individuare, secondo la logica delle piattaforme tecnologiche di filiera, le possibili sinergie e complementarietà all'interno e tra le filiere stesse con la determinazione di 6 Cluster regionali.
In particolare, grazie anche ad un processo di tipo cooperativo tra i soggetti interessati (gia ampiamente formalizzato), i cluster tecnologici presenti in Regione Campania sono:

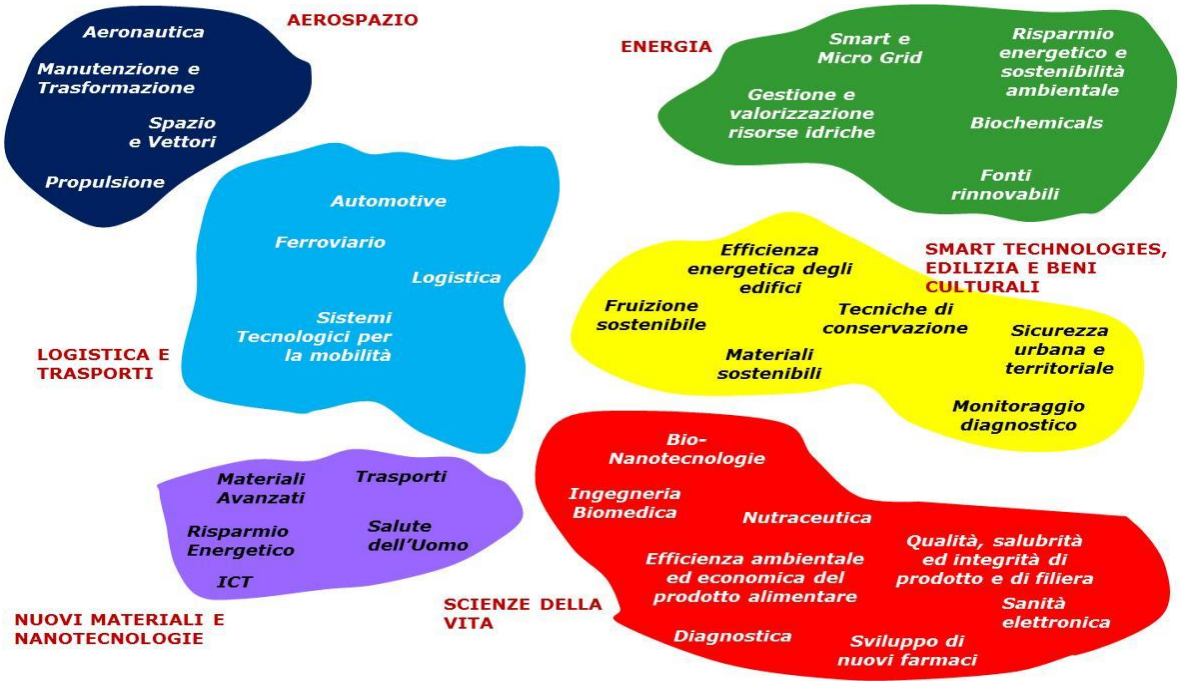
1. il Cluster Aerospazio che vede partecipanti il Distretto ad alta tecnologia Aerospaziale Campano e l'Aggregazione di Ricerca su Tecnologie Avanzate per Motori, al quale potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato COSMIC;
2. Il Cluster Trasporti di superficie e Logistica avanzata, frutto della integrazione del Distretto ad Alta Tecnologica sui Trasporti e la logistica e le Aggregazioni MARTE, TOP-IN, e MOST. DISTECTRA, a cui potrebbe aggregassi il Laboratorio Pubblico-privato TXT;

[5] I criteri fissati dal D.D. n. 254/Ric. del 18/05/2011 per la prima fase del processo di valutazione hanno riguardato: a)Qualità dei proponenti il progetto; b) Qualità tecnico-scientifica dei progetti; c) Fattibilità sia tecnica che finanziaria dei progetti; d) Sostenibilità del progetto, in termini di adeguatezza delle risorse complessive, finanziarie, strumenti ed organizzative, previste per lo svolgimento dello stesso; e) Rilevanza, utilità ed originalità delle conoscenze acquisibili e dei risultati ottenibili; f) Integrazione tra le attività di ricerca e quelle di formazione; tipologia e qualità delle azioni volte ad incentivare le attività di ricerca presso le imprese ; valore economico-occupazionale dei risultati attesi e sviluppo di sinergie tecnologiche.

[6] I criteri fissati dal .D. n. 254/Ric. del 18/05/2011 per la seconda fase del processo di valutazione hanno riguardato: a) complementarietà e coerenza del Piano con la programmazione nazionale e comunitaria in materia di ricerca ed innovazione, nonché con i principi orizzontali; b) complementarietà e coerenza del Piano con la programmazione regionale in materia di ricerca e innovazione ed in particolare con le priorità settoriali previste dagli appositi APQ; c)rilevanza dei risultati conseguiti rispetto al contesto scientifico nazionale e internazionale, con particolare riferimento all'impatto industriale, socio-economico, occupazionale generato; d) ricadute dei risultati attesi con riferimento alla potenzialità degli stessi di concorrere allo sviluppo di strategie di riposizionamento del sistema economico regionale e capacità degli stessi di generare ricadute positive in settori ambiti previsti dall'invito; e) rilevanza dei risultati attesi rispetto al contesto scientifico nazionale e internazionale e capacitò degli stessi di generare ricadute positive in più settori/ambiti previsti dall'invito; f) ricadute dei risultati attesi in termini di valorizzazione di attività strategiche per lo sviluppo di aree della convergenza anche di dimensione sovra-regionale in conferenza con le strategie regionali; g) capacità del Piano di rafforzare le collaborazioni con Università/organismi pubblici di ricerca, nonché di potenziare reti di eccellenza e/o di competenza pubblico-private, con particolare riferimento ai soggetti localizzati nei territori della Convergenza.

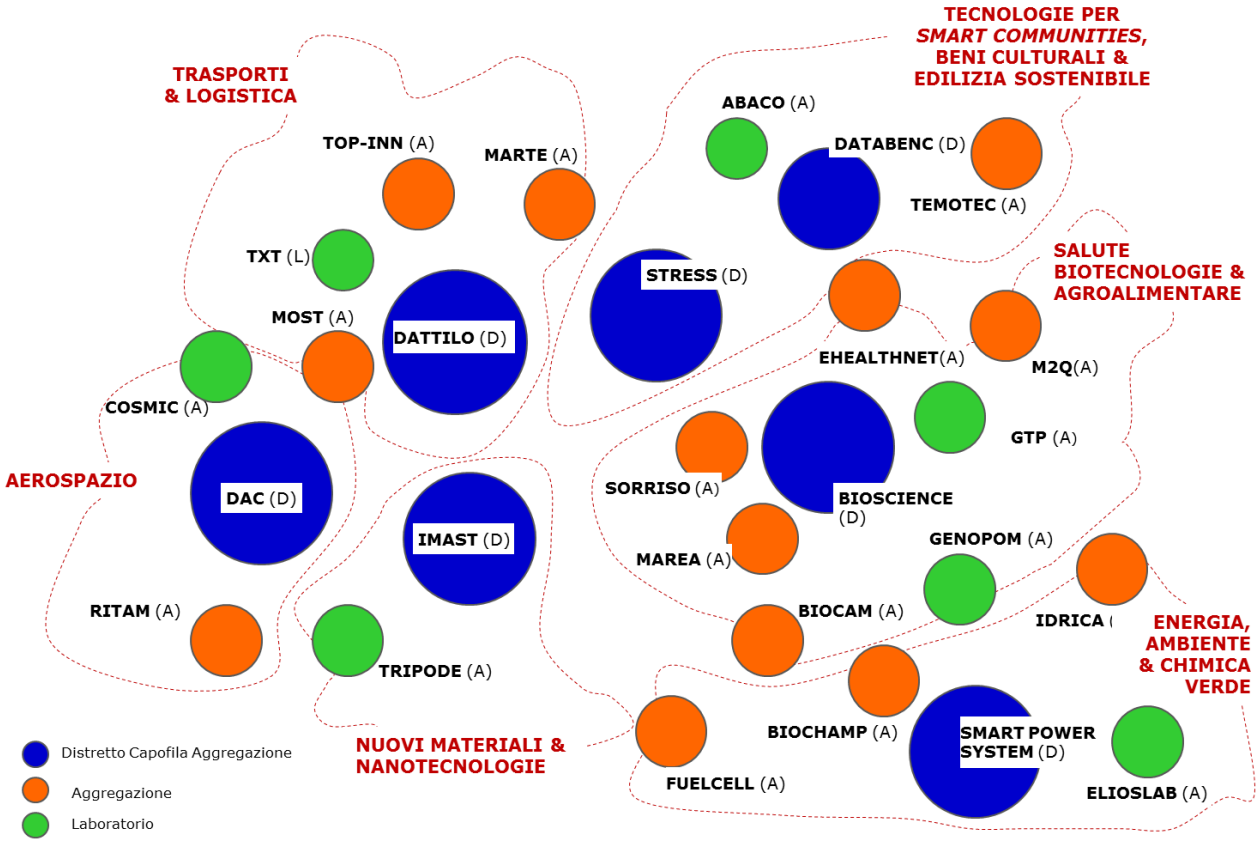
3. il Cluster Salute Biotecnologie Agroalimentare, con il Distretto ad Alta Tecnologia Campania Bioscience e le Aggregazioni pubblico-private, M2Q, eHealthNet, Biocamp, Sorriso e Marea, a cui potrebbero aggregarsi i Laboratori Pubblico-privati Gtp e Genopon ;
4. il Cluster Energia& Ambiente, con il Distretto Smart Power System e le aggregazioni Biochamp, Fuelcell, Idrica, a cui potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato Elioslab;
5. il Cluster delle tecnologie per i beni culturali, il turismo e l'edilizia sostenibile, a cui partecipano Distretti ad Alta Tecnologia STRESS e DATABENC e l'Aggregazione Pubblico Privata TEMOTEC., a cui potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato Abaco
6. il Cluster dei materiali avanzati e delle nanotecnologie, con il Distretto IMAST, a cui potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato Tripode.

Figura 2 –Gli ambiti di sviluppo prioritari per le filiere tecnologiche strategiche in Regione Campania



fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 3 – Le piattaforme tecnologiche di filiera in Regione Campania: i cluster dei Distretti ad Alta Tecnologia e delle Aggregazioni Pubblico-Private



fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE: REGIONAL FORESIGHT E ENTERPRENEURIAL DISCOVERY

Definite le aree di specializzazione, il processo di elaborazione della RIS3 Campania è stato incentrato nella definizione degli ***ambiti prioritari di intervento*** con l'obiettivo di definire, per ciascuno dominio tecnologico-produttivo, le ***traiettorie tecnologiche prioritarie*** (*priority setting*) in grado di valorizzare il potenziale di innovazione e migliorare la competitività degli ambiti produttivi (*embeddedness*) e di rinnovarli attraverso l'inclusione di nuovi soggetti, percorsi di diversificazione correlata (*relatedness*) e di contaminazione reciproca delle tecnologie disponibili/sviluppabili (*cross fertilisation*).
Tale processo ha visto come attori centrali gli stakehoders del sistema dell'innovazione regionali che in diversi momenti (definizione, validazione e integrazione) e contesti (momenti pubblici, piattaforma di consultazione, tavoli di partenariato) hanno attivamente concorso alla definizione delle possibili traiettorie tecnologiche su cui basare il processo di specializzazione del dominio Beni Culturali- turismo-edilizia sostenibile.

Di seguito si dà evidenza del percorso di sviluppo

FASE	PERIODO	ATTIVITÀ REALIZZATE	RISULTATI RAGGIUNTI
Prima fase: Coinvolgimento degli attori qualificati dell'innovazione e proposta del framework per la definizione delle priorità della RIS3 Campania	Ottobre 2013 – Febbraio 2014	Analisi desk delle condition of innovation (settori produttivi strategici e ambiti di specializzazione tecnologica)	Scelta dei domini tecnologico-produttivi
		Predisposizione degli strumenti per la consultazione	Definizione della struttura dei *Position Paper* per dominio tecnologico produttivo Progettazione della *Piattaforma di consultazione pubblica*
		Coinvolgimento dei rappresentati dei Distretti Tecnologici e dei Laboratori Pubblico Privati aggregati per filiera	Proposta di Position Paper per ciascuno dei domini tecnologico-produttivi
Seconda fase: Consultazione pubblica, selezione delle aree di specializzazione arricchimento e presentazione del Documento RIS3 Campania	Marzo 2014 – Giugno 2014	Attivazione della Piattaforma di consultazione pubblica	Consultazione massiva per la definizione di una prima proposta di traiettorie tecnologiche di specializzazione Prima stesura dei Position Paper per ciascuno dei domini tecnologico-produttivi
		Momenti di animazione e diffusione (Technology BIZ e SMAU Napoli 2014)	
		Consultazione istituzionale: Tavolo di partenariato Pubblico-Privato	Approvazione della prima stesura del Documento RIS3 Campania oggetto di negoziazione con la Commissione Europea nel corso del 2015

FASE	PERIODO	ATTIVITÀ REALIZZATE	RISULTATI RAGGIUNTI
***Terza Fase*:** Consultazione in itinere con gli stakeholders dell'innovazione e revisione delle priorità della RIS3 Campania in coerenza con le prescrizioni emerse nella fase di negoziazione con la Commissione Europea	Dicembre 2015- – Luglio 2016	Attivazione di percorsi di animazione e coinvolgimento fattivo con gli stakeholders nel corso degli eventi tematici	Realizzazione di workshop tematici per la validazione finale delle scelte delle priorità della RIS3 Campania e di un grande evento per la presentazione della versione finale della RIS3 Campania
		Riattivazione della Piattaforma di consultazione pubblica per la raccolta dei nuovi contributi	Aggiornamento dei Position Paper e selezione delle Traiettorie tecnologiche prioritarie per dominio tecnologico-produttivo
		Elaborazione della versione definitiva della RIS3 Campana	Approvazione del documento finale della RIS3 Campania

Il processo di consultazione, nelle diverse fasi suindicate, ha visto la partecipazione attiva nel complesso per il dominio dei Trasporti di superfice, Logistica avanza di 43 soggetti, di cui il 60% composto dai rappresentanti delle imprese, il 30% dai rappresentati di Organismi di Ricerca e la restante parte dai rappresentanti di soggetti istituzionali (DAT, APP, CRDC, Unione degli Industriali).
I successivi paragrafi danno evidenza delle risultanze dei diversi momenti di consultazione e si pongono come base di conoscenza per la selezione delle **traiettorie tecnologiche di specializzazione** al dominio tecnologico concorrente a caratterizzare la piattaforma tecnologica di filiera Trasporti di superfice, Logistica avanza attraverso le fasi di:

- *analisi delle condizioni industriali*, in termini di: Dimensione macroeconomica (Fatturato, Valore Aggiunto, Numero di occupati, Valore delle Esportazioni); Presenza di Grandi imprese internazionali; Livello di diffusione dell'indotto; Settori industriali prioritariamente interessati alle applicazioni tecnologiche e ai risultati della ricerca riferibili a ciascun dominio tecnologico; Specificità regionali dei settori rispetto al contesto nazionale ed internazionale; posizionamento all'interno della catena del valore globale.
- *analisi delle Condizioni scientifiche*, in termini di Ricerca e formazione (Dipartimenti interessati, Numero complessivo di ricercatori, Corsi di Laurea attivati e di Dottorato di ricerca attivati, Presenza di ER Specializzati) e capacità di valorizzazione della ricerca (Numero di Pubblicazioni negli ultimi 5 anni, Numero di brevetti conseguiti), relativamente ai settori scientifici prioritariamente interessati alla valorizzazione dei risultati della ricerca rispetto al predefinito dominio tecnologico.
- *raccolta delle proposte* da parte degli stakeholders delle traiettorie tecnologiche ritenute in grado di favorire un processo di specializzazione per il dominio.

3. IL DOMINIO TECNOLOGICO TRASPORTI DI SUPERFICIE E LOGISTICA AVANZATA: CONDITIONS OF INNOVATION & TRAITTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUIBILI

3.1 LE CONDIZIONI INDUSTRIALI

Il dominio tecnologico dei Trasporti di superficie e Logistica avanzata investe prioritariamente i seguenti settori industriali:

- il settore dell'automotive,
- il settore delle costruzioni dei veicoli e dei sistemi di trasporto su rotaia,
- il settore della logistica portuale e aeroportuale.

interessando mercati in forte crescita, quali quello della fotonica e dell'elettronica.
Inoltre, particolare valenza sia sociale sia produttiva è rivestita dal settore dei servizi per la mobilità delle persone; tale comparto, che in una delle sue declinazioni più tradizionali comprende le aziende di trasporto pubblico, è caratterizzato da una dimensione economica particolarmente significativa a livello regionale, nazionale e globale. Il comparto è interessato da profonde trasformazioni che promettono di avere un impatto non solo sull'organizzazione dei servizi stessi ma anche sulla produzione degli autoveicoli. Alcune tendenze del compartono lasciano prevedere che i car-maker del mercato globale potrebbero rapidamente essere chiamati a ampliare il proprio ruolo da costruttori di veicoli a provider di servizi di mobilità.

Nel seguito si dà una sintetica descrizione dei settori industriali prioritari e dei mercati di potenziale interesse.

Il **settore Automotive**, intenso in termini di business network[7], rispetto agli altri comparti del settore mezzi di trasporto è il primo settore industriale in Regione Campania in termini di valore di produzione (oltre 4,5 miliardi di euro) e valore aggiunto (circa 900 milioni di euro). Anche in termini di valore della produzione pro-capite, il settore rimane il più alto: gli occupati sono stimabili in circa 15 mila unità, con un'incidenza rispetto al totale occupati del settore industria del 6,5%; le esportazioni delle tre classi merceologiche ricomprese nella Divisone Automobili (carrozzeria, parti, accessori e motori), si aggira intorno ai 500 milioni, pari a circa il 20% del totale delle esportazioni regionali.
La filiera campana dell'automotive conta oltre 80 imprese e dal punto di vista strutturale si caratterizza per la presenza di significativi poli produttivi rappresentanti da grandi multinazionali (FCA Italy Spa, Magna Spa, Denso Spa, Johnson Control Spa, TOWER Spa, Cooper Standards Spa, Adler Plastic Spa, Rieter Spa) attorno alle quali ruota il sistema locale di piccole e medie imprese, operanti: a monte della filiera, nella fornitura dei materiali, nelle lavorazioni ed attrezzature, nella progettazione; lungo la filiera, nella progettazione e nel testing delle parti, nella costruzione dei componenti, nella realizzazione di sistemi, nella subfornitura specializzata di parti e nella manutenzione.
I principali attori della filiera sono caratterizzati dall'alto profilo internazionale e dagli alti tassi di

[7] I business network sono definiti come "insiemi o reti di imprese tra le quali sono riconoscibili sia organizzazioni focali (classificate come OEM Original Equipment Manufacture che acquisiscono prodotti, servizi, sistemi o sottosistemi e li assemblano in un prodotto o sistema originale e finale, sia i fornitori dei suddetti prodotti, componenti, sistemi e sottosistemi

innovazione di prodotto e di processo. Negli anni si è, inoltre, ridotta di molto la dipendenza dalla sub-fornitura destinata unicamente al costruttore nazionale e si è assistito sempre più a processi di diversificazione del portafoglio ordini.
Una tale caratterizzazione dell'industria manifatturiera automotive in Campania, evidenzia la forte differenziazione produttiva rispetto ad altre regioni italiane come l'Emilia Romagna (in cui si evince tutt'oggi una presenza significativa di fornitori specializzati in parti e componenti per la fornitura del locale settore di nicchia della produzione di vetture di alta gamma, a cui si accompagna la presenza di un forte industria meccanica di precisione); la Toscana (regione leader nel comparto della camperistica con l'80% della produzione nazionale e con una significativa presenza dell'industria motoveicolistica); l'Abruzzo (dove operano imprese globalizzate operanti nel comparto dell'automotive e della meccanica); la Basilicata (polo industriale incentrato presso lo stabilimento FCA-Sata di Melfi).
Il Piemonte continua a rappresentare la principale Regione in termini di numero di imprese presenti sul territorio, numero di addetti, occupazione, ed esportazioni, ed oltre a FCA, la GM ha un proprio Centro di Ricerca. Tuttavia, la filiera della componentistica auto piemontese risulta fortemente vincolata ai programmi di produzione di FCA non essendo formalmente strutturata.

L'ambiente competitivo del settore automotive è cambiato molto negli ultimi decenni a causa dei progressi tecnologici, dell'automazione della produzione, della regolamentazione e della crescente concorrenza al di fuori dell'Europa. Una recente pubblicazione dell'Automotive Center di Ernst & Young individua ed esplicita i mega-trend che caratterizzeranno nei prossimi decenni l'evoluzione dell'industria automotive in 8 mega trends che guidati dalla richiesta di un trasporto più sicuro e più pulito imporrano, da un lato, la ricerca di nuove proposte di valore per soddisfare le mutevoli esigenze di mobilità, che favoriranno l'entrata di nuovi player specializzati che estenderanno le soluzioni sviluppate in altri ambiti e, dall'altro, la razionalizzazione da parte degli OEM del portafoglio intorno a piattaforme di prodotto, moduli e sistemi che imporranno lo sviluppo di collaborazioni strutturate e di condivisione dei rischi tra gli attori della filiera, amplificando la tendenza dei TIR 1 a diventare essi stessi, almeno in parte, system integrator globali con una propria catena di fornitura.
La complessità, la criticità e le evoluzioni, che caratterizzeranno la filiera dell'industria automotive nei prossimi anni, indirizzano verso la necessità di adottare metodologie di project management integrato, che consentano di garantire il livello di Time To Market e di qualità dei prodotti, fondamentali per il settore e allo stesso tempo difficili da ottenere data la complessità della filiera coinvolta

Parlando in termini complessivi, il tasso di motorizzazione (automobili/abitanti) in USA, EU e Giappone è di circa 1:2. In India e Cina il tasso di motorizzazione non raggiunge il valore di 1:20, con un potenziale di crescita evidentemente enorme. In questo momento la differenza è spiegata soprattutto dalla differenza di reddito pro-capite in tali Paesi e la dinamica attesa dei redditi spiega le attese in termini di dinamica sia della produzione sia del consumo di nuove automobili in questi (assai vasti) mercati emergenti. In futuro l'industria dell'auto sarà ancora più globale, con i nuovi attori (specialmente dalla Cina e dall'India) in grado non solo di scalare i propri mercati interni ma anche di sfidare con successo sempre maggiore i marchi consolidati sui mercati maturi dell'Europa, degli Stati Uniti e del Giappone. La strategia di difesa vincente per i player europei, statunitensi e giapponesi sarà probabilmente quella di prepararsi da un lato a penetrare i mercati emergenti, anche con quote inizialmente di nicchia di tali enormi mercati e, d'altro lato, a fornire prodotti sempre più avanzati nei mercati maturi, assecondando in essi le aspettative tecnologiche ed i mutamenti di approccio alla mobilità. Si assisterà, dapprima nei mercati maturi, ad un fenomeno guidato dal progresso e dalla innovazione

che sostituirà i veicoli esistenti con altri più efficienti e sostenibili dal punto di vista energetico, più sicuri, in grado di offrire nuove esperienze di guida. Da questo punto di vista sono attesi nei prossimi anni avanzamenti sempre più impressionanti nel settore delle propulsioni alternative, della sicurezza attiva, dell'assistenza e dell'automazione della guida. Le comunicazioni veicoli- veicoli (V2V) e veicoli-infrastruttura (V2I) saranno sfruttate in modo progressivamente crescente ai fini dell'automazione e, più in generale, per applicazioni di cooperative-ITS (Intelligent Transportation Systems).
Anche se l'innovazione tecnologica non sarà diffusa inizialmente in maniera uniforme e gli OEM introdurranno le principali innovazioni a partire dai modelli di gamma alta, mano a mano che le frontiere tecnologiche saranno spostate oltre i segmenti di livello inferiore potranno godere di innovazioni progressivamente più a buon mercato. Similmente, l'innovazione tecnologica si diffonderà dai mercati maturi a quelli emergenti.
In un tale scenario la capacità di innovazione nel processo (competitività) e nel prodotto (adeguamento tecnologico) saranno la chiave del successo globale. D'altra parte, il fenomeno e la natura dell'innovazione tecnologica generano alcune questioni non banali. L'innovazione tecnologica abbraccia diverse discipline, ancora più ampie se si considera l'innovazione del comportamento dei consumatori cui la tecnologia deve adattarsi. Ne deriva una difficoltà crescente per i car-maker a padroneggiare e guidare profondamente tutte le tecnologie necessarie, soprattutto considerando che alcuni player non-automotive potrebbero avere delle capacità tecniche e di R&D superiori agli OEM in alcune discipline specifiche. Questi fattori stanno, quindi, ancora più spostando il processo verso piattaforme e processi produttivi distribuiti in cui gli OEM sono sempre più progettisti e integratori di prima istanza e gli stessi fornitori di primo livello possono essere in alcuni casi integratori di sistemi specifici. In questo contesto l'unico modo per assicurare una semplice, rapida, efficiente e scalabile introduzione del livello di innovazione tecnologica richiesto è quello di assicurare appropriati strumenti e procedure di testing e piattaforme distribuite finalizzate all'integrazione ed alla realizzazione di un processo produttivo aperto.
In altri termini, il successo del sistema campano passa per una sempre più forte integrazione e partecipazione ai processi produttivi, per una condivisione (ove non un co-utilizzo) di strumenti e metodologie comuni, per una diffusione di piattaforme di collaborazione leggere, interoperabili e sostenibili per tutti gli attori e, infine, per una condivisione della conoscenza che trovi il suo naturale punto di comunione nella progettazione di percorsi specifici per la formazione di una nuova generazione di risorse umane e tecniche.

Il comparto dei servizi di mobilità ai passeggeri, tradizionalmente identificato in quello dei servizi di trasporto collettivo, pur rappresentando un volume economico di assoluta rilevanza, ha sempre ricevuto una limitata attenzione da parte delle politiche industriali e della innovazione. Lo stesso mondo industriale si è rivolto a tale comparto più come ad un mercato che come ad una componente attiva del mondo produttivo, in grado di sviluppare soluzioni innovative che potessero competere nel mercato globale e generare ritorni industriali significativi.
Dal punto di vista tecnologico, la convinzione che una scarsa innovazione sia di processo sia di prodotto potesse essere introdotta nel settore in quanto tale (anche se non certo nelle componenti materiali che lo realizzano, come ad esempio i veicoli) ha determinato una scarsa attenzione verso il comparto da parte delle politiche della ricerca e dell'innovazione, rafforzandone la visione come di una componente della domanda industriale (e di innovazione), più che di una componente dell'offerta. Nei fatti, a tale settore si è quasi esclusivamente guardato, dal punto di vista della innovazione, con l'ottica della ristrutturazione economico- finanziaria e legislativa, della riforma delle regole e dell'ottimizzazione dell'esercizio e della gestione. Il settore ha sempre vissuto in una contrapposizione duale con il settore dell'automotive e nell'epoca della motorizzazione di massa i

fonte: http://burc.regione.campania.it

servizi di mobilità collettivi sono spesso stati visti come un mercato residuale nel quale non vi fossero alternative da proporre, consumatori da attrarre, politiche commerciali (e tantomeno industriali), quote di mercato su cui competere e servizi a valore aggiunto da realizzare.
La situazione sta rapidamente mutando. Il futuro della mobilità si delinea in modo nuovo, con nuove convenienze economiche e attitudini culturali, orientate all'utilizzo e non al possesso dell'auto. La mobility-as-a-service vedrà le auto come uno dei mezzi gestiti da provider di servizi multimodali ed integrati per soddisfare, in maniera unitaria ed integrata con altri mezzi, le richieste degli abbonati ai servizi. Cresceranno le flotte degli erogatori di servizi e sarà residuale la proprietà individuale. Un guidatore userà diversi veicoli in poco tempo ed ogni veicolo sarà utilizzato da una infinità di guidatori. La specializzazione (veicoli urbani, extraurbani, adatti alla nebbia, con diversi sistemi di rifornimento, ecc.) e l'intensità d'uso, con la riduzione delle lunghe soste dei veicoli di proprietà, giustificherà il costo di sofisticati sistemi di bordo. L'innovazione già in atto in campo automotive è complanare con tale scenario futuro, in parte abilitandolo ed in parte essendone stimolate: i veicoli si dotano di un crescente numero di sistemi d'assistenza alla guida, evolvendo verso la guida automatica. Il fenomeno è accelerato da tecnologie di comunicazione interveicolare (V2V) e con le infrastrutture (V2I), per un'automazione sempre più efficace, complessa e pervasiva. Se da un lato gli OEM automotive saranno essi stessi interessati a trasformarsi in provider di servizi di mobilità, d'altro lato gli attuali gestori di servizi collettivi potrebbero dotarsi (e gestire) non solo di flotte di veicoli collettivi ma anche flotte di autoveicoli. Lo stesso concetto della mobility-as-a-service è talmente intrinsecamente co-modale da generare naturalmente una tendenza alla convergenza tra il mondo dell'automotive e quello dei servizi di mobilità. Il grado di innovazione tecnologica e gestionale necessario per gestire una tale trasformazione e per offrire servizi realmente efficaci ed integrati di mobilità è così elevato da generare un comparto industriale completamente rinnovato. Soluzioni e tecnologie sviluppate in tale comparto saranno presto oggetto di una competizione globale e rappresenteranno un settore di dimensioni economiche precedentemente inimmaginabili

In Campania il **settore delle costruzioni dei veicoli e dei sistemi di trasporto su rotaia** si articola intorno a grandi OEM di carattere internazionali, tra cui Ansaldo Breda ed Ansaldo STS, impegnati nella costruzione di materiale rotabile, sistemi di segnalamento, comando/controllo ferroviario e di alimentazione. Tali aziende impiegano nei loro stabilimenti localizzati in Campania circa due mila addetti e realizzano un valore della produzione medio annuo superiore a 500 milioni di euro. Considerato in termini di business network, il settore del trasporto su rotaia conta circa u n miliardo di fatturato ed oltre 4.000addetti per effetto dell'operatività di fornitori di sistemi, componenti e riparazioni dell'armamento ferroviario, che sono oltre 100, e delle aziende dedite alla riparazione del materiale rotabile per conto delle imprese ferroviarie nazionali e regionali, circa 30.
Si è quindi costituita una vera e propria filiera ingegneristica-produttiva del trasporto su rotaia nel territorio campano che aggrega intorno ai grandi OEM un numero elevato di PMI operanti sia su tecnologie di nicchia sia su tecnologie trasversali a diversi settori applicativi e che sempre più sta assumendo una dimensione internazionale, grazie anche alla partecipazione alle grandi piattaforme europee quali ERRAC, ERTRAC e alla nascente Joint Technical Initiative SHIFT2 RAIL.
In termini di esportazioni, la vendita di veicoli ferroviari (locomotive e altro materiale rotabile) producono un fatturato annuo di circa 30 milioni di euro. Sotto il profilo qualitativo, l'industria delle costruzioni dei veicoli e dei sistemi di trasporto su rotaia si caratterizza i sistemi mass transit e regionali; servizi di ingegneria, materiali, componentistica elettronica/elettromeccanica, così differenziandosi dalle omologhe filiere di altre regioni italiane tra cui Piemonte (materiale rotabile per l'alta velocità/regionali, componentistica elettronica), Lombardia (materiale rotabile;

componentistica elettronica ed elettromeccanica; trazione), Liguria (alta velocità, vettori regionali, componentistica elettronica), Toscana (materiale rotabile per l'alta velocità; vettori suburbani; componentistica elettronica ed elettromeccanica), Basilicata (produzione componenti segnalamento), Calabria (factory; materiale rotabile; vetture mass transit, alta velocità e suburbano), Sicilia (upgrading veicoli). Nell'ambito del mercato nazionale dei produttori di mezzi e servizi per la mobilità, il settore ferroviario conta quasi 17 mila addetti, per un fatturato pari a oltre 5 miliardi di euro. Per ciò che concerne, in particolare, la Ricerca & Sviluppo, la spesa è pari al 3.8% del totale del fatturato e si valuta che impegni oltre 500 addetti equivalenti, oltre ai tecnici dedicati allo sviluppo prodotto che porterebbero a triplicare il valore suddetto. L'estensiva ed aggressiva politica di sviluppo commerciale dei grossi gruppi stranieri, non ha consentito sinora di sfruttare appieno le favorevoli condizioni di mercato, dovute al processo di liberalizzazione in atto a livello europeo ed alla maggiore richiesta di materiale rotabile proveniente dai mercati, come quelli asiatici, che presentano investimenti in infrastrutture in crescita.

Il settore della **logistica portuale e aeroportuale** include, in senso ampio: le imprese dedite prevalentemente al trasporto merci, i gestori delle reti (ferroviarie e stradali), delle infrastrutture (portuali e aeroportuali) e delle infrastrutture intermodali (interporti), le imprese di trasporto per passeggeri e per merci (le imprese ferroviarie, le compagnie di navigazione, le compagnie aeree) gli altri intermediari del trasporto merci in senso lato (movimentazione merci, al magazzinaggio e alla custodia di merci), le imprese impegnate nell'offerta di servizi di trasporto per passeggeri e per merci (gli spedizionieri, le agenzie di viaggio, ecc..).
Gli occupati in tale filiera possono essere stimati in circa 75 mila addetti medi annui ed il valore aggiunto medio annuo è pari a circa 6 miliardi di euro.

Una ripartizione per modalità consente di evidenziare come la filiera del trasporto terrestre (stradale e ferroviario) occupi in media circa 40.000 addetti (pari ad oltre il 50% del totale), quella dei trasporti marittimi e per vie d'acqua oltre 5.000, quella dei trasporti aerei oltre 1.000 mentre la restante parte sono impegnati in attività di movimentazione e magazzinaggio.
Un'ulteriore componente della logistica portuale ed aeroportuale è infine rappresentata dall'industria dell'elettronica per il monitoraggio e la seftey&security delle infrastrutture e per la gestione dei flussi materiali e informativi all'interno delle divere categorie di logistic supply chain. Il settore della logistica in Campania è una componente importante del sistema economico regionale non solo in termini assoluti ma anche relativamente allo sviluppo degli altri settori industriali, in primis quelli caratterizzati da elevati tassi di apertura internazionale (es. automotive, aerospazio, agroalimentare, Tac). Una tale dimensionamento è assicurato da una serie di condizioni favorevoli sia legate alle infrastrutture disponibili che al posizionamento geografico. Sono presenti tre porti commerciali, due di livello nazionale (Napoli e Salerno) ed uno di livello regionale (Torre Annunziata), due interporti (Nola e Marcianise-Maddaloni) e un impianto sussidiario in fase di realizzazione, dotato di funzioni parzialmente autonome, rappresentato dal centro merci di Battipaglia. All'interno di questo sistema è possibile far rientrare anche l'aeroporto di Capodichino e di Salerno.
Una tale dotazione ed un tessuto diffuso di PMI hanno consentito lo sviluppo di imprese locali (MSC Crociere; D'Amato di Navigazione; Fratelli D'Amato; Giuseppe Bottiglieri Shipping Company; Grimaldi Group, Marnavi; Michele Bottiglieri Armatore; Perseveranza; Rizzo - Bottiglieri - De Carlini Armatori; SNAV, Synergas; Tirrenia) e l'attrazione di operatori esteri (il terminal container Conateco di Napoli - joint venture tra Cosco Container Lines e Mediterranean Shipping Company; Royal Caribbean; Eurogate; Gesac; GH Napoli).
A tali dotazioni di infrastrutture e competenze si associa poi la posizione baricentrica che occupa la regione rispetto alle direttrici internazionali di traffico marittimo in transito nel Mediterraneo: la

Campania può essere considerata come la principale "macro-piattaforma" del sud-Italia: con un volume di oltre 15 milioni di tonnellate di merce in transito, grazie anche ai nodi interportuali, che svolgendo anche il ruolo di aree retro portuali a supporto dell'intermodalità terrestre, costituiscono un elemento imprescindibile del sistema logistico regionale. Gli interporti di Marcianise e Nola sono due realtà ormai consolidate del settore, con una movimentazione annua complessiva di circa 5 milioni di tonnellate (mezzo milione di tonnellate su ferrovia) e con la presenza di relazioni ferroviarie sia con il Nord Italia ed il Centro Europa che con i porti del Nord del Mediterraneo i Porti di Napoli e Salerno sono diventate le porte di accesso principali dell'intero bacino centro meridionale per gli scambi infra-mediterranei ed intercontinentali. Basti pensare che quasi i 2/3 dei container in import-export nel bacino meridionale transitano dal sistema portuale campano.
Infine, un elemento di debolezza della logistica campana, oltre ad alcuni problemi limitanti dovuti alle infrastrutture, non sempre adeguatamente sviluppate, è la scarsa integrazione dei suoi servizi con il sistema produttivo ed industriale regionale. Tale elemento rappresenta una potenzialità di sviluppo e miglioramento notevole nel caso in cui la progettazione dei siti produttivi e quella dei terminali e dei servizi logistici venisse integrata e risolta in maniera coordinata in una logica di sviluppo dei sistemi di approvvigionamento dei siti e più in generale di logistica esterna e distributiva

Il sistema logistico regionale movimenta annualmente oltre 60 milioni di tonnellate di merce in import/export - con circa 10 milioni di tonnellate di merce in transito e 30 milioni di tonnellate di flussi interni - appena 4.000 tonnellate sono generate dal traffico merci nell'aeroporto di Napoli, pari al 10,7% sul totale del traffico cargo da e per il Mezzogiorno di Italia, che nel suo insieme sconta il limite strutturale di coprire meno del 4% sul totale dei flussi del trasporto aereo delle merci.
Diversamente si registra per il trasporto passeggeri: il numero di passeggeri servito dall'Aeroporto Internazionale di Napoli nell'ultimo decennio è aumentato di circa il 40% superando la soglia dei 6 milioni di passeggeri ed arrivando a coprire più del 20% del traffico del Mezzogiorno d'Italia (incluse le isole) ed il 5% di quello nazionale. Anche i due principali porti campani di Napoli e Salerno continuano a registrare una crescita costante, circa 10% all'anno nell'ultimo triennio, nel trasporto marittimo dei passeggeri superando la soglia dei 20 milioni di passeggeri. Tra le varie voci di traffico, di assoluta importanza per il porto di Napoli è quella relativa al settore crocieristico.

Una tale potenziale innovativo è inoltre supportato dalla presenza in regione di imprese specializzate nella realizzazione di sistemi elettronici avanzati e relativi dispositivi, tra cui sensori fotonici in fibra ottica, per il monitoraggio e la diagnostica delle infrastrutture, delle problematiche VtoV, ecc… Tale tecnologia, basate sulla fotonica e micro-elettronica, è innovativa e potenzialmente rivoluzionaria in termini di prestazioni e di consumi: essa permette l'implementazione di sistemi di rivelazione autonomi, multifunzione e sofisticati che garantiscono vantaggi negli aspetti chiave della miniaturizzazione, leggerezza, costo, consumo di energia, tipiche dell'ambiente ferroviario, stradale e marino.
Va sottolineato infatti che la fotonica è una delle cinque tecnologie chiave abilitanti riconosciute dalla Commissione Europea come essenziali per rispondere alle grandi sfide del ventunesimo secolo in termini di safety&security, efficienza energetica e miglioramento della qualità della vita. Il settore dei sensori a fibra ottica in particolare è in continua crescita come attestano i dati forniti Optoelectronics Industry Development Association (OIDA), la quale stima il mercato a 550 milioni di dollari nel 2010. Il mercato è stimato in forte crescita anche negli anni futuri. La BCC research prevede che il solo mercato americano dei sensori a fibra ottica crescerà dai 235 milioni di dollari del 2007 a 1,6 miliardi di dollari del 2014, con un tasso di crescita medio annuo (CAGR) del 30%.

3.2 LE CONDIZIONI SCIENTIFICHE

Il contesto regionale della ricerca pubblica nel campo dei Trasporti e Logistica avanzata è caratterizzato da una ricca offerta di know-how, in alcuni campi frutto di storiche scuole di ricerca che si pongono a livelli di eccellenza nel mondo. Con competenze tra loro complementari, e non di rado trasversali ai fabbisogni tecnologici dei settori industriali in precedenza esaminati.
Nel dettaglio le aree di ricerca concorrenti a definire le condizioni scientifiche del dominio in esame sono riconducibili a:

- Area 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione
- Area 08 - Ingegneria civile e Architettura
- Area 01- Scienze matematiche e informatiche
- Area 13 - Scienze economiche e statistiche

POTENZIALE TECNICO SCIENTIFICO DELLA FILIERA	AREA 09 - INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE	AREA 08 - INGEGNERIA CIVILE E ARCHITETTURA	AREA 01- SCIENZE MATEMATICHE E INFORMATICHE	AREA 13 - SCIENZE ECONOMICHE E STATISTICHE
Settori disciplinari dell'area prioritariamente interessati (Allegato A al D.M. 4 ottobre 2000)	ING-IND/01, ING-IND/02, ING-IND/03, ING-IND/04, ING-IND/05, ING-IND/08, ING-IND/10, ING-IND/09, ING-IND/10, ING-IND/12, ING-IND/13, ING-IND/14, ING-IND/15, ING-IND/16, ING-IND/17, ING-IND/22 ING-IND/32, ING-IND/33, ING-IND/35, ING-INF/01, ING-INF/02, ING-INF/03, ING-INF/04, ING-INF/05, ING-INF/06, ING-INF/07	ICAR/04, ICAR/05 ICAR/06, ICAR/07 ICAR/09, ICAR/13 ICAR/20, ICAR/21	MAT/01, MAT/03, MAT/05, MAT/07, MAT/08, MAT/09, INF/01	SECS-S/01 SECS-S/02 SECS-P06, SECS-P08, SECS-P10
Numero di ricercatori afferenti	Oltre 400	Oltre 120	Oltre 300	Oltre 150
	Oltre 2.000	Oltre 1.000	Oltre 1.000	Oltre 600
Numero di brevetti conseguiti	-	-	-	-
Corsi di laurea attivati e numero di formandi	-	-	-	-
Corsi di dottorato Attivati	-	-	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, sulla base di un primo censimento presso gli attori istituzionali alle diverse aree, concorrono alla relativa qualificazione e dimensionamento i principali Organismi di Ricerca pubblici e privati presenti in Regione

AREA 09 - INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE	
Dipartimenti Universitari	**Università degli Studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di Ingegneria Industriale; Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale; Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione; Dipartimento di Fisica **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento di architettura e disegno industriale "Luigi Vanvitelli"; Dipartimento di Ingegneria industriale e dell'informazione; Dipartimento di Matematica e fisica ; Dipartimento di Scienze politiche "Jean Monnet" **Università di Salerno:** Dipartimento di Ingegneria Industriale; Dipartimento di Ingegneria dell'informazione, Ingegneria elettrica e Matematica applicata; Dipartimento di Studi e Ricerche Aziendali (Management & Information Technology); Dipartimento di Informatica **Università degli Studi del Sannio**: Dipartimento di Ingegneria; Dipartimento di Scienze e Tecnologie **Università Parthenope**: Dipartimento di Ingegneria, Dipartimento di Scienze e Tecnologie
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto Motori; Istituto di Ricerche sulla Combustione; Istituto dei Materiali polimerici compositi e biomateriali, Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente; Istituto di Microelettronica e Microsistemi;; Istituto superconduttori, materiali innovativi e dispositivi; Istituto di Calcolo e Reti ad alte prestazioni; Istituto di cibernetica "E. Caianello"; Istituto per le applicazioni del calcolo "Mauro Picone" ; Stazione zoologica Anton Dohrn, **Test Scarl** **Cerict Scarl** **CrdC Tecnologie**

AREA 08 - INGEGNERIA CIVILE E ARCHITETTURA	
Dipartimenti Universitari	**Università degli Studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale; Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura, Dipartimento di Architettura **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento di ingegneria civile, design, edilizia e ambiente; Dipartimento di Architettura e disegno industriale "Luigi Vanvitelli" **Università degli Studi del Sannio:** Dipartimento di Ingegneria **Università di Salerno**: Dipartimento di Ingegneria civile **Università Parthenope**: Dipartimento di Ingegneria, Dipartimento di Scienze e Tecnologie
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto di chimica e tecnologia dei polimeri; **Test Scarl** **Cerict Scarl**

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 01 - SCIENZE MATEMATICHE ED INFORMATICHE	
Elenco dei Dipartimenti Universitari del settore scientifico	**Università degli Studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di Matematica e Applicazioni "Renato Caccioppoli"; Dipartimento di Fisica; Dipartimento di Ingegneria Industriale ; Dipartimento di Architettura; Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione; Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni; Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche **Seconda Università di Napoli:** Dipartimento di Matematica e fisica; Dipartimento di Ingegneria Industriale; Dipartimento di Ingegneria dell'informazione, Ingegneria elettrica e Matematica applicata; Dipartimento di Scienze e tecnologie ambientali, biologiche e farmaceutiche; Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi; Dipartimento di Scienze politiche "Jean Monnet" **Università di Salerno**: Dipartimento di Matematica **Università Parthenope**: Dipartimento di Ingegneria, Dipartimento di Scienze e Tecnologie, Dipartimento di Studi aziendali e quantitativi
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto di Calcolo e Reti ad alte prestazioni; Istituto per le Applicazioni del Calcolo **Test Scarl** **Cerict Scarl**

AREA 13 - SCIENZE ECONOMICHE E STATISTICHE	
Elenco dei Dipartimenti Universitari del settore scientifico	**Università degli Studi di Napoli Federico II**: Dipartimento Scienze Economiche e statistiche; Dipartimento di Ingegneria Industriale; Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni; Seconda Università di Napoli: Dipartimento di Economia **Università di Salerno**: Dipartimento di Studi e ricerche aziendali; Dipartimento di Scienze Economiche e statistiche; **Università Parthenope**: Dipartimento di Studi aziendali e quantitativi - Studi aziendali ed economici; Dipartimento di Studi economico giuridici; **SANNIO:** Dipartimento di Diritto Economia, Management e metodi quantitativi; **Seconda Università di Napoli:** Dipartimento di Matematica e Fisica della Seconda Università di Napoli **Orientale:** Scienze Umane e Sociali
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto di ricerca per le attività terziarie; Istituto di studi sulle società del mediterraneo (ISSM), **CETENA Spa** **Test Scarl** **Cerict Scarl**

Rispetto al dominio tecnologico Trasporti e Logistica avanzata, la Campania vanta oltre che una massa critica di capitale materiale (strutture di ricerca e strumentazioni) e immateriale (ricercatori e competenze sviluppate), delle eccellenze della ricerca tali da porsi come principale regione della Convergenza e in modo non distante da altre regioni benchmark per la ricerca e la formazione qualificata in ambito trasporti (Lombardia, Piemonte) e logistica (Piemonte, Liguria). Nel campo specifico della ingegneria dei sistemi di trasporto la Campania è senza dubbio la regione con la maggiore qualificazione accademica e scientifica nazionale, con una produzione scientifica

fonte: http://burc.regione.campania.it

quantitativamente e qualitativamente superiore dalle 3 alle 5 volte rispetto alla media nazionale (a seconda dei criteri e degli indicatori utilizzati).
Le sinergie tra le suddette risorse sono inoltre assicurate dalla presenza di innumerevoli Centri Interdipartimentali e Laboratori che concorrono a mettere a sistema competenze complementari all'interno di una stessa area disciplinare ovvero tra diverse aree; tra questi ci sono il SCIC (Centro di eccellenza in compositi strutturali per applicazioni innovative); COHERENTIA (Physics and Applications of Coherent phenomena in the fields of Optics and Superconductivity); CeSMA (Centro Servizi Misure Avanzate); CEMSAC (Centro di Eccellenza su Metodi e Sistemi per Aziende Competitive); Laboratorio acceleratore, Laboratorio di radioattività, Laboratorio CIRCE, Laboratorio di calcolo scientifico, Laboratorio di programmazione e calcolo L1 e L2, Laboratorio didattico di fisica, Laboratorio di Spettroscopia Laser, Laboratorio di acquisizione dati, Laboratorio di Elettronica e Cibernetica, Laboratorio di Fisica ambientale, Laboratorio di Fisica delle particelle e sub-nucleare, Laboratorio di Fisica teorica e matematica, Laboratorio Antenne, Laboratorio Architetture e Reti di Calcolatori, Laboratorio Basi Dati Multimediali, Laboratorio CAD, Laboratorio Calibrazione Strumenti, Laboratorio Caratterizzazione Elettrica Semiconduttori, Laboratorio Caratterizzazioni Elettrotermiche, Laboratorio Circuiti Diagnostica Elettrici e Magnetici, Laboratorio Controlli Automatici, Laboratorio Correnti Continue per i Trasporti, Laboratorio corto circuiti, Laboratorio di Compatibilità Elettromagnetica, Laboratorio OPSLab (Problem Solving ed Ottimizzazione), Laboratorio Elaborazione Segnali Immagini, Laboratorio di Elettronica; il CCMMMA – Centro Campano per il Monitoraggio e la Modellistica Marina e Atmosferica; l'infrastruttura di supercalcolo ReCaS per simulazioni, data analisi e data storage; Laboratorio dell'Acceleratore del Dipartimento di Fisica "E. Pancini"; Laboratorio di sismologia RISSC-LAB

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PROPOSTE

I trasporti sono attualmente il settore con il primato, sia a livello regionale che a livello nazionale, per le emissioni annuali di gas serra, incidendo in regione Campania per il 58,4% sulle emissioni complessive di CO_2. Essi determinano il 33% dei consumi finali di energia il 46% a livello regionale e rappresentano la seconda voce di spesa al consumo delle famiglie italiane. L'Italia è il fanalino di coda dell'Unione Europea negli indicatori di mobilità sostenibile: oltre ad essere il primo paese europeo per numero di autoveicoli privati/abitante, è anche quello con le percentuali di trasporto merci su ferrovia più basse, con la minore incidenza di trasporto pubblico in città.
Tali condizioni sono, seppure con diversi livelli di rilevanza e significatività, valide a livello globale, la Campania, come il resto del mondo, è quindi soggetta a tutte le sfide sociali collegate ai sistemi di trasporto, la cui risoluzione affianca ed all'un tempo determina le dinamiche della competizione e dello sviluppo industriale. La Campania è dunque allo stesso tempo un territorio economico e scientifico in cui realizzare l'innovazione ed una palestra dove l'impatto di tale innovazione può essere sperimentato nella carne viva del tessuto sociale
Accanto alla sfida della decarbonizzazione attraverso la ricerca dell'efficienza energetica del trasporto e l'impiego di fonti energetiche alternative, il sistema di mobilità e traporto del futuro impone ulteriori sfide connesse a:

1. la ricerca di una struttura del veicolo e sistemi di bordo con migliori proprietà funzionali e strutturali, di una maggiore efficienza energetica, in termini di consumi ed emissioni,
2. la ricerca su combustibili e tecnologie di propulsione alternative, che consentano una migliore efficienza energetica e/o minore emissione di CO_2 considerando l'intera filiera ("well-to-wheel") e che siano ricavabili da fonti rinnovabili
3. lo sviluppo di soluzioni in grado di migliorare l'affidabilità, il comfort, la sicurezza e l'esperienza di guida,
4. l'implementazione di soluzioni per la mobilità ad elevata sostenibilità con bassi costi di realizzazione ed esercizio,
5. la validazione di tecnologie per la logistica di persone e mezzi in grado di supportare l'evoluzione infrastrutturale ed organizzativa dei servizi, la standardizzazione ed efficienza dei processi lungo l'intera logistic supply chain e tra i relativi attori ed il monitoraggio e sicurezza delle infrastrutture logistiche e del territorio in cui sono inserite.
6. la sperimentazione di soluzioni innovative, industrializzabili e trasferibili, per una logistica esterna di approvvigionamento e distribuzione integrata con i siti produttivi

Di seguito si riportano le sfide che nei prossimi anni caratterizzeranno il dominio tecnologico dei trasporti terrestri e della logistica e le possibili aree di intervento per perseguire coerenti obiettivi di sviluppo tecnologico.

CHALLENGE	PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO PER L'INNOVAZIONE
Realizzazione di veicoli più puliti e silenziosi al fine di migliorarne la sostenibilità ambientale e ridurre il rumore percepito e le	Migliore efficienza dei veicoli mediante le tecnologie avanzate di propulsione eco-friendly, tecnologie di avanguardia per la gestione del funzionamento del motopropulsore e fonti energetiche alternative
	Aumento dell'efficienza dei veicoli attraverso una riduzione del peso e della resistenza aerodinamica e allo scorrimento
	Riduzione dell'impatto ambientale del veicolo ferroviario sia durante le fasi di produzione

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHALLENGE	PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO PER L'INNOVAZIONE
vibrazioni	che in quelle per lo smaltimento dei materiali in esso impiegati alla fine del suo ciclo di vita
	Riduzione dell'impatto ambientale dei veicoli ferrotranviari e marittimi sia durante le fasi di produzione, durante la fase di esercizio e che in quelle per lo smaltimento dei materiali in esso impiegati a fine vita
	Riconversione delle flotte di veicoli circolanti tramite ibridizzazione o elettrificazione, ed integrazione con fotovoltaico
	Metodologie innovative di analisi acustico/vibrazionale predittive e sperimentali
	Infrastrutture per veicoli puliti e più silenziosi (es. Realizzare piattaforme tecnologiche per autobus elettrici con powertrain ibridi con sistemi di accumulo di potenza e di energia)
Sviluppo di apparecchiature, infrastrutture e servizi intelligenti(smart)	Sistemi di assistenza alla guida driver-centric, in grado di assicurare elevati livelli di sicurezza sia in contesti di diffusa automazione che in contesti di transizione
	Sistemi, materiali e tecniche avanzati per la manutenzione e ricostruzione non intrusive
	Infrastrutture telematiche avanzate (fit for purpose)
	Sistemi avanzati per la gestione e la messa in sicurezza delle infrastrutture
	Realizzazione infrastrutture di ricarica intelligenti, integrate nella rete elettrica.
Miglioramento dei trasporti e della mobilità di persone e merci nelle aree urbane	Network management per un sistema di mobilità urbana più efficiente
	Bus di nuova generazione per la mobilità urbana ideale
	Seamless urban freight and Seamless urban mobility
	Progettazione Integrata di land use & transport
	Intelligent Traffic Management Strategies per la riduzione significativa della congestione del traffico
	Migliorare l'integrazione nel trasporto urbano di merci della catena logistica, attraverso la messa a disposizione di modelli operativi per il network design delle attività trasportistiche lato terra (inter-modal e co-modal transport),
	Applicazione di strumenti di Intelligent Transport Systems (ITS) per la gestione dei flussi di merce e delle flotte veicolari (ottimizzazione dei carichi), nonché per la pianificazione dei percorsi (routing).
	Gestione integrata di tutte le operazioni ferrotranviarie/protuali/aeroportuali ed in prospettiva verso la gestione dei collegamenti usati dai passeggeri verso e da stazioni/porti/aeroporti.
Sviluppo e applicazione di nuovi modelli per il trasporto merci e la logistica fondati sulla intermodalità ed interoperabilità	Gestione della sicurezza e dell'efficienza dei corridoi porto/aerorporto-retroporto- inland terminal
	Controllo telematico dei flussi materiale ed integrazione dei flussi informativi
	Moduli funzionali su sensori nei processi di gestione della logistica e negli scenari V2V e V2I
	Interfaccie multi-modali
Miglioramento della sicurezza e riduzione dei tassi di incidenti e di mortalità	Sicurezza dei mezzi e delle infrastrutture di trasporto terrestre e marittimo
	Sicurezza per gli utenti passeggeri
	Monitoraggio delle infrastrutture e gestione delle emergenze

FontI: ERTRAC, *Multi-Annual Implementation Plan for Horizon 2020*, marzo 2012,

ETRAC, *Automated Driving Roadmap*, luglio 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

Seguendo tale piano, le tecnologie per i trasporti e la logistica avanzata possono essere raggruppate in tre sottodomini:

- Nuove Configurazioni, Nuovi Materiali e Nuovi Processi per la riduzione del peso e l'incremento delle prestazioni del mezzo di trasporto;
- Mobilità sostenibile ed efficienza energetica;
- Information and Communication, Security & Safety.

In blu sono evidenziate le traiettorie tecnologiche che, emerse nella terza fase del processo di consultazione, vanno ad integrare le traiettorie tecnologiche indicate dagli stakeholders nella prima fase (inserite in tabella con il colore nero).

AMBITO TECNOLOGICO: ***Nuove Configurazioni, Nuovi Materiali e Nuovi Processi per la riduzione del peso e l'incremento delle prestazioni del mezzo di trasporto***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Sviluppo di metodologie per l'integrazione dell'identificazione dei componenti strutturali (materiali inclusi) con la progettazione e le relative simulazioni di processo di produzione	Sistemi di supporto Design/Validation, Re- Engineering integrato Metodologie di sviluppo prodotto attraverso l'impiego di nuovi materiali (ad. Es. acciai rinforzati, compositi leggeri termostrutturali, bio materiali) Integrazione nel ciclo produttivo di nuove architetture di prodotto basate su nuovi materiali Riconfigurabilità del prodotto, flessibilità della progettazione, semplificazione di processo e nuove soluzioni estetiche e user-friendly Sviluppo di tecniche e materiali per nanocoating di superfici finalizzato al conferimento di proprietà antibatteriche, autopulenti, ecc. con relativa applicazione;	Automotive Ferrotranviario Cantieristica
Integrazione di modelli per il Virtual Engineering finalizzati a facilitare lo sviluppo in un ambiente informatico condiviso, collaborativo e multidisciplinare	Design review di prodotto e di processo (re-engineering integrato) Sviluppo di metodologie di analisi virtuale, di sviluppo e validazione di modelli e apparati di controllo, di sperimentazione automatica Flessibilità del processo di progettazione e produzione e metodi per la gestione ottima e dinamica delle variazioni dei prodotti e dei processi Soluzioni user-centric per il miglioramento del comfort, della qualità percepita e dell'esperienza di guida	Automotive Ferrotranviario Cantieristica
Nuove tecniche e tecnologie di Testing & Validation per la verifica e validazione per qualifica e certificazione di sistemi e componenti	Tool e facilities di prova/automazione processi di Certification Inter- operabilità dei diversi modelli CAD-CAE, mediante integrazione del concetto archetipo di prodotto con il concetto archetipo di processo. Tecniche per la validazione e la valutazione della qualità del prodotto nelle varie fasi del ciclo di vita Sviluppo di metodi innovativi per la progettazione e la sperimentazione vibroacutica di mezzi di trasporto innovativi	

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Processi di fabbricazione per produzione di serie di elementi di prodotto che utilizzino materiali innovativi a ridotto impatto ambientale ed alta riciclabilità	Body, Interiors & Chassis, Sistemi di alloggiamento Sviluppo di materiali a basso peso e ad elevata efficienza nei veicoli di nuova generazione Sviluppo di materiali compositi avanzati ad elevato isolamento vibroacustico mediante trattamenti viscoelastici embedded	Automotive Ferrotranviario Cantieristica
Tecnologie per lo sviluppo di nuovi processi per l'ottenimento delle materie prime (compound, fibre, resine, ecc..)		Automotive Ferrotranviario Cantieristica
Sviluppo di metodologie per il riuso dei materiali di scarti e dei prodotti a fine vita nei cicli produttivi	Riciclo di scarti, parti e componenti dei veicoli Migliorare la metodologia del life-cycle assessment nelle fasi di progettazione, di produzione, di utilizzo, e di end-of- life, al fine di mantenere il controllo sull'intero ciclo di vita dei prodotti e dei processi Riutilizzabilità, riciclabilità, recuperabilità	Automotive Ferrotranviario Cantieristica
Processi di fabbricazione/assemblaggio/movimentazione per linee flessibili e ad elevato livello di automazione (Industry 4.0)	Tecnologie innovative a ridotto consumo di energia, e di materie prime Metodi e strumenti per la modellazione, la simulazione e la previsione del comportamento dei processi produttivi in grado di supportare strategicamente le attività durante tutte le fasi del ciclo di vita della fabbrica reale e dei suoi prodotti Metodi e strumenti per il controllo della qualità nella catena di processo e la sua ottimizzazione mediante un sistema real-time di gestione della qualità Sviluppo di modelli per la Human Reliability Analysis in contesti manifatturieri per la riduzione degli errori e l'aumento delle performance delle linee di assemblaggio Additive e Hybrid Manufacturing Sviluppo di strumenti per la gestione ottimizzata delle pause lavorative in funzione dell'affidabilità umana, dell'Ageing del personale e dei fattori ambientali Sviluppo di modelli di gestione di politiche di Manutenzione Opportunistica per la minimizzazione del Total Cost of Ownership degli Asset Industriali.	Automotive Ferrotranviario Cantieristica

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Mobilità sostenibile ed efficienza energetica***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Tecnologie per gli azionamenti di propulsione/trazione elettrica ad alte performance	Apparati per il controllo degli azionamenti	Ferrotranviario Cantieristica
Soluzioni Innovative per la riduzione della resistenza aero-idrodinamica nei veicoli nei veicoli	Trattamenti superficiali; Sistemi per l'apporto e/o sottrazione di flusso; Gestione ottimizzata dei flussi di raffreddamento; Spoiler & Carenature rigide e/o deformabili	Automotive Ferrotranviario Cantieristica
Soluzioni innovative per il contenimento delle emissioni inquinanti e per la riduzione dei consumi energetici	Nuove generazioni di motorizzazione, trasmissione, sistemi di controllo motore, sistemi innovativi a ciclo diretto/inverso tramite eiettori per il raffrescamento ed apparati ausiliari Innovazione nei motori a combustione ed efficientamento nei sistemi di propulsione Elettrificazione/ibridizzazione dei veicoli	Automotive Cantieristica
Sistemi per l'efficienza energetica del veicolo e delle infrastrutture	Sistemi per la misura del consumo energetico Sistemi di recupero calore (es condizionamento abitacolo) o relativa trasformazione in energia cinetica Soluzioni per la rigenerazione dell'energia cinetica in frenata Integrazione di fonti energetiche rinnovabili a bordo dei veicoli (es. sistemi fotovoltaici)	Automotive Ferrotranviario
Sistemi per l'efficienza energetica dei sistemi produttivi	Sistema integrato per la gestione dei fabbisogni e dei carichi termici generati in ambiente di lavoro per favorire il comfort termico degli operatori. Metodologie di Sustainable Asset Management per la riduzione dei rischi e degli impatti ambientali e sociali.	Automotive Ferrotranviario
Sistemi innovativi per l'alimentazione alternativa	Sistemi di stoccaggio nei sistemi di alimentazione alternativa Sistemi i di alloggiamento dei gruppi di accumulo Nuove tecnologie per un utilizzo più ampio, flessibile e ottimizzato dei combustibili alternativi e bio gassosi (gas naturale/biometano, bioetanolo Soluzioni innovative per la riduzione dei consumi energetici mediante sistemi di recupero calore e di riduzione della resistenza all'avanzamento o nuovi materiali a minimo impatto ambientale Tecnologie per gli azionamenti di trazione elettrica ad alte performance Sistemi di gestione, controllo e diagnostica dei sistemi di stoccaggio	Automotive
Sensori innovativi di gas inquinanti per l'analisi delle emissioni.	Diagnostica mediante tecniche ottiche spettrofotometriche e di miscroscopia a scansione ad elevata risoluzione spaziale	Automotive
Sviluppo di metodi statistici per il monitoraggio ed il controllo dell'efficienza energetica	Supporto decisionale alla valutazione dell'efficienza energetica	Automotive Ferrotranviario Cantieristica
Impianti innovativi per la produzione e l'approdi approvvigionamento di carburante a basso impatto ambientale	Pannelli solari ad alta efficienza Sistemi di ricarica per i mezzi di trasporto in aree di movimentazione e stoccaggio Sviluppo di un sistema integrato di gestione delle biomasse e produzione di biocarburanti	Automotive Logistica
Tecnologie per la riduzione del rumore e delle vibrazioni	Modelli per l'ottimizzazione di soluzioni progettuali e lo sviluppo d sistemi di controllo attivi e passivi	Automotive Ferrotranviario

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
	Parti strutturali e componenti funzionali del veicolo Soluzioni per riduzione rumore/vibrazioni generate dalla interazione ruota-rotaia/strada e nave-mare	
Soluzioni per Interni abitacolo ergonomiche e ad elevata qualità percepita	Interiors Applicazione di tecnologie Antibatteriche su Superfici di finizioni & Sedili	Automotive Ferrotranviario Cantieristica
Tecnologie per lo sviluppo di veicoli elettrici con sistemi di accumulo in energia e potenza in grado di integrare l'energia alle fermate e ai capolinea	Tecnologie per lo sviluppo di veicoli elettrici per il trasporto merci in aree urbane	Automotive
Sistemi di ricarica integrati nelle smart grid	Tecnologie per la ricarica rapida di veicoli in grado di garantire la migliore integrazione dei sistemi di ricarica in reti elettriche deboli anche mediante l'integrazione di sistemi di accumulo per la mitigazione dell'impatto sulla rete di distribuzion Servizi per la gestione intelligente delle ricariche elettriche. Servizi di di teleprenotazione e telepagamento integrati con servizi di charge scheduling finalizzate all'utilizzo ottimo delle infrastrutture di ricarica	Automotive
Sviluppo di unità di navigazione basate su nuovi sistemi di sensori, quali i sensori inerziali MEMS low-cost	Disponibilità di funzioni di navigazione avanzate a basso costo, quali l'inizializzazione autonoma di sistemi inerziali indipendente da magnetometri o il dead reckoning per la navigazione in ambienti urbani Retrofit di unità di navigazione marittime ed aeree costruite con sensori di costo maggiore e minore affidabilità	Cantieristica

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Information and Communication, Security & Safety***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Metodologie per la progettazione e la validazione di sistemi embedded	Apparati per la Safety e supervisione traffico-communication/fleet management di veicolo	Automotive Ferrotranviario
Sistemi di gestione sicura del traffico e del trasporto ferroviario	Sistemi satellitari per la supervisione del traffico Sistemi di sicurezza del veicolo, del segnalamento ferroviario e della circolazione Sistemi emebedded Sistemi elettronici di bordo Sistemi di ausilio alla guida in ambito ferrotranviario Sistemi per il monitoraggio della rete ferroviaria e dei passaggi a livello, anche mediante sensoristica radar	Ferrotranviario
Metodi e tecnologie per la progettazione e validazione di infrastrutture connesse	Cooperative-ITS e sistemi safe & secure basati sulla comunicazione tra il veicolo e l'infrastruttura Apparati per la Safety e supervisione traffico-communication/fleet management di veicolo Sistemi per la mitigazioni degli effetti delle frane, monitoraggio intelligente delle gallerie	Automotive Ferrotranviario
Soluzioni integrate per la sicurezza del veicolo dal punto di vista passivo attivo e preventivo	Sistemi innovativi di assorbimento degli urti per autoveicoli Sistemi emebedded Sistemi di sicurezza del veicolo e della circolazione	Automotive Ferrotranviario
Tecnologie innovative da installare a bordo di per la sicurezza dei passeggeri ed il controllo real time dello stato del veicolo	Sistemi elettronici di bordo Sistemi di ausilio alla guida Simulatori di guida Sviluppo di tecnologie innovative per il monitoraggio real time dello stato funzionale di sistemi e sottosistemi in ottica di sicurezza preventiva.	Automotive Ferrotranviario
Sistemi integrati di weather routing ad alta risoluzione per il supporto operativo e per la sicurezza del traffico marittimo costiero	Sistemi e sensori per il monitoraggio marino e atmosferico. Telerilevamento Modelli previsionali.	Logistica
Tecnologie di identificazione automatica per l'efficientamento del processo logistico-produttivo	Sistemi di tracing & tracking per il monitoraggio e la gestione dei processi produttivi in ottica lean Soluzioni e sistemi per l'identificazione automatica (tecnologie RFID, Barcode, Datamatrix, etc.) applicati ai prodotti alimentari nella catena logistica Tecnologie per monitoraggio ed elaborazione di parametri e grandezze importanti per la qualità/sicurezza (sensori, tecnologia WSN – Wireless Sensor Network) dei prodotti per il controllo delle scelte logistiche	Logistica
Metodologie e sistemi di integrazione informativa per la gestione della logistica di merci e	Procedure e sistemi per la standardizzazione ed automatizzazione dello svolgimento dei servizi nelle operazioni logistiche Sistemi di acquisizione automatica delle informazioni associate ai veicoli ed allo stato doganale delle merci trasportate	Automotive Ferrotranviario Navale Logistica

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
persone	Sistemi di verifica automatica dello stato degli adempimenti doganali e dello stato di ammissibilità dei documenti Sistemi informativi di gestione in sicurezza dei dati della merce trasportata da vettori per mezzo di smart card Sistemi semantici per armonizzare l'interoperabilità fra le informazioni disponibili tra i diversi attori (pubblici e privati) della filiera, facilitando condivisione e creazione di trust. Integrazione multimodale con interfacce standardizzate verso centri modali specializzati. Sviluppo di reti logistiche per il miglioramento sostenibile del ciclo di ritorno degli imballaggi. Metodologie per la valutazione dell'impatto del fattore umano nei processi logistici. Tecniche avanzate LCA-based per la gestione logistica a ridotto impatto ambientale.	
Soluzioni per la mobilità condivisa e distribuita ed integrata	Sistemi di Car sharing, car pooling Sistemi di controllo accessi, tariffazione e gestione parcheggi Sistemi di bigliettazione integrata per incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico	Automotive Ferrotranviario Logistica
Sistemi integrati per il controllo dei flussi ed automazione delle operazioni di ripianificazione dinamica dei servizi	Intelligent Control Room. Personal Role assistants hand free di tipo context sensitive Objects Flow automation and Control Operational services optimization tools con sistemi mobile SLA management dinamico e logistica multimodal	Automotive Ferrotranviario Cantieristica Logistica
Sistemi di ottimizzazione del traffico e dei flussi logistici fra i diversi nodi	Soluzioni di smart routing, di riduzione della congestione, dell'incidentalità e dell'inquinamento Modelli applicativi per l'ottimizzazione del trasporto merci / persone in modalità multimodale Sistemi di monitoraggio real-time di veicoli e merci nella logistica Algoritmi di pianificazione e prenotazione che consentono di ottimizzare lo sfruttamento della rete di comunicazione intermodale e l'utilizzo dei servizi integrati all'interno della filiera basata su un modello di trasporto door-to-door. Modelli avanzati per la logistica a supporto della Circular Economy. Piattaforme intelligenti per la logistica intermodale delle merci pericolose Ottimizzazione dei flussi di prodotto durante produzione e distribuzione per riduzione costi ed impatto di prodotti alimentari nella catena logistica Procedure per la pianificazione ottimizzazione e integrazione dei servizi logistici in corridoi sincro-modali	Automotive Logistica
Digital transformation delle infrastrutture e Smart Roads	Osservazione, monitoraggio, controllo e previsione delle condizioni di deflusso e di sicurezza delle infrastrutture e del traffico veicolare Soluzioni cooperative basate sulla comunicazione veicolo-infrastruttura (V2I) Sistemi di segnalamento stradale intelligenti ed adattivi Soluzioni basate sulla tecnologia per l'adeguamento del patrimonio di strade storiche alle normative di sicurezza e circolazione moderne	Automotive Logistica

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Free tolling	Soluzioni per il rilevamento non ripudiabile del passaggio per barriere virtuali di correnti di traffico in condizioni multi-lane, di non preselezione e di eliminazione di gate fisici Soluzioni per la fruibilità multidispositivo (OBU per V2I 802.11p) e dematerializzata (uso di dispositivi personali del guidatore) Soluzioni per il disaccoppiamento di veicoli, proprietari e passeggeri e supporto a politiche di car-pooling (accesso/corsie HOV – High Occupancy Vehicles)	Automotive
Tecnologie radar, optoelettroniche e fotoniche per Infrastrutture intelligenti	Sistemi per la mitigazioni degli effetti delle frane, monitoraggio intelligente delle gallerie Sistemi di monitoraggio delle acque, boa sensorizzata per il monitoraggio dell'inquinamento in ambiente marino Radar in banda X per il monitoraggio dello stato del mare	Automotive Ferrotranviario Cantieristica Logistica
Sistemi di monitoraggio basati sull'integrazione di tecnologie di sensing elettromagnetico (radar ad apertura sintetica, georadar, sensori in fibra ottica,…) e metodologie di analisi dell'ingegneria civile	Sistemi a supporto delle decisioni per la programmazione delle operazioni di intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria per le reti e le infrastrutture Sistemi non intrusivi per il quick damage assessment a seguito di eventi di crisi	Logistica
Sistemi per il supporto decisionale alla programmazione e/o utilizzo delle infrastrutture nei trasporti	Modelli di strategic & organization management Sistemi di reporting nella gestione delle relazioni con gli stakeholders Sistemi integrati di ricerca tratte, viaggi armatoriali e gestione tariffe per la programmazione delle prenotazioni (booking) di spazi nave in operazioni di import/export Modelli di strategic balanced scorecard e di Business Process Reengineering. Piattaforme di key players networking e soluzioni di advanced ICT Sistema Integrato per la logistica in-Bound & out-Bound del settore automotive.	Logistica
Sistemi integrati per la situation awareness ed il supporto operativo per la sicurezza in situazioni di emergenza nelle infrastrutture di trasporto	Sistemi per la sorveglianza delle infrastrutture di trasporto e del territorio Sensori radar per il monitoraggio d'area. Sistemi semantici per la gestione delle emergenze. Sistemi integrati di collaboration inter- stakeholder nella programmazione ed esecuzione delle attività Profilazione dei passeggeri sulla base di aspetti che ne caratterizzano il comportamento in situazione di rischio Modelli matematici e metodi per problemi decisionali in contesti applicativi critici di logistica e mobilità merci e persone Procedure automatizzate di sicurezza sul lavoro, protezione delle persone (safety) e protezione da danni e manomissioni a luoghi, strutture e merci (security) in ambito logistico	Logistica
Sviluppo di sistemi di Non-Intrusive Inspection basati su	Rivelazione di materiale nucleare in cargo	Logistica

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
rivelatori ad argon liquido		
Monitoraggio delle infrastrutture e gestione delle emergenze tramite procedure di early warning	Sistemi per la mitigazione degli effetti di eventi sismici	Logistica
Sistemi a supporto del passeggero	Progettazione di modelli per la comprensione del contesto a supporto dei processi decisionali. Contextal and Role aware hand free assistant basato su dispositivi mobili personali. Augmented navigation services attraverso l'integrazione di tecnologie di Indoor and Outdoor positioning. Sistemi Wireless di comunicazione, localizzazione e pagamenti. Sistemi di supporto alla escursione/visita turistica eventualmente integrate con configurazione di tourist experience dinamiche e personalizzate. Creazione carta di identità del passeggero attraverso Biometric & Fidelity enrollements con associazione di token per il controllo multimodale del viaggio di tipo door-to-door Controllo non invasivo del movimento dei passeggeri nei siti logistici con capacità di playback e funzioni previsionali dei flussi attesi Creazione carta di identità del passeggero attraverso Biometric & Fidelity enrollements con associazione di token per il controllo multimodale del viaggio di tipo door-to-door stemi (basati su sensing radar) di localizzazione, tracciamento e recupero dei passeggeri durante le situazioni di crisi.	Logistica
Smart Localization e Smart Booking	Sistemi Wireless di comunicazione, localizzazione (geolocalizzazione, geofencing, beaconing), prenotazione e pagamenti online.	Logistica
Sostenibilità ambientale	Sistemi di Energy Management evoluti con creazione di sensori logici in grado di materializzare la conoscenza del contesto e contribuire in modo intelligente alla regolazione dei sistemi energetici dei siti logistici : illuminazione, condizionamento, sistemi di visualizzazione, etc. Sistemi di monitoraggio ambientale in termini di noise e gas emission (p.e. PM10, CO2 ecc..) anche attraverso l'utilizzo di sensoristica innovativa istallata su RPAS. Riduzione di scarichi nocivi dei motori attraverso l'utilizzo di sistemi di ottimizzazione delle infrastrutture logistiche finalizzati a limitare al massimo i tempi di turnaround (permanenza e movimentazione dei mezzi in sito).	Logistica
Tourism promotion & Augmented Marketing	Sistemi di supporto alla escursione/visita turistica integrate con strumenti di Mixed Reality (Virtual & Augmented Reality). Costruzione di tourism experience dinamiche e personalizzate sfruttando profili comportamentali personalizzati e/o per categorie di utenza. Sistemi virtuali di conoscenza dell'offerta museale, archeologica,	Logistica

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
	paesaggistica e ricreativa del territorio.	

4. LA SELEZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PER LA SPECIALIZZAZIONE NEL DOMINIO TECNOLOGICO-PRODUTTIVO TRASPORTI DI SUPERFICIE & LOGISTICA AVANZATA

Punto di partenza del processo di selezione delle priorità di sviluppo tecnologico per l'area di specializzazione TRASPORTI DI SUPERFICIE & LOGISTICA AVANZATA è stata la capacità di risposta, in termini di soluzioni tecnologiche sviluppate/sviluppabili da parte degli attori del dominio produttivo-tecnologico alle principali sfide sociali a livello globale.
Rispetto alle singole sfide, e in coerenza con le capacità industriali e potenzialità tecnologiche dell'area di specializzazione TRASPORTI DI SUPERFICIE & LOGISTICA AVANZATA, sono state caratterizzare le proposte delle possibili traiettorie tecnologiche di sviluppo emerse nel corso del processo di consultazione pubblica.
Nel dettaglio, in relazione a ciascuna delle possibili sfide, le traiettorie tecnologiche sono state opportunamente raggruppate in specifici sottodomini tecnologici (anche nell'ottica di evitare duplicazioni) e valutate applicabili/perseguibili nel breve/medio breve periodo ovvero non perseguibili/non credibili in funzione di due dimensioni di analisi:

a) il **TRL** (technological readiness level) della traiettoria rispetto all'operatività dei sistemi industriali di riferimento dell'area di specializzazione interessata, e

b) il **grado di cambiamento atteso**, in termini di evoluzione/potenziamento/riqualificazione del sistema socio-economico locale.

La prima variabile, ampiamente utilizzata per caratterizzare il livello di maturità di una soluzione tecnologica, assume valori da 1 a 9, con 9 il livello della maggiore maturità tecnologica; la seconda variabile traduce in termini qualitativi (alto, medio altro, medio, medio-basso, basso) le opportunità connesse alla sviluppo di una data soluzione tecnologica in funzione della capacità di valorizzare/attivare le risorse endogene del territorio (es. tradizione industriale, livello di competitività internazionale del settore, ecc…) e/o di soddisfare i fabbisogni del sistema socio-economico campano (capacità delle soluzione di rispondere ad una emergenza sociale).
Dalla combinazione delle due variabili le traiettorie tecnologiche proposte possono essere classificate in:

- ***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo*** ➔ tecnologie già disponibili presso il sistema industriale campano che, attraverso il passaggio da innovazione a prodotto per mercato, possono consentire una modernizzazione del sistema
- ***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo*** ➔ tecnologie che si caratterizzano per un livello di industrializzazione basso (con TRL medio-basso) e per le quali ci si attende una diversificazione o transizione del sistema socio economico ovvero un cambiamento in grado di produrre rilevanti impatti per l'area di specializzazione di riferimento.
- ***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili*** ➔ tecnologie che si caratterizzano per un livello di industrializzazione medio-basso rispetto al contesto di riferimento e grazie alle quali è possibile perseguire processi di diversificazione del sistema socio-economico di riferimento dell'area di specializzazione considerata, in virtù della pre-esistenza di una componente industriale in grado di validare la "bontà" della traiettoria tecnologica e pronta ad assumersi il rischio del relativo sviluppo industriale;
- ***traiettorie tecnologiche già sviluppate*** ➔ tecnologie che si caratterizzano per un livello dia avanzamento elevato presso il sistema della ricerca e/o di industrializzazione alto già ampiamente diffuse presso il sistema industriale locale per le quali non risutlano necessario

l'intervento pubblico

- ***traiettorie tecnologiche non perseguibili*** ➔ tecnologie caratterizzate da un basso livello di maturità tecnologica per il sistema industriale di riferimento che richiedono significati investimento per il relativo sviluppo a fronte di ritorni in termini di cambiamento non significativamente impattanti e per le quali, quindi, non è giustificato l'intervento pubblico in termini di rapporto costi-benefici.
- ***traiettorie tecnologiche non credibili*** ➔ "tecnologie" attualmente rilegate ad un livello di ricerca di base e per le quali il rischio risulta estremamente elevato: l'assenza di una componente industriale in grado di validare la "bontà" della traiettoria tecnologica e pronta ad assumersi il rischio del relativo sviluppo industriale porta a scartare tali traiettorie tra gli ambiti di intervento per la specializzazione intelligente

A concorrere quindi allo sviluppo di un percorso di specializzazione intelligente del dominio esaminato sono le traiettorie tecnologiche classificate come traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo ovvero traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo ovvero le traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili.
Sono invece da considerarsi **traiettorie non prioritarie**, e quindi ad oggi escluse dagli interventi della programmazione regionale 2014-2020, le traiettorie tecnologiche classificate come ***traiettoria tecnologica già sviluppata*** ovvero ***traiettoria tecnologica non perseguibile*** ovvero ***traiettoria tecnologica non credibile***. **Le treittorie tencologiche non prioritarie, sono indicare in rosso nelle successive tabelle.**

AMBITO TECNOLOGICO: ***Nuove Configurazioni, Nuovi Materiali e Nuovi Processi per la riduzione del peso e l'incremento delle prestazioni del mezzo di trasporto***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Sviluppo di metodologie per l'integrazione dell'identificazione dei componenti strutturali (materiali inclusi) con la progettazione e le relative simulazioni di processo di produzione	6	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Integrazione di modelli per il Virtual Engineering finalizzati a facilitare lo sviluppo in un ambiente informatico condiviso, collaborativo e multidisciplinare	8	Medio alto	***Traiettoria tecnologica già sviluppata***
Nuove tecniche e tecnologie di Testing & Validation per la verifica e validazione per qualifica e certificazione di sistemi e componenti	7	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Processi di fabbricazione per produzione di serie di elementi di prodotto che utilizzino materiali innovativi a ridotto impatto ambientale ed alta riciclabilità	5	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Tecnologie per lo sviluppo di nuovi processi per l'ottenimento di materie prime innovative	4	Alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Sviluppo di metodologie per il riuso dei materiali di scarti e dei prodotti a fine vita nei cicli produttivi	4	Alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Processi di fabbricazione/	5	Alto	***traiettorie tecnologiche***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
assemblaggio/movimentazione per linee flessibili e ad elevato livello di automazione (Industry 4.0)			***sviluppabili nel medio periodo***

AMBITO TECNOLOGICO: ***Mobilità sostenibile ed efficienza energetica***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Tecnologie per gli azionamenti di propulsione/trazione elettrica ad alte performance	7	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Soluzioni Innovative per la riduzione della resistenza aero-idrodinamica nei mezzi di trasporto	5	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Soluzioni innovative per il contenimento delle emissioni inquinanti e per la riduzione dei consumi energetici	4	Alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Sistemi per l'efficienza energetica del veicolo e delle infrastrutture	4	Alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Sistemi per l'efficienza energetica dei sistemi produttivi	8	Medio alto	***traiettorie tecnologiche già sviluppata***
Sistemi innovativi per l'alimentazione alternativa	4	Alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Sensori innovativi di gas inquinanti per l'analisi delle emissioni.	3	Medio-bassa	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Sviluppo di metodi statistici per il monitoraggio ed il controllo dell'efficienza energetica	5	Bassa	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Impianti innovativi per la produzione e l'approdi approvvigionamento di carburante a basso impatto ambientale	3	Medio-bassa	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Tecnologie per la riduzione del rumore e delle vibrazioni	6	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Soluzioni per Interni abitacolo ergonomiche e ad elevata qualità percepita	6	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Tecnologie per lo sviluppo di veicoli elettrici con sistemi di accumulo in energia e potenza in grado di integrare l'energia alle fermate e ai capolinea	5	Medio-bassa	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Sistemi di ricarica integrati nelle smart grid	4	Medio-bassa	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Sviluppo di unità di navigazione basate su nuovi sistemi di sensori, quali i sensori inerziali MEMS low-cost	8	Medio	***traiettoria tecnologica già sviluppata***

AMBITO TECNOLOGICO: ***Information and Communication, Security & Safety***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Metodologie per la progettazione e la validazione di sistemi embedded	8	Medio alto	***traiettorie tecnologiche già sviluppata***
Sistemi di gestione sicura del traffico e del trasporto ferroviario	8	Medio alto	***traiettorie tecnologiche già sviluppata***
Metodi e tecnologie per la progettazione e validazione di infrastrutture connesse	5	Bassa	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Soluzioni integrate per la sicurezza del veicolo dal punto di vista passivo attivo e preventivo	6	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Tecnologie innovative da installare a bordo di per la sicurezza dei passeggeri ed il controllo real time dello stato del veicolo	4	Alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Sistemi integrati di weather routing ad alta risoluzione per il supporto operativo e per la sicurezza del traffico marittimo costiero	6	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Soluzioni per la mobilità condivisa (Car sharing, car pooling) e distribuita (sistemi di controllo accessi, tariffazione e gestione parcheggi) ed integrata (sistemi di bigliettazione integrata per incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico)	6	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Tecnologie di identificazione automatica per l'efficientamento del processo logistico-produttivo	6	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Metodologie e sistemi di integrazione informativa per la gestione della logistica di merci e persone	6	Media-lto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sistemi integrati per il controllo dei flussi ed automazione delle operazioni di ripianificazione dinamica dei servizi	7	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sistemi di ottimizzazione del traffico e dei flussi logistici fra i diversi nodi	6	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Digital transformation delle infrastrutture e Smart Roads	5	Bassa	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Free tolling	5	Bassa	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Tecnologie radar, optoelettroniche e fotoniche per Infrastrutture intelligenti	6	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sistemi di monitoraggio basati sull'integrazione di tecnologie di sensing elettromagnetico (radar ad apertura sintetica, georadar, sensori in fibra ottica,…) e metodologie di analisi dell'ingegneria civile	8	Medio	***traiettoria tecnologica già sviluppata***
Sistemi per il supporto decisionale alla programmazione e/o utilizzo delle infrastrutture nei trasporti	5	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sistemi integrati per la situation awareness	5	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
ed il supporto operativo per la sicurezza in situazioni di emergenza nelle infrastrutture di trasporto			***periodo***
Sviluppo di sistemi di Non-Intrusive Inspection basati su rivelatori ad argon liquido	5	Medio-bassa	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Monitoraggio delle infrastrutture e gestione delle emergenze tramite procedure di early warning	8	Medio	***traiettoria tecnologica già sviluppata***
Sistemi a supporto del passeggero	6	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Smart Localization e Smart Booking	8	Medio	***traiettoria tecnologica già sviluppata***
Sostenibilità ambientale	8	Medio	***traiettoria tecnologica già sviluppata***
Tourism promotion & Augmented Marketing	8	Medio	***traiettoria tecnologica già sviluppata***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella - Le risultanze del processo di selezione le delle traiettorie tecnologie di specializzazione

AMBITI TECNOLOGICI	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE				TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE				TOTALE
	TT applicabili nel breve periodo	*TT sviluppabili nel medio periodo*	*TT potenzialmente sviluppabili*	TOTALE	TT *già sviluppate*	TT *non perseguibili*	TT *non credibili*	TOTALE	
NUOVE CONFIGURAZIONI, NUOVI MATERIALI E NUOVI PROCESSI PER LA RIDUZIONE DEL PESO E L'INCREMENTO DELLE PRESTAZIONI DEL VEICOLO	2	2	2	**6**	1			**1**	**7**
MOBILITÀ SOSTENIBILE ED EFFICIENZA ENERGETICA	3		3	**7**	3	3	2	**7**	**14**
INFORMATION AND COMMUNICATION, SECURITY & SAFETY	6	5	1	**12**	7	3		**10**	**22**
TOTALE	**11**	**7**	**6**	**25**	**11**	**6**	**2**	**18**	**43**
PESO ALL'INTERNO DEL GRUPPO	***44,0%***	***28,00%***	***24,00%***	***100,00%***	***61,11%***	***33,33%***	***11,11%***	***100,00%***	
PESO SUL COMPLESSIVO				***58,14%***				***41,86%***	***100,00%***

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. CONSIDERAZIONI E RACCOMANDAZIONI

Come evidenziato nel presente documento il settore automotive rappresenta nella Regione Campania il primo comparto tra quelli dei mezzi di trasporto. La Campania vanta la presenza di importanti realtà industriali in questo comparto, che si colloca al quarto posto in Italia. Tuttavia nonostante la presenza di alcuni centri di ricerca e di eccellenza specializzati in questo settore, si palesa la necessità di estendere e rafforzare alcune aree tematiche attraverso la nascita e l'ampliamento di strutture pubblico-private. Nello specifico, in Campania non esiste una struttura pubblico-privata dedicata al settore dei veicoli ibridi, che rappresenta una area di fortissimo interesse sia da parte di grandi aziende che di nuove ed emergenti quali start-up e spinoff universitari. Tale struttura permetterebbe di rafforzare la formazione di personale specializzato nell'ambito dei veicoli ibridi, favorire il trasferimento tecnologico dalla ricerca alla realtà industriale, attirare e rafforzare gli investimenti di grandi imprese in Campania ed infine rappresentare un incubatore per la nascita di nuove start-up e supportare quelle già esistenti.

L'integrazione dei diversi modi di trasporto è un assioma da cui non si può più prescindere visto l'ingresso, nella società contemporanea di paradigmi quali Smart City e ITS (Intelligent Transportation Systems) che, grazie all'ingresso di nuove metodologie e tecnologie (tra cui la semantica e l'IoT), hanno l'obiettivo di trasferire "intelligenza" alle cose in modo che i cittadini possano essere supportati nelle faccende più clerical e, di conseguenza, possano concentrarsi sulle questioni di più alto valore intellettivo.
In particolare, si considerano basilari i seguenti principi guida nella concezione degli strumenti di supporto in grado di garantire la effettiva implementazione dei futuri sistemi trasportistici :

- **Cross-fertilization** delle soluzioni e delle normative che regolamentano il contesto aeroportuale verso tutti gli altri modi di trasporto passeggeri e merci. L'aeroporto costituisce un modello di riferimento per le altre modalità di trasporto in quanto fortemente normato e regolamentato sia per la qualità dei servizi che per l'efficientamento e la sicurezza delle operazioni. L'utilizzo di una logica di cross-fertilization evita inutili duplicazioni e garantisce uniformità di livelli di sicurezza e di qualità dei servizi.
- Concezione di logiche di **interoperabilità intermodale** che, seppur garantendo la gestione delle specificità del singolo nodo, possano costituire standard propedeutici al disegno di sistemi multimodali innestabili su una piattaforma di base comune.
- **Logica Passenger Centric multimodale** che finalmente possa abilitare al trattamento del passeggero in un path di viaggio door-to-door composto da tutti i segmenti di viaggio per le varie modalità e tutti i servizi necessari nei vari siti logistici e nelle locations visitate ivi inclusi servizi di promozione del turismo e del territorio. I servizi al passeggero non devono quindi essere distinti per modalità di trasporto ma vanno integrati in un concetto di viaggio door-to-door multimodale. I servizi al passeggero vanno concepiti in modo da garantire un comportamento proattivo e con capacità di supporto decisionale in situazioni di disruption. Con questa logica il passeggero è al centro del sistema trasportistico che adatta dinamicamente le performances in funzione delle esigenze delle masse in movimento e di singoli viaggiatori. Il passeggero a sua volta diventa una sonda di elevato livello informativo sull'efficienza effettiva del sistema trasportistico stesso.
- **Centri di servizio territoriali** in grado di integrare il trasporto regionale ed essere predisposto per erogare servizi per conto di altri territori nazionali ed extranazionali con considerevoli positive ricadute sul territorio Campano.

Creazione di un **Centro Servizi per il Trasporto Intermodale** in grado di integrare le informazioni delle varie modalità:

- informazioni utilizzabili sia per supportare i passeggeri in modo automatico con sistemi intelligenti di supporto che attraverso canali informativi tradizionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- analisi dei percorsi e dei servizi utilizzati a scopo di creazione di un sistema evoluto di Knowledge Management per il trasporto intermodale

Questo in quanto la tendenza che globalmente si osserva nel trasporto dei cittadini va sempre più verso un trasporto che vede al centro la singola persona con la propria esigenza di mobilità. Questo pone una diversa vision dove ciascuna modalità non si limita più all'osservazione del proprio spazio di azione come l'unico in grado di servire il passeggero, ma come un elemento dei diversi modi di trasporto che coopera con gli altri per il comune obiettivo di fornire un servizio al cittadino sempre più efficiente ed efficace. Questa accezione del trasporto ha dato origine ad un nuovo paradigma di trasporto, denominato door to door, dove il focus non è più il mezzo di trasporto, ma il passeggero e la sua esigenza di mobilità per raggiungere una destinazione.
L'integrazione dei diversi modi di trasporto è un assioma da cui non si può più prescindere visto l'ingresso, nella società contemporanea di paradigmi quali Smart City e ITS (Intelligent Transportation Systems) che, grazie all'ingresso di nuove metodologie e tecnologie (tra cui la semantica e l'IoT), hanno l'obiettivo di trasferire "intelligenza" alle cose in modo che i cittadini possano essere supportati nelle faccende più clerical e, di conseguenza, possano concentrarsi sulle questioni di più alto valore intellettivo.

RIS3 CAMPANIA

2014-2020

trasformare il sistema regionale dell'innovazione da
produttore di input per l'innovazione a
generatore di modelli e processi in grado di favorire
l'applicazione e la diffusione dell'innovazione
per lo sviluppo socio- economico della Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

EXECUTIVE SUMMARY 5

CAPITOLO I – IL FRAMEWORK PER LE POLICY DI RS&I, IL CONTESTO DELL'INNOVAIZONE CAMPANO E I DRIVER PER LA *LERNING TO INNOVATE*

1.1 FRAMEWORK PER LE POLICY DI RS&I 9

1.2 LA POLITICA REGIONALE A SUPPORTO DELLA GENERAZIONE, APPLICAZIONE E DIFFUSIONE DELL'INNOVAZIONE: AZIONI IMPLEMENTATE, RISULTATI CONSEGUITI E CRITICITÀ 10

1.2.1 LA POLITICA REGIONALE IN MATERIA DI RS&I 10

1.2.2 LA POLITICA REGIONALE IN MATERIA DI SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE 14

1.2.3 LA PARTECIPAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PRIVATI ALLO SVILUPPO INNOVATIVO DEL SISTEMA REGIONALE 17

1.3 LE CONDIZIONI DI CONTESTO ED IL POTENZIALE DI INNOVAZIONE 17

1.3.1 L'ECONOMIA REGIONALE: CONSISTENZA E DINAMICHE 17

1.3.2 IL POSIZIONAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE DELL'INNOVAZIONE CAMPANO 20

1.3.3 IL POSIZIONAMENTO DELLA CAMPANIA NELLE POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE 22

1.4 LE LEZIONI APPRESE DALL'ESPERIENZA: CRITICITÀ DA SUPERARE E PRESUPPOSTI DA CONSEGUIRE PER LA CREAZIONE DI VANTAGGI COMPETITIVI SOSTENIBILI 26

CAPITOLO II - IL PERCORSO PER LA RIS3 CAMPANIA

2.1 ANALISI SWOT DEL SISTEMA DELL'INNOVAZIONE CAMPANO 29

2.2 VISION E PRIORITÀ DI AZIONE PER IL FUTURO DELLA REGIONE 31

CAPITOLO III - IL SISTEMA DI GOVERNANCE PER LA RIS3 CAMPANIA ED IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS

3.1 MODELLO E STRUMENTI DI GOVERNO PER L'ELABORAZIONE, L'IMPLEMENTAZIONE E IL MONITORAGGIO DELLA RIS3 CAMPANIA 36

3.1.1 LA GOVERNANCE DELLA RIS3 CAMPANIA: STRUTTURA E DIMENSIONI 36

3.1.2 RUOLI E RESPONSABILITÀ NELLA COSTRUZIONE E REVISIONE DELLA RIS3 CAMPANIA 38

2.1.3 GLI STRUMENTI A SUPPORTO DELLA GOVERNANCE 42

3.1.4 IL RICORSO ALL'OUTSOURCING PER L'IMPLEMENTAZIONE E IL MONITORAGGIO DELLA RIS3 CAMPANIA 43

3.2 IL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS 45

3.2.1 L'INCLUSIVITÀ DELLA RIS3 CAMPANIA 45

3.2.2 I MOMENTI DEL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO PER UNA GOVERNANCE INCLUSIVA 46

3.3 IL COORDINAMENTO DELLA RIS3 CON LA PROGRAMMAZIONE 2014-2020 54

CAPITOLO IV – LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE E LE PRIORITÀ DI SVILUPPO TECNOLOGICO PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE

4.1 PREMESSE METODOLOGICHE 55

4.2 DEFINIZIONE E SELEZIONE DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE 58

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.1 A -ANALISI DESK DELLE CONDITIONS OF INNOVATION: I DOMINI PRODUTTIVI STRATEGICI PER LA COMPETITIVITÀ REGIONALE E LE SPECIALIZZAZIONI TECNOLOGICHE 59
4.2.2 B – RICERCA DI PERCORSI AGGREGATIVI NELL'OTTICA DI ECONOMIE DI SCALA E DI SCOPO E DI INCENTIVO A FENOMENI DI CROSS-FERTILISATION PER LA DEFINIZIONE DEI DOMINI TECNOLOGICO-PRODUTTIVI 61
4.2.3 C – COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA VALIDAZIONE/INTEGRAZIONE DELLE PROPOSTE DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE E DEFINIZIONE DEGLI AMBITI PRIORITARI DI INTERVENTO 68
4.2.4 D- LA SELEZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE 69
4.3 LA SELEZIONE DELLE PRIORITÀ DI SVILUPPO TECNOLOGICO 70
4.4 LE PRIORITÀ DI SVILUPPO TECNOLOGICO PER LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE 73
4.4.1 AEROSPAZIO 73
4.4.2 TRASPORTI E LOGISTICA AVANZATA 81
4.4.3 BIOTECNOLOGIE SALUTE DELL'UOMO AGROALIMENTARE 87
4.4.4 BENI CULTURALI TURISMO EDILIZIA SOSTENIBILE 97
4.4.4 ENERGIA&AMBIENTE 106
4.4.6 MATERIALI AVANZATI E NANOTECNOLOGIE 114
4.5 IL POSIZIONAMENTO DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE ALL'INTERNO DELLA RIS3 CAMPANIA 119
4.5.1 IL CONTRIBUTO DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE ALLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE 119
4.5.2 LA CAPACITÀ DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE DI FAVORIRE LA DIVERSIFICAZIONE DEI SETTORI MATURI E LO SVILUPPO DEI MERCATI EMERGENTI PER LA REGIONE CAMPANIA 123
IL SOSTEGNO ALLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA MODA CAMPANO 123
LE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO NEI SETTORI EMERGENTI DELLA BLUE ECONOMY E DELLE BIO ECONOMY 127
4.5.3 LA CAPACITÀ DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE DI RISPONDERE ALLE SFIDE SOCIALI DEL TERRITORIO REGIONALE 131
4.6 L'AGENDA DIGITALE A SUPPORTO DELLA CRESCITA INTELLIGENTE 136
4.7 L'INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE ECONOMICO-PRODUTTIVA E DELLA DIMENSIONE SOCIALE NEI PERCORSI DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE A SUPPORTO DELLO SVILUPPO DEI SERVIZI AI CITTADINI E DELLE AREE URBANE 139
4.8 I FABBISOGNI DI RISORSE MATERIALI, IMMATERIALI E FINANZIARIE PER LO SVILUPPO DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE PER IL 2014-2017 141
4.9 I FABBISOGNI DI RISORSE MATERIALI, IMMATERIALI E FINANZIARIE PER L'ATTUAZIONE DELL'AGENDA DIGITALE PER IL 2014-2017 143

CAPITOLO V - IL PIANO DI AZIONE PER LA RIS3 2016-2018

5. 1 GLI INTERVENTI PREVISTI IN MATERIA DI RS&I PER LA LEARNING TO INNOVATE ED IL RAFFORZAMENTO DELLE RETI 144
5. 2 GLI INTERVENTI PREVISTI IN MATERIA DI RS&I 152
5.1.1 VALORIZZAZIONE DEGLI ATTORI DELLA R&S REGIONALE 153
5.1.2 QUALIFICAZIONE DEI PROCESSI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO 156
5.1.3 VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO 157
5.1.4 RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE EXTRA-REGIONALE 158
5.1.5 SVILUPPO DI START UP INNOVATIVE E DELLA FINANZA REGIONALE PER LA RS&I 159

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1.6 DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI DEI PROGETTI DI RS&I & ANIMAZIONE A SUPPORTO DEI PROCESSI DI ENTERPRENEURIAL DISCOVERY 161
5.1.7 QUADRO SINOTTICO *OBIETTIVI SPECIFICI- PRIORITÀ* DELLE POLICY IN MATERIA DI RS&I . 163
5.2 GLI INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO AGENDA DIGITALE CAMPANA A SUPPORTO DEL SISTEMA REGIONALE DELL'INNOVAZIONE 166
5.2.1 SVILUPPARE LE INFRASTRUTTURE PER UNA REGIONE DIGITALE, EFFICIENTE, SICURA, SOSTENIBILE 167
5.2.2 PROMUOVERE SERVIZI DIGITALI DELLA PA EFFICACI E SOSTENIBILI 170
5.2.3 VALORIZZARE L'IMPIEGO DELLE TIC COME FATTORE DI COMPETITIVITÀ E SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DEL SISTEMA REGIONALE 174
5.2.4 ORIENTARE LA RICERCA E L'INNOVAZIONE PER LO SVILUPPO DELLE SMART CITIES E COMMUNITIES 176
5.2.5 QUADRO SINOTTICO *OBIETTIVI SPECIFICI- PRIORITÀ* DELLE POLICY PER LO SVILUPPO DELLE SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE 178
5.3 LA DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DI SOSTEGNO PUBBLICO PER IL PERIODO 2016-2018 E L'APPORTO ATTESO DAGLI INTERVENTI PRIVATI 180
5.4 MECCANISMI ALTERNATIVI DI INCENTIVAZIONE DELLA SPESA PRIVATA IN RS&I 188
5.4.1 GLI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA A SUPPORTO DELLA RIS3 CAMPANIA 188
5.4.2 I NUOVI STRUMENTI DI INGAGGIO TRA AMMINISTRAZIONI E FORNITORI 190
5.5 IL QUADRO DELLE FONTI FINANZIARE PER LA RIS3 CAMPANIA 191
5.6 ANIMAZIONE E COMUNICAZIONE COME ELEMENTI DI ATTIVAZIONE DELLA RIS3 CAMPANIA 194
5.7 IL CRONOPROGRAMMA DEL PIANO DI AZIONE DELLA RIS3 CAMPANIA 197

CAPITOLO VI – IL SISTEMA INTEGRATO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

6.1 IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DELLA RIS3 CAMPANIA 203
6.2 GLI STRUMENTI A SUPPORTO DEL CONTROLLO DELLE POLICY IN MATERIA DI RS&I 205
6.2.2 GLI INDICATORI DI RISULTATO ED OUTPUT PER VALUTARE L'EFFICACIA DEGLI INTERVENTI IN MATERIA RS&I 210
6.4 GLI INDICATORI PER MISURARE I RISULTATI ATTESI IN MATERIA DI SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE 219
6.5 L'EVOLUZIONE DEL SIM PER IL MONITORAGGIO DELLA RIS3 CAMPANIA 224
6.6 LA VALUTAZIONE E LA PEER REVIEW 226

CAPITOLO VII – LA PIATTAFORMA PER LA GENERAZIONE DELLA CONOSCENZA

7.1 LA FINALITÀ DELLA PIATTAFORMA DI KNWOLEDGE MANAGEMENT A SUPPORTO DELLA RIS3 227
7.2 IL MODELLO LOGICO ALLA BASE DELLA PIATTAFORMA KM 229
7.3 LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLA PIATTAFORMA KM 232
7.4 IL CRONOPROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DELLA PIATTAFORMA KM 239

fonte: http://burc.regione.campania.it

EXECUTIVE SUMMARY

FINALITÀ DEL DOCUMENTO

Il presente Documento "RIS3 Campania" (*Research and Innovation Strategies for Smart Specialisation per la Regione Campania*) intende rappresentare il processo di formalizzazione della strategia di sviluppo sostenibile e inclusivo del contesto regionale campano fondata sull'integrazione del sistema dell'innovazione con i sistemi produttivo-economico e socio-istituzionale. Tale strategia è basata sulla scelta di priorità di *policy* concrete legate al potenziamento/sviluppo di **domini produttivo-tecnologici** particolarmente promettenti - riguardo a fattori e competenze distintive possedute ovvero a percorsi di crescita perseguibili – candidati a rappresentare le **aree di specializzazione** rispetto cui concentrare le risorse disponibili per dare seguito e rafforzare percorsi di **crescita intelligente**. [1]
Posta come *condizionalità ex ante* per la programmazione dei fondi FESR e FEASR 2014-2020[2], la RIS3 Campania intende porsi come guida nella specificazione delle azioni da implementare per il raggiungimento di specifici obiettivi tesi all'ottenimento di vantaggi competitivi sostenibili per il territorio (*cambiamenti attesi*) capaci di legare la ricerca e l'innovazione allo sviluppo economico e sociale, secondo nuove modalità operative applicate sin dal momento di formulazione della stessa RIS3Campania, quali:

- nella *a)* definizione dei percorsi di sviluppo e validazione delle scelte strategiche (la selezione delle aree di specializzazione e delle relative priorità di sviluppo tecnologico) nell'ambito del complessivo sistema regionale dell'innovazione e nella *b)* co-specificazione degli strumenti più adeguati per sostenere tale trasformazione;
- l'attivazione di *processi di scoperta imprenditoriale* e lo sviluppo di *contesti per* l'*open innovation*; tesi a favorire nelle scelte l'inclusione di ambiti di intervento e prospettive di sviluppo emergenti ovvero trasversali;
- la *selezione di priorità* rispetto a limitati e ben caratterizzati *ambiti di intervento* (i domini tecnologico-produttivi e le traiettorie tecnologiche prioritarie) che - frutto di processi di analisi e selezione opportunamente caratterizzati - risultano da valorizzare in modo differenziato per strumenti da impiegare e risorse da allocare;
- l'adozione di una *prospettiva sovraregionale* (le *catene di valore internazionali*) per il perseguimento di *vantaggi competitivi differenziali e difendibili*
- lo sviluppo di *pratiche innovative per l'implementazione e il monitoraggio della strategia* nel medio periodo.

Così caratterizzata, la RIS3 Campania intende offrire una roadmap per intraprendere *traiettorie condivise di cambiamento* verso modelli di sviluppo imprenditoriale fondati sull'applicazione industriale/diffusione delle
pportare
integrata
e basata sul territorio (*place based)*, nella relativa elaborazione sono state assunte le indicazioni della *Guida per l'elaborazione della RIS3*[3], nonché i suggerimenti pervenuti nell'ambito del PON GAT 2007-2013[4].

STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Dal punto di vista della struttura dei propri contenuti, la RIS3 Campania intende assicurare la logica corrispondenza dei propri capitoli con i principali elementi individuati dalla Commissione, come mostrato nel seguente quadro sinottico.

ELEMENTI DELLA RIS3	CORRISPONDENZE CON LA RIS3 CAMPANIA
1.Analisi del contesto regionale e definizione del potenziale per l'innovazione	CAPITOLO I – IL FRAMEWORK PER LE POLICY DI RS&I, IL CONTESTO DELL'INNOVAIZONE CAMPANO E I DRIVER PER LA LERNING TO INNOVATE
2. Definizione di una struttura di governance inclusiva	CAPITOLO III - IL SISTEMA DI GOVERNANCE PER LA RIS3 CAMPANIA ED IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS
3. Definizione di una vision condivisa sul futuro della regione	CAPITOLO II - IL PERCORSO PER LA RIS3 CAMPANIA

[1] Commissione Europea, Regional Policy contributing to smart growth in Europe 2020 - COM(2010) 553 - 06/10/2010, Bruxelles: Commissione Europea, http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/communic/comm_en.htm.
[2] Nell'ambito del Regolamento recante disposizioni comuni sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei per il periodo di

[3] Commissione Europea, Guide to Research and Innovation Strategies for Smart Specialisation, Maggio 2012, d'ora in poi Guida.
[4] Progetto Operativo Nazionale Governance e Assistenza Tecnica - *Supporto alla definizione e attuazione delle politiche regionali di ricerca e innovazione.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELEMENTI DELLA RIS3	CORRISPONDENZE CON LA RIS3 CAMPANIA
4. Selezione di un numero limitato di priorità per lo sviluppo regionale	CAPITOLO IV - LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE E LE PRIORITÀ DI SVILUPPO TECNOLOGICO PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE
5. Definizione di policy mix, roadmap e piani d'azione	CAPITOLO V - IL PIANO DI AZIONE PER LA RIS3 2016-2018
6. l'integrazione di meccanismi di valutazione e monitoraggio	CAPITOLO VI – IL SISTEMA INTEGRATO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE CAPITOLO VII - LA PIATTAFORMA PER LA GENERAZIONE DELLA CONOSCENZA

Gli Allegati costituiscono parte integrante della strategia, contenendo focus su elementi specifici relativi a: analisi effettuate, percorso partenariale sviluppato e coerenza tra la strategia e la programmazione operativa regionale 2014-2020.

OBIETTIVO GENERALE DALLA RIS3 CAMPANIA (CAMBIAMENTO ATTESO E PERCORSO STRATEGICO DA IMPLEMENTARE)

Partendo dall'*analisi SWOT* del contesto regionale dell'innovazione e nella prospettiva di valorizzare le scelte di specializzazione avviate nel corso della precedente programmazione ed ancora attuali, la RIS3 Campania definisce un percorso teso a sancire il definitivo passaggio del sistema dell'innovazione regionale da **fornitore di *input to innovate*** a ***sistema learning to innovate*** ovvero

Sotto i vincoli di favorire l'*attivazione diffusa delle risorse distintive regionali* in materia di RS&I (sintetizzate nei cluster tecnologici regionali e nelle infrastrutture IT per la PA e i cittadini) nonché processi di *scoperta di nuove potenzialità di sviluppo tecnologico* nei settori strategici ed in quelli emergenti di interesse regionale, la RIS3 Campania intende definire **perseguibili e condivise risposte** alla rimozione dei vincoli di sviluppo del sistema locale che:

- individuano, secondo la logica delle reti sia interne che esterne, nel sostegno all'intera **catena dell'innovazione** (dalla ricerca fondamentale all'immissione sul mercato di prodotti e servizi innovativi) il presupposto per lo sviluppo di fattori critici di successo:
  - la valorizzazione delle competenze e infrastrutture di eccellenza per la RS&I;
  - in primis delle PMI- amministrativi e sociali;
  - l'aggancio a reti internazionali della ricerca e dell'innovazione;
  - l'entrata in mercati emergenti (es. Blue-economy, Bio-economy, Manifattura 4.0; Industrie creative)/la riqualificazione innovativa delle produzioni tradizionali (es. sistema moda);
  - lo sviluppo dell'e-gov e dei servizi ICT a cittadini ed imprese, così chiamati a svolgere un ruolo di specificare della domanda pubblica di innovazione e modelli di gestione innovativa delle emergenze sociali regionale;
- focalizzano gli interventi in quei **domini tecnologico-produttivi** (Aerospazio; Trasporti di superficie e Logistica; Biotecnologie, Salute dell'Uomo Agroalimentare; Energia e Ambiente; Beni Culturali turismo ed edilizia sostenibile; Materiali avanzati e nanotecnologie) che a seguito di analisi desk e attraverso momenti, opportunamente qualificati, di condivisione diffusa con gli stakeholders dell'innovazione sono risultati in grado di assicurare:
  - la massa critica di risorse adeguate/livelli di differenziazione tali da consentire il perseguimento di vantaggi competitivi difendibili a livello sovraregionale e
  - lo sviluppo di fattori critici di successo in una prospettiva di complementarietà con le catene del valore internazionale e in una dimensione sociale oltre che economica.

METODOLOGIA DI SELEZIONE DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE

La logica sottesa al modello di formulazione della RIS3 Campania supera la declinazione settoriale che tradizionalmente ha informato la programmazione regionale, cercando, ove possibile, di introdurre un approccio tematico che - teso alla valorizzazione osmotica del potenziale locale industriale (*domini produttivi*) e di innovazione tecnologica (*ambiti tecnologici strategici*) - è incentrato sulla selezione delle priorità di sviluppo tecnologico rispetto a

fonte: http://burc.regione.campania.it

ciascuna dei possibili domini di intervento (*domini tecnologico-produttivi*) in grado di prefigurare per il sistema campano:

- l'affermarsi di veri e propri *Lead Markets* cui è possibile ricondurre una consistente quota parte della domanda presente e, soprattutto, futura di beni e servizi;
- lo sviluppo di *Emerging Markets* che consentono un riposizionamento/riqualificazione delle produzioni tradizionali (es. sistema moda) nonché lo sviluppo di nuove produzioni ad alta intensità di conoscenza (es. Blue economy, Bio economy, Manifattura 4.0, Industrie creative).

Le priorità individuate dalla RIS3 Campania saranno perseguite attraverso interventi specifici sulle singole aree di competitività, sia industriale sia delle ricerca, del territorio in cui le eccellenze tecnologiche (attuali o perseguibili) sono poste al centro di processi di adattamento/trasformazione per una loro adozione diffusa in soluzioni innovative (processi, beni e servizi, procedure e routine) in grado di innalzare il livello di competitività a livello sovra-regionale del sistema economico regionale e migliorare la qualità della vita di cittadini.

LE PRIORITÀ DI INTERVENTO

La strategia campana di specializzazione intelligente individua quindi priorità strategiche d'intervento differenziate che:

- da un lato, tendono alla **valorizzazione delle eccellenze nel contesto industriale e della ricerca**
  - Valorizzazione degli attori della RS&I,
  - valorizzazione del capitale umano regionale,
  - sviluppo di start up innovative e della finanza regionale per la RS&I) e,
- dall'altro, incidono sulle **condizioni di contesto che consentono di alimentare tali eccellenze e di favorirne la relativa valorizzazione e diffusione**:
  - Qualificazione dei processi di trasferimento tecnologico,
  - Rafforzamento della cooperazione extra-regionale,
  - Disseminazione dei risultati dei progetti di RS&I & animazione a supporto dei processi di entrepreneurial discovery,
  - Affermazione della società dell'informazione.

LE DIRETTRICI DEL PIANO DI AZIONE PER IL PERSEGUIMENTO DELLE PRIORITÀ DI INTERVENTO NEL MEDIO-TERMINE

Una tale poliedricità di azione della RIS3 Campana si traduce nel medio termine (2016-2018) nel perseguimento di due direttrici di azione:

- , ampiamente inteso, in grado di assicurare:
  - nelle varie e differenti componenti - in un'ottica di complementarità strutturata rispetto a specifiche produzioni in grado di impattare con un effetto leva sul sistema locale ed in una prospettiva sovra-regionale;
  - nuove opportunità di mercato (*approccio market driven*), tramite la diversificazione (di prodotto/mercato)/riqualificazione delle industrie tradizionali (es. sistema moda) e il sostegno alla nascita di nuove imprese nei settori emergenti (es. Blue economy, Bio economy, Manifattura 4.0, Industrie creative);
  - la creazione di un ambiente di Open Innovation in grado di facilitare l'interazione e il reciproco arricchimento (*cross-fertilisation*) tra ambiti tecnologici e settori diversi.
- l'***assegnazione di un ruolo più attivo a cittadini/ PA nei processi di affermazione della Società dell'informazione*** (*approccio society driven*) nei momenti di:
  - attivazione dell'offerta e domanda di servizi digitali;
  - specificazione e composizione/sostegno della/alla domanda di innovazione.
  - qualificazione/diffusione di soluzioni in grado di migliorare la gestione delle emergenze sociali regionali (es. sicurezza, mobilità, efficienza energetica, gestione dei rifiuti);

fonte: http://burc.regione.campania.it

Invero, l'affermazione della Società dell'Informazione in Campana, attraverso la piena disponibilità della banda larga e ultra larga, delle infrastrutture di base e dei servizi digitali avanzati innovativi e interoperabili, rappresenta un driver per rendere concretamente smart qualsiasi policy di specializzazione del territorio campano, in quanto:

- condizione abilitante per l'innovazione delle imprese e la trasformazione dei processi produttivi, la qualità della vita per i cittadini e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni;
- in grado di operare in modo pervasivo in virtù del ruolo che le tecnologie ICT rivestono all'interno della vita sociale ed economica, oltre ad essere parte integrante dell'economia a vantaggio di tutti i settori, sia pubblici che privati.

IL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO E LA GOVERNANCE DELLA RIS3 CAMPANIA

Lo sviluppo della RIS3 Campania ha richiesto, oltre che un consapevole orientamento verso precisi obiettivi di rafforzamento competitivo della Regione, la definizione di una governance maggiormente partecipata delle politiche regionali sia sotto il profilo della ricerca di possibili sinergie tra le varie politiche sia nel momento implementativo e nel monitoraggio degli interventi.

Di qui la necessità di definire un modello di *governance regionale per la RIS3* a cui affidare il compito di:

- **offrire un ambito di analisi ed elaborazione strategica** articolato per aree tematiche e basato su *roadmap*;
- **rendere permanente la collaborazione tra gli attori** del sistema di ricerca, innovazione e perseguire condizioni di leadership industriale/*eccellenza di ricerca*, nella prospettiva della specializzazione intelligente;
- **monitorare e valutare gli interventi per la specializzazione intelligente** rispetto a indicatori e target previsti, al fine di garantire il follow-up dei risultati del monitoraggio e consapevoli percorsi per una revisione della strategia.

In tale ottica, la Regione Campania ha adottato i seguenti Livelli di Governance: un *livello alto per il coordinamento strategico*; un *livello intermedio* tra territorio e amministrazione regionale al fine di avere interlocutori autorevoli da coinvolgere in maniera sistematica nella pianificazione delle strategie regionali, e grazie a cui è stato possibile avere una prima mappatura delle competenze tecnico-scientifiche, delle condizioni industriali e delle prime proposte di traiettorie tecnologiche di specializzazione; un *livello operativo* (Tavoli tematici aperti), finalizzati ad assicurare - anche attraverso ambienti di open innovation - la partecipazione e inclusività dei soggetti istituzionali e degli attori dell'innovazione.

Invero, la definizione delle priorità strategiche e delle direttrici di azione della RIS3 Campania sono state il frutto di un processo di analisi ed elaborazione qualificato (grazie alle professionalità coinvolte) e condiviso (grazie all'implementazione di specifici meccanismi di animazione ed inclusione).

Ogni fase del processo di definizione della RIS3 Campania è stata supportata da diversi momenti di comunicazione istituzionale ed animazione locale finalizzati ad assicurare la condivisione della *visio*n e l'attuazione di una governance inclusiva in grado di contemperare le inevitabili scelte di sistema "imposte dall'alto" (*top down*) con le risultanze di processi di scoperta imprenditoriale in grado di far emergere le potenzialità e le eccellenze scientifiche e tecnologiche dei luoghi (*bottom up*)[5].

I contributi degli attori coinvolti sono stati raccolti - in momenti diversi di elaborazione e validazione delle scelte - sia

chnology BIZ 2013, 2014; SMAU Napoli 2013, 2014, 2015, Borsa della Ricerca 2016; Innovation Village 2016, ecc…) che ha visto anche un primo momento di consultazione istituzionale con il partenariato economico-sociale regionale (Associazioni di categoria e Associazioni sindacali).

Quanto descritto nel presente documento, non è da considerarsi un quadro statico di priorità, posto a rigido ed immutabile condizionamento *ex ante* dell'azione regionale. Al contrario, l'attuazione della strategia sarà oggetto di monitoraggio e sorveglianza. Idonei indicatori misureranno gli avanzamenti delle azioni e degli strumenti programmati per perseguire i cambiamenti attesi. Ciò nell'ottica di assicurare la più completa coerenza della strategia e degli strumenti programmati con le variazioni/ modifiche che interverranno nella struttura sociale, economica e produttiva regionale nel corso dei prossimi anni, consentendo alla RIS3 Campania di esercitare con efficacia il proprio ruolo di riferimento chiave per la programmazione regionale lungo l'intero periodo 2014-2020.

[5] Foray D., David P.A. e Bronwyn Hall B. (2009) Smart Specialisation – The Concept, Knowledge Economists Policy Brief n° 9 June 2009, Bruxelles: Commissione Europea

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO I – IL FRAMEWORK PER LE POLICY DI RS&I, IL CONTESTO DELL'INNOVAIZONE CAMPANO E I DRIVER PER LA *LERNING TO INNOVATE*

1.1 FRAMEWORK PER LE POLICY DI RS&I

Le regioni d'Europa si confrontano in un contesto altamente competitivo e in continua evoluzione.
La complessità ambientale, da un lato, e la necessità ai fini competitivi di raggiungere condizioni di leadership industriale e/o livelli di eccellenza nella ricerca, dall'altro, impongono alle regioni, opportunamente coordinate a livello centrale, di **sviluppare percorsi** che – fondati sulle competenze e risorse distintive del territorio di riferimento e in un'ottica d'integrazione complementare con altri sistemi territoriali - **si caratterizzino per**:

- ***obiettivi strategici*** basati sulla conoscenza locale e concentrati rispetto a fondamentali priorità, sfide ed esigenze di sviluppo (*priority setting*), verso cui orientare gli investimenti nell'ottica di supportare una specializzazione scientifico-tecnologica del sistema della ricerca integrabile e trasversale e il riposizionamento competitivo del sistema produttivo lungo le traiettorie tecnologiche europee ai fini dell'ottenimento di un vantaggio comparato in specifici ambiti della catena del valore globale;
- ***policies*** in grado di *a*) valorizzare i punti di forza, i vantaggi competitivi e il potenziale di eccellenza della regione (*competence based*) e *b*) garantire il raggiungimento di una massa critica di risorse e competenze per competere a livello internazionale in coerenza con le priorità sopra definite;
- ***azioni integrate*** in grado di supportare l'innovazione tecnologica combinando la valorizzazione del sistema della ricerca regionale (*knowledge based research*) e lo sviluppo della capacità innovativa delle imprese (*technology based research*), anche attraverso il sostegno a processi di *entrepreneurial discovery* e l'affermazione di aggregazioni stabili, efficienti e qualificate a governare i processi d'innovazione in un'ottica di filiera tecnologica (*technological cluster*);
- ***meccanismi di diffusione e divulgazione, promozione e sensibilizzazione*** in grado di assicurare una piena inclusione e compartecipazione dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi del processo di innovazione (*open innovation system*), dall'esplicitazione dei fabbisogni a quelle di utilizzo della conoscenza (*user driven approach*), anche grazie alla diffusione delle tecnologie ICT e alla realizzazione di un "mercato digitale unico";
- ***strumenti per il monitoraggio continuo dell'azione pubblica*** in grado di supportare una valutazione ex ante, in itinere ed ex post della convenienza/validità delle scelte effettuate, oltre che la definizione di possibili percorsi di *upgrading* al fine di migliorare i meccanismi di incentivazione ed introdurre meccanismi di premialità per le attività di RS&I.

Figura 1 - Il circolo virtuoso delle politiche di RS&I



Fonte: *ns elaborazione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

In sostanza, le Regioni sono chiamate a definire scelte chiare e consapevoli di sviluppo, da implementare secondo precise strategie, sistemi di governance e indicatori di monitoraggio.
Il concetto di specializzazione va affrontato non in termini di esercizio statistico, ma di focalizzazione strategica, individuando ambiti e percorsi d'azione in grado di coniugare l'opportunità di valorizzare i punti di forza (es. i clusters tecnologici e le infrastrutture della ricerca esistenti) e la necessità di superare i punti di debolezza (es. bassa propensione delle PMI dei settori all'innovazione) nonché di favorire la "scoperta" di nuove potenzialità (es. sviluppo di nuovi mercati e nuove imprese, innovazione sociale).
In tale prospettiva, la strategia deve puntare a rinnovare e rafforzare gli ambiti produttivi individuati (*embeddedness*) ma anche promuovere percorsi di diversificazione correlata (*relatedness*) e di contaminazione reciproca (*cross-fertilisation*) tra diversi settori-ambiti produttivi.
Al fine di poter prontamente legare la crescita allo sfruttamento del potenziale di innovazione regionale, un tale impegno non può prescindere dalla tensione a valorizzare i risultati raggiunti in materia di RS&I nei precedenti periodi di programmazione, opportunamente contestualizzati rispetto alle traiettorie di crescita a cui è chiamata la nostra Regione:

- rafforzare la competitività internazionale delle produzioni locali attraverso una forte capacità d'innovazione tecnologica (di prodotto/processo) e organizzativa (fabbrica 4.0), in modo da mitigare la spinta al ribasso sui costi di produzione e in particolare sui salari, e migliorare i fattori di attrattività per investimenti e competenze qualificate;
- sviluppare nuovi mercati, in primis attraverso il sostegno a percorsi d'innovazioni *break-through* e a nuove imprese, e alimentare anche una nuova domanda interna qualificata;
- favorire l'evoluzione del modello socio-economico in forme compatibili con l'economia della conoscenza, la società dell'informazione e lo sviluppo sostenibile.

È quindi il momento di dare corso a un processo di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva che - sulla duplice traiettoria di a) *valorizzazione dei punti di forza consolidati* e b) *rigenerazione dei settori maturi/ingresso in nuovi e promettenti mercati* - sia in grado di qualificare in modo sistematico e diffuso il sistema economico regionale nell'ottica dell'innovazione e in una prospettiva internazionale.

1.2 LA POLITICA REGIONALE A SUPPORTO DELLA GENERAZIONE, APPLICAZIONE E DIFFUSIONE DELL'INNOVAZIONE: AZIONI IMPLEMENTATE, RISULTATI CONSEGUITI E CRITICITÀ

1.2.1 LA POLITICA REGIONALE IN MATERIA DI RS&I

Punto di partenza delle analisi è stata la caratterizzazione del percorso evolutivo della politica regionale in materia di RS&I degli ultimi due periodi di programmazione dei fondi europei in termini di risultati conseguiti.
Se con la programmazione 2000-2006, le politiche per la RS&I avevano registrato in Campania una discreta concentrare delle risorse disponibili, privilegiando, tra l'altro, interventi e settori a maggior potenziale di crescita innovativa e più elevato impatto territoriale (es. la realizzazione dei Centri regionali di Competenza e il Contratto di Programma regionale)[6], la strategia di intervento per il periodo 2007-2013 ha puntato alla creazione di un Sistema Regionale dell'Innovazione sostenibile e competitivo attraverso un costante processo di razionalizzazione dell'azione politico-amministrativo.
Punto di partenza è stata l'individuazione e la caratterizzazione - prima con le *Linee di indirizzo strategico per la ricerca e l'innovazione e la società dell'Informazione 2007-2013*[7] e, successivamente, con il *Piano per la Ricerca, l'innovazione e l'ICT*[8] - dei settori strategici per la competitività regionale distinguendo tra:

[6] Strategia regionale per lo Sviluppo dell'Innovazione, approvato con Giunta Regionale con delibera n.312 del 26 gennaio 2001. Esempio concreto di tale orientamento è stata la Misura 3.16 che ha portato alla costituzione dei Centri Regionali di Competenza, strutture finalizzate ad integrare gli attori della ricerca pubblica per aree di intervento tecnologico e a supportare la transizione del sistema imprenditoriale verso uno sviluppo technology-based, attraverso la formazione e la valorizzazione della "massa critica" di risorse intellettuali e strumentali distintive. Favorendo il collegamento stabile tra mondo della ricerca ed il sistema delle imprese attraverso la progettazione di strutture di interfaccia ad hoc per la ricerca applicata ed il trasferimento tecnologico, la Regione Campania si era proposta di superare i limiti dei precedenti periodi di programmazione.
[7] Deliberazione di Giunta Regionale n. 640 del 3 aprile 2009 - Attuazione delle linee di indirizzo strategico per la ricerca, l'innovazione e la società dell'informazione in Campania - Programmazione 2007 – 2013.
[8] Adottato con Deliberazione di Giunta Regionale del 29 Aprile 2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Settori a carattere trasversale**: Information & Communication Technology; Biotecnologie; Nuovi Materiale, e
- **Settori a carattere verticale**, distinti in *Settori di particolare rilevanza industriale* (Energia; Logistica-Trasporti-Automotive; Aerospazio), e *Settori di particolare rilevanza Territoriale*: Osservazione dell'Ambiente e Sicurezza delle Infrastrutture; Beni Culturali e Turismo; Salute e Agroalimentare,

Con una dotazione di oltre 500 milioni di euro, il "Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, Innovazione e ICT" si è proposto di realizzare un **Sistema Integrato della Ricerca e dell'Innovazione Regionale** attraverso interventi differenziati per obiettivo/soggetto/settore, concorrenti in modo sinergico a incidere sul processo innovativo, nella sua circolarità inteso, e attuati secondo una logica complementare con gli obiettivi della programmazione nazionale e comunitaria in materia.

Tabella 1 – Gli interventi regionali a sostegno dell'affermazione del Sistema regionale dell'innovazione

PRIORITÀ DI AZIONE	INTERVENTI REALIZZATI	OBIETTI ATTESI, RISULTATI RAGGIUNTI E CRITICITÀ
POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DELLA RICERCA E QUALIFICAZIONE DEGLI INTERMEDIARI DELL'INNOVAZIONE	*Internazionalizzazione dei Centri Regionali di Competenza*	Diffusione della ricerca e innovazione in aree geografiche (es. Area NAFTA) rilevanti per il sistema regionale ➔ promozione internazionale delle attività di innovazione e sviluppo di partnership ➔ mancato sviluppo di reti lunghe della ricerca stabili e di partenariati diffusi.
	Piano per la realizzazione delle azioni di accompagnamento all'innovazione e all'audit tecnologico	Costruzione e implementazione di un sistema regionale di supporto alla studi (foresight tecnologico) analisi (potenziale di ricerca da valorizzare e fabbisogni tecnologici delle imprese) e supporto al processo di matching ➔ assenza di un monitoraggio delle attività in partenariato e dei risultati conseguiti e limitata capacità dei beneficiari di valorizzare economicamente l'innovazione
	Piano per la Realizzazione della Rete dell'innovazione (Campania In.Hub)	favorire e migliorare la convergenza e l'integrazione fra le attività di R&S dei diversi attori coinvolti ➔ Costituzione e formalizzazione della rete Campania In.Hub ➔ scarsa domanda qualificata di intermediazione tecnologica
	Attuazione del Piano di azione per la RS&I e ICT	Implementare i processi di comunicazione istituzionale e di progetto, di animazione di nuova imprenditorialità e qualificare l'offerta di servizi qualificati di intermediazione tecnologica ➔ attività di animazione con gli stakeholders, coinvolgimento nelle attività di programmazione e diffusione tecnologica ➔ mancata qualificazione dell'offerta di servizi qualificati di intermediazione tecnologica
	Strumentazioni per qualificare le attività di ricerca	Supporto all'acquisto di attrezzature critiche per lo qualificazione delle attività di ricerca ➔ integrazione delle strumentazioni di ricerca disponibili ➔ assenza di una logica fondata sullo sviluppo delle Grandi Infrastrutture di ricerca
SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO	*Sviluppo di reti di eccellenza tra Università - Centri di Ricerca e Imprese*	Progetti integrati di R&S, formazione e valorizzazione del capitale umano in aree tematiche prioritarie ➔ affermazione di partenariati stabili formazione-ricera applicata ➔ assenza di un sistema di premialità sulla capacità di placement dei progetti
QUALIFICAZIONE DEI PROCESSI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E DI PROMOZIONE DELL'INNOVAZIONE IN SENSO ECONOMICO E PER IL MERCATO	*Campus per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale*	Progetti cooperativi di R&S su tematiche tecnologiche di ampia portata nei organica e strutturata collaborazione tra organismi di ricerca ed imprese ➔ limitata presenza di strutture di trasferimento tecnologico tempi eccessivi nella gestione amministrativa della procedura
	Rete delle biotecnologie Campane - Cambio	Progetti integrati di R&S in grado di potenziare e valorizzare le qualificate strutture di ricerca regionali operanti nel settore ➔ innalzamento del contenuto scientifico-tecnologico di prodotti e/o processi ➔ limitata capacità dei beneficiari di valorizzare economicamente l'innovazione e tempi eccessivi nella gestione amministrativa della procedura
	Contratto di Programma Regionale per lo sviluppo innovativo delle filiere manifatturiere strategiche in Campania	Progetti multi-obiettivo (investimenti prodottivi, R&S, innovazione e formazione) nei settori manifatturieri strategici regionali (aerospazio e automotive) ➔ implementazione di processi di evoluzione/potenziamento tecnologico delle filiere rispetto a rilevanti programmi di produzione ➔ limitata capacità di favorire lo sviluppo/insediamento di nuove realtà produttive a complemento della filiera
	Sportello dell'innovazione	Supporto a Start-up innovative e a progetti cooperativi di R&S finalizzati al trasferimento tecnologico nell'ambito delle industrie creative/alla prima

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÀ DI AZIONE	INTERVENTI REALIZZATI	OBIETTI ATTESI, RISULTATI RAGGIUNTI E CRITICITÀ
		industrializzazione di soluzioni tecnologiche innovative per i settori strategici ➔ valorizzazione del know-how nei settori emergenti e delle attività di ricerca industriale delle PMI nei settori strategici ➔ considerati i tempi di attuazione richiesti dalla procedura per la sola azione "Start-up Campania" si è ritenuta la necessità di "spendere" l'intervento sui fondi 2014-2020 verificatane la coerenza con la nuova programmazione
	Sistema Integrato per il Monitoraggio dei Finanziamenti della Ricerca Scientifica in Campania (SIM)	Disponibilità di uno strumento per gestire, monitorare e valutare l'efficacia degli interventi a supporto delle attività di RS&I ➔ gestione informatizzata delle procedure e business intelligence monitoring degli interventi di programmazione ➔ informatizzazione di tutte le fasi della procedura, sviluppo del modulo di *knowledge management* e integrazione con gli altri applicativi regionali

Se da un lato, il perseguimento delle prime due priorità di intervento ha consentito di potenziare e valorizzare la funzionalità delle strutture di ricerca, la qualità dei servizi, la gamma dell'offerta, nonché le attività di ricerca e il capitale umano, il perseguimento della terza priorità ha permesso di promuovere la capacità delle imprese di assorbire conoscenze e tecnologie favorendo la strutturazione di un rapporto continuo ed organizzato tra il mondo delle competenze tecnico-scientifiche e il mondo delle imprese. Tuttavia, ad oggi, il percorso teso al potenziamento delle infrastrutture della ricerca e quello orientato allo sviluppo del capitale umano necessita di un maggior orientamento verso le attese del mercato, in primi le PMI, e l'adozione di una prospettiva internazionale; il percorso finalizzato alla qualificazione dei processi trasferimento tecnologico e di promozione dell'innovazione richiede lo sviluppo di qualificate strutture per il trasferimento tecnologico, azioni di animazione e di attrazione nonché maggiore certezza dei tempi di attuazione degli interventi.
A tali criticità, si è tentato di dare risposta con le iniziative avviate, a livello nazionale, dal PON "Ricerca Competitività" che, finalizzato a di sostenere nell'area Convergenza ambiti di rilevanza strategica[9], ha inteso impattare sul sistema dell'innovazione campano attraverso, principalmente, tre linee d'intervento che ad oggi, purtroppo, stentano a dispiegare gli effetti desiderati.

Tabella 2 – Gli interventi a regia nazionale complementari all'evoluzione del Sistema dell'innovazione regionale campano

BANDO	FINALITÀ	PROGETTI AMMESSI E RISORSE ATTRIBUITE	CRITICITÀ
Progetti di Innovazione Industriale (DM n.16 del 21 gennaio 2010)	Supportare attività di ricerca industriale e attività non preponderanti di sviluppo sperimentale, nonché correlati progetti di formazione di ricercatori e/o tecnici di ricerca	Dei 156 progetti ammessi a finanziamento, per un valore di oltre un miliardo di euro nella forma di contributo alla spesa, circa il 50% delle risorse totali assegnate sono afferenti alla Regione Campania	Limitata capacità di favorire lo sviluppo/insediamento di nuove realtà produttive a complemento della filiera tecnologica locale
Progetti di Potenziamento Strutturale (DM n.16 del 21 gennaio 2010)	Adeguamento e rafforzamento strutturale, di centri di elevata qualificazione (comprovata eccellenza e capacità di proiezione internazionale) attivi in ambiti e discipline di particolare rilevanza strategica per lo sviluppo del sistema produttivo locale	Sono risultati ammessi al finanziamento 47 progetti, per un valore complessivo di risorse pubbliche pari a 650 milioni di euro, di cui oltre 200 attribuiti a progetti "campani".	Assenza di una logica fondata sullo sviluppo delle Grandi Infrastrutture di ricerca
Distretti ad alta tecnologia e aggregazioni pubblico-private (D.D. 713/Ric. del 15 novembre 2010)	Sviluppo e potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia (DAT) e Laboratori Pubblico-Privati (LPP) esistenti	389 milioni di euro, di cui 70 riservati a soggetti con sede in Campania con cui sono tati finanziati progetti di R&S presentati da 1 DAT e 1 LPP	Tempi eccessivi nella gestione amministrativa della procedura
	Creazione di nuovi Distretti ad Alta Tecnologia (DAT) e/o nuove Aggregazioni Pubblico-Private (APP)	500 milioni di euro, di cui 200 riservati a soggetti con sede in Campania che hanno permesso di	

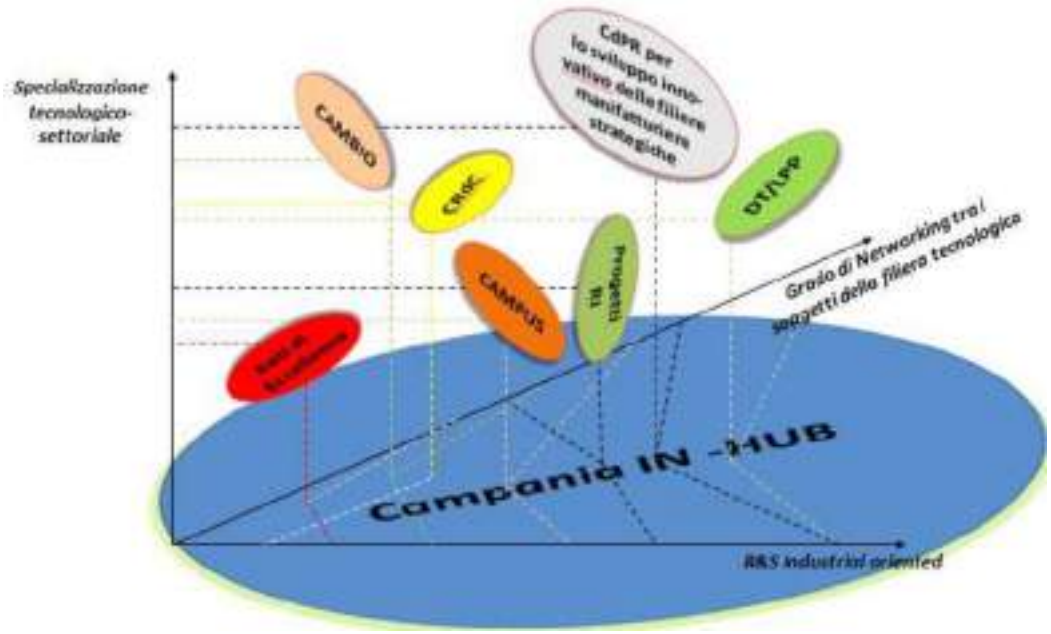
[9] Tutti gli interventi, sono stati caratterizzati dalla preliminare definizione di specifici ambiti tecnologici di intervento - a cui i progetti di R&S presentati dovevano essere rivolti - riconducibili ai 9 settori strategici individuati dal Piano di azione per la Ricerca -Alimentare, Aerospazio/Aeronautica, Beni Culturali, Trasporti e Logistica Avanzata, Ambiente e Sicurezza

fonte: http://burc.regione.campania.it

BANDO	FINALITÀ	PROGETTI AMMESSI E RISORSE ATTRIBUITE	CRITICITÀ
		finanziarie progetti di R&S presentati da 6 nuovi DAT 13 nuove APP	

Gli interventi sopra menzionati possono essere idealmente posizionati su di una mappa a tre dimensioni: a) livello di specializzazione tecnologica settoriale; b) grado di networking tra i soggetti della filiera tecnologica; c) capacità di orientare in senso dell'industrializzazione le progettualità di R&S che li caratterizzano.

Figura 2 – Il contributo dei principali interventi in materia di R&S della Regione Campania nel periodo 2007-2013



Fonte: *ns elaborazione*

Come emerge dalla figura precedente, gli interventi regionali in materia di R&S della programmazione 2007-2014 si caratterizzano per aver realizzato – seppur con le criticità sopra richiamate - un ventaglio di percorsi di sviluppo: alcuni fortemente orientati ad una specializzazione tecnologica settoriale (*Cambio*), altri a favorire un elevato *grado di networking* tra i soggetti delle filiera tecnologica (*Reti di eccellenza*) altri infine ad orientare per l'industrializzazione le progettualità di R&S che li caratterizzano (*Progetti di ricerca industriale, Sportello dell'Innovazione*). Inoltre, non mancano interventi in grado di coniugare due dimensioni (come *Campus* e il *Contratto di programma regionale per le filiere manifatturiere strategiche in Campania*) ovvero di sintetizzare tutte e tre le dimensioni (come i *Distretti ad Altra tecnologie* e i *Laboratori pubblico-Privati*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2.2 LA POLITICA REGIONALE IN MATERIA DI SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

La Regione Campania lavora già da diversi anni allo sviluppo dell'ICT promuovendo l'abbattimento del *digital divide* e lo sviluppo di internet superveloce per i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni, favorendo il miglioramento del livello di servizio e il tasso di fiducia e sicurezza delle reti, ponendo così le premesse della piena transizione dei servizi pubblici e privati verso il digitale. Inoltre, ha messo in campo azioni mirate a innalzare il livello delle competenze digitali e offrire servizi on line accessibili e ha favorito l'impiego dell'ICT in modo intersettoriale per rispondere alle sfide emergenti in campo socio-economico. Infine, raccordando e coordinando l'azione degli Enti locali, delle Autonomie funzionali, degli operatori economici e delle parti sociali, ha favorito sinergie e la diffusione del riuso nell'ottica di valorizzare gli investimenti già realizzati nel campo della Società dell'Informazione.
In particolare, la programmazione 2000-2006 in materia di Società dell'informazione ha rappresentato un primo tentativo organico e strutturato di innovazione su vasta scala basata sull'impiego delle ICT nella PA e, con il coinvolgimento di queste, nei territori[10]. Con il successivo periodo di programmazione ci si è, invece, focalizzati sui temi dell'ICT ritenuti maggiormente strategici (e-government, Governo e promozione del territorio, Sanità elettronica Inclusione e coesione sociale)[11] e gli investimenti previsti con il *Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT* hanno interessato prevalentemente la componente tecnologica stante il marcato gap infrastrutturale esistente e la diffusione delle aree territoriali (e, quindi, di popolazione) in condizioni di divario digitale. Nel dettaglio, gli interventi hanno riguardato:

- Abbattimento del digital divide e realizzazione infrastrutture di rete a banda ultralarga
- Data center regionale e disaster recovery
- Open data
- Piattaforme abilitanti all'erogazione di servizi digitali
- Servizi on-line per cittadini e imprese

ed hanno concorso ad offrire i presupposti per intraprendere un processo di gestione della conoscenza (*knowledge management*) fondato sulla costituzione di comunità intelligenti (*Smart Communities*) che consentano al sistema regionale (PA, famiglie e imprese) di avere la piena fruibilità dei servizi TIC essenziali, in linea con quelli che usufruiscono gli altri cittadini della UE, e fronteggiare la globalizzazione e la complessità, aumentando il capitale conoscitivo regionale.

Abbattimento del digital divide e realizzazione infrastrutture di rete a banda ultralarga
La Campania è diventata la prima regione in Italia in termini di copertura territoriale della nuova rete in fibra ottica - dotando oltre 120 comuni e circa il 67% della popolazione campana di servizi a 30 Mbit/s - attraverso un sistema integrato di azioni che, in sinergia con i piani di investimento degli operatori in Campania, è stato coordinato con uno specifico Accordo di Programma con il MiSE attraverso il quale, sulla base dei Piani strategici per lo sviluppo della banda larga e ultralarga, sono stati messi in atto:

- un intervento sul backhaul per l'ampliamento della rete primaria in fibra ottica (azione propedeutica alla fornitura di servizi a banda larga nelle aree a digital divide), con un investimento di 21 MEURO;
- un intervento di fornitura di servizi a banda larga nelle aree territoriali a digital divide, con un investimento di 12 MEURO
- il Grande progetto , con un investimento di 122 MEURO.

[10] Cfr. *Linee di indirizzo strategico per la società dell'Informazione 2000-2006.* Le Linee di indirizzo strategico per la società dell'Informazione 2000-2006 hanno promosso: a) una generalizzata e coerente mobilitazione delle Pubbliche Amministrazioni sui temi dell'innovazione; b) metodi, più efficienti e trasparenti che in passato, per l'allocazione delle risorse e per il controllo li ne applicativa tra Amministrazioni centrali, Regioni ed Enti locali.

[11] *Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013*, approvate con DGR n. 1056 del 19 giugno 2008

fonte: http://burc.regione.campania.it

I significativi investimenti messi in campo hanno consentito di realizzare un intervento ad ampio spettro che allinea la regione alla media europea; nella diffusione del servizio sono state inserite anche le porzioni di territorio (es. le aree rurali) dove non era ancora possibile accedere ad internet ed i soggetti che necessitano, sin da subito, di servizi internet ultraveloci. A tal fine, l'azione ha inteso garantire anche:

- la realizzazione di una rete a 100 Mb/s (FTTH) in circa 1.400 uffici della pubblica amministrazione (tra cui 600 scuole di ogni ordine e grado e 275 ospedali e strutture sanitarie) e in 1.650 imprese localizzate nelle Aree di Sviluppo Industriale,
- il completo abbattimento del digital divide sull'intero territorio regionale (il 3,6% della popolazione campana distribuita in 748 aree territoriali).

In tal modo, il *digital divide* viene completamente abbattuto e, contestualmente, viene assicurata la diffusione della rete per la fornitura di servizi a banda ultra larga per una porzione consistente della popolazione, delle PP.AA. e delle imprese campane.
Inoltre nel 2015, è entrata in esercizio in Campania una rete interuniversitaria denominata **RIMIC** (acronimo di **Rete di Interconnessione Multiservizio Interuniversitaria Campana**) concepita come iniziativa di tutti gli atenei campani e finanziata con risorse P.O.N. "Ricerca e Competitività" 2007-2013 del Ministero dell'Istruzione, Università e della Ricerca per realizzare e gestire, in piena autonomia e in totale indipendenza dai provider privati, un'infrastruttura che:

- possa garantire la comunicazione, la cooperazione e l'erogazione di servizi a valore aggiunto per tutte le strutture degli Atenei campani dislocate nelle principali aree urbane;12
- metta a fattor comune gli asset esistenti attraverso l'interconnessione ed il potenziamento delle reti metropolitane universitarie in fibra ottica già esistenti.

Il 6 maggio 2014 è stato stipulato un **Accordo di Programma**, tra le Università campane e la Regione Campania, per l'integrazione tra Banda Ultra Larga e RIMIC per lo sviluppo di servizi in logica di interoperabilità tra le PP.AA. campane.

Data center regionale e disaster recovery
Seguendo i dettami dell'Unione Europea in ambito di efficientamento energetico e ponendosi nell'ottica sempre più spinta di standardizzazione dei servizi ed ottimizzazione dei costi, la Regione Campania ha realizzato nel 2011 un moderno Data Center eco-compatibile (Green IT) in grado sia di accogliere tutte le applicazioni informatiche, presenti e future, dell'ente Regione Campania che di ospitare servizi in modalità "cloud computing". Contestualmente si è effettuato l'ammodernamento delle componenti impiantistiche a supporto (impianto elettrico, gruppo di continuità e impianti di condizionamento ambientale) che ha permesso di assicurare livelli di consumo energetico e livelli di affidabilità conformi alle specifiche internazionali previste per tali strutture.
Successivamente, nel 2014 è stata bandita la gara per la realizzazione del nodo regionale di 'disaster recovery' (circa 5 MEURO), che sfrutta la rete RIMIC per collegare il realizzando polo di disaster recovery (realizzato presso il Campus universitario di Salerno a Fisciano) con il data center regionale di Napoli; in tal modo si intende evitare la duplicazione delle infrastrutture di rete e l'aumento dei costi correlati alla connessione ad alta velocità dei due siti.[13].

Open data
Nel periodo 2007-2013, la Regione Campania nel panorama anzidetto ha promosso iniziative Open Data e Open Government al fine di garantire il massimo della trasparenza dell'azione amministrativa e soprattutto favorire la crescita delle imprese locali. Il Consiglio regionale della Campania ha approvato la legge

[12] La rete di RIMIC si estende su tutto il territorio regionale e, congiungendo tutte gli atenei campani, fa convergere su un'unica rete **(*backbone*)** 4 capoluoghi di provincia su 5. Le sue caratteristiche tecniche e l'estensione la rendono idonea a raccogliere e veicolare il traffico ed i servizi delle pubbliche amministrazioni, garantendo cooperazione, interoperabilità, economie di scala e sinergie fra le infrastrutture pubbliche esistenti.
[13] L'ottimizzazione si ottiene sfruttando la rete pubblica in fibra ottica delle università campane (RIMIC), in collegamento con il nodo primario regionale (sito a Napoli) ed un nodo secondario (sito a Fisciano presso il Campus universitario di Salerno, per una distanza di circa 50 km) con connettività a 10 Gb/s e tempi di latenza tali da garantire il funzionamento contemporaneo dei due poli elaborativi (c.d. modalità active-active). Stante le distanze in gioco e le modalità di funzionamento, si tratta della prima esperienza, in Italia, di soluzione di continuità operativa (oltre che di disaster recovery) dove tutte le componenti infrastrutturali (sia quelle elaborative che di connettività) sono interamente pubbliche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

"Disposizioni in materia di trasparenza amministrativa e di valorizzazione dei dati di titolarità regionale" (L.R. n. 14 del 14/09/2013), promossa dalla Giunta regionale della Campania (con Deliberazione GR n.128 del 20/03/2012), con l'intento di promuovere la trasparenza amministrativa, la valorizzazione e la riutilizzabilità dei dati pubblici di titolarità regionale, in attuazione del decreto legislativo del 24 gennaio 2006, n. 36 e dell'articolo 52, comma 1bis, del decreto legislativo del 07 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale).

Piattaforme abilitanti all'erogazione di servizi digitali

Nel corso del 2014 è stata avviata

Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT", tesa allo sviluppo ed implementazione della piattaforma infrastrutturale regionale per l'attuazione della circolarità anagrafica nell'ambito dell'Obiettivo Strategico regionale denominato SIIR (Sistema Informativo Integrato Regionale).

In dettaglio la ***Piattaforma software di circolarità anagrafica*** della Regione Campania rappresenta la piattaforma di autenticazione dei cittadini campani in ottica SPID (Servizio Pubblico di Identità Digitale) e di interoperabilità degli applicativi e dei servizi dell'amministrazione regionale. E' la premessa alla realizzazione del progetto per effetto del quale ogni cittadino disporrà dell'identità digitale per utilizzare, in sicurezza, i servizi della pubblica amministrazione (ad esempio, il proprio fascicolo sanitario elettronico).

Servizi on-line per cittadini e imprese

È stato avviato nel corso del precedente periodo di programmazione, il percorso di semplificazione amministrativa con azioni mirate ad innalzare il livello delle competenze digitali e offrire servizi on line accessibili. In tale ambito una delle azioni di notevole impatto su tutto il tessuto regionale, grazie al driver che è rappresentato dall'ordine degli ingegneri, è il contratto per l'attuazione del bando relativo al Progetto ***SISMICA*** (circa 2.2 ml). Un progetto che prevede la gestione on-line e la dematerializzazione delle procedure in capo al Genio Civile.[14]

Per aumentare la governance del territorio tramite una maggiore controllabilità delle informazioni è stato avviato il progetto "***Anagrafe delle entità e degli eventi territoriali - I.Ter Campania***" (per un importo di circa 7 MEURO a valere su fondi POR 2007-2013) che realizza l'anagrafe del territorio mediante una piattaforma basata sul paradigma architetturale del Cloud Computing, nella sua declinazione Software as a Service (SaaS), che mira a consentire l'attivazione e l'utilizzo, su richiesta ed attraverso il web, di risorse elaborative configurabili in modo autonomo dall'utente, incluse le funzionalità ascrivibili alle contestualizzazioni geografiche. L'estensione del sistema informativo regionale con informazioni georeferenziate, relative ai differenti strati informativi trattati da ciascun Ente e Ufficio, determina, con la loro integrazione, un nuovo livello informativo di natura trasversale e completa[15].

In ottemperanza alle recenti disposizioni in materia di ***fatturazione elettronica***[16] , la Regione Campania sta adeguando il proprio sistema informativo contabile - amministrativo per la gestione della fatturazione elettronica, l'implementazione dell'ordinativo informatico locale (OIL) e le relative comunicazioni con il sistema di interscambio (SDI) e con la piattaforma di certificazione dei crediti (PCC).

[14] L'obiettivo è snellire le procedure e le liste di attesa per la consegna di voluminosi progetti, domande varie e pratiche di ogni tipo. Attraverso il web, gli utenti potranno ottenere documenti, informazioni e chiarimenti sulle attività di rilascio delle autorizzazioni e sui permessi di regolarità sismica delle costruzioni con notevole vantaggio in termini di costo e di ottimizzazione del tempo. Tramite il progetto verrà creato un archivio digitale associato ai procedimenti, utilizzabile sia in fase di istruttoria sia a fini statistici e di reportistica, anche a supporto delle politiche in materia di prevenzione e protezione dal rischio sismico

[15] I.Ter Campania è il primo esempio di Cloud pubblico dedicato alle informazioni territoriali nel panorama nazionale. Rappresenta l'evoluzione dei tradizionali sistemi informativi territoriali ed uno straordinario strumento per facilitare il Riuso degli Open Data di titolarità pubblica regionale e per la creazione di valore aggiunto economico. L'infrastruttura proposta viene concepita coerente con l'architettura SOA e vuole essere la traduzione tecnologica di un nuovo modo di concepire il lavoro della P.A. del territorio regionale e nello stesso tempo del nuovo modo di concepire i servizi verso Istituzioni e Cittadini, in aderenza alle nuove istanze sancite dal vigente Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).

[16] Decreto 3 aprile 2013, n. 55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244" e del Decreto-

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2.3 LA PARTECIPAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PRIVATI ALLO SVILUPPO INNOVATIVO DEL SISTEMA REGIONALE

Nel precedente periodo di programmazione la spesa per investimenti complessiva è rimasta su livelli bassi e spesso inferiori rispetto a quanto previsto a inizio periodo di programmazione.

dal persistere di vincoli finanziari.
Tali problematiche di contesto hanno ulteriormente aggravato la spesa dei privati in RS&I. Tradizionalmente gli investimenti in Ricerca e Sviluppo sono frenati dal grado di rischio dell'investimento, per definizione elevato e dai ritorni incerti; dalla necessità di conoscenze specifiche per un intervento solitamente complesso e dalla difficoltà di accesso alla finanza (capitale di debito e capitale di rischio). Questo ultimo è spiegato, a sua volta, da altri fattori: asimmetria informativa tra gli attori coinvolti; elevati costi di scambio; esigenza per il finanziatore di ripartire i costi di intervento; necessità che gli investimenti, per il finanziatore, siano di una certa entità (soglia di ingresso), sotto la quale non sarebbe conveniente investire.

a massimizzarne il rendimento.
Dall'andamento degli strumenti implementati nel precedente periodo di programmazione, si può rilevare che per finanziare le imprese sulle tematiche di ricerca e sviluppo è indispensabile utilizzare soprattutto risorse pubbliche.
Gli intermediari finanziari coinvolti negli strumenti di ingegneria finanziaria attivati sull'Asse II del POR Campania 2007-2013, hanno, infatti, dimostrato un'eccessiva avversità al rischio applicando criteri di valutazione strettamente basati sul merito creditizio dell'impresa che penalizzano il finanziamento di investimenti in ricerca e sviluppo ed innovazione.
Nell'ambito del PO Campania FESR 2007-2013 è stato finanziato il Fondo di Partecipazione *JEREMIE (JEREMIE Holding Fund)*: costituito il 1 dicembre 2008, con la sottoscrizione dell'accordo tra la Regione Campania e il FEI; la dotazione del Fondo è stata pari a 90 Meuro di cui 80 Meuro a valere sull'Asse II - Competitività degli insediamenti produttivi e 10 Meuro a valere sull'Asse VI - Sviluppo urbano e qualità della vita.
In seguito ad un lungo processo di negoziazione, in data 9 settembre 2011, il FEI e la joint-venture UniCredit-MCC hanno firmato un Accordo Operativo (AO) che prevede la creazione di un portafoglio di prestiti alle PMI campane per un ammontare complessivo di EUR 155,5 milioni, di cui EUR 70 milioni provenienti dal Fondo di Partecipazione JEREMIE ed EUR 85,5 milioni messi a disposizione da UniCredit.
Al 31 marzo 2013, i dati di assorbimento pervenuti al FEI facevano registrare 31,1milioni di euro erogati a 93 PMI, di cui 14 di quota JEREMIE (che corrisponde a circa 20% sul totale dei 70 milioni disponibili).

1.3 LE CONDIZIONI DI CONTESTO ED IL POTENZIALE DI INNOVAZIONE

1.3.1 L'ECONOMIA REGIONALE: CONSISTENZA E DINAMICHE

Per un dettaglio delle considerazioni esposte in tale paragrafo si veda l'Allegato 1.3.1a – Analisi del sistema economico campano e l'Allegato 1.3.1b - Analisi BES di contesto smart, green e inclusiva)

La Campania, nonostante la crisi che ha colpito l'economia regionale e che ha drammaticamente ridotto il suo potenziale produttivo, rimane ancora la prima realtà industriale nell'ambito delle regioni della "convergenza", sebbene con una base manifatturiera messa nettamente a rischio – e fortemente ridimensionata in termini assoluti – dall'ampiezza e dalla durata del calo della domanda.
Dopo l'intenso calo rilevato dall'Istat tra il 2008 e il 2012 (-8,2%), il PIL della Campania a fine 2013 ha continuato a diminuire (-1,1% a/a), con un'intensità minore rispetto all'anno precedente (-4% a/a), a fronte di una ripresa moderata(+0,3%), non esente da significative incertezze (Bollettino Economico Bankitalia, luglio 2014) del dato nazionale.
La ripresa per l'Italia, a cui la Regione Campania sembra agganciarsi solo nel 2016 (quanto il PIL regionale farà registrare un +0,5%) giungerà da un recupero della domanda estera, fattore che avrà effetti limitati sul Pil campano a causa della bassa apertura al commercio estero e da una bassa crescita della domanda interna compressa dai consumi delle famiglie che, a causa di una disoccupazione di tipo strutturale, rimarranno invece molto deboli per tutto il prossimo biennio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Invero, i fattori che negli ultimi anni hanno penalizzato la crescita economica della regione e che potrebbero rappresentare i maggiori ostacoli per la crescita anche nel prossimo biennio sono:

- il ***ridotto peso del valore aggiunto dell'industria in senso stretto*** sul totale del valore aggiunto regionale: la base economica della regione, che già nel 2000 manifestava un evidente "ritardo" del suo sistema industriale, in grado di contribuire per meno del 12% alla formazione del PIL, ha conosciuto negli ultimi anni un'ulteriore vistosa perdita di prodotto (e capacità) innanzitutto del comparto manifatturiero (ridotto, nel 2010, a meno dell'8%), accrescendo, per converso, il peso delle attività terziarie e, soprattutto, del valore aggiunto corrispondente al variegato universo del suo "settore pubblico allargato"
- la ***scarsa specializzazione delle imprese manifatturiere***: nonostante che in alcune divisioni manifatturiere (alimentare, confezione di articoli in pelle, fabbricazione di coke e fabbricazione di altri mezzi di trasporto) la Campania mostra indici di specializzazione superiori a 1.
- la ***posizione strutturalmente marginale della regione nel commercio internazionale***: le esportazioni campane rappresentano, alla fine del 2013, appena il 2,5% di quelle nazionali; la propensione a esportare - calcolata in termini di valore delle esportazioni di merci sul PIL - segnala per la Campania un modesto incremento nel periodo 2007-2011 ed un valore nel 2011 (9,7%) molto al di sotto, sia di quello relativo alla media dell'intero Paese (23,8%), sia di quello registrato per le regioni del Mezzogiorno (11,6%). Il numero di imprese manifatturiere meridionali che hanno effettuato investimenti negli ultimi anni si è ridotto, con una incidenza dell'ammontare dell'investimento sul fatturato. In Campania la percentuale di imprese manifatturiere che investono si è ridotto dal 36,3 per cento del 2008 al 14,6 per cento del 2012, mentre l'incidenza sul fatturato si è ridotta dal 17,7 al 16,3 nello stesso arco di tempo.[17]
- un ***elevato tasso di disoccupazione***: la Campania presenta il più basso tasso di attività, il più basso tasso di occupazione (sotto il 40 per cento) il più alto tasso di disoccupazione giovanile (44,4 per cento nel 2011, contro il 40,4 del meridione e il 29,1 per cento nazionale). La crescente disoccupazione, in particolare, quella giovanile, rischia di avere effetti strutturali negativi permanenti, in quanto essa si accompagna ad una ripresa dei flussi migratori verso altre regioni italiane e all'estero, in particolar modo della componente più istruita della popolazione. Il *brain drain* in atto, infatti, riduce lo *stock* di capitale umano qualificato della Campania nei prossimi anni, ponendo un'ipoteca sul potenziale di crescita economica di medio termine.
- lo ***scarso peso degli investimenti esteri diretti nella regione:*** pari allo 0,2%, rispetto all'1,6% nazionale nel 2011;
- l'***elevata incidenza delle attività economiche irregolari*** che in Campania è pari al doppio della media nazionale,
- l'e***levato tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti*** che pari al circa il 25% risulta superiore di circa il 9% al dato nazionale.

Una trasformazione tanto profonda della base economica non può non aver alterato, non solo il profilo quanto, soprattutto, la qualità e l'ampiezza dell'offerta regionale, relegando in spazi sempre più angusti le pur presenti esperienze di "successo" nel campo delle attività industriali innovative.
In atri termini, accanto alla contrazione vera e propria dell'industria manifatturiera, la deindustrializzazione in atto ha comportato il consolidamento di quei divari di produttività e di efficienza (imprenditoriale ed organizzativa) che già caratterizzavano il tessuto economico della regione, con riflessi evidenti sulla capacità di sostenere "ordinariamente" i bisogni della comunità e di soddisfare, in prospettiva, le esigenze della crescita e quelle del raggiungimento di adeguati livelli di benessere.
In questo quadro fatto di molte ombre e poche luci, spicca come elemento positivo l'andamento della bilancia commerciale: nel corso del 2012, la Campania ha migliorato il proprio saldo della bilancia commerciale, passato da -2,7miliardi di euro a - 864,15 milioni di euro. Tale risultato è dovuto a una sensibile riduzione delle importazioni (passate dai 12,7 miliardi di euro del 2011 ai 7,9 miliardi del 2012, - 37,8 per cento rispetto al 2011) e ad una dinamica estremamente favorevole delle esportazioni (che registrano un aumento del 7,94 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

[17] Indagine OBI-SRM (Rapporto 2012 Impresa e Competitività).

fonte: http://burc.regione.campania.it

ultimo dato riflette sia la riduzione delle esportazioni del settore automotive, sia l'incremento del settore aeronautica-aerospazio, che nel 2012 ha registrato un incremento del 18,4 per cento (circa 1 miliardo di euro contro i circa 900 milioni) rispetto allo stesso periodo del 2011.
Al terzo posto vi è la categoria "Articoli farmaceutici" dove si nota che nel 2012 il peso dei farmaci sul totale

o, passando dal 6,4 del 2010 all
prodotti più esportati. In sintesi, i prodotti alimentari e i mezzi di trasporto (comprendenti aeromobili, automezzi, imbarcazioni e treni) rappresentano circa il 40 per cento delle esportazioni campane. Il settore aeronautico, quello automotive e quello nautico sono i settori a più alto contenuto tecnologico e di innovazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3.2 IL POSIZIONAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE DELL'INNOVAZIONE CAMPANO

Per un dettaglio delle considerazioni esposte in tale paragrafo si veda l'Allegato 1.3.2a – Innovation Scoreboard della Campania e l'Allegato 1.3.2b – Focus sulle performance di innovazione della Campania)

La Campania è la terza regione in Italia per dimensione e attività nel campo della ricerca e dell'alta formazione ed è il principale polo di ricerca del Mezzogiorno. Tra i POR dell'obiettivo Convergenza, la Campania destina complessivamente 2.290 milioni di euro alla RS&I. Ad oggi di tali risorse risultano già definiti: 250 milioni per investimenti nelle infrastrutture materiali ed immateriali; 400 milioni nel settore della ricerca vera e propria; 250 milioni per l'ICT e 200 milioni per alta formazione e reti di eccellenza, a cui si sono aggiunti gli ulteriori 300 milioni del PON R&C**.**
Nella Regione operano 7 università, 40 istituti di ricerca avanzata, 10 centri di competenza, oltre 25 cluster tecnologici riconosciuti dal MIUR (tra distretti tecnologici e laboratori pubblico-privati ed aggregazioni pubblico-private), 5 incubatori d'impresa e 2 parchi scientifici e tecnologici.
Dal lato del sistema impresa, nonostante l'elevato potenziale di innovazione e la massa critica di risorse umane e finanziarie impiegate per supportare a livello regionale i processi di valorizzazione del sistema della ricerca e di connessa evoluzione tecnologica del sistema delle imprese regionale, i risultati conseguiti nei primi anni del periodo di programmazione 2007-2013 non solo tali da segnare un significativo miglioramenti competitivo del sistema dell analisi comparativa delle performance dei sistemi regionali dell'innovazione[18] (la regione Campania è classificata tra i *sistemi scarsamente innovativi* – insieme a Valle D'Aosta, Puglia, Sardegna e Sicilia, collocandosi

- al quindicesimo posto per incidenza d'aziende propense all'innovazione;
- al sedicesimo posto per *propensione all'innovazione rispetto alle specifiche tipologie d'innovazioni introdotte* (prodotto, processo, organizzative, marketing), con valori al di sotto della media nazionale in tutte le tipologie di innovazioni;
- al penultimo posto per *Investimenti in ricerca e sviluppo e altri input dell'innovazione*, presentando valori di gran lunga inferiori rispetto alle altre regioni di riferimento – Emilia-Romagna, Lombardia e Piemonte – soprattutto per quanto riguarda la diffusione di strutture interne di R&S a fronte però di un investimento relativamente contenuto, suggerendo l'esistenza di una capacità di ricerca e sviluppo modesta ma diffusa

Risultati pressoché simili emergono dal ***Rapporto Innovation Scoreboard della Regione Campania*** prodotto dall'Osservatorio del Sistema Regionale di Innovazione Campano dell'Agenzia Campania Innovazione, che evidenzia per il sistema regionale campano - classificato insieme a Abruzzo, Puglia, Basilicata e Sardegna tra i *Medium-low innovators*, i seguenti punti di debolezza.:

- un carente livello di investimenti di *venture capitalists* nella fase di *early stage financing*;
- la scarsa capacità di collaborazione inter-impresa ai fini dello sviluppo di innovazioni di prodotto e di processo;
- la ridotta percentuale di imprese che innovano in house o in collaborazione;
- la limitata capacità brevettuale;
- la scarsa capacità delle imprese di realizzare innovazioni di prodotto o di processo e di tradurre le eventuali innovazioni in impatto sulla efficienza dei processi produttivi.

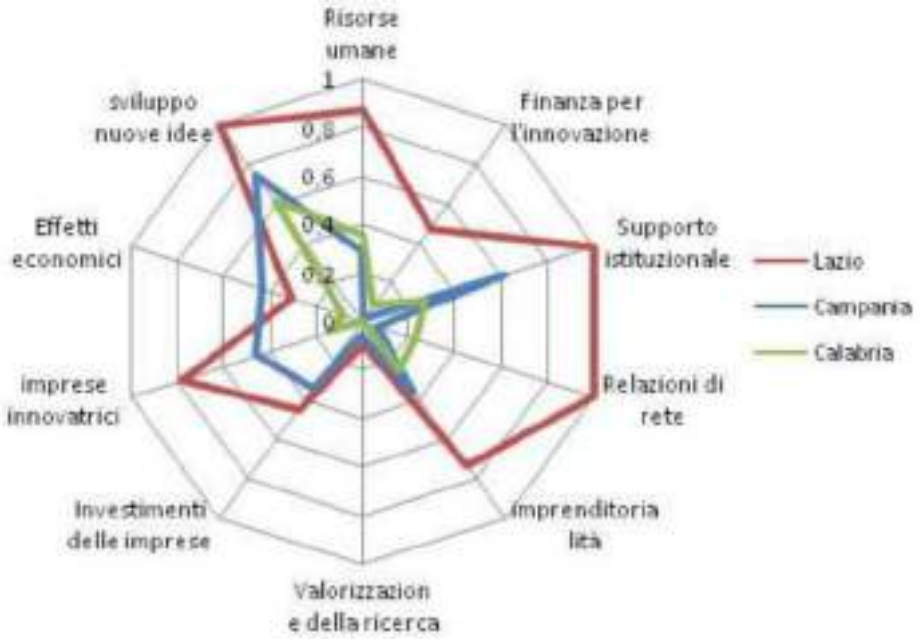
Tali criticità vengono confermate anche da altre fonti documentali (Rapporto della Banca d'Italia: economia della Campania", 2012; Indagine MET, 2011). In particolare, viene confermata la difficoltà, peraltro nazionale, delle imprese di realizzare innovazioni di prodotto.
Sembra, invece, in crescita dal 2008 al 2011 la percentuale di imprese con più di dieci addetti che svolge attività di R&S. Per quanto riguarda la Campania, si registra, tra il 2008 e il 2011, una crescita non solo nelle attività di R&S delle imprese ma anche delle relazioni tra Università e imprese stesse (tale dinamica non riguarda le micro-imprese, per le quali si assiste ad un'accentuata chiusura verso l'esterno e ad una difficoltà

[18] De Marchi V., *Il Veneto: un sistema regionale dell'innovazione?*, Ires Veneto, aprile 2012)

fonte: http://burc.regione.campania.it

intrinseca in termini di sviluppo). Questo dato, letto in associazione con la posizione della Campania in pania è in diciannovesima posizione), evidenzia la necessità e il tentativo delle imprese di focalizzare l'attenzione su attività di R&S e il contemporaneo bisogno di un supporto specifico alla creazione di relazioni strutturali che favoriscono questa focalizzazione. La domanda di servizi di supporto all
ancora più evidente se si ragiona sul ruolo delle reti di diversa articolazione e sull'impatto che queste hanno in termini di innovazione locale e nazionale. L'Indagine MET, a tal proposito, mette in evidenza come al Sud sia particolarmente scarsa la diffusione di accordi di cooperazione sofisticati tra imprese. Tale carenza ha un impatto significativi sui risultati dell'innovazione (dato confermato anche dal posizionamento della Campania nello *Scoreboard* per quel che riguarda le innovazioni di prodotto e di processo). Le imprese che cooperano sono molto più innovative e internazionalizzate delle imprese che operano in maniera isolata (Indagine MET 2011). La carenza di imprese in rete e di imprese che cooperano in maniera sistematica nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza, e in Campania in particolare, ha effetti negativi sulla capacità innovativa di questi territori. Emerge, inoltre, con forza l'assenza dalle filiere della Campania e delle regioni dell'Obiettivo Convergenza dei servizi alla produzione.
Una tale opzione strategica, a supporto dello sviluppo intelligente del sistema campano della RS&I, emerge anche dal confronto delle performance della regione Campania rispetto alle regioni italiane che presentano il più alto ed il più basso tasso di innovazione.

Figura 3 - Confronto tra la Regione Campania e le regioni con il più alto tasso di innovazione (Lazio) ed il più basso tasso di innovazione (Calabria).



La possibilità per una regione con un sistema scarsamente innovativo come la Campania, impone quindi interventi che nascendo dalla conoscenza approfondita del sistema della ricerca e del sistema delle imprese regionali e con l'obiettivo di valorizzarne i punti di forza e di colmarne i punti di debolezza, siano qualificanti per:

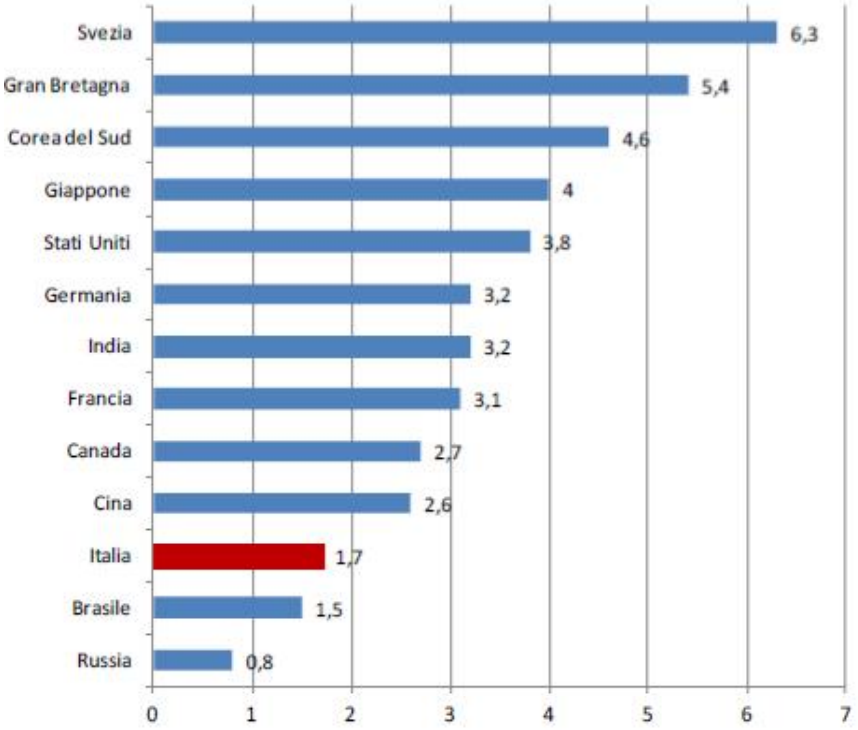
- favorire un accesso più diffuso e generalizzato all'innovazione ed incidono congiuntamente sulla valorizzazione dell'offerta di innovazione, sull'orientamento della domanda di innovazione e sullo sviluppo (competitivo) dell'imprenditorialità al fine di valorizzare industrialmente l'innovazione;
- supportare la cooperazione su base continuativa, anche in un'ottica internazionale, e sostenere l'offerta di servizi qualificati per l'innovazione al fine di valorizzare specifici cluster per l'innovazione e, per tale via, perseguire la direzione di uno sviluppo verso sistemi innovativi a rete.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3.3 IL POSIZIONAMENTO DELLA CAMPANIA NELLE POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

Il posizionamento della Campania rispetto al tasso di sviluppo della Società dell'Informazione risulta fortemente condizionata da una strutturale arretratezza del sistema paese.
Nel ranking del **Global Competitiveness Index** del World Economic Forum, l'Italia risultava a fine 2012 alla 42esima posizione per effetto, tra l'altro, di un ritardo significativo in termini di *Networked Readiness*, di *Technological Readiness* (capacità di utilizzo delle nuove tecnologie e piena implementazione dell'ICT nell'industria e nella vita quotidiana) e *di Innovation Readiness* (progresso verso soluzioni in grado di fornire sempre maggiore valore aggiunto attraverso la tecnologia). Un tale debolezza limita di fatto il beneficio delle ICT sulla crescita e l'occupazione: è stato in particolare valutato che l'impatto di Internet negli ultimi 5 anni in tredici Paesi analizzati sia stimabile fino al 6 per cento del PIL in Paesi avanzati come Svezia e Gran Bretagna. In Paesi dove quindi Internet è ancora "in fasce" l'impatto è stimato tra l'1 e il 4 per cento del PIL; per tali Paesi, tra cui l'Italia ci sono dunque ampi spazi di sviluppo[19].

Figura 4 - Percentuale totale di impatto di Internet sul PIL



Fonte: ela s sweeping impact on growth, jobs and prosperity

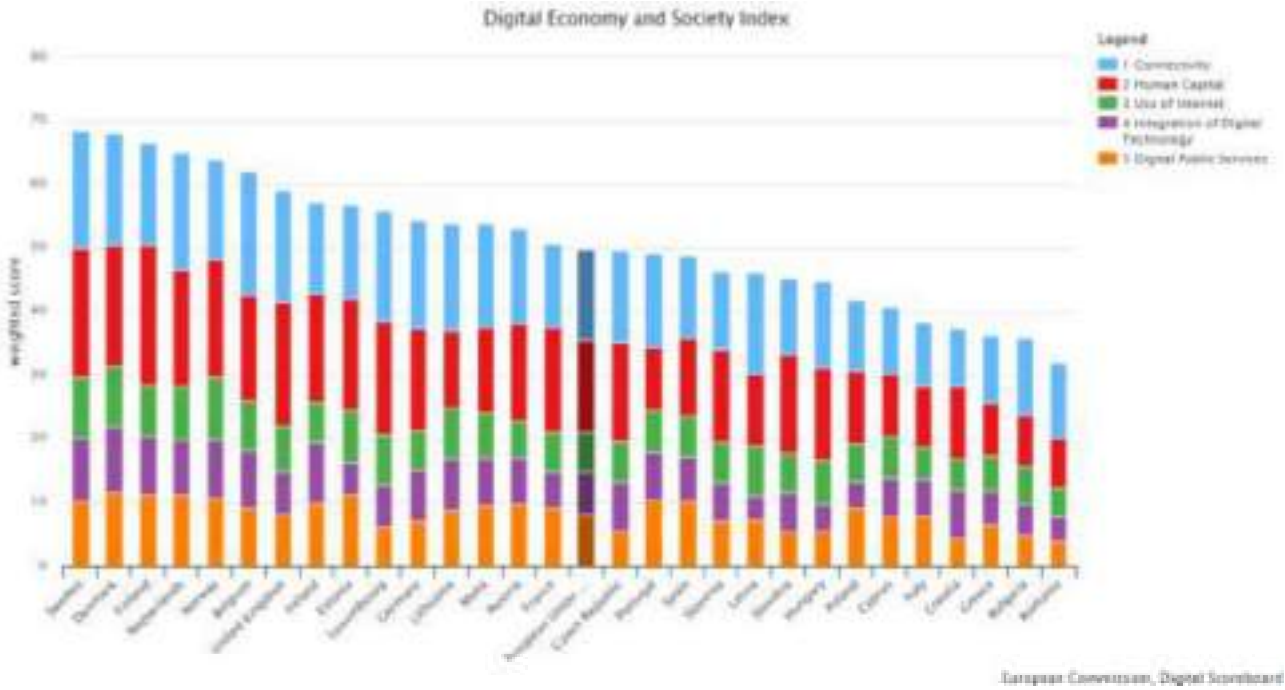
ea è in ritardo contribuisce l'indicatore DESI, ovvero Digital Economy e Society Index - composto da 30 indicatori rilevanti suddivisi in cinque differenti dimensioni: Connettività, Capitale Umano, Uso di Internet, Integrazione delle tecnologie digitali, Servizi pubblici digitali e monitorato dalla stessa comunità europea – che indica che l'Italia è quintultima nel panorama comunitario, così come evidenziato nella figura 5. Nonostante questo, secondo l'Icom Broadband Index del 2015, presenta un

[19] La situazione italiana è stata approfondita dal Digital Advisory Group che ha considerato come evidenze nella sua analisi, oltre all'impatto diretto (stimabile fino al 2 per cento), ulteriori 20 miliardi calcolabili come impatto indiretto, 700.000 posti di lavoro creati da Internet (1,8 posti creati per ogni posto perso per un contributo netto di 320.000) e 7 miliardi di surplus per i consumatori italiani. Le aziende italiane attive sul web migliorano del 10 per cento annuo mentre le altre restano ferme. Il 78 per cento dell'impatto economico di Internet proviene da settori tradizionali e non dai pure Internet player. Tra le cause della comunque limitata crescita vengono individuate: l'insufficiente accesso alla banda larga, la scarsa propensione all'e-commerce da parte di consumatori e aziende, la non completa diffusione di servizi on line della PA, alcuni limiti nel quadro normativo e la carenza di competenze digitali qualificate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

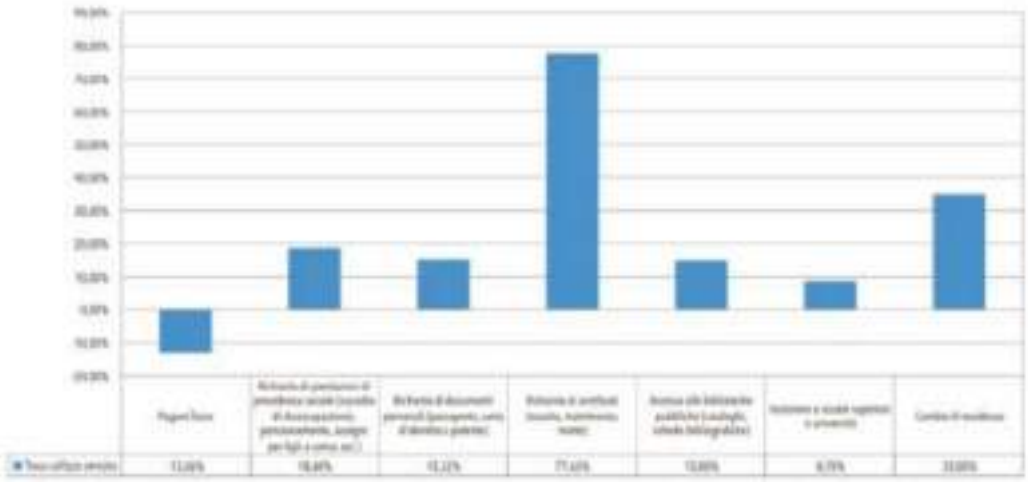
dinamismo significativo che ne consente il posizionamento nel cluster dei Paesi cosiddetti fast movers per la sua capacità di recupero.

Figura 5 - DESI 2015



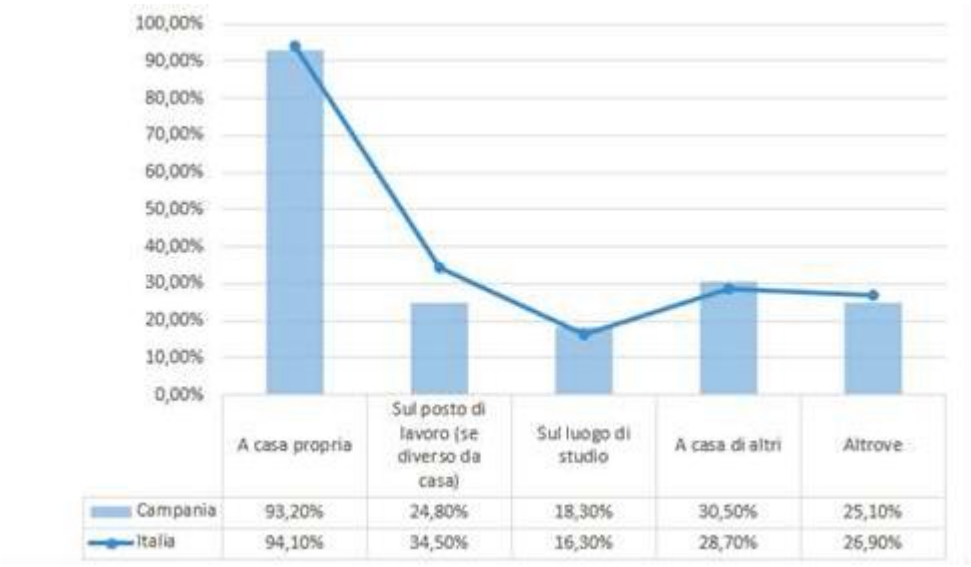
Analizzando poi la situazione regionale si scoprono alcune peculiarità (figura 6). Infatti guardando i dati del rapporto PA 2012 dell'ISTAT ne emerge che il territorio risulta piuttosto recettivo nei confronti dei servizi on line poiché, a fronte di un basso uso della rete per relazionarsi con la PA rispetto alla media nazionale (23,4% contro 33,1%), si nota che tale valore è concentrato solo su alcuni servizi che le PA hanno reso disponibili on line e andando a segmentare su tali servizi si nota che la percentuale regionale sale di molto e addirittura, in alcuni casi, si pone al di sopra della media nazionale per il particolare servizio di riferimento, come ad esempio la richiesta di certificati on line

Figura 6 - Tasso di utilizzo, normalizzato rispetto alla media italiana, dei servizi on line in Campania



Passando poi alla disponibilità delle connessioni si nota come la Campania sia la prima regione a fine 2015 come percentuale di copertura territoriale per la BUL (Banda Ultra Larga) a 30 Mbps con una percentuale del 71%, in media con il valore europeo e molto al di sopra della media Italiana, in tale contesto però si evidenzia anche, leggendo i dati del ISTAT cittadini e tecnologie 2014, come sia ancora limitato la disponibilità di accaessi liberi ed in mobilità ad internet sul territorio, valore ancora basso in Campania così come in Italia (figura 7).

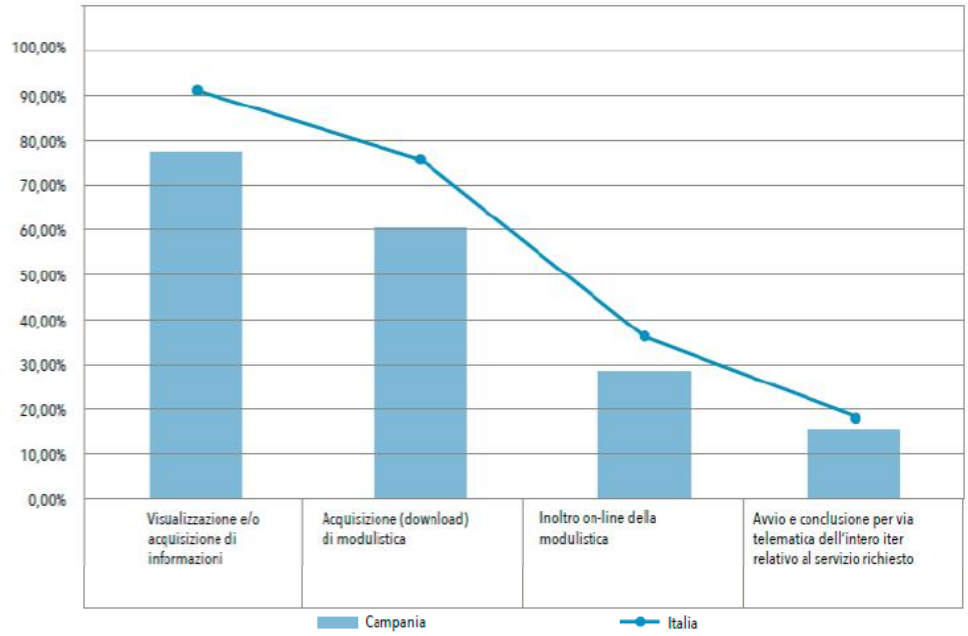
Figura 7 - Luoghi di accesso ad internet



	A casa propria	Sul posto di lavoro (se diverso da casa)	Sul luogo di studio	A casa di altri	Altrove
Campania	93,20%	24,80%	18,30%	30,50%	25,10%
Italia	94,10%	34,50%	16,30%	28,70%	26,90%

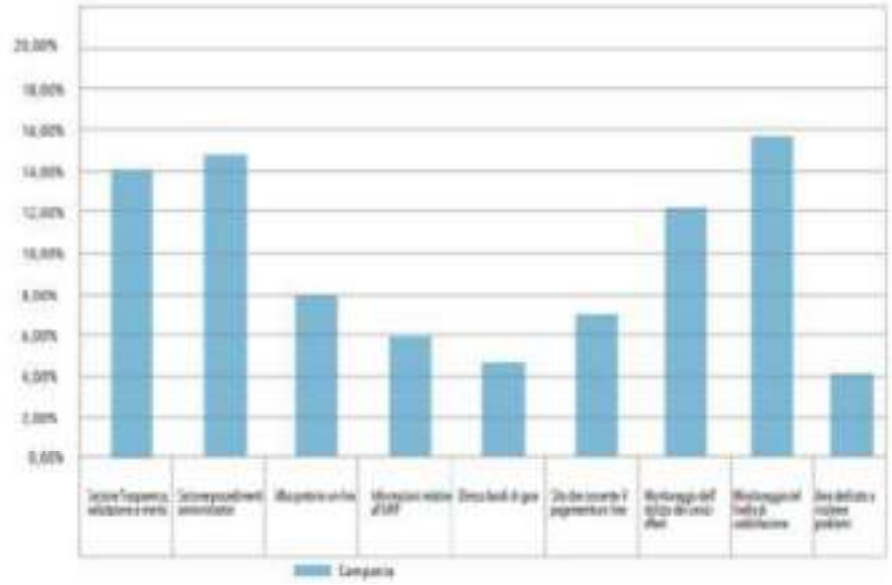
Da evidenziare ulteriormente è il ritardo connesso alla digitalizzazione delle PA nella regione. Infatti, prendendo ancora spunto dal rapporto PA 2012 dell'ISTAT, si nota in figura 8 che il processo di digitalizzazione è iniziato ed in alcuni settori è a buon punto, ma, guardando alla figura 9, si riscontra che quanto digitalizzato è solo la punta dell'iceberg, infatti il processo non è ne ottimizzato e neppure digitalizzato completamente.

Figura 8 - Percentuale amministrazioni che offrono servizi on line



fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 9 - Tasso di ritardo, normalizzato alla media italiana, dell'utilizzo di internet per esporre servizi della PA



Analizzando, infine, la situazione del lavoro e delle competenze in ambito ICT si scopre che la "Digital Agenda Scoreboard 2014" valuta in circa 40% la popolazione italiana analfabeta dal punto di cista informatico contro una media europea pari al 23%, e il 25% dei lavoratori italiani con assenza di skill ICT contro il 14% della media europea. La Campania si attesta, secondo i dati Istat del rapporto cittadini e tecnologie 2013, sulla media italiana, invece la situazione è maggiormente grave per le imprese. Infatti, il

rispetto a quella che è la media di utilizzo nazionale e soprattutto rispetto alla diffusione di tecnologie abilitanti presenti in quanto la percentuale di addetti che utilizzano almeno una volta a settimana un pc è pari al 30,69%, contro una media italiana del 45,72%, invece la percentuale di addetti che utilizzano almeno una volta a settimana un pc connesso ad internet è pari a 26,66% contro una media nazionale del 39,3%.
Tali valori di utilizzo sembrano soprattutto trainati dalla percentuale di imprese che utilizzano strumenti di market on line. Infatti la percentuale di imprese che hanno effettuato vendite e/o acquisti on-line nel corso dell'anno precedente è del 34,54% contro una media nazionale del 42,5%. Se complessivamente il valore risulta sotto la media italiana di circa il 25%, la situazione maggiormente grave si nota sia a livello regionale che quello campano quando si osserva la distribuzione della percentuale di imprese che effettuano commercio on line segmentato in acquisti e vendite. Si noti che, sebbene le imprese stiano imparando ad effettuare acquisti on line, hanno appena iniziato la procedura di informatizzazione del processo di vendita.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.4 LE LEZIONI APPRESE DALL'ESPERIENZA: CRITICITÀ DA SUPERARE E PRESUPPOSTI DA CONSEGUIRE PER LA CREAZIONE DI VANTAGGI COMPETITIVI SOSTENIBILI

Sulla base dei dati e delle evidenze quantitative delle risultanze delle policy in materia di RS&I e Società dell'informazione, opportunamente combinate con le indicazioni che scaturiscono da rielaborazioni qualitative e interpretazioni del percorso di sviluppo attuato e dello stato raggiunto dal sistema dell'innovazione regionale campano, la tabella successiva intende fornire una guida ai fini del disegno della policy per la Smart Specialisation.

Tabella 3 – Criticità e condizioni favorevoli per lo sviluppo di una strategia intelligente

DIMENSIONE DI ANALISI	CRITICITÀ DELLE ESPERIENZE PASSATE (*)	PRESUPPOSTI ALLA CREAZIONE DI VANTAGGI COMPETITIVI SOSTENIBILI PER IL PERIODO 2014-2020
Orizzonte temporale	Breve-Medio dettato dalle tempistiche amministrative	Medio-lungo Definito in funzione degli obiettivi strategici e delle priorità di intervento
Governance	Collaborazione pubblico-privata poco strutturata	Formalizzazione di strutture ad hoc per la definizione/riprogrammazione, implementazione e monitoraggio delle politiche in RS&I e sviluppo di strumentazione di supporto Partnership pubblico-privato strutturata e di lungo periodo i
Unità di analisi	Singoli Imprese e singoli Organismi di ricerca	Aggregazioni stabili di imprese e organismi di ricerca Infrastrutture di ricerca di eccellenza a servizio delle PMI PMI ad alto potenziale di innovazione nei settori emergenti (es. Manifattura 4.0, Blue-economy, Bio-economy, Industrie creative) Start-up e Spin-off Intermediari dell'innovazione qualificati a supporto dei processi di trasferimento tecnologico Personale altamente qualificato
Metodologie di supporto ai processi innovativi	Poco strutturate e customizzate rispetto a limitati ambiti di intervento	Metodi strutturati (eventualmente con cadenza ripetuta) fondati su logiche di premialità e orientate a favorire logiche di lungo periodo
Modalità di finanziamento pubblico	Finanziamento a piè di lista o con copertura delle "perdite" /fallimento di mercato	Finanziamento gestito secondo regole di condizionalità e premialità
Orientamento delle politiche per la R&S	Limitato ad incrementare la spesa di R&S delle imprese	Costruire competenze scientifico-tecnologiche distintive su domini tecnologici prioritari Affermare il ruolo dei DAT/LLP come soggetti di coordinamento per l'innalzamento della frontiera tecnologica delle imprese campane Sostenere la diffusione dell'innovazione e processi di cross-fertilisation Sostegno a processi per l'acquisizione di un vantaggio comparato nella catena del valore globale nei domini tecnologici-produttivi prioritari Stimolare processi di open innovation
Strumenti a supporto della R&S	Limitati al rafforzamento del capitale umano delle strutture di ricerca Limitati a sostenere progetti di ricerca industriale delle imprese	Creazione di infrastrutture di ricerca di eccellenze a livello sovra-regionale nei domini tecnologici prioritari Sostegno a prodotti innovativi complessi ad alto valore aggiunto frutto della co-produzione di più soggetti Sostegno ai processi di nuova imprenditorialità per produzioni ad alto valore per il mercato/lo sviluppo sociale
Orientamento delle politiche il trasferimento tecnologico	Ricorso ad un soggetto pubblico/privato in qualità di attuatore dell'intervento e ricorso a un bacino limitato di fornitori a livello regionale	Sviluppare un mercato privato dei servizi qualificati a supporto del processo di trasferimento tecnologico Favorire l'orientamento delle PMI all'innovazione qualificandole nella relativa gestione Valorizzare sotto il profilo economico e commerciale l'innovazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIMENSIONE DI ANALISI	CRITICITÀ DELLE ESPERIENZE PASSATE (*)	PRESUPPOSTI ALLA CREAZIONE DI VANTAGGI COMPETITIVI SOSTENIBILI PER IL PERIODO 2014-2020
Strumenti a supporto del trasferimento tecnologico	Offerta di servizi per l'innovazione poco qualificati, generalmente gratuiti, per realizzare le principali fasi del processo di trasferimento tecnologico	Servizi qualificati per l'innovazione ad alto valore aggiunto Finanziamento a progetti di trasferimento tecnologico e di prima industrializzazione a favore delle imprese e della collettività Sostegno a processi di scale-up
Orientamento in materia di Cooperazione extra-regionale	Struttura regionale tendenzialmente isolate e autoreferenziali	Gemellaggi con territori con maggiore esperienza Partnership con attori dell'innovazione internazionali complementari (reti lunghe della ricerca)
Strumenti operativi per la Cooperazione extra-regionale	Limitati alla partecipazione a fiere all'estero	Offerta di servizi qualificati per l'internazionalizzazione della ricerca e dell'innovazione Supporto a programmi e progetti con partner nazionali e internazionali Attrazione di talenti ed investimenti in attività di R&S
Orientamento delle politiche per la valorizzazione del capitale umano	Figure professionali generiche con competenze relazionali e gestionali Figure.	Certificazione di competenze specialistiche nei processi di trasferimento tecnologico
Strumenti operativi per la valorizzazione del capitale umano	Enfasi sull'investimento in capitale umano a disposizione dei centri di ricerca e sul relativo potenziamento infrastrutturale	Sostegno a processi di qualificazione ed attrazione di giovani talenti Valorizzazione del personale altamente qualificato presso le imprese, gli intermediari dell'innovazione e le Pubbliche amministrazioni
Orientamento delle politiche per lo start up innovativo e la finanza regionale	Enfasi dal lato dell'offerta di capitale di rischio Concentrazione sul sostegno a nuove imprese indipendente dal settore e non considerando le problematiche di sviluppo e consolidamento	Sistema di "interventi integrati a filiera" in grado di supportate le diverse fasi di sviluppo del business Approccio integrato offerta di capitali di rischio-domanda di capitali (deal flow) Concentrazione su seed capital ed early stage con il coinvolgimento strategico e operativo di attori istituzionali sfruttando l'effetto leva delle risorse allocate per l'intervento
Strumenti operativi per lo start up innovativo e la finanza regionale	Limitati alla gestione delle risorse da parte del pubblico e limitata presenza di soggetti istituzionali privati Affidamento delle risorse senza generare alcun effetto leva	Sviluppo di spazi per il co-working e potenziare gli incubatori qualificati Sostegno a Start-up e Spin-off nei settori prioritari e ad alto valore per il mercato/sviluppo sociale Fondo di fondi per la compartecipazione ad attività private Fondi rotativi o società di seed capital ex art. 107 T.U.
Azioni di disseminazione dei risultati dei progetti	Limitate a momenti di incontro poco strutturati e non ripetitivi	Divulgare i risultati ai fini dell'informazione, promozione e sensibilizzazione: pubblicizzare i risultati ottenuti in diversi possibili ambiti applicativi, per favorire la diffusione dei risultati e incoraggiare futuri processi di trasferimento tecnologico Supportare percorso di valorizzazione sovra-regionale e lo sviluppo di partnership per la ricerca e l'innovazione
Azioni di animazione	Limitato all'informazione e sensibilizzazione circa l'utilità e l'applicazione delle soluzioni tecnologiche	Attivazione di processi di open innovation Sviluppo delle comunità intelligenti
Orientamento delle politiche per la Società dell'informazione	Limitato agli investimenti infrastrutturali legati a situazioni di fallimento del mercato	Diffusione della banda larga e delle tecnologie 4.0 per favorire processi inclusivi bottom up ponendo al centro i fabbisogni e la creatività del cittadino, dell'impresa e del territorio. Sicurezza e interoperabilità dei sistemi IT della PA locale e gestione centralizzata delle identità digitali che consenta l'utilizzo in sicurezza dei servizi pubblici on-line

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIMENSIONE DI ANALISI	CRITICITÀ DELLE ESPERIENZE PASSATE (*)	PRESUPPOSTI ALLA CREAZIONE DI VANTAGGI COMPETITIVI SOSTENIBILI PER IL PERIODO 2014-2020
Strumenti operativi per la Società dell'Informazione	Interventi infrastrutturali limitati ad assicurare la banda-larga Introduzione di sistemi IT per la PA non sempre interoperabili Incentivi all'introduzione dell'ICT nelle imprese	Piena disponibilità di servizi a banda ultra larga, al fine di garantire la connettività per tutti i cittadini ad almeno 30 Mbps (e per almeno il 50% di questo a oltre 100 Mbps); Sviluppo di piattaforme infrastrutturali idonee a garantire l'erogazione dei servizi di base (connettività, autenticazione, ecc.) Sviluppo di servizi innovativi delle PA per cittadini e imprese Formazione per lo sviluppo di competenze digitali attivando in modo collaborativo scuola, università e imprese Promozione di forme di collaborazione tra privati e partenariati pubblico-privati (PPP) nel settore ICT (e-procurement e appalti pre-commerciali) Diffusione dell'e-commerce (operando anche per rimuovere le barriere commerciali che ne ostacolano lo sviluppo). Servizi di Sanità digitale Creazione delle comunità intelligenti per la gestione delle emergenze sociali
Sistema di monitoraggio delle policy	Assenza di indicatori intermedi di risultato e specifici di intervento	Indicatori intermedi di risultato Indicatori specifici di intervento sotto il profilo della gestione e dei risultati raggiunti
Strumenti evoluti di analisi e meccanismi di valutazione e controllo	Assenti	Sviluppo di sistema di BI e KM per le attività di RS&I per l'analisi del contesto dell'innovazione e la gestione della conoscenza Audit & upgrading delle azioni di intervento pubblico

(*) Per esperienze passate s'intendono in questa sede gli strumenti seguenti, attivati nel periodo 2007-2013, tra l'altro, sui PON e POR: centri di competenza; distretti tecnologici o cluster; parchi scientifici e tecnologici; poli di innovazione, iniziative di ingegneria finanziaria,

La capacità di incidere sulle fonti di vantaggio competitivo secondo quanto prospettato dalla precedente tabella, consentirà alla Regione Campania di:

- esprimere eccellenze per la ricerca a livello comunitario e nazionale in grado di valorizzare le produzioni locali ridurre il fenomeno della fuga dei cervelli assicurando percorsi di sviluppo professionale qualificati ai propri laureati, attraendo talenti e stimolando la creazione di *start-up* innovative;
- favorire la diffusione dell'innovazione dai soggetti maggiormente qualificati (es DAT e GI) verso le PMI;
- sostenere processi di evoluzione innovativa dei domini tecnologici-produttivi strategici per la competitività regionale in grado di favorire a) il passaggio delle produzioni da concorrenti a complementari all'interno della catena del valore globale e b) l'offerta sui mercati internazionali di prodotti innovati complessi di filiera (es. aereo regionale, vettori di nuova generazione, ecc.);
- attivare la costruzione di reti lunghe della ricerca stabili e cooperative a livello comunitario in modo da garantire la presenza di attori dell'innovazione campani in ambiti sovranazionali;
- possedere un mercato qualificato e strutturato di servizi a supporto dell'intera catena dell'innovazione (dalla ricerca fondamentale all'immissione sul mercato di prodotti innovativi);
- implementare infrastrutture dedicate per lo sviluppo di servizi ITC ad alto valore aggiunto per le imprese e i cittadini e favorire partenariati intelligenti tra PA, imprese e cittadini per la definizione dei fabbisogni delle comunità locali e lo sviluppo di soluzioni per la gestione delle emergenze sociali regionali.

e per tale via di evolvere **da sistema** **sistema generatore di**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO II - IL PERCORSO PER LA RIS3 CAMPANIA

2.1 ANALISI SWOT DEL SISTEMA DELL'INNOVAZIONE CAMPANO

L'analisi del contesto socio-economico campano e del posizionamento del relativo sistema dell'innovazione possono essere sinteticamente rappresentati attraverso la metodologia dell'analisi SWOT che nell'offrire una mappatura dei punti di forza /di debolezza e, in una prospettiva dinamica di interazione con l'esterno, delle corrispondenti opportunità/minacce, rappresenta la base per:

1) individuare in modo consapevole e condiviso le priorità della RIS3 per una crescita intelligente ovvero quei cambiamenti del sistema in grado di superarne le debolezze e valorizzarne i punti di forza in un'ottica di perseguimento delle opportunità e mitigazione delle minacce (Capitolo III);
2) orientare le scelte delle aree di specializzazione ovvero dei domini tecnologici-produttivi che si configurano come prioritari ambiti di intervento della RIS3 (Capitolo IV);
3) definire per ciascuna area di specializzazione gli strumenti (gli interventi) più idonei ed il budget di risorse da investire per il perseguimento delle priorità della RIS3 (Capitolo V).

I **punti di forza e di debolezza** del sistema regionale campano, **le opportunità e le minacce** che ne possono condizionare il destino sono sinteticamente rappresentati nello schema sottostante.

Tabella 4 - Analisi SWOT del sistema della RS&I in Campania

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
• Discreta densità manifatturiera nel tessuto produttivo con una significativa presenza di sistemi di subfornitura formalizzati con specializzazione low e mid tech che consente di beneficiare di margini di vantaggio rispetto ai competitors grazie ad economie di agglomerazione • Presenza di grandi imprese che operano nel mercato internazionale • Forte crescita di export in nicchie tecnologiche di eccellenza (c.d. settori a "domanda globale dinamica" quali aerospazio, automotive, biotecnologie, ecc...) • Elevata qualità delle produzioni agricole locali e presenza di importanti player della trasformazione • Elevato livello di spesa pubblica in R&S • Discreta disponibilità di infrastrutture e risorse strumentali per la ricerca e il trasferimento tecnologico • Alta concentrazione di laureati in materie tecnico-scientifiche, di ricercatori qualificati • Presenza di importanti gruppi industriali e multinazionali con propri centri di R&S • Presenza di meta-organizzatori (es. DAT) in grado di coordinare e razionalizzazione attività cooperative tra imprese ed Organismi di ricerca • Presenza di reti per la strutturazione di percorsi di formazione-innovazione-diffusione • Contesti logistico, geografico ed infrastrutturale • Elevata identità del prodotto e presenza di settore del Made in Italy/Made in Campania • Presenza di un patrimonio culturale diffuso su tutto il territorio regionale, con grandi attrattori culturali di rilevanza internazionale • Presenza di community strutturate nella gestione delle emergenze sociali (rifiuti, sicurezza del territorio, sicurezza dei cittadini, ecc..)	• Frammentazione eccessiva del tessuto imprenditoriale in alcuni settori strategici (agricoltura, biotecnologie) che limita la competitività su scala internazionale • Specializzazione significativa in settori maturi caratterizzata dalla scarsa presenza di PMI innovative ed esposizione alla concorrenza internazionale • Sistema di merito nella ricerca basato principalmente sulla ricerca di base (pubblicazioni) e non applicata • Limitata propensione del sistema privato (in primis PMI) in spesa per R&S e sottoutilizzo del capitale umano altamente qualificato • Ridotta capacità di matching fra domanda e offerta di innovazione per il trasferimento tecnologico • Debole capacità di business intelligence in materia di possibilità e opportunità di applicazioni prodotte dalle PMI anche a causa della scarsa presenza di un'offerta locale di servizi ad alta intensità di conoscenza • Scarsa attenzione verso la protezione della proprietà intellettuale (brevetti, marchi, diritto d'autore) su una vastissima gamma di prodotti dal lusso all'agri-food • Scarsa integrazione produttiva internazionale e limitata presenza in reti lunghe della ricerca: poche partnership, assenza dalle catene di valore globali, ridotta presenza in programmi di ricerca comunitari, limitata attrattività per investitori esteri • Imprenditorialità limitatamente diffusa • Sotto-capitalizzazione del sistema delle imprese e difficoltà nell'approvvigionamento del credito • Complessità dei processi di commercializzazione e diffusione dell'innovazione a causa di una comunicazione insufficiente e inadeguatezza delle strutture di marketing delle PMI. • Limitata vocazione turistica dell'economia regionale • Diffuse criticità del territorio (criminalità, disoccupazione giovanile, rischi ambientali, ecc.) che limitato lo sviluppo socio economico

fonte: http://burc.regione.campania.it

OPPORTUNITÀ	MINACCE
• Valorizzazione delle filiere tecnologiche produttive attraverso il potenziamento dei DAT e lo sfruttamento della complementarietà di conoscenze e specializzazioni tra diversi cluster regionali • Partecipazione ai cluster tecnologici nazionali e a JTI/PPP complementari • Attivazione del mercato dei servizi qualificati per la RS&I e di meccanismi formali per la valorizzazione del potenziale economico dell'innovazione delle PMI e per l'impego capitale umano regionale • Espansione dell'offerta di servizi ad alto contenuto di conoscenza • Possibilità di presidiare mercati nuovi e/o di nicchia anche attraverso il sostegno a start-up • Possibilità di orientare una consistente domanda di innovazione attraverso strumenti innovativi (es. Public Procurement) per lo sviluppo di soluzioni orientate alla gestione delle criticità sociali • Appeal esercitato dal Made in Campania (TAC e agroindustria) ed ampi margini di crescita e sviluppo delle industrie alta intensità creativa/alta qualità • Possibilità di estensione delle applicazioni ad altri comparti caratterizzati da resistenze culturali ed organizzative all'introduzione di soluzioni innovative (agro-alimentare, costruzioni, ecc.) • Sfruttamento della posizione geo-politica per divenire hub e piattaforma di commercio internazionale verso paesi MENA	• Elevata competizione a livello internazionale ed erosione della concorrenza dei prodotti standardizzati • Rischio di perdita di quote di mercato anche nei settori trainanti, se richiesta una capacità di innovazione non raggiungibile dalle imprese • Abbassamento delle qualità delle competenze del sistema della ricerca per effetto della riduzione delle risorse pubbliche e l'incapacità di trovare fonti di finanziamento alternative • Modesta propensione all'innovazione delle PMI che te associarsi al lock-in sulle competenze potrebbe relegare una parte ampia del sistema produttivo regionale lontano dalla frontiera tecnologica accentuandone la debolezza competitiva sul piano dei beni e servizi di qualità esistenti • Aumento della disoccupazione qualificata e brain-drain • Rischio di perdita definitiva di competenze distintive in settori rilevanti dell'economia regionale (es. TAC) • Bassa attrattività per gli investimenti internazionali, specie in start-up ed early stage • Complessità dell'accesso ai fondi privati per gli investimenti innovativi e limitata disponibilità di strumenti finanziari per l'innovazione, a partire dal Capitale di Rischio • Mancata integrazione delle politiche in materia di tutela ambientale, inclusione sociale e lavoro, trasporti e infrastrutture con le azioni per la RS&I

Tabella 5 - Analisi SWOT della Società dell'Informazione in Campania

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
• Completo abbattimento del digital divide per la banda larga. • Diffusione della banda ultralarga superiore alla media italiana e allineata alla media europea. • Disponibilità di una rete a 100 Mb/sin circa 1.400 uffici della pubblica amministrazione. • Livelli positivi di alfabetizzazione e competenze informatiche della popolazione rispetto alla media italiana. • Discreto livello del tasso di adozione e utilizzo dei servizi on line PA, laddove disponibili, rispetto alla media nazionale. • Prima Regione per copertura rete in fibra ottica. • Cooperazione attiva con la rete pubblica di TLC che congiunge tutti gli atenei campani.	• Ritardo rispetto ai target ADE per l'utilizzo di Internet, l'eGov e soprattutto per l'eCom • Basso livello di interoperabilità e di cooperazione applicativa tra gli enti pubblici. • Assenza di un sistema di autenticazione federato per garantire un accesso sicuro ai servizi digitali offerti dalla Pubblica Amministrazione. • Utilizzo di internet, da parte delle persone, di 6 anni e più, nella regione, inferiore alla media del paese (anno 2013). • Le imprese che hanno utilizzato servizi offerti on-line dalla PA sul totale delle imprese (52,6%) è inferiore alla media nazionale (58%). • Il numero dei Comuni con servizi pienamente interattivi è pari al 14% rispetto alla media nazionale del 18,9%.
OPPORTUNITÀ	**MINACCE**
• Ampia diffusione di servizi a maggior valore aggiunto. • Consolidamento dei "punti pubblici di accesso" a Internet e ai servizi digitali della P.A. • Razionalizzazione e normalizzazione dei sistemi • Sviluppo di infrastrutture abilitanti e servizi digitali che favoriscano la riduzione del divario digitale • Piena digitalizzazione delle procedure, dei servizi e dei dati disponibili della PA • Accrescere la fiducia e la partecipazione della popolazione tramite processi di apertura e trasparenza • Massimizzazione dei benefici economici e sociali derivanti dall'utilizzo delle tecnologie informatiche.	• Possibile aumento del digital divide nelle fasce di popolazione a bassa alfabetizzazione digitale collegato alla diffusione delle TIC nei servizi pubblici. • Aumento del divario competitivo nelle aziende a bassa cultura digitale. • Difficoltà delle PP. AA locali alla transizione verso il digitale anche a causa della riduzione dei fondi per la gestione dei servizi pubblici. • Lentezza della PA nell'applicazione della reingegnerizzazione dei processi e nel rilascio di dati pubblici (di qualità) per il loro riutilizzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 VISION E PRIORITÀ DI AZIONE PER IL FUTURO DELLA REGIONE

La RIS3 Campania punta ad affrontare i risultati della precedente analisi nell'ottica di favorire la piena valorizzazione del potenziale di innovazione campano sotto il profilo sia economico che sociale, in linea con una crescita sostenibile dell'economia regionale fondata sulla conoscenza e sulla collaborazione tra gli attori, in un'ottica di co-evoluzione nelle varie dimensioni socio-economiche del sistema regionale ed in una dimensione sovra-regionale.

Facendo leva sui punti di forza e nella prospettiva di trasformare i punti di debolezza in opportunità, sono definite un sistema di **Priorità di Azione:**

1. Qualificare e valorizzare le risorse, gli attori e i processi di innovazione per il mercato;
2. Attivare e supportare i processi di *entrepreneurial discovery* e lo sviluppo di nuove imprese;
3. Rafforzare la cooperazione extra-regionale;
4. Valorizzare l'impiego delle TIC come fattore di competitività e sviluppo socio-economico;
5. Orientare la RS&I per lo sviluppo sociale della regione.

diffusione dell'innovazione ***(learning to innovate)***:
Nello specifico, le priorità sopra richiamate incedono innovazione regionale e, più in generale, sull'intero sistema socio-economico campano, lungo due direttrici di azione:

- concorrono alla **valorizzazione delle eccellenze nel contesto industriale e sociale**
- pongono una dovuta attenzione alle **condizioni di contesto che consentono di alimentare tali eccellenze e di favorirne la relativa valorizzazione e diffusione**.

Tabella 6 – Dalla *SWOT Analysis* alle Priorità di azione delle policy in materia di RS&I e ICT

PUNTI DI FORZA DA VALORIZZARE	PUNTI DI DEBOLEZZA DA SUPERARE	PRIORITÀ DI AZIONE
Presenza di attori qualificati per l'innovazione (Laboratori universitari qualificati, Organismi di ricerca privati qualificati e GI con propri centri di ricerca), disponibilità di attrezzature di ricerca all'avanguardia in alcuni campi e ampia offerta formativa su cui poter puntare per consentire al sistema di competere in specifici ambiti a livello Discreta disponibilità di infrastrutture e risorse strumentali per la ricerca e il trasferimento tecnologico che potrebbero favorire lo sfruttamento economico delle innovazioni di processo/prodotto	Scarso ricorso al capitale umano qualificato nei processi di diffusione tecnologica e gestione dell'innovazione e ridotta capacità di valorizzare i risultati della ricerca ovvero favorire la diffusione delle soluzioni tecnologiche sviluppate (es. presso i DAT o le GI) presso le PMI Frammentazione eccessiva del tessuto imprenditoriale in alcuni settori strategici (agricoltura, biotecnologie, ecc..) che limita la competitività su scale internazionale	QUALIFICARE E VALORIZZARE LE RISORSE, GLI ATTORI E I PROCESSI DI INNOVAZIONE PER IL MERCATO
Presenza di rilevanti player industriali e di stabili catene di subfornitura da poter valorizzare per la realizzazione – secondo logiche di filiere – di progetti di co-evoluzione tecnologica di rilevante impatto sistemico Presenza di meta-organizzazioni (DAT/CRdC/reti di impresa) nei principali ambiti produttivi e tecnologici dell'economia regionale Elevata identità del prodotto e presenza di settori del Made in Campania (agroalimentare e TAC) che potrebbero supportare i processi di nuova imprenditorialità rispetto a mercati emergenti ed arricchire le produzioni tradizionali nell'ottica della differenziazione	Ridotta presenza di intermediari qualificati per la valorizzazione economica dell'innovazione e la relativa diffusione presso il mercato Ridotta attrattività del territorio da superare con lo sviluppo di modelli gestionali e la disponibilità di tecnologie in grado di valorizzare le risorse locali e la gestione delle emergenze sociali	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUNTI DI FORZA DA VALORIZZARE	PUNTI DI DEBOLEZZA DA SUPERARE	PRIORITÀ DI AZIONE
Presenza potenziale di naturali percorsi di sinergia/complementarità tecnologica tra i settori produttivi strategici che potrebbero favorire lo sviluppo di tecnologie abilitanti trasversali ovvero un'ampia diffusione di soluzioni innovativo di *break-through* Elevata disponibilità di giovani talenti e diffuse competenze tecnico scientifiche nei settori ad alta intensità di conoscenza che potrebbero favorire l'entrata in mercati emergenti/la diversificazione delle produzioni tradizionali	Sottocapitalizzazione del sistema delle imprese e difficoltà del credito limitano la capacità delle imprese innovative di consolidare il proprio posizionamento competitivo Ridotto numero di *spin off*/brevetti nati dalla ricerca Limitata estensione delle soluzioni tecnologiche a comparti ad ampio potenziali di crescita ovvero strategici per l'economia regionale a causa della resistenza culturale ed organizzativa all'introduzione di innovazione	**ATTIVARE E SUPPORTARE I PROCESSI DI ENTREPRENEURIAL DISCOVERY E LO SVILUPPO DI NUOVE IMPRESE**
Elevato grado di apertura di alcune produzioni che opportunamente differenziate potrebbero risultare complementari alle catene del valore internazionali/competitive in specifiche nicchie tecnologiche di eccellenza Posizione geografica favorevoli e contesti logistico-infrastrutturali potenzialmente in grado di favorire l'affermazione della Campania come *hub* per i processi di sviluppo tecnologico e piattaforma di commercio rispetto ai paesi MENA Partecipazione ai cluster tecnologici nazionali che potrebbero evolvere nella partecipazione a JTI/PPP a livello comunitario	Scarsa integrazione produttiva a livello internazionale e limitata partecipazione reti lunghe della ricerca: poche partnership, mancata integrazione nelle catene del valore globali, ridotta partecipazione a programmi di ricerca comunitari Bassa attrattività per gli investimenti internazionali, specie nel venture capital e nel *seed capital*	**RAFFORZARE LA COOPERAZIONE EXTRA-REGIONALE**
Diffusa presenza di qualificate infrastrutture ICT abilitanti che potrebbero favorire il mercato locale dei servizi digitale ad alto valore aggiunto per le imprese e i cittadini e favorire l'efficienza dell'azione delle PA	Ridotta diffusione di servizi di e-gov che potrebbe essere superato con l'adozione di nuove soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni della PA (sanità, scuola, giustizia, ecc..) e dalla cooperazione applicativa tra gli enti pubblici	**VALORIZZARE L'IMPIEGO DELLE TIC COME FATTORE DI COMPETITIVITÀ E SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO**
Disponibilità presso gli attori locali di tecnologie duali a supporto della qualificazione e diffusione dei servizi collettivi e presenza di community locali strutturate nella gestione delle emergenze sociali (rifiuti, sicurezza del territorio e dei cittadini, mobilità sostenibile, ecc.)	Ruolo marginale della PA nei processi di diffusione/applicazione di soluzioni tecnologiche per il mercato dei servizi collettivi che ne impone la ricerca di un ruolo proattivo nella e specificazione e dimensione della domanda di innovazione si soluzioni per la gestione delle emergenze sociali	**ORIENTARE LA RS&I PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA REGIONE**

Perseguendo le *Priorità di azione* sopra definite, la RIS3 Campania intende quindi porre le basi per realizzare nel 2020 ***un sistema economico-sociale in grado di apprendere l'innovazione*** ovvero un sistema in grado di relazionare i relativi attori in modo collaborativo ed in senso proattivo rispetto alle nuove sfide della società:

- per le imprese ➔ generare valore dall'innovazione differenziando i propri prodotti nella catena del valore internazionale;
- per le strutture di ricerca acquisire una massa critica di risorse e competenze e una capacità di attrattività di livello sovra-regionale;
- per le nuove idee ➔ potersi affermare in modo imprenditoriale riqualificando il tessuto produttivo in specifici comparti (es. agroalimentare, sistema moda) ovvero consentendo l'entrata nei mercati emergenti (es. Manifattura 4.0, Blue-economy, Bio-economy, Industrie creative);
- per la PA ➔guidare lo sviluppo di infrastrutture dedicate e servizi IT ad alto valore aggiunto e porsi come soggetto in grado di alimentare efficaci politiche della domanda e iniziative di co-progettazione con gli utenti finali di soluzioni efficaci per la gestione delle emergenze collettive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Una tale visione pone al centro la capacità di valorizzare in senso economico e sociale (*competitivo*) le risorse distintive (conoscenze e competenze tecnico scientifiche – fattori critici di successo imprenditoriale) presenti sul territorio regionale attraverso processi cooperativi di innovazione diffusa e trasversale (*sostenibile*) caratterizzati da una dimensione internazionale e fondati su scelte di intervento condivise (*inclusivo*).
Dal punto di vista metodologico, lo sviluppo di *policies in materia di RS&I e di Società dell'Informazione* orientate a obiettivi di rafforzamento competitivo, sostenibile e inclusivo, presuppone:

- la caratterizzazione dei settori produttivi strategici per la crescita regionale e il loro raccordo con le piattaforme tecnologiche regionali e nazionali, al fine di valorizzare le eccellenze ed evitare la frammentazione delle risorse ovvero la sovrapposizione di specializzazioni in campi analoghi;
- la definizione del posizionamento di ciascun dominio tecnologico-produttivo rispetto a
    - la relativa criticità sviluppare tecnologie abilitanti a sostegno della competitività regionale e/o in risposta alle sfide sociali locali, e
    - gli sviluppi attesi della catena del valore globale in cui lo stesso dominio s'inerisce,

  al fine di difendere e valorizzare i vantaggi competitivi posseduti e/o perseguire determinate potenzialità di sviluppo di nuova imprenditorialità.

Dal punto di vista della gestione, l'implementazione di una strategia intelligente in grado di **valorizzare il sistema dell'innovazione esistente** nelle *dimensioni economiche e sociali* e in un'***ottica di competitività sovra-regionale*** e, contemporaneamente, di **favorire *processi di entrepreneurial discovery***, richiede:

- un orientamento strategico di fondo che enfatizzando un'ampia cooperazione in materia di innovazione, porti a favorire percorsi *systemic, open e user-centric* fondati su processi di coproduzione dell'innovazione e su di un utilizzo più intelligente delle risorse (*Quadruple Helix*);
- progettualità collaborative in grado di esplicitare fabbisogni e soluzioni, funzionali all'interazione tra il sistema delle imprese e il mercato e tra il sistema delle imprese e quello della ricerca e da cui possano nascere soluzioni tecnico-applicative che segnano lo sviluppo innovativo diffuso.

Figura 10 – La vision user-centred e l'affermazione del paradigma QH nella RIS3 Campania



Fonte: *ns elaborazione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Facendo propri tali presupposti metodologici e operativi, la *mission* che la Regione Campania intende realizzare attraverso la definizione della **RIS3 Campania** è promuovere e sostenere un approccio aperto e condiviso per l'innovazione attraverso cui la specificazione degli obiettivi e degli strumenti di policy:

- seguono priorità di sviluppo condivise e logiche di esplicitazione di tipo inclusivo (*user-centred*) garantendo migliori condizioni per commercializzare le soluzioni ottenibili e l'affermazione di nuove forme di interazione collettiva per la produzione di beni diffusi[20], anche attraverso il pieno dispiegamento del potenziale sociale ed economico dell'ICT nei processi di innovazione;
- assicurino affinché i benefici dell'attività innovativa siano integrati nell'economia regionale campana e funzionali al relativo sviluppo socio-economico;
- attuino processi di fertilizzazione incrociata in grado di favorire economie di scopo e ampliare le ricadute economico-sociali dei processi di trasferimento tecnologico;
- favoriscano un percorso quanto più ampio, nuovo e inclusivo del processo di creazione e diffusione dell'innovazione;
- concorrano a sviluppare interventi orizzontali che consentano il consolidamento e lo sviluppo degli asset infrastrutturali materiali e immateriali del territorio, nonché la mitigazione delle principali criticità sociali regionali (tutela dell'ambiente, mobilità sostenibile, sicurezza ecc.);
- siano" esposti "a meccanismi di retroazione e valutazioni premianti.

Un tale poliedricità della RIS3 Campania consentirà di perseguire il cambiamento atteso sotto due dimensioni di competitività di sistema:

- l'***intensificazione/rafforzamento delle reti all'interno del sistema regionale dell'innovazione e tra questo e gli attori esterni*** in grado di assicurare
  - un'evoluzione del sistema produttivo e della ricerca – nelle varie e differenti componenti - in un'ottica di complementarità strutturata rispetto a specifiche produzioni in grado di impattare con un effetto leva sul territorio ed in una prospettiva sovra-regionale;
  - nuove opportunità di mercato (approccio *market driven*), tramite l'evoluzione (diversificazione prodotto/mercato) delle industrie tradizionali (es. sistema moda) e il sostegno alla nascita di nuove imprese in mercati emergenti (es. Blue-Economy, Bio-Economy, Manifattura 4.0; Industrie creative);
  - la creazione di un ambiente di *Open Innovation* in grado di facilitare l'interazione e il reciproco arricchimento (*cross-fertilisation*) tra ambiti tecnologici e settori diversi.
- l'***attivazione di ruolo pro-attivo a cittadini/PA nei processi di innovazione*** (*approccio society driven*) nei momenti di:
  - scoperta imprenditoriale e specificazione/composizione/sostegno della/alla domanda di innovazione;
  - attivazione dell'offerta e domanda di servizi digitali;
  - qualificazione/erogazione dei servizi collettivi rilevanti per la crescita del sistema socio-economico regionale.

[20] Arnkil R. et al. (2010), "Exploring Quadruple Helix. Outlining user-oriented innovation models", University of Tampere, Work Research Center, Working Paper No. 85

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 11 – L'evoluzione competitiva del Sistema dell'innovazione Campano

	GRADO DI CONNETTIVITÀ ESTERNA ED ESTERNA			
	RIDOTTA ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO	RIDOTTA ALL'INTERNO E LIMITATA ESTERNO	LIMITATA ALL'INTERNO E PRESENTE ALL'ESTERNO	PRESENTE ALL'INTERNO E DA VALORIZZARE ALL'ESTERNO
TIPOLOGIA DI REGIONE	Regioni periferiche prive di forti capacità di ricerca e di collegamenti internazionali	Regioni con sistemi di cluster locali organizzati in rete con gli attori politici	Piccoli gruppi di imprese competitive con connettività locale limitata	Regioni dipendenti da un numero limitato di reti/ catene del valore di produzione globale
SFIDA CHIAVE	*Arrivare rapporti a livello Globale* ➔ Sviluppare accordi commerciali e di subfornitura	*Sostenere lo slancio* ➔ Costruire nuovi cardini regionali collegati a imprese locali Costruire massa critica	*costruire cluster* Migliorare il partenariato locale collegando più attori locali per accrescere la rete regionale	*Intensificare/ rafforzare le reti lunghe* ➔ Estendere la connettività e le reti oltre l'*hub*
OPZIONE POLITICA PRINCIPALE	Supportare gli attori locali a muovere i primi passi nella cooperazione internazionale	Attrarre attori esterni e aiutare a creare collettivamente le tendenze future	Indirizzare il sostegno all'innovazione per stimolare la crescita attraverso cluster regionali	Aiutare gli innovatori di seconda e terza fascia a diventare *leader* e "costruttori "di mercato

CAMPANIA

Cambiamento atteso, priorità strategiche e direttrici di azione della RIS3 Campania sono state il frutto di un processo di analisi ed elaborazione qualificato (grazie alle professionalità coinvolte) e condiviso (grazie all'implementazione di specifici meccanismi di animazione ed inclusione). Ogni fase del processo di definizione della RIS3 Campania è stata supportate da diversi momenti di comunicazione istituzionale ed animazione locale finalizzati ad assicurare la condivisione della *vision* e l'attuazione di una *governance inclusiva* (*top-down*) con l'attivazione di processi di scoperta imprenditoriale (*bottom-up*) attraverso cui far emergere le potenzialità e le eccellenze scientifiche e tecnologiche dei "luoghi"[21] da opportunamente valorizzare/potenziare/far emergere attraverso specifici interventi.

[21] Foray D., David P.A. e Bronwyn Hall B. (2009) Smart Specialisation – The Concept, Knowledge Economists Policy Brief n° 9 June 2009, Bruxelles: Commissione Europea

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO III - IL SISTEMA DI GOVERNANCE PER LA RIS3 CAMPANIA ED IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS

3.1 MODELLO E STRUMENTI DI GOVERNO PER L'ELABORAZIONE, L'IMPLEMENTAZIONE E IL MONITORAGGIO DELLA RIS3 CAMPANIA

3.1.1 LA GOVERNANCE DELLA RIS3 CAMPANIA: STRUTTURA E DIMENSIONI

Lo sviluppo della RIS3 Campania richiede, oltre che un consapevole orientamento verso precisi obiettivi di rafforzamento competitivo della Regione, la definizione di una governance maggiormente partecipata delle politiche regionali sia sotto il profilo della ricerca di possibili sinergie tra le varie politiche sia nel momento implementativo e nel monitoraggio degli interventi.
Di qui la necessità di definire un ***modello di governance regionale per la RIS3*** a cui affidare il compito di:

- **offrire un ambito di analisi ed elaborazione strategica** articolato per aree tematiche e basato su *roadmap*;
- **rendere permanente la collaborazione tra gli attori** del sistema di ricerca, innovazione e *leadership* industriale nella prospettiva della specializzazione intelligente;
- **monitorare e valutare gli interventi per la specializzazione intelligente** rispetto agli indicatori e ai target previsti al fine di garantire il follow-up dei risultati del monitoraggio.

In tale ottica, la Regione Campania ha adottato i seguenti Livelli di *Governance:*

a) **alto livello per il coordinamento strategico** opportunamente affiancato da una serie di strutture operative di riferimento tecnico-amministrative. Organizza eventi di alto livello per il monitoraggio dell'avanzamento (e delle criticità) della RIS3 su tutte le tematiche, indicativamente con cadenza annuale, e audizioni su singole tematiche della RIS3. Commissiona ogni due anni ai tavoli tematici un Rapporto sullo stato della specializzazione intelligente, che integrano i livelli nazionale e regionale. Supporta le istanze istituzionali italiane nelle sedi europee responsabili della S3. Assicura la comunicazione dei risultati della S3 alle altre amministrazioni centrali e al pubblico;

b) **livello intermedio** tra territorio e amministrazione regionale al fine di avere interlocutori autorevoli da coinvolgere in maniera sistematica nella pianificazione delle strategie regionali, e grazie a cui è stato possibile avere una prima mappatura delle competenze tecnico-scientifiche, delle condizioni industriali e delle prime proposte di traiettorie tecnologiche di specializzazione. In un'ottica di medio-lungo periodo, i Distretti ad Alta Tecnologia e le relative reti si consolideranno diventando presidi autorevoli dei sistemi di competenze che rappresentano. In questo processo le grandi imprese avranno un importante ruolo di catalizzatore di competenze e attrazione di risorse, di conoscenze e di tecnologie con ricadute sulle PMI:

c) **livello operativo: Tavoli tematici aperti**, uno per dominio tecnologico-produttivo di riferimento, a cui si aggiunge un ad hoc per l'Agenda Digitale. Assicurano la partecipazione ed inclusività dei soggetti istituzionali e degli attori dell'innovazione regionale si intende favorire la creazione ed assicurare la gestione di un ambiente di ***Open Innovation***, in cui si possano individuare sistematicamente le sfide innovative e tecnologiche a cui il sistema industriale può rispondere operando in ottica di ecosistema; di veicolare azioni di *cross-fertilisation* tra ambiti tecnologici e produttivi diversi, e alimentare un ambiente favorevole allo sviluppo di *emerging industries* valorizzando le "*key competences*" e le "*key enabling technologies*" per rispondere alle sfide tecnologiche individuate ed alle criticità di sviluppo sociale regionale.

L'approccio seguito ha richiesto delle discontinuità radicali rispetto al passato in ordine a:

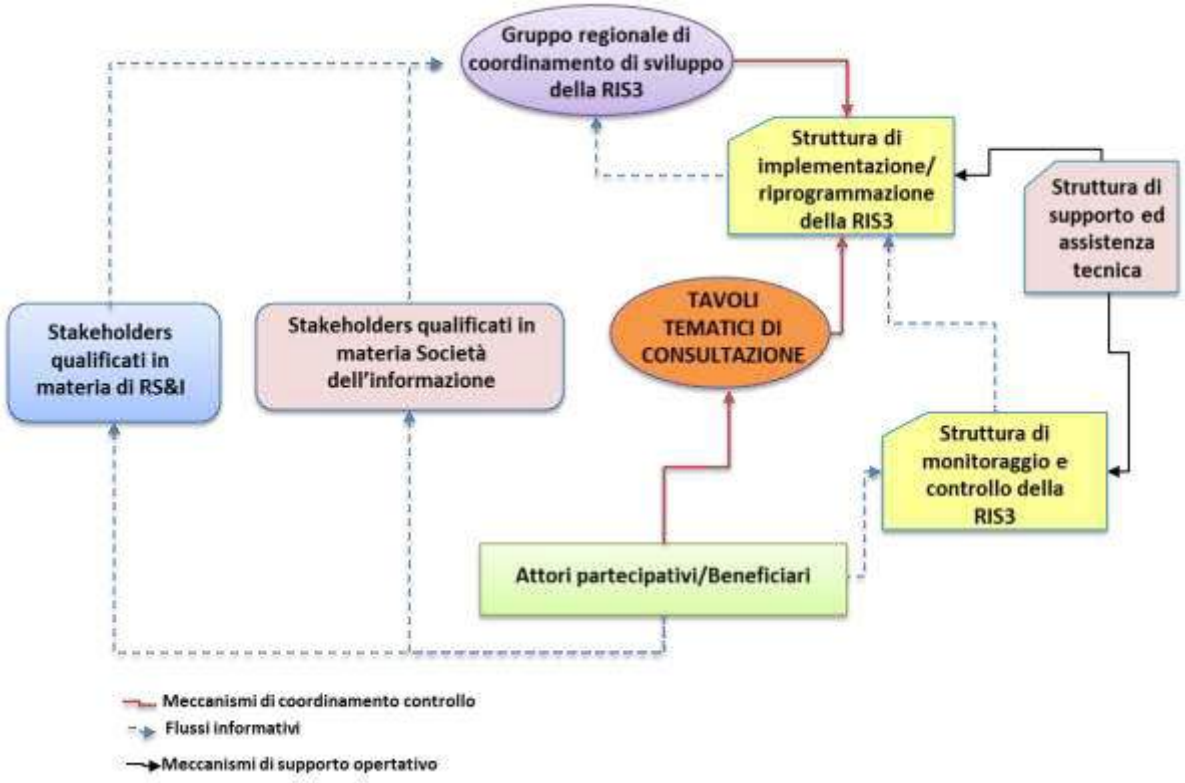
- il ruolo della Regione chiamata a modificare i comportamenti, rinunciando a quelli più propriamente burocratici per giocare un ruolo di animatore, "capacitatore" dell'innovazione e connettore capace di raccordare e mettere a sistema conoscenze e competenze disperse per far emergere nuove opportunità e capacità di iniziativa congiunta tra i diversi attori interessati;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il cambiamento del processo decisionale (la Regione non può decidere da sola) basato su: a) l'ascolto dei soggetti; b) la capacità di facilitare dinamiche interattive nelle diverse fasi del percorso, c) co-decisione" con diverse tipologie di attori pubblici e privati;
- la costruzione di una governance pubblico-privata alimentata da un mix di organizzazioni e di attori ben posizionati per concorrere a guidare il processo RIS3 e dar vita ad una leadership collettiva, collaborativa ed inclusiva, in direzione del modello della quadrupla elica, per consentire una varietà di innovazioni che vanno oltre quelle basate su tecnologia e scienza.

Con questa apertura sono state poste le basi per far esplicitare i bisogni latenti dei cittadini ed il coinvolgimento più diretto degli utilizzatori dell'innovazione nelle soluzioni da adottare per la specializzazione intelligente. Il disegno di governance ha coinvolto attori rilevanti della società civile ed esperti esterni anche di livello internazionale. Questi ultimi saranno chiamati a portare il loro contributo per l'attivazione di processi di *benchmarking e* peer review.

Figura 12 – La Governance per l'elaborazione, implementazione e monitoraggio della RIS3 Campania



Sin dall'avvio della costruzione della RIS3 la Regione ha guardato con attenzione alla dimensione multi-level della governance, considerato che per integrare la strategia regionale con quella nazionale ed europea è necessario agire all'interno di un quadro che definisca chiaramente la ripartizione di ruoli e di compiti
In questa direzione la Regione Campania ha investito:

- **nell'iscrizione e partecipazione alla Piattaforma europea S3 di Siviglia** attraverso la quale intende beneficiare dell'esercizio di *peer review*, di importanti occasioni di approfondimento e scambio con altre regioni europee, nonché di qualificati contributi di esperti e di responsabili della CE.
- **nella partecipazione attiva ai Tavoli Nazionali**[10] (priorità e traiettorie tecnologiche di sviluppo, indicatori di monitoraggio e valutazione delle politiche di innovazione, governance) attivati attraverso il progetto di sostegno alle regioni promosso congiuntamente dal MiSE e dal MIUR e finanziato dal PON GAT, secondo un metodo di lavoro integrato tra livello centrale e regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.2 RUOLI E RESPONSABILITÀ NELLA COSTRUZIONE E REVISIONE DELLA RIS3 CAMPANIA

L'attuazione di tale percorso di coordinamento, ed in particolare, lo schema con cui sono attribuite funzioni e responsabilità alla struttura regionale di implementazione/riprogrammazione della RIS3, trova il suo presupposto nel processo di riorganizzazione dell'amministrazione regionale (Regolamento n. 12 del 2011) teso a superare le frammentazioni e stratificazioni delle attività ed aggregare le competenze in una prospettiva per processi.
La definizione di un'articolazione organizzativa in grado di garantire la cura di una materia specifica, quale l'implementazione degli interventi previsti dalla RIS3, in molti casi di carattere trasversale a più funzioni, anche con riferimento a più procedimenti amministrativi particolarmente complessi, sarà garantita dal *Gruppo di coordinamento RIS3 Campania* in virtù della presenza al suo interno di:

- ***Programmazione Unitaria*** investita a garantire l'integrazione delle azioni e delle risorse complessive per la Programmazione 2014-2020;
- ***Responsabili delle strutture regionali e Delegati degli Assessori competenti in materia*** attraverso cui garantire la coerenza e il coordinamento delle politiche regionali;
- ***Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali e suoi organi di staff*** investito ad assicurare, sotto il profilo operativo, l'implementazione e il monitoraggio della RIS3 Campania.

La scelta di strutturare in tal modo il *Gruppo di coordinamento RIS3 Campania* è finalizzata ad assicurare la concentrazione delle responsabilità in materia di attuazione della RIS3 in Regione Campania con la presenza di un numero ridotto di responsabili ed un'elevata integrazione tre le funzioni competenti.
A tal fine, e nell'ottica di assicurare un coordinamento tra gli interventi complessivi della RIS in considerazione della relativa pervasività rispetto all'attuazione della programmazione 2014-2020, è prevista la formazione della **Struttura regionale di implementazione/riprogrammazione della RIS3** che - coordinata dal Capo del Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali - vedrà la partecipazione degli Uffici della Programmazione Unitaria /Gruppo di coordinamento e di soggetti delegati del Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico, del Dipartimento della salute e delle risorse naturali, del Dipartimento delle politiche territoriali, per la caratterizzazione degli interventi di RS&I nelle materie di loro specifica competenza.
Composizione analoga avrà la **Struttura regionale di monitoraggio e controllo della RIS3** che in aggiunta sarà opportunamente coordinata dall'Autorità di gestione FESR 2014-2020.
L'operatività della Struttura regionale di implementazione/riprogrammazione della RIS3 e della Struttura regionale di monitoraggio e controllo della RIS3 sarà, poi, opportunamente coadiuvata da soggetti specializzati in attività di assistenza tecnica, a valere sul PO FESR 2014-2020, e da Fornitori specializzati in ICT, comunicazione e marketing opportunamente coordinati da Sviluppo Campania.
Ai fini dell'implementazione monitoraggio e controllo dell'attuazione della strategia e nell'ottica di assicurare ai relativi processi di ri-programmazione in itinere una completa base informativa ed opportuni elementi di valutazione delle azioni intraprese, la Regione Campania intende dotare la struttura di governance sopra definita, di opportuni strumenti di supporto all'azione in grado di:

- dotare le strutture amministrative di strumenti tecnologici che gestiscano in maniera informatizzata le diverse fasi amministrative e tecniche di accesso ai finanziamenti, il dialogo con le commissioni valutatrici e i soggetti deputati all'erogazione dei finanziamenti, il controllo e l'avanzamento della spesa, ecc.;
- monitorare e pianificare in maniera strategica, attraverso sistemi di business intelligence, il processo e l'erogazione del finanziamento, i risultati raggiunti per intervento in corso/realizzato per garantirne l'efficienza secondo una visione verticale e trasversale alle diverse linee di finanziamento stesse;
- favorire la partecipazione ed il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati tramite strumenti di facile accesso, utilizzo e comprensibilità, che favoriscano la condivisione e la comunicazione della strategia e delle azioni da intraprendere/intraprese;
- amplificare gli effetti delle azioni di animazione e la promozione degli interventi da realizzare/in corso/realizzati anche nell'ottica di favorire la diffusione delle soluzioni e dei modelli implementati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

LIVELLO	STRUTTURA	COMPOSIZIONE/STRUTTURA	OBIETTIVI/FUNZIONI
ALTO LIVELLO PER IL COORDINAMENTO STRATEGICO	**Gruppo regionale di coordinamento di sviluppo della RIS3**	culturali e delle politiche sociali, Dirigente Staff Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, Responsabili delle strutture regionali e delegati degli Assessori competenti in materia coordinato	• Coordinamento delle attività di analisi monitoraggio
	Struttura regionale di implementazione/ riprogrammazione della RIS3 Campania	Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche dell'istruzione, della ricerca, del lavoro Responsabili di OS interessati all'azione da implementare coordinati dalla Programmazione Unitaria con il supporto del gruppo di Assistenza Tecnica (AT)	delle azioni programmate raggiunte
	Struttura regionale di monitoraggio e controllo della RIS3 Campania	Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, Dirigente Staff Dipartimento all'azione da implementare coordinati dalla Programmazione Unitaria dell'Autorità di Gestione competente con il supporto del gruppo di A T	interventi posti in essere e di misurazione degli impatti sul territorio, al fine di realizzare approfondita valutazione delle policy attuate raggiunte
LIVELLO INTERMEDIO PER IL SUPPORTO DECISIONALE	**Gruppo regionale di coordinamento degli stakeholders qualificati in materia di RS&**	Rappresentanti dei Distretti ad Alta tecnologia e Laboratori Pubblico Campania in HUB i	innovazione, opportunità di sviluppo e posizionamento competitivo della Campania nel contesto italiano, europeo ed internazionale sviluppo tecnologico
	Gruppo regionale di coordinamento degli stakeholders qualificati in materia Società dell'informazione	Rappresentanti della Conferenza Enti locali e tavolo delle città medie, e informatizzazione per le PA, processi di digitalizzazione sviluppo	contenuti e di soluzioni innovative e lo sviluppo dell'ICT rispetto alle
LIVELLO OPERATIVO PER LA CONDIVISIONE DELLE SCELTE	**Tavoli Tematici con attori partecipativi**	Imprese, rappresentanze di categoria, ordini professionali, cittadini partecipato ai momenti di consultazione pubblica mediante la piattaforma RIS3 e con incontri di animazione /disseminazione	

fonte: http://burc.regione.campania.it

La nuova governance su cui la Regione ha inteso scommettere per il successo della strategia per la Smart Specialisation non si presenta come un modello prestabilito ma come un processo, costruito sulla specificità del contesto regionale, finalizzato a radicare il senso di *ownership* insieme all'assunzione di responsabilità e di impegno continuativo da parte degli attori coinvolti, dando loro l'opportunità di partecipare alle diverse fasi di programmazione, attuazione e riesame in itinere della strategia. Di seguito si da evidenza di come ciascuno degli macro-attori del sistema di governo della RIS interviene nelle fasi del processo circolare di elborazione/implementaizone/monitoragio/revisione/ri-elaboraizone della RIS3 Campania

Figura 13 – Il contributo dei soggetti al processo di costruzione e revisione della RIS3 Campania



Al fine di valorizzare i risultati conseguiti e di assicurare che il modello di governance regionale sia messo a punto con il duplice obiettivo di:

- conseguire un efficiente coordinamento interno e generare la capacità amministrativa necessaria per una attuazione della strategia svincolata appesantimenti burocratici che precluderebbero la rapida attuazione degli interventi previsti;
- orendo

la Regione Campania fin da subito ha individuato nello sviluppo di una strumentazione ad hoc e nel rafforzamento del Gruppo regionale di coordinamento di sviluppo della RIS3– integrato con le competenze mancanti - la soluzione che può dare continuità nella gestione del processo e assicurare la tenuta del sistema delle relazioni istituzionali e con gli stakeholders.
A questo fine è da prevedere, nell'ambito del **Gruppo** regionale di coordinamento di sviluppo della RIS3, la valorizzazione delle competenze interne che più attengono alla RIS3, tenendo conto che la strategia è per sua natura intersettoriale e si articola su una nozione assai ampia di innovazione (tecnologica, non tecnologica e sociale) che impegna sia la dimensione verticale che quella orizzontale degli interventi.
Una ricognizione delle risorse umane attivabili sulla RIS, della loro entità, del loro sistema di conoscenze e competenze, costituirà azione preliminare a quella di reclutamento di **esperti esterni** (attraverso la creazione di una banca dati che raccolga profili professionali aventi specifiche competenze ed esperienze in materia di politiche dell'innovazione, anche di provenienza extra nazionale) che andranno ad operare in affiancamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

alle strutture dell'Amministrazione per sopperire a carenze e deficit di competenza esistenti, nella logica del *capacity building* e del *benchmarking*.
Di seguito, si dà evidenza dello stato di attuazione dell'implementazione della struttura di governance e delle azioni - già programmate ed affidate a Sviluppo Campania - da implementare per il relativo funzionamento.[22]

LIVELLO	STRUTTURA	STATO DI ATTIVAZIONE (AZIONI DA IMPLEMENTARE)
ALTO LIVELLO PER IL COORDINAMENTO STRATEGICO	**Gruppo regionale di coordinamento di sviluppo della RIS3**	**Attivata sia la struttura sia l'Assistenza Tecnica di Sviluppo Campania al 31/12/2017**
	Struttura regionale di implementazione/ riprogrammazione della RIS3 Campania	**Attivata sia la struttura sia l'Assistenza Tecnica di Sviluppo Campania al 31/12/2017** (selezione degli esperti internazionali per la valutazione riprogrammazione; da realizzare lo sviluppo del Sistema di Gestione della conoscenza e la relativa integrazione con il sistema di monitoraggio, attività già affidata a Sviluppo Campania)
	Struttura regionale di monitoraggio e controllo della RIS3 Campania	**Attivata sia la Struttura sia l'Assistenza Tecnica Tecnica di Sviluppo Campania al 31/12/2017** (da realizzare l'integrazione con il Sistema Integrato di monitoraggio, attività già affidata a Sviluppo Campania)
LIVELLO INTERMEDIO PER IL SUPPORTO DECISIONALE	**Gruppo regionale di coordinamento degli stakeholders qualificati in materia di RS&I**	**Attivato** (da realizzare l'istituzione di un Tavolo Permanente tra i DAT/LPP/APP, attività già affidata a Sviluppo Campania)
	Gruppo regionale di coordinamento degli stakeholders qualificati in materia Società dell'informazione	**Attivato** (da migliorare la partecipazione dei rappresentati della PA)
LIVELLO OPERATIVO PER LA CONDIVISIONE DELLE SCELTE	**Tavoli Tematici con attori partecipativi**	**Predisposta la Piattaforma di consultazione Definita la programmazione degli eventi ed azioni di animazione al 31/1272017** (definire il dettaglio del Piano di Comunicazione, attività già affidata a Sviluppo Campania)

[22] Con Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 29 del 2 marzo 2015 si è proceduto all'affidamento *in house providing* a Sviluppo Campania SpA, a valere sulle risorse dell'obiettivo 2.1 del POR FESR 2007/2013 ed in attuazione della DGR 407/2012, delle attività previste dalle schede allegate alla citata DGR secondo il dettaglio proposto nel "Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT", così come rimodulato a seguito della fasizzazione del progetto. Al riguardo si veda l'Allegato – Scheda di sintesi commessa Sviluppo Campania - Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT".

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.1.3 GLI STRUMENTI A SUPPORTO DELLA GOVERNANCE

Ai fini dell'implemento della RIS3 campana, sia sotto il profilo delle politiche per la ricerca e l'innovazione sia sotto quello delle politiche per la competitività del sistema produttivo, la Regione Campania intende potenziare/sviluppare strumenti ad hoc in grado di supportare l'operatività delle strutture di *governance* sopra dettagliate.
In particolare, si prevede di

- **potenziare l'applicazione del Sistema Informativo regionale di Monitoraggio (SIM)** che oltre a supportare l'azione regionale nella gestione amministrativa, valutativa e finanziaria degli interventi, e ad offrire utili informazioni circa la trasparenza, l'efficacia e l'efficienza (rispetto tempi/obiettivi) dell'azione stessa, consentano di
    - monitorare l'attuazione della RIS3 Campania sulla base del sistema di indicatori così come definiti nel successivo capitolo VI e sulla base dei target previsti al fine di garantire il follow-up dei risultati e, se del caso, azioni di peer review della strategia
    - offrire dati di natura quali–quantitativa prevalentemente focalizzati su 1) le performance di efficienza delle policy attuate, 2) sugli impatti generati a livello di sistema, 3) il benchmarking con altre sistemi regionali dell'innovazione Nei paragrafi successivi saranno definiti gli indicatori di monitoraggio che i sistemi informativi regionali dovranno "ospitare".
- **sviluppare la piattaforma RIS3 Campania** che oltre a consentire processi di partecipazione attività degli *stakeholders* sarà adibita ad accogliere tutti qui momenti informativi (call, bandi, concorsi, esiti, programmi, opportunità, ed animazione di canali dedicati sui social network maggiormente diffusi) e di interazione in grado di alimentare il Sistema di Gestione della Conoscenza regionale in materia di RS&I e Società dell'informazione (Capitolo VII).

D'altra parte, la necessità di sviluppare scelte strategiche intelligenti impone un processo di elaborazione delle politiche che, basato su dati e informazioni in merito a risorse locali, vantaggi competitivi acquisiti/perseguibili, potenziale di sviluppo, ecc. consenta di:

- evitare sovrapposizioni e repliche nelle strategie di sviluppo in modo da permettere a ciascuna regione di processi di differenziazione internazionale e di diversificazione tecnologica finalizzati a collocare o ricollocare la regione in un contesto globale, altamente dinamico e mutevole e distinguere la sua strategia da quella delle altre regioni;
- sviluppare un ecosistema per l'innovazione, ovvero realizzare condizioni diffuse che hanno caratteristiche di pre-competitività, da cui tutti gli attori del sistema possono trarre beneficio;
- realizzare azioni di promozione presso le PMI del territorio, integrandosi con i soggetti del Trasferimento Tecnologico regionale, svolgendo anche una funzione di *audit*, monitoraggio e t*echnology foresight*, con gli attori del territorio e sulle *policy* regionali, allo scopo di indicare nuove possibili azioni di sviluppo, favorendo la promozione e divulgazione dei risultati del sistema regionale dell'innovazione e il collegamento dello stesso alle reti della ricerca europee ed internazionali;
- sviluppo di indicatori di risultato e l'uso degli stessi per guidare, orientare e adattare le politiche e i programmi. Tali indicatori promuovono la valutazione delle politiche e l'apprendimento continui, con la condivisione delle esperienze e delle buone pratiche tra le regioni.

Il Capitolo VI offre un dettaglio del sistema degli indicatori per il monitoraggio e la valutazione della RIS 3 Campania mentre nel Capitolo VII sono definiti i requisiti che dovrà possedere il Sistema di Knoweledge Management di cui al Regione Campania intende dotarsi per l'implementazione della RIS3 Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.4 IL RICORSO ALL'OUTSOURCING PER L'IMPLEMENTAZIONE E IL MONITORAGGIO DELLA RIS3 CAMPANIA

Tra i meccanismi di governo della RIS3 Campania, la Direzione generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione intende rafforzare la propria capacità operativa attraverso l'acquisizione mirata di risorse specialistiche di assistenza tecnica al fine di :

- garantire la sistematica e costante coerenza degli interventi della programmazione regionale con la RIS3 Campania nel corso dell'intero periodo di realizzazione delle azioni a valere sul PO FESR 2014-2020;
- assicurare un processo di monitoraggio continuo degli interventi per la specializzazione intelligente rispetto agli indicatori e ai target previsti al fine di garantire il follow-up degli interventi.
- supportare il processo di *peer review* e l'eventuale rimodulazione della strategia al 2018;
- gestire i sistemi informativi alla base dei processi di partecipazione degli stakeholders (Piattaforma di consultazione), monitoraggio degli interventi (SIM) e gestione della conoscenza (Piattaforma KM)
- garantire il coordinamento delle azioni di comunicazioni e nei momenti di animazione.

Infine, si intende dare continuità al ruolo di supporto di Sviluppo Campania nei processi di qualificazione animazione, comunicazione (istituzionale e di progetto) degli attori del sistema regionale dell'innovazione.
É infatti strategico favorire in modo integrato i processi di diffusione e valorizzazione della ricerca di interesse industriale ed il trasferimento tecnologico per l'innovazione e la competitività del sistema imprenditoriale campano all'interno di un ecosistema stabile a sostegno dell'innovazione attraverso l'operatività di un soggetto ad hoc, altamente qualificato ed indipendente sia dal decisore politico che dall'amministrazione regionale in grado di coordinare gli attori in una dimensione sistemica.
Un tale ruolo potrà essere esplicato da Sviluppo Campania secondo due ordini di funzioni: da un lato, qualificare e favorire lo sviluppo di un sistema di carattere regionale che risolva le criticità, emerse a seguito delle fasi di consultazione pubblica della RIS3, legate in particolare all'eccessiva frammentazione degli intermediari dell'innovazione e alla scarsa sistematizzazione dei servizi e delle competenze degli stessi; dall'altro, alimentare il processo di gestione della RIS3 attraverso l'applicazione reiterata nel tempo dei metodi di prospezione strategica per la costruzione e l'aggiornamento degli scenari futuri e la definizione delle policy più adatte, a favore delle quali consentire la più adeguata e funzionale revisione delle strategia stressa nell'ottica di ***strategia emergente*** maggiormente rispondente alle opportunità di sviluppo ed alla valorizzazione dei punti di forza degli attori regionali dell'innovazione.
Per quanto riguarda la prima dimensione è opportuno favorire l'evoluzione verso un sistema capace di valorizzare i servizi offerti in materia di innovazione (***potere trasformativo dell'innovazione dei servizi***)[23]:

- sostenendo l'apprendimento territoriale, ovvero la capacità del territorio di generare con continuità nuove conoscenze *(knowledge exploration)* e di valorizzarla economicamente *(knowledge exploitation)*;
- promuovendo la domanda di innovazione da parte delle PMI "tradizionali" e favorendo processi di diffusione delle tecnologie sviluppate da attori dell'innovazione maggiormente qualificati;
- favorendo la diffusione della cultura dell'innovazione con attività/servizi rispondenti alle reali esigenze dei territori campani e degli attori locali di riferimento.

La funzione di supporto ai processi di peer review della RIS3 dovrà essere invece orientata a:

- offrire mappe tecnologiche che forniscono informazioni utili circa le implicazioni commerciali future delle tecnologie nei diversi settori di applicazione, validando le priorità strategiche della RIS3;

[23] Per **potere trasformativo dell'innovazione dei servizi** s'intende il processo con il quale i servizi "sconvolgono i tradizionali
.o
trie e
mercati emergenti e contribuisce al cambiamento strutturale e alla modernizzazione industriale, fonte Commissione Europea, *Guida intelligente all'innovazione dei servizi*, 2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- sviluppare nuovi stimoli imprenditoriali, secondo i canoni del design thinking e della metodologia creativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 IL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS

3.2.1 L'INCLUSIVITÀ DELLA RIS3 CAMPANIA

Momento centrale del processo di formulazione della RIS3 Campania è il coinvolgimento degli attori dell'innovazione che in modo più o meno qualificato hanno partecipato a tutte le fasi della di costruzione

[24].

Tale coinvolgimento è stato formalizzato con la costituzione di ***Gruppo di coordinamento degli stakeholders qualificati*** - nelle principali aree di formulazione della RIS3: RS&I , Società dell'informazione - e ***Tavoli tematici di consultazione*** (stakeholders territoriali, rappresentanti degli *user needs* più significativi, cittadini, ecc..) e si è sostanziato in un processo interattivo di "*entrepreneurial discovery*"

La scelta delle priorità della RIS3 Campania e degli interventi in grado di assicurare il pieno raggiungimento
In particolare, la formulazione della RIS3 Campania si è caratterizzata e si caratterizzerà nel corso della relativa realizzazione per:

- il coinvolgimento degli stakeholders dell'innovazione, in funzione del grado di qualificazione, nei processi di defezione delle priorità e selezione degli interventi;
- il coinvolgimento degli enti regionali e locali nelle seguenti fasi di programmazione:
  a. nell'analisi delle sfide e delle esigenze da affrontare
  b. nella scelta degli obiettivi e delle priorità per affrontarle
  c. nei meccanismi di coordinamento istituiti per sfruttare le sinergie per la crescita
- lo stimolo alla partecipazione delle parti economiche e sociali a
  - validare e monitorare la RIS3 Campania attraverso una piattaforma di sorveglianza strategica che miri a consentire un processo di apprendimento e dialogo dal basso
  - definire gli inviti a presentare proposte e delle modalità di valutazione delle proposte
  - predisporre un piano di valutazione di programma, corredato da "*requisiti minimi di accettabilità"*
- la previsione di momenti di confronto relativamente alle pratiche sui processi di politiche specifiche e meccanismi di coordinamento con attori dell'innovazione operanti in altri territori al fine di favorire l'individuazione di **possibili vantaggi per la collaborazione interregionale e transnazionale** sia rispetto a possibili percorsi di sviluppo del sistema delle imprese e della ricerca sia rispetto all'ottenimento di soluzioni efficaci rispetto alle principali sfide sociali.

[24] Il processo di partecipazione diffusa alla definizione delle priorità su cui fondare i percorsi di specializzazione è stato realizzato attraverso l'attivazione della piattaforma di consultazione pubblica- la cui struttura ha consentito un'interazione diretta tra il gruppo di coordinamento regionale e i soggetti interessati ad apportare il proprio contributo alle proposte via via formulate - ed un sistema di azioni di animazione sul territorio regionale. Nei paragrafi seguenti vengono descritte le modalità, gli strumenti e i principali risultati di questo processo di coinvolgimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.2 I MOMENTI DEL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO PER UNA GOVERNANCE INCLUSIVA

L'Allegato 3.2.2 offre un dettaglio dei momenti in cui si è concretizzato fino ad aggi il processo di coinvolgimento degli stakeholders dell'innovazione e una sintesie dei contributi

Nell'ottica di mettere a valore le risultanze del lungo processo che, partendo dalla definizione dei settori strategici per l'economia regionale ha portato all'individuazione e caratterizzazione delle piattaforme tecnologiche di filiera regionali, la Regione Campania ha avviato nell'ottobre 2013 e riattivato nel gennaio 2015, a valle delle risultanze del processo di negoziazione con la Commissione e sulla base del Piano di azione per il soddisfacimento della Condizionalità ex-ante n. 1, dei momenti di consultazione pubblicata, al fine di definire in modo quanto più partecipato possibile le specializzazioni regionali sulla cui base orientare le proprie politiche per la RS&I per il periodo 2014-2020.
L'attività è stata realizzate sotto il coordinamento del ***Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali*** opportunamente supportato dalle professionalità per l'Assistenza Tecnica messa disposizione da Sviluppo Campania nell'ambito della commessa in essere di attuazione del Piano per la RS&I e ICT della Regione Campania[25].

Di seguito si dà evidenza dei diversi momenti di coinvolgimento

FASE	PERIODO	ATTIVITÀ REALIZZATE/ DA REALIZZARE	RISULTATI RAGGIUNTI/ATTESI
Prima fase: Coinvolgimento degli attori qualificati dell'innovazione e proposta del *framework* per la definizione delle priorità della RIS3 Campania	Ottobre 2013 – Febbraio 2014	Analisi desk delle *conditions of innovation* (settori produttivi strategici e ambiti di specializzazione tecnologica)	Scelta dei domini tecnologico-produttivi
		Predisposizione degli strumenti per la consultazione	Definizione della struttura dei *Position Paper* per dominio tecnologico produttivo Progettazione della *Piattaforma di consultazione pubblica*
		Coinvolgimento dei rappresentati dei Distretti Tecnologici e dei Laboratori Pubblico Privati aggregati per filiera	Proposta di Position Paper per ciascuno dei domini tecnologico-produttivi
Seconda fase: Consultazione pubblica, selezione delle aree di specializzazione arricchimento e presentazione del Documento RIS3 Campania	Marzo 2014 – Giugno 2014	Attivazione della Piattaforma di consultazione pubblica	Consultazione massiva per la definizione di una prima proposta di traiettorie tecnologiche di specializzazione Prima stesura dei Position Paper per ciascuno dei domini tecnologico-produttivi
		Momenti di animazione e diffusione (Technology BIZ e SMAU Napoli 2014)	
		Consultazione istituzionale: Tavolo di partenariato Pubblico-Privato	Approvazione della prima stesura del Documento RIS3 Campania oggetto di negoziazione con la Commissione Europea nel corso del 2015
***Terza Fase*:** Consultazione in itinere con gli stakeholders dell'innovazione e revisione delle priorità della RIS3 Campania in coerenza con le prescrizioni emerse nella fase di negoziazione con la Commissione Europea	Dicembre 2015- – Luglio 2016	Attivazione di percorsi di animazione e coinvolgimento fattivo con gli stakeholders nel corso degli eventi tematici	Realizzazione di workshop tematici per la validazione finale delle scelte delle priorità della RIS3 Campania e di un grande evento per la presentazione della versione finale della RIS3 Campania
		Riattivazione della Piattaforma di consultazione pubblica per la raccolta dei nuovi contributi	Aggiornamento dei Position Paper e selezione delle Traiettorie tecnologiche prioritarie per dominio tecnologico-produttivo
		Elaborazione della versione definitiva della RIS3 Campana	Approvazione del documento finale della RIS3 Campania con allegato il Piano dia Azione 2016-2018

[25] Cfr. Nota 22.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FASE	PERIODO	ATTIVITÀ REALIZZATE/ DA REALIZZARE	RISULTATI RAGGIUNTI/ATTESI
Quarta fase: Implementazione dei meccanismi di monitoraggio, attivazione dei momenti di *peer review* e di analisi di Benchmarking per la RIS3 Campania	Settembre 2016 – Dicembre 2018 Valutazione finale al 2022	Analisi dei risultati delle risultanze delle attività di monitoraggio dell'implementazione del Piano di azione 2016-2018 Attivazione delle occasioni di confronto pubblico a livello nazionale	Analisi degli indicatori e degli scostamenti rispetto ai target attesi Attivazione del gruppo degli attori istituzionali per la formulazione di una prima proposta di revisione della RIS3 Riattivazione del processo di consultazione azione massiva per a) la discussione dei rapporti di valutazione che scaturiranno dalla realizzazione delle attività di monitoraggio, b) l'aggiornamento dei Position Paper e ri-selezione delle Traiettorie tecnologiche prioritarie per dominio tecnologico-produttivo c) l'analisi circa le criticità degli strumenti impiegati per la realizzazione della RIS3 Campania Aggiornamento dei Position Paper e ri-selezione delle Traiettorie tecnologiche prioritarie per dominio tecnologico-produttivo Consultazione con altre regioni italiane in un'ottica di analisi di benchmarking

Il processo di coinvolgimento ha visto come **prima fase** la partecipazione del Livello Intermedio per il supporto decisionale – ovvero gli attori istituzionali regionali dell'innovazione (Distretti ad Alta Tecnologia e la rete regionale per l'innovazione - Campania in HUB, rappresentati del Comuni, attori rilevanti in materia di Smart cities, ecc..), che ha permesso di offrire rispetto a ciascuna filiera tecnologica: 1) una rappresentazione ampia e diffusa dello scenario dell'innovazione e delle possibili trattorie di sviluppo nel contesto internazionale, 2) un'analisi del potenziale di innovazione e 3) una prima proposta di traiettorie tecnologiche di Smart Specialisation.
Punto di partenza è stata l'analisi del contesto regionale e del potenziale di innovazione di ciascuna settore produttivo e delle filiere tecnologiche all'interno del territorio campano, al fine di caratterizzarne i vantaggi competitivi, sulla base delle seguenti dimensioni:

- *Condizioni industriali*, in termini di: Dimensione macroeconomica (Fatturato, Valore Aggiunto, Numero di occupati, Valore delle Esportazioni); Presenza di Grandi imprese internazionali; Livello di diffusione dell'indotto; Settori industriali prioritariamente interessati alle applicazioni tecnologiche e ai risultati della ricerca riferibili a ciascun dominio tecnologico; Specificità regionali dei settori rispetto al contesto nazionale ed internazionale; posizionamento all'interno della catena del valore globale.
- *Condizioni scientifiche*, in termini di Ricerca e formazione (Dipartimenti interessati, Numero complessivo di ricercatori, Corsi di Laurea attivati e di Dottorato di ricerca attivati, Presenza di ER Specializzati) e capacità di valorizzazione della ricerca (Numero di Pubblicazioni negli ultimi 5 anni, Numero di brevetti conseguiti), relativamente ai settori scientifici prioritariamente interessati alla valorizzazione dei risultati della ricerca rispetto al predefinito dominio tecnologico.

Le risultanze della prima fase di consultazione sono state offerte attraverso la redazione di una prima proposta di Position Paper per area di specializzazione, preliminare base di conoscenza per la definizione delle priorità della RIS3 Campania rispetto a ciascun dominio tecnologico-produttivo.
Con la **seconda fase** ha presso avvio, in modo informato ma non vincolante, il **processo di scoperta imprenditoriale** attraverso un processo di consultazione pubblica massiva tramite:

- la realizzazione della Piattaforma di Consultazione della RIS3 Campania, attraverso cui ciascun soggetto interessato ha potuto consultare i Position Paper e offrire il proprio contributo alla strategia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- incontri pubblici: sono stati organizzati due incontri pubblici al fine di coinvolgere un pubblico sempre più allargato nel processo di costruzione delle Smart Specialisation Strategy.
- costituzione del Tavolo di partenariato pubblico privato con i soggetti istituzionali (rappresentanti di categoria, rappresentanze sindacali, ecc.)

Tali momenti hanno positivamente contributo ad arricchire la strategia di ulteriori posizioni e prospettive di analisi e a validarne la concreta possibilità di attuazione.
La seconda fase ha avuto, quindi, come finalità quella di favorire la partecipazione di tutti gli stakeholders dell'innovazione – ricercatori, imprese, associazioni di categoria, cittadini, Pubbliche Amministrazioni, ecc. – al fine di assicurare una consultazione diffusa nella definizione della RIS3 Campania.
A seguito della conclusone della seconda fase la Regione Campania ha avviato nella primavera del 2015 il processo di negoziazione con la Commissione Europea per l'approvazione della RIS3 Campania; da tale processo sono emerse alcune criticità per il cui superamento è stato definito un Piano di azione per la condizionalità RIS3 Campania inserito all'interno del PO FESR Campania 2014-2020 (tabella n. 24 e tabella n. 26) approvato dalla Commissione il 1 dicembre 2015.
Tra le principali azioni prevista dal suddetto Piano, è stata prescritta la ri-attivazione della fase di consultazione – da cui l'avvio della **terza fase** - finalizzata alla selezione/eliminazione delle traiettorie tecnologiche prioritarie. Nel dettaglio la terza fase è stata caratterizzata da:

- l'attivazione di percorsi di animazione e coinvolgimento fattivo con gli stakeholders nel corso degli eventi tematici,
- la richiesta a partecipare a forum e interviste attraverso la Piattaforma di consultazione pubblica e
- la realizzazione di workshop tematici per la validazione finale delle scelte delle priorità della RIS3 Campania e di un grande evento per la presentazione della versione finale della RIS3 Campania.

Da ciò è derivata la versione finale dei Position Paper e il conseguente aggiornamento della versione finale del Capitolo IV (Le aree di specializzazione e le priorità di intervento) e del Capitolo V (Il piano di azione) della RIS3 Campania.

In corso di definizione è la progettazione di una quarta fase finalizzata, da un lato, a definire meccanismi e momenti per la *peer review* della RIS3 Campania e, dell'altra, ad offrire un'analisi di Benchmarking delle RIS3 Campania con quella di altre regioni italiane e delle regioni europee di maggiore interesse per gli stakeholder campani nei processi di sviluppo di reti lunghe della ricerca e dell'innovazione.

A - Prima fase: Coinvolgimento degli attori qualificati dell'innovazione e proposta del framework per la definizione delle priorità della RIS3 Campania

Definizione e approvazione i domini tecnologico-produttivi

- Aerospazio
- Trasporti di superficie e Logistica
- Biotecnologie Salute dell'uomo Agroalimentare
- Energia & Ambiente
- Beni culturali, turismo edilizia sostenibile
- Materiali avanzati e nanotecnologie

Definizione strumenti per la consultazione
Il ***Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali*** ha elaborato schede da sottoporre ai stakeholders qualificati sulla cui base sono stati definite le prime bozze di **Position Paper**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coinvolgimento dei rappresentati dei Distretti ad Alta Tecnologia, Laboratori Pubblico-Privati, Aggregazioni Pubblico - private (DAT/LPP/APP) aggregati per filiera[26]

- Incontri preliminari: incontri effettuati in successione con DAT/LPP/APP nei giorni 07-08/11/2013
- Acquisizione delle info: invio e ricezione di schede compilate dai distretti entro il 18/11/2013
- Elaborazione prima bozza di Position Paper per dominio tecnologico-produttivo
- Condivisione bozza di Position Paper: appuntamento intermedio il 20/11/2013con DAT/LPP/APP
- Pubblicazione Bozza Position Paper sulla Piattaforma di consultazione RIS3 Campania

Di seguito si dà evidenza del livello di partecipazione degli stakeholders qualificati alla prima fase di consultazione.

COINVOLGIMENTO STAKEHOLDERS QUALIFICATI	INCONTRI PRELIMINARI CON DAT/LPP/APP (numero di soggetti rappresentati)	CONDIVISIONE BOZZA DI POSITION PAPER (numero di soggetti rappresentati)
AEROSPAZIO	DAC (120); RITAM (10)	DAC (120); RITAM (10)
TRASPORTI DI SUPERFICIE E LOGISTICA	DATTILO (50); MARTE (10); MOST (7)	DATTILO (50); MARTE (10); MOST (7)
BIOTECNOLOGIE SALUTE DELL'UOMO AGROALIMENTARE	BIOSCIENCE (80); M2Q (25); BIOCAM (12); eHealthNet (15); SORRISO (5), BIOCAM (10)	BIOSCIENCE (80); M2Q (25); BIOCAM (12); eHealthNet (15); SORRISO (5), BIOCAM (10)
ENERGIA & AMBIENTE	SMART POWER SYSTEM (25); ATENA (15); FUEL CELL LAB (10); IDRICA (7); M.A.R.Ea (5) BIOCHAMP	SMART POWER SYSTEM (25); ATENA (15); FUEL CELL LAB (10); IDRICA (7); M.A.R.Ea (5) BIOCHAMP
BENI CULTURALI, TURISMO EDILIZIA SOSTENIBILE	DATABENC (40); STRESS (60); TEMOTEC (4)	DATABENC (40); STRESS (60); TEMOTEC (4)
MATERIALI AVANZATI E NANOTECNOLOGIE	IMAST (30);	IMAST (30);

B - Seconda fase: Consultazione pubblica, selezione delle aree di specializzazione arricchimento e presentazione del Documento RIS3 Campania

Tale fase ha imposto l re che nella dimensione tecnologica dovrà essere sostenuta nel suo dispiegarsi sotto il profilo organizzativo, inclusivo e sociale.
In accordo con quanto sottolineato dai rappresentati delle associazioni di categoria, gli ambiti stessi in cui intervenire attraverso il ricorso alla finanza comunitaria, dovranno veder essere privilegiati quelli a dimensione applicativa che, potendo fare leva su elementi di forza già esistenti nella tradizione produttiva regionale, siano in grado di generare opportunità di sviluppo e di consolidamento di processi, prodotti e mercati, riducendo allo stesso tempo la dipendenza da economie ad alto rischio di sostenibilità nel tempo.
Un tale processo impone da un alto momenti di animazione e consultazione massiva e d'altro uno strutturato coinvolgimento del Partenariato economico-sociale per condividere nel merito scelte, obiettivi e azioni da mettere in campo. Mentre il primo ha trovato ampia realizzazione con diversi incontri pubblici e manifestazioni, il secondo risulta oggi solo appena avviato con l'intento da parte della Regione Campania di assicurarne una formale strutturale.

Consultazione massiva per la definizione di una prima proposta di traiettorie tecnologie di specializzazione

[26] L'elenco dei soggetti partecipanti a tale fase è presente nell'Appendice Capitolo II, paragrafo 1. I soggetti coinvolti nella prima fase di consultazione pubblica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Consultazione pubblica tramite **Piattaforma WEB di Consultazione**, strumento di facile consultazione che consente non solo agli "addetti ai lavori" ma anche al pubblico di prendere visione dei programmi per lo sviluppo, la ricerca e l'innovazione per i prossimi quattro anni e di dare un contributo. Sulla piattaforma sono disponibili le traiettorie della Regione organizzate dai domini produttivi-tecnologici della Regione Campania: aerospazio; trasporti terrestri e logistica; materiali; salute, biotecnologie e agroalimentare; energia, ambiente e chimica verde; tecnologie per le smart communities, il turismo, i beni culturali e l'edilizia sostenibile. Ogni sezione presenta link e documenti sul contesto e sui driver di sviluppo futuri. Grande contributo alla progettazione della strategia viene dai distretti tecnologici campani che rappresentano le eccellenze del territorio per ricerca e innovazione. Pubblicati ***Position Paper*** **su 6 domini tecnologici**

- Aerospazio
- Trasporti di superficie e Logistica
- Biotecnologie Salute dell'uomo Agroalimentare
- Energia & Ambiente
- Beni culturali, turismo edilizia sostenibile
- Materiali avanzati e nanotecnologie

La consultazione massiva è stata realizzata nel periodo novembre a dicembre 2013: il lancio è stato fato nel corso di Technology BIZ 2013 e la chiusura con SMAU Napoli 2013.[27]

Incontri pubblici per l'animazione diffusa della RIS3 Campania

Sono stati organizzati due incontri pubblici al fine di coinvolgere un pubblico sempre più allargato nel processo di costruzione della Smart Specialization Strategy: Technology BIZ 2013, SMAU Napoli 2013 e SMAU Napoli 2014.[28]

COINVOLGIMENTO STAKEHOLDERS	NUMERO DI CONTRIBUTI ALLA CONSULTAZIONE PUBBLICA MEDIANTE PIATTAFORMA WEB (utenti registrati)	INCONTRI PUBBLICI PER L'ANIMAZIONE DIFFUSA DELLA RIS3 CAMPANIA (NUMERO DI PARTECIPANTI EVENTI RIS3 CAMPANIA		
		TECHNOLOGY BIZ 2013	SMAU NAPOLI 2013	SMAU NAPOLI 2014
AEROSPAZIO	1 (6)	171	83	274
TRASPORTI DI SUPERFICIE E LOGISTICA	2 (5)			
BIOTECNOLOGIE SALUTE DELL'UOMO AGROALIMENTARE	1 (6)			
ENERGIA & AMBIENTE	- (2)			
BENI CULTURALI, TURISMO EDILIZIA SOSTENIBILE	2 (5)			
MATERIALI AVANZATI E NANOTECNOLOGIE	- (2)			
TOTALE	**7 (26)**	**521**		

Consultazione istituzionale: Tavolo di partenariato Pubblico-Privato

[27] Per un elenco dei soggetti partecipanti alla consultazione massiva si veda l'Appendice Capitolo II, paragrafo 2. Gli stakeholders partecipanti alla consultazione massiva.

[28] Per una descrizione degli incontri e la relativa finalità si veda l'Appendice Capitolo II, paragrafo 3. Gli eventi per l'animazione diffusa della RIS3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale azione, realizzatasi il 18 luglio 2014 presso la Sala Giunta della Regione Campania, ha permesso la conclusione della prima fase e di giungere all'elaborazione del Documento RIS3 Campania oggetto di negoziazione con la Commissione Europea nel corso di marzo-luglio 2015.[29]

C – Terza Fase: Consultazione in itinere con gli stakeholders dell'innovazione e revisione delle priorità della RIS3 Campania in coerenza con le prescrizioni del PIANO DI AZIONE per il soddisfacimento della Condizionalità ex-ante n.1 così come emerse nella fase di negoziazione con la Commissione Europea

Attivazione di percorsi di animazione e coinvolgimento fattivo con gli stakeholders nel corso degli eventi tematici e workshop per la validazione finale delle scelte delle priorità della RIS3 Campania

- Napoli, nel corso dell'evento SMAU 2015 nei giorni 11 e 12 dicembre 2015
- Napoli, nel corso dell'evento Innovation Village nei giorni 31/3 e 1 e 2 aprile 2016
- Salerno, nel corso dell'evento Borsa della Ricerca nei giorni 18 e 19 aprile 2016
- Avellino il 23 maggio 2016
- Caserta il 26 maggio 2016
- Benevento il 27 maggio 2016

COINVOLGIMENTO STAKEHOLDERS	NUMERO DI PARTECIPANTI EVENTI RIS3 CAMPANIA						TOTALE
	SMAU 2015	NAPOLI	SALERNO	AVELLINO	CASERTA	BENEVENTO	
AEROSPAZIO	195	39	8	47	35	27	823
TRASPORTI DI SUPERFICIE E LOGISTICA		36	13				
BIOTECNOLOGIE SALUTE DELL'UOMO AGROALIMENTARE		55	42				
ENERGIA & AMBIENTE		44	18				
BENI CULTURALI, TURISMO EDILIZIA SOSTENIBILE		42	27				
MATERIALI AVANZATI E NANOTECNOLOGIE		42	24				
AGENDA DIGITALE		37	22				
TOTALE	**295**	**265**	**154**	**47**	**35**	**27**	

Aggiornamento dei Position Paper attraverso i contributi raccolti con la Piattaforma di consultazione pubblica

- ricezione delle schede compilate dai soggetti interessati entro il 6/06/2016
- elaborazione della versione definitiva dei Position Paper

[29] Per un elenco dei soggetti partecipanti al Tavolo di partenariato Pubblico-Privato si veda l'Appendice Capitolo II, paragrafo 4. Gli stakeholders partecipanti alla consultazione istituzionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COINVOLGIMENTO STAKEHOLDERS	NUMERO DI CONTRIBUTI ALLA CONSULTAZIONE PUBBLICA MEDIANTE PIATTAFORMA WEB (utenti registrati)
AEROSPAZIO	28 (55)
TRASPORTI DI SUPERFICIE E LOGISTICA	22 (40)
BIOTECNOLOGIE SALUTE DELL'UOMO AGROALIMENTARE	58 (69)
ENERGIA & AMBIENTE	54 (120)
BENI CULTURALI, TURISMO EDILIZIA SOSTENIBILE	29 (58)
MATERIALI AVANZATI E NANOTECNOLOGIE	28 (62)
AGENDA DIGATALE	16 (45)
CONTRIBUTI GENERALI	14 (14)
TOTALE CONTRIBUTI PERVENUTI	**249** **(453)**
N° VISUALIZZAZIONI DEI DOCUMENTI	40.000
N° LETTURE DEI DOCUMENTI	6.500
N.° VISITE DELLA PAGINA RIS3 SU CAMPANIA COMPETITIVA	6.000
DOWNLOAD	• RIS3: 18.008 • Agenda Digitale: 196 • Position paper Biotecnologie: 129

Elaborazione della versione definitiva della RIS3 Campana

Realizzazione del piano di comunicazione della RIS3 Campania (si veda paragrafo 5.6)

D – Quarta fase: Implementazione dei meccanismi e dei momenti di *peer review* ed analisi di Benchmarking per la RIS3 Campania (si veda paragrafo 6.6)

Consultazione con altre regioni italiane

- Partecipazione alle occasioni di confronto pubblico a livello nazionale
- Consultazione con altre regioni italiane in un'ottica di analisi di benchmarking

Tale attività è già programmata come attività da realizzarsi nell'ambito della commessa Piano della ricerca, sviluppo, innovazione e ICT, affidata a sviluppo Campania.

Analisi dei risultati delle risultanze delle attività di monitoraggio dell'implementazione del Piano di azione 2016-2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Incontri pubblici con i Tavoli tematici finalizzati a condividere finalità e modalità di attuazione degli interventi, a caratterizzare gli intervanti di rilevante impatto (es. procedura negoziale, manifestazione di interesse), condividere le risultanze dei report di monitoraggio annuali, riscontrare l'interesse verso la RIS3;
- Analisi degli indicatori e degli scostamenti rispetto ai target attesi, attraverso la pubblicazione annuale di report opportunamente diffusi in occasioni di incontro pubblici con gli stakeholders
- Attivazione del processo di selezione di esperti esterni per la formulazione valutazione e per una prima proposta di revisione della RIS3
- Riattivazione del processo di consultazione azione massiva per
    - la discussione dei rapporti di valutazione
    - l'analisi circa le criticità degli strumenti impiegati per la realizzazione della RIS3 Campania
    - l'aggiornamento dei Position Paper e ri-selezione delle Traiettorie tecnologiche prioritarie per dominio tecnologico-produttivo (eventuale)

Gli **esiti di tali valutazioni** costituiranno la base, insieme alle indicazioni fornite dai report annuali di monitoraggio, per valutare l'attualità delle scelte inizialmente compiute e per suggerire eventuali modifiche inerenti le priorità di intervento e/o le modalità attuative della Strategia.
I processi decisionali relativi alla revisione della Strategia saranno in tal modo resi tracciabili e trasparenti e direttamente collegati ad evidenze emerse dalle valutazioni.

CRONOPROGRAMMA ATTIVITÀ IV FASE	**2016**	**2017**		**2018**		**2019**
	II Semestre	**I Semestre**	**II Semestre**	**I Semestre**	**II Semestre**	**I Semestre**
Partecipazione alle occasioni di confronto pubblico a livello nazionale						
Consultazione con altre regioni italiane in un'ottica di analisi di benchmarking						
Attivazione del processo di selezione di esperti esterni per la formulazione valutazione e per una prima proposta di revisione della RIS3						
Analisi degli indicatori e degli scostamenti rispetto ai target attesi						
Incontri pubblici con i Tavoli tematici						
Valutazione della strategia						
Riattivazione del processo di consultazione azione massiva						
Revisione della Strategia						

Una **valutazione finale**, generale e con profili di specificità inerenti le singole priorità strategiche, sarà inoltre commissionata dalla Regione alla fine del 2022, al fine di tracciare un bilancio consolidato della coerenza, utilità e rilevanza dei risultati conseguiti dalla Strategia

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 IL COORDINAMENTO DELLA RIS3 CON LA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

La RIS3 Campania definisce le **traiettorie di specializzazione intelligente alla cui realizzazione concorreranno molteplici azioni regionali**, principalmente, anche se non esclusivamente, a valere sulla prossima programmazione 2014-2020.
In particolare, gli **obiettivi tematici** direttamente investiti dalla RIS3 sono: l'OT1 - Ricerca e innovazione; l'OT2 - Agenda Digitale e l'OT3 - Competitività dei sistemi produttivi.
Rispetto ai primi due OT sarà posto in essere:

- un'opportuna corrispondenza biunivoca tra le azioni declinate dalla RIS3 Campania e quanto previsto nel Programma FESR 2014-2020 al fine di garantire effettiva attuazione alla strategia stessa ed assicurarne il monitoraggio in itinere;
- una necessaria complementarità ed integrazione con le azioni del PON Ricerca ed Innovazione 2014-2020 e con quelle di interesse del PON Competitività ed Innovazione 2014-2020.

Affinché il nuovo paradigma della specializzazione intelligente in materia di RS&I trovi piena concretizzazione nelle dimensioni della concentrazione, focalizzazione e selettività degli interventi, è necessario che le policy a supporto della ricerca e l'innovazione da mettere in campo nell'ambito della programmazione 2014-2020 (OT1 e OT2) prevedano interventi in grado di innescare e realizzare direttamente il percorso di specializzazione, anche facendo ricorso a criteri basati su fattori di premialità per la selezione degli stessi.
Sotto altra prospettiva, nell'ottica di favore la concentrazione delle risorse regionali su specifici obiettivi/ambiti di intervento con focus su fattori abilitanti il percorso di specializzazione intelligente la cui disponibilità richiede ingenti investimenti – tra cui il potenziamento delle infrastrutture di ricerca, la valorizzazione del capitale umano regionale ed il potenziamento in ottica sovra-regionale dei cluster regionali –la RIS3 Campania intende favorire meccanismi di coordinamento e azioni congiunte con i Programmi nazionali di immediato realizzazione.
Rispetto all'OT3, la RIS3 Campania si pone come riferimento per la realizzazione di interventi di:

- supporto alla nascita di nuove imprese in particolare per le azioni che prevedono il sostegno alle start-up operanti nelle *emerging industries* con alte potenzialità di mercato (es. green economy, eco-innovazione, economia a bassa intensità di carbonio, imprese creative e culturali, nuove forme distributive e ricettività in ottica di prodotto e nuovi servizi di accoglienza turistica),
- sostegno dello sviluppo di soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, con particolare riferimento a: commercio elettronico, *cloud computing*, manifattura digitale e sicurezza informatica
- sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese, attrverso:
  - ✓ lo sviluppo di sistemi e sottosistemi di impresa, anche di nuova costituzione, che in una logica di filiera consentano la valorizzazione/riqualificazione delle pre-esistenze produttive locali e lo sviluppo di economie di specializzazione produttive dei luoghi in grado di portare alla realizzazione di sistemi di prodotti innovativi e favorire il riassorbimento della disoccupazione e a creare nuovi occupati nei settori che ricadono nelle aree di crisi.
  - ✓ sostegno a progetti pilota per innescare il cambiamento strutturale dei sistemi produttivi delle aree di crisi rispetto ad uno o più domini produttivo-tecnologici prioritari.
- il sostegno ad azioni per la valorizzazione delle filiere del made in Campania e delle produzioni artigianali e artistiche attraverso la cross-fertilisation fra settori
- gli aiuti per gli investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale
- il potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito e lo sviluppo di strumenti ad hoc (es. Fondo di Garanzia per il capitale di rischio e Fondo Rotativo per il capitale di credito).

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO IV – LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE E LE PRIORITÀ DI SVILUPPO TECNOLOGICO PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE

4.1 PREMESSE METODOLOGICHE

La possibilità di raggiungere dei vantaggi competitivi significativi e di massimizzarne l'impatto sistemico a livello regionale impone una serie di vincoli alla definizione degli ambiti di intervento della RIS3 Campania.
Da un lato è necessario individuare sistemi integrati (o maggiormente integrabili) che legandosi intorno a fattori comuni e aggreganti (es. ambiti produttivi, sinergie di mercato, tecnologie) consentono di razionalizzare le scelte e aumentarne l'efficacia. D'altro, è necessario attivare e governare un processo di *entrepreneurial discovery* teso a favorire l'affermazione di un ecosistema dell'innovazione aperto e inclusivo in grado di superare lo *status quo* e aprire a nuove opportunità di sviluppo.
Non si tratta quindi solo di guardare alle trasformazioni possibili e auspicabili per migliorare la competitività dei sistemi produttivi, ma di orientare lo sguardo anche a nuove soluzioni, non necessariamente tecnologiche, in grado di fornire risposta alle sfide sociali che derivano dai cambiamenti profondi che interessano le società odierne.

nuovi modelli di intervento in cui al centro vi è l'individuazione delle leve che muovono lo sviluppo, sia in ambito industriale che più in generale nell'evoluzione della società.

LA SELEZIONE PER LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE

L'individuazione di ambiti sistemici in cui concentrare prioritariamente gli interventi risponde a due esigenze:

- da un lato definire gli ***ambiti di interesse strategico*** sotto il profilo industriale e/o della ricerca e possibili ***percorsi integrati di differenziazione delle produzioni/tecnologie*** in un'ottica internazionale in grado di favorire l'affermazione di *Lead Markets* cui è possibile ricondurre una consistente quota-parte della domanda presente e, soprattutto, futura di beni e servizi (;
- dall'altro, definire gli ***ambiti ad elevato potenziale di crescita*** e possibili ***percorsi di diversificazione economica*** attraverso lo sviluppo di *Emerging Markets* in grado di favorire un riposizionamento/riqualificazione delle produzioni tradizionali ovvero lo sviluppo di nuove produzioni ad alta intensità di conoscenza.

In particolare, gli ***ambiti di interesse strategico*** rappresentano le vocazioni fondamentali dell'economia (es. Aaerospazio, Automotive, Logistica, Biotecnologie, Turismo, Costruzioni) e/o della ricerca regionale (es. Materiali, Nanotecnologie, Energia, Ambiente) storicamente consolidati e pertanto i veri e propri "pilastri" del sistema competitivo regionale, su cui sono maturati forti vantaggi competitivi da opportunamente valorizzare/potenziare attraverso lo sviluppo tecnologico e la valorizzazione delle competenze tecnico-scientifiche; il loro eventuale cedimento avrebbe infatti ripercussioni molto gravi sugli equilibri socioeconomici della Regione Campania; viceversa un loro potenziamento/valorizzazione attraverso lo sviluppo/diffusione di tecnologie di impatto, in primis in una prospettiva di complementarietà nell'ambito delle catene del valore internazionali, consentirebbe alla Regione di applicare una strategia di differenziazione e sviluppare/potenziare *Lead Markets*.
Diversamente, gli ***ambiti ad elevato potenziale di crescita*** rappresentano quegli ambiti caratterizzati da significative possibilità di crescita economica a livello internazionale, per i quali la regione presenta delle potenzialità inespresse che - se opportunamente valorizzate con l'applicazione /diffusione di nuove tecnologie di processo e di prodotto - possono arricchire il cambiamento attraverso lo sviluppo di *Emerging Markets* (es. Manifattura 4.0, Blue-economy, Bio-economy, Industrie creative) generando nuova occupazione qualificata, rispondendo a nuove esigenze sociali, sviluppando industrie nuove e moderne, stimolando processi di innovazione anche nelle attività tradizionali (es. agroalimentare, sistema moda), offrendo nuovi contenuti e nuovi modelli di business.
Punto di partenza nel definire la metodologia di analisi è stata la definizione del perimetro dei suddetti ambiti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La consapevolezza della crescente interdipendenza fra settori produttivi e territori alla scala globale, spinta a livelli di sempre maggiore integrazione anche per effetto dei processi di terziarizzazione degli stessi settori industriali e dal sempre maggiore contenuto di conoscenza e ricerca applicata delle stesse produzioni, ha suggerito approcci che, superando quello settoriale tradizionale, assumessero come base di riferimento il *valore integrato delle attività economiche*.[30]
Naturale è stato quindi il passaggio di combinare l'analisi del sistema economico con quello della ricerca rispetto a contesti (i **domini produttivi**) caratterizzati dalla complementarità e dalle sinergie all'interno di insiemi di imprese (distretti industriali, piattaforme, macro-imprese, cluster e reti) e che convergono nello sviluppo dei prodotti complessi (come nell'aerospazio o nelle biotecnologie, nell'edilizia, nella moda).
Definita la logica sottesa al modello dei domini produttivi, la relativa applicazione nel corso di analisi desk, fondate su dati ufficiali (Istat, Banca d'Italia Union Camere, Svimez, SRM, ecc..), ha consentito di caratterizzare i possibili domini produttivi e definire, al loro interno, il portafoglio delle **aree di competitività**.
Successivamente, sulla base della caratterizzazione degli ambiti tecnologici strategici per la Regione Campania, così come risultanti dagli interventi del PON R&C 2007-2014, è stato possibile definire le **aree di specializzazione** (i domini tecnologico-produttivi) e le relative priorità di sviluppo tecnologico.
Assegnando ad ogni ambito tecnologico strategico un certo livello di criticità (alto/medio-alto/medio-basso/basso) per lo sviluppo di ciascun dominio produttivo e definendo per ogni dominio il relativo grado di sviluppare tecnologie ricadenti negli ambiti tecnologici di interesse (sviluppatore/utilizzatore), è stato possibile:

a) definire una prima ipotesi di aggregazione tra più domini produttivi intorno al fattor comune dell'ambito tecnologico ovvero una prima ipotesi di domini tecnologico-produttivi, e
b) verificare possibili sinergie/complementarietà tra i domini tecnologico-produttivi oltre che di mercato, di tecnologia, competenze tecniche e conoscenze scientifiche.

Le successive fasi, caratterizzate da momenti di compartecipazione diffusa da parte degli stakeholders dell'innovazione, opportunamente coinvolti ed informativi, hanno consentito di:

- validare l'ipotesi iniziale relative ai **domini tecnologico-produttivi**, apportando le dovute rettifiche ed integrazioni e
- specificare le **priorità di sviluppo tecnologico** in termini di traiettorie tecnologiche prioritarie all'interno di ciascun dominio tecnologico-produttivo.

Definito in tal modo il contesto di intervento della RIS3 Campania, è da ultimo offerta una base rispetto a cui poter valutare quali priorità strategiche perseguire all'interno di ciascuna area di specializzazione, quali azioni a tal fine implementare e quante risorse allocare nell'ottica di assicurare una crescita intelligente al sistema socio-economico regionale.

IL SUPPORTO AL PROCESSO DI ENTREPRENEURIAL DISCOVERY

Un secondo elemento che assicura alle scelte della RIS3 prospettiva di azione è la capacità di governare il processo di *entrepreneurial discovery* teso a intercettare gli innovatori, farli uscire dal loro isolamento, aggregarli e collegarli all'ecosistema dell'innovazione. La gestione intelligente dell'entrepreneurial discovery risponde all'esigenza di abilitare quei soggetti che con continuità possono essere più recettivi sia rispetto all'incorporazione delle tecnologie abilitanti che alla risposta alle sfide del cambiamento nel sistema produttivo, attraverso la capacità di cogliere le nuove domande sociali, di proporre nuove soluzioni rispondenti a nuovi bisogni individuali e collettivi. D'altra parte, sono proprio gli start-up innovative a:

- spingere maggiormente i processi di innovazione non solo verso miglioramenti tecnologici, ma anche a un arricchimento delle produzioni – in primi quelle tradizionali rilevanti per il sistema campano come agroalimentare, sistema moda - in termini di significato e valore attraverso il ridisegno concettuale e funzionale, la riorganizzazione dei processi e del lavorare, il marketing, ecc.

[30] Porter M.E. (1987), Il vantaggio competitivo, Edizioni di Comunità, Milano; Merli G., Gelosa E. e Fregonese M. (2010), Surpetere, Guerini e Associati, Milano; Dioguardi G. (2010), The network enterprise, Springer, New York; Cusumano, M.A. (2010), Staying Power. Six Enduring Principles for Managing Strategy and Innovation in an Uncertain World, Oxford University Press, New York, NY.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- supportare il sistema produttivo a saper cogliere e intercettare le nuove opportunità di mercato all'interno delle aree di specializzazione tramite un approccio intersettoriale che guarda con maggiore attenzione ai collegamenti tra differenti catene industriali del valore nell'ottica di maggiormente qualificare le proprie produzioni e/o aggredire nuovi mercati (es. Manifattura 4.0, Blue-economy, Bio-economy, Industrie creative).

Al fine di assicurare una costante alimentazione della RIS3 Campania da percorsi di *entrepreneurial discovery* si prevede che la metodologia di selezione delle traiettorie tecnologiche prioritarie r sia applicata nella fase di valutazione e follow-up della RIS3 nel 2018.
Nella prospettiva di assicurare a ciò piena implementazione, si prevede la realizzazione di un sistema di indicatori di monitoraggio in grado di permettere al decisore politico:

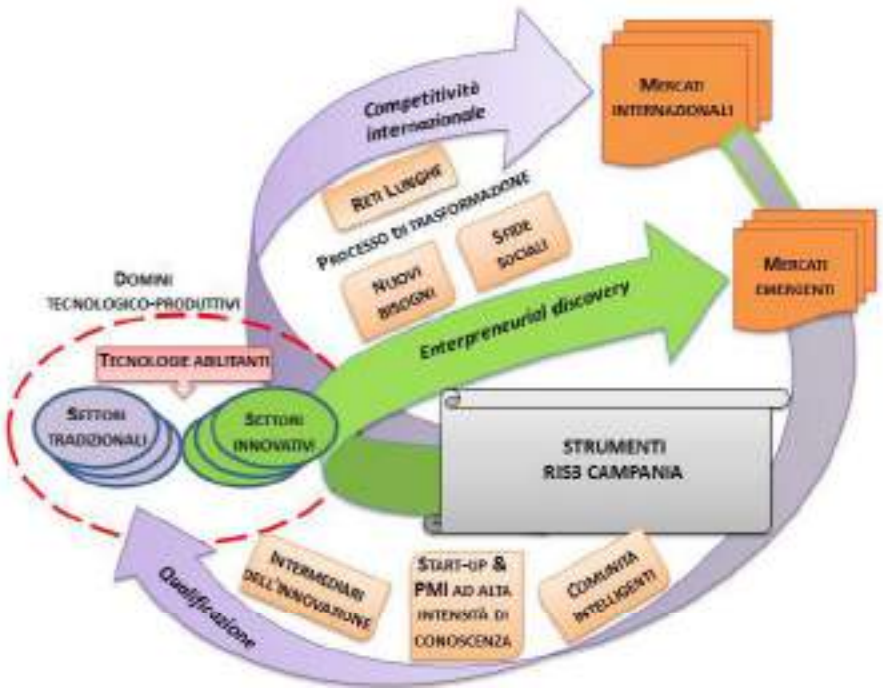
-

implementazione e gestione;

- di valutare gli impatti generati dall'area di specializzazione nel suo complesso e per ambiti prioritari di intervento al fine di poter consapevolmente continuare ad investire nell'area/diversificare il portafoglio dell'ambiti competitivi dell'area/disinvestire dall'area (indicatori di risultato).

Un tale processo di monitoraggio della RIS3 Campania dovrà inoltre fornire gli elementi in input per ri-attivare un processo di ridefinizione delle aree di specializzazione che grazie al concorso partecipato e condiviso degli attori consenta di ri-attualizzare le scelte per una crescita perseguibile.

Figura 14 – Il percorso virtuoso della RIS3 Campania per una crescita intelligente



fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 DEFINIZIONE E SELEZIONE DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE

Il processo di definizione dei domini produttivi e delle aree di competitività, delle aree di specializzazione e delle priorità di sviluppo tecnologico della RIS3 Campania, che trova le sue origini in alcune azioni che hanno segnato la conclusione del precedente periodo di programmazione, può essere sintetizzato nei seguenti momenti logici:

- Momento A **–** Analisi desk delle *conditions of innovation*: i domini produttivi strategici per la competitività regionale e le specializzazioni tecnologiche;
- Momento B – Ricerca di percorsi aggregativi nell'ottica di economie di scala e di scopo e di incentivo a fenomeni di cross-fertilisation per la definizione dei domini tecnologico-produttivi (aree di specializzazione)
- Momento C – Coinvolgimento degli stakeholders nella validazione/integrazione delle proposte relative alle aree di specializzazione
    - ✓ Momento C.1 – Coinvolgimento degli stakeholders qualificati;
    - ✓ Momento C.2 – Coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholders con incontri pubblici e l'attivazione della piattaforma di consultazione RIS3.
- Momento D – Selezione delle traiettorie tecnologiche prioritarie
    - o Momento D.1 – Classificazione delle traiettorie tecnologiche sulla base del modello di selezione ed eliminazione delle traiettorie tecnologiche non prioritarie
    - o Momento D.2 – Individuazione delle traiettorie tecnologiche prioritarie finalizzato a evitare duplicazioni ed evidenziare la complementarietà tra le traiettorie le tecnologiche positivamente selezionate.

Tali momento del processo di selezione hanno avuto diversi tempi di attivazione e riproposizione nelle varie fasi del processo di coinvolgimento e scoperta imprenditoriale, così come indicato nel paragrafo 3.2.2.

	FASI DEL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO E ENTREPRENEURIAL DISCOVERY			
MOMENTI DEL PROCESSO DI SELEZIONE DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE	**PRIMA FASE** *Coinvolgimento degli attori qualificati dell'innovazione e proposta del framework per la definizione delle priorità della RIS3 Campania*	**SECONDA FASE** *Consultazione pubblica, selezione delle aree di specializzazione arricchimento e presentazione del Documento RIS3 Campania*	**TERZA FASE** *Consultazione in itinere con gli stakeholders dell'innovazione e revisione delle priorità della RIS3 Campania in coerenza con le prescrizioni emerse nella fase di negoziazione con la Commissione Europea*	**QUARTA FASE** *Implementazione dei meccanismi e dei momenti di peer review e analisi di Benchmarking per la RIS3 Campania*
MOMENTO A				
MOMENTO B				
MOMENTO C.1				
MOMENTO C.2				
MOMENTO D.1				
MOMENTO D.2				

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.1 A -ANALISI DESK DELLE CONDITIONS OF INNOVATION: I DOMINI PRODUTTIVI STRATEGICI PER LA COMPETITIVITÀ REGIONALE E LE SPECIALIZZAZIONI TECNOLOGICHE

L'individuazione degli ambiti di specializzazione della RIS3 è il frutto di un processo che pone le sue basi sull'analisi delle pre-esistenze economico e della ricerca regionali maggiormente critiche per la competitività del sistema economico regionale al 2014.
In particolare, per la **dimensione economica**, l'analisi ha portato ad analizzare i domini produttivi ed il relativo livello di priorità sulla base dei seguenti criteri:

- *Condizioni industriali*: in termini di Dimensione macroeconomica (Fatturato Valore Aggiunto Numero di occupati valore delle Esportazioni), Presenza di Grandi imprese internazionali, Livello di diffusione dell'indotto.
- *Condizioni scientifiche*, in termini di Ricerca e formazione; Facoltà interessate; Numero complessivo di ricercatori; Corsi di Laurea attivati; Corsi di Dottorato attivati; Presenza di ER Specializzati e capacità di valorizzazione della ricerca (Numero di Pubblicazioni negli ultimi 5 anni Numero di brevetti conseguiti).
- *Posizionamento a livello nazionale*, in termini di Peso del settore per l'economia nazionale, Specificità regionali rispetto al settore economico nazionale, Specificità regionali rispetto al settore scientifico nazionale e Livello di priorità del settore per le politiche nazionali.
- *Posizionamento a livello internazionale*, in termini di Specificità regionali nel contesto economico internazionale; Prospettive di crescita a livello internazionale Relazioni commerciali/scientifiche strutturate del settore regionali con altri territori; Posizionamento produzione scientifica.

(maggiore del 5% del PIL regionale) e/o di esportazioni (maggiori del 10% del valore complessivo delle esportazioni), riconducibili a:

- **aerospazio**
- **trasporti terrestri**
- **logistica**
- **tessile, abbigliamento e calzaturiero**
- **agroalimentare**
- **biotecnologie**
- **energia e risorse ambientali**
- **industrie creative**
- **industria delle costruzioni**

L'analisi sviluppata, grazie anche al contributo della struttura di assistenza di Sviluppo Campania, ha riguardato per ciascuno dei domini produttivi:

- ✓ una dettagliata caratterizzazione del relativo contesto internazionale nazionale,
- ✓ una focalizzazione a livello regionale della relativa dimensione, struttura e composizione sia dal punto di vista industriale che di quello della ricerca.
- ✓ una preliminare individuazione dei possibili ambiti competitivi - attraverso l'analisi dei fattori critici di successo, dei punti di forza/opportunità e delle debolezze/ minacce - e del relativo posizionamento rispetto ad una strategia di sviluppo del sistema socio-economico regionale.

La metodologia utilizzata per la definizione di una preliminare individuazione dei possibili ambiti competitivi è offerta nell'Allegato 4.1.a
Il risultato dell'analisi dei domini produttivi ha sancito la rilevanza dei seguenti domini produttivi per l'economica regionale: Aerospazio, Trasporti di superficie, Logistica avanzata, Agroalimentare, Sistema

fonte: http://burc.regione.campania.it

moda (Tessile, abbigliamento e calzaturiero), Ambiente-energia, Edilizia sostenibile, Biotecnologie, Industrie creative e culturali.
Dall'analisi è inoltre emersa la possibilità di caratterizzazione, in funzione di un relativo tendenziale posizionamento, i domini produttivi eleggibili ad essere ambito di intervento rispetto a cui prioritariamente agire per il perseguimento del cambiamento atteso dalla RIS3 Campania in: ***domini produttivi strategici*** (i "pilastri" dell'economia regionale) e ***domini produttivi ad alto potenziale di crescita*** che invece possono arricchire il cambiamento, e generare nuove opportunità di sviluppo per il sistema socio-economico campano.

Tabella 8 – La caratterizzazione dei domini produttivi

DOMINI PRODUTTIVI DI INTERESSE STRATEGICO	DOMINI PRODUTTIVI AD ELEVATO POTENZIALE DI CRESCITA
Aerospazio	Ambiente-energia
Trasporti di superficie	Edilizia sostenibile
Logistica avanzata	Biotecnologie
Agroalimentare	Industrie creative e culturali
Sistema moda (Tessile, abbigliamento e calzaturiero)	

Per la **dimensione tecnologica**, l'analisi che ha portato ad individuare gli ambiti tecnologici strategici (domini tecnologici) ha fatto proprie le risultanze del processo di negoziazione delle azioni del PON Ricerca e Competitività 2007 -2013. Nel dettaglio, l'Accordo di Programma Quadro siglato con il MIUR ed il MISE definiva specifici come ambiti tecnologici prioritari da finanziare per gli interventi del Titolo II - Sviluppo/potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia (DAT) e dei Laboratori Pubblico-Privati (LPP)[31] e Titolo III - Creazione di creazione di nuovi DAT e/o Aggregazioni Pubblico-Private(APP)[32]: Aerospazio-Aeronautica, Edilizia sostenibile; ICT; Materiali avanzati; Risparmio energetico; Salute dell'uomo e biotecnologie; Sicurezza e ambiente; Trasporti e logistica avanzata; Beni culturali e turismo.
Alla scadenza dei termini sono stati presentati complessivamente per la regione Campania:

- TITOLO II: 10 Piani di Sviluppo Strategico e 12 Progetti di Ricerca, con la partecipazione di 9 Soggetti Attuatori e di oltre 50 Soggetti partner sia di attuatori che di aggregazioni. A fronte dei 70 milioni di euro disponibili, l'importo complessivo richiesto ammontava a oltre 120 milioni di euro;
- TITOLO III: 80 domande di Studi di Fattibilità, con la partecipazione di 350 Soggetti Proponenti. A fronte degli iniziali 200 milioni di euro disponibili, l'importo complessivo richiesto ammontava a oltre 500 milioni di euro.

La valutazione delle proposte dei Piani Strategici e degli Studi di Fattibilità è stata affidata a una Commissione, nominata con decreto dal Ministro Istruzione Università Ricerca, che ai sensi art.11, comma

[31] Nel Titolo II l'Avviso individuava i Distretti ad Alta Tecnologia (DAT) e/o i Laboratori Pubblico-Privato (LPP) esistenti e richiedeva la presentazione entro marzo 2011 di: a) un "Piano di Sviluppo Strategico" che consisteva in un documento programmatico, di durata almeno quinquennale, che riepilogasse i risultati perseguiti e conseguiti, gli aspetti istituzionali ed organizzativi, gli obiettivi del DAT/LPP, le linee di azione e del relativo impatto scientifico, industriale, sociale ed occupazionale; b) due o più progetti di ricerca industriale comprensivi di attività di sviluppo sperimentale e di formazione professionale

[32] Il Titolo III dell'Avviso era invece finalizzato alla creazione di nuovi Distretti ad Alta Tecnologia e/o nuove Aggregazioni
·e
e;
›iti di
l sistema

economico regionale di riferimento, etc.).
Il valore delle risorse allocate per il Titolo III a favore di proposte presentati da partenariati localizzati in Campania è pari alla somma degli inziali 199,09 milioni di euro allocati dal MIUR più 120 milioni allocati in varie tranche dalla Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7, dell'Avviso, ha proceduto - previo parere del Tavolo Tecnico (composta da delegati del MISE, MIUR e Regione Campania) - alla valutazione dei Piani/SdF, avvalendosi, per l'analisi dei contenuti tecnico-scientifici dei progetti, di esperti selezioni dall'Albo del MIUR.
Tale percorso di valutazione, finalizzato ad approvare le proposte idonee a *creare le condizioni favorevoli per un riposizionamento competitivo del sistema socio-economico regionale, ha ritenuti idonei i seguenti*, Piani Strategici (presentati a valere sul TITOLO II) e Studi di Fattibilità (presentati a valere sul TITOLO III):

Tabella 9 – La rilevanza degli ambiti tecnologici prioritari

AMBITI TECNOLOGICI PRIORITARI	PIANI STRATEGICI/ STUDI DI FATTIBILITÀ FINANZIATI
Aerospazio-Aeronautica	DAC, RITAM
Edilizia sostenibile	STRESS
Materiali avanzati	IMAST, M.A.R.eA
Risparmio energetico	SMART POWER SYSTEM, FUEL CELL LAB, BIOCHAMP
Salute dell'uomo e biotecnologie	BIOSCIENCE, M2Q, SORRISO, BIOCAM
Sicurezza e ambiente	I.D.R.I.C.A.
Trasporti e logistica avanzata	DATTILO, MAR.TE, TOP-IN, MOST
Beni culturali e turismo	DATABENC, TEMOTEC
ICT	eHealthNet,

Una tale caratterizzazione strategica dei suddetti ambiti tecnologici prioritari – di cui si offre ampio dettaglio nell'Allegato 4.1b, può, a ben vedere, essere intesa come primo momento in cui a seguito di una consultazione pubblica - l'avviso di cui al Decreto Direttoriale n.713/Ric. del 29 ottobre 2010 - sono state valutate in modo professionale ed indipendente un numero significativo di proposte finalizzate ad un cambiamento strutturale del sistema socio economico-regionale fondato sul potenziamento della ricerca ed il sostegno all'innovazione.
Tali proposte prevedono, per ciascuno degli ambiti tecnologici su indicati, la definizione di specifiche tecnologie di interesse industriale.

4.2.2 B – RICERCA DI PERCORSI AGGREGATIVI NELL'OTTICA DI ECONOMIE DI SCALA E DI SCOPO E DI INCENTIVO A FENOMENI DI CROSS-FERTILISATION PER LA DEFINIZIONE DEI DOMINI TECNOLOGICO-PRODUTTIVI

Un secondo momento del percorso di definizione delle aree di specializzazione ha visto il Gruppo regionale di coordinamento di sviluppo della RIS3 - opportunamente coadiuvato dalla Struttura di supporto ed assistenza tecnica coordinata da Sviluppo Campania – impegnato nell'analisi e monitoraggio degli interventi posti in essere nell'ambito del PON R&C 2007-2013 al fine di poterne valutare la capacità di:

- generare il cambiamento strutturale atteso del sistema socio-economico regionale, per il tramite delle progettualità di RS&I in corso e in virtù della qualità degli attori coinvolti;
- giungere, anche per effetto degli investimenti già realizzati, ad una massa critica di risorse adeguate per una competizione del sistema regionale in una dimensione internazionale e per il perseguimento di vantaggi competitivi difendibili in una prospettiva di complementarietà con le catene del valore internazionale, e in una dimensione sociale oltre che economica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Una tale analisi ha permesso di giungere ad una prima proposta delle aree di specializzazione attraverso l'individuazione dei domini produttivi in grado di sviluppare autonomamente soluzioni in almeno uno degli ambiti tecnologici prioritari (*domini produttivi sviluppatori di tecnologia*) e, per converso, dei domini produttivi non grado di sviluppare autonomamente soluzioni in alcuno degli ambiti tecnologici prioritari (ovvero i *domini produttivi utilizzatori di tecnologia*).
I domini produttivi classificati come sviluppatori autonomi di tecnologia hanno rappresentato i primi potenziali canditati a formare corrispondenti aree di specializzazione. I domini tecnologici classificati come semplici utilizzatori di tecnologie sono stati invece esclusi dalla selezione dei possibili candidati a formare le aree di specializzazione.
La caratterizzazione della capacità dei domini produttivi di sviluppare tecnologia rispetto a ciascuno degli ambiti tecnologici prioritari, consente, leggendo la tabella che segue per riga, di definire le possibilità di sviluppo/applicazione di specifiche famiglie tecnologiche nei diversi domini produttivi il potenziale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITI TECNOLOGICI STRATEGICI	DOMINI PRODUTTIVI								
	Aerospazio		Logistica	Agroalimentare		ambientali	costruzioni		TAC
	SVILUPPATORE	*UTILIZZATORE (es. materiali avanzati, sistemi di sicurezza, propulsione)*	*UTILIZZATORE (es. di sicurezza per le infrastrutture)*						
	UTILIZZATORE (es. gestione dei flussi delle flotte)	*SVILUPPATORE*	*SVILUPPATORE*					*UTILIZZATORE (es. gestione dei flussi delle persone)*	
				UTILIZZATORE (es. conservazione degli alimenti, nutraceutico)	*SVILUPPATORE*				
						SVILUPPATORE	*UTILIZZATORE (es. Sicurezza dei luoghi e dei manufatti)*	*UTILIZZATORE (es. Sicurezza dei luoghi e dei manufatti)*	
	UTILIZZATORE (es. sistemi di propulsione)	*UTILIZZATORE (es. sistemi di propulsione)*	*UTILIZZATORE (es. sistemi di propulsione)*			*SVILUPPATORE*	*UTILIZZATORE (es. smart grid)*	*UTILIZZATORE (es. smart grid)*	
							SVILUPPATORE	*SVILUPPATORE*	
				UTILIZZATORE (es. Valorizzazione produzioni tipiche)			*UTILIZZATORE (es. tecniche di conservazione restauro)*	*SVILUPPATORE*	*UTILIZZATORE (es. modelli di valorizzazione produzioni tipiche)*
Materiali avanzati	*SVILUPPATORE (es. materiali avanzati)*	*SVILUPPATORE (es. materiali avanzati)*		*UTILIZZATORE (es. biomateriali)*	*SVILUPPATORE (es. nano-molecole)*		*UTILIZZATORE (es. materiali funzionalizzati)*	*UTILIZZATORE (es. materiali funzionalizzati)*	*UTILIZZATORE (es. materiali funzionalizzati)*
ICT	*UTILIZZATORE (es. sistemi di automazione e controllo)*	*UTILIZZATORE (es. ITS, sistemi di sicurezza alla guida)*	*UTILIZZATORE (es. sistemi GFV, tracking and tracing)*	*UTILIZZATORE (es. certificazione e tracciabilità agricoltura di precisione)*	*UTILIZZATORE (es. bio-imaging , bioinformatica, health management)*	*UTILIZZATORE (es. sistemi controllo smart grid)*	*UTILIZZATORE (es. domotica)*	*UTILIZZATORE (es. realtà virtuale,web semantic, internet of things)*	*UTILIZZATORE (es. automazione processi)*

	Alto
	Medio-alto
	Medio-basso
	Basso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Leggendo per colonna la tabella n. 10, emerge che risultano sviluppatori di tecnologia 7 domini produttivi Aerospazio; Trasporti di superficie; Logistica; Biotecnologie; Energia e risorse ambientali; Industria delle costruzioni; Industria creativa. L'Agroalimentare ed il TAC sono invece risultati esclusivamente domini produttivi utilizzatori di tecnologia.
Al fine di assicurare una razionalizzazione delle scelte - nell'ottica di favorire aree di specializzazione con una massa critica di risorse produttive, scientifiche e tecnologiche adeguate per competere in una dimensione internazionale – l'analisi è passata poi all'individuazione di possibili complementarietà tecnologica tra i domini produttivi qualificati come sviluppatori autonomi di tecnologia (*related variety*).
Nell'ottica di razionalizzare le scelte ed attualizzare possibili sinergie (economie di scala produttiva/economia di scopo tecnologica) rispetto ai domini sviluppatori di tecnologie si è potuto ottenere una riduzione del numero delle aree di specializzazione: dagli iniziali 7 domini produttivi sviluppatori di tecnologie si è passati ai 5 domini tecnologico-produttivi o aree di specializzazione: Aerospazio; Trasporti di superficie-Logistica, Biotecnologie, Energia e risorse ambientali; Industria delle costruzioni ed Industria creativa.

Tabella 11 – La mappa dei domini tecnologico-produttivi: le aree di specializzazione verticali

AMBITI TECNOLOGICI STRATEGICI	DOMINI PRODUTTIVI								
	Aerospazio	Trasporti di superficie	Logistica	Agroalimentare	Biotecnologie	Energia e risorse ambientali	Industria delle costruzioni	Industria creativa	TAC
Aerospazio-Aeronautica	SVILUPPATORE	UTILIZZATORE (es. materiali avanzati, sistemi di sicurezza, propulsione e	UTILIZZATORE (es. di sicurezza per le infrastrutture)						
Trasporti e logistica avanzata	UTILIZZATORE (es. gestione dei flussi delle flotte)	SVILUPPATORE	SVILUPPATORE					UTILIZZATORE (es. gestione dei flussi delle persone)	
Salute dell'uomo e biotecnologie				UTILIZZATORE (es. conservazione degli alimenti, nutraceutica)	SVILUPPATORE				
Sicurezza e ambiente						SVILUPPATORE	UTILIZZATORE (es. Sicurezza dei luoghi e dei manufatti)	UTILIZZATORE (es. Sicurezza dei luoghi e dei manufatti)	
Risparmio energetico	UTILIZZATORE (es. sistemi di propulsione)	UTILIZZATORE (es. sistemi di propulsione)	UTILIZZATORE (es. sistemi di propulsione)			SVILUPPATORE	UTILIZZATORE (es. smart grid)	UTILIZZATORE (es. smart grid)	
Edilizia sostenibile							SVILUPPATORE	SVILUPPATORE	
Beni culturali e turismo				UTILIZZATORE (es. Valorizzazione produzioni tipiche)			UTILIZZATORE (es. tecniche di conservazione restauro)	SVILUPPATORE	UTILIZZATORE (es. modelli di valorizzazione produzioni tipiche)
Materiali avanzati	SVILUPPATORE (es. materiali avanzati)	SVILUPPATORE (es. materiali avanzati)		UTILIZZATORE (es. biomateriali)	SVILUPPATORE (es. nanomolecoli)		UTILIZZATORE (es. materiali funzionalizzati)		UTILIZZATORE (es. materiali funzionalizzati)
ICT	UTILIZZATORE (es. sistemi di automazione e controllo)	UTILIZZATORE (es. ITS, sistemi di sicurezza alla guida)	UTILIZZATORE (es. sistemi GPS, tracking and tracing,)	UTILIZZATORE (es. certificazione e tracciabilità agricoltura di precisione)	UTILIZZATORE (es. bio-immagin, bioinformatica, health management)	UTILIZZATORE (es. sistemi controllo smart grid)	UTILIZZATORE (es. domotica)	UTILIZZATORE (es. realtà virtuale,web semantic, internet of things)	UTILIZZATORE (es. automazione processi)

Nello specifico – leggendo la tabella precedendo per colonna da sinistra a destra – una prima area selezionata coincide con il dominio produttivo dell'aerospazio che in Campania risulta essere in grado di sviluppare specifiche tecnologie per la propria competitività.
Una seconda area di specializzazione è rappresenta dalla combinazione del dominio produttivo trasporti di superficie con quello della logistica: la combinazione consente di integrare le potenzialità di ampi ed interconnessi sistemi di produzione con il valore aggiunto dei servizi, oltre che gestire in modo integrato e funzionale alcune macro-criticità (es. mobilità sostenibile). Seppur Aerospazio e trasporti di superficie sono settori fortemente simili in termini di tecnologie utilizzate, sostenendone vicendevolmente lo sviluppo, la mancata formazione di un'unica grande area di specializzazione relativamente ai trasporti e i servizi connessi, è riconducibile ad una sostanzialità diversità tra i due domini tendenzialmente caratterizzati da un diverso grado di maturità della tecnologia impiegata e da un differente livello di scaling produttivo a cui si associano diversi fabbisogni di innovazione e strategie competitive (differenziano/leadership di costo).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Una terza area di specializzazione selezionata è rappresentata dal dominio delle biotecnologie, che soprattutto in ambito della salute dell'uomo, dispone in Campania di rilevanti player in grado di sviluppare proprie tecnologie e favorirne la diffusione presso il mercato.
Una quarta area selezionata coincide con il dominio produttivo dell'energia e risorse ambientali, unico dominio in grado di sintetizzare lo sviluppo, non raramente integrato, delle tecnologie relative alla Sicurezza ed ambiente e delle tecnologie relative al risparmio energetico.
Una quinta area di specializzazione è definita dall'integrazione del dominio produttivo delle industrie delle costruzioni e del dominio produttivo dei beni culturali e turismo; anche in questo caso possibili sinergie tecnologiche relative alla conservazione del manufatto e alla relativa fruizione in entrambi i domini,

Così caratterizzate in un primo momento le aree di specializzazione, nel processo di selezione ci si è interrogati circa la possibilità di salvaguardare le possibili applicazione delle tecnologie sviluppate dalle aree stesse in uno o più domini classificati come *utilizzatori di tecnologie* e quindi esclusi dalla selezione. Al fine di valorizzare in un'ottica di *unrelated variety* le potenzialità di alcune aree di specializzazione, è risultata mentare
Industria
creativa al dominio produttivo del TAC (sistema moda).

Tabella 12 - La mappa dei domini tecnologico-produttivi: i collegamenti orizzontali

AMBITI TECNOLOGICI STRATEGICI	DOMINI PRODUTTIVI								
	Aerospazio	Trasporti di superficie	Logistica	Agroalimentare	Biotecnologie	Energia e risorse ambientali	Industria delle costruzioni	Industria creativa	TAC
Aerospazio-Aeronautica	SVILUPPATORE	UTILIZZATORE (es. materiali avanzati, sistemi di sicurezza, propulsione)	UTILIZZATORE (es. di sicurezza per le infrastrutture)						
Trasporti e logistica avanzata	UTILIZZATORE (es. gestione dei flussi delle flotte)	SVILUPPATORE	SVILUPPATORE					UTILIZZATORE (es. gestione dei flussi delle persone)	
Salute dell'uomo e biotecnologie				UTILIZZATORE (es. conservazione degli alimenti, nutraceutica)	SVILUPPATORE				
Sicurezza e ambiente						SVILUPPATORE	UTILIZZATORE (es. Sicurezza dei luoghi e dei manufatti)	UTILIZZATORE (es. Sicurezza dei luoghi e dei manufatti)	
Risparmio energetico	UTILIZZATORE (es. sistemi di propulsione)	UTILIZZATORE (es. sistemi di propulsione)	UTILIZZATORE (es. sistemi di propulsione)			SVILUPPATORE	UTILIZZATORE (es. smart grid)	UTILIZZATORE (es. smart grid)	
Edilizia sostenibile							SVILUPPATORE	SVILUPPATORE	
Beni culturali e turismo				UTILIZZATORE (es. Valorizzazione produzioni tipiche)			UTILIZZATORE (es. uscite di conservazione restauro)	SVILUPPATORE	UTILIZZATORE (es. modelli di valorizzazione produzioni tipiche)
Materiali avanzati	SVILUPPATORE (es. materiali avanzati)	SVILUPPATORE (es. materiali avanzati)		UTILIZZATORE (es. biomateriali)	SVILUPPATORE (es. nanomolecoli)		UTILIZZATORE (es. materiali funzionalizzati)		UTILIZZATORE (es. materiali funzionalizzati)
ICT	UTILIZZATORE (es. sistemi di automazione e controllo)	UTILIZZATORE (es. ITS, sistemi di sicurezza alla guida)	UTILIZZATORE (es. sistemi GFV, tracking and tracing,)	UTILIZZATORE (es. certificazione e tracciabilità agricoltura di precisione)	UTILIZZATORE (es. bio-immagin, bioinformatica, health management)	UTILIZZATORE (es. sistemi controllo smart grid)	UTILIZZATORE (es. domotica)	UTILIZZATORE (es. realtà virtuale,web semantic, internet of things)	UTILIZZATORE (es. automazione processi)

Infine, applicando la logica dei collegamenti orizzontali tra domini produttivi, emerge che due ambiti tecnologi prioritari, quello dei Materiali avanzati e quello dell'ICT risultano essere entrambi ambiti trasversali. Tuttavia una netta differenza è possibile riscontrare tra i due. L'ambito tecnologico delle ICT non trova alcun dominio produttivo sviluppatore delle proprie tecnologie: queste sono infatti utilizzate in tutti i domini produttivi ma non hanno un autonomo sviluppo produttivo in Regione Campania, eccetto rari casi (es. memorie e processori con ST Microelectronic). Differentemente l'ambito dei materiali avanzati, associa al grado di pervasività in tutte le aree di specializzazione un autonomo rilievo in termini di potenziale produttivo rispetto all'aerospazio e ai trasporti di superfice-logistica, interessato tanto allo sviluppo di nuovi materiali che alle relative tecnologie di produzione, ed alle Biotecnologie interessate più alla dimensione nano ed alla biocompatibilità dei materiali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tali specificità, permettono di individuare nei materiali avanzati e nelle nanotecnologie l'area di specializzazione trasversale ed abilitante rispetto alle produzioni in ambito aerospaziale, trasporti di superfice e biotecnologie.

Tabella 13 - La mappa dei domini tecnologico-produttivi: l'area di specializzazione trasversale

AMBITI TECNOLOGICI STRATEGICI	DOMINI PRODUTTIVI								
	Aerospazio	Trasporti di superficie	Logistica	Agroalimentare	Biotecnologie	Energia e risorse ambientali	Industria delle costruzioni	Industria creativa	TAC
Aerospazio-Aeronautica	SVILUPPATORE	UTILIZZATORE (es. materiali avanzati, sistemi di sicurezza, propulsori)	UTILIZZATORE (es. di sicurezza per le infrastrutture)						
Trasporti e logistica avanzata	UTILIZZATORE (es. gestione dei flussi delle flotte)	SVILUPPATORE	SVILUPPATORE					UTILIZZATORE (es. gestione dei flussi delle persone)	
Salute dell'uomo e biotecnologie				UTILIZZATORE (es. conservazione degli alimenti, nutraceutica)	SVILUPPATORE				
Sicurezza e ambiente						SVILUPPATORE	UTILIZZATORE (es. Sicurezza dei luoghi e dei manufatti)	UTILIZZATORE (es. Sicurezza dei luoghi e dei manufatti)	
Risparmio energetico	UTILIZZATORE (es. sistemi di propulsione)	UTILIZZATORE (es. sistemi di propulsione)	UTILIZZATORE (es. sistemi di propulsione)			SVILUPPATORE	UTILIZZATORE (es. smart grid)	UTILIZZATORE (es. smart grid)	
Edilizia sostenibile							SVILUPPATORE	SVILUPPATORE	
Beni culturali e turismo				UTILIZZATORE (es. Valorizzazione produzioni tipiche)			UTILIZZATORE (es. tecniche di conservazione restauro)	SVILUPPATORE	UTILIZZATORE (es. modelli di valorizzazione produzioni tipiche)
Materiali avanzati	SVILUPPATORE (es. materiali avanzati)	SVILUPPATORE (es. materiali avanzati)		UTILIZZATORE (es. biomateriali)	SVILUPPATORE (es. nanomolecoli)		UTILIZZATORE (es. materiali funzionalizzati)		UTILIZZATORE (es. materiali funzionalizzati)
ICT	UTILIZZATORE (es. sistemi di automazione e controllo)	UTILIZZATORE (es. ITS, sistemi di sicurezza alla guida)	UTILIZZATORE (es. sistemi GFV, tracking and tracing,)	UTILIZZATORE (es. certificazione e tracciabilità agricoltura di precisione)	UTILIZZATORE (es. bio-immagin., bioinformatica, health management)	UTILIZZATORE (es. sistemi controllo smart grid)	UTILIZZATORE (es. domotica)	UTILIZZATORE (es. realtà virtuale,web semantic, internet of things)	UTILIZZATORE (es. automazione processi)

In sintesi, le aree di specializzazione per le politiche di RS&I, nella formulazione iniziale della RIS3 Campania, coincidono con domini tecnologico-produttivi regionali relativi a:

- Aerospazio;
- Trasporti di superficie e logistica avanzata
- Energia e ambiente;
- Beni culturali, turismo e edilizia sostenibile;
- Biotecnologie, Salute dell'Uomo, Agroalimentare;
- Materiali avanzati e Nanotecnologie

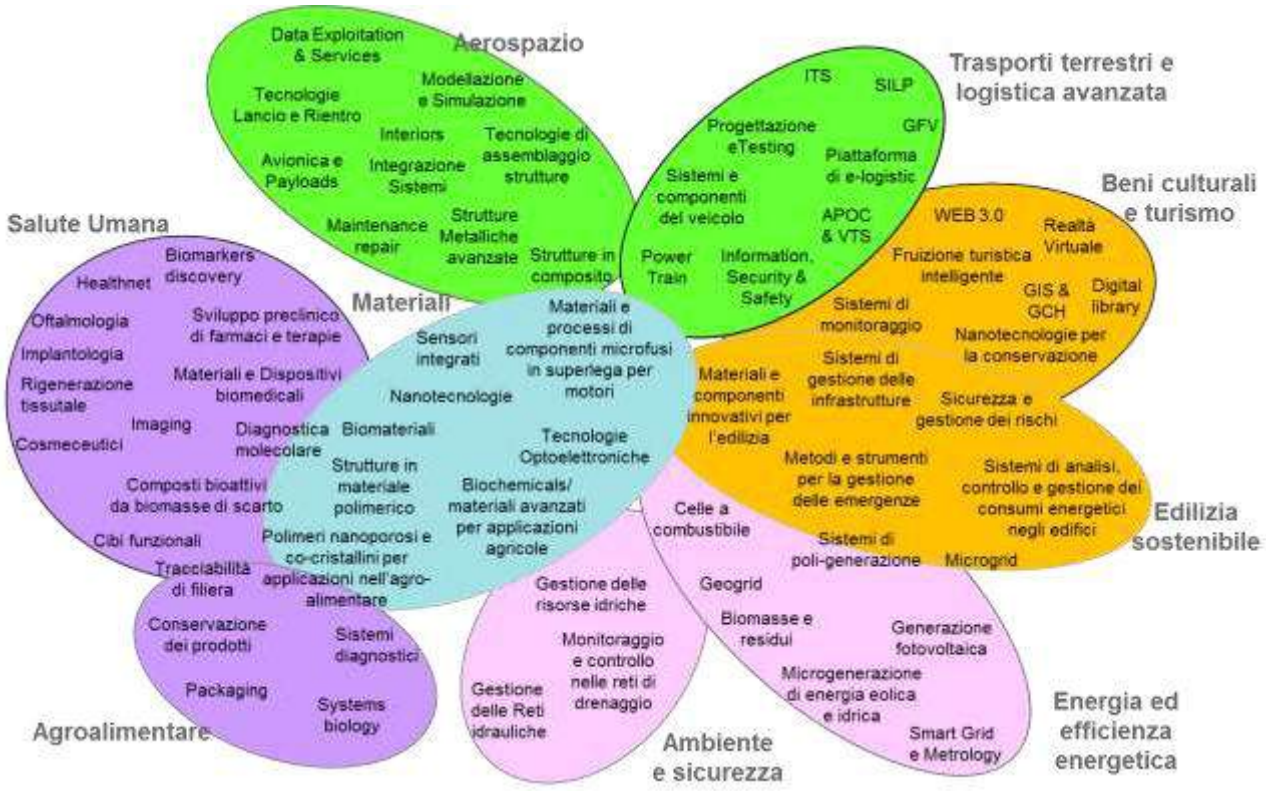
I risultati del processo di selezione delle aree di specializzazione risponde ai principi cardini che devono caratterizzare l'elaborazione di una strategia intelligente in materia di RS&I

- soddisfano i vincoli della rilevanza strategica dei domini produttivi e della valorizzazione delle preesistenze economiche, oltre che di varietà del mix industriale
- tendono a valorizzare la complementarietà tecnologiche e di mercato tra domini produttivi (*related variety*) e, per tale via, le possibilità di interazione e ricombinazione delle idee tra settori diversi (*spill over* di conoscenza) e quindi, da una parte, maggiori possibilità di innovazione per le imprese esistenti e, dall'altra, nuove opportunità imprenditoriali (diversificazione correlata);
- permettono una riduzione del rischio, ampliando le possibilità di applicazione delle tecnologie di alcune aree di specializzazione in domini produttivi non correlati (*unrelated variety*) e, in tal modo, riducono eventuali shock (produttivi, occupazionali, ecc..) che i domini produttivi inclusi nell'area di specializzazione potrebbero subire per eventi esogeni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La seguente figura evidenzia per ciascuno dei domini tecnologico-produttivi, le relative specializzazioni tecnologiche, così come dettaglio nell'Allegato 4.2.b

Figura 15 – La mappatura delle attuali specializzazioni tecnologiche regionali



Definite le aree di specializzazione, il processo di elaborazione della RIS3 Campania è stato incentrato nella definizione degli ***ambiti prioritari di intervento*** con l'obiettivo di definire, per ciascuno dominio tecnologico-produttivo, le ***traiettorie tecnologiche prioritarie*** (*priority setting*) in grado di valorizzare il potenziale di innovazione e migliorare la competitività degli ambiti produttivi (*embeddedness*) e di rinnovarli attraverso l'inclusione di nuovi soggetti, percorsi di diversificazione correlata (*relatedness*) e di contaminazione reciproca delle tecnologie disponibili/sviluppabili (*cross fertilisation*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.3 C – COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA VALIDAZIONE/INTEGRAZIONE DELLE PROPOSTE DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE E DEFINIZIONE DEGLI AMBITI PRIORITARI DI INTERVENTO

La definizione degli ***ambiti prioritari di intervento*** della RIS3 Campania è stato segnato dalla preliminare

delle traiettorie tecnologiche lungo cui definire il processo di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva per ciascuno dei domini tecnologici-produttivi.
In particolare, il percorso di selezione delle aree di specializzazione e degli ambiti di intervento prioritari, ha visto il coinvolgimento in modo organizzato di un numero rilevante di rappresentanti delle imprese (di dimensioni e settori differenziati), del sistema della ricerca pubblica e privata (trasversalmente rispetto alle aree di disciplina), di utilizzatori qualificati e semplici cittadini nonché con altre organizzazioni regionali integrate nell'ecosistema dell'innovazione. Rispondendo alla richiesta di assicurare il più ampio coinvolgimento nelle scelte della RIS3 Campania, è stato possibile giungere ad un livello di analisi di maggior dettaglio che ha permesso di individuare specifici punti di forza/debolezza delle attuali specializzazione tecnologiche regionali e definire, in modo condiviso e opportunamente validato, all'interno di ciascuna area, gli interventi da realizzare in linea con gli obiettivi della RIS3 per lo sviluppo del sistema produttivo e sociale regionale.
A permettere ciò è stata la sistematica previsione di **momenti di consultazione con la comunità campana** e, in particolare, con i portatori di interesse - dai ricercatori alle imprese, dagli enti locali a gruppi qualificati di utilizzatori - del sistema dell'innovazione regionale.
Nel dettaglio sono state previsti due distinti momenti di confronto:

- ***Momento C.1 – Coinvolgimento degli stakeholders qualificati***: un primo momento ha visto la partecipazione degli stakeholders qualificati (ricercatori e dirigenti d'azienda, rappresentati dei distretti ad alta tecnologica e degli altri intermediari dell'innovazione, gruppi di utilizzatori qualificati) che attraverso incontri e tavoli di lavoro tematici sono stati chiamati a validare le risultanze delle analisi sui domini produttivi e sugli ambiti tecnologici strategici regionali;
- ***Momento C.2 – Coinvolgimento attivo degli stakeholders***: un secondo momento ha visto la partecipazione diffusa, anche attraverso la consultazione di una piattaforma partecipativa web di consultazione, delle principali categorie degli stakeholders (cittadini, aziende, centri di ricerca, operatori pubblici, associazioni di categoria) che hanno potuto:
    - essere informati circa l'elaborazione in atto della strategia;
    - essere consultati, influenzando quindi le decisioni, tramite le informazioni e le opinioni che forniscono;
    - partecipare alla progettazione fornendo specifiche analisi dei problemi e l'elaborazione di soluzioni, eventualmente incluse nella strategia in atto.

La descrizione dei diversi momenti del processo di coinvolgimento è sinteticamente offerta dal paragrafo 3.2.2 e dettagliata nell'*Allegato 3.2.2 – Momenti e contributi del processo di coinvolgimento degli stakeholders*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.4 D- LA SELEZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE

L'insieme delle soluzioni tecnologiche sviluppate da industrializzate ovvero sviluppabili da prototipare proposte da parte degli stakeholders partecipanti al processo di scoperta imprenditoriale (cfr . § 3.2), per ciascuno dei domini tecnologico-produttivi individuati come prioritari a valle del momento B, sono state opportunamente raggruppate in specifici sottodomini tecnologici (anche nell'ottica di evitare duplicazioni) e valutate applicabili/perseguibili, e quindi da selezionare come strategiche, ovvero non perseguibili/non credibili, quindi da eliminare.

Nel dettaglio sono state previsti due distinti momenti di confronto:

- ***Momento D.1 – Classificazione delle traiettorie tecnologiche*** sulla base del modello di selezione ed eliminazione delle traiettorie tecnologiche non prioritarie, a cui è dedicato il seguente paragrafo 4.3
- **Momento D.2 –** ***Individuazione delle traiettorie tecnologiche prioritarie*** finalizzato a evitare duplicazioni ed evidenziare la complementarietà tra le traiettorie le tecnologiche positivamente selezionate a cui è dedicato il seguente paragrafo 4.4

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3 LA SELEZIONE DELLE PRIORITÀ DI SVILUPPO TECNOLOGICO

evidenziato nel paragrafo precedente, la definizione della RIS3 Campania ha visto come momento fondamentale l'individuazione e caratterizzazione di sistemi integrati (o maggiormente integrabili) che legandosi intorno a fattori comuni e aggreganti (es. ambiti produttivi, sinergie di mercato, tecnologie) consentono di razionalizzare le scelte e aumentarne l'efficacia.
A seguito di un fondato processo di selezione, tali sistemi sono risultati i domini tecnologico- produttivi (Aerospazio; Trasporti e logistica avanzata; Energia, ambiente e chimica verde; Smart technology beni culturali, turismo ed edilizia sostenibile; Biotecnologie, salute e agroalimentare; Nuovi Materiali e Nanotecnologie) che concorrono a definire, a vario titolo e modo, le aree di specializzazione della RIS3 Campania rispetto a cui definire priorità di intervento ed azioni per attualizzare attraverso lo sviluppo tecnologico il relativo potenziale di crescita.

L'obiettivo perseguito attraverso la realizzazione di tali percorsi e delle relative modalità attuative è stato quello di giungere a selezionare specifici interventi per le aree di specializzazione al fine conseguire risultati:

- ambiziosi (in una logica di sviluppo) ma realistici (concretamente applicabili nel contesto territoriale);
- in linea con le grandi tendenze globali dei mercati e degli scenari tecnologici, che segneranno l'evoluzione dei prodotti e dei servizi connessi;
- in grado di valorizzare gli asset esistenti e di attrarre conoscenza dall'esterno;
- derivanti da una logica convergente bottom-up, in quanto basata sull'emersione di esigenze generate dai soggetti regionali coinvolti, imprese, ricercatori ed altri stakeholder dell'innovazione, e top-down, in quanto coerenti con gli obiettivi strategici generali;
- non settoriali ma in grado di operare in una logica di related variety, cioè attraverso la convergenza tra aree tecnologiche (non necessariamente high tech) e di mercato combinate in modo anche non tradizionale o inaspettato, favorendo in tal modo processi di innovazione radicale, azioni di diffusione tecnologia intersettoriale, processi di scoperta imprenditoriale, e riducendo le duplicazioni;
- fortemente connessi, allo stesso tempo, ai temi tecnologici (KETs) e sociali (sfide sociali di H2020, social innovation, ecc).

Punto di partenza del processo di selezione delle priorità di sviluppo tecnologico per ciascuna delle aree di specializzazione è stata la capacità di risposta, in termini di soluzioni tecnologiche sviluppate/sviluppabili da parte di ciascun dominio tecnologico-produttivo alle principali sfide sociali a livello globale.
Rispetto alle singole sfide, e in coerenza con le capacità industriali e potenzialità tecnologiche di ciascuna area di specializzazione, sono state raccolte e caratterizzare le proposte delle possibili traiettorie tecnologiche di sviluppo emerse nel corso del processo di consultazione pubblica (§ 4.2.3).

Nel dettaglio, in relazione a ciascuna delle possibili sfide, le traiettorie tecnologiche sono state opportunamente raggruppate in specifici sottodomini tecnologici (anche nell'ottica di evitare duplicazioni) e valutate applicabili/perseguibili nel breve/medio breve periodo ovvero non perseguibili/non credibili in funzione di due dimensioni di analisi:

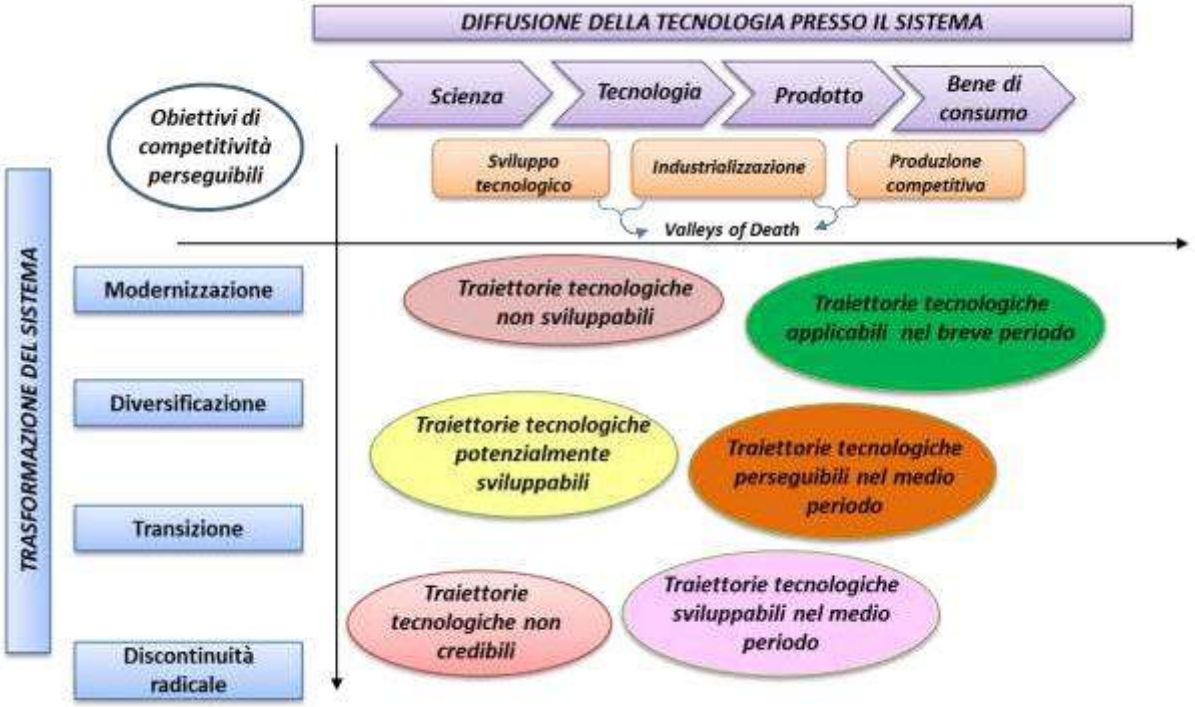
a)

one interessata, e

b) il livello di impatto atteso in termini di cambiamento per il sottosistema socio-economico dell'area di specializzazione analizzata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 16 – Il modello di selezione delle priorità di sviluppo tecnologico all'interno delle aree di specializzazione



Risultano ***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo*** quelle tecnologie già disponibili presso il sistema industriale campano e che, attraverso azioni di sostegno alla diffusione commerciale, potrebbe favorire il passaggio di una tecnologia dallo status prototipale a quello di prodotto per mercato. Per tali traiettorie tecnologiche, dato il relativo livello di maturità, il cambiamento atteso resta confinato ad una modernizzazione del sistema. Il sostegno a processi di innovazione di prodotto, processo e commerciali, in primis a favore delle PMI, nonché mirate azioni di disseminazione, potrebbero favorire l'applicazione diffusa di tali tecnologie.
Risultano invece ***traiettorie tecnologiche non perseguibili*** quelle traiettorie che, caratterizzate da un basso livello di maturità tecnologica per il sistema industriale di riferimento, richiedono significati investimento per il relativo sviluppo a fronte di ritorni in termini di cambiamento non significativamente impattanti (ovvero confinati alla modernizzazione del sistema socio-economico di riferimento).

Appartengono al gruppo delle ***traiettorie tecnologiche perseguibili nel medio periodo*** le tecnologie che

- risultano prossime alla fase di prototipazione (con TRL medio):
- per le quali il livello atteso di trasformazione del sistema socio-economico di riferimento è relativamente contenuto, ovvero tale da non richiedere grandi variazioni in termini di struttura industriale, abitudini dei consumatori, ecc...

Il sostegno a progetti pilota e a processi di industrializzazione di tali tipologie di tecnologie potrebbe favorirne un più agevole passaggio alla produzione.

Sono invece classificate ***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo*** quelle traiettorie tecnologiche che:

- si caratterizzano per un livello di industrializzazione basso (con TRL medio-basso) e
- per le quali ci si attende una diversificazione o transizione del sistema socio economico ovvero un cambiamento in grado di produrre rilevanti impatti per l'area di specializzazione di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delle tre precedenti tipologie di traiettorie tecnologiche, quelle sviluppabili nel medio periodo si caratterizzano per il più elevato rischio in termini di fallimento ma anche per i più elevati ritorni in termini di impatto sulla competitività sul sistema economico regionale. Per tale motivo, risultano fondamentali azioni di sostegno in grado di favorire la formazione di una massa critica di risorse e competenze per lo sviluppo - in progetti di R&S - e l'applicazione - in collegati progetti industriali- di tali tecnologie (es. sviluppo di produzioni complesse di filiera).

La combinazione di rischio-rendimento diventa meno conveniente per le traiettorie tecnologiche caratterizzate da un livello di applicazione industriale medio-basso rispetto al contesto di riferimento e da cambiamenti attesi in grado di generare impatti attesi in termini di cambiamento che non raggiungono ancona ovvero non raggiungeranno il livello della "trasformazione". In tali casi le traiettorie tecnologiche sono classificate in:

- ***traiettorie tecnologiche non perseguibili*** qualora il cambiamento atteso si sostanzia nella semplice modernizzazione del sistema socio-economico di riferimento dell'area di specializzazione considerata;
- ***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili*** qualora il cambiamento atteso si sostanzia al più nella diversificazione del sistema socio-economico di riferimento dell'area di specializzazione considerata.

Mentre per le *traiettorie tecnologiche non perseguibili* la combinazione rischio-rendimento non è efficiente (il rischio di fallimento circa la possibilità di industrializzare le tecnologie non è compensato da un adeguato livello di rendimento in termini di cambiamento atteso), per le traiettorie *tecnologiche potenzialmente sviluppabili* la combinazione rischio-rendimento potrebbe giungere ad un livello di efficienza anche attraverso interventi non significativi dal punto di vista degli investimenti pubblici (es. sostegno alle start-up e gli spin-off della ricerca) e/o in grado di stimolare lo sviluppo di soluzioni tecnologiche rivolte a mercati emergenti ad ampio tasso di sviluppo, ai settori ad alta intensità di conoscenza e quindi ad alto valore aggiunto ovvero in grado di qualificare/riqualificare nel contenuto e nell'immagine le produzioni tradizionali.

Infine, non risultano da eliminare, in quanto ad oggi non in grado di trasformarsi in innovazione rispetto al contesto campano, quelle traiettorie tecnologiche attualmente rilegate ad un livello di ricerca di base e per le

industriale porta a scartare tra gli ambiti di intervento dell'area di specializzazione le ***traiettorie tecnologiche non credibili*** .

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4 LE PRIORITÀ DI SVILUPPO TECNOLOGICO PER LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE

4.4.1 AEROSPAZIO

A livello europeo, la Commissione Europea, ESA e le filiere complete degli stakeholders sia del Sistema del Trasporto Aereo sia del settore Spazio hanno definito delle roadmap strategiche per la R&S e definito delle politiche di riferimento. A livello nazionale, ASI ha sviluppato una Strategia per la Space Economy e la R&S del settore Spazio anche mediante una consultazione con gli stakeholders Nazionali, la Piattaforma Tecnologica di Riferimento SPIN-IT, il CTNA; le linee guide risultanti sono state anche recepite nel PNR. Per il Sistema del Trasporto Aereo ACARE Italia ha definito la SRIA Italia condivisa con il CTNA e al cui sviluppo hanno partecipato tutti gli stakeholders Nazionali; tale roadmap è stata un importante riferimento anche per il PNR.
In tale scenario, le traiettorie tecnologiche lungo cui perseguire la specializzazione del dominio tecnologico dell'aerospazio campano nei processi di sviluppo innovativo avranno ad oggetto soluzioni e applicazioni in grado di rispondere in modo complementare a 4 grandi sfide che la società pone e dalle quali attende benefici, a livello complessivo sociale ed economico:

CHALLENGE	AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO PER LA RICERCA E L'INDUSTRIA
Challenge 1 – Competitività economica e sostenibilità sociale	• Accettazione presso il pubblico del prodotto come bene affidabile e conveniente sotto il profilo economico e sociale • Riduzione dei costi in termini di acquisizione e/o operatività • Riduzione degli investimenti iniziali, delle esternalità negative e incremento dell'efficienza • Sviluppo di sistemi duali che abbiano ricadute e applicazioni in campo civile e militare
Challenge 2 – Mantenimento e sviluppo della leadership industrial	• Focalizzazione degli investimenti in ricerca e innovazione per lo sviluppo di tecnologie di frontiera e riduzione dei tempi di trasferimento tecnologico • Riduzione dei tempi di sviluppo dei prodotti, anche grazie all'integrazione tra le design capabilities e le competenze manifatturiere, e ottimizzazione dei processi di produzione, assemblaggio e manutenzione • Processi di certificazione efficienti
Challenge 3 – Sostenibilità ambientale	• Riduzione delle emissioni "inquinanti" (CO_2, NOx, rumore) e dei consumi mediante specifici interventi sui criteri progettuali, sui materiali e sui componenti dei propulsori e sulla tecnologia e controllo dei sistemi di iniezione. • Processi di manifattura con maggiore grado di reciclabilità dei materiali utilizzati e minore impiego di energia e risorse materiali • Impiego di materiali conformi alla normativa REACH e di sistemi di produzione ad elevata sostenibilità ambientale • Disponibilità di fonti di energia a prezzi accessibili sostenibili alternativi per l'aviazione commerciale • airport environment e del trasporto intermodale.
Challenge 4 – Safety & security	• Riduzione significativa del numero di incidenti, sia per l'aviazione commerciale che per quella generale, a fronte del previsto aumento del numero di voli Incremento del livello di sicurezza operativa rispetto alle minacce del terrorismo, che possono esplicarsi per mezzo di azioni da terra e a bordo, e che riguardano • l'intero sistema del trasporto aereo (aeromobili, aree aeroportuali e infrastrutture). • incremento della qualità, dell'efficacia e dell'efficienza dei sistemi di monitoraggio, difesa e di sorveglianza del territorio

Fonte: ns adattamento da Acare - *Strategic Research & Innovation Agenda, Volume 1*

In risposta alle suddette sfide, e in coerenza con le traiettorie tecnologiche proposte e positivamente valutate sulla base del modello di cui paragrafo 4.3 le traiettorie tecnologiche possono essere raggruppate nei seguenti ambiti (cfr *Position Paper – Aerospazio*):

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Metodologie, processi e sistemi per nuove configurazioni e componenti per il volo*
- *Sistemi di bordo, comunicazioni e sistemi per la difesa*
- *Propulsione ed efficienza energetica*
- *Tecnologie per lo spazio*
- *Health management e manutenzione di strutture e sistemi*

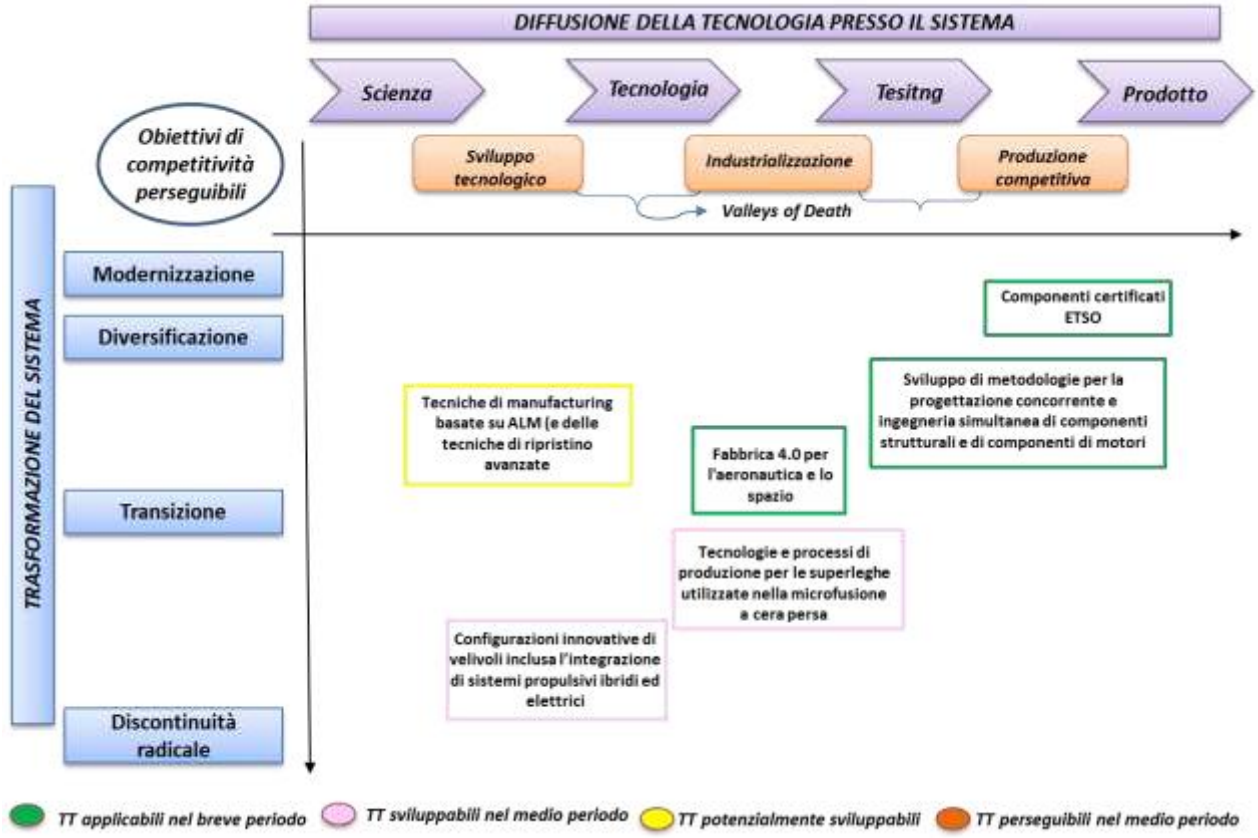
All'interno di ciascun ambito, procedendo ad un'azione di finitura volta a evitare la presenza di duplicazioni all'interno delle traiettorie tecnologiche selezionate e ad esplicitare la possibile complementarietà, sono individuate, li dove possibile le traiettorie tecnologiche prioritarie, di seguito elencate e posizionate nella mappa della specializzazione tecnologica.[33]

AMBITO TECNOLOGICO: *Metodologie, processi e sistemi per nuove configurazioni e componenti per il volo*

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Sviluppo di metodologie per l'integrazione dei componenti strutturali e di componenti di motori aeronautici (materiali inclusi) con la progettazione e le relative simulazioni di processo di produzione	**Sviluppo di metodologie per la progettazione concorrente e ingegneria simultanea di componenti strutturali e di componenti di motori**
Configurazioni innovative di velivoli inclusa l'integrazione di sistemi propulsivi ibridi ed elettrici	**Configurazioni innovative di velivoli inclusa l'integrazione di sistemi propulsivi ibridi ed elettrici**
Componenti certificati ETSO (carrelli, interiors, attuatori meccatronici, sistemi di protezione al crash, ecc..)	**Componenti certificati ETSO**
Tecnologie e processi di produzione per le superleghe utilizzate nella microfusione a cera persa	**Tecnologie e processi di produzione per le superleghe utilizzate nella microfusione a cera persa**
Trattamento di protezione superficiale e sistemi di protezione avanzati	**Trattamento di protezione superficiale e sistemi di protezione avanzati**
Tecniche di manufacturing basate su ALM (additive layer manufacturing) e tecniche di ripristino avanzate (laser cladding, cold spray e altre di tipo additivo)	**Tecniche di manufacturing basate su ALM e tecniche di ripristino avanzate**
Fabbrica 4.0 per l'aeronautica e lo spazio (es. reingegnerizzazione dei processi, utilizzo del Cloud, Big Data, stampa 3D, manifattura additiva dal nano al macro)	**Fabbrica 4.0 per l'aeronautica e lo spazio**

[33] Tale processo non ha prodotto significative variazioni rispetto alle risultanze del Position Paper Aerospazio, in virtù di uno specifico processo di razionalizzazione delle proposte realizzati dagli stakeholders nell'incontro del in un momento di incontro del 27 giugno presso Confindustria Campana.

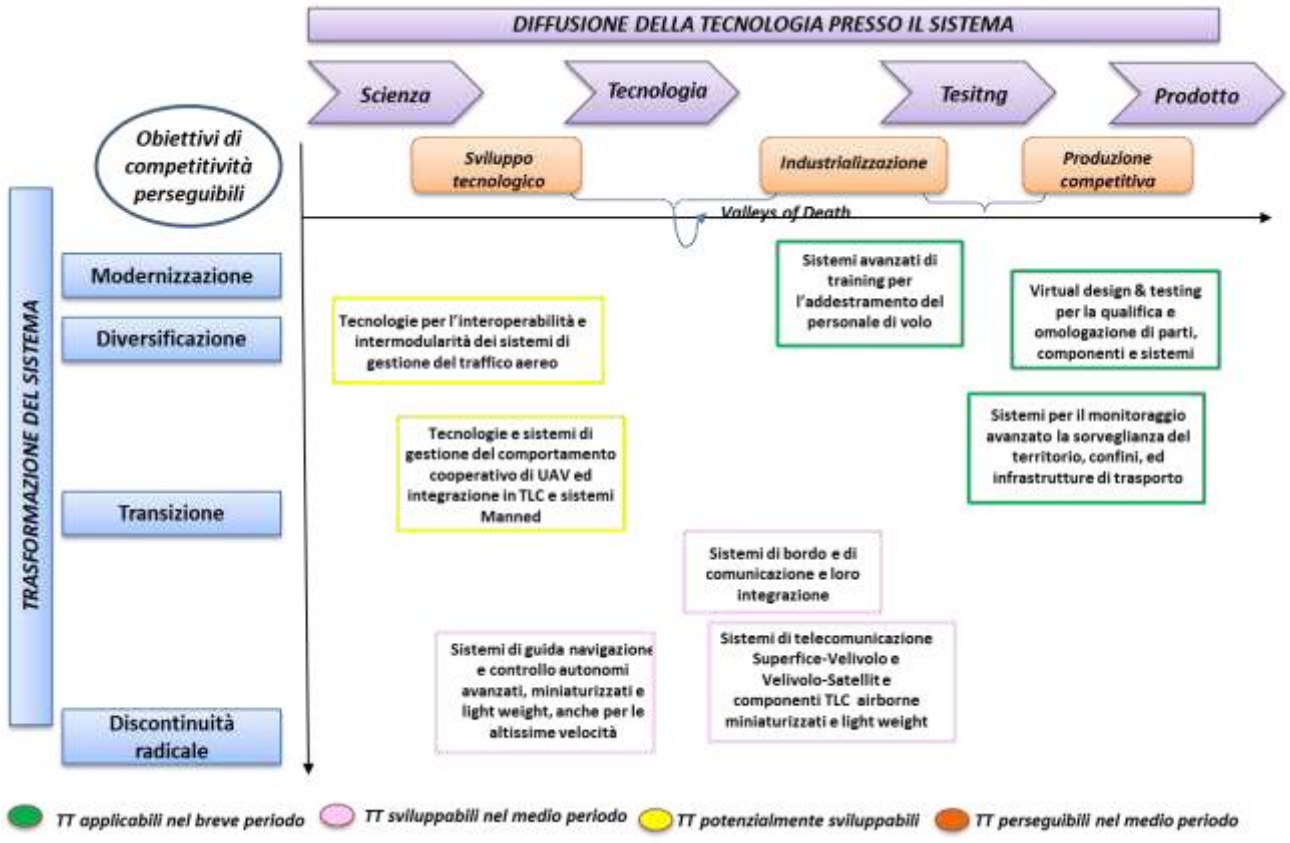
fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Sistemi di bordo e di comunicazione, sistemi per la difesa***

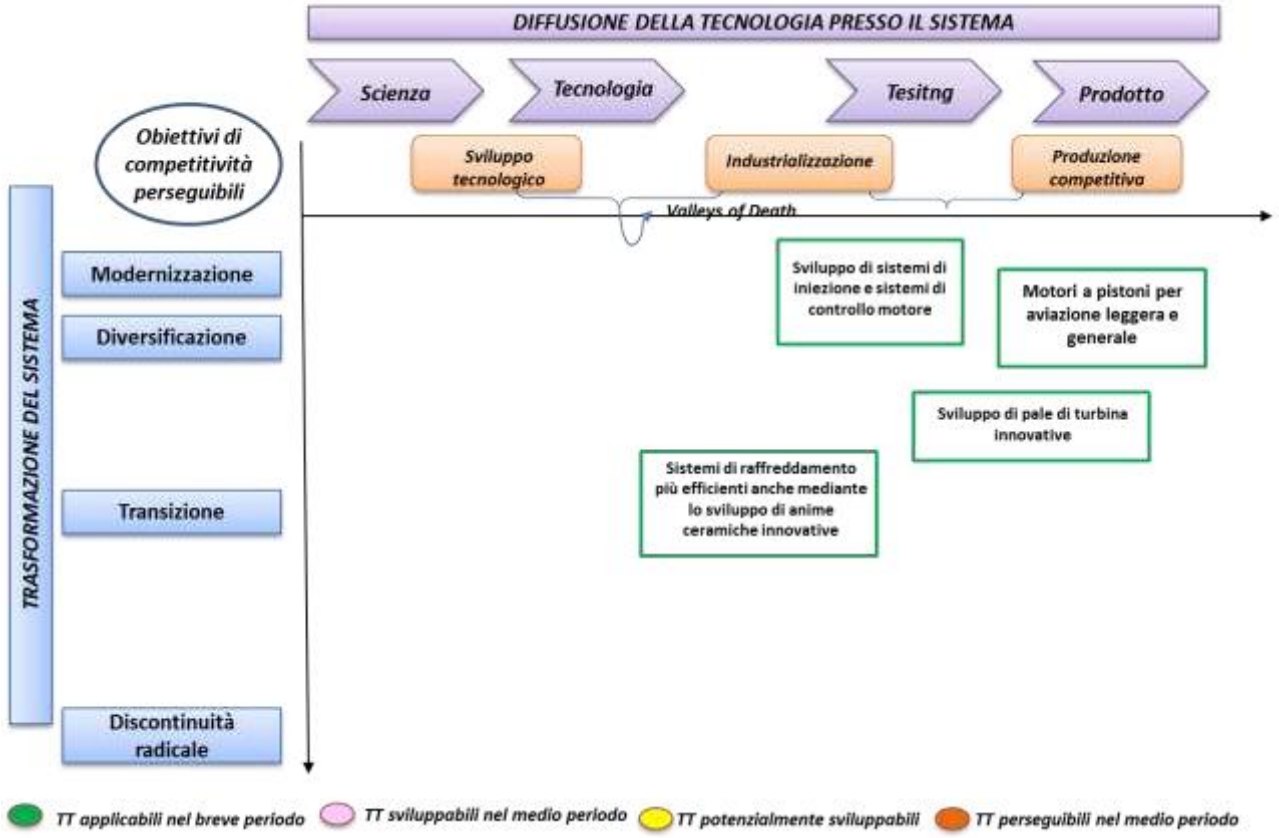
TRAIETTORIE TECNOLOGICHE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Sistemi e loro integrazione (es. sistemi auto-riconfigurabili, ATM/traffic insertion, sense and avoid, smart sensor e sensor fusion, iperspettrale, …), Swarming a Pilotaggio Remoto	**Sistemi di bordo e di comunicazione e loro integrazione**
Tecnologie e sistemi di gestione del comportamento cooperativo di UAV e integrazione in TLC e sistemi manned	**Tecnologie e sistemi di gestione del comportamento cooperativo di UAV ed integrazione in TLC e sistemi manned**
HW e SW per l'implementazione del Single European Sky (es. sense and avoid, separazione, sistemi di potenziamento del posizionamento, ecc.)	**Tecnologie per l'interoperabilità e intermodularità dei sistemi di gestione del traffico aereo**
Sistemi di guida navigazione e controllo autonomi avanzati, miniaturizzati e light weight, anche per le altissime velocità	**Sistemi di guida navigazione e controllo autonomi avanzati, miniaturizzati e light weight, anche per le altissime velocità**
Sistemi di telecomunicazione Superfice-Velivolo e Velivolo-Satellite e componenti TLC airborne miniaturizzati e light weight	**Sistemi di telecomunicazione Superfice-Velivolo e Velivolo-Satellite e componenti TLC airborne miniaturizzati e light weight**
Sistemi per il monitoraggio avanzato la sorveglianza del territorio, confini, ed infrastrutture di trasporto, per la neutralizzazione a distanza di velivoli o imbarcazioni	**Sistemi per il monitoraggio avanzato la sorveglianza del territorio, confini, ed infrastrutture di trasporto**
Virtual design & testing nell'ambito delle fasi di qualifica e omologazione di parti, componenti e sistemi	**Virtual design & testing per la qualifica e omologazione di parti, componenti e sistemi**
Sistemi avanzati di training per l'addestramento del personale di volo	**Sistemi avanzati di training per l'addestramento del personale di volo**



fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Propulsione ed efficienza energetica***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Motori a pistoni per aviazione leggera e generale	**Motori a pistoni per aviazione leggera e generale**
Sviluppo di sistemi di iniezione e sistemi di controllo motore (EECU – FADEC) per motori a pistoni con carburanti diesel, Jet A1, AVGAS e MOGAS	**Sviluppo di sistemi di iniezione e sistemi di controllo motore**
Sviluppo di pale di turbina innovative a struttura equiassica e monocristallina a più elevata cast ability e tecniche di analisi (es. vibrazionali)	**Sviluppo di pale di turbina innovative**
Sistemi di raffreddamento più efficienti anche mediante lo sviluppo di anime ceramiche innovative	**Sistemi di raffreddamento più efficienti anche mediante lo sviluppo di anime ceramiche innovative**

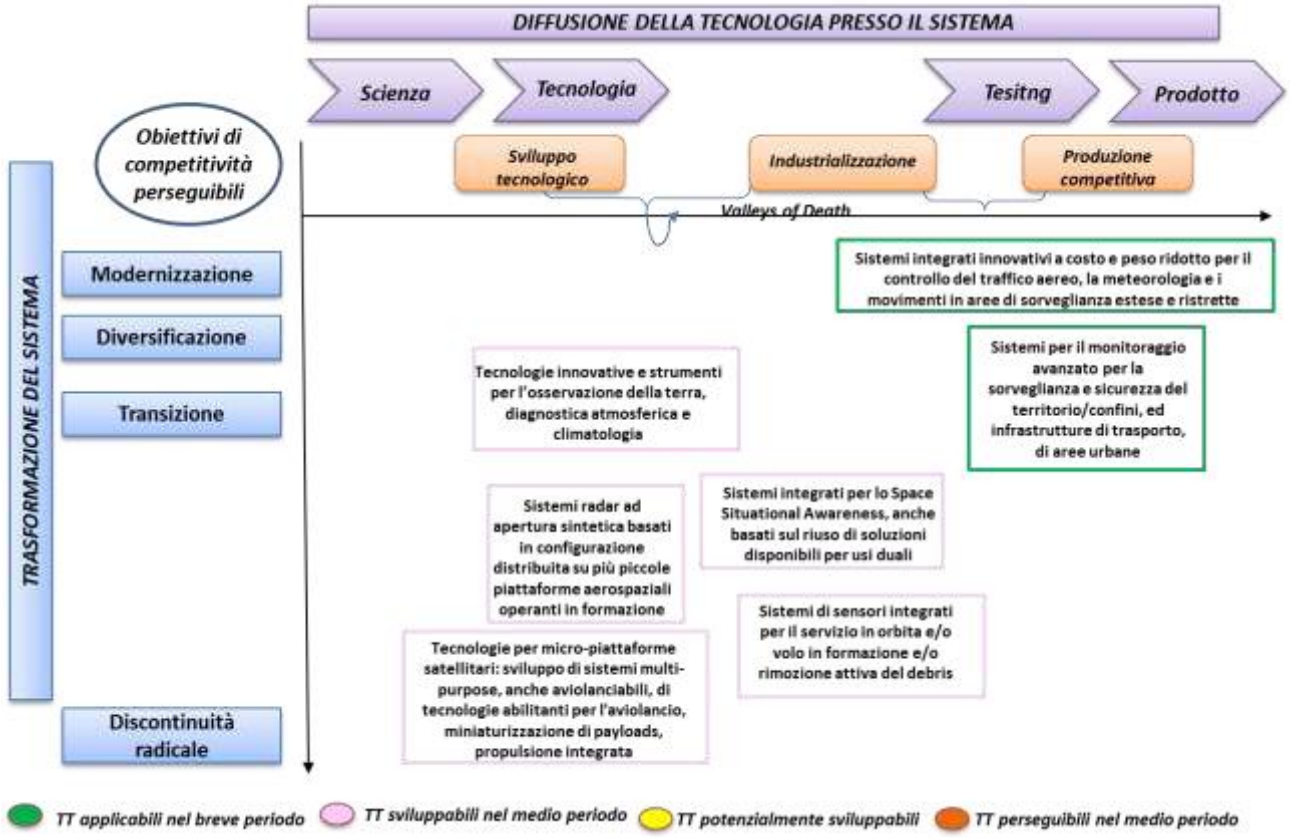


fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Tecnologie per lo spazio***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Micro-piattaforme satellitari multi-purpose, anche aviolanciabili, con capacità di rientro e riconfigurabili	**Tecnologie per micro-piattaforme satellitari: sviluppo di sistemi multi-purpose, anche aviolanciabili, di tecnologie abilitanti per l'aviolancio, miniaturizzazione di payloads, propulsione integrata.**
Tecnologie abilitanti per l'aviolancio sulla base di sistemi aerei nazionali esistenti, e per sistemi satellitari distribuiti basati su nano/micro piattaforme (Costellazioni, Formation Flying e Swarming)	
Miniaturizzazione di payloads per piccoli satelliti	
Sistemi integrati di propulsione (ibrida, elettro spray ionico) per micro-nanosatelliti	
Sistemi di sensori integrati per il servizio in orbita e/o volo in formazione e/o rimozione attiva del debris.	**Sistemi di sensori integrati per il servizio in orbita e/o volo in formazione e/o rimozione attiva del debris**
Sistemi integrati per lo Space Situational Awareness, anche basati sul riuso di soluzioni disponibili per usi duali.	**Sistemi integrati per lo Space Situational Awareness, anche basati sul riuso di soluzioni disponibili per usi duali.**
Sistemi per il monitoraggio avanzato per la sorveglianza e sicurezza del territorio/confini, e infrastrutture di trasporto, di aree urbane	**Sistemi per il monitoraggio avanzato per la sorveglianza e sicurezza del territorio/confini, e infrastrutture di trasporto, di aree urbane**
Sistemi radar ad apertura sintetica basati in configurazione distribuita su più piccole piattaforme aerospaziali operanti in formazione	**Sistemi radar ad apertura sintetica basati in configurazione distribuita su più piccole piattaforme aerospaziali operanti in formazione**
Tecnologie innovative e strumenti per l'osservazione della terra, diagnostica atmosferica e climatologia.	**Tecnologie innovative e strumenti per l'osservazione della terra, diagnostica atmosferica e climatologia.**
Sistemi integrati innovativi a costo e peso ridotto per il controllo del traffico aereo, la meteorologia e i movimenti in aree di sorveglianza estese e ristrette, per esempio con utilizzo di smart agent	**Sistemi integrati innovativi a costo e peso ridotto per il controllo del traffico aereo, la meteorologia e i movimenti in aree di sorveglianza**

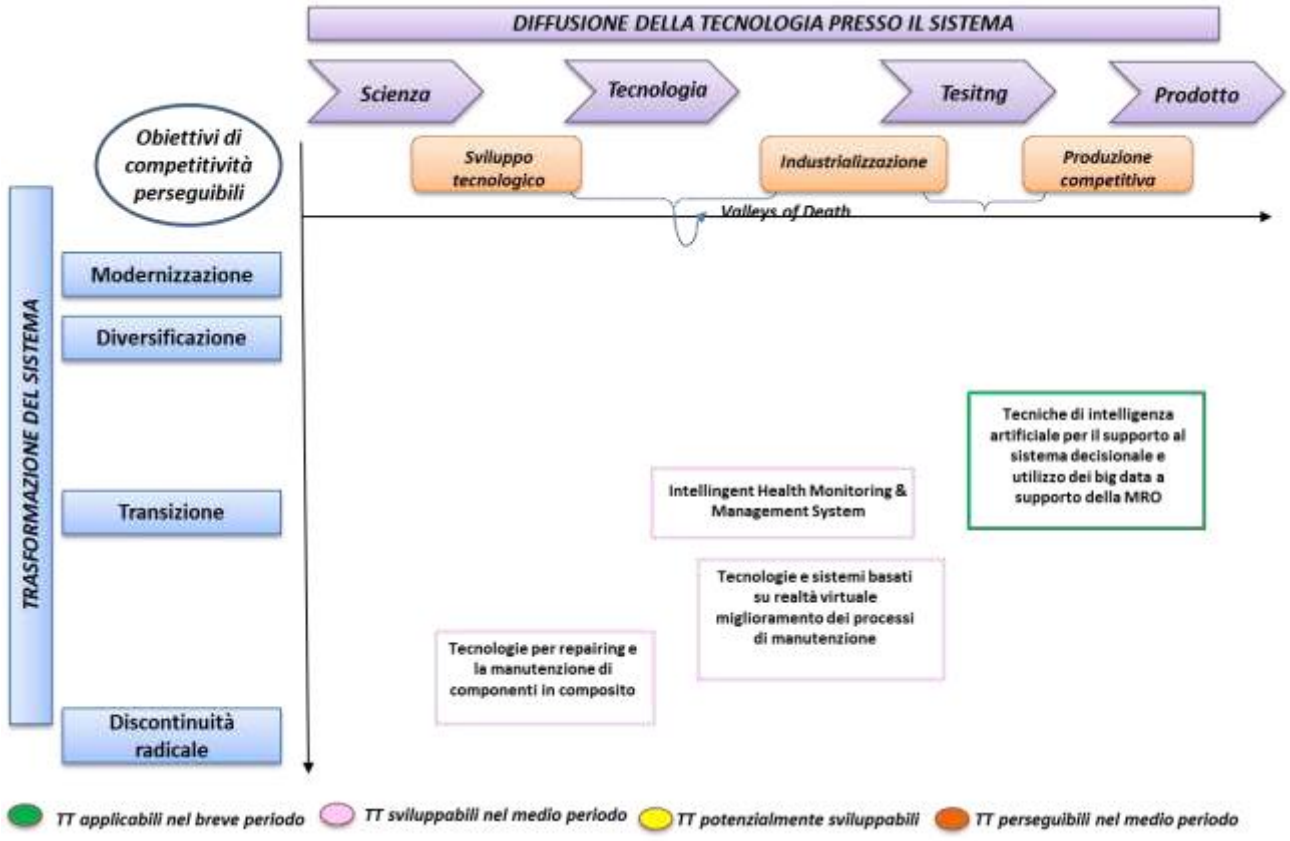
fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Health management e manutenzione di strutture e sistemi***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Intelligent Health Monitoring & Management System: sviluppo di sistemi e/o loro integrazione, sviluppo di metodologie per la definizione dei criteri di soglia e di gestione funzionale anche in caso di allontanamento dalle condizioni nominali (diagnosi e prognosi)	**Intelligent Health Monitoring & Management System**
Tecnologie e sistemi basati su realtà virtuale (augmented reality) per il miglioramento dei processi di manutenzione (e.g. DSS), con l'utilizzo degli smart agent	**Tecnologie e sistemi basati su realtà virtuale miglioramento dei processi di manutenzione**
Tecnologie per repairing e la manutenzione di componenti in composito	**Tecnologie per repairing e la manutenzione di componenti in composito**
Tecniche di intelligenza artificiale per il supporto al sistema decisionale e utilizzo dei big data della MRO e supporto alle operations della MRO	**Tecniche di intelligenza artificiale per il supporto al sistema decisionale e utilizzo dei big data a supporto della MRO**



fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4.2 TRASPORTI E LOGISTICA AVANZATA

I trasporti sono attualmente il settore con il primato, sia a livello regionale sia a livello nazionale, per le emissioni annuali di gas serra, incidendo in regione Campania per il 58,4% sulle emissioni complessive di CO_2. Essi determinano il 33% dei consumi finali di energia - il 46% a livello regionale - e rappresentano la seconda voce di spesa al consumo delle famiglie italiane. L'Italia è il fanalino di coda dell'Unione Europea negli indicatori di mobilità sostenibile: oltre ad essere il primo paese europeo per numero di autoveicoli privati/abitante, è anche quello con le percentuali di trasporto merci su ferrovia più basse, con la minore incidenza di trasporto pubblico in città.
Tali condizioni sono, seppure con diversi livelli di rilevanza e significatività, valide a livello globale; la Campania, come il resto del mondo, è quindi soggetta a tutte le sfide sociali collegate ai sistemi di trasporto, la cui risoluzione affianca e all'un tempo determina le dinamiche della competizione e dello sviluppo industriale. La Campania è dunque allo stesso tempo un territorio economico e scientifico in cui realizzare l'innovazione e una palestra dove l'impatto di tale innovazione può essere sperimentato nella carne viva del tessuto sociale
Accanto alla sfida della decarbonizzazione attraverso la ricerca dell'efficienza energetica e l'impiego di fonti energetiche alternative, il sistema di mobilità del futuro impone ulteriori sfide connesse a:

1. la ricerca di una struttura del veicolo e sistemi di bordo con migliori proprietà funzionali e strutturali, di una maggiore efficienza energetica, in termini di consumi ed emissioni,
2. la ricerca su combustibili e tecnologie di propulsione alternative, che consentano una migliore efficienza energetica e/o minore emissione di CO_2 considerando l'intera filiera ("well-to-wheel") e che siano ricavabili da fonti rinnovabili
3. lo sviluppo di soluzioni in grado di migliorare l'affidabilità, il comfort, la sicurezza e l'esperienza di guida,
4. l'implementazione di soluzioni per la mobilità ad elevata sostenibilità con bassi costi di realizzazione ed esercizio,
5. la validazione di tecnologie per la logistica di persone e mezzi in grado di supportare l'evoluzione infrastrutturale e organizzativa dei servizi, la standardizzazione ed efficienza dei processi lungo l'intera *logistic supply chain* e tra i relativi attori ed il monitoraggio e sicurezza delle infrastrutture logistiche e del territorio in cui sono inserite.
6. la sperimentazione di soluzioni innovative, industrializzabili e trasferibili, per una logistica esterna di approvvigionamento e distribuzione integrata con i siti produttivi

Di seguito si riportano le sfide che nei prossimi anni caratterizzeranno il dominio tecnologico dei trasporti terrestri e della logistica e le possibili aree di intervento per perseguire coerenti obiettivi di sviluppo tecnologico.

CHALLENGE	PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO PER L'INNOVAZIONE
Realizzazione di veicoli più puliti e silenziosi al fine di migliorarne la sostenibilità ambientale e ridurre il rumore percepito e le vibrazioni	• Migliore efficienza dei veicoli mediante le tecnologie avanzate di propulsione eco-friendly, tecnologie di avanguardia per la gestione del funzionamento del motopropulsore e fonti energetiche alternative • Aumento dell'efficienza dei veicoli attraverso una riduzione del peso e della resistenza aerodinamica e allo scorrimento • Riduzione dell'impatto ambientale del veicolo ferroviario sia durante le fasi di produzione che in quelle per lo smaltimento dei materiali in esso impiegati alla fine del suo ciclo di vita • Riduzione dell'impatto ambientale dei veicoli ferrotranviari e marittimi sia durante le fasi di produzione, durante la fase di esercizio e che in quelle per lo smaltimento dei materiali in esso impiegati a fine vita • Riconversione delle flotte di veicoli circolanti tramite ibridizzazione o elettrificazione, ed integrazione con fotovoltaico • Metodologie innovative di analisi acustico/vibrazionale predittive e sperimentali

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHALLENGE	PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO PER L'INNOVAZIONE
	• Infrastrutture per veicoli puliti e più silenziosi (es. Realizzare piattaforme tecnologiche per autobus elettrici con powertrain ibridi con sistemi di accumulo di potenza e di energia)
Sviluppo di apparecchiature, infrastrutture e servizi intelligenti	• Sistemi di assistenza alla guida driver-centric, in grado di assicurare elevati livelli di sicurezza sia in contesti di diffusa automazione sia in contesti di transizione • Sistemi, materiali e tecniche avanzati per la manutenzione e ricostruzione non intrusive • Infrastrutture telematiche avanzate (fit for purpose) • Sistemi avanzati per la gestione e la messa in sicurezza delle infrastrutture • Realizzazione infrastrutture di ricarica intelligenti, integrate nella rete elettrica.
Miglioramento dei trasporti e della mobilità di persone e merci nelle aree urbane	• Network management per un sistema di mobilità urbana più efficiente • Bus di nuova generazione per la mobilità urbana ideale • Seamless urban freight and Seamless urban mobility • Progettazione Integrata di land use & transport • Intelligent Traffic Management Strategies per la riduzione significativa della congestione del traffico • Migliorare l'integrazione nel trasporto urbano di merci della catena logistica, attraverso la messa a disposizione di modelli operativi per il network design delle attività trasportistiche lato terra (inter-modal e co-modal transport), • Applicazione di strumenti di Intelligent Transport Systems (ITS) per la gestione dei flussi di merce e delle flotte veicolari (ottimizzazione dei carichi), nonché per la pianificazione dei percorsi (routing). • Gestione integrata di tutte le operazioni ferrotranviarie/protuali/aeroportuali ed in prospettiva verso la gestione dei collegamenti usati dai passeggeri verso e da stazioni/porti/aeroporti.
Sviluppo e applicazione di nuovi modelli per il trasporto merci e la logistica fondati sull'intermodalità e interoperabilità	• Gestione della sicurezza e dell'efficienza dei corridoi porto/aerorporto-retroporto- inland terminal • Controllo telematico dei flussi materiale e integrazione dei flussi informativi • Moduli funzionali su sensori nei processi di gestione della logistica e negli scenari V2V e V2I • Interfacce multi-modali
Miglioramento della sicurezza e riduzione dei tassi di incidenti e di mortalità	• Sicurezza dei mezzi e delle infrastrutture di trasporto terrestre e marittimo • Sicurezza per gli utenti passeggeri • Monitoraggio delle infrastrutture e gestione delle emergenze

Fonti: ERTRAC, *Multi-Annual Implementation Plan for Horizon 2020*, marzo 2012, ETRAC, *Automated Driving Roadmap*, luglio 2015; WATERBORNETP, *Declaration towards Horizon 2020*, giugno 2011; Vision 2025, dicembre 2012

In risposta alle suddette sfide, e in coerenza con le traiettorie tecnologiche proposte e positivamente valutate sulla base del modello di cui paragrafo 4.3, le traiettorie tecnologiche possono essere raggruppate nei seguenti ambiti (cfr *Position Paper – Trasporti di superficie Logistica avanzata*):

- Nuove Configurazioni, Nuovi Materiali e Nuovi Processi per la riduzione del peso e l'incremento delle prestazioni del mezzo di trasporto;
- Mobilità sostenibile ed efficienza energetica;
- Information & Communication, Security & Safety.

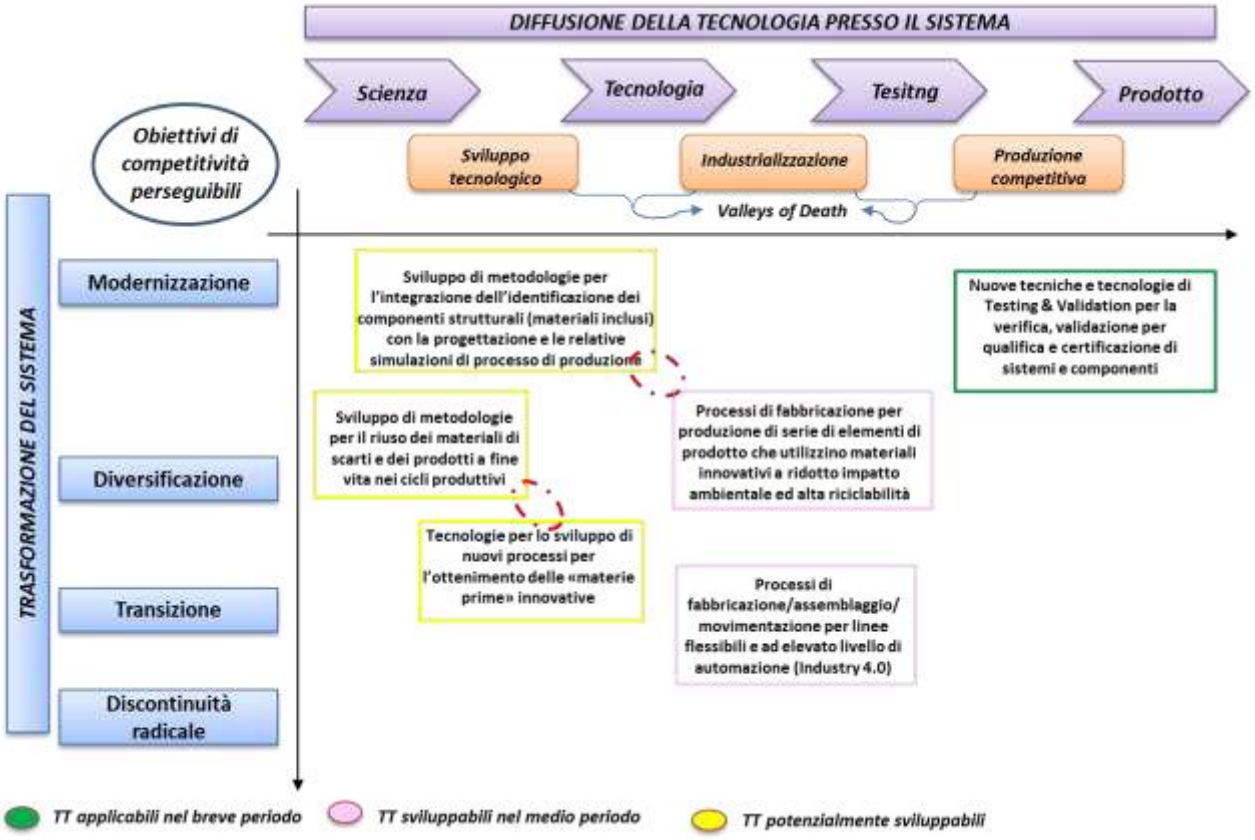
complementarietà, sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

individuate le traiettorie tecnologiche prioritarie, di seguito elencate e posizionate nella mappa della specializzazione tecnologica.[34]

AMBITO TECNOLOGICO: ***Nuove Configurazioni, Nuovi Materiali e Nuovi Processi per la riduzione del peso e l'incremento delle prestazioni del mezzo di trasporto***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Nuove tecniche e tecnologie di Testing & Validation per la verifica, validazione per qualifica e certificazione di sistemi e componenti	**Nuove tecniche e tecnologie di Testing & Validation per la verifica e validazione per qualifica e certificazione di sistemi e componenti**
Processi di fabbricazione per produzione di serie di elementi di prodotto che utilizzino materiali innovativi a ridotto impatto ambientale e alta riciclabilità	**Sviluppo di processi produttivi e design integrato per prodotti strutturali e non basati su materiali a ridotto impatto ambientale e/o alta riciclabilità**
dei componenti strutturali (materiali inclusi) con la progettazione e le relative simulazioni di processo di produzione	
Sviluppo di metodologie per il riuso dei materiali di scarti e dei prodotti a fine vita nei cicli produttivi	**Tecnologie per l'ottenimento di materie prime anche da riuso e riciclo.**
Processi di fabbricazione/assemblaggio/movimentazione per linee flessibili e ad elevato livello di automazione (Industry 4.0)	**Processi di fabbricazione/assemblaggio/ movimentazione per linee flessibili e ad elevato livello di automazione (Industry 4.0)**

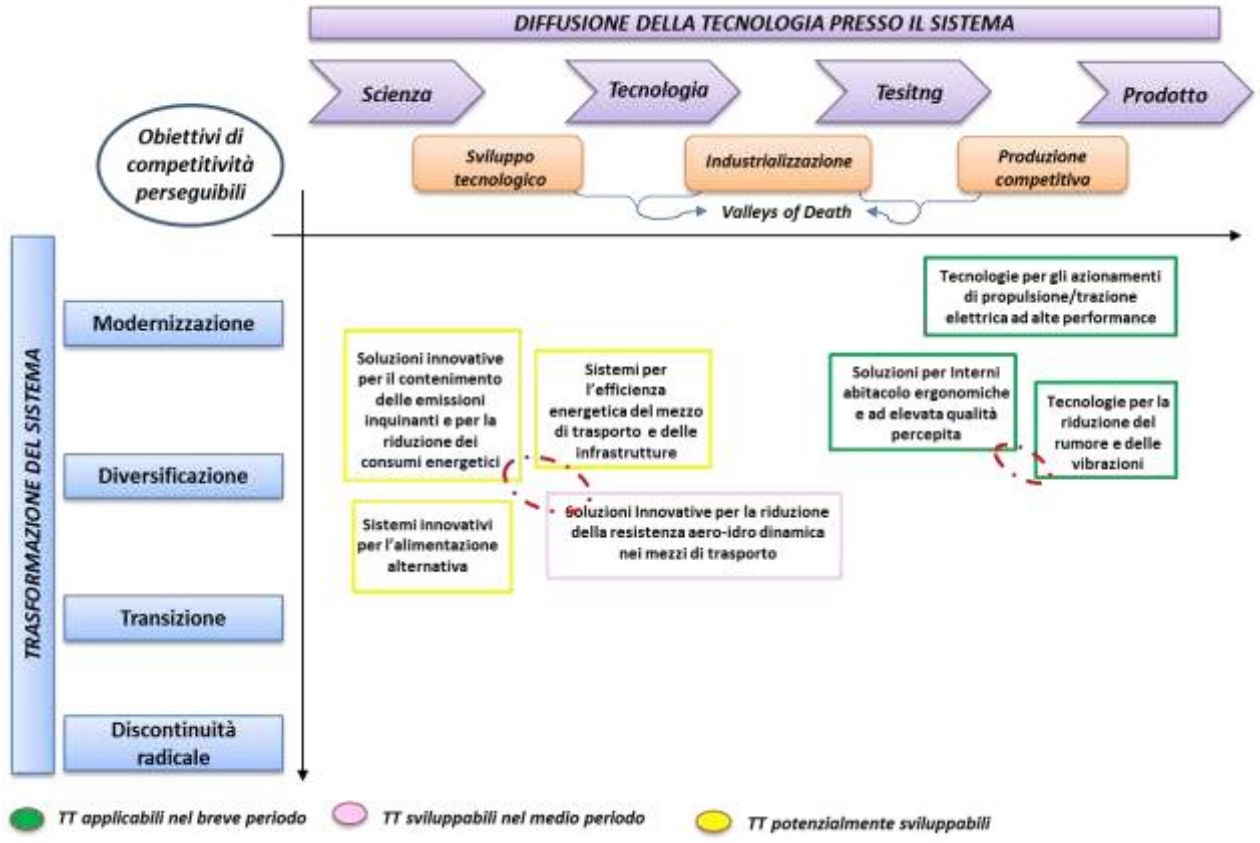


[34] Tale processo non ha prodotto significative variazioni rispetto alle risultanze del Position Paper *Trasporti di superficie Logistica*, in virtù della possibilità di evidenziare le complementarietà/interconnessioni tre alcune delle diverse proposte selezionate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOMINIO TECNOLOGICO*: Mobilità sostenibile ed efficienza energetica*

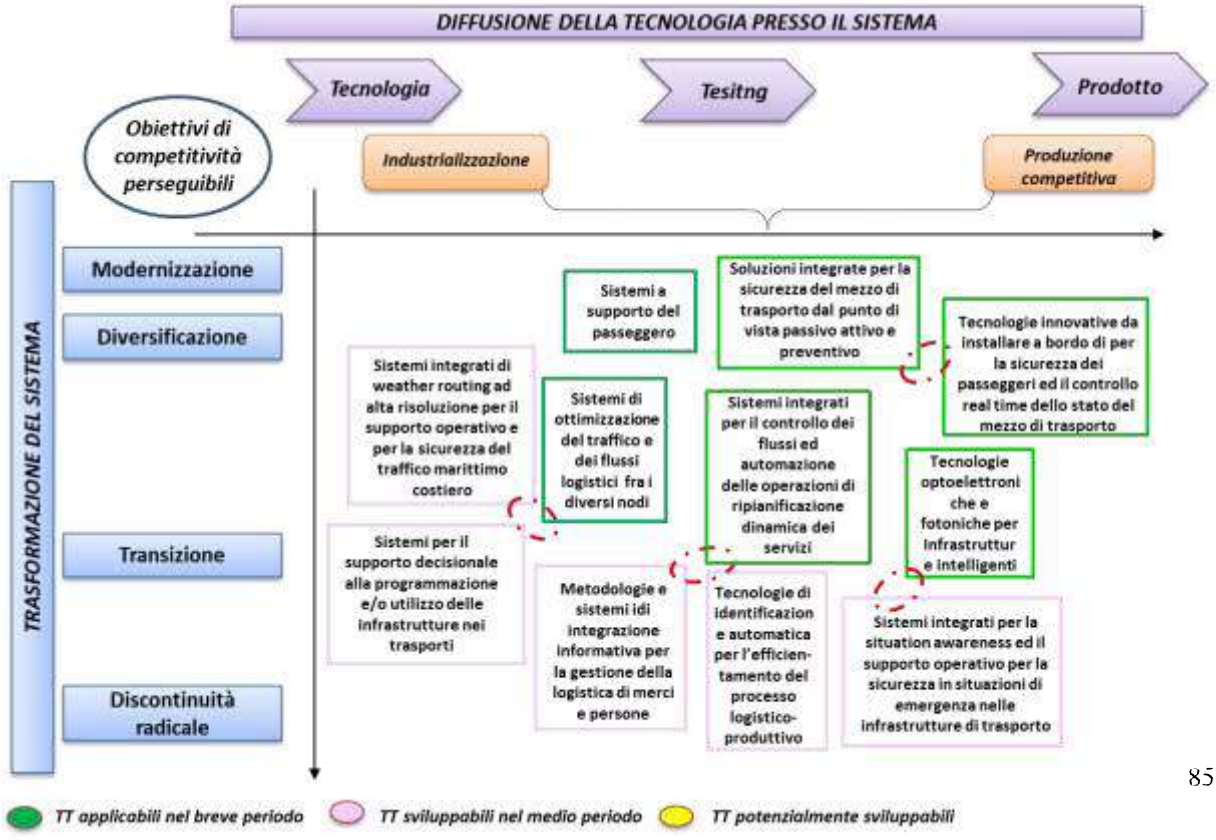
TRAIETTORIE TECNOLOGICHE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Tecnologie per gli azionamenti di propulsione/trazione elettrica ad alte performance	**Tecnologie per gli azionamenti di propulsione/trazione elettrica ad alte performance**
Soluzioni innovative per il contenimento delle emissioni inquinanti e per la riduzione dei consumi energetici	**Soluzioni per l'efficienza energetica del veicolo e delle infrastrutture mediante contenimento degli inquinanti e/o riduzione dei consumi energetici**
Sistemi per l'efficienza energetica del veicolo e delle infrastrutture	
Soluzioni innovative per la riduzione della resistenza aero-idrodinamica nei mezzi di trasporto	
Sistemi innovativi per l'alimentazione alternativa	**Sistemi innovativi per l'alimentazione alternativa**
Tecnologie per la riduzione del rumore e delle vibrazioni	**Soluzioni per il miglioramento il confort alla guida del mezzo di trasporto**
Soluzioni per interni abitacolo ergonomiche e ad elevata qualità percepita	



fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Information &Communication, Security & Safety***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Soluzioni integrate per la sicurezza del veicolo dal punto di vista passivo attivo e preventivo	**Tecnologie per la sicurezza del veicolo e dei passeggeri: soluzioni real time, attive, passive, e di tipo preventivo**
Tecnologie innovative da installare a bordo per la sicurezza dei passeggeri e il controllo *real time* dello stato del veicolo	
Tecnologie d'identificazione automatica per l'efficientamento del processo logistico-produttivo	**Metodologie e tecnologie per l'efficientamento dei flussi logistici di merci, persone e servizi**
Metodologie e sistemi d'integrazione informativa per la gestione della logistica di merci e persone	
Sistemi integrati per il controllo dei flussi ed automazione delle operazioni di ri-pianificazione dinamica dei servizi	
Sistemi di ottimizzazione del traffico e dei flussi logistici fra i diversi nodi	**Sistemi per l'ottimizzazione del traffico e della gestione delle infrastrutture**
Sistemi per il supporto decisionale alla programmazione e/o utilizzo delle infrastrutture nei trasporti	
Soluzioni per la mobilità condivisa (Car sharing, car pooling) e distribuita (sistemi di controllo accessi, tariffazione e gestione parcheggi) ed integrata (sistemi di bigliettazione integrata per incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico)	
Sistemi integrati di weather routing ad alta risoluzione per il supporto operativo e per la sicurezza del traffico marittimo costiero	
Tecnologie radar, optoelettroniche e fotoniche per infrastrutture intelligenti	**Sistemi integrati per la situation awareness ed il supporto operativo per la gestione delle infrastrutture di trasporto**
Sistemi integrati per la situation awareness e il supporto operativo per la sicurezza in situazioni di emergenza nelle infrastrutture di trasporto	
Sistemi a supporto del passeggero	**Sistemi a supporto del passeggero**



fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4.3 BIOTECNOLOGIE SALUTE DELL'UOMO AGROALIMENTARE

La Campania presenta gli stessi trend demografici degli altri stati europei, con una popolazione che tende ad invecchiare sempre di più. Si stima che nel 2050, il 50% della popolazione avrà oltre 65 anni, e la popolazione ultraottantenne sarà raddoppiata rispetto ad oggi. Queste evoluzioni demografiche rappresentano un importante sfida, in quanto le fasce di età più avanzate sono quelle che si accompagnano con riduzione della qualità della vita per l'aumento delle condizioni di multimorbidità e politerapia. Si stima, infatti, che all'età di ottanta anni, circa l'80% della popolazione assume farmaci per due o più patologie concomitanti. Tale evoluzione demografica quindi può portare al collasso del sistema sanitario se non si mettono in atto strumenti e strategie finalizzate all'allungamento dello stato di salute e alla sostenibilità dell'assistenza erogata.
Inoltre, la salute rappresenta un elemento centrale nella vita e una condizione indispensabile del benessere individuale e della prosperità delle popolazioni: essa ha conseguenze che incidono su tutte le dimensioni della vita di un individuo nelle sue diverse manifestazioni, modificando le condizioni, i comportamenti, le relazioni sociali, le opportunità.
Alla luce di queste premesse, è evidente che esistono due livelli di intervento strategico. Innanzitutto la cura e/o prevenzione di malattie o sofferenze, dall'altro bisogna soddisfare l'insieme dei bisogni di benessere, inteso come stato di completo benessere fisico, psichico e sociale. Un tale paradigma trova oggi specifiche declinazioni nelle tendenze socio-economiche in atto e richiede l'identificazione di priorità di azione nei processi di sviluppo di soluzioni e applicazioni per il miglioramento del livello benessere individuale e sociale, riconducibili non solo ai prodotti e tecnologie d'interesse strategico, ma anche ai meccanismi di governo (partecipazione, coordinamento e accountability) dell'intero sistema.
Con questa declinazione del concetto di salute-benessere l'approccio biotecnologico per molteplici ragioni costituisce uno dei punti di forza per il miglioramento della qualità della vita. Infatti, offre nuove opportunità produttive a ridotto impatto ambientale, nuove opportunità terapeutiche e diagnostiche, innovative strategie per il biorisanamento ambientale e alternative opportunità energetiche da fonti rinnovabili.

utraceutici e cibi funzionalizzati.
Sulla base di quanto premesso la tabella seguente identifica gli effetti sulla dimensione benessere dei trend economico-sociali in atto.

TREND	DRIVER INNOVATIVI PER LA DIMENSIONE BENESSERE
Rapido sviluppo demografico, caratterizzato da uno spostamento della popolazione verso la terza età	• Offerta di strumenti terapeutici sempre meno invasivi per la prevenzione di patologie a largo impatto sociale (diagnostica preventiva, terapie avanzate, ingegneria tissutale, vie di somministrazione non invasive, biomateriali, polifarmacia, nutrizione personalizzata, telemedicina, strutturazione di opportunità d'integrazione sociale che consentano il rallentamento)
Aumento dell'incidenza di molte patologie croniche degenerative (cardiopatie, ipertensione, diabete, Alzheimer, obesità, ecc.)	• Trattamento efficiente di condizioni acute e croniche (medicina personalizzata e terapie mirate, nano-medicina, biomarcatori selettivi, piattaforme informatiche e di trattazione statistica dedicate)
Aumento delle patologie di origine alimentare causate dall'assunzione di alimenti contaminati biologicamente o chimicamente	• Rispondere alla minaccia CBRN e prevenire intossicazioni, epidemie nonché l'insorgenza di gravi patologie (sistemi di riconoscimento rapido ed efficace di agenti patogeni xenobiotici, bioindicatori, tracciabilità di prodotto e di processo; bonifica dei terreni)
Ricerca dell'efficienza nella spesa sanitaria	• Crescente utilizzo dell'ICT a supporto delle attività, della ricerca medica e delle pratiche cliniche (telemedicina), dell'assistenza ai cittadini-utenti (teleassistenza) ea supporto di tutti i processi manageriali (Modelli innovativi per l'ottimizzazione e gestione dei processi socio-sanitari)
Aumento della domanda di principi attivi	• Individuazione di nuovi principi attivi (singoli composti o estratti)

fonte: http://burc.regione.campania.it

TREND	DRIVER INNOVATIVI PER LA DIMENSIONE BENESSERE
da utilizzare come nutraceutici, cosmeceutici e bio-fitofarmaci	di interesse come nutraceutici, cosmeceutici e bio-fitofarmaci. Caratterizzazione analitica di dettaglio dei principi attivi utilizzati, valutazione documentata di efficacia in relazione agli effetti vantati, verifica della stabilità durante il processo produttivo e la conservazione del prodotto finito. • Sviluppo di modelli cellulari e animali per l'individuazione di molecole d'interesse nutraceutico e cosmeceutico • Sviluppo di prodotti nutrizionali per la prevenzione delle più comuni malattie indotte da alimenti e per "health, baby and elderly food
Aumento delle patologie legate al rapporto con l'ambiente, di origine alimentare e respiratorio, causate dall'assunzione di alimenti contaminati biologicamente e chimicamente e dall'esposizione all'ambiente esterno inquinato	• Rispondere alla minaccia CBRN e prevenire intossicazioni, epidemie nonché l'insorgenza di gravi patologie (sistemi di riconoscimento rapido ed efficace di agenti patogeni xenobiotici, bioindicatori, tracciabilità di prodotto e di processo; bonifica dei terreni) • Sviluppo di sistemi di riconoscimento rapido di determinanti inquinanti atmosferici complessi (ad esempio: proteine allergeniche con campionatori ad alto volume, accoppiati a contaminanti da diesel), sviluppo di sistemi di ricerca e rilevazione per biomarcatori selettivi di esposizione e di danno precoce respiratorio
Aumento della domanda di prodotti agroalimentari con caratteristiche d'eccellenza per quanto riguarda qualità nutrizionale, merceologica e tecnologica	• Prodotti agroalimentari ricchi in specifiche classi molecolari e/o diretti verso specifici gruppi di popolazione. Biotecnologie e tecnologie genetico-molecolari per la caratterizzazione, la selezione e lo sviluppo di ceppi microbici, cultivar vegetali e razze animali alla base di produzioni dalle caratteristiche qualitative ottimali.

In risposta alle suddette sfide, e in coerenza con le traiettorie tecnologiche proposte e positivamente valutate sulla base del modello di cui paragrafo 4.1.3, le traiettorie tecnologiche possono essere raggruppate nei seguenti ambiti (cfr *Position Paper – Biotecnologie, Salute dell'uomo, Agroalimentare*):

- Synthetic (system) biology, Bioprocessi e produzione biotecnologica di molecole farmacologicamente; Nutraceutica e Cosmeceutica
- Packaging, biorisamento del territorio e gestione efficienze delle risorse per l'agro-industria
- Diagnostica
- Sviluppo di nuove molecole farmacologicamente attive e nuovi farmaci
- Approcci terapeutici innovativi
- Medical devices e materiali innovative
- Bioinformatica e Big data, Telemedicina e Teleassistenza
- Servizi e tecnologie ICT per la salute personalizzata e la gestione dei processi socio- sanitari

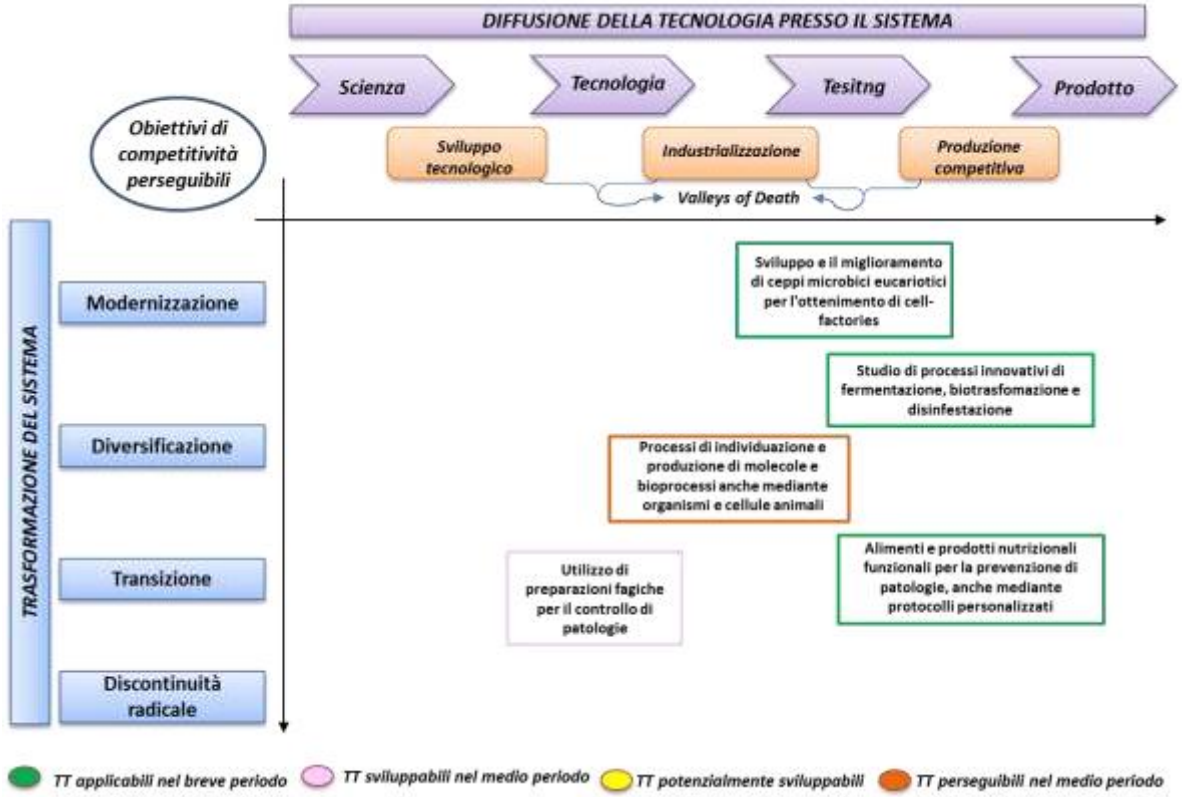
individuate le traiettorie tecnologiche prioritarie, di seguito elencate e posizionate nella mappa della specializzazione tecnologica[35].

[35] Tale processo ha prodotto significative variazioni in termini di numerosità e dettaglio delle traiettorie tecnologiche selezionate, rispetto alle risultanze del Position Paper *Biotecnologie, Salute dell'uomo Agroalimentare*, in virtù della forte intrinseca complementarietà/interconnessioni tre alcune delle diverse proposte selezionate e tra alcuni degli Ambiti tecnologici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO DOMINIO TECNOLOGICO: ***Synthetic (system) biology, Bioprocessi e produzione biotecnologica di molecole farmacologicamente; Nutraceutica e Cosmeceutica***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE POSITIVAMENTE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Sviluppo e il miglioramento di ceppi microbici, cellule ed organismi eucariotici per l'ottenimento di cell-factories	**Sviluppo e il miglioramento di ceppi microbici eucariotici per l'ottenimento di cell-factories**
Studio, progettazione e sviluppo di processi innovativi di fermentazione, biotrasfomazione e disinfestazione anche mediante enzimi, agenti fisici e resting cells localizzati su prodotti di interesse industriale	**Studio di processi innovativi di fermentazione, biotrasfomazione e disinfestazione**
Utilizzo di enzimi isolati da organismi estremofili (termofili, psicrofili, ecc.) per il loro utilizzo in processi fermentativi e di biotrasformazione per la produzione/modificazione di molecole bioattive e/o di interesse farmacologico	
Batteri, lieviti, microalghe, cellule animali e vegetali utili per l'individuazione di molecole d'interesse industriale e la messa a punto di bioprocessi per la produzione	**Processi d'individuazione e produzione di molecole e bioprocessi anche mediante organismi e cellule animali**
Processi biotecnologici e/o strategie sintetiche o semisintetiche per la produzione di molecole farmacologicamente attive	
Utilizzo di preparazioni fagiche per il controllo di patologie	**Utilizzo di preparazioni fagiche per il controllo di patologie**
Protocolli e prodotti nutrizionali per la prevenzione delle più comuni malattie indotte da alimenti e personalizzati in base al profilo genetico epigenetico e metabolomico individuale	**Alimenti e prodotti nutrizionali funzionali per la prevenzione di patologie, anche mediante protocolli personalizzati**
Nutraceutici e alimenti funzionali per la prevenzione di patologie cardio-vascolari, nervose, dismetaboliche, del sistema gastrointestinale	

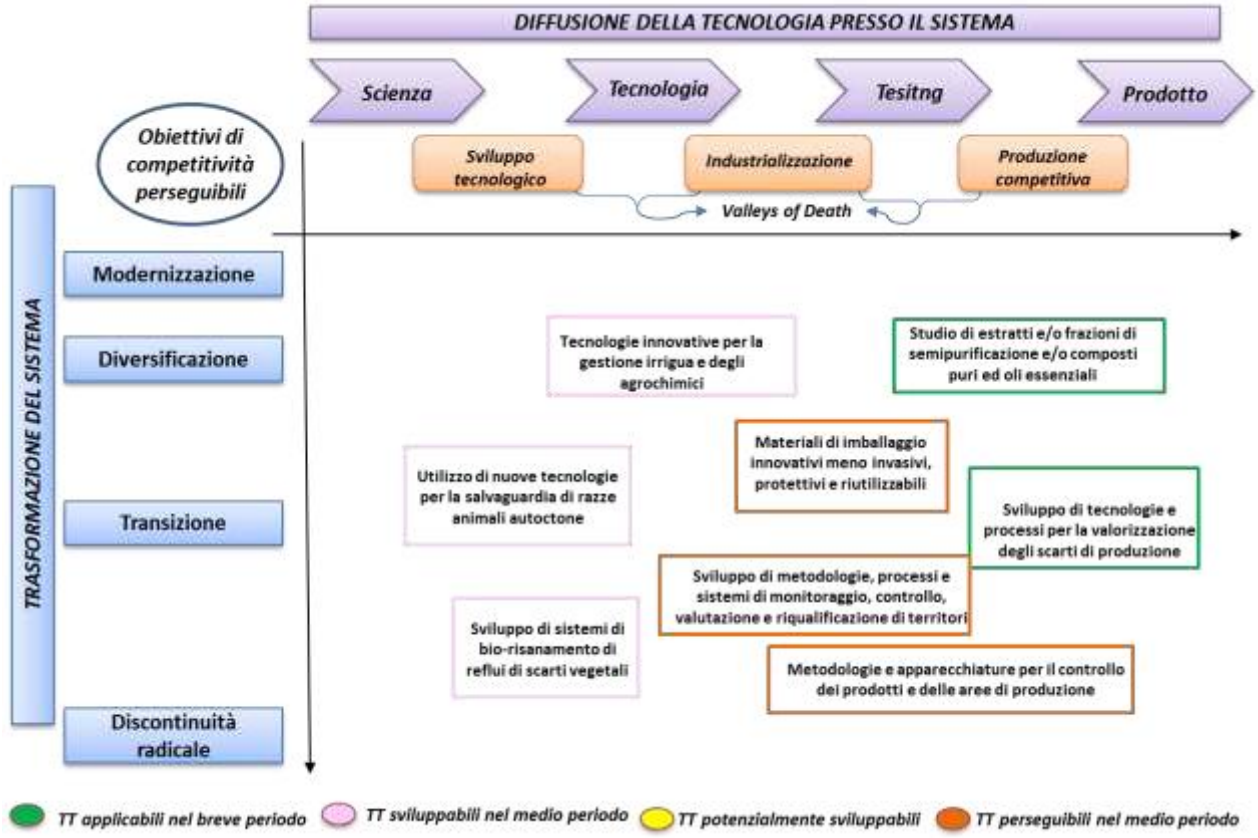


fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO DOMINIO TECNOLOGICO: ***Packaging, biorisamento del territorio e gestione efficienze delle risorse per l'agro-industria***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE POSITIVAMENTE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Materiali da imballaggio innovativi con migliorate proprietà funzionali e di barriera e/o con proprietà antibatteriche e anti- adesione intrinseche in grado di permetterne la riutilizzazione	**Materiali di imballaggio innovativi meno invasivi, protettivi e riutilizzabili**
Studio interazioni alimento/imballaggio (rilascio di sostanze attive o indesiderate da packaging)	
Sensori per il monitoraggio real time delle caratteristiche pedo-climatiche delle aree colturali delle caratteristiche dei sistemi pianta-suolo/substrato-atmosfera in pieno campo e in coltura protetta, su suolo e su substrati artificiali	**Metodologie e apparecchiature per il controllo dei prodotti e delle aree di produzione**
Metodologie e dispositivi per il controllo qualità/sicurezza alimentare e per il monitoraggio dei prodotti/processi sia di prodotto convenzionali che di alimenti medicali, funzionali, innovativi nonché degli integratori e/o dei nutraceutici	
Sviluppo di bioprocessi e tecniche di estrazione a basso impatto ambientale per la valorizzazione delle produzioni e degli scarti di produzione agraria e dell'agro-industria	**Sviluppo di tecnologie e processi per la valorizzazione degli scarti di produzione**
Tecnologie di biodegradazione aerobica su scarti di matrice organica per la produzione di compost e sviluppo di tecnologie di applicazione per la lotta all'impoverimento dei suoli coltivati nell'ottica di un'agricoltura sostenibile	
Estrazione e recupero di sostanze bioattive da matrici vegetali di scarto dell'industria agroalimentare	
Studio di estratti e/o frazioni di semipurificazione e/o composti puri ed oli essenziali sia per l'impiego diretto in agricoltura e per l'ottenimento di lead compounds di nuove classi di presidi sanitari maggiormente biodegradabili	**Studio di estratti e/o frazioni di semipurificazione e/o composti puri ed oli essenziali**
Sviluppo di sistemi di bio-risanamento di reflui di scarti vegetali per mezzo di colture microbiche in grado di degradare gli inquinanti contenuti negli scarti	**Sviluppo di sistemi di bio-risanamento di reflui di scarti vegetali**
Sviluppo di procedure avanzate di Land evaluation specifiche per i territori inquinati, la classificazione dei livelli d'intervento e degli usi alternativi dei suoli	**Sviluppo di metodologie, processi e sistemi di monitoraggio, controllo, valutazione e riqualificazione di territori**
Sviluppo di sistemi di biorisanamento in situ e riqualificazione dei territori mediante enzimi immobilizzati e molecole di diversa origine, organismi vegetali o colture microbiche capaci di concentrare e/o degradare gli inquinanti dispersi nei terreni/falde freatiche e promuovere la fertilità microbica dei suoli	
Sviluppo di processi di membrana, in particolare nano strutturate, per il rilevamento e l'eliminazione di inquinanti.	
Metodologie e bio-tecnologie standardizzate basate sull'impiego di biosensori vegetali (muschi, licheni, piantevascolari ed alghe)	
Utilizzo di nuove tecnologie per la salvaguardia di razze animali autoctone, per l'eccellenza dei prodotti da esse derivati	**Utilizzo di nuove tecnologie per la salvaguardia di razze animali autoctone**
Tecnologie innovative di gestione irrigua, degli agrochimici e degli input per l'ottimizzazione dell'uso delle risorse, l'intensificazione della produzione, il miglioramento della qualità della stessa	**Tecnologie innovative per la gestione irrigua e degli agrochimici**

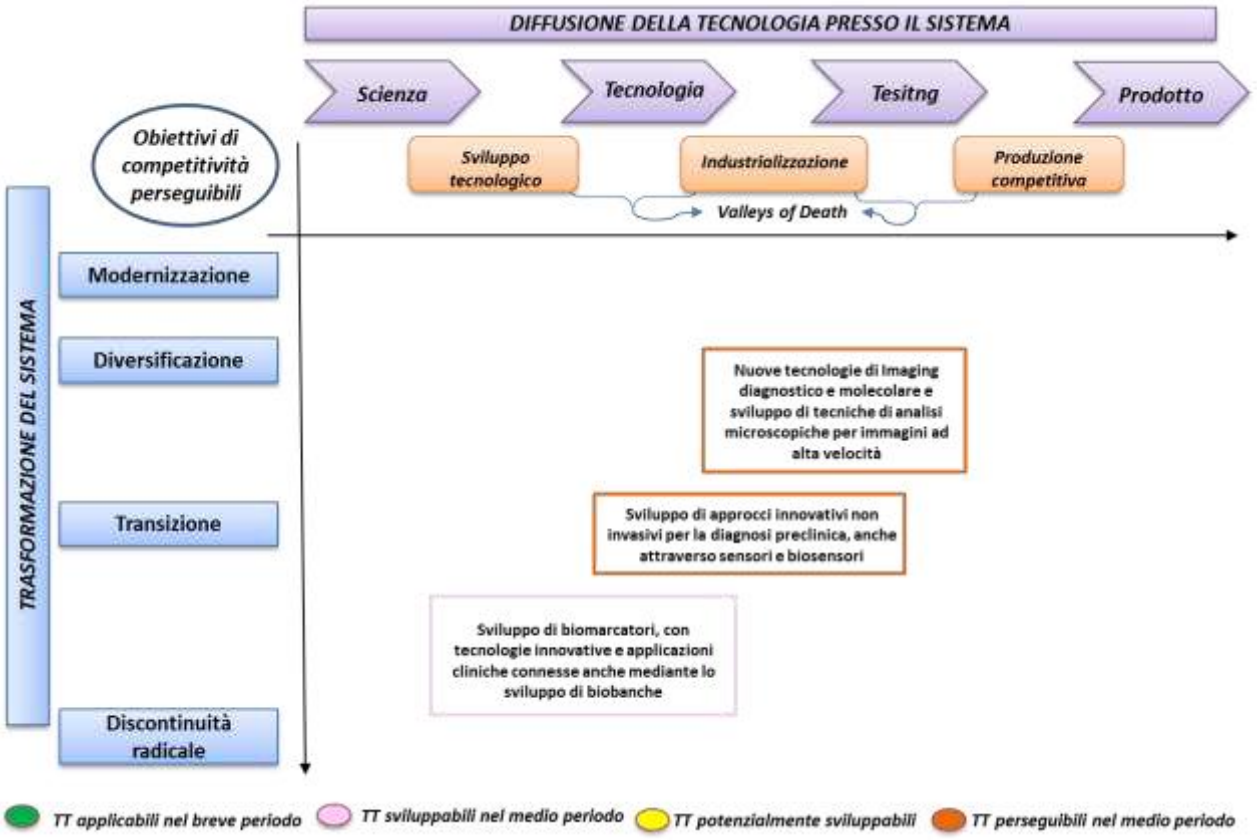
fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Diagnostica***

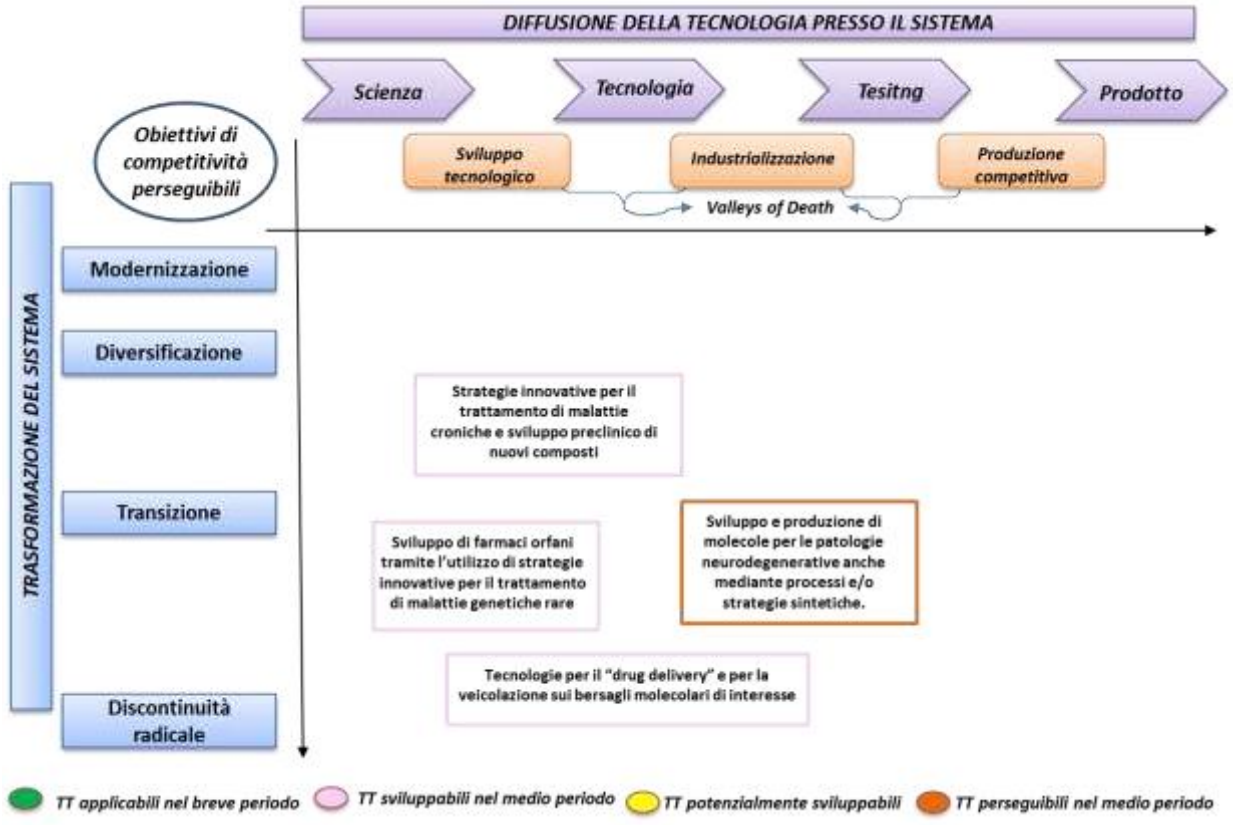
TRAIETTORIE TECNOLOGICHE POSITIVAMENTE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Tecnologie di imaging molecolare e diagnostico per il monitoraggio e la terapia, sistemi di imaging diagnostico, anche con finalità di personal care, per lo screening e il controllo di patologie ad alto impatto sociali	**Nuove tecnologie di Imaging diagnostico e molecolare e sviluppo di tecniche di analisi microscopiche per immagini ad alta velocità**
Tecniche di microscopia avanzata ad high througput (anche basate su emulsioni nucleari) per il riconoscimento automatico di fenotipi cellulari di malattia.	
Sviluppo di approcci innovativi non invasivi per la diagnosi pre-clinica di malattie neurodegenerative (Alzheimer, Parkinson) attraverso lo studio della connettività funzionale mediante magnetoencefalografia	**Sviluppo di approcci innovativi non invasivi per la diagnosi pre-clinica, anche attraverso sensori e biosensori**
Sensori e biosensori per la diagnostica precoce ed avanzata	
Tecnologie basate su 'microarray', Next Generation Sequencing (NGS) e altri approcci innovativi per lo sviluppo di nuovi bio-marcatori	**Sviluppo di bio-marcatori, con tecnologie innovative e applicazioni cliniche connesse anche mediante lo sviluppo di bio-banche**
Identificazione e applicazione clinica di bio-markers e prototipizzazione industriale di kit diagnostici/prognostici e sviluppo di una rete interregionale di bio-banche in patologie neurodegenerative ed oncologiche	
Riconoscimento di bio-marker innovativi su liquidi biologici attraverso tecniche di risonanza magnetica nucleare e di spettrometria di massa ad alta risoluzione FT ICR	



fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Sviluppo di nuove molecole farmacologicamente attive e nuovi farmaci***

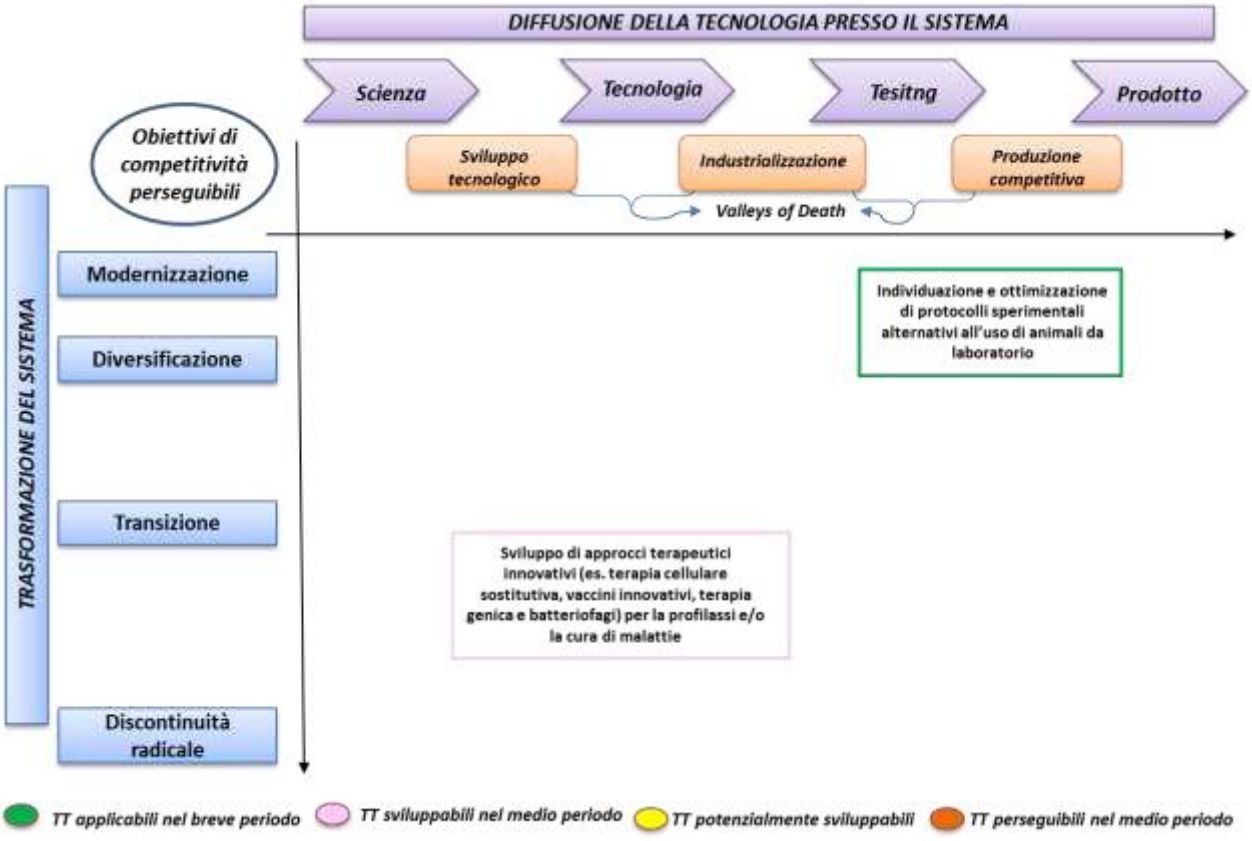
TRAIETTORIE TECNOLOGICHE POSITIVAMENTE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Strategie innovative per il trattamento di malattie croniche e sviluppo pre-clinico di nuovi composti potenzialmente utilizzabili in diagnosi e terapia, con particolare riferimento a patologie ad alto impatto sociale	**Strategie innovative per il trattamento di malattie croniche e sviluppo pre-clinico di nuovi composti**
Produzione e caratterizzazione funzionale di molecole naturali e di sintesi da utilizzare come inibitori delle colinesterasi, bersagli farmacologici nella terapia delle malattie neurodegenerative	**Sviluppo e produzione di molecole per le patologie neurodegenerative anche mediante processi e/o strategie sintetiche.**
Processi sintetici e/o strategie sintetiche innovative a basso impatto ambientale per lo sviluppo e per la produzione di molecole farmacologicamente attive nelle patologie neurodegenerative e loro valutazione farmaco-tossicologica	
Sviluppo di farmaci orfani tramite l'utilizzo di strategie innovative per il trattamento di malattie genetiche rare quali la terapia genica e lo sviluppo di nuovi farmaci basati su procedure ad alta processività (*high content screening*)	**Sviluppo di farmaci orfani tramite l'utilizzo di strategie innovative per il trattamento di malattie genetiche rare**
Sviluppo di nuovi farmaci e diagnostici con caratteristiche ottimizzate di rilascio controllato e/o di veicolazione sui bersagli molecolari di interesse	**Tecnologie per il "drug delivery" e per la veicolazione sui bersagli molecolari di interesse**
Nanovettori e materiali nanostrutturati per drug delivery	



fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Approcci terapeutici innovativi***

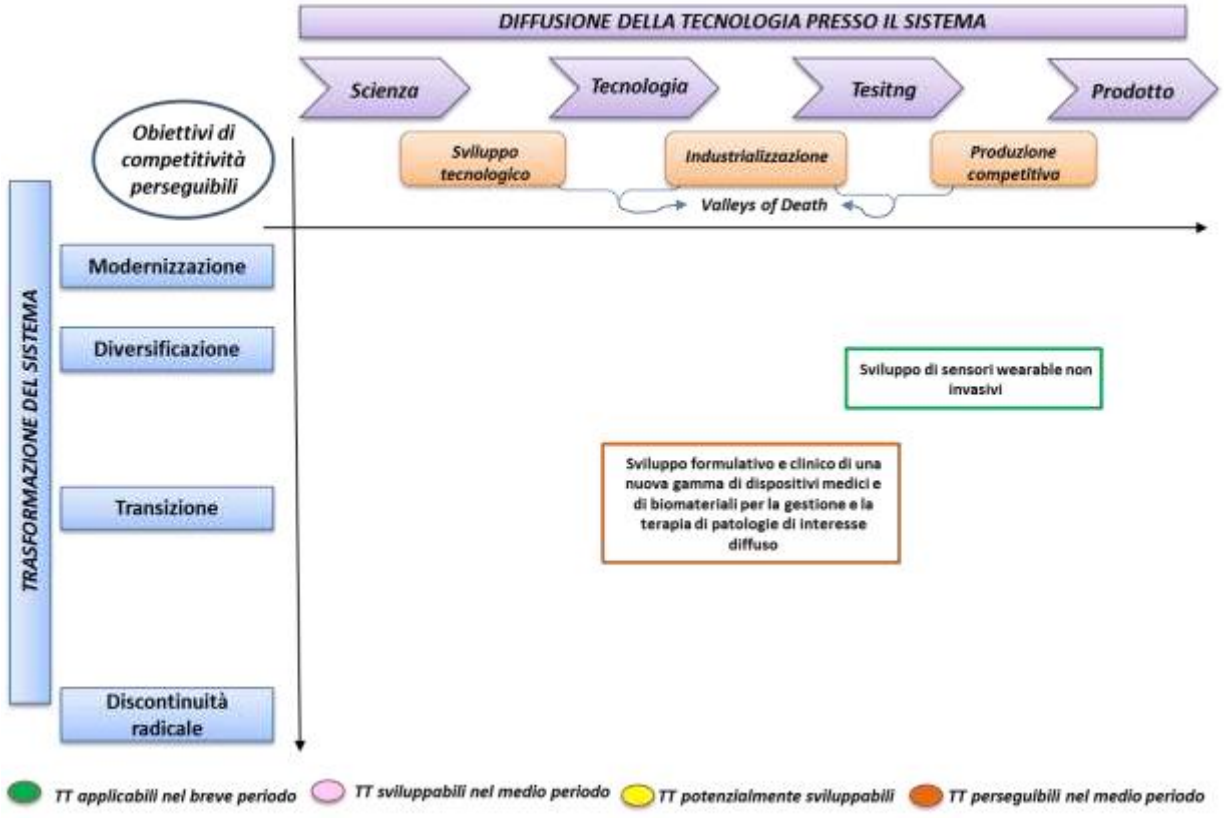
TRAIETTORIE TECNOLOGICHE POSITIVAMENTE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Sviluppo pre-clinico di approcci terapeutici basati su terapia cellulare sostitutiva e vaccini innovativi per la profilassi e/o la cura di malattie	**Sviluppo di approcci terapeutici innovativi (es. terapia cellulare sostitutiva, vaccini innovativi, terapia genica e batteriofagi) per la profilassi e/o la cura di malattie**
Utilizzo di batteriofagi in sostituzione degli antibiotici convenzionali per combattere l'antibiotico-resistenza	
Sviluppo dell'uso di terapia genica e proteina ricombinante per la profilassi/cura delle malattie	
Individuazione e ottimizzazione di protocolli sperimentali alternativi all'uso di animali da laboratorio	**Individuazione e ottimizzazione di protocolli sperimentali alternativi all'uso di animali da laboratorio**



fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Medical devices e materiali innovative***

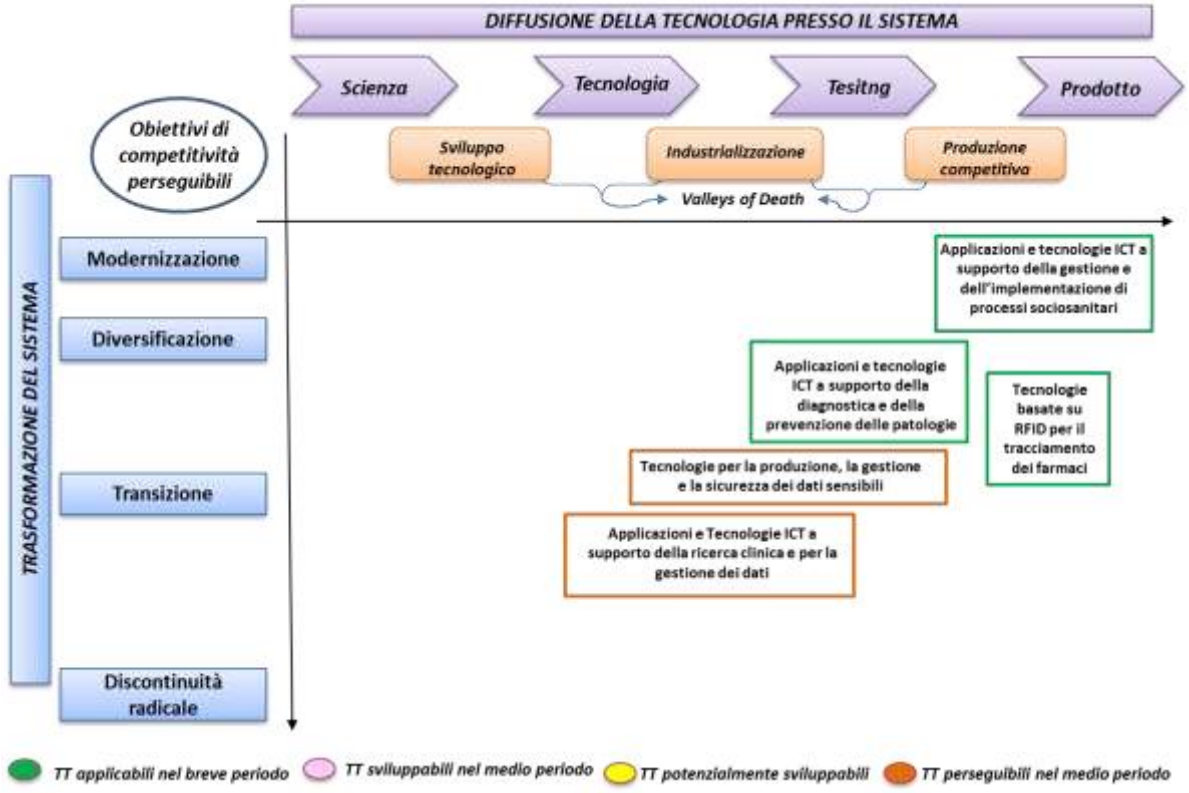
TRAIETTORIE TECNOLOGICHE POSITIVAMENTE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Sviluppo di sensori wearable non invasivi per la prevenzione delle cadute e il miglioramento della qualità della vita di pazienti con malattie cronico-degenerative	**Sviluppo di sensori wearable non invasivi**
Identificazione di biomateriali e ausili per la gestione di patologie neurodegenerative e neoplastiche.	**Sviluppo formulativo e clinico di una nuova gamma di dispositivi medici e di biomateriali per la gestione e la terapia di patologie d'interesse diffuso (dermatologico, oftalmico, odontoiatrico, ortopedico, oncologico e cerebrovascolare, per le malattie neurodegenerative e neoplastiche e per la medicina rigenerativa)**
Nuovi biomateriali anche nano strutturati, ad alta biocompatibilità per la medicina rigenerativa	
Sviluppo formulativo e clinico di una nuova gamma di dispositivi medici per la terapia di patologie di interesse dermatologico, oftalmico, odontoiatrico, odontoiatrico, ortopedico, oncologico e cerebrovascolare	



fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Soluzioni ed applicazioni ICT per le biotecnologie e la salute umana***[36]

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE POSITIVAMENTE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Sviluppare sistemi ICT specificamente concepiti per applicazioni che si ritengono critiche per risolvere problemi applicativi comuni a molti laboratori di ricerca o clinici.	**Applicazioni e Tecnologie ICT a supporto della ricerca clinica e per la gestione dei dati**
Tecnologie per l'Health Knowledge Managment (Visual Data Discovery; Data Query basate sul linguaggio naturale, cognitive processing, data mining, data fusion)	
Metodologie e Tecnologie a supporto dell'interoperabiltà di dati, servizi e processi di eHealth	
Sistemi software per la visualizzazione e refertazione cooperativa che permettano la prevenzione di patologie a larga diffusione sociale e la cura delle condizioni croniche a domicilio	**Applicazioni e tecnologie ICT a supporto della diagnostica e della prevenzione delle patologie**
Metodologie e Tecnologie a supporto del Selfcare Management	**Applicazioni e tecnologie ICT a supporto della gestione e dell'implementazione di processi sociosanitari**
Piattaforme innovative per il Social Networking a supporto dei processi socio-sanitari	
Tecnologie basate su RFID per il tracciamento cronologico dei farmaci e/o nutraceutici presenti nel protocollo terapeutico	**Tecnologie basate su RFID per il tracciamento dei farmaci**
Cybersecurity per la protezione di dati sensibili	**Tecnologie per la produzione, la gestione e la sicurezza dei dati sensibili**
Metodologie e tecniche per la produzione di informazioni per l'HTA	



[36] Tale ambito comprende gli ambiti indicati nel Position Paper Biotecnologie, Salute dell'uomo Agroalimentare come

- Bioinformatica e Big data
- Telemedicina e Teleassistenza
- Servizi e tecnologie ICT per la salute personalizzata e la gestione dei processi socio- sanitario

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4.4 BENI CULTURALI TURISMO EDILIZIA SOSTENIBILE

Il driver Cultura riveste un'importanza prioritaria in molti Paesi mondiali, specie quelli maggiormente dotati di giacimenti di beni culturali immobili e mobili, in virtù delle sue caratteristiche economiche (elevata componente intellettuale e creativa, rendimenti crescenti, flessibilità organizzativa) e sociali (forte contenuto simbolico, alto potere di identificazione), e considerate le strette interconnessioni con altri settori, in primo luogo il turismo.
La cultura rappresenta, infatti, sotto una prospettiva statica, il vissuto secolare di tipo identitario-relazionale di una comunità e di un territorio, mentre dal punto di vista dinamico, è uno dei fattori che stanno all'origine del sistema del valore, il canale per eccellenza attraverso cui affermare e attestare un diffuso orientamento sociale verso il nuovo, il diverso, il non previsto.
Le politiche di gestione integrata del patrimonio culturale e del costruito esistente di pregio (conoscenza-monitoraggio-conservazione-valorizzazione-fruizione sostenibile) e di offerta culturale eccellente possono offrire un contributo essenziale ai processi di sviluppo locale, in termini di: 1) sviluppo economico

nza e relativa valorizzazione con l'applicazione per soluzioni tecnologiche innovative, 4) innalzamento della qualità territoriale e, infine, 5) crescita della domanda auto-sostenuta di beni collettivi di alta qualità.
Tali orientamenti, seppur sostanzialmente rimodulati negli ultimi anni in funzione delle mutate esigenze sociali, hanno fortemente caratterizzato i principi e gli obiettivi delle politiche comunitarie che pongono la cultura, con pari dignità rispetto alla ricerca scientifica e tecnologica, nel ristretto ambito della *core creativity* e della *core innovation*, ovvero nei fondamentali dell'economia della conoscenza.
In particolare, l'applicazione delle tecnologie e metodologie al patrimonio culturale deve caratterizzarsi in modo da assicurare una piena e costante corrispondenza alle richieste sociali in termini di gestione complessiva dei Beni Culturali e, pe tale via, consentire il passaggio verso la programmazione sistemica degli interventi nel settore del patrimonio culturale, superando l'attuale programmazione lineare basata sull'urgenza ed eccezionalità dell'intervento, che troppo spesso giustifica interventi straordinari a deterioramento già avvenuto, con conseguenze economiche negative e con danni a volte purtroppo irreversibili.
D'altra parte, oggi circa il 70% delle attività delle costruzioni derivano da interventi di ristrutturazione, adeguamento, riutilizzo e manutenzione. Di qui la possibilità di sinergicamente favorire lo sviluppo si soluzioni tecnologiche con applicazioni duali:
Oltre a tali sfide connesse con la riqualificazione del patrimonio esistente e la rigenerazione urbana, il settore delle costruzioni dovrà affrontare altre specifiche priorità: la limitazione del consumo del suolo, la realizzazione di un sistema energetico sostenibile e competitivo per affrontare la scarsità di risorse, la qualità architettonica urbana e la vivibilità in risposta all'incremento dei fabbisogni energetici, ai cambiamenti climatici, all'invecchiamento della popolazione in termini di accessibilità, vita autonoma, comfort, salute e benessere e, non da ultimo, sicurezza strutturale, degli edifici e delle infrastrutture, e del territorio in generale. In tale contesto, l'adozione di tecnologie consolidate legate alla gestione sostenibile del verde urbano rappresenta un contributo determinante per gli effetti sulla dimensione Smart communities.

Sulla base di quanto premesso la tabella seguente identifica gli effetti sulla dimensione Beni Culturali-turismo-edilizia sostenibile dei trend economico-sociali in atto.

TREND	DRIVER INNOVATIVI PER LA DIMENSIONE BENESSERE
Il patrimonio culturale, nelle sue forme di unicità e non replicabilità (edifici storici, collezioni museali, siti archeologici, paesaggi, ecc…) e per il suo ampio valore materiali e immateriale, sarà un fattore abilitante per l'identità dei cittadini	• Sviluppo di un networked heritage e sfruttamento delle digital opportunities per la gestione cognitiva (cronologica, catalogabile, geo-referenziata, tele-rilevabile, additiva, ecc.) del patrimonio culturale regionale, configurabile in modalità flessibile, interrogabile ed integrabile • Costruzione di un networked heritage attraverso processi di intelligenza territoriale e di partecipazione collettiva di soggetti e comunità spazialmente abilitate • Abilitare flussi di conoscenza territoriale (prosumerismo) finalizzato alla creazione di valore (resilienza alla crisi socio-economica e sviluppo sostenibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

TREND	DRIVER INNOVATIVI PER LA DIMENSIONE BENESSERE
I cambiamenti ambientali, l'inquinamento, i rischi antropici minacciano il patrimonio culturale, potenzialmente esposto a danni e perdite irreversibili a causa della sua età e relativa fragilità.	• Salvaguardia conservativa, attraverso l'uso integrato di tecnologie diagnostiche e la raccolta ed elaborazione di informazioni (mapping tematico) inerenti le dinamiche antropiche e ambientali per valutazioni preventive (stato, uso, dissesto) del Patrimonio Culturale • Metodi e tecnologie innovative per la valutazione della vulnerabilità e per la riduzione degli effetti dei rischi naturali accoppiati ai fenomeni di aging. • Rifunzionalizzazione del patrimonio storico-architettonico esistente finalizzata alla creazione di nuove opportunità di aggregazione sociale per la comunità
Il postmaterialismo e l'individualismo devono coniugarsi con l'affermazione di comunità intelligenti favorendo nuovi rapporti tra il patrimonio culturale e il suo significato, la storia, il valore	• Fruizione delle offerte culturali (locale, distribuita, virtuale) in real time, aumentate (immersività, esperienza individuale/di gruppo) • Crescente integrazione del patrimonio di conoscenze disponibile nella Rete attraverso tecniche di estrazione ed analisi innovative con particolare salvaguardia della sicurezza e della privacy.
popolazione e nuove forme di urbanizzazione richiedono l'implementazione di percorsi disviluppo sostenibile nella gestione degli edifici e della città	• Rigenerare e costruire edifici e reti infrastrutturali che puntino nel breve periodo a ridurre i fabbisogni energetici e nel medio periodo a produrre energia pulita per la città e l'ambiente esterno • Favorire l'accessibilità, il confort e la smart automation degli ambienti abitativi e pubblici • Restauro e recupero architettonico • Sviluppo di tecnologie per il miglioramento della vivibilità degli spazi urbani e la riduzione del consumo di suolo (utilizzo delle superfici libere per la realizzazione di veri e propri piccoli giardini o luoghi di produzione di ortaggi, su solai praticabili)
Sicurezza e sostenibilità del costruito	• Metodi e tecnologie innovative per la valutazione della vulnerabilità e per la riduzione dei rischi naturali e antropici del costruito • Metodologie e tecnologie per la valutazione e l'incremento della sostenibilità ambientale, economica e sociale delle nuove costruzioni e dell'ambiente costruito • Sviluppo di tecnologie di coibentazione sostenibili ottenute attraverso l'uso di coperture a verde dei tetti, con spessore del terreno utile per la coltura in funzione del carico sopportabile per la riqualificazione e costruzione di edifici a ridotto consumo energetico

In risposta alle suddette sfide, e in coerenza con le traiettorie tecnologiche proposte e positivamente valutate sulla base del modello di cui paragrafo 4.3, le traiettorie tecnologiche possono essere raggruppate nei seguenti ambiti (cfr *Position Paper –Beni culturali Turismo Edilizia sostenibile*):

- Tecnologie abilitanti ICT per i BB.CC., il turismo e l'edilizia [37]
- Tecnologie per la conservazione delle opere e degli edifici[38]
- Fruizione dei beni culturali materiali e immateriali, paesaggistici e naturalistici[39]

[37] Tale ambito tecnologico raggruppa i seguenti ambiti singolarmente considerati all'interno del Position Paper: Beni culturali, Turismo Edilizia sostenibile:

- Future Internet (Internet of Things, Internet of Services, Partecipatory Sensing)
- Information Extraction/Retrieval, Semantic Indexing
- Architetture e Data Mining per BIG DATA
- Tecnologie per la Realtà aumentata

[38] Tale ambito tecnologico raggruppa i seguenti ambiti singolarmente considerati all'interno del Position Paper: Beni culturali, Turismo Edilizia sostenibile:

- Sensori intelligenti di tipo visivi, ambientali
- Tecnologie di sensing elettromagnetico per la diagnostica ed il monitoraggio
- Tecnologie per l'analisi e il restauro delle opere e degli edifici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Smart buildings: sostenibilità, sicurezza e qualità della vita
- Gestione della sicurezza di grandi infrastrutture urbane e regionali
- Tecnologie e metodologie per la sostenibilità e la sicurezza di sistemi storici, edilizia di pregio
- Gestione della sicurezza di grandi infrastrutture e lifelines urbane e regionali

torie tecnologiche selezionate e ad esplicitare la possibile complementarietà, sono individuate le traiettorie tecnologiche prioritarie, di seguito elencate e posizionate nella mappa della specializzazione tecnologica.[40]

AMBITO TECNOLOGICO: ***Tecnologie abilitanti ICT per i BB.CC., il turismo e l'edilizia***

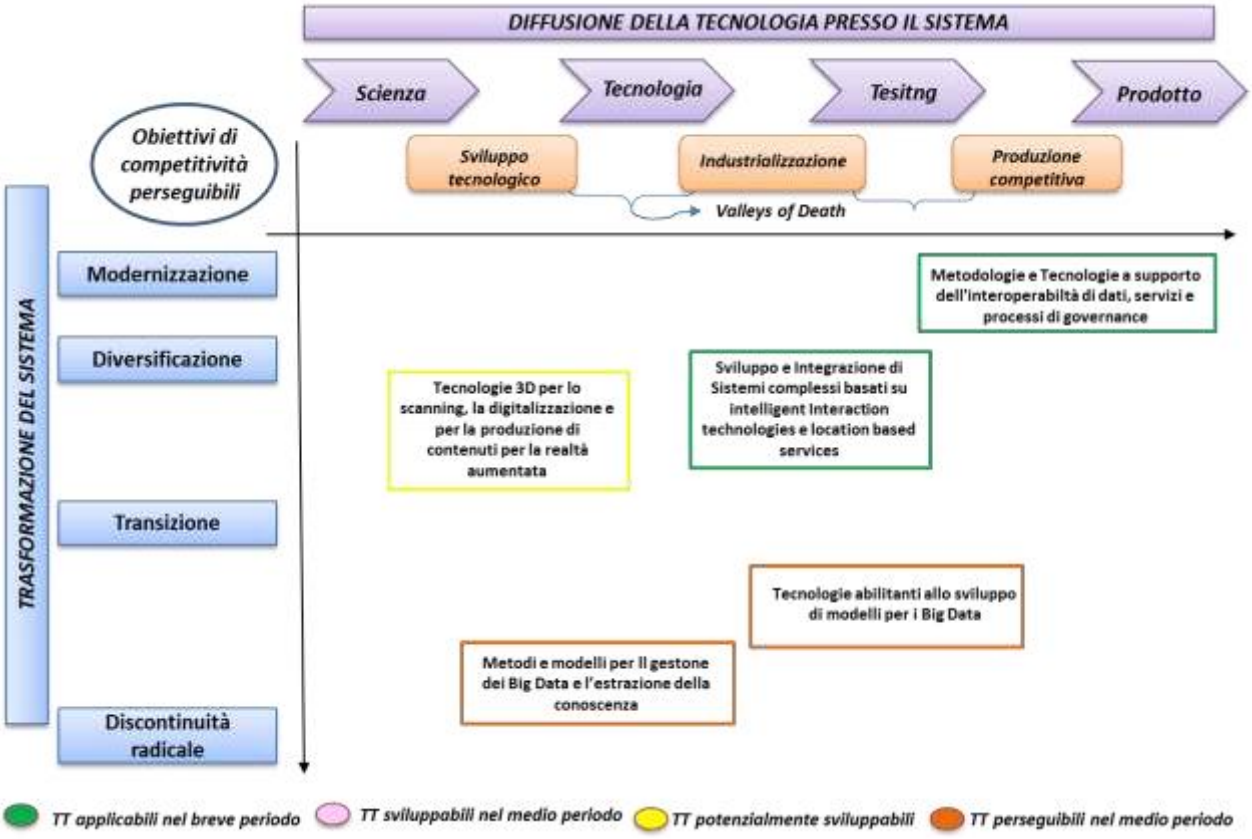
TRAIETTORIE TECNOLOGICHE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Sviluppo e Integrazione di Sistemi complessi basati sull'interazione con "oggetti intelligenti	**Sviluppo e Integrazione di Sistemi complessi basati su intelligent Interaction technologies e location based services**
Location Based Services	
Metodologie e Tecnologie a supporto dell'interoperabiltà di dati, servizi e processi di governance	**Metodologie e Tecnologie a supporto dell'interoperabiltà di dati, servizi e processi di governance**
Sviluppo delle tecniche di 3D scanning e digitization	**Tecnologie 3D per lo scanning, la digitalizzazione e per la produzione di contenuti per la realtà aumentata**
Low Cost e Gaming 3D input	
Definizione di metodi e modelli di processi di analisi, estrazione e trattamento dell'informazione analitica al fine di combinare tra loro risorse HW e framework SW per analisi, storage, data management e accesso sicuro ad elevate prestazioni	**Metodi e modelli per ll gestone dei Big Data e l'estrazione della conoscenza**
Affective Computing; Analytics di nuova generazione quali Sentiment Analysis e Tecnologie e metodologie Context Aware	
Tecnologie semantiche a supporto della fruizione, conservazione e restauro delle opere artistiche e culturali	
Sistemi relazionali e non relazionali, file system distribuiti, NoSQL, NewSQL, sistemi Search-based, Column-oriented storage organization, Analytic Database, e processi di ETL/Data Integration, Elaborazione Analitica di varie tipologie (da HOLAP ad Associativa in-memory e in database analytics), Analisi Esplorativa e Reporting.-	
Middleware e framework per la gestione della conoscenza, tecniche di parallel computing per data analytics, social networking per il turismo culturale	**Tecnologie abilitanti allo sviluppo di modelli per i Big Data**
Architetture distribuite e pervasive, middleware e framework per la gestione della conoscenza, tecniche di parallel computing per data analytics, social networking per il turismo culturale	

[39] Tale ambito tecnologico contende, riseptto a quanto riportato all'interno del Position Paper: Beni culturali, turismo Edilizia sostenibile:

- le traiettorie tecnologiche positivamente valutate dell'ambito Mobilità sostenibile di flussi turistici legati ai beni culturali materiali e immateriali, paesaggistici e naturalistici e
- la traiettoria tecnologica Sviluppo di una piattaforma di gestione integrata per la conoscenza del patrimonio architettonico, archeologico e storico-artistico positivamente valutata nell'ambito tecnologico: Tecnologie per l'analisi e il restauro delle opere e degli edifici.

[40] Tale processo ha prodotto significative variazioni in termini di numerosità e dettaglio delle traiettorie tecnologiche selezionate, rispetto alle risultanze del Position Paper *Beni Culturali Turismo Edilizia Sostenibile*, in virtù della forte intrinseca complementarietà/interconnessioni tre alcune delle diverse proposte selezionate e tra alcuni degli Ambiti tecnologici.

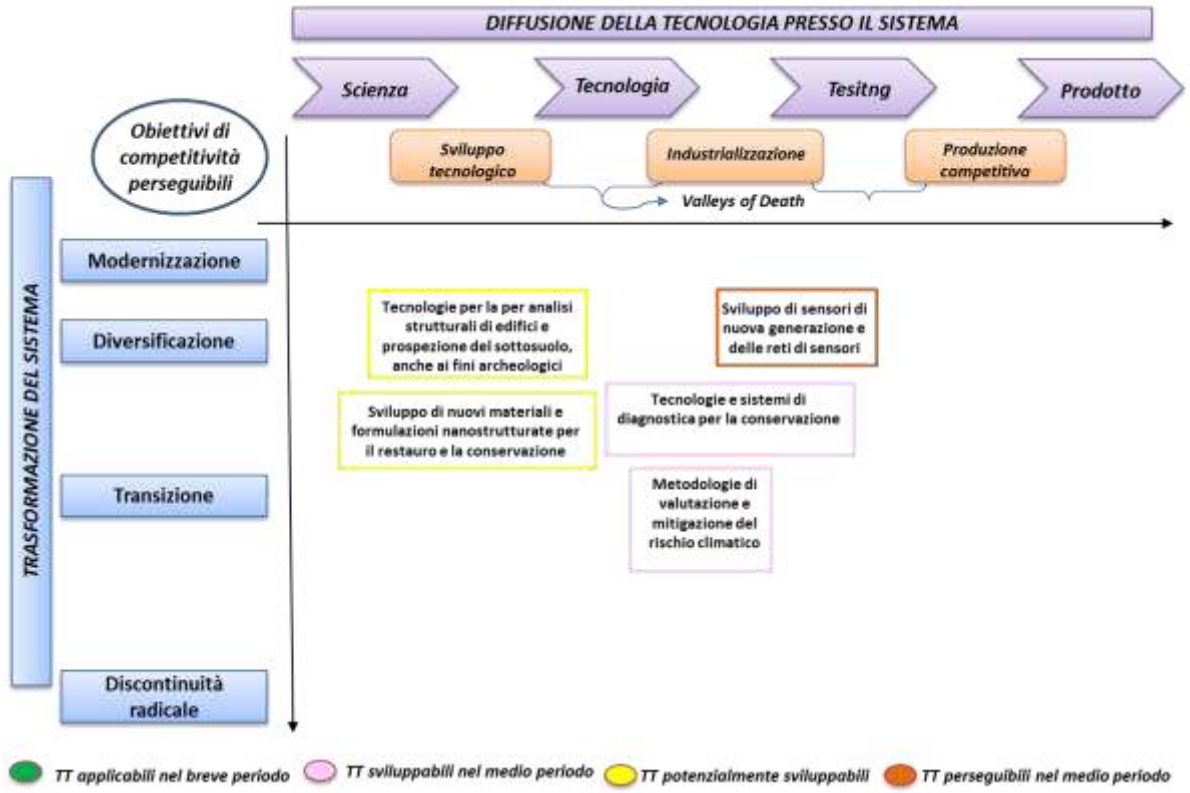
fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Tecnologie per la conservazione delle opere e degli edifici***

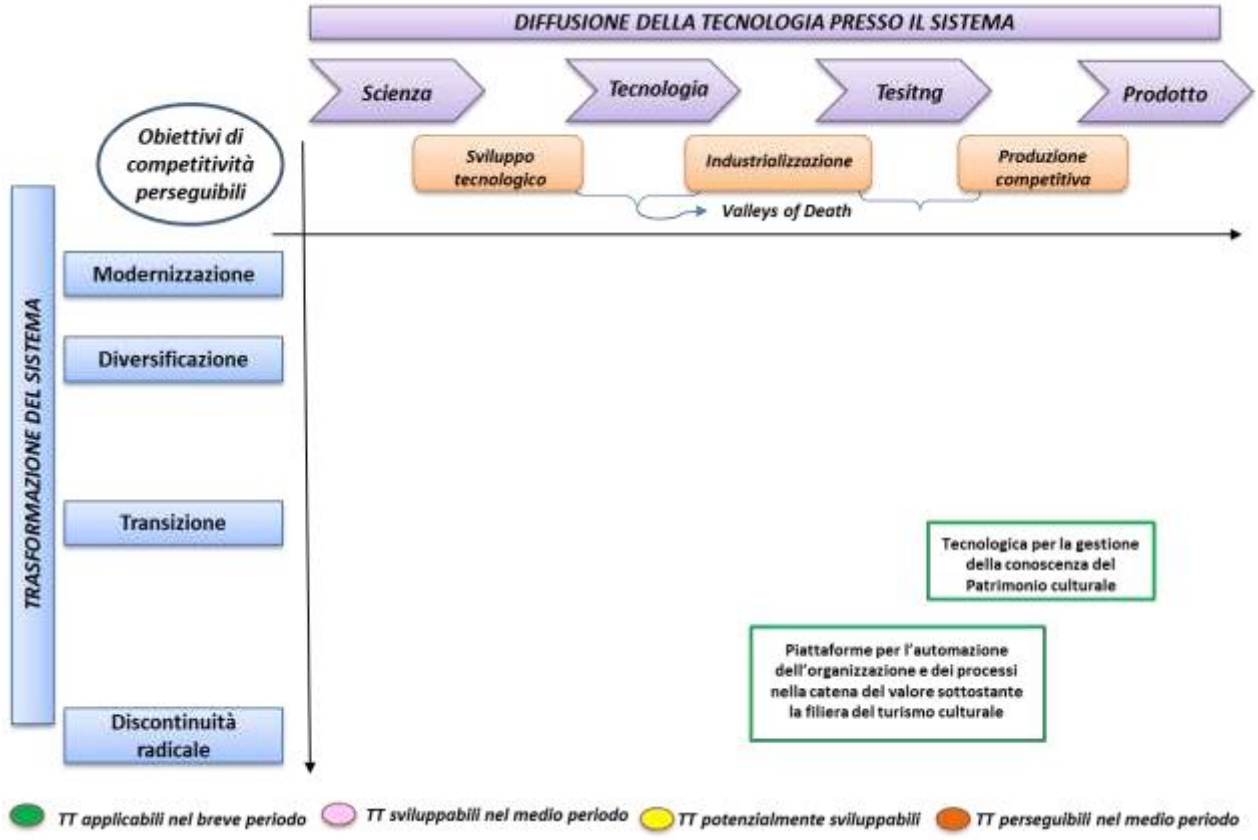
TRAIETTORIE TECNOLOGICHE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Sensori fisici, chimici, bio-ottici, elettromagnetici	**Sviluppo di sensori di nuova generazione e delle reti di sensori**
Rete distribuita di sensoristica fotonica innovativa	
Sviluppo di metodologie, protocolli e applicazioni per le valutazioni preventive e per intervento di mitigazione e adattamento ai cambiamenti globali	**Metodologie di valutazione e mitigazione del rischio climatico**
Sviluppo di tecniche ottiche interferometriche, spettrofotometriche e di microscopia a scansione ad elevata risoluzione spaziale	**Tecnologie per la per analisi strutturali di edifici e prospezione del sottosuolo, anche ai fini archeologici**
Sviluppo della tecnica della radiografia muonica	
Sviluppo di tecniche interferometriche per controllo non distruttivo su opere e beni	
Sviluppo di nuovi materiali intelligenti per coating di superfici (dipinti, statue, carta)"	**Sviluppo di nuovi materiali e formulazioni nanostrutturate per il restauro e la conservazione**
Applicazione di formulazioni nanostrutturate ibride per il restauro di beni culturali	
Tecnologie di diagnostica elettromagnetica (radar. THz, ecc.) per la verifica dell'esito dell'azione di restauro	**Tecnologie e sistemi di diagnostica per la conservazione.**
Sviluppo di sistemi di diagnostica basati su fluorescenza a raggi X.	
Sviluppo di sistemi di spettroscopia e imaging basati su tecnologia THz	



fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Tecnologie per la fruizione dei beni culturali materiali e immateriali, paesaggistici e naturalistici***

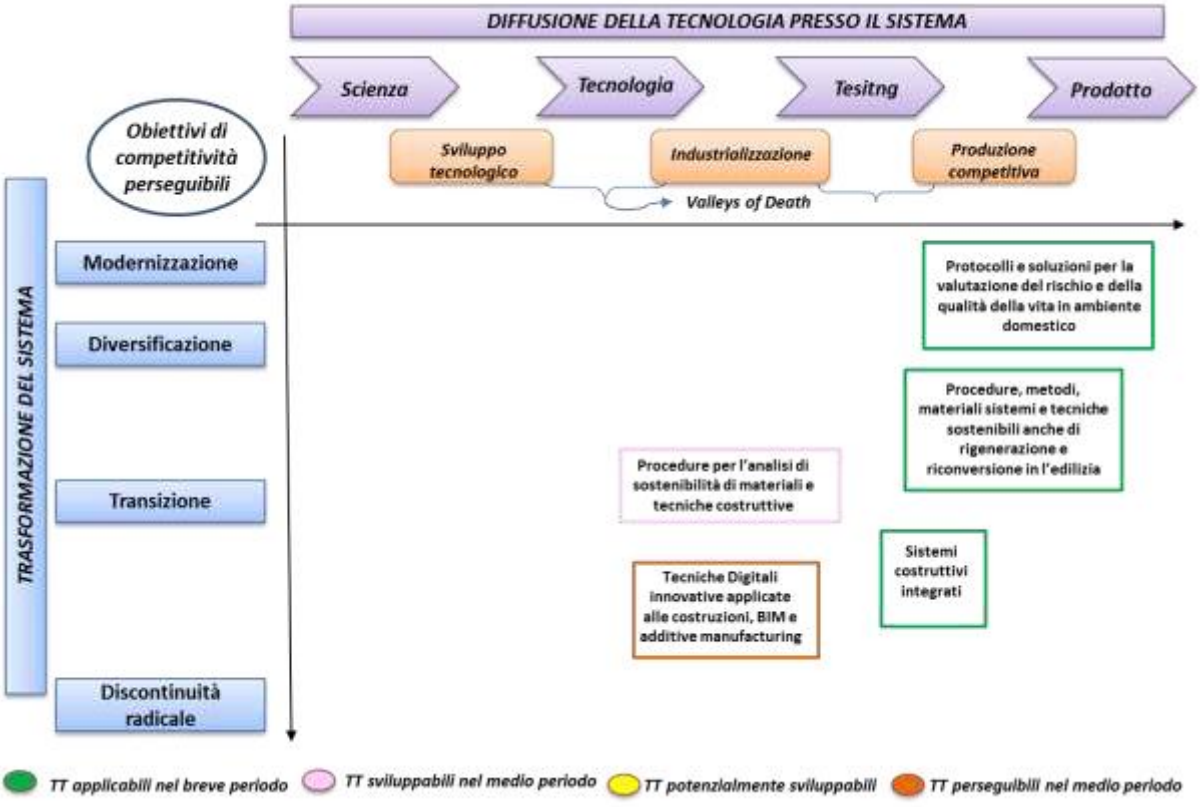
TRAIETTORIE TECNOLOGICHE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Metadatazione beni culturali e realizzazione ambienti GIS a valore aggiunto.	**Tecnologica per la gestione della conoscenza del Patrimonio culturale**
Piattaforma di gestione integrata per la conoscenza del patrimonio architettonico, archeologico e storico-artistico	
Piattaforme per l'automazione dell'organizzazione e dei processi nella catena del valore sottostante la filiera del turismo culturale	**catena del valore sottostante la filiera del turismo culturale**
Sistemi per la valorizzazione delle destinazioni turistiche, strutture ricettive eco-sostenibili	



fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Smart buildings: sostenibilità, sicurezza e qualità della vita***

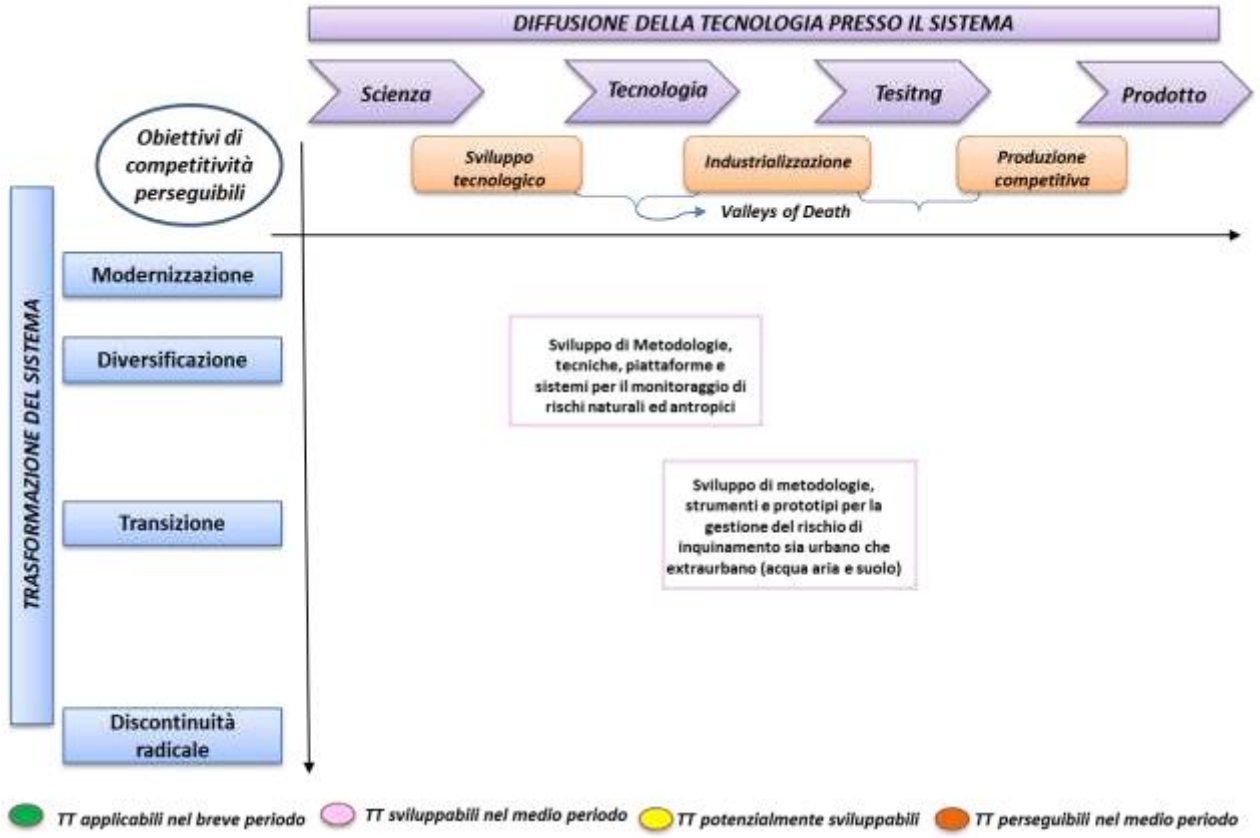
TRAIETTORIE TECNOLOGICHE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Procedure per l'analisi di sostenibilità (LCA, LCC e S-LCA) di materiali e tecniche costruttive	**Procedure per l'analisi di sostenibilità di materiali e tecniche costruttive**
Impiego di tecniche di prototipazione rapida (stampa 3D) in materiali eco-sostenibili per lo sviluppo di nuovi componenti edilizi con altissimo potere di isolamento termo-acustico"	**Tecniche Digitali innovative applicate alle costruzioni, BIM e additive manufacturing**
Procedure e protocolli per Costruzioni l'interoperabilità delle informazioni (BIM)	
Procedure e metodi per la "rigenerazione" e la riconversione sostenibile in edilizia (Design for deconstruction)	**Procedure, metodi, materiali sistemi e tecniche sostenibili anche di rigenerazione e riconversione in l'edilizia**
Materiali, sistemi e tecniche realizzative sostenibili per l'edilizia	
Sistemi costruttivi integrati	**Sistemi costruttivi integrati**
Soluzioni innovative per la valutazione e la riduzione dei rischi derivanti dall'esposizione alle radiazioni naturali negli ambienti domestici	**Protocolli e soluzioni per la valutazione del rischio e della qualità della vita in ambiente domestico**
Procedure e protocolli per la valutazione di sostenibilità dell'edificio e della qualità della vita degli occupanti	



fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Gestione della sicurezza di grandi infrastrutture e lifelines urbane e regionali***

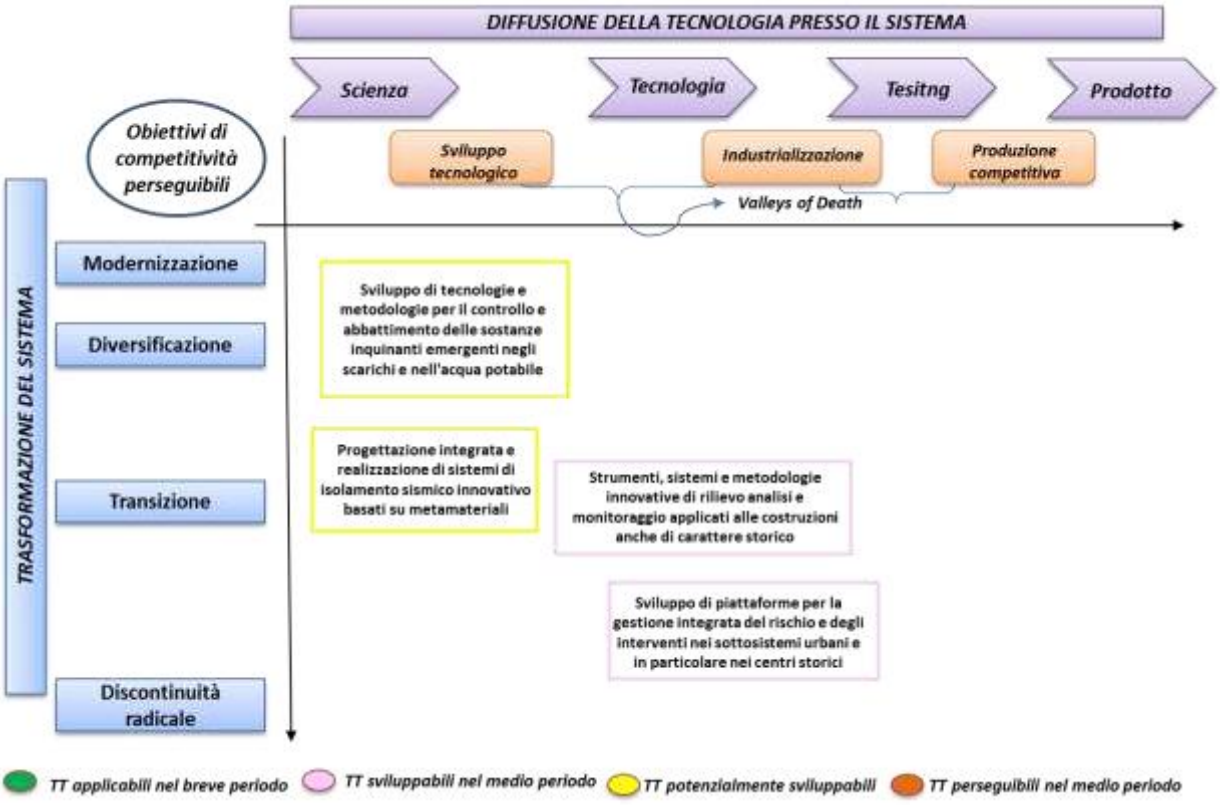
TRAIETTORIE TECNOLOGICHE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Sviluppo di piattaforme di gestione delle informazioni da rischi naturali ed antropici	**Sviluppo di Metodologie, tecniche, piattaforme e sistemi per il monitoraggio di rischi naturali ed antropici**
Metodologie, tecniche e sistemi per il monitoraggio delle infrastrutture di trasporto, o di rete in generale, su larga scala, i grandi data center e gli impianti elettrici	
Sviluppo di metodologie e prototipi per il trattamento e lo smaltimento di disaster and hazardous wastes generati da un evento naturale o antropico e per la gestione del rischio di inquinamento di acqua, aria e suolo	**Sviluppo di metodologie, strumenti e prototipi per la gestione del rischio di inquinamento sia urbano che extraurbano (acqua aria e suolo)**
Strumenti per la riduzione del rischio del sistema urbano e per la riduzione degli effetti prodotti dal danneggiamento delle lifelines e tecniche di intervento per la loro ottimizzazione ed integrazione nel rispetto dei vincoli diffusi.	



fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Tecnologie e metodologie per la sostenibilità e la sicurezza di sistemi storici, edilizia di pregio***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Strumenti di rilievo speditivo attraverso l'uso di satellite di strumento lidar e con tecnologie muoniche	**Strumenti, sistemi e metodologie innovative di rilievo analisi e monitoraggio applicati alle costruzioni anche di carattere storico**
Sistemi di monitoraggio strutturale basati sull'integrazione di tecnologie di sensing elettromagnetico integrate con metodologie di analisi dell'ingegneria civile	
Strumenti per l'analisi integrata degli aggregati storici e tecnologie di retrofit strutturale a basso costo	
Sviluppo di piattaforme di gestione integrata del rischio per tutti i sottosistemi che compongono il sistema urbano basato su approcci di tipo affidabilistico per consentire l'indirizzamento di procedure di intervento e di rapido adattamento del sistema	**Sviluppo di piattaforme per la gestione integrata del rischio e degli interventi nei sottosistemi urbani e in particolare nei centri storici**
Piattaforme integrate per la gestione di degli interventi nei centri storici e la programmazione dei soccorsi in caso di eventi calamitosi	
Progettazione integrata e realizzazione di sistemi di isolamento sismico innovativo basati su metamateriali meccanici che richiedano ridotta manutenzione per edifici di particolare pregio edilizio, storico e/ architettonico	**Progettazione integrata e realizzazione di sistemi di isolamento sismico innovativo basati su metamateriali**
Sviluppo di tecnologie e metodologie per il controllo e abbattimento delle sostanze inquinanti emergenti negli scarichi e nell'acqua potabile	**Sviluppo di tecnologie e metodologie per il controllo e abbattimento delle sostanze inquinanti emergenti negli scarichi e nell'acqua potabile**



fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4.4 ENERGIA&AMBIENTE

La sostenibilità del sistema energetico passa attraverso l'introduzione e la diffusione di un ampio ventaglio di tecnologie in grado di realizzare un abbattimento delle emissioni, sia nella generazione di energia che nei settori di uso finale, e di mitigare il rischio cambiamenti climatici.
Alle tecnologie a sostegno della decarbonizzazione si associano poi, nell'ottica della sostenibilità ambientale, le tecnologie finalizzate ad un uso più efficiente delle risorse naturali nel rispetto dei luoghi e dell'ambiente, quali le tecnologie innovative per il monitoraggio operativo continuo delle diverse classi di inquinanti, con particolare riferimento ai contaminanti emergenti, per studi ed analisi dell'impatto che additivi e componenti di carburanti e biocarburanti hanno sulle emissioni gassose e particellari inquinanti, teso alla valutazione dello stato chimico ed ecologico, alla determinazione di indici di qualità ed allo studio di parametri indicatori della qualità di acqua, aria e suolo per interventi di salvaguardia, bonifica o valorizzazione del territorio non soltanto nelle aree urbane ma anche in zone ad alto rischio di inquinamento (prossimità di impianti di incenerimento, porti, aeroporti, zone industriali.
Risulterà peraltro strategico che la Regione Campania partecipi e sia inserita nelle strategie internazionali volte a realizzare anche nuove sorgenti di energia che non diano luogo ad emissione di anidride carbonica ed a scarso impatto ambientale. Ciò potrebbe realizzarsi tramite specifiche iniziative di infrastrutture realizzate con la cooperazione degli Enti nazionali coinvolti in programmi internazionali volti a tale scopo.
In Campania il problema ambientale e della sicurezza dell'ambiente riveste un ruolo fondamentale. La sicurezza ambientale è d'altronde elemento imprescindibile nello sviluppo sostenibile non solo del territorio, ma soprattutto dei densi aggregati urbani che caratterizzano la regione Campania. Le moderne tecnologie micro e nano elettroniche, ottiche e fotoniche, abbinate alle avanzate tecniche di sensing e imaging, offrono

-alimentare, sanitario e turistico.
Oltre a tali aspetti cui è indissolubilmente legata la ricchezza ed il futuro del nostro territorio, quindi oltre gli ovvi vantaggi derivanti in campo economico, in linea con le indicazioni e le finalità individuate dal programma europea H2020, gli aspetti di sicurezza ambientale impattano fortemente sulla qualità di vita dei cittadini e sul loro benessere, diventando pertanto oggetto di azioni prioritarie di intervento.
Le traiettorie tecnologiche che caratterizzano il dominio tecnologico dell'Energia & Ambiente nei processi di sviluppo innovativo e trasferimento tecnologico avranno ad oggetto soluzioni e applicazioni in grado di rispondere in modo complementare allo spirito del Pacchetto Clima-Energia e nell'ottica della Energy Roadmap 2050 tesa a sostenere la transizione verso un'energia ***sicura, competitiva e a basse emissioni di carbonio***, a grandi sfide che la società pone e dalle quali attende benefici, a livello complessivo sociale ed economico:

CHALLENGE	AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO PER LA RICERCA E L'INDUSTRIA
Challenge 1 - Trasformare il sistema dell'energia	• Risparmio energetico e gestione della domanda e l'aumento della quota di energia rinnovabile, compresi i biocarburanti • Tecnologie intelligenti, stoccaggio e combustibili alternativi • Tecnologie superconduttive per l'efficienza energetica nella distribuzione di energia verso reti e microreti,e per il processing in Data Centers.
Challenge 2 – Ripensare i mercati dell'energia	• Nuove modalità di gestione dell'elettricità • Integrare le risorse locali e i sistemi centralizzati • approccio unificato ed efficace in materia di incentivi per il settore energetico
Challenge 3 - Salvaguardia dell'ambiente: gestione ottimale risorse naturali (acqua, materie prime)	• Sistemi innovativi per la gestione ottimane delle risorse idriche • Tecnologie innovative per il trattamento e recupero di suoli e rifiuti. • qualità dell'aria • Tecnologie omiche innovative per la valutazione degli effetti di nano-inquinanti ambientali sulla salute dell'uomo mediante approcci di genomica e trascrittomica • Tecnologie per il miglioramento dei processi di trattamento delle acque reflue mediante green technology;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHALLENGE	AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO PER LA RICERCA E L'INDUSTRIA
	• Migliorare l'uso sostenibile delle risorse idriche • Micro e nanoelettronica, ottica e fotonica, tecniche avanzate di sensing e imaging per creare una piattaforma integrata che possa rendere sicuro ambiente, territorio, cittadini
Challenge 4 – Ottimizzazione del ciclo dei rifiuti e reflui	• Ottimizzazione e sostenibilità ambientale del ciclo rifiuti e reflui, urbani ed industriali • Innovazione nelle tecnologie di riduzione e recupero rifiuti e reflui • Ciclo dei rifiuti e reflui e produzione energetica
Challenge 5 - Guidare lo sviluppo della società nell'ottica della sostenibilità ambientale e del controllo dei cambiamenti climatici	• - Nuove tecnologie per il monitoraggio della qualità dell'aria e dell'acqua • - strumenti e metodi per il monitoraggio dei cambiamenti climatici • - approccio unificato al problema dell'inquinamento ambientale in area critiche (es. terra dei fuochi) e grandi infrastrutture (es. porti)

In risposta alle suddette sfide, e in coerenza con le traiettorie tecnologiche proposte e positivamente valutate sulla base del modello di cui paragrafo 4.3, le traiettorie tecnologiche possono essere raggruppate nei seguenti ambiti (cfr *Position Paper –Energia&Ambiente*):

- Metodologie, Tecnologie e Apparecchiature per l'accumulo di energia e la gestione delle reti[41]
- Efficienza energetica
- Smart energy
- Sostenibilità ambientale

ti
ono
individuate le traiettorie tecnologiche prioritarie, di seguito elencate e posizionate nella mappa della specializzazione tecnologica.[42]

AMBITO TECNOLOGICO: ***Metodologie, Tecnologie e Apparecchiature per l'accumulo di energia e la gestione delle reti***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Architetture e strategie di gestione e controllo in tempo reale di microreti, anche energeticamente autonome	**Gestione, monitoraggio e controllo delle microreti**
Problematiche di identificazione e regolazione dello stato di una microrete	
Apparati di conversione statica per il filtraggio attivo e/o ibrido delle reti	**Apparati e sistemi per la gestione e il controllo delle reti di distribuzione**
Architetture di cabine di distribuzione intelligenti	
Dispositivi elettronici di potenza e relative tecniche di controllo per il miglioramento della Power quality delle reti di distribuzione	

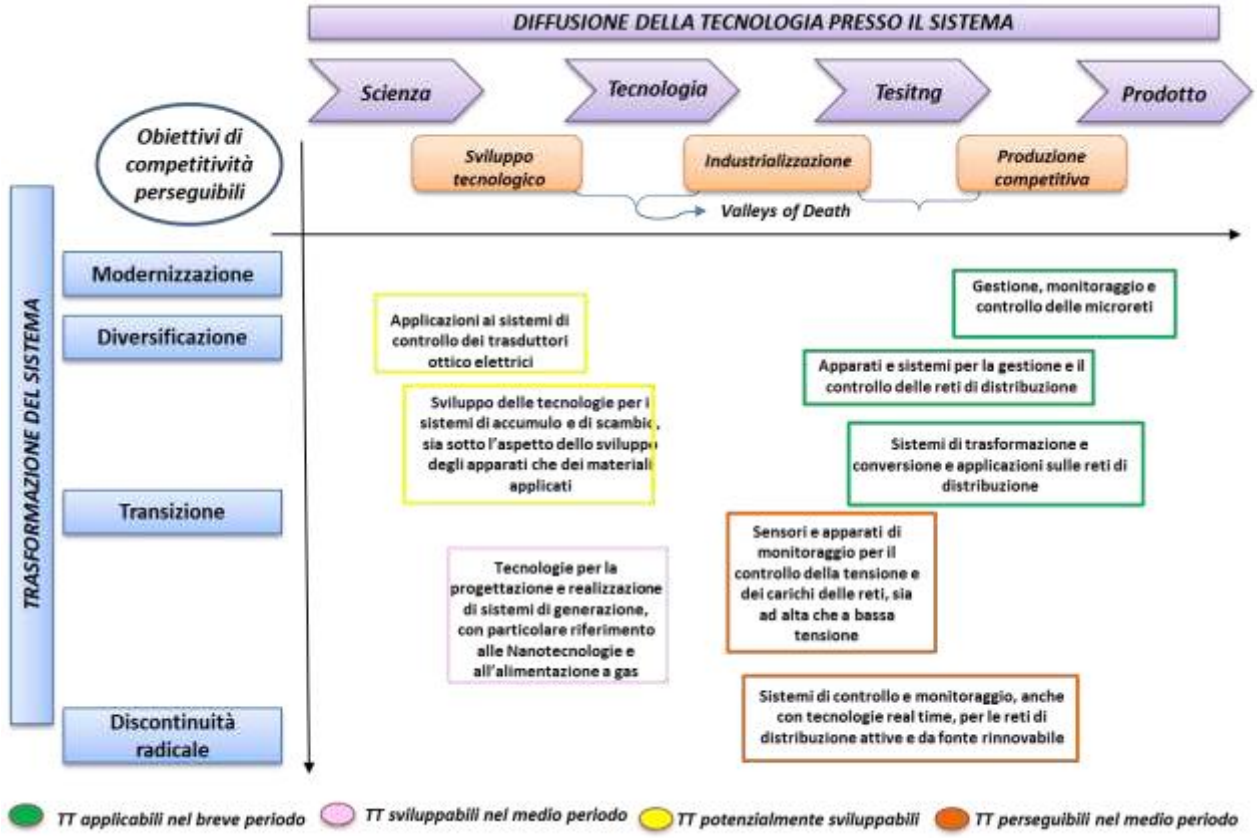
[41] Tale ambito tecnologico raggruppa i seguenti ambiti singolarmente considerati all'interno del Position Paper: Energia&Amniente:
- Microreti: Tecnologie, apparati e metodologie di controllo
- Accumulo dell'Energia Elettrica: Tecnologie e Tecniche di controllo
- Nuovi Dispositivi, Tecnologie e Metodologie della Misurazione per Applicazioni Smart

[42] Tale processo ha prodotto significative variazioni in termini di numerosità e dettaglio delle traiettorie tecnologiche selezionate, rispetto alle risultanze del Position Paper Energia&Ambiente, in virtù della forte intrinseca complementarietà/interconnessioni tre alcune delle diverse proposte selezionate e tra alcuni degli Ambiti tecnologici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Sviluppo di trasduttori ottico/elettrici per l'alimentazione di dispositivi adibiti alle funzioni di controllo delle reti di comunicazioni in fibra ottica.	**Applicazioni ai sistemi di controllo dei trasduttori ottico elettrici**
Trasformatori di potenza per smart-grids	**Sistemi di trasformazione e conversione e applicazioni sulle reti di distribuzione**
Trasformatori elettronici di potenza in media frequenza, con materiali magnetici innovativi	
Convertitori multilivello per la riduzione della distorsione armonica sulle reti	
Sensori di corrente e di tensione ad elevata linearità per impiego in smart-grid	**Sensori e apparati di monitoraggio per il controllo della tensione e dei carichi delle reti, sia ad alta che a bassa tensione**
Dispositivi elettronici che integrano tecniche di controllo anche adattive per la gestione proattiva dei carichi con la partecipazione dell'utenza in in smart grid e microgrid bt	
Dispositivi elettronici che integrano tecniche di controllo avanzate per l'erogazione di servizi di reti sulla bassa e media tensione per le smart grid	
Utilizzo delle nanotecnologie per la progettazione e realizzazione di generatori termoelettrici di energia	**Tecnologie per la progettazione e realizzazione di sistemi di generazione, con particolare riferimento alle Nanotecnologie e all'alimentazione a gas**
Sistemi di trigenerazione alimentati a gas naturale, basati su microturbine a gas, integrati con smart-grid basati su microturbine eoliche e generatori fotovoltaici ad alta efficienza	
Tecnologie legate ai sistemi di accumulo dell'energia e ad apparati necessari allo scambio con la rete dell'energia accumulata	**Sviluppo delle tecnologie per i sistemi di accumulo e di scambio, sia sotto l'aspetto dello sviluppo degli apparati che dei materiali applicati**
Sistemi di accumulo di energia di tipo magnetico mediante bobine superconduttrici e di tipo termodinamico	
Sviluppo di nanomateriali, tipo grafene, nanotubi di carbonio, nanoparticelle. e dispositivi.,per sistemi di accumulo di energia (supercondensatori, batterie) ed il recupero di energia.	
Sviluppo di metodi per la determinazione in real-time dei flussi di potenza sulle reti elettriche	**Sistemi di controllo e monitoraggio, anche con tecnologie real time, per le reti di distribuzione attive e da fonte rinnovabile**
Sviluppo di architetture distribuite di acquisizione dati e calcolo per la determinazione dei flussi di potenza sulle reti di distribuzione attive (smart grid)	
Nuove tecnologie per l'accumulo elettrico con dispositivi evoluti per la gestione e il controllo dei sistemi di accumulo in rete in presenza di poligenerazione da fonte rinnovabile	

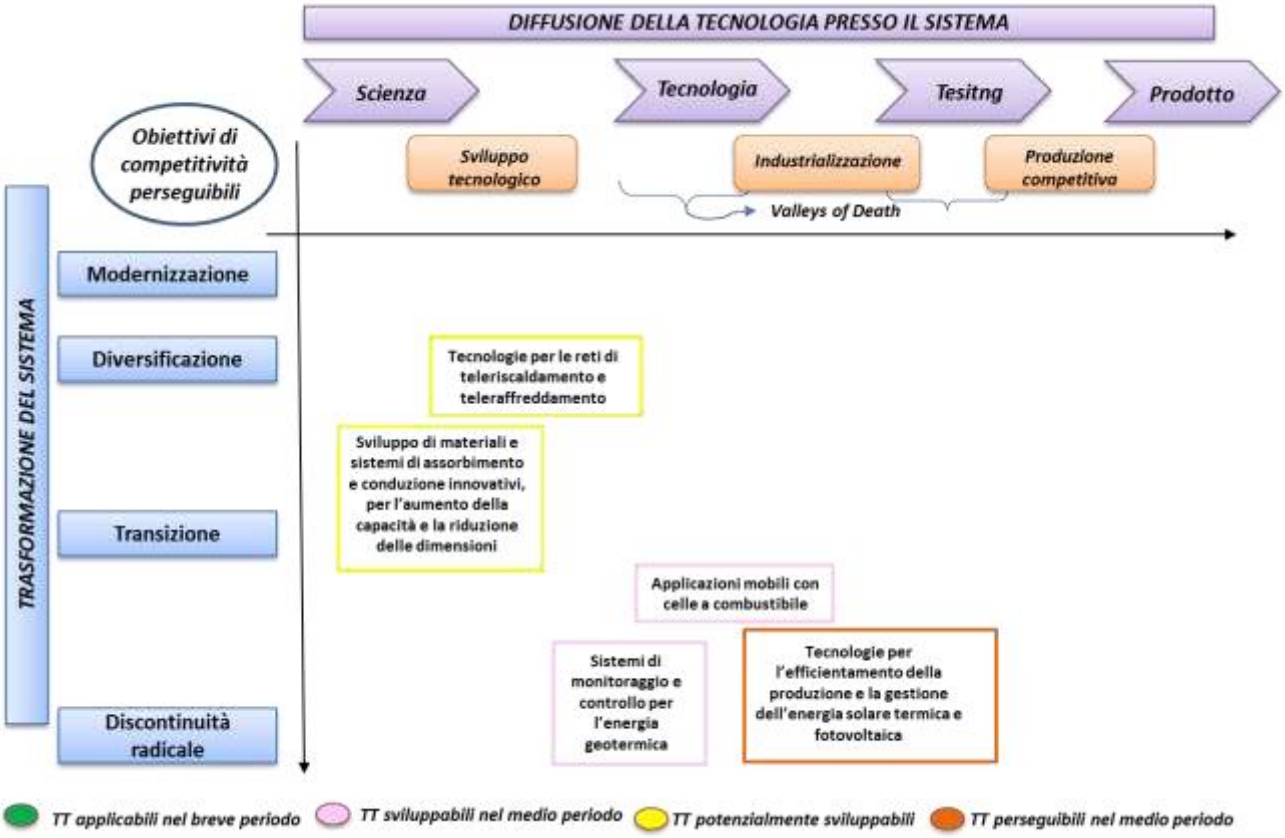
fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Efficienza energetica***

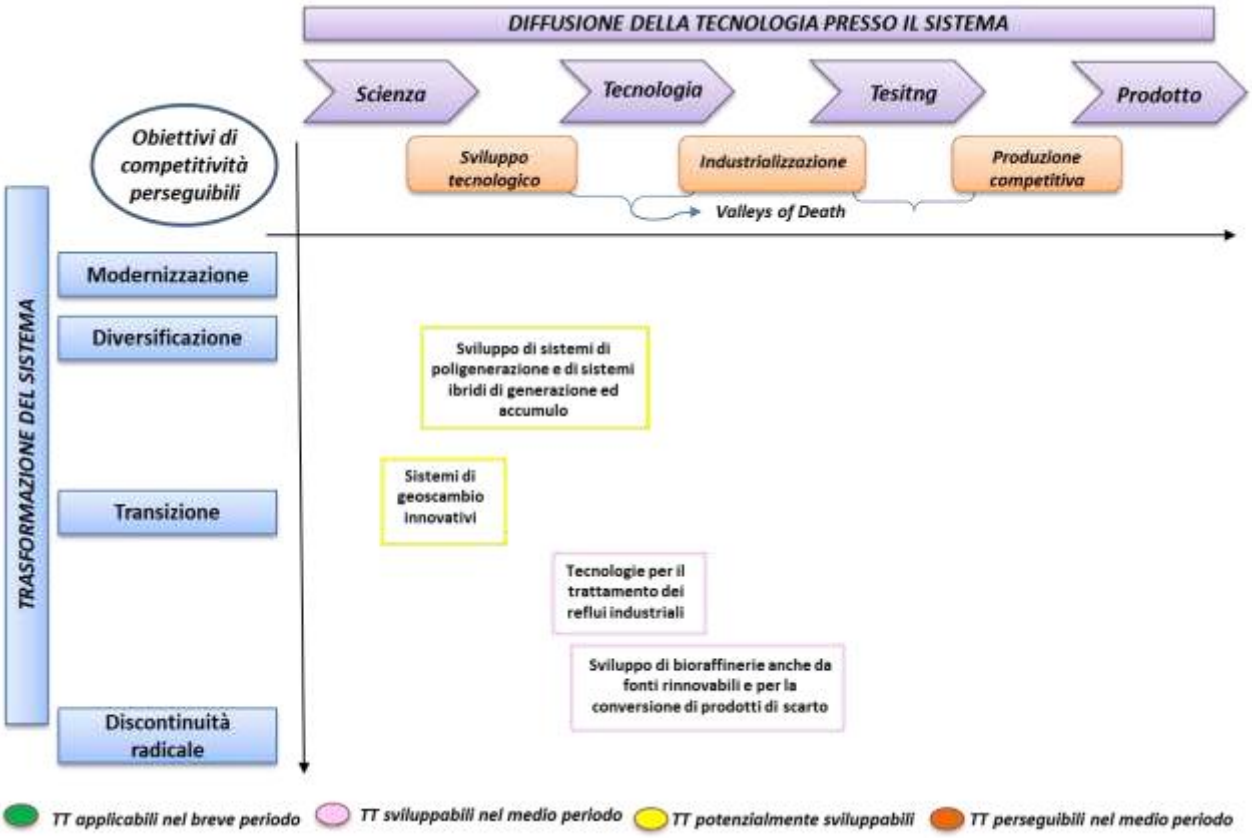
TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Sistemi di monitoraggio dei parametri ambientali collegati ai sistemi di produzione geotermoelettrica	**Sistemi di monitoraggio e controllo per l'energia geotermica**
Tecnologie per la realizzazione di materiali super assorbenti gelatinosi per applicazioni di contenimento inquinamenti da reflui/percolati e inquinanti volatili	**Sviluppo di materiali e sistemi di assorbimento e conduzione innovativi, per l'aumento della capacità e la riduzione delle dimensioni**
Sviluppo di sistemi ad assorbimento di piccola taglia per sistemi di poligenerazione	
Tecnologie superconduttive per sistemi di distribuzione di energia ad alta efficienza in data centers	
Reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento di IV generazione per distretti urbani	**Tecnologie per le reti di teleriscaldamento e teleraffreddamento**
Sviluppo di applicazioni mobili con celle a combustibile a membrana polimerica	**Applicazioni mobili con celle a combustibile**
Nuove tecnologie per la produzione e lo stoccaggio di energia solare termica per solar heating e solar cooling	**la** **gia**
Tecnologie per la realizzazione di dispositivi a film sottili per applicazioni fotovoltaiche integrate in edilizia residenziale e industriale	**solare termica e fotovoltaica**



fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: *Smart energy*

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Sistemi innovativi di poligenerazione alimentati da fonte rinnovabile su piccola scala	***Sviluppo di sistemi di poligenerazione e di sistemi ibridi di generazione ed accumulo***
Sviluppo di sistemi ibridi di generazione ed accumulo di energia basati sulla integrazione di fonti energetiche rinnovabili	
Sistemi di geoscambio innovativi	***Sistemi di geoscambio innovativi***
Tecnologie per il trattamento dei reflui industriali con tecnologie avanzate a ridotto impatto ambientale con recupero energetico	***Tecnologie per il trattamento dei reflui industriali***
Sviluppo di bioraffinerie integrate per la conversione della CO2 in chemicals	***Sviluppo di bioraffinerie anche da fonti rinnovabili e per la conversione di prodotti di scarto***
Sviluppo di bio-raffinerie integrate per la produzione di chemicals attraverso la conversione di prodotti di scarto nella preparazione di biocarburanti.	
Sviluppo di bioraffinerie: bioprocessi per la produzione di vettori energetici e chemicals da fonti rinnovabili e da residui di attività produttive e di servizio	

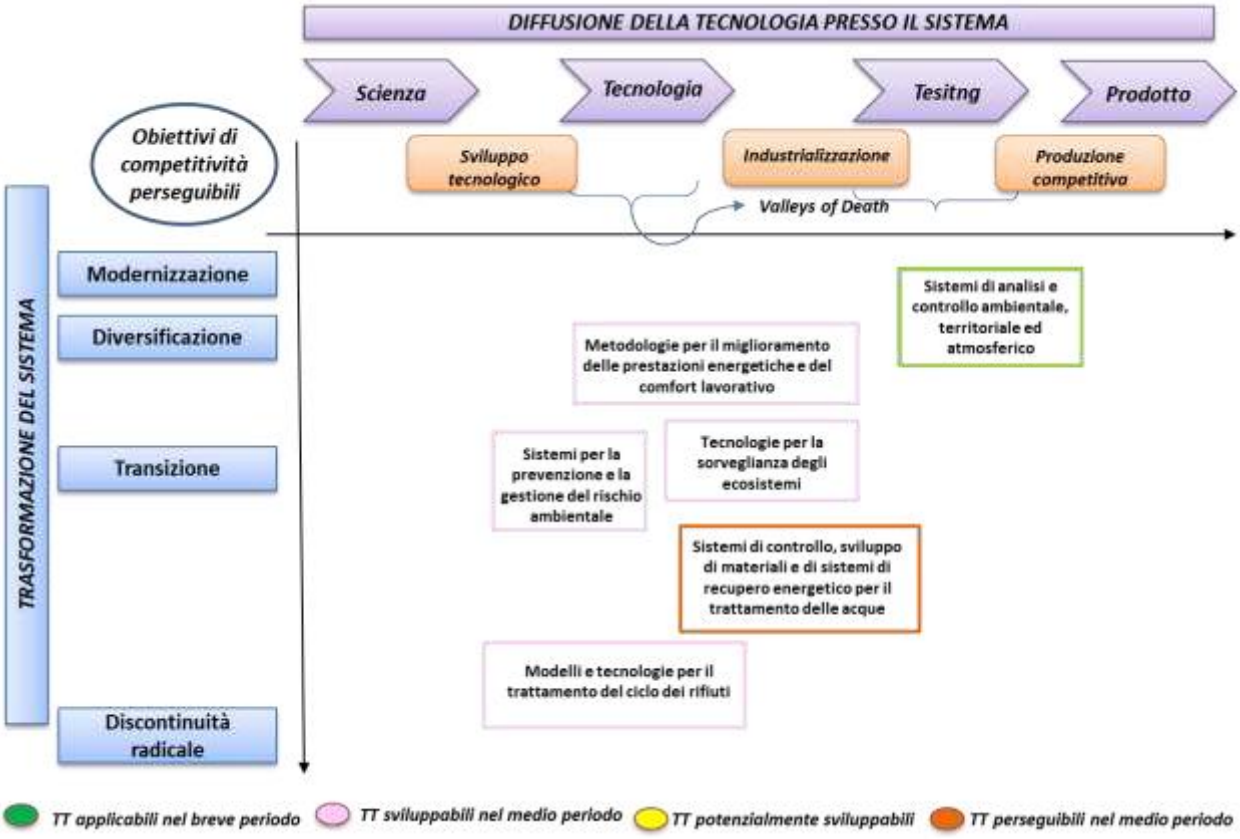


fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Sostenibilità ambientale***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Materiali eco-sostenibili e sensoristica ad elevate prestazioni per opere idrauliche	**Sistemi di controllo, sviluppo di materiali e di sistemi di recupero energetico per il trattamento delle acque**
Trattamento di acque reflue mediante tecnologie a radiazione solare e a basso consumo energetico	
Recupero energetico da impianti di trattamento reflui basati su processi a celle a combustibile microbiche	
Sviluppo di metodi ad ultrasuoni e membrane per la depurazione di acquisti	
Sistemi integrati per la prevenzione dei rischi e la gestione delle emergenze socio-ambientali	**Sistemi per la prevenzione e la gestione del rischio ambientale**
Tecnologie innovative per la gestione delle condizioni atmosferiche	
Metodologie per il miglioramento delle prestazioni energetiche e del comfort lavorativo	**Metodologie per il miglioramento delle prestazioni energetiche e del comfort lavorativo**
Reti distribuite di sensoristica fotonica innovativa per applicazioni ambientali/ territoriale e sicurezza	**Sistemi di analisi e controllo ambientale, territoriale ed atmosferico**
Soluzioni innovative per la realizzazione di rivelatori di radiazione smart e autoconfigurabili	
Dispositivi micro e nano elettronici, sistemi micro e nano fluidici e tecnologie opto-elettroniche di sensing e imaging per il controllo e la sicurezza dell'ambiente	
Analisi della distribuzione spaziale e caratterizzazione quali-quantitativa del particolato atmosferico	
Analisi biotossicologica e correlazione dei livelli di contaminazione ambientale da particolato atmosferico e biomagnificazione degli inquinanti	
Monitoraggio multiparametrico di traccianti idrotermali e fumarolici	
Sviluppo di Sistemi di Supporto alle Decisioni geo-spaziali (Cyber-infrastructure), inter-operativi e funzionanti via-web per la gestione del territorio	
Stima delle sorgenti ed identificazione di marker caratteristici, quali distruttori endocrini nelle matrici ambientali	**Tecnologie per la sorveglianza degli ecosistemi**
Modelli innovativi per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti	**Modelli e tecnologie per il trattamento del ciclo dei rifiuti**
Processi innovativi e tecnologie avanzate per il trattamento e riciclo di rifiuti industriali ed urbani	

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4.6 MATERIALI AVANZATI E NANOTECNOLOGIE

L'evoluzione tecnologica ha permesso di realizzare materiali avanzati innovativi dalle caratteristiche sempre più performanti. Tali sviluppi, stimolati dalle crescenti necessità del mercato per il risparmio energetico, hanno consentito la sintesi di materiali innovativi multifunzionali particolarmente versatili e adatti a diverse applicazioni: i compositi a matrice polimerica, gli ossidi basati sulla tecnologia a film sottili, i materiali organici e materiali ibridi organici/inorganici. In questi ambiti, le Nanotecnologie hanno da un lato contribuito alla profonda comprensione di questi materiali (molti di essi sono per loro natura nanostrutturati) e dall'altro hanno consentito una loro funzionalizzazione in diversi ambiti applicativi di grande interesse

Le nanotecnologie oggi consentono la realizzazione di materiali caratterizzati da funzionalità assenti quando gli stessi sono sotto forma massiva. Ad esempio, è possibile introdurre cariche nanoscopiche in compositi polimerici oppure inserire strati atomici opportuni in film epitassiali di ossidi, che ne modificano le proprietà elettriche e termoelettriche, meccanichee magnetiche, così ampliando drasticamente gli ambiti applicativi di tali materiali e rendendoli multifunzionali.

Di fatto, la multi-funzionalità è tipica dei materiali nanostrutturati, che abbinano ad esempio caratteristiche quali la trasparenza e la buona conducibilità elettrica (tipici esempi sono materiali bidimensionali come il grafene, le interfacce tra ossidi isolanti e gli ossidi conduttivi trasparenti quali l'ITO) proprietà di fluorescenza, antisetticità, ferrmomagnetismo e super-paramagnetismo, etc….

Altra peculiarità dei nuovi materiali nanostrutturati sono la modulabilità delle proprietà funzionali attraverso nano-strutturazione (per esempio introducendo singoli strati atomici o sostituendo atomi con diverse dimensioni per modificare la struttura dei materiali e le proprietà grazie alla stretta correlazione tra proprietà e struttura), attraverso stimoli esterni (quali campi elettromagnetici, deformazioni meccaniche, catalisi), ed infine la disponibilità di proprietà inesistenti su scala massiva (es., conduttività di interfaccia tra ossidi isolanti, risonanza di plasma, superparamagnetismo, SERS, ecc.).

Parallelamente è proseguita l'evoluzione dei materiali ferrosi (acciai) e leghe leggere, al fine di contribuire

rappresentato dalle strutture multimateriali e relativi sistemi innovativi di giunzione.

Di seguito si riportano alcune delle sfide che nei prossimi anni caratterizzeranno il dominio tecnologico dei materiali avanzati e delle nanotecnologie e le possibili aree di intervento per perseguire coerenti obiettivi di sviluppo tecnologico.

CHALLENGE	DRIVER INNOVATIVI
Challenge 1 – Mezzi di trasporto sicuri, leggeri ed a basso emissione di agenti inquinanti per una mobilità sostenibile	• materiali compositi innovativi per la fabbricazione di mezzi di trasporto leggeri (elementi strutturali e semistrutturali di vetture automobilistiche, carrozze ferroviarie, navi ed aerostrutture critiche) nell'ottica della riduzione dei pesi, dei consumi e delle emissioni di inquinanti • compositi multifunzionali con proprietà elettriche e di morphing per la riduzione del sistema di cablaggio (alleggerimento) e dei tempi di assemblaggio e disassemblaggio dei mezzi di trasporto • tecnologie avanzate di manifattura di compositi polimerici idonee per alti volumi produttivi medio-alti (processi di produzione industrializzati e automatizzati) • materiali metallici innovativi (acciai a elevata resistenza e leghe leggere) • materiali innovativi in grado di rispondere all'esigenze di recycling/ecocompatibilità • materiali, strumenti e metodi avanzati per il controllo/repairing di strutture in composito • soluzioni di giunzione per strutture multimateriale • Sistemi nanostrutturati innovativi per l'igenizzazione di ambienti publici e privati ad uso residenziale, commerciale, mobility, sanitaria, scolastica e sportivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHALLENGE	DRIVER INNOVATIVI
Challenge 2 – Utilizzo di materiali rinnovabili e riciclabili e processi ecocompatibili per una maggiore tutela dell'ambiente	• fibre e sistemi matrice ecosostenibili • sistemi compositi a ridotto impatto ambientale ed alta riciclabilità • processi produttivi ottimizzati e riduzione degli scarti di produzione • miglioramento dell'efficienza energetica dei processi di produzione di componenti in composito • sviluppo di derivati chimici da risorse rinnovabili o ad esempio da terreni agricoli contaminati • materiali ceramici non convenzionali a basso impatto ambientale (ridotto consumo materie prime, ridotta emissione di CO2) e alte prestazioni (resistenza al fuoco, durabilità) • trattamenti superficiali di ceramici ad altre prestazioni (fotocatalitici, idrofobi, etc.) con aggiunta di nanoparticelle funzionalizzate • fibre tessili ecocompatibili naturali o artificiali certificate • tecnologie omiche innovative per la valutazione degli effetti di nano-materiali sulla salute dell'uomo mediante approcci di genomica e trascrittomica • Miglioramento della eco-compatibilità ed efficienza (atom-economy) di processi catalitici convenzionali omogenei o eterogenei • Biorisanamento di acque reflue
Challenge 3 – Incremento dell'efficienza energetica e generazione di energia pulita (riduzione delle emissioni di CO_2)	• dispositivi a basso costo per la generazione di energia da fonti rinnovabili (solare, eolico…), elettromagnetiche e termoelettriche • celle fotovoltaiche di nuova generazione ad elevato rendimento • materiali nanocompositi basati su ossidi non convenzionali con specifiche funzionalità • dispositivi per lo stoccaggio di energia e per il miglioramento della qualità di reti complesse collegata all'utilizzo combinato di più fonti energetiche • Partecipazione allo sviluppo ed alla caratterizzazione di nuovi materiali per nuove soluzioni nel campo della ricerca di nuove fonti di energia senza emissione di CO2
Challenge 4 – Spostamento della popolazione verso la terza età ed aumento dell'incidenza di malattie croniche degenerative, gestione del paziente meno invasiva, più preventiva e con medicinali fatti sempre più "su misura", tecnologie e materiali innovativi per la prevenzione, diagnosi e la terapia ed aumento dell'attenzione al benessere delle persone	• sistemi diagnostici basati su materiali avanzati e nanotecnologie per una riduzione dei tempi di diagnosi (biosensori) ed un incremento della compliance del paziente • dispositivi innovativi basati su materiali avanzati e nanotecnologie per la domotica (sensori, attuatori, elaboratori) • sistemi compositi innovativi per il drug delivery e messa a punto di terapie innovative basate su nanodevices per la cura di patologie croniche • dispositivi medici a basso costo ed elevata biocompatibilità basati su materiali avanzati • sistemi elettronici basati su dispositivi e sensori innovativi realizzati su substrati flessibili • Metodi di EHD printing ad alta risoluzione per fabbricazione di materiali innovativi

Fonti: *EUMAT, Strategic Research Agenda, 2012; Energy challenges and policy Commission contribution to the European Council of 22 May 2013; Top technologies trends in health and wellness - Frost and Sullivan.*

In risposta alle suddette sfide, e in coerenza con le traiettorie tecnologiche proposte e positivamente valutate sulla base del modello di cui paragrafo 4.3, le traiettorie tecnologiche possono essere raggruppate nei seguenti ambiti (cfr *Position Paper –Materiali avanzati Nanotecnologie*):

- sviluppo di sistemi e materiali multifunzionali;
- processi avanzati di manufacturing.

fonte: http://burc.regione.campania.it

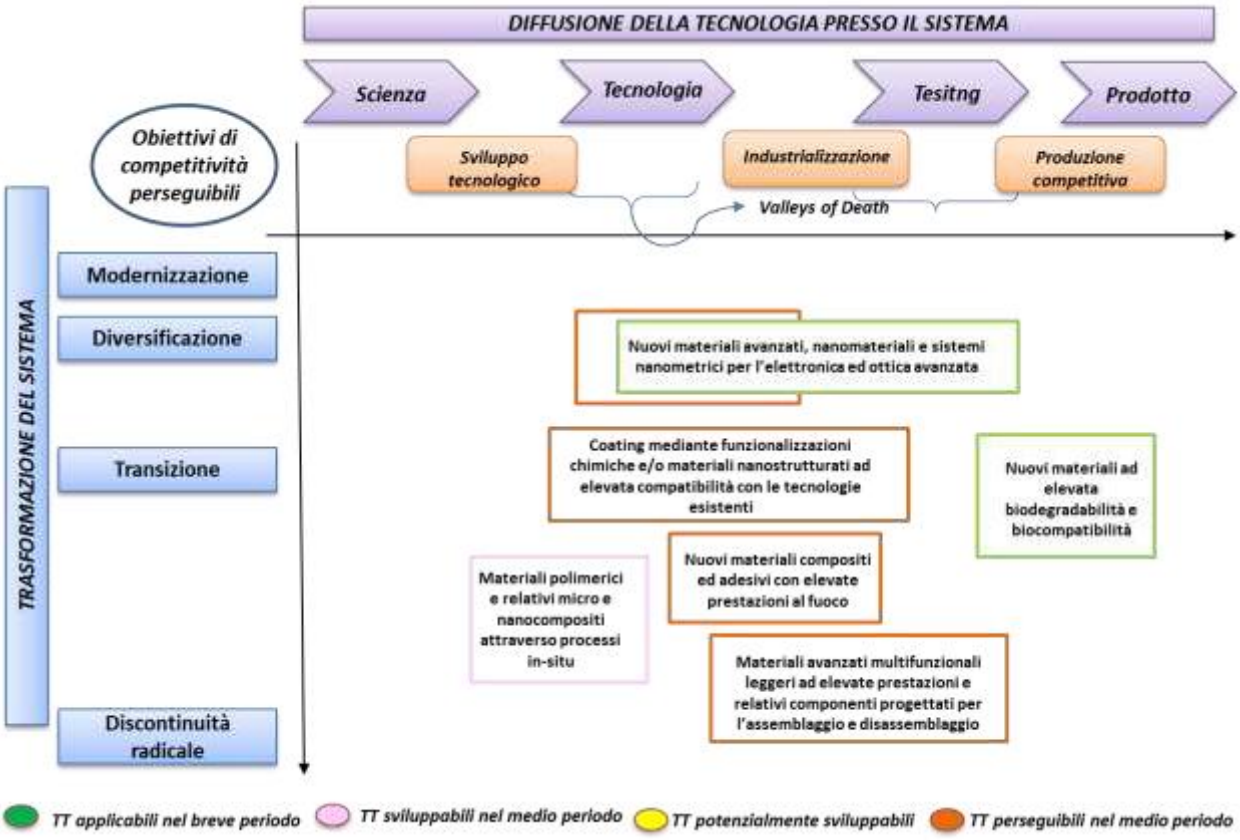
individuate le traiettorie tecnologiche prioritarie, di seguito elencate e posizionate nella mappa della specializzazione tecnologica.[43]

AMBITO TECNOLOGICO: ***Sviluppo di sistemi e materiali avanzati e multifunzionali***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE POSITIVAMENTE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Nuovi materiali compositi "fire retardant" più sicuri in presenza di alte temperature per applicazioni aeronautiche, aerospaziali, automotive, navali, ferroviarie e costruzioni progettazione integrata di sistemi polimerici con incrementata resistenza al fuoco	**Nuovi materiali compositi e adesivi con elevate prestazioni al fuoco**
Adesivi innovativi per l'incollaggio di componenti in composito, o parti in composito con elementi metallici, più sicuri per i passeggeri (alta resistenza al fuoco e bassa emissione di fumi)	
Componenti strutturali multifunzionali innovativi leggeri e con migliorate proprietà meccaniche, con peso, tempi e costi di assemblaggio e disassemblaggio ridotti	**Materiali avanzati multifunzionali leggeri ad elevate prestazioni e relativi componenti progettati per l'assemblaggio e disassemblaggio**
Sistemi polimerici ibridi leggeri, con porosità multiscala, ad alte prestazioni meccaniche e dotati di specifiche funzionalità (isolamento termico, acustico)	
Nuovi materiali compositi funzionalizzati con migliorate proprietà superficiali (compatibili con pigmenti, coloranti, additivi antifiamma, materiali di rinforzo ecc…) Nuovi materiali con coating nanostrutturati per rivestimento di pareti esterne ed interni, pavimenti, tubature (ad azione igenizzante, di abbattimento degli agenti inquinanti e qualità tecniche elevate di resistenza e durata)	**Coating mediante funzionalizzazioni chimiche e/o materiali nanostrutturati ad elevata compatibilità con le tecnologie esistenti**
Materiali micro e nanocompositi espansi attraverso tecniche di foam injection molding, in-situ foaming	**Materiali polimerici e relativi micro e nanocompositi attraverso processi in-situ**
Nuovi materiali polimerici multifunzione tramite processi a singolo stadio (direttamente da sintesi) con potenzialità di scale up industrialI	
Nuovi materiali avanzati per applicazioni elettroniche (fotovoltaico, fuell cells, sensori, catalizzatori ambientali e MEMS) o dotati di specifiche proprietà proprie della nanoscala (risonanza di plasma, magnetoplasmonica, superparamagnetismo, SERS, ecc…)	**Nuovi materiali avanzati, nanomateriali e sistemi nanometrici per l'elettroniche e ottica avanzata**
Nuovi nanodispositivi quantistici per elettronica ed ottica avanzata in nuovi sistemi di crittografia e protezione dati	
Nuovi dispositivi OFET per elettronica flessibile destinato al mercato consumer	
Dispositivi e nell'ambito	
Dispositivi MEMS e NEMS a bassa dissipazione di potenza	
Prodotti ad elevata biodegradabilità e biocompatibilità per applicazioni di detergenza a basso impatto ambientale	**Nuovi materiali ad elevata biodegradabilità e biocompatibilità**
Sistemi biocompatibili con proprietà di attuazione elettromeccaniche	

[43] Tale processo ha prodotto alcune variazioni in termini di numerosità e dettaglio delle traiettorie tecnologiche selezionate, rispetto alle risultanze del Position Paper Materiali avanzati Nanotecnologie, in virtù della forte intrinseca complementarietà/interconnessioni tre alcune delle diverse proposte selezionate.

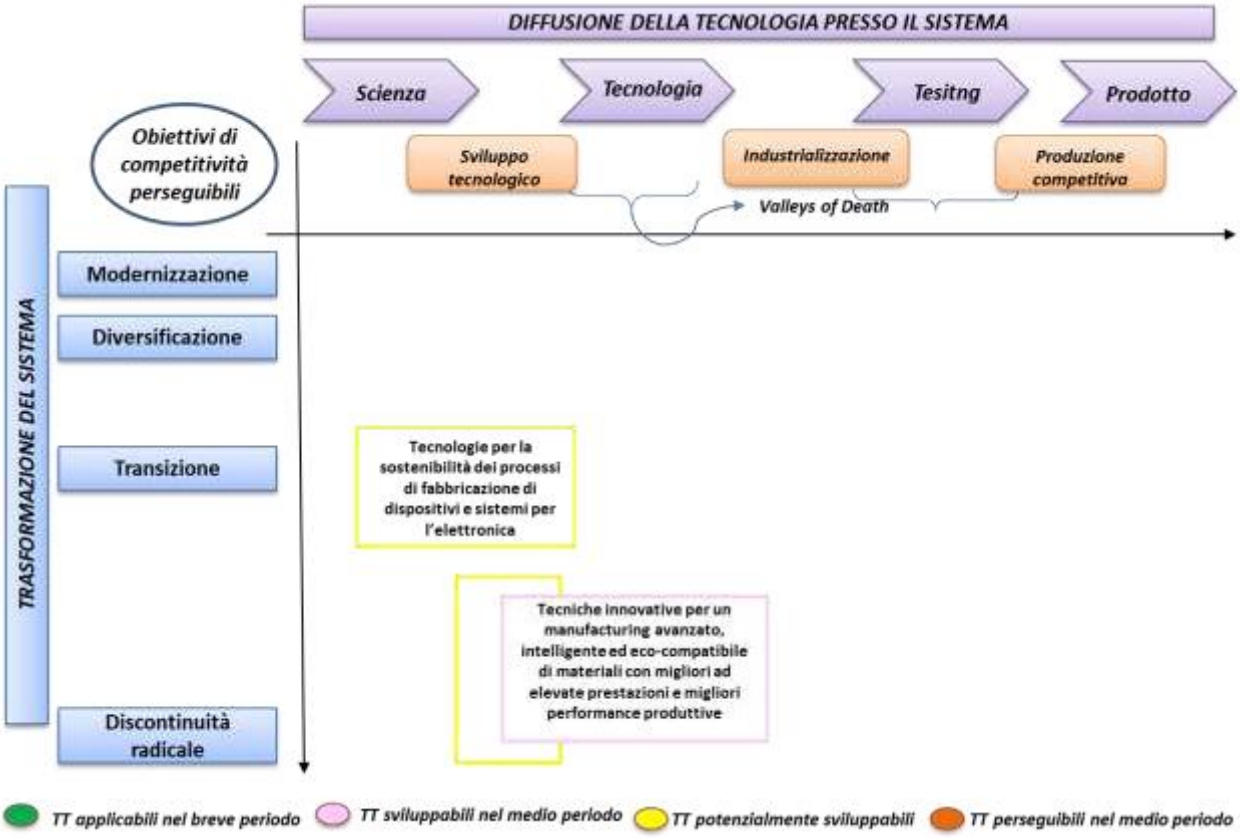
fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Processi di manufacturing avanzati***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE POSITIVAMENTE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Nuovi processi tecnologici per la manifattura di elementi in composito ad alte prestazioni orientati alla riduzione dei tempi ciclo, dei costi dei materiali e di tempi e costi di lavorazione, assemblaggio e disassemblaggio	**Tecniche innovative per un manufacturing avanzato, intelligente ed eco-compatibile di materiali con migliori ad elevate prestazioni e migliori performance produttive**
Tecniche innovative per un manufacturing avanzato, intelligente ed eco-compatibile di nuovi materiali con un incremento delle performance dei prodotti (proprietà meccaniche, estetiche…) e una riduzione di tempi e costi di processo	
Integrazione delle tecnologie Additive in sistemi tradizionali di produzione industriale dei materiali compositi per il raggiungimento di bassa manualità ad alta produttività	
Nuovi processi ad elevata tecnologia per la manifattura di materiali con proprietà di superficie, inesistenti su scala ordinaria, con elevata funzionalità ottica (assorbimento, colore), di wetting antisettica, per il sensing biologico, e per lo sviluppo di nuovi dispositivi e manufatti low-cost.	
Fabbricazione di materiali e dispostivi su scala micro e nanometrica realizzati per additive manufacturing e 3D printing	
Fabbricazione di dispositivi e sistemi dell'elettronica organica e stampata a grande area, per grandi produzioni a basso costo e basso impatto ambientale	**Tecnologie per la sostenibilità dei processi di fabbricazione di dispositivi e sistemi per l'elettronica**
Dispositivi e sistemi dell'elettronica organica e stampata a basso consumo di energia ed alte prestazioni, facilmente riciclabili a fine vita	
Miglioramento dei processi produttivi di dispositivi elettronici e sensori basati su materiali innovativi	



fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5 IL POSIZIONAMENTO DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE ALL'INTERNO DELLA RIS3 CAMPANIA

4.5.1 IL CONTRIBUTO DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE ALLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE

Al fine di definire il peso di ciascuna area di specializzazione nelle strategie di sviluppo competitivo regionale, ne è stato determinato il relativo livello di strategicità in funzione delle seguenti variabili critiche:

- *Condizione di governance* in termini di esistenza di una struttura stabile di governo, previsione di Meccanismi di partecipazione, formalizzazione del Piano strategico per lo sviluppo della filiera tecnologica
- *Potenziale di sviluppo innovativo determinato* in funzione delle famiglie di KET coinvolte dalle linee tecnologiche perseguite, delle possibili *technology challenges*, integrazione con interventi di tipo orizzontali (sviluppo della società dell'informazione, formazione specialistica, ecc.)
- *Potenziale di sviluppo applicativo:* in termini di attrattività (ampiezza, trend, livello della concorrenza, vantaggio comparato) dei settori produttivi interessati; propensione delle imprese ad attuare processi d'innovazione, estendibilità dei risultati ad altri settori (potenziale di cross fertilisation); domanda pubblica d'innovazione;
- *Competitività a livello internazionale*: livello di concorrenza internazionale; grado di apertura dei settori produttivi di applicazione; livello di collegamento delle imprese e del sistema della ricerca con partner extraregionali.

Di seguito è fornita una rappresentazione sintetica di ciascuna delle principali filiere tecnologiche regionale e il relativo giudizio circa la specializzazione, da intendersi, ampiamente come fonte di un vantaggio competitivo comparato e difendibile nel medio periodo e relativa ad oggi, in quanto risultato di un processo di analisi che nel corso dell'implementazione della strategia sarà soggetto a possibili revisioni, in virtù anche dello stimolo derivante dagli stakeholders regionali dell'innovazione.
Successivamente, è offerta una rappresentazione del livello di competitività di ciascuno dominio tecnologico-produttivo di specializzazione regionale mutuando la logica della metodologia di analisi della BCG Matrix. La matrice BCG è costruita impostando considerando due dimensioni:

- le ***prospettive di crescita del dominio tecnologico-produttivo*** in funzione del Potenziale di sviluppo innovativo e del Potenziale di sviluppo applicativo che caratterizzano lo specifico dominio tecnologico-produttivo e
- la ***competitività a livello internazionale del dominio tecnologico-produttivo*** da intendersi, in modo estensivo, come quota relativa di mercato detenuta dal sistema produttivo regionale a livello internazionale e dal livello di competitività del sistema della ricerca a livello internazionale

Sulla base di tali dimensioni, i domini tecnologico-produttivi sono classificati come:

- **Domini tecnologico-produttivi *Cash-cows*** ➔ assicurano un'ampia competitività sostenibile con ridotti investimenti e con un alto margine di profitto, a meno dell'introduzione d'innovazioni radicali da parte dei concorrenti;
- **Domini tecnologico-produttivi *Stars*** ➔ richiedono investimenti mirati per continuare a crescere al fine di realizzare innovazioni radicali rispetto ai concorrenti tali da garantire un vantaggio competitivo difendibile all'interno della value chain globale;
- **Domini tecnologico-produttivi *Question marks*** ➔ necessitano di imponenti investimenti per poter caratterizzarsi in modo specifico e livello internazionale, acquisire un vantaggio competitivo e aumentare la capacità di generare innovazioni incrementali tali da favorire un posizionamento complementare all'interno della value chain globale;
- **Domini tecnologico-produttivi *Dogs*** ➔ impongono al policy maker di non intervenire per sostenere innovazioni incrementali, se non per motivi di opportunità sociale (es. mantenimento dei livelli di occupazione) a meno di innovazioni radicali di tipo *break-through*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	AEROSPAZIO	TRAS ICIE	BI IE	ENERGIA&AMBIENTE		
	Esistenza di una struttura stabile di governo, Previsione di meccanismi di partecipazione Formalizzazione del Piano strategico per lo sviluppo della filiera tecnologica	Esistenza di una struttura stabile di governo, Previsione di meccanismi di partecipazione	Esistenza di una struttura stabile di governo, Previsione di meccanismi di partecipazione	Previsione di meccanismi di partecipazione	Esistenza di una struttura stabile di governo Formalizzazione del Piano strategico per lo sviluppo della filiera tecnologica	Esistenza di una struttura stabile di governo, Previsione di meccanismi di partecipazione Formalizzazione del Piano strategico per lo sviluppo della filiera tecnologica
I	KET coinvolte: Materiali avanzati, Nuove tecnologie di produzione, Nanoelettronica Technology challenges: derivata dalle politiche di certificazione	KET coinvolte: Materiali avanzati, Fotonica. Nuove Tecnologie di produzione, Micro-nanoelettronica Technology challenges: alta	KET coinvolte: Biotecnologie industriali, Materiali avanzati Technology challenges: medio-alta (in alcuni casi condizionata)	KET coinvolte: Fotonica, Microelettronica, Materiali avanzati Technology challenges: medio- alta	KET coinvolte: Materiali avanzati, Nuove tecnologie di produzione Technology challenges: alta	KET coinvolte: Materiali avanzati, Nanoelettronica Technology challenges: molto influenzata dalle politiche pubbliche
I	Settori produttivi: Aeronautica e Spazio (ampio ed in crescita, con un livello di competitività basso e condizionato) Trasferibilità dei risultati: alta Estendibilità dei risultati ad altri settori: alta Domanda pubblica di innovazione: bassa	Settori produttivi: Componentistica automotive (ampio e in crescita a livello internazionale, con un livello di competitività alto e un vantaggio comparato medio); Ferrotranviario (ampio e stabile, con un livello di competitività basso, e un vantaggio comparato medio); Logistica (ampio e stabile, con un livello di competitività alto ed un vantaggio comparato medio) Trasferibilità dei risultati: alta Estendibilità dei risultati ad altri settori: automotive e ferrotranviario (alto), logistica	Settori produttivi: Agroalimentare (ampio e in crescita a livello internazionale, con un livello di competitività alto e un vantaggio comparato alto); Salute dell'uomo (ampio e in crescita, con un livello di competitività alto e un vantaggio comparato medio); Trasferibilità dei risultati: media Estendibilità dei risultati ad altri settori: bassa Domanda pubblica di innovazione: alta	Settori produttivi: Energia (ampio e in crescita, con un livello di competitività alto e un vantaggio comparato basso); Ambiente (ampio e in crescita, con un livello di competitività alto e un vantaggio comparato medio) Trasferibilità dei risultati: bassa Estendibilità dei risultati ad altri settori: bassa Domanda pubblica di innovazione: alta	Settori produttivi: Aeronautica e Spazio, Componentistica automotive, Ferrotranviario, Agroalimentare Trasferibilità dei risultati: alta Estendibilità dei risultati ad altri settori: alta Domanda pubblica di innovazione: bassa	Settori produttivi: Turismo, Edilizia, Industrie creative, Patrimonio culturali, Trasferibilità dei risultati: alta Estendibilità dei risultati ad altri settori: medio-bassa Domanda pubblica di innovazione: alta

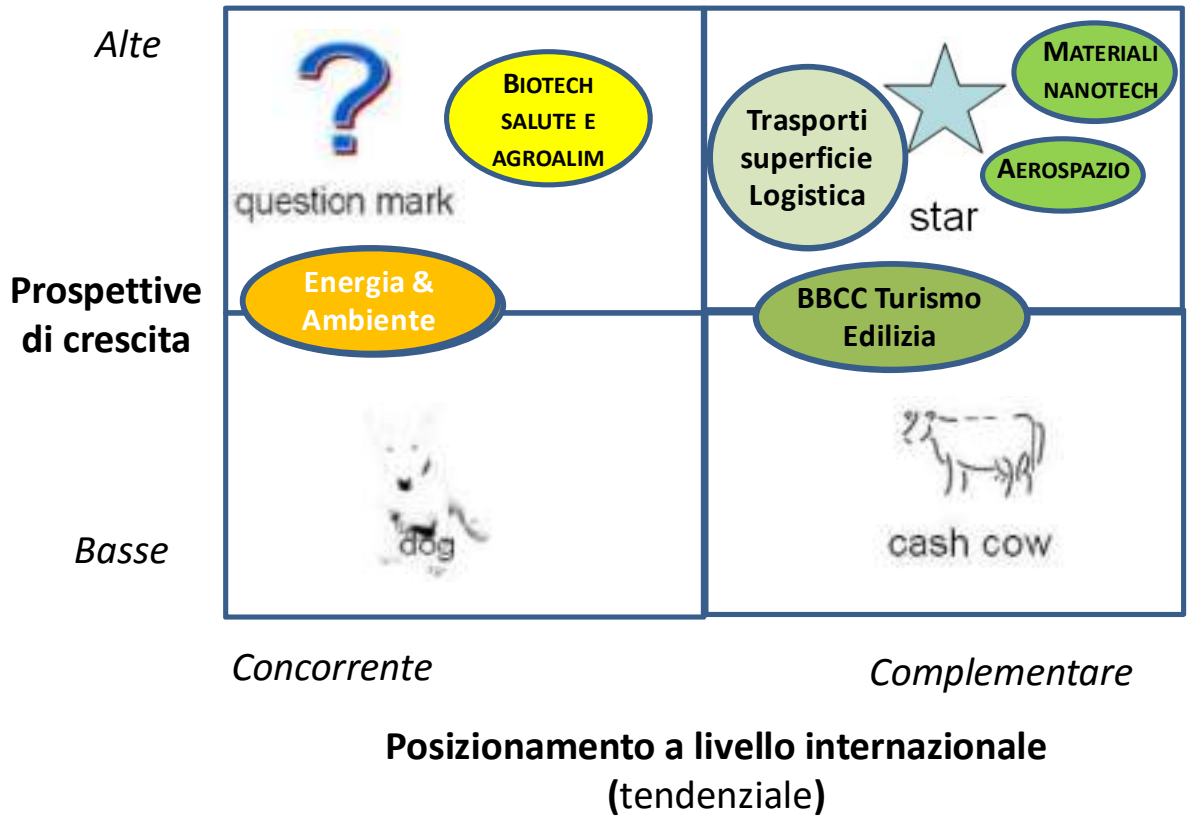
fonte: http://burc.regione.campania.it

	AEROSPAZIO	TRAS ICIE	BI RE	ENERGIA&AMBIENTE		
		(medio) Domanda pubblica di innovazione: alta				
	Concorrenza a livello internazionale dei settori produttivi di applicazione: alta Grado di apertura dei settori produttivi di applicazione: alta Livello di collegamento sovra-regionale: alto Parti della value chain dominate:	Concorrenza a livello internazionale dei settori produttivi di applicazione:: alta Grado di apertura dei settori produttivi di applicazione: alta Livello di collegamento sovraregionale: alto Parti della value chain di dominate:	Concorrenza a livello internazionale dei settori produttivi di applicazione: alta Grado di apertura dei settori produttivi di applicazione: media Livello di collegamento sovra-regionale: medio Parti della value chain di dominate:	Concorrenza a livello internazionale dei settori produttivi di applicazione: alta Grado di apertura dei settori produttivi di applicazione: bassa Livello di collegamento sovra-regionale: basso Parti della value chain dominate:	Concorrenza a livello internazionale dei settori produttivi di applicazione: alta Grado di apertura dei settori produttivi di applicazione: alta Livello di collegamento sovra-regionale: alto Parti della value chain di dominate:	Concorrenza a livello internazionale dei settori produttivi di applicazione: bassa Grado di apertura dei settori produttivi di applicazione: alta Livello di collegamento sovra-regionale: medio Parti della value chain di dominate:
Gi di e	Specializzazione elevata, vantaggio competitivo alto fondato su competenze distintive e mediamente difendibile	Specializzazione elevata, vantaggio competitivo medio-alto fondato su competenze distintive non sempre difendibile per l'elevato livello di concorrenza sul prezzo	Specializzazione elevata, vantaggio competitivo medio-alto fondato su competenze distintive ma non difendibile per l'assenza di strutture per lo sviluppo industriale	Specializzazione media, vantaggio competitivo medio ma non difendibile per l'assenza di condizioni industriali favorevoli	Specializzazione elevata, vantaggio competitivo alto fondato su competenze distintive di eccellenza e difendibile in funzione della trasversalità delle applicazioni	Specializzazione elevata, vantaggio competitivo alto fondato su competenze distintive di eccellenza e difendibile in funzione della leadership tecnologica in diversi settori

Giudizio Alto	
[illegible]	
Giudizio Medio	
[illegible]	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 17 – Il posizionamento competitivo dei domini tecnologico-produttivi



La matrice evidenzia le relazioni tra impiego delle risorse finanziarie e la "produzione" delle risorse finanziarie: quanto più è elevata sono le prospettive di crescita del dominio tecnologico-produttivo tanto è maggiore la sua capacità di generare ritorni per il sistema territoriale, ciò in ragione dei vantaggi derivanti dalle curve di esperienza e dalla possibilità di applicazione per il mercato delle soluzioni tecnologiche sviluppate. Naturalmente, una tale possibilità sarà mediata dal livello di posizionamento (concorrenziale/complementare) delle soluzioni tecnologiche sviluppate all'interno della catena del valore globale.
Sulla scorta di caratterizzazione potranno essere definiti più puntuali azioni da intraprendere rispetto a ciascuna area di specializzazione e assegnate il budget di risorse da investire (Capitolo V).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5.2 LA CAPACITÀ DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE DI FAVORIRE LA DIVERSIFICAZIONE DEI SETTORI MATURI E LO SVILUPPO DEI MERCATI EMERGENTI PER LA REGIONE CAMPANIA

L'effettiva capacità delle traiettorie tecnologiche prioritarie (cfr § 4.4) di impattare sul posizionamento competitivo del tessuto produttivo campano e di migliorare la qualità della vita dei cittadini va commisurata, tra altro, all'effettiva possibilità di attuare processi di *cross-fertilisation* ("contaminazione intersettoriale") in grado di favorire l'estensione dei benefici derivanti da una data traiettorie tecnologica sviluppata in /per un certo dominio produttivo ad altri settori. Una tale possibilità passa, inevitabilmente, per la capacità delle traiettorie tecnologiche selezionate di:

a) riqualificare sotto il profilo dei contenuti di prodotto/modalità di processo il tessuto produttivo in quei comparti tradizionali che, come il **Sistema moda**, pur risultando critici per l'economica regionale in termini di PIL prodotto/occupazione/esportazioni non sono autonomamente in grado, per tradizione/struttura, di sviluppare in proprio input tecnologici in grado di supportarne la competitività in chiave internazionale; ovvero

b) consentire l'entrata in mercati emergenti, ovvero in quei mercati per i quali sono attesi ampi tassi di sviluppo in termini di domanda, aggredibili attraverso la valorizzazione - rispetto ai percorsi di sviluppo attesi - delle competenze e fattori endogeni del territorio regionale, come alcuni dei comparti della **Blue-economy** e della **Bio-economy**.

Invero, nel corso del processo di scoperta imprenditoriale, vi è stato un corale consenso nell'indicare la cross-fertilisation come il terreno di eccellenza per l'evoluzione delle industrie mature e lo sviluppo delle industrie emergenti, e questo non solo come un desiderio futuro, ma come una pratica già avviata da parte di molti degli stakeholders consultati.
Un approfondito esame qualitativo comparato delle indicazioni di cross-fertilisation date dai tavoli tematici (cfr § 3.2.2 e *Allegato 3.2.2 – Momenti e contributi del processo di coinvolgimento degli stakeholders*) ha così permesso di trarre qualche significativa conclusione a livello di interessi strategici per la definizione di azioni di sostegno dei settori tradizionali e di sviluppo di ; **tali aree di intervento non rappresentano nuove aree di specializzazione in aggiunta ai domini tecnologico-produttivi così come individuati nel paragrafo 4.2, ma ambiti rispetto a cui gli investimenti nelle stesse aree di specializzazione possono essere valorizzate attraverso un estensione del perimetro di applicazione delle tecnologiche proposte ed in esse sviluppate.**

IL SOSTEGNO ALLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA MODA CAMPANO

Il Sistema Moda, con i suoi 3,2 milioni di addetti, è senza alcun dubbio un settore che continua a svolgere un ruolo strategico per l'economia europea. Questo ruolo diventa ancora più rilevante se si pensa che tali cifre non comprendono una serie di attività come, ad esempio, il design, la distribuzione, la cosiddetta economia degli eventi, ecc.. che pur rimanendo per la loro natura e caratteristiche al di fuori del settore manifatturiero in senso stretto, rappresentano comunque elementi fondamentali della catena del valore complessiva del settore e formano oggetto delle strategie d'integrazione verticale delle imprese. Ne consegue, che la misura dell'importanza socio-economica della componente manifatturiera del settore in ambito UE, rappresenta, di fatto, una stima per difetto dell'impatto complessivo del sistema moda sull'economia comunitaria.
In questo quadro europeo, l'Italia è il principale produttore e creatore di valore aggiunto e di occupazione nel settore (essa copre da sola più della metà del volume di affari del settore e oltre il 25% dell'occupazione complessiva); il sistema moda in Campania, contraddistinto da più di 4.130 aziende, di cui più di 3.500 impegnate nella confezione e nell'abbigliamento, soprattutto tra Napoli e provincia, Salerno e Caserta, si conferma una delle eccellenze nell'intero panorama del fashion system italiano ed internazionale.
Invero, l'eccellenza del made in Italy targato Campania vive un momento di rinnovato successo e può considerarsi uno dei comparti economici che più stanno trainando la ripresa in Campania: nel 2015 l'export di tessile-abbigliamento dalla regione si è avvicinato ai 600 milioni di euro e ha evidenziato una crescita del

fonte: http://burc.regione.campania.it

1,9% su base annua, in linea con la media nazionale. L'export del solo abbigliamento ammonta a 494 milioni di euro (pari, quindi all'82,6%), in aumento del 1,8% per cento rispetto al 2014. Il 75% circa dell'export regionale è assicurato dalla provincia di Napoli (pur stabile nel 2015), ma anche il territorio di Caserta (+11,4 per cento) e di Salerno (+8,1 per cento) risultano interessati da dinamiche di crescita molto vivaci. L'import ha invece superato il miliardo e 400 milioni.
Considerata però la tendenza in atto del mercato per le imprese operanti nei paesi avanzati (posizionamento a livello globale sul segmento di mercato più avanzato attento non solo ai contenuti tecnologici e di qualità materiale del prodotto, ma anche a quei contenuti simbolici, immateriali e culturali che possono essere veicolati da un prodotto moda) il cambiamento atteso da perseguire da parte delle PMI consiste nel superare un approccio tradizionale di manifatturiero centrato sulla produzione per accedere ad un modello in cui assume rilievo la capacità di sviluppare un mix strategico fatto di investimenti in:

- tecnologie di processo e prodotto capaci di elevare la qualità materiale della produzione;
- creatività, marketing e distribuzione, in grado di conferire valore immateriale allo stesso prodotto; e
- assetto organizzativo per contribuire all'efficienza operativa nonché alla valorizzazione del prodotto anche attraverso l'accorciamento dei tempi al mercato, che va di pari passo con l'importanza assunta dai contenuti simbolici e culturali del prodotto moda.

In questo quadro il cambiamento passa inevitabilmente anche attraverso interventi mirati sulle piccole imprese che devono accettare la sfida di questo nuovo scenario. Sono, infatti, diverse le indagini di ricerca, che evidenziano un sistema che viaggia a due velocità in cui è ancora rilevante la presenza di imprese, prevalentemente di micro e piccola dimensione, ancorate ad un modello produttivo tradizionale che rischia di metterle fuori dal mercato.
Su questo fronte, è sempre più diffusa la convinzione che sia necessario sciogliere il problema della mancanza delle infrastrutture immateriali.
Questo è un elemento decisivo per far decollare le PMI. Le piccole imprese per rafforzarsi nel nuovo quadro competitivo devono, infatti, poter accedere a servizi di qualità (consulenza, finanza, marketing, design, commercializzazione, formazione, ecc.); a sistemi d'interconnessione globale efficaci, ad investitori finanziari con maggiori risorse, a tecnologie e conoscenze di profilo più alto e in quest' ambito ad un rapporto più efficace con il mondo della ricerca e dell'Università.
In questo quadro, diventa, infatti, imprescindibile interpretare il concetto dell'innovazione oltre le sue forme tradizionali per accedere ad una definizione che sappia cogliere dentro questo settore tutti quegli interventi materiali ed immateriali che consentono di conferire valore al prodotto moda. La pratica dell'innovazione va quindi intesa in una configurazione multidimensionalità che si realizza attraverso un processo di sinergia e contaminazione di tutti quei comparti industriali e del terziario - interni ed esterni al perimetro tradizionale del settore – che possono dare un contributo alla valorizzazione del prodotto.
Partendo da questo quadro generale di definizione e classificazione delle innovazioni tecnologiche, sono di seguito individuati per le imprese campane che operano all'interno della filiera moda, le corrispondenti soluzioni tecnologhe ricercate e a queste associate le traiettorie tecnologiche prioritarie, così come classificate nel paragrafo 4.3, in grado di concorrere al soddisfacimento de fabbisogno tecnologico espresso dalle imprese del sistema moda

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITI DI INTERVENTO ED INTERESSE	SOLUZIONE TECNOLOGIA RICERCATA TECNOLOGIA	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	DOMINIO TECNOLOGICO PRODUTTIVO
			N
		li	
		Nu ata	N
			N
mi *servizi*	prodotti in altrettanti molteplici mercati	servizi	su
		realtà aumentata	
		governance	
o efficiente		int di m te pre nce	N

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITI DI INTERVENTO ED INTERESSE	SOLUZIONE TECNOLOGIA RICERCATA TECNOLOGIA	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	DOMINIO TECNOLOGICO PRODUTTIVO
	efficiente dei materiali, riducendo al minimo gli scarti		
	crescente capacità di pianificazione e controllo delle fasi produttive		

fonte: http://burc.regione.campania.it

LE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO NEI SETTORI EMERGENTI DELLA BLUE ECONOMY E DELLE BIO ECONOMY[44].

Il macro settore della Blue Economy comprende la tutela del mare, tutte le attività relative alla nave (cantieristica, service, *refitting*), al porto (logistica, sicurezza, controlli) e i servizi ad alto valore aggiunto (logistica integrata) nonché il turismo.

La filiera del mare presenta numerosi punti di vantaggio, tali da essere considerata strategica anche a livello di Unione Europea. Ciò per vari motivi: si tratta di una linea produttiva che raggruppa una moltitudine di settori diversi, dalla pesca e piscicoltura, all'industria di lavorazione e trasformazione del pesce, alla portualità e logistica portuale, la cantieristica, il turismo, e la ricerca in ambito marino e ambientale. La grande varietà di settori coinvolti consente di generare ricadute di indotto su quasi tutta l'economia (si pensi soltanto all'enorme indotto metalmeccanico, chimico, elettronico, elettrico, ecc. che genera la cantieristica), mentre molti dei settori della filiera sono *labor intensive*, e quindi hanno ricadute occupazionali importanti, tanto più che spesso le risorse primarie per sviluppare tale filiera si riscontrano nelle zone meno sviluppate dal punto di vista socio economico. Il tema della portualità implica un riassetto complessivo dell'intero sistema infrastrutturale e trasportistico, oltre che, in un'accezione ampia del concetto di retroporto, delle aree urbane che si integrano con il porto, spesso generando soluzioni ai problemi di declino urbano e ristrutturazione del tessuto produttivo locale. La stretta integrazione fra attività produttive e ricerca in ambito bio-marino, ambientale e climatico, consente a tale filiera di progredire verso un maggior rispetto dell'ambiente e delle sue risorse, non sempre un suo fiore all'occhiello in passato, generando conoscenze ed applicazioni utili anche in altri campi. La Campania, con la sua fascia costiera ricca di attrazioni turistiche di livello internazionale, una vocazione produttiva nella cantieristica, due porti industriali di primario livello, e una moltitudine di porti pescherecci, oltre che un sistema della ricerca che, nell'ambito del Mezzogiorno, è di primario livello, si candida "naturalmente" ad essere uno dei poli più importanti del Paese per la filiera del mare.

Più di 21.700 imprese regionali lavorano infatti in tale filiera, costituendo il 3,9% del totale del tessuto produttivo campano, valor superiore al 3% nazionale, ma nettamente più basso di quello
di altre regioni del Sud come Sardegna, Sicilia, Calabria, o anche di regioni del Centro Nord come Lazio e Marche. Ciò testimonia dell'ampio spazio di sviluppo che tale filiera ha ancora, e non soltanto nelle province marittime della Campania (come Napoli, dove il numero di imprese raggiunge il 5,6% del totale, o Salerno, che è al 4,2%) ma, ovviamente in modo più specializzato e limitato, anche in province interne, dove è possibile dislocare, ad esempio, attività di componentistica per imbarcazioni, o di micro cantieristica su terra ferma, oppure servizi logistici a supporto delle aree portuali.

Un approfondimento sul tessuto imprenditoriale della filiera del mare evidenzia come più di 4.600 imprese, circa un quinto del totale, sono a conduzione femminile. L'impresa femminile della filiera del mare campano si concentra essenzialmente nelle attività ricettive e ristorative, ad eccezione di Caserta, dove invece prevale nel settore ittico. È invece ancora poco presente l'impresa giovanile, che in Campania rappresenta poco più dell'11% del totale delle imprese del mare, grosso modo in linea con la media nazionale, che è del 10%. Molti dei settori presenti in tale filiera sono infatti maturi, tipici quindi di una imprenditoria più consolidata, talché le imprese giovani tendono a concentrarsi, in circa la metà dei casi, nella filiera turistico-ristorativa e dei servizi per il tempo libero, anche se a Caserta, e nelle province più interne di Avellino e Benevento, c'è un'interessante attività di imprese giovanili nella filiera del pesce e della sua lavorazione. L'impresa giovanile è invece poco presente nelle attività di ricerca e in quelle dei servizi logistici, che potrebbero quindi costituire sbocchi di mercato interessanti per neo imprenditori locali. È anche molto poco presente l'artigianato, che nella pesca, nella ristorazione, nei servizi turistici, potrebbe avere margini di sviluppo maggiori, e che è invece concentrato, in 154 delle 216 imprese, nella componentistica legata alla cantieristica. Tale polo di imprese artigiane operanti nella cantieristica è sviluppato soprattutto a Salerno (101 delle 154 imprese rilevate). Le potenzialità della filiera sono percepite anche dagli immigrati, posto che in Campania sono presenti circa 470 imprese di stranieri attive nell'economia marittima, soprattutto nella filiera del turismo e del tempo libero, ma, specie a Napoli, Salerno e Caserta, anche nella filiera della cantieristica Tale sistema genera oltre 3,5 miliardi di valore aggiunto nell'economia campana, ovvero il 4% del totale, superiore al dato nazionale per un punto percentuale, e più o meno in linea con quello meridionale (4,4%). Certamente, però, il modello pugliese, dove l'economia del mare genera il 4,9% del valore aggiunto

[44] L'analisi macroeconomica della filiera del mare in Campania contenute nel presente paragrafo, sono state riprese da UNIONCAMERE CAMPANIA- *Le dinamiche economiche della regione Campania nel 2014 e le prime prospettive per il 2015*,

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionale, è un ulteriore segnale di potenzialità di sviluppo parzialmente inespresse. D'altra parte, solo Napoli, con il 5,8%, supera l'incidenza media regionale di valore aggiunto dell'economia del mare, segnalando quindi come le altre province, persino Salerno, con il suo 3,8% di valore aggiunto prodotto da tale filiera, ed a maggior ragione Caserta, che nonostante una fascia costiera valorizzabile per pesca e turismo produce solo un punto percentuale di valore aggiunto da detta economia, hanno margini di sviluppo notevoli. Più della metà di tale valore aggiunto è generata dalle attività turistiche, ristorative e di sport e tempo libero ad esse connesse, mentre in seconda posizione, soprattutto grazie a Napoli, vi sono le attività di logistica e movimentazione portuale. Seguono la ricerca e la regolamentazione ambientale, che genera valore aggiunto soprattutto nelle province di Napoli e Salerno, la cantieristica (concentrata su Napoli, ma che genera un valore aggiunto di entità interessante anche a Caserta) e l'attività ittica, incentrata sulle tre province costiere, ma con un piccolo indotto anche in quelle interne, che soprattutto per Avellino non è indifferente come ricchezza netta prodotta. Come detto dianzi, l'economia del mare ha una rilevante potenzialità di generazione di occupazione, trattandosi, spesso, di attività ad elevata intensità di lavoro. 75.400 occupati campani, il 5% del totale, sono infatti assorbiti da detto sistema.
Nonostante tale dimensione, è opportuno che il sistema marittimo regionale compia un salto di qualità, migliorando in particolare:

- la capacità dei propri nodi logistici di captare flussi commerciali in costante crescita, che continuano ad avere come importante area di transito il Mediterraneo, e
- la capacità di diversificare le proprie produzioni nell'ottica di valorizzare la risorsa mare nelle diverse dimensioni economiche, focalizzandosi in particolare con quelle più direttamente connesse alla bio-economy.

Lo sviluppo della prima capacità richiede più innovazione e maggiori investimenti nelle tecnologie per l'automazione e la sicurezza delle operazioni logistiche,

- l'alleggerimento dei mezzi di trasporto con materiali innovativi ecocompatibili
- lo sviluppo di sistemi di propulsione ad elevata efficienza energetica

La capacità diversificare le proprie produzione nell'ottica di valorizzare la risorsa mare nelle diverse dimensioni economiche, focalizzandosi in particolare con quelle più direttamente connesse alla bio-economy. impone l'individuazione ed il sostegno di percorsi di sviluppo di nuove imprese orientate a sviluppare innovazioni nei campi della tutela e valorizzazione dell'ambiente marino - costiero, in particolare con interventi finalizzati allo sviluppo e diffusione di soluzione tecnologiche relative a

- Salute e ricerca marina e marittima, con particolare riferimento alla salute del mare e conseguentemente alla salute delle persone, del cibo e di quanto dalle stesse prodotto;
- Salute del territorio costiero e marino in termini di prevenzione e mitigazione di fenomeni d'inquinamento marino, di eventi naturali e ricerca di metodi e sistemi per uno sviluppo sostenibile delle risorse marine (idrocarburi, gas, metalli);
- Sfruttamento delle materie prime prodotte e fornite dal mare per agire sul cambiamento climatico;
- Valutazione dell'impatto dei cambiamenti climatici sul territorio e in particolare sulle coste;

raggiungimento della massa critica necessaria per competere a livello internazionale ed attivare le sinergie tra i diversi stakeholder facilitando processi di cooperazione in materia di RS&I e valorizzando le complementarietà produttive rispetto a grandi commesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITI DI INTERVENTO ED INTERESSE	SOLUZIONE TECNOLOGIA RICERCATA TECNOLOGIA	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	DOMINIO TECNOLOGICO PRODUTTIVO
	navale		Nanotecnologie
			Aerospazio
		Mater elativi	N
	Efficienza energetica dei mezzi navali e nautici (gestione energetica trasmissioni meccaniche navali…),		
	anomali,	**ti infrastrutture di trasporto**	Aerospazio
			Aerospazio
		Tecnologie e sist erativo di UAV ed	Aerospazio
costiero -		**Svil ıe**	
		trattamento delle acque	
			Energia& Ambiente

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITI DI INTERVENTO ED INTERESSE	SOLUZIONE TECNOLOGIA RICERCATA TECNOLOGIA	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	DOMINIO TECNOLOGICO PRODUTTIVO
	da nanoparticelle…)		
	[illegible]		Energia& Ambiene
	comportamento	[illegible]	
	[illegible]		
	[illegible] ali ed i sistemi di		
	Sistemi per il controllo del traffico marittimo e portuale	[illegible]	
	ICT per la gestione del processo logistico portuale;		
	[illegible]		
	Automazione del processo portuale		

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5.3 LA CAPACITÀ DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE DI RISPONDERE ALLE SFIDE SOCIALI DEL TERRITORIO REGIONALE

Nel corso del processo di confronto con gli stakeholdrs per la selezione delle aree di specializzazione (i domini tecnologico-produttivi) e dei relativi ambiti di intervento (le priorità di sviluppo tecnologico) è emersa con forza l'opportunità di valorizzare le specializzazioni regionali attraverso

- l'individuazione, tra le linee di sviluppo prioritarie, di soluzioni tecnologiche duali, ovvero in grado oltre che di soddisfare "mercati privati" anche mercati pubblici o di servizi collettivi"
- lo sviluppo di opportunità di mercato adeguatamente supportate tanto nella fase di definizione di fabbisogni e coerenti specifiche tecniche che in quella di diffusione/commercializzazione dalla domanda pubblica di beni e servizi.

Una tale posizione, che va ben oltre la strategia regionale sulla smart specialisation, intende, da un lato, coniugare il percorso di potenziamento/sviluppo tecnologico-produttivo del sistema con la dimensione sociale e, dall'altro, individuare forme e modalità in grado di coniugare l'obiettivo della riduzione della spesa pubblica improduttiva - in risposta al dominate paradigma dell' austerità - e il ruolo che un nuovo welfare (innovazione sociale) potrebbe svolgere nei processi di crescita e sviluppo in un sistema economico e sociale regionale. In tal ottica, imprescindibile è la definizione di un sistema di interventi che sia orientato ad obiettivi connessi alla valorizzazione in senso social dell'innovazione ed alla riduzione dei rischi sociali.[45].
Di qui la necessità di verificare la capacità delle stesse aree di specializzazione di rispondere allo sviluppo sostenibile, ampiamente inteso nelle dimensioni sociali, ambientali, ecc.., di specifiche aree regionali.
In tale ottica si è proceduto - sulla base ad una prima individuazione delle aree di intervento prioritario che prendessero lo spunto dall'analisi dei risultati e degli impatti del precedente ciclo di programmazione - ad una comparazione tra le aree di maggiore rilevanza/criticità sociale, da un lato, e le possibili applicazioni delle linee tecnologiche caratterizzanti i percorsi di sviluppo dei domini tecnologico- produttivi prioritari, dall'altro. Quest'azione comparativa è stata svolta confrontandosi con esperti e con alcuni osservatori privilegiati (soprattutto Università, emanazioni territoriali dei Ministeri e alcuni amministratori locali) in modo da individuare un primo set di priorità degli investimenti per le Smart Cities finalizzati a:

- lo ***sviluppo di nuovi servizi regionali avanzati per la fruizione pro-attiva del Patrimonio culturale regionale*** tesi a sostenere l'affermazione di ecosistema culturale e creativo (*Smart Communities*) e, mediante processi di identificazione, la diffusione della partecipazione attività dei cittadini nelle comunità locali, la ricerca di "esperienze" nuove e arricchenti
- lo ***sviluppo di piattaforme di collaborative innovation***, che mediante le infrastrutture a banda larga possono anche consistere in network virtuali, su tematiche specifiche connesse alle vocazioni territoriali, con l'obiettivo di fornire test-bed per la sperimentazione di soluzioni innovative da parte di imprese, organismi di ricerca e PA, a beneficio della innovazione dei servizi, del trasferimento tecnologico e della costituzione di reti di imprese quali strutture collaborative in grado di mettere insieme capacità, competenze e capitali adeguati, nonché di aumentare i "moltiplicatori cognitivi" che derivano dallo sviluppo di pratiche di co-innovazione e dalla reciproca specializzazione;
- la ***creazione di comunità intelligenti (Smart Cities and Communities) per la gestione delle emergenze sociali regionali,*** che popolate da Pubbliche Amministrazioni, imprese, università e centri di ricerca, consentano un effettivo matching tra i fabbisogni innovativi della società e le attività di ricerca e sperimentazione, anche mediante l'attivazione e la diffusione del *Pre-Ccommercial Procurement* (PCP) come strumento per stimolare l'innovazione nel sistema produttivo mediante la valorizzazione e qualificazione della spesa pubblica rispetto a specifiche emergenze regionali (ambiente, sicurezza, rifiuti, ecc.)

[45] Nelle regioni italiane, ma in generale in quelle di tutta Europa, il peso della spesa pubblica risulta sempre più difficile da sostenere. Vanno aggrediti gli sprechi. È necessario ridurre la spesa inefficiente e migliorare la qualità della spesa necessaria. Su questo fronte l'utilizzo di tecnologie avanzate e di sistemi integrati all'interno delle città potrà garantire risparmi ingenti per le Amministrazioni Locali. A livello internazionale, vi sono esempi di successo che dimostrano concretamente che i risparmi per le amministrazioni sono molto significativi. Ridurre la spesa sociale, che compone quasi due terzi della spesa corrente, sarà assai difficile, a causa di ostacoli politici, ma soprattutto per ragioni demografiche. Questo significa che sarà più che mai necessario ridurre il costo dei servizi pubblici e della spesa per infrastrutture sociali, senza ridurre la qualità, anzi aumentandola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rispetto a tale ultima priorità, va rilevato partendo dal ruolo riconosciuto all'ambito delle *Smart Cities and Communities* quale driver strategico per stimolare la trasformazione di industrie tradizionali e mature in Industrie Emergenti, per incentivare lo sviluppo di un'Innovazione Eco-sostenibile e Sociale, e per promuovere l'utilizzo e l'applicazione di tecnologie industriali abilitanti, la RIS3 Campania intende mettere a fattor comune differenti ambiti tecnologici prioritari di sviluppo - tra quelli selezionati - delle Aree di Specializzazione secondo una chiave di lettura basata proprio sul concetto di *Smart Cities and Communities* e arrivando ad identificare, anche in un'ottica di complementarietà sinergica con gli interventi previsti dal Piano Agenda Digitale Campana a supporto del Sistema regionale dell'innovazione (paragrafo 5.2) specifici obiettivi di sviluppo.
Con la crescita della domanda di mobilità, ad esempio, e il conseguente aumento del traffico e delle esigenze di servizi di trasporto ha riconosciute e non trascurabili ripercussioni sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale delle città. Dal punto di vista della tutela e della valorizzazione del territorio, si rilevano in Campania elementi di grande pregio dal punto di vista ambientale e turistico, ma anche situazioni di fragilità dovute, ad esempio, dissesto idrogeologico, agli eventi calamitosi ed alla commistione del tessuto urbano con attività industriali e produttive. Inoltre, la percentuale di raccolta differenziata, così come la produzione di energia da fonti rinnovabili, restano in Campania – regione caratterizzata da uno strutturato deficit energetico - ancora piuttosto contenute. La tecnologia può però rappresentare un aiuto laddove le infrastrutture e gli interventi tradizionali non siano sufficienti a soddisfare le esigenze della popolazione nel

ulita ed efficiente, ai trasporti intelligenti, integrati e sostenibili sono stati individuati alcuni obiettivi prioritari:

- la razionalizzazione delle modalità di trasporto merci e persone, incentivando soluzioni alternative e intermodali di trasporto e la riduzione del traffico, con conseguente impatto sulla riduzione della congestione nei centri urbani;
- il miglioramento della capacità di resistenza della società a minacce concrete come i disastri naturali, la criminalità organizzata attraverso lo sviluppo di soluzioni tecnologiche per migliorare la sicurezza delle infrastrutture critiche e dei sistemi di trasporto, l'interoperabilità dei sistemi di comunicazione per la gestione delle situazioni di crisi;
- la razionalizzazione dei consumi energetici da parte di imprese, cittadini e amministrazioni pubbliche, la produzione di energia da fonti rinnovabili
- lo sviluppo e l'integrazione di tecnologie abilitanti (ICT, materiali avanzati etc.) per l'ottimizzazione dei processi di gestione dei rifiuti.

Alla luce delle considerazioni precedenti si ritiene opportuno di concentrare gli interventi della RIS3Campania rispetto a quelle ***Societal Challenges Regionali*** per le quali le aree di specializzazione selezionate sono in grado di offrire, in coerenza con le traiettorie tecnologiche di sviluppo perseguite, più efficaci e pronte soluzioni, così come evidenziato nella tabella successiva.
La selezione delle traiettorie tecnologiche prioritarie per ciascuna Area di specializzazione, è stata effettuata sulla base di:

- il grado di adeguatezza della tecnologia disponibile/sviluppabile nel breve periodo a rispondere alle specifiche criticità delle *Societal Challenges Regionali*;
- il livello della combinazione rischio tecnologico-potenziale di sviluppo del mercato

e nell'ottica di integrare aspetti della dimensione territoriale urbana con i bisogni dei cittadini.

Tale processo è stata avviato in coerenza con il quadro di riferimento europeo e con il contributo preliminare di esperti di settore e dei Distretti ad Alta tecnologia Campani. Successivamente, al fine di valorizzare le competenze sviluppate e garantire il miglior recepimento delle aspettative in materia di ricerca e innovazione dei portatori di interesse che operano sul territorio regionale, anche nel rispetto di una politica di Ricerca e Innovazione responsabile e condivisa, gli stessi sono stati oggetto di una consultazione pubblica.

.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOMINI TECNOLOGICO-PRODUTTIVI	SOCIETAL CHALLENGES REGIONALI					
	FRUIZIONE PRO-ATTIVA DEL PATRIMONIO CULTURALE REGIONALE	SVILUPPO DI PIATTAFORME DI COLLABORATIVE INNOVATION	EMERGENZE SOCIALI REGIONALI			
			SISTEMI A SOSTEGNO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE	TECNOLOGIE PER L'EFFICIENZA DELLE RISORSE ENERGETICHE	TIC A SOSTEGNO DELLA SICUREZZA DELLE PERSONE E DEI TERRITORI	MODELLI INNOVATIVI PER LA GESTIONE DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI
AEROSPAZIO	Tecnologie e processi d produzione per lo svilupp strutture metalliche avanz mediante leghe con eleva prestazioni e ridotta dens Tecnologie e processi d produzione a per strutture composito ad elevata integrazione nologie di assemblaggio strutture luppo di materiali e pro compatibili per il trattan protezione superficiale stemi di protezione avanzati Sviluppo di materiali ltifunzionali per sottosistemi	S T produttivo	Im fi ffinzioni & Sedili			

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOMINI TECNOLOGICO-PRODUTTIVI	SOCIETAL CHALLENGES REGIONALI					
	FRUIZIONE PRO-ATTIVA DEL PATRIMONIO CULTURALE REGIONALE	SVILUPPO DI PIATTAFORME DI COLLABORATIVE INNOVATION	EMERGENZE SOCIALI REGIONALI			
			SISTEMI A SOSTEGNO DELLA MOBILITÀ	TECNOLOGIE PER L'EFFICIENZA DELLE RISORSE ENERGETICHE	TIC A SOSTEGNO DELLA SICUREZZA DELLE PERSONE E DEI TERRITORI	MODELLI INNOVATIVI PER LA GESTIONE DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI
	T c Ir c Ar			M te	s l l de a i a r ti o	acqua, aria e suolo
3		Piattaforme			Te i tr : a a S telemedicina	n 1 bic S inquinanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOMINI TECNOLOGICO PRODUTTIVI	SOCIETAL CHALLENGES REGIONALI					
	FRUIZIONE PRO-ATTIVA DEL PATRIMONIO CULTURALE REGIONALE	SVILUPPO DI PIATTAFORME DI COLLABORATIVE INNOVATION	EMERGENZE SOCIALI REGIONALI			
			SISTEMI A SOSTEGNO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE	TECNOLOGIE PER L'EFFICIENZA DELLE RISORSE ENERGETICHE	TIC A SOSTEGNO DELLA SICUREZZA DELLE PERSONE E DEI TERRITORI	MODELLI INNOVATIVI PER LA GESTIONE DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI
	re ri a f ni n			] c s	(1 M	.
MATERIALI	n ri			l ı BIRD, ecc…)	a stimoli esterni.	di n in

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6 L'AGENDA DIGITALE A SUPPORTO DELLA CRESCITA INTELLIGENTE

L'Agenda Digitale riveste un ruolo strategico per uno sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo della Regione Campania: la diffusione delle nuove tecnologie e delle applicazioni innovative è un 'fattore abilitante per raggiungere ambiziosi obiettivi di crescita correlati ad un miglioramento della produttività delle imprese, all'efficienza della pubblica amministrazione e alla qualità della vita dei cittadini tramite anche una maggiore inclusione sociale in termini di più ampie opportunità di partecipazione ai benefici della società della conoscenza. Al contempo la vision complessiva del RIS 3 conferisce allo sviluppo delle ICT, attraverso le azioni dell'Agenda Digitale, un ruolo fondamentale per consentire l'accesso a servizi sociali, di cittadinanza e di mercato, in grado di garantire migliori condizioni di vita dei cittadini (con particolare riferimento alle categorie svantaggiate e alle aree svantaggiate) e migliori condizioni di contesto per le attività delle imprese.
L'Agenda Digitale europea, prima, ed italiana poi, considera basilare aumentare il tasso di acquisizione di connessioni a banda larga ed ultralarga al fine di assicurare servizi efficienti di *e-government*, la loro interoperabilità e stimolare le PMI nell'utilizzo del canale internet per la vendita dei propri prodotti e servizi. Infatti, prendendo a riferimento il documento "Unlocking the ICT Growth Potential in Europe: Enabling people and businesses" si può affermare che gli investimenti in ICT hanno un altissimo impatto nello sviluppo del PIL e di ogni settore dell'economia, a volte maggiore rispetto ai dati di stima, anche a causa della mancanza o qualità degli stessi dati. Si stima però che per investimenti sulla banda larga , il contributo al PIL tende a variare tra 0,3 e 1,4 %, per un aumento del 10 % del coefficiente di penetrazione, e il numero di nuovi posti di lavoro tra 1,4 e 6. Inoltre, l'economia derivante da internet, per la quale un prerequisito fondamentale è avere una infrastruttura di comunicazione ottimale, tende a contribuire fino al 5,7% del PIL ed inoltre il cloud computing può aggiungere un ulteriore 0,8 %.
Sono stati fatti dei progressi dall'Italia nel corso del 2015, ma gli indici risultano comunque inferiori rispetto ai tassi di misurati nel resto di Europa. Nell'agenda digitale italiana sono perciò posti degli obiettivi ambiziosi ma realizzabili in termini di sviluppo di connessioni a 30 Mbps e a 100 Mbps.
La Campania ha deciso di puntare molto su tale sviluppo, considerandolo cruciale per la crescita di tutti gli altri investimenti ormai relazionati sempre più con l'ICT, continuando sulla scia dello sviluppo già iniziato nel 2013 e che ha visto un investimento globale di circa 181 Mln € nelle aree bianche NGA e che ha portato, come visto in precedenza, alla realizzazione di una rete a 100 Mb/s (FTTH) in circa 1.400 uffici della pubblica amministrazione (tra cui 600 scuole di ogni ordine e grado e 275 ospedali e strutture sanitarie) e in 1.600 imprese localizzate nelle Aree di Sviluppo Industriale, oltre al completo abbattimento del digital divide sull'intero territorio regionale (con un residuo di solo 3,6% della popolazione campana distribuita in 748 aree territoriali).
Quindi la Regione Campania si pone degli obiettivi che decide di descrivere tramite attributi che possano essere riconoscibili da una platea più vasta e non solo di addetti ai lavori, in tal maniera si proietta ad essere:

- Fruibile – tramite lo sviluppo di servizi innovativi aperti per cittadini, professionisti e imprese.
- Efficiente – affrontando la spending review della pubblica amministrazione digitale.
- Libera – promuovendo una PA trasparente e partecipata.
- Integrata – realizzando luoghi innovativi di sviluppo, apprendimento e collaborazione.
- Connessa – portando internet ad altissima velocità e Wi-Fi pubblico.
- Smart – favorendo lo sviluppo di tecnologie per il miglioramento della vivibilità del territorio.

Alla base di tale sviluppo essendo una leva di forte impatto competitivo per tutto il territorio e condizione fondamentale all'attrazione di investimenti in prodotti e servizi ad alta tecnologia e smart, c'è l'attributo **Connessa** che sarà realizzato tramite:

- connessioni ad almeno a 30 Mbps per tutti i cittadini campani;
- massimizzazione delle connessioni ad almeno 100 Mbps, in via prioritaria, per i distretti industriali, per le PPAA e per le strutture sanitarie.

Tale investimento rende affidabile, come già accennato, lo sviluppo di servizi di e-government e la loro interoperabilità, ma al fine di assicurare che tali servizi abbiano un tasso di utilizzo nella media europea, tale

fonte: http://burc.regione.campania.it

condizione non basta. Infatti, l'implementazione di servizi di e-gov, prendendo in considerazione il Digital Agenda Scoreboard 2014 e i dati Eurostat, soffre di mancanza di fiducia da parte degli utenti che quindi preferiscono altre modalità di contatto con la PA.
Le principali ragioni che inficiano tale perdita di fiducia e impattano sulla preferenza di altri canali derivano soprattutto da preoccupazioni relative all'utilizzo dei propri dati personali, la mancanza di feedback immediati e la maggior fiducia nella presentazione di pratiche cartacee. Al fine di aumentare il tasso di fiducia, i servizi di e-gov devono necessariamente basarsi su sistemi che presentano alla base l'applicazione di un buon sistema informativo integrato per la gestione dei processi interni ed una reingegnerizzazione di questi ultimi per adattarsi alla nuova modalità di espletamento digitale. La Regione Campania intende perseg inserendo tra le proprie priorità l'implementazione del nuovo sistema informativo di gestione e servizi allegati per la applicazione / autenticazione della identità digitale. Ma per estendere tale attributo a tutto e il territorio regionale e proittarlo nel futuro dell' "era dell'informazione", la Regione Campania si propone di continuare la sua trasformazione dell'attuale CED per ospitare servizi in cloud in concomitanza con una politica di razionalizzazione dei CED locali, al fine di offrire una strada semplificata verso il passaggio alla nuova onda digitale a tutte le realtà della PPAA locali anche in ottica di ottimizzazione di costi e massimizzazione dei risultati.
Il tema della fornitura servizi di e-gov, cui si è accennato prima nel paragrafo 1.5.3, trova in Campania un territorio maturo alla loro ricezione ed utilizzo, è per questo che molto si punta nel fare divenire la Regione **"Fruibile"** promuovendo la nascita di nuovi servizi per cittadini, imprese e professionisti, sfruttando le potenzialità delle nuove infrastrutture, hardware e software, che si andranno a realizzare.
Al fine di aumentare la trasparenza dell'amministrazione (elemento fondamentale nel guadagno della fiducia da parte degli utenti dei servizi di e-gov) e di fornire servizi sempre più *customer oriented*, ~~e~~ considerando anche i risultati emergenti da "Worldwide Big Data Technology and Services, 2012–2015 Forecast" che indica una crescita del mercato relativo ai dati ed in particolare delle tecnologie sul segmento *big data model* pari a circa il 40% (ovvero circa sette volte maggiore del tasso di crescita di mercato stesso dell'intero settore ICT), la Campania ha già approvato la legge "Disposizioni in materia di trasparenza amministrativa e di valorizzazione dei dati di titolarità regionale" (L.R. n. 14 del 14/09/2013). In tale scia, considerando la roadmap di sviluppo impostata relativamente alle strutture abilitanti di base, la Regione Campania si accinge ad entrare nell'economia "data driven", tramite l'applicazione dell'attributo "**Libera**", con iniziative che promuovano l'apertura dei dati pubblici e utilizzo di modelli big data che consentano, ~~e~~ sfruttando appieno le potenzialità del nuovo CED assieme al cloud computing e al nuovo SI regionale, di fornire il giusto valore alle informazioni possedute.
Tale sviluppo agendo come substrato consentirà la creazione di ulteriore potenziale evoluzione per le imprese e i cittadini del territorio che potranno sfruttare tale ambito nell'ideazione di nuovi servizi attivando modalità di lavoro collaborative e traendo vantaggio da gruppi di lavoro multi-settoriali. La Campania con tale direttiva intende diventare "**Integrata**" associando a queste forme di creazione collaborativa la promozione dello sviluppo di competenze avanzate nell'ambito dell'ICT. Questo porterà al territorio un notevole vantaggio dato che il tasso di competenze settoriale si attesta sotto la media europea ed in linea con la media dell'Italia, come evidenziato nel paragrafo 1.5.3, ma il settore prevede nei prossimi anni (come riportato nel Digital Agenda Scoreboard 2014) un gap in Europa, per le figure del settore, di circa 800.000 unità e in Italia di circa 180 .000 unità. Inoltre in tutte le implementazioni sarà sempre tenuta di riferimento la responsabilità sociale digitale, in quanto la trasformazione digitale deve portare innovazione ma non aggiungere ulteriori divisioni sociali.
Inoltre perché le nuove tecnologie dell'informazione trovino applicazione territoriale anche per la soluzione di problemi sociali, di sicurezza e per un miglior avvalimento della peculiari del territorio la Campania si pone l'obiettivo di diventare "**Smart**
– Internet of Everything) per la mobilità sostenibile, la sicurezza del territorio, l'efficienza delle risorse energetiche, la gestione del ciclo integrato dei rifiuti e la fruibilità del territorio.

Parte integrante della RIS3 è l'Agenda digitale: le politiche afferenti all'Agenda Digitale non soltanto affiancano la Strategia di Smart Specialisation ma concorrono in maniera integrata a costruire le infrastrutture materiali ed immateriali abilitanti per l'abbattimento delle asimmetrie informative, e la fruizione di nuovi e maggiori diritti. Il potenziamento di infrastrutture tecnologiche, la diffusione della banda larga e l'introduzione della banda ultralarga, la razionalizzazione ed upgrading dei sistemi informativi regionali, il potenziamento e lo sviluppo di nuove piattaforme ICT di cooperazione, l'introduzione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

meccanismi di incentivo per la qualificazione della domanda di innovazione da parte della PA e il sostegno allo sviluppo di comunità intelligenti in grado di esplicitare i fabbisogni tecnologici per la gestione delle principali emergenze sociali e contribuire attivamente, nel contempo allo sviluppo, implementazione ed applicazione delle relative soluzioni tecnologiche, sono tutte dimensioni che concorrono in maniera funzionale all'efficacia della Strategia di Smart Specialisation non soltanto con specifiche roadmap afferenti alla priorità tecnologico-produttiva ma anche per attivare una qualificata domanda pubblica in materia di servizi di R&S e processi di innovazione sociale.

Nel dare continuità al proprio ruolo non solo di attuazione ma di indirizzo, regolazione, programmazione e "governo" del cambiamento, da guidare affinché si realizzi nel modo migliore, unendo i territori, creando le giuste sinergie e riducendo le disuguaglianze, la Regione Campania intende favorire al **piena diffusione della società dell' informazione** proseguendo nel nuovo periodo di programmazione il percorso già avviato per portare alla piena digitalizzazione, in coerenza con le linee guida e i dettami normativi in materia sia a livello europeo che nazionale che promuovono la cosiddetta Agenda Digitale.
Tale percorso porterà ad un cambio di filosofia nei processi gestionali e di erogazione dei servizi della PA con la trasformazione da modello "orientato alla PA" - in cui ogni PA ha la propria infrastruttura e decide, in modo unilaterale, quali servizi implementare e la modalità di erogazione, creando duplicazioni - ad un modello "orientato al servizio" - dove i servizi sono il risultato di un processo di condivisione di idee, progettazione e sviluppo tra utente finale, sia esso cittadino che professionista o impresa e PA che mette a fattor comune i propri dati e le proprie infrastrutture operando una razionalizzazione delle stesse ed un'ottimizzazione dei servizi. Questo si potrà ottenere tramite l'applicazione di "un ciclo virtuoso" che vede una collettività (PA, cittadini, imprese, ecc.) collaborare, nel rispetto dei propri ruoli, per la piena implementazione e il migliore utilizzo del digitale (sul solco delle direttrici del miglioramento della qualità della vita, semplificazione dei rapporti, inclusione e creazione di nuove opportunità). La collettività tutta è

Il sistema integrato di azioni che il Piano per l'Agenda Digitale in Regione Campania intende rappresentare si inserisce all'interno delle seguenti **Linee di intervento prioritarie**:

- ***Sviluppare le infrastrutture per una Regione digitale, efficiente, sicura, sostenibile***: sviluppo delle infrastrutture abilitanti e dei servizi digitali, ovvero l'implementazione di infrastrutture tecnologiche per lo sviluppo di servizi nuovi ed innovativi, che favoriscano la riduzione del divario digitale del territorio regionale rispetto agli standard europei e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli 30 Mbps utilizzato dal 100% della popolazione regionale e 100 Mbps utilizzato dal 50% della popolazione regionale, nonché il potenziamento del *Datacenter* regionale e la creazione di un centro servizi per fornire, in modalità centralizzata/cloud, una vasta gamma di servizi informatici alle pubbliche amministrazioni campane;
- ***Promuovere servizi digitali della PA efficaci e sostenibili***: Digitalizzazione dei processi amministrativi, diffusione di servizi digitali della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella scuola, nella sanità e nella giustizia) e potenziamento della domanda di ICT in termini di utilizzo dei servizi pubblici on line e partecipazione in rete (cittadinanza digitale), valorizzazione del patrimonio informativo pubblico – per mettere a disposizione, in modalità "open", dati e informazioni relative al settore pubblico in modo trasparente ed efficace al fine di favorire la crescita di servizi on line innovativi – per collegare tra loro tutti gli operatori pubblici e privati al fine di fornire informazioni e servizi integrati a cittadini e imprese;
- ***Valorizzare l'impiego delle TIC come fattore di competitività e sviluppo socio-economico del sistema regionale***: sviluppo delle TIC presso le imprese ed i cittadini attraverso interventi che incentivino la transizione verso il digitale di processi e servizi;
- ***Orientare la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo delle Smart Cities e Communities*:** sostegno ai processi di partecipazione degli stakeholders qualificati e dei cittadini nella creazione di contenuti e di soluzioni innovative e sviluppo della ricerca e innovazione nell'ICT rispetto alle sfide sociali prioritarie per lo sviluppo del sistema regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.7 L'INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE ECONOMICO-PRODUTTIVA E DELLA DIMENSIONE SOCIALE NEI PERCORSI DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE A SUPPORTO DELLO SVILUPPO DEI SERVIZI AI CITTADINI E DELLE AREE URBANE

La capacità delle aree di specializzazione di offrire il substrato economico-produttivo per l'attivazione/ridefinizione dei percorsi di sviluppo territoriale, richiede che i player coinvolti e gli ambiti prioritari di sviluppo selezionati (ovvero le traiettorie tecnologiche) in cui i primi sono chiamati ad investire (opportunamente supportati dall'intervento pubblico) si caratterizzino per:

- una pervasività territoriale pressoché totale su tutta la regione, ovvero
- proposte di cambiamento e offerta di nuove energie per lo sviluppo che i territori potranno intercettare a seconda delle proprie specificità, potenzialità e progettualità

L'obiettivo è, infatti, quello di sviluppare soluzioni tecnologiche, servizi e modelli che si collocano sulla frontiera della ricerca, al fine di dare risposta a problemi di scala urbana e più in generale territoriale e di affrontare tematiche riferibili alle sfide sociali emergenti.
Sotto tale vincolo di risultato, la tecnologia può però rappresentare un aiuto laddove le infrastrutture e gli interventi tradizionali non siano sufficienti a soddisfare le esigenze della popolazione nel rispetto del territorio e dell'ambiente, nel rispetto dell'equilibrio territoriale.
Utilizzando come unità elementare di azione, non un settore industriale o scientifico, ma un perimetro applicativo di problemi legati alle grandi sfide economiche e sociali dei nostri tempi, è possibile definire delle piattaforme di integrazione (*Social Innovation Platform* e *Smart Cities e Community*) tra gli sviluppatori di tecnologia (Imprese ed Organismi di ricerca) gli utilizzatori e diffusori della tecnologia (i Cittadini) e gli acquirenti della tecnologia (le Pubbliche Amministrazioni).
Di qui la visione di una nuova politica sociale (*welfare community*) non più vista come variabile indipendente della pubblica amministrazione ma come flusso di azioni e servizi co-progettati e co-gestiti dalla comunità intera, nelle sue diverse articolazioni, dalla famiglia al volontariato, dalle strutture pubbliche alle imprese sociali e al non profit. L'obiettivo di offrire una rete di servizi operante e funzionale su tutto il territorio regionale ponendo al centro lo sviluppo tecnologico fondato sulle specificità locali (le aree di specializzazione), richiede;

- un metodo di lavoro di rete basato su socializzazione dei problemi, condivisione degli obiettivi e sviluppo della comunità (urbana, rurale, ecc..)
- il passaggio dell'ente pubblico locale da ente programmatore e gestore ad amministratore e facilitatore di reti di relazioni, in grado di sviluppare la capacità di mettere in rete i diversi bisogni e le molteplici risorse presenti sul territorio.

Considerando entrambe le suindicate dimensioni di intervento, la RIS3 Campania vuole superare une delle principali criticità emerse in materia di sviluppo di comunità intelligenti. Tale tema è stato solitamente declinato in ambito comunale sottovalutando spesso il ruolo decisivo che, nell'ambito di processi di questa portata, può essere svolto dalla Regione. Invero, competono direttamente al livello regionale o che per loro natura intersecano e travalicano i confini amministrativi comunali le problematiche attinenti a **mobilità, sanità, istruzione, energia, ambiente, sicurezza** per citarne alcuni tra quelli maggiormente legati al tema delle *Smart Cities e Communities*. Inoltre, la stessa articolazione degli insediamenti abitativi e produttivi sul territorio obbliga necessariamente ad adottare una scala programmatoria sovra-comunale, capace di 'far fare sistema' al territorio e alle sue diverse polarità.
Per tali motivi, la RIS3 Campania intende

- proporre un modello di Regione in grado di qualificare la propria azione come **collante** delle diverse iniziative, **facilitatore** dei processi, **integratore** tra enti locali e tra questi e i soggetti terzi
- attualizzare le **complementarità strategiche** delle azioni in materia di RS&I **con gli interventi previsti dal Piano Agenda Digitale Campana** a supporto del Sistema regionale dell'innovazione (paragrafo 5.2).

Punto di partenza in tali processi, sarà la messa a disposizione delle infrastrutture abilitanti necessarie per l'interoperabilità tra operatori pubblici e privati, precondizione questa indispensabile per la condivisione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

dati, applicazioni, e soluzioni per lo sviluppo di servizi digitali innovativi a favore di cittadini ed imprese (sanità, cultura, scuola, formazione, giustizia). La cooperazione applicativa in particolare abilita e rende possibili azioni in settori come la Sanità e la Mobilità, in cui è particolarmente evidente la necessaria dimensione sovracomunale degli interventi: i cittadini/pazienti viaggiano e si curano non necessariamente e non esclusivamente nel proprio territorio.
In tale ottica, la RIS3 Campania intende quindi favorire:

- la valorizzazione degli investimenti effettuati e delle *best practices*, inquadrando a sistema tutti i principali progetti, infrastrutture, assets ed azioni già realizzate o in corso di realizzazione, anche in ottica di riuso, garantendo successivi interventi di adeguamento e potenziamento;
- la mobilitazione di tutti gli attori coinvolti per ricreare condizioni favorevoli di accesso al finanziamento comunitario e nazionale, ed abilitare forme di partecipazione pubblico-privata allo sviluppo dei progetti o all'ottenimento di benefici collettivi;
- definire ambiti di intervento caratterizzati dalla convergenza (complementarietà) delle politiche nazionali e regionali verso la creazione di un ampio dispiegamento territoriale delle soluzioni e dei servizi e "pari opportunità" per tutti gli enti, e per tutti i fruitori dei loro servizi.

Sotto tale ultima prospettiva, saranno quindi supportate le azione tesi ad innovare e ricercare nuovi modelli e soluzioni, ma sempre all'insegna della replicabilità e della sostenibilità della gestione nel tempo degli esiti ottenuti; troppo spesso, infatti, in passato si sono fatti investimenti per sperimentare modelli che hanno dato vita a progetti rimasti isolati o dai costi di gestione difficilmente sostenibili, rischio che soprattutto oggi, data la situazione della finanza pubblica, va assolutamente evitato.
A tal fine sarà promossa e sostenuta la pratica del RIUSO individuando, certificando e qualificando le best practice ed incentivando le Amministrazioni al riuso di soluzioni qualificate (attraverso contributi o attraverso facilitazioni) nonché le Amministrazioni cedenti) e facilitando il ricorso ai fornitori delle soluzioni informatiche oggetto di riuso, sia pubblici (società in-house) sia privati, in quanto reali detentori delle competenze necessarie a rendere operative ed efficaci le iniziative di riuso.
Tali orientamenti, impongono inevitabilmente di partire anche per l'individuazione delle aree di sviluppo delle *Smart Cities & Community* dalle specializzazioni regionali per la RS&I e di verificare la relativa capacità di offerta di soluzioni idonee a supportare la creazione e lo sviluppo delle comunità intelligenti e di affermazione di *best practies* nei processi di innovazione sociale.
Per realizzare tale processo è però necessario far emergere i bisogni delle comunità territoriali che saranno poi i fruitori di tali soluzioni, questo processo che deve seguire un percorso di ascolto e confronto analogo a quanto realizzato per la definizione delle priorità in materia di RS&I.
Tale percorso tuttavia presenta delle criticità che lo rendono maggiormente complesso da realizzare, criticità dettate in larga parte da due motivazioni: la scarsa attitudine dei soggetti territoriali a valutare le proprie esigenze e la propria capacità in termini di innovazione applicata e la quasi totale assenza di processi aggregativi a livello territoriale in termini di Aria Vasta (ad es. STS del PTR, Unioni di Comuni, altri "sistemi locali" che dovessero sorgere a seguito dell'abolizione delle Province), che possano clusterizzare bisogni e soluzioni.
Considerato il ruolo che il testo assegna alla Regione, di collante, facilitatore e integratore dei processi tra il sistema delle Amministrazioni Locali ed i soggetti terzi, appare evidente che i "naturali" destinatari di premialità di risorse, sperimentazioni e programmi dovranno essere individuati tra i soggetti istituzionali di Area Vasta (ad es. STS del PTR, Unioni di Comuni, altri "sistemi locali" che dovessero sorgere a seguito dell'abolizione delle Province), al fine di realizzare:

a) servizi avanzati, di emanazione regionale, per la fruizione pro-attiva del patrimonio umano e culturale;
b) sviluppo di piattaforme di collaborative innovation (diffusione delle buone prassi);
c) comunità virtuali strutturate in grado di approcciare e gestire le emergenze sociali.

Da quanto detto emerge che il processo di confronto con il territorio dovrà essere di carattere capillare e che una delle azioni da mettere immediatamente in campo sarà quella di favorire i processi aggregativi territoriali. Tale processo sarà attivato in corso di realizzazione della strategia al fine di prontamente verificarne la realizzabilità e validarne la coerenza rispetto ai fabbisogni di innovazione sociale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2014-2017

PRIORITÀ	SVILUPPO DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE PER I SETTORI STRATEGICI REGIONALI						TOTALE
	AEROSPAZIO			ENERGIA & AMBIENTE			
	I la s		Pot e Infra ca	regionale	r r la della catena dell innovazione	Prc il Poter uster	**450.0000.000**
	elle a	laboratorio	elle a e a di o	Strutture qualificate nelle	Strutture qualificate nelle attività	Strutture qualificate nelle	**250.000.000**
DI	Sostegn azione Incentiv meccan inter	/JTI r- onale	parte all p coo distrett nale		S ir	S In a m o	**120.000.000**
							100.000.000
	innovative	o innovative	I S		P innovative	I Sc il	**140.000.000**
							20.000.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÀ	SVILUPPO DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE PER I SETTORI STRATEGICI REGIONALI						TOTALE
	AEROSPAZIO			ENERGIA & AMBIENTE			
		imprenditoriale	imprenditoriale				
		innovation	innovation	innovation		innovation	**70.000.000**
TOTALE	**240.000.000**	**230.000.000**	**200.000.000**	**145.000.000**	**160.000.000**	**175.000.000**	**1.150.000.000**

fonte: http://burc.regione.campania.it

2017

PRIORITÀ	CITTADINI	IMPRESE	PP. AA.	TOTALE
In	Svilup ritorio		Svi l Re: Svi	800.000.000
sostenibili	Implem olicy Svilu Servizi – professionisti	Ir Im Ser – imprese e professionisti	.A. ne, i e	N.D.
	A			N.D.
s	S Svil i	L M i		N.D.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO V - IL PIANO DI AZIONE PER LA RIS3 2016-2018

5. 1 GLI INTERVENTI PREVISTI IN MATERIA DI RS&I PER LA LEARNING TO INNOVATE ED IL RAFFORZAMENTO DELLE RETI

Il presente Piano di azione descrive per ciascuna delle priorità strategiche della RIS3 e relative linee di intervento (cfr par. 3.2.4): gli obiettivi specifici che si intendono conseguire, correlati a quanto specificato dagli Obiettivi Tematici della programmazione 2014-2020, i risultati attesi, i possibili interventi (strumenti) e le aree di specializzazione interessate nonché l'ammontare delle risorse che si presume di investire nel periodo 2016-2018, primo periodo di realizzazione della strategia al termine del quale è stata programmata un'azione di peer review. .
Come evidenziato, il cambiamento atteso perseguito dalla RIS3 Campania è la trasformazione del sistema regionale dell'innovazione da "produttore di input per l'innovazione" a generatore di modelli e processi *learning to innovate*. Un tale risultato è perseguito attraverso specifiche priorità e linee di intervento rispetto a cui il presente Piano intende caratterizzare specifici strumenti di intervento al fine di facilitare e/o accelerare la ricaduta attesa sui territori. Questi, per la natura del documento sono da considerarsi indicazioni variabili che saranno oggetto di continua valutazione per rendere più efficace ed efficiente il raggiungimento delle priorità.
Più nel dettaglio, il perseguimento delle **Priorità di Azione** (cfr 2.2) verrà effettuato mediante un approccio logico su tre dimensioni di interventi:

- strumenti "***mission oriented***", vale a dire di sostegno mirato a programmi ambiziosi di carattere strategico sotto il profilo dell'impatto sul contesto regionale (es. sostegno alle aree scientifico-tecnologico del tessuto produttivo regionale a maggiore potenzialità)
-

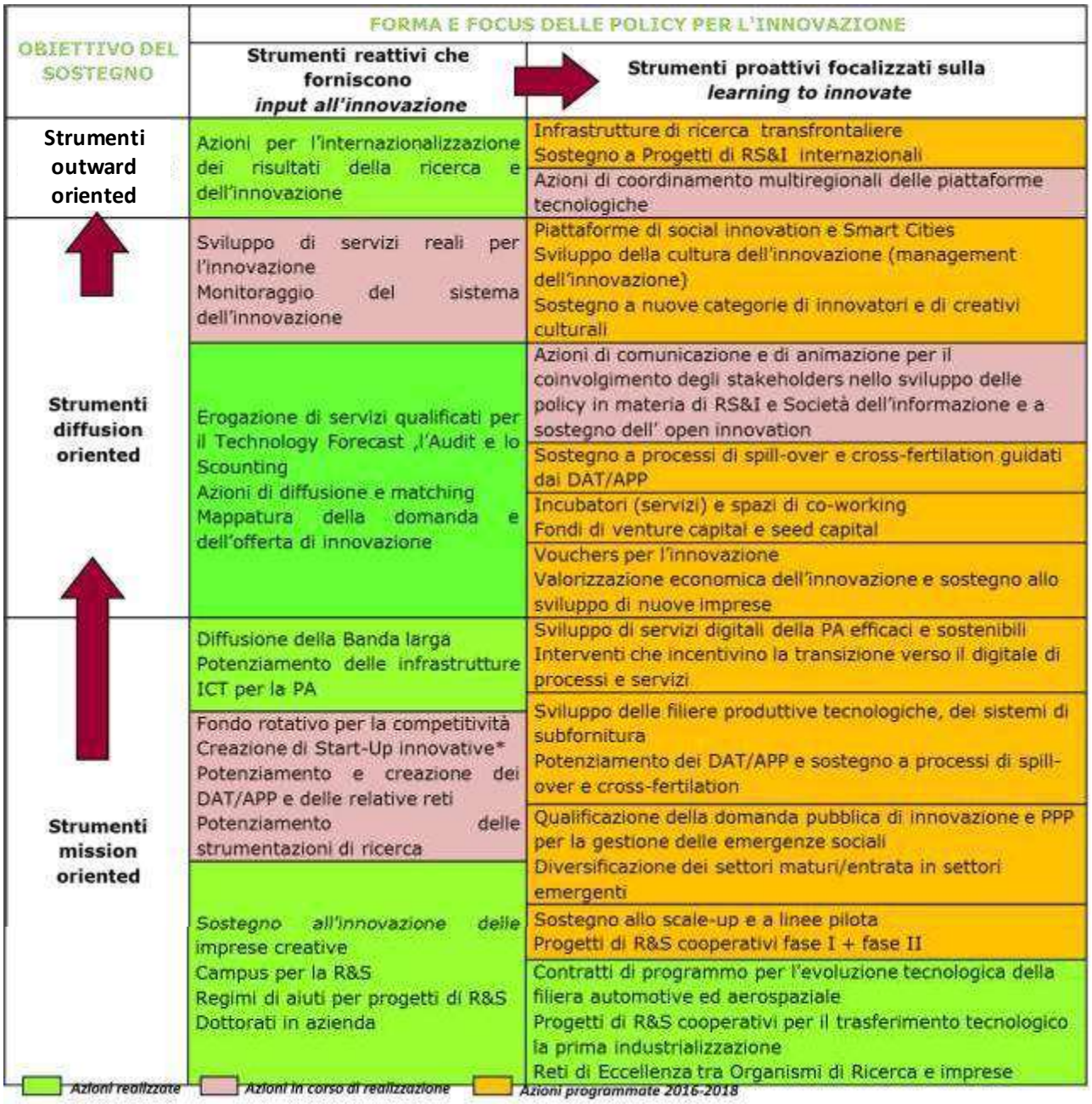
  tecnologie innovative già esistenti, o comunque connesse all'introduzione di nuove soluzioni (non solo tecnologiche) da parte di una ampia platea di beneficiari (es. creazione di un ecosistema regionale innovativo incentrato sulla capacità del contesto di offrire soluzioni *smart* e sulla nascita di un nuovo tessuto produttivo *innovation based)*
- ***strumenti "outward oriented***" finalizzati a rafforzare la presenza degli attori campani nei circuiti europei e internazionali e permettere agli attori di eccellenza regionali di affacciarsi con un ruolo significativo sulle reti di cluster nazionali e comunitari.

Punto di forza nella scelta di tale policy mix e che alcuni degli strumenti proattivi focalizzati alla *learning to innovate* sono stati già utilizzati con parziale successo nel precedente periodo di programmazione ed il relativo ri-utilizzo nel corso della nuova programmazione potrà essere opportunamente orientata dall'esperienza passata relativamente alle criticità riscontrate.
Altri strumenti concorrenti a definire la policy mix della RIS3 Campania sono, invece, in corso di attuazione; in merito ad essi potrà essere valutata nel breve periodo la relativa efficacia.
La seguente figura mostra un quadro generale della policy mix di cui la regione Campania si servirà per l'attuazione della RIS3.
Di seguito una schema di massima con cui si dà evidenza del percorso di sviluppo che si intende intraprendere attuando il policy mix in cui ciascuno degli interventi da realizzare:

- trova una sua logica corrispondenza e dipendenza da strumenti in grado di fornire input all'innovazione (già implementati nella passata programmazione ovvero in corso di realizzazione)
- è logicamente connesso nel poter definire un percorso di sviluppo ideale del sistema regionale dell'innovazione campano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 18 - Il percorso di sviluppo del Sistema regionale dell'innovazione campano



Nel dettaglio la strategia di specializzazione intelligente intende individuare linee di intervento differenziate che,

- concorrono alla ***valorizzazione delle eccellenze nel contesto industriale e sociale*** ➔
    - Valorizzazione degli attori della RS&I,
    - Valorizzazione del capitale umano regionale,
    - Sviluppo di start up innovative e della finanza regionale per la RS&I;
    - Favorire l'affermazione di Piattaforme di Social Innovation e lo sviluppo delle Smart Cities e Communities e,

fonte: http://burc.regione.campania.it

- pongono una dovuta attenzione alle ***condizioni di contesto che consentono di alimentare tali eccellenze e di favorirne la relativa valorizzazione*** ➔
    - Qualificazione dei processi di trasferimento tecnologico, rafforzamento della cooperazione extra-regionale;
    - Disseminazione dei risultati dei progetti di RS&I & animazione a supporto dei processi di entrepreneurial discovery;
    - Promuovere servizi digitali della PA efficaci e sostenibili;
    - Valorizzare l'impiego delle TIC come fattore di competitività e sviluppo socio-economico del sistema regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÀ STRATEGICHE RIS3 CAMPANIA	LINEA DI INTERVENTO	AMBITI DI AZIONE PER IL CAMBIAMENTO	STRUMENTI DI INTERVENTO	TARGET ATTESI
QUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE, DEGLI ATTORI E DEI PROCESSI DI INNOVAZIONE PER IL MERCATO	VALORIZZAZIONE DEGLI ATTORI DELLA R&S REGIONALE	1.1 Potenziamento dei Centri di ricerca di eccellenza nei domini tecnologici prioritari finalizzati all'affermazione di Infrastrutture	Interventi infrastrutturali anche in collegamento sostenersi	centro di ricerca eccellente in grado di guidare una delle Grandi infrastrutture della Ricerca in ambito europeo in uno o più dei domini tecnologici prioritari tra Aerospazio,
		1.2 Sostegno a prodotti innovativi complessi ad alto valore aggiunti frutto della co-produzione di più soggetti e all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala	Programmazione negoziata riqualificazione del tessuto produttivo regionale Potenziamento dei Distretti ad alta tecnologia e dei Laboratori Pubblico Privati anche in collegamento con il PON Ricerca	agroalimentare* centri di ricerca eccellenti in grado di guidare una delle Grandi infrastrutture della Ricerca in ambito nazionale in uno o più dei domini tecnologici prioritari tra Trasporti Logistica; Beni culturali–turismo-edilizia sostenibile, Energia-ambiente* • Potenziamento dei DAT/APP
		1.3 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	Incentivi alla spesa per progetti di R&S collaborativi tra imprese e Organismi di ricerca: con il PON Ricerca 2014-2020 industrializzazione	innovazione di prodotto/processo sviluppo di prodotti di filiera complessi per almeno tre dei settori produttivi strategici regionali tra Aerospazio, Trasporti e Logistica avanzata, Agroalimentare • Istituzione di concorsi annuali per premiare idee innovative pere tre categorie di attori: studenti, giovani imprenditori e reti di innovatori percorso di innovazione/pre-industrializzazione alle iniziative start-up

ricerca strategiche regionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÀ STRATEGICHE RIS3 CAMPANIA	LINEA DI INTERVENTO	AMBITI DI AZIONE PER IL CAMBIAMENTO	STRUMENTI DI INTERVENTO	TARGET ATTESI
QUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE, DEGLI ATTORI E DEI PROCESSI DI INNOVAZIONE PER IL MERCATO	QUALIFICAZIONE DEI PROCESSI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	2.1 Qualificazione degli intermediari dell'innovazione e promozione di nuovi mercati per l'innovazione	Voucher per accesso ai servizi reali in materia di dell'innovazione	strutture qualificate nelle attività di assistenza tecnologica e brevettizzazione strutture qualificate nelle attività di incubazione di nuove imprese qualificato di rilevanza nazionale per le attività di testing e laboratorio in ciascuno dei domini tecnologici prioritari • Incremento del 100% della spesa delle imprese in servizi di innovazione e supporto al trasferimento tecnologico Innovation per ciascun ambito di "emergenza sociale regionale"
			Acquisto di servizi per la realizzazione di una struttura ad hoc per il foresigth tecnologico e di un sistema di KM per la RS&I	
			economy; Maniffatura 4.0, Industrie creative)	
		2.2 Sostegno a processi di trasferimento tecnologico favore delle PMI	Voucher per accesso ai servizi reali in materia di dell'innovazione	
			Innovative Public Procurement per la realizzazione di soluzioni innovative	
	VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO REGIONALE	3.1 Qualificazione e valorizzazione del capitale umano a disposizione delle imprese e per lo sviluppo di servizi qualificati per il trasferimento tecnologico	Sostegno a progetti di innovazione di processo/organizzativa che prevedano l'utilizzo di competenze specialistiche volte a potenziare la 2020	imprese campane nei corsi di Dottorato di ricerca/specializzazione master, ecc. • Incremento del 30% di Dottori di ricerca e personale altamente qualificato presso le imprese • Riduzione del 10% del flusso di "cervelli in fuga" • Incremento del 20% del flusso di "talenti attratti

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÀ STRATEGICHE RIS3 CAMPANIA	LINEA DI INTERVENTO	AMBITI DI AZIONE PER IL CAMBIAMENTO	STRUMENTI DI INTERVENTO	TARGET ATTESI
RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE EXTRA-REGIONALE	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RETI LUNGHE DELLA RICERCA	4.1 Qualificazione di servizi per l'internazionalizzazione della ricerca e dell'innovazione	diffusione dei risultati della ricerca dei DATistretti ad Alta Tecnologia/aggregazioni Pubblico Private nell'ambito dei Cluster Nazionali, anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020	• Formalizzazione di meccanismi di coordinamento inter-distrettuale a livello nazionale con la costituzione di un tavolo • Presenza di almeno uno dei Distretti ad Alta Tecnologia campani in JTI/PPP europee di soggetti campani a Programmi di ricerca comunitari • Pacchetto integrato di aiuti per lo sviluppo di almeno 35 nuove start-up di Start-up innovative e spin-off • Realizzazione di un fondo dei fondi in partnership con investitori istituzionali qualificati con investimenti realizzati per almeno 25 milioni di euro • Incremento del 20% delle risorse finanziarie messe a disposizione da venture capital per le imprese campane
		4.2 Sviluppo/potenziamento di partnership di ricerca ed accordi per la diffusione dell'innovazione	Inventivi alla spesa per lo sviluppo/potenziamento di reti lunghe della ricerca, anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020	
			in ambito comunitario, anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020	
			partecipazione a Piattaforme di ricerca ed innovazione europee	
			per i processi di internazionalizzazione delle PMI innovative	
			Incentivi per l'uso delle TIC a supporto dei processi di commercializzazione sui mercati internazionali	
SUPPORTO DEI PROCESSI DI ENTREPRENEURIAL DISCOVERY E ALLO SVILUPPO DI NUOVE IMPRESE	SVILUPPO DI START UP INNOVATIVE E DELLA FINANZA REGIONALE PER LA RS&I	5.1 Start-up e Spin-off nei settori prioritari/ad alta intensità di conoscenza nati dalla ricerca e ad alto valore per il mercato/sviluppo sociale	Ricerca 2014-2020	• Pacchetto integrato di aiuti per lo sviluppo di almeno 35 nuove start-up di Start-up innovative e spin-off • Realizzazione di un fondo dei fondi in partnership con investitori istituzionali qualificati con investimenti realizzati per allocate per almeno 50 milioni di euro
		5.2 Sostegno a nuovi progetti imprenditoriali per lo sviluppo di *future emerging technology*	Pacchetti di aiuti multi-obiettivo per lo sviluppo di future emerging technology	
			Fondo dei fondi in partnership con investitori istituzionali qualificati Fondo rotativo per il credito agevolato	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÀ STRATEGICHE RIS3 CAMPANIA	LINEA DI INTERVENTO	AMBITI DI AZIONE PER IL CAMBIAMENTO	STRUMENTI DI INTERVENTO	TARGET ATTESI
	DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI DEI PROGETTI DI RS&I & ANIMAZIONE A SUPPORTO DEI PROCESSI DI ENTREPRENEURIAL DISCOVERY	6.1 Divulgare i risultati ai fini dell'informazione, promozione e sensibilizzazione: pubblicizzare i risultati ottenuti in diversi possibili ambiti applicativi, per favorire la diffusione dei risultati e incoraggiare futuri processi di trasferimento tecnologico	disseminazione dei risultati del sistema della ricerca regionale Acquisto di servizi per le attività di diffusione e disseminazione dei risultati innovativi dei Distretti ad alta tecnologia e dei Laboratori Pubblico Privati nel contesto 2020	• Incremento del 20% delle risorse finanziarie messe a disposizione da venture capital per le imprese campane • Realizzazione annua di un evento di rilevanza nazionale per la disseminazione dei risultati della ricerca in Campania • Realizzazione di azioni di accompagnamento per i soggetti istituzionali dei DAT/LLP ad almeno una manifestazione all'anno di rilevanza internazionale • Realizzazione annua di un evento di rilevanza nazionale per la promozione delle start-up innovative di animazione e promozione dei processi di scoperta imprenditoriale
		6.2 Favorire lo sviluppo di ambienti di social innovation e lo sviluppo delle comunità intelligenti	Acquisto di servizi per attività di animazione e coinvolgimento diffuso degli stakeholders dell'innovazione nei processi di monitoraggio/valutazione rielaborazione della RIS3 Campania Pacchetti di aiuto per la nascita di Piattaforma di Collaborative innovation	
SVILUPPARE LE INFRASTRUTTURE E SERVIZI IN GRADO DI VALORIZZARE L'IMPIEGO DELLE TIC COME FATTORE DI COMPETITIVITÀ E SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO	SVILUPPARE LE INFRASTRUTTURE PER UNA REGIONE DIGITALE, EFFICIENTE, SICURA, SOSTENIBILE	7.1 Potenziamento delle reti e servizi in banda ultra larga (NGAN) e del Centro servizi regionale, con l'intento di aumentare l'offerta, in sicurezza, di servizi pubblici in logica cloud.	banda ultra larga (NGAN) sul territorio Interventi infrastrutturali per la realizzazione del Centro servizi regionale per tutte le PP. AA Acquisto di servizi per azioni a supporto dell'offerta, in sicurezza, di servizi pubblici in logica cloud	ultra larga per cittadini e imprese, in aderenza agli obiettivi comunitari.
	PROMUOVERE SERVIZI DIGITALI DELLA PA EFFICACI E SOSTENIBILI	7.2 Nuove soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni istruzione, formazione) e assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche.	Acquisto i servizi per l'implementazione di: amministrativa regionale regionali (ambiente, formazione e lavoro, integrazione sociale, trasporti, ecc.) AA. Infrastrutture e servizi per lo sviluppo e impiego dei big data nel pubblico progettati con cittadini e impresa, a supporto dello sviluppo	digitalizzazione dei processi dell'Ente Regione e come presupposto per lo sviluppo di processi e procedure digitali omogenee e standardizzate regionale "Disposizioni in materia di trasparenza amministrativa e di valorizzazione dei dati di titolarità regionale" e creare le condizioni per darne attuazione, anche con l'adozione di nuovi modelli big data.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÀ STRATEGICHE RIS3 CAMPANIA	LINEA DI INTERVENTO	AMBITI DI AZIONE PER IL CAMBIAMENTO	STRUMENTI DI INTERVENTO	TARGET ATTESI
			della sanità elettronica e della telemedicina Acquisto di servizi a supporto del sistema documentale	
	VALORIZZARE L'IMPIEGO DELLE TIC COME FATTORE DI COMPETITIVITÀ E SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DEL SISTEMA REGIONALE	8.1 Promuovere l'uso delle TIC a supporto dell'innovazione di processo ed organizzativa delle PMI, lo sviluppo di nuovi servizi e tecnologie digitali e l'internet of Things.	supporto della interazione tra le PMI e di queste con la PA; Incentivi per lo sviluppo di soluzioni innovative che supportino l'aumento dell'alfabetizzazione digitale e delle competenze digitali avanzate Acquisti di servizi per innalzare il livello delle competenze digitali e offrire servizi on line accessibili Azioni di 'sostegno a progetti di privati per lo sviluppo di soluzioni tecnologiche che valorizzino e facilitino la fruizione anche al fine di stimolare la domanda per l'utilizzo dei servizi pubblici digitali	sviluppo del "mercato dei servizi digitali", supporto alla relativa attivazione e dei servizi digitali rispetto ad ambiti applicativi di interesse diffuso (sanità, scuola, lavoro, istruzione e formazione, politiche di inclusione sociale). • Favorire il collocamento del cittadino al centro del mercato unico digitale inclusivo, in quanto attore economico, sociale e politico.
ORIENTARE LA RS&I PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA REGIONE	**FAVORIRE L'AFFERMAZIONE DI PIATTAFORME DI SOCIAL INNOVATION E LO SVILUPPO DELLE SMART CITIES E COMMUNITIES**	per la fruizione del Patrimonio culturale regionale 9.2 Creazione di Piattaforme di collaborative Innovation 9.3 Diffusione dei sistemi a sostegno della mobilità sostenibile l'efficienza delle risorse energetiche 9.5 Diffusione delle TIC T a sostegno della sicurezza delle persone e dei territori 9.6 Adozione di modelli innovativi per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti	Pacchetti di aiuti integrati volti a favorire Collaborative Innovation tecnologiche innovative per la valorizzazione delle bellezze campane e la gestione delle emergenze sociali	applicata" per lo sviluppo di un approccio alla partecipazione che fa leva sull'identità culturale e l'inventiva di cittadini • Incentivare le PA ad assumere un ruolo di co-specificatore, abilitatore e diffusore di soluzioni innovative in grado di migliorare la gestione delle principali emergenze sociali regionali (quali mobilità, efficienza delle risorse energetiche, saftey e security delle persone e dei territori, gestione del ciclo integrato dei rifiuti), nel rispetto dei requisiti di sostenibilità ambientale, sociale ed economica e riconoscendo la centralità delle esigenze dell'individuo e della comunità

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. 2 GLI INTERVENTI PREVISTI IN MATERIA DI RS&I

Preme evidenziare, che gli interventi di seguito individuati non saranno applicati in modo indifferenziato alle diverse aree di specializzazione individuate in precedenza: il processo di scoperta imprenditoriale ha portato la discussione su roadmap di sviluppo e caratterizzazione dei domini tecnologico- produttivi che possono

di risultati di ricerca ovvero di sviluppo di produzioni complesse che consentano a filiere interne di posizionarsi in maniera più salda sui mercati esteri o di riattivare i mercati domestici. Un ulteriore livello mira al consolidamento di quelle infrastrutture abilitanti che con "interventi di sistema" potrebbero essere candidate a diventare esempi di eccellenze nella ricerca. Particolare considerazione è poi attribuita agli interventi per la qualificazione e valorizzazione del capitale umano regionale sia nelle attività lavorative/professionali sia in possibili percorso di nuova imprenditorialità.

L'*Action Plan* che segue rappresenta l'operazionalizzazione della strategia di Smart Specialisation ed è caratterizzato dai seguenti elementi

fonte: http://burc.regione.campania.it

;ici prioritari

RISULTATI ANALISI SWOT	RISULTATO ATTESO	STRUMENTI	AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE	OBIETTIVO SPECIFICO
• • •		Interventi		
			RISORSE ALLOCATE	
			50.000.000	

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISULTATI ANALISI SWOT	RISULTATO ATTESO	STRUMENTI	AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE	OBIETTIVO SPECIFICO
•				
•			ıre	
•				
			RISORSE ALLOCATE	
			30.000.000	

RISULTATI ANALISI SWOT	RISULTATO ATTESO	STRUMENTI	AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE	OBIETTIVO SPECIFICO
esistenu	Attu 50 a	R& ioni	nanotecnologie	
			RISORSE ALLOCATE	
			5.000.000	

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISULTATI ANALISI SWOT	RISULTATO ATTESO	STRUMENTI	AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE	OBIETTIVO SPECIFICO
• • • • •		• • Lab	tec ivi	
				RISORSE ALLOCATE
				1.00.000.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

ati per l'innovazione

RISULTATI ANALISI SWOT	RISULTATO ATTESO	STRUMENTI	AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE	OBIETTIVO SPECIFICO
• • • -	atti l de alla RS&I		l ivi de a di .	*1.1.* *o di* *orga* *lelle*
			RISORSE ALLOCATE	
			5.000.000	

RISULTATI ANALISI SWOT	RISULTATO ATTESO	STRUMENTI	AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE	OBIETTIVO SPECIFICO
• • • •	:a	in	sostenibile, Energia e Ambiente	
			RISORSE ALLOCATE	
			15.000.000	
	regioni	rea ni innovative	e	
			RISORSE ALLOCATE	
			25.000.000	

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISULTATI ANALISI SWOT	RISULTATO ATTESO	STRUMENTI	AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE	OBIETTIVO SPECIFICO
	Riduzione del 10% del flusso di "cervelli in fuga" Incremento del 20% del flusso di "talenti attratti		Materiali avanzati Beni [illegible] lizia [illegible]	***stesse***
				RISORSE ALLOCATE
				25.000.0000

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISULTATI ANALISI SWOT	RISULTATO ATTESO	STRUMENTI	AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE	OBIETTIVO SPECIFICO
		2014-2020	tra di loro	
				RISORSE ALLOCATE
				15.000.000
		]	tra di loro	
	nfrastrutture della Ricerca in ambito europeo			**RISORSE ALLOCATE**
				20.000.000
		Ir C a s dei proc ne sui	potenziale di export	
				RISORSE ALLOCATE
				10.000.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1.5 SVILUPPO DI START UP INNOVATIVE E DELLA FINANZA REGIONALE PER LA RS&I

Sostegno a nuovi progetti imprenditoriali per lo sviluppo di *future emerging technology*

RISULTATI ANALISI SWOT	RISULTATO ATTESO	STRUMENTI	AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE	OBIETTIVO SPECIFICO
			RISORSE ALLOCATE	
			10.000.000	
•		Fondo dei fondi		
•				
			RISORSE ALLOCATE	
			30.000.000	

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISULTATI ANALISI SWOT	RISULTATO ATTESO	STRUMENTI	AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE	OBIETTIVO SPECIFICO
• Imprenditorialità limitatamente diffusa • • • • regionale (es. TAC)	C uı *ık-* n - ı e		Campania	della ricerca
			RISORSE ALLOCATE	
			20.000.000	
				n ***it*** *macro finanza*
			RISORSE ALLOCATE	
			15.000.000	

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISULTATI ANALISI SWOT	RISULTATO ATTESO	STRUMENTI	AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE	OBIETTIVO SPECIFICO
			)- Campania	
			RISORSE ALLOCATE	
		R3&I)	12.000.000	
		e .o) , .o ı i ı ito ı il PON Ricerca 2014-2020	)- Campania	
			RISORSE ALLOCATE	
			8.000.000	

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISULTATI ANALISI SWOT	RISULTATO ATTESO	STRUMENTI	AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE	OBIETTIVO SPECIFICO
• • • sociali	Impatto sociale			*ni* *a* *soc* *ti di*
			RISORSE ALLOCATE	
			5.000.000	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OBIETTIVO SPECIFICO	STRUMENTI	RISORSE ALLOCATE	VANTAGGIO COMPETITIVO PERSEGUITO AL 2018	PRIORITÀ STRATEGICHE
iali	prospettica di autosostenersi	50.000.000	**i di**	
e		25.000.000		REGIONALE
	C	5.000.000	**:o er**	
			po o	
ie	• •	100.000.000	**a di**	
alla	Programmazione negoziata: Sviluppo dei sistemi di regionale		**delle imprese**	
		50.000.000		
		10.000.000	**accordi per la diffusione dell'innovazione**	RA-

fonte: http://burc.regione.campania.it

OBIETTIVO SPECIFICO	STRUMENTI	RISORSE ALLOCATE	VANTAGGIO COMPETITIVO PERSEGUITO AL 2018	PRIORITÀ STRATEGICHE
		20.000.000		
Procu. nent		12.000.000	fa po o	
i *ti*		5.000.000	i o	DI DEI RISU ETTI DI R ONE E L
q alta *re*	e; na c Rster)	12.000.000	e i o	DI DEI RISU ETTI DI R ONE
	a er ra 4- 2020	8.000.000	int ne e pr ati	E L
		10.000.000		LA RS&I
aeua ricerca.				

fonte: http://burc.regione.campania.it

OBIETTIVO SPECIFICO	STRUMENTI	RISORSE ALLOCATE	VANTAGGIO COMPETITIVO PERSEGUITO AL 2018	PRIORITÀ STRATEGICHE
	qualificati		**favore delle start-up**	
early stage	Fondo rotativo per il credito agevolato	20.000.000		
	creative e culturali	15.000.000		
		10.000.000	**accordi per la diffusione dell'innovazione**	RA-

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2 GLI INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO AGENDA DIGITALE CAMPANA A SUPPORTO DEL SISTEMA REGIONALE DELL'INNOVAZIONE

Parte integrante della RIS3 è l'Agenda digitale: le politiche afferenti all'Agenda Digitale non soltanto affiancano la strategia di smart specialisation ma concorrono in maniera integrata a costruire le infrastrutture materiali ed immateriali abilitanti per l'abbattimento delle asimmetrie informative, e la fruizione di nuovi e maggiori diritti. Il potenziamento di infrastrutture tecnologiche, la diffusione della banda larga e l'introduzione della banda ultra larga, la razionalizzazione ed up-grading dei sistemi informativi regionali, il potenziamento e lo sviluppo di nuove piattaforme ICT di cooperazione, l'introduzione di meccanismi di incentivo per la qualificazione della domanda di innovazione da parte della PA e il sostegno allo sviluppo di comunità intelligenti in grado di esplicitare i fabbisogni tecnologici per la gestione delle principali emergenze sociali e contribuire attivamente, nel contempo allo sviluppo, implementazione ed applicazione delle relative soluzioni tecnologiche sono tutte dimensioni che concorrono in maniera funzionale all'efficacia della strategia di smart specialisation non soltanto con specifiche roadmap afferenti alla priorità tecnologico-produttiva ma anche per attivare una qualificata domanda pubblica in materia di servizi di R&S e processi di innovazione sociale.

Nel dare continuità al proprio ruolo non solo di attuazione ma di indirizzo, regolazione, programmazione e "governo" del cambiamento, da guidare affinché si realizzi nel modo migliore, unendo i territori, creando le giuste sinergie e riducendo le disuguaglianze, la Regione Campania intende favorire al **piena diffusione della società dell' informazione** proseguendo nel nuovo periodo di programmazione il percorso già avviato per portare alla piena digitalizzazione, in coerenza con le linee guida e i dettami normativi in materia sia a livello europeo che nazionale che promuovono la cosiddetta Agenda Digitale .

Il sistema integrato di azioni che il Piano per l'Agenda Digitale in Regione Campania intende rappresentare si inserisce all'interno delle seguenti **Linee di intervento prioritarie**:

- ***Sviluppare le infrastrutture per una Regione digitale, efficiente, sicura, sostenibile***: sviluppo delle infrastrutture abilitanti e dei servizi digitali, ovvero l'implementazione di infrastrutture tecnologiche per lo sviluppo di servizi nuovi ed innovativi, che favoriscano la riduzione del divario digitale del territorio regionale rispetto agli standard europei e diffusione di connettività in banda 30 Mbps utilizzato dal 100% della popolazione regionale e 100 Mbps utilizzato dal 50% della popolazione regionale, nonché il potenziamento del datacenter regionale e la creazione di un centro servizi per fornire, in modalità centralizzata/cloud, una vasta gamma di servizi informatici alle pubbliche amministrazioni regionali;
- ***Promuovere servizi digitali della PA efficaci e sostenibili*** : Digitalizzazione dei processi amministrativi, diffusione di servizi digitali della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella scuola, nella sanità e nella giustizia) e potenziamento della domanda di ICT in termini di utilizzo dei servizi pubblici on line e partecipazione in rete (cittadinanza digitale), valorizzazione del patrimonio informativo pubblico – per mettere a disposizione, in modalità "open", dati e informazioni relative al settore pubblico in modo trasparente ed efficace al fine di favorire la crescita di servizi on line innovativi – per collegare tra loro tutti gli operatori pubblici e privati al fine di fornire informazioni e servizi integrati a cittadini e imprese;
- ***Valorizzare l'impiego delle TIC come fattore di competitività e sviluppo socio-economico del sistema regionale***: sviluppo delle TIC presso le imprese ed i cittadini attraverso interventi che incentivino la transizione verso il digitale di processi e servizi
- ***Orientare la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo delle Smart cities e communities*****:** sostegno ai processi di partecipazione degli stakeholders qualificati e dei cittadini nella creazione di contenuti e di soluzioni innovative e sviluppo della ricerca e innovazione nell'ICT rispetto alle sfide sociali prioritarie per lo sviluppo del sistema regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.1 SVILUPPARE LE INFRASTRUTTURE PER UNA REGIONE DIGITALE, EFFICIENTE, SICURA, SOSTENIBILE

AZIONE: *1.1* - Banda larga ed ultralarga

La mancata disponibilità di servizi di comunicazione in banda larga costituisce un fattore di divario digitale che si traduce nell'emarginazione di fasce di popolazione, pubbliche amministrazioni ed aree economiche dai flussi di informazione e dall'economia della conoscenza, producendo una diminuzione dei diritti di cittadinanza e della competitività dei territori, inoltre la presenza di una infrastruttura robusta e diffusa rappresenta il fattore abilitante della fornitura di servizi a valore aggiunto sul territorio.
Pertanto, l'Agenda digitale della Commissione europea ha confermato l'obiettivo della **strategia EU2020** di portare la banda larga di base a tutti i cittadini europei entro il 2013, nonché quello di assicurare che gli stessi, entro il 2020, abbiano accesso a connessioni molto veloci superiori a 30 Mbit/s. Un altro obiettivo molto ambizioso è quello di far abbonare almeno il 50% delle famiglie a servizi internet con una velocità di connessione superiore a 100 Mbit/s.

Questa azione mira ad assicurare la disponibilità di una rete a banda ultralarga ad almeno 30 Mbps per tutta la popolazione e massimizzare la rete a banda ultralarga ad almeno 100 Mbps. A tal fine, in continuità con i risultati già ottenuti e in coerenza con quanto previsto dai piani nazionali sulla banda ultralarga e crescita digitale, si intendono realizzare:

- una rete a banda ultralarga ad almeno 30 Mbps per tutta la popolazione campana residente nelle aree bianche a fallimento di mercato (comuni appartenenti, in massima parte, ai cosiddetti cluster C e D) che ancora non sono state raggiunte da tale rete: alla fine di tali interventi si avrà una disponibilità di una rete a 30 Mbps per tutta la popolazione campana;
- una rete a banda ultralarga ad almeno 100 Mb/s che, che tenendo conto dall'intervento per i 30 Mbps già realizzato, massimizza i collegamenti sia alle unità immobiliari sia ad aziende e PP.AA. campane (con priorità le aziende, le PPAA, gli ospedali e le strutture sanitarie).

autonomi di operatori privati ad altri eventuali interventi pubblici, per stimolare ed accelerare la nuova domanda di servizi a banda ultralarga, procedendo secondo finalità di equilibrio socio economico.
La realizzazione di connettività in banda ultralarga sul territorio fungerà anche da driver per il collegamento delle pubbliche amministrazioni campane con la rete pubblica delle Università campane (RIMIC) e lo sviluppo della Community Network pubblica regionale. Attraverso tale infrastruttura sarà reso possibile erogare servizi mission critical in logica completamente distribuita (disaster recovery e/o continuità operativa), rendendo qualsiasi accesso all'infrastruttura comune completamente indipendente dalla localizzazione fisica delle sedi interessate.

RISULTATI ANALISI SWOT	RISULTATO ATTESO	STRUMENTI	AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE	OBIETTIVO SPECIFICO
Incrementare ulteriormente i punti di forza sulla connettività per cogliere l'opportunità di ottenere una ampia diffusione dei servizi a maggior valore aggiunto	Assicurare la disponibilità di una rete a banda ultralarga ad almeno 30 Mbps per tutta la popolazione e massimizzare la rete a banda ultralarga ad almeno 100 Mbps (con priorità per le aziende, le PPAA, gli ospedali e le strutture sanitarie).).	Completare la rete a banda ultralarga a 30 Mbps per tutta la popolazione e ampliare nel contempo la reta a banda ultralarga a 100 Mbps		***Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" Europea)***
			RISORSE ALLOCATE	
			64.000.000	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIONE: 1.2 – Wi-Fi libero nelle aree pubbliche

Questa azione mira a fornire accessi mobili ad Internet, attraverso il Wi-Fi, ad alta velocità e gratuito nei principali luoghi pubblici dei comuni campani. A tal fine si intendono effettuare interventi per la creazione di zone di accesso mobile e gratuito a Internet nei comuni campani tramite hot spot Wi- Fi. Tali zone di accesso saranno create in luoghi pubblici e saranno connessi alla rete fissa a banda ultralarga. In tali luoghi sarà possibile navigare liberamente in Internet attraverso l'accesso Wi-Fi consentendo ai cittadini di poter utilizzare la rete e i servizi connessi (compresi quelli della PA) come se fossero a casa loro e ai turisti di poter ottenere in tempo reale informazioni e servizi, anche con un alto livello di multimedialità, che migliorano la loro esperienza di scoperta del territorio visitato. Tutto questo agevolerà l'erogazione di varie tipologie di servizi (anche con notevoli requisiti di banda) da parte di PA e privati e, in generale, favorirà utilizzo di servizi innovativi, lo sviluppo di iniziative imprenditoriali in settori innovativi e attività collaborative collegate alla social economy e contribuirà ad un maggiore utilizzo di Internet da parte della popolazione campana residente sia in modo permanente che temporaneo per fruire al meglio dei servizi ad alto valore aggiunto.

RISULTATI ANALISI SWOT	RISULTATO ATTESO	STRUMENTI	AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE	OBIETTIVO SPECIFICO
Consolidamento dei "punti pubblici di accesso" a Internet e ai servizi digitali della PA	Disponibilità di accessi mobili ad Internet, attraverso il Wi-Fi, ad alta velocità e gratuito nei principali luoghi pubblici dei comuni campani	1.2.1 Realizzazione di interventi per la creazione di zone di accesso mobile e gratuito a Internet nei comuni campani tramite hot spot Wi- Fi		***Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete***
			RISORSE ALLOCATE	
			2.000.000	

AZIONE: 1.3 - La PA nella nuvola: Sviluppo di servizi in cloud computing

Perseguendo la logica di sviluppo dell'ICT promossa dall'Agenda Digitale Italiana, l'obiettivo che si delinea è quello di disporre, in Regione Campania, di una infrastruttura IT che fornisca, in modalità centralizzata/cloud, una vasta gamma di servizi informatici alle pubbliche amministrazioni campane regionali. A tal fine, si predisporrà un dettagliato elenco di tutti i possibili servizi (e la relativa valorizzazione economica) messi a disposizione da tale struttura IT (visto, a seconda dei casi, come erogatore di servizi di infrastruttura, di piattaforma e/o software) in maniera trasversale e dinamica e rivolti alle PPAA del territorio. La gestione di una tale offerta di servizi richiede, propedeuticamente, interventi/iniziative che possano assicurare un'evoluzione:

- **culturale** tramite un accrescimento nella PA della consapevolezza sulle tematiche portate avanti dall'Agenda digitale italiana (come, ad es., il cloud computing e gli open data) non termini astratti e decontestualizzati, ma sono come paradigmi che rispondono alle esigenze di apertura, trasparenza e razionalizzazione (degli investimenti) alle quali ogni PA si deve conformare nella definizione e nello sviluppo della propria "mission";
- **organizzativa** per mezzo della promozione, l'utilizzo massivo e l'adesione di tutte le PP.AA. campane a tali modelli di sviluppo anche attraverso idonee e specifiche misure legislative e/o regolamentari;
- **infrastrutturale** attraverso la promozione dello sviluppo/realizzazione di reti e servizi affidabili, a banda larga e, soprattutto, ultralarga, per tutte le PP.AA. (centrali e locali) affinché i servizi erogati da tali data center siano accessibili facilmente, rapidamente e con continuità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A ciò va ad aggiungersi la necessità di promuovere lo sviluppo di temi, quali l'**interoperabilità**, a cui sono normativamente chiamati ad ottemperare tutte le PP.AA. (servizi di cooperazione applicativa, circolarità anagrafica, ecc.); ciò consentirà di ottenere la reale integrazione dei sistemi, la creazione di cataloghi

L'azione mira, dunque, a realizzare infrastrutture IT operanti in cloud per tutte le PA campane attraverso la quale si possa offrire alle collettività locali servizi innovativi e di qualità e, al contempo, ridurre i costi. In particolare, saranno costituite infrastrutture IT (es. data center) operanti in cloud, sfruttando sinergie sia pubbliche che private, attraverso:

- l'ottimizzazione degli investimenti esistenti e lo sviluppo di soluzioni che offrano servizi di cloud computing e disaster recovery ad altri Enti;
-
  cloud computing.

housing e/o hosting, i servizi IT applicativi e le piattaforme abilitanti così da disporre, in coerenza con il Piano Strategico Nazionale, di infrastrutture IT adeguate ed in grado di fornire servizi in modalità cloud computing (backup, disaster recovery, sicurezza applicativa, ecc.). Tale azione consentirà, inoltre, di offrire alle PPAA del territorio servizi di conservazione sostitutiva, tenuto conto del ruolo preponderante

altri soggetti pubblici.
In tale contesto si privilegeranno interventi che possano garantire basso impatto ambientale ed elevata efficienza energetica (isolamento termico/acustico, alimentazione elettrica integrata da sistemi per la produzione di energie alternative, ecc.), coerentemente con il Piano strategico nazionale che prevede la realizzazione di nuovi data-center consolidati (e la centralizzazione dei servizi offerti dalle PPAA) ed è sinergico con le iniziative destinate a realizzare l'Amministrazione Digitale definite sopra (conservazione documentale, digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, sanità e giustizia digitali) attraverso lo sviluppo di centri con i livelli di prestazioni e sicurezza necessari all'erogazione di tali servizi.
. Tali interventi garantiranno una maggiore efficienza e faciliteranno anche la cooperazione applicativa tra Amministrazioni, consentendo l'attuazione di un processo di standardizzazione e ottimizzazione dei servizi offerti all'utenza - cittadini e imprese - grazie a migliori e più efficienti rapporti con la PA a livello centrale, regionale e locale. Tale evoluzione consentirà alla Regione Campania di offrire alle PP. AA locali servizi evoluti per la PA (in modalità cloud computing), razionalizzando processi e costi. I servizi offerti saranno di classe enterprise e potranno essere utilizzati dalle amministrazioni sottoscrivendo apposite convenzioni con Regione Campania a condizioni tecniche ed economiche di mercato e beneficiando di servizi di base quali backup e continuità operativa.

<table>
<tr><th>RISULTATI ANALISI SWOT</th><th>RISULTATO ATTESO</th><th>STRUMENTI</th><th>AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE</th><th>OBIETTIVO SPECIFICO</th></tr>
<tr><td rowspan="3">Indirizzare quanto richiesto dalla Agenda Digitale Italiana in termini di razionalizzazione e normalizzazione dei sistemi, comportando anche semplificazione nei processi di interoperabilità e cooperazione applicativa tra gli enti pubblici.</td><td rowspan="3">Disponibilità di infrastrutture IT operanti in cloud per tutte le PA campane attraverso la quale si possano offrire alle collettività locali servizi innovativi e di qualità e, al contempo, ridurre i costi.</td><td rowspan="3">Realizzazione di infrastrutture IT (es. data center) operanti in cloud sfruttando sinergie sia pubbliche che private.</td><td></td><td>Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili</td></tr>
<tr><td colspan="2">RISORSE ALLOCATE</td></tr>
<tr><td colspan="2">5.000.000</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.2 PROMUOVERE SERVIZI DIGITALI DELLA PA EFFICACI E SOSTENIBILI

AZIONE: *2.1* - Integrazione ed ottimizzazione dei servizi e dei processi della Regione Campania

Questa azione mira a realizzare una piena dematerializzazione, riorganizzazione e integrazione dei processi e dei procedimenti regionali come base per l'offerta di servizi innovativi e di qualità per cittadini, professionisti e imprese e la piena interoperabilità con i servizi delle altre PA. In particolare, si prevede, inizialmente, di effettuare un processo di riorganizzazione dei procedimenti e dei processi interni, seguendo

dato del patrimonio informativo dell'Ente sia univoco e disponibile in tempo reale a tutti gli utenti abilitati

e

re i

sistemi orizzontali, funzionali alla dematerializzazione completa del flusso documentale di tutti gli atti amministrativi, misurazione e valutazione delle performance, gestione contabile integrata, gestione del personale e collaborazione amministrativa, gestione degli investimenti pubblici e dei fondi della politica regionale unitaria, reporting e business intelligence, intranet. In una seconda fase saranno implementati ulteriori sistemi settoriali in grado di supportare le attività e le policy specifiche condotte dall'Amministrazione regionale o coordinate dalla medesima. L'attività di formazione e affiancamento del personale addetto che ne deriverà potrà essere utilizzata per la riduzione dello skill shortage nella PA.

<table>
<tr><th>RISULTATI ANALISI SWOT</th><th>RISULTATO ATTESO</th><th>STRUMENTI</th><th>AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE</th><th>OBIETTIVO SPECIFICO</th></tr>
<tr><td rowspan="3">Piena digitalizzazione delle procedure, dei servizi e dei dati disponibili della PA</td><td rowspan="3">Realizzare una piena dematerializzazione, riorganizzazione e integrazione dei processi e dei procedimenti regionali come base per l'offerta di servizi innovativi e di qualità per cittadini, professionisti e imprese e la piena interoperabilità con i servizi delle altre PA.</td><td rowspan="3">Implementazione dei sistemi orizzontali, funzionali alla dematerializzazione completa del flusso documentale di tutti gli atti amministrativi, ecc. e successivamente dei sistemi settoriali in grado di supportare le attività e le policy specifiche condotte dall'Amministrazione regionale o coordinate dalla medesima.</td><td></td><td>Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili</td></tr>
<tr><td colspan="2">RISORSE ALLOCATE</td></tr>
<tr><td colspan="2">18.000.0000</td></tr>
</table>

AZIONE: *2.2* - Servizi innovativi per i cittadini

Questa azione mira a fornire, ai cittadini, servizi on-line della PA campana semplici e pienamente interattivi per la gestione - compresi i pagamenti - di tutti i procedimenti che li riguardano. In particolare, si intende intervenire sul fronte della domanda e dell'offerta di servizi digitali, realizzando interventi di e-Government finalizzati a ridurre costi e tempi dei procedimenti e a semplificare il rapporto con la PA a partire dal portale informativo regionale dove vi sarà una sezione dedicata al "Come fare per" che indirizzerà cittadini e imprese a trovare una soluzione al proprio problema in pochi, semplici click. Inoltre, verranno realizzati servizi in rete pienamente interattivi quali:

- servizi per la semplificazione del rapporto dei cittadini con le PP.AA. attraverso l'erogazione di servizi di consultazione, presentazione di istanze, rilascio di certificati ed altro, che coprano l'intero ciclo di vita del procedimento;
- servizi per la sanità digitale quale fascicolo sanitario elettronico, taccuino dell'assistito, sistemi di prenotazione e pagamento multicanale, dematerializzazione e conservazione della documentazione sanitaria a supporto degli assistiti e degli operatori sanitari e della medicina di base (referti, dossier clinici, dossier ospedalieri, dossier farmaceutici, dossier di patologia, ecc.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- pagamenti on-line dei tributi e servizi regionali tramite la piattaforma regionale dei pagamenti elettronici (interconnessa al Nodo Nazionale dei Pagamenti - SPC) utilizzando vari strumenti di pagamento (carte di pagamento, bonifici, ecc.) e diversi canali di pagamento (banche, posta, ecc.).

RISULTATI ANALISI SWOT	RISULTATO ATTESO	STRUMENTI	AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE	OBIETTIVO SPECIFICO
Massimizzazione dei benefici economici e sociali derivanti dall'utilizzo delle tecnologie informatiche e recuperare il ritardo rispetto ai target ADE ***m***	Mettere a disposizione dei cittadini servizi on-line, della PA campana, semplici e pienamente interattivi per la gestione - compresi i pagamenti - di tutti i procedimenti che li riguardano. Attivare il fascicolo sanitario elettronico per tutti i cittadini campani.	Implementazione di servizi per la semplificazione del rapporto dei cittadini con la PA (compresa la sanità digitale e il pa pagamenti on-line dei tributi e servizi regionali)	BB.CC. Turismo e l'edilizia, Energia, ambiente, Trasporti di superficie, Biotecnologie, agroalimentare e salute dall'uomo	***Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili***
			RISORSE ALLOCATE	
			2.500.000	

AZIONE: *2.3* - Servizi innovativi per professionisti ed imprese

Questa azione mira a fornire, a professionisti e imprese, tramite portali unitari, servizi online della PA campana semplici e pienamente interattivi per la gestione (compreso l'e-procurement) di tutti i procedimenti della PA che li riguardano. In particolare, si intende agire sul fronte della domanda e dell'offerta di servizi digitali per i professionisti e le imprese, realizzando interventi di e-Government finalizzati a ridurre costi e tempi dei procedimenti e a semplificare il rapporto con la PA. Ci si concentrerà sulla realizzazione di piattaforme multicanale unitarie che consentano, in modo immediato di trovare le informazioni necessarie, nonché nella realizzazione di servizi in rete pienamente interattivi quali:

- servizi per la semplificazione e sburocratizzazione degli iter procedurali per professionisti e imprese quali avvio, esercizio, localizzazione e operatività di imprese e professionisti, attraverso la rete SUAP e finalizzati alla semplificazione e all'efficientamento delle procedure;
- servizi di fatturazione elettronica attraverso la specifica piattaforma regionale;
- servizi di e-procurement attraverso la creazione delle specifiche piattaforme a servizio della Regione, degli enti strumentali regionali e degli enti locali.

RISULTATI ANALISI SWOT	RISULTATO ATTESO	STRUMENTI	AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE	OBIETTIVO SPECIFICO
Massimizzazione dei benefici economici e sociali derivanti dall'utilizzo delle tecnologie informatiche e recuperare il ritardo rispetto ai target ADE ***m***	Mettere a disposizione di professionisti e imprese, tramite piattaforme multicanale unitarie, servizi online della PA campana semplici e pienamente interattivi per la gestione (compreso l'e-procurement) di tutti i procedimenti della PA che li riguardano.	Implementazione di servizi per la semplificazione e sburocratizzazione degli iter procedurali per professionisti ed imprese (compresi il servizio di fatturazione elettronica e i servizi di e-procurement	BB.CC. Turismo e l'edilizia, Energia, ambiente, Trasporti di superficie, Biotecnologie, agroalimentare e salute dall'uomo	***Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili***
			RISORSE ALLOCATE	
			2.000.000	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIONE: *2.4* - Servizi di autenticazione centralizzata

Questa azione mira a fornire a tutta la popolazione campana un sistema unico di autenticazione attraverso il quale utilizzare, in sicurezza, tutti i servizi della Pubblica Amministrazione. In particolare, si predisporranno gli strumenti e si implementeranno i servizi di autenticazione, come base per l'erogazione di servizi avanzati a cittadini, professionisti e imprese. Questo avverrà tramite un complesso di attività realizzate in modo coordinato e aderente a quanto stabilito a livello nazionale, con la finalità di consentire a tutti i cittadini, i professionisti e le imprese l'utilizzo dell'identificazione digitale tramite il Sistema Pubblico per la gestione

<table>
<tr><th>RISULTATI ANALISI SWOT</th><th>RISULTATO ATTESO</th><th>STRUMENTI</th><th>AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE</th><th>OBIETTIVO SPECIFICO</th></tr>
<tr><td rowspan="3">Recuperare il punto di debolezza relativo ad assenza di un sistema di autenticazione federato per garantire un accesso sicuro ai servizi digitali offerti dalla Pubblica Amministrazione</td><td rowspan="3">Mettere a disposizione di tutta la popolazione campana un sistema unico di autenticazione attraverso il quale utilizzare, in sicurezza, tutti i servizi della Pubblica Amministrazione.</td><td rowspan="3">Implementazione dei servizi di autenticazione centralizzata attraverso il 'Sistema Pubblico per la</td><td>BB.CC. Turismo e l'edilizia, Energia, ambiente, Trasporti di superficie, Biotecnologie, agroalimentare e salute dall'uomo</td><td>Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili</td></tr>
<tr><td colspan="2">RISORSE ALLOCATE</td></tr>
<tr><td colspan="2">2.500.000</td></tr>
</table>

AZIONE: *2.5* - Open Data

L'Open Data si richiama alla più ampia disciplina dell'Open Government, cioè una dottrina in base alla quale la pubblica amministrazione si apre ai cittadini, tanto in termini di trasparenza quanto di partecipazione diretta al processo decisionale, anche attraverso il ricorso alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

In ambito Open Government, la promozione della partecipazione civica, anche con il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile e l'ascolto dell'utenza per migliorare le politiche e i servizi pubblici, nonché per supportare lo sviluppo di una governance sempre più aperta, trasparente e collaborativa sono priorità fortemente presenti nell'agenda nazionale. In particolare, in questi ambiti il Governo italiano ha avviato una serie di iniziative volte a incrementare la qualità dei servizi pubblici, il miglioramento delle relazioni con i cittadini e gli utenti tramite le consultazioni ed il livello di *accountability* delle pubbliche amministrazioni.

Questa azione serve a mettere a disposizione della collettività tutti i dati della PA campana in formato aperto attraverso un portale regionale come base di una piena interazione e cooperazione tra PA, cittadini e imprese in ottica di Open Government. In particolare, in applicazione della legge regionale sugli Open Data (legge regionale n. 14/2013 "Disposizioni in materia di trasparenza amministrativa e di valorizzazione dei dati di titolarità regionale nel territorio della Regione Campania al fine di incentivare la trasparenza e la fruibilità dei dati delle PPAA") si realizzerà il portale Open Data regionale al fine di promuovere ed agevolare il collegamento tra i dati (Linked Open Data) e consentire la creazione di sezioni separate per le PP.AA. locali. Inoltre si predisporranno, anche in funzione delle disposizioni nazionali, le linee guida regionali per l'individuazione dei dati da pubblicare (anche svolgendo una analisi propedeutica per individuare tipologie di "dati pubblici" destinabili al riuso e/o derivanti da obblighi di trasparenza), i formati di pubblicazione e le licenze di utilizzo, nonché le modalità di pubblicazione e gestione dei dati e le conseguenti attività organizzative. Verrà quindi effettuato un censimento dei dati regionali nei vari ambiti tematici in ottica di pubblicazione in formato aperto e si procederà ad una revisione delle banche dati esistenti predisponendole per la creazione automatica di dataset in formato aperto. Sarà incentivata la pubblicazione dei dataset dei vari dipartimenti con priorità per quelli a valore strategico (es. bilancio, ambiente e sanità) che costituiranno anche da esempio per i dati che devono essere pubblicati dagli EE.LL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISULTATI ANALISI SWOT	RISULTATO ATTESO	STRUMENTI	AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE	OBIETTIVO SPECIFICO
Accrescere la fiducia e la partecipazione della popolazione tramite processi di apertura e trasparenza	Mettere a disposizione della collettività tutti i dati della PA campana in formato aperto attraverso un portale regionale come base di una piena interazione e cooperazione tra PA, cittadini e imprese in ottica di Open Government.	Realizzare il portale Open Data regionale e le linee guida regionali sull'Open Data e consentire la pubblicazione dei dati dei dipartimenti regionali in formato open	BB.CC. Turismo e l'edilizia,	***Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili***
			RISORSE ALLOCATE	
			1.500.000	

AZIONE: *2.6* - Big Data

Questa azione mira a sviluppare i Big Data regionali per creare informazioni a supporto delle decisioni strategiche e per migliorare la qualità dei servizi. In relazione alla disponibilità delle enormi moli di dati della PA e garantendo che questi siano protetti, sicuri e accurati, si procederà all'acquisizione e utilizzo di sistemi idonei a implementare modelli di Big Data per effettuare attività di data mining e business intelligence sul patrimonio informativo pubblico, anche utilizzando i dati provenienti dalle soluzioni per Smart Cities e Internet of Things (IOT), anche attraverso tecniche di calcolo parallelo, per un utilizzo più efficace dei dati delle amministrazioni che consenta di supportare le decisioni strategiche e migliorare la qualità dei servizi pubblici acquisendo, al contempo, conoscenze approfondite sulle necessità inespresse della collettività.

RISULTATI ANALISI SWOT	RISULTATO ATTESO	STRUMENTI	AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE	OBIETTIVO SPECIFICO
Massimizzazione dei benefici economici e sociali derivanti dall'utilizzo delle tecnologie informatiche.	Sviluppare i Big Data regionali per creare informazioni a supporto delle decisioni strategiche e per migliorare la qualità dei servizi.	Implementazione e utilizzo di sistemi idonei ad implementare i modelli di Big Data per attività di data mining e business intelligence	BB.CC. Turismo e l'edilizia,	***Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili***
			RISORSE ALLOCATE	
			1.000.000	

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.3 VALORIZZARE L'IMPIEGO DELLE TIC COME FATTORE DI COMPETITIVITÀ E SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DEL SISTEMA REGIONALE

Questa azione intende realizzare, attrverso un pacchetto di strumenti multiobiettivo, lo sviluppo delle

favorire:

- la creazione delle competenze digitali della popolazione campana mediante la realizzazione di strumenti tecnologici per facilitare e diffondere la conoscenza. In particolare, verranno realizzate piattaforme di supporto alla formazione di competenze avanzate e innovative tramite soluzioni tecnologiche che dispongano degli strumenti necessari a fornire sessioni formative in modalità sincrona e asincrona e utilizzando. L'aula virtuale sarà utilizzata come metodologia di didattica per facilitare la comunicazione tra i partecipanti e stimolarne la collaborazione, avvantaggiando l'utlizzo/integrazione di tecnologie già mature e riconosciute come best practices a livello internazionale. Inoltre, tali strumenti potranno anche essere integrati nei centri di Innovazione Collaborativa e sviluppo degli Open Data, in modo da formare coloro che prenderanno parte alle relative iniziative e, al contempo, consentire la diffusione delle specifiche esperienze maturate in tali ambiti, nonché essere utilizzati per la riduzione dello skill shortage nella PA.
- anche attraverso un mix di risorse pubblico-private, che siano luoghi d'incontro e di relazione e consentano la creazione sinergica di soluzioni innovative per il territorio. In particolare, verrà realizzato un sistema integrato di tecnologie e strumenti innovativi, da utilizzare per creare network collaborativi sull'intero territorio, ~~e da~~ tramite centri territoriali in cui è possibile incontrarsi, collaborare fisicamente, utilizzare strumentazione digitale e ricevere attività di tutoring, nonché fungere da concept lab per testare le reazioni dei clienti finali alle nuove soluzioni prospettate, cercando, al contempo, di creare canali di collegamento con big player internazionali che possano fungere da facilitatori, anche portando all'attenzione esempi di best practices per contribuire allo sviluppo di nuovi modelli di implementazione. In tale sistema integrato sarà incentivato l'uso di sistemi informativi per la gestione del cambiamento, per la capitalizzazione delle conoscenze e delle esperienze e per la gestione del lavoro/idea, in modo da giungere a soluzioni e strumenti che possano fungere da facilitatori dell'innovazione;
- il coinvolgimento dei cittadini nel processo di apertura e valorizzazione del patrimonio informativo pubblico tramite laboratori aperti e informali per la formazione e lo sviluppo di applicazioni, strumenti ed elaborazioni di Open Data. In particolare, verranno realizzati dei laboratori per lo sviluppo degli Open Data (Open Data Lab), utilizzando eventualmente un mix di risorse pubblico-private e best practices già esistenti, dove cittadini e stakeholder del territorio vengono formati per l'uso degli Open Data anche tramite il coinvolgimento di big player internazionali che possano fungere da driver per trasferimento di know how e tecnologico. In questi laboratori si svilupperanno applicazioni, strumenti ed elaborazioni che utilizzino prevalentemente software e strumenti open. Gli Open Data Lab, realizzati nei vari comuni campani, saranno connessi tramite un sistema integrato di servizi e tecnologie innovative che permetterà ai centri territoriali di condividere idee/lavoro/progetti/sviluppi e formazione a distanza, integrandosi, al contempo, con i sistemi per la diffusione della conoscenza e con quelli di e-collaboration per l'innovazione;
- lo sviluppo e diffusione di piattaforme e strumenti di partecipazione democratica affinché i cittadini possano partecipare attivamente alla vita e alle scelte della PA. In particolare, saranno attivate, presso i comuni campani, **piattaforme di partecipazione** (**e-participation**) dei cittadini per la condivisione delle informazioni, il dialogo e la collaborazione con la PA locale in ottica di Open Government anche riutilizzando best practices e strumenti già in uso. Le piattaforme presenteranno un'architettura modulare consentendo diverse modalità di partecipazione, via via crescente, che prenderanno vita proprio dal processo di pubblicazione dei dati della PA in Open Data, e potranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

avvantaggiarsi sia dei nuovi strumenti e servizi creati nei laboratori sugli Open che delle nuove forme di collaborazione avviate con i laboratori di innovazione collaborativa.

<table>
<tr><th>RISULTATI ANALISI SWOT</th><th>RISULTATO ATTESO</th><th>STRUMENTI</th><th>AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE</th><th>OBIETTIVO SPECIFICO</th></tr>
<tr><td rowspan="3">Ampia diffusione di servizi a maggior valore aggiunto, tramite dei driver di diffusione, consentendo al contempo lo sviluppo servizi digitali che favoriscano la riduzione del divario digitale.</td><td rowspan="3">Favorire la creazione delle competenze digitali della popolazione campana mediante la realizzazione di strumenti tecnologici per facilitare e diffondere la conoscenza

Favorire la cultura digitale e l’innovazione aperta di cittadini e imprese attraverso la costituzione e l’attivazione in Campania di centri di collaborazione che siano luoghi d’incontro e di relazione e consentano la creazione sinergica di soluzioni innovative per il territorio

Favorire il coinvolgimento dei cittadini nel processo di apertura e valorizzazione del patrimonio informativo pubblico tramite laboratori aperti e informali per la formazione e lo sviluppo di applicazioni, strumenti ed elaborazioni di Open Data

Mettere a disposizione della collettività piattaforme e strumenti di partecipazione democratica affinché i cittadini possano partecipare attivamente alla vita e alle scelte della PA</td><td rowspan="3">Realizzare centri territoriali dotati di tecnologie e strumenti innovativi per creare network di e-collaboration nel territorio campano e Open Data Lab per la formazione e lo sviluppo di soluzioni basate su Open Data, integrati con piattaforme a supporto della formazione di competenze di base, avanzate e innovative e con piattaforme e strumenti di e-participation</td><td>BB.CC. Turismo e l’edilizia, Energia, ambiente, Trasporti di superficie, Biotecnologie, agroalimentare e salute dall’uomo</td><td>Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete</td></tr>
<tr><td>RISORSE ALLOCATE</td><td></td></tr>
<tr><td>4.000.000</td><td></td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.4 ORIENTARE LA RICERCA E L'INNOVAZIONE PER LO SVILUPPO DELLE SMART CITIES E COMMUNITIES

Il tema dello sviluppo di comunità intelligenti è solitamente declinato in ambito comunale sottovalutando spesso il ruolo decisivo che, nell'ambito di processi di questa portata, può essere svolto dalla Regione. Invero, competono direttamente al livello regionale o che per loro natura intersecano e travalicano i confini amministrativi comunali le problematiche attinenti a **mobilità, istruzione, energia, ambiente, sicurezza** per citarne alcuni tra quelli maggiormente legati al tema delle smart cities e communities. Inoltre, la stessa articolazione degli insediamenti abitativi e produttivi sul territorio obbliga necessariamente ad adottare una scala programmatica sovracomunale, capace di 'far fare sistema' al territorio e alle sue diverse polarità. In tal senso, rispetto a tale ambito di intervento, la Regione Campania intende qualificare la propria azione come **collante** delle diverse iniziative, **facilitatore** dei processi, **integratore** tra enti locali e tra questi e i soggetti terzi.

Punto di partenza in tali processi, infrastrutture abilitanti necessarie per l'interoperabilità tra operatori pubblici e privati, precondizione questa indispensabile per la condivisione di dati, applicazioni, e soluzioni per lo sviluppo di servizi digitali innovativi.

La cooperazione applicativa in particolare abilita e rende possibili azioni in settori come la Mobilità, in cui è particolarmente evidente la necessaria dimensione sovracomunale degli interventi: i cittadini/pazienti viaggiano e si curano non necessariamente e non esclusivamente nel proprio territorio.

La possibilità di favorire lo sviluppo di comunità intelligenti non è solo legata allo sviluppo di tecnologie all'avanguardia, ma richiede un nuovo approccio alle diverse dimensioni che ne costituiscono l'identità: la dimensione del capitale economico, quella del capitale umano e sociale e quella dei meccanismi di governance intensa come partecipazione ed accountability.

Andando quindi oltre la tecnologia sono tre le dimensioni principali di per lo sviluppo di smart community:

- quella economica. Legata alla presenza di attività innovative, di ricerca, alla capacità di attirare capitali economici e professionali;
- quella del capitale umano e sociale. Una città è smart quando sono smart i suoi abitanti in termini di competenze, di capacità relazionale di inclusione e tolleranza;
- quella della governance. Da intendersi nell'adozione di modelli di governo improntati a dare centralità ai beni relazionali e attenzione ai beni comuni. Nella creazione di opportunità per favorire la partecipazione civica nella creazione di valore pubblico.

Assumendo questa prospettiva, il concetto di smart city e community si lega indissolubilmente a quello di innovazione sociale. Le Smart cities sono le città che creano le condizioni di governo, infrastrutturali e tecnologiche per produrre innovazione sociale, per risolvere cioè problemi sociali legati alla crescita, all'inclusione e alla qualità della vita attraverso l'ascolto e il coinvolgimento dei diversi attori locali coinvolti: cittadini, imprese, associazioni.

Sotto tale prospettiva, la città è intesa come ambiente abilitante del capitale sociale (*enabling city*), in grado - attraverso azioni positive di inclusione, di innovazione e di interazione - di sostenere una cittadinanza attiva, una smart community, orientata a risolvere problemi condivisi e creare nuove opportunità sociali, economiche e culturali. In tale prospettiva, l'innovazione diventa un catalizzatore di cambiamento sociale, un processo collaborativo attraverso il quale i cittadini partecipano attivamente alla definizione e alla

olistici e vivi in cui le persone fanno sentire la propria voce e, a partire dalle proprie esperienze quotidiane, determinano il cambiamento.

AZIONE4.1: ***Realizzazione di Smart Solution per la gestione delle emergenze sociali regionali e la gestione del territorio***

Questa azione mira a realizzare azioni innovative e intelligenti per:

-

anche attraverso una sempre

fonte: http://burc.regione.campania.it

aggiornata situational awareness dello stato delle reti e delle infrastrutture di trasporto. In particolare si realizzeranno sistemi tecnologici, inclusa l'Internet of Things (es. reti di sensori) e middleware abilitanti, a supporto degli interventi di mobilità sostenibile.

- la sicurezza del cittadino e del territorio circostante contro i rischi naturali e dolosi. In particolare si realizzeranno sistemi tecnologici, inclusa l'Internet of Things (es. reti di sensori) e middleware abilitanti, a supporto degli interventi per la sicurezza del cittadino e del territorio quali: sistemi per l'interpretazione ed integrazione dati, reti di comunicazione dedicate alla sicurezza, videosorveglianza, sensori per il monitoraggio della rete di trasporto, monitoraggio sismico, ecc.
- una gestione efficiente delle risorse energetiche disponibili e uno sviluppo massiccio delle fonti rinnovabili. In particolare si realizzeranno sistemi tecnologici e middleware abilitanti, inclusa l'Internet of Things (es. reti di sensori), a supporto degli interventi per l'efficienza delle risorse energetiche.
- una gestione del ciclo integrato dei rifiuti che miri alla riduzione sia della quantità che della pericolosità dei rifiuti prodotti, nonché del flusso di quelli avviati allo smaltimento. In particolare si realizzeranno sistemi tecnologici, inclusa l'Internet of Things (es. reti di sensori) e middleware abilitanti, a supporto degli interventi per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti.
- la fruizione e la gestione coordinata delle risorse del territorio regionale attraverso l'introduzione di nuovi modelli di offerta e di utilizzo che sfruttino la tecnologia dell'Internet delle cose (IOT). In particolare si implementeranno iniziative per rendere sempre più il territorio, e quanto in esso contenuto, connesso, aperto, fruibile, stimolando, al contempo, lo sviluppo e l'implementazione di nuovi modelli di offerta. In particolare si realizzeranno ambienti integrati popolabili anche tramite app e dispositivi mobili, dove ogni oggetto risulterà multidimensionale e i dati verranno rilasciati in formato aperto, in modo da stimolare il loro riutilizzo in altre forme e rispondere ad esigenze specifiche del territorio.

RISULTATI ANALISI SWOT	**RISULTATO ATTESO**	**STRUMENTI**	**AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE**	**OBIETTIVO SPECIFICO**
Massimizzazione dei benefici economici e sociali derivanti dall'utilizzo delle tecnologie informatiche.	Realizzare azioni innovative e intelligenti per: • trasporto, sia pubblico che privato, rispettoso dell'ambiente, che contribuisca a ridurre le emissioni inquinanti e consenta un'ottimizzazione dell'utilizzo anche attraverso una sempre aggiornata situational awareness dello stato delle reti e delle infrastrutture di trasporto. • favore della sicurezza del cittadino e del territorio circostante contro i rischi naturali e dolosi. • una gestione efficiente delle risorse energetiche disponibili e uno sviluppo massiccio delle fonti rinnovabili. • per una gestione del ciclo integrato dei rifiuti che miri alla riduzione sia della quantità che della pericolosità dei rifiuti prodotti, nonché del flusso di quelli avviati allo smaltimento. la fruizione e la gestione coordinata delle risorse del territorio regionale attraverso l'introduzione di nuovi modelli di offerta e di utilizzo che sfruttino la tecnologia dell'Internet delle cose (IOT	Realizzazione di sistemi informatici, inclusa l'Internet of Things (es. reti di sensori), a supporto degli interventi per: • mobilità sostenibile • la sicurezza del cittadino e del territorio • l'efficienza delle risorse energetiche. • gestione del ciclo integrato dei rifiuti fruibilità del territorio	Tutti i domini tecnologico-produttivi della RIS3	***Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete***
			RISORSE ALLOCATE	
			5.000.000	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico	Strumenti	Risorse allocate	Priorità Strategiche
		[illegible]	
partecipazione in rete		2.000.000	
	sinergie sia pubbliche che private	5.000.000	
amm vizi di ili	st sp	18.000.000	
	I	2.500.000	
	I	3.000.000	
	Implementazi il 'Sistema	2.500.000	
	Re e	1.500.000	
	Implementazio li di Big Data	1.000.000	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivo specifico	Strumenti	Risorse allocate	Priorità Strategiche
dei se	piattaforme e strumenti di e-partecipation	4.000.000	sistema regionale
	fruibilità del territorio	5.000.000	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIVATI

PRIORITÀ STRATEGICHE	POSSIBILI INTERVENTI	RISORSE OT1, OT2 (2016-2018)		AREE DI SPECIALIZZAZIONE PRIORITARIE DI INTERVENTO E VANTAGGIO COMPETITIVO PERSEGUIBILE
		ALLOCATE PER INTERVENTO	ALLOCATE PER PRIORITÀ	
VA I ATT LA		50.000.000	**250.000.000**	Aerospazio*
	tessuto produttivo regionale	50.000.000		.
	Cluster Nazionali	50.000.000		strutturato
	In O: • • • Progetti Culturali e Creative Labs	100.000.000		:lla RIS3
		5.000.000	**37.000.000**	
		20.000.00		ɔgie, ali ɔorti
		12.000.000		

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÀ STRATEGICHE	POSSIBILI INTERVENTI	RISORSE OT1, OT2 (2016-2018)		AREE DI SPECIALIZZAZIONE PRIORITARIE DI INTERVENTO E VANTAGGIO COMPETITIVO PERSEGUIBILE
		ALLOCATE PER INTERVENTO	ALLOCATE PER PRIORITÀ	
	innovative			
REGIONALE		25.000.000	**25.000.000**	Ambiente
REGIONALE	Incentivi , anche in	15.000.000	**45.000.000**	Tutti RIS3
		20.000.000		Tutti RIS3
	i	10.000.000		B
		10.000.000	**80.000.000**	Tutti RIS3
		20.000.000		superficie Logistica
	Fondo dei fon i qualificati	30.000.000		Tutti RIS3
		20.000.000		T i
ED		12.000.000		

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÀ STRATEGICHE	POSSIBILI INTERVENTI	RISORSE OT1, OT2 (2016-2018)		AREE DI SPECIALIZZAZIONE PRIORITARIE DI INTERVENTO E VANTAGGIO COMPETITIVO PERSEGUIBILE
		ALLOCATE PER INTERVENTO	ALLOCATE PER PRIORITÀ	
	), ne n il PON Ricerca 2014-2020	8.000.000		
		5.000.000		
		5.000.000		
	Comp utta la	64.000.000	**71.000.000**	communities
		2.000.000		
	Realizzaz nti in cloud	5.000.000		
	d tti ar do	18.000.000	**28.500.00**	communities
	Impleme rto dei Implemen egionali	2.500.000		
	I sburoc i ed Imp ca	3.000.000		
		2.500.000		

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÀ STRATEGICHE	POSSIBILI INTERVENTI	RISORSE OT1, OT2 (2016-2018)		AREE DI SPECIALIZZAZIONE PRIORITARIE DI INTERVENTO E VANTAGGIO COMPETITIVO PERSEGUIBILE
		ALLOCATE PER INTERVENTO	ALLOCATE PER PRIORITÀ	
	(SPID)			
	n	1.500.000		
	Im i	1.000.000		
:O RE ECONOMICO	s to e	4.000.000	**4.000.000**	

L'attuazione del Piano di azione della RIS3 Campania per il periodo 2016-2018 pur prevedendo una forte allocazione delle risorse FESR per sostenere l'attività di RS&I (circa 600 milioni pari ad oltre il 70% delle risorse disponibili relativamente all'OT1 e OT2 della programmazione 2014-2020) richiede la ricerca di importante addizionalità di risorse private per soddisfare gli investimenti delle imprese in innovazione.
Ulteriori risorse potrebbero derivare dall'impiego sinergico di diversi fondi strutturali, auspicabile quando la misura è indirizzata a più obiettivi o quando, anche nell'ambito di un medesimo obiettivo, è possibile che i fondi cooperino al raggiungimento dello stesso.
Nella tabella successiva il dettaglio della copertura auspicata per il soddisfacimento, in alcuni casi parziale, dei fabbisogni finanziari relativi alla piena implementazione dei possibili interventi in tutte e 6 le aree di specializzazione.
È comunque possibile che, al variare delle condizioni di contesto nel corso del settennio, emerga la necessità o la possibilità di modificare gli strumenti prevedendo anche il reperimento di ulteriori risorse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÀ STRATEGICHE	POSSIBILI INTERVENTI 2016-2018	RISORSE ATTIVATE	RISORSE ALLOCATE OT1 + OT2 (ALTRI OT)	CO-FINAN-ZIAMENTO*	ALTRE RISORSE PRIVATE***	RISORSE DI ALTRI PROGRAMMI ***
	a di autosostenersi		50.000.000	10.000.000		
	Pro ra					
E	a il	**640.000.000**	50.000.000	20.000.000		
	I i • •		100.000.000	40.000.000		
			5.000.000	1.000.000		
	Vou ne	**47.000.000**	20.000.000	5.000.000		
			12.000.000	4.000.000		
	a ti	**55.000.000**	25.000.000	10.000.000		
	Incer , anche		15.000.000	5.000.000		
	Int er	**75.000.000**	20.000.000	7.500.000		
			10.000.000	2.500.00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÀ STRATEGICHE	POSSIBILI INTERVENTI 2016-2018	RISORSE ATTIVATE	RISORSE ALLOCATE OT1 + OT2 (ALTRI OT)	CO-FINAN-ZIAMENTO*	ALTRE RISORSE PRIVATE***	RISORSE DI ALTRI PROGRAMMI ***
RS&I	2014-2020-	110.000.000	20.000.000	8.000.000		
			10.000.000	2.000.000		
	qualificati		10.000.000		10.000.000	
	Fondo rotativo per il credito agevolato		(20.000.000 da OT3)		10.000.000	
	creative e culturali		(15.000.000 da OT3)			
I		25.000.000	12.000.000			
			8.000.000			(PC
	innovation		5.000.000			
SV INFI E	Co ta	88.000.000	64.000.000			(PON I&
			2.000.000			
	R ti in		5.000.000			

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÀ STRATEGICHE	POSSIBILI INTERVENTI 2016-2018	RISORSE ATTIVATE	RISORSE ALLOCATE OT1 + OT2 (ALTRI OT)	CO-FINAN-ZIAMENTO*	ALTRE RISORSE PRIVATE***	RISORSE DI ALTRI PROGRAMMI ***
	li :		18.000.000			
	Impler oorto Impl izi regionali		2.500.000			
I	I sburo ti ed Imp ca	**28.5000.000**	3.000.000			
			2.500.000			
	open		1.500.000			
	Im i		1.000.000			
ECONOMICO	innovative e con piattaforme e strumenti di e-participation	**4.000.000**	4.000.000			
	eff)	**5.000.000**	5.000.000			

fonte: http://burc.regione.campania.it

conformi con i programmi nazionali indicati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4 MECCANISMI ALTERNATIVI DI INCENTIVAZIONE DELLA SPESA PRIVATA IN RS&I

5.4.1 GLI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA A SUPPORTO DELLA RIS3 CAMPANIA

La Regione Campania intende sfruttare il potenziale della Strategia della Specializzazione Intelligente per favorire lo sviluppo di maggiori investimenti in ricerca e innovazione.
Nell'ottica di concentrare le risorse destinate alla conoscenza ad un limitato numero di priorità, l'Amministrazione Regionale intende innescare uno storico ripensamento degli strumenti di finanza pubblica e privata adottati fino ad oggi[46]. Diventa infatti fondamentale nell'ottica operativa della Regione Campania tenere ben presente la motivazione reale per la quale è necessario incrementare la spesa dei privati: ovvero occorre coinvolgere i finanziatori privati nei percorsi di selezione e promozione dei progetti con maggiore sostenibilità; occorre assicurare fonti finanziarie complementari nel momento in cui l'investimento pubblico è a termine; occorre creare i presupposti per una rotazione dei capitali pubblici; occorre promuovere e coinvolgere competenze specialistiche nella gestione delle imprese.
Se, fino a pochi anni fa, il ridisegno dei meccanismi pubblici di aiuto era di per sé sufficiente a stimolare la domanda, oggigiorno, il contesto di riferimento ha confermato che è mutato l'approccio ai processi di innovazione. Tutti gli attori, primari e secondari, dei processi cooperativi della Ricerca e dell'Innovazione (Stakeholder), ivi inclusi gli operatori del credito e dell'industria bancaria, sono tenuti ad incrementare la tendenza ad investire nell'innovazione di prodotto e di processo.
In linea con quanto richiesto dalla Commissione Europea nella definizione della Strategia della Specializzazione Intelligente, la Regione Campania intende fare ricorso , da un lato, alla definizione di processi di partnership pubblico privato che rendano più efficace l'impegno finanziario del settore privato e, dall'altro, creare le condizioni favorevoli alla definizione di percorsi e strumenti innovativi di mobilitazione e attrazione della spesa privata in R&S.
Le difficoltà che la Regione Campania ha attraversato fino ad oggi nel suo tessuto produttivo ed in tutti i settori chiave strategici sono da imputare anche alle problematiche legate all'accesso al credito bancario e alla difficoltà di rendere bancabili ambiziose iniziative promosse dalla Commissione Europea. La scarsità di credito bancario ha frenato gli investimenti e bloccato la crescita. Occorre nuova finanza per le imprese, insieme a interventi specifici diretti a sbloccare il circolo vizioso credit brunch- recessione. Non è possibile pensare al conseguimento di risultati nel breve periodo se non si pongono in essere interventi strutturali nel medio lungo che scoraggino atteggiamenti che hanno ostacolato fino ad oggi i soggetti bancabili della RS&I.
La Regione Campania auspica che questi nuovi finanziamenti aprano canali alternativi a quello bancario, da tempo individuati ma mai diventati realmente efficaci. Occorre dunque superare i tradizionali limiti di accesso delle aziende italiane ai mercati sperimentando meccanismi alternativi che vedano il soggetto

avanguardia.

Punto di partenza è la valorizzazione dell'esperienza relativa al **Fondo Regionale per lo sviluppo a favore delle PMI Campane**, con cui è stata prevista l'attuazione di strumenti diretti a:

- operazioni a supporto del tessuto produttivo artigianale e di *start up*: Misure a sostegno di investimenti di piccole dimensioni (fino ad euro 250 mila) per imprese, anche di nuova costituzione;

[46] È noto che le caratteristiche degli investimenti in R&S, come l'intangibilità del capitale accumulato e la natura di bene pubblico delle eventuali innovazioni, accrescono i problemi di finanziamento per i progetti finalizzati all'innovazione tecnologica. L'analisi delle forme di finanziamento delle Piccole e Medie Imprese evidenzia che oltre tre quarti della spesa in R&S viene coperta da autofinanziamento, mentre gli altri due pilastri finanziari su cui poggia la ricerca privata in Italia sono i sussidi e il credito bancario e agevolato; il capitale di rischio, infatti, riveste un ruolo ancora del tutto trascurabile nel mercato italiano dei capitali con importanti conseguenze per lo sviluppo delle imprese più innovanti, La conseguenza di questa composizione delle forme di finanziamento è che la relazione tra le stesse diventa un aspetto importante del problema. In particolare, è possibile verificare che le imprese particolarmente impegnate nella R&S non incontrano difficoltà significative nell'accesso al credito, mentre il contrario accade per le imprese a bassa intensità, le quali vedono con maggiore probabilità rigettate le richieste di finanziamento e la possibilità che le proprie iniziative siano bancabili. Inoltre, una minore probabilità di rigetto è anche associata a un maggior autofinanziamento della ricerca e a quote crescenti di R&S svolta all'interno dell'impresa. Infatti, la probabilità di avere vincoli finanziari cresce man mano che l'impresa è coinvolta in progetti innovativi, ma raggiunto un certo livello di spese in R&S la banca tende a considerarli più favorevolmente, liberando maggiori quote di liquidità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- iniziative finalizzate a facilitare l'accesso al credito: Operazioni di ingegneria finanziaria – c.d. *tranched cover* - mirate ad agevolare l'accesso al credito delle PMI attraverso la costituzione di c.d. *cash collateral*;
- erogazione di controgaranzie a fronte di garanzie prestate da consorzi fidi per finanziamenti destinati alla copertura fabbisogni aziendali a medio termine;
- misure finalizzate al rafforzamento patrimoniale delle PMI mediante la sottoscrizione di capitale di rischio e/o prestiti partecipativi anche in forma mista c.d. *mezzanine*, e misure specifiche compatibili per reti d'imprese.

La gestione del Fondo è stata affidata a Sviluppo Campania Spa, società in house della Regione con l'incarico di svolgere le seguenti attività: determinazione quantitativa dei round di investimento, la definizione dei bandi e dei disciplinari per l'attuazione, ogni attività propedeutica alla pubblicazione dei bandi, come ad esempio la definizione di specifiche task organizzative per ciascuno strumento, la predisposizione dei form per l'accoglimento delle domande on line, la redazione di manuali operativi riportanti le modalità di espletamento del servizio e di esecuzione dei controlli specifici e di sistema.
Inoltre, la Regione Campania, in coerenza con gli obiettivi strategici di lungo periodo, attiverà uno strumento specificamente dedicato alle operazioni di seed financing, riproponendo a livello regionale, il format sperimentato con successo dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con il Fondo High Tech. Fattore critico di successo del Fondo High Tech è stata la sua organizzazione come Fondo di Fondi, che ha consentito di attivare una collaborazione con Fondi di investimento costituiti ad hoc da SGR selezionate con Gara Europea. La condivisione di rischi e rendimenti con partner privati ha garantito, al processo di selezione e monitoraggio degli investimenti, consolidate competenze e relazioni, maturate in numerosi anni di attività nel settore. La Regione Campania istituirà un Fondo di Fondi specificamente dedicato al seed financing; tale fondo cofinanzierà fondi mobiliari chiusi affidati a società di gestione del risparmio che, in base al mercato, valuteranno e realizzeranno investimenti di seed financing e start-up financing nel territorio della Regione Campania. I fondi saranno istituiti e gestiti dalle SGR selezionate mediante apposita procedura di gara, in accordo con la normativa vigente. Al fine di incentivare la raccolta di fondi privati, come nel caso del fondo High Tech la remunerazione per il sottoscrittore pubblico verrà limitata all'hurdle rate.
Nello specifico la RIS3 Campania prevede l'attivazione di specifici meccanismi attraverso i quali mobilitare capitali privati assicurando la qualità dei finanziamenti, un aumento della massa critica e la sostenibilità nel tempo delle iniziative finanziate. In particolare,

PRIORITÀ	OBIETTIVO SPECIFICO	RISULTATO ATTESO	POSSIBILI INTERVENTI
SVILUPPO DI START UP INNOVATIVE E DELLA FINANZA REGIONALE PER LA RS&I	***Sviluppo di start-up innovative e nuove imprese altamente innovative in grado di favorire lo sviluppo e l'applicazione di soluzioni tecnologiche di break-through funzionali alla realizzazione delle strategie di S3i***	Sostegno per almeno 30 start-up innovative in grado di favorire lo sviluppo e l'applicazione di soluzioni tecnologiche di break-through	Pacchetti di aiuti multi-obiettivo per il sostegno a percorsi di R&S-innovazione-pre-industrializzazione presentati da start-up e spin-off industriali, anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020
	Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.	Sostegno per almeno 50 start-up innovative e spin-off nei processi di sviluppo di impresa	Acquisto di servizi per l'incubazione ed il co-working Pacchetti di aiuti multi-obiettivo per lo sviluppo di future emerging technology
	Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage ed expansion attraverso l'implementazione dei partenariati pubblico privati con operatori del privato equity anche stranieri	Istituzione di un fondo a supporto degli investimenti in R&S degli spin-off e start up (investimenti realizzati attesi almeno 25 milioni) Istituzione di un fondo per il credito agevolato a sostegno del consolidamento delle start-up e PMI innovative	Fondo dei fondi in partnership con investitori istituzionali qualificati Fondo rotativo per il credito agevolato

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attuazione di questi dispositivi porterà ad un coinvolgimento dei privati, attraverso un approccio *demand driven*, che potrebbe anche includere l'intervento di investitori informali (ad esempio *business angels* o altri imprenditori) attraverso l'applicazione, per la prima volta nella regione, di fondi di co-investimento, come previsto dal Regolamento (UE) n. 651/2014, art 21, comma 10. b64, per quanto riguarda il capitale di rischio. Per la progettazione di dettaglio di tali strumenti si rimanda alla valutazione ex-ante di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013, artt. 37.1-2 e 38.3.

5.4.2 I NUOVI STRUMENTI DI INGAGGIO TRA AMMINISTRAZIONI E FORNITORI

Il perseguimento delle priorità della RIS3 al 2018 prevede, tra l'atro, l'acquisto di beni e servizi innovativi da parte del settore pubblico (domanda pubblica a fini di innovazione) attraverso le modalità del *public procurement for innovation.* Tale modalità consiste nell'acquisto da parte delle autorità pubbliche di prodotti – beni o servizi - che ancora non esistono, o che esistono ma necessitano di essere migliorati, e possono essere probabilmente ottenuti/sviluppati in tempi ragionevoli attraverso attività di R&S e innovazione. Gli investimenti che i fornitori sono portati a realizzare per soddisfare le richieste dell'acquirente pubblico, avrebbero l'effetto, dunque, di sviluppare nuovi prodotti o migliorare quelli già esistenti.
In particolare, la Regione Campania intende agire come ***intelligent customer*** - ovvero come soggetto capace di identificare le esigenze di innovazione, intercettare i trend tecnologici in atto, dialogare con i potenziali fornitori, gestire i contratti, monitorare e valutare i risultati – negli ambiti di intervento della RIS3 che più attengono alla sfera sociale ed all'erogazione di servizi per la collettività, ovvero negli interventi finalizzati ad esplicitare fabbisogni collettivi e favorire la ricerca e sviluppo di soluzioni in grado di gestire le emergenze sociali regionali.

mobilità sostenibile, efficienza delle risorse energetiche, sicurezza delle persone e dei territori e della gestione del ciclo integrato dei rifiuti condividono i rischi e i benefici delle attività di R&S necessarie allo sviluppo di soluzioni innovative, più efficienti di quelle disponibili sul mercato;
Organizzando la condivisione dei rischi e dei benefici, nonché l'intera procedura dell'appalto in modo da garantire il massimo di concorrenza, trasparenza, apertura, correttezza e fissazione dei prezzi alle condizioni di mercato, l'acquirente pubblico può individuare le soluzioni migliori che il mercato è in grado di offrire, la regione Campania intende:

- sfidare il mercato in modo aperto e trasparente e invitare un certo numero di imprese a elaborare, in concorrenza, le migliori soluzioni possibili per risolvere il problema;
- analizzare e confrontare i pro e i contro di soluzioni alternative. Questo processo di apprendimento reciproco tra acquirenti pubblici e imprese permette di avere solide conferme sulle esigenze funzionali e sui requisiti di prestazione sul lato della domanda, e sulle capacità e sulle limitazioni dei nuovi sviluppi tecnologici sul lato dell'offerta;
- organizzare gli appalti come una procedura graduale, che preveda valutazioni dopo ogni fase di R&S, per selezionare gradualmente le soluzioni migliori, orientando in tal modo lo sviluppo nel corso del processo per soddisfare al massimo le esigenze del settore pubblico;
- garantire l'interoperabilità e l'intercambiabilità delle soluzioni alternative in corso di elaborazione preparano il terreno a standard aperti ed evitano il rischio che i primi ad adottare soluzioni innovative siano penalizzati con l'onere supplementare di dover adeguare la loro soluzione a standard fissati a posteriori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.5 IL QUADRO DELLE FONTI FINANZIARE PER LA RIS3 CAMPANIA

La Regione Campania, nei suoi diversi ambiti di intervento, assegna alla realizzazione della RIS3 un ruolo prioritario in termini di allocazione di budget dell'intera programmazione 2014-2020 relativamente a:

- Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020;
- Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020;
- Programma Operativo Nazional Ricerca ed Innovazione 2014-2020
- Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività 2014-2020.

Nel dettaglio, la strategia di specializzazione, nell'arco del periodo di programmazione 2014-2020, potrà contare quantomeno sulle seguenti risorse pubbliche:

- circa 170 milioni di Euro rivolti ad interventi finalizzati ad incrementare l'attività di innovazione delle imprese nell'ambito del POR FESR;
- circa 260 milioni di Euro rivolti al rafforzamento del sistema innovativo regionale incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento nell'ambito del POR FESR;
- ulteriori 80 milioni di Euro circa di risorse regionali per il finanziamento di interventi di promozione di nuovi mercati per l'innovazione e della specializzazione innovativa in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza nell'ambito del POR FESR;
- circa 110 milioni di Euro rivolti alla riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga nell'ambito del POR FESR;
- circa 100 milioni di Euro rivolti alla digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese nell'ambito del POR FESR;
- circa 40 milioni di Euro rivolti al potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete nell'ambito del POR FESR;
- oltre 150 milioni di Euro circa di risorse regionali per il finanziamento di interventi finalizzati al sostegno della competitività dei sistemi produttivi fondati su percorsi di RS&I ovvero sull'attivazione e consolidamento di start-up innovative nell'ambito del POR FESR;
- ulteriori 120 milioni di Euro circa per il finanziamento di interventi finalizzati alla valorizzazione ed

  ambito del POR FESR;
- circa 150 milioni di Euro rivolti alla qualificazione e valorizzazione del capitale umano e delle strutture di alta formazione nell'ambito del POR FSE;

A queste si dovranno aggiungere risorse attualmente non prevedibili a valere in particolare su:

- la partecipazione ad iniziative nazionali per la ricerca e l'innovazione del PON Ricerca ed Innovazione 2014-2020, per il quale la partecipazione regionale ammontata a circa 400 milioni di Euro e per il PON Competitività che riserva oltre 120 milioni di euro per interventi connessi all'innovazione;
- la partecipazione ad iniziative di collaborazione interregionale a livello attraverso la progettualità dei soggetti dell'ecosistema dal programma Horizon 2020, in coerenza con la Strategia di Specializzazione.

In sostanza, per il periodo 2014-2020, ammonteranno a circa 1,5 miliardi di Euro le risorse pubbliche dirette. Considerando un moltiplicatore diretto di investimenti privati quasi alla pari e le ulteriori risorse pubbliche indirette (Horizon 2020 e Programmi nazionali), è presumibile che l'attuazione della RIS favorirà un investimento complessivo di oltre 3 miliardi di Euro per le attività di RS&I e Società dell'Informazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In sintesi si evidenziano di seguito le fonti di finanziamento da cui saranno attinente le risorse necessarie a realizzare le azioni della RIS3 Campania (i valori riportatati sono al lordo delle risorse necessarie alla realizzazione dei diversi programmi).

	ASSE	OBIETTIVO TEMATICO	RISORSE DISPONIBILI (MLN)	RISORSE RICHIESTE DALLA RIS3 CAMPANIA
POR FESR 2014-2020	I - RICERCA E INNOVAZIONE	*OT 1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione)*	514	514
	II – ICT E AGENDA DIGITALE	*e la qualità delle medesime*	349	349
	III – COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO	*OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura*	352	150.
	IV – ENERGIA SOSTENIBILE	*OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori*	616	120
	V – PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI	*OT 5 – Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi*	369	
	VI – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE	*OT 6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse*	997	
	VII – TRASPORTI	*OT 7 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete*	223	
	VIII – INCLUSIONE SOCIALE	*OT9 - Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione*	149	
	IX – INFRASTRUTTURE PER IL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE REGIONALE	*OT* *permanente*	286	
PO FSE 2014-2020	1 – OCCUPAZIONE		450	150
	2 – INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ		240	
	3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE		220	
	4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA		35	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	ASSE	OBIETTIVO TEMATICO	RISORSE DISPONIBILI (MLN)	RISORSE RICHIESTE DALLA RIS3 CAMPANIA
PON R&I 2014-2020	I – INVESTIMENTI IN CAPITALE UMANO	*OT10 - Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente*	283	400 (di cui 80 direttamente connessi con interventi PO FESR)
	II – PROGETTI TEMATICI	*OT 1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione)*	952	
	III – SUPPORTO STRUMENTALE ALLE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	*OT 11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente*	51	
PON R&I 2014-2020	I – RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE	*OT 01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione*	492	120 (di cui 75 direttamente connessi con interventi PO FESR
	II – MIGLIORARE NONCHÉ L'IMPIEGO E LA QUALITÀ DELLE MEDESIME	*OT 02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime*	172	
	III – PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE	*OT 03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese*	643	

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.6 ANIMAZIONE E COMUNICAZIONE COME ELEMENTI DI ATTIVAZIONE DELLA RIS3 CAMPANIA

Le attività di comunicazione rappresentano un elemento essenziale dell'attuazione della RIS3 Campania. Esse saranno finalizzate a garantire i principi di visibilità, trasparenza e partecipazione sia a tutti coloro che direttamente possono beneficiare delle opportunità offerte sia, più in generale, all'intera popolazione campana.
La Regione Campania, seguendo gli orientamenti comunitari, intende continuare a ridurre il divario e la distanza tra istituzioni pubbliche e società civile. Per il raggiungimento di tale obiettivo la formalizzazione di partenariati, secondo quanto descritto nel capitolo II, non è sufficiente: necessario è alimentare un dialogo continuo ed effettivo tra le parti in tutti i momenti che caratterizzeranno l'implementazione della strategia, al suo valutazione ed eventuale revisione.
A tal fine, la RIS3, anche nell'ottica di conseguire pienamente la priorità *Disseminazione dei risultati dei progetti di RS&I & Animazione a supporto dei processi di ED* (scoperta imprenditoriale), intende dotarsi di una propria **Strategia di Comunicazione**, finalizzata a garantire

- **Conoscenza** da parte dei cittadini dei benefici e dei risultati delle aizoni previsite dalla RIS3 Campania, onde consentire la costruzione di relazioni di fiducia tra la Regione e tutti i suoi pubblici di riferimento, finalizzate anche ad una maggiore consapevolezza del ruolo svolto dall'Unione europea, dall'Italia e dalla Regione Campania per lo sviluppo innovativo e sostenibile del territorio.
- **Trasparenza** relativamente alle opportunità offerte, fornendo informazioni affinché l'accesso ai programmi attuatitivi della RIS3 Campania ed alle risorse diventi più facile ed agevole, aiutando l'amministrazione nell'implementazione delle proprie politiche di sviluppo come declinate dai documenti di programmazione per una maggiore efficienza ed efficacia;
- **Accessibilità** Disponibilità (e aggiornamento continuo) di tutta l'informazione su interventi e beneficiari in modalità open e secondo standard di interoperabilità che renda più agevole l'accesso

Tali condizioni, hanno rappresentano il presupposto per instaurare un dialogo con gli stakeholders dell'innovazione, basato sulla fiducia e sulla condivisione degli obiettivi e rappresentano (e rappresenteranno) gli elementi di attivazione dei partenariati intelligenti nella fase di attuazione e monitoraggio della strategia stessa.
In tale senso, la strategia di comunicazione della RIS3 Campania intende porre al centro dell'attenzione il cittadino, gli enti locali, il **partenariato,** sia come destinatari finali che come soggetti attuatori, spingendo al tempo stesso l'organizzazione regionale ad un cambiamento culturale più orientato al risultato. L'informazione e la comunicazione rappresentano una risorsa preziosa per raggiungere simili, irrinunciabili obiettivi: ascoltare i beneficiari per conoscerne i bisogni e favorirne la partecipazione quali protagonisti delle scelte dell'amministrazione. Nella strategia di comunicazione rientrerà anche l'allargamento nella diffusione dei risultati e delle buone pratiche a livello nazionale ed europeo, quale elemento decisivo per un nuovo rapporto, più trasparente e continuativo, tra i cittadini e amministrazione regionale.
L'implementazione corretta della RIS3 Campania richiede quindi l'elaborazione di un Piano di Comunicazione finalizzato ad assicurare **un approccio integrato** che prevede:

- **l'integrazione con il partenariato istituzionale** per condividere gli obiettivi e gli strumenti di comunicazione che trasmettano una visione regionale generale delle opportunità e delle politiche anche salvaguardando le esigenze di informazione a livello locale
- **l'integrazione con il partenariato economico-sociale**, nel rispetto di una comunicazione guidata dal principio di democrazia partecipativa inclusiva
- **l'integrazione con le attività di comunicazione istituzionale della Regione Campania**. Occorre, infatti, sviluppare una "*visione di sistema*", coerente con la strategia di intervento e con gli obiettivi generali della politica regionale campana. La comunicazione della strategia sarà parte integrante e sarà coerente al più ampio programma di comunicazione dei fondi strutturali 2014-2020. I Piani di comunicazione dei Programmi Operativi (FESR, FSE, PSR FEASR, PAR FSC) conterranno il dettaglio degli strumenti che saranno attivati (misure di marketing, misure informative, misure di accompagnamento) al fine di valorizzare l'apporto di ciascun Fondo alla strategia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **l'integrazione di strumenti e di canali** e una comunicazione mirata alle caratteristiche e alle esigenze dei gruppi destinatari, attraverso: un'informazione corretta, completa e trasparente: adattandola ad un linguaggio comprensibile ai target a cui ci si rivolge; b) l'ascolto: la comunicazione dovrà essere concepita come un'attività bidirezionale che consenta la partecipazione democratica dei cittadini, attraverso la raccolta di pareri; c) la vicinanza ai territori (Connecting with citizens by "going local"): le attività di comunicazione devono essere organizzate in modo tale da essere vicine agli interessi specifici dei territori e attraverso canali
- **la definizione di un calendario di incontro e momenti di animazione con i destinatari.**: nell'ottica di una strategia aperta ed integrata, caratterizzata da una logica di complementarità anche delle fonti finanziarie che la sostengono, in fase di implementazione ciascuno strumento finanziario attivato si farà intermediario della comunicazione delle azioni che saranno realizzate in attuazione della strategia mediante la organizzazione di convegni atti ad illustrare le procedure che si intendono attivare, nonché mediante l'invio di newsletter informative, dedicate alle Associazioni, agli studenti universitari e al mondo della ricerca, alle istituzioni ed alle imprese

Al fine di rendere il percorso attuativo condiviso e realmente partecipato, nell'ottica che il cambiamento possa essere innestato soltanto attraverso l a comunicazione si articolerà su più livelli:

- diretta al grande pubblico orientata a informare e sensibilizzare i cittadini, attraverso un'area web con questo scopo specifico, che sarà adeguatamente sostenuta e integrata da specifici strumenti e momenti di comunicazione finalizzati ad assicurare che ciascun soggetto può fornire il proprio contributo per realizzare l'idea di sviluppo sostenibile del territorio qui espressa, consentendo pertanto di attivare le potenzialità locali facendo leva sugli asset regionali e sui talenti.
- mirata verso target specifici (beneficiari potenziali e finali, stakeholders dell'innovazioni sovraregionali, istituzioni sovraregionali, ecc.), realizzata attraverso newsletter, strumenti social, workshop tematici, con il coinvolgimento di soggetti intermedi (Distretti ad Alta Tecnologia, Società in house della Regione Campania, intermediari dell'innovazione, associazioni di imprese, ecc.).

I passi successivi

Entro II semestre 2016 – Implementazione per l'attuazione del Piano di azione[47]

- L'attività di ascolto ad oggetto l'implementazione della Strategia sarà "istituzionalizzata" con l'attuazione
    - di un calendario di incontri di animazione e promozione sia dei risultati della ricerca e dell'innovazione delle imprese, sia degli interventi di sostegno programmati dalla Regione
    - specifiche call per interventi di rilevante impatto (es. Infrastrutture, Progetti di evoluzione tecnologica delle filiere manifatturiere strategiche della Campania; Potenziamento dei DA/APP; Riqualificazione delle aree di crisi) e diventerà un asse portante dell'attuazione della strategia, che coinvolgerà attivamente in modo strutturato le imprese, il mondo della ricerca, quello dell'istruzione, la comunità dell'innovazione e i pertinenti attori pubblici.
- Saranno avviati il confronto sul piano interregionale, nazionale:
    - L'attivazione di un tavolo di coordinamento inter-distrettuale;
    - La partecipazione diretta ai tavoli dei Cluster nazionali
    - la partecipazione più consapevole con la S3 Platform di Siviglia.

[47] Ad eccezione degli interventi già in essere, tra cui: la manutenzione evolutiva del SIM e lo sviluppo del KMS ad esso integrato; il Sistema di informatizzazione dei processi regionali; Pagamenti elettronici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Saranno implementate puntualmente le azioni della strategia così come previste dal successivo cronoprogramma sulla base dei meccanismi di implementazione così come previsti nel Capitolo II. In tali fasi attuazione della strategia, la comunicazione servirà per dialogare con i territori, per coinvolgere i portatori di interesse e i cittadini e per eliminare l'insorgere dei conflitti.

- Sarà realizzato il momento annuale di incontro/confronto con gli stakeholders ad oggetto una prima analisi di attuazione della strategia.

Entro I semestre 2017

- Saranno implementate puntualmente le azioni della strategia così come previste dal successivo cronoprogramma sulla base dei meccanismi di implementazione così come previsti nel Capitolo II. In tali fasi attuazione della strategia, la comunicazione servirà per dialogare con i territori, per coinvolgere i portatori di interesse e i cittadini e per eliminare l'insorgere dei conflitti. Sarà pertanto adottata una linea di comunicazione generata dalla vita stessa della strategia, adattata alle esigenze che via via si manifesteranno, nel segno di una maggiore trasparenza e chiarezza nella comunicazione dei risultati ottenuti e per migliorare la visibilità delle strutture regionali che operano nel settore della ricerca e innovazione.

- Saranno implementate le procedure per l'analisi ed il monitoraggio degli interventi in essere ed aggiornati gli indicatori di monitoraggio e valutazione

Entro II semestre 2017

- Saranno implementate puntualmente le azioni della strategia così come previste dal successivo cronoprogramma sulla base dei meccanismi di implementazione così come previsti nel Capitolo II. In tali fasi attuazione della strategia, la comunicazione servirà per dialogare con i territori, per coinvolgere i portatori di interesse e i cittadini e per eliminare l'insorgere dei conflitti. Sarà pertanto adottata una linea di comunicazione generata dalla vita stessa della strategia, adattata alle esigenze che via via si manifesteranno, nel segno di una maggiore trasparenza e chiarezza nella comunicazione dei risultati ottenuti e per migliorare la visibilità delle strutture regionali che operano nel settore della ricerca e innovazione.

- Sarà realizzato il momento annuale di incontro/confronto con gli stakeholders ad oggetto l'analisi relative dei report annuali di monitoraggio degli interventi

Entro II semestre 2017

- Saranno implementate puntualmente le azioni della strategia così come previste dal successivo cronoprogramma sulla base dei meccanismi di implementazione così come previsti nel Capitolo II. In tali fasi attuazione della strategia, la comunicazione servirà per dialogare con i territori, per coinvolgere i portatori di interesse e i cittadini e per eliminare l'insorgere dei conflitti. Sarà pertanto adottata una linea di comunicazione generata dalla vita stessa della strategia, adattata alle esigenze che via via si manifesteranno, nel segno di una maggiore trasparenza e chiarezza nella comunicazione dei risultati ottenuti e per migliorare la visibilità delle strutture regionali che operano nel settore della ricerca e innovazione.

- Saranno in individuati gli esperti internazionali per l'avvio del processo di valutazione e follow-up delle azioni

- Sarà realizzato il momento annuale di incontro/confronto con gli stakeholders ad oggetto l'analisi relative dei report annuali di monitoraggio degli interventi e

Entro I semestre 2018

- Verrà prodotto il primo Report di valutazione della strategia

- Si avvierà, laddove ritenuto necessario, il processo di revisione della RIS4 Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.7 IL CRONOPROGRAMMA DEL PIANO DI AZIONE DELLA RIS3 CAMPANIA

Di seguito si dà evidenza del cronoprogramma del Piano di Azione 2016-2018 sulla cui base, in coerenza con le modalità e la tempista prevista nei Programmi Operativi della Politica di Coesione, saranno attuati i singoli interventi.
In linea di massima, per i diversi interventi del Piano si prevedono le seguenti fasi di attuazione, monitoraggio e controllo:

a) Predisposizione degli strumenti attuativi, secondo le modalità previste nel Piano di azione della RIS3 Campania;

b) Selezione e finanziamento degli interventi: saranno coinvolti gli stakeholder e i rappresentanti delle imprese per la conoscenza e la condivisione e delle procedure da attivare;

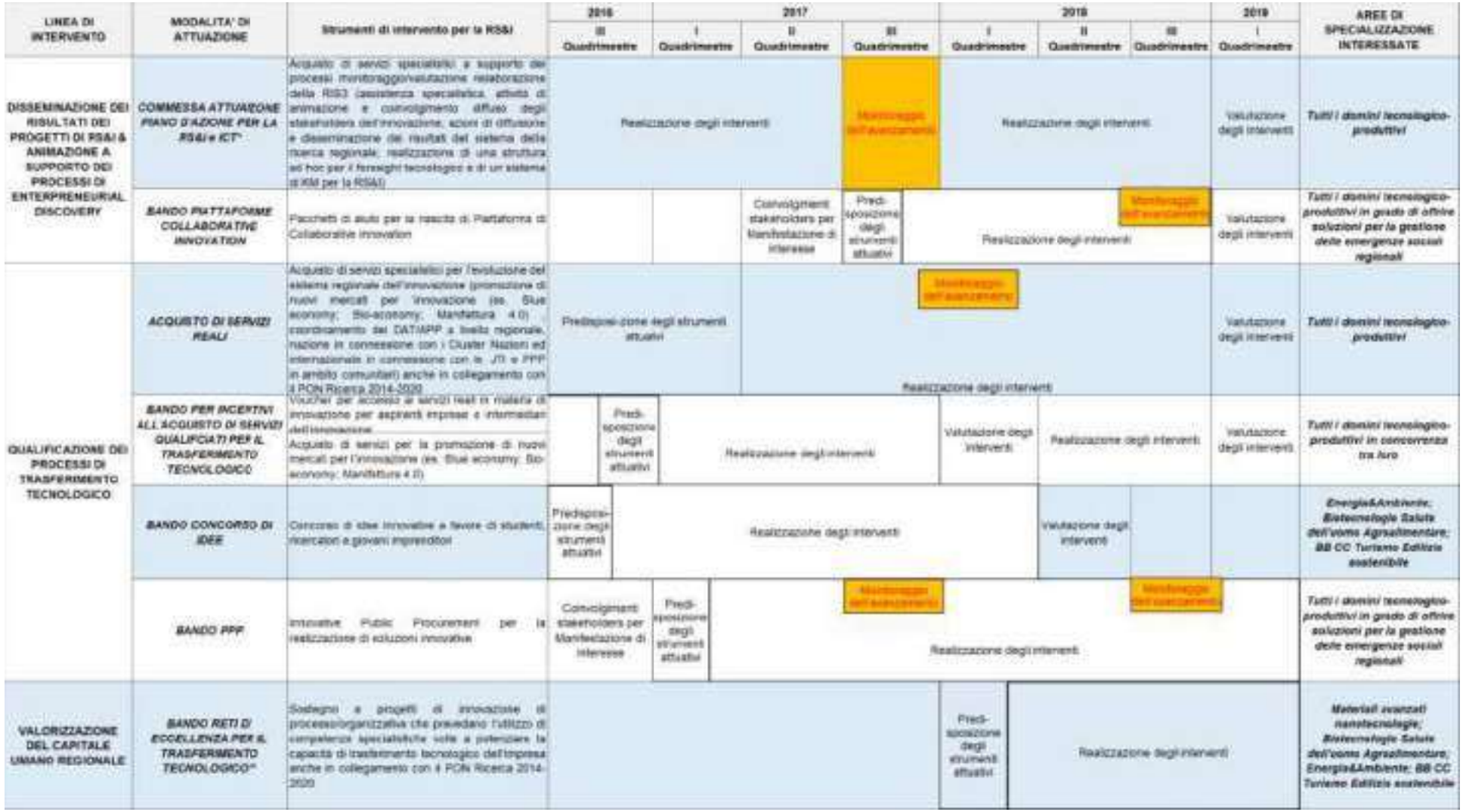
c) Realizzazione degli interventi/progetti;

d) Monitoraggio annuale dell'avanzamento degli indicatori di transizione;

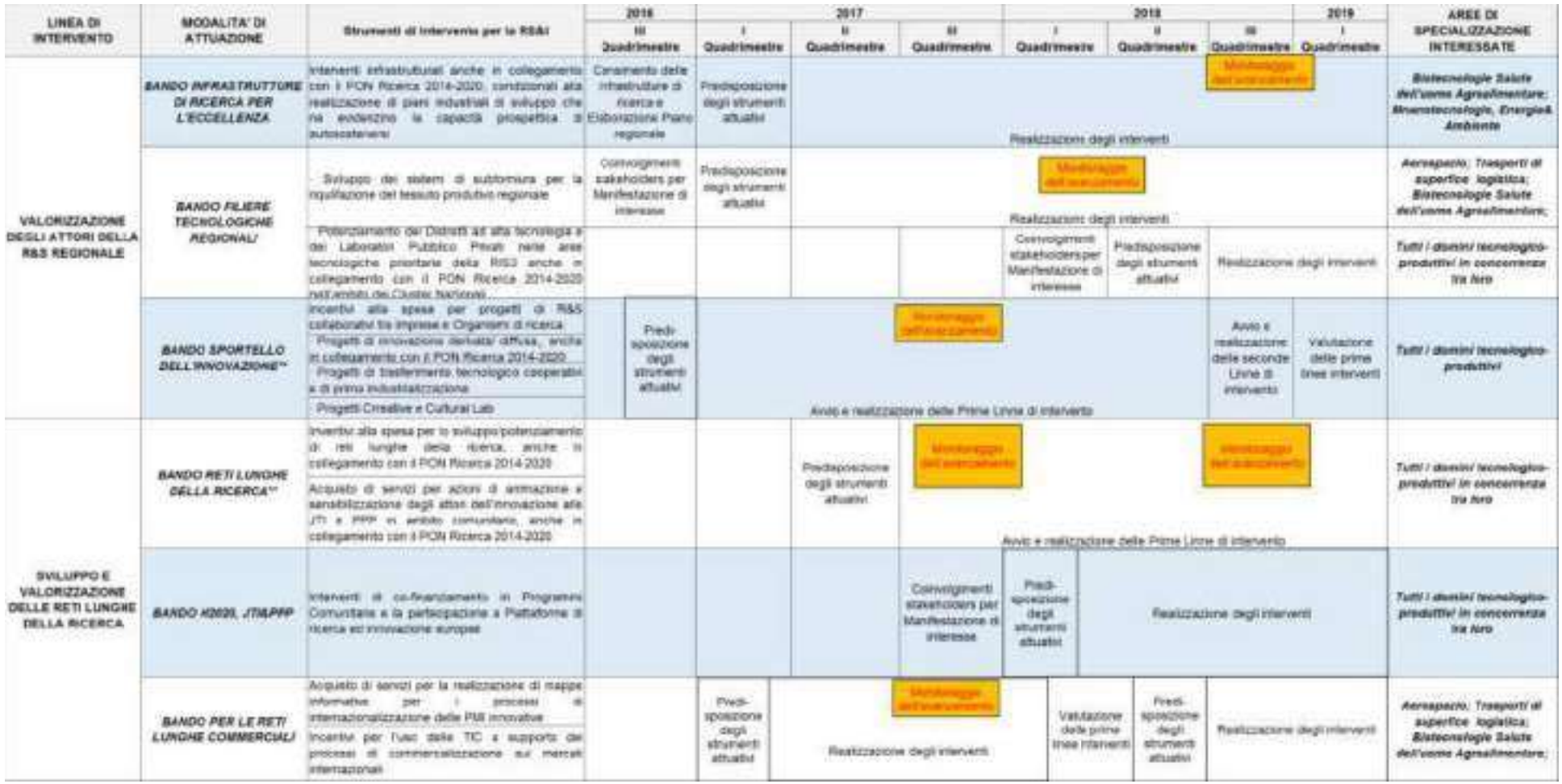
e) Avvio delle attività di diffusione e comunicazione e animazione, in coerenza con i Piani di comunicazione dei Programmi Operativi (FESR, FSE, PSR FEASR, PAR FSC);

f) Valutazione degli interventi/progetti.

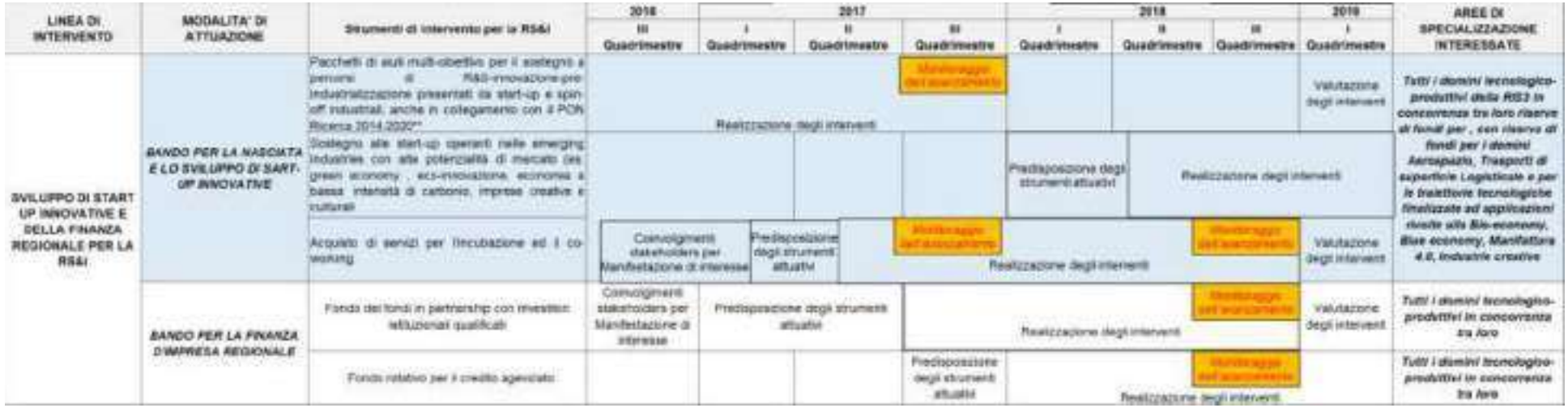
fonte: http://burc.regione.campania.it



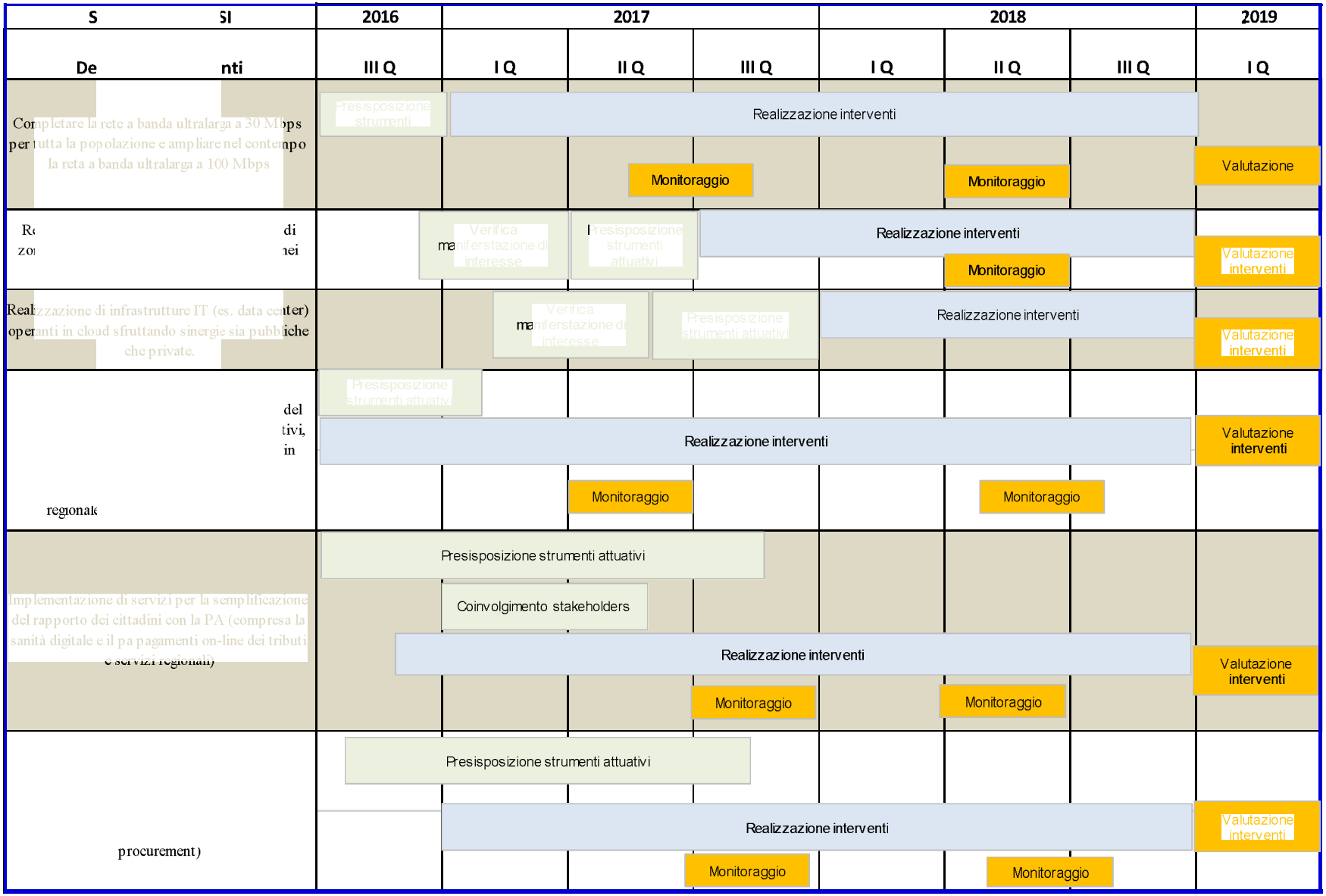
fonte: http://burc.regione.campania.it



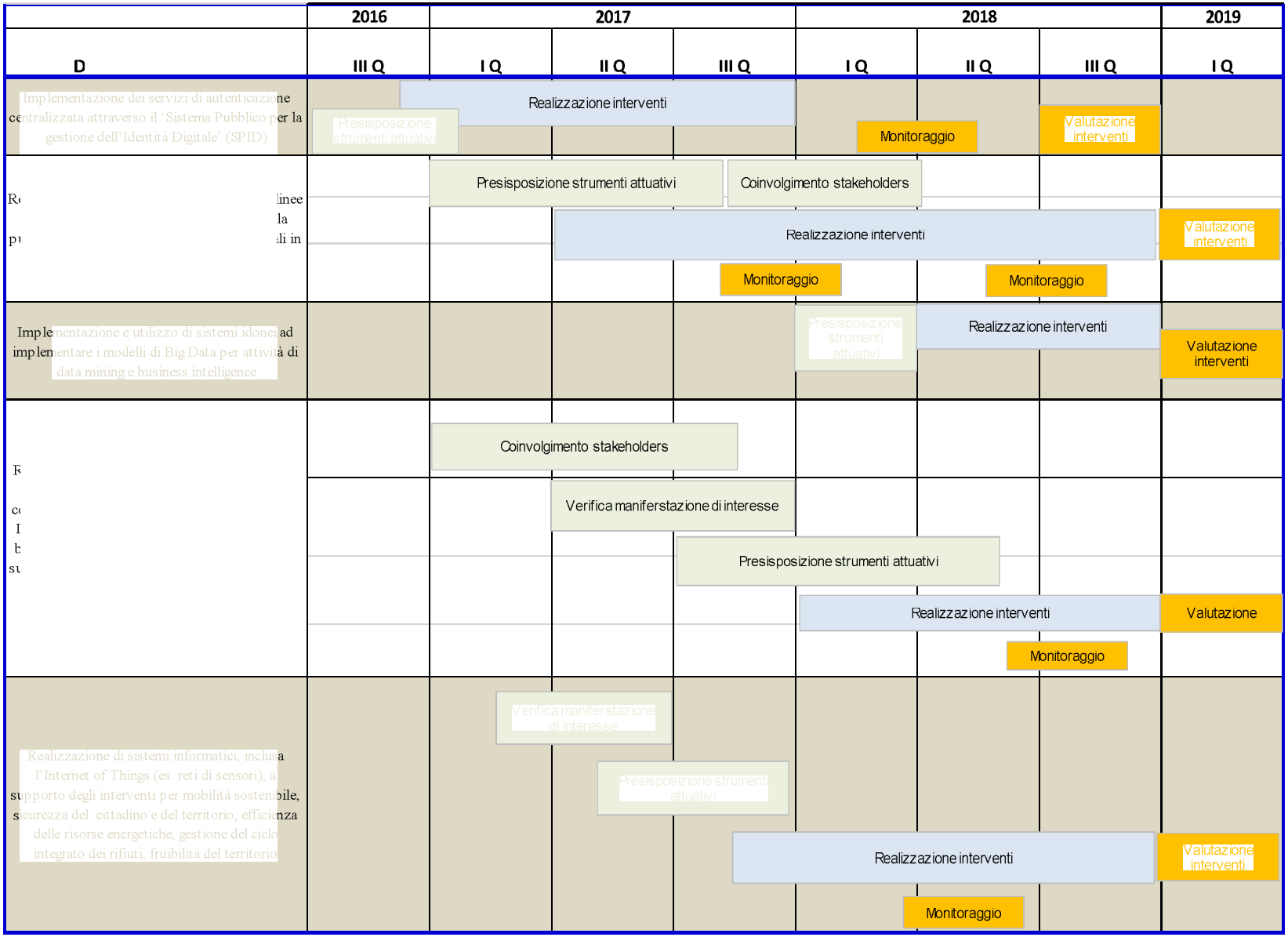
fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO VI – IL SISTEMA INTEGRATO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

6.1 IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DELLA RIS3 CAMPANIA

La Regione Campania allo scopo di implementare il processo di monitoraggio e valutazione delle iniziative regionali nell'ambito della RIS3, per cogliere gli **impatti** nel breve periodo e infine per "verificare" in tempi rapidi la risposta del territorio rispetto alle iniziative predisposte dell'Amministrazione regionale, ritiene necessario legare i criteri di valutazione ai nuovi obiettivi della strategia di specializzazione intelligente permettendo così di integrare con nuovi indicatori il sistema di monitoraggio e valutazione già esistente, nel rispetto e secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione pubblica europea.
Il successo della strategia per la specializzazione intelligente della Regione Campania dipende, oltre che dall'indicazione di corrette priorità, anche dalla capacità di orientarne l'attuazione ricorrendo ad idonei strumenti di gestione. In tal senso, **un monitoraggio costante ed una valutazione tempestiva** *in itinere* sono considerati elementi fondamentali per consentire di:

- migliorare la configurazione della strategia mediante l'introduzione di cambiamenti nel processo di delivery della policy consentendo di superare le criticità e i vincoli che si manifesteranno;
- consentire un adeguamento/adattamento costante della strategia ai sempre più veloci e mutevoli cambiamenti delle condizioni di contesto e all'evoluzione dello scenario esterno alla regione.

A tal scopo la RIS3 Campania pone in essere **un sistema integrato** che verte su tre attività distinte: il monitoraggio degli indicatori quantitativi, la valutazione periodica e la *peer review*.

Figura n. 19 – *Le fasi per il controllo e la revisione della RIS3 Campania*



Il processo di monitoraggio e di valutazione sarà legato al principio della premialità a favore delle esperienze eccellenti e alla rilevazione e verifica delle eventuali criticità di attuazione di una o più azioni e dei risultati ottenuti, rispetto a quelli attesi, consentendo all'Amministrazione pubblica regionale di acquisire elementi

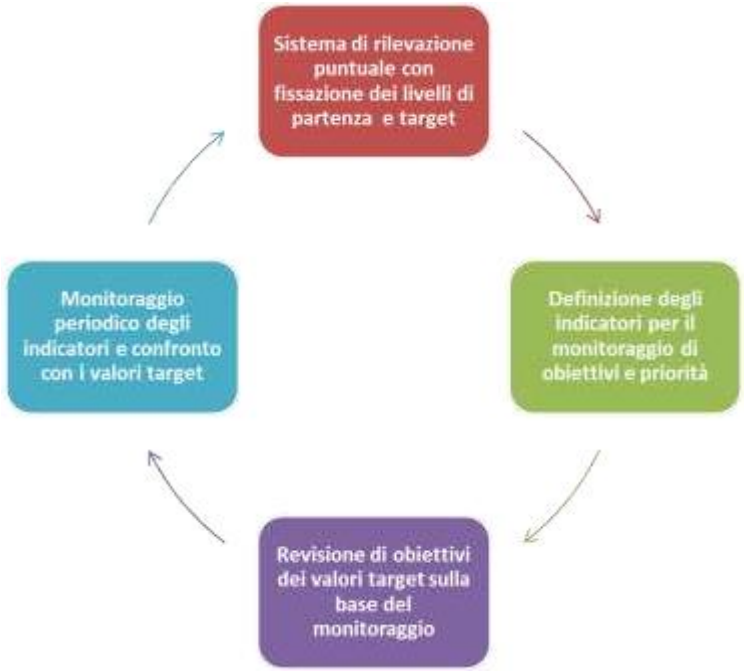
fonte: http://burc.regione.campania.it

Strumento chiave del processo di valutazione, inoltre, è la predisposizione di un **set di indicatori** per ciascuno degli obiettivi specifici delineati nel Piano per verificare il raggiungimento dei risultati previsti nel medio termine (2016-2018): i piani annuali costituiranno, a tal fine, il quadro operativo di dettaglio nel quale verranno puntualmente descritti i singoli indicatori e definiti i tempi e le modalità per la realizzazione degli interventi.
Il processo di monitoraggio e valutazione della RIS3 Campania ha alla base:

- la scelta di **un numero limitato e definito di indicatori**, particolarmente riferiti agli obiettivi strategici regionali e alle priorità individuate in materia di R&I;
- l'adozione di **un puntuale sistema di rilevazione dei dati** che precisi, per ciascun indicatore, i valori di partenza (*baseline*) ed i target attesi;
- **la verifica periodica** da parte delle preposte strutture di governance dell'andamento degli indicatori e dei loro eventuali scostamenti dai target;
- se necessario, l'intervento di ridefinizione degli obiettivi quantitativi alla luce dei risultati delle verifiche sul loro puntuale andamento nel tempo e la possibile, conseguente azione di riallocazione delle risorse.

La strategia deve dunque garantire, attraverso la sua azione di governance nel tempo, la circolarità e l'aggiornamento del processo *"definizione obiettivi/priorità - scelta indicatori - monitoraggio periodico del loro andamento - eventuale revisione di obiettivi /priorità - azione riallocativa*".

Figura n. 20 – *La circolarità del processo di controllo della RIS3 Campania*



In linea con le indicazioni fornite dalla guida per la definizione della S3, il sistema di indicatori individuato risponde alle esigenze di:

d) coerenza con gli obiettivi;
e) specificità;
f) misurabilità;
g) accessibilità e disponibilità;
h) frequenza e tempestività negli aggiornamenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2 GLI STRUMENTI A SUPPORTO DEL CONTROLLO DELLE POLICY IN MATERIA DI RS&I

Il processo di controllo della RIS3 Campania è comprensivo di due distinte attività: monitoraggio e valutazione.
I due momenti del processo operano in sinergia pur non contestualmente, infatti: come noto, il monitoraggio rappresenta un processo che accompagna tutta l'implementazione della Strategia, mentre la valutazione della stessa è circoscritta a determinati momenti; entrambi si basano su di un sistema coerente e razionale di indicatori.
Il sistema di monitoraggio della Strategia si focalizza sulla individuazione di appositi indicatori di strategia[48] articolati in ***indicatori di contesto del sistema regionale dell'innovazione*** e ***indicatori di transizione del sistema regionale dell'innovazione.***
Il sistema di valutazione della Strategia sarà invece basato su ***indicatori di risultato ed output*** relativi ***ai singoli interventi*** di attuazione della strategia stessa, in coerenza con gli indicatori di output comuni e specifici per programma del PO FESR 2014-2020 ed ***indicatori di risultato per Aree di specializzazione***.
Ai fini dell'applicazione degli indicatori in esame, risulterà cruciale la realizzazione di un **monitoraggio sistematico** e puntuale dei risultati prodotti dall'azione regionale, anche attraverso il coinvolgimento più attivo dei beneficiari a cui, ad esempio, dovrebbe poter essere richiesto di comunicare con cadenza periodica (almeno annuale) dati e informazioni sull'*outcome* complessivo dei progetti realizzati, coinvolgendoli in tal modo nell'analisi critica dell'efficacia delle iniziative messe in atto da Regione con un approccio sistemico di *policy bottom up.*
In termini operativi, il monitoraggio degli interventi previsti dal Piano della RIS3 sarà supportato dal **Sistema Integrato di Monitoraggio** (SIM). È infatti prevista, nell'attuale commessa relativa all'attuazione del Piano di azione per la ricerca, sviluppo, innovazione e ICT della Regione Campania, una manutenzione evoluta del SIM finalizzata ad associare alle attuali funzionalità di supporto alla gestione delle procedure (bandi e gare) e di *decison making* rispetto agli interventi realizzati/in corso di realizzazione, funzionalità a supporto della raccolta e elaborazione delle informazioni relative sia all'evoluzione di variabili di contesto del territorio, sia allo stato di attuazione sulle iniziative attuate, sull'andamento della spesa, anche disaggregata per obiettivi specifici.
Ciò consentirà di ***implementare-monitorare-valutare-rielaborare*** la strategia con maggiore efficacia e controllo, nel rispetto del principio dell'*accountability* delle *policy*, offrendo dati e informazioni per:

- la **Struttura regionale di implementazione/riprogrammazione della RIS3 Campania** che possono assicurare la verifica dei risultati l'animazione a livello progettuale, la continuità nelle relazioni;
- la **Struttura di monitoraggio e controllo della RIS3 Campania** che possono assicurare una **revisione della strategia** coerente con i cambiamenti in essere del contesto di intervento e delle nuove condizioni emerse in fase di attuazione delle azioni programmate.

Nel dettaglio il processo di ***peer review*** si caratterizzerà per la reiterazione periodica delle principali attività propedeutiche alla elaborazione della strategia, ed in particolare:

- aggiornamento delle analisi di contesto per la rilevazione della persistenza delle condizioni necessarie a determinare i cambiamenti previsti;
- verifica della validità della strategicità/potenzialità di sviluppo dei domini tecnologici-produttivi selezionati;
- riconvocazione di *focus group* con *key stakeholder* per attività di *priority setting* da realizzarsi sulla base di meccanismi di analisi e selezione così come descritti nei paragrafi 4.2 e 4.3).

48 Cfr. methodological note "*Outcome indicators and targets*" produced for DG Regional Policy by an expert group led by F. Barca and P. McCann; EUROPEAN COHESION FUND EUROPEAN REGIONAL DEVELOPMENT FUND

fonte: http://burc.regione.campania.it

Infine, in virtù del ruolo attribuito a Sviluppo Campania, il processo di valutazione-revisione sarà arricchito

a e funzionale revisione

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2.1 GLI INDICATORI DI CONTESTO E DI TRANSIZIONE DEL SISTEMA REGIONALE DELL'INNOVAZIONE

Il sistema di monitoraggio della RIS3 ha l'obiettivo di fornire dati utili per la misurazione dell'implementazione della strategia e dei risultati raggiunti, anche al fine di apportare eventuali azioni correttive. Il monitoraggio non coincide con la valutazione, non misura cioè l'impatto/efficacia delle politiche e delle singole azioni messe in campo, ma è uno degli strumenti attraverso cui realizzare una attività di valutazione di tipo integrato sui sistemi produttivi e sul territorio.

Monitorare la RIS3 significa, pertanto, monitorare il cambiamento, la transizione in atto nei sistemi produttivi e nel contesto sociale rispetto agli obiettivi della RIS3. La strategia individua – infatti – delle traiettorie di cambiamento, rappresentate sia dagli orientamenti tematici e priorità tecnologiche definite, sia dai driver dell'innovazione e dall'innovazione nei servizi, definendo rispetto a ciascuna linee di intervento strumenti e target attesi. Obiettivo del sistema di monitoraggio è di verificare se tali cambiamenti attesi si stanno realizzando, in quale direzione e con quale intensità. Si tratta dunque di individuare degli indicatori di cambiamento, in grado di misurare, e non di interpretare o di definirne le cause, le modifiche rilevabili nelle direzioni individuate dalla RIS3.

Il sistema di monitoraggio della Strategia si focalizza sulla individuazione di apposite tipologie di indicatori articolate in: ***indicatori di contesto*** e ***indicatori di transizione del sistema regionale dell'innovazione.***

Indicatori di contesto: tali indicatori misurano i cambiamenti strutturali delle condizioni di contesto regionale. Al fine di consentire un'attività di *benchmarking* rispetto alla media nazionale/europea o di regioni comparabili con la Campania, per questa finalità specifica sono stati adottati indicatori già rilevati da fonti statistiche ufficiali.
Nell'ottica di ricondurre tutte le attività di monitoraggio legate alla *politica di coesione* all'interno di un unico quadro conoscitivo, una quota significativa degli indicatori di contesto prescelti discendono dal quadro

ia, vale a dire gli Obiettivi Tematici 1, 2 e 3 perseguiti a livello regionale dal POR FESR 2014-2020.
Per tali indicatori è stato individuato il valore *baseline* più aggiornato, **un target intermedio al 2018** e uno finale al **2023,** da misurare alla fine del 2024. Tali valori target sono coerenti con quanto determinato nel Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicatore	Unità di misura	Baseline (Anno di riferimento)	Target (2018)	Target (2023)	Fonte (numero indicatore)
Obiettivo 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione					
	%	1,31 (2013)	1,40	1,50	ISTAT (114)
Incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL	%	0,5 (2012)	0,6	0,8	ISTAT (418)
	%	0,3 (2013)	0,33	0,37	ISTAT (416)
Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	%	60,3 (2012)	65	70	ISTAT (417)
	%	2,5 (2013)	2,9	3,2	ISTAT (251)
Spesa totale per R&S in percentuale sul PIL (a prezzi correnti) del settore Pubblico,	%	0,7 (2012)	0,9	1,3	ISTAT (092)
	%	9,9 (2013)	10,3	13	ISTAT (396)
Imprese che hanno svolto attività di R&S utilizzando infrastrutture di ricerca e altri servizi alla R&S da soggetti pubblici o privati	%	27,91 (2013)	28,5	30	ISTAT (432)
	%	2,5 (2013)	2,8	3,0	ISTAT (419)
Numero di PMI innovative	n. di Unità	14 (2016)	100	200	Infocamere
Numero di start-up Innovative	n. di Unità	382 (2016)	440	550	Infocamere
Brevetti presentati all'EPO	N. per milione di ab.	9,2 (2011)	10,5	20	Eurostat (152)
Obiettivo 2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime					
Penetrazione della banda ultra larga	%	0,12 (2013)	1	2	ISTAT (429)
	%	19,6 (2015)	21,2	23,5	ISTAT (428)
Disponibilità di wi-fi pubblico nei Comuni	%	25,5 (2012)	26,5	28	ISTAT (427)
Grado di utilizzo di Internet nelle famiglie	%	49,3 (2014)	53	57	ISTAT (426)
Obiettivo 3 - Promuovere la competitività delle PMI					
Investimenti privati in percentuale sul PIL	%	14,9 (2011)	15,5	16,4	ISTAT (471)
Addetti alle nuove imprese	%	4,0 (2013)	4,3	5	ISTAT (398)
Tasso di innovazione del sistema produttivo	%	23,3 (2012)	25,2	26	ISTAT (148)
Obiettivo tematico 11, Rafforzare la capacità istituzionale delle Autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente					
trenza, partecipazione e	%	98,0 (2013)	110	120	ISTAT (403)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Caratterizzato il contesto dell'innovazione regionale (**profilo della regione in materia di RS&I),** il sistema di monitoraggio della RIS3 Campania prevede la selezione di variabili rappresentative del cambiamento di «rotta» che si vogliono imprimere alla traiettoria di sviluppo territoriale rispetto alle specifiche priorità di intervento.
Gli **indicatori di transizione** sono collegati alle variabili su cui agire per realizzare il mutamento di traiettoria a cui la strategia tende. Nello specifico sono stati individuati i seguenti indicatori di transizione:

INDICATORE DI TRANSIZIONE	METRICA	MODALITÀ DI RILEVAZIONE
Specializzazione produttiva del sistema manifatturiero regionale:	Variazione della Distribuzione del valore aggiunto dell'economia regionale per classe di attività.	Rilevazione Banca d'Italia
Presenza nelle catena di fornitura internazionale	Variazione del grado di concentrazione del valore delle esportazioni ed importazioni regionali all'interno delle filiere produttive.	Rilevazione ICE
Presenza nelle reti lunghe della ricerca	Variazione del numero di partecipanti regionali a call europee destinate alle persone/imprese/organismi di ricerca/consorzi.	Rilevazione ad hoc su dati Commissione
Sviluppo innovativo del tessuto imprenditoriale	Variazione del peso del valore aggiunto dei servizi innovativi ad alto valore aggiunto (diversi dalla PA) e del manifatturiero ad alto contenuto tecnologico sull'economia regionale	Rilevazione ISTAT
Attrattività di capitale umano altamente qualificato	Variazione della percentuale di nuovi occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia ed in quelli dei servizi ad elevata intensità di conoscenza sul totale dei laureati in materie tecnico-scientifiche.	Rilevazione ISTAT
Shift da settori manifatturieri maturi a gruppi ATECO immediatamente correlati, a maggior valore aggiunto	Variazione del Rapporto del tasso di natalità imprese nelle industrie emergenti rispetto al tasso di natalità complessiva	Rilevazione ISTAT
Profittabilità delle aree di specializzazione	Variazione del numero di interventi di Venture capital (ovvero investimenti esteri) nelle singole aree di specializzazione.	Rilevazione AIFI
Diffondersi dell'imprenditorialità ad alta intensità di conoscenza:	Variazione del numero di nuove imprese innovative (start up, Spin-off industriali e di ricerca).	Rilevazione ISTAT - Infocamere
Capacità di soddisfare bisogni collettivi	Variazione della posizione media delle città campane nel ranking dello Smart City Index	Rilevazione Between
Innovatività della domanda pubblica	Vacazione della spesa in servizi innovativi da parte delle PA	Rilevazione CNIPA-AGID
.***Strutturazione della Società dell'informazione***	Investimenti pubblico e/o privati in soluzioni ICT per settore di interesse (scuola, giustizia, sanità, ecc..)	Rilevazione CNIPA-AGID
Diffusione della società dell'informazione	Variazione peso del valore aggiunto dei servizi offerti mediante piattaforme e dispositivi ICT.	Rilevazione AGCOM

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2.2 GLI INDICATORI DI RISULTATO ED OUTPUT PER VALUTARE L'EFFICACIA DEGLI INTERVENTI IN MATERIA RS&I

I meccanismi di valutazione degli interventi, delle azioni e delle priorità, sono parte integrante della strategia di *smart specialisation* poiché servono a favorire la formulazione e verifica di obiettivi ben individuati e quindi consentono un'efficace ed effettiva implementazione della strategia.
A tal fine, nell'ottica di assicurare coerenza al processo di valutazione delle policy in materia di RS&I sono definiti specifici indicatori di risultato per singolo intervento, mentre come corrispondenti indicatori di outcome sono stati utilizzati gli indicatori comuni presenti nel PO FESR

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÀ - VALORIZZAZIONE DEGLI ATTORI DELLA R&S REGIONALE					
LEVA PER IL CAMBIAMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	RISULTATO ATTESO	INDICATORE DI RISULTATO	INDICATORE DI OUTPUT	
				Descrizione (Fonte)	Target (anno)
europeo			comunitario	C	100 (2018)
		nazionale	nazionale	r (SIM)	
e **o**	*ne al*			un	1000 (2023)
		scala		C nuc (SIM)	000 (2023)
	al 33			(SIM)	) 1000 (2023)
	-		Numero di imprese che introducono		

fonte: http://burc.regione.campania.it

					(SIM)	
		Su 50 Pro da indu si di			(SIM)	
			a 100	superiore a 75	di ricerca (SIM)	

PRIORITÀ - QUALIFICAZIONE DEI PROCESSI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO					
LEVA PER IL CAMBIAMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	RISULTATO ATTESO	INDICATORE DI RISULTATO	INDICATORE DI OUTPUT	
				Descrizione (Fonte)	Target (anno)
l ag o in el	o	intermediari dell'innovazione	attività di assistenza tecnologica e brevettazione	Co di imp ono	
	o	tecnologico			
t di	z,	tecnologico-produttivi prioritari	domini tecnologici prioritari	(SIM)	
				(SIM)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÀ - VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO					
LEVA PER IL CAMBIAMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	RISULTATO ATTESO	INDICATORE DI RISULTATO	INDICATORE DI OUTPUT	
				Descrizione (Fonte)	Target (anno)
		Increm orese	Spese e corsi di		
		In ıle	Numero di Dc grandi ed	In (SIM)	1.000 (2023)
		Incremento del 20% del flusso di "talenti attratti"	di ricerca in una delle università campane	(SIM)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÀ - RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE EXTRA-REGIONALE					
LEVA PER IL CAMBIAMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	RISULTATO ATTESO	INDICATORE DI RISULTATO	INDICATORE DI OUTPUT	
				Descrizione (Fonte)	Target (anno)
	p ri *tecnologica*	DAT/LPP in un'ottica internazionale	Numero c luster Nazionali		70,00 (2023)
				mercato (SIM)	75,00 (2023)
l'	*Supporto alla*				50,00 (2023)
	re	Inc e di sog altri	in materia di RS&I		50,00 (2023)
	inf c	regionale	ambito nazionale e comunitario	Ric ori c (SIM)	
i	*p ri r te*			CO 03 (SIM)	50,00 (2023)
				(SIM)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÀ - SVILUPPO DI START-UP INNOVATIVE E DELLA FINANZA REGIONALE PER LA RS&I					
LEVA PER IL CAMBIAMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	RISULTATO ATTESO	INDICATORE DI RISULTATO	INDICATORE DI OUTPUT	
				Descrizione (Fonte)	Target (anno)
Start up e Spin off nei settori S3			Numero di start-up innovative nate da ricercatori	[illegible]	[illegible] (2023)
				sostegno	
	servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	impresa			
	l si o on	almeno 25 milioni di euro		p (SIM)	211 (2023)
			ir imprese	I	
				c (MISE)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÀ – DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI DEI PROGETTI DI RS&I & ANIMAZIONE A SUPPORTO DEI PROCESSI DI ENTREPRENEURIAL DISCOVERY					
LEVA PER IL CAMBIAMENTO	**OBIETTIVO SPECIFICO**	**RISULTATO ATTESO**	**INDICATORE DI RISULTATO**	**INDICATORE DI OUTPUT**	
				Descrizione (Fonte)	**Target (anno)**
			Numero di eventi in materia di di rilevazione	la S3	
	Pubblico-Privati	internazionale	di rilevazione		
	come i Living Labs		Campania		

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2.3 GLI INDICATORI DI RISULTATO PER AREA DI SPECIALIZZAZIONE

Gli indicatori di risultato relativi alle le Aree di specializzazione misurano la transizione verso il cambiamento atteso in termini di evo luzione della struttura regionale e devono essere in grado di esprimere una relazione diretta di causa-effetto tra azione/policy implementata ed *output* conseguito. Data l'elevata specificità di alcuni indicatori di risultato, ai fini della loro quantificazione si renderanno necessarie rilevazioni basate su indagini di campo *ad hoc*.

PRIORITÀ DI SVILUPPO TECNOLOGICO PER LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE	CAMBIAMENTO ATTESO	VARIABILE DI TRANSIZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	BASELINE (ANNO DI RIFERIMENTO)	TARGET (2023)	FONTE
Aerospazio	Incremento della competitività economica e della sostenibilità sociale e ambientale - Garanzia standard di sicurezza	Tecniche di manufacturing basate su ALM; Sviluppo di Materiali avanzati per *Safety* e *Security;* Processi a completa automazione; Sistemi di monitoraggio avanzato	Variazione numero occupati nelle PMI del settore aeronautico	ΔN			Rilevazione ad hoc*
			Quota valore aggiunto assicurata dalle PMI del settore sul totale regionale	%			Rilevazione ad hoc*
Trasporti e Logistica Avanzata	Incremento per la realizzazione di veicoli puliti - Sviluppo di Sistemi Intelligenti- Miglioramento dei trasporti- Incremento delle reti intermodali- Miglioramento della Sicurezza	Sviluppo di metodologie per il riuso dei materiali; Processi per l'utilizzo di materiali innovativi a basso impatto ambientale; sistemi per l'alimentazione alternativa; sistemi integrati per una maggiore sicurezza	Emissioni di gas ad effetto serra	TEQ. CO2	8.792,0 (2010)	8.500	ISTAT- Tema trasporti e mobilità - ind 383 -
			Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita in navigazione di cabotaggio sul Totale delle modalità	%	12,7 (2010)	15%	ISTAT- Tema trasporti e mobilità - ind 022 -
			Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia	%	2,5 (2013)	2,75	ISTAT – Tema Competitività- ind. 419
			Quota degli addetti nei settori ad alta intensità di conoscenza nelle imprese delle industria e dei servizi	%	15,3 (2013)	17	ISTAT – Tema Competitività – ind. 523
Biotecnologie e salute dell'uomo	Incremento demografico; Riduzione delle patologie croniche e degenerative; Efficienza della spesa sanitaria; Incremento della ricerca scientifica	Biorisanamento del territorio; Sviluppo di orphan drugs, Efficentamento dei processi di gestione socio sanitari	Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata	%	2,8 (2012)	3,2	ISTAT – Servizi Cura – ind. 144
			Incidenza del costo dell'Assistenza Domiciliare Integrata sul Totale della Spesa Sanitaria	%	1,6 (2012)	2	ISTAT – Servizi di Cura – ind. 145
			Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia	%	2,5 (2013)	2,75	ISTAT – Tema Competitività- ind. 419
Tecnologie per i beni culturali, il turismo e l'edilizia sostenibile	Valorizzazione Patrimonio culturale; Valorizzazione delle risorse naturali; Riduzione	Ingegnerizzazione di strumenti per la prevenzione dei rischi; Sviluppo nuovi materiali; Sistemi costruttivi integrati;	Produttività del lavoro nel settore turistico	ULA	31,97 (2013)	35	ISTAT – Tema turismo – ind 132
			Tasso di Turisticità	gg esercizi recettivi	3,1 (2014)	4	ISTAT – Tema turismo –

fonte: http://burc.regione.campania.it

	inquinamento; Sicurezza infrastrutture	Rilevanza delle attività di servizio complementari all'offerta turistica					ind 105
			Indice di domanda culturale del patrimonio statale	n. visitatori espresso in migliaia	111,8 (2014)	130	ISTAT – Tema Beni Culturali – ind. 018
			Incidenza della Spesa per ricreazione e cultura	%	5,6	6	ISTAT – Tema Beni Culturali – ind. 028
Energia Ambiente e Chimica Verde	Maggiore sostenibilità sistema energetico; Abbattimento delle emissioni; efficientamento energetico	Stazioni di interscambio di energia; Sviluppo di materiali avanzati; Nuovi processi di fabbricazione; Sviluppo di sistemi di microcogenerazione; Ricerca di fonti alternative ed impego nell'Industria.	Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia	%	2,5 (2013)	2,75	ISTAT – Tema Competitività- ind. 419
			Emissioni di gas ad effetto serra	TEQ. CO2	8.792,0 (2010)	8.500	ISTAT- Tema trasporti e mobilità - ind 383 -
			Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	%	47,6 (2014)	75	ISTAT – Tema rifiuti – ind. 052
			Energia prodotta da fonti rinnovabili	GWh %	35,8	51	ISTAT – Tema Energia – ind. 080
Materiali Avanzati e Nanotecnologie	Incremento dei mezzi di trasporto sicuri leggeri a bassa emissione; Sviluppo di Sistemi di Cura e prevenzione Smart; Incremento dell'efficienza energetica; Utilizzo materiali rinnovabili	Sviluppo e ricerca nuovi materiali con applicazioni in ambito industriale; Nuovi processi tecnologici per la riduzione di tempi nel ciclo produttivo	Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia	%	2,5 (2013)	2,75	ISTAT – Tema Competitività- ind. 419
			Quota degli addetti nei settori ad alta intensità di conoscenza nelle imprese delle industria e dei servizi	%	15,3 (2013)	17	ISTAT – Tema Competitività – ind. 523
			Emissioni di gas ad effetto serra	TEQ. CO2	8.792,0 (2010)	8.500	ISTAT- Tema trasporti e mobilità - ind 383 -

*Entro la fine del I semestre 2017 saranno realizzate due rilevazioni cialistica, relativamente al "Variazione numero occupati nelle PMI del settore aeronautico" e la "Quota valore aggiunto assicurata dalle PMI del settore sul totale regionale"

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.4 GLI INDICATORI PER MISURARE I RISULTATI ATTESI IN MATERIA DI SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

Per verificare l'avanzamento delle linee di intervento sono definiti di seguito specifici indicatori di risultato per singolo intervento, mentre come corrispondenti indicatori di outcome sono stati utilizzati gli indicatori comuni presenti nel PO FESR. Tali indicatori sono riepilogati di seguito suddivisi per priorità di azione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÁ SVILUPPARE LE INFRASTRUTTURE PER UNA REGIONE DIGITALE, EFFICIENTE, SICURA, SOSTENIBILE					
Leva per il cambiamento	**Obiettivo specifico**	**Risultato atteso**	**Indicatore di risultato**	**Indicatore di output**	
				Descrizione (Fonte)	**Target (anno)**
valore aggiunto				U alla	
		a strutture sanitarie e le PP. AA).		U alla	
Assicurare connessioni anche in servizi a valore aggiunto		Disponibilità di accessi mobili ad Internet,		(Regione Campania)	
servizi offerti, sfruttando il cloud.		costi.		N i	1 (2023)
					200 (2023)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÁ PROMUOVERE SERVIZI DIGITALI DELLA PA EFFICACI E SOSTENIBILI					
Leva per il cambiamento	**Obiettivo specifico**	**Risultato atteso**	**Indicatore di risultato**	**Indicatore di output**	
				Descrizione (Fonte)	**Target (anno)**
c fornire.	Regione Campania	delle altre PA.		Procedimenti	
	Big Data				
	Servizi innovativi per i cittadini	campani.	Elettronico		40 (2023)
		il riguardano.			
		sis n	serv one		ad hoc
I territorio.	Open Data	imprese in ottica di Open Government		(Regione Campania)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÁ VALORIZZARE L'IMPIEGO DELLE TIC COME FATTORE DI COMPETITIVITÀ E SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DEL SISTEMA REGIONALE					
Leva per il cambiamento	Obiettivo specifico	Risultato atteso	Indicatore di risultato	Indicatore di output	
				Descrizione (Fonte)	Target (anno)
				Att la ir partecipazione	
		scelte della PA		p formazione.	

PRIORITÁ ORIENTARE LA RICERCA E L'INNOVAZIONE PER LO SVILUPPO DELLE SMART CITIES E COMMUNITIES					
Leva per il cambiamento	Obiettivo specifico	Risultato atteso	Indicatore di risultato	Indicatore di output	
				Descrizione (Fonte)	Target (anno)
territorio.			cities	cities attivati	

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativi ed indicati target e baseline di riferimento come di seguito indicato:

Target di riferimento per lo sviluppo del territorio	Cambiamento atteso	Variabile di transizione	Indicatore di risultato	Unità di misura	Baseline (Anno di riferimento)	Target (2023)	Fonte
Cittadini	Maggiore utilizzo di internet da parte dei cittadini, derivante dallo sviluppo del fattore abilitante infrastrutturale, dalla	Ampliamento della banda ultralarga. Riorganizzazione servizi esistenti e creazione nuovi servizi di e-gov. Sviluppo di piattaforme e laboratori	ultra larga	%		100	
				%	49,3% (2014)	75	ISTAT
				%	0 (2014)	70	ISTAT
			pub ono punt i sul	%	20,5 (2012)	45	ISTAT
PP.AA.		anche tramite Wi-Fi		%	15,6 (2012)	30	ISTAT
			Co rga	%		18	
Aziende	az M		Ut da	%	52,6 (2013)	75	ISTAT

fonte: http://burc.regione.campania.it

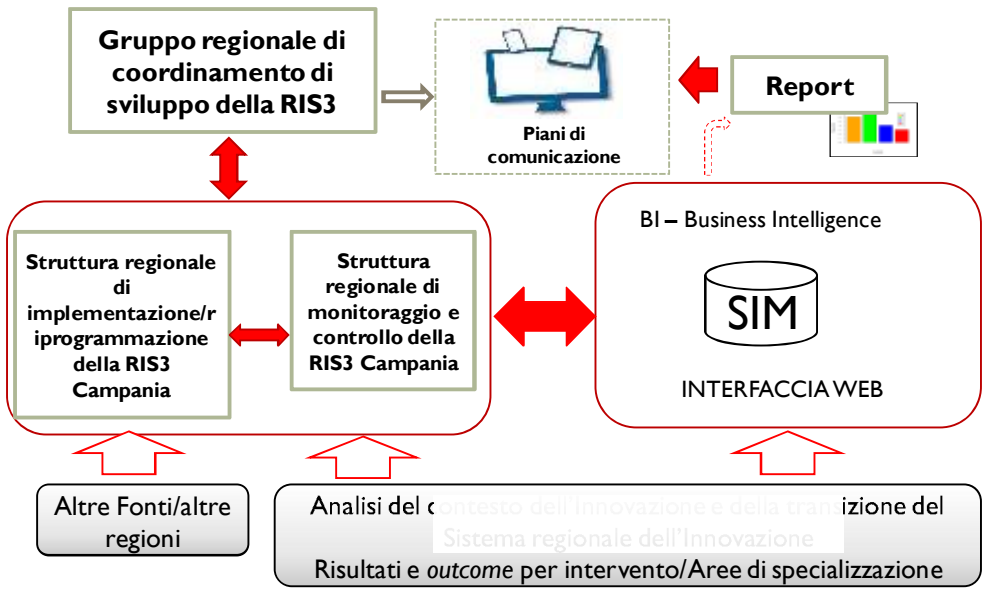
6.5 L'EVOLUZIONE DEL SIM PER IL MONITORAGGIO DELLA RIS3 CAMPANIA

Se l'individuazione di indicatori correlati direttamente alla Strategia rappresenta il primo tassello del sistema di monitoraggio, il secondo tassello è l'attivazione di strumenti specifici per la raccolta dei dati e l'elaborazione dei pertinenti indicatori.
Il processo di monitoraggio e valutazione dei diversi interventi è, dunque, essenziale per migliorare il sistema stesso degli incentivi, **consentendo di ridefinire e rimodulare in progress i diversi strumenti e obiettivi** delle politiche
In questo senso, la Regione prevede di attivare **un sistema informativo ad hoc per la rilevazione degli indicatori della Strategia**, facendo ricorso – come esplicitamente previsto dalla stessa RIS 3 Campania relativamente alla priorità Affermazione Società dell'informazione con l'azione **AZIONE: *2.1* - Sistema Informativo dell'Amministrazione Regionale** - gli interventi di ove possibile – all'implementazione con nuove funzionalità del *Sistema Integrato per il Monitoraggio dei Finanziamenti della Ricerca Scientifica in Campania* (SIM).
Attualmente il SIM risponde ad un duplice finalità:

- dotare le strutture amministrative del settore di strumenti tecnologici che gestiscano in maniera informatizzata le diverse fasi amministrative e tecniche di accesso ai finanziamenti, il dialogo con le commissioni valutatrici e i soggetti deputati all'erogazione dei finanziamenti;
- monitorare e pianificare in maniera strategica, attraverso sistemi di business intelligence, il processo trasversale alle diverse linee di finanziamento stesse.

Attraverso un intervento di manutenzione evoluta del Sim, già previsto all'interno della commessa di *Attuazione del piano per la RS&I e ICT* affidata dalla Regione Campania a Sviluppo Campania SPA, si prevede di ampliare tali funzionalità dotando il Sistema Integrato di Monitoraggio di funzionalità a supporto della raccolta e elaborazione delle informazioni relative sia all'evoluzione di variabili di contesto del territorio, sia allo stato di attuazione sulle iniziative attuate, sull'andamento della spesa, anche disaggregata per obiettivi specifici ed Aree di specializzazione.
Il sistema informativo concorrerà in tal modo a formare la base tecnico-informativa da offrire ai vari soggetti che, a diverso livello, concorrono al processo di elaborazione/revisione della RIS3 Campania.

Figura n. 21 – *La centralità del SIM nel sistema di monitoraggio della RIS3 Campania*



fonte: http://burc.regione.campania.it

La **reportistica –** *a carattere annuale* **–** dovrà rendere evidente se l'attuazione della RIS3 procede in maniera coerente, se gli strumenti sono adeguati, se e quali miglioramenti è necessario introdurre e soprattutto se la stessa sta producendo i cambiamenti strutturali ipotizzati o se gli stessi continuino ad essere adeguati rispetto all'evoluzione del contesto regionale e degli scenari.
La reportistica in questione sarà messa a disposizione dei componenti della Struttura regionale di implementazione/riprogrammazione della RIS3 Campania, consentendo a tale organismo di svolgere una prima lettura dell'andamento del processo di attuazione, e sarà resa accessibile anche on line, sul sito web dedicato alla Strategia, per una condivisione con tutti gli *stakeholders.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.6 LA VALUTAZIONE E LA PEER REVIEW

Sulla base delle indicazioni che scaturiranno dalla lettura dei dati contenuti nei report di monitoraggio, il Gruppo regionale di coordinamento di sviluppo della RIS3 darà impulso, relativamente all'indirizzo metodologico e alla supervisione tecnica, ad **esercizi di valutazione in itinere mirati** concernenti approfondimenti di analisi connessi con le priorità strategiche o con l'efficienza e l'efficacia dell'impianto attuativo. In linea di massima tali valutazioni, in relazione all'elevato profilo specialistico dell'approfondimento di analisi richiesto, saranno affidate all'esterno, attraverso procedure di evidenza pubblica.
I **rapporti di valutazione** che scaturiranno dalla realizzazione di tali attività saranno oggetto di un confronto tecnico all'interno della Struttura regionale di implementazione/ riprogrammazione della RIS3 Campania e oggetto di discussione pubblica nell'ambito di eventi appositamente organizzati dall'Unità Tecnica di Coordinamento della Strategia.
Gli **esiti di tali valutazioni** costituiranno la base, insieme alle indicazioni fornite dai report annuali di monitoraggio, per valutare l'attualità delle scelte inizialmente compiute e per suggerire eventuali modifiche inerenti le priorità di intervento e/o le modalità attuative della Strategia. *I processi decisionali relativi alla revisione della Strategia saranno in tal modo resi tracciabili e trasparenti e direttamente collegati ad evidenze emerse dalle valutazioni*.
In particolare nel nuovo quadro definito dalla DG REGIO della Commissione Europea, il cambiamento indotto dalla politica è valutato tenendo conto del risultato lordo, dell'impatto (risultato netto) e dei fattori esterni. La valutazione deve, in prima battuta, individuare i cambiamenti prodotti dall'intervento, identificati come la variazione del valore degli indicatori di risultato. Tale cambiamento è però soltanto in parte dovuto all'intervento, poiché dipende anche dall'effetto di altri fattori. In una seconda fase dunque, la valutazione deve isolare l'effetto netto, inteso come l'impatto, ovvero il cambiamento indotto direttamente dall'intervento. Il valutatore quindi dovrà rispondere a due domande principali:

- il contesto dell'innovazione campano è cambiato sia in termini quantitativi (ad es.: incremento dei ricercatori nelle imprese, incremento dei brevetti, incremento della spesa in R&S) che qualitativi (ad es.: crescita delle reti e dei rapporti di collaborazione, governance condivisa)?
- quanto sono stati "rilevanti" (positivi / negativi) gli interventi promossi dal Piano? In altri termini la valutazione deve verificare l'esistenza di un legame causale fra l'effetto, se prodotto, e la politica di *smart specialisation.*

Per rispondere ad entrambe le domande di valutazione è utile la combinazione di un approccio *theory-based* – qualitativo con una metodologia controfattuale. Sono previste perciò due attività distinte di valutazione:

1) A metà periodo di attuazione (2018), verrà prodotto un Rapporto di valutazione finalizzato a verificare sulla base di casi studio, se e quali processi virtuosi e di cambiamento di comportamento (*behaviourial additionality*) sono stati prodotti dagli interventi del Piano. In questo Rapporto il valutatore sarà chiamato ad aggiornare tutti gli indicatori di contesto al fine di verificare, oltre all'efficacia, anche l'attualità della strategia e quindi l'utilità stessa del Piano.
2) A fine periodo (nel 2023), sarà svolta un'analisi controfattuale sulle imprese oggetto di agevolazione per verificare l'impatto e quindi l'efficienza degli interventi. In questo caso il valutatore dovrà anche fornire gli elementi utili per la fase successiva di programmazione.

I risultati della valutazione saranno resi pubblici e utilizzati nel processo di *peer review*. che vedrà l'attuazione di quanto previsto nel paragrafo 3.3 e 4.1 nonché 4.3 relativamente alla selezione delle aree di specializzazione e delle priorità di sviluppo tecnologico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO VII – LA PIATTAFORMA PER LA GENERAZIONE DELLA CONOSCENZA

7.1 LA FINALITÀ DELLA PIATTAFORMA DI KNOWLEDGE MANAGEMENT A SUPPORTO DELLA RIS3

Al fine di supportare il processo di scoperta imprenditoriale, valorizzando le esperienze realizzate sia a livello regionale che a livello internazionale e agevolando i processi di connessione e cross-fertilisation, la Regione Campania intende dotare i soggetti chiamati ad implementare la RIS3 di un'infrastruttura software di Knowledge Management (KM) capace di sostenere i processi e di abilitare servizi di supporto alla "reti" per la Ricerca e Innovazione (aziende, enti di ricerca, etc.) della Regione Campania. In particolare, si intende sviluppare una Piattaforma in grado di erogare funzionalità atte a migliorare i processi di comunicazione, cooperazione e collaborazione tra i diversi attori del sistema dell'innovazione regionale, ad attivare partnership di RS&I nonché commerciali e a supportare l'interlocutore istituzionale attraverso l'analisi e il monitoraggio delle informazioni legate al sistema, al fine di garantire massima razionalità agli interventi e policy in materia di ricerca e innovazione. Diventa fondamentale, quindi, disporre di una "base di conoscenza" comune, come strumento di lavoro e studio a disposizione dei ricercatori, dei centri di ricerca, delle aziende, dei cittadini tutti.
In particolare, a livello utente, la Piattaforma di KM sarà articolato in:

- un **portale informativo** che rappresenta il punto di accesso degli attori della Rete alla Piattaforma ed attraverso cui sono veicolati i tipici servizi di community, di ricerca delle informazioni, di gestione delle utenze;
- **un portale semantico** che, integrato con il portale informativo, fornisce agli utilizzatori un insieme di strumenti per la navigazione facilitata dei contenuti informativi classificati e indicizzati;
- un **cruscotto** per il supporto ai processi di monitoraggio e ai momenti di valutazione.

L'idea principale è di costituire una comunità virtuale per la RS&I, modellata sui paradigmi del Web 3.0, che dovrà abilitare meccanismi di condivisione della conoscenza, di apprendimento e di collaborazione ed avrà come obiettivo principale quello di far incontrare Imprenditori, Ricercatori, Cittadini e Istituzioni per far nascere, supportare e divulgare nuove opportunità di collaborazione e di sviluppo che possano generare innovazione. Tale comunità virtuale per la RS&I sarà sostenuta da una Piattaforma Tecnologica alimentata dai progetti di R&S già presentati e da nuove proposte degli utenti e nella quale possono agire i diversi attori dell'innovazione regionale. La Piattaforma KMS si pone quindi come sistema in grado di

- gestire (descrivere, condividere, aggiornare, valutare, migliorare, aggregare e ricercare) l'Offerta di Ricerca e Innovazione di attori denominati ***explorers*** (Gruppi di Ricerca e Ricercatori) e la Domanda di Innovazione di attori denominati ***exploiters*** (Imprese),
- attivare l'interazione degli ***explorers/exploiters*** e di questi con i ***catalysts*** (Mediatori) e/o i ***policy-maker*** ed un ***governor*** (Agenzia Regionale);
- supportare la partecipazione dei ***citizens*** (cittadini) e fluidificare processi di sperimentazione; diffusione e commercialzizazione presso il mercato

Grazie alla Piattaforma KM, gli *exploiters* potranno effettuare ricerche di competenze ed esperienze nell'ambito di attività di ricerca e innovazione al fine di stabilire eventuali collaborazioni che possano sfruttare in maniera sinergica competenze eterogenee al fine di generare innovazione. I *catalysts* avranno il compito di mediare tra la Domanda per Ricerca e Innovazione effettuata dagli *exploiters* e l'Offerta proposta dagli *explorers*, facendo emergere nuove opportunità di collaborazione di tipo *exploiters-explorers* ma anche *explorers-explorers* per costituire un'Offerta più completa ed adeguata alle esigenze della Domanda. Infine, il ***policy-maker*** avrà la possibilità, oltre che di monitorare e valutare, anche di analizzare nel dettaglio, ciò che avviene nella Rete per supportare processi di decision-making relativi alla progettazione (e.g. modalità, finanziamenti, identificazione dei settori, etc.) e al lancio di nuovi programmi.
Inoltre, la Piattaforma KM abiliterà processi e strumenti di apprendimento formali, informali (intenzionali e non) e non formali, guidati anche dalla necessità di colmare eventuali gap di competenze (relativamente a diversi utenti) rispetto alle esigenze ed ai trend europei e mondiali e strumenti di supporto alle attività di Ricerca (e.g. document management, project management, etc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Piattaforma KM si baserà su paradigmi e strumenti tipici del Social Web arricchiti adeguatamente con il supporto Semantico nell'ottica del Web 3.0, come social ratings, e reputations che garantiranno una visibilità maggiore per gli attori virtuosi sia dal punto di vista delle loro attività "core" che dal punto di vista della loro presenza attiva sulla Piattaforma.

Il modello della Piattaforma KMS risponde all'esigenza di trovare sinergie tra tutti gli attori della Ricerca e dell'Innovazione nell'ambito della Regione Campania. In particolare, si affrontano le seguenti criticità:

- difficoltà per i sistemi tradizionali (Portali, CMS, etc.) di mantenere costantemente aggiornati i database a seguito di nuove competenze sviluppate e di nuove esperienze effettuate dai Ricercatori e/o dei Centri di Ricerca;
- mancanza di supporto, nelle soluzioni attualmente operanti, per gli attori *catalysts* che, di fatto, giocano un ruolo di grande importanza per quanto riguarda l'aggregazione delle competenze e la mediazione con il mondo delle Imprese (*exploiters*);
- impossibilità, per le soluzioni attualmente operanti, di eseguire in maniera sinergica i processi di matching tra Domanda e Offerta per Ricerca e Innovazione, i processi di apprendimento (siano essi formali o informali), i processi di monitoraggio/valutazione ed i processi di collaborazione e comunicazione al fine di poter trarre gli uni dagli altri per l'auto-alimentazione della Rete;
- mancanza, per le soluzioni attualmente operanti, di modalità di matching tra Domanda e Offerta per Ricerca e Innovazione che considerino non solo l'utilizzo di motori di ricerca full-text, ma anche feature di ricerca semantica (e knowledge discovery su contenuti non strutturati) e di Q&A basato sulla Collective Knowledge della Rete.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.2 IL MODELLO LOGICO ALLA BASE DELLA PIATTAFORMA KM

Al fine di superare i limiti sopra indicati, la Piattaforma KM di cui la Regione Campania intende dotarsi prevedrà i seguenti sotto-modelli:

1. **Rappresentazione e Condivisione dell'Offerta:** sotto-modello per la costruzione della conoscenza in modalità bottom-up grazie al quale gli attori della "ricerca" possano presentare le proprie attività, competenze e risultati secondo il paradigma del Semantic Wiki che si presenta come uno strumento del Web 3.0 (Convergenza tra il Social Web ed il Semantic Web).
2. **Elicitazione della Conoscenza relativa alla Domanda e all'Offerta:** sotto-modello per l'estrazione, il discovery e l'allineamento della conoscenza a partire dalle informazioni non strutturate presente nei contenuti generati dagli utenti (user-generated content), report di progetto, etc., utilizzando tecniche di Computational Intelligence.
3. **Matching tra Domanda e Offerta:** sotto-modello per il matching di domanda e offerta della "ricerca" che possa dare risposta alle esigenze della Domanda e far nascere nuove opportunità di collaborazione tra gli attori della ricerca e gli exploiters. In questo sotto-modello si propone l'adozione e la contestualizzazione del paradigma dei Collective Knowledge System (proposto per la prima volta da Thomas Gruber) secondo il quale l'operazione di matching si riconduce ad una sessione di Q&A (Question & Answers) che si svolge in un ambiente di community nel quale partecipanti umani ed agenti software lavorano in maniera collaborativa. In particolare, una Domanda posta da un utente della community viene prima risolta dagli agenti software che, nel KMS prensato, utilizzano diverse tecniche tra cui full-text search, ricerca semantica supportata da ontologie (vedi Rappresentazione e Condivisione dell'Offerta) e ricerca semantica supportata da metodi di Computational Intelligence (Elicitazione della Conoscenza relativa alla Domanda e all'Offerta). Nel caso in cui gli agenti software non diano risposte soddisfacenti (in termini di Offerte recuperate all'interno del sistema), la Domanda viene condivisa con strumenti di community (Condivisione della Conoscenza e Collaborazione) per raggiungere tutti i partecipanti che avranno la possibilità di rispondere in maniera autonoma o attivare altri processi (e.g. e-learning, attivazione di gruppi di studio tematici, etc.).
4. **Monitoraggio e Controllo:** sotto-modello che possa essere sfruttato dalle istituzioni per analizzare l'efficacia dei finanziamenti erogati e che possa far emergere le informazioni necessarie al fine di prendere delle decisioni relative ad eventuali nuovi programmi da lanciare (e.g. modalità, settori, finanziamenti, etc.). Per questo sotto-modello si propone l'utilizzo di tecniche di Business Intelligence (e.g. Datawarehouse, OLAP, Data Mining, etc.).
5. **Condivisione della Conoscenza, Collaborazione/Comunicazione e e-Learning:** sotto-modello che offre, agli utenti strumenti adeguati, ed in linea con i paradigmi tipici del Social Web, per la condivisione della conoscenza (strumenti di community, idea management, forum, etc.), la comunicazione (videoconferencing, blog, microblogging, etc.), la collaborazione (wiki, social bookmarking, document management, etc.) e l'apprendimento in modalità e-Learning per partecipare attivamente alla costruzione e alla crescita del sistema e della *collective knowledge*. Si propone l'utilizzo di Enterprise Portal che offra funzionalità tipiche del Social Web. Un sistema di tal tipo, dotato anche di un Framework per lo sviluppo di nuove applicazioni e l'integrazione di applicazioni esistenti.

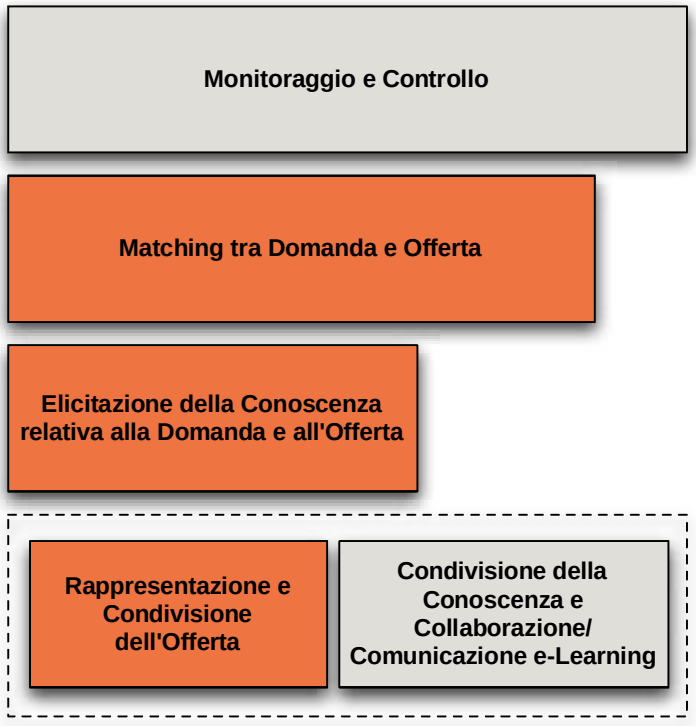
La figura successiva mostra come i cinque sotto-modelli succitati sono "logicamente" dispiegati per costituire il modello integrato della Piattaforma KM. In particolare la disposizione dei sotto-modelli dall'alto verso il base indica che il blocco posizionato più in alto trae vantaggio da quanto offerto dai blocchi collocati nelle posizioni sottostanti. Scendendo più nel dettaglio, il layer "Monitoraggio e Controllo" utilizzato soprattutto dal *policy-maker* lavora sui dati (elaborandoli) prodotti nell'ambito dei blocchi sottostanti. Il layer ambito del quale operano soprattutto *explorers*, *catalysts* e *exploiters* si basa essenzialmente sulla conoscenza rappresentata, generata ed elicitata dai blocchi sottostanti.

agenti software ed utilizzato dallo staff della Piattaforma KM (ed, eventualmente, dai *catalyst*s per

fonte: http://burc.regione.campania.it

predisporre delle strutture ontologiche di mediazione, tra le Domande e l'Offerta, a supporto degli strumenti automatici di matching) elabora i dati non strutturati e semi-strutturati generati dalle attività dei blocchi sottostanti e dalla formulazione delle richieste (Domanda per Ricerca e Innovazione) ottenendo delle ambito dei suddetti dati.

Figura 22 - Dispiegamento logico dei sotto-modelli del KMS



Il layer più in basso prevede due sotto-
essere utilizzato soprattutto dagli *explorers* per descrivere le proprie competenze, esperienze, attività, etc. e "Condivisione della Conoscenza, Collaborazione/Comunicazione e e-Learning" utilizzato dagli *explorers* per condividere documenti, risultati, stato, etc. delle proprie attività di Ricerca e da tutti gli attori (*policy-maker*, *exploiters*, *explorers*, *catalysts* e *citizens*) per attivare dei processi di apprendimento, collaborazione e comunicazione sfruttando i paradigmi di condivisione della conoscenza a livello sociale, community, memoria collettiva, etc.

dell i può essere schematizzato come mostrato nella figura precedente che mostra le relazioni tra le azioni dei diversi attori coinvolti, il loro interfacciamento col sistema e i dati che vengono analizzati e strutturati per rispondere alle interrogazioni degli utenti.
In pratica, una Domanda (per Ricerca e Innovazione) può essere formulata in linguaggio naturale (e.g. da un un *exploiters)* e sottoposta ad un motore di ricerca che la analizzerà e proverà a soddisfarla effettuando operazioni di querying su una o più strutture dati restituendo un risultato all'utente che ha formulato la Domanda. Il sistema, attraverso gli strumenti di social network condividerà ad una community dinamica di utenti (selezionata in funzione del loro profilo o di altre policy stabilite in fase di progettazione e di tuning del sistema) la Domanda pervenuta. Nell'ambito della succitata community (costituita soprattutto da *explorers* e *catalysts*), potrà essere generata una Risposta e notificata all'*exploiter* che ha posto la Domanda). Le Domande, saranno archiviate ed analizzate in maniera tale da generare delle statistiche relativamente alle caratteristiche della Domanda di Ricerca e Innovazione. Il componente di "Monitoraggio e Controllo" si

fonte: http://burc.regione.campania.it

occuperà, eventualmente, di analizzare anche i dati (organizzati in un "Data Warehouse") relativi allo stato di avanzamento e ai risultati dei programmi di Ricerca e Innovazione
Infine, i *catalysts* giocheranno un ruolo fondamentale per la fuinzionalità della Piattaforma KM perché hanno il compito di aggregare l'Offerta dei diversi *explorers* costruendo un Offerta più ricca che possa rispondere in maniera più adeguata e completa alle esigenze degli *exploiters*. Questo compito viene assolto dai *catalysts* attraverso l'uso di strumenti quali, ad esempio, il Semantic Wiki che permettono di aggiornare ed estendere strutture ontologiche funzionali ad una sorta di "mediazione" tra la Domanda degli *exploiters* e l'Offerta degli *explorers* e le rispettive terminologie utilizzate. Risulta evidente come il ruolo delle strutture ontologiche (seppur parzialmente "nascoste" da strumenti comunemente utilizzati come il Wiki) abbiano una funzione estremamente importante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.3 LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLA PIATTAFORMA KM

Le finalità sopra descritte e il modello ipotizzato richiedono la realizzazione di una piattaforma tecnologica che ha lo scopo principale di abilitare la Comunità Virtuale costituita da tutti i soggetti che intervengono nell'implementazione della RIS 3.
I principali processi da sostenere con la piattaforma tecnologica riguardano:

1. Rappresentazione e Condivisione dell'Offerta di Ricerca ed Innovazione
2. Elicitazione della Conoscenza relativa alla Domanda e all'Offerta
3. Matching tra Domanda e Offerta
4. Monitoraggio e Controllo
5. Condivisione della Conoscenza, Collaborazione/Comunicazione.

Gli utenti della piattaforma sono innanzitutto i soggetti partecipanti alla governance istituzionale così come definiti nel paragrafo 2.1.1. e riconducibili pertanto a tre livelli/profili principali:

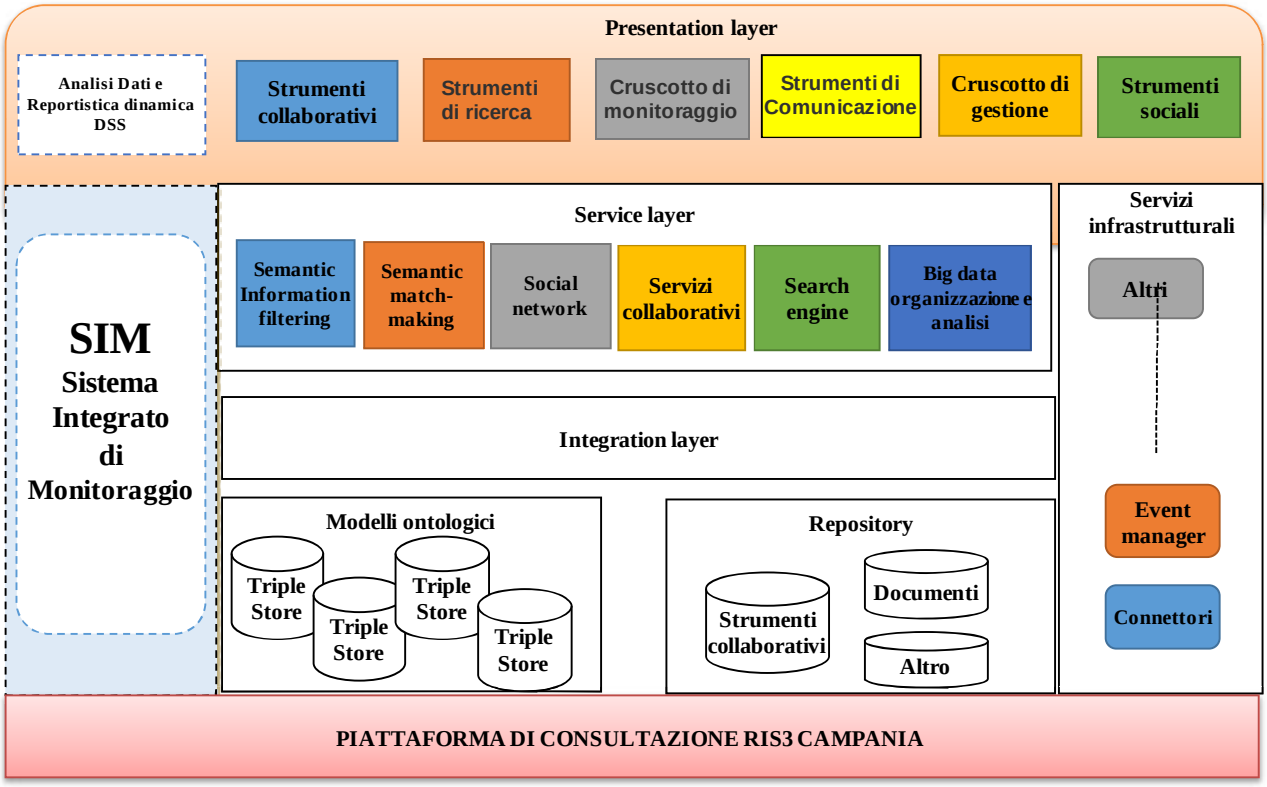
- *alto,* che raggruppa i soggetti a cui è affidato il coordinamento strategico (Dipartimenti, Staff, Strutture regionali, delegati assessorati, ecc.);
- *intermedio,* che comprende i soggetti che sono chiamati ad offrire supporto decisionale (rappresentanti dei DAT/APP/LPP, rappresentanti della PA locale, ecc.);
- *operativo,* dei soggetti chiamati a condividere le scelte (imprese, ordini professionali, rappresentanti di categoria, ecc.).

A essi si aggiunge il *livello Guest,* il
anche senza aver portato a termine nessuna procedura di registrazione e di profiling esplicito, hanno accesso a percorsi informativi finalizzati alla comunicazione e disseminazione di risultati ed avanzamenti nell'implementazione della RIS 3 e di opportunità emergenti.
Un ulteriore livello è costituito dai *power user*, che raggruppa tutti gli utenti che sono coinvolti, non solo . Inoltre essi costituiscono il motore dell'intero sistema in quanto, attraverso gli strumenti di gestione, stimolano le interazioni e alimentano la base di conoscenza, abilitando, quindi, un contesto che supporta i processi di knowledge sharing e knowledge transfer tra tutti gli utenti; questo tipo di utente raccoglie i livelli di sicurezza più alti.
La piattaforma tecnologica risulta efficace nella misura in cui fornisce servizi ad alto valore aggiunto che, fanno leva su un network di relazioni formali ed informali esistenti e rendono lo spazio virtuale attrattivo.
La figura seguente introduce l'architettura di alto livello della piattaforma ed evidenzia immediatamente due caratteristiche fondamentali, ovverosia:

- l'approccio *model-driven* combinato con l'utilizzo di tecnologie innovative quali quelle del Semantic Web e Social Web (l'approccio model-driven vede come fattore distintivo la base modellistica e metodologica della soluzione ipotizzata, mentre le tecnologie sono considerate un fattore abilitante e non il valor aggiunto della soluzione);
- l'integrazione con SIM - Sistema Integrato di Monitoraggio – sistema tecnologico a supporto dell'azione regionale nella gestione amministrativa, valutativa e finanziaria degli interventi. SIM comprende anche un sottosistema di Business Intelligence con interfacce e strumenti per l'analisi multidimensionale e georeferenziata dei dati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 23 - Le principali caratteristiche della piattaforma KMS



Come si vede in figura, l'architettura della piattaforma prevede 4 livelli orizzontali e due trasversali.
I livelli orizzontali sono:

- Modelli e dati: è il livello di base che include le sorgenti dati e i modelli ontologici alimentati da tali dati.
- Integrazione: è un livello che consente l'integrazione fra le varie sorgenti dati fornendo servizi di accesso di alto livello, conversione fra formati dati diversi, gestione di dati memorizzati in repository distribuiti, etc.
- Servizi: a questo livello vengono esposti tutti i servizi che offrono funzionalità per realizzare gli strumenti applicativi.
- Presentation: è il livello che espone gli strumenti applicativi.

Come evidenziato in figura, anche al fine di valorizzare opportunamente l'investimento fatto, il sistema SIM sarà integrato nella piattaforma della RIS3 ad ogni livello.
Infine si prevede un livello trasversale di servizi infrastrutturali.
Di seguito un approfondimento dei diversi livelli.

Modelli e dati

La conoscenza esplicita nelle organizzazioni coinvolte dai processi della RIS3 è generalmente distribuita in differenti sistemi come repository, Content Management Systems, archivi, siti web ecc. ed è generalmente modellata usando differenti specifiche e schemi ad hoc per diversi domini settoriali (p.e. aerospazio, trasporti e logistica, beni culturali, biotecnologie, ecc.). Ciò rappresenta un problema quando tale conoscenza deve essere condivisa e, ancor di più, quando tale conoscenza deve essere usata in applicazioni multi-settoriali e collaborative, dove l'assenza di schemi e modelli comuni comporta notevoli difficoltà nel fare inferenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il modello di conoscenza che si userà per la piattaforma della RIS3 è basato su tre astrazioni: risorse, metadata ed ontologie, e riflette lo stack tipico del Semantic Web basato sull'utilizzo dei linguaggi RDF e OWL.

La conoscenza sarà modellata a partire da tre concetti fondamentali:

- l'offerta di Ricerca ed Innovazione
- la domanda di Ricerca ed Innovazione
- la tipologia di utenti coinvolti nel processo di scoperta imprenditoriale

Si evidenzia che la conoscenza nello scenario prefigurato dal processo di scoperta imprenditoriale è tipicamente distribuita in differenti archivi digitali che saranno:

- interni alla piattaforma e associati agli strumenti applicativi del presentation layer;
- esterni alla piattaforma e gestiti indipendentemente dagli attori coinvolti nel processo.

I concetti quindi del modello di conoscenza dovranno essere istanziati a partire da dati distribuiti e tipicamente non omogenei. Premesso ciò, si prevede l'introduzione di due modalità di istanziazione

- diretta: attraverso azione eseguite dagli utenti utilizzando gli strumenti applicativi
- indiretta: estraendo dati dai vari repository (si veda la sezione dedicata all'integration layer)

In ogni caso la gestione dei dati seguirà un paradigma in cui i dati sono di "proprietà" degli strumenti applicativi che li generano e li modificano, secondo la logica propria dell'applicazione stessa. I modelli ontologici e le loro istanze costituiranno uno strato di disaccoppiamento che consentirà una omogeneizzazione delle informazioni tra i vari strumenti applicativi. La figura evidenzia la presenza di più repository triple store (uno degli strumenti più diffusi per la memorizzazione di ontologie e istanze ontologiche), in quanto si prevede un'architettura distribuita di tali repository basata sul modello linked data, sempe più diffuso nell'ambito della Pubblica Amministrazione.

Integration layer

La piattaforma dovrà gestire due livelli di integrazione:

- il primo a livello di recupero e integrazione dei dati
- il secondo a livello di messaggistica.

L'integrazione a livello dati si ispira al pattern linked data e consiste nel mantenere un'organizzazione di tutte le informazioni di interesse attraverso i modelli ontologici memorizzati nei triple store che rappresentano la base di conoscenza semantica a supporto della piattaforma.

Per rendere possibile l'utilizzo di dati dalle risorse esterne si utilizzeranno dei connettori, specifici per il tipo di sorgente dati, che consentiranno di avere una vista sui dati delle risorse per recuperare informazioni e assegnarne una semantica all'interno del triple store. I connettori esporranno delle interfacce comuni attraverso le quali sarà possibile recuperare le informazioni dalle risorse esterne per avviare il processo di aggiornamento della base di conoscenza. Le modalità di recupero possono essere on-demand o in seguito alla sollevazione di eventi da parte delle sorgenti esterne.
In generale, i servizi saranno erogati dalla piattaforma sono resi disponibili mediante implementazione di web-services di tipo RESTful. I servizi saranno quindi disponibili su Internet mediante protocollo HTTP e invocabili da qualsiasi client di web-services di tipo RESTful.

a i servizi della piattaforma che verso sistemi esterni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I web-services supporteranno, conformemente alle altre modalità di interazione del sistema, funzionalità di autorizzazione, autenticazione e profilazione, implementando protocolli standard di sicurezza ed algoritmi di crittografia. I servizi sono inoltre descritti mediante WADL (Web Application Description Language), un formato XML mediante il quale è possibile generare automaticamente l'infrastruttura dei componenti client dei web-services.
Nel caso in cui, i web-service comunicano utilizzando RDF come formato di rappresentazione delle risorse; alcuni web-service forniranno servizi di transcodifica di formati verso la rappresentazione semantica canonica della piattaforma; i concetti e le relazioni delle risorse sono comunicate attraverso i web-service in maniera conforme alle definizioni contenute nelle ontologie del sistema.
Inoltre, i web-service consentono un accesso diretto alle risorse mediante l'implementazione di servizi CRUD. Le risorse, come detto, saranno archiviate in maniera distribuita nei diversi sottosistemi; i sottosistemi organizzeranno le informazioni gestite in datasets: i datasets costituiranno insiemi coerenti di risorse che potranno essere oggetto di riferimento esterno per l'intero grafo contenuto.
L'integrazione a livello di messaggistica interessa diversi layer dalla piattaforma.
Infatti, la gestione del messaging consentirà a:

- strumenti applicativi (es. strumenti sociali, strumenti collaborativi, cruscotto di monitoraggio, etc.) di utilizzare le funzionalità messe a disposizione dai servizi della piattaforma.
- Altri componenti della piattaforma (e.g. servizi della piattaforma) di comunicare fra loro quando è richiesto un disaccoppiamento fra le componenti stesse.

Lo scambio di messaggi può avvenire in due modalità:

- sincrona: le componenti interagiscono direttamente tra loro attraverso le API che le componenti stesse espongono. In questo modo le applicazioni avviano real time delle elaborazioni e leggono/scrivono/recuperano informazioni dalla componente con cui interagiscono. Le API sono esposte rispettando standard esistenti
- asincrona: sottoscrivendosi ad un event manager (vedi servizi infrastrutturali), le componenti ricevono attraverso il meccanismo delle notifiche informazioni riguardanti l'avvenuto verificarsi di determinate situazioni di interesse (eventi)

Ciò consentirà un'ampia scalabilità della soluzione e, puntando su formati d'interscambio XML based, sulla più ampia possibilità di estensibilità della piattaforma senza alcun condizionamento sulle soluzioni tecnologiche adottate dalle singole componenti applicative.

Service layer

I servizi rappresentano il core dell'architettura di alto livello. Questi servizi offrono funzionalità che possono essere utilizzate anche singolarmente dalle altre componenti della piattaforma.

Tipicamente i servizi implementano funzionalità per la gestione della conoscenza, per l'analisi dei dati, e per supportare specifici strumenti applicativi. Di seguito si descrivono i macroblocchi del service layer inseriti nella figura:

-

  veicolare informazioni di interesse per un dato utente, vale a dire filtrando (eliminando) eventuali contenuti ridondanti o incongrui con l'information need dell'utente. Una delle strategie più diffuse di information filtering è rappresentato dalle funzionalità di raccomandazione. Tale funzionalità

  utente ha propri interessi e specifiche preferenze, pertanto il sistema di filtering dovrà essere in grado di adattare il proprio funzionamento in base a tali informazioni. In tale contesto, diventa necessario integrare tecniche e strumenti in grado di raccogliere e collezionare dati che caratterizzino interessi e

fonte: http://burc.regione.campania.it

preferenze per ciascun utente (e.g., user feedback), successivamente impiegate per la definizione di un Profilo Utente (User Profile).

- ***Semantic Matchmaking***: i servizi di matching semantico si baseranno consistentemente sui modelli ontologici alla base della piattaforma, con particolare riferimento ai modello della domanda e dell'offerta. Da un punto di vista funzionale, essi consentiranno di:
    - individuare ovvero specificare il significato di un termine utilizzato in una domanda, in polisemie;
    - assegnare una similarità positiva e quindi includere nei risultati, testi di domanda ed offerta (ovvero ricerche) che risultino semanticamente correlate per relazioni effettive tra concetti anche qualora non vi sia corrispondenza testuale tra i termini utilizzati
- ***Social Networking***: questo blocco funzionale include una serie di servizi che consentiranno di creare una social network (gestione profili utente, activity stream, creazione gruppi amici, creazione post, consentiranno di analizzare i contenuti della social network per annotarli opportunamente in modo da trasformare conoscenza implicita in esplicita utilizzata anche per popolare la base di conoscenza semantica.
- ***Servizi per la Collaborazione***: i servizi di collaborazione sono di base per la realizzazione di strumenti collaborativi quali wiki, scrittura collaborativa su documenti, forum, blog, etc. A questo scopo forniscono funzioni di condivisione documentale, tagging, messaggistica, gestione gruppi, etc.
- ***Search Engine***: il motore di ricerca fornisce funzionalità tipiche di:
    - Raccolta contenuti che può avvenire in modalità push e/o pull. Nel primo caso i sistemi parte della piattaforma che svolgono il ruolo di fornitori di contenuti è integrato con l'engine in modo da connettersi all'engine stesso caricando direttamente nuovi contenuti. Nel secondo caso, il search engine utilizza dei connettori per accedere direttamente ai contenuti delle sorgenti.
    - Analisi ed elaborazione dei contenuti filtra i documenti che possono essere in diversi formati per ottenere dei contenuti normalizzati attraverso tecniche di stemming, lemmatization, synonym expansion, entity extraction, part of speech tagging
    - Indicizzazione per memorizzare i blocchi di testo risultanti dall'elaborazione precedente in un indice ottimizzato per una ricerca rapida del testo.
    - Elaborazione della richiesta per trasformarla in un formato utilizzabile per confrontarla con l'indice e ottenere i risultati della ricerca.
- ***Organizzazione e Analisi dei Big Data***: include servizi per trasformare i dati in formati elaborabili e analizzabili (e.g. operazioni di tipo MapReduce) e servizi (analytics) per supportare le analisi. A questo scopo si possono prevedere:
    - analitics di base utilizzate per esplorare i dati
    - analytics avanzate basate su algoritmi (modelli statistici, machine learning, reti neurali,…) per analisi complesse di dati strutturati e non strutturati
    - analytics operative direttamente connesse a un processo di business e quindi basate su modelli e regole che consentono di trarre conclusioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presentation layer

È il livello della piattaforma che espone i servizi applicativi e gestisce la comunicazione con le entità esterne al sistema stesso (client).

Comprende quindi le componenti che consentono alle diverse categorie di user di interagire con il sistema per sottomettere operazioni ed ottenere risultati.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si descrivono alcuni servizi corrispondenti ai diversi moduli del presentation layer.

Nell'ambito del *cruscotto di gestione* oltre agli strumenti di amministrazione della piattaforma sono accessibili gli strumenti per la creazione ed inserimento degli oggetti che faranno parte della base di conoscenza (documenti, oggetti multimediali, ecc.) e che possono essere raggruppati in quattro grandi categorie: Authoring, Validating, Indexing e Workflow Tools.

Gli *strumenti sociali* sono quelli che favoriscono la collaborazione tra gli attori abilitando virtual community che facciano leva sulla collaborazione emergente, la condivisione della conoscenza e lo sviluppo e valorizzazione di reti sociali.

Gli *strumenti collaborativi* comprendono Cooperative Working Tools che abilitano gruppi multidisciplinari di attori del sistema (del mondo della ricerca e del mondo industriale), geograficamente e temporalmente distribuiti, ad interagire tra loro ad esempio per la gestione di iniziative preliminari ed esplorative, attraverso metodi e strumenti quali wiki, forum, e/o editing collaborativo.

Il *modulo di monitoraggio* comprende strumenti di Group Decision Support System (GDSS) che combinano gli aspetti di comunicazione e di elaborazione con i processi di decision making.

I GDSS contribuiscono alla rimozione delle barriere e degli ostacoli comunicativi e implementano modelli e tecniche di collaborative decision making, creando così un contesto operativo a supporto della formulazione ed elaborazione congiunta e assistita di soluzioni a problemi, anche se inizialmente destrutturati e non immediatamente comprensibili e analizzabili. Tale modulo metterà a disposizione un cruscotto per la visualizzazione di business analytics per supportare il processo decisionale.

Il *modulo di ricerca* comprende gli strumenti di ricerca (Help Desk, Query e Reporting Tools ecc.) e recupero che guidano l'utente nella localizzazione nella base di conoscenza delle giuste risorse in relazione ai problemi da risolvere e/o alle soluzioni da elaborare. A tal scopo saranno disponibili strumenti di varia natura grazie alle funzionalità messe a disposizione dal livello servizio. In particolare, si riferisce a: strumenti più tradizionali di ricerca basati su keyword; strumenti più evoluti basati sul web sematico come ad esempio faceted search, a meccanismi di raccomandazione, fino ad arrivare a ricerche ispirate al paradigma di question & answering

Il modulo comprende anche comprende Smart Mapping Tools, strumenti a supporto dell'utente per accelerare la fase di ricerca e recupero di profili di conoscenza complessi, comprendenti ad esempio soggetti, progetti e competenze che sono presenti nella rete che integrati sono capaci di soddisfare una specifica esigenza, ad esempio di social innovation. La qualità, l'efficacia e l'efficienza di tali strumenti dipendono fortemente dalle tecniche di indicizzazione e classificazione delle knowledge resources implementate al service layer

Gli *Strumenti di Comunicazione* sono tali da favorire la partecipazione con meccanismi evoluti di engage audiences e interazione, con possibilità di fruizione anche da dispositivi mobile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Web content evoluti, anche basati su tecnologie WebGL e Virtual Reality interattiva, ben si prestano a presentare e disseminare risultati complessi e condividere idee progettuali nelle fasi di design, accrescendo notevolmente il livello della user experience.

Servizi infrastrutturali

I servizi infrastrutturali includono tutti i servizi di supporto che rappresentano le fondamenta infrastrutturali che consentono la realizzazione e la comunicazione fra le varie componenti della architettura.

Ad esempio, appartengono a questa categoria servizi di:

- Gestione eventi
- pubblicazione
- sicurezza
- comunicazione
- hosting
- connettori dati

SIM

SIM è il Sistema Integrato di Monitoraggio con il quale la Regione Campania gestisce gli interventi finanziati nell'ambito delle politiche a sostegno della Ricerca e dell'Innovazione. Per esso è previsto un potenziamento per arricchirlo con ulteriori features a supporto della trasparenza e della valutazione di efficacia e efficienza (rispetto a tempi e obiettivi). Attualmente il Sistema è dotato di una componente di Business Intelligence che permette un'analisi multidimensionale e georeferenziata dei dati relativi agli interventi.
Il **Sistema Integrato di Monitoraggio sarà integrato nella piattaforma di Knowledge Management** a livello di dati, servizi e presentation layer. La base dati contenente i profili dei beneficiari, le informazioni economiche e finanziarie delle iniziative, i risultati tecnico scientifici raggiunti ecc. e informazioni aggregate come indicatori, percentuali di spesa ecc., sarà opportunamente armonizzata ed andrà ad arricchire in modo fondamentale la base di conoscenza della piattaforma.
La reportistica dinamica e georeferenziata costituirà una componente da integrare nel cruscotto di monitoraggio a disposizione dei processi di decision making.

La realizzazione del sistema KM con le caratteristiche e funzionalità sopra descritte e l'integrazione del SIM con esso, saranno tra i primi interventi del Piano di Azione in virtù della relativa previsione nella commessa affidata a Sviluppo Campania relativamente all'attuazione del piano di Azione di per per la RS&I e ICT della Regione Campania[49].

[49] Con Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 29 del 2 marzo 2015 si è proceduto all'affidamento *in house providing* a Sviluppo Campania SpA, a valere sulle risorse dell'obiettivo 2.1 del POR FESR 2007/2013 ed in attuazione della DGR 407/2012, delle attività previste dalle schede allegate alla citata DGR secondo il dettaglio proposto nel "Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT"; l'affidamento prevede, tra le line di intervento la realizzazione del SISTEMA PER IL MONITORAGGIO E LA PROGRAMMAZIONE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.4 IL CRONOPROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DELLA PIATTAFORMA KM

Di seguito è riportato il cronoprogramma relativa alla Commessa affidata a Sviluppo Campania, in cui rientra la realizzazione della Piattaforma KM

MODALITA' DI ATTUAZIONE	Strumenti di intervento per la RS&I	2016	2017			2018			2019
		III Quadrimestre	I Quadrimestre	II Quadrimestre	III Quadrimestre	I Quadrimestre	II Quadrimestre	III Quadrimestre	I Quadrimestre
COMMESSA ATTUAIZONE PIANO D'AZIONE PER LA RS&I e ICT*	Acquisto di servizi specialistici a supporto dei processi monitoraggio/valutazione rielaborazione della RIS3 (assistenza specialistica, attività di animazione e coinvolgimento diffuso degli stakeholders dell'innovazione; azioni di diffusione e disseminazione dei risultati del sistema della ricerca regionale; realizzazione di una struttura ad hoc per il foresight tecnologico e di un sistema di KM per la RS&I)	Realizzazione degli interventi			Monitoraggio	Realizzazione degli interventi			Valutazione degli interventi

In particolare, le attività relativa alla realizzazione della Piattaforma KM avranno avvio nel II semestre 2016 e termineranno entro dicembre 2016; a tale fase seguire nel corso del primo quadrimestre 2017 il testing della Piattaforma, la trasmigrazione dei dati dal SIM e il caricamento di nuovi dati per tematica legata ai processi di trasferimento tecnologico (es. conoscenza per ambito tecnologico prioritario, brevetti disponibili, intermediari dell'innovazione operanti in Campania, ec…). Il valore di tale attività è stimata, in uno con l'attività di manutenzione evolutiva del SIM; in 2.000.000 di euro al 2022.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 491 del 13/09/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 10 - UOD Genio civile di Benevento; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

ADEMPIMENTI CONSEGUENTI ALL'ORDINANZA DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE N. 373 DEL 16 AGOSTO 2016: INDIVIDUAZIONE DELLE STRUTTURE REGIONALI COMPETENTI NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A FAVORE DI SOGGETTI PRIVATI E ATTIVITA' ECONOMICHE E PRODUTTIVE DANNEGGIATI DAGLI EVENTI CALAMITOSI DI CUI ALL'O.C.D.P.C. N. 298/2015.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il Consiglio dei Ministri, in data 28 luglio 2016, in attuazione del combinato disposto dell'art. 5, comma 2, lett. e), della L. 225/1992 e ss.mm.ii. e dell'art. 1, commi da 422 a 428, della legge n. 208/2015, ha deliberato lo *"Stanziamento per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 5, comma 2, lett. d), della legge 28 febbraio 1992, n. 225 e successive modifiche ed integrazioni"*;
b) la suddetta delibera riporta in allegato l'Elenco delle 49 situazioni di emergenza per le quali è stata avviata la ricognizione dei fabbisogni di danno ai sensi dell'art.5, comma 2, lettera d) della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e l'Elenco delle 40 situazioni di emergenza per le quali la ricognizione è stata completata con la conseguente quantificazione del fabbisogno totale per i privati pari a €.804.657.134,36 e del fabbisogno totale per le attività produttive pari a €.889.608.976,51;
c) con riferimento al suddetto elenco, per la Regione Campania, relativamente alla "Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che nei giorni dal 14 al 20 ottobre 2015 hanno colpito il territorio della Regione Campania" la ricognizione è stata completata ed il fabbisogno totale per danni al patrimonio privato risulta pari ad € 73.880.664,41 mentre il fabbisogno totale per danni alle attività produttive pari ad € 281.141.441,04;
d) la Delibera del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2016, già richiamata, ha preso atto dell'esigenza di differenziare i termini temporali per lo svolgimento delle attività istruttorie in ragione delle diverse caratteristiche dei procedimenti relativi ai danni al patrimonio abitativo privato e quelli ai danni delle attività economiche e produttive, destinando gli spazi finanziari disponibili nell'esercizio 2016 (pari a 60MEuro) agli interventi per il patrimonio abitativo privato e prevedendo che agli interventi per le attività economiche e produttive, si procederà' negli esercizi 2017 e seguenti, nel rispetto di quanto previsto dal comma 427 dell'art.1 della legge 208 del 28 dicembre 2015 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)";
e) la suddetta Delibera ha demandato a successive Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione civile, elaborate d'intesa con le regioni rispettivamente interessate e di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, la definizione delle modalità attuative; nel rispetto, tra l'altro, dei criteri di cui all'art.1 comma 5, tra i quali:
   e1) individuare le Amministrazioni pubbliche che provvederanno alla concessione dei finanziamenti agevolati, determinandone l'importo massimo, nelle amministrazioni comunali per i danni subiti dal patrimonio privato, e nelle regioni per i danni subiti dalle attività' economiche e produttive;
   e2) attribuire alle regioni territorialmente interessate, in via generale, il compito di provvedere al monitoraggio e ai controlli in corso di erogazione relativamente a tutte le tipologie di contributo, stabilendo che, a tal fine, possano avvalersi delle amministrazioni comunali, degli altri enti locali o di altri soggetti pubblici all'uopo individuati definendo, altresì, le procedure per la rideterminazione, decadenza o revoca dei contributi in caso di irregolarità' riscontrate in fase di controllo, fatte salve le segnalazioni alle competenti autorità;
   e2) prevedere modalità operative e relativa modulistica, ove possibile da gestire in modalità' telematica, allo scopo di rendere le attività conseguenti tempestive e di immediata applicazione;
f) l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n. 373 del 16 agosto 2016 , pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 194 del 20/08/2016 (Suppl. Ordinario n. 34), concernente "*Disposizioni operative per l'attivazione dell'istruttoria finalizzata alla concessione di contributi a favore di soggetti privati e attività economiche e produttive, ai sensi dell'articolo 1, commi da 422 a 428, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, in attuazione della delibera del Consiglio dei Ministri 28 luglio 2016, relativamente agli eventi calamitosi verificatisi nel territorio della Regione Campania*" dispone che i contributi a favore dei soggetti privati per i danni subiti dal patrimonio edilizio potranno essere concessi entro il limite massimo di euro 36.500.000,00, rinviando a

successivi provvedimenti l'individuazione del limite per le attività produttive;

CONSIDERATO che

a) la suddetta Ordinanza n.373/2016 del Capo Dipartimento della Protezione civile dispone che, per i contributi a favore dei soggetti privati, la concessione avvenga secondo le modalità previste dall'Allegato 1, "Criteri direttivi per la determinazione e concessione dei contributi ai soggetti privati per i danni occorsi al patrimonio edilizio abitativo ed ai beni mobili" con relativa modulistica (Allegato A, A1, A2, A3, A4, A5, Allegato B), già immediatamente utilizzabile dai Comuni, nel quale si specifica che:
   a1. i soggetti interessati, per accedere ai contributi, devono presentare, entro 40 giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana della presente Ordinanza, al Comune in cui è ubicato l'immobile danneggiato, apposita domanda (punto 6.1);
   a2. le amministrazioni comunali entro 30 giorni dalla scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande di contributo al punto 6.1., provvedono alla relativa istruttoria, all'esito della quale determinano i soggetti beneficiari, i danni ammissibili a contributo ed il relativo importo (punto 1.2);
   a3. a seguito del completamento dell'istruttoria, i Comuni interessati dovranno trasmettere immediatamente alla Regione l'elenco riepilogativo delle domande accolte (1.3) e la Regione entro 30 giorni dal ricevimento degli elenchi riepilogativi provvede a quantificare il contributo massimo concedibile e provvede a trasmette immediatamente al Dipartimento della protezione civile la tabella riepilogativa dei contributi massimi concedibili in riferimento alle domande accolte da tutti i Comuni interessati;
b) la medesima Ordinanza n.373/2016 del Capo Dipartimento della Protezione civile dispone che per i contributi a favore delle attività economiche e produttive la concessione avvenga secondo le modalità previste dall'Allegato 2 "Criteri direttivi per la determinazione e concessione dei contributi ai soggetti privati per i danni occorsi alle attività economiche e produttive", nel quale si specifica che;
   b1. la Regione, entro 20 giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Ordinanza, provvede all'individuazione della propria struttura organizzativa, ovvero di altro soggetto pubblico (Organismo Istruttore) al quale competerà provvedere all'istruttoria delle domande di contributo da presentarsi a cura dei titolari delle attività economiche e produttive (punto 1.2);
   b2. la Regione, avvalendosi dell'Organismo Istruttore, definisce, entro i successivi 30 giorni, le modalità tecniche specifiche per la gestione delle domande di contributo ivi compresa, in particolare, la modulistica e ne dà immediata comunicazione al Dipartimento della Protezione civile, che verificatane la conformità alle disposizioni contenute nella Delibera, provvede alla relativa presa d'atto (punto 1.3);
   b3. la Regione, ricevuta la presa d'atto dipartimentale provvede, con apposita deliberazione della Giunta Regionale, all'approvazione delle modalità tecniche per la gestione delle domande di contributo e relativa modulistica I soggetti interessati hanno 40 giorni dalla data della deliberazione di approvazione della modulistica da parte della Regione per presentare la domanda di contributo (punto 1.4);
   b4. la Regione, avvalendosi dell'Organismo Istruttore, provvede all'istruttoria delle domande di contributo entro 60 giorni decorrenti dalla data del termine ultimo di presentazione di cui al punto 1.4.. L'istruttoria è finalizzata alla determinazione dei danni effettivamente ammissibili a contributo e dei contributi massimi concedibili (punto 1.5);
   b5. la Regione trasmette quindi al Dipartimento della Protezione civile la tabella riepilogativa dei contributi massimi concedibili in riferimento alle domande accolte ed il Dipartimento avvia il procedimento per l'adozione dell'ulteriore Delibera da sottoporre al Consiglio dei Ministri, con la quale si provvede alla determinazione degli importi autorizzabili per l'effettiva attivazione dei previsti finanziamenti agevolati (1.6 e 1.7);

RITENUTO

a) di dover provvedere ad individuare nella Direzione Generale 53-08 Lavori pubblici e Protezione Civile, U.O.D. 10 Genio Civile di Benevento - Presidio di Protezione Civile, la Struttura regionale

di cui all'articolo 1 dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 373/2016 (Contributi a favore dei soggetti privati);

b) di dover provvedere ad individuare nella Direzione Generale 51-02 Sviluppo economico e attività produttive – Struttura direzionale - la Struttura regionale di cui all'articolo 2 dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 373/2016 (Contributi a favore delle attività economiche e produttive), che si avvarrà del sistema informativo della Direzione, da implementare opportunamente per le attività di competenza descritte in narrativa;
c) di dover demandare al Capo Dipartimento per la Programmazione e lo Sviluppo Economico la costituzione di un gruppo di lavoro interdipartimentale a supporto delle strutture regionali competenti a dare attuazione alle procedure di cui al presente provvedimento, composto da personale afferente al Dipartimento medesimo, alla Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile, alla Direzione Generale Sviluppo economico e attività produttive e all' Ufficio Speciale Avvocatura Regionale;

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di individuare nella Direzione Generale 53-08 Lavori pubblici e Protezione Civile, U.O.D. 10 Genio Civile di Benevento - Presidio di Protezione Civile, la Struttura regionale di cui all'articolo 1 dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 373/2016 (Contributi a favore dei soggetti privati);
2. di individuare nella Direzione Generale 51-02 Sviluppo economico e attività produttive – Struttura direzionale - la Struttura regionale di cui all'articolo 2 dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 373/2016 (Contributi a favore delle attività economiche e produttive), che si avvarrà del sistema informativo della Direzione, da implementare opportunamente per le attività di competenza descritte in narrativa;
3. di dover demandare al Capo Dipartimento per la Programmazione e lo Sviluppo Economico la costituzione di un gruppo di lavoro interdipartimentale a supporto delle strutture regionali competenti a dare attuazione alle procedure di cui al presente provvedimento, composto da personale afferente al Dipartimento medesimo, alla Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile, alla Direzione Generale Sviluppo economico e attività produttive e all'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale;
4. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, al Commissario Delegato ex O.C.D.P.C. 298/2015, al Presidente della Giunta della Regione Campania, al Dipartimento Politiche Territoriali, al Dipartimento Programmazione e Sviluppo economico, all'Ufficio Speciale dell'Avvocatura Regionale, alla Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile, alla Direzione Generale Sviluppo economico e attività produttive, alla U.O.D. Genio Civile di Benevento – Presidio di Protezione Civile, al competente Ufficio per la pubblicazione sul BURC.

Delibera della Giunta Regionale n. 465 del 02/08/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014-2020. PROGETTO "JAVA PER LA CAMPANIA"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

b) con il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo hanno stabilito i compiti del Fondo sociale europeo (FSE) e l'abrogazione del Regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;

c) con il citato Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo hanno stabilito, all'art. 26, che i fondi SIE sono attuati mediante programmi, in conformità all'accordo di partenariato di cui all'art. 14 del medesimo Regolamento, da presentare alla Commissione europea entro 3 mesi dall'invio dell'accordo di partenariato;

d) con il Regolamento (UE-EURATOM) n. 1311 del 2 dicembre 2013 il Consiglio ha stabilito il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014/2020;

e) con il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

f) con il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 del 25 febbraio 2014 la Commissione Europea ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;

g) con il Regolamento delegato n. 480/2014 del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, la Commissione Europea ha stabilito disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

h) con il Regolamento (UE) n. 821 del 28 luglio 2014 la Commissione Europea ha sancito le modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

i) con il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione del 22 settembre 2014, la Commissione Europea ha disposto le modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di

informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi il "Position Paper" Rif. Ares (2012) 1326063 del novembre 2012, dei servizi della Commissione Europea sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in Italia per il periodo 2014-2020, che individua le sfide principali e le priorità di finanziamento sulla base delle quali fondare il ciclo di programmazione 2014-2020, nonché i possibili fattori di successo per l'uscita dalla crisi economica-finanziaria;

j) con Deliberazione n. 527 del 9 dicembre 2013 la Giunta Regionale ha approvato il "Documento strategico Regionale" in cui sono definiti gli obiettivi di sviluppo regionale;

k) con Deliberazione di Giunta Regionale n. 282 del 18 luglio 2014 la Giunta Regionale ha approvato i Documenti di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 e del POR Campania FSE 2014-2020;

l) con Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015; la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;

m) con Deliberazione n. 446 del 06 ottobre 2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014/2020;

n) con Deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;

o) con Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione della "Strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014/2020", assentita nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;

p) con Deliberazione n. 334 del 6 luglio 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Sistema di gestione e controllo del POR Campania FSE 2014-2020;

PREMESSO, altresì che

) con la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016 recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;

a) la suddetta Delibera, inoltre, demanda ai Dipartimenti competenti per materia, in raccordo con la Programmazione Unitaria e l'Autorità di Gestione, d'intesa con l'Assessore ai Fondi Europei e gli altri Assessori competenti ratione materiae, in ragione della trasversalità e della molteplicità delle azioni che concorrono al raggiungimento degli obiettivi prefissati in maniera integrata, il compito di garantire l'efficace azione amministrativa in attuazione degli indirizzi della Giunta Regionale, attraverso lo svolgimento di tutte le funzioni finalizzate a garantire la gestione organica ed integrata delle Direzioni di riferimento;

b) con la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016 sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D .Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo.

PREMESSO, infine che

a) la programmazione dei fondi SIE 2014-2020 ha individuato come priorità gli investimenti nella digitalizzazione dei processi ed, in particolare, il POR Campania FSE 2014 – 2020 evidenzia una strategia volta all'innovazione dei processi produttivi attraverso la formazione e la qualificazione dei soggetti in certa di occupazione, in particolare giovani;

b) dall'analisi dei principali indicatori utili a delineare la propensione innovativa di un sistema economico, emerge la chiara situazione di svantaggio che caratterizza la Campania anche per ciò che riguarda l'impegno finanziario in ricerca e sviluppo;

c) sulle base della strategia indicata nel programma operativo FSE, è necessario soffermarsi, tra l'altro, sull'aspetto della Formazione finalizzata all'inserimento lavorativo, avviando interventi e misure che sostengano il potenziale e le sinergie del cosiddetto triangolo della conoscenza (istruzione, ricerca, innovazione), puntando, in primo luogo, sul capitale umano qualificato, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita.

CONSIDERATO che

a) l'investimento sul capitale umano comporta al tempo stesso il rafforzamento delle competenze dei giovani, la possibilità di un accesso facilitato al mercato del lavoro, tenuto conto delle competenze acquisite attraverso percorsi di studio, ricerca e specializzazione, nonché la possibilità per le imprese campane di potersi avvalere di giovani in possesso di capacità e competenze di elevato livello;

b) dall'analisi di mercato e dalle riflessioni dei fabbisogni aziendali è emerso con chiarezza che il capitale umano qualificato sul linguaggio JAVA ed in generale certificato sulle competenze informatiche fondamentali è scarsamente presente in Campania nonostante lo sbocco occupazionale sia decisamente interessante;

c) i profili professionali inerenti alla qualificazione specialistica nell'ambito del settore informatico sono presenti nel repertorio delle qualificazioni professionali della Regione Campania;

d) la materia dell'Alta Formazione, soprattutto nel settore dell'ICT, è in linea con le scelte strategiche del Documento Strategico Regionale e con la Programmazione dei fondi SIE 2014-2020;

e) risulta, pertanto, necessario attivare percorsi formativi rivolti soprattutto a giovani tra i 18 e i 35 anni, disoccupati ed in possesso di laurea o diploma in materie scientifiche, da qualificare attraverso un iter formativo in ambito informatico;

f) è opportuno prevedere, al termine dei suddetti percorsi formativi, azioni aggiuntive di accompagnamento dei giovani formati verso il mercato del lavoro, attraverso l'attivazione di strumenti quali incentivi all'occupazione destinati alle aziende che intendono assumere, in coerenza con la normativa comunitaria e regionale sugli aiuti di stato, o tirocini in azienda per i giovani precedentemente formati;

g) nell'ambito del POR Campania FSE è previsto l'Obiettivo Tematico 8, Obiettivo Specifico 2 (R.A 8.1) *"Aumentare l'occupazione dei giovani",* azione 8.1.1 *"Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)",*

RITENUTO, pertanto di

a) dover realizzare il progetto denominato "JAVA per la Campania", finalizzato alla diminuzione del divario tecnologico, in ambito specialistico, come lo sviluppo e deploy di applicazioni Java in ambiente tecnologico "Cloud", così come descritto nell'allegato 1) al presente provvedimento;

b) dover attivare, per la realizzazione del suddetto progetto, percorsi formativi destinati a giovani tra i 18 e i 35 anni, in possesso di laurea o diploma in materie scientifiche;

c) dover prevedere, al termine dei suddetti percorsi formativi, azioni aggiuntive di accompagnamento dei giovani formati verso il mercato del lavoro, attraverso l'attivazione di strumenti quali incentivi all'occupazione destinati alle aziende che intendono assumere, in coerenza con la normativa comunitaria e regionale sugli aiuti di stato, o tirocini in azienda per i giovani precedentemente formati;

d) di dover procedere alla programmazione di risorse finanziarie pari ad € 2.500.000.00 per la realizzazione del programma formativo "JAVA per la Campania" a valere sul PO FSE Campania 2014-2020, Asse I, l'Obiettivo Tematico 8, Obiettivo Specifico 2 (R.A 8.1) *"Aumentare l'occupazione dei giovani",* azione 8.1.1 *"Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)",*

e) di dover approvare il cronoprogramma di spesa (Allegato 2) con l'indicazione delle risorse finanziarie che saranno utilizzate nelle diverse annualità;

f) di dover demandare al Dipartimento Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Politiche Sociali in ragione della coerenza dell'iniziativa di cui al presente provvedimento con le iniziative già attive e in via di attuazione afferenti alle tematiche trattate dal medesimo Dipartimento, il coordinamento delle attività e l'individuazione della Direzione Generale competente all'attuazione dell'intervento.

DATO ATTO

a) della coerenza delle iniziative programmate con le finalità e con gli obiettivi di cui all' Asse 1-OT 8, OS 2 (RA 8.1), azione 8.1.1 del POR Campania FSE 2014-2020;

b) del rispetto dei criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal POR Campania FSE 2014-2020 di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 719/2015;

c) della congruità delle risorse finanziarie programmate rispetto alle finalità che l'amministrazione regionale intende perseguire a beneficio dei soggetti destinatari del progetto formativo JAVA

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento (UE) n. 1304 il Parlamento Europeo e il Consiglio del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento n. 240/2014 del 7 gennaio 2014 della Commissione Europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 del 25 febbraio 2014 della Commissione Europea;

- il Regolamento delegato n. 480/2014 del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, la Commissione Europea;
- il Regolamento (UE) n. 821 del 28 luglio 2014 della Commissione Europea;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione del 22 settembre 2014 della Commissione Europea;
- la Decisione della Commissione europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 che approva il Programma Operativo "POR Campania FSE" - CCI 2014IT05SFOP020;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015;
- la Deliberazione n. 61 del 15.02.2016 la Giunta Regionale;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 22.03.2016;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 191 del 03/05/2016;
- il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2014/2020 reso con nota prot. n. 0550064 del 9 agosto 2016;
- il parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria reso con nota prot. n. 0023328 del 16 agosto 2016;

Propongono e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni indicate in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate,

1. di realizzare il progetto denominato "JAVA per la Campania", finalizzato alla diminuzione del divario tecnologico, in ambito specialistico, come lo sviluppo e deploy di applicazioni Java in ambiente tecnologico "Cloud", così come descritto nell'allegato 1) al presente provvedimento;

2. di attivare, per la realizzazione del suddetto progetto, percorsi formativi destinati a giovani tra i 18 e i 35 anni, in possesso di laurea o diploma in materie scientifiche;

3. di prevedere, al termine dei suddetti percorsi formativi, eventuali azioni aggiuntive di accompagnamento dei giovani formati verso il mercato del lavoro, attraverso l'attivazione di strumenti quali incentivi all'occupazione destinati alle aziende che intendono assumere, in coerenza con la normativa comunitaria e regionale sugli aiuti di stato, o tirocini in azienda per i giovani precedentemente formati;

4. di procedere alla programmazione di risorse finanziarie pari ad € 2.500.000.00 per la realizzazione del programma formativo "JAVA per la Campania" a valere sul PO FSE Campania 2014-2020, Asse I, l'Obiettivo Tematico 8, Obiettivo Specifico 2 (R.A 8.1) *"Aumentare l'occupazione dei giovani",* azione 8.1.1 - *"Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy,*

blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)",

5. di approvare il cronoprogramma di spesa (Allegato 2) con l'indicazione delle risorse finanziarie che saranno utilizzate nelle diverse annualità;

6. di demandare al Dipartimento Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Politiche Sociali in ragione della coerenza dell'iniziativa di cui al presente provvedimento con le iniziative già attive e in via di attuazione afferenti alle tematiche trattate dal medesimo Dipartimento, il coordinamento delle attività e l'individuazione della Direzione Generale competente all'attuazione dell'intervento;

7. di inviare il presente provvedimento al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, all'Assessore ai Fondi Europei e alle Politiche Giovanili, all'Assessore alla Formazione e alle Pari Opportunità, all'Autorità di Gestione FSE, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al BURC per l'integrale pubblicazione.

Premessa

Dall'analisi dei principali indicatori utili a delineare la propensione innovativa di un sistema economico, emerge la chiara situazione di svantaggio che caratterizza la Campania anche per ciò che riguarda l'impegno finanziario in ricerca e sviluppo[1]. Al tempo stesso, le risorse umane rappresentano il vero elemento che segna la differenza in una strategia aziendale, rappresentano il principale fattore competitivo di qualsiasi impresa, sono indispensabili per le aziende che investono sul rinnovamento costante di processi, prodotti e servizi poiché le competenze tecniche e scientifiche, insieme al processo "creativo" caratterizzano qualsiasi innovazione. Ciò premesso, la Campania presenta altre due caratteristiche: una ridotta dimensione delle imprese ed un numero elevato di giovani – anche skillati – che non trovano utile collocazione nel mercato del lavoro. **Il 93% delle imprese a livello locale ha un dimensionamento di micro o piccola impresa**, cui corrisponde una **demografia imprenditoriale estremamente variegata**. I giovani, al contempo, tra i 18 e i 35 anni sono 1.345.444[2], dato che evidenzia il fatto che la **Campania** sia **la Regione più giovane d'Italia**.

A ciò si aggiunge, inoltre, il problema della fuga delle risorse umane qualificate all'estero; un fenomeno che riguarda l'intero contesto nazionale e che limita, in particolare, le potenzialità di sviluppo dei territori più svantaggiati. Entrando nel merito del capitale umano ad alto potenziale innovativo di cui le imprese possono disporre, la Campania presenta dei ritardi nei confronti delle regioni più evolute. Sulla base delle elaborazioni svolte sull'indagine Istat commissionata dall'Unione europea, il 35,7% delle imprese campane dichiara di non disporre di nessuna competenza di alto profilo. Un segno evidente di un sistema innovativo non all'altezza di quelli più avanzati, soprattutto se si pensa che, per regioni spesso citate in termini di potenzialità innovativa (Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, l'Emilia Romagna), questo valore non superi il 30%[3].

Va considerato, altresì, che **il POR FESR 2014 - 2020 ha individuato come priorità gli investimenti nella digitalizzazione dei processi e il POR FSE 2014 – 2020 evidenzia una strategia volta all'innovazione dei processi produttivi attraverso la formazione e la qualificazione dei lavoratori**.

Agire sulle imprese campane, soprattutto in termini di incentivazione e formazione, rappresenta un primo tassello per limitare l'impatto dell'attuale crisi, in una logica di sostenibilità del modello produttivo locale.

Sulla base di queste premesse e sulle numerose sollecitazioni pervenute all'Amministrazione regionale è necessario soffermarsi sull'aspetto Formazione e Accompagnamento al Lavoro, avviando interventi e misure che sostengano il potenziale e le sinergie del cosiddetto triangolo

1Rapporto 2014 UNIONCAMERE - Campania

2Elaborazione da GEOdemo.Istat 2015

3Elaborazione UNIONCAMERE da dati ISTAT

fonte: http://burc.regione.campania.it

della conoscenza (istruzione, ricerca, innovazione), puntando, in primo luogo, sul capitale umano qualificato.

Un approccio operativo

Dall'analisi di mercato e dalle riflessioni dei fabbisogni aziendali è emerso con chiarezza che **il capitale umano qualificato sul linguaggio JAVA ed in generale certificato sulle competenze informatiche fondamentali è scarsamente presente in Campania** nonostante lo sbocco occupazionale sia decisamente interessante.

Di qui la decisione, da parte di Regione Campania, di avviare interventi per la formazione di giovani disoccupati per promuovere la loro qualificazione professionale in ambito informatico.

Alcuni dati globali

Nel mondo vi sono 2 milioni di professionisti certificati Oracle.

E' prevista una crescita per la figura degli Amministratori di Database pari al 31% fino al 2020.

E' prevista una crescita di Sviluppatori Web pari al 22% fino al 2020.

Il 97% delle 500 Aziende di Global Fortune* utilizzano software Oracle e necessitano di professionisti IT competenti per implementare, sviluppare e amministrare sistemi IT strategici. La certificazione Oracle è un titolo che risponde a questa domanda e rafforza la propria candidatura.

Le aziende premiano i lavoratori preparati. Da una ricerca Oracle del 2012, più dell'80% dei professionisti che hanno conseguito una certificazione ha ricevuto un aumento salariale, una promozione o altri benefici nella propria carriera.

Da una ricerca eseguita su 130 aziende italiane operanti nel settore informatico, risulta che **gli Oracle Certified Professionals sono territorialmente così distribuiti:**

- 43% al Nord – prevalentemente Milano
- 55% al Centro – prevalentemente Roma
- **4 % al Sud – Campania, Puglia, Calabria e Sicilia**

Le tipologie di Oracle Certified Professionals sono così suddivise:

- 28% inerenti la gestione di applicazioni web
- 26% inerenti l'amministrazione di Database
- 41% inerenti la programmazione e allo sviluppo web
- **4% gestione di sistemi Hardware**

È evidente, pertanto, la carenza di profili sul territorio e la necessità di formare giovani Oracle Certified Professionals, al fine di soddisfare i fabbisogni aziendali locali.

Settembre 2016

Proposta Intervento
JAVA PER LA CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'amministrazione regionale, pertanto, intende sostenere uno o più percorsi formativi e di qualificazione che valorizzino giovani cui manca la specializzazione informatica e l'acquisizione delle certificazioni, finalizzati all'accompagnamento al lavoro attraverso un **mix di servizi e misure "disegnati" per lo specifico fabbisogno emerso**.

Il mix proposto

I profili professionali Analista di sistemi informativi, Analista programmatore, Tecnico hardware e Web designer sono presenti nel repertorio delle qualificazioni professionali della Regione Campania e sono, inoltre, oggetto del catalogo formativo previsto per l'attuazione della misura 2B del PAR Garanzia Giovani Regionale.

Il percorso proposto prevede le seguenti fasi:

A) Fase 1

Individuazione, selezione e recruitment dei giovani

La Regione Campania mette a disposizione e valorizza la rete dei servizi integrati pubblici e privati (Centri per l'impiego, Agenzie per il Lavoro ApL, Informagiovani, Enti di formazione, Associazioni di categoria, uffici di placement scolastico e universitario con particolare riferimento agli Istituti finanziati dal programma FIXO YEI di Italia Lavoro, Comuni, ecc.). Oracle University si è, inoltre, resa disponibile a sostenere il processo di recruitment per ottimizzare la selezione dei giovani.

Possono accedere al piano formativo, previa selezione, le seguenti figure:

Laureati in

- Informatica,
- Scienze dell'informazione
- Ingegneria informatica
- Ingegneria TLC, Ingegneria Elettronica
- Ingegneria Matematica
- Matematica
- Fisica
- Statistica

Periti Informatici

Diplomati in materie scientifiche

Sono requisiti richiesti una buona conoscenza della lingua inglese e passione per l'informatica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B) Fase 2

Formazione

L'ipotesi che si propone è un set formativo di 20 aule composte da 12 allievi[4] ciascuna per un totale di circa 240 giovani. La distribuzione territoriale del progetto prevede 10 aule avviate nella città metropolitana di Napoli e 10 sul resto del territorio campano.

Il progetto formativo si basa sui seguenti elementi cardine:

- Apprendere nozioni complesse di sviluppo di applicazioni Web in Java EE
- Installare e amministrare l'Application Server Weblogic 12c
- Concepire i servizi IT tramite la metodologia SOA (Software Oriented Architecture)
- Implementare le logiche base di sicurezza di un'applicazione in Cloud
- Distribuire le applicazioni in Cloud, tramite l'application server Weblogic 12c

Il corso avrà una durata di 40 giornate.

Atteso il numero di sessioni pari a 20 le giornate complessive di corso saranno 800.

Tutti i corsi verranno erogati in presenza, in aule appositamente attrezzate per il corretto svolgimento delle attività di laboratorio.

Le aule dovranno essere attrezzate con i normali sussidi didattici (lavagna a fogli e videoproiettori) e un posto di lavoro per ogni due partecipanti, con il software necessario per le esercitazioni pratiche.

A ciascun allievo, per ciascun modulo di corso, verrà fornita documentazione in formato elettronico e al termine dell'iter formativo verrà consegnato un attestato di partecipazione.

Infine, per garantire l'acquisita competenza dei candidati sulla tecnologia Java, al termine del piano di formazione, saranno previsti gli esami per il **conseguimento della certificazione Oracle Java Programmer I.**

4I percorsi si intendono destinati a giovani tra i 18 e i 35 anni, residenti in Campania, non occupati ai sensi del d. lgs. 150/2015, in possesso di diploma di scuola media superiore che consenta l'accesso all'università e/o di laureandi e laureati in discipline matematiche o comunque scientifiche. Si mette in evidenza che l'intervento tende in visione prospettica all'aumento delle presenze femminili nell'ambito dell'ICT.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIONI DI CONSOLIDAMENTO

Accompagnamento al Lavoro

Questa fase prevede un'azione valoriale aggiuntiva di accompagnamento dei giovani formati verso il mercato del lavoro.

Ai primi 50 allievi che hanno superato il test di certificazione con il punteggio più alto viene riconosciuta una dote pari a € 5.000,00 destinata ad incentivo per le imprese che intendano assumerli.

Dal 51° al 100° allievo che supera il test di certificazione con il punteggio più alto viene proposto un tirocinio in azienda con indennità mensile di € 500 mensili per sei mesi per un totale di € 3.500,00 comprensivi degli oneri assicurativi.

Le risorse per questa fase sono risorse POR FSE 2014 – 2020, per un importo pari a € 425.000,00.

Comunicazione

Al fine di comunicare verso l'esterno le attività legate al nuovo modello di sviluppo locale che parte dai fabbisogni delle imprese locali e conduce i giovani in un percorso formativo e di inserimento, è previsto un piano di comunicazione che segue il progetto per l'intera durata e – a solo titolo indicativo - sono attesi tre eventi (evento di lancio, intermedio e finale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tempi

	2016					2017						
MILESTONE - FORMALIZZAZIONE ASSISTENZA TECNICA DI ITALIA LAVORO SPA												
ATTIVITA'	**LUGLIO**	**SETTEMBI**	**OTTOBRE**	**NOVEMBI**	**DICEMBRI**	**GENNAIO**	**FEBBRAIO**	**MARZO**	**APRILE**	**MAGGIO**	**GIUGNO**	**LUGLIO2**
A) Elaborazione e pubblicazione Avviso per il recruitment, la selezione e l'individuazione dei giovani	■	■										
B) Avvio e realizzazione percorsi formativi			■	■								
D) Accompagnamento al lavoro					■	■	■	■	■	■	■	■
Monitoraggio		■		■		■		■		■		■
Rendicontazione							■		■		■	■

fonte: http://burc.regione.campania.it

				Allegato 2
Cronoprogramma di spesa				
Azioni	2016	2017	2018	Totale
Progetto “Java per la Campania”	€ 500.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 2.500.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 492 del 13/09/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICHI DIRIGENZIALI AI DIRIGENTI PROVENIENTI DAGLI ENTI DI AREA VASTA.

Al[illegible]toria compiuta dalla Direzione Generale e dalle risultanze degli atti tutti richiamati ne[illegible]eguono, costituenti istruttoria a tutti gli [illegible] espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato, in attuazione dell'art. 2, comma 1 della Legge Regionale 6 agosto 2010 n. 8, il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

b. ai sensi dell'art. 6 - comma 1 del Regolamento n. 12 del 2011, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:
b.1 dipartimenti;
b.2 direzioni generali;
b.3 uffici speciali;
b.4 strutture di staff;
b.5 unità operative dirigenziali;

c. l'art. 6, comma 3 del predetto Regolamento demanda alla Giunta regionale la definizione degli indirizzi programmatici e l'organizzazione interna alle strutture dipartimentali e alle direzioni generali, l'organizzazione degli uffici speciali, salvo quanto previsto per l'Avvocatura regionale;

d. con D.G.R. n. 191 del 12/04/2012 è stato fissato, in fase di prima attuazione, in 350 il numero massimo delle strutture dirigenziali del nuovo apparato organizzativo della Giunta Regionale. Tale numero risulta, allo stato, ridotto a n. 318 posizioni dirigenziali alla luce delle modifiche successivamente approvate;

e. con D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 così come modificata con D.G.R. n. 528 del 04/10/2012 e s.s.m e i., è stato approvato, per i 5 Dipartimenti e relative Direzioni generali e per i 4 Uffici speciali, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

f. con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012, così come modificata dalle DD.G.R. n. 528 del 04/10/2012, n. 661 del 13/11/2012 e n. 108 del 17/03/2015, è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni per il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale ai dirigenti della Giunta regionale della Campania";

g. con L.R. n. 14 del 09/11/2015 (pubblicata sul B.U.R.C. n. 66 del 10/11/2015) sono state approvate le "Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 190";

h. con D.G.R. n. 318 del 28/6/2016 è stato disposto "*il trasferimento nei ruoli della Giunta Regionale delle unità di personale degli enti di area vasta, adibite all'esercizio delle funzioni non fondamentali riallocate alla Regione dall'art. 3, comma 1, della L.R. n.14/2015" con l'inquadramento nei ruoli della G.R. di dette unità in conformità ai criteri dell'art. 10 del D.M. del 14 settembre 2015, recante "Criteri per la mobilità del personale dipendente a tempo indeterminato degli Enti di Area vasta dichiarato in soprannumero...*";

i. ai sensi dell'art. 10 del D.M. del 14 settembre 2015, recante "*criteri per la mobilità del personale dipendente a tempo indeterminato degli Enti di Area vasta dichiarato in soprannumero...",* il dirigente trasferito mantiene *" la posizione giuridica ed economica, con riferimento alle voci del trattamento economico fondamentale ed accessorio, limitatamente alle voci con carattere di generalità e natura fissa e continuativa, non correlate allo specifico profilo d'impiego nell'ente di provenienza, previste dai vigenti CC.CC.NN.LL. in godimento all'atto del trasferimento, nonché l'anzianità di servizio maturata*";

j. in data 01/07/2016 sono stati stipulati i contratti individuali di lavoro a tempo indeterminato ed a tempo pieno, con i quali i dottori Casini Roberto, De Felice Francesco Paolo e Moscaritolo Clara Filomena, già dirigenti degli enti di area vasta sono stati inseriti nel ruolo dei dirigenti della Giunta

CONSIDERATO CHE:
l'Assessore alle Risorse Umane, con nota prot. n. 1971/SP del 13/09/2016, in riferimento alla vigente normativa inerente il conferimento degli incarichi dirigenziali ed in considerazione della preminente esigenza organizzativa di garantire un presidio costante dell'azione amministrativa presso alcune strutture attualmente prive di responsabile, ha proposto il conferimento dei seguenti incarichi dirigenziali ai dirigenti sotto elencati:

- dott. Casini Roberto, matr. 21679, responsabile della U.O.D. 52.06.03 "Vigilanza e controlli" presso la Direzione Generale per le Politiche agricole, Alimentari e Forestali;
- dott. De Felice Francesco Paolo, matr.21625, responsabile della U.O.D. 51.02.06 "PMI, Start up e Made in Campania -Accesso al credito. Patrimonializzazione delle imprese. Cooperative e associazioni imprenditoriali" presso la Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive;
- dott.ssa Moscaritolo Clara Filomena, matr. 21592, responsabile della U.O.D.60.02.05 "Attuazione del federalismo amministrativo" presso l'Ufficio per il Federalismo.

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

a. ai sensi dell'art. 20, primo comma, del D.lgs. 39/2013 il Dirigente, all'atto del conferimento dell'incarico, deve presentare una dichiarazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al decreto stesso.
b. ai sensi dell'art.14, comma 1-quater, del D.lgs.33/2013 e ss.mm.e ii., negli atti di conferimento di incarichi dirigenziali e nei relativi contratti sono indicati gli obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico. Il mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi determina responsabilità dirigenziale ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Del mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi si tiene conto ai fini del conferimento di successivi incarichi;

RITENUTO, pertanto, di dover provvedere in merito conferendo gli incarichi dirigenziali ai dirigenti sopracitati per la durata di tre anni decorrenti dalla data di stipula del contratto accessivo individuale salvo la cessazione anticipata in caso di eventuali mutamenti organizzativi;

VISTI

a. il Regolamento n. 12/2011;
b. la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012;
c. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m. e i.;
d. D.G.R. n. 479 del 10/09/2012 e s.m. e i.;
e. la L.R. n. 14 del 09/11/2015;
f. la D.G.R. n. 318 del 28/6/2016;
g. il Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania, approvato con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012 e s.m. e i.;
h. la nota prot. n. 1971/SP del 13/09/2016 dell'Assessore alle Risorse Umane.

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime,

D E L I B E R A

per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

1. di conferire i seguenti incarichi dirigenziali:

Casini Roberto, matr. 21679, l'incarico di responsabile della U.O.D. 52.06.03 "Vigilanza e controlli" presso la Direzione Generale per le Politiche agricole, Alimentari e Forestali;

1.2 al dott. De Felice Francesco Paolo, matr.21625, l'incarico di responsabile della U.O.D. 51.02.06 "PMI, Start up e Made in Campania -Accesso al credito. Patrimonializzazione delle imprese. Cooperative e associazioni imprenditoriali" presso la Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive;

1.3 alla dott.ssa Moscaritolo Clara Filomena, matr. 21592, l'incarico di responsabile della U.O.D.60.02.05 "Attuazione del federalismo amministrativo" presso l'Ufficio per il Federalismo.;

2. di rinviare a successivi Decreti del Presidente della Giunta la formalizzazione degli incarichi di cui al precedente punto 1;

3. di precisare che l'esecutività del presente atto è subordinata alla presentazione, da parte dei dirigenti interessati, della dichiarazione sull'insussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al D. Lgs n. 39/2013;

4. di precisare altresì, che l'efficacia degli incarichi di cui al punto 1 è subordinata alla stipula dei relativi contratti accessivi individuali;

5. di stabilire che nell'esercizio dell'incarico di cui al punto 2, il dirigente è tenuto al rispetto degli obblighi di trasparenza previsti dal D.lgs. n.33/2013 e ss.mm.e ii., e a rendere, altresì, i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico. Il mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi determina responsabilità dirigenziale ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Del mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi si tiene conto ai fini del conferimento di successivi incarichi

6. di fissare in 3 (tre) anni la durata degli incarichi di cui al punto 1, decorrente dalla data della stipula dei relativi contratti accessivi individuali, salvo la cessazione anticipata in caso di eventuali mutamenti organizzativi;

7. di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, Ricerca, Lavoro delle Politiche culturali e delle Politiche sociali, al Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, al Direttore Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive, al Responsabile dell'Ufficio per il Federalismo, al Direttore Generale per le Risorse Umane per la notifica del presente atto ai dirigenti incaricandi e per la stipula dei contratti accessivi individuali e al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 493 del 13/09/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 6 - UOD Pianificaz del pers.Dotaz organ Monitor attuaz performance organizzativ

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO N. 12/2011 - MODIFICHE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Regolamento 15.12.2011, n.12, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011, disciplina l'"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania" in attuazione dell'art. 2, comma 1, della legge regionale 6.8.2010, n. 8;

b. che con D.G.R n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

c. che, ai sensi dell'art. 6 comma 1 del regolamento n. 12 del 2011, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:

   dipartimenti;

   direzioni generali;

   uffici speciali;

   strutture di staff;

   unità operative dirigenziali;

d. che l'art. 6, comma 3, del predetto Regolamento demanda alla Giunta regionale la definizione degli indirizzi programmatici e l'organizzazione interna alle strutture dipartimentali e alle direzioni generali, l'organizzazione degli uffici speciali, salvo quanto previsto per l'Avvocatura regionale;

e. che, con deliberazione n. 295 del 21/06/2016, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha individuato in 276 il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire, come di seguito indicate:

   n. 5 Uffici di Dipartimento;

   n. 15 Uffici di Direzione Generale;

   n. 1 Segreteria di Giunta;

   n. 1 Autorità di Audit;

   n. 6 Uffici Speciali;

   n. 10 Uffici di Staff ai Dipartimenti;

   n. 1 Ufficio di Staff "Raccordo con le Autorità di gestione dei fondi europei e responsabile del piano di rafforzamento amministrativo";

n. 1 Ufficio del Datore di Lavoro;

n. 56 Uffici di Staff alle Direzioni Generali, agli Uffici Speciali e agli Uffici di cui all'art.37 del Regolamento;

n.172 Uffici di Unità Operative Dirigenziali;

n. 8 Uffici di livello dirigenziale per Strutture di missione o posizioni dirigenziali individuali;

f. che con DGR n.478/2011 e ss.mm. e ii., la Giunta regionale, in attuazione a quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, per i Dipartimenti e relative Direzioni Generali e per gli Uffici speciali, l'articolazione delle strutture sulla base delle competenze da svolgere;

CONSIDERATO

che al fine del conseguimento di una maggiore efficacia dell'impiego delle risorse e degli strumenti per lo sviluppo regionale nonché allo scopo di semplificare e rendere maggiormente efficiente l'apparato amministrativo regionale, occorre razionalizzare il quadro delle competenze degli uffici regionali, modificando in parte qua il Regolamento n. 12/2011, nei seguenti termini:

a.1 all'articolo 7, comma 2:
1) alla lettera b) sono soppresse le parole "e delle risorse naturali" e aggiunte infine "e delle politiche sociali e socio-sanitarie";
2) alla lettera c), dopo la parola "territoriali" sono aggiunte "e ambientali";
3) la lettera d) è sostituita con la seguente: "d) Dipartimento dell'istruzione, della formazione, del lavoro e delle politiche culturali e turistiche;";

a.2 all'articolo 9 sono apportate le seguenti modificazioni:
1) al comma 1 sopprimere le parole "alla promozione e allo sviluppo del sistema turistico regionale";
2) dopo il comma 1 aggiungere il seguente: "2. Al Dipartimento sono, altresì, attribuite le competenze in materia di sviluppo e sostegno dell'agricoltura e della produzione agro-alimentare, esercizio venatorio, pesca e acquacoltura, cura e difesa del patrimonio boschivo e forestale.";
3) al comma 2, la lettera a), è sostituita dalla seguente: "a) direzione generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo - Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;";
4) al comma 2 dopo la lettera c) è aggiunta la seguente "d) direzione generale per le politiche agricole, alimentari e forestali";

a.3 l'articolo 10 è sostituito dal seguente:

"Art. 10. Direzione generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo - Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

1. La direzione generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo - Fondo per lo Sviluppo e la Coesione provvede alla gestione del Fondo Sociale Europeo, svolgendo le funzioni di Autorità di Gestione. Concorre, per quanto di competenza, alla programmazione dei grandi progetti strategici, anche con riferimento alle reti infrastrutturali. Coordina e predispone gli atti necessari all'attuazione di programmi di intervento regionale multi settoriale. Provvede alla gestione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, svolgendo le funzioni di Autorità di programmazione."

a.4 dopo l'articolo 12, è aggiunto il seguente:

"Art. 12 – bis – Direzione generale per le politiche agricole, alimentari e forestali.

1. La direzione generale per le politiche agricole, alimentari e forestali definisce le politiche agricole regionali attraverso interventi per la produzione agricola, agro-alimentare e per il sostegno al mercato agricolo. Cura l'associazionismo agricolo. Svolge le funzioni di autorità di gestione FEASR. Provvede all'attività inerente al riordino fondiario. Svolge le funzioni in materia di bonifica integrale del territorio agricolo nonché in materia di diritti collettivi e usi civici. Svolge altresì attività di programmazione in materia di consorzi di bonifica in agricoltura. Valorizza e promuove il patrimonio immateriale agro-silvo-pastorale anche in ambito europeo ed internazionale.

2. Provvede all'attività istruttoria di pianificazione e programmazione in materia di caccia, pesca, attività venatoria, acquacoltura e di tutela delle foreste demaniali e dei beni agro-silvo-pastorali. Assicura la vigilanza e il controllo sullo stato fito-sanitario delle colture agrarie, dei vivai e dei mercati delle piante, nonché dei prodotti orto-floro-frutticoli, specie in esportazione, importazione e transito. Cura il patrimonio zootecnico e l'agricoltura biologica. Salvaguarda e valorizza, anche in ambito internazionale, le produzioni tipiche agro-alimentari e le relative tecniche tradizionali. "

a.5 all'articolo 13 sono apportate le seguenti modificazioni:

1. in rubrica le parole "risorse naturali" sono sostituite con le seguenti "politiche sociali e socio-sanitarie";
2. al comma 1 le parole "risorse naturali" sono sostituite con "politiche sociali e socio-sanitarie" e le parole da "alla valorizzazione" fino a "boschivo e forestale" sono soppresse, e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "Al Dipartimento sono, altresì, attribuite le competenze in materia di politiche sociali, servizi alla persona, emigrazione e immigrazione, sport e tempo libero.";
3. al comma 2, alla lettera b) le parole "per l'ambiente e l'ecosistema" sono sostituite con "per le politiche sociali e socio-sanitarie" e la lettera c) è soppressa;

a.6 l'articolo 15 è sostituito con il seguente:

"Art. 15. Direzione generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

1. La direzione generale per le politiche sociali e socio-sanitarie provvede all'attività di studio, ricerca, programmazione e coordinamento degli interventi socio-assistenziali a sostegno della famiglia, della maternità, dell'infanzia, dei giovani e degli anziani. Cura l'istruttoria degli atti di programmazione e coordinamento degli interventi di volontariato, della cooperazione e dell'associazionismo sociale. Attua politiche di genere attraverso la diffusione delle condizioni di parità e della cultura delle pari opportunità sul territorio regionale. Cura i servizi alla persona, all'emigrazione e all'immigrazione. Promuove l'attività sportiva dall'infanzia alla terza età, anche mediante piani di riqualificazione e creazione degli impianti.

2. La direzione cura, altresì, la programmazione e il monitoraggio degli interventi socio-sanitari degli enti locali e delle aziende sanitarie locali con particolare riferimento alle dipendenze patologiche, alla salute mentale, alla riabilitazione e non autosufficienza, assicurandone, per quanto di competenza regionale, il coordinamento. La direzione programma e pianifica gli interventi relativi all'assistenza consultoria, alla tutela materna e infantile.";

a.7 l'articolo 16 è soppresso;

a.8 all'articolo 17 sono apportate le seguenti modificazioni:

1. alla rubrica sono aggiunte in fine le parole "e ambientali";
2. al comma 1 dopo le parole "politiche territoriali" sono aggiunte "e ambientali" e dopo la parola "espropriazione;" sono aggiunte le seguenti "alla valorizzazione delle risorse naturali e ambientali del territorio, alla salvaguardia dell'ecosistema

regionale, alla gestione del ciclo integrato delle acque, al disinquinamento e alla gestione del ciclo dei rifiuti, alla tutela e alla salvaguardia dell'habitat marino e costiero, alla cura e alla difesa del patrimonio boschivo e forestale;"

3. al comma 2, la lettera b) è sostituita dalla seguente: "b) direzione generale per i lavori pubblici, la protezione civile e il governo del territorio,;"
4. la lettera c) è sostituita dalla seguente "c) direzione generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema.";

a.9 all'articolo 18, comma 1, le parole "Promuove e coordina gli interventi" sono sostituite dalle parole "Cura la programmazione degli interventi"; al medesimo comma 1 dopo le parole "sulle strutture aeroportuali" sono aggiunte le parole "sugli interporti", e la parola "viario" è sostituita dalle parole "infrastrutturale stradale e ferroviario regionale";

a.10 all'articolo 19 sono apportate le seguenti modificazioni:

1. in rubrica le parole "i lavori pubblici e la protezione civile" sono sostituite dalle seguenti: "i lavori pubblici, la protezione civile e il governo del territorio";
2. al comma 1 le parole "i lavori pubblici e la protezione civile" sono sostituite dalle seguenti: "i lavori pubblici, la protezione civile e il governo del territorio" e le parole da "ed elabora" a "difesa del suolo" sono soppresse;
3. dopo il comma 1, è aggiunto il seguente: "2. La direzione generale cura altresì l'attività istruttoria di pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica, anche mediante modelli di co-pianificazione territoriale. Collabora alla predisposizione del piano territoriale regionale e svolge la vigilanza e il controllo amministrativo sul rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici. Provvede alle attività istruttorie di pianificazione in materia di progetti speciali e programmi urbani per il recupero e la riqualificazione urbanistica. Provvede alla promozione e allo sviluppo dell'edilizia residenziale mediante programmi di intervento riguardanti sia la costruzione di nuove abitazioni che la ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente. Provvede alla riqualificazione dei centri storici. Fornisce assistenza agli enti locali per l'attuazione di programmi edilizi inseriti negli strumenti di programmazione negoziata. Cura i rapporti con i comuni e con gli enti cui è affidata la gestione dell'housing sociale. Assicura la vigilanza e il controllo sui programmi costruttivi di nuova edilizia, sull'acquisizione di aree e in merito alle urbanizzazioni primarie dei piani di zona. Cura l'attività istruttoria di programmazione e coordinamento degli interventi di edilizia pubblica. Svolge, altresì e di concerto con la direzione generale per l'università, la ricerca e l'innovazione, di cui all'articolo 22 e la direzione generale per le risorse strumentali di cui all'articolo 28, le funzioni di cui all'articolo 17 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 (Sistema Informativo Territoriale).";

a.11 l'articolo 20 è sostituito dal seguente:

"Art. 20- Direzione generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema.

1. La direzione generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema provvede all'attività istruttoria di programmazione, pianificazione e valorizzazione delle risorse naturali e ambientali, nonché alla gestione delle aree naturali protette e all'attuazione delle politiche di contrasto al dissesto idrogeologico. Cura gli atti di programmazione e coordinamento degli interventi per la difesa del suolo. Cura l'attività istruttoria di pianificazione e controllo della gestione del ciclo integrato delle acque, salvo lo svolgimento delle suddette funzioni da parte della Struttura di Missione di cui ai commi 92 e seguenti dell'art. 1 della legge regionale 7 agosto 2014, n. 16, per tutta la durata della stessa. Assicura la protezione della natura, dei parchi e delle riserve naturali. Cura le procedure relative alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS). Compie

l'analisi, la progettazione e la verifica degli interventi di disinquinamento ambientale. Svolge le funzioni relative alla Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e all'Integrated Pollution Prevention Control (IPPC). Provvede ai compiti di programmazione, pianificazione, regolamentazione e controllo delle attività di gestione integrata dei rifiuti e ai procedimenti autorizzatori di competenza della Regione. Provvede al risanamento delle aree contaminate e alla bonifica dei siti inquinati, nonché alle opere di decontaminazione e smaltimento dell'amianto. Svolge le funzioni relative alla tutela e alla salvaguardia dell'habitat marino e costiero.";

a.12 all'articolo 21 sono apportate le seguenti modificazioni:

1. al comma 1, le parole "dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro e delle politiche culturali e delle politiche sociali" sono sostituite con le parole "Dipartimento dell'istruzione, della formazione, del lavoro e delle politiche culturali e turistiche" e, conseguentemente, è modificata la rubrica, e dopo le parole "dei beni culturali" aggiungere le parole "e alla promozione del sistema turistico campano", e sopprimere le parole "ai servizi alla persona, all'emigrazione e all'immigrazione; alle politiche sociali;"
2. al comma 2, la lettera c) è sostituita con la seguente: "c) direzione generale per le politiche culturali e il turismo.";

a.13 l'articolo 24 è sostituito con il seguente:

"Art. 24. Direzione generale per le politiche culturali e il turismo.

1. La direzione generale per le politiche culturali e il turismo promuove azioni per la diffusione della cultura; sostiene la produzione teatrale, musicale e culturale, anche mediante la promozione di manifestazioni e mostre. Provvede all'organizzazione e promozione di iniziative per la diffusione e la conoscenza del patrimonio cinematografico e audiovisivo. Si occupa della valorizzazione dei beni e degli elementi culturali regionali, mediante opere di catalogazione, recupero e conservazione del patrimonio storico, artistico, archeologico, monumentale, paleo-etnologico, nonché archivistico e bibliografico. Salvaguardia e valorizza il patrimonio culturale campano, materiale e immateriale, anche in ambito internazionale con particolare riferimento al sistema delle Convenzioni e dei Programmi dell'UNESCO. Promuove programmi per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio edilizio da destinare a sedi di spettacolo e di attività culturali. Svolge altresì le funzioni di cui al regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 22 settembre 2003, n. 619, nei confronti delle persone giuridiche private.

2. La direzione generale provvede, altresì, alla promozione turistica, anche mediante il sostegno a forme associative tra operatori turistici a carattere interregionale e internazionale. Si occupa della realizzazione di campagne pubblicitarie per il turismo regionale e provvede agli adempimenti riguardanti agenzie di viaggio e operatori turistici. Predispone studi e ricerche di marketing e comunicazione per la promozione turistica. Fornisce supporto al settore alberghiero ed extra-alberghiero attraverso forme di potenziamento e miglioramento delle strutture ricettive. Assicura il sostegno alle iniziative turistiche delle organizzazioni dei lavoratori e compie interventi diretti a favorire il turismo giovanile. Realizza e promuove, anche con il supporto delle università e dei consorzi universitari, percorsi turistici complessi e articolati al fine di valorizzare e diffondere il turismo con particolare riferimento ai settori culturali, naturalistici, spirituali, termali, agro-alimentari."

a.14 all'articolo 33-bis sono aggiunte infine le seguenti parole "e svolge compiti di servizio per il Dipartimento della Salute e delle politiche socio-sanitarie.".

RITENUTO, altresì, di dover provvedere nei termini su indicati, garantendo, in ogni caso, l'invarianza della spesa;

VISTO

il Regolamento Regionale del 15/12/2011 n. 12 e ss.mm. e ii.;
la D.G.R.C. n. 295/2016 e ss.mm. e ii.;
la nota dell'Assessore alle Risorse Umane Prot. N. 1991/SP - 2016

SENTITO per i profili di competenza l'Ufficio Legislativo

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di modificare il Regolamento Regionale 15 dicembre 2011 n. 12 e ss.mm. e ii., nei termini che seguono:

1.1 all'articolo 7, comma 2:
   1. alla lettera b) sono soppresse le parole "e delle risorse naturali" e aggiunte infine "e delle politiche sociali e socio-sanitarie";
   2. alla lettera c), dopo la parola "territoriali" sono aggiunte "e ambientali";
   3. la lettera d) è sostituita con la seguente: "d) Dipartimento dell'istruzione, della formazione, del lavoro e delle politiche culturali e turistiche;";

1.2 all'articolo 9 sono apportate le seguenti modificazioni:
   1. al comma 1 sopprimere le parole "alla promozione e allo sviluppo del sistema turistico regionale";
   2. dopo il comma 1 aggiungere il seguente: "2. Al Dipartimento sono, altresì, attribuite le competenze in materia di sviluppo e sostegno dell'agricoltura e della produzione agro-alimentare, esercizio venatorio, pesca e acquacoltura, cura e difesa del patrimonio boschivo e forestale.";
   3. al comma 2, la lettera a), è sostituita dalla seguente: "a) direzione generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo - Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;";
   4. al comma 2 dopo la lettera c) è aggiunta la seguente "d) direzione generale per le politiche agricole, alimentari e forestali";

1.3 l'articolo 10 è sostituito dal seguente:
   "Art. 10. Direzione generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo - Fondo per lo Sviluppo e la Coesione
   1. La direzione generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo - Fondo per lo Sviluppo e la Coesione provvede alla gestione del Fondo Sociale Europeo, svolgendo le funzioni di Autorità di Gestione. Concorre, per quanto di competenza, alla programmazione dei grandi progetti strategici, anche con riferimento alle reti infrastrutturali. Coordina e predispone gli atti necessari all'attuazione di programmi di intervento regionale multi settoriale. Provvede alla gestione del Fondo per lo Sviluppo e la coesione, svolgendo le funzioni di Autorità di programmazione."

1.4 dopo l'articolo 12, è aggiunto il seguente:
   "Art. 12 – bis – Direzione generale per le politiche agricole, alimentari e forestali.
   1. La direzione generale per le politiche agricole, alimentari e forestali definisce le politiche agricole regionali attraverso interventi per la produzione agricola, agro-alimentare e per il sostegno al mercato agricolo. Cura l'associazionismo agricolo.

Svolge le funzioni di autorità di gestione FEASR. Provvede all'attività inerente al riordino fondiario. Svolge le funzioni in materia di bonifica integrale del territorio agricolo nonché in materia di diritti collettivi e usi civici. Svolge altresì attività di programmazione in materia di consorzi di bonifica in agricoltura. Valorizza e promuove il patrimonio immateriale agro-silvo-pastorale anche in ambito europeo ed internazionale.

2. Provvede all'attività istruttoria di pianificazione e programmazione in materia di caccia, pesca, attività venatoria, acquacoltura e di tutela delle foreste demaniali e dei beni agro-silvo-pastorali. Assicura la vigilanza e il controllo sullo stato fito-sanitario delle colture agrarie, dei vivai e dei mercati delle piante, nonché dei prodotti orto-floro-frutticoli, specie in esportazione, importazione e transito. Cura il patrimonio zootecnico e l'agricoltura biologica. Salvaguarda e valorizza, anche in ambito internazionale, le produzioni tipiche agro-alimentari e le relative tecniche tradizionali. ”

1.5 all’articolo 13 sono apportate le seguenti modificazioni:

1. in rubrica le parole “risorse naturali” sono sostituite con le seguenti “politiche sociali e socio-sanitarie”;
2. al comma 1 le parole “risorse naturali” sono sostituite con “politiche sociali e socio-sanitarie” e le parole da “alla valorizzazione” fino a “boschivo e forestale” sono soppresse, e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: “Al Dipartimento sono, altresì, attribuite le competenze in materia di politiche sociali, servizi alla persona, emigrazione e immigrazione, sport e tempo libero.”;
3. al comma 2, alla lettera b) le parole “per l’ambiente e l’ecosistema” sono sostituite con “per le politiche sociali e socio-sanitarie” e la lettera c) è soppressa;

1.6 l’articolo 15 è sostituito con il seguente:

“Art. 15. Direzione generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

1. La direzione generale per le politiche sociali e socio-sanitarie provvede all'attività di studio, ricerca, programmazione e coordinamento degli interventi socio-assistenziali a sostegno della famiglia, della maternità, dell'infanzia, dei giovani e degli anziani. Cura l'istruttoria degli atti di programmazione e coordinamento degli interventi di volontariato, della cooperazione e dell'associazionismo sociale. Attua politiche di genere attraverso la diffusione delle condizioni di parità e della cultura delle pari opportunità sul territorio regionale. Cura i servizi alla persona, all'emigrazione e all'immigrazione. Promuove l'attività sportiva dall'infanzia alla terza età, anche mediante piani di riqualificazione e creazione degli impianti.

2. La direzione cura, altresì, la programmazione e il monitoraggio degli interventi socio-sanitari degli enti locali e delle aziende sanitarie locali con particolare riferimento alle dipendenze patologiche, alla salute mentale, alla riabilitazione e non autosufficienza, assicurandone, per quanto di competenza regionale, il coordinamento. La direzione programma e pianifica gli interventi relativi all’assistenza consultoria, alla tutela materna e infantile.”;

1.7 l’articolo 16 è soppresso;

1.8 all’articolo 17 sono apportate le seguenti modificazioni:

1. alla rubrica sono aggiunte in fine le parole “e ambientali”;
2. al comma 1 dopo le parole “politiche territoriali” sono aggiunte “e ambientali” e dopo la parola “espropriazione;” sono aggiunte le seguenti “alla valorizzazione delle risorse naturali e ambientali del territorio, alla salvaguardia dell'ecosistema regionale, alla gestione del ciclo integrato delle acque, al disinquinamento e alla gestione del ciclo dei rifiuti, alla tutela e alla salvaguardia dell'habitat marino e costiero, alla cura e alla difesa del patrimonio boschivo e forestale;”

3. al comma 2, la lettera b) è sostituita dalla seguente: “b) direzione generale per i lavori pubblici, la protezione civile e il governo del territorio,;”
4. la lettera c) è sostituita dalla seguente “c) direzione generale per l’ambiente, la difesa del suolo e l’ecosistema.”;

1.9 all’articolo 18, comma 1, le parole “Promuove e coordina gli interventi” sono sostituite dalle parole “Cura la programmazione degli interventi”; al medesimo comma 1 dopo le parole “sulle strutture aeroportuali” sono aggiunte le parole “sugli interporti”, e la parola “viario” è sostituita dalle parole “infrastrutturale stradale e ferroviario regionale”;

1.10 all’articolo 19 sono apportate le seguenti modificazioni:

1. in rubrica le parole “i lavori pubblici e la protezione civile” sono sostituite dalle seguenti: “i lavori pubblici, la protezione civile e il governo del territorio”;
2. al comma 1 le parole “i lavori pubblici e la protezione civile” sono sostituite dalle seguenti: “i lavori pubblici, la protezione civile e il governo del territorio” e le parole da “ed elabora” a “difesa del suolo” sono soppresse;
3. dopo il comma 1, è aggiunto il seguente: “2. La direzione generale cura altresì l'attività istruttoria di pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica, anche mediante modelli di co-pianificazione territoriale. Collabora alla predisposizione del piano territoriale regionale e svolge la vigilanza e il controllo amministrativo sul rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici. Provvede alle attività istruttorie di pianificazione in materia di progetti speciali e programmi urbani per il recupero e la riqualificazione urbanistica. Provvede alla promozione e allo sviluppo dell'edilizia residenziale mediante programmi di intervento riguardanti sia la costruzione di nuove abitazioni che la ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente. Provvede alla riqualificazione dei centri storici. Fornisce assistenza agli enti locali per l'attuazione di programmi edilizi inseriti negli strumenti di programmazione negoziata. Cura i rapporti con i comuni e con gli enti cui è affidata la gestione dell'housing sociale. Assicura la vigilanza e il controllo sui programmi costruttivi di nuova edilizia, sull'acquisizione di aree e in merito alle urbanizzazioni primarie dei piani di zona. Cura l'attività istruttoria di programmazione e coordinamento degli interventi di edilizia pubblica. Svolge, altresì e di concerto con la direzione generale per l'università, la ricerca e l'innovazione, di cui all'articolo 22 e la direzione generale per le risorse strumentali di cui all'articolo 28, le funzioni di cui all'articolo 17 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 (Sistema Informativo Territoriale).”;

1.11 l’articolo 20 è sostituito dal seguente:

“Art. 20- Direzione generale per l’ambiente, la difesa del suolo e l’ecosistema.

1. La direzione generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema provvede all'attività istruttoria di programmazione, pianificazione e valorizzazione delle risorse naturali e ambientali, nonché alla gestione delle aree naturali protette e all’attuazione delle politiche di contrasto al dissesto idrogeologico. Cura gli atti di programmazione e coordinamento degli interventi per la difesa del suolo. Cura l'attività istruttoria di pianificazione e controllo della gestione del ciclo integrato delle acque, salvo lo svolgimento delle suddette funzioni da parte della Struttura di Missione di cui ai commi 92 e seguenti dell'art. 1 della legge regionale 7 agosto 2014, n. 16, per tutta la durata della stessa. Assicura la protezione della natura, dei parchi e delle riserve naturali. Cura le procedure relative alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS). Compie l'analisi, la progettazione e la verifica degli interventi di disinquinamento ambientale. Svolge le funzioni relative alla Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e all'Integrated Pollution Prevention Control (IPPC).

Provvede ai compiti di programmazione, pianificazione, regolamentazione e controllo delle attività di gestione integrata dei rifiuti e ai procedimenti autorizzatori di competenza della Regione. Provvede al risanamento delle aree contaminate e alla bonifica dei siti inquinati, nonché alle opere di decontaminazione e smaltimento dell'amianto. Svolge le funzioni relative alla tutela e alla salvaguardia dell'habitat marino e costiero.";

1.12 all'articolo 21 sono apportate le seguenti modificazioni:

1. al comma 1, le parole "dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro e delle politiche culturali e delle politiche sociali" sono sostituite con le parole "Dipartimento dell'istruzione, della formazione, del lavoro e delle politiche culturali e turistiche" e, conseguentemente, è modificata la rubrica, e dopo le parole "dei beni culturali" aggiungere le parole "e alla promozione del sistema turistico campano", e sopprimere le parole "ai servizi alla persona, all'emigrazione e all'immigrazione; alle politiche sociali;"
2. al comma 2, la lettera c) è sostituita con la seguente: "c) direzione generale per le politiche culturali e il turismo.";

1.13 l'articolo 24 è sostituito con il seguente:

"Art. 24. Direzione generale per le politiche culturali e il turismo.

1. La direzione generale per le politiche culturali e il turismo promuove azioni per la diffusione della cultura; sostiene la produzione teatrale, musicale e culturale, anche mediante la promozione di manifestazioni e mostre. Provvede all'organizzazione e promozione di iniziative per la diffusione e la conoscenza del patrimonio cinematografico e audiovisivo. Si occupa della valorizzazione dei beni e degli elementi culturali regionali, mediante opere di catalogazione, recupero e conservazione del patrimonio storico, artistico, archeologico, monumentale, paleo-etnologico, nonché archivistico e bibliografico. Salvaguardia e valorizza il patrimonio culturale campano, materiale e immateriale, anche in ambito internazionale con particolare riferimento al sistema delle Convenzioni e dei Programmi dell'UNESCO. Promuove programmi per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio edilizio da destinare a sedi di spettacolo e di attività culturali. Svolge altresì le funzioni di cui al regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 22 settembre 2003, n. 619, nei confronti delle persone giuridiche private.

2. La direzione generale provvede, altresì, alla promozione turistica, anche mediante il sostegno a forme associative tra operatori turistici a carattere interregionale e internazionale. Si occupa della realizzazione di campagne pubblicitarie per il turismo regionale e provvede agli adempimenti riguardanti agenzie di viaggio e operatori turistici. Predispone studi e ricerche di marketing e comunicazione per la promozione turistica. Fornisce supporto al settore alberghiero ed extra-alberghiero attraverso forme di potenziamento e miglioramento delle strutture ricettive. Assicura il sostegno alle iniziative turistiche delle organizzazioni dei lavoratori e compie interventi diretti a favorire il turismo giovanile. Realizza e promuove, anche con il supporto delle università e dei consorzi universitari, percorsi turistici complessi e articolati al fine di valorizzare e diffondere il turismo con particolare riferimento ai settori culturali, naturalistici, spirituali, termali, agro-alimentari."

1.14 all'articolo 33-bis sono aggiunte infine le seguenti parole "e svolge compiti di servizio per il Dipartimento della Salute e delle politiche socio-sanitarie.".

2. di inviare la presente delibera al Consiglio Regionale per gli adempimenti di cui all'articolo 2, comma 1 della l.r. 6.8.2010, n. 8, al Presidente della Giunta Regionale, al Capo di Gabinetto, al Capo dell'Ufficio Legislativo, al competente Ufficio per la pubblicazione sul BURC.

REGOLAMENTO

"Modifiche al regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12
(Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania)"

Art. 1
(Modifiche agli articoli 7, 9, 10, 13, 15, 16, 17,18,19, 20, 21, 24 e 33-bis)

1. Al Regolamento Regionale 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania) sono apportate le seguenti modificazioni:
   a) all'articolo 7, comma 2:
      1) alla lettera b) sono soppresse le parole "e delle risorse naturali" e aggiunte infine "e delle politiche sociali e socio-sanitarie";
      2) alla lettera c), dopo la parola "territoriali" sono aggiunte "e ambientali";
      3) la lettera d) è sostituita con la seguente: "d) Dipartimento dell'istruzione, della formazione, del lavoro e delle politiche culturali e turistiche;";
   b) all'articolo 9 sono apportate le seguenti modificazioni:
      1) al comma 1 sopprimere le parole "alla promozione e allo sviluppo del sistema turistico regionale";
      2) dopo il comma 1 aggiungere il seguente: "2. Al Dipartimento sono, altresì, attribuite le competenze in materia di sviluppo e sostegno dell'agricoltura e della produzione agro-alimentare, esercizio venatorio, pesca e acquacoltura, cura e difesa del patrimonio boschivo e forestale.";
      3) al comma 2, la lettera a), è sostituita dalla seguente: "a) direzione generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;";
      4) al comma 2 dopo la lettera c) è aggiunta la seguente "d) direzione generale per le politiche agricole, alimentari e forestali";
   c) l'articolo 10 è sostituito dal seguente:
      1) "Art. 10. Direzione generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo - Fondo per lo Sviluppo e la Coesione
      1. La direzione generale Autorità di Gestione Fondo Sociale Europeo - Fondo per lo Sviluppo e la Coesione provvede alla gestione del Fondo Sociale Europeo, svolgendo le funzioni di Autorità di Gestione. Concorre, per quanto di competenza, alla programmazione dei grandi progetti strategici, anche con riferimento alle reti infrastrutturali. Coordina e predispone gli atti necessari all'attuazione di programmi di intervento regionale multi settoriale. Provvede alla gestione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, svolgendo le funzioni di Autorità di programmazione."
   d) Dopo l'articolo 12, è aggiunto il seguente:
      "Art. 12 – bis – Direzione generale per le politiche agricole, alimentari e forestali.
      1. La direzione generale per le politiche agricole, alimentari e forestali definisce le politiche agricole regionali attraverso interventi per la produzione agricola, agro-alimentare e per il sostegno al mercato agricolo. Cura l'associazionismo agricolo. Svolge le funzioni di autorità di gestione FEASR. Provvede all'attività inerente al riordino fondiario. Svolge le funzioni in materia di bonifica integrale del territorio agricolo nonché in materia di diritti collettivi e usi civici. Svolge altresì attività di programmazione in materia di consorzi di bonifica in agricoltura. Valorizza e promuove il patrimonio immateriale agro-silvo-pastorale anche in ambito europeo ed internazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Provvede all'attività istruttoria di pianificazione e programmazione in materia di caccia, pesca, attività venatoria, acquacoltura e di tutela delle foreste demaniali e dei beni agro-silvo-pastorali. Assicura la vigilanza e il controllo sullo stato fito-sanitario delle colture agrarie, dei vivai e dei mercati delle piante, nonché dei prodotti orto-floro-frutticoli, specie in esportazione, importazione e transito. Cura il patrimonio zootecnico e l'agricoltura biologica. Salvaguarda e valorizza, anche in ambito internazionale, le produzioni tipiche agro-alimentari e le relative tecniche tradizionali. ”

e) all’articolo 13 sono apportate le seguenti modificazioni:
   1) in rubrica le parole “risorse naturali” sono sostituite con le seguenti “politiche sociali e socio-sanitarie”;
   2) al comma 1 le parole “risorse naturali” sono sostituite con “politiche sociali e socio-sanitarie” e le parole da “alla valorizzazione” fino a “boschivo e forestale” sono soppresse, e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: “Al Dipartimento sono, altresì, attribuite le competenze in materia di politiche sociali, servizi alla persona, emigrazione e immigrazione, sport e tempo libero.”;
   3) al comma 2, alla lettera b) le parole “per l’ambiente e l’ecosistema” sono sostituite con “per le politiche sociali e socio-sanitarie” e la lettera c) è soppressa;
f) l’articolo 15 è sostituito con il seguente:

   “Art. 15. Direzione generale per le politiche sociali e socio-sanitarie

   1. La direzione generale per le politiche sociali e socio-sanitarie provvede all'attività di studio, ricerca, programmazione e coordinamento degli interventi socio-assistenziali a sostegno della famiglia, della maternità, dell'infanzia, dei giovani e degli anziani. Cura l'istruttoria degli atti di programmazione e coordinamento degli interventi di volontariato, della cooperazione e dell'associazionismo sociale. Attua politiche di genere attraverso la diffusione delle condizioni di parità e della cultura delle pari opportunità sul territorio regionale. Cura i servizi alla persona, all'emigrazione e all'immigrazione. Promuove l'attività sportiva dall'infanzia alla terza età, anche mediante piani di riqualificazione e creazione degli impianti.

   2. La direzione cura, altresì, la programmazione e il monitoraggio degli interventi socio-sanitari degli enti locali e delle aziende sanitarie locali con particolare riferimento alle dipendente patologiche, alla salute mentale, alla riabilitazione e non autosufficienza, assicurandone, per quanto di competenza regionale, il coordinamento. La direzione programma e pianifica gli interventi relativi all’assistenza consultoria, alla tutela materna e infantile.”;
g) l’articolo 16 è soppresso;
h) all’articolo 17 sono apportate le seguenti modificazioni:
   1) alla rubrica sono aggiunte in fine le parole “e ambientali”;
   2) al comma 1 dopo le parole “politiche territoriali” sono aggiunte “e ambientali” e dopo la parola “espropriazione;” sono aggiunte le seguenti “alla valorizzazione delle risorse naturali e ambientali del territorio, alla salvaguardia dell'ecosistema regionale, alla gestione del ciclo integrato delle acque, al disinquinamento e alla gestione del ciclo dei rifiuti, alla tutela e alla salvaguardia dell'habitat marino e costiero, alla cura e alla difesa del patrimonio boschivo e forestale;”
   3) al comma 2, la lettera b) è sostituita dalla seguente: “b) direzione generale per i lavori pubblici, la protezione civile e il governo del territorio,;”
   4) la lettera c) è sostituita dalla seguente “c) direzione generale per l’ambiente, la difesa del suolo e l’ecosistema.”;

fonte: http://burc.regione.campania.it

i) all’articolo 18, comma 1, le parole “Promuove e coordina gli interventi” sono sostituite dalle parole “Cura la programmazione degli interventi”; al medesimo comma 1 dopo le parole “sulle strutture aeroportuali” sono aggiunte le parole “sugli interporti”, e la parola “viario” è sostituita dalle parole “infrastrutturale stradale e ferroviario regionale”;

j) all’articolo 19 sono apportate le seguenti modificazioni:

1) in rubrica le parole “i lavori pubblici e la protezione civile” sono sostituite dalle seguenti: “i lavori pubblici, la protezione civile e il governo del territorio”;

2) al comma 1 le parole “i lavori pubblici e la protezione civile” sono sostituite dalle seguenti: “i lavori pubblici, la protezione civile e il governo del territorio” e le parole da “ed elabora” a “difesa del suolo” sono soppresse;

3) dopo il comma 1, è aggiunto il seguente: “2. La direzione generale cura altresì l'attività istruttoria di pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica, anche mediante modelli di co-pianificazione territoriale. Collabora alla predisposizione del piano territoriale regionale e svolge la vigilanza e il controllo amministrativo sul rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici. Provvede alle attività istruttorie di pianificazione in materia di progetti speciali e programmi urbani per il recupero e la riqualificazione urbanistica. Provvede alla promozione e allo sviluppo dell'edilizia residenziale mediante programmi di intervento riguardanti sia la costruzione di nuove abitazioni che la ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente. Provvede alla riqualificazione dei centri storici. Fornisce assistenza agli enti locali per l'attuazione di programmi edilizi inseriti negli strumenti di programmazione negoziata. Cura i rapporti con i comuni e con gli enti cui è affidata la gestione dell'housing sociale. Assicura la vigilanza e il controllo sui programmi costruttivi di nuova edilizia, sull'acquisizione di aree e in merito alle urbanizzazioni primarie dei piani di zona. Cura l'attività istruttoria di programmazione e coordinamento degli interventi di edilizia pubblica. Svolge, altresì e di concerto con la direzione generale per l'università, la ricerca e l'innovazione, di cui all'articolo 22 e la direzione generale per le risorse strumentali di cui all'articolo 28, le funzioni di cui all'articolo 17 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 (Sistema Informativo Territoriale).”;

k) l’articolo 20 è sostituito dal seguente:

“Art. 20- Direzione generale per l’ambiente, la difesa del suolo e l’ecosistema.

1. La direzione generale per l'ambiente, la difesa del suolo e l'ecosistema provvede all'attività istruttoria di programmazione, pianificazione e valorizzazione delle risorse naturali e ambientali, nonché alla gestione delle aree naturali protette e all’attuazione delle politiche di contrasto al dissesto idrogeologico. Cura gli atti di programmazione e coordinamento degli interventi per la difesa del suolo. Cura l'attività istruttoria di pianificazione e controllo della gestione del ciclo integrato delle acque, salvo lo svolgimento delle suddette funzioni da parte della Struttura di Missione di cui ai commi 92 e seguenti dell'art. 1 della legge regionale 7 agosto 2014, n. 16, per tutta la durata della stessa. Assicura la protezione della natura, dei parchi e delle riserve naturali. Cura le procedure relative alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS). Compie l'analisi, la progettazione e la

fonte: http://burc.regione.campania.it

verifica degli interventi di disinquinamento ambientale. Svolge le funzioni relative alla Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e all'Integrated Pollution Prevention Control (IPPC). Provvede ai compiti di programmazione, pianificazione, regolamentazione e controllo delle attività di gestione integrata dei rifiuti e ai procedimenti autorizzatori di competenza della Regione. Provvede al risanamento delle aree contaminate e alla bonifica dei siti inquinati, nonché alle opere di decontaminazione e smaltimento dell'amianto. Svolge le funzioni relative alla tutela e alla salvaguardia dell'habitat marino e costiero.";

l) all'articolo 21 sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, le parole "dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro e delle politiche culturali e delle politiche sociali" sono sostituite con le parole "Dipartimento dell'istruzione, della formazione, del lavoro e delle politiche culturali e turistiche" e, conseguentemente, è modificata la rubrica, e dopo le parole "dei beni culturali" aggiungere le parole "e alla promozione del sistema turistico campano", e sopprimere le parole "ai servizi alla persona, all'emigrazione e all'immigrazione; alle politiche sociali;"
2) al comma 2, la lettera c) è sostituita con la seguente: "c) direzione generale per le politiche culturali e il turismo.";

m) l'articolo 24 è sostituito con il seguente:

"Art. 24. Direzione generale per le politiche culturali e il turismo.

1. La direzione generale per le politiche culturali e il turismo promuove azioni per la diffusione della cultura; sostiene la produzione teatrale, musicale e culturale, anche mediante la promozione di manifestazioni e mostre. Provvede all'organizzazione e promozione di iniziative per la diffusione e la conoscenza del patrimonio cinematografico e audiovisivo. Si occupa della valorizzazione dei beni e degli elementi culturali regionali, mediante opere di catalogazione, recupero e conservazione del patrimonio storico, artistico, archeologico, monumentale, paleo-etnologico, nonché archivistico e bibliografico. Salvaguardia e valorizza il patrimonio culturale campano, materiale e immateriale, anche in ambito internazionale con particolare riferimento al sistema delle Convenzioni e dei Programmi dell'UNESCO. Promuove programmi per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio edilizio da destinare a sedi di spettacolo e di attività culturali. Svolge altresì le funzioni di cui al regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 22 settembre 2003, n. 619, nei confronti delle persone giuridiche private.

2. La direzione generale provvede, altresì, alla promozione turistica, anche mediante il sostegno a forme associative tra operatori turistici a carattere interregionale e internazionale. Si occupa della realizzazione di campagne pubblicitarie per il turismo regionale e provvede agli adempimenti riguardanti agenzie di viaggio e operatori turistici. Predispone studi e ricerche di marketing e comunicazione per la promozione turistica. Fornisce supporto al settore alberghiero ed extra-alberghiero attraverso forme di potenziamento e miglioramento delle strutture ricettive. Assicura il sostegno alle iniziative turistiche delle organizzazioni dei lavoratori e compie interventi diretti a favorire il turismo giovanile. Realizza e promuove, anche con il supporto delle università e dei consorzi universitari, percorsi turistici complessi e articolati al fine di valorizzare e diffondere il turismo con particolare riferimento ai settori culturali, naturalistici, spirituali, termali, agro-alimentari."

n) all'articolo 33-bis sono aggiunte infine le seguenti parole "e svolge compiti di servizio per il Dipartimento della Salute e delle politiche sociali e socio-sanitarie.".

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Dall’attuazione del presente regolamento non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica regionale.
3. Il presente regolamento è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGOLAMENTO: “Modifiche al regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania)”

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

La proposta di modifica all’ordinamento amministrativo della Giunta regionale (Regolamento regionale 15 dicembre 2011, n.12) ha come obiettivo sostanziale quello di organizzare gli uffici in modo da assicurare una competenza univoca in materia sanitaria e di politiche socio-sanitarie.

Allo stato attuale, infatti, non esiste un Dipartimento dedicato esclusivamente alle politiche per la salute mentre le competenze in materia di politiche sociali e socio-sanitarie sono ricondotte alla competenza della direzione generale per la cultura.

La presente proposta intende, quindi, razionalizzare il quadro delle competenze, riconducendo le politiche per la salute e quelle sociali e socio-sanitarie ad un unico Dipartimento così da individuare un unitario centro di responsabilità in grado di rispondere con immediatezza alle richieste e alle esigenza della cittadinanza

Al fine, quindi, di creare un unico Dipartimento dedicato alla Salute e alle politiche socio-sanitarie, senza, tuttavia, aumentare i Dipartimenti né, tanto meno, le direzioni generali, il Dipartimento della salute e delle risorse naturali viene riorganizzato divenendo il Dipartimento della salute e delle politiche sociali e socio-sanitarie. Conseguentemente, le competenze relative alle politiche ambientali e agricole, che nell’attuale organigramma sono legate a quelle della tutela della salute all’interno del medesimo dipartimento, trovano una loro coerente ricollocazione presso altri dipartimenti, che vengono integrati dalle rispettive direzioni generali.

La D.G. per l’ambiente e l’ecosistema, insieme alle competenze in materia di tutela e valorizzazione delle risorse naturali, è ricollocata in capo al Dipartimento delle politiche territoriali, in analogia con quanto previsto a livello statale, dove le politiche del territorio a difesa del suolo comprendono anche i fattori ambientali, la difesa del suolo e il dissesto idrogeologico. Nello stesso Dipartimento sono accorpate le DG per i lavori pubblici e il governo del territorio.

La D.G. per le politiche agricole, alimentari e forestali, con le competenze in materia di sviluppo e sostegno dell’agricoltura e della produzione agro-alimentare, è ricollocata presso il Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico. Nello stesso Dipartimento, la D.G. per la programmazione economica e il turismo è sostituita con la Dg Autorità di gestione Fondo per lo Sviluppo Sociale e Fondo per lo Sviluppo e la Coesione mentre le competenze in materia di turismo sono accorpate a quelle della cultura così da avere un’unica Direzione generale per la cultura e il turismo, sulla base del modello ministeriale.

Tali modifiche non alternano in alcun modo il numero complessivo delle direzioni generali né dei Dipartimenti e dunque non modificano il numero delle posizioni dirigenziali. Pertanto le modifiche suddette non comportano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 495 del 13/09/2016

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 5 - Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA TRA LA REGIONE CAMPANIA, IN QUALITA' DI SOGGETTO ATTUATORE DEGLI INTERVENTI PER IL TRATTAMENTO E/O SMALTIMENTO RIFIUTI, LA CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI, LE PROVINCIE DI BENEVENTO, CASERTA, AVELLINO, SALERNO, IN QUALITA' DI ENTI COMPETENTI ALLA GESTIONE DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI A LIVELLO PROVINCIALE, LE SOCIETA' PROVINCIALI, IN QUALITA' DI GESTORI DEGLI IMPIANTI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente
PREMESSO

- che con sentenza C-653/13 del 16.7.2015 la Corte di Giustizia ha condannato l'Italia per la gestione dei rifiuti in Campania al pagamento di una somma forfettaria di 20 Ml di Euro e di una penalità di 120.000,00 Euro al giorno per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione di misure necessarie a conformarsi alle prescrizioni della Commissione c/o Italia (C297/08, EU:C:2010:115);
- che la Regione Campania ha adottato numerosi provvedimenti finalizzati al superamento delle criticità inerenti al sistema di gestione dei rifiuti nel territorio campano volte a conformarsi alla sentenza Commissione c/o Italia (C297/08, EU:C:2010:115);
- che con la Deliberazione di Giunta regionale n. 381 del 07.08.2015, si è provveduto ad approvare gli "Indirizzi per l'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania" e, in tale ambito, a definire un cronoprogramma di attività per la gestione dei Rifiuti Urbani in Campania contenente l'indicazione dei provvedimenti utili a conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C297/08, EU:C:2010:115);
- che con la Deliberazione di Giunta regionale n. 418 del 16/09/2015, è stata disposta l'istituzione di apposita Struttura tecnica di missione, denominata "Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB" per l'attuazione degli adempimenti utili a conformarsi alla Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16.07.2015;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 224 del 06/11/2015, è stata istituita la citata Struttura di Missione, successivamente implementata, con D.P.G.R.C. n. 246 del 04/12/2015, con ulteriori competenze e funzioni, tra cui quella di individuare e realizzare gli impianti di compostaggio dei rifiuti organici, di concerto con le Autorità competenti, conformemente ai fabbisogni impiantistici definiti dal PRGRU;
- che con la Deliberazione di Giunta regionale n. 418 del 27/07/2016, la Regione ha aggiornato il piano straordinario di interventi per lo smaltimento delle ecoballe approvato con D.G.R. n. 828 del 23/12/2015 che prevede, tra l'altro il potenziamento e la centralità operativa degli impianti STIR, attualmente gestiti dalle società provinciali, utili ad assicurare una migliore efficienza di processo ed una riduzione delle frazioni destinate allo smaltimento;
- che con la Deliberazione di Giunta regionale n. 419 del 27/07/2016 è stata adottata la proposta di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani che prevede la realizzazione di nuovi impianti di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata da realizzarsi nelle aree degli impianti STIR, attualmente gestiti dalle società provinciali;

RILEVATO CHE

- che per garantire l'autosufficienza nella gestione della filiera di recupero della frazione organica dei rifiuti urbani, risulta necessario assicurare una adeguata dotazione impiantistica e comunque fino alla concorrenza del fabbisogno stimato nel PRGRU adottato con la DGR 419/2016 in circa 745.000 tonnellate/annue;
- che in data 12 maggio 2016, è stato pubblicato l'Avviso Pubblico volto ad acquisire, da parte delle Amministrazioni comunali, la manifestazione di interesse alla localizzazione sul proprio territorio di impianti di valorizzazione della frazione organica dei rifiuti solidi urbani derivante da raccolta differenziata;
- che in esito alla pubblicazione del citato Avviso, sono pervenute 38 istanze che includono anche le proposte di realizzare impianti per il trattamento della frazione organica presso gli

impianti “STIR” attualmente destinati al trattamento della frazione indifferenziata e gestiti dalle società provinciali competenti territorialmente;
- che per l’attuazione urgente del P.R.G.R. di cui alla D.G.R n. 419/2016, anche per ottemperare alle sentenze della Corte di Giustizia Europea, la Regione Campana ,nei termini analoghi alle funzioni stabilite dall’art.39 della L.R.n. 14/2016 ,deve svolgere, in via transitoria, funzioni di soggetto attuatore degli interventi di cui al P.R.G.R nelle more dell’effettivo insediamento degli enti d’ambito previsti dalla citata legge regionale;
- che trattasi di interventi relativi ad impianti sovracomunali la cui competenza ai sensi della citata legge regionale è degli E.d.A
- che ad avvenuto insediamento degli E.d.A saranno definiti i rapporti con i nuovi organismi in ordine al prosieguo delle attività intraprese, in via d’urgenza e in fase transitoria, dalla Regione Campania;
- che gli interventi per la realizzazione degli impianti di trattamento della frazione organica saranno finanziati per l’importo di € 60ml con i fondi POR 2014/2020 Obiettivo Specifico 6.1 azione 6.1.3 nonché per l’importo di €190 ml con le risorse FSC 2014 2020- Patto per lo Sviluppo di cui alla DGR 173 del 26/4/2016;
- che gli interventi per il potenziamento degli impianti STIR, utile ad assicurare una migliore efficienza di processo ed una riduzione delle frazioni destinate allo smaltimento, saranno finanziati con i fondi ancora disponibili della L. n.1/2011 assegnati alla Regione Campania;

CONSIDERATO che

- nelle more della completa attuazione della Legge Regionale n.14/2016 sul riordino del ciclo dei rifiuti in Campania, in fase transitoria le Società Provinciali continuano ad esercitare funzioni di gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani, di cui all’art 40 comma 3 della citata legge;
- che le Società Provinciali hanno come scopo sociale l’esercizio del servizio di gestione integrata dei rifiuti sui territori provinciali, secondo criteri di trasparenza, efficienza, efficacia, economicità ed autonomia economica, finanziaria e patrimoniale ed hanno specifico interesse nella realizzazione dell’intervento in argomento al fine dell’abbattimento dei costi del servizio di recupero della frazione organica;
- che si rende necessario procedere alla formalizzazione dei rapporti tra i soggetti coinvolti nella realizzazione degl’interventi di realizzazione di impianti per il trattamento della frazione organica nonché per gli interventi di potenziamento degli STIR esistenti nel territorio campano mediante apposito Accordo di programma;

VISTO
- che ai sensi dell’art. 15 (Accordi fra pubbliche amministrazioni) della legge 241/1990, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune in modo complementare e sinergico, ossia in forma di “reciproca collaborazione” e nell’obiettivo comune di fornire servizi “indistintamente a favore della collettività e gratuitamente”» (cfr determinazione n. 7/2010 della ex Autorità CVP);
- la suddetta Autorità Nazionale Anticorruzione, nell’adunanza del 7 ottobre 2015, ha individuato le condizioni che devono essere rispettate affinché il ricorso a tali fattispecie negoziali non si traduca in una violazione della normativa in materia di appalti pubblici, precisando che:
  - l’accordo deve regolare la realizzazione di un interesse pubblico, effettivamente comune ai partecipanti, che le parti hanno l’obbligo di perseguire come compito principale, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali degli enti coinvolti;

- alla base dell'accordo deve esserci una reale divisione di compiti e responsabilità;
- i movimenti finanziari tra i soggetti che sottoscrivono l'accordo devono configurarsi solo come ristoro delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo comprensivo di un margine di guadagno;
- il ricorso all'accordo non può interferire con il perseguimento dell'obiettivo principale delle norme comunitarie in tema di appalti pubblici, ossia la libera circolazione dei servizi e l'apertura alla concorrenza non falsata negli Stati membri;

RITENUTO

a) di approvare l'allegato " Accordo di programma" da stipularsi tra questa Regione Campania e la Citta Metropolitana di Napoli, le Province di Avellino, Benevento, Caserta, Salerno e le rispettive Società Provinciali finalizzato all'adempimento di un servizio di pubblico interesse comune a entrambe le amministrazioni interessate, nello spirito di una convergenza sinergica su attività nel rispetto della diversità dei fini istituzionali rispettivamente perseguiti, senza alcun fine di lucro;

b) che le prestazioni delle diverse attività tecnico-amministrative fornite dalle società provinciale riferite alle opere di potenziamento degli STIR e realizzazione, presso gli stessi STIR, di impianti di trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata, dovranno essere svolte conformemente al regolamento generale approvato con D.P.R. 207/2010, al D.Lgs. 50/2016 e a tutte le vigenti leggi in materia di opere pubbliche ivi comprese quelle regionali;

c) che le prestazioni da eseguirsi in relazione al presente accordo, consistono nella attività di assistenza al RUP nella fase di progettazione ed esecuzione delle opere, all'organizzazione dell'ufficio di Direzione dei Lavori, al Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione per la realizzazione dei suddetti interventi previsti presso gli STIR, compreso il supporto alla redazione degli elaborati utili allo svolgimento della procedura per la valutazione di impatto ambientale se necessaria ed ogni altro elaborato necessario ad ottenere le autorizzazioni previste per l'esercizio degli impianti;

PRESO ATTO

che l'Avvocatura Regionale, con nota prot.136/60-00/2016, acquista agli atti con prot.598690 del 13.9.2016, ha rilasciato il parere di competenza;

VISTI

- il POR Campania FESR 2014/2020;
- la Deliberazioni di Giunta Regionale del 16 Dicembre 2015, n.720;
- la Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 04/03/2010;
- la Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16.07.2015 Commissione/Italia (C297/08,
- EU:C:2010:115) nella Causa C-653/13;
- Il D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- il D.P.G.R. n. 224/2015,integrato con D.P.G.R.n.246/2015;
- la L.R. 14/2016;
- la DGR n. 381/201;
- la DGR n. 419/2016;
- la Legge 241/90;
-

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

a. di approvare l'allegato " Accordo di programma" composto da n. 17 articoli, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto - da stipularsi tra questa Regione Campania e la Citta Metropolitana di Napoli, le Province di Avellino, Benevento, Caserta, Salerno e le Società provinciali;

b. che le prestazioni di Direzione dei Lavori, supporto al Rup e Coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, fornite dalla struttura tecnica della società provinciale, riferite alle opere di potenziamento degli STIR e realizzazione, presso gli stessi STIR, di impianti di trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata, dovranno essere svolte conformemente al regolamento generale approvato con D.P.R. 207/2010, al D.Lgs. 50/2016 e a tutte le vigenti leggi in materia di opere pubbliche ivi comprese quelle regionali, nonché ai criteri e alle procedure impartite dal responsabile del procedimento designato dalla Regione Campania;

c. che le prestazioni da eseguirsi in relazione allo schema di Accordo, consistono nella attività di assistenza al RUP nella fase di progettazione ed esecuzione delle opere, all'organizzazione dell'ufficio di Direzione dei Lavori, al Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione per la realizzazione dei suddetti interventi previsti presso gli STIR, compreso il supporto alla redazione degli elaborati utili allo svolgimento della procedura per la valutazione di impatto ambientale se necessaria ed ogni altro elaborato necessario ad ottenere le autorizzazioni previste per l'esercizio degli impianti;

d. per gli oneri di spesa derivanti dalla attuazione del predetto accordo, per la realizzazione degli impianti di trattamento della frazione organica si farà fronte con le risorse di cui ai fondi POR FESR Campania 2014/2020 - Asse 6 - priorità d'investimento 6 Obiettivo Specifico 6.1 Azione 6,1.3, e per gli interventi relativi al potenziamento degli impianti STIR ai fondi ancora disponibili della L. n.1/2011, assegnati alla Regione Campania, e trasferiti con Delibera della Giunta Regionale della Campania in data odierna per l'importo € 60 ML alla Struttura di Missione;

e. con successivi atti gestionali saranno definiti i rapporti contrattuali tra gli enti anche al fine della individuazione delle aliquote da corrispondere alle società provinciali, per l'effettuazione delle prestazioni di cui all'allegato accordo di programma, comprese nel limite massimo del 2% dell'importo dei lavori a base di gara;

f. di trasmettere il presente atto al Vice Presidente della Regione Campania, al Responsabile Generale della Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB (70.05.00), alla Città Metropolitana di Napoli, alle Provincie di Avellino, Benevento, Caserta, Salerno, alle Società Provinciali: SAPNA, Irpinia Ambiente, SAMTE, Gisec, Ecoambiente e al BURC per la pubblicazione.

Schema di Accordo di programma tra la Regione Campania, in qualità di soggetto attuatore degli interventi per il trattamento e/o smaltimento rifiuti, la Città Metropolitana di Napoli, le Provincie di Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, in qualità di enti competenti alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti a livello provinciale, le Società provinciali , in qualità di gestori degli impianti.

Il giorno_____ alle ore 10.00 sono costituiti presso gli Uffici dell'Assessorato all'Ambiente, in via Santa Lucia a Napoli:
Il……. con sede in ……..- Via ……., C.F. ……. in persona del Dott. , nato a il , il quale interviene al presente atto e stipula in nome, conto e interesse della Regione Campania (di seguito denominata anche Regione) nella sua qualità di …… della stessa , come da decreto del n. del ….;
La Provincia/Città Metropolitana di Napoli in persona del Dott. , nato a il , il quale interviene al presente atto e stipula in nome, conto e interesse della Provincia di _____ (di seguito denominata anche Provincia) nella sua qualità di …… della stessa, come da decreto del n. del ……. ;
La società _____, con sede in …….. C.F ……..(nel seguito denominata società provinciale) in persona del dott. _____ nato a _____ il _____ , nella sua qualità di Amministratore Unico;

PREMESSO CHE:

- che con sentenza C-653/13 del 16 luglio 2015- la Corte di Giustizia ha condannato l'Italia, per la gestione dei rifiuti in Campania, al pagamento di una somma forfettaria di 20 Ml di Euro e di una penalità di 120.000,00 Euro al giorno per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie a conformarsi alla sentenza Commissione/Italia C297/08, EU:C:2010:115);
- che la Regione Campania ha adottato numerosi provvedimenti finalizzati al superamento delle criticità inerenti al sistema di gestione dei rifiuti nel territorio campano volte a conformarsi alla sentenza Commissione c/o Italia (C297/08, EU:C:2010:115);
- che con la Deliberazione di Giunta regionale n. 381 del 07.08.2015, si è provveduto ad approvare gli "Indirizzi per l'aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Campania" e, in tale ambito, a definire un cronoprogramma di attività per la gestione dei Rifiuti Urbani in Campania contenente l'indicazione dei provvedimenti utili a conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C297/08, EU:C:2010:115);
- che con la Deliberazione di Giunta regionale n. 418 del 16/09/2015, è stata disposta l'istituzione di apposita Struttura tecnica di missione, denominata "Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB" per l'attuazione degli adempimenti utili a conformarsi alla Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16.07.2015;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 224 del 06/11/2015, è stata istituita la Struttura di Missione, successivamente implementata, con D.P.G.R.C. n. 246 del 04/12/2015, con ulteriori competenze e funzioni, tra cui quella di individuare e realizzare gli impianti di compostaggio dei rifiuti organici, di concerto con le Autorità competenti, conformemente ai fabbisogni impiantistici definiti dal PRGRU;
- che con la Deliberazione di Giunta regionale n. 418 del 27/07/2016, la Regione ha aggiornato il piano straordinario di interventi per lo smaltimento delle ecoballe approvato con D.G.R. n. 828 del 23/12/2015 che prevede, tra l'altro il potenziamento e la centralità operativa degli impianti STIR, attualmente gestiti dalle società provinciali, utili ad assicurare una migliore efficienza di processo ed una riduzione delle frazioni destinate allo smaltimento;
- che con la Deliberazione di Giunta regionale n. 419 del 27/07/2016 è stata adottata la proposta di aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani che prevede la realizzazione di nuovi impianti di trattamento della frazione organica da raccolta differenziata da realizzarsi nelle aree degli impianti STIR, attualmente gestiti dalle società provinciali;
- che per garantire l'autosufficienza nella gestione della filiera di recupero della frazione organica dei rifiuti urbani, la Regione intende assicurare una adeguata dotazione impiantistica e

fonte: http://burc.regione.campania.it

comunque fino alla concorrenza del fabbisogno stimato nel PRGRU adottato con la DGR 419/2016 in circa 745.000 tonnellate/annue;

- che in data 12 maggio 2016, è stato pubblicato l'Avviso Pubblico volto ad acquisire, da parte delle Amministrazioni comunali, la manifestazione di interesse alla localizzazione sul proprio territorio di impianti di valorizzazione della frazione organica dei rifiuti solidi urbani derivante da raccolta differenziata;
- che in esito alla pubblicazione del citato Avviso, sono pervenute 38 istanze che includono anche le proposte di realizzare impianti per il trattamento della frazione organica presso gli impianti "STIR" attualmente destinati al trattamento della frazione indifferenziata e gestiti dalle società provinciali competenti territorialmente;
- che le proposte di realizzazione degli interventi negli impianti STIR, consentono la realizzazione di un primo stralcio per la copertura del fabbisogno impiantistico di circa 180.000 tonnellate/annue per un costo complessivo di circa € 60.000.000,00 determinato in € 300/tn trattata;
- che gli interventi per la realizzazione degli impianti di trattamento della frazione organica saranno finanziati per l'importo di € 60ml con i fondi POR 2014/2020 Obiettivo Specifico 6.1 azione 6.1.3 nonché per l'importo di €190ml con le risorse FSC 2014 2020- Patto per lo Sviluppo di cui alla DGR 173 del 26/4/2016;
- che gli interventi per il potenziamento degli impianti STIR, utile ad assicurare una migliore efficienza di processo ed una riduzione delle frazioni destinate allo smaltimento, saranno finanziati con i fondi ancora disponibili della L. n.1/2011 assegnati alla Regione Campania;
- che ai sensi dell'art. 15 (Accordi fra pubbliche amministrazioni) della legge 241/1990, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune in modo complementare e sinergico, ossia in forma di "reciproca collaborazione" e nell'obiettivo comune di fornire servizi "indistintamente a favore della collettività e gratuitamente"» (cfr determinazione n. 7/2010 della ex Autorità CVP);
- che la suddetta Autorità Nazionale Anticorruzione, nell'adunanza del 7 ottobre 2015, ha individuato le condizioni che devono essere rispettate affinché il ricorso a tali fattispecie negoziali non si traduca in una violazione della normativa in materia di appalti pubblici, precisando che:
- l'accordo deve regolare la realizzazione di un interesse pubblico, effettivamente comune ai partecipanti, che le parti hanno l'obbligo di perseguire come compito principale, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali degli enti coinvolti;
- alla base dell'accordo deve esserci una reale divisione di compiti e responsabilità;
- i movimenti finanziari tra i soggetti che sottoscrivono l'accordo devono configurarsi solo come ristoro delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo comprensivo di un margine di guadagno;
- il ricorso all'accordo non può interferire con il perseguimento dell'obiettivo principale delle norme comunitarie in tema di appalti pubblici, ossia la libera circolazione dei servizi e l'apertura alla concorrenza non falsata negli Stati membri;
- che nelle more della completa attuazione della Legge Regionale n.14/2016 sul riordino del ciclo dei rifiuti in Campania, in fase transitoria le Società Provinciali continuano ad esercitare funzioni di gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani, di cui all'art 40 comma 3 della citata legge;

- che le Società Provinciali hanno come scopo sociale l'esercizio del servizio di gestione integrata dei rifiuti sui territori provinciali, secondo criteri di trasparenza, efficienza, efficacia, economicità ed autonomia economica, finanziaria e patrimoniale ed hanno specifico interesse nella realizzazione dell'intervento in argomento al fine dell'abbattimento dei costi del servizio di recupero della frazione organica;

- che le Società Provinciali nell'ambito di diversi incontri istituzionali hanno manifestato la propria disponibilità a svolgere, secondo il presente accordo e per conto delle Province e della Città Metropolitana di Napoli, le attività tecnico-amministrative relativamente agli interventi da realizzare;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che si rende necessario procedere alla formalizzazione dei rapporti tra i soggetti coinvolti nella realizzazione degl'interventi di realizzazione di impianti per il trattamento della frazione organica nonché per gli interventi di potenziamento degli STIR esistenti nel territorio campano mediante apposito Accordo di programma;

- che la stipula del presente Accordo è finalizzato all'adempimento di un servizio di pubblico interesse comune a entrambi le amministrazioni interessate, nello spirito di una convergenza sinergica sulle predette attività;

TRA LE PARTI SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1
VALORE DELLE PREMESSE

La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 2
OGGETTO E FINALITA'

Il presente Accordo è finalizzato a regolare i rapporti istituzionali tra la Regione, in qualità di soggetto attuatore degli interventi per il trattamento e/o smaltimento rifiuti , la Città Metropolitana di Napoli , le Provincie di Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, in qualità di enti competenti alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti a livello provinciale, le Società provinciali , in qualità di gestori degli impianti, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 30, 31 e 32 del D. Lgs. 267/2000, dell'art. 15 della L. 241/90 e dell'art 24 del D. Lgs. n.50/2016.
La Città Metropolitana di Napoli , le Provincie di Benevento, Caserta, Avellino, Salerno, attraverso le proprie società in house forniranno servizi alla Regione Campania di assistenza al RUP nella fase di progettazione ed esecuzione delle opere di potenziamento degli STIR e realizzazione, presso gli stessi STIR, di impianti di trattamento della frazione organica proveniente dalla raccolta differenziata, di organizzazione dell'ufficio di Direzione dei Lavori, di Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione per la realizzazione dei citati interventi , compreso il supporto alla redazione degli elaborati utili ai fini della valutazione di impatto ambientale, ove necessaria, nonché ai fini del rilascio delle autorizzazioni previste per l'esercizio degli impianti.
La Regione affida alla Provincia, e per essa alle società provinciali, l'espletamento dei suddetti servizi in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente sui lavori pubblici.

Art. 3
MODALITA' DELLA COLLABORAZIONE DELLE PARTI

La società provinciale dichiara che il proprio personale tecnico ha le competenze e i requisiti professionali per l'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente accordo.
In particolare provvederà:

- ad affidare il coordinamento della progettazione al proprio direttore tecnico,
- alla nomina dell'assistente al RUP;
- alla nomina del Direttore dei Lavori, del Direttore operativo e dell'Ispettore di cantiere;
- alla nomina del Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione (D.lgs.81/2008);
- alla nomina del Coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione (D.lgs.81/2008);
- alla predisposizione di quanto necessario all'acquisizione di pareri, permessi e autorizzazioni per l'esecuzione dei lavori da parte degli Enti competenti e per l'appalto dell'opera e per l'esercizio degli impianti.

Le modalità di svolgimento delle prestazioni a carico delle Province, dovranno essere conformi al D.Lgs. 50/2016, ed a tutte le vigenti leggi nazionali e regionali in materia di opere pubbliche, nonché ai criteri e alle procedure impartite dal responsabile del procedimento designato dalla Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4
FUNZIONI SVOLTE DALLA REGIONE

Il rilascio dei provvedimenti autorizzatori per l'adeguamento e/o la realizzazione degli impianti è di competenza della Regione Campania che curerà tutto il procedimento amministrativo, nonché la verifica preventiva della progettazione, la validazione e l'approvazione del progetto, il collaudo delle opere eseguite.
Rientra nelle competenze della Regione l'affidamento, con le procedure previste dal D.LGS 50/2016, dei lavori per l'adeguamento e/o realizzazione degli impianti.

Art. 5
PAGAMENTI

La Provincia autorizza sin da ora che i compensi dovuti dalla Regione per l'esecuzione, da parte della società provinciale, delle attività di cui all'art.3 siano corrisposti direttamente alle stesse società.
Gli oneri derivanti dal presente accordo per le attività di cui all'art.3 faranno carico al quadro economico dei singoli interventi, così come i costi di un'eventuale prestazione specialistica da affidarsi con adeguata motivazione ai sensi dell'art.36 del D.Lgs. 50/2016, come disciplinato dall'art. 113 del D.Lgs.50/2016

Art. 6
RISORSE FINANZIARIE

La copertura finanziaria per gli oneri derivanti dal presente accordo per le attività di cui all'art.3 - riferite alla realizzazione degli impianti di trattamento della frazione organica - faranno carico al quadro economico dei singoli interventi finanziati con le risorse del POR FESR Campania 2014/2020 - Asse 6 - priorità d'investimento 6 Obiettivo Specifico 6.1 Azione 6.1.3.
La copertura finanziaria per gli oneri derivanti dal presente accordo per le attività di cui all'art.3 - riferite alla realizzazione del potenziamento degli impianti STIR - faranno carico al quadro economico dei singoli interventi finanziati con i fondi ancora disponibili della L. n.1/2011 assegnati alla Regione Campania e trasferiti, con Delibera della Giunta Regionale della Campania n. …….. del ……/2016, per l'importo € 60 ML alla Struttura di Missione.

Art. 7
DETERMINAZIONE DEL CORRISPETTIVO

I corrispettivi per le attività di cui all'artt. 3 e 4, previsti nel quadro economico degli interventi ed in particolare fra le "somme a disposizione", verranno determinati, in misura non superiore al 2% sull'importo dei lavori posti a base di gara, ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs.50/2016.

Art. 8
DURATA, RINNOVO E RECESSO DELL'ACCORDO

Il presente Accordo ha la durata di 36 mesi, decorrenti dalla data di sottoscrizione, ed è rinnovabile, agli stessi patti e condizioni, per un uguale periodo o per un periodo inferiore.
E' fatta salva la garanzia delle ultimazione delle attività in corso al momento della scadenza del presente accordo.
Le Parti si riservano altresì il diritto di recedere per giusta causa qualora l'attività derivante dal presente Accordo comporti occasione di impegno non compatibile con le proprie risorse finanziarie.
In ogni caso il recesso dev'essere comunicato alla controparte con lettera raccomandata A/R (o tramite Posta Elettronica Certificata).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 9
REFERENTI DELL'ACCORDO

Per l'attuazione e la gestione delle attività di cui all'art. 2, le Parti designano ciascuna un referente con il compito di definire congiuntamente le linee di azione comuni verificandone periodicamente la realizzazione. I referenti saranno designati direttamente nell'Accordo:
Per la Regione il / la referente è il / la _____
Per la Città metropolitana di Napoli o la Provincia di è il / la _____
Per la Società provinciale il Direttore Tecnico ing_____
In caso di sostituzione del proprio referente ciascuna Parte informerà le altre con comunicazione scritta.

Art. 10
CLAUSOLA DI SEGRETEZZA

Le Parti si impegnano a non portare a conoscenza di terzi informazioni, dati tecnici, documenti e notizie di carattere riservato, riguardanti l'altra parte di cui venissero a conoscenza in forza dell'attività svolta nell'ambito della collaborazione instaurata con e nell'ambito della presente Accordo.

Art. 11
COPERTURE ASSICURATIVE E SICUREZZA

Ciascuna Parte garantisce le coperture assicurative di legge contro il rischio degli infortuni del proprio personale impegnati nello svolgimento delle attività concordate ai sensi e nel quadro del presente Accordo anche presso i locali e i siti dell'altra Parte.
Ciascuna Parte garantisce, inoltre, la copertura assicurativa per la propria responsabilità civile verso terzi (R.C.T.), compresi i danni alle apparecchiature in uso e/o consegna.
Le persone afferenti alle Parti contraenti sono tenute ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente Accordo, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. n. 81/08 e successive modificazioni e integrazioni.

Art. 12
TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

I dati trattati in esecuzione del presente Accordo, saranno utilizzati per i soli fini istituzionali nel rispetto delle vigenti disposizioni normative per la protezione o riservatezza dei dati e delle informazioni.

Art. 13
TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

Le Parti si obbligano al rispetto di quanto previsto in tema di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 13 agosto 2010 n. 136 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 14
PROTOCOLLO D'AZIONE

Le parti si obbligano al rispetto delle previsioni di cui al protocollo di azione vigilanza collaborativa sottoscritto in data 15/10/2015 tra la Regione Campania e l'ANAC al fine di rafforzare ed assicurare la correttezza e la trasparenza delle procedure di affidamento, di migliorare e accrescere le funzioni di committenza degli approvvigionamenti e di attuare un programma di legalità e trasparenza per tutte le articolazioni dell'Ente, soprattutto con riferimento a taluni settori di competenza particolarmente soggetti a rischio di corruzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 15
DISPOSIZIONI DI RIFERIMENTO

Per tutto quanto non esplicitamente previsto nel presente Accordo le parti convengono di far riferimento in generale alla normativa in materia di lavori pubblici, alle norme dell'ordinamento amministrativo ed in quanto applicabili a quelle di diritto comune.

Art. 16
CONTROVERSIE

Per qualunque controversia che dovesse insorgere in merito all'interpretazione, all'esecuzione, validità o efficacia del presente Accordo le parti si obbligano ad esperire un tentativo di conciliazione in via amministrativa. Ove il tentativo di conciliazione non riuscisse, le eventuali controversie saranno devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo, ai sensi degli artt. 11 e 15 della legge n. 241/90.
Per qualunque controversia relativa al presente Accordo, non altrimenti risolvibile, è competente in via esclusiva il Foro di Napoli.

Art. 17
SPESE DI BOLLO E REGISTRAZIONE

Il presente Accordo costituisce unicamente quadro di riferimento per l'attivazione dei rapporti obbligatori tra le Parti e non ha contenuto economico.
Eventuali spese, imposte e tasse inerenti il presente atto sono ripartite fra le Parti.
L'imposta di bollo è assolta ai sensi del D.M. 23/1/2004.
Il presente Accordo sarà registrato in caso d'uso ai sensi dell'art.4 – Tariffa Parte II del D.P.R. n. 131/1986.
Le eventuali spese di registrazione sono a carico della Parte richiedente.

LETTO, CONFERMATO E SOTTOSCRITTO
Napoli

Per la Regione Campania Il……	Per la Città Metropolitana di Napoli/ Provincia di …… Il……	Per la società provinciale L'Amministratore Unico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 194 del 13/09/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICO DI RESPONSABILE GENERALE DELLA STRUTTURA DI MISSIONE PER I CONTROLLI- CHIUSURA POR FESR, ALLA DOTT.SSA MAURA FORMISANO, MATR.19075

IL PRESIDENTE

VISTI

a. la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b. il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
c. l'art. 6, comma 1, del citato Regolamento;
d. la D.G.R. n. 191/2012, con cui, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, è stato individuato il numero massimo delle strutture ordinamentali che, con D.G.R. n. 295 del 21/06/2016, è stato successivamente rideterminato in 276;
e. la DGR n. 478/2012, come successivamente modificata, di approvazione, tra l'altro dell'articolazione delle strutture Ordinamentali.
f. la DGR n. 479/2012, come successivamente modificata, di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania";
g. la D.G.R. n. 302 del 21/6/2016 con cui la Giunta regionale, ha istituito la Struttura Tecnica di Missione denominata "Struttura di Missione per i Controlli – Chiusura POR FESR 2007/2013";
h. l'avviso pubblico relativo al conferimento dell'incarico di Responsabile Generale della Struttura Tecnica di Missione di cui sopra, pubblicato sul sito istituzionale in data 11 luglio 2016;
i. la D.G.R. n. 486 del 6/09/2016 ad oggetto: "Conferimento incarico di Responsabile Generale della "Struttura di Missione per i controlli-Chiusura POR FESR".

VISTI, altresì

a. l'art.40, comma 2 del Regolamento n. 12/2011;
b. l'art. 7 del Disciplinare allegato alla DGR n. 479/2012 s.m.i.;
c. l'art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013;

PRESO ATTO che

a. con la citata D.G.R. n. 486 del 6/09/2016, la Giunta regionale ha disposto, il conferimento, alla dott.ssa Maura Formisano, matr.19075, dirigente di ruolo della Giunta regionale della Campania, dell'incarico di Responsabile Generale della Struttura Tecnica di Missione denominata "Struttura di Missione per i Controlli – Chiusura POR FESR 2007/2013" con la contestuale cessazione degli incarichi attualmente ricoperti;
b. che in data 12/09/2016 con prot. n. 0594548, è stata acquisita agli atti della Direzione Generale per le Risorse Umane la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità, resa dal citato dirigente ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013;

RITENUTO, per l'effetto, di conferire l'incarico di Responsabile Generale della Struttura Tecnica di Missione denominata "Struttura di Missione per i Controlli – Chiusura POR FESR 2007/2013" alla dott.ssa Maura Formisano, matr.19075, dirigente di ruolo della Giunta regionale della Campania, con la contestuale cessazione degli incarichi attualmente ricoperti, stabilendo, in conformità a quanto disposto dalla Giunta Regionale nella D.G.R n. 486 del 6/09/2016, la durata dell'incarico in tre anni, decorrenti dalla stipula del contratto accessivo individuale, salva cessazione anticipata della Struttura.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di conferire alla dott.ssa Maura Formisano, matr.19075, dirigente di ruolo della Giunta regionale della Campania, l'incarico di Responsabile Generale della Struttura Tecnica di Missione denominata "Struttura di Missione per i Controlli – Chiusura POR FESR 2007/2013"con la contestuale cessazione degli incarichi attualmente ricoperti;
2. di stabilire in anni tre, decorrenti dalla data di sottoscrizione del relativo contratto accessivo individuale, la durata del relativo incarico, salva cessazione anticipata della Struttura;
3. di disporre che nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo il termine dell'incarico, di cui al precedente punto, si intende anticipato alla stessa data di cessazione;
4. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Personale, al Capo di Gabinetto, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Direttore Generale della Direzione Generale "Autorità di Gestione FESR", al Direttore Generale per il Governo del Territorio, al Direttore Generale per le Risorse Umane per la notifica alla dott.ssa Formisano e per la stipula del relativo contratto accessivo individuale e ai competenti uffici della Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali e la pubblicazione sul B.U.R.C.

DE LUCA

Regione Campania
Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del Piano di rientro
dai disavanzi del SSR della regione Campania
Il Commissario ad acta dr Joseph Polimeni
Il sub Commissario Dr Claudio D'Amario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11/12/2015)

DECRETO N. 91 DEL 05.09.2016

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo. – Rigetto istanza promossa dalla Casa di Cura Privata Villa Floria s.r.l., con sede legale e operativa nella città di Mignano Monte Lungo, loc. Campozillone, via Concezione, 111, dell'A.S.L. Caserta.-

PREMESSO :

a) che la legge 30 dicembre 2004 , n. 311 recante " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;

b) che la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 460 del 20/03/2007 *ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

c) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

d) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso, secondo Programmi Operativi di cui all'art. 1, comma 88 della legge n.191 del 2009;

e) che con le deliberazioni del Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2009, 3 marzo 2011, 20 marzo 2012, 29 ottobre 2013 è stato disposto l'avvicendamento nelle funzioni di sub-commissario ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta della Regione Campania;

VISTI gli esiti delle elezioni amministrative regionali dello scorso 31 maggio 2015 ;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014 – 2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive*

fonte: http://burc.regione.campania.it

modificazioni, è incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del S.S.R della Campania e con il quale il Dott. Claudio D'Amario è stato nominato Sub Commissario ad Acta; ;

VISTO l'acta prioritario "vi corretta conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali";

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

- il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/7/2007, successivamente delle strutture private già in esercizio e solo successivamente mediante l'accreditamento delle strutture o attività di nuova realizzazione;
- i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
- il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
- il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;
- il decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 con il quale sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;
- il DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 – con il quale sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;
- il DCA n. 91 del 9/8/2012 con il quale, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa. contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n. 19/2012;
- il DCA n. 151 del 28/12/2012 con il quale il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012 ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;
- il DCA n. 49 del 30/5/2013 con il quale è stato approvato, quale mero atto

fonte: http://burc.regione.campania.it

ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;

- che a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;
- il DCA n. 73 del 21/6/2013 con il quale all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

VISTA : la domanda contrassegnata dal numero idendificativo ST04837 per il rilascio dell'accreditamento definitivo, avanzata su piattaforma Soresa dalla struttura denominata Casa di Cura Privata Villa Floria s.r.l., con sede legale e operativa nella città di Mignano Monte Lungo, loc. Campozillone, via Concezione, 111, dell'A.S.L. Caserta, per le seguenti attività in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo e/o diurno: 1) Codice Disciplina: 09 – Chirurgia Generale – posti letto 21 a ciclo continuativo; 2) Codice Disciplina: 09 – Chirurgia Generale – posti letto 10 a ciclo diurno, nonché la domanda contrassegnata dal numero idendificativo ST04836 per il rilascio dell'accreditamento definitivo per le attività in regime ambulatoriale di : 1) Medicina di Laboratorio: Laboratorio di base con settori specializzati A2 (microbiologia e sieroimmunologia) e A5 (citoistopatologia); 2) Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica.

CONSIDERATO:

a. che il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale Sez. III con Sentenza n. 612/2015, in riforma della Sentenza del TAR Campania Sez. I n. 04056/2014, nello stabilire la inidonietà assoluta del DCA n. 73/2013 a definire i procedimenti attivati con la trasmissione delle istanze di accreditamento che devono concludersi in esito alle opportune verifiche istruttorie, ha ritenuto che il Commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario debba provvedere esplicitamente sulle istanze di accreditamento istituzionale definitivo presentate dalla Società.

b. che in data 10.6.2015 la Casa di Cura Privata Villa Floria s.r.l., ha presentato dinanzi al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale ricorso per l'ottemperanza della predetta sentenza n. 612/2015.

c. che in data 11.09.2015 prot. n. 2015.0605405, trasmessa mezzo pec in pari data, la Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento con il SSR ha formalmente comunicato l'avvio del procedimento per il rigetto delle domande di accreditamento definitivo presentate su piattaforma SORESA e identificate ai nn. ST04837 e ST04836, rappresentando le motivazioni poste a base del provvedimento finale e concedendo all'istante società 30 giorni per poter produrre eventuali controdeduzioni, controdeduzioni che non risultano pervenute.

d. che con Sentenza n. 958/2016 il Consiglio di Stato - III Sez. , pronunciandosi sul predetto ricorso di ottemperanza lo ha accolto e per l'effetto ha ordinato alla Regione Campania di dare esecuzione alla surrichiamata sentenza 612/2015.

e. che l'art. 1, comma 237-sexies della L.R.C. n. 4/2011 e ss.mm.ii. ha disposto che alla presentazione della domanda di cui al comma 237-quinquies, quali le istanze, sono ammesse esclusivamente le strutture sanitarie e socio sanitarie private transitoriamente/provvisoriamente accreditate in possesso dei seguenti titoli:

a) certificazione dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL), territorialmente competente, di valido titolo convenzionale ai sensi dell'articolo 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724, nonché di eventuale titolo di intervenuta modifica disciplinare o dell'assetto assistenziale fermo restando, per le strutture di ricovero ospedaliero, il numero di posti letto originariamente convenzionati, ovvero di provvedimento giurisdizionale esecutivo di accreditamento.

b) autorizzazione all'esercizio ai sensi della Delibera G.R. 31 dicembre 2001, n. 7301, ovvero idonea certificazione dell'ASL territorialmente competente che attesta il mancato rilascio del titolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

autorizzativo, fermo restando l'avvenuto adeguamento ai requisiti strutturali da parte delle strutture richiedenti entro i termini indicati dalla Delibera G.R. 18 settembre 2006 n. 1465, sia dipeso da causa non imputabile alle strutture stesse.

f. che con DCA n. 19 del 7.3.2012 sono state approvate ai sensi dell'art. 1, commi 237 quater e seguenti della L.R. 23 del 14 dicembre 2011, le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle domande di accreditamento istituzionale che devono essere inoltrate dalle strutture sanitarie e socio-sanitarie private provvisoriamente accreditate attraverso la piattaforma applicativa informatica messa a disposizione da So.re.sa, di cui agli allegati A) e B) quale parte integrante e sostanziale dello stesso provvedimento. E' stato altresì stabilito, in esercizio delle prerogative rimesse al Commissario ad acta per il piano di rientro dal disavanzo sanitario e per il buon esito dell'intera procedura di accreditamento prevista dalla L.R. 23/2011 e al fine di evitare eventuali contenziosi da parte dei soggetti interessati, nonché in forza delle nuove previsioni introdotte in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, entrata in vigore il 1 gennaio 2012, che il possesso dei titoli di cui alla L.R. 23/2011, comma 237 sexies, lettera a) e b) sia attestato attraverso dichiarazioni di notorietà rilasciate ai sensi del D.P.R. 28-12-2000 n. 445 e s.m.i. e non tramite certificazioni rilasciate dalle ASL territorialmente competenti;

g. che l'allegato A) al predetto DCA 19/12 relativo alle istruzioni per la compilazione della domanda di accreditamento istituzionale definitivo ai sensi della L.R. n. 23 del 14.12.2011 al punto 8 ha previsto che "in forza delle nuove previsioni introdotte in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 15, della L. 12.11.2011, n. 183, entrata in vigore il 1° gennaio 2012, le domande di accreditamento istituzionale inoltrate sulla piattaforma informatica, per effetto del combinato disposto dell'art. 1, comma 237 sexies, della L.R. 23/2011 e del successivo comma 237 octies, sono considerate ammissibili soltanto se contengono dichiarazioni di notorietà attestanti:
a) il possesso di valido titolo convenzionale … omissis...
b) il possesso di autorizzazione all'esercizio … omissis ..."

h. che con le istanze di accreditamento identificativi ST04837 e ST04836 per il rilascio dell'accreditamento definitivo, avanzata su piattaforma Soresa dalla struttura denominata Casa di Cura Privata Villa Floria s.r.l., con sede legale e operativa nella città di Mignano Monte Lungo, loc. Campozillone, via Concezione, 111, dell'A.S.L. Caserta per le seguenti attività in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo e/o diurno: 1) Codice Disciplina: 09 – Chirurgia Generale – posti letto 21 a ciclo continuativo; 2) Codice Disciplina: 09 – Chirurgia Generale – posti letto 10 a ciclo diurno e in regime ambulatoriale di : 1) Medicina di Laboratorio: Laboratorio di base con settori specializzati A2 (microbiologia e sieroimmunologia) e A5 (citoistopatologia); 2) Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica, il legale rappresentate ha dichiarato :

– il non possesso del valido titolo convenzionale ai sensi dell'art. 6, comma 6, della L. 724/94;
– il non possesso dell'intervenuta modifica disciplinare del valido titolo convenzionale ai sensi dell'art. 6, comma 6, della L. 724/94;
– il non possesso dell'intervenuta modifica dell'assetto assistenziale del valido titolo convenzionale ai sensi dell'art. 6, comma 6, della L. 724/94;
– il non possesso del provvedimento giurisdizionale esecutivo di accreditamento.
– di non aver presentato istanza di accreditamento istituzionale ai sensi del Regolamento Regionale n. 1/2007

i. che alla luce di quanto innanzi dichiarato dal legale rappresentante della Società e verificato da questa Amministrazione mancano le condizioni essenziali per l'ammissibilità delle istanze formulate dalla Casa di Cura Privata Villa Floria s.r.l., con sede legale e operativa nella città di Mignano Monte Lungo, loc. Campozillone, via Concezione, 111, dell'A.S.L. Caserta, per cui devono essere rigettate.

RITENUTO di dover concludere il procedimento iniziato con le istanze di accreditamento istituzionale innanzi richiamate e ciò anche in ossequio alle statuizioni contenute nelle sentenze del Consiglio di Stato n. 612/2015 della III Sezione e n. 958/2016 della III Sezione.

Per tutto quanto sopra esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

D E C R E T A

fonte: http://burc.regione.campania.it

– di dichiarare inammissibile e consequenzialmente rigettare le istanze contrassegnate dai numeri identificativi ST04837 e ST04836 per il rilascio dell'accreditamento definitivo, avanzate su piattaforma Soresa dalla struttura denominata Casa di Cura Privata Villa Floria s.r.l., con sede legale e operativa nella città di Mignano Monte Lungo, loc. Campozillone, via Concezione, 111, dell'A.S.L. Caserta.

– di trasmettere copia del presente decreto all'ASL Caserta territorialmente competente anche per la notifica alla struttura interessata;

– di trasmettere copia del presente decreto al Direttore Generale della Direzione Generale della Programmazione Sanitaria del Ministero della Salute Dott. Renato Botti;

– di trasmettere il presente decreto al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, al BURC per la immediata pubblicazione nonché per tutti gli adempimenti di pubblicità e trasparenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Responsabile P.O.
Avv. Lucio Podda

Il Direttore Generale della Tutela della Salute e C.S.S.
Avv. Antonio Postiglione

Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015
per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

DECRETO n. 90 del 05.09.2016

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. NAPOLI 3 SUD. (11° Elenco)

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
e. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi, tra cui la conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014-2016 – è stato previsto che "*La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della*

fonte: http://burc.regione.campania.it

legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il Dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR campano che:

- nomina, "*al fine di garantire l'unitarietà all'azione sub commissariale, il dott Claudio d'Amario quale sub commissario unico con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale*" ;
- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*" ;
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente, tra i quali quello di concludere le procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali (acta vi);

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

a. il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;
b. i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
c. il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
d. il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;

PREMESSO, che:

a. con decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;
b. con DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 - sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;
c. con DCA n. 91 del 9/8/2012, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa. contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio

alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n. 19/2012;

d. con DCA n. 151 del 28/12/2012 il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012 ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;
e. con DCA n. 49 del 30/5/2013 è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;
f. a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;
g. con DCA n. 73 del 21/6/2013, all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

DATO ATTO che il Direttore Generale dell'ASL NA 3 SUD ha trasmesso gli atti deliberativi con i quali:

a. ha preso atto delle relazioni finali motivate del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certificano:
   I. l'ammissibilità delle strutture alle procedure di accreditamento istituzionale;
   II. il possesso di tutti i requisiti e le condizioni previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento definitivo istituzionale;
   III. il possesso di tutti i requisiti ulteriori previsti dai regolamenti n. 3/2006 e n. 1/2007 e ss.mm.ii.;
b) ha attestato all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, l'accreditabilità delle strutture sanitarie con riferimento alle specifiche tipologie di attività;

VISTO che tra i suddetti atti deliberativi, sono, tra l'altro, ricompresi quelli relativi alle seguenti strutture sanitarie eroganti attività in regime ambulatoriale:

DENOMINAZIONE	P.IVA C.F.	ISTANZA SORESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	DELIB. ASL
ALPHA S.R.L.	'03250581216	ST04192	VIA ANFITEATRO LATERIZIO,71 – NOLA	VIA CIMITILE, 58 - NOLA	717/2014
TERME DI STABIA S.P.A.	'01245981210	ST04310	VIALE DELLE TERME, 3/5 CASTELLAMMARE DI STABIA	IDEM	805/2014
"MAVIS S.R.L. " già Vincenzo Epistolato & C. s.a.s.	'07153721217	ST04446	VIA DANTE, 13/15 TORRE ANNUNZIATA	IDEM	689/2014
RAGGI X di LOFFREDO AGNESE & C. S.A.S.	'012971214	ST02800	VIA VARONE, 7/9 SANT'ANTONIO ABATE	IDEM	684/2014

CENTRO RADIOLOGICO E TERAPIA FISICA S.R.L.	'01381401213	ST03090	VIA SALVATORE ROSA, 42/48 – SAN GIORGIO A CREMANO	IDEM	798/2014
CASA DI CURA MARIA ROSARIA S.P.A.	'02977901210	ST04094	VIA COLLE SAN BARTOLOMEO, 50 - POMPEI	IDEM	414/2014 794/2014

per le quali il Direttore Generale dell'A.S.L. NAPOLI 3 SUD ha deliberato di attestare all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, che le strutture suddette sono accreditabili per le attività e le classi di qualità indicate nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
ALPHA S.R.L.	Attività in regime ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale (FKT) ex art. 44 L. 833/78.	3
TERME DI STABIA S.P.A.	Attività in regime ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale (FKT) ex art. 44 L. 833/78.	3
"MAVIS S.R.L. " già Vincenzo Epistolato & C. s.a.s.	Attività in regime ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale (FKT) ex art. 44 L.. 833/78.	3
	Attività in regime ambulatoriale di diagnostica per immagine: Radiodiagnostica	
RAGGI X di LOFFREDO AGNESE & C. S.A.S.	Attività in regime ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale (FKT) ex art. 44 L. 833/78.	3
	Attività in regime ambulatoriale di diagnostica per immagine: Radiodiagnostica	
CENTRO RADIOLOGICO E TERAPIA FISICA S.R.L.	Attività in regime ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale (FKT) ex art. 44 L. 833/78.	3
	Attività in regime ambulatoriale di diagnostica per immagine: Radiodiagnostica	
CASA DI CURA MARIA ROSARIA S.P.A.	Attività in regime ambulatoriale di : Codice Disciplina: 56 recupero e rieducazione funzionale (FKT) ex art. 44 L. 833/78;	3
	Attività in regime ambulatoriale di Diagnostica per immagine: Radiodiagnostica e Medicina Nucleare in vivo.	
	Branche a visita: Codice Disciplina: 08 Cardiologia; Codice Disciplina: 09 Chirurgia Generale; Codice Disciplina: 58 Gastroenterologia; Codice Disciplina: 59 Chirurgia ed Endoscopia digestiva; Codice Disciplina: 37 Ostetricia e Ginecologia; Codice Disciplina: 38 Otorinolaringoiatria.	

RITENUTO, pertanto, che possa essere disposto l'accreditamento istituzionale definitivo per le suddette strutture in funzione del progressivo soddisfacimento del relativo fabbisogno regionale;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

DECRETA

1. è disposto l'accreditamento istituzionale definitivo delle seguenti strutture sanitarie dell'A.S.L. NA 3 SUD eroganti attività in regime ambulatoriale presso le sedi operative e con le classi di qualità a fianco di ciascuna indicate:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
ALPHA S.R.L.	VIA CIMITILE, 58 - NOLA	Attività in regime ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale (FKT) ex art. 44 L.. 833/78.	3
TERME DI STABIA S.P.A.	VIALE DELLE TERME, 3/5 CASTELLAMMARE DI STABIA	Attività in regime ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale (FKT) ex art. 44 L.. 833/78.	3
"MAVIS S.R.L. " già Vincenzo Epistolato & C. s.a.s.	VIA DANTE, 13/15 TORRE ANNUNZIATA	Attività in regime ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale (FKT) ex art. 44 L. 833/78.) Attività in regime ambulatoriale di diagnostica per immagine: Radiodiagnostica	3
RAGGI X di LOFFREDO AGNESE & C. S.A.S.	VIA VARONE, 7/9 SANT'ANTONIO ABATE	Attività in regime ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale (FKT) ex art. 44 L.. 833/78. Attività in regime ambulatoriale di diagnostica per immagine: Radiodiagnostica	3
CENTRO RADIOLOGICO E TERAPIA FISICA S.R.L.	VIA SALVATORE ROSA, 42/48 – SAN GIORGIO A CREMANO	Attività in regime ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale (FKT) ex art. 44 L.. 833/78. Attività in regime ambulatoriale di diagnostica per immagine: Radiodiagnostica	3
CASA DI CURA MARIA ROSARIA S.P.A.	VIA COLLE SAN BARTOLOMEO, 50 - POMPEI	Attività in regime ambulatoriale di : Codice Disciplina: 56 recupero e rieducazione funzionale (FKT) ex art. 44 L.. 833/78; Attività in regime ambulatoriale di Diagnostica per immagine: Radiodiagnostica e Medicina Nucleare in vivo.	3

		Branche a visita: Codice Disciplina: 08 Cardiologia; Codice Disciplina: 09 Chirurgia Generale; Codice Disciplina: 58 Gastroenterologia; Codice Disciplina: 59 Chirurgia ed Endoscopia digestiva; Codice Disciplina: 37 Ostetricia e Ginecologia; Codice Disciplina: 38 Otorinolaringoiatria.	

2. di stabilire:
   - che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha durata quadriennale;
   - che l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale;
   - che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;
   - che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;
   - che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;
   - che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

3. di precisare che nel caso ne ricorrano le circostanze troveranno applicazione i commi 237-nonies e 237 nonies bis dell'art. 1 della legge 4/2011 e s.m.i.;

4. di stabilire che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

5. di stabilire altresì che la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

6. di trasmettere copia del presente decreto all'ASL NA 3 SUD territorialmente competente anche per la notifica alle strutture interessate;

7. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Responsabile P.O.
Avv. Lucio Podda

Il Direttore Generale della Tutela
della Salute e C. S.S.R.
Avv. Antonio Postiglione

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015
per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

DECRETO n. 92 del 05.09.2016

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività di Medicina di Laboratorio in regime ambulatoriale del Laboratorio Analisi Inglese S.r.l. di Capaccio Scalo – ASL SALERNO.

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
e. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi, tra cui la conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014-2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il Dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR campano che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nomina, "*al fine di garantire l'unitarietà all'azione sub commissariale, il dott Claudio d'Amario quale sub commissario unico con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale*" ;
- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*" ;
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente, tra i quali quello di concludere le procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali (acta vi);

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

a. il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;
b. i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
c. il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
d. il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;

PREMESSO, che:

a. con decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;
b. con DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 - sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;
c. con DCA n. 91 del 9/8/2012, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa. contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n. 19/2012;
d. con DCA n. 151 del 28/12/2012 il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012 ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;

e. con DCA n. 49 del 30/5/2013 è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;
f. a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;
g. con DCA n. 73 del 21/6/2013, all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

DATO ATTO che il Direttore Generale dell'ASL SALERNO ha trasmesso l'atto deliberativo con il quale:

a. ha preso atto della relazione finale motivata del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certifica:
   I. l'ammissibilità della struttura alle procedure di accreditamento istituzionale;
   II. il possesso di tutti i requisiti e le condizioni previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento definitivo istituzionale;
   III. il possesso di tutti i requisiti ulteriori previsti dal regolamento n. 1/2007 e ss.mm.ii.;
b) ha attestato all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, l'accreditabilità della struttura sanitaria con riferimento alle specifiche tipologie di attività;

VISTO l'atto deliberativo relativo alle seguente struttura sanitaria erogante in regime ambulatoriale l' attività relativa alla branca specialistica/disciplina appresso indicata:

DENOMINAZIONE	P.IVA C.F.	ISTANZA SORESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	DELIB. ASL
Laboratorio Analisi Inglese s.r.l.	'02091090650	ST03322	Via Firenze, 16 - Roccadaspide	Via della Repubblica, 97 – Capaccio Scalo	69/2014 428/2014

per le quali il Direttore Generale dell'A.S.L. SALERNO ha deliberato di attestare all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, che la struttura suddetta è accreditabile per l' attività e la classe di qualità indicate nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Laboratorio Analisi Inglese s.r.l.s.	Medicina di Laboratorio: Laboratorio di Base con settori specializzati A1 (chimica clinica e tossicologia) e A2 (microbiologia e sieroimmunologia)	3

RILEVATO, altresì, che con decreto commissariale n. 109 del 19.11.2013, come integrato con DCA n. 45 del 4.7.2014, DCA n. 59 del 29.5.2015 e DCA n. 17 dell'8.3.2016 è stato approvato il piano di riassetto della rete laboratoristica privata che prevede, in sede di prima attuazione, l'implementazione del modello organizzativo "di rete".

VISTO l'art. 1, comma 237-quindecies bis, che testualmente recita: "*Al fine di attuare quanto disposto dall'articolo 1, comma 796, lettera o), della legge 296/2006, in coerenza con i programmi operativi di cui alla legge 191/2009, il fabbisogno programmato di strutture private accreditate eroganti attività di medicina di laboratorio (laboratori di analisi) e dei correlati volumi di prestazioni a carico del SSN coincide per gli anni 2011 e 2012 con le attuali consistenze. Con successivo decreto commissariale, da emanarsi entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore delle presenti disposizioni, sono definite le specifiche modalità di associazione consortile e le soglie minime operative in base alle quali dal 1 febbraio 2013 le strutture private eroganti attività di medicina di laboratorio procedono al rinnovo dell'accreditamento istituzionale definitivo*";

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

DECRETA

1. è disposto l'accreditamento istituzionale definitivo della seguente struttura sanitaria dell'A.S.L. SALERNO erogante attività in regime ambulatoriale presso la sede operativa e con la classe di qualità a fianco indicata:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Laboratorio Analisi Inglese s.r.l.s.	Via della Repubblica, 97 – Capaccio Scalo	Medicina di Laboratorio: Laboratorio di Base con settori specializzati A1 (chimica clinica e tossicologia) e A2 (microbiologia e sieroimmunologia)	3

2. di stabilire:

- che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed è concesso nelle more della realizzazione della rete laboratoristica privata, fermo restando gli obblighi imposti alle strutture sanitarie di procedere alle aggregazioni previste dal DCA n.109/2013 e s.m.i. e nel rispetto dei tempi e delle fasi per il raggiungimento, a regime, dello standard minimo indicato nell'Accordo Stato-Regioni 23.3.2011 per struttura erogatrice e, comunque, per non oltre 4 anni;
- che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;
  - che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;
  - che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;
  - che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

3. di stabilire che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

4. di stabilire altresì che la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

5. di trasmettere copia del presente decreto all'ASL SALERNO territorialmente competente

anche per la notifica alle strutture interessate;

6. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Responsabile P.O.
Avv. Lucio Podda

Il Direttore Generale della Tutela
della Salute e C. S.S.R.
Avv. Antonio Postiglione

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015
per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

DECRETO n. 94 del 05.09.2016

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. CASERTA. (8° Elenco)

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
e. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi, tra cui la conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014-2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il Dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR campano che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- nomina, "*al fine di garantire l'unitarietà all'azione sub commissariale, il dott Claudio d'Amario quale sub commissario unico con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale*" ;
- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*" ;
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente, tra i quali quello di concludere le procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali (acta vi);

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

a. il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;
b. i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
c. il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
d. il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;

PREMESSO, che:

a. con decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;
b. con DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 - sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;
c. con DCA n. 91 del 9/8/2012, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa. contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n. 19/2012;
d. con DCA n. 151 del 28/12/2012 il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012 ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;

e. con DCA n. 49 del 30/5/2013 è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;
f. a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;
g. con DCA n. 73 del 21/6/2013, all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

DATO ATTO che il Direttore Generale dell'ASL CASERTA ha trasmesso gli atti deliberativi con i quali:

a. ha preso atto delle relazioni finali motivate del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certificano:
   I. l'ammissibilità delle strutture alle procedure di accreditamento istituzionale;
   II. il possesso di tutti i requisiti e le condizioni previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento definitivo istituzionale;
   III. il possesso di tutti i requisiti ulteriori previsti dal regolamento n. 1/2007 e ss.mm.ii.;
b) ha attestato all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, l'accreditabilità delle strutture sanitarie con riferimento alle specifiche tipologie di attività;

VISTO che tra i suddetti atti deliberativi, sono, tra l'altro, ricompresi quelli relativi alle seguenti strutture sanitarie eroganti in regime ambulatoriale le attività relative alle branche specialistiche/discipline appresso indicate:

DENOMINAZIONE	P.IVA C.F.	ISTANZA SORESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	DELIB. ASL
S.D.P. Di G.B. E P. Piccirillo srl	'01819690619	ST03270	Viale Lincoln, 69 - Caserta	Via Roma, 90 - Recale	1420/2013
Studio Medico Specialistico del Dott. Romolo Grella s.r.l.	'02813510613	ST03661	Viale Michelangelo,103 - Aversa	IDEM	930/2013
Centro di Odontostomatologia ed Implantoprotesi del Dott. Giuseppe De Vincentiis e Guido De Vincentiis sas	'00460640618	ST04041	Via Don Bosco,19 - Caserta	Via San Gennaro,76 - Caserta	1294/2013
Iatreion s.r.l.	'00441900610	ST03285	Via Forche Caudine,56 - Maddaloni	IDEM	683/2013
Centro Medico H. Berger srl	'034226061 9	ST03344	Via Vito De Jasi,16 - Aversa	IDEM	528/2013
Laboratorio di Elettroencefalografia Clinica s.r.l.	'01302020613	ST04322	Viale Lincoln, 69 - Caserta	IDEM	1397/2013

per le quali il Direttore Generale dell'A.S.L. CASERTA ha deliberato di attestare all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, che le strutture suddette sono accreditabili per le attività e le classi di qualità indicate nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
S.D.P. Di G.B. E P. Piccirillo srl	Attività in regime ambulatoriale di: Odontoiatria – Cod.10;	3
Studio Medico Specialistico del Dott. Romolo Grella s.r.l.	Attività in regime ambulatoriale di: Odontoiatria – Cod.10;	3
Centro di Odontostomatologia ed Implantoprotesi del Dott. Giuseppe De Vincentiis e Guido De Vincentiis sas	Attività in regime ambulatoriale di: Odontoiatria – Cod.10;	3
Iatreion s.r.l.	Attività in regime ambulatoriale di: Ostetricia e Ginecologia -Cod.37;	3
Centro Medico H. Berger srl	Attività in regime ambulatoriale di: Neurologia – Cod.32; Psichiatria – Cod. 40;	3
Laboratorio di Elettroencefalografia Clinica s.r.l.	Attività in regime ambulatoriale di: Neurologia – Cod.32;	3

RITENUTO, pertanto, che possa essere disposto l'accreditamento istituzionale definitivo per le suddette strutture in funzione del progressivo soddisfacimento del relativo fabbisogno regionale;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

DECRETA

1. è disposto l'accreditamento istituzionale definitivo delle seguenti strutture sanitarie dell'A.S.L. CASERTA eroganti attività in regime ambulatoriale presso le sedi operative e con le classi di qualità a fianco di ciascuna indicate:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
S.D.P. Di G.B. E P. Piccirillo srl	Via Roma, 90 - Recale	Attività in regime ambulatoriale di: Odontoiatria – Cod.10;	3
Studio Medico Specialistico del Dott. Romolo Grella s.r.l.	Viale Michelangelo,103 - Aversa	Attività in regime ambulatoriale di: Odontoiatria – Cod.10;	3
Centro di Odontostomatologia ed Implantoprotesi del Dott. Giuseppe De Vincentiis e Guido De Vincentiis sas	Via San Gennaro,76 - Caserta, 126 - Aversa	Attività in regime ambulatoriale di: Odontoiatria – Cod.10;	3
Iatreion s.r.l.	Via Forche Caudine,56 - Maddaloni	Attività in regime ambulatoriale di: Ostetricia e Ginecologia - Cod.37;	3
Centro Medico H. Berger srl	Via Vito De Jasi,16 - Aversa	Attività in regime ambulatoriale di: Neurologia – Cod.32; Psichiatria – Cod. 40;	3
Laboratorio di Elettroencefalografia Clinica s.r.l.	Viale Lincoln, 69 - Caserta	Attività in regime ambulatoriale di: Neurologia – Cod.32;	3

2. di stabilire:

- che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha durata quadriennale;
- che l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale;
- che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;
- che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;
- che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;
- che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

3. di precisare che nel caso ne ricorrano le circostanze troveranno applicazione i commi 237-nonies e 237 nonies bis dell'art. 1 della legge 4/2011 e s.m.i.;

4. di stabilire che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

5. di stabilire altresì che la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

6. di trasmettere copia del presente decreto all'ASL CASERTA territorialmente competente anche per la notifica alle strutture interessate;

7. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Responsabile P.O.
Avv. Lucio Podda

Il Direttore Generale della Tutela
della Salute e C. S.S.R.
Avv. Antonio Postiglione

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015
per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

DECRETO n. 93 del 05.09.2016

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. CASERTA. (7° Elenco)

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
e. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi, tra cui la conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014-2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il Dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR campano che:

- nomina, "*al fine di garantire l'unitarietà all'azione sub commissariale, il dott Claudio d'Amario quale sub commissario unico con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale*" ;
- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*" ;
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente, tra i quali quello di concludere le procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali (acta vi);

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

a. il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;
b. i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
c. il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
d. il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;

PREMESSO, che:

a. con decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;
b. con DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 - sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;
c. con DCA n. 91 del 9/8/2012, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa. contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n. 19/2012;
d. con DCA n. 151 del 28/12/2012 il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012 ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;

e. con DCA n. 49 del 30/5/2013 è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;
f. a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;
g. con DCA n. 73 del 21/6/2013, all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

DATO ATTO che il Direttore Generale dell'ASL CASERTA ha trasmesso gli atti deliberativi con i quali:

a. ha preso atto delle relazioni finali motivate del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certificano:
   I. l'ammissibilità delle strutture alle procedure di accreditamento istituzionale;
   II. il possesso di tutti i requisiti e le condizioni previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento definitivo istituzionale;
   III. il possesso di tutti i requisiti ulteriori previsti dal regolamento n. 1/2007 e ss.mm.ii.;
b) ha attestato all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, l'accreditabilità delle strutture sanitarie con riferimento alle specifiche tipologie di attività;

VISTO che tra i suddetti atti deliberativi, sono, tra l'altro, ricompresi quelli relativi alle seguenti strutture sanitarie eroganti in regime ambulatoriale le attività relative alle branche specialistiche/discipline appresso indicate:

DENOMINAZIONE	P.IVA C.F.	ISTANZA SORESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	DELIB. ASL
Centro Oculistico EMME srl	'02996510612	ST02399	Via E. Corcione, 75 - Aversa	IDEM	1623/2012
Centro Oculistico di P. Melenchi & C. s.a.s.	'01860690617	ST03188	Via Cilea,64 - Caserta	IDEM	633/2013
Centro Oculistico Dr. Giuseppe Brignola, di Brignola Giuseppe e Testa Maria Rosaria e C. snc	'02593170612	ST04476	Corso Trieste, 211 - Caserta	IDEM	1295/2013
Centro di Medicina Nucleare N.1 – spa	'00319440616	ST02782	Via Iaselli, 4 – Caserta	IDEM	1411/2013
Diagnostica Otorino-Laringoiatria Dott. Vincenzo Maio di Michele Maio & C. sas	'01309290615	ST02938	Via Roma, 114 - Caserta	IDEM	249/2013
Centro Polispecialistico S. Apollonia sas di Giuseppe Rauso & C.	'02003920614	ST03170	Via Martiri del Dissenso, 47 S.M.C. Vetere	IDEM	538/2013

per le quali il Direttore Generale dell'A.S.L. CASERTA ha deliberato di attestare all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, che le strutture suddette sono accreditabili per le attività e le classi di qualità indicate nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Centro Oculistico EMME srl	Attività in regime ambulatoriale di: Oculistica - Cod.34;	3
Centro Oculistico di P. Melenchi & C. s.a.s.	Attività in regime ambulatoriale di: Oculistica - Cod.34;	3
Centro Oculistico Dr. Giuseppe Brignola, di Brignola Giuseppe e Testa Maria Rosaria e C. snc	Attività in regime ambulatoriale di: Oculistica - Cod.34;	3
Centro di Medicina Nucleare N.1 – spa	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Medicina Nucleare in Vivo;	3
Diagnostica Otorino-Laringoiatria Dott. Vincenzo Maio di Michele Maio & C. sas	Attività in regime ambulatoriale di: Otorinolaringoiatria - Cod.38;	3
Centro Polispecialistico S. Apollonia sas di Giuseppe Rauso & C.	Attività in regime ambulatoriale di: Odontoiatria – Cod.10;	3

RITENUTO, pertanto, che possa essere disposto l'accreditamento istituzionale definitivo per le suddette strutture in funzione del progressivo soddisfacimento del relativo fabbisogno regionale;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

DECRETA

1. è disposto l'accreditamento istituzionale definitivo delle seguenti strutture sanitarie dell'A.S.L. CASERTA eroganti attività in regime ambulatoriale presso le sedi operative e con le classi di qualità a fianco di ciascuna indicate:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Centro Oculistico EMME srl	Via E. Corcione, 75 - Aversa	Attività in regime ambulatoriale di: Oculistica - Cod.34;	3
Centro Oculistico di P. Melenchi & C. s.a.s.	Via Cilea,64 - Caserta	Attività in regime ambulatoriale di: Oculistica - Cod.34;	3
Centro Oculistico Dr. Giuseppe Brignola, di Brignola Giuseppe e Testa Maria Rosaria e C. snc	Corso Trieste, 211 - Caserta	Attività in regime ambulatoriale di: Oculistica - Cod.34;	3
Centro di Medicina Nucleare N.1 – spa	Via Iaselli, 4 – Caserta	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Medicina Nucleare in Vivo;	3
Diagnostica Otorino-Laringoiatria Dott. Vincenzo Maio di Michele Maio & C. sas	Via Roma, 114 - Caserta	Attività in regime ambulatoriale di: Otorinolaringoiatria - Cod.38;	3
Centro Polispecialistico S. Apollonia sas di Giuseppe Rauso & C.	Via Martiri del Dissenso, 47 S.M.C. Vetere	Attività in regime ambulatoriale di: Odontoiatria – Cod.10;	3

2. di stabilire:
   - che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha durata quadriennale;
   - che l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno

regionale;
- che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;
- che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;
- che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;
- che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

3. di precisare che nel caso ne ricorrano le circostanze troveranno applicazione i commi 237-nonies e 237 nonies bis dell'art. 1 della legge 4/2011 e s.m.i.;

4. di stabilire che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

5. di stabilire altresì che la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

6. di trasmettere copia del presente decreto all'ASL CASERTA territorialmente competente anche per la notifica alle strutture interessate;

7. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Responsabile P.O.
Avv. Lucio Podda

Il Direttore Generale della Tutela
della Salute e C. S.S.R.
Avv. Antonio Postiglione

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 39 del 13/09/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 11 - UOD Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi

Oggetto dell'Atto:

DGRC N. 106 DEL 17/03/2015 - PROFESSIONE DI DIRETTORE TECNICO DI AGENZIA DI VIAGGI E TURISMO - INDIZIONE ESAMI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 106 del 17 marzo 2015, pubblicata sul B.U.R.C. n. 20 del 23.03.2015:
   a.1. è stato dato mandato alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, attraverso l'Unità Operativa Dirigenziale "Operatori Turistici e sostegno ai nuovi turismi", di avviare le procedure necessarie per l'effettuazione degli esami diretti al conseguimento della qualifica di Direttore Tecnico di agenzia di viaggi e turismo;
   a.2. è stato stabilito che la verifica in ordine al possesso dei requisiti tecnici richiesti per la gestione delle agenzie di viaggi e turismo verterà sulla conoscenza dell'amministrazione e dell'organizzazione delle Agenzie di Viaggi e Turismo, la conoscenza di tecnica, legislazione e geografia turistica e su elementi di economia e marketing per il turismo, nonché sulla conoscenza di almeno due lingue straniere e che per le prove scritte saranno seguite le modalità operative contenute nella Delibera di giunta regionale n. 997/2009;
   a.3. si è stabilito che per l'effettuazione degli esami diretti al conseguimento della qualifica di Direttore Tecnico di agenzia di viaggi e turismo, l'Amministrazione potrà avvalersi, "ai fini organizzativi, del supporto di enti pubblici che hanno maturato una comprovata esperienza nella gestione delle procedure di esame banditi dalle pubbliche amministrazioni e dalla Regione Campania medesima";
   a.4. si è stabilito, infine, di rinviare a successivo provvedimento, all'esito della scadenza dell'Avviso pubblico di indizione degli esami, la nomina della Commissione;
b. a tal fine è stato predisposto l'Avviso pubblico per l'indizione degli esami di idoneità alla direzione tecnica di agenzie di viaggi e turismo e lo stesso è stato trasmesso all'Avvocatura Regionale per l'acquisizione del parere di competenza;
c. l'Avvocatura Regionale, con nota prot. n. 781997 del 16/11/2015, ha reso il relativo parere positivo.

DATO ATTO CHE:

a. è stato acquisito, con nota prot. n. 391065 del 08/06/2016, il parere dell'Avvocatura Regionale sulla convenzione da sottoscrivere con il Formez PA per la gestione del processo di selezione dei candidati finalizzato all'ottenimento dell'idoneità alla qualifica di Direttore Tecnico per le Agenzie di Viaggi e Turismo indetto dalla Regione Campania, con D. D. n. 36 del 27/07/2016 e stato approvato lo schema di convenzione;
b. La Convenzione Regione Campania – Formez PA per le attività in argomento è stata sottoscritta in data 08/08/2016 e repertoriata, in pari data, presso la Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, al numero 8/2016;

RITENUTO:

a. di dovere, pertanto, approvare l'avviso pubblico per la procedura degli esami di qualificazione all'esercizio di Direttore Tecnico di agenzia di viaggi e turismo;
b. di dover disporre la pubblicazione sul B.U.R.C. dell'avviso pubblico allegato al presente decreto per costituirne parte integrante e sostanziale;
c. che la pubblicazione sul B.U.R.C., sul sito istituzionale www.regione.campania.it e sul sito http://ripam.formez.it del suddetto provvedimento, nonché di quelli che saranno successivamente adottati in ordine alla presente procedura sia da intendersi, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;

VISTI

a. le Delibere della Giunta Regionale della Campania n. 4548/1980, n. 997/2009 e n. 106/2015;
b. il Decreti Dirigenziali n. 144/2011; n. 198/2014, n. 5/2016 e n. 36/2016;
c. la L.R. n. 18 dell' 08/08/2014;
d. il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50;

e. i pareri dell'Avvocatura Regionale prot. n. 781997 del 16/11/2015 e prot. n. 391065 del 08/06/2016;
f. la Convenzione Regione Campania . Formez PA rep. 8/2016 del 08/08/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di approvare l'Avviso pubblico "Idoneità alla Direzione Tecnica di Agenzia di Viaggi e Turismo. Indizione esami" costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che la pubblicazione sul B.U.R.C., sul sito istituzionale www.regione.campania.it e sul sito http://ripam.formez.it del suddetto provvedimento, nonché di quelli che saranno successivamente adottati in ordine alla presente procedura sia da intendersi, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;
3. di disporre l'invio di copia del presente atto:
   - 3.1 al Formez PA;
   - 3.2 al B.U.R.C. per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Campania;
   - 3.3 alla Direzione Generale Per la Programmazione Economica e il Turismo, al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico e al competente ufficio per la registrazione atti monocratici e archiviazione decreti.

Perna

AVVISO PUBBLICO

IDONEITA' ALLA DIREZIONE TECNICA DI AGENZIA DI VIAGGI E TURISMO
INDIZIONE ESAMI

ARTICOLO 1
PREMESSA

1.1 In esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 106 del 17 marzo 2015, pubblicata sul B.U.R.C. n. 20 del 23.03.2015 sono indetti gli esami per il conseguimento della idoneità alla qualifica di Direttore Tecnico di agenzia di viaggi e turismo, anche avvalendosi se necessario, ai fini organizzativi, del supporto di enti pubblici che hanno maturato una comprovata esperienza nella gestione delle procedure di esame banditi dalle pubbliche amministrazioni e dalla Regione Campania medesima.

1.2 Sempre con la citata D.G.R.C. 106/2015, è stato stabilito che la verifica in ordine al possesso dei requisiti tecnici richiesti per la gestione delle agenzie di viaggi e turismo verterà sulla conoscenza dell'amministrazione e dell'organizzazione delle Agenzie di Viaggi e Turismo, la conoscenza di tecnica, legislazione e geografia turistica e su elementi di economia e marketing per il turismo, nonché sulla conoscenza di almeno due lingue straniere e che per le prove scritte saranno seguite le modalità operative contenute nella Delibera di giunta regionale n. 997/2009.

1.3 Gli esami saranno condotti con il supporto del Formez PA, Ente pubblico che ha maturato esperienza nella gestione delle procedure di esame banditi dalle pubbliche amministrazioni e dalla Regione Campania.

ARTICOLO 2
REQUISITI PER L'AMMISSIONE AGLI ESAMI

2.1 Ai fini dell'ammissione all'esame di idoneità alla direzione tecnica di agenzia di viaggi e turismo occorre essere in possesso, entro la scadenza di presentazione della domanda stabilita dal presente Avviso, dei seguenti requisiti:

a) completamento del diciottesimo anno di età;
b) godimento dei diritti civili e politici;
c) titolo di studio: diploma di stato (nuovo ordinamento), ovvero diploma di istituto di istruzione secondaria di secondo grado (vecchio ordinamento) rilasciato da istituto statale o legalmente riconosciuto o parificato, conseguito a seguito di una frequenza scolastica complessiva pari almeno a dodici anni. Qualora il titolo di studio sia stato conseguito all'estero, il candidato, in caso di superamento dell'esame, è tenuto a produrre idonea documentazione attestante il titolo di studio posseduto:
    (1) per i cittadini italiani che hanno conseguito il titolo di studio in un paese extra U.E., il decreto di equipollenza rilasciato dal Centro Servizi Amministrativi decentrati del Ministero della Pubblica Istruzione (ex Provveditorato agli Studi);
    (2) per i cittadini di stati membri della UE che hanno conseguito il titolo di studio in un paese extra U.E. e i cittadini di Stati extra UE, che hanno conseguito il titolo di studio all'estero, la dichiarazione di valore rilasciata dall'autorità consolare italiana del paese nel quale si è conseguito il titolo di studio, con specificazione degli anni complessivi di scolarità.
    (3) per i cittadini comunitari che hanno conseguito il titolo di studio in un paese comunitario l'autocertificazione circa il titolo conseguito e il certificato di equipollenza rilasciato dagli Uffici Scolastici provinciali e/o regionali oppure la dichiarazione di equivalenza rilasciata dal MIUR*;*
d) l'assenza di condanne passate in giudicato per delitti non colposi per i quali la legge stabilisce la pena della reclusione non inferiore nel minimo a due anni e nel massimo a cinque anni, fatti salvi gli effetti della riabilitazione;

e) possesso della cittadinanza italiana o di altro Paese membro della UE. Sono equiparati i cittadini extracomunitari che hanno regolarizzato la propria posizione ai fini del soggiorno nel territorio dello Stato ai sensi del D.Lgs. 25.07.1998 n. 286 e successive modificazioni.

ARTICOLO 3
DOMANDA

3.1 La domanda di ammissione agli esami da parte dei candidati in possesso dei requisiti di cui al precedente art. 2 deve essere presentata esclusivamente on line, attivando un'applicazione informatica disponibile all'indirizzo **http://www.ripam.it/stepone** e seguendo le istruzioni ivi specificate. Il sistema sarà attivo dal giorno 21 settembre 2016.
3.2 Il termine di scadenza per la presentazione delle istanze è fissato alle ore 23.59 del 21 ottobre 2016. La data di presentazione della domanda di partecipazione agli esami di idoneità è certificata dal sistema informatico che, allo scadere del termine utile per la presentazione, non permetterà più l'accesso e l'invio della domanda. Il sistema rilascia la ricevuta di avvenuta iscrizione che il candidato dovrà stampare e presentare all'atto dell'identificazione, unitamente alla copia del documento di identità in corso di validità e alla copia del permesso di soggiorno in corso di validità per i cittadini extracomunitari, il giorno della prova scritta. In tale sede, i candidati dovranno sottoscrivere la predetta ricevuta e la firma così apposta ha validità anche come sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive contenute nella domanda.
3.3 L'Amministrazione si riserva di procedere ad una proroga del termine per la proposizione delle candidature, qualora particolari esigenze di carattere organizzativo e/o procedurale lo rendano necessario. Dell'eventuale proroga verrà dato avviso, con provvedimento motivato sul sito www.regione.campania.it, sul sito del Formez, http://ripam.formez.it e sul BURC.
3.4 Non sono ammesse altre forme di produzione e di invio delle domande di ammissione.
Nella domanda di ammissione il candidato deve dichiarare, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, quanto segue:

- il proprio nome e cognome;
- la data e il luogo di nascita;
- il codice fiscale;
- la cittadinanza;
- il godimento dei diritti civili e politici;
- di non aver riportato condanne passate in giudicato per delitti non colposi per i quali la legge stabilisce la pena della reclusione non inferiore nel minimo a due anni e nel massimo a cinque anni, fatti salvi gli effetti della riabilitazione;
- il titolo di studio posseduto con l'indicazione dell'Istituto scolastico presso il quale è stato conseguito, del luogo e dell'anno di conseguimento;
- l'indirizzo di residenza comprensivo del codice di avviamento postale, il recapito telefonico, l'indirizzo di posta elettronica e l'eventuale recapito di posta elettronica certificata.
- l'indirizzo al quale recapitare eventuali comunicazioni, se differente dalla residenza, con esatta indicazione del numero di codice di avviamento postale;

Ai sensi del predetto D.P.R. 445/2000 le dichiarazioni rese dai candidati hanno valore di autocertificazione.
Nella domanda di ammissione il candidato deve indicare altresì le due lingue straniere, nelle quali intende sostenere l'esame (indicandole fra le altre 23 lingue ufficiali riconosciute dalla U.E. oltre all'arabo, al cinese, al giapponese e al russo).
L'Amministrazione si riserva di effettuare gli accertamenti ai sensi degli artt. 71 e ss. del D.P.R. 445/2000 in merito alla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese dai candidati.

ARTICOLO 4
CAUSE DI ESCLUSIONE DALL'ESAME

4.1 Sono considerate irricevibili le domande pervenute oltre il termine di scadenza per la presentazione indicato dal presente avviso.
4.2 Sono considerate inammissibili:

- le domande, che non siano state trasmesse secondo le modalità di cui al precedente art. 3;
- le domande che non diano evidenza del possesso di tutti i requisiti di cui all'art. 2 del presente Avviso.

4.3 Sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, sul sito internet www.regione.campania.it e sul sito internet http://ripam.formez.it verrà pubblicato, unitamente all'elenco dei candidati ammessi, l'elenco dei candidati esclusi per inammissibilità o irricevibilità della domanda medesima. Tale pubblicazione avrà valore di notifica ad ogni effetto di legge.
L'ammissione agli esami di idoneità avviene con riserva di accertamento del possesso dei requisiti dichiarati dai candidati. Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti di cui all'art. 2 comporterà l'esclusione dalla prova o dal beneficio conseguito. Tutte le esclusioni potranno essere disposte in ogni momento della procedura con provvedimento motivato.

ARTICOLO 5
MATERIE D'ESAME E MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE PROVE

5.1 L'esame di idoneità' alla direzione tecnica di agenzia di viaggi e turismo si articola in due prove di cui una scritta, da svolgersi mediante il sistema di valutazione dei test a risposta multipla, ed una orale.
In particolare, le domande della prova scritta riguarderanno la conoscenza:

a) dell'amministrazione e dell'organizzazione delle Agenzie di Viaggi e Turismo;
b) di tecnica, legislazione e geografia turistica;
c) di elementi di economia e marketing per il turismo.

5.2 La banca dati dei quiz dalla quale saranno sorteggiati quelli oggetto della prova scritta sarà pubblicata sul sito internet del Formez (http://ripam.formez.it) trenta giorni prima dell'effettuazione della prova medesima.
Il punteggio della prova scritta è fissato in 50/50.
Consegue l'ammissione alle prove orali il candidato che riporta il punteggio di almeno 35/50 nella prova scritta. Il punteggio sarà calcolato secondo il seguente schema:

Risposta corretta	+1
Risposta errata	- 0,50
Risposta non data	0

5.3 La prova orale verterà sulle materie della prova scritta e sulle due lingue straniere scelte dal candidato.
Il punteggio delle prove orali è fissato in 50/50 per ciascuna delle materie oggetto di valutazione.
Consegue l'idoneità, il candidato che riporta un punteggio di almeno 30/50 in ciascuna materia oggetto di prova orale e una votazione media complessiva, tenuto conto sia del voto della prova scritta sia dei voti delle prove orali, di almeno 35/50.

ARTICOLO 6
MODALITA' ORGANIZZATIVE

6.1 Sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, sul sito istituzionale www.regione.campania.it e sul sito http://ripam.formez.it verrà pubblicata, almeno 15 giorni prima del suo svolgimento, la data, l'ora e la sede della prova scritta, unitamente agli elenchi di cui al punto 4.3 dell'art.4.
L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà pubblicato, unitamente all'elenco degli ammessi, Sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, sul sito istituzionale www.regione.campania.it e sul sito http://ripam.formez.it ed almeno venti giorni prima della data in cui deve essere sostenuta.
Tali pubblicazioni avranno valore di notifica ad ogni effetto di legge. Nessun'altra comunicazione sarà inviata al candidato.
6.2 I candidati devono presentarsi per l'espletamento delle prove, sia scritta che orale, muniti di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità. I candidati extracomunitari devono altresì esibire il permesso di soggiorno in corso di validità. All'atto dell'identificazione per l'espletamento

della prova scritta, il candidato dovrà presentarsi munito della ricevuta di avvenuta iscrizione alle prove di cui al precedente art. 3, che dovrà essere in quella sede firmata anche a titolo di sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive contenute nella domanda. Il candidato dovrà munirsi altresì di copia del documento di identità in corso di validità e di copia del permesso di soggiorno in corso di validità per i cittadini extracomunitari, da consegnare unitamente alla predetta ricevuta di avvenuta iscrizione alle prove.
6.3 I candidati diversamente abili dovranno specificare, in apposito spazio disponibile sul format elettronico, la richiesta di ausili e/o tempi aggiuntivi in funzione del proprio handicap che andrà opportunamente documentato con apposita dichiarazione resa dalla Commissione medico-legale dell'ASL di riferimento o da equivalente struttura pubblica. Detta dichiarazione dovrà contenere esplicito riferimento alle limitazioni che l'handicap determina in funzione delle procedure selettive. La concessione e l'assegnazione di ausili e/o tempi aggiuntivi sarà determinata a insindacabile giudizio della Commissione di cui al successivo art.7 sulla scorta della documentazione esibita e sull'esame di ogni specifico caso. In ogni caso, i tempi aggiuntivi non eccederanno il 50% del tempo assegnato per la prova. Tutta la documentazione di supporto alla dichiarazione resa sul proprio handicap, unitamente all'apposito modulo compilato e sottoscritto che si renderà automaticamente disponibile on-line e con il quale si autorizza il FORMEZ al trattamento dei dati sensibili, dovrà essere inoltrata a scelta del candidato e comunque entro e non oltre i 10 giorni successivi alla data di scadenza della presentazione della domanda di partecipazione con una delle seguenti modalità:
a) a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo concorsi@pec.formez.it;
b) per posta elettronica ordinaria all'indirizzo esamedirettore@formez.it.
c) a mezzo raccomandata A/R indirizzata a Formez PA, Via Privata Parco Comola Ricci n. 10 – 80122 NAPOLI, specificando sulla busta la dicitura "Esame Direttore Tecnico".
In tutti i casi, alla documentazione sarà allegato un valido documento di identità scannerizzato.
6.4 Eventuali gravi limitazioni fisiche, sopravvenute successivamente alla data di scadenza prevista al punto precedente, che potrebbero prevedere la concessione di ausili e/o tempi aggiuntivi, dovranno essere documentate con certificazione medica, che sarà valutata dalla Commissione la cui decisione resta insindacabile e inoppugnabile.
6.5 L'assenza alla prova d'esame scritta sarà considerata come rinuncia alla partecipazione, quale che sia la natura dell'assenza del candidato al momento in cui è dichiarata aperta la prova e pur se essa non dipenda dalla volontà dei singoli candidati.
L'assenza alla convocazione per la prova orale, nell'eventualità di sopravvenuta grave necessità, opportunamente documentata, se non giustificata dalla presentazione di motivata istanza di riconvocazione, sarà parimenti considerata quale rinuncia all'esame. L'assenza del candidato alla seduta di riconvocazione determinerà la decadenza dalla prova d'esame, salvo che la stessa sia determinata da gravi e comprovati motivi di impedimento in ordine ai quali ci si riserva di effettuare le verifiche del caso. Qualora, a insindacabile giudizio dell'ufficio competente, l'assenza sia valutata giustificata, si procederà a nuova ed ultima convocazione; tanto a tutela dell'interesse generale alla definizione della procedura ed al contenimento della spesa pubblica.
Ogni e qualsiasi comunicazione ufficiale non espressamente prevista dal presente bando avverrà tramite raccomandata A/R o a mezzo posta elettronica certificata, in ossequio ai dettati del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).

ARTICOLO 7
COMMISSIONE D'ESAME

7.1 La Commissione esaminatrice, da nominarsi con successivo decreto del Direttore Generale per la Programmazione economica e per il Turismo, sarà composta secondo quanto previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 106/2015.

ARTICOLO 8
CONTROLLI SULLE AUTOCERTIFICAZIONI AI SENSI DELL'ART. 71 DEL D.P.R. 445/2000

8.1 Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, la struttura regionale responsabile del procedimento effettua i controlli in merito alla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese dai candidati nella domanda di ammissione all'esame. Il mancato possesso dei titoli e dei requisiti autocertificati, in qualunque momento accertato, costituisce motivo di esclusione dalla procedura selettiva mediante provvedimento motivato.
8.2 In particolare, l'accertamento della non veridicità delle dichiarazioni rese, in qualunque momento avvenga, dà luogo anche alle sanzioni di cui art. 76 del D.P.R. 445/2000.

ARTICOLO 9
ELENCO DEI CANDIDATI IDONEI E RILASCIO ATTESTATO

9.1 All'esito delle procedure di esame verrà adottato un provvedimento dirigenziale nel quale saranno indicati i candidati idonei, i candidati non idonei e i candidati risultati assenti/rinunciatari.
I candidati che avranno superato le prove potranno rivolgersi agli Uffici della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, Unità Operativa Dirigenziale "Operatori Turistici e sostegno ai nuovi turismi" – Centro Direzionale- Isola C 5 – V piano- 80143 Napoli al fine di richiedere il rilascio dell'attestato personale di idoneità alla direzione tecnica di agenzia di viaggi e turismo.
9.2 I candidati, cittadini italiani, che hanno conseguito il titolo di studio in un paese extra U.E. potranno essere dichiarati idonei e ricevere l'attestato di idoneità solo a seguito della produzione del decreto di equipollenza rilasciato dal Centro Servizi Amministrativi decentrati del Ministero della Pubblica Istruzione (ex Provveditorato agli Studi). I candidati, cittadini di stati membri della UE che hanno conseguito il titolo di studio in un paese extra U.E. e i cittadini di Stati extra UE, che hanno conseguito il titolo di studio all'estero, potranno essere dichiarati idonei e ricevere l'attestato di idoneità solo previa presentazione della dichiarazione di valore rilasciata dall'autorità consolare italiana del paese nel quale si è conseguito il titolo di studio, con specificazione degli anni complessivi di scolarità. I candidati, cittadini comunitari, che hanno conseguito il titolo di studio in un paese comunitario potranno essere dichiarati idonei solo previa presentazione di autocertificazione circa il titolo conseguito e il certificato di equipollenza rilasciato dagli Uffici Scolastici provinciali e/o regionali oppure la dichiarazione di equivalenza rilasciata dal MIUR.
Nei casi in cui tali certificazioni non siano prodotte nei termini richiesti dall'Ufficio il candidato interessato non sarà considerato idoneo.

ARTICOLO 10
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

10.1 Il responsabile del procedimento è il Dott. Rocco Perna, Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale "Operatori Turistici e sostegno ai nuovi turismi" nell'ambito della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo - Centro Direzionale Isola C/5 80143 Napoli tel. 081 79688987 -8817 e-mail: r.perna@regione.campania.it .

ARTICOLO 11
RINVIO E PUBBLICITA'

11.1 Per tutto quanto non espressamente previsto e/o disciplinato nel presente bando si rinvia agli atti deliberativi della Giunta Regionale della Campania n. 4548/1980, n. 997/2009 e n. 106/2015, nonché alle vigenti disposizioni in materia.
11.2 La pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, sul sito istituzionale www.regione.campania.it e sul sito http://ripam.formez.it, del presente atto e di quelli successivi inerenti alla procedura in esame, è da intendersi, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati.

ARTICOLO 12
ACCESSO AGLI ATTI
12.1 I candidati possono esercitare il diritto di accesso agli atti della procedura concorsuale ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

12.2 Ai candidati che sosterranno le prove selettive sarà consentito, mediante l'apposito sistema telematico "atti on-line" disponibile sul sito http://ripam.formez.it e previa attribuzione di password personale riservata in sede d'esame, l'accesso per via telematica agli atti concorsuali relativi ai propri elaborati. Tale procedura è aggiuntiva rispetto a quanto previsto dalla vigente normativa in materia di trasparenza e accesso ai documenti amministrativi. Il Formez a quanti faranno richiesta di visione degli atti, una volta accertato il fine della richiesta e la sussistenza di un interesse soggettivo per la tutela di situazioni giuridiche direttamente rilevanti, verificandone i requisiti di ragionevolezza, garantirà l'esercizio del diritto richiesto compatibilmente con la necessità di garantire il rispetto dei tempi previsti dalla procedura concorsuale.
12.3 L'esercizio del diritto di accesso può essere differito al termine della procedura concorsuale per esigenze organizzative, di ordine e speditezza della procedura stessa.
12.4 Con la sottoscrizione della domanda di iscrizione, il candidato dichiara di essere consapevole che eventuali richieste di accesso agli atti da parte dei partecipanti saranno evase dal Formez previa informativa ai titolari di tutti gli atti oggetto delle richieste e facenti parte del fascicolo concorsuale del candidato.

ARTICOLO 13
TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

13.1 Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, i dati personali forniti dai candidati sono raccolti per le finalità di gestione del concorso. Il trattamento è effettuato con l'ausilio di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi.
Il conferimento dei predetti dati è obbligatorio al fine della valutazione dei requisiti di partecipazione al concorso, pena l'esclusione dalla procedura concorsuale.
13.2 Per il Formez PA il responsabile del trattamento è il Responsabile dell'area Reclutamento e Innovazione per l'Accesso alle Pubbliche Amministrazioni, domiciliato per la funzione in Formez Viale Karl Marx, 15, 00137 Roma. All'interno del Formez potranno venire a conoscenza dei suddetti dati personali i Responsabili e gli incaricati che operano all'interno delle Unità organizzative cui è funzionalmente attribuito il perseguimento delle finalità sopra riportate. L'elenco aggiornato degli altri Responsabili potrà essere visionato presso l'Ufficio del Responsabile dell'Unità Organizzativa Amministrazione del Personale.
13.3 Per l'Amministrazione regionale il responsabile del trattamento dei dati personali è il dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale competente in materia per le attività da esso direttamente gestite.
13.4 L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del suddetto D. Lgs. n. 196/2003 fra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, e alcuni diritti complementari, fra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi per motivi legittimi al loro trattamento.

Ulteriori informazioni saranno eventualmente pubblicate sui siti www.regione.campania.it e http://ripam.formez.it. Ogni informazione può essere richiesta a: Regione Campania - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo - UOD Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi - Responsabile del Procedimento: Dott. Rocco Perna – Centro Direzionale Isola C/5 80143 Napoli tel.081 7968987 - 8817 o all'indirizzo di posta elettronica: r.perna@regione.campania.it .

Il Dirigente dell'UOD
Operatori turistici e sostegno ai nuovi turismi
Dott. Rocco Perna

Decreto Dirigenziale n. 42 del 15/09/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 3 - UOD.Supporto Autorità Gestione FSC - Program. Politiche Regionali Sviluppo

Oggetto dell'Atto:

APQ INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI TERZO PROTOCOLLO AGGIUNTIVO PROGETTO " VALORIZZAZIONE DEL VECCHIO CENTRO STORICO DI TOCCO CAUDIO . RESCUPERO DI AREE ED IMMOBILI STORICI DA DESTINARE AD ARCHIVIO VIVENTE DELLA CULTURA MUSICALE POPOLARE " - PROVINCIA DI BENEVENTO - COD. SU3 BN 05 - LIQUIDAZIONE SALDO DEL FINANZIAMENTO .

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. in data 09.02.2006 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione, nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di programma, l'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani Terzo Protocollo Aggiuntivo";

b. con detto Accordo, in particolare, si è provveduto al finanziamento di n.153 interventi per il complessivo ammontare di euro 224.642.217,26, di cui euro 214.651.076,66 a carico dei fondi statali di cui alle leggi 208/98, 80/84, 64/86 e 641/96 e la restante quota di euro 9.941.140,60 a carico degli Enti locali e di soggetti privati;

c. l'Accordo testè citato prevede, tra gli altri, il finanziamento di Euro 1.000.000,00 a favore della Provincia di Benevento (Soggetto attuatore) per la realizzazione dell'intervento "Valorizzazione del vecchio centro storico di Tocco Caudio. Recupero di aree ed immobili storici da destinare ad "Archivio vivente della cultura musicale popolare";

d. con Decreto Dirigenziale del Settore Affari Generali della Presidenza e Collegamento con gli Assessori n. 165 del 28.02.2006 sono stati fissati i principi e le direttive cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione per la realizzazione degli interventi, nonché norme per la regolamentazione dei flussi finanziari;

e. con Decreto Dirigenziale n.983 del 27.12.06 si è disposto l'impegno di spesa della somma di € 500.000,00 , pari al 50% dell'importo programmato iniziale, sul capitolo 2484 UPB 1.4.11 dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno 2006;

f. sulla base della documentazione trasmessa (verbale di inizio lavori e provvedimento di rimodulazione del quadro economico) si è provveduto con decreto dirigenziale n.243 del 02.04.2008 all'assegnazione definitiva dei fondi per il complessivo ammontare di € 776.189,90, all'erogazione della prima rata del finanziamento del 15% pari ad € 116.428,49 e all'impegno del residuo importo di € 276.189,90, sulla scorta del seguente quadro economico rimodulato post – gara:

A	Importo lavori soggetti a ribasso	€ 651.083,70
	Da cui dedotto ribasso d'asta del 28,40%	€ 184.907,77
	Restano	€ 466.175,93
	Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso	€ 48.916,30
	Totale	€ 515.092,23
B	Somme a disposizione	
b1	Per imprevisti	€ 34.268,91
b2	Spese generali 12%	€ 84.000,00
b3	Per indagini e prove geognostiche	€ 5.709,29
b4	Per perizia geologica	€ 1.848,25
b5	Per IVA al 20% sui lavori	€ 103.018,45
b6	Per IVA al 20% su spese tecniche	€ 16.800,00
b7	Per fondo accordo bonario e per aggiornamento	€ 15.542,77
	Totale somme a disposizione	€ 261.097,67
	TOTALE GENERALE	€ 776.189,90

g. con il Decreto Dirigenziale n. 211 del 20.03.2009 si è provveduto a liquidare la seconda rata del finanziamento per un importo di € 155.237,98;

h. con il Decreto Dirigenziale n. 529 del 07.09.2009 si è provveduto a liquidare la terza rata del finanziamento per un importo di € 155.237,98 ;

i. con il Decreto Dirigenziale n. 157 del 19.03.2010 si è provveduto a liquidare la quarta rata del finanziamento per un importo di € 155.237,98 ;

j. con il Decreto Dirigenziale n. 543 del 10.07.2012 si è provveduto a liquidare un acconto sulla quinta rata del finanziamento per un importo di € 46.571,39 ;

k. con il Decreto Dirigenziale n. 906 del 28.11.2009 si è provveduto a liquidare il saldo della quinta rata del finanziamento per un importo di € 108.666,59 ;

l. con determinazione dirigenziale n.590/06 del 03.08.2010 la Provincia di Benevento ha approvato una perizia di variante e suppletiva acquisita al protocollo della regione al n. 875046 del 03.11.2010, riportante il seguente quadro economico :

A	Importo lavori soggetto a ribasso	€ 733.968,43
	Da cui dedotto il ribasso d'asta del 28,40%	€ 208.447,03
	Restano	€ 525.521,40
	Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso	€ 9.006,70
	Totale	€ 534.528,10
B	Somme a disposizione	
b1	Economie su imprevisti	€ 10.870,90
b2	Spese generali	€ 84.000,00
b3	Per indagini, prove geognostiche e archeologiche	€ 8.832,51
b4	Per IVA al 20% su lavori	€ 106.905,62
b5	Per IVA al 20% su spese generali	€ 15.600,00
b6	Per fondo accordo bonario e per agg. Prezzi L 311/2004	€ 15.452,77
	Totale somme a disposizione	€ 241.661,80
	TOTALE GENERALE	€ 776.189,90

m. con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali;

n. con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti finanziabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

o. con la medesima DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007/2013 ed è stato deliberato di programmare sul P.O. Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

p. con la Delibera 496/2013 è stata demandata ai dirigenti ratione materiae, individuati con DPGRC n. 255 del 31 ottobre 2013 e s.m.i., l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del P.O. Campania FESR 2007-2013;

q. con deliberazione n. 89 del 09.03.2016 e s.m.i., la Giunta Regionale della Campania, ha demandato ai dirigenti ratione materiae del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm. e ii., in coerenza con quanto disposto con DGR n. 46/2015, la gestione e la chiusura dell'intervento selezionato in APQ ammesso a cofinanziamento a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013;

r. con decreto dirigenziale n. 163 del 16.07.2014, il dirigente ratione materiae ha ammesso a cofinanziamento sull'obiettivo operativo 6.3 del PO FESR Campania 2007/13 l'intervento "Valorizzazione del vecchio centro storico di Tocco Caudio. Recupero di aree ed immobili storici da destinare ad "Archivio vivente della cultura musicale popolare" , per l'importo di € 776.189,91, di cui € 618.110,68 a carico del PO FESR Campania 2007/13 ed € 158.079,23 a valere sul FSC 2000/06, in base al seguente quadro economico post- gara:

		POST GARA	Importo a valere sui fondi FESR – PO Regione Campania 2007/2013	Importo a Valere sui Fondi FAS
	Ribasso	0,28,40		
a1	Lavori	€ 466.175,93	€ 466.175,93	
a2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 48.916,30		
	TOTALE LAVORI	€ 515.092,23	€ 515.092,23	
B	SOMME A DISPOSIZIONE			
b1	Lavori in economia esclusi dall'appalto			
b2	Imprevisti	€ 36.056,46		€ 36.056,46
b3	Accantonamento 7%			
b4	Spese tecniche e generali	€ 105.222,77		€ 105.122,77
	IVA SU LAVORI	€ 103.018,45	€ 103.018,45	
b5	IVA su spese tecniche e generali 20 %	€ 16.800,00		€ 16.800,00
b6	Spese per pubblicità			
	Espropriazioni			
b7	IVA sui lavori 10% su a2 + b2			
	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 261.097,68		
	TOTALE COSTO DEL PROGETTO	€ 776.189,91	€ 618.110,98	€ 158.079,23

CONSIDERATO CHE

a. con deliberazione n. 404 del 20.07.2016, la Giunta Regionale della Campania ha attribuito, a parziale modifica di quanto stabilito con le precedenti deliberazioni nn. 89 del 09.03.2015 e 498 del 21.10.2015, la gestione degli interventi ammessi al cofinanziamento FESR nell'ambito delle procedure di accelerazione della spesa, da completare a valere sulla originaria fonte di finanziamento FSC, alla competenza dell'originario Responsabile dell'APQ in cui ciascun intervento è inserito ed ha stabilito

che i dirigenti ratione materiae trasmettano al responsabile dell'APQ di provenienza di ciascun intervento il cui finanziamento torna sulla originaria fonte FSC 2000/2006:

- un prospetto riepilogativo dello stato di attuazione dell'intervento, contenente le informazioni sull'avanzamento fisico e contabile di ciascun intervento, nonché sull'importo certificato alla Commissione Europea per ciascun progetto;
- tutti i provvedimenti di chiusura del finanziamento a valere sul PO FESR Campania 2007-2013, non appena approvati;

b. con la medesima deliberazione n. 404/16, inoltre, la Giunta Regionale della Campania ha ribadito la priorità ai pagamenti relativi agli interventi, il cui termine perentorio di chiusura è fissato al 31.03.2017, ed ha iscritto nel bilancio 2016, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell' art. 4 , comma 2 lett. della L.R. 2/2016, la somma complessiva di € 31.124.300,38 destinata agli interventi in parola;

ATTESO CHE

a. in ottemperanza al disposto deliberativo sopracitato, al fine di salvaguardare la certificazione della spesa effettuata, occorre garantire il completamento dell'intervento de quo a valere sulle risorse originarie FSC entro entro il termine stabilito dagli orientamenti di chiusura del PO FESR e, pertanto, procedere alla chiusura dell'intervento medesimo con urgenza;

b. riportando il finanziamento dell'intervento sulla originaria fonte FSC occorre applicare le modalità di erogazione disposte dal soprarichiamato Decreto dirigenziale n.165/2006 e convenzionalmente pattuite con il Soggetto Attuatore;

c. con nota n. 58680 del 03.08.2016, acquisita al protocollo regionale con n. 559587 del 04.08.2016, la Provincia di Benevento ha trasmesso il collaudo dei lavori, la documentazione comprovante una spesa finale per la realizzazione dell'intervento pari ad € 760,161,56 secondo il quadro economico di seguito riportato ed ha chiesto la liquidazione del saldo del finanziamento pari ad € 22.781,15:

A1	Importo lavori (soggetto a ribasso)	€ 733.968,43
A2	A detrarre ribasso del 28,40%	€ 208.447,03
	restano	€ 525.521,40
A3	Per oneri sicurezza (non soggetti a ribasso)	€ 9.006,70
	TOTALE LAVORI	€ 534.528,10
B	Somme a disposizione dell'Amministrazione	
B1	Economie su imprevisti	€ 10.870,90
B1	Per spese generali 12 %	€ 84.000,00
B3	Per indagini , prove geognostiche e archeologiche	€ 8.832,51
B4	Per IVA 20% su lavori	€ 106.905,62
B5	Per IVA 20 % su spese generali	€ 15.600,00
B6	Per fondo accordo bonario e agg. prezzi – L 311/04 (rincaro acciaio)	€ 15.452,77
	Totale somme a disposizione	€ 241.661,80
	IMPORTO COMPLESSIVO DEL FINANZIAMENTO	€ 776.189,90

d. che il d.d. n. 165/2006, al punto K prevede che il saldo finale del finanziamento sia erogato ad avvenuta approvazione del collaudo finale ed alla definizione dei conti con la Regione;

e. che l'Ente ha ottemperato in merito alla corretta adozione delle misure di informazione e pubblicità;

DATO ATTO CHE con nota prot. n. 552571 del 10.08.2016, il DRM dell'ambito "Sviluppo urbano per interventi di riqualificazione", in ottemperanza a quanto disposto dalla già citata DGR n. 404/2016, ha trasmesso al RUA del settore "Sistemi Urbani" l'elenco degli interventi da completare sulla originaria fonte di finanziamento FSC e tra questi è compreso anche l'intervento "Valorizzazione del vecchio centro storico di Tocco Caudio. Recupero di aree ed immobili storici da destinare ad "Archivio vivente della cultura musicale popolare" della Provincia di Benevento, con il relativo stato di attuazione delle liquidazioni;

RILEVATO

a. che in base alla rendicontazione trasmessa con la citata nota n. n. 58680 del 03.08.2016 è possibile liquidare alla Provincia di Benevento la somma di € 22.781,15 a valere sul finanziamento FSC concesso all'intervento "Valorizzazione del vecchio centro storico di Tocco Caudio. Recupero di aree ed immobili storici da destinare ad "Archivio vivente della cultura musicale popolare" a titolo di saldo del finanziamento medesimo;

b. che gli elementi informativi relativi al progetto sono **:**

PROGETTO/PRESTAZIONE		
Denominazione	**CIG**	**CUP**
"Valorizzazione del vecchio centro storico di Tocco Caudio. Recupero di aree ed immobili storici da destinare ad "Archivio vivente della cultura musicale popolare"	_____	I34D07000040002

c. che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono **:**

BENEFICIARIO			
Nominativo/ Ragione sociale	**Indirizzo**	**Comune**	**Codice fiscale P. Iva**
Provincia di Benevento	Largo Giosuè Carducci	Benevento	92002770623

d. che gli elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO							
Delibera impegno	**Impegno definitivo**	**Estremi fattura/ documento equipollente**	**Modalità di pagamento**	**Causale pagamento**	**Importo**	**Rit.**	**Esercizio finanziario**

221/2015	1368		Giroconto sulla contabilità speciale di Tesoreria Unica – cod. tesoreria n. 421 e cod. conto di tesoreria n. 0060691	acconto	22.529,66		**2016**
presente decreto	———				251,49		

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO									
Cap. spesa	**Missione**	**Programma**	**COFOG**	**Titolo**	**Macro agg.**	**V Livello Piano dei conti**	**SIOPE (codice bilancio)**	**SIOPE (codice gestionale)**	**Cod. Transaz U.E.**
2484	08	03	06.6	2	203	2.03.01.02.003	2.02.03	2234	8

VERIFICATO

a. che la liquidazione rispetta i limiti dell'impegno di riferimento;
b. che, trattandosi di spesa finanziata con entrata con vincolo di destinazione, detta entrata è stata accertata al capitolo 1160 esercizio finanziario 2006 e che la spesa è correlata a finanziamenti soggetti a rendicontazione;
c. che i dati relativi all'intervento di che trattasi risultano pubblicati, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

RITENUTO

a. di dover provvedere ad impegnare sul capitolo 2484 del bilancio 2016 la somma di euro 251,49 quale residuo passivo perente di cui all'impegno n. 1032/2008;
b. di disimpegnare la residua somma di euro 16.028,34 quale economia di spesa per l'attuazione dell'intervento di che trattasi a valere sull'impegno n. 1032/2008 assunto con decreto dirigenziale n. 243 del 02/04/2008 sul capitolo 2484 del bilancio 2008;
c. dover provvedere a liquidare in favore della Provincia di Benevento (C.F. 92002770623) l'importo complessivo di € 22.781,15 a titolo di saldo del finanziamento concesso all'intervento "Valorizzazione del vecchio centro storico di Tocco Caudio. Recupero di aree ed immobili storici da destinare ad "Archivio vivente della cultura musicale popolare"**;**
d. di dover autorizzare la U.O.D. Gestione Spese Regionali a pagare in favore della Provincia di Benevento la somma di € 22.781,15 facendo gravare il rinveniente onere, quanto a euro 22.529,66 sull'impegno n. 1368 assunto con DGR n. 221/2015 ed euro 251,49 sull'impegno che si dispone con il presente provvedimento sul capitolo 2484 del bilancio 2016, classificazione:

Cap. spesa	**Missione**	**Programma**	**cofog**	**Titolo**	**Macro**	**V Livello Piano dei conti**	**SIOPE (codice bilancio)**	**SIOPE (codice gestionale)**	**Cod. Transaz U.E.**
2484	08	03	06.6	2	203	2.03.01.02.003	2.02.03	2234	8

e. di dover ricordare al Soggetto Attuatore di trasmettere alla DG "Programmazione Economica e Turismo" le fatture quietanzate relative alle spese non pagate per carenza dei fondi;

VISTI

a. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 e s.m.i.;
b. la Legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
c. la deliberazione di G.R n. 52 del 15 febbraio 2016;
d. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;
e. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
f. la D.G.R. 404/2016;
g. la nota prot. n. 552571 del 10.08.2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento incaricato con Decreto Dirigenziale n. 49 del 30.05.2016, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso;

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

a. di determinare in € 760.161,56 il finanziamento complessivo finale dell'intervento "Valorizzazione del vecchio centro storico di Tocco Caudio. Recupero di aree ed immobili storici da destinare ad "Archivio vivente della cultura musicale popolare" con una economia di € 16.028,34 rispetto all'importo di € 776.189,90 previsto dall'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i sistemi urbani"- Terzo Protocollo Aggiuntivo" sottoscritto 09.02.2006;

b. di impegnare sul capitolo 2484 del bilancio gestionale 2016 la somma di euro 251,49 quale residuo passivo perente di cui all'impegno n. 1032/2008 assunto con decreto con decreto dirigenziale n. 243 del 02/04/2008 sul capitolo 2484 del bilancio 2008;

c. di disimpegnare la residua somma di euro 16.028,34 quale economia di spesa per l'attuazione dell'intervento di che trattasi a valere sull'impegno n. 1032/2008 assunto con decreto dirigenziale n. 243 del 02/04/2008 sul capitolo 2484 del bilancio 2008;

d. di liquidare in favore della Provincia di Benevento (C.F. 92002770623) l'importo complessivo di € 22.781,15 a titolo di saldo del finanziamento concesso all'intervento "Valorizzazione del vecchio centro storico di Tocco Caudio. Recupero di aree ed immobili storici da destinare ad "Archivio vivente della cultura musicale popolare"**;**

e. di autorizzare la U.O.D. Gestione Spese Regionali a pagare in favore della Provincia di Benevento la somma di € 22.781,15 facendo gravare il rinveniente onere, quanto a euro 22.529,66 sull'impegno n. 1368 assunto con DGR n. 221/2015 e quanto a euro 251,49 sull'impegno che si dispone con il presente provvedimento sul capitolo 2484 del bilancio 2016, mediante giroconto sulla contabilità speciale di Tesoreria Unica – numero di Codice di Tesoreria n. 421 – Codice di Conto di Tesoreria n. 0060691;

f. di indicare, come di seguito, la corrispondenza del succitato capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118:

Cap. spesa	Missione	Programma	cofog	Titolo	Macro	V Livello Piano dei conti	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)	Cod. Transaz U.E.
2484	08	03	06.6	2	203	2.03.01.02.003	2.02.03	2234	8

g. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 - 31/12/2016;

h. di ricordare al Soggetto Attuatore di trasmettere alla DG “Programmazione Economica e Turismo” le fatture quietanzate relative alle spese non pagate per carenza dei fondi;

i. di inviare copia del presente provvedimento alla U.O.D. Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale Risorse Finanziarie ed alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonchè alla Provincia di Benevento .

Cavalli

Decreto Dirigenziale n. 82 del 14/09/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000/2006. MISURA 4.5 AZIONE A. P.I. A VOCAZIONE TURISTICA. BANDO APPROVATO CON D.D. N. 63/2006. PROGETTO A/986. IMPRESA DOMITIA HOLIDAY S.R.L. REVOCA CONTRIBUTO ASSENTITO CON D.D. N. 375/2009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente dell' Settore 02 dell'ex A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
e. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a garantire la copertura finanziaria del bando de quo per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22;
f. la medesima Delibera attribuiva la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'ex A.G.C. 13, ex Settore 02;
g. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 il dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02 ha provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica";
h. con Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013 e ss.mm. e il conseguente Decreto del Presidente della Giunta n. 221 del 31.10.2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo all'Avv. Giuseppe Carannante;
i. con DGR n. 488 del 31.10.2013 e il conseguente Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 è stato conferito l'incarico di Dirigente ad interim della U.O.D. "Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" all' Arch. Mario Grassia;
j. con Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 il Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo ha assegnato, tra l'altro, al Dirigente della UOD 51 01 12 00 l'attuazione delle procedure relative alla Misura 4.5 del PO FESR Campania 2000/2006;

PRESO ATTO

a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 al Bando stesso, da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;
b. che con la sottoscrizione dell'atto di accettazione le imprese assumono l'impegno a rispettare le condizioni previste nel Bando;
c. che l'ex Settore 02 dell'ex AGC 13, in considerazione del tempo trascorso dalla presentazione della domanda, nello stesso atto ha invitato le imprese a documentare la vigenza dei requisiti posseduti all'atto della richiesta di finanziamento;

CONSIDERATO

a. che l'impresa Domitia Holiday s.rl. – Via Porzio n.4 Is. G7 – 80143 Napoli , che ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice **A/986,** risulta tra quelle ammesse con D.D. n. 375 del 24/07/2009 della graduatoria "A";
b. che all'impresa suddetta è stato inviato l'atto d'impegno (prot. 0556479 del 31/07/2013), trasmesso a mezzo PEC consegnata in pari data, da sottoscrivere per accettazione del

contributo assegnato di **euro 1.157.935,00** e da restituire entro 30 giorni dalla ricezione dello stesso, come previsto dal comma 7 dell'art. 10 del bando;

c. che l'impresa ha ricevuto l'atto d'impegno che è stato sottoscritto per accettazione in data 28/08//2013 dal legale rappresentante;
d. che detto atto d'impegno è stato assunto al protocollo dell'ex Settore 02 dell' AGC 13 in data 06/09/2013 (prot. n. 618554);
e. che, trascorsi ben 9 mesi dalla data di sottoscrizione dell'atto d'impegno, è stata inviata la nota prot. 403633 del 12/06/2014 con la quale è stato richiesto all'impresa Domitia Holiday s.r.l. la dichiarazione relativa al persistere dell'interesse alla realizzazione dell'investimento con unito cronoprogramma aggiornato oppure la dichiarazione di rinuncia all'attuazione dello stesso, con avviso, che in caso di non riscontro si sarebbe provveduto alla revoca del contributo assentito;
f. che l'impresa, con nota assunta in data 27/06/2014 al protocollo n. 443375 della UOD 51.01.12, ha riscontrato detta nota, dichiarando di aver chiesto il rinnovo della concessione edilizia relativa al progetto di cui alla richiesta di finanziamento e di prevedere di iniziare i lavori nell'anno 2014 e di concluderli entro il 2°anno (2015);
g. che a soli 5 mesi dal termine previsto per la conclusione dei lavori (salvo proroga di 6 mesi da richiedere ai sensi dell'art. 12 comma 2 del Bando), l'impresa Domitia Holiday s.r.l. ha chiesto una variante al progetto originario, che prevede una diversa localizzazione dell'intervento, sebbene nello stesso Comune di Castel Volturno (CE), trasmettendo una richiesta di permesso di costruire presentata al medesimo Comune da altra società, la CV Domani s.c. a r.l.;
h. che il Bando prevede (art. 12 comma 3) possibili *"variazioni e compensazioni tra le singoli macrovoci di spesa di cui all'art 7 comma 1 per motivate esigenze di carattere funzionale"* riferite al progetto approvato e non ad un nuovo progetto differentemente collocato e del tutto diverso da quello originario;
i. che, per i motivi sopra citati, l'UOD 51012 ha comunicato, con nota del 6/08/2015 prot. n.553246, l'impossibilità di approvare la richiesta variante e ha invitato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e s.m. e i., l'impresa a comunicare la volontà di realizzare il programma approvato con Decreto dirigenziale n. 375/2009;
j. che l'impresa, in riscontro a nota sopra citata, con nota pervenuta in data 31 agosto 2015 assunta al prot. n .582066 della UOD in data 01/09/2015, ha rinnovato la richiesta di approvazione della variante, non tenendo conto che essa consisteva in un diverso progetto da sottoporre di nuovo ad approvazione della Regione Campania, addebitando a quest'ultima l'impossibilità a realizzare il progetto originario per il tempo trascorso dall'emanazione del Bando;
k. che la Domitia Holiday s.r.l., però, non ha tenuto conto di aver sottoscritto un atto d'impegno a realizzare il programma d'investimento approvato e, nel contempo, a rispettare le condizioni del Bando e a esibire, con l'invio dello stesso atto, la vigenza, anche attraverso la procedura di rinnovi, dei relativi titoli edilizi autorizzativi; a tanto la stessa non ha provveduto fino alla data della citata nota della UOD del 12/06/2014;
l. che la UOD 510112 , con nota 11/09/2015 prot. n. 606989 di riscontro a quella dell'impresa del 31 agosto 2015, ha confermato quanto riportato nella nota del 6/08/2015 prot. n. 553246 che conteneva anche l'avviso dell'avvio del procedimento di revoca del contributo assentito con Decreto dirigenziale n. 375/2009, e ha avvisato la Domitia Holiday s.r.l, a mezzo PEC del 14 09/2015 consegnata in pari data, che si sarebbe provveduto alla citata revoca;
m. che l'impresa dall' 11/09/2015, trascorsi ben 12 mesi alla data del presente provvedimento non ha inviato alcun altra comunicazione;
n. che, peraltro, da accertamenti d'ufficio la Domitia Holiday s.r.l. è risultata in liquidazione alla data del 15/04/2016;

RITENUTO

a. di dover provvedere alla revoca del contributo assegnato all'impresa Domitia Holiday s.r.l. per le considerazioni sopra descritte;
b. di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nella graduatoria "A" delle imprese ammesse ai benefici di che trattasi, come previsto dall'art. 9 comma 2;

VISTI

a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
b. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
c. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
d. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania
e. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 del Dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02;
f. la DGR n 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
g. la Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013;
h. il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013;
i. la DGR n. 488 del 31.10.2013;
j. il Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 del Direttore Generale 51.01.00.00;
k. il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD 51 01 12 00 Sviluppo dell'Offerta Turistica nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità amministrativa della stessa resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1. di revocare il contributo di euro 1.157.935,00 , relativo al programma d'investimento identificato con il codice **A/986**, assegnato all'impresa **Domitia Holiday s.r.l.** – Via Porzio n. 4 Is. G7 – 80143 Napoli , per i motivi di cui in narrativa;
2. di utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nella graduatoria "A" delle imprese ammesse ai benefici di che trattasi, come previsto dall'art. 9 comma 2;
3. di trasmettere il presente atto alle Direzioni Generali 51 01 00 00 e 51 03 00 00, all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione in materia di trasparenza della P.A., all'impresa a titolo di notifica.

.

Grassia

Decreto Dirigenziale n. 85 del 15/09/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000/2006. MISURA 4.5 AZIONE A. P.I. A VOCAZIONE TURISTICA. BANDO APPROVATO CON D.D. N. 63/2006. PROGETTO CODICEA/118. IMPRESA COSTA HOTEL S.R.L.. LIQUIDAZIONE SALDO DI EURO 259.456,86

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- **a.** con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
- **b.** con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
- **c.** con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente dell'ex Settore 02 dell'ex A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
- **d.** con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
- **e.** con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a reiscrivere nel bilancio per l'esercizio finanziario 2012 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29, comma 4, lett. d), L.R. 30/04/2002 n. 7 cap. 2203 U.P.B. 22.79.217 e a effettuare una variazione compensativa tra gli stanziamenti di competenza dei capitoli di spesa della medesima U.P.B. del bilancio 2012, ai sensi art. 29, comma 9, lett. b) L.R. 30/04/2002 n. 7 per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22 al fine di garantire la copertura finanziaria del bando de quo;
- **f.** la medesima Delibera attribuiva la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'ex A.G.C. 13, ex Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti al rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari in materia di ammissibilità delle spese;
- **g.** che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 il dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02 ha provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :"Misura 4.5 Azione A – II bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – "Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica";
- **h.** con Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013 e ss.mm. e il conseguente Decreto del Presidente della Giunta n. 221 del 31.10.2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo all'Avv. Giuseppe Carannante;
- **i.** con DGR n. 488 del 31.10.2013 e il conseguente Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 è stato conferito l'incarico di Dirigente ad interim della U.O.D. "Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" all' Arch. Mario Grassia;
- **j.** con Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 il Direttore Generale per la Programmazione Economica e il Turismo ha assegnato, tra l'altro, al Dirigente della UOD 51 01 12 00 l'attuazione delle procedure relative alla Misura 4.5 del PO FESR Campania 2000/2006;

PRESO ATTO

- **a.** che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto, è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 del medesimo Bando, da sottoscriversi da parte dei rappresentanti legali;
- **b.** che l'impresa Costa Hotel s.r.l. – via Nolana, 573 – 80045 Pompei (NA), che ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice A/118 da realizzare nel Comune di Pompei (NA) (CUP B61H12000960002), risulta tra quelle ammesse della graduatoria "A";

c. che l'impresa suddetta ha sottoscritto l'atto di accettazione (prot. 56031 del 4/03/2013) del contributo assegnato (di euro 673.301,68) impegnandosi alla realizzazione del programma nel rispetto delle prescrizioni e condizioni riportate nella nota di accettazione medesima;

CONSIDERATO

a. che l'impresa Costa Hotel s.r.l. con nota prot. n. 178389 del 12.03.2014 ha chiesto, ai sensi dell'art. 12 comma 4 del Bando, una variazione del programma d'investimento originariamente proposto che ha comportato una riduzione dell'investimento, con compensazioni tra le macrovoci di spesa, e portato ad un importo complessivo dello stesso di euro 1.346.603,35,come si rileva dal prospetto in seguito riportato, rispetto a quello originario di euro 1.517.552,73;
b. che, con nota del 19.05.2014 prot. n. 341493 inviata all'impresa richiedente, il Dirigente dell'UOD 5.01.12 *"Sviluppo dell'Offerta turistica"* ha autorizzato le variazioni richieste;
c. che l'impresa Costa Hotel s.r.l., con una prima nota 27.09.2013 prot. n. 666892 ed una successiva del 24.07.2014 acquisita al prot. n.516496, ha chiesto una prima quota pari al 30% (€ 201.990,50) del contributo concesso di € 673.301,68, trasmettendo la documentazione prevista dall'art. 11 comma 1 punto I lettera b) del Bando;
d. che le spese ammissibili suddivise per le corrispondenti macrovoci risultano dal seguente prospetto che riporta le macrovoci di spesa ammesse a seguito dell'approvazione delle variazioni richieste:

a)	b)	c)	d)	e)
Categorie di spesa	Importo richiesto €	Importo ammesso con D.D. 375/2009 €	Importo ammesso a seguito di variazioni €	Spesa rendicontata ammissibile €
a)- progettazione, direzione lavori, collaudo e accessorie	131.373,67	124.836,95	124.412,05	23.312.30
b1)- acquisto suolo aziendale	0,00	0,00	0,00	0,00
b2)- acquisto immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
c)- opere murarie	617.026,29	617.026,29	716.854,41	621.653,96
d)- impianti, ivi comprese le strumentazioni e tecnologie per la dotazione di impianti di sicurezza	477.754,26	423.281,60	327.006,40	135.316,45
e)- macchinari, attrezzature ed arredi nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa	282.983,51	181.458,51	178.330,49	142.612,01
f)- Immobilizzazioni immateriali, tra cui acquisizione di tecnologia, programmi informatici,ivi comprese le spese relative alla realizzazione di siti Internet	8.415,00	0,00	0,00	0,00
Totali €	**1.517.552,73**	**1.346.603,35**	**1.346.603,35**	**922.894,72**

RILEVATO

a. che gli elementi informativi relativi al progetto/prestazione sono

PROGETTO/PRESTAZIONE		
Denominazione	**CIG**	**CUP**

A/118	---	B61H12000960002

b. che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono

BENEFICIARIO			
Nominativo/ Ragione sociale	**Indirizzo**	**Comune**	**Codice fiscale P. Iva**
Costa Hotel s.r.l.	**Via Nolana 573**	**80045 Pompei (NA)**	**05091631211**

c. che gli elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO (nome beneficiario)							
Decreto impegno	**Impegno definitivo**	**Estremi fattura/ documento equipollente**	**Modalità di pagamento**	**Causale pagamento**	**Importo**	**Ritenuta**	**Esercizio finanziario**
60 DEL 28/12/2012	7224	NON NECESSARI	**IT09Q0103040080000000750422**	EROGAZIONE SALDO	259.456,86	**NON PREVISTA**	**2016**

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO (stringa)									
Capitolo spesa	**Missione**	**Programma**	**COFOG**	**Titolo**	**Macroagg.**	**V Liv. Piano dei conti**	**SIOPE (codice bilancio)**	**SIOPE (codice gestionale)**	**Cod. Transaz. U.E.**
2204	07	02	04.7	2	203	2030303999	2.03.02	2323	**8**

VERIFICATO

a. che il DURC, acquisito on line, agli atti della UOD prot. n. 473844 del 12/09/2016 è corso di validità e che il creditore è in regola con i contributi INPS e INAIL;
b. la visura camerale del 14/09/2016 presso la CCIAA di Napoli, acquisita agli atti della UOD risulta regolare;
c. che il creditore con nota prot. n. 156031 del 04.03.2013 acquisita agli atti della UOD ha comunicato, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 136 del 2010 e s.m.i., gli estremi del conto corrente dedicato;
d. che in data 19/07/2016 130129 è stata richiesta l'informativa antimafia a mezzo PEC di cui si è avuto avviso di avvenuta consegna in pari data e che sono trascorsi i termini di cui al comma 2 dell'art 92 del Dlgs n. 159/2011, per cui è possibile procedere alla liquidazione dell'acconto del 60% del contributo assegnato;
e. che la liquidazione rispetta i limiti dell'impegno di riferimento;
f. che la fattispecie rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

RITENUTO di poter procedere, ai sensi dell'art. 11, comma 1 punto III del Bando, non ricorrendo le condizioni di cui all'art. 14 comma 2 lettera b), alla liquidazione della restante parte del contributo erogabile (rideterminato in euro 461.447,36) a titolo di saldo pari ad € 259.456,86, essendo stato già erogato, con D.D. n. 37 del 4/08/2014, il 30% del contributo assentito pari ad € 673.301,68;

VISTI

a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;

- **b.** il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
- **c.** il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
- **d.** la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania
- **e.** la Delibera n. 800 del 21/12/2012 che attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 alla ex A.G.C. 13, Settore 02;
- **f.** il D.D. n. 60 del 28/12/2012 del Dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02;
- **g.** la DGR n 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
- **h.** la Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013;
- **i.** il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013;
- **j.** la DGR n. 488 del 31.10.2013;
- **k.** con Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013 e ss.mm. e il conseguente Decreto del Presidente della Giunta n. 221 del 31.10.2013;
- **l.** il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;
- **m.** la DGR n131 del 30/03/2016 e successivo DPGR n. 95 del 15/04/2016;
- **n.** il Dlgs n. 118 del 23/06/2011;
- **o.** la L.R. n. 1 del 18/01/2016;
- **p.** la L.R. n. 2 del 18/01/2016;
- **q.** La DGR n. 52 del 15 febbraio 2016;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento …

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. di liquidare, ai sensi dell'art. 11, comma 1 punto III del Bando, per il progetto CUP B61H12000960002, la somma di **€ 259.456,86** a titolo di saldo all'impresa **Costa Hotel s.r.l.** – via Nolana 573, 80045 Pompei (NA) – **cod. fisc. – part. IVA 05091931211**, del contributo ricalcolato in € 461.447,36, e di prelevare l'onere conseguente alla suddetta spesa dall'impegno n. 7224 assunto con D.D. n. 60 del 28/12/2012 sul cap. 2204;
2. di autorizzare la UOD "Gestione delle spese regionali al pagamento della somma di **€ 204.380,99** all'impresa mediante accredito sul **c/c** dedicato **codice IBAN IT09 Q010 3040 0800 0000 0750 422**
3. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;
4. di allegare al presente provvedimento la scheda contenente i dati richiesti dagli artt. 26 e 27 del D.lgs n. 33 del 14.03.2013 in materia di trasparenza della P.A.;
5. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, alla UOD "Gestione delle Spese regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alle Direzioni Generali 51 01 00 00 e 51 03 00 00, all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A., all'impresa a titolo di notifica.

Grassia

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

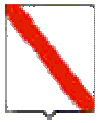
DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**dott.ssa Somma Maria**
DIRIGENTE U.O.D.	Arch. Grassia Mario
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Arch. Bisceglia Carmine

Dipart.	51	Dir. Gen.	1

OGGETTO

POR Campania 2000/2006. Misura 4.5 Azione A. P.I. a vocazione turistica. Bando approvato con D.D. n. 63/2006. Progetto codiceA/118. Impresa Costa Hotel s.r.l.. Liquidazione saldo di euro 259.456,86

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2204	2	7	2	203	2.03.03.03.000	04.7	2.03.02	0	8	259.456,86	,00

TOTALE	259.456,86	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2012	2204	7224

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **dott.ssa Somma Maria**

DIRIGENTE UOD **Arch. Grassia Mario**

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA **Arch. Bisceglia Carmine**

DIPART.	51	DIR.GEN.	1

OGGETTO

POR Campania 2000/2006. Misura 4.5 Azione A. P.I. a vocazione turistica. Bando approvato con D.D. n. 63/2006. Progetto codiceA/118. Impresa Costa Hotel s.r.l.. Liquidazione saldo di euro 259.456,86

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COSTA HOSTEL S.R.L.	05091931211		VIA NOLANA	POMPEI	259.456,86	,00

TOTALI	**259.456,86**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COSTA HOSTEL S.R.L.	***CC Bancario, IBAN : IT09Q0103040080000000750422***	**2016**	**2204**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 97 del 20/09/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 10 - UOD Sviluppo e Promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

POC CAMPANIA 2014/2020.PROGRAMMA UNITARIO DI INTERVENTI PER LO SVILUPPO TURISTICO DELLA REGIONE CAMPANIA. D.G.R.C. N. 485/2016: INTEGRAZIONE DEGLI ELENCHI C) ED F) ALLEGATI AL D.D. 91/2016 CHE CONTEMPLANO GLI INTERVENTI FINANZIABILI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 281 del 14/06/2016, sono stati approvati gli indirizzi per la definizione di un programma unitario di interventi per lo sviluppo turistico della Regione Campania, a valere sulle risorse del POC 2014/2020, linea strategica 2.4 " Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e la cultura", articolato in due Sezioni "*Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale" e " Iniziative promozionali sul territorio regionale", aventi* come periodo di riferimento "*giugno 2016 – gennaio 2017*";

b. con la medesima deliberazione e' stato previsto, per gli interventi di cui sopra, uno stanziamento complessivo di risorse consistente in € 4.000.000,00, di cui € 3.000.000,00 destinato al finanziamento degli "*Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale" ed € 1.000.000,00* a quello delle *"Iniziative turistiche promozionali sul territorio regionale"*;

c. sulla base di quanto indicato nella delibera 281/2016, con il Decreto Dirigenziale n. 68 del 20/06/2016 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo - sono stati approvati l'Avviso Pubblico, nonché i modelli di scheda progettuale e di istanza di finanziamento;

d. con la Deliberazione n. 339 del 20/07/2016, per consentire la partecipazione del maggior numero di Comuni agli interventi previsti dalla DGRC 281/2016, la Giunta ha disposto di destinare ulteriori risorse al finanziamento degli stessi, incrementando di € 2.000.000,00 la Sezione "Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale" e di € 750.000,00, quella delle "Iniziative promozionali sul territorio regionale", per un importo complessivo di € 6.750.000,00;

e. con il Decreto Dirigenziale n. 91 del 08/08/2016, nel prendere atto delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione deputata alla valutazione delle proposte progettuali pervenute, si è provveduto, in particolare, ad approvare, per ciascuna delle predette sezioni, l'elenco delle "Proposte Progettuali Beneficiarie del Finanziamento Regionale" che contempla gli interventi finanziabili in base all'ordine decrescente di posizione in graduatoria, fino a concorrenza delle risorse disponibili e, comunque, idonee a coprire per intero il finanziamento richiesto, pari a € 5.000.000,00 per la sezione "*Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale*" ed € 1.750.000,00 per la sezione *"Iniziative turistiche promozionali sul territorio regionale"*;

PRESO ATTO che la Giunta regionale con propria deliberazione n. 485 del 06/09/2016, resa esecutiva in data 20/09/2016, ha stabilito:

a. che "la dotazione finanziaria, già prevista con le DD.G.R. nn. 281 del 14/06/2016 e 399 del 20/07/2016 in complessivi 6.750.000,00 (seimilionisettecentocinquantamila/00), per la definizione di un programma unitario di interventi, articolato nelle specifiche Sezioni "Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale" e "Iniziative promozionali sul territorio regionale", da realizzarsi sul territorio regionale nel periodo "giugno 2016 – gennaio 2017", sia integrata, a valere sulle risorse del POC 2014-2020, linea strategica 2.4 "Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura", con ulteriori complessivi 3.000.000,00 (tremilioni/00), di cui € 2.000.000,00 (duemilioni/00) per la sezione "Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale" ed € 1.000.000,00 (unmilione/00) per la sezione "Iniziative turistiche promozionali sul territorio regionale"";

b. di demandare alla Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo" il compito di dare attuazione a quanto stabilito nella medesima deliberazione 485/2016 ed, in particolare, *"di integrare, con apposito provvedimento, gli elenchi "Proposte Progettuali Beneficiarie del Finanziamento Regionale" precedentemente approvati con il Decreto Dirigenziale n. 91 del 08/08/2016, in base all'ordine decrescente di posizione nelle graduatorie di merito e fino a concorrenza delle risorse disponibili, rideterminate, per effetto delle surrichiamate DD.G.R. nn. 281 del 14/06/2016 e 399 del 20/07/2016, in € 7.000.000,00 (settemilioni/00) per la sezione "Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale" ed € 2.750.000,00 (duemilionesettecentocinquantamila/00) per la sezione "Iniziative turistiche promozionali sul territorio regionale" e, comunque, idonee a coprire per intero il finanziamento richiesto";*

RILEVATA la presenza di alcuni errori materiali contenuti negli elenchi C) ed F) allegati al D.D. 91/2016 che non determinano alcuna modifica sostanziale dell'esito della selezione;

RITENUTO di dover:
a. provvedere a quanto stabilito dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 485 del 06/09/2016;
b. rettificare, ai fini della massima trasparenza, i meri errori materiali contenuti nei suddetti elenchi che non determinano alcuna modifica sostanziale dell'esito della selezione, nonché delle istanze finanziate;
c. integrare gli elenchi C) ed F) allegati al D.D. 91/2016 che contemplano gli interventi finanziabili fino a concorrenza delle risorse disponibili, in base all'ordine decrescente di posizione in graduatoria, rideterminando, per effetto della surrichiamata *485 del 06/09/2016, in* € 7.000.000,00 (settemilioni/00) per la sezione *"Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale"* ed € 2.750.000,00 (duemilionesettecentocinquantamila/00) per la sezione "*Iniziative turistiche promozionali sul territorio regionale"* e, comunque, idonee a coprire per intero il finanziamento richiesto" approvando i seguenti elenchi**,** acclusi al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale:
   - **Sezione "*Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale***" - *"Elenco* integrato *delle Proposte Progettuali Beneficiarie del Finanziamento Regionale*" integrato (All."C1") che contempla gli interventi finanziabili fino a concorrenza delle risorse disponibili, in base all'ordine decrescente di posizione di cui all'allegato B) al d.d. 91/2016;
   - **Sezione "*Iniziative promozionali sul territorio regionale"*** – "Elenco integrato delle Proposte Progettuali Beneficiarie del Finanziamento Regionale" (All."F1") che contempla gli interventi finanziabili fino a concorrenza delle risorse disponibili, in base all'ordine decrescente di posizione di cui all'allegato E) al d.d. 91/2016;
d. rinviare a successivi provvedimenti l'ammissione a finanziamento dei progetti di cui agli Allegati "C1" ed "F1" secondo quanto disposto nell'Avviso Pubblico e l'adozione degli atti di impegno delle somme da trasferire ai soggetti beneficiari individuati;

DATO ATTO CHE il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013.

VISTI
a. le L.R. nn. 18/2014 e 2/2016;
b. la D.G.R.C. nn. 52/2016;
c. la DGRC n. 59 del 15/02/2016;
d. la DGRC n. 281 del 14/06/2016;
e. la DGRC n. 339 del 20/07/2016;
f. il D.D. n. 68 del 20/06/2016;
g. il D.D. n. 34 del 07/07/2016;
h. il D.D. n. 83 del 18/07/2016;
i. il D.D. n. 91 del 08/08/2016;
j. La DGRC n 485/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'UOD competente

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:
1. di provvedere a quanto stabilito dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 485 del 06/09/2016;
2. di rettificare, ai fini della massima trasparenza, i meri errori materiali contenuti negli elenchi,

allegati C) ed F) al D.D. 91/2016, che non determinano alcuna modifica sostanziale dell'esito della selezione, nonché delle istanze finanziate;

3. di integrare gli elenchi C) ed F) allegati al D.D. 91/2016 che contemplano gli interventi finanziabili fino a concorrenza delle risorse disponibili, in base all'ordine decrescente di posizione in graduatoria, rideterminando, per effetto delle surrichiamate DD.G.R. nn. 281 del 14/06/2016, 399 del 20/07/2016 e 485 del 06/09/2016, in **€ 7.000.000,00** (settemilioni/00) per la sezione "Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale" ed **€ 2.750.000,00** (duemilionesettecentocinquantamila/00) per la sezione "Iniziative turistiche promozionali sul territorio regionale" *e, comunque, idonee a coprire per intero il finanziamento richiesto"* approvando i seguenti elenchi, acclusi al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale:

- **3.1 Sezione "*Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale*"** - *"Elenco* integrato *delle Proposte Progettuali Beneficiarie del Finanziamento Regionale*" integrato (All."C1") che contempla gli interventi finanziabili fino a concorrenza delle risorse disponibili, in base all'ordine decrescente di posizione di cui all'allegato B) al d.d. 91/2016;
- **3.2 Sezione "*Iniziative promozionali sul territorio regionale*"** *– "Elenco integrato delle Proposte Progettuali Beneficiarie del Finanziamento Regionale"* (All."F1") che contempla gli interventi finanziabili fino a concorrenza delle risorse disponibili, in base all'ordine decrescente di posizione di cui all'allegato E) al d.d. 91/2016;

4. di rinviare a successivi provvedimenti l'ammissione a finanziamento dei progetti di cui agli Allegati "C1" ed "F1" secondo quanto disposto nell'Avviso Pubblico e l'adozione degli atti di impegno delle somme da trasferire ai soggetti beneficiari individuati;

5. di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013;

6. di dare atto che la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ha valore, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;

7. di inviare il presente provvedimento all' Assessore al Turismo, al referente unico del POC Campania 2014/2020, al responsabile della Programmazione Unitaria, al Capo Dipartimento *"Programmazione e Sviluppo Economico";* agli Uffici competenti per la registrazione atti monocratici e archiviazione decreti nonché per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Maria Somma

All. C1"Elenco integrato delle Proposte Progettuali Beneficiarie del Finanziamento Regionale" SEZIONE "EVENTI DI RILEVANZA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE"				
n.	**Comune Proponente**	**Titolo Progetto**	**Punteggio**	**Entità Finanziamento Riconoscibile**
1	Sorrento	M'illumino d'inverno IX edizione	83,50	€ 100.000,00
2	Pomigliano d'Arco	Pomigliano Jazz in Campania XXI edizione	82,10	€ 140.000,00
3	San Giorgio a Cremano	Festival Ethnos - XXI edizione	79,46	€ 110.000,00
4	Summonte	Festival internazionale di musica etnica- sentieri mediterranei con eventi in Abbazia- XVIII edizione	78,87	€ 110.000,00
5	Calitri	Sponz Fest IV edizione	77,92	€ 140.000,00
6	Oliveto Citra	Premio Sele Mezzogiorno XXXII Edizione - SUD, più o meno Europa?	74,53	€ 150.000,00
7	Pertosa	Negro 2016 …	74,22	€ 99.994,00
8	Avellino	Festival Internazionale del Cinema Laceno d'Oro - 41° edizione	73,22	€ 150.000,00
9	Benevento	XXXVII edizione Festival Benevento Città Spettacolo	71,72	€ 150.000,00
10	Casamicciola Terme	Ischia capitale del Cinema Europeo 2016 nell'AMBITO DEL XIV ISCHIA GLOBAL FILM E MUSIC FEST	71,28	€ 100.000,00
11	Caserta	55 Coppa d'Oro Città di Caserta - Concorso Ippico Internazionale	69,50	€ 150.000,00
12	Furore	itinerario turistico sportivo 30° marmeeting	69,35	€ 110.000,00
13	Vico Equense	Promorecupevalorizza penisola	69,28	€ 100.000,00
14	Salerno	Linee d'ombra - Festival Culture giovani - XXI ed	68,37	€ 150.000,00
15	Contursi	Premio Contursi Terme XX edizione	67,94	€ 140.000,00
16	Teggiano	Alla Tavola della Principessa Costanza	66,05	€ 100.000,00
17	Napoli	Piano City Napoli 2016	66,00	€ 150.000,00
18	Pietrelcina	Pietrelcina come Betlemme 2016	65,50	€ 150.000,00
19	Acerra	Borghi e Castelli In scena: XVI ED	65,40	€ 100.000,00
20	Agerola	I sentieri del latte, profumi e sapori dei monti lattari	65,16	€ 100.000,00
21	San Martino Valle Caudina	Illumina la notte	64,15	€ 100.000,00
22	Pesco Sannita	Ethnoi Culture, Lin guaggi, minoranze festival delle culture del mondo X edizione	63,15	€ 100.000,00
23	Camerota	Viviamo Camerota e il Cilento	63,04	€ 150.000,00
24	Padula	Luci della ribalta 2016 - XX edizione - Festival del Parco	62,92	€ 150.000,00
25	Positano	Positano premia la danza LEONIDE MASSINE	62,65	€ 100.000,00
26	Torchiara	Festival dell'alto Cilento	62,64	€ 150.000,00
27	Ercolano	Eruzioni Festival	62,55	€ 100.000,00
28	Pimonte	Bianco Natale: Presepe Vivente dai Monti Lattari alla Costiera Amalfitana	62,42	€ 130.000,00
29	Teora	Irpinia Madre Contemporanea	62,04	€ 120.000,00
30	Minori	Le vie dell'arte e del palato in Costa d'Amalfi	61,72	€ 120.000,00
31	Sant'Anastasia	Spiritual Theatre	61,50	€ 130.000,00
32	Anacapri	Capri, i Giovani e il Cinema Internazionale 2016	60,78	€ 100.000,00
33	Sassano	Orchidee tutto l'anno …	60,72	€ 63.750,00
34	Mirabella Eclano	Terra, Grano, sapori nell'Irpinia nella devozione	60,67	€ 130.000,00
35	Vallo della Lucania	Agorà Contemporanea: Festival delle identità culturali III ED	60,50	€ 140.000,00
36	Cava dei Tirreni	Le Corti dell'artefestival	60,10	€ 130.000,00
37	Capri	Capri - il primo sguardo - premio danza international IV ed.	59,54	€ 100.000,00
38	Pozzuoli	Pozzuoli Ardente	58,78	€ 100.000,00
39	Poggiomarino	Eccellenze Campane	58,50	€ 120.000,00
40	Pompei	Intraterrae - Il canto del tamburo	58,50	€ 130.000,00
41	Afragola	Sant'Antonio, i mille volti della devozione	58,22	€ 84.000,00
42	Fisciano	IEFF - Irno Etno Folck Festival	58,04	€ 110.000,00
43	Caiazzo	CreAzione Festival: festival della produzione cinematografica d'autore	57,50	€ 150.000,00
44	Castelcivita	Botteghe d'autore - XI edizione	57,50	€ 140.000,00

All. C1“Elenco integrato delle Proposte Progettuali Beneficiarie del Finanziamento Regionale” SEZIONE “EVENTI DI RILEVANZA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE”				
n.	**Comune Proponente**	**Titolo Progetto**	**Punteggio**	**Entità Finanziamento Riconoscibile**
45	Montesarchio	Caudium Giorni al Borgo XX ed.	57,37	€ 69.000,00
46	Trevico	Festival della cinegustologia	57,00	€ 100.000,00
47	San Giovanni a Piro	Equinozio d'autunno - XI ed. - Itinerari d'arte dal centro del Mediterraneo	56,64	€ 130.000,00
48	Sant'Antonio Abate	PummaRock Music Fest - Campania E' Musica	56,58	€ 96.000,00
49	Guardia Sanframondi	VinSannio FestivalArt. La città del vino verso l'UNESCO II ed	56,21	€ 122.000,00
50	Centola	Ambienti Mediterranei	56,17	€ 150.000,00
51	Monte di Procida	Un mondo di suoni - Moda e Musica nella terra del mito	56,00	€ 100.000,00
52	Procida	Procida Isola di Arturo	55,72	€ 100.000,00
53	Taurano	Incontri internazionali di folclore	55,65	€ 130.000,00
54	Olevano sul Tusciano	La saga di Nardantuono… tra arte, cultura e tradizioni	55,51	€ 130.000,00
55	Maiori	Amalfi Coast Music & Arts Festival	55,50	€ 100.000,00
56	Giffoni Valle Piana	Mostra di eleganza auto storiche di Giffoni Valle Piana - MEASGVP	55,50	€ 100.000,00
57	Ariano Irpino	Ariano Folkfestival Metixage	55,42	€ 100.000,00
58	Polla	Un Paese antico ……. Rassegna Zampogna e ciaramella	55,00	€ 49.300,00
59	Baronissi	Luci dell'Irno - Costellazioni infinite	54,95	€ 130.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. F 1 “Elenco integrato delle Proposte Progettuali Beneficiarie del Finanziamento Regionale” SEZIONE “INIZIATIVE PROMOZIONALI SUL TERRITORIO REGIONALE”				
n.	**Comune Proponente**	**Titolo Progetto**	**Punteggio**	**Entità Finanziamento Riconoscibile**
1	Amalfi	Capodanno Bizantino	81,07	€ 40.000,00
2	Conca dei Marini	SantarosaConcaFestival 2016	79,07	€ 40.000,00
3	Mercogliano	Festival della montagna	73,14	€ 45.000,00
4	Parete	XI Festa della Vendemmia	72,51	€ 50.000,00
5	Trecase	Divino JazzFestival XII ed	72,29	€ 40.000,00
6	Solopaca	Festa dell'uva	72,07	€ 40.000,00
7	Andretta	Corteo Storico Andrettese 2016 Il viaggio dell'imperiale nel feudo e dintorni 8 edizione	70,57	€ 40.000,00
8	Foglianise	La festa del grano - alla scoperta dei tesori della nostra terra	69,43	€ 40.000,00
9	Cusano Mutri	La via dei Sanniti: Natura Storia Cultura ed Enogastronomica nella terra dei Pentri	69,32	€ 50.000,00
10	Vietri sul Mare	Estate in Villa Guariglia e Estate Classica 2016	68,78	€ 40.000,00
11	Casamarciano	Scenari Casamarciano VI edizione	67,57	€ 40.000,00
12	Montecorice	Montecorice diWin jazz festival	67,50	€ 20.700,00
13	Ravello	VIII Concorso Internazionale di Canto Lirico, Ravello - Città della Musica - Premio Wagner, Gran Galà della Lirica	67,40	€ 40.000,00
14	Sant'Arsenio	Voci dal Sud	66,71	€ 50.000,00
15	Controne	Premio ExtraAlburno - Paesaggi Natura e biodiversità	66,50	€ 40.000,00
16	Flumeri	Girolio 2016 tappa campana	66,31	€ 39.744,03
17	Eboli	Natale a Eboli 2016	66,01	€ 40.000,00
18	Torrecuso	Vinestate 2016 - VinEstate in scena nel Taburno	65,47	€ 50.000,00
19	Vibonati	Villammare Film Festival - Le immagini narrano i territori	65,43	€ 50.000,00
20	Sant'Arpino	PulciNellaMente winter edition	65,00	€ 49.960,00
21	Atrani	Stelle divine	64,14	€ 40.000,00
22	Ospedaletto D'Alpinolo	La Juta a Montevergine tra Tradizione e Modernità	63,17	€ 45.000,00
23	Monte San Giacomo	Grotta briganti e cacio	63,09	€ 50.000,00
24	Pisciotta	I concerti del lunedì	63,07	€ 40.000,00
25	San Marco dei Cavoti	Tradizioni del Fortore	62,97	€ 50.000,00
26	San Mauro Cilento	Settembre ai fichi XII edizione	62,67	€ 50.000,00
27	Meta	Blu meta festival, tra mare nostrum e verdi colline… la grande bellezza	62,50	€ 40.000,00
28	San Tammaro	Natale sotto le stelle IX edizione - La cucina dei Borbone	62,00	€ 39.650,00
29	Dugenta	Degli occhi e del cuore - per le carrere alla ricerca del buono e del bello	61,50	€ 40.000,00
30	Taurasi	Train de vin - l'ebbra danza del vino	61,43	€ 40.000,00
31	Castello del Matese	La giostra - Festa Medioevale	61,36	€ 40.000,00

32	Barano d'Ischia	ESTIVAL - CondiVivere il Paese tra natura, arte, cultura, tradizioni, mito, folklore e benessere - V edizione	61,17	€	50.000,00
33	Cerreto Sannita	Decori e Sapori d'Autunno	60,61	€	40.000,00
34	Baia e Latina	Presepe Vivente di Baia e Latina	60,43	€	40.000,00
35	San Prisco	La notte di Diana - Tradizioni e cultura …	59,40	€	40.000,00
36	Casagiove	Artestate 2016	58,93	€	40.000,00
37	Cesa	Viaggio nei sapori e nella tradizione Atellana all'ombra della Vite Maritata al Pioppo	58,50	€	49.532,00
38	Boscoreale	Vesuvio @emotion	58,50	€	40.000,00
39	Lauro	Dafnee Invernali	58,17	€	40.000,00
40	Serino	Canalarte 2016	58,11	€	40.000,00
41	Morcone	Il Borgo dei Presepi	57,90	€	40.000,00
42	San Gregorio Magno	Baccanalia XXV edizione	57,17	€	40.000,00
43	Montemiletto	Fabula Ignis - il falò alla corte dei Tocco	57,00	€	40.000,00
44	Marigliano	Alla corte del gusto	56,81	€	39.771,36
45	Montoro	Montoro Felix	56,67	€	40.000,00
46	Sessa Aurunca	Sessa porte aperte	56,64	€	38.000,00
47	Bellizzi	Strabilandia - Festival Internazionale degli Artisti di Strada	56,50	€	50.000,00
48	Bisaccia	L'apertura della caccia federiciana	56,07	€	40.000,00
49	Santa Paolina	Mostra del tombolo e del greco di tufo - Raccontare il territoriodel Greco di Tufo docg	55,93	€	22.000,00
50	Aquara	Sagra dello scazzatiello aquarese XI edizione	55,50	€	40.000,00
50	Paternopoli	La Macenata	55,50	€	40.000,00
50	Roccamonfina	40° sagra della castagna e del fungo porcino	55,50	€	40.000,00
50	Vairano Patenora	Luci al borgo: Festa medievale e Mercatini di Natale	55,50	€	40.000,00
54	Casapulla	La Notte dell'Appia	55,43	€	40.000,00
54	Mignano Monte Lungo	Sfilata Medioevale - Alla corte di Ettore Fieramosca	55,43	€	40.000,00
56	Bellosguardo	Casa De Andre	55,00	€	50.000,00
56	Rocca San Felice	"Medioevo" Irpinia Terra di mezzo	55,00	€	50.000,00
58	San Cipriano Picentino	Percorsi e Vutate, alla scoperta di una terra antica - estate in parco	54,97	€	40.000,00
59	Caggiano	Alan Lomax … viaggio nelle terre delle mille voci	54,86	€	24.500,00
60	San Gennaro Vesuviano	403° edizione Fiera vesuviana di San Gennaro	54,81	€	40.000,00
61	Atena Lucana	Disfida Medioevale degli Arcieri	54,67	€	45.000,00
61	Calvi	Oltre i sentieri … Raggio di luna su Ponte Appiano	54,67	€	50.000,00
63	Manocalzati	Incontro d'estate…e non solo - X edizione	53,63	€	49.500,00
64	Marzano di Nola	Il Nocciolo e le strade dei Forni - XII ed.	52,29	€	45.000,00
65	Valle di Maddaloni	La mela: un frutto che ha fatto la storia dell'umanità	52,11	€	40.000,00

Decreto Dirigenziale n. 209 del 14/09/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

LEGGE 23 AGOSTO 2004 N.239 - MODIFICA ED INTEGRAZIONE DELL' AUTORIZZAZIONE REGIONALE N. 1320 DEL 23/12/2014 RILASCIATA PER LA INSTALLAZIONE DI UN DEPOSITO DI OLI MINERALI AD USO AGRICOLO E COMMERCIALE DI CAPACITA' VOLUMETRICA COMPLESSIVA PARI A MC.90,00, SITO NEL COMUNE DI VAIRANO PATENORA (CE) ALLA VIA SS 85 KM 2,00, ALLA SOCIETA' TAM S.R.L. SUBENTRATA ALLA SOCIETA' MARSEGLIA ANGELO & C. S.A.S. CON SEDE IN VAIRANO PATENORA (CE) ALLA SS CASILINA KM173+370 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE :

a. con il Regio Decreto - Legge 2 novembre 1933, n. 1741, convertito nella Legge 8 febbraio 1934, n. 367, e con Regio Decreto del 20 luglio 1934, n°1303 e successivo regolamento di esecuzione del R.D.L. 2.11.1933, n°1741, è stato disciplinato l'importazione, la lavorazione, il deposito e la distribuzione degli oli minerali e dei carburanti;
b. con la legge 23 agosto 2004 n.239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia" lo Stato ha trasferito le funzioni amministrative in materia di lavorazione stoccaggio e distribuzione di oli minerali non riservate allo Stato;
c. con la Circolare MAP n.165 del 07 ottobre 2004 della Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie Ufficio C4, ha emanato le prime indicazioni per il settore petrolifero a seguito dell'entrata in vigore della L.239/2004;

ATTESO CHE:

a. con la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 "*Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b. la Giunta Regionale con Deliberazione n. 478/2012, come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio 04 Impianti di distribuzione carburanti e oli minerali all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
c. con decreto dirigenziale n.172 del 17/02/2015 il Direttore Generale della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive ha conferito poteri ai dirigenti delle UUOODD di emissione di provvedimenti finale nelle materie di competenza ed ha disposto tra l'altro di nominare i dirigenti delle UUOODD responsabili dei procedimenti afferenti le UUOODD loro affidate;
d. con ai sensi della DGR n. 384 del 7 agosto 2015, nelle more dello svolgimento del procedimento di interpello finalizzato al conferimento dell'incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, compete al Capo Dipartimento Vicario della Programmazione e dello Sviluppo Economico garantire la continuità e la funzionalità della Direzione in menzione;
e. ai sensi della medesima D.G.R 384/2015 le funzioni atte a garantire la continuità e la funzionalità della direzione in menzione sono demandate al Capo Dipartimento Vicario della Programmazione e dello Sviluppo economico ovvero a un dirigente dallo stesso delegato;
f. con Decreto Dirigenziale n. 9 del 13 agosto 2015, le funzioni atte a garantire la continuità e la funzionalità della Direzione per lo Sviluppo Economico Attività Produttive, nel rispetto della D.G.R. 384/2015, sono state delegate alla dott.ssa Roberta Esposito;
g. con Deliberazione n. 513 del 27/10/2015, la Giunta Regionale ha conferito, l'interim di Dirigente Responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" al Dr. Sergio Mazzarella presso la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive con contestuale cessazione dell'incarico ad interim attribuito al Dr. Fortunato Polizio;
h. con D.P.G.R. n.229 del 10/11/2015 è stato conferito l'incarico Dirigenziale di responsabile ad interim dell'U.O.D. 04 Energia e Carburanti al Dr. Sergio Mazzarella;
i. con D.G.R. n.540 del 10/11/2015 la Giunta Regionale della Campania sono stati prorogati, senza soluzione di continuità, gli incarichi ad interim in essere fino al 15 gennaio 2016, fra cui l'incarico relativo alla U.O.D. 04 Energia e Carburanti al Dr. Sergio Mazzarella;
j. con D.G.R. n.10 del 12/01/2016 il suddetto termine di scadenza degli interim è stato prorogato al 31/03/2016;
k. con D.G.R. n. 10 del 12/01/2016 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive alla Dr.ssa Roberta Esposito;

CONSIDERATO CHE:

a. con decreto dirigenziale regionale n.1320 del 23/12/2014 la Società Marseglia Angelo & C. s.a.s. di Vairano Patenora (CE) SS Casilina km 173+370, è stata autorizzata ad installare un deposito di

oli minerali ad uso agricolo e commerciale della capacità volumetrica complessiva di mc.90,00 in Vairano Patenora (CE) alla Via SS 85 km 2,00;

b. l'articolo 6 del sopracitato decreto regionale stabiliva tra l'altro che l'installazione del deposito di oli minerali doveva essere eseguita entro e non oltre il termine di un anno a decorrere dalla data del decreto cioè 23/12/2015, pena decadenza dell'autorizzazione;
c. con nota del 02/08/2016 la Società Marseglia Angelo & C. s.a.s. ha comunicato di non aver dato inizio ai lavori per la costruzione del deposito in questione in quanto l'ANAS S.p.a, Ente proprietario della strada, non aveva rilasciato formale autorizzazione per l'accesso all'area di pertinenza del costruendo deposito di oli minerali, nonché per sopraggiunti gravi problemi di salute;
d. con la stessa nota di cui sopra la Società ha comunicato tra l'altro, che per atto di fusione di azienda per Notaio Ettore Sarluca di Santa Maria Capua Vetere (CE) Repertorio 24815 Raccolta 7339 del 04/12/2015, la Società TAM S.r.l. con sede legale in Vairano Patenora (CE) SS Casilina km 173+370, è subentrata alla Società Marseglia Angelo & C. s.a.s. di Vairano Patenora (CE);

VISTE le ragioni tecniche e di causa di forza maggiore sopra esposte dalla Società richiedente;

RITENUTO, di poter di modificare ed integrare, per quanto sopra riportato, l'autorizzare regionale n.1320 del 23/12/2014, significando che la data di ultimazione lavori riportata all'art.6 dello stesso è da intendersi estesa fino ad un anno dalla data del presente provvedimento, in quanto non si ravvisano comportamenti negligenti da parte della Società TAM S.r.l. con sede legale in Vairano Patenora (CE) SS Casilina km 173+370, subentrata alla Società Marseglia Angelo & C. s.a.s. di Vairano Patenora (CE) autorizzata per l'installazione di un deposito di oli minerali ad uso agricolo e commerciale di capacità volumetrica complessiva pari a mc.90,00 in Vairano Patenora (CE) SS 85 km 2 ,00 che sarà così costituito:
N°1 serbatoio metallico interrato da mc. 10,00 con tenente benzina agricola;
N°1 serbatoio metallico interrato da mc. 40,00 con tenente gasolio agricolo;
N°1 serbatoio metallico interrato da mc. 40,00 con tenente gasolio per autotrazione;
N°1 distributore multiprodotto per l'erogazione di benzina agricola e gasolio agricolo;
N°1 braccio di carico per gasolio agricolo;
N°1 braccio di carico per gasolio per autotrazione ;
Totale capacità volumetrica del deposito mc.90,00.

VISTO :

a. il R.D.L. 2 novembre 1933, n. 1741, convertito nella legge 8 febbraio 1934, n. 367 ed il relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 20 luglio 1934, n. 1303;
b. la legge 7 maggio 1965 n.460;
c. la legge 23 agosto 2004 n.239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia";
d. la Circolare MAP n.165 del 07 ottobre 2004 della Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie Ufficio C4, recante le prime indicazioni per il settore petrolifero a seguito dell'entrata in vigore della L.239/2004;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 04 Energia e Carburanti e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

DECRETA

1. di modificare ed integrare, l'autorizzare regionale n.1320 del 23/12/2014, significando che la data di ultimazione dei lavori riportata all'art.6 dello stesso è da intendersi estesa fino ad un anno dalla data del presente provvedimento, in quanto non si ravvisano comportamenti negligenti da parte della Società

TAM S.r.l. con sede legale in Vairano Patenora (CE) SS Casilina km 173+370, subentrata alla Società Marseglia Angelo & C. s.a.s. di Vairano Patenora (CE), autorizzata per l'installazione di un deposito di oli minerali ad uso agricolo e commerciale di capacità volumetrica complessiva pari a mc.90,00 in Vairano Patenora (CE) SS 85 km 2 ,00 che sarà così costituito:
N°1 serbatoio metallico interrato da mc. 10,00 con tenente benzina agricola;
N°1 serbatoio metallico interrato da mc. 40,00 con tenente gasolio agricolo;
N°1 serbatoio metallico interrato da mc. 40,00 con tenente gasolio per autotrazione;
N°1 distributore multiprodotto per l'erogazione di benzina agricola e gasolio agricolo;
N°1 braccio di carico per gasolio agricolo;
N°1 braccio di carico per gasolio per autotrazione ;
Totale capacità volumetrica del deposito mc.90,00.

2. Sono fatti salvi tutti gli ulteriori adempimenti, obblighi e procedimenti previsti dagli articoli del più volte menzionato decreto dirigenziale regionale.

3. Il presente decreto viene trasmesso:
3.1 all' Assessore alle Attività Produttive;
3.2 al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C., Registrazione Atti Monocratici e Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Il Dirigente ad Interim
Dr. Sergio Mazzarella

Decreto Dirigenziale n. 249 del 15/09/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 3 - UOD Regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici

Oggetto dell'Atto:

ADOZIONE SCHEMA BANDO SU AREE PUBBLICHE ED ELENCO POSTEGGI LIBERI AI SENSI DELL'ART. 32 DELLA LR 1/2014

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

1. la L.R. 1/2014 recita , al comma 2 dell'art. 32 , tra l'altro " …omissis.. "*i Comuni, sede di posteggio, devono far pervenire alla Regione Campania, presso l'Ufficio regionale competente, entro il 30 luglio di ogni anno, il numero dei posteggi che si sono resi disponibili nei mercati periodici, compresi quelli stagionali, specificandone la periodicità, il numero identificativo, la superficie ed eventualmente l'appartenenza al settore alimentare o extralimentare o la specifica tipologia, se trattasi di mercato specialistico e se prevista nell'atto istitutivo del mercato a cui si riferiscono"*
2. il comma 3 dell'art. 32 della LR 1/2014 prevede che la Regione renda pubblico nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania l'elenco dei posteggi disponibili, nonché il modello di bando a cui i Comuni devono uniformarsi.
3. la Conferenza Unificata Stato-Regioni del 5 luglio 2012, in attuazione dell'articolo 70, comma 5, del Decreto Legislativo 26 marzo 2010 e s.m.i, ha approvato l'Intesa sui criteri per l'assegnazione di posteggi sulle aree pubbliche , pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2013,
4. Il comma 11 dell'art. 31 della L.R 1/2014 recepisce il Protocollo d'intesa Stato Regioni relativo alle autorizzazioni per il commercio su aree pubbliche;

CONSIDERATO che la conferenza delle regioni e delle province autonome ha approvato il *documento unitario delle regioni e province autonome concernente "linee applicative dell'intesa della conferenza unificata del 05.07.2012 in materia di procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche"* con cui ha tra l'altro adottato il *"fac simile di bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati nelle fiere e nei posteggi isolati"*;

ATTESO che hanno prodotto comunicazione dei posteggi disponibili i Comuni indicati nella tabella in allegato al presente;

RITENUTO

a. di dover far proprio il *documento unitario delle regioni e province autonome concernente "linee applicative dell'intesa della conferenza unificata del 05.07.2012 in materia di procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche"* anche con riferimento ai suoi allegati ed in particolare al *"fac simile di bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati nelle fiere e nei posteggi isolati"* in sostituzione dello schema di bando approvato con DD DG 5102 213/15, che si allega al presente per farne parte integrante e sostanziale*;*
b. di dover provvedere agli adempimenti previsti dall'art. 32, comma 3 della legge regionale n. 1 /2014, approvando i posteggi disponibili come da tabella allegata al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale;

VISTI

1. la deliberazione n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 recante "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
2. la deliberazione n. 478/2012 e smi in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, di approvazione, tra l'altro, dell'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze in materia commmerciale all'U.O.D. 03 "Regimi regolatori specifici e riduzione degli oneri burocratici" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
3. la deliberazione n. 488/2013, di conferimento, tra l'altro, dell'incarico di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Regimi regolatori specifici e riduzione degli oneri burocratici" al Dr. Fortunato Polizio;
4. il DPGR n. 273/2013 di conferimento dell'incarico di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Regimi regolatori specifici e riduzione degli oneri burocratici" al Dr. Fortunato Polizio;
5. il Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 con il quale il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro:
    1. attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UUOODD medesime;
    2. nominato i dirigenti delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive responsabili dei procedimenti afferenti le UUOODD loro affidate

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario assegnatario della relativa PO e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che si intendono integralmente riportate e confermate, di:

1. **di adottare** il *documento unitario delle regioni e province autonome concernente "linee applicative dell'intesa della conferenza unificata del 05.07.2012 in materia di procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche"* anche con riferimento ai suoi allegati ed in particolare al *"fac simile di bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati nelle fiere e nei posteggi isolati"* in sostituzione dello schema di bando approvato con DD DG 5102 213/15, che si allega al presente per farne parte integrante e sostanziale*;*
2. **di provvedere** agli adempimenti previsti dall'art. 32, comma 3 della legge regionale n. 1 /2014, approvando i posteggi disponibili come da tabella allegata al presente decreto per farne parte integrante e sostanziale;
3. **di inviare** il presente atto, unitamente all'allegato " A , al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C. e al webmaster sito della Regione Campania
4. **di trasmettere** il presente atto, per i relativi adempimenti di competenza, alla UOD 51 02 03 regolazione regimi specifici e riduzione oneri burocratici, al Dipartimento 51 Programmazione e Sviluppo Economico, all'Ufficio Registrazione Atti e Archiviazione Decreti Dirigenziali;

Fortunato Polizio

CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

16/94CR08/C11

DOCUMENTO UNITARIO DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME CONCERNENTE "LINEE APPLICATIVE DELL'INTESA DELLA CONFERENZA UNIFICATA DEL 05.07.2012 IN MATERIA DI PROCEDURE DI SELEZIONE PER L'ASSEGNAZIONE DI POSTEGGI SU AREE PUBBLICHE"

Premessa

Considerate le prossime scadenze fissate dall'Intesa sancita il 5 luglio 2012 in sede di Conferenza Unificata (pubblicata sulla G.U. n. 79 del 4 aprile 2013) e ritenuto opportuno fornire ai Comuni e agli Operatori di commercio su aree pubbliche linee interpretative e applicative di alcuni contenuti dell'Intesa che presentano particolari criticità, al fine di garantire un'applicazione omogenea a livello nazionale delle procedure per l'assegnazione dei posteggi in concessione, le Regioni e le Province autonome approvano il seguente documento e si impegnano, insieme con l'Anci e le Associazioni di Categoria, a fornire la massima informazione e collaborazione agli operatori, anche al fine di evitare contenziosi.

Contenuti

1. **SOGGETTO CHE PARTECIPA ALLA SELEZIONE E BENEFICIA DEL PUNTEGGIO LEGATO ALL'ANZIANITA' ACQUISITA SUL POSTEGGIO OGGETTO DI SELEZIONE**

L'Intesa prevede che il soggetto che beneficia della specifica valutazione nei limiti del 40% del punteggio complessivo (tradotta, nel documento Unitario delle Regioni e Province Autonome approvato il 24 gennaio 2013, in 40 punti) sia il soggetto titolare dell'impresa al momento della partecipazione alla selezione e di conseguenza il titolare anche della concessione in scadenza.

Pertanto VANTA i 40 punti:

1) il titolare della concessione/autorizzazione, a titolo originario o per subingresso a seguito di acquisto della proprietà dell'azienda;

2) il titolare della concessione/autorizzazione qualora, avendo concesso in affitto l'azienda o un ramo di essa, prima della partecipazione alla selezione sia rientrato nella titolarità dell'azienda o del ramo dato in affitto, purché risulti impresa attiva. In questa ipotesi:

a) la titolarità della concessione/autorizzazione, come gli altri requisiti, devono essere mantenuti dall'apertura dei termini per la presentazione delle domande fino alla data di scadenza di presentazione delle domande prevista nel bando;

b) il titolare della concessione/autorizzazione ha la facoltà, dopo la scadenza prevista nel bando per la presentazione delle domande, di riaffittare l'azienda o un suo ramo, stipulando un nuovo contratto di affitto, che non potrà avere una durata superiore alla data di scadenza del

fonte: http://burc.regione.campania.it

titolo concessorio (7 maggio o 4 luglio 2017);

3) l'affittuario dell'azienda o di un ramo di essa, qualora il contratto di affitto sia ancora efficace al momento della partecipazione alla selezione.

2. ANZIANITA' D'IMPRESA

Il punto 2, lettera a) dell'Intesa prevede, come criterio di priorità tra più soggetti partecipanti alla selezione, la maggiore professionalità acquisita nell'esercizio dell'impresa. L'anzianità di impresa è "riferita nel suo complesso al soggetto titolare dell'impresa al momento della partecipazione alla selezione, cumulata con quella del titolare al quale è eventualmente subentrato nella titolarità del posteggio medesimo".

A tal fine, si considera come valutabile solo l'anzianità del titolare attuale e del suo diretto dante causa, senza cumulo di anzianità di eventuali ulteriori titolari pregressi.

3. CRITERIO DI PRIORITA' LEGATO ALLA REGOLARITA' DELLA POSIZIONE D'IMPRESA

Nelle ipotesi di cui al punto 2, lettera c), dell'Intesa, il criterio di priorità legato alla presentazione di apposita documentazione attestante la regolarità della posizione dell'impresa è da intendersi riferito soltanto a colui che partecipa alla selezione.

4. NUMERO MASSIMO DI POSTEGGI PER CIASCUN SOGGETTO GIURIDICO

Si applica quanto stabilito al punto 7 dell'intesa del 05/07/2012

5. ASSEGNAZIONE DEI POSTEGGI NELLE FIERE

Ferma restando l'applicazione delle indicazioni previste al punto 1, per l'attribuzione dei posteggi pluriennali nelle fiere istituite prima del 5 luglio 2012, relativamente all'anzianità acquisita nel posteggio, per l'assegnazione dei 40 punti, **si propone** di prendere come riferimento le graduatorie approvate e pubblicate nelle ultime cinque annualità a seguito delle quali è stato assegnato all'operatore un posteggio, in almeno una delle stesse, fatte salve le diverse disposizioni contenute nelle normative locali.

Esempio: Fiera di 20 posteggi.

1. Si prenderanno come riferimento le graduatorie delle ultime cinque annualità e vanteranno i 40 punti i primi 20 operatori delle cinque edizioni;
2. ai 40 punti si sommerà il punteggio legato all'anzianità comprovata dall'iscrizione quale impresa attiva nel Registro delle imprese (40-50-60 punti);
3. a parità di punteggio si prenderà come riferimento l'anzianità di partecipazione nella fiera (numero complessivo di presenze nella fiera) sin da quando è stata istituita.
4. In caso di ulteriore parità si prenderà come riferimento la data di iscrizione al registro delle imprese per il commercio su aree pubbliche.
5. I Bandi saranno pubblicati nel BUR nelle scadenze previste dalle Leggi Regionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. TEMPISTICA BANDI PER IL RILASCIO DELLE CONCESSIONI IN SCADENZA NELLE FIERE NEI MERCATI E NEI POSTEGGI ISOLATI

Considerata la difficoltà a individuare una tempistica perfettamente coincidente tra tutte le regioni, fatto salvo il rispetto inderogabile del termine finale dei procedimenti legato alle scadenze di maggio e luglio 2017, si propongono le seguenti finestre temporali che consentono l'adattabilità alle diverse specifiche situazioni regionali, con riguardo anche agli obblighi di pubblicazione degli avvisi pubblici nei bollettini ufficiali regionali.

Tra il **1 ottobre e il 31 dicembre 2016** pubblicazione del Bando.

Tra il **1 novembre ed il 31 gennaio 2017**presentazione delle domande.

Tra il **1 gennaio e il 31 Marzo 2017** svolgimento istruttoria.

Tra il **15 marzo il 15 aprile** ricevimento istanze (soccorso istruttorio).

Tra il **1 Aprile ed il 30 Aprile** esame istanze e graduatoria finale.

Tra il **15 aprile e il 7 maggio** rilascio concessioni.

Si richiama comunque il termine dei 90 giorni previsti al punto 9 dell'intesa del 05/07/2012.

Nel caso in cui la nuova concessione non sia rilasciata entro le scadenze previste (7 maggio o 4 luglio), l'operatore può svolgere la propria attività, purché il comune abbia già approvato la graduatoria definitiva.

Si procede con un bando unico per le concessioni in scadenza il 7 maggio e il 4 luglio 2017, fatta ovviamente salva la diversa decorrenza delle concessioni.

7. ALLEGATI

Allegati al presente documento "fac-simile" dei bandi e delle domande di partecipazione.

Roma, 3 agosto 2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

FAC SIMILE DI BANDO PUBBLICO PER LE ASSEGNAZIONI DI CONCESSIONI IN SCADENZA DEI POSTEGGI NEI MERCATI NELLE FIERE E NEI POSTEGGI ISOLATI[1]

Comune di_____

Provincia di _____

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
[Il Responsabile del Servizio]
[Il Responsabile del procedimento]

Visto il Decreto Legislativo 26 marzo 2010 n.59 ed in particolare l'art.70 comma 5 secondo cui "Con intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, anche in deroga al disposto di cui all'articolo 16 del presente decreto, sono individuati, senza discriminazioni basate sulla forma giuridica dell'impresa, i criteri per il rilascio e il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche e le disposizioni transitorie da applicare, con le decorrenze previste, anche alle concessioni in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto ed a quelle prorogate durante il periodo intercorrente fino all'applicazione di tali disposizioni transitorie.";

Richiamata l'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012 (pubblicata in G.U. n.79 del 4 aprile 2013) sui criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche in attuazione del citato articolo 70 del D.Lgs. 59/2010;

Visto il documento unitario delle Regioni e Province Autonome per l'attuazione dell'intesa della conferenza unificata del 05.07.2012 Ex art. 70 comma 5 del D.lgs. 59/2010, in materia di aree pubbliche del 24.01.2013.

Viste le disposizioni regionali in materia di commercio su aree pubbliche (l.r./regolamento regionale/D.C.R./D.G.R….).

Viste le disposizioni comunali in materia di commercio su aree pubbliche con le quali:
- sono state approvate le norme e le direttive concernenti l'esercizio del commercio su aree pubbliche ed il relativo regolamento;
- sono stati approvati i bandi di selezione per l'assegnazione di concessioni di commercio su aree pubbliche in scadenza nel mercato o nella fiera o nei posteggi isolati;

RENDE NOTO

E' indetta la procedura di selezione per:

- l'assegnazione delle seguenti concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche nel mercato in scadenza nella data del 7/5/2017:

[1] Il modello di bando è suscettibile di variazioni ed integrazioni con riferimento alle peculiarità di ogni singola Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

- MERCATO _____

Frequenza_____ giorno di svolgimento_____

N. POST.	MQ.	SETTORE MER-CEOLOGICO	UBICAZIONE	C.F. CONCESSIONARIO USCENTE

- l'assegnazione delle seguenti concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche nel mercato in scadenza nella data del 4/7/2017:

- MERCATO _____

Frequenza_____ giorno di svolgimento_____

N. POST.	MQ.	SETTORE MER-CEOLOGICO	UBICAZIONE	C.F. CONCESSIONARIO USCENTE

- l'assegnazione delle seguenti concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche nelle fiere in scadenza nella data del 7/5/2017:

- FIERA _____

Frequenza_____ giorno di svolgimento_____

N. POST.	MQ.	SETTORE MER-CEOLOGICO	UBICAZIONE	C.F. CONCESSIONARIO USCENTE

- l'assegnazione delle seguenti concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche nelle fiere in scadenza nella data del 4/7/2017:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- FIERA _____

Frequenza_____ giorno di svolgimento_____

N. POST.	MQ.	SETTORE MER-CEOLOGICO	UBICAZIONE	C.F. CONCESSIONARIO USCENTE

- l'assegnazione delle seguenti concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche nei posteggi isolati in scadenza nella data del 7/5/2017:

- NEL POSTEGGIO ISOLATO in via_____
a frequenza _____dalle ore _____alle ore_____

- l'assegnazione delle seguenti concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche nei posteggi isolati in scadenza nella data del 4/7/2017:

- NEL POSTEGGIO ISOLATO in via_____
a frequenza _____dalle ore _____alle ore_____

secondo la planimetria depositata presso l'ufficio del Comune e allegata al presente avviso di cui forma parte integrante e sostanziale:

1. DURATA DELLA CONCESSIONE
1. La concessione avrà durata di anni _____ e scadrà il _____.

2. ASSEGNAZIONE DELLE CONCESSIONI DI POSTEGGIO IN SCADENZA
1. Le concessioni sono assegnate in relazione ad ogni singolo posteggio, come sopra descritto, mediante la formazione di una graduatoria solo in caso di pluralità di domande concorrenti.

3. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DELLE CONCESSIONI IN SCADENZA
1. In caso di pluralità di domande concorrenti la graduatoria per l'assegnazione delle concessioni verrà effettuata per ogni singolo posteggio sulla base dei seguenti criteri di priorità:

a1) anzianità dell'esercizio dell'impresa, comprovata dalla durata dell'iscrizione, quale impresa attiva, nel registro delle imprese per il commercio su aree pubbliche; l'anzianità è

fonte: http://burc.regione.campania.it

riferita a quella del soggetto titolare al momento della partecipazione al bando cumulata a quella dell'eventuale dante causa.
Punteggi:

- anzianità di iscrizione fino a 5 anni = **punti 40**
- anzianità di iscrizione maggiore di 5 anni e fino a 10 anni = **punti 50**
- anzianità di iscrizione oltre 10 anni = **punti 60**.

a2) anzianità acquisita nel posteggio al quale si riferisce la selezione:
si attribuisce un punteggio pari a **40 punti** per il soggetto titolare della concessione in scadenza al momento della presentazione della domanda.

b) nel caso di concessione di posteggi ubicati nei centri storici o in aree aventi valore storico, archeologico, artistico e ambientale o presso edifici aventi tale valore, oltre ai criteri di cui alla lettera a), comunque prioritari, si attribuisce un punteggio pari a **7 punti** per l'assunzione dell'impegno, da parte del soggetto candidato, a rendere compatibile il servizio commerciale con la funzione territoriale ed a rispettare eventuali condizioni particolari, quali quelle correlate alla tipologia dei prodotti offerti in vendita ed alle caratteristiche della struttura utilizzata, meglio definiti dai comuni territorialmente competenti;

c) si attribuisce un punteggio pari a 3 punti all'impresa che presenta la documentazione attestante la propria regolarità ai fini previdenziali, contributivi e fiscali.

2. In via residuale, a parità di punteggio totale la domanda è valutata in base alla maggior anzianità di iscrizione al Registro delle imprese commercio su aree pubbliche, come valore assoluto.

4. REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI SELEZIONE
1. Possono partecipare alla selezione le ditte individuali, le società di persone, le società di capitale o cooperative regolarmente costituite purché in possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale di cui all'articolo 71 del Decreto Legislativo 26 marzo 2010 n. 59 e successive modifiche e integrazioni.

5. PUBBLICAZIONE DEL BANDO
Il bando sarà pubblicato il …..... (**tra il 1 ottobre e il 31 dicembre**) all'albo pretorio del Comune, fatte salve ulteriori forme integrative di pubblicità.

6. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE
1. Le domande per l'assegnazione dei posteggi oggetto della presente selezione, complete di bollo, devono essere inviate al Comune, pena l'esclusione dalla selezione, tramite pec, utilizzando il modello allegato al presente bando, scaricabile dal sito internet del Comune stesso, oppure tramite il portale telematico dello SUAP.
2. Le domande possono essere presentate dal …..... al …..... (**tra il 1 novembre e il 31 gennaio)**. Le domande inviate oltre il termine non produrranno alcun effetto, saranno considerate irricevibili e non daranno titolo ad alcuna priorità per il futuro.
3. È consentito presentare più domande per posteggi diversi, fatta salva l'assegnazione nel limite massimo di posteggi consentito allo stesso soggetto ai sensi del punto 7 dell'Intesa.

7. CONTENUTO DELLA DOMANDA
1. La domanda deve contenere, a pena di inammissibilità:

- dati anagrafici del richiedente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Codice Fiscale e/o Partita IVA;
- numero e data d'iscrizione nel Registro delle imprese commercio su aree pubbliche;
- indicazione del posteggio a cui la domanda si riferisce;
- autocertificazione dei requisiti morali e professionali di cui all'articolo 71 del d.Lgs.59/2010 e s.m.i. del titolare ovvero del legale rappresentante, dei soci e del preposto, qualora presente;
- autocertificazione dell'assolvimento degli obblighi connessi all'istituto della carta di esercizio e dell'attestazione annuale, con indicazione del numero identificativo di entrambi i documenti, qualora previsto dalla normativa regionale quale requisito di partecipazione al bando;
- consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del d.lgs. 196/2003.

2. Alla domanda devono essere allegati, a pena di inammissibilità, i seguenti documenti:
- copia del documento di identità;
- copia del permesso di soggiorno in corso di validità, per i cittadini non residenti nell'Unione Europea (se il permesso scade entro 30 giorni, copia della ricevuta della richiesta di rinnovo).

3. Ai fini delle priorità per l'assegnazione del posteggio, la domanda dovrà inoltre contenere:
- estremi dell'autorizzazione amministrativa ovvero Scia e della concessione di posteggio in scadenza;
- numero e data d'iscrizione nel Registro delle imprese commercio su aree pubbliche dell'eventuale dante causa;
- dati relativi al possesso del DURC o del Certificato di Regolarità Contributiva, qualora non previsto come requisito di partecipazione al bando;
- ogni altro elemento indicato nel modello di domanda ritenuto idoneo a conseguire le priorità di legge.

4. Nel caso in cui la domanda contenga false o mendaci dichiarazioni, fatte salve le sanzioni previste dal vigente Codice Penale, essa verrà annullata d'ufficio e *in toto* ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

8. CAUSE DI ESCLUSIONE

1. L'esclusione della domanda avverrà nei seguenti casi:
- la spedizione delle domande fuori dal termine e con modalità diverse da quelle previste dal presente bando;
- la mancata sottoscrizione della domanda;
- la mancata autocertificazione del possesso dei requisiti morali per l'esercizio dell'attività da parte del titolare dell'impresa individuale/legale rappresentante della società;
- nel caso di società, la mancata autocertificazione del possesso dei requisiti morali da parte dei soci con poteri di amministrazione;
- la mancata autocertificazione del possesso dei requisiti morali e professionali per l'attività del settore alimentare o dell'eventuale soggetto preposto alla vendita in possesso dei requisiti;
- la mancanza degli allegati di cui al punto 7, comma 2;
- l'omissione, l'illeggibilità e la non identificabilità di uno degli elementi identificativi del richiedente;
- la mancata indicazione del posteggio di cui si chiede l'assegnazione con la

fonte: http://burc.regione.campania.it

specificazione merceologica;

- la presentazione della domanda su modello diverso da quello allegato al bando.

9. INTEGRAZIONI

1.Alle domande complete dei requisiti di ammissibilità sono consentite integrazioni secondo le disposizioni comunali relative alla gestione dei procedimenti.

10. GRADUATORIA

1. La graduatoria provvisoria per ogni singolo posteggio di cui al presente bando sarà pubblicata presso l'albo pretorio del Comune il ……. (**tra il 15 marzo ed il 15 aprile**)
2. Qualora lo stesso soggetto giuridico risulti assegnatario di un numero di posteggi superiori al limite fissato dal paragrafo 7 dell'Intesa in Conferenza unificata 5 luglio 2012, dovrà rinunciare, comunicandolo al Comune entro dieci giorni della pubblicazione della graduatoria provvisoria a uno o più dei posteggi assegnatigli. In mancanza di tale comunicazione il Comune procede d'ufficio a revocare il numero di posteggi in esubero escludendo dalla graduatoria le ultime istanze presentate in ordine cronologico ed assegnandoli al soggetto che segue nella graduatoria di posteggio. Qualora non vi siano domande concorrenti per il posteggio o per i posteggi interessati, il Comune procede a nuova selezione come posteggio libero.
3. Contro le graduatorie possono essere presentate osservazioni al comune dal …… al …….. (**tra il 15 marzo e il 15 Aprile**). Il comune si pronuncia entro i successivi 15 giorni pubblicando la graduatoria definitiva.
4. L'autorizzazione e la relativa concessione di posteggio sono rilasciate in applicazione della graduatoria entro il **7 Maggio o 4 luglio 2017**.

11. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

1. Nel caso in cui la nuova concessione non sia rilasciata entro le scadenze previste (7 maggio o 4 luglio), l'operatore può svolgere la propria attività, purché il comune abbia già approvato la graduatoria definitiva.

12. INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS 196/2003

1. I dati personali raccolti saranno trattati e diffusi anche con strumenti informatici:
   a) nell'ambito del procedimento per il quali gli stessi sono stati raccolti;
   b) in applicazione della disposizione sulla pubblicizzazione degli atti, ai sensi della legge 241/90.
2. I dati potranno essere inoltre comunicati, su richiesta, nell'ambito del diritto di informazione e accesso agli atti e nel rispetto delle disposizioni di legge ad esso inerenti.
3. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria; in caso di rifiuto non sarà possibile procedere all'accettazione della pratica.

Titolare del trattamento: _____

Responsabile del trattamento: _____

13. DISPOSIZIONI FINALI

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Per tutto quanto non previsto dal presente avviso si rinvia alla normativa statale e regionale vigente, nonché al Regolamento comunale che disciplina l’organizzazione e lo svolgimento delle funzioni comunali in materia di commercio su aree pubbliche.
2. Il presente bando è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, sul sito internet (www.comune.....) e inviato alle associazioni di categoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI SELEZIONE PER L'ASSEGNAZIONE DI CONCESSIONE DI POSTEGGIO IN SCADENZA NEl MERCATI NELLE FIERE E NEl POSTEGGI ISOLATI

Allo Sportello Unico delle Attività Produttive di _____/Al Comune di _____

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____ nazionalità_____

residente in _____ Via _____ n. _____

Codice Fiscale _____ Partita Iva_____

Numero iscrizione al Registro Imprese _____ del _____ presso la CCIAA di _____

Telefono _____ Casella PEC _____

nella sua qualità di:

☐ titolare della omonima ditta individuale

☐ legale rappresentante della società _____
avente sede _____
CF/P.IVA _____
Nr. di iscrizione al Registro Imprese commercio su aree pubbliche del _____

CHIEDE

Di essere ammesso a partecipare alla selezione pubblica per l'assegnazione delle concessioni di posteggio indetta da codesto comune con avviso del _____

Per il **posteggio** n. _____**nel mercato** di _____a cadenza _____che si svolge il giorno _____ con ubicazione in via/piazza _____ settore merceologico _____ mq _____ dalle ore _____ alle ore _____

Per il **posteggio** n. _____**nella fiera di** _____ a cadenza _____che si svolge il giorno _____ con ubicazione in via/piazza _____ settore merceologico _____ mq _____ dalle ore _____ alle ore _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per il **posteggio isolato** ubicato in via/piazza _____ giornate di utilizzo _____ settore merceologico _____ mq _____ dalle _____ore _____ alle ore _____

a tal fine e sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA, a pena di inammissibilità della domanda:

- di essere in possesso dei requisiti morali prescritti dalla vigente legislazione statale e regionale e che nei propri confronti non sussistono cause di decadenza o sospensione previste dal d.lgs. 159/2011, articolo 67;

- solo in caso di società: che le persone sotto elencate sono in possesso dei requisiti morali prescritti dalla vigente normativa statale e regionale e che nei propri confronti non sussistono cause di decadenza o sospensione previste dal d.lgs. 159/2011, articolo 67:

  legale rappresentante: _____
  socio: _____
  preposto:_____
  altro: _____

- per il solo settore alimentare: di essere in possesso dei requisiti professionali richiesti dalla vigente normativa per l'esercizio del commercio su aree pubbliche per la vendita e/o somministrazione di prodotti alimentari e bevande e che il requisito in oggetto è posseduto da _____ in qualità di:

  - Titolare della ditta individuale
  - Legale rappresentante della società
  - Preposto della ditta individuale o società
  - Altro

- di aver assolto _____ agli obblighi connessi all'istituto della carta di esercizio e/o dell'attestazione annuale, come da documenti nn._____ secondo quanto previsto per la partecipazione al bando dalla normativa regionale _____;

- di autorizzare il consenso per il trattamento dei dati personali ai fini dell'espletamento della procedura di selezione a norma del d.lgs. 196/2003.

AI FINI DELLE PRIORITA' DI LEGGE DICHIARA INOLTRE:

- di essere titolare di autorizzazione amministrativa n._____ rilasciata dal Comune di_____ in data _____

- di essere titolare della concessione di posteggio n. _____ rilasciata dal Comune di _____ in scadenza il _____

- di aver presentato in data _____ regolare e completa domanda di

fonte: http://burc.regione.campania.it

subingresso per atto fra vivi ovvero mortis causa al Comune di _____ (dante causa _____ già titolare di autorizzazione n. _____ rilasciata dal Comune di _____);

- di essere iscritto al Registro delle Imprese e di avere acquisito professionalità nell'esercizio del commercio sulle aree pubbliche, anche in modo discontinuo, secondo le modalità seguenti:
  - impresa richiedente, data di inizio attività di esercizio del commercio sulle aree pubbliche quale impresa attiva, dal _____, con iscrizione Registro delle Imprese n. _____ della CCIAA di _____
    eventuali periodi di sospensione attività:
    dal _____ al _____ con il n. _____;
    dal _____ al _____ con il n. _____;
  - dante causa (precedente titolare), denominazione _____ P.IVA _____, data di inizio attività di esercizio del commercio sulle aree pubbliche quale impresa attiva, dal _____, con iscrizione Registro delle Imprese n. _____ della CCIAA di _____
    eventuali periodi di sospensione attività:
    dal _____ al _____ con il n. _____;
    dal _____ al _____ con il n. _____;
- di essere in possesso del DURC o del Certificato di Regolarità Contributiva (CRC);

Ulteriori dichiarazioni per punteggi aggiuntivi se previsti dal bando

- _____;
- _____;
- _____;
- _____

DICHIARA INFINE

- di avere preso visione del bando pubblico e di accettarlo in ogni sua parte;
- di essere consapevole, ai sensi degli articoli 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, che nel caso in cui la domanda contenga false o mendaci dichiarazioni, fatte salve le sanzioni previste dal vigente Codice Penale, essa verrà annullata d'ufficio e in toto ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;
- di rispettare le disposizione igienico sanitarie previste per l'avvio e l'esercizio dell'attività di commercio su area pubblica.

- di allegare alla presente copia della documentazione richiesta dal bando.

Data _____

Documento firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGA, a pena di inammissibilità della domanda:

- copia documento di identità;
- copia permesso di soggiorno per i cittadini non residenti nella UE in corso di validità (se il permesso scade entro 30 giorni, copia della ricevuta della richiesta di rinnovo).

fonte: http://burc.regione.campania.it

FAC SIMILE DI BANDO PUBBLICO PER LE ASSEGNAZIONI DI AUTORIZZAZIONE E CONCESSIONI DI POSTEGGIO PLURIENNALI ALLE FIERE[1]

Comune di_____

Provincia di _____

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
[Il Responsabile del Servizio]
[Il Responsabile del procedimento]

Visto il Decreto Legislativo 26 marzo 2010 n.59 ed in particolare l'art.70 comma 5 secondo cui "Con intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, anche in deroga al disposto di cui all'articolo 16 del presente decreto, sono individuati, senza discriminazioni basate sulla forma giuridica dell'impresa, i criteri per il rilascio e il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche e le disposizioni transitorie da applicare, con le decorrenze previste, anche alle concessioni in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto ed a quelle prorogate durante il periodo intercorrente fino all'applicazione di tali disposizioni transitorie.";

Richiamata l'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012 (pubblicata in G.U. n.79 del 4 aprile 2013) sui criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche in attuazione del citato articolo 70 del D.Lgs. 59/2010;

Visto il documento unitario delle Regioni e Province Autonome per l'attuazione dell'intesa della conferenza unificata del 05.07.2012 Ex art. 70 comma 5 del D.lgs. 59/2010, in materia di aree pubbliche del 24.01.2013.

Viste le disposizioni regionali in materia di commercio su aree pubbliche (l.r./regolamento regionale/D.C.R./D.G.R….).

Viste le disposizioni comunali in materia di commercio su aree pubbliche con le quali:
- sono state approvate le norme e le direttive concernenti l'esercizio del commercio su aree pubbliche ed il relativo regolamento;
- sono stati approvati i bandi di selezione per l'assegnazione di concessioni di posteggio pluriennali nelle fiere.

RENDE NOTO

E' indetta la procedura di selezione per l'assegnazione delle autorizzazioni e concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche per la:

- FIERA di: _____

Frequenza_____ giorno di svolgimento_____

[1] Il modello di bando è suscettibile di variazioni ed integrazioni con riferimento alle peculiarità di ogni singola Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Posteggi n. _____

secondo la planimetria depositata presso l'ufficio del Comune e allegata al presente avviso di cui forma parte integrante e sostanziale:

1. DURATA DELLA CONCESSIONE
1. La concessione avrà durata di anni _____ e scadrà il _____.

2. ASSEGNAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI POSTEGGIO
1. Le autorizzazioni e concessioni sono assegnate in relazione ad ogni singolo posteggio, mediante la formazione di una graduatoria.

3. CRITERI DI ASSEGNAZIONE
1. La graduatoria per l'assegnazione delle concessioni verrà effettuata sulla base dei seguenti criteri di priorità:

a1) anzianità dell'esercizio dell'impresa, comprovata dalla durata dell'iscrizione, quale impresa attiva, nel registro delle imprese per il commercio su aree pubbliche; l'anzianità è riferita a quella del soggetto titolare al momento della partecipazione al bando
Punteggi:

- anzianità di iscrizione fino a 5 anni = **punti 40**
- anzianità di iscrizione maggiore di 5 anni e fino a 10 anni = **punti 50**
- anzianità di iscrizione oltre 10 anni = **punti 60**.

a2) Per l'assegnazione dei **40 punti** relativi all'anzianità acquisita nel posteggio si prenderanno come riferimento le graduatorie utili approvate e pubblicate delle ultime 5 annualità/o diverso arco temporale previsto dalle normative locali, a seguito delle quali è stato assegnato all'operatore un posteggio, in almeno una delle annualità considerate.

2. A parità di punteggio si prenderà come riferimento l'anzianità di partecipazione nella fiera (numero complessivo di presenze nella fiera) da quando è stata istituita.

3. In caso di ulteriore parità, si prenderà come riferimento la data di iscrizione al registro imprese per il commercio su aree pubbliche.

4. REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI SELEZIONE
1. Possono partecipare alla selezione le ditte individuali, le società di persone, le società di capitale o cooperative regolarmente costituite purché in possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale di cui all'articolo 71 del Decreto Legislativo 26 marzo 2010 n. 59 e successive modifiche e integrazioni.

5. PUBBLICAZIONE DEL BANDO
Il bando sarà pubblicato il ..... all'albo pretorio del Comune, fatte salve ulteriori forme integrative di pubblicità.

6. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE
1. Le domande per l'assegnazione dei posteggi oggetto della presente selezione, complete di bollo, devono essere inviate al Comune, pena l'esclusione dalla selezione, tramite pec, utilizzando il modello allegato al presente bando, scaricabile dal sito internet del Comune stesso, oppure tramite il portale telematico dello SUAP.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. In via residuale è consentita la presentazione della domanda tramite raccomandata con avviso di ricevimento.
3. Le domande possono essere presentate dal …..... al ….....
Le domande inviate oltre il termine non produrranno alcun effetto, saranno considerate irricevibili e non daranno titolo ad alcuna priorità per il futuro.
4. È consentito presentare più domande per posteggi diversi, fatta salva l'assegnazione nel limite massimo di posteggi consentito allo stesso soggetto ai sensi del punto 7 dell'Intesa.

7. CONTENUTO DELLA DOMANDA

1. La domanda deve contenere, a pena di inammissibilità:
   - dati anagrafici del richiedente;
   - Codice Fiscale e/o Partita IVA;
   - numero e data d'iscrizione nel Registro delle imprese commercio su aree pubbliche;
   - autocertificazione dei requisiti morali e professionali di cui all'articolo 71 del d.Lgs.59/2010 e s.m.i. del titolare ovvero del legale rappresentante, dei soci e del preposto, qualora presente;
   - autocertificazione dell'assolvimento degli obblighi connessi all'istituto della carta di esercizio e dell'attestazione annuale, con indicazione del numero identificativo di entrambi i documenti, qualora previsto dalla normativa regionale quale requisito di partecipazione al bando;
   - consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del d.lgs. 196/2003.

2. Alla domanda devono essere allegati, a pena di inammissibilità, i seguenti documenti:
   - copia del documento di identità;
   - copia del permesso di soggiorno in corso di validità, per i cittadini non residenti nell'Unione Europea (se il permesso scade entro 30 giorni, copia della ricevuta della richiesta di rinnovo).

3. Ai fini delle priorità per l'assegnazione del posteggio, la domanda dovrà inoltre contenere:
   - estremi dell'autorizzazione amministrativa ovvero Scia utilizzata per il computo delle presenze pregresse;
   - numero e data d'iscrizione nel Registro delle imprese commercio su aree pubbliche dell'eventuale dante causa;
   - dati relativi al possesso del DURC o del Certificato di Regolarità Contributiva, qualora non previsto come requisito di partecipazione al bando;
   - ogni altro elemento indicato nel modello di domanda ritenuto idoneo a conseguire le priorità di legge.

4. Nel caso in cui la domanda contenga false o mendaci dichiarazioni, fatte salve le sanzioni previste dal vigente Codice Penale, essa verrà annullata d'ufficio e *in toto* ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

8. CAUSE DI ESCLUSIONE

1. L'esclusione della domanda avverrà nei seguenti casi:
   - la spedizione delle domande fuori dal termine e con modalità diverse da quelle previste dal presente bando;
   - la mancata sottoscrizione della domanda;
   - la mancata autocertificazione del possesso dei requisiti morali per l'esercizio dell'attività da parte del titolare dell'impresa individuale/legale rappresentante della

fonte: http://burc.regione.campania.it

società;
- nel caso di società, la mancata autocertificazione del possesso dei requisiti morali da parte dei soci con poteri di amministrazione;
- la mancata autocertificazione del possesso dei requisiti morali e professionali per l'attività del settore alimentare o dell'eventuale soggetto preposto alla vendita in possesso dei requisiti;
- la mancanza degli allegati di cui al punto 7, comma 2;
- l'omissione, l'illeggibilità e la non identificabilità di uno degli elementi identificativi del richiedente;
- la presentazione della domanda su modello diverso da quello allegato al bando.

9. INTEGRAZIONI

Alle domande complete dei requisiti di ammissibilità sono consentite integrazioni secondo le disposizioni comunali relative alla gestione dei procedimenti.

10. GRADUATORIA

1. La graduatoria provvisoria di cui al presente bando sarà pubblicata presso l'albo pretorio del Comune.
2. Qualora lo stesso soggetto giuridico risulti assegnatario di un numero di posteggi superiori al limite fissato dal paragrafo 7 dell'Intesa in Conferenza unificata 5 luglio 2012, dovrà rinunciare, comunicandolo al Comune entro dieci giorni della pubblicazione della graduatoria provvisoria a uno o più dei posteggi assegnatigli. In mancanza di tale comunicazione il Comune procede d'ufficio a revocare il numero di posteggi in esubero escludendo dalla graduatoria le ultime istanze presentate in ordine cronologico ed assegnandoli al soggetto che segue nella graduatoria di posteggio.
3. Contro le graduatorie possono essere presentate osservazioni da presentare al comune dal ……. al …….. Il comune si pronuncia entro i successivi 15 giorni pubblicando la graduatoria definitiva.
4. L'autorizzazione e la relativa concessione di posteggio sono rilasciate in applicazione della graduatoria.

11. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

1. Nel caso in cui la nuova autorizzazione e concessione non siano rilasciate entro il giorno di inizio della fiera, l'operatore può svolgere la propria attività, purché il comune abbia già approvato la graduatoria definitiva.

12. INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS 196/2003

1. I dati personali raccolti saranno trattati e diffusi anche con strumenti informatici:
   a) nell'ambito del procedimento per il quali gli stessi sono stati raccolti;
   b) in applicazione della disposizione sulla pubblicizzazione degli atti, ai sensi della legge 241/90.
2. I dati potranno essere inoltre comunicati, su richiesta, nell'ambito del diritto di informazione e accesso agli atti e nel rispetto delle disposizioni di legge ad esso inerenti.
3. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria; in caso di rifiuto non sarà possibile procedere all'accettazione della pratica.

Titolare del trattamento: _____

Responsabile del trattamento: _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. DISPOSIZIONI FINALI

1. Per tutto quanto non previsto dal presente avviso si rinvia alla normativa statale e regionale vigente, nonché al Regolamento comunale che disciplina l’organizzazione e lo svolgimento delle funzioni comunali in materia di commercio su aree pubbliche.
2. Il presente bando è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, sul sito internet (www.comune.....) e inviato alle associazioni di categoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI SELEZIONE PER L'ASSEGNAZIONE DI AUTORIZZAZIONE E CONCESSIONE DI POSTEGGIO PLURIENNALI ALLE FIERE

Allo Sportello Unico delle Attività Produttive di _____/Al Comune di _____

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____ nazionalità_____

residente in _____ Via _____ n. _____

Codice Fiscale _____ Partita Iva_____

Numero iscrizione al Registro Imprese _____ del _____presso la CCIAA di _____

Telefono _____ Casella PEC _____

nella sua qualità di:

- titolare della omonima ditta individuale

- legale rappresentante della società _____
  avente sede _____
  CF/P.IVA _____
  Nr. di iscrizione al Registro Imprese del _____

CHIEDE

Di essere ammesso a partecipare alla selezione pubblica per l'assegnazione dell'autorizzazione e concessione di posteggio indetta da codesto comune con avviso del _____

nella fiera di _____ a cadenza _____che si svolge il giorno _____ con l ubicazione in via/piazza _____ settore merceologico _____ mq _____ dalle ore _____ alle ore _____

a tal fine e sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA, a pena di inammissibilità della domanda:

- di essere in possesso dei requisiti morali prescritti dalla vigente legislazione statale e regionale e che nei propri confronti non sussistono cause di decadenza o sospensione previste dal d.lgs. 159/2011, articolo 67;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- solo in caso di società: che le persone sotto elencate sono in possesso dei requisiti morali prescritti dalla vigente normativa statale e regionale e che nei propri confronti non sussistono cause di decadenza o sospensione previste dal d.lgs. 159/2011, articolo 67:

  legale rappresentante: _____
  socio: _____
  preposto:_____
  altro: _____

- per il solo settore alimentare: di essere in possesso dei requisiti professionali richiesti dalla vigente normativa per l'esercizio del commercio su aree pubbliche per la vendita e/o somministrazione di prodotti alimentari e bevande e che il requisito in oggetto è posseduto da _____ in qualità di:

  - Titolare della ditta individuale
  - Legale rappresentante della società
  - Preposto della ditta individuale o società
  - Altro

- di aver assolto _____ agli obblighi connessi all'istituto della carta di esercizio e/o dell'attestazione annuale, come da documenti nn._____ secondo quanto previsto per la partecipazione al bando dalla normativa regionale _____;

- di autorizzare il consenso per il trattamento dei dati personali ai fini dell'espletamento della procedura di selezione a norma del d.lgs. 196/2003.

AI FINI DELLE PRIORITA' DI LEGGE DICHIARA INOLTRE:

- di essere titolare di autorizzazione amministrativa n._____ rilasciata dal Comune di_____ in data _____ con la quale ha partecipato alle precedenti edizioni ed aver maturato numero _____ di presenze alla fiera;

- di aver presentato in data _____ regolare e completa domanda di subingresso per atto fra vivi ovvero mortis causa al Comune di _____ (dante causa _____ già titolare di autorizzazione n. _____ rilasciata dal Comune di _____);

- di essere stato, nelle ultime 5 annualità/altro arco temporale, in graduatoria utile a seguito della quale è stato assegnato un posteggio;

- di essere iscritto al Registro delle Imprese e di avere acquisito professionalità nell'esercizio del commercio sulle aree pubbliche, anche in modo discontinuo, secondo le modalità seguenti:
  - impresa richiedente, data di inizio attività di esercizio del commercio sulle aree pubbliche quale impresa attiva, dal _____, con iscrizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Registro delle Imprese n. _____ della CCIAA di _____
eventuali periodi di sospensione attività:
dal _____ al _____ con il n. _____;
dal _____ al _____ con il n. _____;

o dante causa (precedente titolare), denominazione _____ P.IVA _____, data di inizio attività di esercizio del commercio sulle aree pubbliche quale impresa attiva, dal _____, con iscrizione Registro delle Imprese n. _____ della CCIAA di _____
eventuali periodi di sospensione attività:
dal _____ al _____ con il n. _____;
dal _____ al _____ con il n. _____;

- di essere in possesso del DURC o del Certificato di Regolarità Contributiva (CRC);

Ulteriori dichiarazioni per punteggi aggiuntivi se previsti dal bando
- _____;
- _____;
- _____;
- _____

DICHIARA INFINE

- di avere preso visione del bando pubblico e di accettarlo in ogni sua parte;
- di essere consapevole, ai sensi degli articoli 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, che nel caso in cui la domanda contenga false o mendaci dichiarazioni, fatte salve le sanzioni previste dal vigente Codice Penale, essa verrà annullata d'ufficio e in toto ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

- di rispettare le disposizione igienico sanitarie previste per l'avvio e l'esercizio dell'attività di commercio su area pubblica.

- di allegare alla presente copia della documentazione richiesta dal bando.

Data _____

Documento firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

ALLEGA, a pena di inammissibilità della domanda:

- copia documento di identità;
- copia permesso di soggiorno per i cittadini non residenti nella UE in corso di validità (se il permesso scade entro 30 giorni, copia della ricevuta della richiesta di rinnovo).

fonte: http://burc.regione.campania.it

tabella

comune	mercato	id.	frequenza	superficie	alimentere / extra
Arienzo	via Feudo	h7	Sett / gio	64	alimentare
Arienzo	via Feudo	h8	Sett / gio	64	alimentare
Arienzo	via Feudo	h9	Sett / gio	64	alimentare
Arienzo	via Feudo	a4	Sett / gio	42	generico
Arienzo	via Feudo	a6	Sett / gio	60	generico
Arienzo	via Feudo	a7	Sett / gio	62	generico
Arienzo	via Feudo	b3	Sett / gio	42	generico
Arienzo	via Feudo	b4	Sett / gio	42	generico
Arienzo	via Feudo	b5	Sett / gio	42	generico
Arienzo	via Feudo	b6	Sett / gio	42	generico
Arienzo	via Feudo	c10	Sett / gio	45	generico
Arienzo	via Feudo	c11	Sett / gio	45	generico
Arienzo	via Feudo	c12	Sett / gio	45	generico
Arienzo	via Feudo	c4	Sett / gio	45	generico
Arienzo	via Feudo	c8	Sett / gio	45	generico
Arienzo	via Feudo	c9	Sett / gio	45	generico
Arienzo	via Feudo	d1	Sett / gio	73	generico
Arienzo	via Feudo	d3	Sett / gio	74	generico
Arienzo	via Feudo	e1	Sett / gio	65	generico
Arienzo	via Feudo	e3	Sett / gio	65	generico
Arienzo	via Feudo	f3	Sett / gio	42	generico
Arienzo	via Feudo	g2	Sett / gio	47	generico
Arienzo	via Feudo	g4	Sett / gio	47	generico
Arienzo	via Feudo	g5	Sett / gio	47	generico
Arienzo	via Feudo	g7	Sett / gio	47	generico
Arienzo	via Feudo	g9	Sett / gio	47	generico
Arienzo	via Feudo	h1	Sett / gio	64	generico
Arienzo	via Feudo	h2	Sett / gio	64	generico
Arienzo	via Feudo	h6	Sett / gio	64	generico
Avellino	stadio	7	Bisett / mar / sab	36	alimentare
Avellino	stadio	44	Bisett / mar / sab	54	extra
Avellino	stadio	97	Bisett / mar / sab	36	extra
Avellino	stadio	98	Bisett / mar / sab	36	extra
Avellino	stadio	101	Bisett / mar / sab	54	extra
Avellino	stadio	130	Sett / sab	36	extra
Avellino	stadio	189	Bisett / mar / sab	54	extra
Fontanarosa	viale libertà	2	Sett / gio	40	alimentare
Fontanarosa	viale libertà	4	Sett / gio	36	alimentare
Fontanarosa	viale libertà	5	Sett / gio	36	alimentare
Fontanarosa	viale libertà	6	Sett / gio	40	alimentare
Fontanarosa	viale libertà	8	Sett / gio	40	alimentare
Fontanarosa	viale libertà	11	Sett / gio	54	extra
Fontanarosa	viale libertà	12	Sett / gio	60	extra
Fontanarosa	viale libertà	13	Sett / gio	48	extra
Fontanarosa	viale libertà	14	Sett / gio	54	extra
Fontanarosa	viale libertà	15	Sett / gio	48	extra
Fontanarosa	viale libertà	16	Sett / gio	54	extra
Fontanarosa	viale libertà	17	Sett / gio	48	extra

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fontanarosa	viale libertà	18	Sett / gio	54	extra
Fontanarosa	viale libertà	19	Sett / gio	48	extra
Fontanarosa	viale libertà	20	Sett / gio	48	extra
Fontanarosa	viale libertà	21	Sett / gio	54	extra
Fontanarosa	viale libertà	22	Sett / gio	48	extra
Fontanarosa	viale libertà	23	Sett / gio	54	extra
Fontanarosa	viale libertà	24	Sett / gio	48	extra
Fontanarosa	viale libertà	25	Sett / gio	54	extra
Fontanarosa	viale libertà	26	Sett / gio	48	extra
Fontanarosa	viale libertà	27	Sett / gio	48	extra
Fontanarosa	viale libertà	29	Sett / gio	40	extra
Frignano	P.zza Lupoli ...	6/A	Sett / mar	30	alimentare
Frignano	P.zza Lupoli ...	9/A	Sett / mar	20	alimentare
Frignano	P.zza Lupoli ...	14	Sett / mar	36	extra
Frignano	P.zza Lupoli ...	42	Sett / mar	46	extra
Frignano	P.zza Lupoli ...	45	Sett / mar	30	extra
Frignano	P.zza Lupoli ...	58	Sett / mar	40	extra
Frignano	P.zza Lupoli ...	59	Sett / mar	32	extra
Frignano	P.zza Lupoli ...	60	Sett / mar	32	extra
Frignano	P.zza Lupoli ...	61	Sett / mar	32	extra
Frignano	P.zza Lupoli ...	62	Sett / mar	32	extra
Frignano	P.zza Lupoli ...	65	Sett / mar	25	extra
Frignano	P.zza Lupoli ...	66	Sett / mar	30	extra
Frignano	P.zza Lupoli ...	67	Sett / mar	30	extra
Frignano	P.zza Lupoli ...	82	Sett / mar	36	extra
Frignano	P.zza Lupoli ...	89	Sett / mar	36	extra
Frignano	P.zza Lupoli ...	90	Sett / mar	36	extra
Frignano	P.zza Lupoli ...	91	Sett / mar	36	extra
Frignano	P.zza Lupoli ...	92	Sett / mar	36	extra
Frignano	P.zza Lupoli ...	93	Sett / mar	18	extra
Frignano	P.zza Lupoli ...	01/P	Sett / mar	16	imp agr
Frignano	P.zza Lupoli ...	02/P	Sett / mar	16	imp agr
Ottaviano		14	Sett / sab	73	alimentare
Ottaviano		38	Sett / sab	20	alimentare
Ottaviano		39	Sett / sab	20	alimentare
Ottaviano		40	Sett / sab	20	alimentare
Ottaviano		6	Sett / sab	50	extra
Ottaviano		25	Sett / sab	48	extra
Ottaviano		26	Sett / sab	30	extra
Ottaviano		27	Sett / sab	42	extra
Ottaviano		32	Sett / sab	56	extra
Ottaviano		35	Sett / sab	48	extra
Portici	via Farina	18	Sett / sab	42	extra
Portici	via Farina	46	Sett / sab	42	extra
Portici	via Farina	51	Sett / sab	42	extra
Portici	via Farina	9/A	Sett / sab	42	extra
Rocca d'Evandro	via carducci	1	sett	35	alimentare
Rocca d'Evandro	via carducci	2	sett	20	alimentare

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rocca d'Evandro	via carducci	3	sett	10	alimentare
Rocca d'Evandro	via carducci	6	sett	10	alimentare
Rocca d'Evandro	via carducci	8	sett	60	alimentare
Rocca d'Evandro	via carducci	10	sett	60	alimentare
Rocca d'Evandro	via carducci	11	sett	20	alimentare
Rocca d'Evandro	via carducci	14	sett	35	alimentare
Rocca d'Evandro	via carducci	15	sett	20	alimentare
Rocca d'Evandro	via carducci	17	sett	35	alimentare
Rocca d'Evandro	via carducci	18	sett	20	alimentare
Rocca d'Evandro	P.zza De Nicola	1	sett	84	extra
Rocca d'Evandro	P.zza De Nicola	2	sett	35	extra
Rocca d'Evandro	P.zza De Nicola	7	sett	56	extra
Rocca d'Evandro	P.zza De Nicola	8	sett	42	extra
Rocca d'Evandro	P.zza De Nicola	9	sett	49	extra
Rocca d'Evandro	P.zza De Nicola	10	sett	70	extra
Rocca d'Evandro	P.zza De Nicola	11	sett	36	extra
Rocca d'Evandro	P.zza De Nicola	12	sett	48	extra
Rocca d'Evandro	P.zza De Nicola	14	sett	40	extra
Rocca d'Evandro	P.zza De Nicola	15	sett	35	extra
Rocca d'Evandro	P.zza De Nicola	16	sett	35	extra
Rocca d'Evandro	P.zza De Nicola	17	sett	35	extra
Rocca d'Evandro	P.zza De Nicola	18	sett	30	extra
Rocca d'Evandro	P.zza De Nicola	19	sett	25	extra
Rocca d'Evandro	P.zza De Nicola	20	sett	45	extra
Rocca d'Evandro	P.zza De Nicola	21	sett	48	extra
Rocca d'Evandro	P.zza De Nicola	22	sett	76	extra
Rocca d'Evandro	P.zza De Nicola	24	sett	80	extra
Rocca d'Evandro	P.zza De Nicola	25	sett	56	extra
Rocca d'Evandro	P.zza De Nicola	26	sett	39	extra
Rocca d'Evandro	P.zza De Nicola	27	sett	36	extra
Rocca d'Evandro	P.zza De Nicola	29	sett	44	extra
Rocca d'Evandro	P.zza De Nicola	30	sett	64	extra
Rocca d'Evandro	P.zza De Nicola	33	sett	30	extra
San Marzano sul Sarno	via Berlinguer	1	Sett / mar	24	agr
San Marzano sul Sarno	via Berlinguer	2	Sett / mar	24	agr
San Marzano sul Sarno	via Berlinguer	3	Sett / mar	24	agr
San Marzano sul Sarno	via Berlinguer	46	Sett / mar	31	alimentare
San Marzano sul Sarno	via Berlinguer	47	Sett / mar	31	alimentare
San Marzano sul Sarno	via Berlinguer	48	Sett / mar	31	extra
San Marzano sul Sarno	via Berlinguer	49	Sett / mar	31	extra
San Marzano sul Sarno	via Berlinguer	50	Sett / mar	31	extra
San Marzano sul Sarno	via Berlinguer	51	Sett / mar	31	extra
San Marzano sul Sarno	via Berlinguer	52	Sett / mar	31	extra
San Marzano sul Sarno	via Berlinguer	53	Sett / mar	56	extra
San Marzano sul Sarno	via Berlinguer	54	Sett / mar	31	extra
San Marzano sul Sarno	via Berlinguer	55	Sett / mar	31	extra
San Marzano sul Sarno	via Berlinguer	56	Sett / mar	31	extra
San Marzano sul Sarno	via Berlinguer	57	Sett / mar	36	extra

fonte: http://burc.regione.campania.it

San Marzano sul Sarno	via Berlinguer	58	Sett / mar	36	extra
Sant'Anastasia	p.zza del Lavoro	45	Sett / mer	52	extra
Sarno	via san Valentino	216	Sett / gio	40	agr
Sarno	via san Valentino	217	Sett / gio	38	agr
Sarno	via san Valentino	218	Sett / gio	38	agr
Sarno	via san Valentino	219	Sett / gio	38	agr
Sarno	via san Valentino	220	Sett / gio	38	agr
Sarno	via san Valentino	30	Sett / gio	39	extra
Sarno	via san Valentino	31	Sett / gio	40	extra
Sarno	via san Valentino	43	Sett / gio	51	extra
Sarno	via san Valentino	44	Sett / gio	50	extra
Sarno	via san Valentino	45	Sett / gio	50	extra
Sarno	via san Valentino	46	Sett / gio	50	extra
Sarno	via san Valentino	49	Sett / gio	24	extra
Sarno	via san Valentino	53	Sett / gio	53	extra
Sarno	via san Valentino	56	Sett / gio	48	extra
Sarno	via san Valentino	57	Sett / gio	21	extra
Sarno	via san Valentino	58	Sett / gio	48	extra
Sarno	via san Valentino	59	Sett / gio	54	extra
Sarno	via san Valentino	60	Sett / gio	51	extra
Sarno	via san Valentino	63	Sett / gio	41	extra
Sarno	via san Valentino	66	Sett / gio	47	extra
Sarno	via san Valentino	67	Sett / gio	56	extra
Sarno	via san Valentino	68	Sett / gio	53	extra
Sarno	via san Valentino	69	Sett / gio	57	extra
Sarno	via san Valentino	70	Sett / gio	48	extra
Sarno	via san Valentino	74	Sett / gio	48	extra
Sarno	via san Valentino	75	Sett / gio	52	extra
Sarno	via san Valentino	76	Sett / gio	55	extra
Sarno	via san Valentino	77	Sett / gio	47	extra
Sarno	via san Valentino	78	Sett / gio	54	extra
Sarno	via san Valentino	79	Sett / gio	53	extra
Sarno	via san Valentino	82	Sett / gio	52	extra
Sarno	via san Valentino	83	Sett / gio	54	extra
Sarno	via san Valentino	129	Sett / gio	59	extra
Sarno	via san Valentino	130	Sett / gio	52	extra
Sarno	via san Valentino	145	Sett / gio	36	extra
Sarno	via san Valentino	147	Sett / gio	56	extra
Sarno	via san Valentino	148	Sett / gio	49	extra
Sarno	via san Valentino	149	Sett / gio	57	extra
Sarno	via san Valentino	157	Sett / gio	70	extra
Sarno	via san Valentino	158	Sett / gio	39	extra
Sarno	via san Valentino	159	Sett / gio	39	extra
Sarno	via san Valentino	162	Sett / gio	56	extra
Sarno	via san Valentino	163	Sett / gio	49	extra
Sarno	via san Valentino	164	Sett / gio	49	extra
Sarno	via san Valentino	167	Sett / gio	50	extra
Sarno	via san Valentino	197	Sett / gio	68	extra

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sarno	via san Valentino	64/65	Sett / gio	56	extra
Sarno	via san Valentino	81b	Sett / gio	51	extra
Sarno	via san Valentino	81c	Sett / gio	52	extra
Sarno	via san Valentino	82b	Sett / gio	52	extra
Sarno	via san Valentino	82c	Sett / gio	52	extra
Scafati	via Casciello	109	Sett / mar	48	alimentare
Scafati	via Casciello	110	Sett / mar	27	alimentare
Scafati	via Casciello	3	Sett / mar	42	extra
Scafati	via Casciello	9	Sett / mar	54	extra
Scafati	via Casciello	12	Sett / mar	36	extra
Scafati	via Casciello	43	Sett / mar	42	extra
Scafati	via Casciello	49	Sett / mar	42	extra
Scafati	via Casciello	64	Sett / mar	45	extra
Scafati	via Casciello	65	Sett / mar	30	extra
Scafati	via Casciello	72	Sett / mar	48	extra
Scafati	via Casciello	79	Sett / mar	42	extra
Scafati	via Casciello	85	Sett / mar	42	extra
Scafati	via Casciello	86	Sett / mar	36	extra
Scafati	via Casciello	88	Sett / mar	48	extra
Scafati	via Casciello	136	Sett / mar	48	extra
Scafati	via Casciello	140	Sett / mar	33	extra
Scafati	via Casciello	172	Sett / mar	59	extra
Scafati	via Casciello	173	Sett / mar	59	extra
Scafati	via Casciello	180	Sett / mar	59	extra
Scafati	via Casciello	188	Sett / mar	49	extra
Scafati	via Casciello	189	Sett / mar	59	extra
Scafati	via Casciello	193	Sett / mar	49	extra
Scafati	via Casciello	210	Sett / mar	42	extra

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 306 del 15/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI NAPOLI (NA) 208ª SEDE E 209ª SEDE FARMACEUTICA - TITOLARE SOCIETA' "FARMACIE VIGORITO S.N.C. DEI DOTT. PROSPERO, ROSSELLA E SERGIO" - TRASFERIMENTO SEDE SOCIALE - PRESA D'ATTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale n. 35, SAN/STAP – NA, del 17.02.2010, la Società in nome collettivo denominata ”Farmacie Vigorito s.n.c. dei dott. Prospero, Rossella e Sergio Vigorito”, con sede legale in Napoli (NA), alla Via Livio Andronico. nn. 45 – 47 – 49, fu autorizzata a gestire la titolarità, ai sensi e per gli effetti dell’art. 12 legge 475/68 ed art. 7 legge 362/91 come modificato dall’articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, della farmacia relativa alla 209ª sede farmaceutica del Comune di Napoli (NA), con esercizio alla Via F. Petrarca, nr. 173 C/D e, della farmacia relativa alla 244ª sede farmaceutica del Comune di Napoli (NA), con esercizio alla Via L. Andronico, nn. 45 – 47 – 49;

che, con Decreto Dirigenziale n. 218, della U.O.D. 08, della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, del 10.10.2014, la Società ”Farmacia Vigorito s.n.c. dei dott. Prospero, Rossella e Sergio Vigorito”, già titolare della 209ª sede farmaceutica del Comune di Napoli (NA) e, della farmacia relativa alla 244ª sede farmaceutica del Comune di Napoli (NA), per atto di fusione, mediante incorporazione, ha assorbito la Società “Farmacia Aurea s.n.c. di Rossella Vigorito & C.”, titolare della 208ª sede farmaceutica del Comune di Napoli (NA). In conseguenza della variazione intervenuta con la fusione, la Società ”Farmacia Vigorito s.n.c. dei dott. Prospero, Rossella e Sergio Vigorito”, fu autorizzata a gestire la titolarità, ai sensi e per gli effetti dell’art. 12 legge 475/68 ed art. 7 legge 362/91 come modificato dall’articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, della farmacia relativa alla 209ª sede farmaceutica del Comune di Napoli (NA), con esercizio alla Via F. Petrarca, nr. 173 C/D; della farmacia relativa alla 244ª sede farmaceutica del Comune di Napoli (NA), con esercizio alla Via L. Andronico, nn. 45 – 47 – 49 e, della farmacia relativa alla 208ª sede farmaceutica del Comune di Napoli (NA), con esercizio alla Via Francesco Giordani, nn. 52 – 54, la cui amministrazione e la rappresentanza legale spetta congiuntamente ai soci dott. Prospero, Rossella e Sergio Vigorito;

che, con Decreto Dirigenziale n. 239, della U.O.D. 08, della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, del 30.06.2016, la Società in nome collettivo denominata ”Farmacie Vigorito s.n.c. dei dott. Prospero, Rossella e Sergio Vigorito”, nella qualità di proprietaria e titolare, tra l’altro, della farmacia 244ª sede farmaceutica urbana del Comune di Napoli, cede e vende alla Società in accomandita semplice denominata “Farmahealth S.a.s. di Grilli Alessandro e Grilli Gianpaolo”, che accetta ed acquista, la titolarità (Titolo ed Azienda) relativa alla 244ª sede farmaceutica del Comune di Napoli (NA), con esercizio alla Via L. Andronico, nn. 45 – 47 – 49;

VISTE

l’istanza presentata dai dottori Prospero, Rossella e Sergio Vigorito, farmacisti, in qualità di amministratori, nonché, rappresentanti legale della Società ”Farmacie Vigorito s.n.c. dei dott. Prospero, Rossella e Sergio Vigorito”, acquisita in data 08.08.2016 al nr. 0546293 di protocollo dell’’Ufficio della Direzione Generale per la tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, con la quale viene chiesto di prendere atto del trasferimento della sede sociale dalla Via Livio Andronico, nn. 45/47/49, in Napoli, alla Via Francesco Giordani, nn. 52/54 sempre in Napoli;

la copia dell’atto notarile redatto in data 06 luglio 2016 dal dott. Matteo D’Auria, notaio in Napoli, iscritto nel collegio notarile dei distretti riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 158, raccolta n. 116, dal quale si rileva che, essendo stata ceduta dalla società in nome collettivo ”Farmacie Vigorito s.n.c. dei dott. Prospero, Rossella e Sergio Vigorito”, la titolarità della farmacia afferente la sede n. 244ª del Comune di Napoli, unitamente alla relativa azienda commerciale, i dottori Prospero, Rossella e Sergio Vigorito, quali unici soci della predetta società, convengono e stabiliscono di trasferire la sede sociale della suddetta società dalla Via Livio Andronico, nn.

45/47/49, in Napoli, alla Via Francesco Giordani, nn. 52/54 sempre in Napoli, modificando, in questo modo, i patti sociali della sopraccitata società, restando invece ferme, valide ed invariate tutte le altre pattuizioni e clausole che costituiscono i vigenti patti sociali della società "Farmacie Vigorito s.n.c. dei dott. Prospero, Rossella e Sergio Vigorito;

PRESO ATTO

della volontà intervenuta con l'atto notarile, stipulato in data 06 luglio 2016 dal dott. Matteo D'Auria, notaio in Napoli, iscritto nel collegio notarile dei distretti riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 158, raccolta n. 116;

RITENUTO

pertanto, di poter autorizzare, conseguentemente, la Società in nome collettivo denominata "Farmacie Vigorito s.n.c. dei dott. Prospero, Rossella e Sergio Vigorito", a trasferire la sede sociale della suddetta società dalla Via Livio Andronico, nn. 45/47/49, in Napoli, alla Via Francesco Giordani, nn. 52/54 sempre in Napoli;

DATO ATTO

che la documentazione acquisita agli atti di questo Ufficio corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la legge 02.04.68 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art. 31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n. 13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n. 44;
VISTA la legge 22.12.1984 n. 892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n.27 del 24.03.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della G.R.C." pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
VISTO il vigente Regolamento n.12/2011 e ss. mm. ii;
VISTO l'art. 6 comma 1 del citato Regolamento;
VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;
VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.07.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 09.08. 2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
VISTO il Decreto n. 2 del 22.02.2016 - Dipartimento n. 52;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario responsabile del procedimento Diglio Giovanni.

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

di prendere atto delle modifiche societarie intervenute con l'atto notarile, stipulato in data 06 luglio 2016 dal dott. Matteo D'Auria, notaio in Napoli, iscritto nel collegio notarile dei distretti riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n. 158, raccolta n. 116;

di autorizzare la Società in nome collettivo "Farmacie Vigorito s.n.c. dei dott. Prospero, Rossella e Sergio Vigorito", a trasferire la sede sociale della suddetta società dalla Via Livio Andronico, nn. 45/47/49, in Napoli, alla Via Francesco Giordani, nn. 52/54, sempre in Napoli;

di confermare il Decreto Dirigenziale n. 218, della U.O.D. 08, della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, del 10.10.2014, nella parte in cui la Società "Farmacia Vigorito s.n.c. dei dott. Prospero, Rossella e Sergio Vigorito", fu autorizzata a gestire la titolarità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 legge 475/68 ed art. 7 legge 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, della farmacia relativa alla 208ª sede farmaceutica del Comune di Napoli (NA), con esercizio alla Via Francesco Giordani, nn. 52 – 54 e, della farmacia 209ª sede farmaceutica del Comune di Napoli (NA), con esercizio alla Via F. Petrarca, nr. 173 C/D, restando ferme, valide ed invariate tutte le altre pattuizioni e clausole che costituiscono i vigenti patti sociali della società "Farmacie Vigorito s.n.c. dei dott. Prospero, Rossella e Sergio Vigorito;

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- al Sindaco del Comune di Napoli (NA);
- all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Napoli;
- all'A.S.L. Napoli Centro;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 303 del 15/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SESSA AURUNCA (CE) - 4ª SEDE FARMACEUTICA RURALE - TITOLARE SOCIETA' "FARMACIA STORACE DI PERRINO MARIA MICHELA S.N.C." - TRASFERIMENTO LOCALI - AUTORIZZAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, con Decreto Dirigenziale nr. 53, SAN/STAP – CE, del 24.05.2012, la Società in nome collettivo denominata "Farmacia Storace di Perrino Maria Michela S.n.c.", con sede legale in Sessa Aurunca (CE), frazione Lauro, alla Via Provinciale Sessa – Lauro, nr. 25, dei dottori Angelina Storace, farmacista, nata a Sessa Aurunca (CE) il 05.02.1943, - c.f. STR NLN 43B45 I676N, e residente in Sessa Aurunca – frazione Lauro - alla Via Corte da Capo, s.n.c. e Maria Michela Perrino, farmacista, nata a Formia (LT) il 30.04.1971 - c.f. PRR MMC 71D70 D708C, residente nella frazione Lauro di Sessa Aurunca alla Via Corte da Capo, s.n.c., fu autorizzata a gestire la titolarità, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 233 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, della farmacia 4ª sede farmaceutica rurale della Pianta Organica del Comune di Sessa Aurunca (CE), sita nella frazione Lauro alla Via Provinciale Sessa – Lauro, nr.25. L'amministrazione e la rappresentanza legale, nonché la direzione tecnica della farmacia, sono affidate al socio dott.ssa Maria Michela Perrino;

VISTI

l'istanza presentata dalla dott.ssa Maria Michela Perrino, in qualità di rappresentante legale della Società "Farmacia Storace di Perrino Maria Michela S.n.c.", acquisita in data 09.08.2016 al protocollo nr. 0549108 dell''Ufficio della Direzione Generale per la tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, con la quale viene richiesta, ai sensi e per gli effetti dell'art.1 della L. 362/91, l'autorizzazione al trasferimento della predetta farmacia, dai locali siti alla Via Provinciale Sessa – Lauro, nr.25, a quelli, nuovi, ubicati in Via Provinciale Sessa – Lauro, s.n.c,, dello stesso Comune;

la certificazione rilasciata dal geom. Luca Sciarretta, nato a Napoli il 26.09.1979, iscritto al Collegio dei Geometri al nr. 2864 dal 16.02.2001, attestante che i locali individuati per il trasferimento della farmacia della Società "Farmacia Storace di Perrino Maria Michela S.n.c." ubicati alla Via Provinciale Sessa – Lauro, s.n.c, riportati in catasto al foglio 59 particella 5143 sub 2, zona " cat. C/1, classe 1, di mq 228, sono agibili;

il parere igienico sanitario favorevole, limitatamente agli aspetti igienico sanitari dei locali relativi l'attività di "Farmacia" ubicata alla Via Provinciale Sessa – Lauro, s.n.c, riportati in catasto al foglio 59 particella 5143 sub 2, zona " cat. C/1, classe 1, di mq 228, rilasciato dall' A.S.L. Caserta con prot. nr. 201001/UOPC 23/43– Ambito 6 - del 04.08.2016;

la planimetria dei locali, siti in Sessa Aurunca (CE), frazione Lauro, alla Via Provinciale Sessa – Lauro, riportati in catasto al foglio 59 particella 5143 sub 2, zona " cat. C/1, classe 1, di mq 228, con destinazione d'uso, a firma del Tecnico Luca Sciarretta, iscritto al Collegio dei Geometri al nr. 2864;

CONSIDERATO

che la documentazione prodotta è conforme a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini dell'autorizzazione richiesta;

RITENUTO

di poter autorizzare la Società "Farmacia Storace di Perrino Maria Michela S.n.c.", titolare della farmacia 4ª sede farmaceutica rurale della Pianta Organica del Comune di Sessa Aurunca (CE), a trasferire la predetta farmacia, nell'ambito della propria sede di appartenenza, dai locali siti alla Via Provinciale Sessa – Lauro, nr.25, a quelli, nuovi, ubicati in Via Provinciale Sessa – Lauro, s.n.c., dello stesso Comune;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;

VISTA la legge 02.04.68 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art. 31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n. 13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n. 44;
VISTA la legge 22.12.1984 n. 892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n.27 del 24.03.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della G.R.C." pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
VISTO il vigente Regolamento n.12/2011 e ss. mm. ii;
VISTO l'art. 6 comma 1 del citato Regolamento;
VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;
VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.07.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 09.08. 2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
VISTO il Decreto n. 2 del 22.02.2016 del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali n. 52;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario responsabile del procedimento Diglio Giovanni.

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di autorizzare la Società in nome collettivo denominata "Farmacia Storace di Perrino Maria Michela S.n.c.", con sede legale in Sessa Aurunca (CE), frazione Lauro, alla Via Provinciale Sessa – Lauro, titolare della farmacia 4ª sede farmaceutica rurale della Pianta Organica del Comune di Sessa Aurunca (CE), frazione Lauro, a trasferire l'esercizio farmaceutico, nell'ambito della sede per la quale fu concessa l'autorizzazione, dai locali siti alla Via Provinciale Sessa – Lauro, nr.25, a quelli, nuovi, ubicati in Via Provinciale Sessa – Lauro, s.n.c, dello stesso Comune;

di subordinare l'efficacia del presente atto alla effettuazione, con esito positivo, dell'ispezione di cui all'art.111 del R.D. n.1265 del 27.07.1934, tesa ad accertare che i locali, gli arredi, le provviste, la qualità e quantità dei medicinali sono regolari e tali da offrire garanzia per un servizio ottimale;

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- al Sindaco del Comune di Sessa Aurunca (CE);
- all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Caserta;
- all'A.S.L. CE;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 1 del 09/02/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 11 - UOD Programmazione e pianificazione sanitaria

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA AL DD N. 18 DEL 3/12/2015 - PROGETTO RICERCA SANITARIA EX ART. 12 E 12 BIS DEL D.LGS. 502/92 E S.M.I. TITOLATO COSTITUZIONE DI UN NETWORK MULTIREGIONALE PER LA PREVENZIONE DELLA MALATTIA RENALE E MIGLIORARE IL MANAGEMENT CLINICO DEL PAZIENTE NEUROPATICO. STIMA DELLA PREVALENZA DELL'INSUFFICIENZA RENALE CRONICA IN DIVERSE REGIONI D'ITALIA E FOLLOW-UP DEI PAZIENTI AFFETTI DA I.R.C. ANNO 2006. EROGAZIONE RATA INTERMEDIA E SALDO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D. D. n. 18 del 3/12/2015 è stata disposta la liquidazione e il pagamento della rata intermedia e del saldo del progetto di ricerca finalizzata anno 2006 titolato: "*Stima della prevalenza dell'Insufficienza Renale Cronica (IRC) in diverse Regioni di Italia e "follow-up" dei pazienti affetti da I.R.C.*" afferente il programma strategico "*Costituzione di un network multiregionale per la prevenzione della malattia renale e migliorare il management clinico del paziente neuropatico*" per l'importo di euro 45.538,00;

PRESO ATTO

a. della nota della UOD Gestione delle Spese Regionali, acquisita al protocollo della DG con il n. 19894 del 13/01/2016, con cui si comunica che non era stato possibile liquidare il predetto importo ma che era stato effettuato solo l'impegno n. 7839/2015 per euro 42.399,00 sul capitolo di spesa 7304 del bilancio 2015 e l'impegno n. 7847/2015 per euro 3.139,00 sul predetto capitolo;

CONSIDERATO

a. che si rende necessario riproporre la liquidazione della somma di euro 45.538,00 =, quale rata intermedia e saldo dell'intero finanziamento del progetto di ricerca anno 2006, titolato: *Costituzione di un network multiregionale per la prevenzione della malattia renale e migliorare il management clinico del paziente neuropatico*;

PRESO ATTO

a. della Legge Regionale n.1 del 18 gennaio 2016 pubblicata sul BURC n. 3 del 18/01/2016, che approva il "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'Anno Finanziario 2016 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2016 – 2018 " in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b. della DGRC n. 17 del 26/1/2016 che approva il documento tecnico di accompagnamento del bilancio 2016/2018;
c. della delibera n. 47 del 09 Febbraio 2015 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2015, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati, per ciascuno degli esercizi considerati nel bilanci;
d. della nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
e. della nota prot. n. 535748 del 31/07/2014 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (Introduzione della contabilità economico-patrimoniale) che ha introdotto l'obbligo di inserimento in qualsiasi provvedimento del V livello della transazione elementare;
f. del del CUP (Codice unico di progetto di Investimento Pubblico) assegnato dal C.I.P.E. n. B65I06000080001;

CONSIDERATO

a. che i fondi stanziati dal Ministero della Salute sono vincolati ai finanziamenti per i progetti di ricerca sanitaria ex art. 12 e 12 bis del decreto legislativo 502/92 e s.m.i. selezionati dalla Commissione Nazionale Ricerca;

b. che la spesa di cui trattasi è obbligatoria in quanto derivante da una obbligazione giuridica assunta con convenzione n.16 del 11 luglio 2007, stipulata tra il Ministero della Salute e la Regione Liguria;
c. che sul capitolo di spesa 7304 nel nell'esercizio 2015 sono già stati effettuati gli impegni nn. 7839 e 7847;

RITENUTO

a. di dover liquidare e pagare la somma complessiva di euro 45.538,00= quale rata intermedia e saldo, del finanziamento del progetto di ricerca titolato *Costituzione di un network multiregionale per la prevenzione della malattia renale e migliorare il management clinico del paziente neuropatico*, - anno 2006, imputando la spesa di euro 42.399,00 sui residui del capitolo di spesa del bilancio 2016 corrispondente al capitolo di spesa 7304 del bilancio gestionale 2015 a valere sull'impegno n. 7839/2015 e, la spesa di euro 3.139,00 a valere sull'impegno n. 7847/2015, a favore dei soggetti beneficiari di seguito indicati, secondo le modalità qui di seguito riportate:

1. Università degli studi di Napoli "Federico II"– ex Dipartimento di Patologia Sistematica – Via Pansini N°5 80131 Napoli - P.IVA : 00876220633 (ex Unità Operativa Prof. Bruno CIANCIARUSO (Coordinatore) – c/o Tesoreria Unica Banca d'Italia 425 – 0036905 - euro 15.199,00= - codice gestionale 1545, V livello piano dei conti: U.1.04.01.02.008;

2. Università degli studi di Verona – ex Sezione di Nefrologia, Dip. Di Sc. Biomediche e Chirurgiche, P.le Stefani 1 – 37126 Verona - P.IVA 01541040232 (ex Unità Operativa prof. Antonio Lupo) – c/o Tesoreria Unica Banca d'Italia – 0037059 - euro 16.000,00= - codice gestionale 1545, V livello piano dei conti U.1.04.01.02.008;

3. AOU Ospedali Riuniti di Ancona – ex S.O.D. di Nefrologia e Dialisi- V. Conca 71 - 60020- Ancona, Partita IVA 01464630423, (UO Dr. Giovanni M. FRASCÀ) - c/o Tesoreria Unica Banca d'Italia – 0306035 - euro 3.139,00= - codice gestionale 1539, V livello piano dei conti U.1.04.01.02.030;

4. Seconda Università degli Studi di Napoli – ex Cattedra di Nefrologia- Dipartimento di Gerontologia, Geriatria e Malattie del Metabolismo - Via Beneduce 10 - CASERTA - P.IVA 02044190615 (ex Unità Operativa prof. Luca De Nicola) – c/o Tesoreria Unica Banca d'Italia 425 – 0147393 - euro 11.200,00= - codice gestionale 1545, V livello piano dei conti U.1.04.01.02.008;

VISTA

a. la Legge Regionale del 30/04/2002, n. 7 che disciplina l'Ordinamento Contabile della Regione Campania;
b. l'art. 4 del D.Lvo n. 165/2001;
c. il D.lgs. 118/2011;
d. il Decreto Legislativo n. 126 del 10 Agosto 2014 che integra e modifica il decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente della U.O.D. 52 04 11 "Programmazione e pianificazione sanitaria"

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di iquidare e pagare la somma di euro 45.538,00 quale rata intermedia e saldo del finanziamento del progetto di ricerca titolato *Costituzione di un network multiregionale per la prevenzione della malattia renale e migliorare il management clinico del paziente neuropatico* - anno 2006, , a favore dei soggetti beneficiari di seguito indicati, secondo le modalità qui di seguito riportate:
   - Università degli studi di Napoli "Federico II"– – ex Dipartimento di Patologia Sistematica – Via Pansini N°5 80131 Napoli - P.IVA : 00876220633 (ex Unità Operativa Prof. Bruno CIANCIARUSO (Coordinatore) – c/o Tesoreria Unica Banca d'Italia 425 – 0036905 - euro 15.199,00= - codice gestionale 1545, V livello piano dei conti: U.1.04.01.02.008;
   - Università degli studi di Verona – ex Sezione di Nefrologia, Dip. Di Sc. Biomediche e Chirurgiche, P.le Stefani 1 – 37126 Verona - P.IVA 01541040232 (ex Unità Operativa prof. Antonio Lupo) – c/o Tesoreria Unica Banca d'Italia – 0037059 - euro 16.000,00= - codice gestionale 1545, V livello piano dei conti U.1.04.01.02.008;
   - AOU Ospedali Riuniti di Ancona – ex S.O.D. di Nefrologia e Dialisi- V. Conca 71 - 60020- Ancona, Partita IVA 01464630423, (UO Dr. Giovanni M. FRASCÀ) - c/o Tesoreria Unica Banca d'Italia – 0306035 - euro 3.139,00= - codice gestionale 1539, V livello piano dei conti U.1.04.01.02.030;
   - Seconda Università degli Studi di Napoli – ex Cattedra di Nefrologia- Dipartimento di Gerontologia, Geriatria e Malattie del Metabolismo - Via Beneduce 10 - CASERTA - P.IVA 02044190615 (ex Unità Operativa prof. Luca De Nicola) – c/o Tesoreria Unica Banca d'Italia 425 – 0147393 - euro 11.200,00= - codice gestionale 1545, V livello piano dei conti U.1.04.01.02.008.
2. di imputare la spesa di euro 42.399,00 sui residui del bilancio 2016 corrispondente al capitolo di spesa 7304 del bilancio gestionale 2015, di seguito classificato, a valere sull'impegno n. 7839/2015 e, la spesa di euro 3.139,00 a valere sull'impegno n. 7847/2015:

Capitolo	Missione	Program.	titolo	Macro aggregato	IV Livello piano dei conti	COFOG	Cod. ident. U.E.	codice bilancio	ricorrenti	Perimetro sanità
7304	13	07	1	104	1.04.01.02.000	07.2	8	1.05.03	3	4

3. di inviare il presente provvedimento alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE, al CAPO DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI, per quanto di rispettiva competenza, e al BURC ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.

Il Dirigente ad interim
- Dr. Luigi Riccio -

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE **Dr. Vasco Mario**

DIRIGENTE UOD

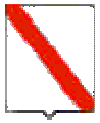
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	52	DIR.GEN.	4

OGGETTO

Rettifica al DD n. 18 del 3/12/2015 - Progetto ricerca sanitaria ex art. 12 e 12 bis del d.lgs. 502/92 e s.m.i. titolato : Costituzione di un network multiregionale per la prevenzione della malattia renale e migliorare il management clinico del paziente neuropatico – Stima della prevalenza dell'insufficienza renale cronica in diverse Regioni d'Italia e follow-up dei pazienti affetti da I.R.C.. anno 2006 - Erogazione rata intermedia e saldo.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
Università degli studi di Napoli "Federico II"	00876220633		Via Pansini N°5 80131	NAPOLI	**15.199,00**	,00
Università degli studi di Verona	01541040232		P.le Stefani 1	VERONA	**16.000,00**	,00
AOU Ospedali Riuniti di Ancona	01464630423		V. Conca 71	ANCONA	**3.139,00**	
Seconda Università degli Studi di Napoli	02044190615		Via Beneduce 10	CASERTA	**11.200,00**	

TOTALI	**45.538,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
Università "Federico II" di Napoli	***Girofondo - Conto Tesoreria: 0036905***	**2016**	**7304**
Università degli studi di Verona	***Girofondo - Conto Tesoreria: 0037059***	**2016**	**7304**
AOU Ospedali Riuniti di Ancona	***Girofondo - Conto Tesoreria : 0306035***	**2016**	**7304**
Seconda Università degli Studi di Napoli	***Girofondo - Conto Tesoreria : 0147393***	**2016**	**7304**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE **Dr. Vasco Mario**

DIRIGENTE U.O.D.

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	52	Dir. Gen.	4

OGGETTO

Rettifica al DD n. 18 del 3/12/2015 - Progetto ricerca sanitaria ex art. 12 e 12 bis del d.lgs. 502/92 e s.m.i. titolato : Costituzione di un network multiregionale per la prevenzione della malattia renale e migliorare il management clinico del paziente neuropatico – Stima della prevalenza dell'insufficienza renale cronica in diverse Regioni d'Italia e follow-up dei pazienti affetti da I.R.C.. anno 2006 - Erogazione rata intermedia e saldo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	IV P. Conti	V P. Conti	Cofog	SIOPE B.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	7304	1	13	7	104	1.04.01.02.000	1.04.01.02.008	07.2	1.05.03	8	42.399,00	0,00
2016	7304	1	13	7	104	1.04.01.02.000	1.04.01.02.030	07.2	1.05.03	8	3.139,00	0,00

TOTALE	45.538,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2015	7304	7839
2015	7304	7847

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA. (ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE **Dr. Vasco Mario**

DIRIGENTE UOD

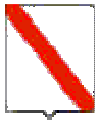
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	52	Dir. Gen.	4

OGGETTO

Rettifica al DD n. 18 del 3/12/2015 - Progetto ricerca sanitaria ex art. 12 e 12 bis del d.lgs. 502/92 e s.m.i. titolato : Costituzione di un network multiregionale per la prevenzione della malattia renale e migliorare il management clinico del paziente neuropatico – Stima della prevalenza dell'insufficienza renale cronica in diverse Regioni d'Italia e follow-up dei pazienti affetti da I.R.C.. anno 2006 - Erogazione rata intermedia e saldo.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Università degli studi di Napoli "Federico II"	00876220633	**15.199,00**	Bando ministeriale -	-	A. Nardone-	-
Università degli studi di Verona	01541040232	**16.000,00**	Bando ministeriale -	-	A. Nardone-	-
AOU Ospedali Riuniti di Ancona	01464630423	**3.139,00**	Bando ministeriale -	-	A. Nardone-	
Seconda Università degli Studi di Napoli	02044190615	**11.200,00**	Bando ministeriale -	-	A. Nardone-	

(*) Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)
(**) Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 2 del 31/03/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 11 - UOD Programmazione e pianificazione sanitaria

Oggetto dell'Atto:

PROGETTO DI RICERCA SANITARIA TITOLATO : SET UP AND VALIDATION OF A HIGH THROUGHPUT SEQUENCING APPROACH FOR THE WHOLE ANALYSIS OF CFTR AND CF MODIFIER GENES - ANNO 2008. EROGAZIONE SALDO DEL FINANZIAMENTO ACCORDATO DAL MINISTERO DELLA SALUTE EX ART 12 COMMA 2 LETTERA B) DEL DECRETO LEGISLATIVO 502/ 92.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il Ministero della Salute sovvenziona annualmente l'esecuzione di progetti di ricerca finalizzata attraverso l'assegnazione di fondi ex art. 12, comma 2, lettera b, del decreto legislativo 502/92 per il finanziamento di iniziative riguardanti programmi speciali di interesse e rilievo interregionale e/o nazionale per ricerche e/o sperimentazioni attinenti gli aspetti gestionali, la valutazione dei servizi, le tematiche della comunicazione e dei rapporti con i cittadini, le tecnologie e biotecnologie sanitarie;
b. che lo stesso su proposta della competente Commissione per la Ricerca sanitaria nazionale, ha altresì, approvato e finanziato, tra l'altro, per l'anno 2008, l'esecuzione del progetto di ricerca finalizzata titolato: "***Set Up and validation of a high throughput sequencing approach for the whole analysis of cftr and cf modifier genes***" anno 2008 per un importo di € 230.769,23= individuando la Regione Campania quale "Destinatario Istituzionale" del progetto in parola;

PRESO ATTO

a. della Convenzione n. 10 del 25 marzo 2011 stipulata tra il Ministero della Salute e la Regione Campania che regola lo svolgimento del suindicato progetto;
b. della nota, acquisita al protocollo del Settore con il n. 570462 del 20/07/2011, con cui il responsabile scientifico del progetto ha comunicato che il progetto ha avuto inizio l'11 luglio 2011;
c. della proroga delle attività progettuali fino al 10/07/2014, comunicata con nota del Ministero del 13/02/2014;
d. dell'iscrizione del progetto, nel bilancio regionale nell'esercizio 2012, dell' accertamento e dell'impegno per l'intero importo, assunto con D.D. 286 del 31/10/2012;
e. del D.D. n.107 del 9/7/2013 con cui è stato liquidato il primo acconto di euro 115.384,62;
f. del D.D. n.1 del 19/6/2014 con cui è stato liquidato il secondo acconto di euro 92.307,69;
g. della richiesta di reversale d'incasso 1244 del 11/12/2015, sul c/sanità, con la quale il Ministero della Salute ha trasmesso, per le finalità di cui sopra, la somma € 17.433,68 quale saldo dell'intero progetto, e che la stessa è stata riscossa con l'imputazione al capitolo di entrata 944 dell'esercizio finanziario 2012;
h. della nota, assunta al protocollo del Settore con il n. 198267 del 21/03/2016, con cui il responsabile scientifico del progetto ha trasmesso, alla Direzione Generale Tutela della Salute, la richiesta di pagamento con l'indicazione della singola unità operativa afferente il progetto e l'indicazione delle coordinate bancarie su cui versare l'acconto;
i. che con la stessa nota è stato trasmesso il certificato della C.C.I.A.A, emesso in data 11/03/2016 da cui non risultano procedure fallimentari a carico del CEINGE Biotecnologie Avanzate SCarl
j. del CUP (Codice unico di progetto di Investimento Pubblico) assegnato dal C.I.P.E. n. ***B65J08000050001;***

PRESO ATTO altresì

a. che la Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, pubblicata sul BURC n. 3 del 18/1/2016, ha approvato il "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2016 e il Bilancio Pluriennale per il triennio 2016 – 2018, in

conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

b. che con DGRC n. 52 del 15/02/2016 la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2016, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
c. che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell' ex A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;

CONSIDERATO

a. che i fondi stanziati dal Ministero della Salute sono vincolati ai finanziamenti per i progetti di ricerca sanitaria ex art. 12 e 12 bis del decreto legislativo 502/92 e s.m.i. selezionati dalla Commissione Nazionale Ricerca;
b. che la spesa di cui trattasi è obbligatoria in quanto derivante da una obbligazione giuridica assunta con convenzione n. 10 del 25 marzo 2011, stipulata tra il Ministero della Salute e la Regione Campania;
c. che sul capitolo di spesa 7304 dell'esercizio 2012 è stato effettuato l'impegno 6837;

RITENUTO

a. di dover provvedere alla liquidazione del saldo per l'importo € 17.433,68= imputando la spesa sull'impegno n. 6837, assunto con D.D. 286 del 31/10/2012, sul capitolo 7304 dell'esercizio finanziario 2012, a favore del soggetto beneficiario di seguito indicato:

CEINGE Biotecnologie Avanzate SCarl - Via Gaetano Salvatore, 486 – 80145 Napoli - P.IVA 4378020632 – c/o l'Istituto Bancario: San Paolo Banco di Napoli Spa fil. Napoli 40 - Via Sergio Pansini, 5 – 80131 Napoli – IT 32 E 01010 03595 000027002925 - (Prof. Castaldo Giuseppe Responsabile Scientifico sia come Coordinatore sia come unica Unità Operativa) - euro17.433,68=;

VISTA

a. la Legge Regionale del 30/04/2002, n. 7 che disciplina l'Ordinamento Contabile della Regione Campania;
b. l'art. 4 del D.Lvo n. 165/2001;
c. il D.lgs. 118/2011;
d. il Decreto Legislativo n. 126 del 10 Agosto 2014 che integra e modifica il decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente ad interim della U.O.D. 52 04 11 "Programmazione e pianificazione sanitaria"

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) **di liquidare** la somma euro 17.433,68= quale saldo del finanziamento del progetto di ricerca "*Set Up and validation of a high throughput sequencing approach for the*

whole analysis of cftr and cf modifier genes" anno 2008, a favore del soggetto beneficiario seguito indicato:

- CEINGE Biotecnologie Avanzate SCarl - Via Gaetano Salvatore, 486 – 80145- Napoli - P.IVA 4378020632 – c/o l'Istituto Bancario: San Paolo Banco di Napoli Spa fil. Napoli 40 - Via Sergio Pansini, 5 – 80131 Napoli – IT 32 E 01010 03595 000027002925 - (Prof. Castaldo Giuseppe Responsabile Scientifico sia come Coordinatore sia come unica Unità Operativa) codice gestionale 1541, V livello piano dei conti U.1.04.01.02.999;

2) **di imputare la spesa** di € 17.433,68= sull'impegno n. 6837/2012, in conto residui del capitolo 7304 del bilancio 2016, così riclassificato ai sensi del Dlgs 118/2011:

Capitolo	Missione	Program.	titolo	Macro aggregato	IV Livello piano dei conti	COFOG	Cod. ident. U.E.	codice bilancio	ricorrenti	Perimetro sanità
7304	13	07	1	104	1.04.01.02.000	07.2	8	1.05.03	3	4

3) **di autorizzare** il Dirigente della UOD Gestione delle spese regionali a disporre per il pagamento della somma di euro 17.433,68= a favore del soggetto beneficiario, per l'importo e con le modalità di pagamento indicate;

4) **di inviare** il presente provvedimento alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE, al CAPO DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI, alla DIREZIONE GENERALE SEGRETERIA DI GIUNTA, per quanto di rispettiva competenza, e al BURC ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.

Il Dirigente ad interim
- RICCIO –

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

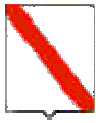
DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**
CAPO DIPARTIMENTO	
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Antonio Postiglione**
DIRIGENTE U.O.D.	**Dr. Luigi Riccio (interim)**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Dott.ssa Adele Nardone

Dipart.	52	Dir. Gen.	4

OGGETTO

Progetto di ricerca sanitaria titolato " Set Up and validation of a high throughput sequencing approach for the whole analysis of cftr and cf modifier genes" - anno 2008. Erogazione saldo del finanziamento accordato dal Ministero della Salute ex art 12 comma 2 lettera b) del decreto legislativo 502/ 92.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	IV P. Conti	V P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE Gestionale.	Cod. UE	Importo	Ritenuta
2016	7304	1	13	7	104	1.04.01.02.000	1.04.01.02.999	07.2	1.05.03	1541	8	17.433,68	0,00

TOTALE	17.433,68	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2012	7304	6837

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

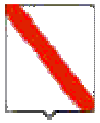
DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Prof. Romano**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Vasco Mario**
DIRIGENTE UOD	**Dr. Vasco Mario (interim)**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Dott.ssa Adele Nardone

DIPART.	52	DIR.GEN.	4

OGGETTO

Progetto di ricerca sanitaria titolato " Set Up and validation of a high throughput sequencing approach for the whole analysis of cftr and cf modifier genes" - anno 2008. Erogazione della prima rata pari al 40% del finanziamento accordato dal Ministero della Salute ex art 12 comma 2 lettera b) del decreto legislativo 502/ 92.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
CEINGE BIOTECNOLOGIE AVANZATE SCARL	04378020632		VIA GAETANO SALVATORE	NAPOLI	92.307,69	0 ,00

TOTALI	**92,307.69**	0,00

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
CEINGE BIOTECNOLOGIE AVANZATE SCARL	***CC Bancario, IBAN : IT32E0101003595000027002925***	**2014**	**7304**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA. (ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE **Dr. Antonio Postiglione**

DIRIGENTE UOD **Dr. Luigi Riccio (interim)**

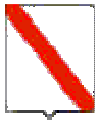
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA Dott.ssa Adele Nardone

Dipart.	52	Dir. Gen.	4

OGGETTO

Progetto di ricerca sanitaria titolato " Set Up and validation of a high throughput sequencing approach for the whole analysis of cftr and cf modifier genes" - anno 2008. Erogazione saldo del finanziamento accordato dal Ministero della Salute ex art 12 comma 2 lettera b) del decreto legislativo 502/ 92.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
CEINGE BIOTECNOLOGIE AVANZATE SCARL	4378020632	**17.433,68**	BANDO MINISTERO DELLA SALUTE-	-	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 5 del 06/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 11 - UOD Programmazione e pianificazione sanitaria

Oggetto dell'Atto:

PROGETTO DI RICERCA SANITARIA TITOLATO :MULTIDISCIPLINARY TRASLATIONAL BIOMEDICS APPROACH TO BICUSPID AORTIC VALVE RELATED AORTOPATHY FOR THE DEVELOPMENT OF NEW CLINICAL TOOLS, ANNO 2009. EROGAZIONE SALDO DEL FINANZIAMENTO ACCORDATO DAL MINISTERO DELLA SALUTE EX ART 12 COMMA 2 LETTERA B) DEL DECRETO LEGISLATIVO 502/ 92.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il Ministero della Salute sovvenziona annualmente l'esecuzione di progetti di ricerca finalizzata attraverso l'assegnazione di fondi ex art. 12, comma 2, lettera b, del decreto legislativo 502/92 per il finanziamento di iniziative riguardanti programmi speciali di interesse e rilievo interregionale e/o nazionale per ricerche e/o sperimentazioni attinenti gli aspetti gestionali, la valutazione dei servizi, le tematiche della comunicazione e dei rapporti con i cittadini, le tecnologie e biotecnologie sanitarie;
b. che lo stesso su proposta della competente Commissione per la Ricerca sanitaria nazionale, ha altresì, approvato e finanziato, tra l'altro, per l'anno 2009, l'esecuzione del progetto di ricerca finalizzata titolato: "Multidisciplinary Traslational biomedics approach to bicuspid aortic valve-related aortopathy for the development of new clinical tools", per un importo di € 308.588,00= (trecentoottocinquecentoottanotto), individuando la Regione Campania quale Destinatario Istituzionale e il Dott. Della Corte Alessandro quale Responsabile Scientifico del progetto, che svolgerà la sua attività presso la struttura del SSN individuata dal Destinatario Istituzionale;

PRESO ATTO

c. della Convenzione n. 67/GR-2009-1580434 del 13 Gennaio 2012 stipulata tra il Ministero della Salute,la Regione Campania e il responsabile Scientifico che regola lo svolgimento del su indicato progetto;
d. della nota con cui il responsabile scientifico del progetto ha comunicato che il progetto ha avuto inizio il 19 Marzo 2012;
e. dell'iscrizione del progetto, nel bilancio regionale nell'esercizio 2012 e dell' accertamento e dell'impegno assunto per l'intero importo, disposto con D.D. 286 del 31/10/2012;
f. dei decreti dirigenziali nn. 136/2013 e 75/2013 con cui è stato liquidato l'acconto del 40% per l'importo di euro 123.435,20.
g. del decreto dirigenziali n. 13/2014 con cui è stata liquidatala prima rata pari al 30%del finanziamento per l'importo di euro 92.576,40.
h. della richiesta di reversale d'incasso n. 312/2016 con cui il Ministero della Salute ha trasferito alla Regione Campaniail saldo del finanziamento,per l'importo di euro 92.576,40=;
i. che la stessa è stata riscossa con l'imputazione al capitolo 944 di entrata dell'esercizio finanziario 2012;
j. del CUP (Codice unico di progetto di Investimento Pubblico) assegnato dal **C.I.P.E. n. B65J09000060001**;
k. della nota, acquisita al protocollo della D.G. con il n.454875 del 05/07/2016, con cui il responsabile scientifico del progetto ha trasmesso la richiesta di liquidazione dell'acconto ed ha comunicato le modalità di pagamento, in ottemperanza alle disposizioni operative contenute nel progetto approvato dalla Commissione Nazionale Ricerca del Ministero della Salute;

PRESO ATTO altresì

a. che la Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, pubblicata sul BURC n. 3 del 18/1/2016, ha approvato il "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2016 e il Bilancio Pluriennale per il triennio 2016 – 2018, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b. che con DGRC n. 52 del 15/02/2016 la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2016, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi

considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;

c. che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell' ex A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;

CONSIDERATO

a. che i fondi stanziati dal Ministero della Salute sono vincolati ai finanziamenti per i progetti di ricerca sanitaria ex art. 12 e 12 bis del decreto legislativo 502/92 e s.m.i. selezionati dalla Commissione Nazionale Ricerca;
b. che la spesa di cui trattasi è obbligatoria in quanto derivante da una obbligazione giuridica assunta con convenzione n. 67/GR-2009-1580434 del 13 Gennaio 2012, stipulata tra il Ministero della Salute e la Regione Campania;
c. che sul capitolo di spesa 7304 dell'esercizio 2012 è stato effettuato l'impegno 6837;

RITENUTO

a. di dover provvedere alla liquidazione del saldo per l'importo euro 92.576,40 imputando la spesa sull'impegno n. 6837, assunto con D.D. 286 del 31/10/2012, sul capitolo 7304 dell'esercizio finanziario 2012, a favore dei soggetti beneficiari di seguito indicati:

    a. Seconda Università degli Studi di Napoli - Dipartimento di Scienze Cardiotoraciche e Respiratorie - sede legale Via Beneduce, 10 - 8110 Caserta - P.IVA 02044190615 – c/o Banca d'Italia - conto tesoreria 0147393 – (Dott. Alessandro Della Corte sia come Coordinatore sia come Unità Operativa) - euro 38.562,60= codice gestionale 1545, *V livello piano dei conti: U.1.04.01.02.008;*

    b. Politecnico di Milano - Dipartimento di Bioingegneria– Piazza Leonardo da Vinci 32 – 20133 Milano - P.IVA 04376620151 – c/o Banca d'Italia - conto tesoreria 0038075 – (Dott. Alberto Redaelli - Unità Operativa n. 2) - euro 31.113,30= codice gestionale 1545, V livello piano dei conti: U.1.04.01.02.008;

    c. Università degli Studi di Napoli "Federico II" - Dipartimento di Sanità Pubblica - – Via Pansini ,5 - 80131 Napoli - P.I. 00876220633– c/o Banca d'Italia – Conto Tesoreria 0036905 - (Unità Operativa n. 3 Prof.ssa. Stefania Montagnani) euro 22.900,50= codice gestionale 1545, V livello piano dei conti: U.1.04.01.02.008;

VISTA

a. la Legge Regionale del 30/04/2002, n. 7 che disciplina l'Ordinamento Contabile della Regione Campania;
b. l'art. 4 del D.Lvo n. 165/2001;
c. il D.lgs. 118/2011;
d. il Decreto Legislativo n. 126 del 10 Agosto 2014 che integra e modifica il decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente della U.O.D. 52 04 11 "Programmazione e pianificazione sanitaria"

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1) di liquidare la somma euro 92.576,40=, quale saldo del finanziamento del Ministero della Salute per il progetto di ricerca ""*Multidisciplinary Traslational biomedics approach to bicuspid aortic valve-related aortopathy for the development of new clinical tools*", anno 2009, secondo le modalità richieste dal responsabile scientifico del progetto, così come indicato con nota acquisita al protocollo della D.G. con il n.454875 del 05/07/2016 e qui di seguito indicate:

   a. Seconda Università degli Studi di Napoli - Dipartimento di Scienze Cardiotoraciche e Respiratorie - sede legale Via Beneduce, 10 - 8110 Caserta - P.IVA 02044190615 – c/o Banca d'Italia - conto tesoreria 0147393 – (Dott. Alessandro Della Corte sia come Coordinatore sia come Unità Operativa) - euro 38.562,60= codice gestionale 1545, V livello piano dei conti: U.1.04.01.02.008;

   b. Politecnico di Milano - Dipartimento di Bioingegneria– Piazza Leonardo da Vinci 32 – 20133 Milano - P.IVA 04376620151 – c/o Banca d'Italia - conto tesoreria 0038075 – (Dott. Alberto Redaelli - Unità Operativa n. 2) - euro 31.113,30= codice gestionale 1545, V livello piano dei conti: U.1.04.01.02.008;

   c. Università degli Studi di Napoli "Federico II" - Dipartimento di Sanità Pubblica - – Via Pansini ,5 - 80131 Napoli - P.I. 00876220633– c/o Banca d'Italia – Conto Tesoreria 0036905 - (Unità Operativa n. 3 Prof.ssa. Stefania Montagnani) euro 22.900,50= codice gestionale 1545, V livello piano dei conti: U.1.04.01.02.008;

2) di imputare la spesa euro 92.576,40= ai residui del capitolo 7304 del bilancio 2016, di seguito riclassificato ai sensi del D.lgs 118/2011, a valere sull'impegno n. 6837, assunto con D.D. 286 del 31/10/2012;

Capitolo	Missione	Program.	titolo	Macro aggregato	IV Livello piano dei conti	COFOG	Cod. ident. U.E.	codice bilancio	ricorrenti	Perimetro sanità
7304	13	07	1	104	1.04.01.02.000	07.2	8	1.05.03	3	4

3) di dare atto che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica l'impegno presenta la seguente competenza economica dal 31/10/2012 al 31/12/2012;
4) di pagare sul conto di tesoreria previsto dall'art.21 comma 1, lettera b del D.lgs. 118/2011;
5) di inviare il presente provvedimento alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE, al CAPO DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI, per quanto di rispettiva competenza, e al BURC ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.

Il Dirigente ad interim
-Luigi Riccio –

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott.ssa Salerno Maria (Interim)**
DIRETTORE GENERALE	**Av. Antonio Postiglione**
DIRIGENTE U.O.D.	**Dott. Luigi Riccio**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Dott.ssa Adele Nardone**

Dipart.	52	Dir. Gen.	4

OGGETTO

Progetto di ricerca sanitaria titolato :Multidisciplinary Traslational biomedics approach to bicuspid aortic valve-related aortopathy for the development of new clinical tools, anno 2009. Erogazione saldo del finanziamento accordato dal Ministero della Salute ex art 12 comma 2 lettera b) del decreto legislativo 502/ 92..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	7304	1	13	7	104	1.04.01.02.008	07.2	1.05.03	1545	8	92.576,40	,00

TOTALE	92.576,40	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2012	7304	6837

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

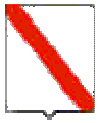
DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott.ssa Salerno Maria (Interim)**
DIRETTORE GENERALE	**Av. Antonio Postiglione**
DIRIGENTE UOD	**Dott. Luigi Riccio**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Dott.ssa Adele Nardone**

DIPART.	52	DIR.GEN.	4

OGGETTO

Progetto di ricerca sanitaria titolato :Multidisciplinary Traslational biomedics approach to bicuspid aortic valve-related aortopathy for the development of new clinical tools, anno 2009. Erogazione saldo del finanziamento accordato dal Ministero della Salute ex art 12 comma 2 lettera b) del decreto legislativo 502/ 92.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
Seconda Università degli Studi di Napoli - Dipartimento di Scienze Cardiotoraciche e Respiratorie	02044190615		Via Benedice,10	81100	38.562,60	,00
Politecnico di Milano - Dipartimento di Bioingegneria	02044190615		P.zza Leonardo da Vinci, 32	20133	31.113,30	,00
Università degli Studi di Napoli "Federico II" - Dipartimento d iSanità Pubblica.	00876220633		Via Pansini, 5	80131	22.900,50	,00
						,00

TOTALI	92.576,40	,00

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
Seconda Università degli Studi di Napoli -	***Codice tesoreria 425 - Conto Tesoreria 0307300***	**2016**	**7304**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dipartimento di Scienze Cardiotoraciche e Respiratorie			
Politecnico di Milano - Dipartimento di Bioingegneria	***Codice tesoreria 139 - Conto Tesoreria 0038075***	**2016**	**7304**
Università degli Studi di Napoli "Federico II" - Dipartimento di Biologia e Patologia Cellulare e Molecolare	***Codice tesoreria 425 - Conto Tesoreria 0036905***	**2016**	**7304**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA. (ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

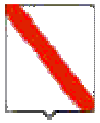
DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott.ssa Salerno Maria (Interim)**
DIRETTORE GENERALE	**Av. Antonio Postiglione**
DIRIGENTE U.O.D.	**Dott. Luigi Riccio**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Dott.ssa Adele Nardone**

Dipart.	52	Dir. Gen.	4

OGGETTO

Progetto di ricerca sanitaria titolato :Multidisciplinary Traslational biomedics approach to bicuspid aortic valve-related aortopathy for the development of new clinical tools, anno 2009. Erogazione saldo del finanziamento accordato dal Ministero della Salute ex art 12 comma 2 lettera b) del decreto legislativo 502/ 92..

fonte: http://burc.regione.campania.it



Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Seconda Università degli Studi di Napoli - Dipartimento di Scienze Cardiotoraciche e Respiratorie	02044190615		-EX ART. 12 E 12 BIS D.LGS 502/92	-		-
Politecnico di Milano - Dipartimento di Bioingegneria	02044190615		-EX ART. 12 E 12 BIS D.LGS 502/92	-		
Università degli Studi di Napoli "Federico II" - Dipartimento diSanità Pubblica.	00876220633					

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**
(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 73 del 15/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

CONCORSO PER L'AMMISSIONE AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2016/2019 - COSTITUZIONE COMMISSIONI DI CONCORSO.

IL DIRIGENTE

VISTO

- il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368 in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277 in attuazione della Direttiva 2001/19/CE;

PREMESSO:

- che, in esecuzione di detto provvedimento, con Decreto Dirigenziale n. 30 del 25/03/2016, pubblicato sul B.U.R.C. n. 19 del 29/03/2016, è stato bandito il Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – 2016/2019;
- che il Bando in questione prevede:
    1. che il numero di medici da ammettere al corso, per la Regione Campania, sia di 80 unità;
    2. che l'assegnazione di detti 80 posti avvenga secondo la graduatoria determinata sulla base del punteggio conseguito dai candidati nella prova di selezione a cui saranno ammessi quanti, in possesso dei requisiti previsti dal bando, abbiano presentato la domanda di partecipazione entro il termine utile;
- che il Ministero della Salute ha pubblicato, sulla G.U. – 4ª Serie Speciale - n. 35 del 03/5/2016, un avviso per estratto con gli estremi di pubblicazione dei bandi di concorso di tutte le Regioni ai sensi del decreto legislativo n. 368 del 17 agosto 1999, come modificato dal decreto legislativo n. 277 del 8 luglio 2003, e secondo quanto indicato nel decreto ministeriale del 7 marzo 2006 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 60 del 13 marzo 2006),
- che, di conseguenza, il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso (trenta giorni a decorrere dal giorno dopo la data di pubblicazione di tale estratto sulla Gazzetta Ufficiale) veniva fissato per il 03/06/2016;

RILEVATO

- che sulla base del numero di istanze valide pervenute si rende necessario procedere all'istituzione di n. 4 Commissioni alle quali attribuire i candidati;

CONSIDERATO

- che sono state identificate le sotto elencate sedi d'esame e si è richiesto ai Responsabili della relativa struttura la disponibilità di idonei locali ed attrezzature, nonché il supporto logistico e tecnico per l'espletamento delle prove concorsuali per il numero di candidati assegnato a ciascuna commissione:
    - I Commissione - Sede: **Università degli Studi di Napoli "Federico II" - Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo – Via Cinthia, 26 – Napoli – Aula T 1 - n. 237 candidati;**
    - II Commissione - Sede: **Università degli Studi di Napoli "Federico II" - Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo – Via Cinthia, 26 – Napoli – Aula T 2 - n. 237 candidati;**
    - III Commissione – Sede: **Università degli Studi di Napoli "Federico II" - Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo – Via Cinthia, 26 – Napoli – Aula T 3 - n. 238 candidati;**
    - IV Commissione - Sede**: Università degli Studi di Napoli "Federico II" - Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo – Via Cinthia, 26 – Napoli – Aula T 4 - n. 238 candidati;**

CONSIDERATO

- che le Commissioni d'esame, ai sensi dell'art. 29 del D.L.vo 368/99, devono avere la seguente composizione:
    - Presidente designato dall'Ordine dei Medici Chirurghi del capoluogo di Regione;
    - N. 1 Primario Ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione;

- N. 1 Medico di Medicina Generale designato dall'Ordine
- N. 1 funzionario amministrativo regionale con funzioni di segretario;

CONSIDERATO, altresì,

- che, ai sensi del citato decreto dirigenziale n. 30 del 25/03/2016, si è provveduto a richiedere agli organismi a tanto deputati le previste designazioni per la costituzione delle succitate Commissioni
- che il Presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli ha provveduto alle designazioni di propria competenza, con la nota prot. n. 6512 del 04/08/2016;
- che lo scrivente Settore, sulla base delle indicazioni fornite dal Sig. Presidente della Giunta Regionale con la nota prot. n. 11098/UDCP/GAB/VCG2, ha proceduto al sorteggio dei primari di medicina interna delle AA.SS.LL. e AA.OO. della Campania destinati ad essere designati quali componenti delle Commissioni del Concorso di Ammissione al Corso di Formazione Continua in Medicina Generale 2016/2019 secondo le modalità previste dalla nota presidenziale n. 7311/UDCP/GAB/VGC2 del 14/05/2012;
- che lo scrivente ha proceduto all'identificazione dei funzionari regionali destinati ad essere designati quali segretari delle Commissioni del Concorso in questione, nonché dei dipendenti dell'amministrazione regionale da adibire all'attività di vigilanza nel corso dell'espletamento delle prove concorsuali;

RITENUTO necessario provvedere alla costituzione delle n. 4 Commissioni d'esame;

VISTI:

- la D.G.R.C.n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
- il DPGR n. 288 del 09/12/2014, di conferma dell'incarico ad interim di Dirigente della U.O.D, Personale del SSR all'Avv. Antonio Postiglione;
- il DPGR n. 160 del 18.07.2016 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale all'Avv. Antonio Postiglione;

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di provvedere alla costituzione delle sotto indicate Commissioni per l'espletamento delle prove del Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2016/2019, di cui al Bando di Concorso approvato con Decreto Dirigenziale a firma dello scrivente n. 30 del 25/03/2016:

I Commissione - Sede: Università degli Studi di Napoli "Federico II" - Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo – Via Cinthia, 26 – Napoli – Aula T 1 - n. 237 candidati;

Componenti	Designazioni
Presidente – Presidente dell'Ordine dei Medici-Chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato	Titolare: Dott.ssa VERDE Nunzia
	Supplente: Dott. DI MARINO Luigi
Componente – Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione	Titolare: Dott. FRULLONE Salvatore – ASL Avellino
	Supplente: Dott. USSANO Luigi – AO dei Colli

Componente – Medico di medicina generale designato dall'Ordine	Titolare: Dott. MONTANINO Francesco
	Supplente: Dott. DI BERNARDO Antonio
Segretario – Funzionario amministrativo regionale.	Titolare: Dott.ssa COPPOLA Giovanna
	Supplente: Sig. VITALE Bonaventura

II Commissione: - Sede: Università degli Studi di Napoli "Federico II" - Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo – Via Cinthia, 26 – Napoli – Aula T 2 - n. 237 candidati;

Componenti	Designazioni
Presidente – Presidente dell'Ordine dei Medici-Chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato	Titolare: Dott. VACCARO Alfredo
	Supplente: Dott. SELLITTO Raffaele
Componente – Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione	Titolare: Dott. BELLIS Paolo – ASL Napoli 1 Centro
	Supplente: Dott. IANNUZZI Arcangelo – AO Cardarelli
Componente – Medico di medicina generale designato dall'Ordine	Titolare: Dott. CATURANO Giuseppe
	Supplente: Dott. RISPOLI Matteo
Segretario – Funzionario amministrativo regionale.	Titolare: Dott. DI MARTINO Alfonso
	Supplente: Dott.ssa SCOGNAMIGLIO Daniela

III Commissione – Sede: Università degli Studi di Napoli "Federico II" - Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo – Via Cinthia, 26 – Napoli – Aula T 3 - n. 238 candidati;

Componenti	Designazioni
Presidente – Presidente dell'Ordine dei Medici-Chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato	Titolare: Dott.ssa BOTTIGLIERI Maria Erminia
	Supplente: Dott. MANZI Carlo
Componente – Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione	Titolare: Dott. LASORELLA Giancarlo – ASL Caserta
	Supplente: Dott. UOMO Generoso
Componente – Medico di medicina generale designato dall'Ordine	Titolare: Dott. FABOZZI Vincenzo
	Supplente: Dott. FARINARO Carmine
Segretario – Funzionario amministrativo regionale.	Titolare: Dott. FERRIGNO Giuseppe
	Supplente: Dott. DE LUCIA Bruno Armando

IV Commissione - Sede: Università degli Studi di Napoli "Federico II" - Complesso Universitario di Monte Sant'Angelo – Via Cinthia, 26 – Napoli – Aula T 4 - n. 238 candidati;

Componenti	Designazioni
Presidente – Presidente dell'Ordine dei Medici-Chirurghi del capoluogo di regione o suo delegato	Titolare: Dott. SELLITTO Francesco
	Supplente: Dott. ROSSI Angelo
Componente – Primario ospedaliero di medicina interna designato dalla Regione	Titolare: Dott. DI SANTO Giovanni – ASL Benevento
	Supplente: Dott. RABITTI Piergiorgio – AO Cardarelli
Componente – Medico di medicina generale designato dall'Ordine	Titolare: Dott. GRIMALDI Pasquale
	Supplente: MILANO Luca
Segretario – Funzionario amministrativo regionale.	Titolare: Sig. LACE Alfredo
	Supplente: Dott. FORINESE Antonio

- di incaricare il personale sottoelencato dell'attività di vigilanza presso le commissioni costituite per lo svolgimento delle prove concorsuali:
  - I Commissione: Sig. DENTICE Luigi
  - I Commissione: Sig. MIGLIACCIO Vincenzo
  - I Commissione: Dott. D'ANNA Marcello
  - I Commissione: Sig.ra DE GREGORIO Filomena
  - II Commissione: Sig. MARCHESE Vincenzo
  - II Commissione: Sig.ra IULIANI Annapia
  - II Commissione: Sig. MAGGIORE Guido Maria
  - II Commissione: Sig. SMIRAGLIA Costantino
  - III Commissione: Sig.ra CHERELLA Maria Teresa
  - III Commissione: Sig. DE CRISTOFARO Alessio
  - III Commissione: Dott. SANTOPAOLO Biagio
  - III Commissione: Dott. SANNINO Giovanni
  - IV Commissione: Sig. TANGREDI Giuseppe
  - IV Commissione: Sig. SORBELLINI Domenico
  - IV Commissione: Sig. TRINCHILLO Domenico
  - IV Commissione: Dott.ssa MARCHIONE Franca Rita;

- di riservarsi l'adozione di ulteriori provvedimenti al fine di porre in essere gli adempimenti che detto Bando pone a carico dell'amministrazione regionale ed in particolare della scrivente U.O.D., identificata quale referente per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;

- di trasmettere il presente decreto agli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Campania, per l'affissione;

- di trasmettere il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

- Avv. Antonio Postiglione -

Decreto Dirigenziale n. 74 del 16/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA AUTORIZZAZIONE ALLA TENUTA DI CORSI BIENNALI PER OTTICO - BIENNIO 201618 - ISTITUTO "NOBEL" DI NAPOLI

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Decreto Dirigenziale N. 68 del 07/09/2016 si è autorizzato l'Istituto "Nobel" di Napoli all'istituzione e alla tenuta di n. 2 corsi triennali per ottico per il triennio 2016-19, ciascuno per un massimo di 15 allievi" già autorizzati con Decreto Dirigenziale n. 71 del 07/09/2016;
- che per mero errore materiale di trascrizione, nella parte motiva si indicava la richiesta di "n. 2 corsi triennali per ottico" anziché la richiesta di "n. 5 corsi sperimentali biennali per ottico per il biennio 2016/2018, per il seguente numero massimo di allievi:
    - n. 2 corsi da 25 allievi
    - n 1 corso da 21 allievi
    - n. 1 corso da 20 allievi
    - n. 1 corso da 16 allievi;"

- che nella parte dispositiva si ripeteva lo stesso errore materiale su indicato;

RITENUTO, alla luce di quanto sopra, di dover procede alla rettifica del Decreto Dirigenziale n. 68 del 07/09/2016 nelle sole parti su indicate e di confermare le restanti disposizioni;

VISTI:

- la D.G.R.C.n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
- il DPGR n. 288 del 09/12/2014, di conferma dell'incarico ad interim di Dirigente della U.O.D, Personale del SSR all'Avv. Antonio Postiglione;

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di autorizzare l'**Istituto "Nobel"** di Napoli all'istituzione e alla tenuta di n. 5 corsi sperimentali biennali per ottico per il biennio 2016/2018, per il seguente numero massimo di allievi:
    - n. 2 corsi da 25 allievi
    - n 1 corso da 21 allievi
    - n. 1 corso da 20 allievi
    - n. 1 corso da 16 allievi;

- Avv. Antonio Postiglione -

Decreto Dirigenziale n. 93 del 15/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

SO.RE.SA. S.P.A. - FINANZIAMENTO DEL SOCIO UNICO PER LE ATTIVITA' DI CENTRALE DI ACQUISTO E DI CENTRALE DI PAGAMENTO - DISPOSIZIONI PER IL MESE DI SETTEMBRE 2016

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale*";
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;
- che in data 11 dicembre 2015 il Consiglio dei Ministri ha deliberato la nomina del Dott. Joseph Polimeni a Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, affiancandogli in qualità di Sub Commissario unico il Dott. Claudio D'Amario; il nuovo Commissario ad acta ed il Sub Commissario unico si sono insediati in data 13 gennaio 2016;

CONSIDERATO
- che in attuazione dell'art. 3 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, la Regione Campania ha avuto accesso alla anticipazione di liquidità con rimborso in 30 anni, istituita per estinguere i debiti sanitari maturati al 31 dicembre 2012, ottenendo l'erogazione di complessivi euro 1.950.546.000,00=, di cui:
  - euro 957.546.000,00= nel corso del 2013;
  - euro 993.000.000,00= in data 26 giugno 2014;
- che l'ultima erogazione di euro 993.000.000,00=, come stabilito nel verbale del Tavolo Tecnico per la Verifica degli Adempimenti Regionali nella riunione avuta con la Regione Campania del 15 aprile 2014, è destinata interamente alla copertura delle mancate erogazioni per competenza e/o per cassa delle somme dovute dalle regioni ai rispettivi servizi sanitari regionali a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, ai sensi della lettera b) del comma 1 dell'art. 3 del citato DL 35/2013;

DATO ATTO
- che il Presidente della Regione Campania, in qualità di Commissario ad acta per la Prosecuzione Piano di Rientro, con decreto n. 90 del 9 agosto 2013 ha stabilito, tra l'altro:

"*2. Di procedere alla graduale attuazione della Centrale Unica dei Pagamenti, prevista dalle leggi regionali n. 4/2011, n. 41/2012 e dal decreto commissariale n. 11 del 31 gennaio 2013, con le seguenti modalità:*

• per le gare aggiudicate centralmente prima dell'entrata in vigore della legge regionale n. 41/2012, la So.Re.Sa. S.p.A. continua ad operare quale centrale di acquisto e, conseguentemente, procede al pagamento centralizzato delle forniture per tutta la durata contrattuale;

• per le gare aggiudicate centralmente dopo l'entrata in vigore della L.R. n. 41/2012, per le quali le singole aziende sanitarie stipuleranno i relativi contratti, la So.Re.Sa. S.p.A. procede ai pagamenti dei fornitori; a tal fine, i singoli schemi contrattuali a corredo degli atti di gara, dovranno recare apposita menzione;

• per le autonome procedure di gara effettuate dalle aziende sanitarie e debitamente autorizzate ai sensi dell'art. 6, comma 15 bis, della legge regionale n. 28/2003, al pagamento del relativo fornitore provvede la So.Re.Sa. S.p.A. qualora detto fornitore risulti anche aggiudicatario di gare centralizzate;

• per il pagamento di tutti gli altri debiti, pregressi e correnti, delle aziende sanitarie, dalla data del presente decreto la So.Re.Sa. S.p.A. avvierà gradualmente la centralizzazione dei pagamenti, in base ai seguenti criteri:

A) fino al 31 ottobre 2013 la centralizzazione del pagamento di tutte le categorie di debiti (stipendi, fornitori, appalti, privato convenzionato o accreditato, ecc.) avverrà con non più di sei aziende sanitarie regionali, fermo restando che la centralizzazione dei pagamenti dovrà andare a regime entro il 31 dicembre 2013;

B) il pagamento centralizzato da parte della So.Re.Sa. S.p.A. sarà immediatamente avviato, invece, per conto di tutte le aziende sanitarie regionali per quanto riguarda i debiti oggetto:

a. del Piano dei Pagamenti previsto dall'art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i.;

b. degli accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i.;

C) per attivare le procedure di cui ai precedenti punti A) e B) …

(omissis)

5. Di stabilire che il finanziamento del socio unico di cui alla DGRC n. 193/2010 e s.m.i. è esteso dalla originaria finalità, di sostegno agli acquisti di beni e servizi operati direttamente dalla So.Re.Sa. S.p.A., alla copertura dei fabbisogni derivanti dal nuovo ruolo congiunto di "Centrale di Committenza" e di "Centrale di Pagamento".

6. Di elevare, pertanto, il suddetto finanziamento del socio unico fino ad un massimo di euro 950 milioni, disponendo che esso potrà essere alimentato non solo con le risorse destinate al finanziamento della spesa corrente (capitolo 7000 della Missione 13 – Programma 01), ma anche con i fondi specificamente destinati a finanziare il Piano dei Pagamenti previsto dall'art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i. e/o gli accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i.

7. Di stabilire che il suddetto finanziamento del socio unico continuerà ad operare come un fondo rotativo, attraverso la compensazione mensile tra il debito della So.Re.Sa. S.p.A. verso la Regione, derivante dal finanziamento medesimo, il credito della So.Re.Sa. S.p.A. verso le singole aziende sanitarie per i pagamenti effettuati per loro conto, e le assegnazioni e liquidazioni disposte dalla Regione alle aziende sanitarie a valere sui fondi regionali destinati al finanziamento della spesa sanitaria corrente e/o alle finalità aggiuntive sopra previste: Piano dei Pagamenti previsto dall'art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i. e/o accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i. (mantenendo, in tali casi, l'originaria destinazione dei fondi, stabilita nelle relative norme e/o disposizioni che ne hanno determinato l'assegnazione alle singole aziende sanitarie).

8. Di prevedere che la suddetta compensazione potrà continuare ad essere ripartita, in linea di massima, su sei mesi, per quanto riguarda i pagamenti relativi all'acquisto di beni e servizi per i quali la So.Re.Sa. S.p.A. opera come "Centrale di Committenza"; mentre, per quanto riguarda gli altri pagamenti che So.Re.Sa. S.p.A. effettuerà esclusivamente nel ruolo di "Centrale di Pagamento", non risulta sostenibile il beneficio della ripartizione su più mesi, e la compensazione dovrà operare nello stesso mese in cui vengono erogati i fondi alla So.Re.Sa. S.p.A., oppure, al massimo entro il mese successivo.

9. Di stabilire che per il finanziamento dei pagamenti inerenti al Piano dei Pagamenti previsto dall'art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i. e/o agli accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i., i Settori delle AGC 19 e 20, competenti per la gestione dei rispettivi capitolo di Spesa attingeranno:

a. al capitolo 1041 della Missione 13 – Programma 04, istituito con DGRC n. 241 del 19 luglio 2013, denominato "Fondo per la ricapitalizzazione delle AA.SS. per i maggiori costi 2001 - 2011 derivanti dagli ammortamenti non sterilizzati antecedenti all'applicazione del decreto legislativo 26 giugno 2011, n. 118 di cui all'articolo 3, lettera a), D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64" e dotato di uno stanziamento di competenza e di cassa di euro 531.970.000,00=;

b. ai fondi relativi alle assegnazioni "disposte" o "previste" negli allegati n. 2 e n. 3 al decreto commissariale n. 45 del 14 maggio 2013, compresi i residui ancora da liquidare a valere sull'impegno n. 723/2013, assunto con decreto dirigenziale n. 112 dell'11 luglio 2013 sul capitolo 1038 del Bilancio gestionale 2013;

c. ad ogni altra disponibilità a valere sui capitoli di spesa afferenti alla loro gestione, sia in c/competenza, che in c/residui passivi e residui passivi perenti, operando anche attraverso temporanee deroghe a precedenti finalizzazioni e/o ripartizioni dei fondi, in funzione della esigenza primaria di assicurare al settore sanitario i risparmi che conseguiranno dal puntuale adempimento del Piano dei

Pagamenti ex decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i. e del Piano dei Pagamenti ex decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i.";

- che con successivo decreto commissariale n. 131 del 31/12/2013 il termine ultimo per l'entrata a regime della centralizzazione dei pagamenti per tutte le aziende sanitarie è stato differito al 31 dicembre 2014;
- che con deliberazione n°703 del 26/9/2013 e comu nicazione del 15/4/2014, assunta in pari data al prot. n. 0269373 della Regione, l'A.O. di Caserta ha attivato a decorrere dal mese di aprile 2014 l e fino al mese di marzo 2016 la centralizzazione presso la So.Re.Sa. S.p.A. di tutti i propri pagamenti, ad eccezione di quelli relativi al personale dipendente, contributi, imposte, consulenze e collaborazioni; successivamente, l'A.O. di Caserta con deliberazione della Commissione Straordinaria n. 8 del 13/1/2016 e comunicazione del responsabile GEF del 31/3/2016, ha deciso di attuare la completa centralizzazione dei pagamenti a decorrere dalla mensilità di aprile 2016 (dalla scadenza del 16/5/2016 per quanto riguarda i versamenti all'Erario ed agli Enti previdenziali);
- che il decreto del Commissario ad acta n. 56 del 21 giugno 2016 ha stabilito di elevare il limite massimo del finanziamento del socio unico, stabilito dal DCA 90/2013, passando dall'importo fisso di euro 950 milioni ad un importo variabile, pari a tre mensilità della rimessa mensile statale per il finanziamento della spesa sanitaria corrente (attualmente: euro 779.268.797 x 3 = circa euro 2.337,8 milioni, giusta comunicazione del ministero dell'economia e finanze prot. 42043 del 10/05/2016 - U);

CONSIDERATO

- che, in esecuzione del citato decreto commissariale n. 90/2013, è possibile con il presente decreto erogare alla So.Re.Sa. S.p.A. la somma di euro 366.000.000,00= per ricostituire il finanziamento del socio unico, di cui:
  - euro 254.000.000,00= finalizzati all'attività di Centrale di Pagamento dei debiti correnti delle aziende sanitarie che hanno attivato la centralizzazione completa e/o parziale di tutti i loro pagamenti, ai sensi del punto 2, lettera A), del dispositivo del decreto commissariale n. 90/2013;
  - euro 112.000.000,00= finalizzati all'attività di Centrale di Acquisto: tale importo comprende quello delle attestazioni di debiti certi liquidi ed esigibili fino alla n. 521 del 5/9/2016 (e, parzialmente, della attestazione n. 522 del 12/9/2016), finora fornite dalla So.Re.Sa. S.p.A. alla Regione, e non ancora finanziate;
- che, pertanto, il finanziamento del socio unico della So.Re.Sa. S.p.A. per le attività di Centrale di Acquisto e di Centrale di Pagamento risulta movimentato come esposto nella seguente tabella, rimanendo inferiore al limite massimo stabilito dal DCA n. 56/2016:

Importi in euro	Pagato SORESA in conto DL 35/2013 e DCA 12/2011	Trattenute alle AA.SS. per acquisti SORESA	Nuove erogazioni a SORESA	Trattenute Centrale di Pagamento	Fin.to del socio unico in essere
Finanziamento in essere al 15/7/2016 come da decreto dirigenziale n. 85 del 9/8/2016					802.885.548,47
F24 EP scad 16/9/2016				-63.711.130,74	866.596.679,21
In corso: acquisti centralizzati set 2016		68.162.000,00	112.000.000,00		910.434.679,21
Variazione pagamenti rendicontati ancora da trattenere				-40.612.087,56	951.046.766,77
In corso: pagamenti correnti set 2016			254.000.000,00	317.882.000,00	887.164.766,77
Pagato SORESA dal 1-8-16 al 6-9-16:					887.164.766,77
DL 35/2013 a terzi	2.033.937,00				885.130.829,77
DL 35/2013 restituito alle AA.SS.	0,00				885.130.829,77
DCA 12/2011 (debito pregresso)	0,00				885.130.829,77
TOTALE al 15 settembre 2016	2.033.937,00	68.162.000,00	366.000.000,00	213.558.781,70	885.130.829,77

PRECISATO

- che le aziende sanitarie dovranno imputare provvisoriamente le somme erogate dal presente decreto e pagate per loro conto dalla So.Re.Sa. S.p.A. a debiti vs. la Regione, fino alla emanazione di successivi provvedimenti commissariali, che ne stabiliranno la destinazione definitiva;

DATO ATTO
- che la legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, pubblicata sul BURC n. 3 del 18/1/2016, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la suddetta legge regionale n. 1/2015 ha stanziato per l'esercizio 2015 sulla Missione 13 – *Tutela della Salute*, Programma 01 – *Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA*, la somma di euro 10.351.258.748,44= in conto competenza, e di euro 11.453.524.565,62= in conto cassa;
- che con delibera n. 52 del 15 febbraio 2016 la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2016, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 - ha chiarito che i pagamenti inerenti alla spesa sanitaria fuoriescono dalle limitazioni imposte dal DL 78/2010 in quanto non incidenti sul patto di stabilità interno, come disposto dall'art. 77 ter del DL n. 112/2008;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "*spesa obbligatoria*";

VISTA
- la DGRC n. 488/2013 avente per oggetto: "Avviso interpello per il conferimento incarichi dirigenziali – Adempimenti";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della U.O.D. 52 04 14 00 "*Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie*", nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto,

Di **IMPEGNARE e LIQUIDARE** la somma di **euro 366.000.000,00=** sul **capitolo 7000** del bilancio gestionale 2016, Missione 13 - Programma 01, in favore della Società Regionale per la Sanità - So.Re.Sa. S.p.A., Centro Direzionale – Torre Saverio - Isola C/1 NAPOLI - P.I. e C.F. 04786681215, per le finalità esposte in premessa e, quindi, ad incremento del finanziamento del socio unico per l'attività di Centrale di Acquisto e di Centrale di Pagamento, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2013 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	TIT	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gest.)	Ricorrenti	Perimetro Sanità
7000	1	13	01	104	1.04.01.02.017	07.4	8	1.05.03	1549	3	4

Di **DARE ATTO**, in ottemperanza alla circolare della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie del 30/12/2015 n. 908447, che la spesa sopra disposta afferisce alla **competenza economica dell'esercizio 2016 (periodo 1/1/2016 – 31/12/2016)**.

Di **DARE MANDATO** alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 – Gestione delle spese regionali*, affinché proceda a **PAGARE** la somma sopra indicata, accreditando il **conto speciale di Tesoreria Unica n°319280** intestato alla So.Re.Sa. S.p.A. presso la Banca d'Italia - Filiale Tesoreria Provinciale dello Stato di Napoli e sulla scorta dei riferimenti esposti nell'**Allegato Contabile e nell'Allegato Beneficiari** al presente decreto, **eventualmente anche in più tranche**, in funzione dell'esigenza di assicurare il pagamento degli oneri del personale e delle effettive disponibilità di cassa della Regione, in conformità alla nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010 del Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010.

Di **INVIARE** il presente provvedimento alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 – Gestione delle spese regionali*, alla *Direzione Generale per la Tutela della Salute*, alle Aziende Sanitarie regionali, alla So.Re.Sa. S.p.A., per quanto di rispettiva competenza, e al BURC per la pubblicazione.

FAVRO GHIDELLI

Decreto Dirigenziale n. 94 del 15/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

AA.SS.LL. E AA.OO. ACCONTO MENSILE PER SETTEMBRE 2016 SUL FONDO SANITARIO REGIONALE PER LA SPESA CORRENTE E SULLA COMPENSAZIONE DELLA MOBILITA' SANITARIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale*";
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;
- che in data 11 dicembre 2015 il Consiglio dei Ministri ha deliberato la nomina del Dott. Joseph Polimeni a Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, affiancandogli in qualità di Sub Commissario unico il Dott. Claudio D'Amario; il nuovo Commissario ad acta ed il Sub Commissario unico si sono insediati in data 13 gennaio 2016;

CONSIDERATO

- che il Presidente della Regione Campania, in qualità di Commissario ad acta per la Prosecuzione Piano di Rientro, con decreto n. 90 del 9 agosto 2013 ha stabilito, tra l'altro:

  "*2. Di procedere alla graduale attuazione della Centrale Unica dei Pagamenti, prevista dalle leggi regionali n. 4/2011, n. 41/2012 e dal decreto commissariale n. 11 del 31 gennaio 2013 …*

  (omissis)

  3. Di dare atto che dal corrente mese di agosto tutti i pagamenti di debiti correnti e pregressi delle ASL Napoli 1 Centro, Napoli 3 Sud e Salerno devono avvenire tramite la So.Re.Sa. S.p.A. ….";-
- che successivamente, con deliberazione n° 703 del 26/9/2013 e comunicazione del 15/4/2014, assunta in pari data al prot. n. 0269373 della Regione, l'A.O. di Caserta ha attivato a decorrere dal mese di aprile 2014 e fino al mese di marzo 2016 la centralizzazione presso la So.Re.Sa. S.p.A. di tutti i propri pagamenti, ad eccezione di quelli relativi al personale dipendente, contributi, imposte, consulenze e collaborazioni; successivamente, l'A.O. di Caserta con deliberazione della Commissione Straordinaria n. 8 del 13/1/2016 e comunicazione del responsabile GEF del 31/3/2016, ha deciso di attuare la completa centralizzazione dei pagamenti a decorrere dalla mensilità di aprile 2016 (dalla scadenza del 16/5/2016 per quanto riguarda i versamenti all'Erario ed agli Enti previdenziali);

CONSIDERATO

- che con decreto del Commissario ad acta n. 55 del 21 giugno 2016 è stata definita la ripartizione del finanziamento statale della spesa sanitaria regionale corrente per l'esercizio 2015 e l'assegnazione provvisoria dello stesso finanziamento per l'esercizio 2016, negli importi esposti nella colonna A) dell'allegato n. 1 al presente decreto;
- che in base allo stesso decreto - paragrafo 5 dell'Allegato "D – Disposizioni Contabili" -:
  - I dirigenti delle UOD della Direzione Generale per la Tutela della Salute, competenti per la gestione dei diversi capitoli di spesa, devono operare le conseguenti compensazioni e conguagli delle differenze tra il presente riparto e gli acconti ricevuti dalle aziende sanitarie, tenendo conto dell'avanzamento delle erogazioni da parte dello Stato e delle somme che risulteranno a debito o a credito all'esito della assegnazione delle anticipazioni effettuate dalla Regione alla So.Re.Sa. S.p.A. ai sensi del decreto commissariale n. 90/2013;

- che, fino alla determinazione del nuovo riparto per l'esercizio 2016, le aziende sanitarie dovranno assumere il riparto stabilito dallo stesso decreto per l'esercizio 2015 quale stima provvisoria dei contributi indistinti e vincolati assegnati dalla Regione per l'esercizio 2016;
- che le erogazioni di cassa, invece, saranno proporzionali alle effettive somme erogate dallo Stato alla Regione, fermo restando che l'art. 4 della legge regionale 4 aprile 2007, n. 5, ha stabilito che i ratei di anticipazione per l'IRCCS Pascale, per l'AOU Federico II e per l'AOU SUN sono determinati nella misura del 95% del finanziamento di competenza;

- che con nota prot. 42043 del 10/05/2016, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato che per l'esercizio 2016 le erogazioni mensili dell'acconto statale per il finanziamento della spesa sanitaria corrente indistinta sono incrementate ad un importo complessivo di euro 9.351.225.568,62=;
- che, pertanto, nelle more della definizione del riparto del fondo sanitario regionale per l'esercizio 2016, tenuto conto della mobilità interregionale e degli acconti già erogati, nella colonna E) dell'allegato n. 1 è determinato l'acconto mensile del finanziamento indistinto della spesa sanitaria corrente per il secondo semestre 2016;

CONSIDERATO altresì
- che con nota del Direttore Generale per la Tutela della Salute del 31/5/2016, prot. n. 374580, sono stati definiti gli importi provvisori da trattenere o da erogare a ciascuna azienda sanitaria, ai fini della compensazione interaziendale della mobilità sanitaria intervenuta nell'esercizio 2015 nella misura esposta per ciascuna azienda sanitaria nell'allegato n. 3 al presente decreto;
- che, pertanto, tenuto conto degli acconti già erogati, l'acconto mensile della manovra compensativa 2016 può essere provvisoriamente determinato negli importi esposti nella colonna H) dell'allegato n. 3 al presente decreto, e riportati nella colonna F) dell'allegato n. 1 al presente decreto;

DATO ATTO
- che le delibere della Giunta Regionale n. 1784/08, 960/09, 1653/09, 193/10, ed il decreto commissariale n. 18/2012, hanno concesso alla So.Re.Sa. S.p.A. un finanziamento del socio unico Regione Campania fino ad un importo massimo (in essere, al netto dei rimborsi) di euro 375 milioni per adempiere ai pagamenti in scadenza a fronte degli acquisti effettuati per conto delle aziende sanitarie, da recuperare "… *direttamente dalle aziende sanitarie, in ragione dei beni che la So.Re.Sa. S.p.A. avrà acquistato per loro conto, mediante trattenuta (in linea di massima ripartita su almeno sei mesi) dai fondi che dovranno essere attribuiti a ciascuna azienda sanitaria in fase di finanziamento mensile della spesa corrente, sulla base della rendicontazione dettagliata da parte di So.Re.Sa. S.p.A. della spesa sostenuta per gli acquisti di ciascuna azienda sanitaria* …";
- che il decreto commissariale n. 90/2013, sopra citato, ha elevato fino ad euro 950 milioni il suddetto finanziamento del socio unico, in modo da estenderlo all'attività della Centrale Unica dei Pagamenti;
- che, successivamente, il decreto del Commissario ad acta n. 56 del 21 giugno 2016 ha stabilito di elevare il limite massimo del finanziamento del socio unico, stabilito dal DCA 90/2013, passando dall'importo fisso di euro 950 milioni ad un importo variabile, pari a tre mensilità della rimessa mensile statale per il finanziamento della spesa sanitaria corrente (attualmente: euro 779.268.797 x 3 = circa euro 2.337,8 milioni, giusta comunicazione del ministero dell'economia e finanze prot. 42043 del 10/05/2016 - U);
- che la So.Re.Sa. S.p.A. con successive lettere (come riportato in nota all'allegato n. 4 al presente decreto) ha comunicato di avere effettuato i pagamenti per acquisti centralizzati di beni e servizi, riepilogati per singola azienda ed esposti nella colonna A) dell'allegato n. 4 al presente decreto;
- che a fronte di tali pagamenti, in adempimento delle disposizioni recate dalle sopra citate DGRC n. 666/08, n. 1784/08, n. 960/09, n. 1653/09 e n. 193/10, si è provveduto a trattenere dalle rimesse mensili per il finanziamento della spesa sanitaria corrente gli importi per singola azienda riportati nella colonna B) dell'allegato n. 4 al presente decreto;
- che il Direttore Generale della So.Re.Sa. S.p.A. con lettera del 5/9/2016 ha comunicato l'importo dell'IVA sulle fatture attive che ha emesso a carico delle AA.SS. e che queste ultime devono versare all'Erario con scadenza 16/10/2016 ai sensi della cd. "*Scissione dei pagamenti - art. 17-ter del DPR n. 633/1972 – Split Payment*"; tali importi, in conformità alla circolare del Direttore Generale per la

Tutela della Salute del 14/1/2016, prot. n. 24929, in materia di applicazione dello *Split Payment,* sono riportati nella colonna J) dell'allegato n. 4 per ridurre la trattenuta mensile per gli acquisti centralizzati;
- che la GILEAD SCIENCES S.r.l. con lettera PEC del 16/8/2016, che si allega in copia, ha comunicato alla Regione ed alla So.Re.Sa. S.p.A. la suddivisione per ciascuna azienda sanitaria delle note di credito in corso di emissione per un importo complessivo di euro 42.647.329,03= + IVA ai sensi della determina AIFA n. 1024 del 26 luglio 2016, pubblicata sulla G.U. n. 177 del 30/07/2016; tali importi sono riportati nella colonna J) bis dell'allegato n. 4 in riduzione della trattenuta mensile per gli acquisti centralizzati;
- che, pertanto, in esecuzione delle delibere sopra citate e in conformità alla circolare del Direttore Generale per la Tutela della Salute del 14/1/2016, prot. n. 24929, in materia di applicazione dello *Split Payment*, si può procedere a trattenere dalla presente rimessa mensile l'importo esposto nella colonna K) dell'allegato n. 4 al presente decreto, riportato nella colonna G) dell'allegato n. 1 al presente decreto;
- che la So.Re.Sa. S.p.A. e le aziende sanitarie dovranno, quindi, provvedere alle conseguenti compensazioni e sistemazioni contabili nel bilancio dell'esercizio in corso;

RITENUTO
- che, per tutto quanto sopra esposto, gli importi della rimessa regionale mensile per la spesa sanitaria corrente delle Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere, delle A.O.U. Ruggi d'Aragona, Federico II e SUN e dell'IRCSS Pascale, per la mensilità in oggetto sono calcolati nella misura esposta nella colonna H) dell'allegato n. 1 al presente decreto; tali importi, in ottemperanza alle disposizioni recate dal decreto commissariale n. 90/2013 in materia di Centrale Unica di Pagamento, sono impegnati e/o liquidati alle aziende sanitarie con il presente decreto secondo quanto indicato nella colonna I) dell'allegato n. 1 al presente decreto;

DATO ATTO
- che la legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, pubblicata sul BURC n. 3 del 18/1/2016, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che con delibera della Giunta regionale n. 52 del 15 febbraio 2016 la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2016, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 - ha chiarito che i pagamenti inerenti alla spesa sanitaria fuoriescono dalle limitazioni imposte dal DL 78/2010 in quanto non incidenti sul patto di stabilità interno, come disposto dall'art. 77 ter del DL n. 112/2008;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "*spesa obbligatoria*";

VISTA
- la DGRC n. 488/2013 avente per oggetto: "Avviso interpello per il conferimento incarichi dirigenziali – Adempimenti";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della U.O.D. 52 04 14 - "*Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie*", nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto,

Di **IMPEGNARE e LIQUIDARE** la somma di **euro 347.655.000,00=** a valere sul **capitolo 7000** del bilancio gestionale 2016, Missione 13 - Programma 01, con la ripartizione esposta nella **colonna I) dell'allegato n. 1**, effettuando i pagamenti sui rispettivi conti di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia esposti nell'**Allegato Beneficiari** al presente decreto, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2013 ai sensi del Dlgs 118/2011:

per le Aziende Sanitarie Locali per **euro 215.126.000,00=**:

CAPITOLO SPESA	TIT	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gest.)	Ricorrenti	Perimetro Sanità
7000	1	13	01	104	1.04.01.02.020	07.4	8	1.05.03	1538	3	4

per le Aziende Ospedaliere per **euro 80.699.000,00=**:

7000	1	13	01	104	1.04.01.02.025	07.4	8	1.05.03	1539	3	4

per le Aziende Ospedaliere Universitarie (Ruggi, SUN e Federico II) per **euro 46.190.000,00=**:

7000	1	13	01	104	1.04.01.02.025	07.4	8	1.05.03	1552	3	4

per l'IRCCS Pascale per **euro 5.640.000,00=**:

7000	1	13	01	104	1.04.01.02.033	07.4	8	1.05.03	1540	3	4

Di **IMPEGNARE e LIQUIDARE** la somma di **euro 791.300,00=** a valere sul **capitolo 7064** del bilancio gestionale 2016, Missione 13 - Programma 01, in favore dell'IRCCS Pascale, come esposto nella **colonna I) dell'allegato n. 1**, effettuando il pagamento sul relativo conto di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia esposto nell'**Allegato Beneficiari** al presente decreto, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2013 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	TIT	MISSIONE	PROGRAMMA	MACROAGGREGATO	PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gest.)	Ricorrenti	Perimetro Sanità
7064	1	13	01	104	1.04.01.02.033	07.4	8	1.05.03	1540	3	4

Di **DARE ATTO**, in ottemperanza alla circolare della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie del 30/12/2015 n. 908447, che tutte le spese sopra disposte afferiscono alla **competenza economica dell'esercizio 2016 (periodo 1/1/2016 – 31/12/2016)**.

Di **DARE MANDATO** alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 – Gestione delle spese regionali*, affinché proceda **A PAGARE** le somme sopra indicate in base alla ripartizione esposta nell'allegato n. 1 e sulla scorta dei riferimenti esposti nell'**Allegato Contabile e nell'Allegato Beneficiari** al presente decreto, **eventualmente anche in più tranche**, in funzione dell'esigenza di assicurare il pagamento degli oneri del personale e delle effettive disponibilità di cassa della Regione, in conformità alla nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010 del Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010.

Di **INVIARE** il presente provvedimento alla *Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD 55.13.04 – Gestione delle spese regionali*, alla *Direzione Generale per la Tutela della Salute*, alle Aziende Sanitarie regionali, alla So.Re.Sa. S.p.A., per quanto di rispettiva competenza, e al BURC per la pubblicazione.

FAVRO GHIDELLI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 192 del 14/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

RICERCA SANITARIA FINALIZZATA BANDO 2016. VALIDAZIONE PROGETTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il Ministero della Salute sovvenziona annualmente l'esecuzione di progetti di ricerca finalizzata, attraverso l'assegnazione di fondi ex art. 12, comma 2, lettera b, del decreto legislativo 502/92, per finanziare iniziative riguardanti programmi speciali di interesse e rilievo interregionale e/o nazionale per ricerche e/o sperimentazioni attinenti gli aspetti gestionali, la valutazione dei servizi, le tematiche della comunicazione e dei rapporti con i cittadini, le tecnologie e biotecnologie sanitarie;
b. che lo stesso ha emanato il bando di Ricerca Finalizzata 2016, pubblicato sul sito del Ministero della Salute in data 20 giugno 2016;
c. che la Regione Campania co-presenta con i ricercatori al Ministero della Salute i progetti di Ricerca Finalizzata da sottoporre all'approvazione del Comitato Tecnico Sanitario per il finanziamento;

CONSIDERATO

a. che tra le novità introdotte con il bando 2016 è previsto che il Destinatario Istituzionale e per esso la Regione Campania debba:

    a) certificare l'appartenenza dei ricercatori a istituzioni del SSN ovvero certificare che i ricercatori svolgono stabilmente la loro attività lavorativa presso strutture del SSN;
    b) validare i progetti garantendo il rispetto di quanto previsto al punto 3 del bando di ricerca finalizzata 2016;
    c) trasmettere i progetti al Ministero della Salute attraverso il sistema del Workflow di ricerca nel rispetto della tempistica e delle modalità richieste;

b. che con D.D. n. 141 del 07.07.2016 è stata nominata una commissione per la verifica della conformità dei progetti pervenuti ai requisiti richiesti dal bando e per la valutazione della congruenza con gli obbiettivi strategici della Regione Campania;

c. che sono stati presentati n. 38 progetti di cui :

- N. 3 – Italian researcher abroad (PE)
- N. 21 - Progetti Ordinari di Ricerca Finalizzata (RF)
- N. 13 - Progetti Ordinari presentati da Giovani Ricercatori (GR)
- N. 1 - Progetti di Rete (NET)

d. che la Commissione riunitasi in data 12 Settembre 2016 ha visionato i progetti e, tenuto conto di quanto concordato tra le Regioni e il Ministero della Salute nella videocoferenza del 25.08.2016, ha considerato rispondenti alle prescrizioni del bando ed agli obiettivi strategici della Regione Campania n. 18 progetti e non ha ammesso n. 20 progetti in quanto non rispondenti ne ai requisiti richiesti dal Bando, ne agli obiettivi strategici della Regione;

VISTA

a. la DGRC n. 488/2013 avente per oggetto: "Avviso interpello per il conferimento incarichi dirigenziali.

PRESO ATTO del verbale della Commissione emesso in data 12 Settembre 2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che qui si intendono integralmente riportati :

1. di disporre la validazione dei progetti di ricerca presentati dai ricercatori attraverso il Workflow della ricerca per il Bando di ricerca Finalizzata 2016 indicati nell'allegato elenco e contrassegnati con l'acronimo "SI",;

2. di non disporre la validazione dei progetti, indicati nell'allegato elenco, e contrassegnati con l'acronimo "NO" in quanto non rispondenti alle prescrizioni del bando ed agli obiettivi strategici della Regione;
3. di considerare l'allegato parte integrale del presente decreto;

4. di inviare i progetti approvati al Ministero della Salute per la successiva valutazione da parte Comitato Tecnico Sanitario;

5. di trasmettere il presente provvedimento al Dipartimento della Salute e Risorse Naturali e al BURC ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.

Av. Antonio Postiglione

Ricerca finalizzata 2016

N.	Project code	Certificato
1	PE-2016-02363379	NO
2	PE-2016-02364511	NO
3	PE-2016-02364603	NO
1	NET-2016-02361805	SI
1	GR-2016-02364106	SI
2	GR-2016-02362799	NO
3	GR-2016-02362161	NO
4	GR-2016-02362177	SI
5	GR-2016-02364337	NO
6	GR-2016-02361590	NO
7	GR-2016-02365039	NO
8	GR-2016-02362833	SI
9	GR-2016-02362261	NO
10	GR-2016-02363262	SI
11	GR-2016-02363245	SI
12	GR-2016-02363016	SI
13	GR-2016-02363000	SI
1	RF-2016-02362963	NO
2	RF-2016-02362986	NO
3	RF-2016-02363840	NO
4	RF-2016-02361845	SI
5	RF-2016-02362290	SI
6	RF-2016-02361839	SI
7	RF-2016-02362547	NO
8	RF-2016-02364922	SI
9	RF-2016-02364475	SI
10	RF-2016-02362077	SI
11	RF-2016-02365087	SI
12	RF-2016-02365014	NO
13	RF-2016-02362163	SI
14	RF-2016-02364226	NO
15	RF-2016-02363629	NO
16	RF-2016-02364601	SI
17	RF-2016-02364303	SI
18	RF-2016-02361899	NO
19	RF-2016-02361965	SI
20	RF-2016-02364942	NO
21	RF-2016-02363484	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 205 del 13/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 882/2004 E SUCC. MODIFICHE - ART. 31, PARAGRAFO 2, LETTERA D) E REG. 852/04 - ASSEGNAZIONE DEL RICONOSCIMENTO CONDIZIONATO N. CE IT T8L4Y - SOCIETA' LAMBERTI PELLI - S.R.L. - STABILIMENTO SITO IN ALBANELLA (SA) - VIA TEMPONE GIAMPIETRO, N. 34

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che la normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare, al fine di assicurare un elevato livello di protezione del consumatore lungo tutta la filiera alimentare ha introdotto, in sostituzione dei vecchi modelli di riferimento, regole profondamente innovative da applicarsi in tutta la Comunità europea, fermo restando la possibilità per gli Stati membri di definire margini di adeguamento alle realtà nazionali e/o locali;

CONSIDERATE
le nuove disposizioni, approvate dalla D.G.R.C. n. 318 del 21.5.2015, per le notifiche ed il riconoscimento degli stabilimenti e delle attività inerenti la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria previsti dai:
a) Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004 - art. 31, paragrafo 2, lettera d) che definisce le procedure da adottare per la registrazione/riconoscimento degli stabilimenti del settore dei mangimi e degli alimenti;
b) Regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari che detta norme di carattere generale ai fini della sicurezza alimentare;
c) il Regolamento CE n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale che specifica ed integra le norme di carattere generale poste dal Regolamento n. 852/2004;

PRESO ATTO
che, come stabilito dalla D.G.R.C. n. 318/2015, il SUAP è il soggetto unico responsabile di tutti gli adempimenti relativi all'avvio degli stabilimenti, ivi compreso:
α) l'istruttoria della pratica con la dovuta comunicazione a tutti gli Enti della P.A. che possono essere coinvolti, ognuna per le verifiche di propria competenza;
β) acquisizione dei pareri autorizzativi e dei necessari collaudi;
χ) la verifica che la documentazione esibita dall'impresa sia completa;

ACQUISITA al prot. della Regione Campania al n. 592822 del 12.9.2016, la comunicazione telematica del SUAP del Comune di Albanella (SA) dell'8.9.2016, con la quale è stata trasmessa l'istanza con la relativa documentazione allegata prodotta dal rappresentante legale della Società LAMBERTI PELLI – S.R.L. con sede legale in Albanella (SA), Via Roma, n. 4 ed operativa in Albanella (SA) - Via Tempone Giampietro, n. 34 – P. IVA: 03126010655, di richiesta attribuzione del numero di riconoscimento condizionato per lo svolgimento delle seguenti attività previste dall'All. III - Reg. 853/04:
a. Cat. XIV – Centro di Raccolta - Codice Sanco CC - Prodotti: Gelatine;

VISTI
a. il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
b. il Reg. (CE) n. 852/2004;
c. il Reg. (CE) n. 853/2004;
d. il Reg. (CE) n. 854/2004;
e. il Reg. (CE) n. 882/2004;
f. l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

g. il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: ”Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98”;
h. la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: “Ordinamento amministrativo della G.R.C.”, pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
i. il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
j. la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
k. il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e succ. modifiche;
l. Il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 prevenzione e Sanità pubblica Veterinaria;
m. la nota prot. n. 0126952 del 21.2.2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n.10;
n. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 318 del 21.5.2015;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria e dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario responsabile della posizione organizzativa

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di assegnare allo stabilimento condotto dalla Società LAMBERTI PELLI – S.R.L. con sede legale in Albanella (SA), Via Roma, n. 4 ed operativa in Albanella (SA) - Via Tempone Giampietro, n. 34 – P. IVA: 03126010655, il numero di riconoscimento condizionato CE IT T8L4Y , per lo svolgimento delle seguenti attività previste dall'All.III del Reg. 853/04:
a. Cat. XIV – Centro di Raccolta - Codice Sanco CC - Prodotti: Gelatine;

2. di attribuire al predetto riconoscimento condizionato la validità massima di tre mesi dalla data della notifica del presente provvedimento alla Società titolare dello stabilimento, salvo eventuale proroga di ulteriori tre mesi qualora i requisiti gestionali non risultino ancora completamente soddisfatti; nel caso le non conformità non vengano risolte negli ulteriori tre mesi non è possibile concedere ulteriori proroghe; pertanto, persistendo la mancanza di uno o più requisiti, decade il riconoscimento condizionato e l’impresa dovrà cessare l’attività;

3. La vigilanza sull’osservanza degli obblighi previsti dal Reg. CE 853/04 in merito alla corretta applicazione del piano di autocontrollo viene effettuata dai competenti Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL nel corso del Controllo ufficiale, svolto presso le imprese alimentari, ai sensi del Reg. CE 882/04.

4. Il presente provvedimento viene notificato al Legale Rappresentante della Società LAMBERTI PELLI – S.R.L., tramite pec ed inviato alla Segreteria di Giunta Regionale nonché, per opportuna conoscenza, al SUAP ed all'ASL territorialmente competenti e al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD 2
Dr. Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 206 del 14/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 852/2004 - ART. 6 - COMMA 3 - REG. CE 1333/2008 - ASR 29/4/2010 - RICONOSCIMENTO DEFINITIVO - STABILIMENTO SITO IN FRIGENTO (AV) - VIA TAVERNA ANNIBALE - AREA P.I.P. - SOCIETA' IPAFOOD SRL - APPROVAL NUMBER CE IT AAE150 8

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che la normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare, al fine di assicurare un elevato livello di protezione del consumatore lungo tutta la filiera alimentare ha introdotto, in sostituzione dei vecchi modelli di riferimento, regole profondamente innovative da applicarsi in tutta la Comunità europea, fermo restando la possibilità per gli Stati membri di definire margini di adeguamento alle realtà nazionali e/o locali;

CONSIDERATE
le nuove disposizioni, approvate dalla D.G.R.C. n. 318 del 21.5.2015, per le notifiche ed il riconoscimento degli stabilimenti e delle attività inerenti la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria previsti dai:
a) Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004 - art. 31, paragrafo 2, lettera d) che definisce le procedure da adottare per la registrazione/riconoscimento degli stabilimenti del settore dei mangimi e degli alimenti;
b) Regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari che detta norme di carattere generale ai fini della sicurezza alimentare;
c) il Regolamento CE n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale che specifica ed integra le norme di carattere generale poste dal Regolamento n. 852/2004;

PRESO ATTO CHE
- l'art. 10 del decreto legislativo 111/92, così come modificato dall' art. 8 del Decreto Legge 13 settembre 2012, n.158 recante "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute" convertito in Legge n.189/2012, stabilisce:
a. la competenza al rilascio dell' autorizzazione/riconoscimento alla produzione e al confezionamento degli alimenti destinati ad un'alimentazione particolare e degli alimenti addizionati di vitamine e minerali è stata trasferita alle Regioni;
b. il riconoscimento per gli stabilimenti in questione deve avvenire ai sensi dell'art. 6, comma 3 del Reg. CE 852/2004;
– con la reingegnerizzazione del sistema S.INTE.SI - Stabilimenti e il passaggio al nuovo Sistema S.INTE.S.I.S - Strutture è stato possibile includere nella relativa anagrafica degli stabilimenti riconosciuti anche nuove categorie riconosciute ai sensi del Reg. (CE) 852/2004, quali gli stabilimenti di additivi, aromi ed enzimi (sigla AAE), gli stabilimenti di cui al D.Lgs. n.111/92 (sigla AIP), nonché quelli del settore Semi e Germogli (sigla SG);
– con l'entrata in vigore, il 20 luglio 2016, del regolamento (UE) 609/2013 comunemente definito FSG (Food for Specific Group), sono state abrogate le precedenti normative inerenti il settore dei prodotti destinati ad una alimentazione particolare (ADAP).
- permane, comunque, l'obbligo di l'autorizzazione in forma di riconoscimento per gli stabilimenti adibiti alla produzione e al confezionamento degli integratori alimentari e degli alimenti addizionati di vitamine e minerali ai sensi del regolamento (CE) 1925/2006 categoria nella quale rientrano gli ex prodotti dietetici per sportivi che eventualmente vengono riclassificati come integratori alimentari o come alimenti addizionati di vitamine e/o minerali e dei "latti di crescita", con l'aggiunta di vitamine e minerali.
– l'autorizzazione sanitaria rilasciata precedentemente per la commercializzazione e il deposito di additivi alimentari deve essere trasformata in riconoscimento con attribuzione di un Approval Number;

ACQUISITA al prot. della Regione Campania al n. 592814 del 12.9.2016, la comunicazione telematica del Rappresentante Legale della Società Ipafood s.r.l., con sede legale in Roma (RM) – Via di Porta Pinciana, n. 6 ed operativa in Frigento (AV) – Via Taverna Annibale – Area P.I.P. - P. IVA: 02297020642, di richiesta riconoscimento comunitario ed attribuzione dell'

Approval Number, per lo svolgimento delle sottostanti attività già autorizzate con DD.DD. n. 204 dell'1.9.2010 e n. 274 dell'11.11.2010, dell'A.G.C. 20 – Assistenza Sanitaria, ai sensi del Reg. 852/04 – art. 6 – comma 3 e dell'Accordo Stato Regioni n. 59 del 29.4.2010, ricadenti nel campo di applicazione del Reg. CE 1333/2008,

1. Deposito all'ingrosso – Codice Sanco ST, Produzione e Confezionamento – Codice Sanco PP, di additivi alimentari, afferente la Cat. I - Prodotti:
AGENTI GELIFICANTI: E 406
AGENTI LIEVITANTI:E 336i, E450i, E500ii, E503ii;
COLORANTI: E 100, E 120, E 131, E 132, E 133, E 141, E 160a, E 160b, E153;
in forma liquida e solida

2. Deposito all'ingrosso – Codice Sanco ST, Produzione e Confezionamento – Codice Sanco PP, di aromi alimentari, afferente la Cat. II – Prodotti:

AROMI ALIMENTARI: LIMONI, ARANCIA, FIOR D'ARANCIA, MANDORLA
AMARA, MILLEFIORI, RHUM, VANIGLIA, CANNELLA,
ANICE, ALCHERMES, BANANA, CAFFE', CHERRY,
FRAGOLA, AMARETTO, BENEVENTO;
in forma liquida, solida e gassosa;

RITENUTO necessario, a seguito di quanto stabilito dall'Accordo Stato Regioni del 29 aprile 2010, dover procedere al riconoscimento definitivo dello stabilimento condotto dalla Società in oggetto, per esigenze di conformità ai regolamenti comunitari con l'attribuzione dell'*approval number* tramite il sistema informativo sanitario NSIS per svolgere le citate attività;

VISTI
a. il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
b. il Reg. (CE) n. 852/2004;
c. il Reg. (CE) n. 853/2004;
d. il Reg. (CE) n. 854/2004;
e. il Reg. (CE) n. 882/2004;
f. il D. Lg.vo 111/92 in materia di prodotti alimentari destinati ad una alimentazione particolare;
g. il Reg. CE 1333/2008;
h. II Regolamento Ce n.1331/2008;
i. II Regolamento (CE) n.1334/2008;
j. II Regolamento (CE) n.1332/2008;
k. II Decreto del Presidente della Repubblica n. 514/97
l. l'Accordo Stato-Regioni n. 59 del 29/04/2010 relativo a "Linee guida applicative del Reg. CE n.852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari" che ha stabilito che alle attività di produzione, commercializzazione e deposito degli additivi, degli aromi e degli enzimi alimentari sono soggette a "Riconoscimento" ai sensi dell'art. 6, comma 3 del sopra citato regolamento;
m. l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
n. il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";

o. la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
p. il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
q. la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
r. il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e succ. modifiche;
s. Il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 prevenzione e Sanità pubblica Veterinaria;
t. la nota prot. n. 0126952 del 21.2.2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n.10;
u. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 318 del 21.5.2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria e dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario responsabile della posizione organizzativa

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

2. Di assegnare allo stabilimento condotto dalla Società IPAFOOD SRL, con sede legale in Roma (RM) – Via di Porta Pinciana, n. 6 ed operativa in Frigento (AV) – Via Taverna Annibale – Area P.I.P. - P. IVA: 02297020642, il numero di riconoscimento condizionato CE IT AAE150 8, per lo svolgimento delle sottostanti attività già autorizzate con DD.DD. n. 204 dell'1.9.2010 e n. 274 dell'11.11.2010, dell'A.G.C. 20 – Assistenza Sanitaria, ai sensi del Reg. 852/04 – art. 6 – comma 3 e dell'Accordo Stato Regioni n. 59 del 29.4.2010, ricadenti nel campo di applicazione del Reg. CE 1333/2008,

a. Deposito all'ingrosso – Codice Sanco ST, Produzione e Confezionamento – Codice Sanco PP, di additivi alimentari, afferente la Cat. I - Prodotti:
AGENTI GELIFICANTI: E 406
AGENTI LIEVITANTI:E 336i, E450i, E500ii, E503ii;
COLORANTI: E 100, E 120, E 131, E 132, E 133, E 141, E 160a, E 160b, E153;
in forma liquida e solida

b. Deposito all'ingrosso – Codice Sanco ST, Produzione e Confezionamento – Codice Sanco PP, di aromi alimentari, afferente la Cat. II – Prodotti:
AROMI ALIMENTARI: LIMONI, ARANCIA, FIOR D'ARANCIA, MANDORLA AMARA, MILLEFIORI, RHUM, VANIGLIA, CANNELLA, ANICE, ALCHERMES, BANANA, CAFFE', CHERRY, FRAGOLA, AMARETTO, BENEVENTO;
in forma liquida, solida e gassosa;

3. Di fare carico al rappresentante legale dello stabilimento e all'ASL quale Organo di vigilanza, di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture dell'impianto, all'attività svolta ed a ogni altro requisito prodromico all'emanazione del presente decreto attenendosi ad ogni prescrizione, limite produttivo, limite di emissione in atmosfera, obbligo di rinnovo imposti da altre autorizzazioni/dichiarazioni con particolare riferimento agli atti relativi alle emissioni in atmosfera, all'autorizzazione allo scarico e alle attività analitiche connesse all'autocontrollo.

4. La vigilanza sull'osservanza degli obblighi previsti dal Reg. CE 852/04 in merito alla corretta applicazione del piano di autocontrollo viene effettuata dai competenti Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL nel corso del Controllo ufficiale, svolto presso le imprese alimentari, ai sensi del Reg. CE 882/04;

5. Il Riconoscimento rilasciato al citato stabilimento con l'attribuzione dell'Apprpoval Number CE IT AAE150 8 è valido fino al permanere delle condizioni in base alle quali esso è stato concesso;

6. Il presente atto annulla e sostituisce i precedenti DD.DD. n. 204 dell'1.9.2010 e n. 274 dell'11.11.2010, dell'A.G.C. 20 – Assistenza Sanitaria;

7. Il presente provvedimento viene notificato al Legale Rappresentante della Società Ipafood srl ed inviato alla Segreteria di Giunta Regionale, nonché, per opportuna conoscenza, al SUAP di Frigento, all'ASL territorialmente competente ai fini dell'espletamento dell'attività di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di alimenti addizionati di vitamine e minerali ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD 2
Dr. Paolo Sarnelli

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 207 del 16/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REGG.TO CE 853/04 - REVOCA DELLA SOSPENSIONE TEMPORANEA DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA E RIATTIVAZIONE APPROVAL NUMBER CE IT V6W6F - STABILIMENTO CONDOTTO DALLA SOCIETA' LE DELIZIE DEL CASARO SRL - SITO IN CURTI (CE)

IL DIRIGENTE

PREMESSO
a. che con D.D. n. 139 del 23.6.2016 di questa UOD 2, si è provveduto alla sospensione temporanea dell'attività prevista dal Reg. CE 853/04 – All. III Sez.ne IX, denominata Latte crudo e derivati, per uno stabilimento di trasformazione nonché dell'Approval Number CE IT V6W6F assegnato allo stabilimento condotto dalla Società in oggetto, richiesta dal Rappresentante Legale per motivi commerciali;

b. che, con il D.D. sopraccitato, è stato stabilito che la ripresa delle attività e la revoca del provvedimento di sospensione è subordinata alla verifica ed alla comunicazione con formale parere favorevole del Servizio Veterinario dell'ASL competente territorialmente, circa il mantenimento dei requisiti igienico-sanitari e tecnico-strutturali presso lo stabilimento della ditta de qua, previsti dai Regolamenti CE 852-853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

ACQUISITA
al protocollo della Regione Campania al n. 599564 del 14.9.2016, la nota dell'ASL di Caserta – Ambito 3 – Distretto 21, prot. 221952/VET21 B del 12.9.2016, con la quale è stata trasmessa la comunicazione di riattivazione presentata dal legale Rappresentante, Sig. De Gennaro Salvatore;

RITENUTO
pertanto, sulla scorta della documentazione acquisita, di dover procedere alla revoca della sospensione dell'attività produttiva e dell'approval number CE IT V6W6F assegnato allo stabilimento della Società in oggetto;

VISTI:
α) il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
β) il Reg. (CE) n. 852/2004;
χ) il Reg. (CE) n. 853/2004;
δ) il Reg. (CE) n. 854/2004;
ε) il Reg. (CE) n. 882/2004;
φ) l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
γ) il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";
η) la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
ι) il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
φ) la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
κ) il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e succ. modifiche;
λ) Il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 prevenzione e Sanità pubblica Veterinaria;
μ) la nota prot. n. 0126952 del 21.2.2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n.10;
ν) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 318 del 21.5.2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria e dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario responsabile della posizione organizzativa

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. Di revocare la sospensione dell'attività produttiva e dell'approval number CE IT V6W6F, assegnato allo stabilimento della Società Le Delizie del Casaro srl con sede legale ed operativa in Curti (CE) – Via Garibaldi, n. 19 – P.IVA: 03940330610

2. Di fare carico al rappresentante legale della ditta de qua e all'ASL, quale Organo di vigilanza, di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture, all'attività svolta, con particolare riferimento agli atti relativi alle emissioni in atmosfera e alle attività connesse all'autocontrollo.

3. Il presente provvedimento viene notificato al Legale Rappresentante della Società Le Delizie del Casaro srl, tramite pec, ed inviato alla Segreteria di Giunta Regionale, nonché, per opportuna conoscenza, al SUAP ed all'ASL territorialmente competenti ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD 2
Dr. Paolo Sarnelli

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 208 del 16/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 853/2004 - ALL. III - CAT. IX - RICONOSCIMENTO DEFINITIVO STABILIMENTO SITO IN BELLIZZI (SA) - VIA DELLE INDUSTRIE, N. 91 - SOCIETA' AGRITAL - S.R.L. - APPROVAL NUMBER CE IT Y7V3U

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che il SUAP del Comune di Bellizzi (SA), con comunicazione telematica dell'11 aprile 20176, acquisita al prot. della Regione Campania al n. 256857 del 14.4.2016, così come integrata con comunicazione del 9.5.2016, acquisita al prot. della Regione Campania al n. 321587 dell'11.5.2016, ha trasmesso l'istanza con la relativa documentazione allegata prodotta dal Sig. Luigi Morretta, nato a Battipaglia il 23.6.1960 ed ivi residente in Via Serroni, n. 19 – C.F.: MRRLGU60H23A717J, in qualità di legale rappresentante della Società AGRITAL – S.R.L., con sede legale in Battipaglia (SA), Via Serroni, n. 91 ed operativa in Bellizzi (SA), Via delle Industrie, n. 91 – P. IVA : 03070510650, volta ad ottenere il riconoscimento CONDIZIONATO ai sensi del Reg. 882/2004 e ss.mm.ii e del Reg.to CE 853/04, per lo svolgimento delle seguenti attività previste dal Reg. 853/04:
a. Categ. IX – Latte crudo e derivati - per un Centro di Raccolta Latte – Codice Sanco CC – Prodotti: latte vaccino e bufalino
b. Cate. 0 – Attività Generali - per un deposito Frigorifero Auronomo – Codice Sanco CS – Prodotti: altri prodotti a base di latte bovino;

VISTO
il verbale di ispezione, effettuata il 5.5.2016, con il quale viene espresso parere favorevole al richiesto riconoscimento condizionato in quanto lo stabilimento possiede i requisiti tecnico-strutturali e igienico-sanitari previsti dai Regolamenti CE 852/04 e 853/04;

EVIDENZIATO
che con D.D. n. 98 del 16.5.2016, della UOD 2 - Direzione Generale 04 – Dipartimento 52 - della Regione Campania, si è provveduto ad assegnare allo stabilimento condotto dalla Società de qua, ai sensi dell'art. 31, par. 2, lett. d) del Reg. CE n. 882/2004 e ss.mm.ii., il numero di riconoscimento condizionato CE IT Y7V3U, per lo svolgimento delle citate attività previste dal Reg. 853/04;

PRESO ATTO
a. della comunicazione pec del Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL di SA, prot. n. 1404 del 31.8.2016, acquisita al prot. della Regione Campania al n. 587481 dell'8.9.2016, con la quale è stato trasmesso il verbale di ispezione effettuata il 31.8.2016 da personale medico veterinario della predetta ASL al fine di verificare la conformità dello stabilimento, con particolare riferimento ai requisiti gestionali, finalizzati al riconoscimento definitivo dello stabilimento de quo;
b. che tali controlli risultano positivi e che pertanto l'ASL territorialmente competente ha espresso parere favorevole al richiesto riconoscimento in quanto lo stabilimento possiede i requisiti tecnico-strutturali e igienico-sanitari previsti dai Reg.ti CE 852-853/04;

RITENUTO, sulla scorta della documentazione acquisita, che rimane agli atti di questa UOD, in primis il risultato favorevole dei controlli esperiti dall'ASL, di poter procedere al riconoscimento definitivo dello stabilimento della Società in oggetto;

VISTI altresì:
a) l'art. 4 del Regolamento CE n. 853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;
b) il Reg. CE 852/2004;
c) il REG. CE 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
d) il T.U.A. 152/2006 così come modificato dal D. Lgs.vo 128/2010;

e) l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
f) il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";
g) la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
h) il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
i) la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
j) il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
k) la nota prot. n. 0126952 del 21.2.2014 Dipartimento 54 – Direzione generale n. 10;
l) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 318 del 21.5.2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria e dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario responsabile della posizione organizzativa

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di riconoscere in via definitiva, ai sensi del Reg. CE 853/04, con Approval Number progressivo di sistema CE IT Y7V3U, lo stabilimento condotto dalla Società AGRITAL – S.R.L., con sede legale in Battipaglia (SA), Via Serroni, n. 91 ed operativa in Bellizzi (SA), Via delle Industrie, n. 91 – P. IVA : 03070510650, per lo svolgimento delle seguenti attività previste dal Reg. 853/04:
a. Categ. IX – Latte crudo e derivati - per un Centro di Raccolta Latte – Codice Sanco CC – Prodotti: latte vaccino e bufalino
b. Cate. 0 – Attività Generali - per un deposito Frigorifero Auronomo – Codice Sanco CS – Prodotti: altri prodotti a base di latte bovino;

2. di fare carico al rappresentante legale dello stabilimento e all'ASL quale Organo di vigilanza, di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture dell'impianto, all'attività svolta ed a ogni altro requisito prodromico all'emanazione del presente decreto attenendosi ad ogni prescrizione, limite produttivo, limite di emissione in atmosfera, obbligo di rinnovo imposti da altre autorizzazioni/dichiarazioni con particolare riferimento agli atti relativi alle emissioni in atmosfera, all'autorizzazione allo scarico e alle attività analitiche connesse all'autocontrollo.

3. Il presente provvedimento viene notificato al Legale Rappresentante della Società AGRITAL – S.R.L. ed inviato alla Segreteria di Giunta Regionale, nonché, per opportuna conoscenza, al SUAP ed all'ASL territorialmente competenti ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD 2
Dr. Paolo Sarnelli

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 291 del 08/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI NAPOLI (NA) - 169ª SEDE FARMACEUTICA URBANA - TITOLARE DOTT.SSA PAOLA CARRATURO - AMPLIAMENTO LOCALI - AUTORIZZAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, con Decreto P.G.R.C. nr. 12607, del 29.12.1994, la dott.ssa Paola Carraturo, nata a Napoli (NA) il 24.12.1965, farmacista, fu autorizzata a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 2 della L. 362/91, la farmacia 169ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Napoli (NA) con esercizio ubicato alla Via Nuova Poggioreale, nr. 21 - C;

che, con Decreto Dirigenziale nr. 911, SAN/STAP – NA, del 03.12.2001, la dott.ssa Paola Carraturo fu autorizzata a trasferire l'esercizio commerciale della farmacia 169ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Napoli (NA) dai locali siti in Via Nuova Poggioreale, nr. 21 – C, a quelli, nuovi, ubicati alla Via Della Costituzione, nr. 12 - Centro Direzionale Is. G1 Lotto 1H;

VISTI

l'istanza presentata dalla dott.ssa Paola Carraturo, farmacista, acquisita al prot. nr. 0511614 della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, in data 26.07.2016, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 della L. 362/91, di prendere atto dell'ampliamento della farmacia relativa alla 169ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Napoli (NA) con esercizio ubicato alla Via Della Costituzione, nr. 12 - Centro Direzionale Is. G1 Lotto 1H, con aggiunta di nuovi locali, situati a confine dei locali attuali, corrispondenti sempre alla Via Della Costituzione, nr. 13 - Centro Direzionale Is. G1 Lotto 1H;

il parere igienico sanitario, preventivo, favorevole, limitatamente agli aspetti igienico sanitari dei locali relativi l'attività di "Farmacia", sita in Napoli (NA) alla Via Della Costituzione, nr. 13 - Centro Direzionale Is. G1 Lotto 1H, rilasciato dall' A.S.L. Napoli 1 centro – con prot. nr. 11113, dipartimento di prevenzione DSB nr. 33 - del 30.08.2016;

la planimetria dei locali e relazione tecnica relativa ai locali commerciali ubicati in Napoli (NA) alla Via Della Costituzione - Centro Direzionale Is. G1 Lotto 1H, civici nn. 12 - 13, con destinazione d'uso, a firma del Tecnico Arch. Donato Franchini, iscritto all'Ordine degli Architetti della Provincia di Napoli al nr. 6359;

CONSIDERATO

che la documentazione prodotta è conforme a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini dell'autorizzazione richiesta;

RITENUTO

di poter autorizzare la dott.ssa Paola Carraturo, all'ampliamento della farmacia 169ª sede farmaceutica del Comune di Napoli (NA), con la acquisizione di nuovi locali siti alla Via Della Costituzione - Centro Direzionale Is. G1 Lotto 1H, civico nr. 13, dello stesso Comune;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la legge 02.04.68 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art. 31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n. 13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n. 44;
VISTA la legge 22.12.1984 n. 892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;

VISTO l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n.27 del 24.03.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della G.R.C." pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
VISTO il vigente Regolamento n.12/2011 e ss. mm. ii;
VISTO l'art. 6 comma 1 del citato Regolamento;
VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;
VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.07.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 09.08. 2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
VISTO il Decreto n. 2 del 22.02.2016 Dipartimento n. 52 ;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario responsabile del procedimento Diglio Giovanni.

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di prendere atto dell'ampliamento della farmacia 169ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Napoli (NA), con aggiunta di nuovi locali confinanti, siti alla Via Della Costituzione - Centro Direzionale Is. G1 Lotto 1H, civico nr. 13, dello stesso Comune;

di autorizzare, conseguentemente, la prosecuzione dell'attività della stessa farmacia, e di confermare, in ogni sua parte, il Decreto Dirigenziale nr. 911, SAN/STAP – NA, del 03.12.2001, con il quale la dott.ssa Paola Carraturo, farmacista, fu autorizzata a trasferire l'esercizio commerciale della farmacia 169ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Napoli (NA) dai locali siti in Via Nuova Poggioreale, nr. 21 – C, a quelli, nuovi, ubicati alla Via Della Costituzione, nr. 12 - Centro Direzionale Is. G1 Lotto 1H;

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- al Sindaco del Comune di Napoli (NA);
- all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Napoli (NA);
- all'A.S.L. Napoli 1 centro;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 293 del 08/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI AVERSA (CE) - 11ª SEDE FARMACEUTICA URBANA - RICONOSCIMENTO DEL TRASFERIMENTO DELLA TITOLARITA' ALLA SOCIETA' "FARMACIA GOLIA S.N.C. DI GOLIA GABRIELLA SABINA E D'AMELIO RAFFAELLA".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che, con Decreto del Medico Provinciale di Caserta, n. 714, del 25.05.1976, il dott. Giovanni Golia, farmacista, nato ad Aversa (CE) il 02.11.1936 e residente in Aversa (CE) alla Via E. Toti, nr. 29 – c.f. GLO GNN 36S02 A512V, fu autorizzato a gestire, quale titolare, la farmacia 11ª sede farmaceutica urbana del Comune di Aversa (CE), ubicata alla Via Leonardo da Vinci, nn. 50/56, nell'ambito della sede di appartenenza, così come risultante dalla P.O. del Comune di Aversa;

VISTI

l'istanza presentata dalla dott.ssa Gabriella Sabina Golia, farmacista, acquisita in data 29.07.2016 al protocollo nr. 522983 dell'Ufficio della U.O.D. 08 Politica del Farmaco e Dispositivi, con la quale viene chiesto, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, il riconoscimento del trasferimento della titolarità dell'esercizio farmaceutico, sito nell'ambito della 11ª sede del Comune di Aversa (CE), ubicata alla Via Leonardo da Vinci, nn. 50/56, dal cedente dott. Giovanni Golia, al cessionario Società "Farmacia Golia S.n.c. di Golia Gabriella Sabina e D'Amelio Raffaella";

l'atto notarile redatto dal dott. Umberto D'Angelo, Notaio in Trentola Ducenta (CE), in data 01.02.2016, repertorio nr. 7762, raccolta nr. 5155, registrato all'Agenzia delle Entrate di Aversa (CE) il 11.02.2016 al nr. 799, serie 1/T, mediante il quale la dott.ssa Maddalena Panico, farmacista, nata a Villaricca (NA) il 29.08.1981, e residente in Giugliano in Campania (NA) alla Via Manzoni, nr. 35 - c.f. PNC MDL 81M69 G309U e la dott.ssa Gabriella Sabina Golia, farmacista, nata a Caserta (CE) il 28.02.1975, e residente in Aversa (CE) alla Via E. Toti, nr. 37 - c.f. GLO GRL 75B68 B963O, hanno costituito una società sotto la ragione sociale "Farmacie Golia S.a.s. di Golia Gabriella Sabina". L'amministrazione e la rappresentanza legale sono affidate al socio accomandatario Gabriella Sabina Golia. La società ha sede legale in Aversa (CE) alla Via Paolo Riverso, nr. 37;

l'atto notarile stipulato dal dott. Umberto D'Angelo, Notaio in Trentola Ducenta (CE), in data 14.07.2016, repertorio nr. 8168, raccolta nr. 5399, registrato all'Agenzia delle Entrate di Aversa (CE) il 15.06.2016 al nr. 4181 serie 1/T, dal quale si rileva che, la dott.ssa Raffaella D'Amelio, farmacista, acquista, per atto di cessione, dalla dott.ssa Maddalena Panico, farmacista, l'intera propria quota di partecipazione sociale, modificando, in tal senso la Società "Farmacie Golia S.a.s. di Golia Gabriella Sabina" in "Farmacia Golia S.n.c. di Golia Gabriella Sabina e D'Amelio Raffaella", costituita tra le dottoresse Gabriella Sabina Golia, farmacista, nata a Caserta (CE) il 28.02.1975, e residente in Aversa (CE) alla Via E. Toti, nr. 37 - c.f. GLO GRL 75B68 B963O e Raffaella D'Amelio, farmacista, nata a Vicenza (VI) il 01.09.1974 e residente in Aversa (CE) alla Via Raffaello, nr. 47 – c.f. DML RFL 74P41 L840X, la cui amministrazione ordinaria e straordinaria della società e la rappresentanza legale spettano disgiuntamente ad entrambi i soci. La società ha sede legale in Aversa (CE) alla Via Paolo Riverso, nr. 37;

l'atto notarile redatto dal dott. Umberto D'Angelo, Notaio in Trentola Ducenta (CE), in data 25.07.2016, repertorio nr. 8193, raccolta nr. 5413, registrato all'Agenzia delle Entrate di Aversa (CE) il 26.07.2016 al nr. 4439, Serie 1/T, mediante il quale il dott. Giovanni Golia, farmacista, nato ad Aversa (CE) il 02.11.1936 e residente in Aversa (CE) alla Via E. Toti, nr. 29 – c.f. GLO GNN 36S02 A512V, cede e trasferisce alla costituita società "Farmacia Golia S.n.c. di Golia Gabriella Sabina e D'Amelio Raffaella" la titolarità della farmacia urbana, 11ª sede farmaceutica, del Comune di Aversa (CE), con l'annessa azienda commerciale;

dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale la dott.ssa Gabriella Sabina Golia, farmacista, nata a Caserta (CE) il 28.02.1975, e residente in Aversa (CE) alla Via E. Toti, nr. 37 - c.f. GLO GRL 75B68 B963O, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;
- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. 475/68 e dall'articolo 7 e 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4°- Legge 475/68;
- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n.490, né di essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art.5 comma 1 del D.L.vo 490/94;
- di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984;
- di essere iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 1469 dal 23.02.2005;

dichiarazione sostitutiva di autocertificazione, ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale la dott.ssa Raffaella D'Amelio, farmacista, nata a Vicenza (VI) il 01.09.1974 e residente in Aversa (CE) alla Via Raffaello, nr. 47 – c.f. DML RFL 74P41 L840X, dichiara:

- di non aver riportato condanne penali, né di avere procedimenti penali pendenti a suo carico;
- di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art.13 della L. 475/68 e dall'articolo 7 e 8 della L. 362/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- di non aver mai trasferito alcuna titolarità di farmacia, ovvero di trovarsi nelle condizioni di cui all'art.12- comma 4°- Legge 475/68;
- di non sussistere, nei suoi confronti, cause di diniego, di decadenza e di sospensione di cui all'allegato 1 del D.L.vo 8.8.94 n.490, né di essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della L. 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della L. 23.12.82 n. 936 e dall'art.1 della L. 19.03.90 n.55, con successive modifiche ed integrazioni, ed in riferimento all'art.5 comma 1 del D.L.vo 490/94;
- di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984;
- di essere iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Caserta al n. 2021 dal 29.04.2016;

DATO ATTO

che la suindicata documentazione è idonea ed esaustiva ai fini della autorizzazione richiesta;

RITENUTO

di poter autorizzare il trasferimento della titolarità (Titolo e Azienda) della farmacia urbana 11ª sede farmaceutica della Pianta Organica del Comune di Aversa (CE) in favore della Società in nome collettivo sotto la ragione sociale "Farmacia Golia S.n.c. di Golia Gabriella Sabina e D'Amelio Raffaella" delle dottoresse Gabriella Sabina Golia, farmacista, e Raffaella D'Amelio, farmacista, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 legge 475/68 ed art. 7 legge 362/91 come modificato dall'articolo 5 comma 6 ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la legge 02.04.68 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art. 31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;

VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n. 13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n. 44;
VISTA la legge 22.12.1984 n. 892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n.27 del 24.03.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della G.R.C." pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
VISTO il vigente Regolamento n.12/2011 e ss. mm. ii;
VISTO l'art. 6 comma 1 del citato Regolamento;
VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;
VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.07.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 09.08. 2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
VISTE le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013 e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTO il DPGR n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
VISTA la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10 ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario responsabile del procedimento Diglio Giovanni.

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

di prendere atto che, con atto notarile redatto dal dott. Umberto D'Angelo, Notaio in Trentola Ducenta (CE), in data 25.07.2016, repertorio nr. 8193, raccolta nr. 5413, registrato all'Agenzia delle Entrate di Aversa (CE) il 26.07.2016 al nr. 4439, Serie 1/T, il dott. Giovanni Golia, farmacista, nato ad Aversa (CE) il 02.11.1936 e residente in Aversa (CE) alla Via E. Toti, nr. 29 – c.f. GLO GNN 36S02 A512V, cede e trasferisce alla costituita società "Farmacia Golia S.n.c. di Golia Gabriella Sabina e D'Amelio Raffaella" la titolarità della farmacia urbana, 11ª sede farmaceutica, del Comune di Aversa (CE), con l'annessa azienda commerciale;

di autorizzare la Società in nome collettivo, meglio denominata, "Farmacia Golia S.n.c. di Golia Gabriella Sabina e D'Amelio Raffaella", delle dottoresse Gabriella Sabina Golia, farmacista, nata a Caserta (CE) il 28.02.1975, e residente in Aversa (CE) alla Via E. Toti, nr. 37 - c.f. GLO GRL 75B68 B963O e Raffaella D'Amelio, farmacista, nata a Vicenza (VI) il 01.09.1974 e residente in Aversa (CE) alla Via Raffaello, nr. 47 – c.f. DML RFL 74P41 L840X, a gestire la titolarità, ai sensi e per gli effetti dell'art.12 della L. 475/68 e art. 7 della L. 362/91, come modificato dall'articolo 5 comma 6ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, della farmacia 11ª sede farmaceutica urbana della Pianta Organica del Comune di Aversa (CE), ubicata alla Via Leonardo da Vinci, nn. 50/56, la cui amministrazione e rappresentanza legale sono affidate ad entrambi i soci, disgiuntamente. La società ha sede legale in Aversa (CE) alla Via Paolo Riverso, nr. 37. La direzione tecnico – professionale, ai sensi

dell'art. 7 della L. 362/1991 e art. 11 della L. 474/1968, della farmacia è affidata al socio dott.ssa Gabriella Sabina Golia;

di revocare, contestualmente, il Decreto del Medico Provinciale di Caserta, n. 714, del 25.05.1976, con il quale il dott. Giovanni Golia, farmacista, nato ad Aversa (CE) il 02.11.1936 e residente in Aversa (CE) alla Via E. Toti, nr. 29 – c.f. GLO GNN 36S02 A512V, fu autorizzato a gestire, quale titolare, la farmacia 11ª sede farmaceutica urbana del Comune di Aversa (CE), ubicata alla Via Leonardo da Vinci, nn. 50/56, nell'ambito della sede di appartenenza, così come risultante dalla P.O. del Comune di Aversa;

di trasmettere copia del presente provvedimento:
- al Sindaco del Comune di Aversa (CE);
- all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Caserta;
- all'A.S.L. CE;
- al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 300 del 14/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI NAPOLI. 86° SEDE FARMACEUTICA URBANA. PRESA D'ATTO CESSIONE DI QUOTE, MODIFICA FORMA GIURIDICA E RAGIONE SOCIALE DELLA SOCIETA' "FARMACIE LOMBARDI CAMPANIA S.A.S. DI LOMBARDI ENRICHETTA E C.".

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

che, giusta Decreto Dirigenziale n. 438 del 14.12.2009, veniva autorizzata all'esercizio della 86° sede farmaceutica urbana del Comune di Napoli, con esercizio alla via Colonnello Carlo Lahalle n. 18, con annessa azienda commerciale, la società "Farmacia Santostefano s.n.c. di Santostefano Caterina Pia e C.", costituita dai soci:

– Santostefano Caterina Pia, farmacista, nata a Napoli il 2.01.1945 e ivi residente alla via Vittoria Colonna n. 4, cod. fisc. SNT CRN 45A42 F839E;

– Mancini Sabina, farmacista, nata a Napoli il 5.01.1968 ed ivi residente alla via Riviera di Chiaia n. 251, cod. fisc. MNC SBN 68A45 F839A;

– Mancini Simona, farmacista, nata a Napoli il 4.11.1969 ed ivi residente alla via Riviera di Chiaia n. 2521, cod, fisc. MNC SMN 69S44 F839A;

L'amministrazione, ordinaria e straordinaria, della società, la rappresentanza legale nonché la direzione tecnica della farmacia venivano affidate al socio Santostefano Caterina Pia;

VISTI:

- l'istanza della dr.ssa Lombardi Enrichetta, farmacista, nata a Cerro al Volturno (IS) il 23.12.1959 e residente in Napoli alla via Amedeo Maiuri n. 20, cod. fisc. LMB NCH 59T63 C534N, acquisita in data 8.08.2016 al prot. n. 2016.0546235 dell'Ufficio della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, in qualità di legale rappresentante della società "Farmacie Lombardi Campania s.a.s. di Enrichetta Lombardi e C.", iscritta nel Registro delle Imprese di Napoli al n. 06410201211, R.E.A. NA - 813665, con la quale chiede, ai sensi e per gli effetti dell'art.12, comma 3° della legge n.475/68 e art. 7, comma 1° della legge n.362/91, come modificata dall'art. 5, comma 6 ter, del D.L. 4.07.2006 n. 223, convertito in legge n. 248 del 4.08.2006, la presa d'atto dell'avvenuta cessione di quote con conseguente modifica della compagine sociale e forma giuridica della società;

- l'atto notarile di modifica atto costitutivo del 25.07.2016 rogato dal dott. Vincenzo Pappa Monteforte, Notaio in Cercola, con studio al Corso Domenico Riccardi n. 68, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n.10768, raccolta n.6405, registrato a Napoli il 27.07.2016 al n. 7699, dal quale risulta che le dottoresse Santostefano Caterina Pia, Mancini Simona e Mancini Sabina cedono e trasferiscono ai dottori Lombardi Enrichetta, Losacco Antonio, Losacco Elio e Marasco Salvatore, che accettano e acquistano, le proprie quote di partecipazione nella società "Farmacia Santostefano s.n.c. di Santostefano Caterina Pia e C.", inoltre, i nuovi soci trasformano la società in s.a.s. e variano la ragione sociale in **"Farmacie Lombardi Campania s.a.s. di Enrichetta Lombardi e C."** così costituita:

  - **Lombardi Enrichetta**, farmacista, nata a Cerro al Volturno (IS) il 23.12.1959 e residente in Napoli alla via Amedeo Maiuri n. 20, cod. fisc. LMB NCH 59T63 C534N;
  - **Losacco Antonio**, farmacista, nato a Napoli l 16.11.1985 e ivi residente alla via Amedeo Maiuri n. 20, cod. fisc. LSC NTN 85S16 F839L;
  - **Losacco Elio**, farmacista, nato a Napoli il 24.07.1987 e ivi residente alla via Amedeo Maiuri n. 20, cod. fisc. LSC LEI 87L24 F839O;
  - **Marasco Salvatore**, farmacista, nato a Napoli il 3.09.1984 e ivi residente alla via Nardones n. 32, cod. fisc, MRS SVT 84P03 F839T;

  L'amministrazione, ordinaria e straordinaria, e la rappresentanza legale sono affidate al socio accomandatario Lombardi Enrichetta, mentre sono soci accomandanti Losacco Antonio, Losacco Elio e Marasco Salvatore;

DATO ATTO che agli atti è depositata - allegata alla suddetta istanza – la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, parte dei quali autodichiarati ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n.445:

1) dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 19, 46 e 47, del DPR n.445/2000, con la quale la dr.ssa **Lombardi Enrichetta** dichiara di essere cittadino italiano, di godere dei diritti civili, di non aver riportato condanne penali e che a proprio carico non vi sono procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'Università agli Studi di Napoli nel 1997 e di aver conseguito l'abilitazione nella stessa università nel 1997, di essere iscritta all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n. 5858 dal 6.06.1997, di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs 8.8.94 n.490, di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, così come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della legge 31.5.1965 n.575 e formulate dall'art. 2 della legge 23.12.1982 n. 936 e dall'art. 1 della legge 19.3.1990 n.55 con le successive modifiche ed integrazioni ed in riferimento all'art. 5 comma 1 del D.L. 490/94, di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità di cui all' art.13 della L. n.475/68 e e art. 8 della legge n.362/91;

2) dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 19, 46 e 47, del DPR n.445/2000, con la quale il dr. **Losacco Antonio** dichiara di essere cittadino italiano, di godere dei diritti civili, di non aver riportato condanne penali e che a proprio carico non vi sono procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'Università agli Studi di Napoli nel 2008 e di aver conseguito l'abilitazione nella stessa università nel 2009, di essere iscritto all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n.8054 dal 2.02.2009, di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs 8.08.1994 n.490, di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, così come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della legge 31.5.1965 n.575 e formulate dall'art. 2 della legge 23.12.1982 n. 936 e dall'art. 1 della legge 19.03.1990 n.55 con le successive modifiche ed integrazioni ed in riferimento all'art. 5 comma 1 del D.L. 490/94, di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità di cui all' art.8 della legge n.362/91;

3) dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 19, 46 e 47, del DPR n.445/2000, con la quale il dr. **Losacco Elio** dichiara di essere cittadino italiano, di godere dei diritti civili, di non aver riportato condanne penali e che a proprio carico non vi sono procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'Università agli Studi di Napoli nel 2010 e di aver conseguito l'abilitazione nella stessa università nel 2011, di essere iscritto all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n.8560 dal 1.02.2011, di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs 8.8.94 n.490, di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, così come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della legge 31.5.1965 n.575 e formulate dall'art. 2 della legge 23.12.82 n.936 e dall'art. 1 della legge 19.3.90 n.55 con le successive modifiche ed integrazioni ed in riferimento all'art. 5 comma 1 del D.L. 490/94, di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità di cui all' art.8 della legge n.362/91;

4) dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 19, 46 e 47, del DPR n.445/2000, con la quale il dr. **Marasco Salvatore** dichiara di essere cittadino italiano, di godere dei diritti civili, di non aver riportato condanne penali e che a proprio carico non vi sono procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'Università agli Studi di Napoli in data 17.12.2008 e di aver conseguito l'abilitazione nella stessa università in data 16.07.2009, di essere iscritto all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n.8264 dal 16.09.2009, di essere in possesso della idoneità richiesta dall'art. 6 della legge 892/1984, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs 8.8.94 n.490, di non essere a

conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, così come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della legge 31.5.1965 n.575 e formulate dall'art. 2 della legge 23.12.82 n.936 e dall'art. 1 della legge 19.3.90 n.55 con le successive modifiche ed integrazioni ed in riferimento all'art. 5 comma 1 del D.L. 490/94, di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità di cui all' art.8 della legge n.362/91;

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento;

RITENUTO di dover prendere atto della cessione di quote sociali e modifica della ragione sociale della società "Farmacie Lombardi Campania s.a.s. di Enrichetta Lombardi e C." titolare della 86° sede farmaceutica urbana del Comune di Na poli con esercizio alla via Colonnello Carlo Lahalle n. 18, con annessa azienda commerciale;

VISTO, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n. 1706;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il D.P.R. 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248;
VISTO l'art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007;
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
VISTO il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
VISTO l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;
VISTA la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;
VISTA la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C. n. 528/2012 e dalla D.G.R.C. n. 76/2013;
VISTA la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
VISTA la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;
VISTA la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
VISTA la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;
VISTE le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10;
VISTO il D.P.G.R. n. 2 del 22.02.2016 di conferimento delega all'Avv. Antonio Postiglione;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto che con atto notarile di modifica atto costitutivo del 25.07.2016 rogato dal dott. Vincenzo Pappa Monteforte, Notaio in Cercola, con studio al Corso Domenico Riccardi n. 68, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n.10768, raccolta n.6405, registrato a Napoli il 27.07.2016 al n. 7699, le dottoresse Santostefano Caterina Pia, Mancini Simona e Mancini Sabina cedono e trasferiscono ai dottori Lombardi Enrichetta, Losacco Antonio, Losacco Elio e Marasco Salvatore, che accettano e acquistano, le proprie quote di partecipazione nella società "Farmacia Santostefano s.n.c. di Santostefano Caterina Pia e C.", inoltre, i nuovi soci trasformano la società in s.a.s. e variano la ragione sociale in **"Farmacie Lombardi Campania s.a.s. di Enrichetta Lombardi e C."** così costituita:
- **Lombardi Enrichetta**, farmacista, nata a Cerro al Volturno (IS) il 23.12.1959 e residente in Napoli alla via Amedeo Maiuri n. 20, cod. fisc. LMB NCH 59T63 C534N;
- **Losacco Antonio**, farmacista, nato a Napoli l 16.11.1985 e ivi residente alla via Amedeo Maiuri n. 20, cod. fisc. LSC NTN 85S16 F839L;
- **Losacco Elio**, farmacista, nato a Napoli il 24.07.1987 e ivi residente alla via Amedeo Maiuri n. 20, cod. fisc. LSC LEI 87L24 F839O;
- **Marasco Salvatore**, farmacista, nato a Napoli il 3.09.1984 e ivi residente alla via Nardones n. 32, cod. fisc, MRS SVT 84P03 F839T;
L'amministrazione, ordinaria e straordinaria, e la rappresentanza legale sono affidate al socio accomandatario Lombardi Enrichetta, mentre sono socio accomandanti Losacco Antonio, Losacco Elio e Marasco Salvatore;

- di autorizzare la Società sotto la ragione sociale **"Farmacie Lombardi Campania s.a.s. di Enrichetta Lombardi e C."** dei soci Lombardi Enrichetta, Losacco Antonio, Losacco Elio e Marasco Salvatore, a gestire, quale titolare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 2, della L. 362/91, come modificato dall'art. 5 comma 6 ter del D.L. 223 del 4 luglio 2006 convertito in legge in data 4 agosto 2006, nr. 248, la farmacia relativa alla 86° sede farmaceutica urbana del Comune di Napoli, con sede legale e operativa alla via Colonnello Carlo Lahalle n. 18 , con annessa azienda commerciale;

– **di prendere atto** che la direzione tecnica-professionale della farmacia è affidata al dr. Marasco Salvatore;

- di dichiarare decaduta la società "Farmacia Santostefano s.n.c. di Santostefano Caterina Pia e C." di cui al Decreto Dirigenziale n. 438 del 14.12.2009, ai sensi dell'art. 12 della legge n.475/68;

- di trasmettere copia del presente provvedimento:
al Sindaco del Comune di Napoli;
all'Ordine Provinciale dei Farmacisti di Napoli;
all'A.S.L.competente per territorio;
al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 301 del 14/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SALERNO- 1A SEDE FARMACEUTICA URBANA - TRASFERIMENTO DI TITOLARITA' DAGLI EREDI DEL DOTT. CAUCEGLIA RAFFAELE IN FAVORE DELLA SOCIETA' "FARMACIA VERDI DELLA DOTTORESSA CAUCEGLIA MARINA E C. S.A.S."

IL DIRIGENTE AD INTERIM

PREMESSO :

che, giusta DPGRC n. 1573 del 13 febbraio 1997, il dott. Cauceglia Raffaele, nato a Perdifumo (SA) il 26.09.1928, C.F. CCG RFL 28P26 G447C, è stato riconosciuto titolare della prima sede farmaceutica urbana del Comune di Salerno, con annessa azienda commerciale, ubicata in piazza Matteo Luciani n.34;

che, giusta DPGRC n.10687 del 25 giugno 1999, a seguito del decesso del dott. Cauceglia Raffaele, sono stati autorizzati i sigg. **Cauceglia Marina**, nata a Portici il 31 luglio 1963, C.F. CCG MRN 63L71 G902M; **Pierri Luciano**, nato a Salerno il 23.06.1948, C.F. PRR LCN 48H23 H703B; in qualità di eredi e genitori esercenti la patria potestà sulle figlie minori coeredi: **Pierri Federica,** nata a Salerno il 25 luglio 1991, C.F. PRR FRC 91L65 H703P, **Pierri Francesca,** nata a Salerno il 08.04.1993, C.F. PRR FNC 93D48 H703K**,** a continuare l'esercizio, in via provvisoria, della farmacia, prima sede urbana del Comune di Salerno, sita in piazza Luciani n.34, alle condizioni previste dall'art. 7, commi 9 e 10 della legge n.362/91 e fino all'otto aprile 2023;

VISTI:

- l'istanza della dott. ssa **Cauceglia Marina**, nata a Portici il 31 luglio 1963, C.F. CCG MRN 63L71 G902M, nella qualità di amministratore e legale rappresentante della società **"Farmacia Verdi della dr.ssa Cauceglia Marina e C. s.a.s.**", acquisita al protocollo al n. 0502015 del 22.07.2016, con la quale chiede che venga preso atto e autorizzato il trasferimento di titolarità della farmacia correlativa alla sede farmaceutica n.1 del Comune di Salerno, dagli eredi del dott. Cauceglia Raffaele, in favore della società **"Farmacia Verdi della dr.ssa Cauceglia Marina e C. s.a.s.**", in abbreviazione **"Farmacia Verdi s.a.s.**", con sede in Salerno, piazza Luciani n.34;
- l'atto notarile rogato dal dott. Cristiano Di Maio, notaio in Forio, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n.834, raccolta n.496, del 14 novembre 2011, di regolarizzazione di società di fatto in società in accomandita semplice, con il quale tra il dott. Pierri Luciano, d.ssa Cauceglia Marina e le figlie Pierri Federica e Francesca, unici eredi testamentari del dott. Cauceglia Raffaele, viene costituita una società in accomandita semplice sotto la ragione sociale **"Farmacia Verdi Eredi dr. Cauceglia Raffaele di Cauceglia Marina & C. s.a.s."** in abbreviazione **"farmacia Verdi s.a.s."** avente ad oggetto la gestione della farmacia sita in Salerno, piazza Luciani n.34, con assunzione della carica di soci accomandatari nelle persone di Pierri Luciano e Cauceglia Marina, e quella di socio accomandanti, nelle persone di Pierri Federica e Pierri Francesca;
- l'atto notarile rogato dal dott. Francesco Pastore, notaio in Montemiletto, iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Avellino e San Angelo dei Lombardi, repertorio n.46.927, raccolta n.17.121, del 24 giugno 2016, di cessione di quote e modifica di contratto sociale, con il quale i titolari della società **"Farmacia Verdi Eredi dr. Cauceglia Raffaele di Cauceglia Marina & C. s.a.s.",** con sede in Salerno, piazza Luciani n.34, iscritta nel Registro delle Imprese di Salerno, C.F. e Partita IVA n.03496010657, REA SA 410045, convengono quanto segue**: 1)** il dottor **Pierri Luciano,** col consenso delle altre socie, cede alla d.ssa Cauceglia Marina, che accetta, l'intera sua quota di partecipazione nella predetta società; **2) Pierri Francesca**, con il consenso degli altri soci, cede alla d.ssa Cauceglia Marina, che accetta, l'intera sua quota di partecipazione nella predetta società; **3)** la d.ssa **Pierri Federica**, con il consenso degli altri soci, cede alla d.ssa **Cauceglia Marina**, che accetta, parte della quota di partecipazione nella predetta società; **4)** la d.ssa **Pierri Federica**, con il consenso degli altri soci, cede alla d.ssa Mastandrea Caterina, che accetta, porzione della sua quota di partecipazione nella predetta società; con questo stesso atto, le d.sse Cauceglia Marina, Pierri Federica e Mastandrea Caterina, divenute, per le cessioni innanzi descritte, uniche socie della società de qua, modificano la società di gestione dell'azienda farmacia nella forma di società per la titolarità e la gestione della farmacia stessa, ai sensi e per gli effetti della L. n.362/91, adottando nuovi patti sociali, con la costituzione di una società in

accomandita semplice sotto la ragione sociale **"Farmacia Verdi della dottoressa Cauceglia Marina e C. s.a.s."** in abbreviazione **"Farmacia Verdi s.a.s.**" con attribuzione della carica di socio accomandatario nella persona della d.ssa Cauceglia Marina, e quelle di socie accomandanti nelle persone delle d.sse Mastandrea Caterina e Pierri Federica e, a quest'ultima, viene affidata la direzione tecnica della farmacia;

- la società, come regolarizzata, è subentrata nel patrimonio dell'azienda sociale ed in ogni rapporto giuridico attivo e passivo, della società di gestione e degli eredi ivi compreso il diritto di esercizio e la connessa azienda commerciale relativi alla indicata farmacia sita in Salerno alla Piazza Luciani, n.34, Partita IVA: 03496010657, ai sensi dell'art. 12 della legge n.475/68 e art. 7 della legge n.362/91:

DATO ATTO che agli atti è depositata - allegata alla suddetta istanza – la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, parte dei quali autodichiarati ai sensi del DPR 28.12.2000, n.445:

-dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 47, 48 e 75, del DPR n.445/2000, con la quale la dott. ssa **Pierri Federica**, consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt. 48 e75 – DPR 445/2000), dichiara di essere cittadina italiana, di godere dei diritti civili, di non aver riportato condanne penali e che a proprio carico non vi sono procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'Università agli Studi di Salerno in data 30.07.2015 e di aver conseguito l'abilitazione nella stessa università nella seconda sessione 2015, di essere iscritta all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Salerno al n.3692 dal 19 gennaio 2016, di non essere in possesso dell'idoneità ex art. 12 della legge n.475/68 in quanto sospesa per effetto del disposto dell'art. 7 comma 4 del D.lgs 192/2014, convertito in legge n.11/2015, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le causa di diniego di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 del decreto legge 8.8.94 n.490 e di non essere a conoscenza di tali causa nei confronti dei propri conviventi, così come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della legge 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della legge 23.12.82 n.936 e dall'art. 1 della legge 19.3.90 n.55 con le successive modifiche e integrazioni ed in riferimento all'art. 5 comma 1 del D.L. 490/94; di non trovarsi in alcuna delle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13, legge n.475/68di e art. 8 della legge n.362/91;

-dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 47, 48 e 75, del DPR n.445/2000, con la quale la dott. ssa **Cauceglia Marina**, consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt. 48 e75 – DPR 445/2000), dichiara di essere cittadina italiana, di godere dei diritti civili, di non aver riportato condanne penali e che a proprio carico non vi sono procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'Università agli Studi di Napoli in data 23.10.2001 e di aver conseguito l'abilitazione nella stessa università nella seconda sessione 2001, di essere iscritta all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Salerno al n.1914 dal 14 gennaio 2002, di essere in possesso dell'idoneità ex art. 12 della legge n.475/68 in quanto già socia di farmacia, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le causa di diniego di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 del decreto legge 8.8.94 n.490 e di non essere a conoscenza di tali causa nei confronti dei propri conviventi, così come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della legge 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della legge 23.12.82 n.936 e dall'art. 1 della legge 19.3.90 n.55 con le successive modifiche e integrazioni ed in riferimento all'art. 5 comma 1 del D.L. 490/94; di non trovarsi in alcuna delle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13, legge n.475/68di e art. 8 della legge n.362/91;

-dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 47, 48 e 75, del DPR n.445/2000, con la quale la dott. ssa **Mastandrea Caterina**, consapevole delle responsabilità e delle sanzioni penali stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt. 48 e75 – DPR 445/2000), dichiara di essere cittadina italiana, di godere dei diritti civili, di non aver riportato condanne penali e che a proprio carico non vi sono procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'Università agli Studi di Napoli in data 27.07.1985 e di aver conseguito l'abilitazione nella stessa

università nella seconda sessione 1985, di essere iscritta all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Salerno al n.1211 dal 20 marzo 2006, di essere in possesso dell'idoneità ex art. 12 della legge n.475/68 in quanto già socia di farmacia, che nei suoi confronti non sussistono, alla data odierna, le causa di diniego di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 del decreto legge 8.8.94 n.490 e di non essere a conoscenza di tali causa nei confronti dei propri conviventi, così come previste dagli artt. 2 e 10, commi 1,2,3,4,5 bis e 5 ter della legge 31.5.65 n.575 e formulate dall'art.2 della legge 23.12.82 n.936 e dall'art. 1 della legge 19.3.90 n.55 con le successive modifiche e integrazioni ed in riferimento all'art. 5 comma 1 del D.L. 490/94; di non trovarsi in alcuna delle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13, legge n.475/68di e art. 8 della legge n.362/91;

-planimetria dei locali redatta dall'arch. Donato Franchini in data 02 settembre 2016, iscritto all'Ordine degli architetti di Napoli al n.6359;

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento di presa d'atto di cessione di quote societarie e di trasferimento di titolarità di farmacia;
RITENUTO di dover prendere atto della cessione di quote societarie e del trasferimento della titolarità della sede farmaceutica n.1 del Comune di Salerno, dagli eredi del dott. Cauceglia Raffaele in favore della società **"Farmacia Verdi della dottoressa Cauceglia Marina e C. s.a.s."**
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012 .
Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;
Vista la D.G.R. n. 191/2012 con la quale, in attuazione di quanto previsto dal citato Reg. n. 12/2011, sono state individuate, in 350, il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;
Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla DGRC n. 528/2012 di approvazione, ai sensi del Reg. n. 12/2011, delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
Vista la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;
Vista la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Visto il Decreto del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali n.2 del 22.02.2016;
Viste le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 –Direzione Generale n. 10 ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, avvocato **Luciano Farro** nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e dispositivi,

DECRETA

1) di prendere atto che con atto notarile rogato dal dott. Francesco Pastore, notaio in Montemiletto, iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Avellino e San Angelo dei Lombardi, repertorio n.46.927, raccolta n.17.121, del 24 giugno 2016, di cessione di quote e modifica di contratto sociale, i soci della società **"Farmacia Verdi Eredi dr. Cauceglia Raffaele di Cauceglia Marina & C. s.a.s.",** con sede in Salerno, piazza Luciani n.34, iscritta nel Registro delle Imprese di Salerno, C.F. e Partita IVA n.03496010657, REA SA 410045, costituita dal sig. Pierri Luciano, d.ssa Cauceglia Marina e le figlie Pierri Federica e Francesca, unici eredi testamentari del dott. Cauceglia Raffaele, avente ad oggetto la gestione della farmacia sita in Salerno, piazza Luciani n.34, hanno convenuto quanto segue**: 1)** il dott. **Pierri Luciano** ha ceduto alla d.ssa **Cauceglia Marina** l'intera sua quota di partecipazione nella suddetta società; **2) Pierri Francesca** ha ceduto alla d.ssa **Cauceglia Marina** l'intera sua quota di partecipazione nella predetta società, **3)** la d.ssa **Pierri Federica** ha ceduto alla d.ssa **Cauceglia Marina** ed alla d.ssa **Mastandrea Caterina** porzione della sua quota di partecipazione nella predetta società;

2) di prendere atto che le dr.sse Cauceglia Marina, Pierri Federica e Mastandrea Caterina, divenute, per le cessioni innanzi descritte, uniche socie della società de qua, hanno regolarizzato la società di gestione dell'azienda farmacia nella forma di società per la titolarità e la gestione della farmacia stessa, ai sensi e per gli effetti della L. n.362/91, adottando nuovi patti sociali, con la costituzione di una società in accomandita semplice sotto la ragione sociale **"Farmacia Verdi della dottoressa Cauceglia Marina e C. s.a.s."** in abbreviazione **"Farmacia Verdi s.a.s.**" con attribuzione della carica di socio accomandatario nella persona della d.ssa **Cauceglia Marina,** e quelle di socie accomandanti nelle persone delle d.sse **Mastandrea Caterina e Pierri Federica;**

3) di prendere atto, altresì, che la società, come regolarizzata, è subentrata nel patrimonio dell'azienda sociale ed in ogni rapporto giuridico attivo e passivo, della società di gestione e degli eredi ivi compreso il diritto di esercizio e la connessa azienda commerciale relativi alla indicata farmacia sita in Salerno alla Piazza Luciani, n.34, Partita IVA: 03496010657, ai sensi dell'art. 12 della legge n.475/68 e art. 7 della legge n.362/91:

4) di autorizzare il trasferimento della titolarità della prima sede farmaceutica urbana del Comune di Salerno (SA), ubicata in piazza Luciani n.34, con annessa azienda commerciale, giusta DPGRC n. 1573 del 13 febbraio 1997, dagli eredi del dott. Cauceglia Raffaele, costituiti, giusta DPGRC n.10687 del 25 giugno 1999, nella società **"Farmacia Verdi Eredi dr. Cauceglia Raffaele di Cauceglia Marina & C. s.a.s.",** in favore della società in accomandita semplice sotto la ragione sociale **"Farmacia Verdi della dottoressa Cauceglia Marina e C. s.a.s."** in abbreviazione **"Farmacia Verdi s.a.s.**" composta dalla d.ssa **Cauceglia Marina** quale socio accomandatario, e dalle d.sse **Mastandrea Caterina** e **Pierri Federica,** quali socie accomandanti, iscritta nel Registro delle Imprese di Salerno, C.F. e Partita IVA n.03496010657, REA SA 410045;

5) di prendere atto che la direzione tecnico-responsabile è stata affidata alla dott.ssa **Pierri Federica;**

6) di dichiarare gli eredi decaduti dalla gestione ereditaria mortis causa di cui al DPGRC n.10687 del 25 giugno 1999, ai sensi dell'art. 12 della L. n.475/68;

7) di incaricare il responsabile del procedimento degli adempimenti consequenziali, ivi compresa l'ispezione ai sensi dell'art. 111 del T.U.LL.SS. approvato con R.D. n.1265/34;

8) di trasmettere copia del presente provvedimento: al Sindaco del Comune di Salerno ed all'A.S.L. di Salerno per quanto di competenza; all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Salerno per conoscenza; al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

- AVV. ANTONIO POSTIGLIONE -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 147 del 16/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS. 152/6, ART. 208. PRESA D'ATTO DI MODIFICA NON SOSTANZIALE ALL'IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI, DELLA DITTA SALERNO RECYCLING SRL, UBICATO NEL COMUNE DI SALERNO ALLA VIA TIBERIO CLAUDIO FELICE N. 19/21.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la ditta Salerno Recycling s.r.l**.** con sede legale ed impianto alla via Tiberio Claudio Felice n. 19/21 in Salerno, è titolare:

1. del D.D. n. 105 del 04/05/2015 di autorizzazione per l'esercizio di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi, distinto in catasto del Comune di Salerno al foglio n. 52 dalla particella n. 782 per un'estensione complessiva di 3.700 mq, per lo svolgimento delle operazioni di recupero R13, R12, R3 ed R4;
2. del D.D. n. 42 del 31/03/2016 di modifica non sostanziale dell'impianto di che trattasi;

CONSIDERATO che in data 05/09/2016, prot. 0577570, ed integrazione del 14/09/2016, prot. 0598988, è stata acquisita richiesta, da parte della ditta Salerno Recycling, di modifica non sostanziale consistente in una variazione dei quantitativi dei rifiuti in ingresso all'impianto diversificati per CER e la eliminazione di altri codici CER (da 65 a 62), così proposta**:**

- eliminazione dei codici CER 09.01.10 - 09.01.12 - 12.01.04 - 12.01.05 ed inserimento del codice CER 15.01.05;
- variazione dei quantitativi in diminuzione dei CER 09.01.07 – 09.01.08 – 12.01.01 – 12.01.03 – 15.01.04 – 15.01.07 – 15.02.03 e in aumento dei CER 12.01.02 – 15.01.01 – 15.01.06, fermo restando i quantitativi giornalieri ed annuali totali così come autorizzati con D.D. n. 105/2015, con un incremento pari a 2,5 MG/g rispetto ai 925,1 MG/g già autorizzati con il D.D. n. 42/2016;

TENUTO CONTO che la documentazione presentata dalla ditta è conforme alla D.G.R.C. n. 386 del 20/07/216;

RITENUTO che, ai sensi della D.G.R. n. 386/2016, la richiesta della ditta Salerno Recycling s.r.l**.** rientra tra le modifiche non sostanziali, in quanto, unitamente alla modifica non sostanziale di cui al D.D. n. 42/2016, non è stata superata la soglia del 10% del numero dei codici CER già autorizzati e dei quantitativi dei rifiuti in ingresso;

CONSIDERATO che l'istanza di adeguamento dell'autorizzazione è accoglibile;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

PRENDERE ATTO, ai sensi del D. Lgs. 152/06, della modifica non sostanziale, presentata dalla ditta **Salerno Recycling s.r.l.***,* dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi ubicato alla via Tiberio Claudio Felice n. 19/21, consistente in una variazione dei quantitativi dei rifiuti in ingresso all'impianto diversificati per CER e la eliminazione di altri codici CER (da 65 a 62), così come riportato in premessa, ovvero:

- eliminazione dei codici CER 09.01.10 - 09.01.12 - 12.01.04 - 12.01.05 ed inserimento del codice CER 15.01.05;
- variazione dei quantitativi in diminuzione dei CER 09.01.07 – 09.01.08 – 12.01.01 – 12.01.03 – 15.01.04 – 15.01.07 – 15.02.03 e in aumento dei CER 12.01.02 – 15.01.01 – 15.01.06, fermo restando i quantitativi giornalieri ed annuali totali così come autorizzati con D.D. n. 105/2015, con un incremento pari a 2,5 MG/g rispetto ai 925,1 MG/g già autorizzati con il D.D. n. 42/2016;

STABILIRE che la ditta Salerno Recycling s.r.l. potrà effettuare presso l'impianto le operazioni di recupero R13, R12, R3 ed R4 di cui all'allegato C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, così come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi, rimodulata secondo le nuove quantità riportati nella seguente tabella:

CER	Tipologia												
		R13 - R12		R13 - R12		R3		R3		R4			
		t/d	mc/d	t/a	mc/a	t/d	mc/d	t/a	mc/a	t/d	mc/d	t/a	mc/a
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	9,4	10	1.875,0	2.000								
020110	rifiuti metallici	8,2	6	1.636,4	1.200								
070213	rifiuti plastici	5,6	10	1.125,0	2.000								
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	1,9	5	375,0	1.000								
090107	pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	3,0	5,5	594,0	1.100								
090108	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	3,0	2	604,9	460								
090199	rifiuti non specificati altrimenti	30,0	30	6.000,0	6.000								
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	8,0	8	1.600,0	1.600								
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	78,0	120	15.600,0	24.000								
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	8,4	13	1.677,0	2.600								
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	1,9	3	375,0	500								
150101	imballaggi in carta e cartone	21,0	105	4.200,0	21.000								
150102	imballaggi in plastica	5,6	25	1.125,0	5.000								
150103	imballaggi in legno	10,1	30	2.025,0	6.000								
150104	imballaggi metallici	77,0	75	15.390,0	15.000								
150105	imballaggi compositi	5,0	17	990,0	3.300								
150106	imballaggi in materiali misti	13,5	30	2.700,0	6.000								
150107	imballaggi in vetro	1,5	7,5	300,0	1.500								
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti	0,7	2	134,0	400								

	protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02												
160103	pneumatici fuori uso	1,9	5	375,0	1.000								
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	18,8	25	3.750,0	5.000								
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	0,8	1	150,0	200								
160116	serbatoi per gas liquido	1,5	2	300,0	400								
160117	metalli ferrosi	21,8	16	4.363,6	3.200								
160118	metalli non ferrosi	12,3	15	2.454,5	3.000	0,4	0,5	81,8	100,0				
160119	plastica	1,5	4	300,0	800			0,0	0,0				
160122	componenti non specificati altrimenti	7,5	10	1.500,0	2.000	0,4	0,5	75,0	100,0	0,4	0,5	75,0	100,0
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	11,3	20	2.250,0	4.000	0,3	0,5	56,3	100,0	0,3	0,5	56,3	100,0
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	11,3	20	2.250,0	4.000	0,3	0,5	56,3	100,0	0,3	0,5	56,3	100,0
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	0,8	2	150,0	400								
160605	altre batterie ed accumulatori	0,8	2	150,0	400								
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	0,4	1	75,0	200								
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	0,4	1	75,0	200								
160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	0,4	1	75,0	200								
170201	legno	3,8	7	750,0	1.333								
170202	vetro	1,9	2	375,0	400								
170203	plastica	1,9	5	375,0	1.000								
170401	rame, bronzo, ottone	28,6	15	5.727,3	3.000	0,4	0,2	76,4	40,0	1,9	1,0	381,8	200,0
170402	alluminio	10,9	20	2.181,8	4.000	0,3	0,5	54,5	100,0	0,3	0,5	54,5	100,0

170403	piombo	5,5	2	1.090,9	400								
170404	zinco	5,5	5	1.090,9	1.000								
170405	ferro e acciaio	286,4	150	57.272,7	30.000								
170406	stagno	5,5	10	1.090,9	2.000								
170407	metalli misti	16,4	10	3.272,7	2.000								
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	30,0	20	6.000,0	4.000	2,1	1,4	420,0	280,0	2,1	1,4	420,0	280,0
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	0,8	2	150,0	400								
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	1,1	3	225,0	600								
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	15,0	10	3.000,0	2.000								
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	4,4	4	872,7	800								
191001	rifiuti di ferro e acciaio	20,5	15	4.090,9	3.000								
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	19,6	16	3.927,3	3.200								
191202	metalli ferrosi	27,3	22	5.454,5	4.444								
191203	metalli non ferrosi	14,7	18	2.945,5	3.600								
200101	carta e cartone	9,4	50	1.875,0	10.000								
200102	vetro	0,8	1	150,0	160								
200111	prodotti tessili	0,4	1	75,0	200								
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	0,4	1	75,0	200								
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	7,5	15	1.500,0	3.077	0,2	0,5	48,8	150,0	0,2	0,5	48,8	100,0
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	9,4	25	1.875,0	5.000								
200139	plastica	4,5	15	900,0	3.000								
200140	metallo	10,9	10	2.181,8	2.000								
200307	rifiuti ingombranti	2,3	6	450,0	1.200								
	TOTALE	**927,6**	**1.088,4**	**185.519,4**	**217.674,7**	**4,4**	**4,6**	**869,0**	**970,0**	**5,5**	**4,9**	**1.092,7**	**980,0**

CONFERMARE tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel D.D. n. 105/2015.

PRECISARE la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro parere, nulla osta, autorizzazione, ecc., necessari per l'esercizio dell'attività.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Salerno Recycling s.r.l. con sede legale nel Comune di Salerno alla via Tiberio Claudio Felice n. 19/21.

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Salerno, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. di Salerno, all'ASL Salerno, all'Ente d'Ambito Sele, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 28 del 16/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 8 - UOD Parchi-gest risorse naturali protette-Tutela habitat marino e costiero

Oggetto dell'Atto:

L. R. 33/93 TRASFERIMENTO RISORSE ENTI PARCO E RISORSE NATURALI. ANNO 2016

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la legge regionale 33 del 1 settembre 1993 e s.m.i. detta principi e norme per l'istituzione e la gestione delle aree protette e riserve naturali in Campania, al fine di garantire e promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale della regione;
b. che l'art. 27 della predetta legge prevede che la Regione concorre alla spesa per la gestione dei parchi e delle riserve regionali

CONSIDERATO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
c. che con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016 pubblicata sul B.U.R.C. n. 12 del 22/02/2016, la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2016-2018, nonché gli schemi del Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
d. che con la sopracitata deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale, nelle more dell'approvazione di un apposito provvedimento che disciplini la gestione delle entrate e delle spese in applicazione delle nuove disposizioni normative in materia di equilibri di bilancio, ha limitato la spesa libera, relativa agli impegni da assumere ed ai pagamenti da effettuare, sia in c/residui che in c/competenza, in misura, rispettivamente per i suddetti impegni e pagamenti, non superiore ai quattro dodicesimi dell'importo indicato nella colonna rubricata "competenza libera 2016" del bilancio gestionale 2016/2018 inerente la stessa struttura;
e. che la Giunta Regionale, con D.G.R. 65 del 22/02/2016, ha rideterminato, sulla scorta dell'avanzamento delle scritture di chiusura dell'esercizio 2015, i residui passivi presunti iscritti nel Bilancio Gestionale 2016/2018;
f. che la Giunta Regionale, con D.G.R. 181 del 03/05/2016, ha autorizzato la Direzione Generale 5205 a gestire la spesa in modo tale da garantire, al 31 dicembre 2016, il rispetto del limite di € 112.758.789,10 per gli impegni su spesa libera ed € 190.485.831,25 per i pagamenti (in c/competenza su spesa libera, spesa con copertura costituita da reiscrizione di quote di avanzo, spesa con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato, ed in c/residui da spesa libera e vincolata). Tali importi saranno automaticamente adeguati ad ogni variazione di bilancio;

DATO ATTO

che la Giunta regionale con deliberazione n. 3811 del 22/12/2003, pubblicata sul BURC n. 6 del 9 febbraio 2004, ha approvato i criteri ed i parametri per l'individuazione della somma da attribuire a ciascun area protetta regionale;

RITENUTO

a. che si rende necessario trasferire agli Enti parco e Riserve naturali regionali la somma di euro 880.000,00 per le spese ordinarie di funzionamento e gestione dell'Ente per l'annualità 2016 stanziate con la predetta DGR 52 del 15/02/2016 sul capitolo 1386;
b. di dover impegnare la somma complessiva di euro 880.000,00 sul cap. 1386 dell'esercizio finanziario 2016, in favore dei seguenti beneficiari per la quota parte a fianco di ciascuno di essi indicata:

1. Parco Regionale Matese € 116.746,67

2. Parco Regionale Roccamonfina e Foce Garigliano € 81.546,66
3. Parco Regionale Taburno-Camposauro € 93.280,00
4. Parco Regionale Partenio € 93.290,00
5. Parco Regionale Campi Flegrei € 75.680,00
6. Parco Regionale Monti Picentini € 116.746,67
7. Parco Regionale Bacino Idrografico del fiume Sarno € 75.680,00
8. Parco Regionale Monti Lattari € 75.680,00
9. Riserve naturali regionali Foce Volturno Costa di Licola - Lago Falciano € 75.680,00
10. Riserve naturali regionali Foce Sele Tanagro-Monti Eremita Marzano € 75.680,00

Tolale complessivo € 880.000,00

c. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, in ossequio a quanto disposto con circolari n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101701 del 12/02/2016 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la seguente competenza economica competenza economica 01/01/2016 – 31/12/2016;

RILEVATO

a. che gli elementi informativi relativi ai beneficiari sono:

Nominativo/ragione sociale	Indirizzo	Comune	Codice Fiscale/P.Iva	Importo
Parco regionale Matese	Piazza Vittoria	San Potito Sannitico (CE)	91006170616	€ 116.746,67
Parco regionale Roccamonfina e Foce Garigliano	Via Castelluccio, 16	Sessa Aurunca (CE)	95005190616	€ 81.546,66
Parco regionale Taburno-Camposauro	Piazza Vittorio Veneto	Cautano (BN)	92034300621	€ 93.280,00
Parco regionale Partenio	Via Borgonuovo 25/27	Summonte (AV)	92053140643	€ 93.280,00
Parco regionale Campi Flegrei	Via Panoramica	Monte di Procida (NA)	96019470630	€ 75.680,00
Parco regionale Monti Picentini	Via Roma 1 Palazzo di Città	Nusco (AV)	95036600633	€ 116.746,67
Parco regionale Bacino Idrografico del fiume Sarno	Via Lanzara 27	Sarno (SA)	4137610657	€ 75.680,00
Parco regionale Monti Lattari	Viale Ippocastani – Palazzo Reale	Castellammare di Stabia (NA)	90055990635	€ 75.680,00
Riserve naturali regionali Foce Volturno Costa di Licola – Lago Falciano	Via Giotto	Castelvolturno (CE)	3151660614	€ 75.680,00
Riserve naturali regionali Foce Sele Tanagro Monti Eremita-Marzano	c/o Comune Contursi Terme	Contursi Terme (SA)	92009220655	€ 75.680,00

Totale **€ 880.000,00**

Codificazione della transazione elementare di bilancio

Cap	missione	programma	titolo	macr	V Liv. Piano dei conti	cofog	Codice identificativo spesa UE	SIOP (codice bilancio)	Perimetro Sanità	Ricorrenti	Codice SIOPE
1386	9	5	1	104	1.04.01.02009	05.4	8	01.05.03	3	3	1549

VERIFICATO

a. che l'importo dell'impegno di cui al presente provvedimento rientra nei limiti stabiliti dalla sopracitata DGR 181 del 03.05.2016;
b. che la fattispecie rientra tra quelle non soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

VISTO

a. le leggi regionali n.33/93 e n. 2 /2016;
b. le DGR n. 3811 del 22/12/2003, n. 17/2016, n. 52/ 2016, n. 65/2016 e n. 181/2016;
c. la circolare n. 908447 del 30/12/2015 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
d. la circolare prot. 63/SP del 18/01/2016 rubricata "*La gestione amministrativa e contabile della Regione Campania per l'esercizio 2016 – Linee Guida*";
e. la circolare n. 101701 del 12/02/2016 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento dott. Domenico Policastro, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 08 e acquisito il visto di copertura finanziaria della UOD 02

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di impegnare in favore dei beneficiari le somme suindicate come da precedente prospetto;
2. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la seguente competenza economica 01/12/2016 – 31/12/2016;
3. di rinviare a successivo provvedimento la liquidazione delle somme suindicate come da precedente prospetto in favore dei beneficiari;
4. di trasmettere il presente provvedimento:
   4.1 alla UOD. 55 13 04 – Gestione delle Spese Regionali per il seguito di competenza;
   4.2 alla Segreteria di Giunta;
   4.3 agli Enti Parco e Riserve Naturali Regionali beneficiari;
   4.4 alla UOD. 40.03.05 per la pubblicazione al BURC.

dott. Raimondo Santacroce

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott.ssa Salerno Maria (Interim)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Palmieri Michele**

DIRIGENTE U.O.D. Dr. Raimondo Santacroce

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA Dr. Domenico Policastro

Dipart.	52	Dir. Gen.	5

OGGETTO

L. R. 33/93 Trasferimento risorse Enti Parco e Risorse Naturali. Anno 2016

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	1386	1	9	5	104	1.04.01.02.000	05.4	1.05.03	0	8	880.000,00	,00

TOTALE	880.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott.ssa Salerno Maria (Interim)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Palmieri Michele**

DIRIGENTE UOD Dr. Raimondo Santacroce

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA Dr. Domenico Policastro

DIPART.	52	DIR.GEN.	5

OGGETTO

L. R. 33/93 Trasferimento risorse Enti Parco e Risorse Naturali. Anno 2016

fonte: http://burc.regione.campania.it



Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
ENTE PARCO REGIONALE DEL MATESE	91006170616		PIAZZA VITTORIA	SAN POTITO SANNITICO	116.746,67	,00
ENTE PARCO REGIONALE DI ROCCAMONFINA FOCE GARIGLIANO	95005190616		CASTELLUCCIO	SESSA AURUNCA	81.546,66	,00
ENTE PARCO REGIONALE DEL TABURNO CAMPOSAURO	92034300621		VIA VITTORIO VENETO	CAUTANO	93.280,00	,00
ENTE PARCO REGIONALE DEL PARTENIO	92053140643		VIA BORGONUOVO	SUMMONTE	93.280,00	,00
ENTE PARCO REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI	96019470630		C/O COMUNE DI MONTE DI PROCIDA	MONTE DI PROCIDA	75.680,00	,00
ENTE PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI	95036600633		PALAZZO DI CITTÀ	NUSCO	116.746,67	,00
ENTE PARCO REGIONALE DEL SARNO	04137610657		VIA LANZARA	SARNO	75.680,00	,00
ENTE PARCO REGIONALE DEI MONTI LATTARI	90055990635		PIAZZA DIAZ, 1	CORBARA	75.680,00	,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISERVE NATURALI FOCE VOLTURNO COSTA LICOLA LAGO FALCIANO	03151660614		VIA GIOTTO	CASTELVOLTURNO	75.680,00	,00
ENTE RISERVA N. FOCE SELE TANAGRO E MONTI EREMITA MARZANO	92009220655		-	-	75.680,00	,00

TOTALI	**880.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
ENTE PARCO REGIONALE DEL MATESE	***CC Bancario, IBAN : IT13U0100003245422300049953***	**2016**	**1386**
ENTE PARCO REGIONALE DI ROCCAMONFINA FOCE GARIGLIANO	***CC Bancario, IBAN : IT75C0100003245422300091191***	**2016**	**1386**
ENTE PARCO REGIONALE DEL TABURNO CAMPOSAURO	***CC Bancario, IBAN : IT55Y0100003245421300308994***	**2016**	**1386**
ENTE PARCO REGIONALE DEL PARTENIO	***CC Bancario, IBAN : IT74A0100003245420300308995***	**2016**	**1386**
ENTE PARCO	***CC Bancario, IBAN : IT80X0100003245425300109292***	**2016**	**1386**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONALE DEI CAMPI FLEGREI			
ENTE PARCO REGIONALE DEI MONTI PICENTINI	***CC Bancario, IBAN : IT85G0100003245420300117945***	**2016**	**1386**
ENTE PARCO REGIONALE DEL SARNO	***CC Bancario, IBAN : IT71E0100003245424300108605***	**2016**	**1386**
ENTE PARCO REGIONALE DEI MONTI LATTARI	***CC Bancario, IBAN : IT11L0100003245425300117818***	**2016**	**1386**
RISERVE NATURALI FOCE VOLTURNO COSTA LICOLA LAGO FALCIANO	***CC Bancario, IBAN : IT85E0100003245422300107742***	**2016**	**1386**
ENTE RISERVA N. FOCE SELE TANAGRO E MONTI EREMITA MARZANO	***CC Bancario, IBAN : IT18K0100003245424300108148***	**2016**	**1386**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 65 del 15/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 14 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Avellino

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA D.D. N. 234 DEL 14/12/2011 DI AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA "SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA FRATELLI FERARRA" - MONTEMILETTO (AV).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) CHE con D.D. N. 234 DEL 14/12/2011, è stata rilasciata alla Società "Azienda Agricola Di Domenico Flora" l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, art. 269 comma 2, per l'attività di azienda agricola – allevamento suini con sede produttiva in via Macchia Molara - c.da San Giovanni del Comune di Montemiletto (AV);

b) CHE è stata acquisita al prot. n. 550543 del 09/08/2016 domanda di voltura in proprio favore del predetto provvedimento da parte della "Società Semplice Agricola Fratelli Ferrara" per successione di azienda, dichiarando che sono inalterati il tipo d'attività, gli impianti tecnologici, i sistemi d'abbattimento, il ciclo produttivo e le sostanze impiegate per il suo svolgimento e le emissioni in atmosfera, sotto gli aspetti qualitativi e quantitativi delle concentrazioni;

c) CHE alla richiesta di voltura di cui sopra sono allegate copia della dichiarazione di successione registrata presso l'Agenzia delle Entrate di Salerno il 11/05/2016 al n. 1185 volume 9990, tra la sig.ra Di Domenico Flora, deceduta il 07/01/2016, e i figli Ferrara Giuseppe e Ferrara Francesco titolari della Società richiedente la voltura.

CONSIDERATO:

a) CHE la ditta "Società Semplice Agricola Fratelli Ferrara" subentra alla ditta "Azienda Agricola Di Domenico Flora", nell'esercizio dell'attività di azienda agricola – allevamento suini con sede produttiva in via Macchia Molara - c.da San Giovanni del Comune di Montemiletto (AV).

RITENUTO:

di volturare alla "Società Semplice Agricola Fratelli Ferrara" l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con il D.D. N. 234 DEL 14/12/2011 alla "Società Semplice Agricola Fratelli Ferrara", per l'attività di azienda agricola – allevamento suini con sede produttiva in via Macchia Molara - c.da San Giovanni del Comune di Montemiletto (AV).

VISTI:

1) la Legge 7 agosto 1990 n.241 e s.m.i.;
2) la D.G.R. 5 Agosto 1992, n.4102;
3) la D.G.R. 19 Gennaio 2001, n. 286;
4) il D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
5) il D.D. n. 234 DEL 14/12/2011;
6) la D.G.R. n. 313 del 22/03/2016;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla U.O.D. – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino ed in conformità alle determinazioni della stessa e anche dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento, dott.ssa Rosanna Dattoli,

DECRETA

1) di ritenere la premessa parte integrante del presente atto;
2) di volturare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con il D. D. N. 234 DEL 14/12/2011 in favore della "Società Semplice Agricola Fratelli Ferrara", subentrata nella gestione dello stabilimento già autorizzato per successione ereditaria per l'attività di azienda agricola – allevamento suini con sede produttiva in via Macchia Molara - c.da San Giovanni del Comune di Montemiletto (AV).
3) di dare atto che resta fermo tutto quanto stabilito e prescritto nell'originario D.D. n. 234 DEL 14/12/2011 e segnatamente, la data di scadenza (13/12/2026).

3.1. rispettare i valori limite riportati nello schema allegato e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso delle sostanze inquinanti (saranno ammesse variazioni eccezionali, che non comportino comunque il superamenti dei valori massimi forniti, senza rilievi, in una delle tre analisi periodiche considerate);
3.2. non superare in alcun caso i valori limite fissati dalla parte II dell'allegato I alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii. o , se più restrittivi, quelli stabiliti dalla D.G.R. n. 4102 del 5 agosto 1992;
3.3. in generale i metodi di campionamento di analisi e di valutazione sono quelli imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 152/06, dal D.M. 25 agosto 200 e della D.G.R. n. 243 dell'8 maggio 2015;
3.4. ove tecnicamente possibile garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle ulteriormente;
3.5. che non venga utilizzata acqua di pozzo se non provvista di certificato di potabilità;
3.6. che l'approvvigionamento idrico sia gestito dalla rete dell'Alto Calore;
3.7. effettuare, con cadenza **annuale** ed immutata periodicità - durante il normale ciclo produttivo e nelle sue condizioni più gravose - n. 1 campionamento per le analisi periodiche di tutte le emissioni, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino ed agli Enti interessati (Comune di Manocalzati, A.R.P.A.C. Avellino);
3.8. provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dello stabilimento in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
3.9. provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'Autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui al D.Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., parte quinta, appendici 1 e 2 dell'allegato VI) di:
I. dati relativi ai controlli discontinui (allegare i relativi certificati d'analisi);
II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dello stabilimento e/o dei sistemi d'abbattimento;
III. rapporti di manutenzione eseguita per ognuno di essi, secondo modalità e periodicità previste dalle schede tecniche del costruttore;
3.10 adottare ogni accorgimento e/o sistema atto a contenere le emissioni diffuse entro i valori limite di soglia consigliati dall'ACGIH (TLV – TWA) e misurarle in prossimità delle fonti inquinanti comunicandone gli esiti alla scrivente e agli Enti preposti, contestualmente ai controlli discontinui;
3.11 comunicare, nel rispetto della normativa, eventuali modifiche non sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;
3.12 porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 del D. Lgs. n. 152/2006, ss. mm. ii., in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;
3.13 custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

4) di puntualizzare ulteriormente che:
- i contenuti del presente provvedimento potranno essere modificati sia a seguito di nuove disposizioni in materia di emissioni sia in conseguenza dell'evoluzione in tema di miglior tecnologia possibile, nonché della situazione ambientale;
- l'autorizzazione potrà essere sospesa o revocata secondo le procedure dettate dall'art. 278 D.Lgs. 152/06, ferma restando l'applicazione delle sanzioni ex art. 279 e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'autorità giudiziaria, se le attività d'ispezione e controllo dovessero accertare l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto;

5) di obbligare la società a comunicare agli Enti preposti ogni ulteriore trasformazione della natura giuridica aziendale o modifica della denominazione o ragione sociale o cessazione dell'attività;
6) di rilasciare il presente provvedimento ai soli fini delle emissioni in atmosfera, fatto salvo ogni altro adempimento o autorizzazione cui la Società sia tenuta in forza di altra norma;
7) è fatto obbligo alla Società a richiedere, in caso di modifica sostanziale, l'Autorizzazione Unica

Ambientale di cui al D.P.R. 59/2013;

8) di notificare il presente provvedimento alla “Società Semplice Agricola Fratelli Ferrara” con sede produttiva in via Macchia Molara - c.da San Giovanni del Comune di Montemiletto (AV);
9) di trasmettere il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Montemiletto, all’Amministrazione Provinciale di Avellino, all’A.R.P.A.C.–Dipartimento provinciale di Avellino, all’ A.S.L. di Avellino;
10) di inoltrarlo, infine, alla Segreteria di Giunta (cod. 40.03.00.00), nonché alla U.O.D. Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
11) avverso il presente provvedimento, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Il Dirigente
(Dott. Antonello Barretta)

Giunta Regionale della Campania
Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambiente
Disinquinamento, Protezione Civile
Avellino

DENOMINAZIONE DITTA: Società Semplice Agricola Fratelli Ferrara
ATTIVITA' PRODUTTIVA: Azienda agricola – allevamento suini
SEDE STABILIMENTO: via Macchia Molara – c.da San Giovanni del Comune di Montemiletto (AV)

valori misurati	**E1 (vasca biofiltro)**		
altezza dal piano campagna (m)	**1,20**		
altezza vasca (m)	**2,10**		
Direzione del flusso allo sbocco	**Verticale**		
sezione allo sbocco (m^2)	**40,0**		
Lunghezza / larghezza (m/m)	**10,0/4,0**		
portata di progetto (m^3/h)	**10.000**		
Velocità allo sbocco (m/s)	**15-30**		
temperatura (°C)	**Ambiente**		
Durata delle emissioni (h/d)	**24**		
provenienza emissioni	**n. 2 capannoni ingrasso suini**		
alimentazione	**Elettrica**		
Tipo di abbattimento	**Biofiltro**		
inquinanti	**conc.ne (mg/Nm^3) A monte**	**conc.ne (mg/Nm^3) A valle**	**flusso massa (Kg/h)**
Ammoniaca	**300**	**30**	**0,3**
Polveri	**150**	**15**	**0,15**
Idrogeno solforato	**0,3**	**0,03**	**0,001**
Il sistema biofiltro deve assicurare un abbattimento superiore al 90% degli inquinanti.			

ALLEGATO - Schema emissioni -

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 83 del 14/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 242 - D.G.R.C. N. 175 DEL 03/06/2013. D.G.R.C. 601 DEL 20/12/2013. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELLA EX DISCARICA COMUNALE LOC. POSTIGLIONE - COD. SITO CSPI 2011C002 DEL COMUNE DI BUONALBERGO (BN) E RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE PREVISTE NEL MEDESIMO PROGETTO.

IL DIRIGENTE

VISTA

- **La DGRC n. 280 dell'11 Luglio 2014 e il DPGRC n. 162 del 23 Luglio 2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la UOD 15 "Autorizzazioni ambientali e Rifiuti" Benevento;**

PREMESSO CHE:

- il D. Lgs. 152/06 detta le "Norme in Materia Ambientale" e nella Parte IV – Titolo V, art. 242 e segg. definisce le norme in materia di bonifica dei siti contaminati;
- la L.R. n. 4 del 28 marzo 2007, come modificata ed integrata dalla L.R. n. 4/2008, detta le norme in materia di "Gestione, Trasformazione, Riutilizzo dei Rifiuti e la Bonifica dei Siti Inquinati";
- la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 400 del 28 marzo 2006, ha deliberato l'attuazione degli interventi previsti dalla misura 1.8 POR Campania 2000/2006 connessi al Piano Regionale di Bonifica approvato con D.G.R.C. n. 711 del 13 giugno 2005;
- con Decreto Dirigenziale n. 911 del 7 novembre 2006 dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile di Napoli sono stati ammessi a finanziamento n. 151 interventi di caratterizzazione di siti di discariche comunali e/o consortili ubicati su aree di proprietà e/o gestite da Enti Pubblici e sono state impartite disposizioni per la realizzazione delle attività di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati;
- con Decreto Dirigenziale n. 253 del 26 aprile 2007 sono state affidate ai Settori Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile le attività istruttorie connesse all'approvazione dei piani di caratterizzazione dei succitati siti, da svolgere con le modalità descritte nel medesimo Decreto Dirigenziale;
- con il succitato Decreto dirigenziale n. 253 del 26 aprile 2007, si è demandato ai Settori Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile l'attuazione della procedura per l'approvazione dei piani di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati, previa convocazione, delle Conferenze di Servizi, secondo quanto previsto dall'art. 242 comma 3 del D. Lgs. 152/06;
- Il Comune di Buonalbergo (BN) con nota n. 3034 del 24 settembre 2013, acquisita al prot. 0657216 del 24 settembre 2013, ha presentato il piano di caratterizzazione della discarica comunale - Loc. Postiglione – Codice sito CSPI 2011C002, approvato con D.D. n. 207 del 3 dicembre 2013;
- l'ex STAP di Benevento, con D.D. n. 198 del 23 novembre 2015, ha approvato con prescrizioni, le risultanze del succitato Piano di Caratterizzazione e del documento di Analisi di Rischio così come proposto dal comune di Buonalbergo (BN), disponendo la presentazione del progetto operativo di bonifica e degli interventi di messa in sicurezza permanente per il sito de quo;
- Questa UOD, con nota prot. n. 0876549 del 16 dicembre 2015, sollecita il comune di Buonalbergo a trasmettere il Piano di indagine e di Monitoraggio da eseguirsi durante la fase dei lavori della messa in riserva definitiva dell'area;
- Il comune di Buonalbergo con nota prot. n. 2160 del 20 maggio 2016 acquisita agli atti con prot. n. 0351665 del 23 maggio 2016, trasmette il progetto operativo degli interventi di bonifica e messa in sicurezza dell'ex discarica di che trattasi, ai fini dell'approvazione di propria competenza;
- Il comune di Buonalbergo con nota prot. 2261 del 30 maggio 2016 acquisita agli atti con prot. n. 0369902 di pari data, a firma del RUP Geom. Antonio Belperio comunica che è necessario estendere la partecipazione alla Conferenza dei Servizi anche alla Comunità Montana del Fortore e alla Soprintendenza per i Beni Archeologici in quanto, l'area di intervento ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico e in area di interesse archeologico;
- Il giorno 14 maggio 2016 si svolge la Conferenza dei Servizi, convocata con nota prot. 0366492 del 27 maggio 2016, in tale seduta il Presidente, saluta, ringrazia i presenti, dà lettura e fornisce copia della nota dell'Arpac Dipartimento Provinciale di Benevento, anticipata a mezzo fax, e ufficializzata con nota prot. n. 40239 del 16 giugno 2016 acquisita agli atti con

prot. n. 0411679 di pari data, con la quale il Dipartimento ritiene di poter esprimere, il proprio parere di competenza relativi alla tutela delle matrici ambientali dall'inquinamento, favorevole con osservazioni e indicazioni, fermo restando le determinazioni delle altre Autorità competenti sulla tipologia dell'intervento proposto per il sito in esame nell'ambito del procedimento di bonifica in particolare:

1. integrare il progetto, ai sensi di legge, con idonei studi geologici e indagini geologico-tecniche per poter ottenere sufficienti dati di base riguardo al rischio di coinvolgimento del corpo rifiuti in fenomenologie franose e alla predisposizione della progettazione esecutiva degli interventi di stabilizzazione geostatica più idonei per il sito in esame;
2. predisporre nella parte terminale di tutti i sistemi drenanti ai fini dei controlli periodici, adeguati pozzetti, prima dell'immissione nel recettore ambientale;
3. procedere alla separazione dei sistemi drenanti delle acque sotterranee in base alla qualità delle acque intercettate. Al riguardo si rammenta che per le acque sotterranee potenzialmente contaminate rinvenibili a valle della discarica occorre l'obbligo della idoneità allo scarico nonché il vincolo della preventiva autorizzazione ai sensi della Parte Terza del D. Lgs. 152/06, considerando le acque assimilate a quelle industriali, ai sensi dell'art. 243 come modificato dall'art. 41 comma 1 del D.L. 69/2013 convertito dalla Legge 98/2013. In mancanza di requisito anzidetto, fatta salva l'efficacia del/i sistema/i drenante/i, valutando, se del caso, l'utilizzo di contenitori esterni mobili, la gestione del refluo è ricondotta alla normativa sui rifiuti;
4. garantire la funzionalità dei piezometri già realizzati al fine di poterli utilizzare come punti di campionamento nell'ambito del Piano di Monitoraggio ai sensi del D. Lgs. 36/2003. In riferimento al piano stesso analizzare, con cadenza semestrale, i parametri previsti dal D. Lgs. anzidetto più quelli rilevati dalla parte nelle indagini di Caratterizzazione. Eventuali deroghe e/o variazioni possono essere autorizzate in itinere solo previo accordo con l'autorità responsabile del procedimento e con gli Enti di controllo;
5. gestire i materiali provenienti da opere di scavo nell'ambito delle rispettive normative di settore, in particolare la Parte Quarta del D. Lgs. 152/06 che stabilisce la corretta disciplina nel novero dei materiali come sottoprodotti per il riutilizzo, ovvero dei rifiuti per il recupero o per altre destinazioni. Attenersi altresì, se del caso, alle procedure di autodichiarazione stabilite dall'art. 41 bis della legge n. 98/2013;
6. per poter definire il riutilizzo ovvero la regolare destinazione dei materiali di cui al precedente punto, eseguire un numero adeguato di campioni di terre e rocce per le successive ad analisi di laboratorio. Stabilire, pertanto il rispetto dei limiti delle concentrazioni soglia di contaminazione CSC riferiti alla colonna A Tabella 1 per siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale, dell'allegato V del titolo V della Parte Quarta del D. Lgs. 152/06;
7. per eventuali riporti con materiali provenienti dall'esterno si raccomanda l'utilizzo di terre e rocce adeguatamente corredate da certificati di idoneità analitica ambientale;
8. prevedere interventi di mitigazione delle criticità ambientali che si verificheranno durante le operazioni di intervento, soprattutto quali ad esempio emissioni diffuse in atmosfera, immissioni idriche accidentali, rumore e di impatto sulla flora e sulla fauna esistenti;
9. comunicare preventivamente all'Arpac e agli altri Enti competenti la data dei campionamenti previsti nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo;
10. in relazione alle metodiche da utilizzare per le analisi delle acque sotterranee nonché eventuali intercalibrazione di laboratorio si prescrive che esse siano preventivamente concordate con l'Area Analitica del dipartimento Arpac di Benevento.

Durante lo svolgimento dei lavori della Conferenza dei servizi il comune di Buonalbergo consegna copie delle ricevute di trasmissione del progetto operativo di bonifica e degli interventi di messa in sicurezza del sito in oggetto agli altri enti invitati ai lavori della Conferenza, inoltre il rappresentante del comune si impegna, nella fase di stesura del progetto esecutivo, a presentare adeguata relazione circa le osservazioni e indicazioni emerse in sede di Conferenza e di una relazione paesaggistica di tutela ambientale da trasmettere alla Soprintendenza per i beni Archeologici e una terza relazione poiché la discarica rientra nelle aree a rischio frana.

L'ASL, in sede di Conferenza, esprime parere sanitario favorevole nel rispetto delle indicazioni impartite dall'Arpac Dipartimento Provinciale di Benevento e a condizione che vengono adottati gli opportuni

accorgimenti al fine della tutela della salute pubblica e privata. L'autorizzazione da rilasciarsi non esclude quelle spettanti alla competenza di altri Uffici e/o Enti della P.A. tecnicamente qualificati ed istituzionalmente preposti per l'esame di tutti gli aspetti che l'opera prevista richiede per la sua realizzazione, con particolare riferimento al Parere di Compatibilità ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Per quanto non espressamente richiamato nella presente autorizzazione, si fa riferimento alle disposizioni vigenti in materia.
Il Presidente acquisisce anche l'assenso ai sensi dell'art 14-ter comma 7 e 14 quater della L. 241/90 e ss.mm.ii. da parte della Provincia di Benevento, dell'Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno, della Comunità Montana del Fortore e della Soprintendenza per i Beni Archeologici non avendo gli stessi espresso in sede di conferenza o fatto pervenire alcun parere negativo in merito.
I lavori della conferenza si chiudono con la richiesta al comune di Buonalbergo (BN), di trasmissione del progetto finale in duplice copia (2 CD) con tutte le integrazioni e le indicazioni emerse durante lo svolgimento della conferenza dei servizi onde consentire alla UOD di emettere il Decreto di approvazione.
Questa UOD, nella stessa seduta della Conferenza dei Servizi, ha notificato nota esplicativa n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche circa l'esatta applicazione delle Garanzie Finanziarie a copertura delle operazioni di bonifica;

- Il Comune di Buonalbergo (BN) con nota prot. 3291 del 16 agosto 2016, acquisito al ns. prot. n. 0558049 del 17 agosto 2016, ha trasmesso quanto richiesto in sede di Conferenza dei Servizi decisoria del 14 giugno 2016;

VISTI

- Il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14;
- la legge 7 agosto 90 n.241 e s.m.i.;
- la D.G.R. 4/10/2012 n. 528;
- la D.G.R. n. 711/05;
- la D.G.R. n. 400 del 28 marzo 2006;
- il D.D. n. 208 del 3 aprile 2006 dell'AGC Ecologia;
- il D.D. n. 911 del 7 novembre 2006 dell'AGC Ecologia;
- il D.D. n. 253 del 26 aprile 2007 dell'A.G.C. Ecologia;
- il D.D. n. 207 del 03/12/2013 dell'ex STAP Ecologia di Benevento;
- il D.D. n. 198 del 23/11/2015 dell'ex STAP Ecologia di Benevento;
- la D.G.R.C. n. 175 del 03/06/2013;
- la D.G.R.C. n. 601 del 20/12/2013;
- La nota prot. n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche circa la corretta applicabilità della Garanzie Finanziarie da prestare;

Alla stregua delle determinazioni della Conferenza di Servizi del 14 giugno 2016 e delle precedenti sedute e dei pareri comunque acquisiti, ai sensi di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti:

D E C R E T A

la premessa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
di PRENDERE ATTO delle risultanze e delle prescrizioni delle Conferenze dei Servizi sia interlocutorie che di quella decisoria tenutasi in data 14 giugno 2016 ed in conformità:
di APPROVARE, così come approva, ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs 152/06 e s.m.i., il Progetto di bonifica e di messa in sicurezza, comprensivo delle integrazioni presentate e delle prescrizioni degli Enti intervenuti e dell' ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento riportate in premessa nel presente atto, a cui il Comune di Buonalbergo (BN) dovrà attenersi, della ex discarica comunale ubicata in località "Postiglione" - codice sito 2011C002, a firma del Geom. Antonio Belperio Responsabile Unico del Procedimento, composto dai seguenti elaborati di progetto di cui al prot. n.0558049 del 17 agosto 2016:

Elenco Elaborati: contenente anche i chiarimenti delle CDS precedenti e quella conclusiva del 26 maggio 2016:

ELENCO ELABORATI
INQUADRAMENTO
 I.1 COROGRAFIA 1:25000
 I.1 ORTOFOTO 1: 10000
 I.1 ESTRATTO CATASTALE 1:5000

TAVOLE GRAFICHE
 G.1 INQUADRAMENTO DELLA FRANA E RILIEVO FOTOGRAFICO
 G.2 PLANIMETRIA CON PIANO QUOTATO E SEZIONI TRASVERSALI E LONGITUDINALI
 G.3 PLANIMETRIA GENERALE DEGLI INTERVENTI
 G.4 INTERVENTI STRUTTURALI (PARATIA DI MICROPALI)
 G.5 OPERE DI INGEGNERIA NATURALISTICA (VIMINATE VIVE, GRADONATE VIVE E DRENI SUB-ORIZZONTALI)
 G.6 INTERVENTI DI REGIMENTAZIONE DELLE ACQUE SOTTERRANEE (DIAFRAMMA DRENANTE)
 G.7 INTERVENTI DI REGIMENTAZIONE DELLE ACQUE SUPERFICIALI (CUNETTE IN CLS E BRIGLIE IN LEGNAME E PIETRAME)
 G.8 SISTEMAZIONE STRADA DI ACCESSO ESTERNA E REALIZZAZIONE RECINZIONE PERIMETRALE

RELAZIONI
 R.1 RELAZIONE GENERALE
 R.2 RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA
 R.3 RELAZIONE IDROLOGICA E IDRAULICA
 R.4 DIMENSIONAMENTO DELLE OPERE
 R.5 PIANO DI MANUTENZIONE E GESTIONE POST-OPERATIVA
 R.6 RELAZIONE PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO
 R.7 RELAZIONE DI FATTIBILITÀ AMBIENTALE
 R.8 DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE DEGLI ELEMENTI TECNICI
 R.9 RELAZIONE SULLA GESTIONE DELLE MATERIE
 R.10 ELENCO PREZZI ED ANALISI PREZZI
 R.11 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO LAVORI
 R.12 COMPUTO METRICO ONERI SICUREZZA
 R.13 QUADRO ECONOMICO
 R.14 CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI
 R.15 RELAZIONE DI RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI/'PRESCRIZIONI ARPAC

di AUTORIZZARE l'esecuzione delle opere previste dal succitato progetto di bonifica e di messa in sicurezza della discarica di che trattasi, conferendo all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento - ampia facoltà di gestione delle attività di controllo ambientale. In particolare è demandato ad ARPAC il controllo delle attività previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo e del Piano di Gestione Post - Operativa. Per tali attività sarà corrisposto dal Comune ad ARPAC un corrispettivo economico derivato dall'applicazione del vigente tariffario regionale.
di PRECISARE che la presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto dal comma 7 dell'art. 242 del D. Lgs 152/06, costituisce assenso per tutte le opere connesse alla bonifica del sito in esame, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte delle Pubbliche Amministrazioni e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori. Sono fatte salve le considerazioni di carattere economico la cui valutazione non rientra nelle competenze della scrivente UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento. L'Amministrazione Provinciale, in ottemperanza al comma (a) art. 197 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., procederà al controllo e

alla verifica degli interventi di bonifica ed al monitoraggio ad essi conseguenti, nonché il certificato di avvenuta bonifica di cui all'art. 248 del D. Lgs. 152/06 ai fini dello svincolo della garanzie finanziarie.

- Che le garanzie finanziarie non sono dovute come meglio specificato nella nota prot. n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della UOD Bonifiche che riporta il parere dell'Avvocatura Regionale, prot. n. 0142573 del 27/02/2014, la quale conclude che le Pubbliche Amministrazioni possono essere esonerate dal presentare garanzie finanziarie per l'esecuzione dei lavori di bonifica.

di PRESCRIVERE CHE

- i lavori dovranno iniziare, con ogni urgenza, e comunque non oltre un anno dal rilascio del presente provvedimento (anche in considerazione dei tempi necessari per le procedure di appalto lavori) e dovranno concludersi entro 180 giorni dalla data di inizio e termine previsto dal cronoprogramma allegato al progetto approvato;
- in sede esecutiva dell'intervento di bonifica dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti in materia;
- In sede di approvazione del progetto esecutivo, per la cantierabilità dei lavori, di cui al D. Lgs. 163/06, il Comune di Buonalbergo (BN) è autorizzato ad apportare al progetto di che trattasi, laddove fossero necessarie, modifiche non sostanziali, dandone preventiva comunicazione alla scrivente UOD di Benevento e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento.

di SPECIFICARE espressamente ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. che avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

di NOTIFICARE copia del presente decreto al Comune di Buonalbergo (BN).

di TRASMETTERE copia del presente Provvedimento, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche (52-05-06) – Napoli, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, all' A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Benevento, all'A.S.L BN1, all'Autorità di Bacino Liri – Garigliano Volturno, alla Comunità Montana del Taburno, Alla soprintendenza Belle Arti e Paesaggio delle province di Caserta e Benevento.

di INOLTRARLO alla Segreteria della Giunta e del Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott.ssa Giovanna Luciano

Decreto Dirigenziale n. 116 del 13/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 - ART. 29NONIES C. 4 - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 6 DEL 12/01/2012, VOLTURATO CON D.D. N. 123 DEL 25/05/2012 ED AGGIORNATO CON D.D. N. 60 DEL 27/03/2013, D.D. N. 114 DEL 18/07/2013, D.D. N. 586 DEL 23/12/2013, D.D. N. 74 DEL 18/07/2014, D.D. N. 14 DEL 29/01/2015 E D.D. N. 78 DEL 11/05/2016 ALLA DITTA CEMENTIR ITALIA S.P.A. CON SEDE LEGALE IN ROMA (RM) AL CORSO DI FRANCIA 200, PER L'IMPIANTO SITO NEL COMUNE DI MADDALONI (CE) ALLA VIA NAZIONALE APPIA 257, PER L'ATTIVITA' IPPC DI CUI AL CODICE 3.1 - "IMPIANTI DESTINATI ALLA PRODUZIONE DI CLINKER IN

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 6 del 12.01.2012, pubblicato sul BURC n. 3 del 16/01/2012, è stata rilasciata ai sensi del D.Lgs. 59/05 alla ditta Cementir Italia S.r.l., con sede legale in Roma al Corso di Francia n. 200, per l'impianto ubicato nel Comune di Maddaloni, via Nazionale Appia 257, l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per l'attività IPPC di produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate al giorno, codice IPPC 3.1;

b. con D.D. n.123 del 25.05.2012, la predetta Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è stata volturata in favore della ditta Cementir Italia S.p.A con sede legale in Roma al Corso di Francia n. 200;

c. con DD.DD. n.60 del 27.03.2013, n. 114 del 18/07/2013, n. 586 del 23/12/2013, n. 74 del 18/07/2014, n. 14 del 29/01/2015 e n. 78 del 11/05/2016, l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è stata aggiornata.

Preso atto che la ditta Cementir Italia S.p.A., con nota acquisita al prot. regionale n. 0576943 del 02/09/2016, ha comunicato la variazione della gestione dell'impianto in favore del nuovo gestore dott. Mauro Rigo, nato a Pordenone (PN) il 22/08/1971 e revoca del vecchio gestore dott. Mauro Ranalli, nato a Roma (Rm) il 22/02/1961, allegando la revoca di procura e procura speciale, autenticata dal Notaio dott. Maurizio Misurale e registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Roma I il 04/08/2016 al n° 23714 Serie IT.

Ritenuto che sussistono le condizioni per procedere al cambio di gestore della ditta Cementir Italia S.r.l., con sede legale in Roma al Corso di Francia n. 200, per l'impianto ubicato nel Comune di Maddaloni, via Nazionale Appia 257.

Dati atto che il presente provvedimento va inviato all'UDCP – Segreteria di Giunta – UOD V Bollettino Ufficiale – BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visto

a. la Legge 241/1990 e s.m.i.;
b. il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
c. il D.Lgs. 04/2008;
d. la Legge 19.12.07 n°243 di conversione del Decr eto Legge 30.10.07 n°180;
e. la Legge 28.02.08 n°31 di conversione del Decre to Legge 31.12.07 n°248;
f. il Decreto Interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05;
g. l'art. 2 del D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 che trasferisce la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
h. la D.G.R.C. n°62 del 19.01.2007, pubblicata sul BURC n. 12 del 26 febbraio 2007;
i. la D.G.R. n. 297 del 21/06/2016 e successivo Decreto del Presidente della Regione Campania n. 146 del 1/07/2016 con il quale il dr. Angelo Ferraro è stato incaricato responsabile ad interim della U.O.D. 52.05.16 "Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta", presso la Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, geom. Domenico Mangiacapre, che ha proposto l'adozione del presente atto.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente trascritti e confermati, di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. **Prendere atto** che il nuovo gestore dello stabilimento ditta Cementir Italia S.p.A., con sede legale in Roma al Corso di Francia n. 200, per l'impianto ubicato nel Comune di Maddaloni, via Nazionale Appia 257 è il dott. Mauro Rigo, nato a Pordenone (PN) il 22/08/1971, in luogo del dott. Mauro Ranalli, nato a Roma (Rm) il 22/02/1961.

2. **Precisare** che restano ferme tutte le altre condizioni e prescrizioni di cui al Decreto Dirigenziale n. 6 del 12/01/2012, volturato con D.D. n. 123 del 25/05/2012 ed aggiornato con D.D. n. 60 del 27/03/2013, D.D. n. 114 del 18/07/2013, D.D. n. 586 del 23/12/2013, D.D. n. 74 del 18/07/2014, n. 14 del 29/01/2015 e n. 78 del 11/05/2016, che qui si intendono integralmente riportate, ferme restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

3. **Disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici della scrivente Unità Operativa Dirigenziale, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., del presente atto e della relativa documentazione.

4. **Notificare** il presente atto alla ditta in oggetto.

5. **Inviare**, altresì, copia del presente provvedimento al Comune di Maddaloni (CE) all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C.- Dipartimento Provinciale di Caserta, all'A.S.L. CE/1 di Maddaloni e all'ATO2 Campania, per quanto di rispettiva competenza e per opportuna conoscenza alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema.

6. **Inoltrare** copia del presente provvedimento, per via telematica all'UDCP – Segreteria di Giunta – UOD V Bollettino Ufficiale – BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

dott. Angelo Ferraro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 119 del 15/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 208. RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA REALIZZAZIONE E LA GESTIONE DELL'IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA R13, SELEZIONE E CERNITA R12 E RECUPERO R3 DI MANUFATTI TESSILI DI CUI AI CODICI CER 200110 (ABBIGLIAMENTO) E 200111 (PRODOTTI TESSILI) CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO UBICATO IN CASORIA (NA) VIA SANNITICA, 12. SOCIETA' TESSINO S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che l'art 208 del D.Lgs n.152/06 e s.m.i " Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

b. che con D.G.R. n. 81/2015 la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

- che il Sig. Bronzino Amilcare, nella qualità di legale rappresentante della Società Tessino S.r.l., con sede legale ed impianto ubicato in Casoria alla Via Sannitica n. 12 (Fg n. 2 part.lla n. 154 sub 1), con nota acquisita in data 23/10/2014 prot. n. 2014.0707716, ha richiesto il rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06, per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di messa in riserva R13, cernita e selezione R12 e recupero R3 di rifiuti non pericolosi costituiti da indumenti usati, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili di cui ai codici CER 200110 (abbigliamento) e 200111 (prodotti tessili);

- che la documentazione allegata all'istanza è stata successivamente integrata dalla Società con atti acquisiti al prot. n. 2015.0787763 del 17/11/2015, prot. n. 2016.0140326 del 29/02/2016, prot. n. 2016.0331068 del 13/05/2016, prot. n. 2016.0493467 del 19/07/2016, prot. n.2016.0544908 del 05/08/2016.

RILEVATO

- che la documentazione tecnico - amministrativa, presentata ed integrata con le succitate note, consta dei seguenti atti:

1. Istanza in bollo;
2. Copia del contratto di locazione dell'immobile All.R5**;**
3. Dichiarazione sostitutiva di certificazione di iscrizione alla CCIAA resa dal legale rappresentante, comprensiva di dichiarazione di non sussistenza di cause di divieto, di decadenza o sospensione previste dal D.Lgs 159/2011 All. R5;
4. Ricevuta di versamento per spese istruttorie dell'importo di 520,00 Euro effettuato in data 24/10/2013, versate ai sensi della D.G.R. 1411/2007;
5. Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dal legale rappresentante sulla conformità tra la documentazione trasmessa in formato cartaceo e quella trasmessa su supporto informatico;
6. Nomina ed accettazione di incarico del Responsabile tecnico; All. R5
7. Autocertificazione resa dal Responsabile tecnico sul possesso dei requisiti di cui ai punti 1.4.1 e 1..4.2 della D.G.R. n. 81/2015; All.R5
8. Autocertificazione a firma di Tecnico abilitato attestante la capacità produttiva dell'impianto, comprensiva di dichiarazione che il progetto non è soggetto alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e che l'attività non è tra quelle rientranti nell'AIA; All.R6

9. Autocertificazione attestante il possesso dei provvedimenti edilizi relativi a tutti i manufatti presenti all'interno dell'impianto; All. R6
10. Relazione Tecnica descrittiva - richiesta integrazioni dopo CdS del 05/04/2016; All R1
11. Relazione Tecnica attestante l'idoneità del suolo e del sottosuolo in relazione all'intervento che si intende realizzare; All. R2
12. Nota della Società Tessino Srl, acquisita in data 19/97/2016 prot. n. 2016.0493467, con cui la medesima Società comunica che "la ditta in intestazione non rientra tra le attività censite come potenzialmente inquinate all'interno del sito nazionale denominato "Litorale Domitio Flegreo" come riportato anche dal più recente Piano Regionale di Bonifica";
13. Relazione impatto acustico dopo CdS del 05/04/2016; All. R3
14. Relazione di ripristino ambientale dell'area oggetto dell'intervento; All.R4
15. Scheda di inquadramento Urbanistico come da allegato 1.c alla D.G.R n. 81/2015; All.R6
16. Dichiarazione del Tecnico sulle emissioni in atmosfera; All. R6
17. Autocertificazione resa dal Tecnico sulla destinazione urbanistica dell'area e sulla assenza di vincoli insistenti sula stessa; All. R6
18. Certificato di prevenzione incendi; All. R7
19. Tavola PL1 - Corografia e Planimetria;
20. Tavola PL3 – Layout –Pianta D'Insieme Agg. 4/2016;
21. Tavola PL4 – Pianta, sezione e Prospetti Agg. 4/2016;
22. Tavola PL5 – Planimetria antincendio;
23. Tavola Layout scarichi;
24. Tavola Pianta, Sezioni, Pianta d'Insieme;
25. Dichiarazione che la ditta non rientra tra le attività censite come potenzialmente inquinate all'interno del sito di interesse nazionale denominato " Litorale Domitio Flegreo" come riportato anche dal più recente Piano Regionale di Bonifica;
26. Copia delle norme di attuazione del PRG per la zona dove sorge l'impianto;
27. Autocertificazione del tecnico in merito al possesso dei provvedimenti edilizi;
28. Autocertificazione della Società relativa al possesso dei provvedimenti edilizi.

PRESO ATTO

a. che nella Conferenza di Servizi, convocata per l'esame della documentazione acquisita agli atti al prot. n. 2015.0787763 del 17/11/2015 e al prot. n. 2016.0140326 del 29/02/2016, iniziata in data 05/04/2016 e conclusasi in data 23/06/2016, il contenuto dei cui verbali si richiamano, è emerso quanto segue e sono stati espressi i sottoelencati pareri:

- a1. Il progetto presentato prevede la realizzazione e l'esercizio, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06, di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti non pericolosi, costituiti da indumenti usati, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili di cui ai codici CER 200110 (abbigliamento) e 200111 (prodotti tessili), ubicato in Casoria (NA) alla Via Sannitica n. 12. Detto impianto è attualmente in esercizio in procedura semplificata autorizzata dalla Provincia di Napoli con Determinazione n. 8884 del 24/09/2012, ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs 152/06;

- l'area, ove è ubicato l'impianto, risulta avere la seguente destinazione urbanistica: "Industriale, Artigianale"; non ricade tra le aree perimetrate dalla competente Autorità di Bacino come area a Rischio idrogeologico, non sussistono sull'area vincoli di nessuna natura, né ambientale, né archeologico, né paesaggistico, etc, secondo autocertificazione resa dal Tecnico progettista. La Società Tessino Srl, con nota acquisita in data 19/07/2016 al prot. n. 2016.0493467 ha comunicato che *"la ditta in intestazione non rientra tra le attività censite come potenzialmente inquinate all'interno del sito nazionale denominato "Litorale Domitio Flegreo" come riportato anche dal più recente Piano Regionale di Bonifica".*
  L'impianto ha una superficie totale di 1383 mq. Su tale area è ubicato un capannone di circa 1300 mq, così suddiviso:

1. n. 1 area di conferimento iniziale per un totale di 25 mq;
2. n. 2 aree di messa in riserva (R13) per un totale di mq 127;
3. n. 2 aree di selezione e cernita rifiuti dell'estensione totale di 330 mq;
4. n. area di stoccaggio finale delle MPS di circa 98 mq;
5. n. 1 aree di stoccaggio scarti/imballaggi di circa 44 mq;
6. n. 2 aree bagni, mensa e spogliatoi per un totale di circa 40 mq.

- La Società ha dichiarato che l'impianto è dotato di concessione edilizia n. 41/2001.
  E' previsto un trattamento di rifiuti giornaliero mediante operazioni di recupero R3 per una quantità massima non superiore alle 10 t/giorno. Sono previsti un massimo di n. 5 cicli di igienizzazioni giornalieri, con quantità massima di 2 ton. di rifiuti a ciclo. E' previsto, inoltre, uno stoccaggio R13 di rifiuti in ingresso di 127 mc, pari a 38,1 tonn, considerato un peso specifico di 0,3 t/mc. E' prevista, inoltre, l'attività di selezione e cernita R12.
  In tale impianto verranno recuperati rifiuti non pericolosi costituiti da vestiario usato, attraverso un processo di igienizzazione ottenuto da un'azione antimicrobica, deodorante e antibatterica prodotta dall'esposizione dell'abbigliamento all'ozono per un tempo definito.
  I rifiuti recuperati (ex MPS) verranno posti in una zona coperta da una tettoia di 83 mq posta sul lato est dell'impianto.
  Le acque reflue dei servizi igienici all'interno del capannone verranno convogliate in vasca condominiale per il trattamento biologico prima di essere scaricate in pubblica fognatura. Le acque bianche delle coperture e quelle meteoriche ricadenti sul piazzale verranno convogliate direttamente in fogna.
  Il Tecnico ha dichiarato che il ciclo produttivo non produce emissioni in atmosfera di inquinanti soggetti ad autorizzazioni ex art.269 ovvero art 272 D.Lgs. 152/06.
  Nella Relazione di Impatto Acustico, il Tecnico ha dichiarato che, in ordine ai rumori, è rispettato il criterio del limite assoluto in funzione della classe di destinazione d'uso territoriale. E' stato dichiarato, inoltre, che il criterio del massimo differenziale, inteso come differenza tra il livello di rumore ambientale (LA) (in presenza della sorgente disturbante) e quello di rumore residuo (LR) (in assenza della sorgente disturbante), dalle misure effettuate risulta rispettato.
  Nel progetto dell''impianto è stato allegato il Certificato di Prevenzione Incendi dei VV.FF. di Napoli, valido sino al 23/12/2016.

  L'impianto è dotato delle seguenti attrezzature:

  - n.1 camera di igienizzazione;
  - n. 3 presse verticali,

- n. 1 bilancia;
- n. 1 muletto per il trasporto interno

Sono previste 10 ore di lavoro giornaliere su 6 giorni settimanali (da lunedì al sabato).
Nelle conclusioni della "Relazione Tecnica asseverata attestante l'idoneità del suolo e del sottosuolo" allegata al progetto, viene dichiarato che "*l'attività della Tessino S.r.l. di Via Sannitica, Casoria, non produrrà effetti sulla qualità delle acque sotterranee e che pertanto non vi sono per il sito particolari preoccupazioni di rischio idrogeologico e ambientale, intesi per eventuali inquinamenti della falda e del suolo";*

- a.2 l'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale con nota prot. n. 615 del 03/03/2016 acquisita agli atti in data 07/03/2016 prot. n. 2016.0160422, ha comunicato che "*l'intervento è ammissibile per i profili di competenza, in quanto l'area dell'impianto non risulta classificata a rischio e quindi non è soggetta al parere di cui all'art. 7 delle vigenti norme tecniche di attuazione del PSAI";*

- a.3 l'ATO 2 con nota prot. 1531/2016 del 30/03/2016, acquisita in data 04/04/2016 prot. n. 2016.0228523, ha, tra l'altro, rappresentato che, ai sensi del Regolamento Regionale della Campania n. 6 del 24/09/2013 – " Criteri di assimilazione alle acque reflue domestiche", è stata rilasciata in data 04/06/2014 con Prot./SCA n. 1425/2014, la Dichiarazione di Assimilazione alle acque reflue di tipo domestico degli scarichi generati dall'insediamento in argomento, allegandone copia;

- a.4 l'ASL Napoli 2 Nord con nota prot. n. 141/SISP/16 del 29/02/2016, acquisita agli atti in data 07/03/2016 prot. n. 2016.0160437, ha espresso limitatamente alle proprie competenze parere favorevole;

- a.5 che la Società ha trasmesso ulteriore documentazione acquisita al prot. n. 2016.0331068 del 13/05/2016, di seguito riportata:

– nuova relazione tecnica aggiornata ad aprile 2016
– nuova relazione previsionale di impatto acustico aggiornato ad aprile 2016
– planimetrie PL3 e PL4 aggiornate ad aprile 2016

- a.6 la Città Metropolitana di Napoli con nota prot. n. 242910 del 20/06/2016, acquisita in data 22/06/2016 prot. n. 2016.0424070, ha trasmesso il proprio parere favorevole con prescrizioni;

- a.7 nella seduta di Conferenza del 23/06/2016, l'ARPAC ha espresso parere favorevole relativamente alle matrici aria, acque e rifiuti, riservandosi di trasmettere, entro 15 giorni il parere relativo all'acustica ambientale;

- a.8 la Conferenza di servizi nella seduta del 23/06/2016 ha, tra l'altro, assegnato al Comune di Casoria il termine ultimo di giorni 15 dalla notifica del verbale per trasmettere il proprio parere definitivo sull'impianto di che trattasi.

PRESO ATTO altresì

b. che con nota prot. n. 42209 del 24/06/2016, acquisita in data 01/07/2016 prot. n. 2016.0447370, l'Arpac ha trasmesso il proprio parere favorevole con prescrizioni, relativamente all'impatto acustico;

c. che la Società Tessino S.r.l., successivamente alla chiusura della Conferenza di servizi, ha trasmesso con nota acquisita in data 19/07/2016 prot. 2016.0493467 i seguenti atti:

- Dichiarazione che la ditta non rientra tra le attività censite come potenzialmente inquinate all'interno del sito di interesse nazionale denominato " Litorale Domitio Flegreo" come riportato anche dal più recente Piano Regionale di Bonifica;
- Copia delle norme di attuazione del PRG per la zona dove sorge l'impianto;
- Autocertificazione del tecnico in merito al possesso dei provvedimenti edilizi;

d. che, a seguito di richiesta di questa U.O.D. prot. n. 2016.0540597 del 04/08/2016, la Società ha inoltrato l'autocertificazione relativa al possesso dei provvedimenti edilizi, acquisita in data 05/08/2016 prot. n. 2016.0544908;

e. che il Comune di Casoria, sebbene regolarmente invitato, non ha partecipato alla Conferenza di servizi, né ha trasmesso il proprio parere di competenza per cui si ritiene acquisito l'assenso ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L. 241/90 e ss.mm.ii.

RITENUTO di approvare, conformemente alle risultanze istruttorie ed ai pareri espressi, il progetto dell'impianto di messa in riserva e recupero (R13, R12, R3,) di materiali usati, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili di cui ai codici CER 200110, 200111, ubicato in Casoria (NA) alla Via Sannitica n. 12 (Fg n. 2 part.lla n. 154 sub 1) presentato dalla Società Tessino S.r.l.;

VISTI

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii;
- la L.241/90 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 478/2012 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 81/2015;
- il D.P.G.R. n. 88 del 06/04/2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. e della proposta del Responsabile del procedimento geom. Fulvio Nevola di adozione del presente atto

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato:

f. **1. APPROVARE,** conformemente alle risultanze istruttorie e dei pareri espressi, il progetto dell'impianto di messa in riserva R13 e recupero R12, R3 di indumenti usati, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili di cui ai codici CER 200110 (abbigliamento) e 200111 (prodotti tessili) presentato dalla Società Tessino S.r.l., ubicato in Casoria (NA) alla Via Sannitica n. 12 (Fg n. 2 part.lla n. 154 sub 1), la cui documentazione progettuale è costituita dai seguenti elaborati:

g. Relazione Tecnica descrittiva - Richiesta integrazioni dopo CdS del 05/04/2016;

h. Autocertificazione a firma di Tecnico abilitato attestante la capacità produttiva dell'impianto, comprensiva di dichiarazione che il progetto non è soggetto alla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e che l'attività non è tra quelle rientranti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);

i. Autocertificazione attestante il possesso dei provvedimenti edilizi relativi ai manufatti presenti all'interno dell'impianto;

j. Relazione Tecnica attestante l'idoneità del suolo e del sottosuolo in relazione all'intervento che si intende realizzare;

k. Nota della Società Tessino Srl, acquisita in data 19/97/2016 prot. n. 2016.0493467, con cui la medesima Società comunica che "la ditta in intestazione non rientra tra le attività censite come potenzialmente inquinate all'interno del sito nazionale denominato "Litorale Domitio Flegreo" come riportato anche dal più recente Piano Regionale di Bonifica".

l. Relazione impatto acustico dopo CdS del 05/04/2016;

m. Relazione di ripristino ambientale dell'area oggetto dell'intervento;

n. Scheda di inquadramento Urbanistico come da allegato 1.c alla D.G.R n. 81/2015;

o. Dichiarazione del Tecnico sulle emissioni in atmosfera;

p. Autocertificazione resa dal Tecnico sulla destinazione urbanistica dell'area e sulla assenza di vincoli insistenti sula stessa;

q. Certificato di prevenzione incendi;

r. Tavola PL1 - Corografia e Planimetria;

s. Elab. R6 Planimetria catastale;

t. Tavola PL3 – Layout –Pianta D'Insieme Agg. 4/2016;

u. Tavola PL4 – Pianta, sezione e Prospetti Agg. 4/2016;

v. Tavola PL5 – Planimetria antincendio;

w. Tavola Layout scarichi;

x. Tavola Pianta, Sezioni, Pianta d'Insieme.

2. AUTORIZZARE la Società Tessino S.r.l. ad esercire l'impianto di messa in riserva R13 e recupero R12, R3 di indumenti usati, accessori di abbigliamento ed altri manufatti tessili di cui ai codici CER 200110 (abbigliamento) e 200111 (prodotti tessili) ubicato in Casoria (NA) alla Via Sannitica n. 12 (Fg n. 2 part.lla n. 154 sub 1);

3. PRECISARE che, a seguito del presente provvedimento, l'autorizzazione si riferisce alla gestione dei seguenti rifiuti non pericolosi (codici CER, tipologie ed attività):

Rifiuti non pericolosi

CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA'
200110	Abbigliamento	R12 - R3 - R13
200111	Prodotti tessili	R12 - R3 – R13

- che la superficie dedicata allo stoccaggio R13 dei rifiuti in ingresso è 127 mq;
- che la quantità di rifiuti in ingresso è di 16,7 tonnellate al giorno;
- la quantità di rifiuti in ingresso annua è di 5.000 tonn, considerati i 300 giorni lavorativi annui previsti.

- **la capacità massima stoccabile di rifiuti con operazione R13 è pari a 30,5 tonn** (capacità dichiarata dal Consulente ambientale);
- **la quantità massima autorizzata, ai fini del trattamento R3, è pari a 10,00 (dieci) tonnellate/giorno** di rifiuti, di cui 8,8 tonn/giorno per il codice CER 200110 e 1,2 tonn/giorno per il codice CER 200111.

4. DARE ATTO

4.1 che l'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento **ha validità sino al 31.08.2020** (1 anno prima della scadenza del contratto) dando atto che ex art. 208 del D.Lgs 152/06 potrà essere estesa fino a 10 anni dalla data di comunicazione di cui al successivo punto 6.3, previa trasmissione di rinnovo del contratto di locazione o altro titolo di disponibilità dell'immobile ed estensione della garanzia fidejussoria di un anno in più rispetto alla scadenza dell'autorizzazione;

4.2 che il presente provvedimento perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva.

5. PRESCRIVERE

5.1 l'esercizio dell'attività dell'impianto in questione, da realizzarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06, è subordinato alla cessazione dell'attività in procedura semplificata autorizzata dalla Città Metropolitana di Napoli;

5.2 in ogni momento il quantitativo combinato di rifiuti e non rifiuti (ex MPS) non deve superare i limiti del C.P.I. fissato in 100 tonn;

5.3 aggiornare il grafico denominato tav. PL3, riportando gli uffici posti nella palazzina al centro del piazzale;

5.4 verificare l'idoneità volumetrica della vasca di raccolta posta all'esterno tra il capannone e la tettoia per il deposito dell'ex MPS, in rapporto alla superficie impermeabilizzata e all'indice pluviometrico di zona, tenuto conto della periodicità presunta di svuotamento della stessa;

5.5 comunicare le modalità di campionamento e la frequenza del controllo analitico batteriologico dei campioni dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuti;

5.6 aggiornare la relazione tecnica – pag 22- della quantità massima stoccabile dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuti, pari a 144,8 anziché mc 72;

5.7 la Società, in ottemperanza a quanto prescritto da Arpac dovrà provvedere a comunicare alla medesima Agenzia "la piena conformità del progetto e la data di attivazione dell'impianto", nonché "verificare, ad impianto attivo, il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente presso l'area di impianto e presso i ricettori individuati applicando il criterio differenziale", trasmettendo alla citata Agenzia la relazione sulle misure effettuate; L'Arpac si riserva la facoltà di verificare, dopo l'attivazione dell'impianto, che i valori di pressione sonora misurati rientrino nei limiti fissati dalla normativa vigente;

5.8 entro sessanta giorni dall'inizio dell'esercizio dovranno essere effettuate tali attività di misurazioni fonometriche. La Società dovrà effettuare autocontrolli biennali i cui esiti dovranno essere trasmessi a questa U.O.D., all'Arpac e al Comune;

5.9 le acque di scarico dovranno tassativamente rispettare i parametri della tab. 3 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per i corpi idrici superficiali. Il titolare dell'autorizzazione dovrà provvedere ad effettuare le analisi delle acque reflue con cadenza annuale, trasmettendo gli esiti a questa U.O.D, all'ATO 2 e all'ARPAC e alla Città Metropolitana di Napoli;

5.10 i rifiuti originati dall'attività devono essere assoggettati alla normativa sul Catasto dei Rifiuti di cui all'art. 189 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;

5.11 il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui gli stessi sono prodotti (deposito temporaneo) deve essere eseguito nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 lettera bb) del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;

5.12 il carico e scarico dei rifiuti devono essere annotati sull'apposito registro, di cui all'art. 190 del citato D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., accessibile in ogni momento agli Organi di controllo;

5.13 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., debbono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;

5.14 per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e della loro gestione.

6. DI STABILIRE che:

6.1 la Società Tessino S.r.l. è tenuta a comunicare a questa U.O.D. e a tutti gli Enti invitati in Conferenza, l'inizio e la fine dei lavori. Quest'ultima comunicazione deve essere corredata da una perizia asseverata a firma del Direttore dei Lavori, attestante che i lavori sono stati realizzati conformemente al progetto approvato;

6.2 la Società Tessino S.r.l., prima dell'inizio dell'esercizio dell'attività di stoccaggio/recupero rifiuti, è obbligata a presentare a questa U.O.D., apposita polizza fidejussoria, da calcolarsi ai sensi della Parte Quinta della D.G.R. n. 81 del 09/03/2015, che deve espressamente prevedere la rinuncia al beneficio della prima escussione, ai sensi dell'art. 1944 del C.C. e deve essere rilasciata da istituto bancario o da primaria compagnia di assicurazione. Tale polizza deve avere una validità sino al 31/08/2021 (1 anno in più rispetto alla scadenza della presente autorizzazione) e deve essere prestata a favore del Presidente Pro-tempore della Giunta Regionale della Campania, per un importo di Euro 5.325 (cinquemilatrecentoventicinque/00), a garanzia di eventuali danni ambientali che possono derivare dall'esercizio dell'attività. La polizza, così come ogni sua eventuale appendice, deve essere trasmessa in originale e la firma del rappresentante dell'istituto bancario deve essere autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto, alla data del rilascio della garanzia;

6.3 questa U.O.D. comunicherà alla Società, e per le rispettive competenze agli Enti invitati alla Conferenza, la data di inizio dell'esercizio dell'attività di stoccaggio e trattamento rifiuti;

6.4 la Città Metropolitana di Napoli è invitata a verificare che l'esercizio dell'attività sia conforme all'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, dandone comunicazione a questa U.O.D.;

6.5 la Società è tenuta a comunicare a questa Amministrazione ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e/o del responsabile tecnico e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio dell'attività autorizzata;

6.6 qualora la Società attui i lavori in difformità al progetto approvato o non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nel presente provvedimento, ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al Titolo VI della Parte Quarta del D.Lgs 152/06, si adotteranno, a seconda della gravità delle infrazioni, i provvedimenti previsti dall'art. 208 c. 13 del D. Lgs 152/06 e s.m.i.:

a) diffida con l'assegnazione di un termine entro cui le irregolarità riscontrate, debbono essere sanate, pena la sospensione dell'attività per un periodo massimo di 12 mesi;
b) diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata fino a 12 mesi, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente;
c) revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che possano determinare situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

7. DARE ATTO

7.1 che il Sig. Bronzino Amilcare nato a Ercolano (NA), nella qualità di legale rappresentante della Società Tessino S.r.l., è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione

allegata all'istanza e successivamente integrata;

7.2 che l'eventuale cambio del legale rappresentante della Società, della sede legale, del Responsabile Tecnico dell'impianto ecc. dovrà essere comunicato tempestivamente a questa U.O.D.;

7.3 che se l'informativa antimafia risultasse positiva, determinerà la perdita dell'efficacia del presente provvedimento.

8. **NOTIFICARE** il presente Decreto Dirigenziale al rappresentante legale della Società Tessino S.r.l. Via Sannitica n. 12 Casoria (NA).

9. **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune di Casoria (NA), alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL NA 2 Nord, all'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale Napoli 2, all'A.R.P.A.C. Dipartimento di Napoli, all'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale, all'Albo Gestori Ambientali, alla Segreteria della Giunta e al BURC per la pubblicazione integrale

Avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato.

Il Dirigente
Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 119 del 16/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

DLGS 152/2006 - ART 208 - DITTA ECO TRANSIDER SRL CON IMPIANTO UBICATO IN GRICIGNANO DI AVERSA (CE) ALLA VIA STAZIONE LOC PIOPPO LUNGO ZONA ASI - PRESA D'ATTO DELLA NOMINA DEL NUOVO AMMINISTRATORE GIUDIZIARIO NELLA PERSONA DEL DOTT APPROVATO GIUSEPPE NATO A GRUMO NEVANO (NA) IL 01/07/1969

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con D.D. n. 813 del 23/12/2009 del Settore Tutela dell'Ambiente è stato escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. espresso nella seduta del 03/08/2009, il progetto per la realizzazione di un impianto di rifiuti non pericolosi da ubicare in Gricignano di Aversa (CE) alla via Stazione loc Pioppo Lungo zona ASI, della ditta ECO TRANSIDER SRL;

- con D.D. n. 18 del 11/01/2010 del Settore TAP Ecologia di Caserta, BURC n. 5 del 18/01/2010, la ditta ECO TRANSIDER SRL, iscritta alla CCIAA di Napoli al n. 801452 del REA, P.IVA n. 06205911214, con sede legale in Napoli alla via Gramsci n. 19, legalmente rappresentata dal sig. Ragosta Giuseppe, nato a San Giuseppe Vesuviano (NA) il 19/01/1990, è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, alla realizzazione e gestione di un impianto di trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi nel Comune di Gricignano di Aversa (CE), zona ASI, Foglio 2 Particella 10 - 5175 - 5177, su un'area di mq. 18.830 c.a. per 10 anni, ovvero fino al 11/01/2020;

- con D.D. n. 777 del 08/07/2010 del Settore Tutela dell'Ambiente, BURC n. 55 del 09/08/2010, si è preso atto di una variante non sostanziale con l'integrazione di alcuni codici CER non pericolosi;

- con D.D. n. 857 del 30/07/2010 del Settore Tutela dell'Ambiente, BURC n. 60 del 06/09/2010, si è preso atto di una variante non sostanziale, consistente nella sostituzione e integrazione di alcuni codici CER e del trasferimento della sede legale presso la sede operativa dell'impianto in Gricignano di Aversa e la contestuale iscrizione alla CCIAA di Caserta al n.257943 del REA, a far data dal 13/05/2010;

- con D.D. n. 1283 del 17/12/2010 del Settore Tutela dell'Ambiente, BURC n. 83 del 27/12/2010, si è preso atto di una variante non sostanziale e del cambio del Rappresentante Legale, nella persona del sig. ROMANO Ciro, nato a Napoli il 09.02.1962;

- con D.D. n. 414 del 14/06/2011 del Settore Tutela dell'Ambiente, BURC n. 38 del 20/06/2011, è stato rilasciato parere favorevole di compatibilità ambientale (VIA) con prescrizioni, per un progetto di un impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi;

- con D.D. n. 191 del 10/08/2011 del Settore TAP Ecologia di Caserta, BURC n. 54 del 16/06/2011, è stato approvato un progetto di variante sostanziale, aggiornando il D.D. n. 18/2010, autorizzando la ditta alla gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi, nonché alle emissioni in atmosfera per l'attività di gestione rifiuti, in conformità alle determinazioni della Conferenza di Servizi del 5 agosto 2011;

- con D.D. n. 140 del 22/06/2012 del Settore TAP Ecologia di Caserta, pubblicato sul BURC n. 41 del 02/07/2012, è stato approvato un progetto di variante sostanziale, aggiornando il D.D. n. 18/2010 e il D.D. n. 191/2011, consistente nell'integrazione di alcuni codici CER pericolosi e non pericolosi e nell'inserimento di alcune operazioni, in conformità alle determinazioni della CdS del 31 maggio 2012;

- con D.D. n. 366 del 11/09/2012 del Settore Tutela dell'Ambiente, si è preso atto di una variante non sostanziale, consistente nell'inserimento di alcune operazioni in R12 e R4, relative a codici CER di rifiuti pericolosi e non pericolosi già autorizzati;

- con decreto n. 48015/08 del GIP Ufficio 20 del Tribunale di Napoli del 13.03.2012 è stato disposto il sequestro preventivo della società ECO TRANSIDER SRL, con la contestuale nomina del custode ed amministratore giudiziario nella persona dell'avv. Esposito Antonio;

- con D.D. n. 3 del 07/03/2014, BURC n. 17 del 10 marzo 2014, è stato preso atto della nomina del Legale Rappresentante, nella persona del dott. LUCIANO Manuel, anche Amministratore e Custode

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giudiziario, nonché della sostituzione del Direttore Tecnico dell'impianto, nella persona del dott. CIRINO Mariano;

- la ditta, con nota trasmessa via pec ed acquisita al protocollo regionale n. 0834975 del 09/12/2014, ha trasmesso il provvedimento del Tribunale di Napoli sezione del Giudice per le Indagini Preliminari, con il quale è stato nominato il nuovo Amministratore Giudiziario, nella persona del dott. Migliaccio Massimo, nato a Napoli il 18/08/1958;

- con D.D. n. 34 del 03/03/2015, BURC n. 16 del 9 marzo 2015, si è preso atto della nomina del Rappresentante Legale della ditta nella persona del sig. ROMANO Ciro, nato a Napoli il 09.02.1962, del nuovo Amministratore Giudiziario nella persona del dott. MIGLIACCIO Massimo, nato a Napoli il 18/08/1958 e del nuovo Direttore Tecnico nella persona del sig. MONDA Giosuè, nato a San Gennaro Vesuviano (NA) il 14/12/1976;

- con D.D. n. 64 del 09/04/2015, BURC n. 24 del 13 aprile 2015, è stato approvato un progetto per variante sostanziale dell'impianto, consistente nella installazione di n.2 scrubber e un biofiltro, nonché l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'installazione di un punto di emissione, denominato E4;

- con D.D. n. 259 del 18/11/2015, BURC n. 69 del 23/11/2015, si è preso atto della variazione del Rappresentante Legale della ditta, nella persona del dott. MIGLIACCIO Massimo, nato a Napoli il 18/08/1958, in sostituzione del sig. ROMANO Ciro;

- con D.D. n. 262 del 19/11/2015, BURC n. 69 del 23/11/2015, è stata rilasciata l'autorizzazione all'esercizio per la variante sostanziale di cui al D.D. n.64/2015;

- con D.D. n. 94 del 22/07/2016, BURC n. 50 del 25/07/2016, si è preso atto della variazione del Rappresentante Legale della ditta, nella persona del dott. MONTAPERTO GIOVANNI.

Considerato che
- la ditta, con nota acquisita al prot. regionale n. 0597143 del 13/09/2016, ha trasmesso l'istanza per il Cambio del Rappresentante Legale, nella persona del dott. APPROVATO GIUSEPPE nato a Grumo Nevano (NA) il 01/07/1969, in sostituzione del dott. MONTAPERTO GIOVANNI;
- la ditta inoltre ha allegato, il provvedimento del 29/07/2016 reso dal Presidente Aggiunto presso il Tribunale di Napoli sezione G.I.P. dr. Bruno D'Urso, con il quale è stata affidata la rappresentanza legale della ECO TRANSIDER srl all'Amministratore Giudiziario dott. APPROVATO GIUSEPPE nato a Grumo Nevano (NA) il 01/07/1969.

Ritenuto per quanto sopra esposto di dover prendere atto del Cambio del Rappresentante Legale della ditta ECO TRANSIDER SRL, nella persona del dott. APPROVATO GIUSEPPE nato a Grumo Nevano (NA) il 01/07/1969, in sostituzione del dott. MONTAPERTO GIOVANNI.

Dato atto che il presente provvedimento va inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti
- il D.Lgs. n.152/2006 e smi;
- la DGR n.81/2015 e smi;
- la Legge n. 241/1990 e smi;
- il DPGR n. 146 del 01/07/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, avv. Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto

fonte: http://burc.regione.campania.it

D E C R E T A

1. **RITENERE** la premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. **PRENDERE ATTO** del Cambio del Rappresentante Legale della ditta ECO TRANSIDER SRL, nella persona del dott. APPROVATO GIUSEPPE nato a Grumo Nevano (NA) il 01/07/1969, in sostituzione del dott. MONTAPERTO GIOVANNI.

3. **NOTIFICARE** il presente provvedimento alla ditta ECOTRANSIDER SRL.

4. **INVIARE** copia del presente provvedimento al Sindaco del Comune di Gricignano di Aversa, all'ASL CE Ambito 6 Distretto 18 - UOPC di Gricignano di Aversa, all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Caserta, alla Provincia di Caserta, all'ATO 2 Napoli - Volturno, al Consorzio ASI, per quanto di competenza.

5. **INVIARE** copia del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 212 del D. Lgs 152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali presso la Camera di Commercio di Napoli.

6. **INVIARE** copia del presente provvedimento, per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania.

7. **INVIARE** copia del presente provvedimento alla UOD 13 "Autorizzazioni di competenza della Regione" per l'aggiornamento della banca dati.

8. **INVIARE** copia del presente provvedimento, per via telematica, all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Angelo Ferraro
(F.to)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 120 del 15/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE HERAMBIENTE S.P.A., NOTIFICA IT 018453. SESTA QUOTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;

b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;

c tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;

d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;

e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;

f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

a. la nota prot. **13134** del **28/09/2015**, acquisita agli atti in data **01/10/2015** prot. **653514**, della Herambiente S.p.a., con sede legale in Bologna al Viale C. Berti Pichat 2/4, intermediaria della Società S.A.P.NA. S.p.a. con sede legale in Via Ferrante Imparato 198 e sede operativa in **Giugliano di Napoli (NA)**, ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= a favore della Regione Campania per "diritti amministrativi" per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;

b la nota prot. **669599** del **07/10/2015** con cui questa UOD ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT018453**;

c la successiva nota del **16/10/2015** prot. **14347**, acquisita agli atti prot. **726204** del **28/10/2015**, con cui la Herambiente S.p.a. ha trasmesso a questa UOD - quale Autorità di spedizione **–** la notifica generale **IT018453**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla Società S.A.P.NA. S.p.a., individuati con il codice. **C.E.R 191212**, per un quantitativo di **30.000** tonnellate suddivise in n. **1.300** trasporti via terra, destinati alle operazioni di recupero R1 presso lo stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A – 2344 Maria Endersdorf - Austria;

RILEVATO che:

a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

a.1 contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra la Herambiente S.p.a., Viale C. Berti Pichat 2/4 Bologna ITALIA (esportatore/notificatore) e la Società EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf - Austria (destinatario dei rifiuti);

a.2 autorizzazione n. RU4-KB-19/159-2011 06/06/2011 all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 191212, rilasciata dall'autorità Austriaca alla Società EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf in data 06/06/2011 con scadenza illimitata;

a.3 il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 trasporto su gomma da **STIR di Giugliano in Campania** (NA)/Stazione ferroviaria Maddaloni Marcianise (CE) – trasporto ferroviario da Stazione ferroviaria di Maddaloni Marcianise (CE)/ Stazione ferroviaria Moosbierbaum – binario dedicato da Stazione ferroviaria Moosbierbaum/stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf;

b. in data **28/10/2015** prot. **728410**, questa UOD ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Austriaca "Bundesministerium fur Land und Fortwirtschaft Umwelt und Wasserwirtschaft Abteilung VI/1 – Betriebliches Abfallrecht, Abfallverbringung und Kontrolle Stubenbastei, 15 A – 1010 – Wien" e all'autorità di transito Tedesca "Umweltbundesamt Fur Mensch und Umwelt Worlitzer Platz, 1 D – 06844 DESSAU-ROSSLAU" il modello di notifica e quello di movimentazione **IT018453**, nonché il relativo dossier presentato dalla Herambiente S.p.a., informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

c. la S.A.P.NA. S.p.a. è il gestore dell'impianto **STIR di Giugliano in Campania** (NA) per il quale con Ordinanza Commissariale n. 295 del 31/12/2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata adottata l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

PRESO ATTO che:

a. l'autorità Austriaca competente di destino, con nota datata **19/11/2015** acquisita agli atti in data **04/12/2015** prot. **840707**, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 018453** fissando la data di scadenza al **06/12/2016**;

b. l'autorità Tedesca competente per il transito, con nota datata **18/11/2015** acquisita agli atti il **25/11/2015** prot. **811375**, ha concesso il proprio assenso al transito per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT018453** fissando la data di scadenza al **06/12/2016;**

c la Herambiente S.p.a., sede legale in Viale C. Berti Pichat 2/4 Bologna, con nota prot. **15599 del 06/09/2016**, acquisita agli atti in data **12/09/2016** prot. n.**593401** con riferimento alla notifica **IT018453** ha chiesto il rilascio di n. **100** (**cento**) modelli 1B di movimento (in copia conforme) numerati dal **801/1.300** al **900/1.300** per il trasporto di **2.400** tonnellate di rifiuti, allegando , ai sensi del D.M. 370/98, la ricevuta di versamento (bonifico bancario) di **€. 2.582,00**= e ha trasmesso:

c.1 polizza fidejussoria **n.2226025,** per un importo garantito complessivo di **€. 3.053.871,62**= (tremilionicinquantatremilaottocentosettantuno/62) con decorrenza dal **23/08/2016 al 23/02/2017**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla EH Euler Hermes, sede legale Evenue des Arts, 56 B-1000, Bruxelles, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

c.2 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT018453** – sino alla concorrenza delle **2.400** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale R1 presso lo stabilimento EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf.

RITENUTO

a. che la notifica generale **IT018453** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

b. che l'importo della garanzia finanziaria di **€. 3.053.871,62= (tremilionicinquantatremilaottocentosettantuno/62)**, prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla EH Euler Hermes, sede legale Evenue des Arts, 56 B-1000, Bruxelles, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **2.400** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

c. di poter autorizzare la Herambiente S.p.a. al trasferimento in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf, di **2.400** tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 191212**, da inviare in R1, con partenza dallo **STIR di Giugliano in Campania** (NA);

d. di rilasciare alla Herambiente S.p.a. n.**100** (**cento**) copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT018453** avente la seguente numerazione da **801/1.300 a 900/1.300**.

VISTI
- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la D.G.R. 478/2012 modificata con D.G.R. 528/2012;
- la D.G.R. 141 del 28/03/2015.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa UOD n.17 e della proposta del R. del P. Antonio Imperatore di adozione del presente atto

D E C R E T A

1 DI AUTORIZZARE, in conformità al modello di notifica 1A **IT018453**, il trasporto di **2.400** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212**, da inviare in R1 in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf, con partenza dallo **STIR di Giugliano in Campania** (NA);

2 DI RITENERE congrua la polizza fidejussoria **n.2226025,** per un importo garantito complessivo di **€. 3.053.871,62**= (tremilionicinquantatremilaottocentosettantuno/62), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla EH Euler Hermes, sede legale Evenue des Arts, 56 B-1000, Bruxelles, con decorrenza dal **23/08/2016 al 23/02/2017**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

3 DI RILASCIARE alla Herambiente S.p.a. n.**100 (cento)** copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT018453** numerate da **801/1.300 a 900/1.300**;

4 DI PRECISARE CHE:
4.1 la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di 2.400tonnellate di cui ai bollettini di movimento 1B **IT018453** numerati da **801/1.300 a 900/1.300** di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212**, da inviare in R1 in Austria presso lo stabilimento della EVN Abfallverwertung

Niederösterrelch Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf con partenza dallo **STIR di Giugliano in Campania** (NA) e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni

4.2 le **2.400** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente rappresentano la **sesta** quota del totale di **30.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT018453**;

4.3 lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questa UOD entro trenta giorni dal ricevimento dell'attestazione, del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **2.400** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;

4.4 le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica alla Herambiente S.p.a. del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;

4.5 la Herambiente S.p.a., in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuta ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questa UOD, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Austriaca, quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;

5. la Herambiente S.p.a. è obbligata ad osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dall'Autorità di destinazione (Austria) e di transito (Germania);

5.2 eventuali variazioni di carattere rilevante per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a questa UOD, quale autorità di spedizione, e all'Autorità Austriaca, quale autorità di destinazione, e a tutte le altre Autorità che eventualmente, per qualsiasi motivo, potrebbero essere coinvolte nella procedura. In tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;

5.3 il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;

5.4 i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;

5.5 i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;

6 La presente autorizzazione è rilasciata alla Herambiente S.p.a., non è cedibile e cessa la sua efficacia al ricevimento, alla Regione competente, dei certificati di avvenuto e corretto recupero dei rifiuti di cui al modello **IT018453**;

7 L'INOSSERVANZA di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;

8 DI NOTIFICARE il presente atto alla Herambiente S.p.a.;

9 **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Austria), all'Autorità di transito (Germania) ed alla Città Metropolitana di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questa UOD e all'Autorità di destinazione;

10 **DI INVIARE,** per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 143 del 06/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

REVOCA D.D. N. 61 DEL 28.03.2011 . AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, RILASCIATA AI SENSI DEL D.LGS N. 152/06. DITTA BLUPLAST SRL CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI PAGANI, VIA MADONNA DI FATIMA N. 25.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- che con D.D. n. 61 del 28.03.2011, la ditta BLUPLAST SRL, con sede legale ed impianto nel Comune di Pagani, Via Madonna di Fatima n. 25 , è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs n. 152/06, per l'attività di produzione di materie plastiche con annessa stampa flessografica;

- che con D.P.R. 59/2013 è stata regolamentata l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), provvedimento abilitativo unico nel quale confluisce tra l'altro, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06, che all'art. 2, comma b, ha individuato nella Provincia l'autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo ed aggiornamento dell'autorizzazione, e nello Sportello Unico Attività Produttive (S.U.A.P.) competente per territorio, l'adozione del provvedimento conclusivo del procedimento;

- che in data 05.04.2016, prot. 231893, è stata acquisita dalla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, l'Autorizzazione Unica Ambientale adottata dalla Provincia di Salerno con provvedimento n. 196/2016 e rilasciata dal SUAP del Comune di Pagani con proprio provvedimento n. 01 del 16.03.2016 ai sensi del D.P.R. 59/2013, alla Ditta BLUPLAST SRL, per l'impianto ubicato nel Comune di Pagani, Via Madonna di Fatima n. 25;

CONSIDERATO che la succitata Autorizzazione Unica Ambientale n. 01 del 16.03.2016, sostituisce i titoli abilitativi indicati nel D.P.R. 59/2013, all'art. 3, comma 1, lettere:
- a) autorizzazione, di cui al capo II, del Titolo IV, della Sezione II, Parte terza del D.Lgs 152/06, allo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura;
- c) autorizzazione all'emissione in atmosfera, di cui all'art. 269 del D.Lgs 152/06;

RITENUTO di poter procedere alla revoca del D.D. n. 61 del 28.03.2011 , in quanto aggiornato e sostituito con l'Autorizzazione Unica Ambientale adottata dalla Provincia di Salerno con provvedimento n. 196/2016, e rilasciata dal SUAP del Comune di Pagani con proprio provvedimento n. 01 del 16.03.2016 ;

VISTO:
- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 59/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **revocare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 61 del 28.03.2011 , rilasciata ai sensi del D.Lgs n. 152/06, della ditta BLUPLAST SRL con sede legale ed impianto nel Comune di Pagani, Via Madonna di Fatima n. 25, in quanto aggiornato e sostituito con l'Autorizzazione Unica Ambientale adottata dalla Provincia di Salerno con provvedimento n. 196/2016 e rilasciata dal SUAP del Comune di Pagani con proprio provvedimento n. 01 del 16.03.2016;
- di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta BLUPLAST SRL, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Pagani;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 144 del 15/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06. VOLTURA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA D.D. N. 196 DEL 07.08.2008 , DALLA DITTA CERAMICA COSTA D'AMALFI S.R.L. ALLA DITTA CERAMICA ERRE S.R.L., CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CAVA DEI TIRRENI, VIA XXV LUGLIO 131 BIS.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**
- che la Ditta Ceramica Costa D'Amalfi S.r.l. è titolare dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 196 del 07.08.2008, ai sensi dell'art. 269, del D.Lgs 152/06, per l'impianto ubicato nel Comune di Cava Dei Tirreni, Via G. Vitale 18, per l'attività di produzione di manufatti in ceramica;

- che in data 07.07.2016, prot. 464132, la ditta Ceramica Erre S.r.l., con sede legale nel Comune di Cava Dei Tirreni, Via XXV Luglio 131 bis , Legale Rappresentante sig Rocco Emilio, nato a Vietri Sul Mare il 11.02.1946, ha trasmesso istanza di voltura del succitato D.D. n. 196 del 07.08.2008, per fusione per incorporazione della ditta Ceramica Costa D'Amalfi S.r.l. , allegando la seguente documentazione:
  - Copia dell'Atto di trasformazione di società di persone in s.r.l. del 25.07.2013 della società Ceramica Erre S.r.l. , redatto dal dott.Fabrizio Amato, notaio in Cava Dei Tirreni, Rep n. 71190, Racc. n. 24261, registrato a Salerno il 02.08.2013, al n. 8898;
  - Copia dell'Atto di Fusione per incorporazione della società Ceramica Costa D'Amalfi S.r.l. nella Ceramica Erre S.r.l., del 04.08.2014, redatto dal dott. Fabrizio Amato, notaio in Cava Dei Tirreni, Rep n. 72046, Racc. n. 24883, registrato a Salerno il 07.08.2014, al n. 7519;
  - Dichiarazione sostitutiva di Certificazione antimafia, ai sensi dell'art. 85, comma 3, del D.Lgs 159/2011;
  - Dichiarazione sostitutiva di certificato di iscrizione alla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Salerno;

- che con nota del 27.07.2016, prot. 516280, e del 01.09.2016, prot. 573899, la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, ha chiesto alla ditta documentazione integrativa;

-che in data 16.08.2016, prot. 556545, ed in data 06.09.2016, prot. 582713, la Ditta ha inviato quanto chiesto con la succitata nota tra cui la dichiarazione che nulla è mutato rispetto a quanto autorizzato con D.D. n. 196/2008, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000;

- che la quantità e la qualità delle emissioni riportate nel D.D. n. 196 del 07.08.2008, sono le seguenti:

	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione mg/Nmc
E1	forno a muffola	Polveri	< 5
		Fluoro e suoi composti	< 5
		Piombo	n.v.
		Ossidi di zolfo	< 35
		Ossidi di azoto	< 350
		Fenoli e aldeide	n.v.
E2	essiccatoio	Prevalentemente vapore acqueo	

- che è stata acquisita la documentazione di cui all'art. 89 del D.Lgs 159/2011;

RITENUTO di dover procedere alla voltura del D.D. n. 196 del 07.08.2008;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n°4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n°3466 del 03/06/2000;

- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente Ing. Giovanni Galiano,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di **concedere** la voltura dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 196 del 07.08.2008, rilasciata ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs 152/06, dalla ditta Ceramica Costa D'Amalfi S.r.l. , alla ditta Ceramica Erre S.r.l., con sede legale nel Comune di Cava Dei Tirreni, Via XXV Luglio 131 bis, Legale Rappresentante Rocco Emilio, nato a Vietri Sul Mare il 11.02.1946, per l'impianto ubicato nel Comune di Cava Dei Tirreni, Via G. Vitale n. 18, per l'attività di produzione di manufatti in ceramica.;
- di **confermare** integralmente le prescrizioni cui al D.D. n. 196 del 07.08.2008;
- di **stabilire** che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno;
- che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;

- di **fare obbligo** alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
- di **stabilire** che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92, così come aggiornata con la D.G.R.C. n. 243/2015 e dal D.Lgs. 152/06;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, a far data dall'emissione del D.D. n. 196 del 07.08.2008 , il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dalla normativa vigente;
- di **fare obbligo** alla ditta Ceramica Erre S.r.l. di richiedere l'Autorizzazione Unica Ambientale agli Uffici competenti, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, per eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché per il trasferimento dell'impianto in altro sito;
- di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la ditta Ceramica Erre S.r.l. dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **specificare** espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **inviare** copia del presente Decreto alla ditta Ceramica Erre S.r.l., all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL Salerno e al Sindaco del Comune di Cava Dei Tirreni;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr Antonello Barretta

Decreto Dirigenziale n. 145 del 15/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/06, ART. 269. REVOCA AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA D.D. N. 186 DEL 30.07.2008 E DELLA VOLTURA D.D. N. 295 DEL 04.12.2014. DITTA NEWLAT S.P.A., CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI REGGIO EMILIA, VIA KENNEDY N. 16 ED IMPIANTO NEL EBOLI, STRADA STATALE LOCALITA' CIOFFI NN. 21,23,25.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- che la ditta NEWLAT S.P.A. con sede legale nel Comune di Reggio Emilia, Via Kennedy n. 16, Legale Rappresentante avv. Cometto Stefano nato a Monza il 25.09.1972, è titolare del D.D. n. 186 del 30.07.2008, giusta voltura D.D. n. 295 del 04.12.2014 , autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs 152/06, per l'attività di trasformazione lattiero-casearia;

- che in data 10.08.2016, prot. 552049, è stata acquisita da questa U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, la richiesta della ditta NEWLAT S.P.A. di archiviazione della succitata autorizzazione D.D. n. 186 del 30.07.2008 di cui alla Voltura D.D. n. 295 del 04.12.2014, per cessata attività;

RITENUTO di poter procedere alla revoca del D.D. n. 186 del 30.07.2008 e del D.D. n. 295 del 04.12.2014, così come richiesto dalla Ditta;

VISTO:
- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

di revocare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 186 del 30.07.2008 e del D.D. n. 295 del 04.12.2014, rilasciata ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs 152/06, su richiesta della ditta NEWLAT S.P.A., con sede legale nel Comune di Reggio Emilia, Via Kennedy n. 16, Legale Rappresentante avv. Cometto Stefano nato a Monza il 25.09.1972, per l'impianto ubicato nel Comune Eboli, Strada Statale Località Cioffi nn. 21,23,25., e di procedere all'archiviazione del relativo fascicolo;
- di specificare espressamente, che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di notificare il presente decreto alla ditta NEWLAT S.P.A. con sede legale nel Comune di Reggio Emilia, Via Kennedy n. 16;
- di trasmettere copia del presente Decreto di revoca all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'ASL Salerno, al sig. Sindaco del Comune di Eboli;

- di pubblicare il presente atto sul BURC.

Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 146 del 16/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

REVOCA D.D. N. 138 DEL 17.07.2012. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, RILASCIATA AI SENSI DEL D.LGS N. 152/06. DITTA PACIFICO SRL CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO, VIA E. FERMI N. 9.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:
- che con D.D. n. 138 del 17.07.2012, la ditta PACIFICO SRL, con sede legale ed impianto nel Comune di Pontecagnano Faiano, Via E. Fermi n. 9 , è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.Lgs n. 152/06, per l'attività di lavanderia industriale ad acqua ed a secco;

- che con D.P.R. 59/2013 è stata regolamentata l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.), provvedimento abilitativo unico nel quale confluisce tra l'altro, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, D.Lgs 152/06, che all'art. 2, comma b, ha individuato nella Provincia l'autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo ed aggiornamento dell'autorizzazione, e nello Sportello Unico Attività Produttive (S.U.A.P.) competente per territorio, l'adozione del provvedimento conclusivo del procedimento;

- che in data 29.08.2016, prot. 567221, è stata acquisita dalla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno, l'Autorizzazione Unica Ambientale adottata dalla Provincia di Salerno con provvedimento n. 318/2016 e rilasciata dal SUAP del Comune di Pontecagnano Faiano con proprio provvedimento n. 04 del 25.08.2016 ai sensi del D.P.R. 59/2013, alla Ditta PACIFICO SRL, per l'impianto ubicato nel Comune di Pontecagnano Faiano, Via E. Fermi n. 9;

CONSIDERATO che la succitata Autorizzazione Unica Ambientale n. 04 del 25.08.2016, sostituisce i titoli abilitativi indicati nel D.P.R. 59/2013, all'art. 3, comma 1, lettere:
- a) autorizzazione, di cui al capo II, del Titolo IV, della Sezione II, Parte terza del D.Lgs 152/06, allo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura;
- c) autorizzazione all'emissione in atmosfera, di cui all'art. 269 del D.Lgs 152/06;

RITENUTO di poter procedere alla revoca del D.D. n. 138 del 17.07.2012 , in quanto aggiornato e sostituito con l'Autorizzazione Unica Ambientale adottata dalla Provincia di Salerno con provvedimento n. 318/2016, e rilasciata dal SUAP del Comune di Pontecagnano Faiano con proprio provvedimento n. 04 del 25.08.2016;

VISTO:
- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 59/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente,

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:
- di **revocare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 138 del 17.07.2012 , rilasciata ai sensi del D.Lgs n. 152/06, della ditta PACIFICO SRL con sede legale ed impianto nel Comune di Pontecagnano Faiano, Via E. Fermi n. 9, in quanto aggiornato e sostituito con l'Autorizzazione Unica Ambientale adottata dalla Provincia di Salerno con provvedimento n. 318/2016 e rilasciata dal SUAP del Comune di Pontecagnano Faiano con proprio provvedimento n. 04 del 25.08.2016;
- di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta PACIFICO SRL, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Pontecagnano Faiano;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Antonello Barretta

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 558 del 12/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

PIANO OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020 - COMPLETAMENTO INTERVENTI AVVIATI CON RISORSE DEL POR FESR CAMPANIA 2007/13, OBIETTIVO OPERATIVO 1.1 NON CONCLUSI ENTRO IL 31/12/2015 - RETTIFICA DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 506 DEL 03/08/2016.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a. con DD n. 506 del 03/08/2016 ad oggetto "Piano Operativo Complementare Campania 2014/2020 - Completamento interventi avviati con risorse del POR FESR Campania 2007/13, Obiettivo Operativo 1.1 non conclusi entro il 31/12/2015 - Ammissione a finanziamento, impegno finanziario ed approvazione schema atto aggiuntivo alle convenzioni sottoscritte con i Beneficiari." si è, tra l'altro, stabilito**:**
   - *a.1 di ammettere a finanziamento, alla luce delle deliberazioni di Giunta Regionale nn. 59, 215, 278 e n.357 del 2016 e dei DD n. 43/2016 e n.103/2016 della DG 51.16, i completamenti degli interventi avviati a valere sulle risorse dell' Obiettivo Operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007/2016, e non completati, per un importo complessivo stimato di* ***€ 1.835.713,36****, a valere sulle risorse del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC);*
   - *a.2 di impegnare, stante l'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti in data 21 luglio 2016 delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016 e l'accertamento dell'entrata di cui al D.D. n.103 del 22/7/2016 della D.G. 51.16, l'importo complessivo di* ***€ 1.835.713,36****, a valere sul capitolo di spesa 8402 "POC 2014/2020 - Delibera CIPE 11/2016 - Enti locali" – Missione 1, Programma 12, TIT DPCM 2, Macroaggregato 203, V livello Piano dei Conti 2.03.01.02.000, COFOG 01.3, Codice SIOPE 2.02.03, Spesa ric./non ric.4, COD ID Spesa UE 8, in favore dei Beneficiari e per gli importi indicati nella tabella di cui all'allegato A al presente provvedimento;*

Considerato che:

a. i comuni di Atena Lucana (SA), Bisaccia (AV), Calitri (AV), Fragneto Monforte (BN) e Roccapiemonte (SA), presenti nell'Allegato A del sopra citato Decreto per un valore complessivo di completamento pari a **€ 61.173,60** hanno trasmesso la documentazione contabile - ascrivibile ai rispettivi finanziamenti - quietanzata entro il 31/12/2015 e che, conseguentemente, sono rimborsabili a valere su risorse del POR FESR 2007-2013;
b. il Comune di Montoro (AV) ha comunicato che l'intervento è concluso e che, conseguentemente, la somma di **€ 1.892,23**, allocata con DD n. 506/2016 ai fini del completamento su POC 2014/2020, risulta essere un'ulteriore economia;
c. i valori dei completamenti indicati ai fini del completamento su POC 2014/2020 dal DD n. 506/2016 per i Comuni di Cervino (AV) pari a € 53.561,89 e Frasso Telesino (BN) pari a € 5.663,07 risultano erronei in quanto ammontano rispettivamente a € 19518,65 e € 4.071,20;

Ritenuto di

a. dover modificare l'Allegato A escludendo dall'elenco dei Comuni interessati quelli di Atena Lucana (SA), Bisaccia (AV), Calitri (AV), Fragneto Monforte (BN), e Roccapiemonte (SA) che hanno trasmesso la documentazione contabile - ascrivibile ai rispettivi finanziamenti - quietanzata entro il 31/12/2015 e quello di Montoro (AV) che comunicato che l'intervento è concluso e che la somma allocata con DD n. 506/2016 ai fini del completamento su POC 2014/2020, risulta essere un'ulteriore economia;
b. dover modificare l'Allegato A rettificando il valore dei completamenti dei Comuni di Cervino (AV) pari a **€ 19.518,65** (in luogo di € 53.561,89) e Frasso Telesino (BN) pari a **€ 4.071,20** (in luogo € 5.663,07) in quanto è risultato erroneo il calcolo operato con il DD n. 506/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21, come modificato dal DD n. 1519 del 28/10/2014 della DG 52 05

DECRETA

per i motivi di cui in premessa e che qui s'intendono integralmente trascritti e riportati:

1. di confermare tutto quanto contenuto nel DD. 506 del 03/8/2016 nelle parti non modificate con il presente atto;

2. di modificare l'Allegato A secondo le seguenti indicazioni:
   2.1 escludendo dall'elenco dei Comuni interessati dal completamento quelli di Atena Lucana (SA), Bisaccia (AV), Calitri (AV), Fragneto Monforte (BN), e Roccapiemonte (SA) che hanno trasmesso la documentazione contabile - ascrivibile ai rispettivi finanziamenti - quietanzata entro il 31/12/2015 e quello di Montoro (AV) che comunicato che l'intervento è concluso e che la somma allocata con DD n. 506/2016 ai fini del completamento su POC 2014/2020, risulta essere un'ulteriore economia;
   2.2 rettificando il valore dei completamenti dei Comuni di Cervino (AV) pari a **€ 19.518,65** (in luogo di € 53.561,89) e Frasso Telesino (BN) pari a **€ 4.071,20** (in luogo € 5.663,07) in quanto è risultato erroneo il calcolo operato con il DD n. 506/2016;
3. di rettificare, per effetto di quanto sopra richiamato l'importo totale dell'ammissione e impegno a finanziamento dei comuni di cui all'allegato A, a valere su risorse del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC), per un ammontare definitivo di **€ 1.737.012,32**;
4. di trasmettere il presente atto all'UOD Gestione delle Spese regionali (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04), all'Autorità di Certificazione del POR FESR 2007/2013 (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 07), a al Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione nel BURC, ai comuni interessati dalla presente rettifica Atena Lucana (SA), Bisaccia (AV), Calitri (AV), Fragneto Monforte (BN), Roccapiemonte (SA), Montoro (AV), Cervino (AV) e Frasso Telesino (BN).

Il Direttore Generale
Dott. Michele Palmieri

ALLEGATO A - Elenco interventi da ammettere a finanziamento sul Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020 da completare in attuazione della DGR n. 215 del 18/05/2016 e del Decreto dirigenziale n. 43 del 01/06/2016

N.	Beneficiario	Codice CUP	Titolo intervento	Importo ammesso a finanziamento su Obiettivo Operativo 1.1 - POR FESR 2007-13	Pagamenti al 31 dicembre 2015/ Importo quietanzato dal Beneficiario	Valore del completamento
1	COMUNE DI TEGGIANO (SA)	D82I09000080006	Finanziamento piani comunali di raccolta differenziata - Teggiano	€ 56.901,00	€ 22.680,00	**€ 34.221,00**
2	COMUNE DI MARANO DI NAPOLI (NA)	G76G09000070006	Finanziamento piani comunali di raccolta differenziata - Marano di Napoli	€ 836.872,93	€ 829.111,44	**€ 7.761,49**
3	COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO (SA)	H43D09000240006	Finanziamento piani comunali di raccolta differenziata -Castel San Giorgio	€ 119.926,93	€ 117.252,03	**€ 2.674,90**
5	COMUNE DI BUCCINO (SA)	B51J09000000002	Finanziamento piani comunali di raccolta differenziata - Buccino	€ 54.313,08	€ 16.293,92	**€ 38.019,16**
6	COMUNE DI S.ANGELO DEI LOMBARDI (AV)	H22I08000040004	Finanziamento piani comunali di raccolta differenziata - Sant'Angelo Dei Lombardi	€ 41.698,75	€ 37.528,87	**€ 4.169,88**
9	COMUNE DI SANT'ANTIMO	B33D13000380002	Finanziamento piani comunali di raccolta differenziata - Sant'Antimo	€ 302.091,73	€ 261.298,71	**€ 40.793,02**
10	COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO	C79G13000720009	Finanziamento piani comunali di raccolta differenziata - San Giuseppe Vesuviano	€ 223.186,17	€ 217.703,97	**€ 5.482,20**
11	COMUNE DI SORRENTO	E13D13000590002	Finanziamento piani comunali di raccolta differenziata - Sorrento	€ 159.380,44	€ 158.696,82	**€ 683,62**
12	COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO	J19G13000660009	Finanziamento piani comunali di raccolta differenziata - Mercato San Severino	€ 209.169,00	€ 122.040,77	**€ 87.128,23**
13	COMUNE DI NOCERA INFERIORE	J33D13000430006	Finanziamento piani comunali di raccolta differenziata - Nocera Inferiore	€ 460.950,00	€ 64.952,07	**€ 395.997,93**
16	Comune di Casal Velino (SA)	B77H13001890003	Ampliamento centro di raccolta - Casal Velino	€ 86.408,23	€ 80.097,24	**€ 6.310,99**
17	Comune di Castel San Lorenzo (SA)	C57H14000590006	Realizzazione centro di raccolta - Castel San Lorenzo	€ 97.806,89	€ 29.538,48	**€ 68.268,41**
18	Comune di Pago Veiano (BN)	B14E13000500000	Realizzazione centro di raccolta - Pago Veiano	€ 93.837,82	€ 16.580,70	**€ 77.257,12**
19	Comune di Puglianello (BN)	G15F13000100006	Realizzazione centro di raccolta - Puglianello	€ 93.779,87	€ 66.621,77	**€ 27.158,10**
20	Comune di Sorrento (NA)	E13D14001540002	Realizzazione centro di raccolta - Sorrento	€ 95.207,38	€ 89.919,77	**€ 5.287,61**
21	Comune di Ailano (CE)	E87H13006360006	Realizzazione centro di raccolta - Ailano	€ 84.519,06	€ 79.020,60	**€ 5.498,46**
22	Comune di Omignano (SA)	E94E13001090003	Realizzazione centro di raccolta - Omignano	€ 98.560,31	€ 75.447,72	**€ 23.112,59**
23	Comune di Sperone (AV)	F87H13002200001	Realizzazione centro di raccolta - Sperone	€ 149.029,28	€ 120.020,55	**€ 29.008,73**
24	Comune di Gioia Sannitica (CE)	B37B13000140008	Realizzazione centro di raccolta - Gioia Sannitica	€ 90.984,20	€ 85.266,41	**€ 5.717,79**
25	Comune di Camigliano (CE)	D97H13001890001	Realizzazione centro di raccolta - Camigliano	€ 91.496,14	€ 71.313,59	**€ 20.182,55**
26	Comune di Piaggine (SA)	G29D14000420006	Ampliamento centro di raccolta - Piaggine	€ 46.291,43	€ 45.658,98	**€ 632,45**
27	Comune di San Giuseppe Vesuviano (NA)	C74E13000270003	Realizzazione centro di raccolta - San Giuseppe Vesuviano	€ 192.155,76	€ 178.660,20	**€ 13.495,56**
28	Comune di San Martino Valle Caudina (AV)	G67H13001970006	Realizzazione centro di raccolta - San Martino Valle Caudina	€ 85.444,65	€ 76.454,80	**€ 8.989,85**
29	Comune di San Salvatore Telesino (BN)	F57H14000780002	Realizzazione centro di raccolta - San Salvatore Telesino	€ 94.950,00	€ 26.820,66	**€ 68.129,34**
30	Comune di Vairano Patenora (CE)	E31B13000600002	Realizzazione centro di raccolta - Vairano Patenora	€ 150.000,00	€ 91.755,83	**€ 58.244,17**
31	Comune di Casaletto Spartano (SA)	J67H14000420002	Realizzazione centro di raccolta - Casaletto Spartano	€ 99.149,58	€ 98.471,71	**€ 677,87**
32	Comune di Cesa (CE)	H97H14000870002	Realizzazione centro di raccolta - Cesa	€ 149.737,04	€ 75.819,65	**€ 73.917,39**
33	Comune di Lioni (AV)	H31B13000430002	Ampliamento centro di raccolta - Lioni	€ 74.328,18	€ 37.534,07	**€ 36.794,11**
34	Comune di Pimonte (NA)	H21H13001160002	Realizzazione centro di raccolta - Pimonte	€ 131.580,24	€ 112.711,21	**€ 18.869,03**
35	Comune di Caselle in Pittari (SA)	C87H10001420001	Realizzazione centro di raccolta - Caselle in Pittari	€ 94.677,43	€ 77.330,00	**€ 17.347,43**
36	Comune di Castel di Sasso (CE)	D41B13000640001	Ampliamento centro di raccolta - Castel di Sasso	€ 42.186,39	€ 37.213,82	**€ 4.972,57**
37	Comune di Sant'Andrea di Conza (AV)	F37H13002120006	Realizzazione centro di raccolta - Sant'Andrea di Conza	€ 92.852,53	€ 71.455,92	**€ 21.396,61**

fonte: http://burc.regione.campania.it

38	Comune di Scafati (SA)	G83J13001220002	Centro raccolta mobile - Scafati	€ 83.516,40	€ 59.511,60	**€ 24.004,80**
39	Comune di Siano (SA)	F41B14000050002	Ampliamento centro di raccolta - Siano	€ 68.543,68	€ 65.748,42	**€ 2.795,26**
40	Comune di Volturara Irpino (AV)	J64H13000100005	Realizzazione centro di raccolta - Volturara Irpina	€ 99.965,17	€ 97.953,17	**€ 2.012,00**
41	Giffoni Sei Casali (SA)	B71B13000670006	Ampliamento centro di raccolta - Giffoni Sei casali	€ 73.689,98	€ 66.095,82	**€ 7.594,16**
42	Comune di Valle di Maddaloni (CE)	G54H13000080002	Realizzazione centro di raccolta - Valle di Maddaloni	€ 95.680,66	€ 76.941,59	**€ 18.739,07**
43	Comune di Camposano (NA)	C67H13001840006	Realizzazione centro di raccolta - Camposano	€ 150.000,00	€ 104.830,00	**€ 45.170,00**
44	Comune di Frasso Telesino (BN)	D87H13001820002	Realizzazione centro di raccolta - Frasso Telesino	€ 91.662,27	€ 85.999,20	**€ 4.071,20**
45	Comune di Cervino (CE)	G87H13002710002	Realizzazione centro di raccolta - Cervino	€ 147.457,95	€ 93.896,06	**€ 19.518,65**
46	Comune di Nocera Inferiore (SA)	J31B13001020006	Ampliamento centro di raccolta - Nocera Inferiore	€ 82.977,31	€ 81.387,96	**€ 1.589,35**
47	Comune di San Martino Sannita (BN)	C21H13000680006	Realizzazione centro di raccolta - San Martino Sannita	€ 99.682,05	€ 31.993,28	**€ 67.688,77**
48	Comune di Monteforte Cilento (SA)	E87H14003230002	Realizzazione centro di raccolta - Monteforte Cilento	€ 98.110,10	€ 93.740,88	**€ 4.369,22**
49	Comune di Ospedaletto d'Alpinolo (AV)	H87H13002140006	Realizzazione centro di raccolta - Ospedaletto D'Alpinolo	€ 91.372,88	€ 85.954,69	**€ 5.418,19**
50	Comune di Solofra (AV)	D61B14000380002	Ampliamento centro di raccolta - Solofra	€ 87.500,00	€ 37.872,75	**€ 49.627,25**
51	Comune di Sapri (SA)	F57H13001810001	Realizzazione centro di raccolta - Sapri	€ 145.022,55	€ 141.020,82	**€ 4.001,73**
52	Comune di Roccarainola (NA)	D41B14000430006	Realizzazione centro di raccolta - Roccarainola	€ 148.106,56	€ 135.624,29	**€ 12.482,27**
54	Comune di Cellole (CE)	JI7HI4000620004	Realizzazione centro di raccolta - Cellole	€ 114.674,07	€ 107.473,74	**€ 7.200,33**
55	Comune di Pietravairano (CE)	F33G14000130001	Realizzazione centro di raccolta - Pietravairano	€ 95.000,00	€ 21.063,26	**€ 73.936,74**
56	Comune di Centola (SA)	B97H13002820006	Realizzazione centro di raccolta - Centola	€ 124.374,57	€ 32.389,85	**€ 91.984,72**
57	Comune di Sant'Egidio del Monte Albino (SA)	F17H14002820002	Realizzazione centro di raccolta - Sant'Egidio del Monte Albino	€ 147.531,21	€ 60.922,76	**€ 86.608,45**
					Totale	**€ 1.737.012,32**

Decreto Dirigenziale n. 350 del 16/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 15 - UOD Servizio territoriale provinciale Avellino

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO DI CACCIA AL CINGHIALE - ACCOGLIMENTO FORMALE E SOSTANZIALE DELLE ISTANZE ED ASSEGNAZIONE SQUADRE AI DISTRETTI DI GESTIONE - STAGIONE VENATORIA 2016/2017.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con delibera del Commissario Straordinario n° 176 del 28 maggio 2014, venivano approvati gli ulteriori emendamenti apportati al Regolamento di Caccia al Cinghiale, avente validità di sei anni a decorrere dalla esecutività della deliberazione originaria di Consiglio Provinciale n° 84 del 20 Luglio 2012;
- in attuazione del comma 2 del sopra citato Regolamento, il Comitato di Gestione dell'A.T.C. di Avellino predisponeva il Piano Provinciale di Gestione Faunistica della specie cinghiale, approvandolo nella seduta del 08 agosto 2014, giusta nota di comunicazione del Presidente dell'A.T.C. del 18 agosto 2014;
- il precitato Piano Provinciale della specie cinghiale, veniva approvato dal Commissario Straordinario della Provincia con atto n° 273 in data 26 agosto 2014;
- il Regolamento in questione, all'art. 9, comma 1, prevede espressamente che…..*"le squadre che intendono esercitare la caccia al cinghiale, nella forma della battuta, sono tenute a presentare domanda alla Provincia di Avellino* ***entro il 30 giugno di ogni anno****, tramite il capo squadra, per conseguire o confermare l'iscrizione nell'apposito Registro";*

Dato Atto che*:*

- *con l'entrata in vigore della L.R. n° 14/2015 le funzioni non fondamentali, tra cui quelle in materia di Caccia, già delegate alle Province ed alla Città Metropolitana, sono state – di fatto – riallocate alla Regione Campania, previa intese istituzionali;*
- *altresì, che con nota prot. n° 550406 del 09.08.2016, il Dirigente della U.O.D. 08 – Pesca, Acquacoltura e Caccia – comunicava ai Servizi Territoriali Provinciali regionali, presso i quali le funzioni medesime venivano riallocate, le indicazioni operative cui attenersi per la gestione della caccia al cinghiale in battute autorizzate per la corrente stagione venatoria; in particolare veniva sottolineato che venivano fatti salvi i preesistenti regolamenti Provinciali e che le sole modifiche ammissibili, apportate dalle Province agli stessi, riguardavano le sole variazioni delle scadenze e dei termini di presentazione delle istanze, quanto mai opportune nella fase di riorganizzazione delle competenze, anche per la confusione ingeneratasi nei cacciatori;*

Preso atto che:

- alla data del 29 luglio 2016, sono pervenute all'Ente Provincia e successivamente trasmesse a questo servizio territoriale provinciale, n° 62 istanze presentate da altrettante squadre, finalizzate sia al conseguimento che alla conferma dell'iscrizione nel Registro Provinciale delle Battute per la stagione venatoria 2016/2017;
- nei precorsi anni sono pervenute innumerevoli segnalazioni allarmistiche, da parte di privati cittadini, Forze dell'Ordine ed Enti, dovuti alla esuberante presenza della specie cinghiale sul territorio nonché alla sua familiarità con gli esseri umani, fino al punto di determinare un vera e propria emergenza in termini di pubblica e privata incolumità;

Rilevato che, proprio per far fronte all'esubero della specie cinghiale sull'intero territorio regionale, la Regione Campania ha adottato i seguenti provvedimenti amministrativi finalizzati alla risoluzione della problematica de qua:

- delibera di G.R. n° 857 del 29.12.2015, ad oggetto *"Legge Regionale 09.08.2012 n° 26 e ss.mm.ii., artt. 16 e 18 – approvazione linee di indirizzo per la realizzazione programma straordinario emergenza cinghiali in Campania (allegato "A") con allegati";*
- decreto dirigenziale regionale n° 15 del 22/02/2016, con cui veniva affidato, tra l'altro, al Centro di Riferimento di Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV) l'incarico di predisporre un programma per l'emergenza cinghiali in campania, con decorrenza anno 2016;

- decreto dirigenziale regionale n° 63 del 03.05.2016, con cui veniva approvato il Piano straordinario per l'emergenza cinghiali in Campania predisposto dal Centro di Riferimento di Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV);

Dato atto che, proprio per le motivazioni di cui al punto precedente, si è reso doveroso procedere ad una istruttoria che favorisse la maggiore partecipazione possibile di squadre di caccia al cinghiale, circostanza che ha determinato anche il prolungarsi delle attività istruttorie riferite alle domande di iscrizione da parte dei circa n° 2.150 cacciatori componenti le squadre;

Preso atto che per motivazioni legate alle condizioni di esubero della specie, si è reso doveroso favorire la partecipazione del maggior numero possibile di squadre alle battute di caccia al cinghiale ricorrendo, laddove necessario, all'ausilio amministrativo del *"soccorso istruttorio"*;

Considerato che:

- le integrazioni documentali sono state richieste nell'ottica del perseguimento del preminente interesse pubblico di far fronte alle già richiamate situazioni allarmistiche dovute al soprannumero della specie cinghiale sul territorio provinciale;
- attraverso le predette richieste si è inteso sanare unicamente l'aspetto amministrativo delle istanze prodotte conformandone il contenuto a quanto espressamente prescritto dall'art. 9 del vigente Regolamento ovvero consentendo di uniformare la documentazione presentata a quella necessaria per l'iscrizione nel Registro delle Battute.
- la condizione reintegrativa, in ogni caso, non costituisce acquiescenza riguardo l'assegnazione delle squadre ai distretti prescelti e/o a quelli di riserva.

Tenuto conto che le n° 2 squadre interessate dal soccorso istruttorio, hanno trasmesso la documentazione integrativa prescritta, vagliata dalla competente Commissione preposta e che, in ogni caso, le medesime dovranno comunque rendere apposita dichiarazione di disponibilità ad accettare le condizioni reintegrative;

Visto il verbale redatto in data 08 settembre u.s. - prot. n° 603615 del 15.09.2016, riportante analiticamente l'esito dell'iter istruttorio procedimentale condotto dalla predetta Commissione relativamente sia alla richiesta di riammissione delle istanze presentate dai capo squadra sigg. Di Pietro Alessandro e De Rita Angelo che, in prosecuzione di seduta, all'accoglibilità sostanziale delle istanze ed assegnazione delle squadre ai distretti di gestione;

Considerato, altresì, che le risultanze dell'iter istruttorio, analiticamente riferite a ciascuna delle squadre esaminate, hanno evidenziato palesi criticità riguardo l'assegnazione/riassegnazione delle squadre ad alcuni distretti di gestione ed, in particolare, ai Distretti dell'Alto Fiume Calore, della Baronia e dei Monti Picentini ove si è registrato un numero di istanze presentate superiore a quello delle A.C.S. disponibili;

Preso atto che:

- le squadre del sig. Landolfi Adriano (squadra di cacciatori anagraficamente residenti in Comuni ricadenti in area Parco) e del sig. Catino Domenico (squadra di cacciatori anagraficamente residenti in Comuni confinanti con il distretto), sono state escluse dall'assegnazione al distretto Alto Fiume Calore, in quanto risultanti in esubero a seguito della verifica dei criteri di priorità di cui all'art. 11, comma 6 del vigente Regolamento provinciale di Caccia al Cinghiale;
- la squadra del sig. Modano Franco è stata esclusa dall'assegnazione al distretto Baronia, in quanto risultante in esubero a seguito della verifica dei criteri di priorità di cui all'art. 11, comma 6 del vigente Regolamento provinciale di Caccia al Cinghiale;
- la squadra facente capo al sig. Corrado Orlando – squadra di cacciatori aventi residenza anagrafica nel distretto Picentini – assegnata per l'anno 2015 con determina dirigenziale provinciale n° 2181 del 07/10/2015 al distretto di gestione Fiume Ofanto, in quanto esuberante il numero di ACS disponibili, non avendo ritirato la relativa autorizzazione per lo scorso anno senza fondato motivo, è da ritenersi **esclusa per due anni** – decorrenti dalla stagione venatoria in questione - dalla partecipazione alla caccia in battute autorizzate, giusta titolo VI – terz'ultimo capoverso del vigente Regolamento;

Verificato che:

- la squadra del sig. Landolfi Adriano, esclusa dall'assegnazione al distretto Alto Fiume Calore per le motivazioni di cui innanzi, con nota del 15 settembre u.s. – prot. n° 605394 del 16.09.2016, ha comunicato a questo servizio l'intenzione di volersi abbinare con la squadra del sig. Delli Gatti Raffaele – assegnata al distretto medesimo, sottoscrivendo con lo stesso, in pari data, apposito accordo bilaterale alla presenza di funzionari regionali, finalizzato ad effettuare battute congiunte sull'ACS che verrà assegnata a seguito della redazione del piano di gestione (nota acquisita al protocollo al n° 605196 in data 16.09/2016);
- la squadra del sig. Catino Domenico, esclusa dall'assegnazione al distretto Alto Fiume Calore per le motivazioni di cui innanzi, non trovando capienza nel distretto di riserva prescelto (Picentini), viene assegnata d'ufficio al distretto di gestione Fiume Ofanto, stante la disponibilità di n° 1 ACS esuberante rispetto al numero delle squadre assegnate;
- la squadra del sig. Modano Franco, esclusa dall'assegnazione al distretto Baronia per le motivazioni di cui innanzi, viene assegnata al distretto Sant'Angelo, scelto quale distretto di riserva al momento della presentazione dell'istanza, stante la disponibilità n° 1 ACS esuberante rispetto al numero delle squadre assegnate;

Ravvisata l'ineludibile necessità di dover, in ogni caso, assicurare la massima partecipazione delle squadre alle battute, per le motivazioni già ampiamente escusse in narrativa e meglio dettagliate nel verbale istruttorio e nel prospetto analitico delle istanze esaminate, conservato in atti, al fine di garantire la copertura di tutte le A.C.S. utili istituite sul territorio provinciale assegnando, laddove le richieste esuberano il numero delle A.C.S. fruibili per quel dato distretto (Alto Fiume Calore e Baronia), le squadre eccedenti ai distretti di seconda scelta e, ove impossibile, al distretto di gestione secondo il criterio della territorialità;

Ritenuto che l'istruttoria preordinata alla emanazione del presente atto consente di attestare la regolarità e la correttezza di quest'ultimo, ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000,

D E C R E T A

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente richiamato e trascritto:

1. ***prendere atto che***:

- alla data del 29 luglio 2016 sono complessivamente pervenute all'Ente Provincia n° 62 istanze, per l'iscrizione di altrettante squadre nel Registro Provinciale delle Battute, di seguito elencate:

N°	Data consegna	Ora consegna	Protocollo	data	Capocaccia
1	21/06/16	13:00	43427	22/06/16	Faretra Gaetano
2	21/06/16	13:05	43425	22/06/16	Castiello Salvatore
3	21/06/16	13:10	43424	22/06/16	De Nicola Gerardo
4	23/06/16	9:30	43984	24/06/16	Del Sordo Carmine
5	23/06/16		43985	24/06/16	Buglione Angelo
6	24/06/16	11:30	44965	29/06/16	De Simone Bruno
7	24/06/16	12:15	44976	29/06/16	Tartaglia Luigi
8	26/06/16		44557	28/06/16	De Rita Angelo
9	28/06/16		44560	28/06/16	Andreotti Vittorio
10	29/06/16	10:30	44981	29/06/16	Raimondo Giovanni
11	29/06/16	10:30	44979	29/06/16	Cagna Ciriaco
12	30/06/16	9:45	45428	30/06/16	De Meo Giuseppe
13	30/06/16	9:46	45429	30/06/16	Mazzocca Generoso
14	30/06/16	9:47	45431	30/06/16	Macchia Giovanni
15	30/06/16	9:48	45432	30/06/16	Santaniello Salvatore
16	30/06/16	09:49	45433	30/06/16	Selvestrini Gennaro
17	30/06/16	11:00	45427	30/06/16	Tanga Francesco
18	30/06/16	11:05	45436	30/06/16	Fioravanti Franchino
19	30/06/16	12:30	45425	30/06/16	Anzivino Rocco
20	30/06/16	12:59	45426	30/06/16	Melito Giuseppe
21	30/06/16	16:25	47644	13/07/16	Sarno Gerardo
22	30/06/16		45435	30/06/16	Ardito Angelo
23	05/07/16		46093	05/07/16	Palmisano Giuseppe
24	06/07/16	8:50	46542	07/07/16	Caruso Giuseppe

25	07/07/16	14:10	46960	08/07/16	Graziano Mario
26	08/07/16	10:25	46961	08/07/16	Perillo Luigi
27	12/07/16	11:05	47409	12/07/16	Napolitano Filomeno
28	13/07/16	10:30	47596	13/07/16	Mazzeo Michele
29	15/07/16	8:00	48090	15/07/16	Cuozzo Giuseppe
30	15/07/16	10:00	48092	15/07/16	Russo Antonio
31	18/07/16	9:45	48329	18/07/16	Pepe Giuseppe
32	19/07/16	10:30	48472	19/07/16	Cocca Giuseppe
33	19/07/16	10:30	48473	19/07/16	Molinario Felice
34	20/07/16	10:30	48689	20/07/16	Ferrara Vincenzo
35	21/07/16	11:00	48862	21/07/16	Esposito Carmine
36	25/07/16	12:00	49418	26/07/16	Renna Giuseppe
37	26/07/16	9:30	49652	26/07/16	Di Lorenzo Bernardino
38	26/07/16	10:00	49651	26/07/16	Delli Gatti Raffaele
39	26/07/16	10:00	49648	26/07/16	Landolfi Adriano
40	26/07/16	10:30	49650	26/07/16	Catino Domenico
41	26/07/16	10:30	49647	26/07/16	Mone Renato
42	26/07/16	11:00	49654	26/07/16	Clemente Giovanni
43	26/07/16	11:10	49656	26/07/16	Boscia Pasquale
44	26/07/16	12:00	49646	26/07/16	Angieri Michele
45	26/07/16	12:00	49645	26/07/16	Donatiello Michele
46	26/07/16	17:00	49671	26/07/16	Gagliardi Pompeo
47	27/07/16	9:30	49781	27/07/16	Coppola Beniamino
48	27/07/16	10:45	49902	28/07/16	Salvatore Michelarcangelo
49	28/07/16	9:30	49935	28/07/16	Racioppi Antonio
50	28/07/16	10:07	50009	28/07/16	Coppola Leonardo
51	28/07/16	10:30	50004	28/07/16	Abbondandolo Noè
52	28/07/16	11:00	50006	28/07/16	Pascucci Filippo
53	28/07/16	11:00	5003	28/07/16	Modano Franco
54	28/07/16	16:30	50142	28/07/16	De Biase Roberto
55	29/07/16	9:20	50231	29/07/16	Russomanno Lorenzo
56	29/07/16	9:25	50228	29/07/16	Corrado Orlando
57	29/07/16	9:30	50233	29/07/16	Bosco Ferruccio
58	29/07/16	10:10	50226	29/07/16	Corona Giuseppe
59	29/07/16	10:30	50227	29/07/16	Flammia Gerardo
60	29/07/16	10:30	50229	29/07/16	Donadio Filippo
61	29/07/16	10:45	50232	29/07/16	Di Pietro Alessandro
62	29/07/16	10:50	50294	29/07/16	Giannetta Fiorenzo

- la Commissione all'uopo preposta ha condotto l'istruttoria delle istanze pervenute, che si sostanziano della documentazione complessivamente riconducibile a circa n° 2.150 cacciatori facenti parte delle predette 62 squadre, formalizzandone l'esito attraverso il verbale datato 08 settembre 2016 - prot. n° 603615 del 15.09.2016 ed il relativo prospetto sintetico delle istanze esaminate, conservati in atti;

2. approvare il verbale anzidetto, contenente le determinazioni assunte in esito al criterio adottato per l'iter istruttorio procedimentale;
3. per le istanze ritenute "non ricevibili", i cui Capo squadra sig. De Rita Angelo e Di Pietro Alessandro hanno presentato istanza di riammissione facendo riferimento al soccorso istruttorio, si è provveduto ad accogliere le relative integrazioni documentali presentate, per le motivazioni meglio dettagliate nel verbale istruttorio;
4. dichiarare n° 61 delle n° 62 istanze presentate, innanzi analiticamente elencate, formalmente e sostanzialmente accoglibili sotto il profilo istruttorio e, pertanto, iscritte/riscritte nel Registro Provinciale delle battute per la stagione venatoria 2016/2017, precisando che la squadra facente capo al sig. Corrado Orlando, viene esclusa per due anni – decorrenti dalla stagione venatoria 2015/2016 - non avendo ritirato la relativa autorizzazione per lo scorso anno senza fondato motivo, giusta titolo VI – terz'ultimo capoverso del vigente Regolamento.
5. assegnare/riassegnare le n° 61 squadre iscritte/riscritte ai rispettivi distretti di gestione prescelti istituiti sul territorio provinciale, secondo quanto di seguito meglio dettagliato:

Comprensorio Alta Irpinia ***ACS: 8*** ***Squadre ass.: 6***

Data consegna	Ora cons.	Prot.	data	Squadra N.	Capocaccia
24/06/16	12:15	44976	29/06/16	7	**Tartaglia Luigi**
29/06/16	10:30	44981	29/06/16	10	Raimondo Giovanni
05/07/16		46093	05/07/16	23	Palmisano Giuseppe
23/06/16		43985	24/06/16	5	Buglione Angelo
30/06/16	9:45	45428	30/06/16	12	De Meo Giuseppe
15/07/16	8:00	48090	15/07/16	29	Cuozzo Giuseppe

Comprensorio Alto Calore ***ACS: 3*** ***Squadre ass.: 4 (2 abbinate)***

Data	Ora cons.	Prot.	data	Squadra N.	Capocaccia	Note
23/06/16	9:30	43984	24/06/16	4	Del Sordo Carmine	
26/07/16	10:00	49651	26/07/16	38	Delli Gatti Raffaele	**Abbinata Landolfi**
08/07/16	10:25	46961	08/07/16	26	Perillo Luigi	
26/07/16	10:00	49648	26/07/16	39	Landolfi Adriano	**Abbinata Delli Gatti**

Comprensorio Arianese ***ACS: 11*** ***Squadre ass.: 9***

Data	Ora cons.	Prot.	data	Squadra N.	comp.	Capocaccia
30/06/16	12:30	45425	30/06/16	19		Anzivino Rocco
30/06/16	11:05	45436	30/06/16	18		Fioravanti Franchino
19/07/16	10:30	48473	19/07/16	33		Molinario Felice
21/06/16	13:00	43427	22/06/16	1		Faretra Gaetano
30/06/16		45435	30/06/16	22		Ardito Angelo
26/07/16	11:10	49656	26/07/16	43		**Boscia Pasquale**
29/06/16	10:30	44979	29/06/16	11		Cagna Ciriaco
19/07/16	10:30	48472	19/07/16	32		Cocca Giuseppe
30/06/16	12:59	45426	30/06/16	20		Melito Giuseppe

Comprensorio Baronia ***ACS: 8*** ***Squadre ass.: 8***

data	Ora cons.	Prot.	data	Squadra N.	Capocaccia
28/07/16	10:30	50004	28/07/16	51	Abbondandolo Noè
28/06/16		44560	28/06/16	9	Andreotti Vittorio
26/07/16	11:00	49654	26/07/16	42	Clemente Giovanni
30/06/16	11:00	45427	30/06/16	17	Tanga Francesco
28/07/16	11:00	50006	28/07/16	52	Pascucci Filippo
29/07/16	10:50	50294	29/07/16	62	Giannetta Fiorenzo
27/07/16	10:45	49902	28/07/16	48	Salvatore Michelarcangelo

28/07/16	10:07	50009	28/07/16	50	Coppola Leonardo

Comprensorio Bassa Irpinia ***ACS: 8*** ***Squadre ass.: 7***

Data consegna	Ora cons.	Prot.	data	Squadra N.	Capocaccia
12/07/16	11:05	47409	12/07/16	27	Napolitano Filomeno
21/06/16	13:05	43425	22/06/16	2	Castiello Salvatore
21/07/16	11:00	48862	21/07/16	35	Esposito Carmine
26/07/16	17:00	49671	26/07/16	46	Gagliardi Pompeo
26/06/16		44557	28/06/16	8	De Rita Angelo
07/07/16	14:10	46960	08/07/16	25	Graziano Mario
30/06/16	16:25	47644	13/07/16	21	Sarno Gerardo

Comprensorio Medio Fiume Sabato ***ACS: 3*** ***Squadre ass.: 1***

Data consegna	Ora cons.	Prot.	data	Squadra N.	Capocaccia
26/07/16	9:30	49652	26/07/16	37	Di Lorenzo Bernardino

Comprensorio Fiume Ofanto ***ACS: 11*** ***Squadre ass.: 11***

Data consegna	Ora cons.	Prot.	data	Squadra N.	comp.	Capocaccia
18/07/16	9:45	48329	18/07/16	31		Pepe Giuseppe
26/07/16	12:00	49645	26/07/16	45		Donatiello Michele
06/07/16	8:50	46542	07/07/16	24		Caruso Giuseppe
29/07/16	10:10	50226	29/07/16	58		Corona Giuseppe
28/07/16	9:30	49935	28/07/16	49		Racioppi Antonio
29/07/16	9:20	50231	29/07/16	55		Russomanno Lorenzo
15/07/16	10:00	48092	15/07/16	30		Russo Antonio
13/07/16	10:30	47596	13/07/16	28		Mazzeo Michele
20/07/16	10:30	48689	20/07/16	34		Ferrara Vincenzo
28/07/16	16:30	50142	28/07/16	54		**De Biase Roberto**
26/07/16	10:30	49650	26/07/16	40		Catino Domenico

Comprensorio Picentini ***ACS: 4*** ***Squadre ass.: 4***

Data	Ora cons.	Prot.	data	Squadra N.	Capocaccia
24/06/16	11:30	44965	29/06/16	6	De Simone Bruno
27/07/16	9:30	49781	27/07/16	47	Coppola Beniamino
30/06/16	9:48	45432	30/06/16	15	Santaniello Salvatore
29/07/16	9:30	50233	29/07/16	57	Bosco Ferruccio

Comprensorio Sant'Angelo ***ACS: 7*** ***Squadre ass.: 7***

Data	Ora cons.	Prot.	data	Squadra N.	Capocaccia
21/06/16	13:10	43424	22/06/16	3	De Nicola Gerardo
30/06/16	9:47	45431	30/06/16	14	Macchia Giovanni
25/07/16	12:00	49418	26/07/16	36	Renna Giuseppe
29/07/16	10:30	50227	29/07/16	59	Flammia Gerardo
29/07/16	10:45	50232	29/07/16	61	Di Pietro Alessandro
29/07/16	10:30	50229	29/07/16	60	Donadio Filippo
28/07/16	11:00	5003	28/07/16	53	Modano Franco

Comprensorio Vallo Lauro ***ACS: 5*** ***Squadre ass.: 4***

Data consegna	Ora cons.	Prot.	data	Squadra N.	Capocaccia
30/06/16	9:46	45429	30/06/16	13	Mazzocca Generoso
26/07/16	10:30	49647	26/07/16	41	Mone Renato
30/06/16	09:49	45433	30/06/16	16	Selvestrini Gennaro
26/07/16	12:00	49646	26/07/16	44	Angieri Michele

6. comunicare, alle suindicate squadre, l'accoglimento dell'istanza presentata, l'avvenuta iscrizione/reiscrizione nel Registro Provinciale delle Battute e l'assegnazione/ riassegnazione al rispettivo distretto di gestione;
7. ***comunicare:***

- al sig. De Rita Angelo ed al Sig. Di Pietro Alessandro l'avvenuto accoglimento della richiesta di riammissione di cui innanzi;
- al capo squadra sig. Landolfi Adriano (primariamente escluso dall'assegnazione al distretto per le motivazioni richiamate in premessa) ed al sig. Delli Gatti Raffaele, l'accoglimento della richiesta di abbinamento delle squadre, formalizzato dagli interessati con la sottoscrizione alla presenza di funzionari regionali di apposito atto bilaterale, al fine di effettuare congiuntamente le battute di caccia al cinghiale per tutta la stagione venatoria nel distretto di gestione Alto Fiume Calore, esonerando nel contempo questi uffici da ogni e qualsivoglia problematica e responsabilità derivante da siffatto abbinamento;
- al capo squadra sig. Catino Domenico l'esclusione dall'assegnazione della squadra al distretto Alto Fiume Calore e la conseguente riallocazione d'ufficio della squadra medesima nel distretto Fiume Ofanto, per le motivazioni meglio dettagliate in premessa;
- al capo squadra sig. Modano Franco l'esclusione dall'assegnazione della squadra al distretto Baronia e la conseguente riallocazione della squadra medesima nel distretto di riserva di Sant'Angelo, per le motivazioni meglio dettagliate in premessa;
- al capo squadra sig. Corrado Orlando l'esclusione dalla partecipazione alle battute di caccia al cinghiale per la stagione venatoria corrente, giusta condizione dettagliata in premessa;
- a ciascun Presidente di Distretto il numero delle squadre assegnate ed il nominativo dei rispettivi Capo squadra;
- al Presidente dell'ATC di Avellino l'elenco delle squadre assegnate ai rispettivi distretti di gestione;

8. il Comitato di Gestione di ciascun distretto dovrà procedere, prima della redazione del Piano di Gestione, al preventivo controllo della documentazione ed ai successivi adempimenti, secondo quanto espressamente previsto dall'art. 6 del vigente Regolamento;

9. per le motivazioni meglio dettagliate in premessa, stabilire che per il corrente anno il termine per la redazione dei Piani di Gestione da parte dei Comitati di Distretto, venga posticipato al 22 settembre p.v.
10. attestare la regolarità e la correttezza del presente atto, ai sensi e per gli effetti di quanto dispone l'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000.

RDS

ANSANELLI

Decreto Dirigenziale n. 58 del 14/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 11 - UOD Sviluppo delle produzioni vegetali

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DEI DISTILLATORI, ASSIMILATI AI DISTILLATORI E ASSIMILATI AI PRODUTTORI IN ATTUAZIONE DEL D.M. 23 APRILE 2001 - DISTILLERIA EURALCOOL MB SPA (NA) - REVOCA RICONOSCIMENTO

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- il regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 1308 del 17/12/2013, all'articolo 52 prevede un sostegno specifico per la distillazione volontaria o obbligatoria dei prodotti della vinificazione, per la produzione di alcole da destinare esclusivamente ad usi industriali o energetici;
- il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione reca modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 sull'OCM, confluito nel regolamento (CE) n. 1234/2007 e smi, sostituito successivamente dal citato regolamento (UE) n. 1308/2013;
- il regolamento CE n. 1623/2000 della Commissione del 25 luglio 2000, e successive modifiche ed integrazioni, stabilisce le regole generali relative alla distillazione dei vini e dei sottoprodotti della vinificazione;
- il decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 23 aprile 2001 "*disciplina per il riconoscimento dei distillatori, assimilati al distillatore e al produttore*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 7 luglio 2001 n. 156, prevede che siano le Regioni e le Province autonome a conferire ai soggetti richiedenti i riconoscimenti di distillatore, assimilato al distillatore e di assimilato al produttore;
- il Programma Nazionale di Sostegno (PNS) per il settore vitivinicolo comprende la misura della "Distillazione dei sottoprodotti della vinificazione" che non prevede aiuti finanziari;
- il ritiro dei sottoprodotti della vinificazione è consentito ai soli distillatori in possesso del riconoscimento ai sensi del D.M. del 23 aprile 2001.

Visti:

- la Deliberazione di Giunta Regionale (DGR) del 12 aprile 2002 n. 1389 con la quale è stata affidata all'AGC Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Interventi per la Produzione Agricola, l'istituzione dell'Albo regionale dei distillatori, assimilati ai distillatori e assimilati ai produttori, più avanti "albo", nonché, di attuare le procedure per il riconoscimento degli stessi;
- il Decreto Dirigenziale Regionale (DDR) del 30 luglio 2002 n. 2/230 avente ad oggetto: *"riconoscimento dei distillatori, assimilati ai distillatori e assimilati ai produttori in attuazione del D.M. 23 aprile 2001, nell'ambito del regime di aiuto alla distillazione previsto dall'OCM vitivinicola"* con il quale è stato istituito, a decorrere dalla campagna 2002/2003, il suddetto albo regionale dei distillatori, assimilati ai distillatori e assimilati ai produttori, tra cui il Distillatore EURALCOOL MB SpA (NA) P. IVA 07042460639 - Sede Via Circumvallazione Esterna, 82/86 – 80019 Qualiano (NA) - Codice Accisa IT00NAA00047P;
- il DRD del 19 giugno 2013 n. 89 e successiva rettifica del 26/06/2015 n.77, con il quale è stato riconosciuto, fino al 31 luglio 2018, il Distillatore EURALCOOL MB SpA (NA) P. IVA 07042460639 – Sede Via Circumvallazione Esterna, 82/86 – 80019 Qualiano (NA) – Codice Accisa IT00NAA00047P.

Considerato che:

- all'articolo 3 del citato decreto n. 89/2013, ai sensi del punto 4 dell' allegato A della DGR n. 1389/2002, è fatto obbligo alla Ditta di distillazione EURALCOOL MB SpA di comunicare, entro il 30 giugno di ogni anno, l'intendimento per il mantenimento del riconoscimento con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'art.47del DPR 445/2000, pena la revoca del riconoscimento stesso, nella quale il rappresentante legale attesti il mantenimento delle condizioni che hanno determinato il riconoscimento;

- in data 17 giugno 2016, in prossimità della scadenza dei termini indicati per la comunicazione del possesso dei requisiti per il mantenimento del riconoscimento di distillatore, l'UOD 11 - Sviluppo delle Produzioni Vegetali ha inviato una pec al Distillatore EURALCOOL MB SpA al fine di agevolare la presentazione della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per il mantenimento del riconoscimento di distillatore.

Preso atto del mancato invio, nei termini indicati del 30 giugno 2016, della citata comunicazione e della documentazione atta a confermare il mantenimento dei requisiti per il riconoscimento di distillatore, della Ditta EURALCOOL MB SpA.

Ritenuto per quanto sopra espresso, di comunicare, con nota del 29/07/2016 n. 522525 della UOD11- Sviluppo delle Produzioni Vegetali, l'avvio del procedimento di revoca del riconoscimento di cui al citato decreto n. 89 del 19 giugno 2013 e smi, con l'avvertenza di far pervenire le proprie osservazioni e documentazione entro gg. 10 dalla ricezione della stessa comunicazione, pena la revoca del riconoscimento dello status di distillatore alla Ditta EURALCOOL MB SpA.

Preso atto che agli atti della UOD11- Sviluppo delle Produzioni Vegetali, entro il prescritto termine non risultano acquisite eventuali osservazioni e documentazione in autotutela da parte della Ditta EURALCOOL MB SpA, di cui alla citata nota di avvio del procedimento n. 522525 della UOD11- Sviluppo delle Produzioni Vegetali.

Ritenuto necessario procedere, ai sensi della normativa di cui in premessa, alla revoca del riconoscimento di distillatore alla Ditta EURALCOOL MB SpA (NA), P. IVA 07042460639 - Sede Via Circumvallazione Esterna, 82/86 – 80019 Qualiano (NA) – Codice Accisa IT00NAA00047P.

Visti:

- l'art. 66 dello Statuto Regionale approvato con L. R. n. 6 del 28 maggio 2009;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- la D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, con la quale la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD11 - Sviluppo delle Produzioni Vegetali

DECRETA

per le motivazioni richiamate nelle premesse e che si intendono qui riportate, di revocare, ai sensi del DM del 23 aprile 2001 e DGR del 12 aprile 2002 n. 1389 attuativa dello stesso, il riconoscimento di distillatore alla Ditta EURALCOOL MB SpA (NA) P. IVA 07042460639 – Sede Via Circumvallazione Esterna, 82/86 - 80019 Qualiano (NA) – Codice Accisa IT00NAA00047P, di cui al Decreto Regionale n. 89 del 19 giugno 2013.

Il presente Decreto viene inviato:

- all’Assessorato all’Agricoltura;
- al MiPAAF Icqrf di Roma;
- all’Icqrf di Napoli;
- alla Ditta EURALCOOL MB SpA (NA);
- all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione;
- all’UDCP Segreteria di Giunta Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali;
- alla UOD 18 - STP di Napoli.

Firmato
- ANSANELLI -

Decreto Dirigenziale n. 100 del 14/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 6 - UOD Tutela, valor ter rurale,irrigaz infrastr rurali-consorzi bonific agric

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25.02.2003 N. 4 ART.30. CONSORZIO AURUNCO DI BONIFICA APPROVAZIONE DELIBERA DEL COMMISSARIO N. 11 DEL 28.06.2016 AD OGGETTO BILANCIO DI PREVISIONE ANNO FINANZIARIO 2016. APPROVAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Consorzio Aurunco di Bonifica con nota n. 3925 del 13.07.2016 ha trasmesso la Delibera del Commissario n. 11 del 28.06.2016 ad oggetto "Bilancio di previsione anno finanziario 2016. Approvazione " acquisita al protocollo regionale in data 14.07.2016 al n. 0479426;

RILEVATO che dall'esame della Deliberazione in premessa e degli atti allegati, il Consorzio:

- **a.** ha approvato il Bilancio di previsione 2016 e suoi allegati, che presenta le seguenti risultanze:
  - **a.1** utile di esercizio ……..... € 3.458,97
  - **a.2** patrimonio netto ……..…€-14.533.226,72
  - **a.3** disponibilità liquide fine esercizio ……€ 40.756,19
- **b.** ha approvato il Piano di Gestione 2016;
- **c.** ha dichiarato di provvedere ai sensi dell'art.30 c.5-6 L.R.4/2003 al deposito della deliberazione, in una agli allegati, presso la sede del consorzio per 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione e di dare notizia dell'avvenuto deposito mediante avviso da pubblicarsi sul BURC;

RILEVATO che con Delibera Commissariale n. 10 del 28.06.2016 ha approvato il Piano triennale dei lavori 2016-2018 e l'elenco annuale dei lavori per il 2016;

RILEVATO altresì che sono stati approvati con Deliberazioni Commissariali n.8 e n. 9 del 28.06.2016 i ruoli ordinari di contribuenza irrigua e di bonifica;

PRESO ATTO della relazione del Collegio dei Revisori con la quale l'organo invita l'Ente a monitorare costantemente l'andamento dei debiti ed assolvere in termini brevi, quelli maturati nei riguardi dei dipendenti, dell'Erario ed Enti previdenziali ed assistenziali;

RITENUTO di condividere quanto espresso dal Collegio dei Revisori nella loro relazione, si ammette al visto la Deliberazione Commissariale n. 11 del 28.06.2016 ad oggetto"Bilancio di previsione anno finanziario 2016.Approvazione." Si ammettono altresì al visto, le Delibere Commissariali nn.8-9-10 del 28.06.2016;

VISTI:

- **a.** l'art. 30 della L.R. n. 4 del 25.2.2003;
- **b.** l'art. 4 della L.R. 24/2005;
- **c.** il DDR del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario n. 70 del 15/11/2010 di delega di potere ai dirigenti di settore;
- **d.** l'art.12 della L.R. n. 1/07, il quale, fatta salva la competenza della Giunta Regionale ad emanare atti di indirizzo politico-amministrativo, demanda l'approvazione degli atti sottoposti a controllo della Regione secondo le leggi istitutive degli enti di cui alla L.R. 30.4.2002 n.7, articolo 5, comma 1, al dirigente del settore regionale competente, che tiene conto del controllo interno di regolarità amministrativa e contabile dell'ente;
- **e.** l'art. 23 della L. R. n. 1 del 30.01.2008 e la L. R. n. 11 del 30.09.2008 in merito alle modificazioni della L. R. n. 4/2003,

D E C R E T A

1. per le motivazioni esposte in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate, di poter ammettere al visto la Deliberazione Commissariale del Consorzio Aurunco di Bonifica n.11 del 28.06.2016 ad oggetto “Bilancio di previsione anno finanziario 2016. Approvazione ” e di ammettere altresì le Deliberazioni Commissariali 8-9-10 del 28.06.2016.

2. Copia del presente decreto viene trasmessa:

2.1. all’UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali;

2.2. al BURC per la pubblicazione;

2.3. al Consorzio Aurunco di Bonifica, per gli adempimenti di competenza.

- C A R E L L A -

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 101 del 15/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 6 - UOD Tutela, valor ter rurale,irrigaz infrastr rurali-consorzi bonific agric

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007-2013 - FEARS - F.S.I. - MIS 125.1 - CONCLUSIONE ITER AMMINISTRATIVO DEL PROGETTO DENOMINATO "RISTRUTTURAZIONE ED AMMODERNAMENTO RETE IRRIGUA COMUNE DI ALTAVILLA SILENTINA LOC. CERRELLI CAMPOLONGO OLIVELLA 4° STRALCIO" - CUP B26B12000020006 - REALIZZATO DAL CONSORZIO DI B0NIFICA DEL PAESTUM SX SELE . ATTUAZIONE DDR N. 11 DEL 24.3.2014 . ACCERTAMENTO ECONOMIE A VALERE SULL'IMP. N. 6203 ASSUNTO CON DDR N. 917/2013 SUL CAP 2492/2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. l'art. 71 del Regolamento CE n. 1698/2005 esclude l'ammissibilità dal contributo FEASR dell'IVA non recuperabile e realmente e definitivamente sostenuta da soggetti non passivi specificati all'art. 4, par. 5 della sesta Direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17/05/1977 (Stato, Regioni, Comuni e altri organismi di diritto pubblico);
b. la Giunta della Regione Campania, con deliberazione n. 1794 del 4/12/2009 ad oggetto: "PSR Campania 2007/2013 – Rimodulazione del Piano Finanziario. Determinazioni", ha rimodulato il Piano Finanziario del PSR 2007/2013 coerentemente all'adeguamento dello stesso al Regolamento (CE) 1698/05 e al Regolamento d'attuazione n.1974/06;
c. con successiva deliberazione della G.R. n. 442 del 25/3/2010, ad oggetto "PSR Campania 2007/2013 – Attivazione Fondo Speciale IVA – Determinazioni" si è provveduto:
   c.1 - ad assicurare la copertura finanziaria del contributo IVA per tutti gli interventi destinati a favorire, in qualità di beneficiari, Province, Comuni ed altri Organismi di diritto pubblico per i quali l'IVA non è riconosciuta a cofinanziamento FEASR;
   c.2 - a dare mandato al Coordinatore dell'AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" di adottare la conseguenti disposizioni attuative;
d. con decreto dirigenziale regionale n. 24 del 14.4.2010 e di modifica ed integrazione n 178 del 19.6.2012 il Coordinatore pro-tempore dell'ACG 11 ha approvato il documento "Disposizioni Generali per l'attuazione del Fondo Speciale IVA (FSI)", che definisce le procedure per il riconoscimento della spesa IVA, sostenuta per gli interventi finanziati con il PSR 2007/2013 Campania, a Province, Comuni ed altri Organismi di diritto pubblico per i quali l'IVA non è riconosciuta a cofinanziamento FEASR;
e. tra i beneficiari inseriti nella graduatoria definitiva approvata,con DDR n. 76 del 18/07/2013, ai sensi del PSR 2007-2013 - mis. 125.1, figura il progetto denominato "*Ristrutturazione ed ammodernamento rete irrigua comune di Altavilla Silentina loc. Cerrelli Campolongo Olivella 4° stralcio*" – CUP B26B12000020006, presentato dal Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele - CUAA 81000270652;
f. con decreto dirigenziale regionale n. 11 del 24.3.2014 è stato concesso al predetto Consorzio di Bonifica Paestum Sinistra Sele, a titolo di rimborso della quota IVA da sostenere per la realizzazione della suddetta opera un contributo di euro 985.870,52, a carico dell' impegno n. 6203 assunto con il DDR n. 917 del 20.12.2013 sul cap. 2492/2013 opportunamente trasmesso ai sensi del D. lgs 33/2013 - artt. 26 e 27 - per la pubblicazione al Settore Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufffciale;
g. con decreto dirigenziale regionale n. 56 del 21.7.2015 è stata disposta a favore del predetto Consorzio la liquidazione della somma di euro 492.935,26, quale anticipazione pari al 50% del contributo concesso con il DDR n. 11 del 24.3.2014;
h. con decreto dirigenziale regionale n. 124 del 8.10.2015 è stata disposta a favore del Consorzio in questione la liquidazione della somma di euro 394.348,20 quale secondo acconto della quota IVA pari al 40% del contributo concesso per un totale complessivo trasferito di euro 887.283,46;

CONSIDERATO che:

a. il Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele nota n. 3549 del 13.5.2016 ha comunicato che il totale delle somme spese afferenti all'IVA assommano ad euro 837.921,90, conseguendo una economia di spesa di euro 49.361,56 rispetto alle somme ricevute (provvedimenti regionali 57/2015 e 123/2015) pari ad euro 887.283,46;
b. con successiva nota n. 5215 del 12.7.2016 il medesimo Ente, allegando copia dell'estratto conto bancario con la indicazione di tutti i pagamenti effettuati, rilasciato dalla Banca BCC Credito Cooperativo di Capaccio Paestum, confermava che la somma effettivamente spesa per IVA era pari ad euro 837.921,90 di cui euro 822.910,20 per i lavori ed euro 15.011,70 per spese generali e

comunicava, altresì, che il sottoconto di tesoreria non aveva prodotto interessi nè alcun tipo di spesa;

c. con nota regionale n. 475981 del 13.7.2016, in riscontro alla precedente nota consortile, si comunicava al Consorzio di Bonifica Paestum SX Sele che, a seguito della verifica delle spese riportate sull'estratto conto bancario acquisito, la somma da restituire era pari effettivamente ad euro 49.361,56 quale differenza tra la somma trasferita dall'Amministrazione Regionale (euro 887.283,46) e quella ammessa a contributo (euro 837.921,90) e, contestualmente, si chiedeva, per la chiusura dell'iter amministrativo, di trasmettere la documentazione comprovante la restituzione di tale somma;
d. la somma di € 98.587,06, pari alla differenza tra la somma concessa con il DDR n. 11 del 24.3.2014 in favore del Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele (€ 985.870.52) e l'importo trasferito al predetto Consorzio (€ 887.283,46) costituisce economia sull'impegno n. 6203/13 cap 2492/2013 assunto con DDR n. 917/2013;

RILEVATO che il referente di misura, con nota n. 546345 dell'8.8.2016, al fine di procedere al consequenziale adempimento di chiusura amministrativa-contabile dell'intervento ha trasmesso la nota, con allegati, n. 5381 del 19.7.2016 del Consorzio di Bonifica Paestum Sx Sele dalla quale si evince la documentazione comprovante la restituzione della somma di euro 49.361,56 a favore della Regione Campania con versamento sul c.c. bancario 40/05 allegando alla stessa sia la copia del mandato di pagamento n. 488 del 18.7.2016 sia la copia della quietanza di pagamento rilasciata dalla Banca;

RITENUTO, per quanto sopra**:**

a. poter determinare, a conclusione del progetto denominato "*Ristrutturazione ed ammodernamento rete irrigua comune di Altavilla Silentina loc. Cerrelli Campolongo Olivella 4° stralcio* " – CUP B26B12000020006" realizzato dal Consorzio di bonifica del Paestum Sx Sele ai sensi del PSR 2007-2013 - mis 125.1-, in euro 837.921,90 l'importo finale del contributo IVA;
b. dover accertare una economia di:
b.1. euro € 98.587,06, quale differenza tra la somma concessa con il DDR n. 11 del 24.3.2014 in favore del Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele (€ 985.870.52) e l'importo trasferito al predetto Consorzio € 887.283,46 a valere sull'impegno n. 6203/13 assunto sul cap 2492/2013 con DDR n. 917/2013;
b.2 euro 49.361,56 quale economia di spesa IVA conseguita a conclusione del progetto realizzato pari alla differenza tra il totale erogato (euro 887.283,46) e il totale speso e ammesso (euro 837.921,90). Tale somma è stata debitamente restituita dal predetto Consorzio a favore della Regione Campania;
c. poter dichiarare la conclusione del procedimento relativo al contributo IVA concesso e afferente all'intervento denominato " *Ristrutturazione ed ammodernamento rete irrigua comune di Altavilla Silentina loc. Cerrelli Campolongo Olivella 4° stralcio*" – CUP B26B12000020006" realizzato dal Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele - CUAA 81000270652.

VISTO

a. la legge 241/90;
b. la L.R. n. 7 del 30/4/2002 che disciplina l'Ordinamento Contabile della Regione Campania;
c. il Regolamento 15/12/2011 n. 12 "Orientamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" pubblicato sul BURC n. 77/2011;
d. le DGR n. 427 del 27.9.2013 e n. 488 del 31.10.2013 con le quali sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali per le Direzioni Generali e per le Unità Operative Dirigenziali;

DECRETA

sulla base di quanto esposto in premessa che si intende integralmente riportato nel seguente dispositivo:

1. di confermare, a conclusione del progetto denominato "*Ristrutturazione ed ammodernamento rete irrigua comune di Altavilla Silentina loc. Cerrelli Campolongo Olivella 4° stralcio* " – CUP B26B12000020006"" realizzato dal Consorzio di bonifica del Paestum Sx Sele ai sensi del PSR 2007-2013 - mis 125.1-, in euro 837.921,90 l'importo finale ammesso a contributo IVA;

2. di considerare economie le seguenti somme:

2.1 euro € 98.587,06, quale differenza tra la somma concessa con il DDR n. 11 del 24.3.2014 in favore del Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele (€985.870.52) e l'importo trasferito al predetto Consorzio € 887.283,46 a valere sull'impegno n. 6203/13 assunto sul cap 2492/2013 con DDR n. 917/2013;

2.2 euro 49.361,56 quale economia conseguita a conclusione del progetto realizzato pari alla differenza tra il totale erogato (euro 887.283,46) e il totale speso e ammesso (euro 837.921,90). Tale somma è stata debitamente restituita dal predetto Consorzio a favore della Regione Campania con versamento sul c.c. bancario 40/05 allegando alla stessa sia la copia del mandato di pagamento n. 488 del 18.7.2016 sia la copia della quietanza di pagamento rilasciata dalla Banca;

3. di dichiarare in riferimento al DDR di concessione IVA n. 11 del 24.3.2014 la conclusione dell'iter amministrativo relativo al progetto denominato "*Ristrutturazione ed ammodernamento rete irrigua comune di Altavilla Silentina loc. Cerrelli Campolongo Olivella 4° stralcio* " – CUP B26B12000020006" realizzato dal Consorzio di bonifica del Paestum Sx Sele - CUAA 81000270652 -

4. di far obbligo al Consorzio in questione di osservare tutti gli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda di finanziamento, nonché quelli indicati nei provvedimenti di concessione e successivi e custodire per almeno 10 anni tutta la documentazione tecnica, contabile e amministrativa relativa al progetto in questione.

5. copia del presente provvedimento è inviato:

5.1 al Consorzio di Bonifica beneficiario;
5.2 all'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007 - 2013;
5.3 alla Direzione Generale per le Risorse finanziarie 55.13. UOD 04;
5.4 alla Direzione Generale 52.06. UOD14;
5.5 al Referente Regionale della Misura 125 sottomisura 1;
5.6 all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – BURC per la pubblicazione;,
5.7 all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali -archiviazione decreti dirigenziali.

CARELLA

Decreto Dirigenziale n. 102 del 15/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 6 - UOD Tutela, valor ter rurale,irrigaz infrastr rurali-consorzi bonific agric

Oggetto dell'Atto:

PSR 2007-2013 - FEARS - F.S.I. - MIS 125.1 - CONCLUSIONE ITER AMMINISTRATIVO DEL PROGETTO, DENOMINATO "RISTRUTTURAZIONE ED AMMODERNAMENTO RETE IRRIGUA COMUNE DI ALTAVILLA SILENTINA LOC. CERRELLI CAMPOLONGO OLIVELLA 5" STRALCIO" - CUP B26B12000030006 REALIZZATO DAL CONSORZIO DI BONIFICA DEL PAESTUM SINISTRA SELE. ATTUAZIONE DDR N. 10 DEL 24.3.2014. ACCERTAMENTO DI ECONOMIE A VALERE SULL'IMP. N. 6204 ASSUNTO CON DDR 917/2013 SUL CAP. 2492/2013 -.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- **a.** l'art. 71 del Regolamento CE n. 1698/2005 esclude l'ammissibilità dal contributo FEASR dell'IVA non recuperabile e realmente e definitivamente sostenuta da soggetti non passivi specificati all'art. 4, par. 5 della sesta Direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17/05/1977 (Stato, Regioni, Comuni e altri organismi di diritto pubblico);
- **b.** la Giunta della Regione Campania, con deliberazione n. 1794 del 4/12/2009 ad oggetto: "PSR Campania 2007/2013 – Rimodulazione del Piano Finanziario. Determinazioni", ha rimodulato il Piano Finanziario del PSR 2007/2013 coerentemente all'adeguamento dello stesso al Regolamento (CE) 1698/05 e al Regolamento d'attuazione n.1974/06;
- **c.** con successiva deliberazione della G.R. n. 442 del 25/3/2010, ad oggetto "PSR Campania 2007/2013 – Attivazione Fondo Speciale IVA – Determinazioni" si è provveduto:
  - c.1 - ad assicurare la copertura finanziaria del contributo IVA per tutti gli interventi destinati a favorire, in qualità di beneficiari, Province, Comuni ed altri Organismi di diritto pubblico per i quali l'IVA non è riconosciuta a cofinanziamento FEASR;
  - c.2 - a dare mandato al Coordinatore dell'AGC 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" di adottare la conseguenti disposizioni attuative;
- **d.** con decreto dirigenziale regionale n. 24 del 14.4.2010 e di modifica ed integrazione n 178 del 19.6.2012 il Coordinatore pro-tempore dell'ACG 11 ha approvato il documento "Disposizioni Generali per l'attuazione del Fondo Speciale IVA (FSI)", che definisce le procedure per il riconoscimento della spesa IVA, sostenuta per gli interventi finanziati con il PSR 2007/2013 Campania, a Province, Comuni ed altri Organismi di diritto pubblico per i quali l'IVA non è riconosciuta a cofinanziamento FEASR;
- **e.** tra i beneficiari inseriti nella graduatoria definitiva approvata,con DDR n. 76 del 18/07/2013, ai sensi del PSR 2007-2013 - mis. 125.1, figura il progetto denominato "*Ristrutturazione ed ammodernamento rete irrigua comune di Altavilla Silentina loc. Cerrelli Campolongo Olivella 5° stralcio*" – CUP B26B12000030006, presentato dal Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele - CUAA 81000270652;
- **f.** con decreto dirigenziale regionale n. 917 del 20/12/2013 - imp. n. 6204 – cap 2492/2013 - è stato impegnata a favore del predetto Consorzio la somma € 892.230,18;
- **g.** con decreto dirigenziale regionale n. 10 del 24.3.2014, a seguito della rimodulazione del quadro economico, è stato concesso al predetto Consorzio di Bonifica Paestum Sinistra Sele, a titolo di spesa IVA per la realizzazione della suddetta opera, un contributo di euro 825.519,35, opportunamente trasmesso ai sensi del D. lgs 33/2013 - artt. 26 e 27 - per la pubblicazione al Settore Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale, ed è stata accertata, contestualmente, una economia di € 66.710,83 a valere sull'impegno n. 6204 assunto con DDR n. 917 del 20/12/2013 sul capitolo 2492/2013;
- **h.** con decreto dirigenziale regionale n. 57 del 21.7.2015 è stata disposta a favore del predetto Consorzio la liquidazione della somma di euro 412.759,68, quale anticipazione pari al 50% del contributo concesso con il DDR n. 10 del 24.3.2014;
- **i.** con decreto dirigenziale regionale n. 123 dell'8.10.2015 è stata disposta, a favore del Consorzio in questione, la liquidazione della somma di euro 330.207,73 quale secondo acconto della quota IVA pari al 40% del contributo concesso per un totale complessivo trasferito di euro 742.967,41;

CONSIDERATO che:

- **a.** il Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele nota n. 3550 del 13.5.2016 ha comunicato che il totale delle somme spese afferenti all'IVA assommano ad euro 739.894,51, registrando una economia di euro 3.072,90 rispetto alle somme ricevute (provvedimenti regionali 56/2015 e 124/2015) pari ad euro 742.967,41;

- **b.** con successiva nota n. 5216 del 12.7.2016 il medesimo Ente, allegando copia dell'estratto conto bancario con la indicazione di tutti i pagamenti effettuati, rilasciato dalla Banca BCC Credito Cooperativo di Capaccio Paestum, confermava che la somma effettivamente spesa era pari ad euro 739.894,51 di cui euro 723.203,46 per i lavori ed euro 16.691,05 per spese generali e comunicava, altresì, che il sottoconto di tesoreria non aveva prodotto interessi ne alcun tipo di spesa;
- **c.** con nota regionale n. 478982 del 13.7.2016, in riscontro alla precedente nota consortile, si comunicava al Consorzio di Bonifica Paestum SX Sele che, a seguito della verifica delle spese riportate sull'estratto conto bancario acquisito, la somma da restituire era pari effettivamente ad euro 3.072,90 e, contestualmente, si chiedeva, per la chiusura dell'iter amministrativo, di trasmettere la documentazione comprovante la restituzione di tale somma;
- **d.** la somma di € 82.551.94, pari alla differenza tra la somma concessa con il DDR n. 10 del 24.3.2014 in favore del Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele (€ 825.519,35) e l'importo trasferito al predetto Consorzio € 742.967,41 costituisce economia sull'impegno n. 6204/13 cap 2492/2013 assunto con DDR n. 917/2013;

RILEVATO che il referente di misura con nota n. 546345 del 8.8.2016, al fine di procedere al consequenziale adempimento di chiusura amministrativo-contabile dell'intervento ha trasmesso la nota, con allegati, n. 5382 del 19.7.2016 del Consorzio di bonifica Paestum Sx Sele dalla quale si evince la documentazione comprovante la restituzione della somma di euro 3.072,90 a favore della Regione Campania con versamento sul c.c. bancario 40/05 compiegando alla stessa sia la copia del mandato di pagamento n. 489 del 18.7.2016 sia la copia della quietanza di pagamento rilasciata dalla Banca;

RITENUTO, per quanto sopra**:**

- **a.** poter determinare, a conclusione del progetto denominato "Ristrutturazione ed ammodernamento rete irrigua comune di Altavilla Silentina loc. Cerrelli Campolongo Olivella 5° stralcio" – CUP B26B12000030006" realizzato dal Consorzio di bonifica del Paestum Sx Sele ai sensi del PSR 2007-2013 - mis 125.1-, in euro 739.894,51 l'importo finale del contributo IVA;
- **b.** dover accertare una economia di:
  - b.1. euro € 82.551.94, quale differenza tra la somma concessa con il DDR n. 10 del 24.3.2014 in favore del Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele (€ 825.519,35) e l'importo trasferito al predetto Consorzio € 742.967,41 a valere sull'impegno n. 6204/13 assunto sul cap 2492/2013 con DDR n. 917/2013;
  - b.2 euro 3.072,90 quale economia conseguita a conclusione del progetto realizzato pari alla differenza tra il totale erogato (euro 742.967,41) e il totale speso e ammesso (euro 739.894,51). Tale somma è stata debitamente restituita dal predetto Consorzio a favore della Regione Campania;
- **c.** poter dichiarare la conclusione del procedimento relativo al contributo IVA concesso e afferente all'intervento denominato "*Ristrutturazione ed ammodernamento rete irrigua comune di Altavilla Silentina loc. Cerrelli Campolongo Olivella 5° stralcio*" – CUP B26B12000030006, realizzato dal Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele - CUAA 81000270652.

VISTO

- **a.** la legge 241/90;
- **b.** la L.R. n. 7 del 30/4/2002 che disciplina l'Ordinamento Contabile della Regione Campania;
- **c.** il Regolamento 15/12/2011, n. 12, "ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
- **d.** le DGR n. 427 del 27.9.2013 e n. 488 del 31.10.2013 con le quali sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali per le Direzioni Generali e per le Unità Operative Dirigenziali;

DECRETA

Sulla base di quanto esposto in premessa che si intende integralmente riportato nel seguente dispositivo:

1. di confermare, a conclusione del progetto denominato "Ristrutturazione ed ammodernamento rete irrigua comune di Altavilla Silentina loc. Cerrelli Campolongo Olivella 5° stralcio" – CUP B26B12000030006" realizzato dal Consorzio di bonifica del Paestum Sx Sele ai sensi del PSR 2007-2013 - mis 125.1-, in euro 739.894,51 l'importo finale ammesso a contributo IVA;
2. di considerare economie le seguenti somme:
   2.1 euro € 82.551.94, quale differenza tra la somma concessa con il DDR n. 10 del 24.3.2014 in favore del Consorzio di Bonifica di Paestum Sinistra Sele (€ 825.519,35) e l'importo trasferito al predetto Consorzio € 742.967,41 a valere sull'impegno n. 6204/13 assunto sul cap 2492/2013 con DDR n. 917/2013;
   2.2 euro 3.072,90 quale economia conseguita a conclusione del progetto realizzato pari alla differenza tra il totale erogato (euro 742.967,41) e il totale speso e ammesso (euro 739.894,51). Tale somma è stata debitamente restituita dal predetto Consorzio a favore della Regione Campania con versamento sul c.c. bancario 40/05 allegando alla stessa sia la copia del mandato di pagamento n. 489 del 18.7.2016 sia la copia della quietanza di pagamento rilasciata dalla Banca;
3. di dichiarare in riferimento al DDR di concessione IVA n. 10 del 24.3.2014 la conclusione dell'iter amministrativo relativo al progetto denominato "Ristrutturazione ed ammodernamento rete irrigua comune di Altavilla Silentina loc. Cerrelli Campolongo Olivella 5° stralcio" – CUP B26B12000030006" realizzato dal Consorzio di bonifica del Paestum Sx Sele - CUAA 81000270652 -
4. di far obbligo al Consorzio in questione di osservare tutti gli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda di finanziamento, nonché quelli indicati nei provvedimenti di concessione e successivi e custodire per almeno 10 anni tutta la documentazione tecnica, contabile e amministrativa relativa al progetto in questione.
5. copia del presente provvedimento è inviato:
   5.1 al Consorzio di Bonifica beneficiario;
   5.2 all'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007 - 2013;
   5.3 alla Direzione Generale per le Risorse finanziarie 55.13. UOD 04;
   5.4 alla Direzione Generale 52.06. UOD14;
   5.5 al Referente Regionale della Misura 125 sottomisura 1;
   5.6 all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – BURC per la pubblicazione;,
   5.7 all'UDCP - Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali -archiviazione decreti dirigenziali.

CARELLA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 140 del 14/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 857 DEL 29/12/2015, D.D. N. 15 DEL 22/02/2016 (DD N. 78 DEL 26/05/2016, DD N. 139 DEL 02/09/2016) - IMPEGNO E LIQUIDAZIONE DI EURO 50.000,00 (CINQUANTAMILA EURO) AL CENTRO DI RIFERIMENTO DI IGIENE URBANA VETERINARIA (CRIUV) COME PRIMO ANTICIPO PER IL COORDINAMENTO E L'ATTUAZIONE DEL PIANO D'AZIONE PER L'EMERGENZA CINGHIALI IN CAMPANIA. ART. 16 E 18 LEGGE REGIONALE 9 AGOSTO 2012, N. 26

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. la Legge 157/92 all'art. 19 dispone in merito al controllo della fauna selvatica, demandando alle Regioni l'adozione dei provvedimenti necessari;
b. la Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26 all'art. 16 comma 2 stabilisce che: *"la Giunta regionale, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, dispone il controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia di cui all'articolo 10, comma 3, lettere a), b) e c). Il controllo, esercitato selettivamente, è praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici su parere dell'ISPRA. Se l'Istituto verifica l'inefficacia dei predetti metodi, la Giunta regionale autorizza piani di abbattimento che devono essere attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle Province"*;
c. la citata legge regionale all'art. 18 comma 2 stabilisce, tra l'altro, che: *"La Giunta regionale, in funzione delle informazioni disponibili, con proprio provvedimento definisce i criteri per la prevenzione ed il contenimento dei danni, specificando obiettivi, modalità, durata temporale e confini spaziali, nonché le necessarie risorse finanziarie. I periodi per l'esecuzione di tali attività possono differire da quelli stabiliti per l'attività venatoria, in funzione del ciclo biologico della specie, nel rispetto delle fasi riproduttive e di allevamento della prole.";*

CONSIDERATO che

a. la Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 857 del 29/12/2015 ad oggetto "*legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26 e s.m.i., artt. nn. 16 e 18 - Approvazione linee di indirizzo per la realizzazione programma straordinario emergenza cinghiali in Campania (Allegato A)*". Per dare attuazione alle iniziative individuate nel citato programma straordinario ha approvato le linee di indirizzo dal quale risultano individuate le seguenti iniziative prioritarie:

1. pianificazione e coordinamento delle attività sanitarie connesse alla gestione della fauna selvatica presso le aree protette (nazionali, regionali, oasi, e riserve) e le zone di ripopolamento e cattura;
2. istituzione dell'archivio digitale e georeferenziato dei danni arrecati dalla fauna selvatica;
3. realizzazione di piani di censimento e monitoraggio delle specie selvatiche in relazione alle priorità emergenti;
4. riduzione dello squilibrio ecologico e dei danni conseguenti all'incremento delle popolazioni animali sinantrope e selvatiche;

b. con D.D. n. 15 del 22/02/2016 ad oggetto "*Gestione e prevenzione dei danni conseguenti all'incremento delle popolazioni animali selvatiche e sinantrope - affidamento al Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV)*", è stato affidato al CRIUV il coordinamento e l'attuazione delle azioni adeguate alla risoluzione e la prevenzione delle problematiche conseguenti all'incremento della fauna sinantropa e selvatica e la predisposizione di un programma a partire dal 2016, in primis per l'emergenza cinghiali in Campania;
c. con D.D. n. 63 del 03/05/2016 ad oggetto *Approvazione Piano Straordinario per l'emergenza cinghiali in Campania predisposto dal Centro di Riferimento di Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV)*, è stato approvato il Piano Straordinario in argomento, demandando ad un successivo provvedimento l'approvazione del Piano Finanziario e la costituzione del Tavolo di coordinamento a cui affidare il compito di monitorare l'attuazione del Piano suddetto;
d. con D.D. n. 78 del 26/05/2016 ad oggetto "*Piano Straordinario per l'emergenza cinghiali in Campania. Approvazione piano finanziario triennale. Istituzione Tavolo di Coordinamento*, è stato approvato il Piano finanziario ed istituito un Tavolo Tecnico di coordinamento.
e. con D.D n. 139 del 02/09/2016 ad oggetto "*Integrazione al DD n. 78 del 26/05/2016 ….*" È stato integrato il Tavolo di Coordinamento ed approvate le modifiche del Piano d'Azione per l'Emergenza Cinghiali in Campania;

DATO ATTO, con nota n. 0404916 del 14.06.2016 *(€82.906,52*) recante "*maggior accertamento e riscossione in conto competenza Capitolo 18/E Esercizio Finanziario 2016"* sono stati validati versamenti con su C/C 21965181 cod. tariffa 1107 e 1106, per l'accertamento delle entrate sul Capitolo 18, correlato tra l'altro al capitolo di spesa 1426 per € 100.000,00 e 1413 per € 90.000,00, della somma totale di 2.283.000,00 euro;

VERIFICATO il rispetto dei limiti di impegno 2016, assegnati alla UOD 08 Pesca, Acquacoltura e Caccia;

PRESO ATTO:

a. della nota del Centro di Riferimento di Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV) del 05/09/2016 acquisita agli atti al n. 0582551 del 06/09/2016 (*Allegato 1*) con cui è stata inoltrata la richiesta di una prima anticipazione, unitamente alla relazione delle attività da svolgere;
b. dello stanziamento di competenza di € 190.000,00 sui capitoli 1426 per € 100.000,00 e 1413 per € 90.000,00 del Bilancio gestionale della Regione Campania per l'anno finanziario 2016 approvato con DGR n. 52 del 15/02/2016 per l'attuazione del Piano d'Azione per l'Emergenza Cinghiali in Campania;

RITENUTO

a. **di dover impegnare** la somma di 50.000,00 euro, a favore del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali Partita IVA n. 00876220633, ente costituente del CRIUV (*D.G.R. n. 1940 del 30 dicembre 2009 – Istituzione Centro di Riferimento Regionale per l'igiene Urbana Veterinaria*) **come primo anticipo** per il coordinamento e l'attuazione del Piano d'azione per l'Emergenza Cinghiali in Campania, sul Capitolo n. 1426 " *Studio monitoraggio e controllo delle specie selvatiche per la programmazione di azioni di tutela e salvaguardia – pianificazione faunistico venatoria*" del Bilancio gestionale della Regione Campania per l'anno finanziario 2016 approvato con DGR n. 52 del 15/02/2016;
b. **di dover pertanto provvedere per la liquidazione** ed il pagamento al Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università Federico II, della somma di 50.000,00 Euro, **a titolo di primo anticipo** per il coordinamento e l'attuazione del Piano d'azione per l'Emergenza Cinghiali in Campania, sul Capitolo n. 1426 " *Studio monitoraggio e controllo delle specie selvatiche per la programmazione di azioni di tutela e salvaguardia – pianificazione faunistico venatoria*" del Bilancio gestionale della Regione Campania per l'anno finanziario 2016 approvato con DGR n. 52 del 15/02;
c. che la spesa su menzionata rientri tra le spese obbligatorie, in quanto relativa ad obbligazione giuridicamente perfezionata e rivestente carattere di urgenza ed indifferibilità e che il mancato pagamento potrebbe determinare maggiori danni gravi e certi all'Ente;

VISTI

a. Il Regolamento (CE) n. 853/04 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene degli alimenti di origine animale;
b. Il Regolamento (CE) n. 1069/09 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il regolamento (CE) n. 1774/02 (regolamento sui sottoprodotti di origine animale);
c. Il Regolamento di Polizia Veterinaria dell'8 febbraio 1954, n. 320;
d. La Delibera n. 1940 del 30 dicembre 2009 – Istituzione Centro di Riferimento Regionale per l'igiene Urbana Veterinaria (CRIUV);
e. Il Regolamento Regionale del 6 dicembre 2011 n. 10 per la gestione e lo spostamento dei cinghiali catturati vivi o morti in Regione Campania;
f. Il Regolamento regionale 30 marzo 2012 n. 4 per il recupero, la detenzione e la reimmissione in natura della fauna selvatica, in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 10 aprile 1996, n. 8;
g. La L.R. 26/2012 e s.m.i. "Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania";

h. La DGRC n. 519 del 09.12.2013 “Art. 18 co. 2 LR 09.08.2012 n. 26 – criteri per la prevenzione e il contenimento dei danni da cinghiale”;
i. La L.R. n. 7/2002 e s.m.i.;
j. La L.R. n. 2/2016
k. La DGR n. 52/2016.

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa, che si ritiene integralmente confermato ed approvato:

1. **di impegnare** la somma di 50.000,00 euro, a favore del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali Partita IVA n. 00876220633, ente costituente del CRIUV (*D.G.R. n. 1940 del 30 dicembre 2009 – Istituzione Centro di Riferimento Regionale per l'igiene Urbana Veterinaria*) **come primo anticipo** per il coordinamento e l’attuazione del Piano d’azione per l’Emergenza Cinghiali in Campania, sul Capitolo n. 1426 “ *Studio monitoraggio e controllo delle specie selvatiche per la programmazione di azioni di tutela e salvaguardia – pianificazione faunistico venatoria*” del Bilancio gestionale della Regione Campania per l’anno finanziario 2016 approvato con DGR n. 52 del 15/02/2016;
2. **di liquidare** al Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell’Università Federico II, la somma di 50.000,00 Euro, a **titolo di primo anticipo** per il coordinamento e l’attuazione del Piano d’azione per l’Emergenza Cinghiali in Campania, sul Capitolo n. 1426 “ *Studio monitoraggio e controllo delle specie selvatiche per la programmazione di azioni di tutela e salvaguardia – pianificazione faunistico venatoria*” del Bilancio gestionale della Regione Campania per l’anno finanziario 2016 approvato con DGR n. 52 del 15/02;

3. di classificare la spesa di Euro 50.000,00 (cinquantamila/00) di cui al presente provvedimento sul capitolo 1426 – E.F. 2016, come di seguito specificato:

capitolo	Miss	Prog	TIT DPCM	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale	RIC. non RIC	P. SANITA
1426	16	02	2	203	2.03.01.02.008	04.2	8	02.02.03	2244	4	3

4. **di autorizzare** la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie a provvedere all’ordinazione ed al pagamento dell’importo su menzionato di Euro 50.000,00, al Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell’Università Federico II, ente costituente del CRIUV (*D.G.R. n. 1940 del 30 dicembre 2009 – Istituzione Centro di Riferimento Regionale per l'igiene Urbana Veterinaria*)), mediante girofondo al conto di tesoreria n. 425 - codice conto 36905, specificando nella causale “DGR n. 857 del 29/12/2015, primo anticipo per il coordinamento e l’attuazione del Piano d’azione per l’Emergenza Cinghiali in Campania. Art. 16 e 18 Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26”;
5. di stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica che l’impegno sul quale è stata imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica 01.01.2016 e 31.12.2016:
6. di precisare che il presente provvedimento è soggetto agli adempimenti della normativa di cui agli srtt. 26 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 e sarà pubblicato ai sensi di tale norma;

Il presente provvedimento sarà trasmesso:
- all’UOD Gestione delle spese regionali (55-13-04);

- all'UOD Gestione Economico-Contabile e Finanziaria (52 06 14);
- all'Ufficio Staff Capo gabinetto - Bollettino Ufficiale (40 01 01);
- alla UDCP Segreteria di Giunta "Affari Generali (40 03 03);
- al Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università Federico II.

-Carotenuto-

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

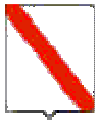
DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott.ssa Salerno Maria (Interim)**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Diasco Filippo**
DIRIGENTE UOD	Dr. Antonio Carotenuto
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Dr. Ciervo Domenico

DIPART.	52	DIR.GEN.	6

OGGETTO

DGR n. 857 del 29/12/2015, D.D. n. 15 del 22/02/2016 (DD n. 78 del 26/05/2016, DD n. 139 del 02/09/2016) - Impegno e liquidazione di euro 50.000,00 (cinquantamila euro) al Centro di Riferimento di Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV) come primo anticipo per il coordinamento e l'attuazione del Piano d'azione per l'Emergenza Cinghiali in Campania. Art. 16 e 18 Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

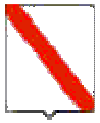
Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
DIPARTIMENTO DI MEDICINA VETERINARIA E PRODUZIONI ANIMALI (CRIUV)	00876220633		VIA F. DELPINO	NAPOLI	50.000,00	,00

TOTALI	**50.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
DIPARTIMENTO DI MEDICINA VETERINARIA E PRODUZIONI ANIMALI (CRIUV)	***Girofondo - Conto Tesoreria : 425, Spec. di pag. : girofondo al conto di tesoreria n. 425 - codice conto 36905, Annotazioni : DGR n. 857 del 29/12/2015, primo anticipo per il coordinamento e l¿attuazione del Piano d¿azione per l¿Emergenza Cinghiali in Campania. Art. 16 e 18 Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26***	**2016**	**1426**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

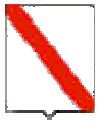
DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott.ssa Salerno Maria (Interim)**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Diasco Filippo**
DIRIGENTE U.O.D.	Dr. Antonio Carotenuto
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Dr. Ciervo Domenico

Dipart.	52	Dir. Gen.	6

OGGETTO

DGR n. 857 del 29/12/2015, D.D. n. 15 del 22/02/2016 (DD n. 78 del 26/05/2016, DD n. 139 del 02/09/2016) - Impegno e liquidazione di euro 50.000,00 (cinquantamila euro) al Centro di Riferimento di Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV) come primo anticipo per il coordinamento e l'attuazione del Piano d'azione per l'Emergenza Cinghiali in Campania. Art. 16 e 18 Legge Regionale 9 agosto 2012, n. 26

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	1426	2	16	2	203	2.03.01.02.000	04.2	2.02.03	0	8	50.000,00	,00

TOTALE	50.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

(Allegato 1)

REGIONE CAMPANIA
Azienda Sanitaria Locale Napoli 1

Regione Campania
C.R.I.U.V.
Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria
Via Marco Rocco di Torrepadula – c/o Presidio Frullone – Plesso Ulisse
80145 - NAPOLI
Tel 081/2549553 – fax. 0812548740
Mail: criuv@regione.campania.it

Prot. 449

Napoli 05/09/16

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0582551 06/09/2016 11,51
Mitt. : CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONAL...
Ass. : 520608 UOD Pesca, acquacoltura e cacc...
Classifica : 11.1.29. Fascicolo : 7 del 2016

Regione Campania
Al responsabile U.O.D. Pesca,
acquacoltura e caccia
mail: ant.carotenuto@regione.campania.it

SEDE

Oggetto: richiesta anticipazione spesa – avvio attività " piano d'azione emergenza cinghiali in Campania" D.D.R. 139 del 2/09/16

Con D.D. n° 78 del 26/05/2016 è stato approvato il piano finanziario triennale che demanda a codesta U.O.D di impegnare euro190.000,00 per il corrente anno da dedicare alle attività del piano in oggetto.

Poiché risulta necessario implementare le attività previste e già avviate, si chiede di voler Deliberare l'impegno e la liquidazione di un anticipo della somma prevista.

L'importo va accreditato al Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni animali, ente costituente del Centro di Riferimento Regionale di Igiene Urbana Veterinaria (CRIUV), giusta delibera di Giunta Regionale n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1940/09, sul Conto corrente bancario n. 100000046046 ABI 01010 - CAB 03405- Banco di Napoli spa AG-5 - C.so Garibaldi 209- 80142 - Napoli.

IBAN IT54H0101003405100000046046

Si allega alla presente:

- cronoprogramma delle attività per l'anno 2016
- delibera istituzione CRIUV

Il Direttore Tecnico CRIUV
Dr. Vincenzo Caputo

fonte: http://burc.regione.campania.it

CRONOPROGRAMMA ANNO 2016

15 giu - 30 Set 2016	Acquisizione basi cartografiche, dati provinciali e degli AATTCC sulla gestione del cinghiale, danni da fauna selvatica nel periodo 2011-2016
15 ago – 15 Set 2016	Stesura di una bozza del registro cartaceo di caccia al cinghiale per le squadre con anagrafica, sforzo di caccia, prelievo e dati biometrici
1° - 31 Dic 2016	Pubblicazione linee guida dei corsi, programmi, quiz
1° - 30 Nov 2016	Seminario di formazione sull'uso dei chiusini
1° Sett – 31 Dic 2016	Elaborazioni cartografiche dei danni, Tendenza dei danni, elaborazione della carta di stima del rischio di danneggiamento
1° Nov - 31 Dic 2016	Definizione delle Unità di Gestione Regionali del Cinghiale, Elaborazione delle Aree Vocate
1° Giu - 31 Dic 2016	Corsi di formazione "Cacciatore Formato"
1 Ago – 31 Ago	Selezione di 14 Veterinari per Piano di monitoraggio e raccolta campioni
1° Set – 30 Set 2016	Incontri capibattuta e cacciatori formati per istruzioni raccolta campioni
1° Ott - 31 Dic 2016	Raccolta campioni per Piano monitoraggio sanitario



fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Azienda Sanitaria Locale Napoli 1

Regione Campania
C.R.I.U.V.
Centro di Riferimento Regionale per l'Igiene Urbana Veterinaria
Via Marco Rocco di Torrepadula – c/o Presidio Frullone – Plesso Ulisse
80145 - NAPOLI
Tel 081/2549553 – fax. 0812548740
Mail: criuv@regione.campania.it

Prot. 498

Napoli 14/09/16

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0600898 14/09/2016 12,17
Mitt. : C.R.I.U.V.
Ass. : 520608 UOD Pesca, acquacoltura e cacc...
Classifica : 11.1.29. Fascicolo : 7 del 2016

Regione Campania
Al responsabile U.O.D. Pesca,
acquacoltura e caccia
mail: ant.carotenuto@regione.campania.it
SEDE

Oggetto: richiesta anticipazione spesa – avvio attività " piano d'azione emergenza cinghiali in Campania" D.D.R. 139 del 2/09/16 **-Integrazione alla nota n° 449 del 05/09/16-**

In riferimento alla nota n° n° 449 del 05/09/16, si comunica, di seguito, il numero di conto di tesoreria unica sul quale accreditare l'anticipo richiesto con la nota in oggetto:

Tesoreria - Regione	Codice Tesoreria	Descrizione Tesoreria	Codice Conto di tesoreria	Denominazione conto tesoreria
REGIONE CAMPANIA	425	NAPOLI	36905	Universita' degli Studi Napoli

IBAN del Conto di Tesoreria Unica: Banca d'Italia : IT28L0100003245425300036905-

REGIONE CAMPANIA - C.R.I.U.V. - Centro di riferimento Igiene Urbana Veterinaria

d'ordine per Il Direttore Tecnico CRIUV
Dr.ssa Marina Pompameo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 476 del 13/09/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS. 125 "INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SELVICOLTURA" SOTTOMISURA 2 "ACQUEDOTTI RURALI E VIABILITA' RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE", APPROVAZIONE PROPOSTA DI VARIANTE DA PARTE DEL COMUNE DI LIBERI DI CUI ALLA NOTA N. 2457 DEL 09/08/2016 PER LA REALIZZAZIONE DL PROGETTO DI INVESTIMENTO DENOMINATO "SISTEMAZIONE DELLA STRADA RURALE FUSARI" DICA N. 574414 DEL 26/08/2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013, Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- la Commissione UE con decisione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);
- con deliberazione n 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 - sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con D.R.D. n. 12 del 12/04/2011 è stato approvato il documento denominato "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto";
- con Decreto Dirigenziale n. 24 del 23/03/2015 sono stati approvati i bandi della misura 125 *"Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura" – sottomisura 2 "Acquedotti rurali e viabilita' rurale e di servizio forestale"* e 121 HC;
- che il Comune di Comune di Liberi - identificato con CUAA: 80011930619, ha presentato istanza di finanziamento a valersi sulla **Mis. 125** *"Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura" – sottomisura 2 "Acquedotti rurali e viabilita' rurale e di servizio forestale*", acquisita al protocollo regionale con il 300849 in data 30/04/2015, per la realizzazione del progetto di investimento denominato *"Sistemazione della strada rurale "Fusari"";*
- che sulla base dell'istruttoria svolta, l'istanza è risultata "ammissibile al finanziamento", e con DICA n. 574414 del 26/08/2015 è stato concesso allo stesso Comune un contributo in conto capitale di € 178.688,53, pari al 100% della spesa ammessa di € 178.688,53 per la realizzazione del progetto di investimento denominato "*Sistemazione della strada rurale "Fusari"*"**,** secondo il seguente quadro economico:

Quadro economico DICA prot. n. 574414 del 26/08/2015			
	VOCE	**SPESA AMMESSA COFINANZIATA**	**CONTRIBUTO PUBBLICO (**100,00 %)
1	Lavori a misura	€ 143.586,51	€ 143.586,51
2	Spese generali	€ 18.437,69	€ 18.437,69
3	Imprevisti	€ 6.603,43	€ 6.603,43
	TOTALE	**€ 178.688,53**	**€ 178.688,53**

Visto il bando della misura 125 *"Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura" – sottomisura 2 "Acquedotti rurali e viabilita' rurale e di servizio forestale" del* PSR Campania 2007/2013;

Viste le disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013

Vista le istanze di variante presentate dal Comune di Liberi, sua nota prot. n. 2457 del 09/08/2016, acquisita in atti U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Caserta in data 10/08/2016 al protocollo n° 552245;

Visto il verbale istruttorio all'uopo redatto in data 13/09/2016 dal tecnico incaricato, Mario D'Errico, acquisito al protocollo regionale in pari data al n. 598303 del 13/09/2016;

Verificato che tutte le condizioni oggettive, soggettive e di valutazione, con particolare riferimento ai punteggi già attribuiti, necessarie all'ammissione al finanziamento e gli elementi che ne garantivano l'esecutività, sussistono anche al seguito delle modifiche al progetto;

Ritenuto:

- di non dover penalizzare l'Ente Beneficiario tutelando il legittimo affidamento dello stesso, e tutelando, al contempo, gli interessi pubblici coinvolti, attesa la necessità di garantire l'osservanza della regola il disimpegno automatico delle risorse;
- di prendere atto della proposta formulata all'uopo dal tecnico istruttore, fatte salve le norme e gli impegni contenute nella DICA n°576110 del 27/0 8/2015;
- di dover pertanto approvare la variante proposta dal Comune di Liberi prot. n. 2457 del 09/08/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall' Unità Domande di Aiuto

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

DECRETA

A. di approvare la variante proposta dal Comune di Liberi prot. 2457 del 09/08/2016, secondo il quadro economico del progetto modificato, giusto quanto al prospetto a seguire:

	Categoria di lavori/acquisti <u>progetto ammesso</u>	**SPESA AMMESSA Euro**	**Categoria di lavori/acquisti <u>variante</u>**	**SPESA AMMESSA Euro**
	Lavori a misura	€ 153.647,41	Lavori a misura	€ 149.282,34
	Spese generali	€ 18.437,69	Spese generali	€ 18.437,69
	Imprevisti	€ 6.603,43	Imprevisti	€ 6.603,43
	TOTALE SPESA PROGETTO	**€ 178.688,53**	**TOTALE SPESA AMMESSA VARIANTE**	**€ 174.323,46**
	ECONOMIE			**€ 4.365,07**

B. di iscrivere in economia la somma di € 4.365,07 derivante da economia da ribasso d'asta e dalla approvazione della presente variante;
C. trasmettere il presente provvedimento all'Ente Beneficiario e, per quanto di competenza, al:
    A. Referente regionale della Misura **125** *"Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura" – – sottomisura 2 "Acquedotti rurali e viabilita' rurale e di servizio forestale*",
    B. BURC per la relativa pubblicazione;
    C. RUFA.

Giampaolo PARENTE

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 29 del 13/09/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 9 - Reti viarie e viabilità Regionale

Oggetto dell'Atto:

D.L.VO N. 285/1992 E D.PR. N. 495/1992. COMUNE DI S. MARIA LA CARITA' (NA). DECLASSIFICAZIONE DI S.P. RICADENTI ALL'INTERNO DEL CENTRO ABITATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

– l'articolo 2 del D. Lgs. 30/04/1992, n. 285 e ss.mm.ii. ha individuato i criteri per la classificazione delle strade e le circostanze che determinano la loro declassificazione;

- l'articolo 3, comma 3, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495, prevede che le strade non statali siano declassificate con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dei competenti organi regionali o delle province o dei comuni interessati per territorio e che, con lo stesso decreto, siano nuovamente classificate;

- che, ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.P.R. n. 495/1992, i tratti di strade statali, regionali o provinciali che attraversano centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti, individuati a seguito della delimitazione del centro abitato prevista dall'art. 4 del codice, sono classificati quali strade comunali con la stessa deliberazione della Giunta Municipale con la quale si procede alla delimitazione medesima.

PREMESSO altresì che

- con nota prot. Registro Ufficiale n. 22250 del 13/02/2014, la Provincia di Napoli ha trasmesso alla Regione Campania – A.G.C. LL.PP., la Determinazione n. 902 del 04/02/2014 chiedendo la declassificazione a strada Comunale dei seguenti tratti di S.P. interni al centro abitato del Comune di Santa Maria la Carità (NA), con popolazione superiore a 10.000 abitanti:

  SP n. 236 denominata "Lattaro" – intera strada per la semicarreggiata ricadente nel territorio di S. Maria la Carità, avente i seguenti capisaldi:
  inizio dall'incrocio con via Carrara e termine all'incrocio con la ex SP Baldascini (la semi carreggiata ricadente nel territorio di Castell.re di Stabia è stata già consegnata al suddetto Comune con verbale del 26/0172001);

  SP n. 187 denominata "Carrara", intera strada per la semicarreggiata ricadente nel territorio di S. Maria la Carità, avente i seguenti capisaldi:
  inizio dall'incrocio con via Lattaro e termine all'incrocio con via Scafati.
  (La semi carreggiata ricadente nel territorio di Pompei non rientra nella perimetrazione del centro abitato del suddetto comune e, pertanto, resta di proprietà della Provincia);

  Tratto della SP n. 14 denominata "Pizzauto", avente i seguenti capisaldi:
  inizio dall'incrocio con via Cappella dei Bisi e termine all'incrocio con via Sassola per l'intera strada per la semi carreggiata ricadente nel territorio del Comune di S. Maria la Carità.
  (La semicarreggiata ricadente nel tenimento del Comune di Sant'Antonio Abate non rientra nella perimetrazione del centro abitato del suddetto comune e, pertanto, resta di proprietà della Provincia);

- con note prot. Registro Ufficiale n. 241634 del 01/12/2015 e n. 257721 del 30/06/2016 la Provincia di Napoli ha trasmesso, rispettivamente, la Deliberazione di G.C. n. 26 del 05/03/2013 di aggiornamento del centro abitato di S. Maria la Carità e i chiarimenti richiesti con nota la prot. n. 330140 del 13/05/2016, utile alla corretta definizione del provvedimento di declassificazione.

PRESO ATTO

- della Deliberazione di G.C. n. 26 del 05/03/2013 di aggiornamento del centro abitato di S. Maria la Carità, all'interno del quale ricadono le strade in parola e della Determinazione della Provincia di Napoli n. 902 del 04/02/2014 di presa d'atto del citato aggiornamento.

RITENUTO

- di dover provvedere alla declassificazione dei tratti di strada in parola, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 e dell'art. 4, comma 4, del D.P.R. n. 495/1992, in esito alla richiesta della Provincia di Napoli prot. Registro Ufficiale n. 22250 del 13/02/2014.

DATO ATTO che:

- con D.G.R. 612/2011 è stato approvato il Regolamento n. 12 "ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania";

- con D.G.R. n. 478/2012 modificata dalla D.G.R. n. 528/2012 è stata approvata, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

- in particolare, ai sensi della citata delibera le funzioni amministrative in materia di viabilità e strade regionali sono state attribuite alla Direzione Generale Mobilità – 53 07 UOD 03;

- con D.G.R. n. 488/2013 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali ed attribuiti alle nuove Direzioni Generali i capitoli di bilancio corrispondenti alle attuali funzioni;

- con D.G.R. n. 420 del 16/09/2015, suddette funzioni sono state attribuite alla UOD 09 - Reti viarie e viabilità regionale.

VISTI

– Il D.Lgs. 30/04/1992, n. 285, concernente il Nuovo Codice della Strada;
– Il D.P.R. 16/12/1992 n. 495, concernente il Regolamento di Esecuzione e di Attuazione del Nuovo Codice della Strada;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 09 e delle risultanze e degli atti richiamati in premessa costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, la cui regolarità è attestata dal Responsabile del Procedimento a mezzo dell'invio del presente atto alla firma del dirigente

D E C R E T A

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di declassificare i seguenti tratti di strada provinciali ricadenti nel centro abitato del Comune di S. Maria la Carità (NA), ai sensi dell'articolo 3, comma 3 e dell'art. 4, comma 4, del D.P.R. n. 495/1992:

   SP n. 236 denominata "Lattaro" – intera strada, per la semicarreggiata ricadente nel territorio di S. Maria la Carità, avente i seguenti capisaldi:
   inizio dall'incrocio con via Carrara e termine all'incrocio con la ex SP Baldascini (la semi carreggiata ricadente nel territorio di Castell.re di Stabia è stata già consegnata al suddetto Comune con verbale del 26/0172001);

   SP n. 187 denominata "Carrara", intera strada, per la semicarreggiata ricadente nel territorio di S. Maria la Carità, avente i seguenti capisaldi:
   inizio dall'incrocio con via Lattaro e termine all'incrocio con via Scafati.
   (La semi carreggiata ricadente nel territorio di Pompei non rientra nella perimetrazione del centro abitato del suddetto comune e, pertanto, resta di proprietà della Provincia);

   Tratto della SP n. 14 denominata "Pizzauto", avente i seguenti capisaldi:

inizio dall'incrocio con via cappella dei Bisi e termine all'incrocio con via Sassola per l'intera strada per la semi carreggiata ricadente nel territorio del Comune di S. Maria la Carità.
(La semicarreggiata ricadente nel tenimento del Comune di Sant'Antonio Abate non rientra nella perimetrazione del centro abitato del suddetto comune e, pertanto, resta di proprietà della Provincia);

2. di classificare come strade comunali i sopra indicati tratti di strada, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 e e dell'art. 4, comma 4, del D.P.R. 16/12/1992, n. 495;

3. di precisare che, ai sensi dell'art. 3 comma 5 del D.P.R. 16/12/92 n. 495, il presente provvedimento ha effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino regionale;

4. di trasmettere il presente provvedimento:
   a. al BURC per la pubblicazione
   b. al Responsabile del Procedimento per la successiva trasmissione, entro un mese dalla pubblicazione sul BURC, alla Direzione Generale Strade ed Autostrade del Ministero delle Infrastrutture (ex Ispettorato Generale per la circolazione e la sicurezza stradale) ai fini della registrazione nell'archivio nazionale delle strade;
   c. alla Provincia di Napoli;
   d. al Comune di S. Maria la Carità (NA);
   e. al Capo dipartimento per le Politiche territoriali;
   f. all'Assessore ai Trasporti e Viabilità.

Decreto Dirigenziale n. 1014 del 12/09/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE (BN) MUTUO POSIZIONE NN° 451822300 449926400 449933100 449933200 451822400 453920300 453920600 453920700 ANNUALITA' 2011 2012 2013 2014 2015 IMPORTO TOTALE EURO 197.394,18

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

con D.D. n.747/09; D.D. n.780/09; D.D. n.778/09; D.D. n.775/09; D.D. n.2087/09; D.D. n.328/11; D.D. n.333/11; D.D. n.332/11;Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al **Comune di FOIANO DI VAL FORTORE (BN)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;

a) il suindicato Comune, con nota 1379 acquisita al n. di prot..0426539 del 22/06/2016, ha richiesto il rimborso delle rate dei mutui indicati in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
b) in ottemperanza alle DGRC n.816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/14 e seguenti ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;
c) il suddetto Comune non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che:

a) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n.7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

VISTO

l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. del

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:
di impegnare l'importo di **€ 197.394,18 (centonovantasettemilatrecentonovantaquattro/18)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

1) **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del **Comune di FOIANO DI VAL FORTORE (BN) C.F.00689010627** l'importo complessivo di **€ 197.394,18 (centonovantasettemilatrecentonovantaquattro/18)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all'annualità 2011 2012 2013 2014 2015 dei mutui in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
2) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 e s.m.i., che l'impegno di cui al precedente articolo 1, presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 197.394,18 (centonovantasettemilatrecentonovantaquattro/18)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
4) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
5) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
6) **di dare atto che** la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata in uno ai D.D. n.130/13, DD. n. 132/13, DD. n. 162/13, DD. n. 1062/13, DD. n. 409/14/13;

7) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Geom. Giovanni Incoronato, matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. del .;
8) **di inviare** Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali per il prosieguo di competenza.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

	Cap.638							
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	scadenza rata e comptenza economica	Importo da pagare	CODICE TESORERIA
FOIANO DI VAL FORTORE	747	30/03/2009	451822300	€ 11.891,58	€ 5.945,79	01/01/11 30/06/11	€ 5.945,79	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	747	30/03/2009	451822300	€ 11.891,58	€ 5.945,79	01/07/11 31/12/11	€ 5.945,79	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	747	30/03/2009	451822300	€ 11.891,58	€ 5.945,79	01/01/12 30/06/12	€ 5.945,79	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	747	30/03/2009	451822300	€ 11.891,58	€ 5.945,79	01/07/12 31/12/12	€ 5.945,79	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	747	30/03/2009	451822300	€ 11.891,58	€ 5.945,79	01/01/13 30/06/13	€ 5.945,79	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	747	30/03/2009	451822300	€ 11.891,58	€ 5.945,79	01/07/13 31/12/13	€ 5.945,79	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	747	30/03/2009	451822300	€ 11.891,58	€ 5.945,79	01/01/14 30/06/14	€ 5.945,79	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	747	30/03/2009	451822300	€ 11.891,58	€ 5.945,79	01/07/14 31/12/14	€ 5.945,79	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	747	30/03/2009	451822300	€ 11.891,58	€ 5.945,79	01/01/15 30/06/15	€ 5.945,79	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	747	30/03/2009	451822300	€ 11.891,58	€ 5.945,79	01/07/15 31/12/15	€ 5.945,79	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	780	31/03/2009	449926400	€ 5.216,15	€ 2.608,08	01/01/13 30/06/13	€ 2.608,08	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	780	31/03/2009	449926400	€ 5.216,15	€ 2.608,08	01/07/13 31/12/13	€ 2.608,08	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	780	31/03/2009	449926400	€ 5.216,15	€ 2.608,08	01/01/14 30/06/14	€ 2.608,08	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	780	31/03/2009	449926400	€ 5.216,15	€ 2.608,08	01/07/14 31/12/14	€ 2.608,08	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	780	31/03/2009	449926400	€ 5.216,15	€ 2.608,08	01/01/15 30/06/15	€ 2.608,08	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	780	31/03/2009	449926400	€ 5.216,15	€ 2.608,08	01/07/15 31/12/15	€ 2.608,08	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	778	31/03/2009	449933100	€ 8.941,98	€ 4.470,99	01/01/13 30/06/13	€ 4.470,99	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	778	31/03/2009	449933100	€ 8.941,98	€ 4.470,99	01/07/13 31/12/13	€ 4.470,99	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	778	31/03/2009	449933100	€ 8.941,98	€ 4.470,99	01/01/14 30/06/14	€ 4.470,99	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	778	31/03/2009	449933100	€ 8.941,98	€ 4.470,99	01/07/14 31/12/14	€ 4.470,99	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	778	31/03/2009	449933100	€ 8.941,98	€ 4.470,99	01/01/15 30/06/15	€ 4.470,99	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	778	31/03/2009	449933100	€ 8.941,98	€ 4.470,99	01/07/15 31/12/15	€ 4.470,99	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	775	31/03/2009	449933200	€ 4.843,57	€ 2.421,79	01/01/13 30/06/13	€ 2.421,79	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	775	31/03/2009	449933200	€ 4.843,57	€ 2.421,79	01/07/13 31/12/13	€ 2.421,79	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	775	31/03/2009	449933200	€ 4.843,57	€ 2.421,79	01/01/14 30/06/14	€ 2.421,79	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	775	31/03/2009	449933200	€ 4.843,57	€ 2.421,79	01/07/14 31/12/14	€ 2.421,79	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	775	31/03/2009	449933200	€ 4.843,57	€ 2.421,79	01/01/15 30/06/15	€ 2.421,79	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	775	31/03/2009	449933200	€ 4.843,57	€ 2.421,79	01/07/15 31/12/15	€ 2.421,79	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	2087	19/10/2009	451822400	€ 4.515,78	€ 2.257,89	01/01/11 30/06/11	€ 2.257,89	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	2087	19/10/2009	451822400	€ 4.515,78	€ 2.257,89	01/07/11 31/12/11	€ 2.257,89	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	2087	19/10/2009	451822400	€ 4.515,78	€ 2.257,89	01/01/12 30/06/12	€ 2.257,89	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	2087	19/10/2009	451822400	€ 4.515,78	€ 2.257,89	01/07/12 31/12/12	€ 2.257,89	421 0304646

fonte: http://burc.regione.campania.it

FOIANO DI VAL FORTORE	2087	19/10/2009	451822400	€ 4.515,78	€ 2.257,89	01/01/13 30/06/13	€ 2.257,89	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	2087	19/10/2009	451822400	€ 4.515,78	€ 2.257,89	01/07/13 31/12/13	€ 2.257,89	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	2087	19/10/2009	451822400	€ 4.515,78	€ 2.257,89	01/01/14 30/06/14	€ 2.257,89	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	2087	19/10/2009	451822400	€ 4.515,78	€ 2.257,89	01/07/14 31/12/14	€ 2.257,89	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	2087	19/10/2009	451822400	€ 4.515,78	€ 2.257,89	01/01/15 30/06/15	€ 2.257,89	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	2087	19/10/2009	451822400	€ 4.515,78	€ 2.257,89	01/07/15 31/12/15	€ 2.257,89	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	328	29/06/2011	453920300	€ 399,76	€ 199,88	01/01/13 30/06/13	€ 199,88	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	328	29/06/2011	453920300	€ 399,76	€ 199,88	01/07/13 31/12/13	€ 199,88	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	328	29/06/2011	453920300	€ 399,76	€ 199,88	01/01/14 30/06/14	€ 199,88	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	328	29/06/2011	453920300	€ 399,76	€ 199,88	01/07/14 31/12/14	€ 199,88	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	328	29/06/2011	453920300	€ 399,76	€ 199,88	01/01/15 30/06/15	€ 199,88	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	328	29/06/2011	453920300	€ 399,76	€ 199,88	01/07/15 31/12/15	€ 199,88	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	333	29/06/2011	453920600	€ 7.954,80	€ 3.977,40	01/01/13 30/06/13	€ 3.977,40	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	333	29/06/2011	453920600	€ 7.954,80	€ 3.977,40	01/07/13 31/12/13	€ 3.977,40	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	333	29/06/2011	453920600	€ 7.954,80	€ 3.977,40	01/01/14 30/06/14	€ 3.977,40	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	333	29/06/2011	453920600	€ 7.954,80	€ 3.977,40	01/07/14 31/12/14	€ 3.977,40	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	333	29/06/2011	453920600	€ 7.954,80	€ 3.977,40	01/01/15 30/06/15	€ 3.977,40	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	333	29/06/2011	453920600	€ 7.954,80	€ 3.977,40	01/07/15 31/12/15	€ 3.977,40	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	332	29/06/2011	453920700	€ 11.096,18	€ 5.548,09	01/01/13 30/06/13	€ 5.548,09	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	332	29/06/2011	453920700	€ 11.096,18	€ 5.548,09	01/07/13 31/12/13	€ 5.548,09	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	332	29/06/2011	453920700	€ 11.096,18	€ 5.548,09	01/01/14 30/06/14	€ 5.548,09	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	332	29/06/2011	453920700	€ 11.096,18	€ 5.548,09	01/07/14 31/12/14	€ 5.548,09	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	332	29/06/2011	453920700	€ 11.096,18	€ 5.548,09	01/01/15 30/06/15	€ 5.548,09	421 0304646
FOIANO DI VAL FORTORE	332	29/06/2011	453920700	€ 11.096,18	€ 5.548,09	01/07/15 31/12/15	€ 5.548,09	421 0304646
							€ 197.394,18	

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di FOIANO DI VAL FORTORE (BN) Mutuo Posizione nn° 451822300 449926400 449933100 449933200 451822400 453920300 453920600 453920700 Annualità 2011 2012 2013 2014 2015 Importo totale Euro 197.394,18

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE (BN)	00689010627		VIA NAZIONALE	FOIANO DI VAL FORTORE	197.394,18	,00

TOTALI	**197.394,18**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE (BN)	***, Spec. di pag. : codice tesoreria n.421 codice conto 0304646***	**2016**	**638**

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di FOIANO DI VAL FORTORE (BN) Mutuo Posizione nn° 451822300 449926400 449933100 449933200 451822400 453920300 453920600 453920700 Annualità 2011 2012 2013 2014 2015 Importo totale Euro 197.394,18

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	197.394,18	,00

TOTALE	197.394,18	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 978 del 07/09/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 6 - UOD Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE DELIBERA GIUNTA REGIONALE N 247 DEL 07 06 2016. NOMINA COMMISSIONE ESAMINATRICE

IL DIRIGENTE

VISTA la *D.G.R. 7 giugno 2016, n. 247* "POR Campania FESR 2007 2013. Obiettivo Operativo 1.6 Definizione dei criteri per l'assegnazione dei mezzi e attrezzature acquistati per il potenziamento della colonna mobile regionale di protezione civile.";

VISTO il Decreto Dirigenziale n°585 del 11 luglio 2016 " Attuazione Delibera Giunta Regionale n°247 del 07 06 2016. Approvazione del Bando per l'assegnazione in comodato d'uso gratuito di mezzi ed attrezzature alle Organizzazioni di volontariato di protezione civile della Campania";

CONSIDERATO che nel Bando adottato con DD 585/2016 è stabilito:

- **a)** al punto 5.1, che alla nomina della Commissione si provvede con successivo provvedimento e che la stessa è costituita da due componenti della U.O.D. 53 08 06, di cui uno con funzioni di Presidente, e da un componente designato dal Comitato regionale del Volontariato di protezione civile;
- **b)** al punto 5.2, che le funzioni di segretario saranno svolte da un funzionario, categoria D, della U.O.D. 53.08.06;
- **c)** al punto 5.3, che la Commissione ed il Segretario operano a titolo gratuito;

PRESO ATTO:

- che il Comitato regionale del Volontariato di protezione civile, analogamente a quanto fatto per la definizione dei criteri, è stato sentito nella seduta del 28 giugno 2016;
- che nella stessa seduta del Comitato regionale del Volontariato su proposta del Direttore Generale ai Lavori Pubblici e Protezione Civile e con votazione all'unanimità dei presenti, è stato proposto quale rappresentante del Volontariato regionale in seno alla Commissione esaminatrice, delle istanze per l'assegnazione dei mezzi e delle attrezzature acquisite per il potenziamento della Colonna Mobile Regionale ai Nuclei Comunali ed alle Associazioni di Volontariato di protezione civile della Campania, il sig. Giuseppe Pecora rappresentante delle Associazioni della provincia di Salerno in seno al Comitato stesso.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento sig. Berardino Iuorio e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo

D E C R E T A

per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente
riportate:

1) di nominare la Commissione di cui al D.D. 585/2016 come in seguito indicato:
   - Berardino Iuorio – Funzionario U.O.D. 53 08 06 matr. 9335 – Responsabile P.O. Volontariato, Presidente;
   - Errico Freda - Funzionario U.O.D. 53 08 06 matr. 17231 – Responsabile P.O. post-emergenza, componente;
   - Giuseppe Pecora – Rappresentante del Volontariato regionale – Designato dal Comitato regionale del Volontariato, componente;
   - Silvana Tarantino – Funzionario U.O.D. 53 08 06 matr. 21189 – Segretario.

2) di confermare che la Commissione ed il Segretario operano a titolo gratuito;

3) di stabilire che le attività della Commissione rivestono carattere di urgenza e che le stesse dovranno completarsi nel più breve tempo possibile, per consentire una conseguente celere assegnazione in comodato d'uso gratuito dei mezzi e delle attrezzature alle Organizzazioni di protezione civile della Regione Campania;

4) di inviare il presente Decreto in via telematica:
- all'U.D.C.P. - Segreteria di Giunta 40-03-00;
- alla U.O.D. 53.08.06 per la notifica agli interessati;
- al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente
dott. Italo Giulivo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 232 del 02/09/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LO SCARICO NEL TORRENTE CORNEA (QTOT=142,97 L/S) DELLE ACQUE SUPERFICIALI PROVENIENTI DALL'IMPIANTO SERRICOLO SITO IN LOC. S. LORENZO DEL COMUNE DI MONTECORVINO ROVELLA. RICHIEDENTE: ALTAMURA FLORIANA - PRAT. 7274/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:
- che la sig.ra Altamura Floriana, nata a Salerno il 09/10/1980 e residente in Montecorvino Rovella in Contrada San Lorenzo, in qualità di titolare dell'azienda biologica Altamura Floriana, con Partita IVA 03930000652 (di seguito indicata anche con “ditta” o “concessionario”), con istanza acquisita in data 22/06/2016 n. 425004, ha fatto richiesta di concessione per lo scarico nel torrente Cornea (Qtot=20,88 l/s) delle acque superficiali provenienti dal costruendo impianto serricolo in Contrada San Lorenzo, su area distinta in catasto al foglio 23, particelle varie del Comune di Montecorvino Rovella;
- che la pratica è stata registrata al n. 7274/C;
- che la ditta ha effettuato, in data 20/07/16, il versamento di € 136,40 per oneri di concessione comprensivi dell’addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 a valersi per il 2016 e il versamento del deposito cauzionale di € 248,00, pari a 2 annualità del canone base, mediante bonifico bancario intestato alla Tesoreria della Regione Campania;

CONSIDERATO:
- che, dalla relazione tecnica emerge che l'area interessata ha una superficie complessiva di mq 111.154,00, dei quali mq 71.685,00 saranno coperti da serre; lo scarico previsto è di 142,97 litri/secondo, al fine di garantire il rispetto dell'invarianza idraulica sarà realizzata un vasca di laminazione di volume di 3.275,86 mc. posta a non meno di 10,00 metri dall’alveo, mentre il diametro della bocca di scarico sarà di 250 mm.; il punto di scarico sarà protetto da eventuali erosioni mediante l’apposizione di una protezione in massi naturali disposti in modo da non restringere la sezione idrica;
- che il Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele, con nota n. 1237 del 22/04/16, ha affermato la sua non competenza ad esprimersi relativamente allo scarico in corsi d'acqua naturali;
- che, trattandosi di opera che interferisce con il demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del relativo canone;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l’emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Genio Civile di Salerno;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 790 e 791 del 08/07/16) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013.

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l’art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l’art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell’Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;

Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla sig.ra Altamura Floriana, come sopra generalizzata, la concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per lo scarico nel torrente Cornea (Qtot=142,97 l/s) delle acque superficiali provenienti dall'impianto serricolo sito in loc. S. Lorenzo del Comune di Montecorvino Rovella, su area distinta in catasto al foglio 23, particelle varie, come da elaborati agli atti che, vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2035; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del relativo canone, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in €136,40 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, e salvo eventuali conguagli, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario è tenuto, per quanto di eventuale competenza, agli adempimenti di cui al D. L.vo n. 152/06, in applicazione del comma 250 della L.R. 15/03/11 n. 4 e rimane pertanto unico responsabile della verifica della qualità delle acque immesse;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e)

mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;

- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
- la dichiarazione di fine lavori dovrà contenere una relazione circa l'avvenuto rispetto delle prescrizioni imposte, in particolare per quanto attiene il dimensionamento della sezione della bocca di scarico, corredata da documentazione fotografica;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- resta inoltre a carico del concessionario la periodica ispezione e pulizia del tratto di sponda lungo la proprietà, verificando l'eventuale insorgenza di fenomeni erosivi, provvedendo se del caso ad eseguire i necessari lavori di consolidamento previa autorizzazione del Genio Civile;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di Ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento al personale regionale o del Consorzio di Bonifica di poter accedere all'opera di scarico per eventuali verifiche;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi al concessionario per eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico dovute, ad esempio, alle variazioni del tirante del corpo idrico ricettore o a qualsiasi altra causa;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della sig.ra Altamura Floriana, nata a Salerno il 09/10/1980 e residente in Montecorvino Rovella in Contrada San Lorenzo;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:
- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Montecorvino Rovella.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 233 del 02/09/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LO SCARICO DELLE ACQUE METEORICHE NEL TORRENTE ASA (Q = 31,78 L/S) DERIVANTI DA COPERTURA SERRICOLA IN AGRO DEL COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO. RICHIEDENTE: VILLECCO LUIGI - PRAT. 7283/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:
- che il sig. Luigi Villecco, nato a Eboli il 02/05/1976 e residente in Pontecagnano Faiano alla Via Magellano n. 195, in qualità di affittuario del fondo sito in Pontecagnano Faiano, via Marco Polo, titolare dell'omonima azienda agricola con Partita IVA 03862550658 (di seguito indicati anche con "ditta" o "concessionario"), con istanza acquisita in data 13/07/2016 n. 478011, ha fatto richiesta di concessione per lo scarico nel torrente Asa (Q= 31,78 l/s) delle acque superficiali provenienti dal costruendo impianto serricolo in Via Marco Polo, su area distinta in catasto al Fg.11 part. 2571 del Comune di Pontecagnano Faiano;
- che la pratica è stata registrata al n. 7283/C;
- che la ditta ha effettuato, in data 22/08/16, il versamento di € 136,40 per oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 a valersi per il 2016 e il versamento del deposito cauzionale di € 248,00, pari a 2 annualità del canone base, mediante bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Campania;

CONSIDERATO:
- che dalla relazione tecnica emerge che l'area interessata ha una superficie complessiva di mq 17.184,00 dei quali mq 10.593,15 coperti da serre; al fine di garantire il rispetto dell'invarianza idraulica sarà realizzata una vasca di laminazione del volume di 419,04 mc dalla quale fuoriesce la condotta di scarico, provvista di valvola di non ritorno, del diametro di 12,34 cm, tale da garantire il rispetto del limite di 31,78 l/s, inferiore alla portata massima ammissibile di 34,37 l/s;
- che il Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele, con nota n. 1237 del 22/04/16, ha affermato la sua non competenza ad esprimersi relativamente allo scarico in corsi d'acqua naturali;
- che, trattandosi di opera che interferisce con il demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del relativo canone;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Genio Civile di Salerno;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 842 e 843 del 22/07/16) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013.

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;

Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare al sig. Luigi Villecco, come sopra generalizzato, la concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per lo scarico nel torrente Asa (Q = 31,78 l/s) delle acque superficiali provenienti dal costruendo impianto serricolo in Via Marco Polo del Comune di Pontecagnano Faiano, su area distinta in catasto al Fg.11 part. 2571, come da elaborati agli atti che, vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2035; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del relativo canone, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in €136,40 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, e salvo eventuali conguagli, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario è tenuto, per quanto di eventuale competenza, agli adempimenti di cui al D. L.vo n. 152/06, in applicazione del comma 250 della L.R. 15/03/11 n. 4 e rimane pertanto unico responsabile della verifica della qualità delle acque immesse;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione

idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;

- ⇧ la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- ⇧ è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- ⇧ in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
- ⇧ la dichiarazione di fine lavori dovrà contenere una relazione circa l'avvenuto rispetto delle prescrizioni imposte, in particolare per quanto attiene il dimensionamento della sezione della bocca di scarico, corredata da documentazione fotografica;
- ⇧ in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- ⇧ resta inoltre a carico del concessionario la periodica ispezione e pulizia del tratto di sponda lungo la proprietà, verificando l'eventuale insorgenza di fenomeni erosivi, provvedendo se del caso ad eseguire i necessari lavori di consolidamento previa autorizzazione del Genio Civile;
- ⇧ le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di Ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- ⇧ il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- ⇧ il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento al personale regionale o del Consorzio di Bonifica di poter accedere all'opera di scarico per eventuali verifiche;
- ⇧ l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi al concessionario per eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico dovute, ad esempio, alle variazioni del tirante del corpo idrico ricettore o a qualsiasi altra causa;
- ⇧ il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- ⇧ il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

- ⇧ è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
- ⇧ tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del sig. Luigi Villecco, nato a Eboli il 02/05/1976 e residente in Pontecagnano Faiano alla Via Magellano n. 195;
- ⇧ per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- ⇧ il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Pontecagnano Faiano.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 234 del 02/09/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE IN SANATORIA PER LO SCARICO NEL VALLONE CERRA (Q = 14,88 L/S) DELLE ACQUE SUPERFICIALI PROVENIENTI DALL'IMPIANTO SERRICOLO SITO IN LOC. PONTI ROTTI DEL COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO. RICHIEDENTE: ALTAMURA ALFONSO - PRAT. 7275/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:
- che il sig. Altamura Alfonso, nato a Giffoni Valle Piana il 03/03/1970 e residente in Pontecagnano Faiano, Via Lago Carezza, in qualità di titolare dell'azienda agricola Alfonso Altamura, con Partita IVA 03101140659 (di seguito indicato anche con “ditta” o “concessionario”), con istanza acquisita in data 09/06/2016 n. 394925, ha fatto richiesta di concessione in sanatoria per lo scarico nel torrente Asa (Q = 14,88 l/s) delle acque superficiali provenienti dall'impianto serricolo in loc. Ponti Rotti, su area distinta in catasto al foglio 12, particella n. 1089 del Comune di Montecorvino Pugliano e di autorizzazione in sanatoria per la realizzazione delle strutture serricole a distanza inferiore a m 10,00 dall'alveo;
- che la pratica è stata registrata al n. 7275/C;
- che la ditta ha effettuato, in data 07/07/16,il versamento di € 1.324,05 per oneri di concessione comprensivi dell’addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 a valersi per il periodo 2008/2016 e il versamento del deposito cauzionale di € 248,00, pari a 2 annualità del canone base, a favore della Tesoreria della Regione Campania, mediante bonifico bancario.

CONSIDERATO:
- che, dalla relazione tecnica a firma del dott. agr. Michelangelo De Dominicis, emerge che la superficie impermeabilizzata complessiva è di mq 7.440,00; l'entità dello scarico è limitata a 14,88 l/s in accordo con le indicazioni fornite dal Genio Civile; l'invarianza idraulica (con T=100) è assicurata dal sistema di condotte di raccolta e canalizzazione e dagli stradoni drenanti, e da una vasca di laminazione per un volume complessivo di mc 147,42, mentre il diametro della bocca di scarico sarà di circa 8 cm. Relativamente alla distanza delle serre inferiore a m 10,00 dall'alveo, il tecnico ha precisato che, trattandosi di strutture smontabili ovvero di tipo precario, non è stato ritenuto necessario all'epoca della realizzazione degli impianti, richiedere l'autorizzazione al Genio Civile;
- che il Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele, con nota n. 1237 del 22/04/16, ha affermato la sua non competenza ad esprimersi relativamente allo scarico in corsi d'acqua naturali;
- che, trattandosi di opera che interferisce con il demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del relativo canone;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l’emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Genio Civile di Salerno;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n.891 e 892 del 31/08/16) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013.

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l’art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l’art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell’Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;

Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare al sig. Altamura Alfonso, come sopra generalizzato, l'autorizzazione in sanatoria a poter mantenere parte dell'impianto serricolo a distanza di circa m 4,00 dal torrente Asa e la concessione in sanatoria ai sensi del R.D. 523/1904 per lo scarico nel torrente Asa (Q = 14,88 l/s) delle acque superficiali provenienti dall'impianto serricolo sito in loc. Ponti Rotti del Comune di Montecorvino Pugliano, foglio 12, particella n. 1089, come da elaborati agli atti che, vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la concessione allo scarico ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2035; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del relativo canone, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in € 153,70 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, e salvo eventuali conguagli, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario è tenuto, per quanto di eventuale competenza, agli adempimenti di cui al D. L.vo n. 152/06, in applicazione del comma 250 della L.R. 15/03/11 n. 4 e rimane pertanto unico responsabile della verifica della qualità delle acque immesse;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del

25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;

- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, finalizzata al rispetto dei limiti massimi di portata autorizzata, il concessionario è altresì tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
- la dichiarazione di fine lavori dovrà contenere una relazione circa l'avvenuto rispetto delle prescrizioni imposte, in particolare per quanto attiene il dimensionamento della sezione della bocca di scarico, corredata da documentazione fotografica;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- resta inoltre a carico del concessionario la periodica ispezione e pulizia del tratto di sponda lungo la proprietà, verificando l'eventuale insorgenza di fenomeni erosivi, provvedendo se del caso ad eseguire i necessari lavori di consolidamento previa autorizzazione del Genio Civile;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di Ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento al personale regionale o del Consorzio di Bonifica di poter accedere all'opera di scarico per eventuali verifiche;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi al concessionario per eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico dovute, ad esempio, alle variazioni del tirante del corpo idrico ricettore o a qualsiasi altra causa;

- ⇧ il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- ⇧ relativamente all'autorizzazione per la permanenza dell'impianto serricolo a distanza di circa m 4,00 dall'alveo Asa, si precisa che resta facoltà dell'Amministrazione Regionale disporre in qualsiasi momento la rimozione delle porzioni di strutture serricole poste a distanza inferiore a m 10,00 dall'alveo, per qualsiasi esigenza tecnica/operativa, senza che il concessionario possa richiedere alcun risarcimento o indennizzo;
- ⇧ il concessionario è inoltre tenuto a consentire e agevolare il passaggio, anche con mezzi meccanici, a tecnici e funzionari pubblici (comune, Consorzio di Bonifica, Regione) lungo il torrente Asa;
- ⇧ il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- ⇧ è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
- ⇧ tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del sig. Alfonso Altamura, Via Lago Carezza,Pontecagnano Faiano;
- ⇧ per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- ⇧ il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:
- al Dipartimento delle Politiche Territoriali; (53)
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile; (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali; (55)
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Montecorvino Pugliano.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 235 del 02/09/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LO SCARICO NEL TORRENTE DIAVOLONE (Q = 18,52 L/S) DELLE ACQUE SUPERFICIALI PROVENIENTI DAL COSTRUENDO IMPIANTO SERRICOLO SITO IN VIA MAGAZZENO DEL COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO. RICHIEDENTE: EMANUELE GAROFALO - PRAT. 7282/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:
- che il sig. Emanuele Garofalo, nato a Battipaglia il 24/07/1992 e residente in Pontecagnano Faiano in Via Lago Trasimeno II, in qualità di affittuario del fondo sito in Pontecagnano Faiano, via Magellano, riportato in catasto al fg. 10, part. 399, 376, 398, 387, C.F. GRFMNL92L24A717F, (di seguito indicato anche con "ditta" o "concessionario"), con istanza acquisita in data 13/07/2016 n. 477936, ha fatto richiesta di concessione per lo scarico nel torrente Diavolone (Q = 18,52 l/s) delle acque superficiali provenienti dal costruendo impianto serricolo sito in Via Magazzeno del Comune di Pontecagnano Faiano, identificativi catastali: fg. 10, part.lle 399, 376, 398, 387;
- che la pratica è registrata al n. 7282/C;
- che la ditta ha effettuato, in data 06/03/08, il versamento di € 136,40 per oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 a valersi per il 2016 e il versamento del deposito cauzionale di € 248,00, pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento sul c.c.p. n. 21965181 della Tesoreria della Regione Campania;

CONSIDERATO:
- che, dalla relazione tecnica emerge che l'area interessata ha una superficie complessiva di mq 12.311,00, dei quali mq 8.910,00 saranno coperti da serre; lo scarico previsto è di 18,52 litri/secondo; al fine di garantire il rispetto dell'invarianza idraulica sarà realizzata un vasca di laminazione del volume di 366,62 mc. posta a non meno di 10,00 metri dall'alveo, mentre il diametro della bocca di scarico sarà di 7,92 cm.; il punto di scarico sarà protetto da eventuali erosioni mediante l'apposizione di una protezione in massi naturali disposti in modo da non restringere la sezione idrica;
- che il Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele, con nota n. 1237 del 22/04/16, ha affermato la sua non competenza ad esprimersi relativamente allo scarico in corsi d'acqua naturali;
- che, trattandosi di opera che interferisce con il demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del relativo canone;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Genio Civile di Salerno;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 838 e 839 del 22/07/16) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013.

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;

Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare al sig. Emanuele Garofalo, come sopra generalizzato, la concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per lo scarico nel torrente Diavolone (Q =18,52 l/s) delle acque superficiali provenienti dal costruendo impianto serricolo sito in Via Magazzeno del Comune di Pontecagnano Faiano, identificativi catastali: fg. 10, part.lle 399, 376, 398, 387, come da elaborati agli atti che, vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2035; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del relativo canone, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in €136,40 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, e salvo eventuali conguagli, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario è tenuto, per quanto di eventuale competenza, agli adempimenti di cui al D. L.vo n. 152/06, in applicazione del comma 250 della L.R. 15/03/11 n. 4 e rimane pertanto unico responsabile della verifica della qualità delle acque immesse;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e)

mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;

- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
- la dichiarazione di fine lavori dovrà contenere una relazione circa l'avvenuto rispetto delle prescrizioni imposte, in particolare per quanto attiene il dimensionamento della sezione della bocca di scarico, corredata da documentazione fotografica;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- resta inoltre a carico del concessionario la periodica ispezione e pulizia del tratto di sponda lungo la proprietà, verificando l'eventuale insorgenza di fenomeni erosivi, provvedendo se del caso ad eseguire i necessari lavori di consolidamento previa autorizzazione del Genio Civile;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di Ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento al personale regionale o del Consorzio di Bonifica di poter accedere all'opera di scarico per eventuali verifiche;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi al concessionario per eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico dovute, ad esempio, alle variazioni del tirante del corpo idrico ricettore o a qualsiasi altra causa;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del sig. Emanuele Orlando, Via Lago Trasimeno II, Pontecagnano Faiano;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:
- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Pontecagnano Faiano.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 236 del 02/09/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

R.D. 523/1904. NULLA OSTA PER L'ESECUZIONE DI UN MURO DI RECINZIONE E CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO DEL TORRENTE CAVAIOLA CON UNA CONDOTTA PER L'ALLACCIAMENTO FOGNARIO STAFFATA AL PONTE DELLA STRADA PROVINCIALE 138, VIA S. D'AMICO, DEL COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI. RICHIEDENTE: EDIL CAVA S.R.L. - PRATICA 7284/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con istanza acquisita al n. di prot. 487396 il 18/07/2016, il sig. Milito Giuseppe, in qualità di legale rappresentante della Società Edilcava s.r.l. con sede in Cava de' Tirreni alla via Ugo Foscolo n. 3, Parco Rita, Partita IVA 03858110657 (di seguito indicato anche con “ditta” o “concessionario”) nell'ambito dei lavori di realizzazione di un insediamento produttivo alla via D'Amico snc, ha fatto richiesta di nulla osta per l'esecuzione di un muro di recinzione in prossimità del torrente Cavaiola e di concessione per l'attraversamento del torrente Cavaiola con una condotta per l'allacciamento fognario staffata al ponte della Strada Provinciale 138, via S. D'amico, del Comune di Cava de' Tirreni, identificativo catastale fg. 6, part.lle 25, 32, 380, 27, 28, 87, 225, 1900, 1902, 1895, 1897, 1950;
- che alla pratica è registrata al n. 7284/C;
- che la ditta ha effettuato i versamenti di € 136,40 per oneri di concessione comprensivi dell’addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, a valersi per l’anno 2016, e di € 248,00 per deposito cauzionale, pari a 2 annualità del canone base, effettuati in data 09/08/16 a favore della Tesoreria della Regione Campania, mediante bonifico bancario;

CONSIDERATO:

- che dalla documentazione tecnica prodotta si evince che la condotta sarà staffata al ponte senza sporgere dall'intradosso, la cui quota supera quella dei muri spondali di circa 1 metro;
- che l'Amministrazione Provinciale, quale Ente proprietario del ponte, ha autorizzato l'intervento con concessione n. 32425 del 23/05/2015;
- che l'Autorità di Bacino del Sarno ha rilasciato parere favorevole all'insediamento produttivo in data 19/03/2010 n. 387;
- che, relativamente all'attraversamento, trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati motivi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l’emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, ora denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 832 e 833 del 22/07/16 ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell’8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l’art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l’art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell’Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;

Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare alla Società Edilcava s.r.l., come sopra generalizzata, il nulla osta per la realizzazione del muro di recinzione e la concessione per l'attraversamento del torrente Cavaiola con una condotta per allacciamento fognario staffata al ponte della Strada Provinciale 138, via S. D'amico, del Comune di Cava de' Tirreni, come da progetto agli atti e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2035; al termine il Concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R. D. n. 523/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, stabilito per l'anno 2016 in via provvisoria e salvo conguaglio, in € 136,40 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte dei funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone deve effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520 intestato alla Tesoreria della Regione Campania, ovvero mediante bonifico bancario, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto ad evitare ogni possibile interferenza con il regolare deflusso delle acque;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire, a propria cura e spese, eventuali opere accessorie o interventi di qualsiasi tipo che si dovessero rendere necessari, anche in futuro, sia per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, sia per intervenute esigenze di pubblica utilità, su semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale concedente, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- l'Amministrazione Regionale resterà in ogni caso sollevata da ogni e qualsiasi danno alla struttura, alle opere accessorie, ai servizi, ecc., a cose e a persone, per eventuali danni comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- il concessionario è tenuto a verificare che la sezione di deflusso del ponte sia sempre libera, provvedendo a periodiche ispezioni ed effettuando la pulizia secondo necessità, di concerto con l'Amministrazione Provinciale, in modo da garantire la perfetta efficienza dell'opera e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 12 del R.D. 523/1904;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;

- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Società Edilcava s.r.l., via Ugo Foscolo n. 3, Parco Rita, Cava de' Tirreni.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali; (53)
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile; (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali; (55)
- Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Cava de' Tirreni.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 237 del 02/09/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LO SCARICO NEL TORRENTE CANALE (Q=4,85 L/S) DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA TRATTATE, DI QUELLE DI SECONDA PIOGGIA E DI QUELLE METEORICHE PROVENIENTI DALL'AREA SITA IN LOC. BIANCHIFIORI DEL COMUNE DI ALTAVILLA SILENTINA. RICHIEDENTE: COMUNE DI ALTAVILLA SILENTINA - PRAT. 7281/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:
- che il sig. Antonio Marra, in qualità di Sindaco p.t. del Comune di Altavilla Silentina (di seguito indicato con "concessionario"), con istanza n. 6773 del 12/07/2016, acquisita in data 13/07/2016 n. 477857, ha fatto richiesta di concessione per lo scarico nel torrente Canale (Q=4,85 l/s) delle acque di prima pioggia trattate, di quelle di seconda pioggia e di quelle meteoriche provenienti dall'area sita in loc. Bianchifiori, identificata in catasto al fg. 25, part. 689 e 691, adibita a piattaforma ecologica;
- che la pratica è stata registrata al n. 7281/C;
- che il comune ha effettuato, in data 03/08/16, il versamento di € 136,40 per oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 a valersi per il 2016 e il versamento del deposito cauzionale di € 248,00, pari a 2 annualità del canone base, mediante bonifico bancario a favore della Tesoreria della Regione Campania;

CONSIDERATO:
- che, dalla relazione tecnica emerge che l'area interessata ha una superficie complessiva di mq 2.523,00; al fine di garantire il rispetto dell'invarianza idraulica, sarà realizzata una vasca di laminazione del volume di 2,47 mc, che integra il volume delle tubazioni convoglianti le acque meteoriche per ulteriori mc 5,73 mc, mentre il diametro della bocca di scarico sarà di circa 5 cm, tale da garantire il rispetto del limite di portata consentita in relazione alla superficie asservita, di 4,85 l/s;
- che, trattandosi di opera che interferisce con il demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del relativo canone;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Genio Civile di Salerno;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 840 e 841 del 22/07/16) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013.

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare al Comune di Altavilla Silentina la concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per lo scarico nel torrente Canale (Q=4,85 l/s) delle acque di prima pioggia trattate, di quelle di seconda pioggia e di quelle meteoriche provenienti dall'area adibita a piattaforma ecologica sita in loc. Bianchifiori, distinta in catasto al foglio 25, part. 689 e 691, come da elaborati agli atti che, vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2035; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del relativo canone, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in €136,40 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, e salvo eventuali conguagli, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario è tenuto, per quanto di eventuale competenza, agli adempimenti di cui al D. L.vo n. 152/06, in applicazione del comma 250 della L.R. 15/03/11 n. 4 e rimane pertanto unico responsabile della verifica della qualità delle acque immesse;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di

sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;

- ⇧ è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- ⇧ in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
- ⇧ la dichiarazione di fine lavori dovrà contenere una relazione circa l'avvenuto rispetto delle prescrizioni imposte, in particolare per quanto attiene il dimensionamento della sezione della bocca di scarico, corredata da documentazione fotografica;
- ⇧ in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- ⇧ resta inoltre a carico del concessionario la periodica ispezione e pulizia del tratto di sponda lungo la proprietà, verificando l'eventuale insorgenza di fenomeni erosivi, provvedendo se del caso ad eseguire i necessari lavori di consolidamento previa autorizzazione del Genio Civile;
- ⇧ le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di Ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- ⇧ il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- ⇧ il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento al personale regionale o del Consorzio di Bonifica di poter accedere all'opera di scarico per eventuali verifiche;
- ⇧ l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi al concessionario per eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico dovute, ad esempio, alle variazioni del tirante del corpo idrico ricettore o a qualsiasi altra causa;
- ⇧ il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- ⇧ il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- ⇧ è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
- ⇧ tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del Comune di Altavilla Silentina;
- ⇧ per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;

- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:
- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Altavilla Silentina.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 238 del 02/09/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO IN SUB-ALVEO DEL VALLONE COPPONERO IN ALFANO CON UNA TUBAZIONE IDRICA NELL'AMBITO DEI LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELL'ACQUEDOTTO FARAONE DALLA SORGENTE AL PARTITORE DI ROCCAGLORIOSA. RICHIEDENTE: SOC. CONSAC GESTIONI IDRICHE S.P.A.- PRAT. 6653/C.

IL DIRIGENTE

Premesso che

a. con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 6 del 12.01.2012, pubblicato sul BURC n. 3 del 16/01/2012, è stata rilasciata ai sensi del D.Lgs. 59/05 alla ditta Cementir Italia S.r.l., con sede legale in Roma al Corso di Francia n. 200, per l'impianto ubicato nel Comune di Maddaloni, via Nazionale Appia 257, l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per l'attività IPPC di produzione di clinker (cemento) in forni rotativi la cui capacità di produzione supera 500 tonnellate al giorno, codice IPPC 3.1;

b. con D.D. n.123 del 25.05.2012, la predetta Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è stata volturata in favore della ditta Cementir Italia S.p.A con sede legale in Roma al Corso di Francia n. 200;

c. con DD.DD. n.60 del 27.03.2013, n. 114 del 18/07/2013, n. 586 del 23/12/2013, n. 74 del 18/07/2014, n. 14 del 29/01/2015 e n. 78 del 11/05/2016, l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è stata aggiornata.

Preso atto che la ditta Cementir Italia S.p.A., con nota acquisita al prot. regionale n. 0576943 del 02/09/2016, ha comunicato la variazione della gestione dell'impianto in favore del nuovo gestore dott. Mauro Rigo, nato a Pordenone (PN) il 22/08/1971 e revoca del vecchio gestore dott. Mauro Ranalli, nato a Roma (Rm) il 22/02/1961, allegando la revoca di procura e procura speciale, autenticata dal Notaio dott. Maurizio Misurale e registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Roma I il 04/08/2016 al n° 23714 Serie IT.

Ritenuto che sussistono le condizioni per procedere al cambio di gestore della ditta Cementir Italia S.r.l., con sede legale in Roma al Corso di Francia n. 200, per l'impianto ubicato nel Comune di Maddaloni, via Nazionale Appia 257.

Dati atto che il presente provvedimento va inviato all'UDCP – Segreteria di Giunta – UOD V Bollettino Ufficiale – BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visto

a. la Legge 241/1990 e s.m.i.;
b. il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
c. il D.Lgs. 04/2008;
d. la Legge 19.12.07 n°243 di conversione del Decr eto Legge 30.10.07 n°180;
e. la Legge 28.02.08 n°31 di conversione del Decre to Legge 31.12.07 n°248;
f. il Decreto Interministeriale 24 aprile 2008, pubblicato sulla G.U. del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05;
g. l'art. 2 del D.Lgs. 29.06.2010, n. 128 che trasferisce la disciplina in materia di AIA, contenuta nel D.Lgs. 59/05, nella Parte II, titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
h. la D.G.R.C. n°62 del 19.01.2007, pubblicata sul BURC n. 12 del 26 febbraio 2007;
i. la D.G.R. n. 297 del 21/06/2016 e successivo Decreto del Presidente della Regione Campania n. 146 del 1/07/2016 con il quale il dr. Angelo Ferraro è stato incaricato responsabile ad interim della U.O.D. 52.05.16 "Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta", presso la Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, geom. Domenico Mangiacapre, che ha proposto l'adozione del presente atto.

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente trascritti e confermati, di:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. **Prendere atto** che il nuovo gestore dello stabilimento ditta Cementir Italia S.p.A., con sede legale in Roma al Corso di Francia n. 200, per l'impianto ubicato nel Comune di Maddaloni, via Nazionale Appia 257 è il dott. Mauro Rigo, nato a Pordenone (PN) il 22/08/1971, in luogo del dott. Mauro Ranalli, nato a Roma (Rm) il 22/02/1961.

2. **Precisare** che restano ferme tutte le altre condizioni e prescrizioni di cui al Decreto Dirigenziale n. 6 del 12/01/2012, volturato con D.D. n. 123 del 25/05/2012 ed aggiornato con D.D. n. 60 del 27/03/2013, D.D. n. 114 del 18/07/2013, D.D. n. 586 del 23/12/2013, D.D. n. 74 del 18/07/2014, n. 14 del 29/01/2015 e n. 78 del 11/05/2016, che qui si intendono integralmente riportate, ferme restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

3. **Disporre** la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici della scrivente Unità Operativa Dirigenziale, ai sensi degli artt. 29 quater e 29 decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., del presente atto e della relativa documentazione.

4. **Notificare** il presente atto alla ditta in oggetto.

5. **Inviare**, altresì, copia del presente provvedimento al Comune di Maddaloni (CE) all'Amministrazione Provinciale di Caserta, all'A.R.P.A.C.- Dipartimento Provinciale di Caserta, all'A.S.L. CE/1 di Maddaloni e all'ATO2 Campania, per quanto di rispettiva competenza e per opportuna conoscenza alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema.

6. **Inoltrare** copia del presente provvedimento, per via telematica all'UDCP – Segreteria di Giunta – UOD V Bollettino Ufficiale – BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

dott. Angelo Ferraro

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 239 del 02/09/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO DELLA CONCESSIONE PER LA COPERTURA DI M 19,00 DEL CANALE DI BONIFICA SASSO, UTILIZZATA PER L'ACCESSO ALL'IMMOBILE UBICATO IN VIA BELVEDERE DEL COMUNE DI ROCCAPIEMONTE. RICHIEDENTE: PAGANO GERARDO E ANGRISANI ANNAMARIA - PRAT. 4446/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con Decreto n. 13378 del 2/5/1962, scaduto il 02/05/1981, fu rilasciata, al sig. Pagano Gerardo, la concessione per la copertura di m 19,00 del canale di bonifica Sasso nel Comune di Roccapiemonte, utilizzata per l'accesso all'immobile ubicato in Via Belvedere;
- che, con istanza in data 28/07/1983 prot. 13692, il sig. Pagano Silvio, subentrato nella proprietà dell'immobile asservito dalla copertura, fece richiesta di rinnovo della concessione;
- che, con nota n. 13692 del 24/02/1983 il Settore Genio Civile di Salerno espresse al Settore Difesa Suolo della Regione Campania il proprio parere favorevole al rinnovo della concessione;
- che, con successiva istanza del 18/11/2004 n. 911660, il sig. Pagano Silvio ha presentato una nuova richiesta di rinnovo della concessione;
- che, con ulteriore istanza pervenuta in data 08/09/2007 n. 817280, i sigg. Pagano Silvio e Angrisani Annamaria hanno nuovamente chiesto il rinnovo della concessione di che trattasi;
- che, con nota acquisita in data 28/09/2007 gli stessi hanno trasmesso la relativa documentazione tecnica e amministrativa;
- che, da una ricerca agli atti di ufficio non è stata reperita alcuna documentazione relativa a eventuali rinnovi della concessione da parte del Settore Regionale Difesa del Suolo, in precedenza competente per tali atti;
- che, con successive corrispondenze intercorse, finalizzate principalmente a chiarire aspetti di natura amministrativa, la ditta ha regolarizzato la sua posizione effettuando i necessari versamenti per canoni pregressi, effettuando, in data 07/04/2016, il versamento integrativo di € 1.052,86 relativo al periodo 2011/2016 in applicazione dell'art. 2948 del C.C.;
- che, con nota acquisita in data 29/02/2016 n. 140948, i sigg. Pagano Gerardo, nato a Salerno il 12/09/1967, C.F. PGNGRD67P12H703E e Angrisani Annamaria nata a Roccapiemonte il 19.13.1942, C.F. NGRNMR42T59H431W, (di seguito indicati con “ditta” o “concessionario”), entrambi residenti in Roccapiemonte alla via Belvedere n. 1, hanno chiesto che l'atto di concessione venga loro intestato essendo gli attuali usufruitori dell'opera a seguito del decesso del sig. Pagano Silvio;
- che la pratica è registrata al n. 4446/C;
- che la ditta è da ritenersi in regola con i versamenti per canoni di concessione, salvo eventuali conguagli che potranno essere richiesti anche successivamente nei modi e nei termini previsti dalla legge;

CONSIDERATO:

- che dalla documentazione tecnica a firma dell'ing. Silvio Pagano emerge che la copertura interessa un piccolo canale di bonifica in corrispondenza del punto in cui inizia a essere riportato in mappa catastale, in corrispondenza della part. 320 del fg. 3, ove è ubicato l'immobile di che trattasi; la copertura è ritenuta compatibile con i livelli di portata del canale e con il P.A.I. e non rientra tra le aree perimetrate a rischio o pericolosità idraulica;
- che il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno, con deliberazione n. 446 del 22/10/2007 ha rilasciato il proprio nulla osta per il rinnovo della concessione di che trattasi;
- che, trattandosi di canale di bonifica, la copertura è da ritenersi compatibile con le condizioni stabilite con circolare n. 1074199 del 11.12.2009 dal Coordinatore A.G.C. LL. PP. OO. PP.;
- che, pertanto, si ritiene non sussistano elementi ostativi al rinnovo della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l’emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 246 e 247 del 09/03/16) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rinnovare ai sigg. Pagano Silvio e Angrisani Annamaria, come in premessa generalizzati, la concessione per la copertura di m 19,00 del canale di bonifica Sasso nel Comune di Roccapiemonte, utilizzata per l'accesso all'immobile ubicato in Via Belvedere, come da documentazione agli atti e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la validità della presente concessione avrà la durata di anni 10 con decorrenza dal 01/01/2016 e scadenza il 31.12.2025; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R. D. n. 523/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in €. 178,81 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte dei funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone deve effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520 intestato alla Tesoreria della Regione Campania, ovvero mediante bonifico bancario, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti, costituiscono parte integrante del presente decreto;

- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto ad evitare ogni possibile interferenza con il regolare deflusso delle acque;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire, a propria cura e spese, eventuali opere accessorie o interventi di qualsiasi tipo che si dovessero rendere necessari, anche in futuro, sia per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, sia per intervenute esigenze di pubblica utilità, su semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale concedente, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- l'Amministrazione Regionale resterà in ogni caso sollevata da ogni e qualsiasi danno alla struttura, alle opere accessorie, ai servizi, ecc., a cose e a persone, per eventuali danni comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia; la revoca o qualsiasi altra forma di decadenza della concessione comporta l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi con la rimozione dei manufatti a cura e spese del concessionario entro 12 mesi dal formale atto di diffida; in caso di inadempienza il ripristino sarà effettuato dal concedente con addebito delle spese;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno

possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza; il concessionario dovrà provvedere ad ispezionare periodicamente il tratto di alveo interessato, rimuovendo ogni ostacolo al deflusso delle acque;

- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere o comunque attribuibili ad esse;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta eventualmente rilasciati da altri Enti, se non in contrasto con il presente decreto;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico dei sigg. Pagano Silvio e Angrisani Annamaria,via Belvedere n. 1, Roccapiemonte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno;
- al Comune di Roccapiemonte.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 250 del 09/09/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO IN SUB-ALVEO DEL VALLONE DELL'ARIELLA IN VALVA CON UNA TUBAZIONE CONVOGLIANTE GAS METANO. RICHIEDENTE: SOC. SNAM RETE GAS - PRAT. 1149/A.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con istanza pervenuta in data 02/02/2016 n. 19431 la Soc. SNAM Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese, Piazza S. Barbara n. 7 e uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n. 66/F, C.F. e n. Iscriz. al Registro delle Imprese di Milano 10238291008, R.E.A. Milano n. 1964271 (di seguito indicata con "ditta" o "concessionario"), ha fatto richiesta di ulteriore rinnovo della concessione rilasciata con D.P.G.R.C. n. 17719 del 16/07/1997 e già rinnovata con decreto dirigenziale n. 93 del 18/06/2004, scaduto il 15/07/2009, relativa all'attraversamento in sub-alveo del Vallone dell'Ariella in Valva con una tubazione convogliante gas metano, identificativi catastali: foglio 18, part. 789-11;
- che alla richiesta risulta allegata la necessaria documentazione tecnica;
- che la pratica è registrata al n. 1149/A;
- che, da verifiche contabili, la ditta risulta in regola con i versamenti per canoni di concessione, così come alla stessa richiesti, salvo eventuali conguagli;

CONSIDERATO:

- che dall'esame della pratica è emerso che l'attraversamento in argomento è posizionato alla quota di oltre m 2,50 al di sotto del fondo alveo e le opere sono sostanzialmente conformi rispetto a quanto precedentemente autorizzato;
- che l'opera riveste carattere di pubblica utilità;
- che non si sono ravvisati elementi ostativi al rinnovo della concessione;
- che, la Soc. SNAM svolge periodici controlli volti a rilevare la regolarità delle condizioni di funzionalità, efficienza e conservazione dei manufatti secondo programmi diversificati in relazione alla tipologia della rete;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 81 e 82 del 03/02/2016) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;

Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rinnovare alla Soc. SNAM Rete Gas S.p.A., come sopra generalizzata, la concessione per l'attraversamento in sub-alveo del Torrente Fabbricato in Padula con una tubazione convogliante gas metano, identificativi catastali: foglio 40, part. 99-303, come da documentazione tecnica agli atti e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la validità della presente concessione avrà decorrenza dal 16/07/2009 (data di scadenza della precedente concessione) e scadenza al 31.12.2028; al termine la ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R. D. n. 523/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in €. 178,80 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, e salvo eventuali conguagli, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte dei funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone deve effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520 intestato alla Tesoreria della Regione Campania, ovvero mediante bonifico bancario, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto ad evitare ogni possibile interferenza con il regolare deflusso delle acque;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire, a propria cura e spese, eventuali opere accessorie o interventi di qualsiasi tipo che si dovessero rendere necessari, anche in futuro, sia per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, sia per intervenute esigenze di pubblica utilità, su semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale concedente, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- l'Amministrazione Regionale resterà in ogni caso sollevata da ogni e qualsiasi danno alla struttura, alle opere accessorie, ai servizi, ecc., a cose e a persone, per eventuali danni comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia; la revoca o qualsiasi altra forma di decadenza della concessione comporta l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi con la rimozione dei manufatti a cura e spese del concessionario entro 12 mesi dal formale atto di diffida; in caso di inadempienza il ripristino sarà effettuato dal concedente con addebito delle spese;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta eventualmente rilasciati da altri Enti, se non in contrasto con il presente decreto;

- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese, Piazza S. Barbara n. 7 e uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n. 66/F.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Valva.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 251 del 09/09/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO DEL CANALE DELLA VALLE IN SOLOFRA CON UNA TUBAZIONE CONVOGLIANTE GAS METANO AZZANCATA AL PONTE DELLA S.P. TARO. RICHIEDENTE: SOC. SNAM RETE GAS - PRAT. 996/A.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con istanza pervenuta in data 02/02/2016 n. 19431 la Soc. SNAM Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese, Piazza S. Barbara n. 7 e uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n. 66/F, C.F. e n. Iscriz. al Registro delle Imprese di Milano 10238291008, R.E.A. Milano n. 1964271 (di seguito indicata con "ditta" o "concessionario"), ha fatto richiesta di ulteriore rinnovo della concessione rilasciata con atto n. 24447 del 15/01/1991 e già rinnovata con decreto dirigenziale n. 2954 del 22/09/2003, scaduto il 14/01/2010, relativa all'attraversamento del Canale della Valle in Solofra con una tubazione convogliante gas metano azzancata al ponte della S.P. Taro;
- che alla richiesta risulta allegata la necessaria documentazione tecnica;
- che la pratica è registrata al n. 996/A;
- che, da verifiche contabili, la ditta risulta in regola con i versamenti per canoni di concessione, così come alla stessa richiesti, salvo eventuali conguagli;

CONSIDERATO:

- che dall'esame della pratica è emerso che le opere sono sostanzialmente conformi rispetto a quanto precedentemente autorizzato e sono compatibili con il vigente PSAI;
- che il Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno ha rilasciato il proprio nulla osta con decreto dirigenziale n. 8 del 27/03/2015;
- che l'opera riveste carattere di pubblica utilità;
- che non si sono ravvisati elementi ostativi al rinnovo della concessione;
- che, la Soc. SNAM svolge periodici controlli volti a rilevare la regolarità delle condizioni di funzionalità, efficienza e conservazione dei manufatti secondo programmi diversificati in relazione alla tipologia della rete;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 820 e 821 del 14/10/2015) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;

Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rinnovare alla Soc. SNAM Rete Gas S.p.A., come sopra generalizzata, la concessione per l'attraversamento del Canale della Valle in Solofra con una tubazione convogliante gas metano azzancata al ponte della S.P. Taro, come da documentazione tecnica agli atti e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la validità della presente concessione avrà decorrenza dal 14/01/2010 (data di scadenza della precedente concessione) e scadenza al 31.12.2029; al termine la ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R. D. n. 523/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in €. 178,80 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, e salvo eventuali conguagli, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte dei funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone deve effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520 intestato alla Tesoreria della Regione Campania, ovvero mediante bonifico bancario, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto ad evitare ogni possibile interferenza con il regolare deflusso delle acque;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire, a propria cura e spese, eventuali opere accessorie o interventi di qualsiasi tipo che si dovessero rendere necessari, anche in futuro, sia per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, sia per intervenute esigenze di pubblica utilità, su semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale concedente, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- l'Amministrazione Regionale resterà in ogni caso sollevata da ogni e qualsiasi danno alla struttura, alle opere accessorie, ai servizi, ecc., a cose e a persone, per eventuali danni comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia; la revoca o qualsiasi altra forma di decadenza della concessione comporta l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi con la rimozione dei manufatti a cura e spese del concessionario entro 12 mesi dal formale atto di diffida; in caso di inadempienza il ripristino sarà effettuato dal concedente con addebito delle spese;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta eventualmente rilasciati da altri Enti, se non in contrasto con il presente decreto;

- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese, Piazza S. Barbara n. 7 e uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n. 66/F.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno;
- al Comune di Solofra.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 252 del 09/09/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO IN SUB-ALVEO DEL FIUME SECCO IN PADULA CON UNA TUBAZIONE CONVOGLIANTE GAS METANO. RICHIEDENTE: SOC. SNAM RETE GAS - PRAT. 992/A.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con istanza pervenuta in data 13/01/2016 n. 19494 la Soc. SNAM Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese, Piazza S. Barbara n. 7 e uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n. 66/F, C.F. e n. Iscriz. al Registro delle Imprese di Milano 10238291008, R.E.A. Milano n. 1964271 (di seguito indicata con "ditta" o "concessionario"), ha fatto richiesta di rinnovo della concessione rilasciata con decreto dirigenziale n. 83 del 18/06/2004, scaduto il 17/06/2014, relativa all'attraversamento in sub-alveo del Fiume Secco in Padula con una tubazione convogliante gas metano, identificativi catastali: foglio 50, part. 287-1126;
- che alla richiesta risulta allegata la necessaria documentazione tecnica;
- che la pratica è registrata al n. 992/A;
- che, da verifiche contabili, la ditta risulta in regola con i versamenti per canoni di concessione, così come alla stessa richiesti, salvo eventuali conguagli;

CONSIDERATO:

- che dall'esame della pratica è emerso che l'attraversamento in argomento è posizionato alla quota di circa m 1,50 al di sotto del fondo alveo e le opere sono sostanzialmente conformi rispetto a quanto precedentemente autorizzato;
- che l'opera riveste carattere di pubblica utilità;
- che non si sono ravvisati elementi ostativi al rinnovo della concessione;
- che, la Soc. SNAM svolge periodici controlli volti a rilevare la regolarità delle condizioni di funzionalità, efficienza e conservazione dei manufatti secondo programmi diversificati in relazione alla tipologia della rete;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 54 e 55 del 26/01/2016) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;

Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rinnovare alla Soc. SNAM Rete Gas S.p.A., come sopra generalizzata, la concessione per l'attraversamento in sub-alveo del Fiume Secco in Padula con una tubazione convogliante gas metano, identificativi catastali: foglio 50, part. 287-1126, come da documentazione tecnica agli atti e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la validità della presente concessione avrà decorrenza dal 17/06/2014 (data di scadenza della precedente concessione) e scadenza al 31.12.2033; al termine la ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R. D. n. 523/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in €. 178,80 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, e salvo eventuali conguagli, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte dei funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone deve effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520 intestato alla Tesoreria della Regione Campania, ovvero mediante bonifico bancario, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto ad evitare ogni possibile interferenza con il regolare deflusso delle acque;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire, a propria cura e spese, eventuali opere accessorie o interventi di qualsiasi tipo che si dovessero rendere necessari, anche in futuro, sia per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, sia per intervenute esigenze di pubblica utilità, su semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale concedente, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- l'Amministrazione Regionale resterà in ogni caso sollevata da ogni e qualsiasi danno alla struttura, alle opere accessorie, ai servizi, ecc., a cose e a persone, per eventuali danni comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia; la revoca o qualsiasi altra forma di decadenza della concessione comporta l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi con la rimozione dei manufatti a cura e spese del concessionario entro 12 mesi dal formale atto di diffida; in caso di inadempienza il ripristino sarà effettuato dal concedente con addebito delle spese;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta eventualmente rilasciati da altri Enti, se non in contrasto con il presente decreto;

- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese, Piazza S. Barbara n. 7 e uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n. 66/F.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Consorzio di Bonifica Vallo di Diano;
- al Comune di Padula.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 253 del 09/09/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO IN SUB-ALVEO DEL TORRENTE FABBRICATO IN PADULA CON UNA TUBAZIONE CONVOGLIANTE GAS METANO. RICHIEDENTE: SOC. SNAM RETE GAS - PRAT. 1058/A.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con istanza pervenuta in data 13/01/2016 n. 19431 la Soc. SNAM Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese, Piazza S. Barbara n. 7 e uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n. 66/F, C.F. e n. Iscriz. al Registro delle Imprese di Milano 10238291008, R.E.A. Milano n. 1964271 (di seguito indicata con "ditta" o "concessionario"), ha fatto richiesta di rinnovo della concessione rilasciata con decreto dirigenziale n. 521 del 07/09/2005, scaduta il 06/09/2011, relativa all'attraversamento in sub-alveo del Torrente Fabbricato in Padula con una tubazione convogliante gas metano, identificativi catastali: foglio 40, part. 99-303;
- che alla richiesta risulta allegata la necessaria documentazione tecnica;
- che la pratica è registrata al n. 1058/A;
- che, da verifiche contabili, la ditta risulta in regola con i versamenti per canoni di concessione, così come alla stessa richiesti, salvo eventuali conguagli;

CONSIDERATO:

- che dall'esame della pratica è emerso che l'attraversamento in argomento è posizionato alla quota di oltre m 2,50 al di sotto del fondo alveo e le opere sono sostanzialmente conformi rispetto a quanto precedentemente autorizzato;
- che il Consorzio di Bonifica Vallo di Diano espresse parere favorevole alla realizzazione dell'opera con nota n. 210 del 11/02/1993;
- che l'opera riveste carattere di pubblica utilità;
- che non si sono ravvisati elementi ostativi al rinnovo della concessione;
- che, la Soc. SNAM svolge periodici controlli volti a rilevare la regolarità delle condizioni di funzionalità, efficienza e conservazione dei manufatti secondo programmi diversificati in relazione alla tipologia della rete;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 60 e 60 del 20/01/2016) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;

Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rinnovare alla Soc. SNAM Rete Gas S.p.A., come sopra generalizzata, la concessione per l'attraversamento in sub-alveo del Torrente Fabbricato in Padula con una tubazione convogliante gas metano, identificativi catastali: foglio 40, part. 99-303, come da documentazione tecnica agli atti e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la validità della presente concessione avrà decorrenza dal 07/09/2011 (data di scadenza della precedente concessione) e scadenza al 31.12.2030; al termine la ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R. D. n. 523/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in €. 178,80 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, e salvo eventuali conguagli, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte dei funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone deve effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520 intestato alla Tesoreria della Regione Campania, ovvero mediante bonifico bancario, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto ad evitare ogni possibile interferenza con il regolare deflusso delle acque;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire, a propria cura e spese, eventuali opere accessorie o interventi di qualsiasi tipo che si dovessero rendere necessari, anche in futuro, sia per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, sia per intervenute esigenze di pubblica utilità, su semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale concedente, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- l'Amministrazione Regionale resterà in ogni caso sollevata da ogni e qualsiasi danno alla struttura, alle opere accessorie, ai servizi, ecc., a cose e a persone, per eventuali danni comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia; la revoca o qualsiasi altra forma di decadenza della concessione comporta l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi con la rimozione dei manufatti a cura e spese del concessionario entro 12 mesi dal formale atto di diffida; in caso di inadempienza il ripristino sarà effettuato dal concedente con addebito delle spese;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta eventualmente rilasciati da altri Enti, se non in contrasto con il presente decreto;

- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese, Piazza S. Barbara n. 7 e uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n. 66/F.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Consorzio di Bonifica Vallo di Diano;
- al Comune di Padula.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 254 del 09/09/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO DELL'ALVEO COMUNE NOCERINO IN NOCERA INFERIORE CON UNA TUBAZIONE CONVOGLIANTE GAS METANO AZZANCATA AL PONTE IN LOC. CICALESI E IN PROSSIMITA' DELLA OMONIMA VASCA. RICHIEDENTE: SOC. SNAM RETE GAS - PRAT. 191/A.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con istanza pervenuta in data 16/09/2015 n. 617281 la Soc. SNAM Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese, Piazza S. Barbara n. 7 e uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n. 66/F, C.F. e n. Iscriz. al Registro delle Imprese di Milano 10238291008, R.E.A. Milano n. 1964271 (di seguito indicata con "ditta" o "concessionario"), ha fatto richiesta di ulteriore rinnovo della concessione rilasciata con atto n. 8648 del 10/05/1972 e scaduto il 25/10/1989, relativa all'attraversamento dell'Alveo Comune Nocerino in Nocera Inferiore con una tubazione convogliante gas metano azzancata al ponte in loc. Cicalesi e in prossimità della omonima Vasca;
- che, nella stessa istanza la ditta ha precisato di avere inoltrato una precedente richiesta di rinnovo in data 23/07/2001, prot. DI-SOCC/DQ 728, senza avere avuto riscontro;
- che, con nota n. 258144 del 15/04/2015 fu chiesto alla ditta la trasmissione della necessaria documentazione tecnica;
- che, con successiva nota n. 741349 del 02/11/2015, fu sollecitato l'invio della documentazione nonché le attestazioni dei versamenti dei canoni di concessione il cui importo fu calcolato ai sensi dell'art. 2946 dl C.C. senza applicazione di interessi e mora in mancanza di specifiche disposizioni;
- che, con nota n. DI-SOCC/DQ 1073 del 11/09/2015, acquisita in data 16/09/2015 al prot. 617281, la ditta ha trasmesso la documentazione tecnica e parte dei versamenti richiesti;
- che con bonifico bancario in data 06/01/2016 la ditta ha integrato il versamento dei canoni arretrati;
- che la pratica è registrata al n. 191/A;
- che, da verifiche contabili, la ditta risulta in regola con i versamenti per canoni di concessione, così come alla stessa richiesti, salvo eventuali conguagli;

CONSIDERATO:

- che dall'esame della pratica è emerso che le opere sono sostanzialmente conformi rispetto a quanto precedentemente autorizzato e sono compatibili con il vigente PSAI; la condotta è staffata a valle del ponte che risulta verificato con T=100 e franco di sicurezza di 1,5 m;
- che, trattandosi di opera già precedentemente autorizzata, non si ritiene necessario acquisire il nulla osta del Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno;
- che l'opera riveste carattere di pubblica utilità;
- che non si sono ravvisati elementi ostativi al rinnovo della concessione;
- che, la Soc. SNAM svolge periodici controlli volti a rilevare la regolarità delle condizioni di funzionalità, efficienza e conservazione dei manufatti secondo programmi diversificati in relazione alla tipologia della rete;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 83 e 84 del 03/02/2016) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;

Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rinnovare alla Soc. SNAM Rete Gas S.p.A., come sopra generalizzata, la concessione per l'attraversamento dell'Alveo Comune Nocerino in Nocera Inferiore con una tubazione convogliante gas metano azzancata al ponte in loc. Cicalesi e in prossimità della omonima Vasca, come da documentazione tecnica agli atti e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la validità della presente concessione avrà decorrenza dal 25/10/2008 (data di scadenza virtuale della concessione, qualora fosse stata regolarmente rinnovata nei termini) e scadenza al 31.12.2027; al termine la ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R. D. n. 523/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in €. 178,80 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, e salvo eventuali conguagli, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte dei funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone deve effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520 intestato alla Tesoreria della Regione Campania, ovvero mediante bonifico bancario, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto ad evitare ogni possibile interferenza con il regolare deflusso delle acque;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire, a propria cura e spese, eventuali opere accessorie o interventi di qualsiasi tipo che si dovessero rendere necessari, anche in futuro, sia per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, sia per intervenute esigenze di pubblica utilità, su semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale concedente, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;

- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- l'Amministrazione Regionale resterà in ogni caso sollevata da ogni e qualsiasi danno alla struttura, alle opere accessorie, ai servizi, ecc., a cose e a persone, per eventuali danni comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia; la revoca o qualsiasi altra forma di decadenza della concessione comporta l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi con la rimozione dei manufatti a cura e spese del concessionario entro 12 mesi dal formale atto di diffida; in caso di inadempienza il ripristino sarà effettuato dal concedente con addebito delle spese;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;

- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta eventualmente rilasciati da altri Enti, se non in contrasto con il presente decreto;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari;
- nel caso che la condotta interferisca con i lavori di cui al POR FESR 2007/2013 "Grande Progetto Completamento della riqualificazione e recupero del Fiume Sarno" a quindi richiedere modifiche del tracciato, i relativi lavori dovranno essere eseguiti dalla Soc. SNAM secondo le indicazioni che saranno impartite dalla direzione lavori, sulla base di accordi di volta in volta sottoscritti, senza che la Soc. SNAM possa pretendere, nessun rimborso, risarcimento o altro;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese, Piazza S. Barbara n. 7 e uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n. 66/F.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Consorzio di Bonifica Comprensorio Sarno;
- al Comune di Nocera Inferiore.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 255 del 09/09/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO IN SUB-ALVEO DEL FIUME TUSCIANO IN BATTIPAGLIA CON UNA TUBAZIONE CONVOGLIANTE GAS METANO. RICHIEDENTE: SOC. SNAM RETE GAS - PRAT. 301/A.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con istanza pervenuta in data 19/05/2016 n. 346172 la Soc. SNAM Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese, Piazza S. Barbara n. 7 e uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n. 66/F, C.F. e n. Iscriz. al Registro delle Imprese di Milano 10238291008, R.E.A. Milano n. 1964271 (di seguito indicata con "ditta" o "concessionario"), ha fatto richiesta di rinnovo della concessione rilasciata con decreto n. 8273 del 07/05/1976 e già rinnovata con decreto dirigenziale n. 1578 del 25/07/2002, scaduto il 12/12/2012, relativa all'attraversamento in sub-alveo del Fiume Tusciano in Battipaglia con una tubazione convogliante gas metano, identificativi catastali: fogli 4 sez. B part. 411 e 5 sez. A 50 part. 708;
- che alla richiesta risulta allegata la necessaria documentazione tecnica;
- che la pratica è registrata al n. 301/A;
- che, da verifiche contabili, la ditta risulta in regola con i versamenti per canoni di concessione, così come alla stessa richiesti, salvo eventuali conguagli;

CONSIDERATO:

- che dall'esame della pratica è emerso che l'attraversamento in argomento è posizionato alla quota (minima) di circa m 1,15 al di sotto del fondo alveo; tale spessore di copertura risulta compatibile con le caratteristiche del corso d'acqua anche in presenza di massima piena con T=100 e le opere sono sostanzialmente conformi rispetto a quanto precedentemente autorizzato;
- che l'opera riveste carattere di pubblica utilità;
- che non si sono ravvisati elementi ostativi al rinnovo della concessione;
- che, la Soc. SNAM svolge periodici controlli volti a rilevare la regolarità delle condizioni di funzionalità, efficienza e conservazione dei manufatti secondo programmi diversificati in relazione alla tipologia della rete;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 834 e 835 del 22/07/2016) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;

Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rinnovare alla Soc. SNAM Rete Gas S.p.A., come sopra generalizzata, la concessione per l'attraversamento in sub-alveo del Fiume Tusciano in Battipaglia con una tubazione convogliante gas metano, identificativi catastali: fogli 4 sez. B part. 411 e 5 sez. A 50 part. 708, come da documentazione tecnica agli atti e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la validità della presente concessione avrà decorrenza dal 13/12/2012 (data di scadenza della precedente concessione) e scadenza al 31.12.2031; al termine la ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R. D. n. 523/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in €. 178,80 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, e salvo eventuali conguagli, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte dei funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone deve effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520 intestato alla Tesoreria della Regione Campania, ovvero mediante bonifico bancario, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto ad evitare ogni possibile interferenza con il regolare deflusso delle acque;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire, a propria cura e spese, eventuali opere accessorie o interventi di qualsiasi tipo che si dovessero rendere necessari, anche in futuro, sia per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, sia per intervenute esigenze di pubblica utilità, su semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale concedente, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- l'Amministrazione Regionale resterà in ogni caso sollevata da ogni e qualsiasi danno alla struttura, alle opere accessorie, ai servizi, ecc., a cose e a persone, per eventuali danni comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;

- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia; la revoca o qualsiasi altra forma di decadenza della concessione comporta l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi con la rimozione dei manufatti a cura e spese del concessionario entro 12 mesi dal formale atto di diffida; in caso di inadempienza il ripristino sarà effettuato dal concedente con addebito delle spese;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta eventualmente rilasciati da altri Enti, se non in contrasto con il presente decreto;

- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese, Piazza S. Barbara n. 7 e uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n. 66/F.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Battipaglia.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 256 del 09/09/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LO SCARICO NEL TORRENTE LAMA (Q=18,00 L/S) DELLE ACQUE SUPERFICIALI PROVENIENTI DALL'IMPIANTO SERRICOLO SITO VIA MOLLO DEL COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO. RICHIEDENTE: CILIBERTI ARTURO - PRAT. 7279/C.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:
- che il sig. Ciliberti Arturo, nata a Montecorvino Pugliano il 15/01/1961 e ivi in via Ragusa, in qualità di legale rappresentante dell'azienda agricola “Ciliberti Arturo”, sita in loc. Mollo del Comune di Montecorvino Pugliano, Partita IVA 03237580653 (di seguito indicata con “ditta” o “concessionario”), con istanza acquisita in data 29/06/2016 n. 441217, ha fatto richiesta di concessione per lo scarico nel torrente Lama (Q= 18,00 l/s) delle acque superficiali provenienti dal costruendo impianto serricolo in via Mollo, su area distinta in catasto al foglio 15, particelle 450, 442, 445, 446, 448, 449 del Comune di Montecorvino Pugliano;
- che la pratica è stata registrata al n. 7279/C;
- che la ditta ha effettuato, in data 09/08/16, il versamento di € 136,40 per oneri di concessione comprensivi dell’addizionale di cui alla L. R. n. 1/72 a valersi per il 2016 e il versamento del deposito cauzionale di € 248,00, pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento sul conto corrente postale n. 21965181 della Tesoreria della Regione Campania;

CONSIDERATO:
- che dalla relazione tecnica emerge che: l'area interessata ha una superficie complessiva di mq 10.030,00, dei quali mq 6.686,00 saranno coperti da serre e mq 2.124,00 saranno adibiti a viabilità interna. Lo scarico previsto è di 18,00 litri/secondo in accordo con le istruzioni fornite dal Genio Civile di Salerno; al fine di garantire il rispetto dell'invarianza idraulica sarà realizzata un vasca di laminazione di volume utile di mc 39,47, atta a integrare la capacità laminante degli stradoni drenanti, pari a mc 85,42. Il diametro della bocca di scarico sarà di 84 mm.; il punto di scarico sarà protetto da eventuali erosioni mediante l’apposizione di una protezione in massi naturali disposti in modo da non restringere la sezione idrica;
- che il Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele, con nota n. 1237 del 22/04/16, ha affermato la sua non competenza ad esprimersi relativamente allo scarico in corsi d'acqua naturali;
- che, trattandosi di opera che interferisce con il demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del relativo canone;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l’emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Genio Civile di Salerno;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 899 e 900 del 31/08/16) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013.

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l’art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l’art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell’Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;

Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rilasciare all'azienda agricola "Ciliberti Arturo", come sopra generalizzata, la concessione ai sensi del R.D. 523/1904 per lo scarico nel torrente Lama (Q= 18,00 l/s) delle acque superficiali provenienti dal costruendo impianto serricolo in via Mollo, su area distinta in catasto al foglio 15, particelle 450, 442, 445, 446, 448, 449 del Comune di Montecorvino Pugliano, come da elaborati agli atti che, vistati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento, ed alle condizioni nel seguito riportate:

- la concessione ha decorrenza dalla data del presente decreto e scadenza al 31.12.2035; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi almeno un anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- la concessione è subordinata al pagamento del relativo canone, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 marzo) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, ovvero mediante bonifico bancario, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in €136,40 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, e salvo eventuali conguagli, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta del concessionario, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il concessionario è tenuto, per quanto di eventuale competenza, agli adempimenti di cui al D. L.vo n. 152/06, in applicazione del comma 250 della L.R. 15/03/11 n. 4 e rimane pertanto unico responsabile della verifica della qualità delle acque immesse;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in

relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia;

- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase esecutiva delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a comunicare al Genio Civile di Salerno con lettera scritta, prima dell'inizio dei lavori, il nominativo del tecnico abilitato incaricato della direzione dei lavori, che dovrà controfirmare la comunicazione stessa; a garantire la sicurezza dei luoghi a seguito degli eventi meteorici che dovessero interessare il bacino idrografico del corso d'acqua in parola; a garantire la costante ed accurata pulizia delle sponde e dell'alveo nel tratto interessato dai lavori; ad eseguire, a propria cura e spese, le eventuali modifiche alla zona ed alle opere autorizzate, che a giudizio dell'Amministrazione si rendessero necessarie a garantire il libero deflusso e lo scorrimento delle acque; a consentire l'accesso al cantiere dei lavori da parte del personale incaricato del Genio Civile di Salerno, per lo svolgimento delle attività di competenza istituzionale; ad inviare, entro 15 giorni dalla data di ultimazione dei lavori, la dichiarazione di fine lavori, unitamente a certificato di conformità delle opere redatto da tecnico professionista abilitato;
- la dichiarazione di fine lavori dovrà contenere una relazione circa l'avvenuto rispetto delle prescrizioni imposte, in particolare per quanto attiene il dimensionamento della sezione della bocca di scarico, corredata da documentazione fotografica;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è altresì tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza;
- resta inoltre a carico del concessionario la periodica ispezione e pulizia del tratto di sponda lungo la proprietà, verificando l'eventuale insorgenza di fenomeni erosivi, provvedendo se del caso ad eseguire i necessari lavori di consolidamento previa autorizzazione del Genio Civile;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti di Ufficio, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà consentire in qualsiasi momento al personale regionale o del Consorzio di Bonifica di poter accedere all'opera di scarico per eventuali verifiche;
- l'Amministrazione Regionale resta sollevata da ogni e qualsiasi danno possa arrecarsi al concessionario per eventuali periodiche impossibilità o difficoltà ad operare lo scarico dovute, ad esempio, alle variazioni del tirante del corpo idrico ricettore o a qualsiasi altra causa;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;

- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti, che si intendono integralmente richiamate nel presente decreto;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico dell'azienda agricola “Ciliberti Arturo”, loc. Mollo, Montecorvino Pugliano;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per leggi e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:
- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Montecorvino Pugliano.

Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 257 del 09/09/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO CONCESSIONE PER N. 4 ATTRAVERSAMENTI IN SUB-ALVEO DEL FIUME TANAGRO IN AGRO DEI COMUNI DI AULETTA, PERTOSA E PETINA CON UNA TUBAZIONE CONVOGLIANTE GAS METANO. RICHIEDENTE: SOC. SNAM RETE GAS - PRAT. 1200/A.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con istanza pervenuta in data 21/03/2016 n. 198883 la Soc. SNAM Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese, Piazza S. Barbara n. 7 e uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n. 66/F, C.F. e n. Iscriz. al Registro delle Imprese di Milano 10238291008, R.E.A. Milano n. 1964271 (di seguito indicata con "ditta" o "concessionario"), ha fatto richiesta di rinnovo della concessione rilasciata con D.P.G.R.C. n. 3656 del 29/03/2000, scaduta il 31/12/2015, relativa a n. 4 attraversamenti in sub-alveo del Fiume Tanagro in agro dei comuni di Auletta, Pertosa e Petina con una tubazione convogliante gas metano, identificativi catastali: attraversamento n.1 fogli 24/19 di Auletta; attraversamento n. 2 foglio n. 28 di Auletta; attraversamento n.3 foglio n. 28 di Auletta e foglio n. 2 di Pertosa; attraversamento n. 4 foglio n. 2 di Petina e foglio n. 16 di Auletta;
- che alla richiesta è risultata allegata la necessaria documentazione tecnica aggiornata;
- che la pratica è registrata al n. 1200/A;
- che, da verifiche contabili, la ditta risulta in regola con i versamenti per canoni di concessione, così come alla stessa richiesti, salvo eventuali conguagli;

CONSIDERATO:

- che dalla documentazione tecnica emerge che i 4 attraversamenti sono posizionati ad una quota minima non inferiore a m 2,00 al di sotto del fondo alveo; tale spessore di copertura è ritenuto compatibile con le caratteristiche del corso d'acqua e con le norme di salvaguardia del P.A.I. anche in presenza di massima piena con T=100 e che le opere sono sostanzialmente conformi rispetto a quanto precedentemente autorizzato;
- che l'opera riveste carattere di pubblica utilità;
- che non si sono ravvisati elementi ostativi al rinnovo della concessione;
- che, la Soc. SNAM svolge periodici controlli volti a rilevare la regolarità delle condizioni di funzionalità, efficienza e conservazione dei manufatti secondo programmi diversificati in relazione alla tipologia della rete;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 887 e 888 del 31/08/2016) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;

Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rinnovare alla Soc. SNAM Rete Gas S.p.A., come sopra generalizzata, la concessione per n. 4 attraversamenti in sub-alveo del Fiume Tanagro in agro dei comuni di Auletta, Pertosa e Petina con una tubazione convogliante gas metano, in corrispondenza dei seguenti identificativi catastali: attraversamento n.1 fogli 24/19 di Auletta; attraversamento n. 2 foglio n. 28 di Auletta; attraversamento n.3 foglio n. 28 di Auletta e foglio n. 2 di Pertosa; attraversamento n. 4 foglio n. 2 di Petina e foglio n. 16 di Auletta, come da documentazione tecnica agli atti e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la validità della presente concessione avrà decorrenza dal 01/01/2016 e scadenza al 31.12.2034; al termine la ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R. D. n. 523/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, rielaborato in funzione del numero di attraversamenti e stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio a decorrere dall'anno 2016, è di € 715,24 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte dei funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il canone è stato determinato in funzione dell'attraversamento dei beni demaniali indipendentemente dalla loro attuale conformazione, che risulta in alcuni punti cambiata rispetto a quella originaria;
- il pagamento del canone deve effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520 intestato alla Tesoreria della Regione Campania, ovvero mediante bonifico bancario, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto ad evitare ogni possibile interferenza con il regolare deflusso delle acque;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire, a propria cura e spese, eventuali opere accessorie o interventi di qualsiasi tipo che si dovessero rendere necessari, anche in futuro, sia per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, sia per intervenute esigenze di pubblica utilità, su semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale concedente, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;

- l'Amministrazione Regionale resterà in ogni caso sollevata da ogni e qualsiasi danno alla struttura, alle opere accessorie, ai servizi, ecc., a cose e a persone, per eventuali danni comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia; la revoca o qualsiasi altra forma di decadenza della concessione comporta l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi con la rimozione dei manufatti a cura e spese del concessionario entro 12 mesi dal formale atto di diffida; in caso di inadempienza il ripristino sarà effettuato dal concedente con addebito delle spese;
- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza, ad effettuare verifiche periodiche dell'integrità dello spessore di copertura delle condotte;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed

in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta eventualmente rilasciati da altri Enti, se non in contrasto con il presente decreto;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della Soc. Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in S. Donato Milanese, Piazza S. Barbara n. 7 e uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n. 66/F.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Auletta;
- al Comune di Pertosa;
- al Comune di Petina.

Biagio Franza

Decreto Dirigenziale n. 277 del 16/09/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE IN AUTOTUTELA, PARZIALE E PROVVISORIA DELLE ATTIVITA' PREVISTE NELLA "VARIANTE AL PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA DELLA CAVA "DE CAV. SRL" SITA IN LOC. FIUMILLO DEL COMUNE DI BATTIPAGLIA (PROGETTO DATATO NOVEMBRE 2014 IVI COMPRESE LE RELAZIONI INTEGRATIVE TRASMESSE IN DATA 05/05/2015 AGGIORNATO CON DOCUMENTAZIONE DATATA 28.09.2015, ULTERIORMENTE INTEGRATA CON ATTI DATATI 09/02/2016, DEL 17/02/2016 ED INTEGRALMENTE RIPROPOSTO IN DATA 24/05/2016 PROT. 358183 DEL 25/05/2016)" .

IL DIRIGENTE

PREMESSO, IN ANTEFATTO, CHE:

- Con nota del 14.01.2015 prot. n. 2468 del Comune di Battipaglia, acquisita agli atti dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno con prot. n. 24436 del 15/01/2015, fu convocata, per il 9/02/2015, presso la sede comunale di Battipaglia la Conferenza dei Servizi avente ad oggetto proprio la *Proposta di variante al progetto di Messa in sicurezza della cava "DE.CAV. Srl", sita in località Fiumillo del Comune di Battipaglia* che l'Uffico aveva avuto in visione per l'espressione del parere di competenza.
- Alla Conferenza di Servizi ebbe a partecipare il Responsabile della P.O. 10 "Attività Estrattive …", dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno, producendo una propria relazione nella quale, in sintesi, ossevava che l'assenza di una formale estinzione della attività estrattiva imponeva al progetto in questione l'assogettamento alle norme vigenti in materia di cava e del P.R.A.E.. Ovvero, altrimenti detto: la riservata competenza del Genio Civile di Salerno in area di cava viene meno solo con il completamento della ricomposizione ambientale autorizzata e con la conseguente dichiarazione di estinzione del sito estrattivo prevista dall'art.. 23 della L.R. n. 54/1985, così come modificato dall'art. 18 della L.R. n. 17/1995.
- In definitiva, per come si erano evoluti gli eventi ed indirizzati gli atti amministrativi e tecnici ed in considerazione che nella seduta del 9/02/2015 veniva esaminato un nuovo e ben più organico progetto datato novembre 2014, il Responsabile della P.O.10 "Attività Estartrtive …" del Genio Civile di Salerno, con riserva di approfondimento, espresse, al momento, un parere contrario alla "Proposta di variante al progetto di messa in sicurezza …".
- Ciò affermato il Responsabile della P.O.10 "Attività Estartrtive …" del Genio Civile di Salerno propose di indire una ulteriore seduta nella quale poter fornire un chiaro percorso amministrativo capace di consentire una agevole valuazione positiva del progetto.
- Nelle more delle valutazioni di opportunità da parte di questa UOD il Comune ritenne opportuno, con nota prot. 34932 del 21/05/2015 acquisita al prot. 379736 del 03/06/2015, di "*annullare per improcedibilità l'iter avviato con la Conferenza dei Servizi dello 09.02.2015 e restituire la titolarità all'esame della proposta progettuale di variante al progetto di messa in sicurezza datato novembre 2014 ed acquisito da questa U.O.D. col prot. n. 761966 del 12.11.2014".*
- Nel frattempo la ditta DE.CAV. Srl trasmise degli atti integrativi in data 05/05/2015 che, nelle intenzioni dovevano "*certificare che le superfici investite e le cubature di materiale asportato erano le minime necessarie per ottenere un congruo coefficiente di sicurezza dei fronti in dissesto".* Ciò anche a seguito di quanto delineato nei ripetuti incontri del RUP con la ditta DE.CAV. Srl. ed i tecnici della medesima.
- La U.O.D. Genio Civile di Salerno, quindi, indisse la Conferenza dei Servizi 30.08.2015 e nella prorpia relazione, il RUP portò, doverosamente, in valutazione e quindi all'attenzione degli Enti ed Amministrazioni invitate anche la cronistoria legata alle attività svolte dalla ditta DE.CAV. Srl.

PREMESSO, SULLA SPECIFICA PROGETTUALITA', CHE:

- ➔ Il processo di valutazione della proposta di variante al progetto di messa in sicurezza della "cava DE.CAV srl" si è articolato su tre fasi distinte e che la progettualità è classificabile come intervento di "messa in sicurezza e recupero ambientale" di un'area degradata ed instabile idrogeologicamente sia per problematiche geomorfologiche proprie che indotte da attività antropiche.
- ➔ Quindi l'istruttoria, pur ricondotta "in ambito cave" (in quanto l'areale complessivo interessa un ambito di cava "a cielo aperto di versante" che nel PRAE è identificato con il n. 65014-01 risultando essere "Sospesa" ma Attiva, ovvero in attesa di recupero ambientale), ha dovuto tenere in debita considerazione che i lavori prospettati sono da valutare, prevalentemente, in una ottica di messa in sicurezza.
- ➔ La riconduzione della progettualità in ambito di cave, stante la disomogeneità della tipologia degli interventi, frazionabili per caratteristiche omogenee con differenti areali del medesimo insieme (in cui si riscontrano specifiche modalità di intervento con differenti orientamenti normativi e di

prassi), hanno suggerito l'adozione di un **provvedimento "composito"**, ovvero un aggregato di più provvedimenti tutti, o per quanto di competenza, di pertinenza dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno ed in particolare della P.O. "Cave ...".

➔ Per le stesse ragioni di cui al punto precedente, ma connesse alle azioni e comportamenti degli esercenti, la contemporanea presenza di situazioni diverse con presenza di difformità ed attività condotte senza le dovute autorizzazioni hanno indotto ad utilizzare una procedura di salvaguardia sulle attività future che dovrebbe scongiurare il ripetersi di comportamenti anomali. Per tale scopo si è ritenuto che le attività irregolari siano da ritenere "relative e di opportunità". Quindi dimostranti una tendenza al non rispetto delle norme ma funzionali ad evitare il deterioramento delle attività ed al mantenimento del livello occupazionale. Per prevenire tale tendenza al non rispetto delle progettualità si ritiene opportuno il ricorso ad una specifica attività di monitoraggio continuo da parte dell'Ufficio, la istituzione e tenuta di un giornale dei lavori a cura del Direttore di cava, e della produzione periodica di rilievi aggiornati con relazione sullo stato di avanzamento lavori sotto i vari aspetti da quello del rispetto del progetto a quello ambientale e della sicurezza. Il tutto modulato in funzione inversamente proporzionale all'indice di "probità" nella conduzione dell'attività fino ad oggi dimostrato.

PREMESSO, ANCHE, UNA BREVE CRONISTORIA AMMINISTRATIVA:

- con Decreto del Dirigente del Settore Settore Genio Civile di Salerno, n. 31 del 21.03.2007, ai sensi dell'art. 36 della L.R. 54/85 e s.m.i. si autorizzava sia l'attività estrattiva ed il contestuale recupero ambientale sull'area di cava ricadente sulla particella 186 del foglio 1 del Comune di Battipaglia, per un periodo di anni 3 e per mq 30.000, meglio individuata come zona "A", ..., sia la relativa messa in sicurezza così come disposto dall'ordinanza sindacale n° 700 del 26/09/2002;
- con il medesimo decreto 31/2007 il Dirigente del Settore Genio Civile di Salerno autorizzò anche il solo il recupero ambientale e la messa in sicurezza dell'area di cava meglio individuata come zona "B";
- con nota n° 470466 del 01/07/2013 Settore Genio Civile di Salerno comunicava alla ditta DE. Cav. Srl e al Comune di Battipaglia che, in data 12/07/2013, Funzionari del Settore avrebbero esperito sopralluogo presso la cava sita in località Fiumillo del Comune di Battipaglia;
- la ditta De. Cav., con nota acquisita al prot. n. 498040 del 09/07/2013, comunicò che le attività svolte ai sensi della L.R. 54/85 erano cessate stante lo spirare dell'autorizzazione, invitando questo Settore a rideterminarsi sul proprio operato tenuto conto dell'incontrovertibile incompetenza;
- questo Settore, con nota n° 499269 del 10/07/2013, comunicava alla ditta DE. Cav. e al Comune di Battipaglia che dalla lettura del Decreto n° 31 del 21/03/2007 emerge la competenza di questo Settore ad effettuare i dovuti controlli e nel contempo confermava, pertanto, la convocazione per il 12.07.2013;
- il Settore Tecnico e Ambiente del Comune di Battipaglia con nota n. 5141 del 10/07/2013, acquisita al prot. in pari data al n. 502101, invitava questo Settore a voler differire il sopralluogo presso la cava De. Cav., previsto per il giorno 12/07/2013, a data successiva, ...;
- questo Settore, con nota n° 502656 del 10/07/2013, indirizzata al Commissario Prefettizio del Comune di Battipaglia, al Settore Tecnico e Ambiente del Comune di Battipaglia e al Coordinamento del Corpo Forestale dello Stato di Salerno, confermava la data del previsto sopralluogo per il giorno 12/07/2013, avendo peraltro già richiesto alla Ditta De.Cav. srl di garantire l'accesso al sito, e nel contempo chiedeva cortese partecipazione al Coordinamento del Corpo Forestale dello Stato di Salerno; il Comune di Battipaglia – Settore tecnico e ambiente, con nota n. 51798 del 11.07.2013, acquisita in pari data al n. 506452, ha comunicato l'indisponibilità di personale tecnico per il sopralluogo unilateralmente fissato, chiedendo di essere informato sugli esiti del sopralluogo;
- in data 12/07/2013, funzionari di questo Settore, ..., unitamente al Corpo Forestale dello Stato, si sono recati, nell'ambito delle attività di competenza istituzionale in materia di vigilanza e polizia mineraria di cui alla L.R. 54/85 e s.m.i., e norme correlate, nelle aree riportate in catasto del Comune di Battipaglia al foglio di mappa n° 1 particella 186, redigendo apposito verbale prot. n° 513918 del 15/07/2013. Dal predetto verbale, per gli accertati abusi riscontrati fu disposta la sospensione dei lavori con D.D. n. **181/661 del 17/07/2013**

- avverso tale decreto di sospensione lavori la ditta DE.CAV. presentò ricorso innanzi al TAR Campania, Sezione Distaccata di Salerno che con Ordinanza n° 2193/2013 del 13.02.2014 ha ritenuto *assentibile l'invocata tutela cautelare limitatamente alle opere strettamente necessarie alla messa in sicurezza del sito, previa conferenza istruttoria dei servizi interessati, da tenersi entro e non oltre 30 giorni dalla notificazione della presente;*
- al fine di provvedere a quanto ordinato dal TAR di Salerno con la predetta ordinanza, questa U.O.D. invitava, con nota n°135476 del 25/02/2014 invitava gli Enti interessati a voler partecipare ad un sopralluogo congiunto presso l'area della cava della Ditta De.Cav. srl , sita in località Fiumillo del Comune di Battipaglia, il giorno 3 marzo 2014 con ritrovo presso la sede Municipale (Settore Ambiente) alle ore 10.00;
- con la stessa nota, inoltre, veniva formalmente INDETTA la Conferenza di Servizi Istruttoria prevista nell'Ordinanza del TAR di Salerno n°2193/ 2013 del 13.02.2014, per il giorno 11 marzo 2014;
- il sopralluogo del giorno 03/03/2014, non fu esperito in quanto gli Enti invitati non parteciparono, ad esclusione dell'ARPAC e del Comune di Battipaglia;
- in data 11 marzo 2014, presso la sede di questa U.O.D. fu tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi, durante la quale fu concordato di effettuare un sopralluogo congiunto sul sito di cava della ditta DE.CAV., con tutti gli Enti intervenuti, per il giorno 11 aprile 2014;
- in data 11/04/2014, si è tenuto il sopralluogo, da cui emerse la necessità di realizzare una vasca di laminazione delle acque piovane, nonché il ricavamento del canale di raccolta delle acque, fino al raggiungimento del sottopasso della strada provinciale Battipaglia – Olevano sul Tusciano;
- questa U.O.D., con nota n° 330374 del 14/05/2014, c omunicava a tutti gli Enti, che in data 04 giugno 2014 si sarebbe tenuta la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi;
- dalla Conferenza dei Servizi del 04/06/2014 risulta che il comune di Battipaglia, con nota n° 38527 del 04/06/2014, rappresentava che si riteneva opportuno, nel più breve tempo possibile, che si provvedesse ad una sistemazione che coinvolgesse anche le aree poste a monte dei tralicci, oltre a ulteriori richieste circa la presentazione di produrre un computo metrico dettagliato, volto alla quantificazione delle volumetria di materiale da movimentare o asportare. Precisava ancora che occorre intervenire a monte dei tralicci esistenti al fine di garantire una idonea regimentazione delle acque provenienti da monte, che allo stato dilavano le gradonature sottostanti.
- I convenuti, prendono atto di quanto innanzi detto dal Comune di Battipaglia e concordano sull'ipotesi progettuale presentata dalla ditta in data 06/05/2014 prot. 312612 del 07/06/2014, la quale chiede che venga emesso apposito decreto di autorizzazione sia dal Genio Civile che dal Comune di Battipaglia.
- Per la realizzazione della vasca, venne assegnato un periodo di mesi 4, a decorrere dalla data di notifica dei Decreti Autorizzativi.
- La ditta De. Cav., prese atto di quanto rappresentato in sede di conferenza dei servizi, e si impegnò a predisporre la progettazione definitiva dell'intera area.
- La Conferenza dei Servizi prese atto del parere positivo espresso a maggioranza concludendo i lavori positivamente.
-
- Il 12.11.2014 la ditta DE.CAV. Trasmise al Comune di Battipaglia il progetto di *"Proposta di variante al progetto di messa in sicurezza della cava DE.CAV Srl."* che indisse la Conferenza dei servizi del 9/02/2015 a cui ebbe a partecipare il Responsabile della P.O.10 "Attività Estrattive …" che ne rivendicò la competenza assumendosene la responsabilità del procedimento.

- L'analisi preventiva del progetto *" Proposta di variante al progetto di messa in sicurezza della cava DE.CAV Srl."* prot. 761966 del 12.11.2014 portò alle seguenti considerazioni:
  - su quanto contenuto nella propria relazione prodotta per la Conferenza di Servizi del 30.07.2015, il RUP osservò, in primo luogo che la natura del progetto prodotto travalicava i limiti e le indicazioni scaturite dalla sentenza del TAR Ordinanza n° 2193/2013 del 13.02.2014 che aveva ritenuto *assentibile l'invocata tutela cautelare limitatamente alle opere strettamente necessarie alla messa in sicurezza del sito,* e da quanto rappresentato dal Comune di Battipaglia con nota n°38527 del 04/06/2 014, che aveva *ritienuto opportuno, nel più breve tempo possibile, produrre una progettazione che miri ad una sistemazione che*

coinvolga anche le aree poste a monte dei tralicci, ..., al fine di garantire una idonea regimentazione delle acque provenienti da monte, che allo stato dilavano le gradonature sottostanti. Infatti sia il TAR che il Comune di Battipaglia pongono l'accento sui rischi idrogeologici che sono stati anche gli elementi determinanti la richiesta di messa in sicurezza dell'ordinanza sindacale n°700 del 26/09/2002.

- Alla citata area "A" di coltivazione e recupero ed area "B" di solo recupero erano state aggiunte, nel progetto di variante datato novembre 2014 (in osservanza a quanto rilevato e suggerito dal Comune di Battipaglia, ratificato dal parere favorevole con cui è stata accolta la richiesta in Conferenza dei servizi), ulteriori superfici che raddoppiano circa quelle precedenti (A + B). Area di cava che ad ogni modo risulta "sub giudice" per la sospensione dei lavori ordinata con il Decreto 181/661 del 17/07/2013, non ancora definito.
- Allo stato delle cose, con la pendenza di un giudizio che vedendo soccombere la ditta, avrebbe finito con l'imporre sull'area di cava un semplice ripristino o recupero ambientale con equilibrio fra scavi e riporto a meno di minime quantità di materiale da ammettere in commercializzazione (per parziale ristoro delle spese), appare evidente che la odierna conferenza dei servizi appare intempestiva dovendo, naturalmente, essere posticipata all'esito della vertenza.
- Tuttavia era anche da tenere in conto che l'esito della vertenza avrebbe potuto modificare l'impostazione delle progettazioni successive qualora le stesse fossero state improntate ad una attività di cava. Diversamente invece si appalesa la realtà dell'intervento che viene proposto laddove ad una primigenia intenzione di coltivazione della cava viene anteposta la necessità di mettere in sicurezza un areale compromesso sì dalle attività di cave ma pur sempre costituente un rischio per la privata e pubblica incolumità. La presenza della Ordinanza Sindacale n°700 del 26/09/2002 di messa in sicurezza e di una sentenza TAR, Ordinanza n°2193/2013 del 13.02.2014, che ingiunge la realizzazione di *opere strettamente necessarie alla messa in sicurezza del sito* unitamente alla contemporanea presenza di molteplici fattori, tra cui spiccano:
  - L'essere, del progetto in esame, in origine, una variante ad un progetto di messa in sicurezza quantomeno idrogeologica;
  - l'esistenza di pericoli per la pubblica e privata incolumità per possibili danni alle infrastrutture viarie.
  - La percezione di disagi conseguenti al degrado ambientale;
  - Danni sociali ambientali ed economici che la società civile è costretta a subire a causa del perdurare della situazione di provvisorietà e degrado;
  - Danni ambientali causati dalla carenza di una soluzione generale dal punto di vista idrogeologico;
  - Danni derivanti dalla mancata attuazione delle previsioni urbanistico-infrastrutturali concordate con l'ente locale;
  - Pericoli per la continuità occupazionale minacciata dalle difficoltà di regolarizzazione amministrativa;
  - Pericoli per la continuità occupazionale minacciata dalla carenza di materia prima di qualità identiche a quelle dello standard qualitativo della produzione aziendale;
- L'ingiunzione alla realizzazione di *opere strettamente necessarie alla messa in sicurezza del sito* unitamente alla contemporanea presenza dei molteplici fattori prima elencati, hanno indotto ad accelerare quanto più possibile i tempi di soluzione della problematica a livello più generale, di areale compromesso ed a rischio idrogeologico. Di qui l'adesione alla richiesta della ditta che ha, insistentemente ed a più riprese, richiesto, verbalmente, e quindi il Comune di Battipaglia stesso, con nota prot. 43824 del 26/giugno/2015, acquisita a questa UDO con prot. 443153 del 26/06/2015, la indizione della Conferenza dei Servizi. Conferenza dei Servizi che, ai sensi del Comma 4 dell'art.14 della L. 241/90 e s. m. e i., l'Amministrazione, a prescindere dalla procedibilità ed ammissibilità della progettazione presentata, prot. 761966 del 12/11/2014 e successive integrazioni del 18/05/2015, è obbligata ad indire in quanto trattasi di modulo procedimentale obbligatorio ai sensi dell'art. 17 comm. 2 delle NTA del PRAE Campania.

- Nelle more della indizione della Conferenza di Servizi, In data 05.05.2015 prot. 307330 sono pervenute, a seguito di incontri tra i tecnici progettisti e questa UOD ulteriori due relazioni integrative alla proposta progettuale del novembre 2014 agli atti della Conferenza di Servizi denominate:
  - Tavola 1.B – RELAZIONE GEOLOGICA - IDROGEOLOGICA (In sostituzione della tavola trasmessa in allegato alla nota prot. 761966 del 12.11.2014).
  - Tavola 1.C – RELAZIONE DI VALUTAZIONE DELLA PERICOLOSITÀ RESIDUA DA FRANA (ad integrazione degli allegati già trasmessi in allegato alla nota prot. 761966 del 12.11.2014).
- L'esigenza/opportunità della produzione delle tavole 1.B ed 1.C scaturiva dalla constatazione che l'areale investito era stato notevolmente ampliato e non vi erano adeguate giustificazioni a supporto della scelta progettuale.
- L'UOD, di conseguenza, definì percorribile la soluzione proposta della messa in sicurezza dei fronti anche ampliati a superfici limitrofe all'area di cava a condizione che dopo aver stabilito un adeguato indice di sicurezza nei confronti del rischio frane e caduta massi (con interessamento delle infrastrutture e zone antropizzate), la soluzione prescelta, fra le indagate, fosse quella minimale, sia in termini di areale investito che di movimentazione delle terre.
- Il 30.07.2015 si svolse la PRIMA RIUNIONE della Conferenza di Servizi avente ad oggetto la PROPOSTA DI VARIANTE AL PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA DELLA CAVA "DE CAV. Srl" SITA IN LOC. FIUMILLO DEL COMUNE DI BATTIPAGLIA (Progetto datato novembre 2014 ivi comprese le relazioni integrative trasmesse in data 05/05/2015).
- Dall'esame degli elaborati del progetto novembre 2014 emerse un quadro generale dell'utilizzo dei materiali movimentati che male si coniugava con quanto questa UOD aveva definito possibili (V. tabella A) e che ostacolavano, al momento ed a meno di integrazioni e verifiche ulteriori la formulazione di un parere favorevole.
- Fu così che vennero fornite delle indicazioni per meglio centrare la progettazione rispetto alla normativa vigente ed a schemi 1 e 2 che questa UOD andava elaborando e che avrebbe in seguito utilizzato per uniformare il proprio comportamento rispetto a tutti gli esercenti.

  "La superficie che può essere interessata dalle attività di progettazione finalizzate al recupero e/o riqualificazione, per il caso in esame, possono solo essere quelle che sono già state oggetto di coltivazione sia legittima (zona A) che abusiva (zona B). Eventuali ulteriori aree esterne ma limitrofe al perimetro predetto possono trovare giustificazione esclusivamente per comprovate esigenze come "Ampliamenti necessari ed irrinunciabili per l'economia del progetto" ma sempre entro il 20% della superficie di cava. Eventuali altre aree possono trovare giustificazione esclusivamente se limitrofe ma indispensabili per attività di "messa in sicurezza" sia di aree naturalmente instabili e costituenti pericolo che per la presenza dei fronti di cava (va evidenziata anche questa sub distinzione). In ultimo possono riconoscersi anche aree finalizzate al "miglioramento fondiario" finalizzato sia a migliorare il raccordo con le aree circostanti, sia alla regimentazione delle acque superficiali di ruscellamento sempre che da un'analisi specifica risulti che il loro mancato governo possa destabilizzare e danneggiare le opere esistenti e di progetto. Ovviamente tali aree, devono essere perfettamente individuate e le attività ivi previste devono essere progettate nel rispetto delle norme in materia di cave e del P.R.A.E.

- Ciò indicato, tenuto in conto della ratio di premialità e penalizzazioni che questa UOD andava prefigurando vennero anche indicate delle quote per l'utilizzo dei materiali, necessariamente e minimalmente movimentati, secondo una tabella (Tabella A) ad uso prettamente endoprocedimentale e mnemorico della P.O. 10 "Attività Estrattive …" del Genio Civile di Salerno.
- In conclusione della propria relazione istruttoria il RUP, sul progetto "novembre 2014", ritenne che la progettazione proposta doveva essere riveduta curando con maggiore attenzione:

- La definizione dell'areale minimo interessato dai fenomeni di instabilizzazione con verifiche, nello stato attuale, dei fronti da rimodellare e delle superfici da sistemare idrogeologicamente e delle superfici di raccordo;
- La scelta della soluzione che, a necessità di minore scavi, consenta il raggiungimento del grado di sicurezza prefissanto (l'attuale verifica riguarda la sola proposta progettuale oroginaria);
- Il raccordo con le aree circostanti al fine di evitare sgradevoli interruzioni di continuità delle superfici.
- Le aree a contorno dei tralicci ENEL. E' preferibile non ridurre ulteriormente le aree.
- Limitare al massimo l'estensione a monte dell'area interessata dalle attività di regimentazione delle acque piovane con semplice creazione di presidi di raccolta ed indirizzo di deflusso delle acque. Senza quindi intense movimentazione di terre con formazione di gradonature che configurerebbero altra attività definibile di miglioramento fondiario o nuova cava;
- L'esposizione delle volumetrie di movimentazione previste distinguendole per aree "A" legittima, "B" abusivamente coltivata, "Ampliamenti necessari ed irrinunciabili per l'economia del progetto", Aree di " Messa in sicurezza ed aree di "Miglioramento fondiario", con definizione tabellarere delle volumetrie totali definitive di scavo, riporto, da commercializzare e portare a rifiuto.
- Infine, la ditta DE.CAV. è tenuta a provvedere a quanto determinato con Decreto n. 240 del 19/07/2011 ai sensi dell'art. 18 della L.R. 54/85, dell'Art. 17 della L.R. 15/2005 e L.R. 1/2008 (Contributi al Comune di Battipaglia ed alla Regione Campania).
- Qualora la Ditta DE.CAV. Produca solo integrazione documentale per la prossima seduta della Conferenza dei Servizi e non abbia provveduto a quanto innanzi (in ordine ai contributi) nelle forme e condizioni usuali la Conferenza dei Sevrvizi sarà ritenuta sospesa in attesa di completamento delle integrazioni.
- Il termine massimo per adempiere a quanto innanzi richiesto ed alle richieste degli altri Enti ed Amministrazioni intervenute o che hanno fatto pervenire il loro parere è fissato in non oltre 120 gg. dalla notifica del verbale della Conferenza dei Servizi del 30/07/2015 per cui è stata redatta la presente.
- Allo spirare del termine di 120 gg., qualora non sia pervenuto tutto quanto richiesto (compreso il pagamento dei contributi), sarà chiusa la conferenza dei Servizi con esito negativo per mancata trasmissione delle integrazioni, fatte salve le determinazioni in ordine ai contributi determinati dal Decreto n. 240 del 19/07/2011.

➢ Le CONCLUSIONI DELLA PRIMA RIUNIONE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI INDETTA DALL'U.O.D. GENIO CIVILE DI SALERNO, non ponevano in discussione, nel dettaglio e specificamente, le scelte progettuali accettando le linee generali d'impostazione poiché si chiedevano in prevalenza precisazioni e verifiche di carattere geologico e geotecniche.

➢ **Antecedentemente alla SECONDA RIUNIONE della Conferenza di Servizi la DE.CAV. srl fece pervenire documentazione datata 28.09.2015, acquisita agli atti con prot. n. 649668 del 30/09/2015 con cui** produceva con una disanima puntuale degli aspetti sollevati nella prima riunione della Conferenza di Servizi riferendo in sintesi:

... le verifiche di stabilità sullo stato di fatto sono già agli atti ed in esse si evidenziando le specifiche superfici di scorrimento con coefficiente di sicurezza inferiore ad 1,3. Dall'estensione della superficie di scorrimento i tecnici hanno desunto che l'areale interessato dall'instabilità oltre a comprendere le pareti sub verticali che caratterizzano l'area oggetto di sbancamento, interessano anche le aree superiori ben al di la delle pareti, aree esterne (Zona F) che di fatto risentono della mancanza del materiale sbancato sui fronti di valle.

Dalla relazione sulla valutazione della Pericolosità Residua da Frana, si evince che di fatto la proposta progettuale, quanto meno in linea generale rappresenta una sorta di scelta obbligata.

"Dall'analisi delle sezioni sovrapposte stato di fatto/progetto emerge, che esistono altre soluzioni diverse da quella adottata in grado in ogni caso di assicurare quelle peculiarità necessarie ad ottenere lo stesso risultato in termini di protezione della salute pubblica (nello specifico di protezione della SP 29° e delle antropizzazioni di valle). Tuttavia tali soluzioni alternative si discostano solo marginalmente rispetto a quella di progetto."

Tale rigidità della scelta progettuale è dettata da diversi vincoli imprescindibili, alcuni finalizzati alla riduzione del rischio frane sia complessivo che residui, ovvero:

- ✓ *La necessità di garantire un angolo massimo del pendio prossimo ai 60° come riportato nella "TAV.1.b Relazione Geologica" (ad eccezione dell'area al di sotto dei tralicci ENEL);*
- ✓ *La necessità di assicurare le caratteristiche finalizzate a stemperare velocità e gittata, di un potenziale evento franoso, quali ampio piazzale terminale, pendenze degradanti al calare delle quote e più ampi gradoni intermedi;*
- ✓ *La volontà di non generare zone di riporto per la naturale instabilità che queste potrebbero presentare nel breve e nel medio periodo;*

Tali vincoli portano necessariamente a configurazioni del pendio estremamente simili a quella di progetto, evidenziando in pratica una limitata discrezionalità di scelta.

In aggiunta ai vincoli inerenti la protezione dal rischio frane, precedentemente descritti, si aggiungono i più stringenti vincoli relativi alla conformazione morfologica, che limitano fortissimamente il margine discrezionale della soluzione finale di progetto, ovvero:

- ✓ *la strada SP 29a sul fronte nord-occidentale, che costituisce ovviamente un vincolo sia planimetrico che altimetrico, con riferimento all'attuale dislivello presente tra strada e piazzale che rimarrà in pratica inalterato.*
- ✓ *le quote perimetrali sommitali esterne sul fronte sud-orientale, che vanno non solo raccordate con la sistemazione, ma che costituiscono anche il punto di ingresso delle acque meteoriche nell'area oggetto di intervento;*
- ✓ *i fronti dei lotti limitrofi laterali, per i quali è necessario prevedere un raccordo armonioso e privo di discontinuità;*
- ✓ *la presenza dei tralicci Alta Tensione (60 KV), in prossimità del margine superiore dell'area oggetto di escavazione, che non solo costituiscono un altro vincolo planimetrico ed altimetrico, ma condizionano fortemente l'intero impianto della sistemazione, vuoi per il necessario rinforzo dell'area del basamento, vuoi per la necessaria estensione a monte dell'intervento, per la corretta regimentazione delle acque meteoriche necessaria a proteggere opportunamente i tralicci;*
- ✓ *Il raccordo nella parte alta dell'intervento, necessario sia per ridurre il rischio di crolli che interessa come detto anche tale area (Zona F), sia per garantire la corretta regimentazione delle acque con pendenze contenute dei canali;*

*"**Tutti questi elementi portano in pratica ad una soluzione fortemente vincolata** che implementa quasi pedissequamente i dettami tecnici sopra elencati".*

➢ Le predette controdeduzioni dei tecnici progettisti hanno consentito di superare le pregiudiziali perplessità di questa U.O.D. sulla scelta progettuale adottata e sui criteri di verifica scelti consentendo quindi di passare ad un esame più, squisitamente, tecnico del progetto proposto.

➢ Dall'esame del progetto scaturì che esso presentava delle localizzate carenze: A) sul tracciato della pista di arroccamento interna all'area; B) sulla posizione di alcune delle vasche di raccolta delle acque piovane; C) sull'area a monte dei tralicci denominata F.

A) Nella parte a monte, oltre i piloni ENEL ed oltre il limite interessato dall'intervento, l'attuale stradina interpoderale che da monte porta all'area ha un andamento rettilineo (in forte pendenza) e la sua direzione intercetta, precisamente, i piloni ENEL. Nella progettualità tale tendenza è rinforzata con un ulteriore tratto rettilineo fino a breve distanza dai piloni stessi. Qui essa piega (scendendo) repentinamente in sinistra, verso sud mantenendosi ad una quota superiore al piazzale d'imposta dei tralicci. Situazione di potenziale pericolo giacché le acque raccolte dalla stradina e non recapitate nelle incisioni laterali, costituiscono il pericolo maggiore per la stabilità generale idrogeologica dei fronti di cava ed ancor più dei piloni stessi a causa del possibile innesco di fenomeni erosivi e possibili danni alle

progettate terre armate. Ciò può essere ovviato modificando il detto tracciato con una svolta a destra (appena entrati nell'area in esame) in modo da allontanare i rischi idraulici e consentendo un agevole recapito delle acque per poi, con un tornante sinistro, ritornare a passare nei pressi dei piloni, al lato monte, ma ad una quota lievemente più bassa del piazzale d'imposta dei piloni stessi. Ciò consentirebbe di intercettare qualsiasi flusso, da monte, di acque meteoriche che potrebbero pregiudicare la stabilità dei piloni e la funzionalità delle terre armate.

B) Le vasche di raccolta di monte e sul versante Nord potrebbero intercettare direttamente i canali di scolo longitudinali senza creare dei punti di confluenza sempre difficili da gestire.

C) L'area F è interessata dalla progettazione in funzione dei rischi idrogeologici dipendenti dall'azione delle acque meteoriche che se non regimentate causano erosioni, franamenti e dilavamenti dei sottostanti fronti di cava. Pertanto pur non potendosi includere in area di cava e o di messa in sicurezza da frana esse devono necessariamente essere interessate da attività di prevenzione dei rischi idrogeologici con attività che nella norma vengono definite attività di "miglioramento fondiario". Poiché in tali aree per effetto del comma 2 dell'art. 2 del PRAE non possono essere superati i 5.000 mc. per Ha di materiali in esubero, le previsioni di progetto (per tale area F) dovranno essere adeguate a tale parametro. Detto adeguamento, stante la progettazione prodotta, potrà costituire stralcio della progettazione generale e non comportando variazioni sostanziali alla impostazione generale del progetto sarà ritenuta come variazione non sostanziale.

- Ritenuti i suesposti rilievi, pur significativi dal punto di vista della tutela e sicurezza idrogeologica, non suscettibili di modificare in modo significativo l'insieme della progettazione e delle movimentazioni di materiale si è ritenuto che la stessa progettazione, nelle linee generali, fosse condivisibile ed approvabile a condizione che prima del rilascio dell'autorizzazione siano fatti pervenire adeguati stralci grafici che soddisfino i predetti rilievi attestata la disponibilità dei suoli interessati come richiesto dall'art. 5 della L. R. n. 54/85 relativamente all'area interessata dall'intervento così per come proposto a seguito della revisione in funzione delle osservazioni di questa UOD e delle altre amministrazioni:
  - sia attestata la disponibilità dei suoli interessati come richiesto dall'art. 5 della L. R. n. 54/85 relativamente all'area interessata dall'intervento così per come proposto a seguito delle revisioni in funzione delle osservazioni di questa UOD e delle altre amministrazioni invitate;
  - la progettazione finale, completa di tutte le integrazioni prodotte e richieste venga trasmessa in almeno tre copie cartacee e sia completa e perfettamente conforme agli art. 8 e 9 della L.R. 54/1985 e s.m.i. e dagli artt. 27 co. 4, 81, 83 e 84 delle N.T.A. del P.R.A.E. Campania.
  - l'emanazione del provvedimento autorizzatorio non deve anticipare il completo soddisfacimento delle presenti prescrizioni e dopo aver valutato l' assoggetabilità della progettazione alla pricedura di Valutzione Ambientale.

- LA CONFERENZA DI SEVIZI DEL 18/02/2016 DIVENNE CONCLUSIVA ED APPROVO' ALL'UNANIMITÀ CON CON LE SUCCESSIVE RIPORTATE PRESCRIZIONI E RACCOMANDAZIONI LA PROPOSTA DI VARIANTE AL PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA DELLA CAVA "DE CAV. Srl" SITA IN LOC. FIUMILLO DEL COMUNE DI BATTIPAGLIA **(progetto datato novembre 2014 ivi comprese le relazioni integrative trasmesse in data 05/05/2015 aggiornato con documentazione datata 28.09.2015, ulteriormente integrata con atti datati 09/02/2016 e 17/02/2016).**
  - siano prodotti adeguati stralci progettuali a modifica e variazione di quelli esaminati e tali da soddisfare le seguenti prescrizioni:
    - *A) Nella parte a monte, oltre i piloni ENEL ed oltre il limite interessato dall'intervento, l'attuale stradina interpoderale che da monte porta all'area ha un andamento rettilineo (in forte pendenza) e la sua direzione intercetta, precisamente, i piloni ENEL. Nella progettualità tale tendenza è rinforzata con un ulteriore tratto rettilineo fino a breve distanza dai piloni stessi. Qui essa piega (scendendo) repentinamente in sinistra, verso sud mantenendosi ad una quota superiore al piazzale d'imposta dei tralicci. Situazione di potenziale pericolo giacché le acque raccolte dalla stradina e non recapitate nelle incisioni laterali, costituiscono il pericolo maggiore per la stabilità generale idrogeologica dei fronti di cava ed ancor più dei piloni stessi a causa del possibile innesco di fenomeni erosivi e possibili danni alle progettate*

terre armate. Ciò può essere ovviato modificando il detto tracciato con una svolta a destra (appena entrati nell'area in esame) in modo da allontanare i rischi idraulici e consentendo un agevole recapito delle acque per poi, con un tornante sinistro, ritornare a passare nei pressi dei piloni, al lato monte, ma ad una quota lievemente più bassa del piazzale d'imposta dei piloni stessi. Ciò consentirebbe di intercettare qualsiasi flusso, da monte, di acque meteoriche che potrebbero pregiudicare la stabilità dei piloni e la funzionalità delle terre armate.

o *B) Le vasche di raccolta di monte e sul versante Nord potrebbero intercettare direttamente i canali di scolo longitudinali senza creare dei punti di confluenza sempre difficili da gestire.*

o *C) L'area F è interessata dalla progettazione in funzione dei rischi idrogeologici dipendenti dall'azione delle acque meteoriche che se non regimentate causano erosioni, franamenti e dilavamenti dei sottostanti fronti di cava. Pertanto pur non potendosi includere in area di cava e o di messa in sicurezza da frana esse vanno interessate da attività di prevenzione dei rischi idrogeologici con attività che nella norma vengono definite attività di "miglioramento fondiario". Poiché in tali aree per effetto del comma 2 dell'art. 2 del PRAE in dette aree non possono essere superati i 5.000 mc. per Ha, le previsioni di progetto (per tale area F) dovranno essere adeguate a tale parametro. Detto adeguamento, stante la progettazione prodotta, non comporterà variazioni sostanziali alla impostazione generale del progetto.*

- sia attestata la disponibilità dei suoli interessati come richiesto dall'art. 5 della L. R. n. 54/85 relativamente all'area interessata dall'intervento così per come proposto a seguito delle revisioni in funzione delle osservazioni di questa UOD e delle altre amministrazioni invitate;
- la progettazione finale, completa di tutte le integrazioni prodotte e richieste venga trasmessa in almeno tre copie cartacee e sia completa e perfettamente conforme agli art. 8 e 9 della L.R. 54/1985 e s.m.i. e dagli artt. 27 co. 4, 81, 83 e 84 delle N.T.A. del P.R.A.E. Campania.
- l'emanazione del provvedimento autorizzatorio non deve anticipare il completo soddisfacimento delle presenti prescrizioni e dopo aver valutato l' assoggetabilità della
- progettazione alla valutazione d'incidenza.

- e con le seguenti precisazioni:
  - L'approvazione del progetto, nella seconda seduta della Conferenza di Servizi, in ogni caso, fu esplicitato che non costituiva automatica accettazione delle tabelle di ripartizione dell'utilizzo delle volumetrie fra materiali commercializzabili e materiali da portare a discarica o siti di trattamento (quelli a riportare in ambito derivano dal progetto) che questa P.O. si era già riservato di definire con dettaglio all'atto dell'emanazione del Decreto autorizzativo.
  - sull'areale F il parere si limita alla indispensabililità dell'utilizzo delle aree quali luoghi atti a introdurre attività di mitigazione del rischio idrogeologico e quindi da assoggettare ad un "miglioramento fondiario" per il quale sin da ora si esprime il solo parere favorevole alla commercializzazione dei materiuali in esubero, sempre che essi siano contenuti entro i limiti imposti dal comma 2 art. 2 del PRAE di 5.000 mc. per Ha.
  - La mancata riconduzione al parametro prescritto dal comma 2 dell'art. 2 del PRAE dell'area F di 5.000 mc. per Ha, ne sancirà la natura di area di cava e come tale esuberante rispetto ai limiti attualmente accettabili e quindi invalidante l'intera progettualità.
  - Sull'area F è indispensabile che venga acquisita l'autorizzazione alla realizzazione dei lavori di "Miglioramento Fondiario".
- In data 24/05/2016 la ditta DE.CAV. srl ha fatto pervenire atti integrativi ultimi che acquisiti agli atti di questa UOD hanno assunto prot. n. 358183 del 25/05/2016 i quali, esaminati dal Responsabile del Procedimento, possono essere definiti riduttivi e migliorativi della proposta del novembre 2014 e s. m. i. senza alterare in modo sensibile l'impostazione generale della progettazione di pertinenza specifica di questa UOD e pertanto NON NECESSITANTE DI NUOVO ESAME.
- L'ultima progettazione affronta e risolve in modo differente ma altrettanto valido le specifiche problematiche sollevate ai punti A, B e C poco innanzi citati:
  - A) La questione delle acque di ruscellamento a monte dei piloni viene risolta con lo spostamento del tracciato della stradina verso il versante SUD con la creazione di canalette di sgrondo verso

l'impluvio a NORD.

- B) E' stato prodotto un più accurato sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche di ruscellamento
- C) Arretrando il perimetro dell'area investita dall'intervento è stata eslusa per intero l'area F escludendo, di fatto, il paventato ricorso a progettazioni, di competenza di altri Enti, inerenti a pratiche di miglioramento fondiario.

- Dalla tavola 8 emerge che in complessivo ed in ultima analisi, per l'intervento di MESSA IN SICUREZZA DELLA CAVA "DE CAV. Srl" SITA IN LOC. FIUMILLO DEL COMUNE DI BATTIPAGLIA è prevista una movimentazione globale pari a mc. 639.650,77 di cui mc. 88.149,80 risultano necessari quali riporti per configurare il fronte in maniera più naturale possibile.

La restante volumetria di mc. 551.500,97 al netto delle volumetrie di riporto è stata fatta oggetto , di specifica valutazione con **relazione aggiuntiva alla Conferenza di Servizi** con riferimento al suo utilizzo seguendo gli schemi orientativi (Tabella A e Schemi 1 e 2) che il RUP nella sua qualità di Responsabile della P.O. 10 "Attività Esttrattive ..." della provincia di Salerno ha inteso redigere ed adottare al fine di una gestione equanime e di trattamenti paritari di tutte le ditte esercenti, in funzione della loro storia passata con quindi seguendo i principi della premialità e penalizzazioni.

CONSIDERATO CHE:

- Le variazioni apportate, sono qualitativamente semplificative e quindi IRRILEVANTI (VARIAZIONI NON SOSTANZIALI)e tali da non necessitare DELLE VALUTAZIONI DEGLI ALTRI ENTI. pur distaccandosi dalle indicazioni ricevute nella Conferenza di Servizi
- con la nota prot. n. 5070 del 22.01.2016 trasmessa dal Comune di Battipaglia ed acquisita agli atti dell'U.O.D. con prot. n. 77867 dello 04.02.2016 con cui, il Responsabile del Servizio Ambiente, esprimendo il proprio parere favorevole dal punto di vista paesaggistico rilasciando l'Autorizzazione n. 09 del 22.01.2016, rendeva noto il parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Salerno ed Avellino n. 285 del 07/01/2016.
- con la nota prot. n. 113357 del 18/02/2016 presa in carico il 18/02/2016 l'UOD "Servizio Territoriale Provinciale Salerno", in indirizzo dell'invito come ***Dipartimento 52 D.G. - Ex Settore STAP Foreste,*** esprime il proprio parere favorevole condizionato al rispetto di prescrizioni.
- dell'autorizzazione paesaggistica ritiene inefficace e superata la nota prot. n. 497054 del 17.07.2015 con cui la Soprintendenza belle arti e paesaggio di Salerno e Avellino richiedeva integrazione documentale.
- che la nota prot. n. 113357 del 18/02/2016 presa in carico il 18/02/2016 con cui l'UOD "Servizio Territoriale Provinciale Salerno", in indirizzo dell'invito come ***Dipartimento 52 D.G. - Ex Settore STAP Foreste, rende inefficace e superato il contenuto della dichiarazione fatte nella prima seduta della Conferenza di Servizi.***
- La Giunta Regionale della Campania - Dipartimento 52 D.G. ex Settore STAP Foreste ora da individuarsi come UOD "Servizio Territoriale Provinciale Salerno" ha espresso parere favorevole con prescrizione (allegato) con nota prot. n. 113357 del 18/02/2016 presa in carico il 18/02/2016
- La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Salerno ed Avellino ha espresso il proprio parere favorevole inviandolo al Comune di Battipaglia che a sua volta lo ha trasmesso a questa U.O.D. per la Conferenza dei Servizi.
- Il Comune di Battipaglia ha trasmesso il parere favorevole dal punto di vista paesaggistico.
- dagli atti prodotti in data 24/05/2016 emerge che della volumetria totale da movimentare pari a 639.650,77 mc. occorrono per riporti nello stesso ambito di cava 88.149,80 mc.
- **La natura predominante dell'intervento è senza dubbio di "messa in sicurezza" dei fronti nei confronti del rischio idrogeologico dovuto al copioso materiale detritico di trasporto che, potendosi riversare sulla Strada Provinciale, costituisce un grave pericolo per la pubblica e privata incolumità che necessita di essere risolto con estrema urgenza.**
- **Che l'urgenza di una risoluzione definitiva con la realizzazione di un progetto di messa in sicurezza dei fronti atto a scongiurare i rischi idrogeologici, oltre a risultare evidente dalla lettura degli atti, è stata più volte evidenziata in note e nelle Conferenze di Servizio, dal Comune di Battipaglia, dall'ente Provincia di Salerno ed in ultimo riconosciuto e ritenuto da affrontare e risolvere anche dal TAR di Salerno con l'Ordinanza n. 2193/2013 del**

13.02.2014, nonchè come da ultimo terstimoniato dalla richiesta di notizie in merito all'ietr istruttorio della pratica di messa in sicurezza proveniente dai Carabinieri di Battipaglia con nota prot. Nr.35/166-1 del 17/03/2016, agli atti dell'UOD con prot. n. 191128 del 18/03/2016.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

- per la complessità della definizione, con elementi parametrici unici, delle modalità di utilizzo dei litoidi movimentati, è stata redatta, a cura del RUP una **relazione aggiuntiva** endoprocedimentale alla conclusione della Conferenza di Servizi che si è basata, inizialmente (principalmente per quanti riguarda gli aspetti progettuali) sulla Tabella "A" -

"TABELLA RIASSUNTIVA INDICATIVA DELLO UTILIZZO DEI MATERIALI DI SECONDA CATEGORIA DERIVANTI DALLE LAVORAZIONI CONNESSE AL RECUPERO - RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLE CAVE IRREGOLARI" redatta ad uso esclusivamente indicativo, per omogeneità di comportamenti della P.O. 10 "Attività Estrattive ..." della Provincia di Salerno, sono state individuate le aliquote di riporto, commercializzazione e Trasporto a discarica o siti di trattamento, con passaggi successivi e paralleli (Schemi 1 e 2) per confluire in un unica ripartizione proporzionale conclusiva. Tale percorso, in sisntesi, rimandando per lo specifico alla detta relazione aggiuntiva alla conclusione della Conferenza di servizi, ha preso avvio con la:

- ✓ Individuazione dei gruppi omogenei di areali (Aree su cui operare il recupero ambientale - Aree su cui operare la messa in sicurezza - Altre superfici connesse) con superfici e volumi da movimentare;
- ✓ Individuazione, internamente ai gruppi omogenei, delle caratteristiche peculiari dell'areale e suo trattamento.

RECUPERO AMBIENTALE (Interessante le aree: A+B+Cnord+Csud+D) :

AREA	SUP.	VOL.	NOTE
A	Sup. 22.820,60 mq.	Vol. 146.645,50 mc.	Aree di cava da recuperare-riqualificare, legittimate ed in ampliamento (secondo le N.T.A. Del P.R.A.E. rispetto alle superfici legittimate)".Codice A di tabella;
B	Sup. 32.042,94 mq. ;	Vol. 265.721,72 mc.	"Aree di cava esterne ai limiti legittimati, abusivamente coltivate". Codice C di tabella;
C nord:	Sup. 1.433,96 mq.;	Vol. 16.520,21 mc. - 16.520,21 in riporto= 0,00 mc.	"Ampliamenti necessari ed irrinunciabili per l'economia del progetto". Codice E di tabella;
C sud :	Sup. 10.966,03 mq. ;	Vol. 14.801,35 mc. - 1.297,63 in riporto = 13.503,72 mc.	"Ampliamenti necessari ed irrinunciabili per l'economia del progetto". Codice E di tabella;
D:	Sup. 7.080,05 mq. ;	Vol. 2.308,71 mc.	"Ampliamenti necessari ed irrinunciabili per l'economia del progetto". Codice E di tabella;
TOTALI	S. PROG. = 67.971,58	VOL. 428.179,65mc.	
	S. ATTUALI (A+B) = 54.863,54 mc.		
	PERC. AMPLIAM. = (67.971,58 - 54.863,54) : 67.971,58 = 19%		

MESSA IN SICUREZZA (Interessante le aree: E valle + E monte):

AREA	SUP. mq.	VOL. mc.	NOTE
E valle:	19856,01	135529,96	messa in sicurezza ambientale permanente *aree esterne*, limitrofe al perimetro attuale di cava, da coinvolgere necessariamente *in quanto strettamente connesse a questioni di sicurezza per la pubblica e privata incolumità* *instabilità prodotta da alterazioni antropiche.* Codice M di tabella
E monte:	7356,1	52712,47	messa in sicurezza ambientale permanente *aree esterne*, limitrofe al perimetro attuale di cava, da coinvolgere necessariamente *in quanto strettamente connesse a questioni di sicurezza in ambito della cava stessa* *instabilità prodotta da alterazioni antropiche.* Codice I di tabella
TOTALI	27212,11	188242,43	

ALTRO CONNESSO (F):

AREA	SUP. mq.	VOL. mc.	NOTE
F	21631,8	5410,85	Attività di prevenzione del rischio idrogeologico Codice: non contemplato in tabella. - Materiale proveniente da attività di regimentazione delle acque superficiali. COMM. 100%.

- Per effetto delle seguenti valutazioni e considerazioni le percentuali a scopo puramente di indizzo progettuale indicate si sono modificate. pur permanendo nella logica della premialità e penalizzazione, come di seguitò sarà riportato.

- La natura del terreno, facilmente erodibile a suscettibile di dilavamento da parte delle acque meteoriche di scorrimento superficiale, ha indotto a ritenere opportuno un contenimento dei volumi in riporto rispetto a quelli tabellati;

- La ripartizione fra volumetrie da commercializzare e volumetrie da conferire a discarica o siti di trattamento, al netto di quella necessaria per i riporti, ai fini della ricerca di un unico valore rappresentativo sia della specificità dell'area che dei comportamenti virtuosi o meno è stata affrontata nella relazione aggiuntiva alla Conferenza di Servizi utilizzando la suddivisione in aree predentemente riportata, riconoscendo in ognuna di esse un diversificato e giustificato approccio:
  - ✓ Area A - messa in sicurezza con recupero ambientale delle aree escavate e legittimate;
  - ✓ Area B - messa in sicurezza con recupero ambientale delle aree abusivamente coltivate e sanzionate.
  - ✓ Area C.sud - messa in sicurezza con recupero ambientale di aree abusivamente coltivate.
  - ✓ Area C.nord - messa in sicurezza con recupero ambientale di aree abusivamente coltivate.
  - ✓ Area D - modellazione ambientale di aree a contorno, indispensabili all'economia generale del progetto
  - ✓ Area E. valle - messa in sicurezza con recupero ambientale.
  - ✓ Area E. monte - messa in sicurezza con modellazione ambientale e recupero ambientale di aree a contorno, indispensabili all'economia generale del progetto in stretta connessione con l'attività di messa in sicurezza dell'area E.valle.
  - ✓ Area F - commercializzazione dei materiali in esubero derivanti dal miglioramento funzionali delle canalette di scolo delle acque superficiali.

- Il processo valutativo per il recupero ambientale (Schema 1 allegato alla relazione aggiuntiva alla C. di S.) ha riguardato le aree A, B, C sud , C nord e D, caratterizzato dalla ricerca di un indice di probità collegato alle specificità comportamentali assunte dall'esercente in ogni

ambito particolare ha fatto divergere anche sensibilmente dalle aliquote stabilite tabellarmente, soprattutto a causa dell'unicità dell'indice ricercato in modo proporzionale alle superfici.

- La variegata situazione in cui risulta necessario intervenire con la messa in sicurezza, unita alla non preventivamente stimabile opportunità all'intervento, connesso al sempre possibile pericolo di utilizzo della messa in sicurezza come mezzo per eludere i rigori della normativa in materia di cave e del PRAE hanno indotto il Responsabile della P.O. 10 "Attività Estrattive .. " dell'UOD Genio Civile di Salerno a predisporre una propria procedura valutativa della opportunità/necessità alla realizzazione dell'intervento che è stata applicata nella relazione aggiuntiva alla Conferenza di Servizi (Schema 2 allegato alla relazione aggiuntiva alla C. di S.). Essa in sostanza, partendo dalla considerazione che non è possibile escludere a priori l'opportunità della messa in sicurezza rispetto a rischi che altri dichiarano esistenti. Dovendo, in ogni caso, tenere in considerazione tali richieste di messa in sicurezza, non resta altro all'ufficio, che incidere sulle quantità di materiale da Commercializzare o conferire a discarica o siti di trattamento al netto di quello di riporto (per più idonea configurazione morfologica a scopo ambientale) che indicativamente resta fissato sul 20% del totale movimentato, per premiare o penalizzare gli interventi, secondo un indice che va dal minimo di commercializzazione (40% del totale al netto dei riporti - minimo per la convenienza economica) in funzione della sola opportunità all'intervento, al massimo di commercializzazione (100% del totale al netto dei riporti - massimo della convenienza economica) della " necessità ed urgenza, definita con l'indicizzazione dei seguenti parametri indicatori: RISCHIO PERCEPITO; CONVENIENZA SOCIALE; VANTAGGIOSITA' PUBBLICA; MINIMALIZZAZIONE DELLE SUPERFICI; FINALIZZAZIONE. Questa procedura ha anch'essa modificato in modo sensibili i parametri preventivi di progetto della tabella "A".

- Per una semplificazione gestionale e di sorveglianza in corso d'opera, che qualora basata su indici diversi per ogni area in cui è ripartita la superficie d'intervento sarebbe risultata impossibile da gestire ed ancor più da controllare, si è optato per la fissazione, nella relazione aggiuntiva alla Conferenza di Servizi, di parametri globali (nel rispetto della incidenza di ciascuna delle aree prendendo a parametro di base la superficie delle aree stesse) per l'intero intervento espressi in mc. e percentuali.

- Per quanto concerne la prescrizione imposta in seconda seduta della C. di S. per cui la "progettazione finale, ... **conforme agli art. 8 e 9 della L.R. 54/1985 e s.m.i. ..., essa deve ritenersi generica poichè l'attività proposta è di totale messa in sicurezza** con recupero ambientale e quindi non assolutamente soggiacente ai dettami degli art. 8 e 9 della L.R. 54/1985.

- La ditta ha fino ad ora dimostrato una operatività non virtuosa, dal punto di vista del rispetto delle normative, con episodi accertati di escavazioni abusive, i lavori de quo pur potendosi ascrivere a diversa tipologia, ovvero ad attività di messa in sicurezza le attività, che con il presente si autorizzano, ritiene opportuno: 1) il ricorso ad una specifica attività di monitoraggio continuo da parte dell'Ufficio; 2) la istituzione e tenuta di un giornale dei lavori a cura del Direttore di cava; 3) produzione periodica di rilievi aggiornati con relazione sullo stato di avanzamento lavori sotto i vari aspetti da quello del rispetto del progetto a quello ambientale e della sicurezza. Il tutto modulato in funzione inversamente proporzionale all'indice di probità nella conduzione dell'attività fino ad oggi dimostrato.

- A conclusione della relazione aggiuntiva alla Conferenza di Servizi sono riportate:
  - ✓ le volumetrie necessarie per i riporti in ambito di cava che sono pari a **88.149,80 mc.** (14% della movimentazione totale);
  - ✓ le volumetrie commercilaizzabili sono pari a **374.483,74 mc.** (59% della movimentazione totale);

- ✓ le volumetrie da portare a discarica od a siti di trattamento in conformità a quanto disposto dal D. Lgs. n. 152 del03/04/2006 e s. m. i. sono pari a **159.179,08 mc.** (25% della movimentazione totale).
- ✓ Il restante 2% di materiale movimentato è costituito da terre non utilizzabili.

VISTO:

- il R.D. n°1443 del 27 luglio 1927;
- il D.P.R. n°128 del 9 aprile 1959;
- la L.R. n°54 del 23 dicembre 1985;
- la L.R. n°17 del 4 aprile 1995;
- il P.R.A.E. della Campania;
- circolare 720507 del 18/10/2013.
- Le Ordinanze del TAR che più volte hanno sottolineato la presenza dei rischi idrogeologici;
- I Decreti del Comune di Battipaglia di ingiunzione alla messa in sicurezza;
- I pareri favorevoli espressi nelle C. di S. da parte degli Enti ed Amministrazioni;

1. la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi del Responsabile del Procedimento acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 16.09.2016 prot. n. 965;

- la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi del dirigente dell'U.O.D. acquisita al protocollo interno dell'U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 16.09.2016 prot. n. 964;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. Arch. Pietro MARGIOTTA delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento:

DECRETA

di autorizzare **parzialmente e provvisoriamente, in autotutela (rispetto a conseguenze dovute a ritardi nella prevenzione dei rischi idrogeologici)** il Sig. Ciro Villani nato a Montecorvino Rovella il 01/09/1928, ivi residente alla via Cavour, n. 49, in qualità di legale rappresentante della Ditta De Cav. Srl con sede legale in via O. Barassi n. 74/F2 e per la notifica alla soc. Agribuccoli in qualità di proprietaria dei suoli ad intraprendere nel più breve tempo possibile, **anche nelle more dell'espletamento delle procedure di Verifica di Assoggettabilità alle procedure VIA da parte della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali** i lavori illustrati nella PROPOSTA DI VARIANTE AL PROGETTO "DI MESSA IN SICUREZZA DELLA CAVA "DE CAV. Srl" SITA IN LOC. FIUMILLO DEL COMUNE DI BATTIPAGLIA, conformemente ai grafici datati novembre 2014, ivi compreso le relazioni integrative trasmesse in data 05/05/2015, l'aggiornamento con documentazione datato 28.09.2015 e le ulteriori integrazioni con atti datate 09/02/2016 e del 17/02/2016 ed infine a quanto prodotto in data 24/05/2016 a soddisfacimento delle prescrizioni dettate in C. di S. del 128/02/2016, ed in particolare su ogni areale a svolgere attività di:

A - messa in sicurezza con recupero ambientale delle aree escavate e legittimate;
B - messa in sicurezza con recupero ambientale delle aree abusivamente coltivate e sanzionate.
C.sud - messa in sicurezza con recupero ambientale di aree abusivamente coltivate.
C.nord - messa in sicurezza con recupero ambientale di aree abusivamente coltivate.
D - modellazione ambientale di aree a contorno, indispensabili all'economia generale del progetto
E. valle - messa in sicurezza con recupero ambientale.
E. monte - messa in sicurezza con modellazione ambientale e recupero ambientale di aree a contorno, indispensabili all'economia generale del progetto in stretta connessione con l'attività di messa in sicurezza dell'area E.valle.
F - commercializzazione dei materiali in esubero derivanti dal miglioramento funzionali delle canalette di scolo delle acque superficiali e pulizia delle vasche di ritenuta.

CON LE SEGUENTI PRECISAZIONI:

- La parzialità deve essere intesa come obbligo di intervenire prioritariamente a prevenzione dei rischi connessi al pilone ENEL e per la manutenzione di canalette e vasche. I successivi interventi dovranno procedere orientando e privilegiando le attività che concorrono direttamente alla prevenzione del rischio idrogeologico, nel rispetto della progettazione che viene approvata.
- La provvisorietà discende dalla sempre possibile decisione dell'UOD Valutazioni ambientali di assoggettabilità della progettazione alle procedure VIA ed a un conseguente non scontato parere favorevole.
- L'autorizzazione anticipando l'esito della vertenza giudiziaria e l'esito sulla valutazione di assoggettabilità alla procedura VIA è rilasciata, non solo parzialmente e provvisoriamente ma anche in autotutela poichè si ritiene che allo stato prevalga, in ogni caso, la tutela della pubblica e privata incolumità che ne forza la normale tempistica e naturale cronologia della prassi autorizzativa.

Nello specifico, con la presente autorizzazione, il Sig. Villani Ciro quale legale rappresentate della ditta De.Cav. Srl. potrà trattare i materiali movimentati nel modo appresso specificato:

TOTALE VOLUMI COMMERCIALIZZABILI = 374.483,74 mc.
TOTALE VOLUMI DA CONFERIRE A DISCARICA O SITI DI TRATTAMENTO = 159.179,08 mc.
TOTALE VOLUMI DA RIPORTARE IN AMBITO DI CAVA = 88.149,80 mc.

PERCENT. VOLUMI RIPORTO = 88.149,80 / 639.650,77 = 14,00 %
PERCENT. VOLUMI DA COMMERCIALIZZARE = 374.483,74 / 639.650,77 = 59,00 %
PERCENT. VOLUMI A DISCARICA/SITI DI TRATAMENTO = 159.179,08 / 639.650,77 = 25,00 %
PERCENT. DI TERRENI DI COPERTURA = 2,00%

In luogo del conferimento a discarica od a siti di trattamento, con successiva e diversa autorizzazione potrà essere richiesto di trattenere a deposito detto materiale (fino al termine dei lavori) per renderlo conforme alle caratteristiche specifiche per sabbie da ripascimento dei litorali marini erosi, ai fini di una loro successiva alienazione agli Enti ed Amministrazioni competenti che ne facessero richiesta, a condizioni concordate e vantaggiose per la pubblica amministrazione.

La presente autorizzazione, pena nullità, non potrà in alcun modo essere utilizzata nelle vertenze in corso di definizione, ed avrà la durata di anni 5 (cinque) dalla data di notifica del presente provvedimento;

La presente autorizzazione, a pena di revoca del provvedimento, comporta l'impegno da parte della ditta De Cav. Srl a provvedere entro il 31 dicembre di ogni anno al versamento dei seguenti contributi :

- ✓ versamento a favore della Regione Campania – Servizio Tesoreria Napoli, sul c/c postale n° 21965181 e riportante come Codice Tariffa il n°1548 , quale contributo ambientale dovuto ai sensi dell'art.19 della L.R.n°1/2008, relativamente ai volumi effettivamente scavati nel periodo e formalmente comunicati ai sensi dell'art.22 comma 3 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii.;
- ✓ versamento a favore della Regione Campania – Servizio Tesoreria Napoli, sul c/c postale n° 21965181 e riportante come Codice Tariffa il n°153 1, quale contributo dovuto ai sensi dell'art. 17 della L.R. n°15/2005, relativamente ai volumi effettivamente scavati nel periodo e formalmente comunicati ai sensi dell'art. 22 comma 3 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii.;
- ✓ versamento a favore del Comune di Battipaglia in virtù della convenzione, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 54/85;

DISPONE

pena revoca della presente autorizzazione

- **che la ditta ottemperi, prima dell'effettivo inizio dei lavori:**

- al pagamento delle somme dovute alla Regione Campania così come fissato nel Decreto n. 240/616 del 19/07/2011: 1) ai sensi dell'art. 17 della L.15/2005 di importo pari ad € 17.069,78 (diciassettemilasessantanove/78) da versare sul cc 21965181 tariffa 1531; 2) ai sensi della L.R. n. 1/2008 di importo pari ad € 97.626,93 (novantasettemilaseicentoventisei/93) da versare su cc 21965181 tariffa 1548. Qualora la ditta richieda la rateizzazione del pagamento degli oneri arretrati, prima dell'inizio dei lavori dovranno essere esibite le ricevute dei versamenti delle prime rate
- a produrre, a questa U.O.D., apposita polizza fideiussoria per un importo pari al 50% di (923.944,32 + 480.096,51 = € 702.020,415 durata di tre anni superiore alla presente autorizzazione a norma dell'art. 13 comma 1 del PRAE, entro 60 giorni dalla notifica del presente Decreto;
- a quanto previsto dall'art.38 delle NTA del P.R.A.E. "Identificazione della cava";
- a quanto previsto dall'art.39 delle NTA del P.R.A.E. "Perimetrazione e recinzione dell'area";
- a quanto previsto dall'art.40 delle NTA del P.R.A.E. "Rete di punti quotati";
- stante l'operatività non virtuosa, dal punto di vista del rispetto delle normative, con episodi accertati di escavazioni abusive, i lavori de quo pur potendosi ascrivere a diversa tipologia, ovvero ad attività di messa in sicurezza (a mente del proprio schema di graduazione dell'attività di controllo, che si ritiene utile implementare nelle attività: 1) il ricorso ad una specifica attività di monitoraggio continuo da parte dell'Ufficio; 2) la istituzione e tenuta di un giornale dei lavori a cura del Direttore di cava; 3) produzione periodica di rilievi aggiornati con relazione sullo stato di avanzamento lavori sotto i vari aspetti da quello del rispetto del progetto a quello ambientale e della sicurezza. Il tutto modulato in funzione inversamente proporzionale all'indice di probità nella conduzione dell'attività fino ad oggi dimostrato.

che il presente venga inviato per via telematica:

- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53,08,00,00);
- alla U.O.D. Gestione tecnica amministrativa delle cave, miniere, torbiere, geotermia (53 08 07 00);
- alla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno (52.06.19.00);
- al Settore Stampa, Documentazione e BURC – per la pubblicazione;

e successivamente in formato cartaceo:

- in sei copie al Comune di Battipaglia (SA), per la pubblicazione all'albo Pretorio e all'UTC, per la notifica alla ditta DE.CAV. S.r.l. di Battipaglia, in qualità di esercente e per essa al legale rappresentante Sig. Villani Ciro nato a Montecorvino Rovella il 01/09/1928 presso la sede legale in viale O. Barassi n. 74/F2 e per la notifica alla Soc. Agribuccoli in qualità di proprietaria dei suoli e per essa al legale rappresentante Sig. Ciro Villani nato a Montecorvino Rovella il 01/09/1928 e ivi residente alla Via Cavour, n. 49
- all'Amministrazione Provinciale di Salerno; PEC: Archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it
- al Coordinamento Provinciale Corpo Forestale dello Stato di Salerno; PEC: cp.salerno@pec.corpoforestale.it
- Al Comando Corpo Forestale di Acerno; PEC: cs.acerno@pec.corpoforestale.it
- al Comando Stazione Carabinieri di Battipaglia (SA); FAX 0828.672552
- Avvocatura Regionale - Settore Contenzioso Amministrativo e Tributario (Prat. Avv. CA/973/2013) PEC: us01.uod05@pec.regione.campania.it

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente nel termine di 60 gg. dalla notifica oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica.

IL DIRIGENTE
Biagio Franza

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 62 del 12/09/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LR 5/02 ANNUALITA' 2008. DIP. DI INGEGNERIA IDRAULICA, GEOTECNICA ED AMBIENTALE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - LIQUIDAZIONE ANTICIPO PARI AL 25% DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 59/13. RESPONSABILE SCIENTIFICO PROF. DOMENICO PIANESE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;

b) che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;

c) che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;

d) che con Decreto n.538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;

e) che, con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 8, SIOPE 2.02.03, Ricorrenti 4, Perimetro Sanità 3;

f) che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;

g) che con il medesimo decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;

h) che è necessario ammettere i progetti annualità 2008 a finanziamento;

i) che tra i progetti è compreso quello denominato Metodologie di analisi per la valutazione della sicurezza dei sistemi di adduzione e di distribuzione idrica in pressione nei riguardi di fenomeni di contaminazione, anche intenzionale, delle acque da distribuire e per il dimensionamento ottimizzato…, Responsabile Scientifico prof. Domenico Pianese presentato dal Dip. di Ingegneria Idraulica, Geotecnica ed Ambientale dell'Università degli studi di Napoli Federico II, per il quale il contributo deliberato è pari a € 12.500,00;

CONSIDERATO

a. che con note acquisite agli atti del Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo;

b. che l'Università degli studi di Napoli Federico II ha comunicato il codice di tesoreria 36905 su cui effettuare la liquidazione;

RITENUTO

a. di dover ammettere al cofinanziamento e liquidare la somma di € 3.125,00 come anticipo del 25% del finanziamento concesso in favore del Dip. di Ingegneria Idraulica, Geotecnica ed Ambientale dell'Università degli studi di Napoli Federico II per la realizzazione del progetto in parola;

b. di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2016, gestione residui passivi, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

a. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
b. la L.R. n. 5 del 28/03/2002;
c. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;
d. la D.G.R. n. 1156 del 16/09/2005;
e. la D.G.R. n. 1926 del 09/11/2007;
f. il decreto dirigenziale n. 247 del 05.09.2014 del Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell'ambito della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione);
g. la Legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
h. la legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
i. la Deliberazione di Giunta Regionale n.52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio gestionale 2016-2018;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

a. di ammettere a finanziamento il progetto Metodologie di analisi per la valutazione della sicurezza dei sistemi di adduzione e di distribuzione idrica in pressione nei riguardi di fenomeni di contaminazione, anche intenzionale, delle acque da distribuire e per il dimensionamento ottimizzato… CUP E66D08000060002 e di liquidare in favore del Dip. di Ingegneria Idraulica, Geotecnica ed Ambientale dell'Università degli studi di Napoli Federico II - C.F./P. IVA 00876220633 Codice di Tesoreria 36905, la somma di € 3.125,00;

b. di far gravare l'onere conseguente la spesa, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlg. 118/2011;

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello piano dei conti	SIOPE codice bilancio	COFOG	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE	ricorrenti	Perimetro Sanità
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	2.02.03	09.04	2244	8	4	3

c. di dare atto che la competenza economica è 1/01/2013-31/12/2013;

d. di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 3.125,00 al Beneficiario sopra descritto, avendo cura di indicare, nel mandato di pagamento, il nome del Dip. di Ingegneria Idraulica, Geotecnica ed Ambientale dell'Università degli studi di Napoli Federico II e il titolo del progetto Metodologie di analisi per la valutazione della sicurezza dei sistemi di adduzione e di distribuzione idrica in pressione nei riguardi di fenomeni di contaminazione, anche intenzionale, delle acque da distribuire e per il dimensionamento ottimizzato…;

e. di inviare il presente provvedimento alla UOD 55.13.4 – Gestione delle spese regionali;

f. di disporre - ai sensi del D.Lgs. 33/2013 - artt. 26 e 27 - che il presente atto di concessione nonché il link al progetto ammesso al cofinanziamento, vengano pubblicati nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area «Amministrazione trasparente» del portale della Regione Campania www.regione.campania.it e nella apposita sezione ivi dedicata alla Società dell'Informazione www.innovazione.regione.campania.it;

g. di trasmettere all'UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale ai sensi del D.Lgs. n.33/2013.

dott.ssa Raffaella Farina

Decreto Dirigenziale n. 71 del 16/09/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LR 5/02 ANNUALITA' 2008. DIP. STRATEGIE AZIENDALI E METODOLOGIE QUANTITATIVE DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI - LIQUIDAZIONE ANTICIPO PARI AL 25% DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 59/13. RESPONSABILE SCIENTIFICO PROF. MARIO SORRENTINO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;

b) -che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;

c) -che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;

d) -che con Decreto n.538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;

e) -che, con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 8, SIOPE 2.02.03, Ricorrenti 4, Perimetro Sanità 3;

f) che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;

g) che con il medesimo decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;

h) che è necessario ammettere i progetti annualità 2008 a finanziamento;

i) che tra i progetti è compreso quello denominato Lo sviluppo dell'industria biotecnologica in Campania, Responsabile Scientifico prof. MARIO SORRENTINO presentato dal Dip. Strategie Aziendali e Metodologie Quantitative della Seconda Università degli studi di Napoli, per il quale il contributo deliberato è pari a € 9.000,00;

CONSIDERATO

a. che con note acquisite agli atti del Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo;

b. che la Seconda Università degli studi di Napoli ha comunicato il codice di tesoreria 0147393 su cui effettuare la liquidazione;

RITENUTO

a. di dover ammettere al cofinanziamento e liquidare la somma di € 2.250,00 come anticipo del 25% del finanziamento concesso in favore del Dip. Strategie Aziendali e Metodologie Quantitative della Seconda Università degli studi di Napoli, per la realizzazione del progetto in parola;

b. di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2016, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

a. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;

b. la L.R. n. 5 del 28/03/2002;

c. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;

d. la D.G.R. n. 1156 del 16/09/2005;

e. la D.G.R. n. 1926 del 09/11/2007;

f. il decreto dirigenziale n. 247 del 05.09.2014 del Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell'ambito della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione);

g. la L.R. 1/2015 di approvazione del bilancio di previsione per il triennio 2015-2017;

h. la deliberazione di Giunta Regionale n. 47 del 9/0272015 di approvazione del Bilancio gestionale 2015-2017;

i. la D.G.R 173 del 03/04/2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

a. di ammettere a finanziamento il progetto Ruolo dei microRNA epatici nella difesa antivirale, CUP B42I14000360002 e di liquidare in favore del Dip. Strategie Aziendali e Metodologie Quantitative della Seconda Università degli studi di Napoli - C.F./P. IVA 02044190615 Codice di Tesoreria 0147393 la somma di € 2.250,00;

b. di far gravare l'onere conseguente la spesa, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlg. 118/2011;

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello piano dei conti	SIOPE codice bilancio	COFOG	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE	ricorrenti	Perimetro Sanità
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	2.02.03	09.04	2244	8	4	3

c. di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 2.250,00 al Beneficiario sopra descritto, avendo cura di indicare, nel mandato di pagamento, il nome del Dip. Strategie Aziendali e Metodologie Quantitative della Seconda Università degli studi di Napoli, e il titolo del progetto Lo sviluppo dell'industria biotecnologica in Campania;

d. di disporre - ai sensi del D.Lgs. 33/2013 - artt. 26 e 27 - che il presente atto di concessione nonché il link al progetto ammesso al cofinanziamento, vengano pubblicati nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area «Amministrazione trasparente» del portale della Regione Campania www.regione.campania.it e nella apposita sezione ivi dedicata alla Società dell'Informazione www.innovazione.regione.campania.it;

e. di inviare il presente provvedimento alla UOD 55.13.4 – Gestione delle spese regionali;

f. di trasmettere all'UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale ai sensi del D.Lgs. n.33/2013.

dott.ssa Raffaella Farina

Decreto Dirigenziale n. 76 del 16/09/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 3 - UOD Ricerca scientifica - Reti di competenza

Oggetto dell'Atto:

LR 5/02 ANNUALITA' 2008. DIP. SCIENZE AMBIENTALI DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI - LIQUIDAZIONE ANTICIPO PARI AL 25% DEL FINANZIAMENTO CONCESSO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 59/13. RESPONSABILE SCIENTIFICO PROF. CARMINE LUBRITTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che ai sensi della L.R. n. 5/2002 la Regione finanzia interventi in materia di ricerca scientifica attraverso programmi triennali, articolati in piani annuali attuativi;

b) -che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1128 del 04.07.08 è stato approvato il Programma in materia di Ricerca Scientifica valido per il triennio 2008/2010;

c) -che la Giunta Regionale nella seduta del 31.12.08 ha approvato il Piano Annuale di Attuazione per l'annualità 2008;

d) -che con Decreto n.538 del 31.12.08 del Coordinatore dell'A.G.C. Ricerca Scientifica è stato approvato l'Avviso per la selezione dei progetti di Ricerca Scientifica da ammettere a finanziamento regionale per l'annualità 2008;

e) -che, con Delibera di G.R. n. 595 del 20/12/2013 è stata riscritta in bilancio per l'esercizio finanziario 2013 ai sensi dell'art. 29 comma 4 lett. D) della L.R. n. 7/2002 la somma di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 Missione 4, Programma 4, Titolo 2, Macroaggregato 2002, IV livello del piano dei conti 2.02.01.05.000 COFOG 09,04 Codice identificativo transazioni UE 8, SIOPE 2.02.03, Ricorrenti 4, Perimetro Sanità 3;

f) che con decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013 della Direzione Generale Ricerca Scientifica è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati ai sensi dell'anzidetta legge;

g) che con il medesimo decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.13 è stato impegnato l'importo di € 2.000.000,00 sul capitolo 252 del bilancio 2013;

h) che è necessario ammettere i progetti annualità 2008 a finanziamento;

i) che tra i progetti è compreso quello denominato Metodologie fisiche innovative per la tracciabilità di prodotti alimentari, Responsabile Scientifico prof. Carmine Lubritto presentato dal Dip. Scienze Ambientali della Seconda Università degli studi di Napoli, per il quale il contributo deliberato è pari a € 15.000,00;

CONSIDERATO

a. che con note acquisite agli atti del Direzione Generale Ricerca Scientifica il Beneficiario, tramite PEC, ha accettato il finanziamento e trasmesso l'atto d'obbligo;

b. che la Seconda Università degli studi di Napoli ha comunicato il codice di tesoreria 0147393 su cui effettuare la liquidazione;

RITENUTO

a. di dover ammettere al cofinanziamento e liquidare la somma di € 3.750,00 come anticipo del 25% del finanziamento concesso in favore del Dip. Scienze Ambientali della Seconda Università degli studi di Napoli, per la realizzazione del progetto in parola;

b. di far gravare l'onere conseguente la spesa sul Cap. 252 del Bilancio 2016, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013;

VISTO

a. la D.G.R. n. 3466 del 03/06/2000;

b. la L.R. n. 5 del 28/03/2002;

c. la L.R. n. 7 del 30/04/2002;

d. la D.G.R. n. 1156 del 16/09/2005;

e. la D.G.R. n. 1926 del 09/11/2007;

f. il decreto dirigenziale n. 247 del 05.09.2014 del Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (Riconoscimento delle attribuzioni di competenza nell'ambito della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione);

g. la L.R. 1/2015 di approvazione del bilancio di previsione per il triennio 2015-2017;

h. la deliberazione di Giunta Regionale n. 47 del 9/0272015 di approvazione del Bilancio gestionale 2015-2017;

i. la D.G.R 173 del 03/04/2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D. 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza

D E C R E T A

per le motivazioni di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetute e trascritte:

a. di ammettere a finanziamento il progetto Metodologie fisiche innovative per la tracciabilità di prodotti alimentari CUP B22I14000350005 e di liquidare in favore del Dip. Scienze Ambientali della Seconda Università degli studi di Napoli - C.F./P. IVA 02044190615 Codice di Tesoreria 0147393 la somma di € 3.750,00;

b. di far gravare l'onere conseguente la spesa, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato decreto dirigenziale n. 59 del 23.12.2013, e con i seguenti riferimenti introdotti dal Dlg. 118/2011;

Capitolo	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	V livello piano dei conti	SIOPE codice bilancio	COFOG	Codice Gestionale SIOPE	Codice UE	ricorrenti	Perimetro Sanità
252	4	4	2	202	2.02.01.05.001	2.02.03	09.04	2244	8	4	3

c. di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, ad emettere apposito titolo di spesa accreditando l'importo di € 3.750,00 al Beneficiario sopra descritto, avendo cura di indicare, nel mandato di pagamento, il nome del Dip. Scienze Ambientali della Seconda Università degli studi di Napoli e il titolo del progetto Metodologie fisiche innovative per la tracciabilità di prodotti alimentari;

d. di disporre - ai sensi del D.Lgs. 33/2013 - artt. 26 e 27 - che il presente atto di concessione nonché il link al progetto ammesso al cofinanziamento, vengano pubblicati nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area «Amministrazione trasparente» del portale della Regione Campania www.regione.campania.it e nella apposita sezione ivi dedicata alla Società dell'Informazione www.innovazione.regione.campania.it;

e. di inviare il presente provvedimento alla UOD 55.13.4 – Gestione delle spese regionali;

f. di trasmettere all'UDCP per la pubblicazione sul BURC e sul portale ai sensi del D.Lgs. n.33/2013.

dott.ssa Raffaella Farina

Decreto Dirigenziale n. 302 del 09/09/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI DGR 117/2014 - SCR DGR 424/2014 - DD 18/2015. ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLA PRIMA RATA DELL'INDENNITA' DI PARTECIPAZIONE A VARI BENEFICIARI. (CON ALLEGATO).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" (PON YEI);
b) che il summenzionato Piano ai fini dell'attuazione individua le Regioni e le Province Autonome quali organismi intermedi;
c) che il Decreto Direttoriale n. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
d) che con deliberazione n. 117 del 24/04/2014 è stato approvato il Programma Attuativo della "Garanzia Giovani" in Campania;
e) che in data 09.06.2014 è stata stipulata tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania la Convenzione relativa al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";
f) che con DGR 424 del 22/09/2014, la Regione Campania ha individuato in un percorso di sperimentazione del "Servizio Civile Regionale" lo strumento per realizzare la crescita individuale, l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo e professionale dei giovani, valorizzandone il ruolo nell'ambito delle politiche e dei servizi per il lavoro, la formazione e l'istruzione;
g) che con la stessa Delibera, nell'ambito della complessiva dotazione di 30 Meuro prevista, dalla suddetta Deliberazione n. 117/2014, per la detta misura, si è destinata la somma di 15 Meuro al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale, provvedendo ad approvare i relativi indirizzi e demandando, al contempo, alla D.G. 54.11.00 l'adozione di ogni provvedimento attuativo;
h) che con la stessa deliberazione si è stabilito, altresì, che, nelle more dell'adozione del Sistema di gestione e controllo regionale per la programmazione FSE 2014-2020, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione 2007-2013, opportunamente adeguato;
i) che la citata deliberazione stabilisce che l'Amministrazione concedente opera proprie verifiche sulle operazioni finanziate al fine di determinare l'ammissibilità delle spese;
j) che con Decreto n° 18 del 10 marzo 2015 si è provve duto all'approvazione dell'"Avviso per l'attivazione sperimentale di percorsi di servizio civile regionale a valere sul programma Garanzia Giovani – Campania";
k) con lo stesso decreto si è istituito il Nucleo per la verifica dell'ammissibilità e della idoneità tecnica e finanziaria dei progetti presentati, prevedendone la composizione e rinviando a successiva disposizione l'individuazione dei componenti;
l) che con Decreto n°54 del 02/04/2015 si è provvedut o alla rettifica e all'integrazione del suddetto Avviso pubblico;
m) che con Decreto n. 17 del 28/04/2015 sono stati nominati i componenti del suddetto Nucleo;
n) che con Decreto n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii. sono state stato approvate le integrazioni al SI.GE.CO. Fse e fornite indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure;
o) che con Decreto n. 22 del 21/07/2015 è stato approvato il manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale;
p) che con DGR n. 89 del 8/3/2016 si sono riprogrammate le risorse a valere sui fondi PON YEI e attribuite alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro e Politiche Giovanili tutte le funzioni previste dalla DGRC n. 117/2044 in capo all'ARLAS per effetto della soppressione dell'Agenzia *de quo ex lege* L.R. n. 1/2016;

PRESO ATTO

a) che per la realizzazione dei percorsi di servizio civile regionale, sono ammissibili le seguenti spese: indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso dell'ammontare di € 433,80 per ciascun mese di servizio; spese per i viaggi sostenuti fino ad un massimo di € 87,94; contributo una tantum per le attività formative previste dal progetto pari ad € 90 per ciascun Giovane che realizza almeno l'80% delle ore di formazione previste dal progetto;
b) che i pagamenti ai prestatori dei servizi e ai soggetti titolari delle azioni di attuazione del Programma Garanzia Giovani Regionale, nonché le erogazioni dirette ai destinatari delle misure previste dal

programma, sono effettuati dall'Igrue e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in base a quanto comunicato con nota prot. 40/0013970 del 11 aprile 2014, sulla base dell'inoltro da parte della competente struttura organizzativa regionale delle richieste di erogazione informatizzate (RdE);

c) che, a tal fine, in seguito al perfezionamento di obbligazioni giuridicamente vincolanti e all'esito positivo dei controlli di primo livello, il responsabile del procedimento provvede a redigere apposito atto di liquidabilità, al fine di consentire l'inoltro delle RdE all'Igrue;
d) che l'inoltro all'IGRUE è subordinato all'assolvimento degli adempimenti e al verificarsi delle condizioni previste dal manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale di cui al D.D. n. 22 del 21/07/2015 e dal D. D. n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii.;
e) che per il pagamento dell'indennità di partecipazione sono previste due rate trimestrali posticipate, secondo le modalità e le disposizioni di cui all'Avviso e al Manuale operativo citati in premessa;
f) che la suddetta indennità è corrisposta mediante accreditamento su conto corrente o su conto deposito, bancario o postale, Carte prepagate munite di codice IBAN;

CONSIDERATO

a) che con Decreti n. 23 del 24/07/2015 e n. 30 del 4/11/2015, così come rettificato dal n. 31 del 5/11/2015, si è provveduto ad approvare e dichiarare l'ammissibilità delle proposte progettuali riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) che con gli stessi decreti è stata autorizzata la realizzazione dei percorsi di servizio civile previsti dalle suddette proposte progettuali, previa sottoscrizione di apposita convenzione secondo lo schema di cui all'allegato B del D.D.n. 22 del 21/07/2015;
c) che in seguito alla approvazione delle proposte progettuali e alla sottoscrizione dell'apposita convenzione, gli Enti di cui al suddetto Allegato A hanno pubblicato, sul portale, gli annunci relativo ai Percorsi di Servizio Civile approvati, ai fini della presentazione delle candidature dei giovani interessati;
d) che, in esito alle previste operazioni di individuazione, gli Enti di cui al suddetto allegato, hanno provveduto a trasmettere la documentazione necessaria e, in particolare, i dati relativi ai giovani da avviare ai percorsi previsti dalla proposta progettuale approvata e riportati nello stesso allegato;
e) che con i decreti dirigenziali, riportati a fianco di ciascuno dei destinatari riportati nel suddetto allegato, si è provveduto ad ammettere gli stessi a partecipare ai percorsi di servizio civile regionale previsti dalle proposte progettuali ivi riportate, quali destinatari della misura e a rilasciare ai relativi Enti il nulla osta all'avvio dei percorsi;
f) con gli stessi decreti dirigenziali si sono destinate le somme necessarie per la realizzazione dei percorsi, rinviando a successivi atti la determinazione delle somme certe, liquide ed esigibili da pagare;
g) che i suddetti destinatari hanno sottoscritto il contratto di servizio, agli atti della UOD 03, e, conseguentemente, sono stati avviati ai percorsi di servizio civile;
h) che gli enti ospitanti riportati nel suddetto allegato, ai fini del pagamento della prima rata trimestrale dell'indennità di partecipazione, hanno trasmesso l'apposita richiesta di erogazione delle indennità, secondo le disposizioni e la modulistica di cui, in particolare, al Manuale Operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale approvato con Decreto n. 22 del 21/07/2015;

PRESO ATTO dell'esito positivo del Controllo di primo livello, come da verbali e allegate check list agli atti del responsabile del procedimento, dai quali risulta l'importo riconosciuto da liquidare, nonché della attestazione della conclusione del procedimento di controllo;

VERIFICATO che la suddetta documentazione e le procedure seguite sono conformi alle disposizioni e agli atti citati in premessa, nonché alla normativa comunitaria e nazionale;

RITENUTO

a) di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di prima rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;

c) di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate;

d) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;

DATO ATTO di aver effettuato gli adempimenti sulla trasparenza di cui al D.L. 33/2013;

VISTI

Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
la L. R. 11/2007- art. 17- comma 4;
il regolamento di attuazione della L. R. 11/2007;
la Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida" con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida";
il Decreto Dirigenziale Dip.54 DG 11 n.448 del 24/05/2014 Approvazione dell'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania";
il Decreto Dirigenziale n. 85 del del 28/05/2015 e il decreto n. 18 del 25/3/2016;
Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 342 del 13/11/2013;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Responsabile del procedimento

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte

1. di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di prima rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
3. di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate – causale: prima rata indennità SCR – Garanzia Giovani;
4. di dare atto che l'onere della spesa grava sulle risorse finanziarie destinate, con DGR 424 del 22/09/2014 al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania così come riprogrammate con DGR n. 89 del 8/3/2016, che presentano sufficiente disponibilità;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;
6. di trasmettere il presente atto alla Unità Organizzativa competente per la Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;

Il Direttore Generale

- MARIA ANTONIETTA D'URSO -



PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI - DGR 117/2014
Misura Servizio Civile Regionale - DGR 424/2014 - DD 18/2015

Allegato A - Liquidabilità prima rata indennità di partecipazione - Elenco destinatari beneficiari - Importi in liquidazione.

Cod. Prog.	Cod. Ente	Denom. Ente	Cognome	Nome	cod. Fisc.	DD ammis	Importo	modalità di pagamento	CUP
DD18/2015/259	B6560/10/14	COMUNE DI SOLOPACA	ABBAMONDI	GIUSI	BBMGSI95D69B963K	4/2016	€ 1.301,40	IT14A0760105138237879937883	B19D15002450002
DD18/2015/259	B6560/10/14	COMUNE DI SOLOPACA	COPPOLA	ANTONIO	CPPNTN94H04A783Q	4/2016	€ 1.301,40	IT80M0760105138213517913520	B19D15002460002
DD18/2015/259	B6560/10/14	COMUNE DI SOLOPACA	CUSANO	LETIZIA	CSNLTZ95P55C525O	4/2016	€ 1.301,40	IT15Z0760105138289393489396	B19D15002470002
DD18/2015/259	B6560/10/14	COMUNE DI SOLOPACA	GAUDINO	SIMONETTA	GDNSNT86D67A783A	4/2016	€ 1.301,40	IT76E0760115000001031085226	B19D15002480002
DD18/2015/259	B6560/10/14	COMUNE DI SOLOPACA	SALOMONE	ANDREA	SLMNDR94D26L086G	4/2016	€ 1.301,40	IT70Z0760105138229326929337	B19D15002490002

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 128 del 07/09/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 6 - UOD Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

ART. 37 DELLA L.R. 1 DEL 27/1/201 - FONDO PER LA GESTIONE DELLE CRISI OCCUPAZIONALI DEI PROCESSI DI SVILUPPO -TRASFERIMENTO FONDI ALLA U.O.D. 13 PER PAGAMENTO INTEGRAZIONE ORARIA LSU.

PREMESSO

Che l'art. 37 della L.R. 1 del 27/1/2012 istituisce nel bilancio regionale il fondo per la gestione delle crisi e dei processi di sviluppo;
che l'art.1 comma 49 capoverso b) della L.R. 6/5/2013 n.5 declina che "le maggiori entrate derivanti dall'applicazione della disposizione di cui al comma 1 sono ripartite in misura pari al 50 per cento, per il sostegno ai processi di gestione delle situazioni di crisi occupazionale e dei processi di sviluppo"

CONSIDERATO

a) Che la Direzione Generale per l'Istruzione , la Formazione, il Lavoro e le politiche giovanili con nota n.569843 del 30/08/2016 ha chiesto di procedere al trasferimento alla U.O.D. 13 – Servizio Territoriale Provinciale di Salerno di € 3.000,00 per il pagamento dell'integrazione oraria per gli LSU, impegnati presso le strutture regionali, per i quali le Direzioni Generali presso cui prestano la loto attività, hanno attestato l'effettiva necessità di utilizzo .

RITENUTO

a) Di dover procedere all'impegno della somma complessiva di € 3.000,00 sul capitolo 5856 dell'E.F. 2016 denominato "Fondo per la gestione delle crisi occupazionali dei processi di sviluppo (art.37 L.R. n.1 del 27 gennaio 2012"

MISS.	PROG.	TIT.	MACROAG.	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	GRUPPO COFOG	CODICE IDENT. SPESA UE	Cod. Bilancio	Cod. Gest.	Ricorr	Per.san.
15	03	1	104	1.04.02.05.999	04.1	8	1 05 03	1550	4	3

b) Di dover procedere al trasferimento della somma di € 3.000,00 alla U.O.D. 13 - Servizio Territoriale Provinciale di Salerno per il pagamento dell'integrazione oraria per gli LSU, impegnati presso le strutture regionali, per i quali le Direzioni Generali presso cui prestano la loro attività, hanno attestato l'effettiva necessità di utilizzo;

c) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la la seguente competenza economica: 01/09/2016-31/12/2016;

VISTO

a) La L.R. 7/2002;
b) Il D.Pres.Giunta Regionale n. 220 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione il lavoro e le Politiche giovanili al Prof. Antonio Oddati;
c) Il Decreto Dirigenziale n. 430 del 17/06/2014 di delega di funzioni ai responsabili delle UOD nell'ambito della Direzione Generale;
d) Le LL.RR. n. 1 e 2 del 18/01/2016 avente ad oggetto "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania";
e) La DGR n. 52 del 15/02/2016 avente ad oggetto "Approvazione del bilancio gestionale 2016/2017/2018";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 06/11/54

D E C R E T A

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente e fedelmente riportate:

1. Nel rispetto delle leggi regionali in materia di contabilità, in ottemperanza al provvedimento introdotto a partire dal 1/1/2013 ai sensi del D.Lgs. 118/2011 di procedere all'impegno della somma complessiva di **€ 3.000,00** sul capitolo 5856 dell'E.F. 2016 denominato "Fondo per la gestione delle crisi occupazionali dei processi di sviluppo (art.37 L.R. n.1 del 27 gennaio 2012"

MISS.	PROG.	TIT.	MACROAG.	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	GRUPPO COFOG	CODICE IDENT. SPESA UE	Cod. Bilancio	Cod. Gest.	Ricorr	Per.san.
15	03	1	104	1.04.02.05.999	04.1	8	1 05 03	1550	4	3

2. che la predetta somma è stata accertata (n. accertamento 648) e riscossa nell'E.F. 2016 sul capitolo gestionale delle entrate n. 25 correlato al citato capitolo di spesa;
3. Di autorizzare l'U.O.D Gestione delle spese regionali al trasferimento della somma complessiva di **€ 3.000,00** alla U.O.D. 13 - Servizio Territoriale Provinciale di Salerno per il pagamento dell'integrazione oraria per gli LSU, impegnati presso le strutture regionali, per i quali le Direzioni Generali presso cui prestano la loro attività, hanno attestato l'effettiva necessità di utilizzo;

4. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la la seguente competenza economica: 11/07/2016-31/12/2016;

5. di Inviare il presente atto, per i successivi adempimenti di competenza all' U.O.D. 04/13/55 Gestione delle spese regionali, all'UOD 05/03/40 BURC per quanto di competenza in merito al D.lgls. n. 33/2013 artt. 26 e 27;
6. All' Assessore alla Formazione Professionale e all'Assessore al Lavoro, per opportuna conoscenza.

Dr. Prospero Volpe

Decreto Dirigenziale n. 308 del 14/09/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 7 - UOD Interventi a sostegno al mercato del lavoro-Prev e gest crisi aziendali

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE DEL TRATTAMENTO DI MOBILITA' IN DEROGA IN FAVORE DI 799 UNITA' PER IL PERIODO DALL'1/01/2016 E NON OLTRE IL 30/06/2016

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art. 1 – comma 304 – della L.208/15 (Legge di Stabilità 2016) prevede che dall'1/01/16 e sino al 31/12/16, il trattamento di mobilità in deroga alla vigente normativa"... non può essere concesso ai lavoratori che alla data di decorrenza del trattamento, hanno già beneficiato di prestazioni di mobilità in deroga per almeno tre anni, anche non continuativi. Per i restanti lavoratori il trattamento può essere concesso per non più di quattro mesi, non ulteriormente prorogabili, più ulteriori due mesi nel caso di lavoratori residenti nelle aree individuate nel DPR 218/78. Per tali lavoratori il periodo complessivo non può comunque eccedere il limite massimo di tre anni e quattro mesi";
- che in riferimento a quanto disposto dall'art.44- comma 6 – del D.Lgs. 148/2015 nonché a quanto concordato con le parti sociali nell'integrazione all' Accordo-Quadro per gli ammortizzatori sociali in deroga 2015, sottoscritto presso la Regione Campania in data 18/04/16 ed alla presa d'atto avvenuta con Delibera n. 222 del 18/05/16, pubblicata sul BURC n. 32 del 23/05/16, con D.D n. 176 del 31/05/16, pubblicato sul BURC n.35 del 06/06/16, è stato concesso detto trattamento in favore di n. 1.236 unità, dall'1/09/15 e non oltre il 31/12/15, utilizzando nell'ambito delle risorse attribuite alla Regione Campania, il 5% destinato per le finalità di cui al citato art. 44 – comma 6 – del D. Lgs. 148/15;
- che la concessione del citato periodo di mobilità in deroga, consente di applicare quanto disposto dall'art. 1 – comma 304 – della L.208/15, realizzando la continuità di trattamento, requisito previsto dalle disposizioni del Ministero del Lavoro (da ultimo nota prot. 40/0025879 del 16/12/15 della Direz.Gen. Amm.ri Soc.li e I.O.);
- con i DD.II. n.1600024 del 23/03/16 e n.1600075 del 09/09/16 sono stati assegnati alla Regione Campania rispettivamente 12.458.405 ml. di euro, e 30.000,00 ml di euro per la concessione dei trattamenti di cassa integrazione guadagni e mobilità in deroga nell'anno 2016;

VISTI

- il D.I n. 83473 del 1 agosto 2014, la circolare interpretativa n. 19 dell' 11 settembre 2014 e la nota n. 40 del 24 novembre 2014 nonché i successivi chiarimenti e le ulteriori integrazioni del Ministero del Lavoro e P.S.;
- L' Accordo-Quadro e relativo allegato sottoscritto in data 18/04/16 presso l'Assessorato al Lavoro della Regione Campania con le parti sociali e la presa d'atto avvenuta con Delibera G.R. n. 222 del 18/05/16, pubblicata sul BURC n. 32 del 23/05/16;

CONSIDERATO

- che la persistenza dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese, particolarmente grave ed evidente nella Regione Campania, fa emergere, nel territorio regionale, situazioni di forte disagio sociale che si ritiene di poter attutire e gestire attraverso l'utilizzo degli ammortizzatori sociali previsti dalle specifiche disposizioni normative, nei limiti delle risorse finanziare a tal fine destinate;
- che da una ricognizione effettuata attraverso la Banca Dati Percettori è risultato che n. 799 unità hanno beneficiato del trattamento concesso con il DD n.176/16, fino al 31/12/15, risultando pertanto in possesso dei requisiti previsti ai fini della concessione di detta indennità e consentendo, in presenza della conservazione di detti requisiti, la concessione della stessa indennità dall'1/01/16 per il periodo previsto dall'art. 1 – comma 304 – della L.208/15 e nei limiti temporali massimi indicati nello stesso;

RITENUTO

- di poter autorizzare, pertanto, la concessione del trattamento di mobilità in deroga, secondo quanto disposto dalla sopra citata normativa, in favore delle 799 unità, di cui all'allegato elenco, per un periodo massimo – per ciascun lavoratore – di tre anni e quattro mesi, dall'1/01/16 e non oltre il 30/06/16

VISTI

- il D.I. 83473 dell'1/08/2014
- l'art. 44 – comma 6 – del D.Lgs 148/2015
- i DD.II.n.1600024 del 23/03/16 e n.1600075 del 09/09/16 del Ministro del Lavoro e P.S. di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze di assegnazione delle risorse relative all'anno 2016 per la gestione dei trattamenti in deroga;
- la nota prot.40/0007230 del 31/03/16 del MLPS- Direz.Gen. Amm. Soc. e I.O.
- l'accordo del Tavolo Interistituzionale del 18/04/16 " Accordo Quadro per gli Ammortizzatori Sociali in Deroga 2016" (art. 2, comma 4, del D.I. 83473 dell'1/08/14);
- la nota prot. 40/0011769 del 27/05/16 del MLPS

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 della D.G. 11 – Interventi a sostegno del mercato del lavoro- Prevenzione e Gestione crisi aziendali - per i motivi esposti in premessa che si intendono riportati e trascritti

D E C R E T A

1) E' autorizzata la concessione del trattamento di mobilità in deroga, secondo quanto disposto dalla sopra citata normativa, in favore delle 799 unità, di cui all'allegato elenco, per un periodo massimo, considerato il trattamento già fruito, non superiore complessivamente – per ciascun lavoratore – a tre anni e quattro mesi, ,**dall'1/01/16 e non oltre il 30/06/16,** previa presentazione, a pena di decadenza, di apposita istanza all'INPS, entro 60 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente decreto di concessione della prestazione;

2) la presente autorizzazione alla erogazione del citato trattamento in deroga deve intendersi nei limiti previsti dalle risorse stanziate, così come appositamente decretate dal Ministero del Lavoro di concerto con il Ministro dell'Economia con i citati DD.II. nn. 1600024 del 23/03/16 e n.1600075 del 09/09/16;

3) le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni previste dal comma 66 dell'art. 2 della L.92/12 nonché secondo le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS;

4) Avverso il presente provvedimento è ammessa opposizione in carta semplice nel termine di 10 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC, da presentarsi alla Giunta Regionale della Campania- UOD 541107 Interventi sostegno mercato del lavoro- Prevenzione e gestione crisi aziendali – C.D.N. Is.A/6 – 80143 Napoli.

5) di inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, alla Sede Regionale dell'INPS, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale.

6) di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Il Dirigente dell'U.O.D. 07
dr. Prospero Volpe

Il Direttore Generale
dr.ssa Maria Antonietta D'Urso

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data fine prestazione	Data inizio prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
1	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2016	30/06/2016	CGGRTI64B49F481B	CAGGIANESE	RITA	1964-02-09	F	SALERNO	84096
2	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2016	30/06/2016	CNTRRT67E53L219B	CANTONE	ROBERTA	1967-05-13	F	SALERNO	84096
3	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2016	30/06/2016	CVLLNE67B49F481E	CAVALIERO	ELENA	1967-02-09	F	SALERNO	84096
4	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2016	30/06/2016	CPPSNT57C71F481E	COPPOLA	ASSUNTA	1957-03-31	F	SALERNO	84096
5	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2016	30/06/2016	DLSLBT63T55C361V	D'ALESSANDRO	ELISABETTA	1963-12-15	F	SALERNO	84096
6	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2016	30/06/2016	DCHCMN68L56H703H	DE CHIARA	CLEMENTINA	1968-07-16	F	SALERNO	84092
7	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2016	30/06/2016	DLLGRD59T49E027U	DELLE DONNE	GERARDINA	1959-12-09	F	SALERNO	84090
8	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2016	30/06/2016	DMRNNA69S64E027F	DI MARTINO	ANNA	1969-11-24	F	SALERNO	84095
9	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2016	30/06/2016	FRLMNI67H68F481E	FERULLO	MINA	1967-06-28	F	SALERNO	84096
10	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2016	30/06/2016	GNNMLE64C63H703G	GIANNATTASIO	EMILIA	1964-03-23	F	SALERNO	84098
11	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2016	30/06/2016	LNGGPP67C60G023C	LANGONE	GIUSEPPA	1967-03-20	F	SALERNO	84062
12	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2016	30/06/2016	LMNPRZ61D67H703F	LUMINO	PATRIZIA	1961-04-27	F	SALERNO	84129
13	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2016	30/06/2016	LNGGLI70H47E027Z	LUONGO	GIULIA	1970-06-07	F	SALERNO	84095
14	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2016	30/06/2016	MCRCML60S67A717O	MACRINI	CARMELA	1960-11-27	F	SALERNO	84096
15	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2016	30/06/2016	MZZMRA67S70F481U	MAZZOTTI	MARIA	1967-11-30	F	SALERNO	84092
16	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2016	30/06/2016	MLNRST65H68F481Z	MELONE	ROSITA	1965-06-28	F	SALERNO	84096
17	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2016	30/06/2016	MLNMLN69R45F481T	MELONE	MARILENA	1969-10-05	F	SALERNO	84096
18	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2016	30/06/2016	MMLLNE70B52H703X	MEMOLI	ELENA	1970-02-12	F	SALERNO	84135
19	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2016	30/06/2016	MLNGPP62P58F546Y	MOLINARO	GIUSEPPINA	1962-09-18	F	SALERNO	84092
20	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2016	30/06/2016	NCLNNA65A43A717W	NICOLINO	ANNA	1965-01-03	F	SALERNO	84096
21	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2016	30/06/2016	NVLSRN65M69F481P	NOVELLINO	SABRINA	1965-08-29	F	SALERNO	84096
22	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2016	30/06/2016	PSPMCR64H45F481D	PISAPIA	MARIA CRISTINA	1964-06-05	F	SALERNO	84092
23	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2016	30/06/2016	RCCDTN70R70F481W	RICCIARDIELLO	DONATINA	1970-10-30	F	SALERNO	84096
24	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2016	30/06/2016	RSSNNA69L44F481E	ROSSOMANDO	ANNA	1969-07-04	F	SALERNO	84096
25	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2016	30/06/2016	SGGGNN61R48A674U	SAGGESE	GIOVANNA	1961-10-08	F	SALERNO	84132
26	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2016	30/06/2016	STBNZT68C66A717O	STABILE	NUNZIATA	1968-03-26	F	SALERNO	84096
27	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/01/2016	30/06/2016	STRGRD68R56D390X	STRIFEZZA	GERARDA	1968-10-16	F	SALERNO	84090
28	ACQUA SERVIZI SRL	5109037427	01225630639	01/01/2016	30/06/2016	CMMMRA59T23G964M	CIMMINO	MARIO	1959-12-23	M	NAPOLI	80012
29	AGOSTINI MECCANICA S.R.L.	0804070807	00123580391	01/01/2016	30/06/2016	NSTFLC72E10I073M	NASTRO	FELICE	1972-05-10	M	AVELLINO	83047
30	AL.PA SRL	7210245753	04078380658	01/01/2016	30/06/2016	MRNNCL69S19F912S	MAIORINO	NICOLA	1969-11-19	M	SALERNO	84013
31	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/01/2016	30/06/2016	BRNNTN76A11A509G	BARONE	ANTONIO	1976-01-11	M	AVELLINO	83025
32	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/01/2016	30/06/2016	CPTDNL76R45A489Y	CAPUTO	DANIELA	1976-10-05	F	AVELLINO	83100
33	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/01/2016	30/06/2016	CTLNTN75M03A509T	CATALDO	ANTONIO	1975-08-03	M	AVELLINO	83028
34	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/01/2016	30/06/2016	CRBNTN83A31A509S	CORBISIERO	ANTONIO	1983-01-31	M	AVELLINO	83029
35	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/01/2016	30/06/2016	CCCLRD78R20A489E	CUCCINIELLO	ALFREDO MICHELE	1978-10-20	M	AVELLINO	83042
36	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/01/2016	30/06/2016	DMELDN72T67I805Z	DE MAIO	LOREDANA	1972-12-27	F	AVELLINO	83029
37	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/01/2016	30/06/2016	DMENTN64L22F138V	DE MAIO	ANTONIO	1964-07-22	M	AVELLINO	83029
38	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/01/2016	30/06/2016	DSTSTR79T06A509V	DE STEFANO	ASTER	1979-12-06	M	AVELLINO	83029
39	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/01/2016	30/06/2016	DSIGLC77L20A509R	DI IASI	GIANLUCA	1977-07-20	M	AVELLINO	83026
40	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/01/2016	30/06/2016	GQNMRC72R28A509Z	GIAQUINTO	MARCO	1972-10-28	M	AVELLINO	83025

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data fine prestazione	Data inizio prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
41	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/01/2016	30/06/2016	LTTLGU63T17F694P	LETTIERI	LUIGI	1963-12-17	M	AVELLINO	83025
42	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/01/2016	30/06/2016	LTTDFB84H12A509E	LETTIERI	DIEGO FABIO	1984-06-12	M	AVELLINO	83029
43	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/01/2016	30/06/2016	MSCLRD70C26H703D	MUSCO	ALFREDO	1970-03-26	M	SALERNO	84081
44	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/01/2016	30/06/2016	PRRGNE75H18A509V	PARRELLA	EUGENIO	1975-06-18	M	AVELLINO	83025
45	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/01/2016	30/06/2016	PRRNCL78L31A509T	PIERRO	NICOLA	1978-07-31	M	AVELLINO	83029
46	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/01/2016	30/06/2016	TRSMHL78C53A509D	TROISI	MICHELINA	1978-03-13	F	AVELLINO	83029
47	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/01/2016	30/06/2016	MBRGLI80S26C129O	AMBROSIO	GIULIO	1980-11-26	M	NAPOLI	80042
48	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/01/2016	30/06/2016	NNNNGL86C22G813G	ANNUNZIATA	ANGELO	1986-03-22	M	NAPOLI	80045
49	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/01/2016	30/06/2016	TTNCRI83B06C129D	ATTIANESE	CIRO	1983-02-06	M	NAPOLI	80053
50	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/01/2016	30/06/2016	BDLGPP78B03C129K	BIDELLO	GIUSEPPE	1978-02-03	M	NAPOLI	80050
51	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/01/2016	30/06/2016	CRTTRS86M62L245M	CAROTENUTO	TERESA	1986-08-22	F	NAPOLI	80041
52	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/01/2016	30/06/2016	CRLRSR86D27L245A	CIRILLO	ROSARIO	1986-04-27	M	NAPOLI	80041
53	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/01/2016	30/06/2016	DNCLSN80S07L245M	DE NICOLA	ALESSANDRO	1980-11-07	M	NAPOLI	80058
54	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/01/2016	30/06/2016	SPSMRT76M17C129G	ESPOSITO	UMBERTO	1976-08-17	M	NAPOLI	80053
55	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/01/2016	30/06/2016	SPSLGU77R31L845L	ESPOSITO	LUIGI	1977-10-31	M	NAPOLI	80069
56	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/01/2016	30/06/2016	FDRNCL84R14I483W	FEDERICO	NICOLA	1984-10-14	M	NAPOLI	80041
57	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/01/2016	30/06/2016	FRRNTN74C05L845I	FERRARO	ANTONIO	1974-03-05	M	NAPOLI	80069
58	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/01/2016	30/06/2016	FGLRFL79S29C129U	FOGLIAMANZILLO	RAFFAELE	1979-11-29	M	NAPOLI	80040
59	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/01/2016	30/06/2016	LMNNNN85C17L845U	LA MONICA	ANTONINO	1985-03-17	M	NAPOLI	80053
60	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/01/2016	30/06/2016	MDNLRT74R07F839R	MADONNA	ALBERTO	1974-10-07	M	NAPOLI	80013
61	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/01/2016	30/06/2016	SBTRLD83T25C129X	SABATINO	ROMUALDO	1983-12-25	M	NAPOLI	80053
62	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/01/2016	30/06/2016	SNTLCU85T19F839B	SANTOMASSIMO	LUCA	1985-12-19	M	NAPOLI	80045
63	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/01/2016	30/06/2016	SSSFNC80C01C129O	SASSO	FRANCESCO	1980-03-01	M	NAPOLI	80055
64	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/01/2016	30/06/2016	SCRSVT72M11C129C	SCARRICO	SALVATORE	1972-08-11	M	NAPOLI	80053
65	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/01/2016	30/06/2016	VNCNTN82C21C129R	VANACORE	ANTONIO	1982-03-21	M	NAPOLI	80053
66	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/01/2016	30/06/2016	VSTFNC87E13C129H	VIESTI	FRANCESCO	1987-05-13	M	NAPOLI	80053
67	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/01/2016	30/06/2016	CRSSVT57A23C129G	CRISCUOLO	SALVATORE	1957-01-23	M	NAPOLI	80053
68	ARIETE SRL	7209809849	05902141216	01/01/2016	30/06/2016	DRSNLL60A01I317J	DE ROSA	ANIELLO	1960-01-01	F	SALERNO	84010
69	ASM PRODUZIONE SRL	0804839176	09866840011	01/01/2016	30/06/2016	NDRNGL78E17A509A	ANDREOTTOLA	ANGELO	1978-05-17	M	AVELLINO	83030
70	ASM PRODUZIONE SRL	0804839176	09866840011	01/01/2016	30/06/2016	CPTCMN84L02A509D	CAPUTO	CARMINE	1984-07-02	M	AVELLINO	83042
71	ASM PRODUZIONE SRL	0804839176	09866840011	01/01/2016	30/06/2016	CRLFBA82H01A509Z	CARULLI	FABIO	1982-06-01	M	AVELLINO	83013
72	ASM PRODUZIONE SRL	0804839176	09866840011	01/01/2016	30/06/2016	CMPMRA80P15A783E	CIAMPI	MARIO	1980-09-15	M	AVELLINO	83030
73	ASM PRODUZIONE SRL	0804839176	09866840011	01/01/2016	30/06/2016	DMLNTN85E05A509N	D'AMELIO	ANTONIO	1985-05-05	M	AVELLINO	83030
74	ASM PRODUZIONE SRL	0804839176	09866840011	01/01/2016	30/06/2016	DGGDGI86P28A509H	DE GUGLIELMO	DIEGO	1986-09-28	M	AVELLINO	83030
75	ASM PRODUZIONE SRL	0804839176	09866840011	01/01/2016	30/06/2016	PCLDNL82C24A489O	PACILIO	DANIELE	1982-03-24	M	AVELLINO	83042
76	ASM PRODUZIONE SRL	0804839176	09866840011	01/01/2016	30/06/2016	PNRBRN82P12A509G	PANARELLA	BRUNO	1982-09-12	M	AVELLINO	83100
77	ASM PRODUZIONE SRL	0804839176	09866840011	01/01/2016	30/06/2016	ZRRSVT79R22Z103M	ZARRELLA	SALVATORE	1979-10-22	M	AVELLINO	83100
78	BSK SRL	7209958248	03850900659	01/01/2016	30/06/2016	DFLGNN59R06G348G	DI FALCO	GIOVANNI	1959-10-06	M	SALERNO	84080
79	CA FA 90 SRL	5119909444	07528650638	01/01/2016	30/06/2016	MRGLRD72T18H101C	MORGERA	ALFREDO	1972-12-18	M	NAPOLI	80010
80	CA FA 90 SRL	5119909444	07528650638	01/01/2016	30/06/2016	PCCRND58H30F839K	PACCONE	ARMANDO	1958-06-30	M	NAPOLI	80014

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data fine prestazione	Data inizio prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
81	CARTEN`S SUEDE E LEATHER SRL	0803398111	02349570651	01/01/2016	30/06/2016	PLLMST57P26A509F	PELLECCHIA	MODESTINO	1957-09-26	M	AVELLINO	83029
82	CATAWORK SPA	5124572042	07128180630	01/01/2016	30/06/2016	MPRMHL75P15C129P	IMPARATO	MICHELE	1975-09-15	M	NAPOLI	80058
83	CATAWORK SPA	5124572042	07128180630	01/01/2016	30/06/2016	MRRLNS83C26C129F	MARRA	ALFONSO	1983-03-26	M	NAPOLI	80053
84	CATAWORK SPA	5124572042	07128180630	01/01/2016	30/06/2016	LVRGNE79S29L259K	OLIVIERO	EUGENIO	1979-11-29	M	NAPOLI	80040
85	CATAWORK SPA	5124572042	07128180630	01/01/2016	30/06/2016	SCFCLL72S07G813V	SCAFARTO	CATELLO	1972-11-07	M	SALERNO	84018
86	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	BLNRSO67L68E498K	ABLONDI	ROSA	1967-07-28	F	AVELLINO	83040
87	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	STNGTV67D15G902L	ASTONE	GUSTAVO	1967-04-15	M	AVELLINO	83045
88	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	VRGMRN71D29F839P	AVERGA	MARIANO	1971-04-29	M	NAPOLI	80144
89	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	BRRGPP66L05A509R	BARRASSO	GIUSEPPE	1966-07-05	M	AVELLINO	83035
90	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	BGLCML61S20F660V	BUGLIONE	CARMELO	1961-11-20	M	AVELLINO	83049
91	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	CPBDNT68P27F660E	CAPOBIANCO	DONATO	1968-09-27	M	AVELLINO	83049
92	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	CRDGPP69A44A881O	CARADONNA	GIUSEPPINA	1969-01-04	F	AVELLINO	83044
93	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	CLIGPP68E15B415Z	CIALEO	GIUSEPPE	1968-05-15	M	AVELLINO	83045
94	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	CLIMNT70B44A509U	CIALEO	MARIA ANTONIETTA	1970-02-04	F	AVELLINO	83045
95	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	CNCNGL69P18A284B	CIANCIULLI	ANGELO	1969-09-18	M	AVELLINO	83040
96	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	CCRMHL70P11B415W	CICOIRA	MICHELE	1970-09-11	M	AVELLINO	83045
97	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	CGNVTI70C25I264J	CIGNARELLA	VITO	1970-03-25	M	AVELLINO	83040
98	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	CGNMHL68H01I264J	CIGNARELLA	MICHELE	1968-06-01	M	AVELLINO	83053
99	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	CRSDNT65S01F660F	CIRASELLA	DONATO	1965-11-01	M	AVELLINO	83049
100	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	CFFRSR66C06H926Z	CIUFFREDA	ROSARIO	1966-03-06	M	AVELLINO	83045
101	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	CDLMFL64L56B415L	CODELLA	MARIA FILOMENA	1964-07-16	F	AVELLINO	83045
102	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	CGLVCN69C12D998L	COGLIANO	VINCENZO	1969-03-12	M	AVELLINO	83040
103	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	CRNFNC65B11L589N	CORNACCHIA	FRANCESCO	1965-02-11	M	AVELLINO	83059
104	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	DLCMRA70E51H187C	DE LUCA	MARIA	1970-05-11	F	AVELLINO	83045
105	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	DNCGNN70R54B415X	DE NICOLA	GIOVANNA	1970-10-14	F	AVELLINO	83045
106	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	DCCLRZ65P69B415C	DI CECCA	LUCREZIA MICHELINA	1965-09-29	F	AVELLINO	83045
107	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	DCNCMN66P28E397O	DI CONZA	CARMINE	1966-09-28	M	AVELLINO	83046
108	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	DLIVCN61M29E245D	DI LEO	VINCENZO	1961-08-29	M	AVELLINO	83040
109	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	DNPCNA61H25B415N	DI NAPOLI	CANIO	1961-06-25	M	AVELLINO	83045
110	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	DNCGRD67R25C976C	DI NICOLA	GERARDO	1967-10-25	M	AVELLINO	83040
111	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	DPLSFN62M43E397X	DI PAOLA	SERAFINA	1962-08-03	F	AVELLINO	83046
112	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	DRGRCC64P26D998Y	DRAGONE	ROCCO	1964-09-26	M	AVELLINO	83040
113	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	FLMRRT67A16E206T	FLAMMIA	ROBERTO	1967-01-16	M	AVELLINO	83035
114	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	GLGFMN71C46Z112U	GALGANO	FILOMENA	1971-03-06	F	AVELLINO	83045
115	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	GZZCCT68D52F744I	GIZZO	CONCETTA	1968-04-12	F	AVELLINO	83040
116	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	GRNRRT64L23A509G	GUARINO	ROBERTO	1964-07-23	M	AVELLINO	83035
117	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	NTNNNT62P41E206D	INTINGARO	ANTONIETTA	1962-09-01	F	AVELLINO	83035
118	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	LCLGRD64D41E605L	LAUCELLA	GERARDA	1964-04-01	F	AVELLINO	83040
119	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	LNEVNT63P18A509F	LEONE	VITO ANTONIO	1963-09-18	M	AVELLINO	83045
120	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	LMBMHL66S23B415S	LOMBARDI	MICHELE ANTONIO	1966-11-23	M	AVELLINO	83045

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data fine prestazione	Data inizio prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
121	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	LCRVCN64D62Z133V	LUCREZIA	VINCENZINA	1964-04-22	F	AVELLINO	83045
122	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	MFFMRS69S10B415G	MAFFUCCI	MARIO ROSARIO	1969-11-10	M	AVELLINO	83045
123	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	MFFGPP63P09B415W	MAFFUCCI	GIUSEPPE MARIO	1963-09-09	M	AVELLINO	83045
124	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	MFFMRA63D07B415S	MAFFUCCI	MARIO	1963-04-07	M	AVELLINO	83045
125	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	MFFFNC65C23B415R	MAFFUCCI	FRANCESCO	1965-03-23	M	AVELLINO	83045
126	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	MFFNGL64A13A509H	MAFFUCCI	ANGELO	1964-01-13	M	AVELLINO	83045
127	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	MFFMHL65M17A509K	MAFFUCCI	MICHELE	1965-08-17	M	AVELLINO	83045
128	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	MLNLNZ69P14G039R	MALANGA	LORENZO	1969-09-14	M	AVELLINO	83040
129	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	MRNLDR70E05Z133I	MARANO	LEANDRO	1970-05-05	M	AVELLINO	83048
130	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	MRGNZE69B19B415E	MARGOTTA	ENZO	1969-02-19	M	AVELLINO	83045
131	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	MRGVTI69R04A509M	MARGOTTA	VITO	1969-10-04	M	AVELLINO	83040
132	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	MRRRNN69A58B415K	MARRA	ROSANNA	1969-01-18	F	AVELLINO	83045
133	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	MRCGPP69P50G942D	MERCADANTE	GIUSEPPINA	1969-09-10	F	AVELLINO	83046
134	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	MRLDNT64B25B674R	MEROLA	DONATO	1964-02-25	M	AVELLINO	83040
135	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	MRLGPP68D59B415N	MEROLA	GIUSEPPINA	1968-04-19	F	AVELLINO	83045
136	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	MRLGRD68B05B674U	MEROLA	GERARDO	1968-02-05	M	AVELLINO	83040
137	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	MTLMHL69S42B415U	METALLO	MICHELINA	1969-11-02	F	AVELLINO	83047
138	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	MLIGNN69B21A509R	MIELE	GIOVANNI	1969-02-21	M	AVELLINO	83045
139	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	NCSCML67A62A566D	NICASTRO	CARMELA	1967-01-22	F	AVELLINO	83043
140	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	NCLRRT70L02H703X	NICOLAIS	ROBERTO	1970-07-02	M	AVELLINO	83045
141	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	NGRMHL70B17A284B	NIGRO	MICHELE	1970-02-17	M	AVELLINO	83040
142	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	NVNRSO63S48B415Z	NIVONE	ROSA	1963-11-08	F	AVELLINO	83045
143	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	PNNRSO69S60B415Q	PANNIELLO	ROSA	1969-11-20	F	AVELLINO	83045
144	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	PRSGTN67B26A509I	PARISI	GAETANO	1967-02-26	M	AVELLINO	83059
145	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	PRTMRA65S29A509N	PRETI	MARIO	1965-11-29	M	AVELLINO	83053
146	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	RFFFNC67B11F559Q	RAFFAELE	FRANCESCO	1967-02-11	M	AVELLINO	83040
147	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	RCCNTN67S07A509K	RICCIO	ANTONIO	1967-11-07	M	AVELLINO	83035
148	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	RNLGRD63R22A881Y	RINALDO	GERARDO	1963-10-22	M	AVELLINO	83044
149	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	RTNRFL68L01G812Q	RITIENI	RAFFAELE	1968-07-01	M	NAPOLI	80013
150	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	RMNGRD69S04Z133H	ROMANIELLO	GERARDO	1969-11-04	M	AVELLINO	83048
151	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	RBNLCU66B50B415M	RUBINO	LUCIA	1966-02-10	F	AVELLINO	83045
152	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	RSSNTN66C16B415O	RUSSO	ANTONIO	1966-03-16	M	AVELLINO	83045
153	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	SRNLCU68S45Z133Q	SARNO	LUCIA	1968-11-05	F	AVELLINO	83054
154	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	SCRMHL66C28A881G	SCARANO	MICHELE	1966-03-28	M	AVELLINO	83044
155	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	SCSMGH79B68A509P	SCIOSCIA	MARGHERITA	1979-02-28	F	AVELLINO	83045
156	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	SSSPTR67D03A509C	SESSA	PIETRO	1967-04-03	M	AVELLINO	83053
157	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	SLVFCN62L16I281K	SILVESTRO	FELICINO	1962-07-16	M	AVELLINO	83040
158	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	TRTSRA70M41F660H	TARTAGLIA	SARA	1970-08-01	F	AVELLINO	83044
159	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	TBOMCN63C54I264R	TOBIA	MARIA CONCETTA	1963-03-14	F	AVELLINO	83045
160	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	TZZFMN68T46B415W	TUOZZOLO	FILOMENA	1968-12-06	F	AVELLINO	83045

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data fine prestazione	Data inizio prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
161	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	VLLVTI68R06I264M	VALLARIO	VITO	1968-10-06	M	AVELLINO	83053
162	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	VRDRRT70M22D998Q	VERDE	ROBERTO	1970-08-22	M	AVELLINO	83040
163	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	ZBTCNA67C26B415Y	ZABATTA	CANIO	1967-03-26	M	AVELLINO	83045
164	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	ZBTNTN68T18B415D	ZABATTA	ANTONIO	1968-12-18	M	AVELLINO	83045
165	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	ZRRGTN61S52B415N	ZARRILLI	GAETANA	1961-11-12	F	AVELLINO	83045
166	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/01/2016	30/06/2016	ZRRLFR66H03B415C	ZARRILLI	LUIGI FRANCO	1966-06-03	M	AVELLINO	83045
167	CID SOFTWARE STUDIO SPA	5113776293	04676440631	01/01/2016	30/06/2016	CSTGRL74S53F839Z	CASTALDI	GABRIELLA	1974-11-13	F	NAPOLI	80141
168	CID SOFTWARE STUDIO SPA	5113776293	04676440631	01/01/2016	30/06/2016	DSMFNC74M67F839Y	DE SIMONE	FRANCESCA	1974-08-27	F	NAPOLI	80142
169	CID SOFTWARE STUDIO SPA	5113776293	04676440631	01/01/2016	30/06/2016	GRFNNL78E19A509X	GAROFALO	ANTONELLO	1978-05-19	M	AVELLINO	83051
170	CID SOFTWARE STUDIO SPA	5113776293	04676440631	01/01/2016	30/06/2016	TDSRSL74D43F839A	TEDESCO	ROSSELLA	1974-04-03	F	NAPOLI	80046
171	CIESSE SRL	7202202913	00880060652	01/01/2016	30/06/2016	SMLRNG64R25D810H	SIMIOLI	ARCANGELO	1964-10-25	F	SALERNO	84012
172	CO.ME.S. SRL	5119809333	03411901212	01/01/2016	30/06/2016	NCRFNC57T11L245V	NOCERINO	FRANCESCO	1957-12-11	M	NAPOLI	80059
173	CO.ME.S. SRL	5119809333	03411901212	01/01/2016	30/06/2016	PTRNBL58S21L245S	PETRILLO	ANNIBALE	1958-11-21	M	NAPOLI	80059
174	CON.DOR SRL	0804673291	05512010967	01/01/2016	30/06/2016	MZZNDR74H23F912A	MEZZANI	ANDREA	1974-06-23	M	SALERNO	84087
175	CON.DOR SRL	0804673291	05512010967	01/01/2016	30/06/2016	PRNGRD79A28A509J	PERNA	GERARDO	1979-01-28	M	AVELLINO	83047
176	CONCERIA FRECCIA DELL IRPINIA FALLITA	0803194252	01953890645	01/01/2016	30/06/2016	DMEMTN54M02A509L	DE MAIO	MARTINO	1954-08-02	M	AVELLINO	83029
177	CONCERIA PRIMAVERA DI CAIAFA MICHELE & C. S.N.C.	0800410443	00117900647	01/01/2016	30/06/2016	CFLFNC80L29A509R	CEFALO	FRANCESCO	1980-07-29	M	AVELLINO	83029
178	CONCERIA SAN ROCCO	0800416009	00003200649	01/01/2016	30/06/2016	SPSVTI62B02I805O	ESPOSITO	VITO	1962-02-02	M	AVELLINO	83029
179	CONCERIA SAN ROCCO	0800416009	00003200649	01/01/2016	30/06/2016	GCCMHL62D30I805A	GUACCI	MICHELE	1962-04-30	M	AVELLINO	83029
180	CONDOR GROUP	0804796334	05797860961	01/01/2016	30/06/2016	BCCRST72M18Z133R	BUCCINO	ERNESTO	1972-08-18	M	AVELLINO	83043
181	CONDOR GROUP	0804796334	05797860961	01/01/2016	30/06/2016	SPSFNC77D11F912A	ESPOSITO	FRANCESCO	1977-04-11	M	SALERNO	84014
182	CONDOR GROUP	0804796334	05797860961	01/01/2016	30/06/2016	RRRLRD76B17F104G	RORRO	LEONARDO	1976-02-17	M	AVELLINO	83049
183	CONDOR GROUP	0804796334	05797860961	01/01/2016	30/06/2016	TRLGPP77P30A509U	TERLIZZI	GIUSEPPE	1977-09-30	M	AVELLINO	83040
184	CTP ESPLANA SUD SRL	5130914517 - 5116961366	06083130630	01/01/2016	30/06/2016	BTTMRS75A61F839S	BATTISTA	MARIAROSARIA	1975-01-21	F	NAPOLI	80011
185	CTP ESPLANA SUD SRL	5130914517 - 5116961366	06083130630	01/01/2016	30/06/2016	RCENNA75A46E131X	EROICO	ANNA	1975-01-06	F	NAPOLI	80050
186	CTP ESPLANA SUD SRL	5130914517 - 5116961366	06083130630	01/01/2016	30/06/2016	SPSCML73D42H834O	ESPOSITO	CARMELA	1973-04-02	F	NAPOLI	80030
187	CTP ESPLANA SUD SRL	5130914517 - 5116961366	06083130630	01/01/2016	30/06/2016	VCCLBR72E65Z112T	VECCHIONE	ELENA BERNARDINA	1972-05-25	F	NAPOLI	80035
188	D ANDREA COMPANY SPA	7209553854	03767470655	01/01/2016	30/06/2016	PCLCTN73T41F912E	APICELLA	COSTANZA	1973-12-01	F	SALERNO	84083
189	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/01/2016	30/06/2016	BRRCRL61H24F839I	BORRIELLO	CARLO	1961-06-24	F	NAPOLI	80146
190	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/01/2016	30/06/2016	DFLLNS74E16G813O	DE FELICE	ALFONSO	1974-05-16	M	NAPOLI	80058
191	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/01/2016	30/06/2016	DDNSVT71R30L259T	DI DONNA	SALVATORE	1971-10-30	M	NAPOLI	80040
192	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/01/2016	30/06/2016	DDNDNC74A23L259Y	DI DONNA	DOMENICO	1974-01-23	M	NAPOLI	80058
193	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/01/2016	30/06/2016	FNTGCR80P11L245U	FANTINI	GIANCARLO	1980-09-11	M	NAPOLI	80058
194	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/01/2016	30/06/2016	FNTLSN78M03C129V	FANTINI	ALESSANDRO	1978-08-03	M	NAPOLI	80058
195	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/01/2016	30/06/2016	FRNLNS75T02L245R	FARNESE	ALFONSO	1975-12-02	M	NAPOLI	80058
196	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/01/2016	30/06/2016	MMBNTN74D26L245S	IMMOBILE	ANTONIO	1974-04-26	M	NAPOLI	80058
197	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/01/2016	30/06/2016	PGNBMN79M14L245S	PAGANO	BENIAMINO	1979-08-14	M	NAPOLI	80058

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data fine prestazione	Data inizio prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
198	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/01/2016	30/06/2016	RCCLCU77E61G813T	RICCIARDI	LUCIA	1977-05-21	F	NAPOLI	80058
199	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/01/2016	30/06/2016	SMMRLL75M66C129E	SAMMARCO	ORNELLA	1975-08-26	M	NAPOLI	80058
200	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/01/2016	30/06/2016	VNCNTN78T22C129J	VINACCIO	ANTONIO	1978-12-22	F	NAPOLI	80053
201	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/01/2016	30/06/2016	VTLRTI87B61L245H	VITIELLO	RITA	1987-02-21	F	NAPOLI	80058
202	DENSO THERMAL SYSTEM S.P.A.	8122487213	13391870154	01/01/2016	30/06/2016	DGSRNN59L47A509A	D'AGOSTINO	ROSANNO	1959-07-07	F	AVELLINO	83020
203	DENSO THERMAL SYSTEM S.P.A.	8122487213	13391870154	01/01/2016	30/06/2016	SPNMCR54S54C576F	SPINA	MARIA CARMELA	1954-11-14	F	AVELLINO	83020
204	DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	01/01/2016	30/06/2016	DSPRSO54R43I676W	DI SPIRITO	ROSA	1954-10-03	F	CASERTA	81037
205	DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	01/01/2016	30/06/2016	LMRMRA55E56I676G	LA MARRA	MARIA	1955-05-16	F	CASERTA	81037
206	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/01/2016	30/06/2016	CNAVCN60C15G631M	AUCONE	VINCENZO	1960-03-15	M	BENEVENTO	82020
207	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	LFNSVN77P26F839G	ALFANO	SILVANO	1977-09-26	M	NAPOLI	80147
208	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	MBRSVT72A27B990P	AMBROSINO	SALVATORE	1972-01-27	M	NAPOLI	80026
209	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	MDABRN60D26F839B	AMODEO	BRUNO	1960-04-26	M	NAPOLI	80127
210	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	BRNFNC63B23I262L	BARONE	FRANCESCO	1963-02-23	M	NAPOLI	80048
211	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	BLRNTN80H26A512B	BELARDO	ANTONIO	1980-06-26	M	CASERTA	81030
212	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	BRTVCN55D21I993M	BORTONE	VINCENZO	1955-04-21	M	CASERTA	81030
213	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	CHCCMN67R01D789Z	CHIACCHIO	CARMINE	1967-10-01	M	CASERTA	81030
214	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	CHNGCH66M13I293W	CHIANESE	GIOACCHINO	1966-08-13	M	CASERTA	81030
215	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	CCTNCL52R13I306H	CICATIELLO	NICOLA	1952-10-13	M	NAPOLI	80027
216	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	CRTMRA64R30I993C	CIROTTO	MARIO	1964-10-30	M	CASERTA	81030
217	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	CMPNTN63L22I993E	COMPAGNONE	ANTONIO	1963-07-22	M	CASERTA	81030
218	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	CPPMTT67L12B077W	COPPOLA	MATTEO	1967-07-12	M	NAPOLI	80041
219	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	CSTNLL67B28G813L	COSTANTINO	ANIELLO	1967-02-28	M	NAPOLI	80041
220	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	DMBCMN73D09F839S	D'AMBROSIO	CARMINE	1973-04-09	M	NAPOLI	80147
221	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	DSTGPP52B23I820N	DE STEFANO	GIUSEPPE	1952-02-23	M	NAPOLI	80033
222	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	DLLVCN72D16B963I	DELL'AVERSANA	VINCENZO	1972-04-16	M	CASERTA	81030
223	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	DMRNLL55R22F839G	DI MARSILIO	ANIELLO	1955-10-22	M	CASERTA	81030
224	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	DMRNZT75R48F839B	DI MURO	NUNZIATA	1975-10-08	F	CASERTA	81030
225	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	DVLLLD75B04B963M	DI VILIO	LEOPOLDO	1975-02-04	M	CASERTA	81030
226	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	DVLSVT63R15I993I	DI VILIO	SALVATORE	1963-10-15	M	NAPOLI	80020
227	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	DBBSVT69M15I993A	DUBBIOSO	SALVATORE	1969-08-15	M	CASERTA	81030
228	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	FLLNGL67L24I306E	FELLONE	ANGELO	1967-07-24	M	CASERTA	81030
229	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	GCCSVT59L16I993A	GIACCIO	SALVATORE	1959-07-16	M	CASERTA	81030
230	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	GRSDNC54S11B759N	GRASSIA	DOMENICO	1954-11-11	M	CASERTA	81030
231	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	GRMNTN61C07B759Q	GRIMALDI	ANTONIO	1961-03-07	M	CASERTA	81030
232	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	VNLSVT61B01G130W	IOVINELLA	SALVATORE	1961-02-01	M	CASERTA	81030
233	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	VNINCL61T07G130Y	IOVINO	NICOLA	1961-12-07	M	CASERTA	81030
234	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	LMPSVT57D11F839M	LAMBITELLI	SALVATORE	1957-04-11	M	CASERTA	81030
235	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	LNZCMN66R01G130I	LANZANO	CARMINE	1966-10-01	M	CASERTA	81030
236	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	LVNCST66L17G130B	LAVINO	CRISTOFARO	1966-07-17	M	NAPOLI	80025
237	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	LNZNTN69C01F839B	LENZI	ANTONIO	1969-03-01	M	NAPOLI	80145

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data fine prestazione	Data inizio prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
238	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	MSTSVT67T16I993M	MAISTO	SALVATORE	1967-12-16	M	CASERTA	81030
239	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	MRRSNS54C08I993D	MARROCCELLA	STANISLAO	1954-03-08	M	CASERTA	81030
240	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	MSTNLR64M05D390Y	MASTROLIA	ANGELO RAFFAELE	1964-08-05	M	SALERNO	84022
241	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	MNDGNN67C31E224X	MUNDO	GIOVANNI	1967-03-31	M	CASERTA	81030
242	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	MRLMRA66T02I993O	MUROLO	MARIO	1966-12-02	M	CASERTA	81030
243	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	MRLLND86C54I234M	MUROLO	IOLANDA	1986-03-14	F	CASERTA	81030
244	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	MTUGCH70C21F924C	MUTO	GIOACCHINO	1970-03-21	M	NAPOLI	80030
245	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	NPPLGU57H30H798V	NAPPA	LUIGI	1957-06-30	M	CASERTA	81036
246	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	NCRNTN56M21I306J	NOCERA	ANTONIO	1956-08-21	M	CASERTA	81030
247	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	NCRGNR87L27F839O	NOCERA	GENNARO	1987-07-27	M	CASERTA	81030
248	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	TTNGNR72M03F839G	OTTAIANO	GENNARO	1972-08-03	M	NAPOLI	80147
249	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	VDOVCN65E31H834D	OVIDIO	VINCENZO	1965-05-31	M	CASERTA	81027
250	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	PCACMN64C14F839R	PACE	CARMINE	1964-03-14	M	NAPOLI	80147
251	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	PNCGNN70C15G812X	PANICO	GIOVANNI	1970-03-15	M	NAPOLI	80031
252	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	PLLFNC53P01G130W	PELLINO	FRANCESCO	1953-09-01	M	CASERTA	81030
253	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	PPEGPP65L27C135I	PEPE	GIUSEPPE MARIO	1965-07-27	M	CASERTA	81010
254	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	PTRNTN69T05I993K	PETRILLO	ANTONIO	1969-12-05	M	CASERTA	81030
255	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	PZZSSS53D28B759F	PEZZELLA	SOSSIO	1953-04-28	M	NAPOLI	80020
256	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	PCCSVT75C15F839Q	PICCOLO	SALVATORE	1975-03-15	M	NAPOLI	80041
257	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	RSSFNC54P12I993G	RUSSO	FRANCESCO	1954-09-12	M	CASERTA	81030
258	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	RSSSVT80A21A512W	RUSSO	SALVATORE	1980-01-21	M	CASERTA	81030
259	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	SNTGNR84H15A512Z	SANTORO	GENNARO	1984-06-15	M	CASERTA	81030
260	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	SNTFDN62S16I993Y	SANTORO	FERDINANDO	1962-11-16	M	CASERTA	81030
261	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	SDNDRN80A04G812P	SODANO	ADRIANO	1980-01-04	M	NAPOLI	80038
262	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	SRVPQL55B15G130J	SORVILLO	PASQUALE	1955-02-15	M	CASERTA	81030
263	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	TSSGNR70C10I993A	TESSITORE	GENNARO	1970-03-10	M	CASERTA	81030
264	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	TSSLGU83L05B963I	TESSITORE	LUIGI	1983-07-05	M	CASERTA	81030
265	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	VNRFNC75L17F839U	VENERUSO	FRANCESCO	1975-07-17	M	NAPOLI	80147
266	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	VRDNTN58B18I293O	VERDE	ANTONIO	1958-02-18	M	NAPOLI	80029
267	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	VTLLCU67A01L219A	VITELLI	LUCA	1967-01-01	M	NAPOLI	80041
268	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/01/2016	30/06/2016	VTTRFL56B27F839O	VITTORIA	RAFFAELE	1956-02-27	M	NAPOLI	80017
269	ELCON MEGARAD	0801404180	01777790641	01/01/2016	30/06/2016	LMTGPP56A43A509P	LAMETTA	GIUSEPPINA	1956-01-03	F	AVELLINO	83100
270	EMBI SRL	7205037343	02923010652	01/01/2016	30/06/2016	SCNDNC75R26H703H	SCONZA	DOMENICO	1975-10-26	F	SALERNO	84098
271	EUROPELL DI DE PIANO RAFFAELE	0800236586	00077690642	01/01/2016	30/06/2016	DMEGTA55L62I805R	DE MAIO	AGATA	1955-07-22	F	AVELLINO	83026
272	EUROPELL DI DE PIANO RAFFAELE	0800236586	00077690642	01/01/2016	30/06/2016	DPNMHL57E25Z600L	DE PIANO	MICHELE	1957-05-25	M	AVELLINO	83029
273	EUROTEC SRL	7208798423	04260730652	01/01/2016	30/06/2016	DMRDNC57H21C361C	D'AMORE	DOMENICO	1957-06-21	M	SALERNO	84013
274	EUROTEC SRL	7208798423	04260730652	01/01/2016	30/06/2016	DGNMRA60C06F546V	DE GENUA	MARIO	1960-03-06	M	SALERNO	84098
275	F LLI BUONGIORNO INDUSTRIA CONCIARIA	0801428627	00527590640	01/01/2016	30/06/2016	GRMTMS68E11F693S	GRIMALDI	TOMMASO	1968-05-11	M	AVELLINO	83025
276	F LLI BUONGIORNO INDUSTRIA CONCIARIA	0801428627	00527590640	01/01/2016	30/06/2016	NGNMRA63P19A509N	INGINO	MARIO	1963-09-19	M	AVELLINO	83025

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data fine prestazione	Data inizio prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
277	F LLI BUONGIORNO INDUSTRIA CONCIARIA	0801428627	00527590640	01/01/2016	30/06/2016	NGNRME69D28F694T	INGINO	REMO	1969-04-28	M	AVELLINO	83025
278	F LLI BUONGIORNO INDUSTRIA CONCIARIA	0801428627	00527590640	01/01/2016	30/06/2016	TRSGPP64B16A509G	TRASI	GIUSEPPE	1964-02-16	M	AVELLINO	83025
279	FALLIMENTO LC LA CHAINE LOGISTIQUE SRL	2005620087	04676331210	01/01/2016	30/06/2016	CLDNTN64P08I377N	CALDIERO	ANTONIO	1964-09-08	M	SALERNO	84085
280	FALLIMENTO LC LA CHAINE LOGISTIQUE SRL	2005620087	04676331210	01/01/2016	30/06/2016	CNTFNC69S05F912K	CONTALDO	FRANCESCO	1969-11-05	M	SALERNO	84014
281	FALLIMENTO LC LA CHAINE LOGISTIQUE SRL	2005620087	04676331210	01/01/2016	30/06/2016	CSCNRC75E22C361A	COSCIA	ENRICO	1975-05-22	M	SALERNO	84013
282	FALLIMENTO LC LA CHAINE LOGISTIQUE SRL	2005620087	04676331210	01/01/2016	30/06/2016	DDMMSM71T12C361N	DI DOMENICO	MASSIMO	1971-12-12	M	SALERNO	84013
283	FALLIMENTO LC LA CHAINE LOGISTIQUE SRL	2005620087	04676331210	01/01/2016	30/06/2016	FLLNTN67T15C361D	FAELLA	ANTONIO	1967-12-15	M	SALERNO	84013
284	FALLIMENTO LC LA CHAINE LOGISTIQUE SRL	2005620087	04676331210	01/01/2016	30/06/2016	PLMBVN65H10C361G	PALUMBO	BONAVENTURA	1965-06-10	M	SALERNO	84013
285	FALLIMENTO LC LA CHAINE LOGISTIQUE SRL	2005620087	04676331210	01/01/2016	30/06/2016	PMBCLD70E07C361E	PIOMBO	CLAUDIO	1970-05-07	M	SALERNO	84013
286	FALLIMENTO LC LA CHAINE LOGISTIQUE SRL	2005620087	04676331210	01/01/2016	30/06/2016	SNTNTN69H20C361I	SENATORE	ANTONIO	1969-06-20	M	SALERNO	84013
287	FALLIMENTO LC LA CHAINE LOGISTIQUE SRL	2005620087	04676331210	01/01/2016	30/06/2016	SNTFBA71E11C361J	SENATORE	FABIO	1971-05-11	M	SALERNO	84013
288	FALLIMENTO LC LA CHAINE LOGISTIQUE SRL	2005620087	04676331210	01/01/2016	30/06/2016	SNTNTN71H16C361P	SENATORE	ANTONIO	1971-06-16	M	SALERNO	84013
289	FALLIMENTO LC LA CHAINE LOGISTIQUE SRL	2005620087	04676331210	01/01/2016	30/06/2016	VTLFNC64S28C361X	VITALE	FRANCESCO	1964-11-28	M	SALERNO	84013
290	FALLIMENTO TECNOSTAMPI IN LIQUIDAZIONE S.R.L.	0800365781	00107650640	01/01/2016	30/06/2016	LFRGPP74C14A509H	ALFIERI	GIUSEPPE	1974-03-14	M	AVELLINO	83028
291	FALLIMENTO TECNOSTAMPI IN LIQUIDAZIONE S.R.L.	0800365781	00107650640	01/01/2016	30/06/2016	DCRSTN72D29Z133Q	D'ACIERNO	SABATINO	1972-04-29	M	AVELLINO	83010
292	FALLIMENTO TECNOSTAMPI IN LIQUIDAZIONE S.R.L.	0800365781	00107650640	01/01/2016	30/06/2016	LNGPQL78M21A509N	LONGOBARDI	PASQUALE	1978-08-21	M	AVELLINO	83020
293	FALLIMENTO TECNOSTAMPI IN LIQUIDAZIONE S.R.L.	0800365781	00107650640	01/01/2016	30/06/2016	MRNLGU79A27G813Y	MAIORANO	LUIGI	1979-01-27	M	SALERNO	84010
294	FALLIMENTO TECNOSTAMPI IN LIQUIDAZIONE S.R.L.	0800365781	00107650640	01/01/2016	30/06/2016	SCNMSM76D04G990Q	SCANNELLI	MASSIMO	1976-04-04	M	AVELLINO	83030
295	FALLIMENTO TECNOSTAMPI IN LIQUIDAZIONE S.R.L.	0800365781	00107650640	01/01/2016	30/06/2016	SPRMHL79T27A509M	SPARANO	MICHELE	1979-12-27	M	AVELLINO	83024
296	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/01/2016	30/06/2016	RTSDTL80B68L259X	ARTISTICO	DONATELLA	1980-02-28	F	NAPOLI	80011
297	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/01/2016	30/06/2016	BSCSVT77M30B963V	BUSICO	SALVATORE	1977-08-30	M	CASERTA	81050
298	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/01/2016	30/06/2016	CRBNCL81E19A512R	CAROBENE	NICOLA	1981-05-19	M	CASERTA	81038
299	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/01/2016	30/06/2016	CSSRFL81B27B715R	CASSELLA	RAFFAELE	1981-02-27	M	CASERTA	81047
300	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/01/2016	30/06/2016	CRMGPP79P25I234D	CIARMIELLO	GIUSEPPE	1979-09-25	M	CASERTA	81055
301	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/01/2016	30/06/2016	CPRNTN78M28A512V	CIPARANO	ANTONIO	1978-08-28	M	CASERTA	81030
302	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/01/2016	30/06/2016	DMRMML82R31Z112B	DI MARCO	MAXIMILIANO	1982-10-31	M	CASERTA	81055
303	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/01/2016	30/06/2016	DRNLSS73L19I234A	DI RONZA	ALESSIO	1973-07-19	M	CASERTA	81028
304	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/01/2016	30/06/2016	FLCVCN79T10A512Z	FELICIELLO	VINCENZO	1979-12-10	M	CASERTA	81030
305	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/01/2016	30/06/2016	GMIDNC82A04B715E	GIAMEI	DOMENICO	1982-01-04	M	CASERTA	81055

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data fine prestazione	Data inizio prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
306	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/01/2016	30/06/2016	NGCFNC78E10B963Z	INGICCO	FRANCO OSCAR	1978-05-10	M	CASERTA	81043
307	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/01/2016	30/06/2016	NSDSVT80A22F839L	INSIDIOSO	SALVATORE	1980-01-22	M	NAPOLI	80011
308	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/01/2016	30/06/2016	MGLTNA81H42B963S	MAGLIOCCA	TANIA	1981-06-02	F	CASERTA	81050
309	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/01/2016	30/06/2016	MNTMSM75L11B963N	MONTEFORTE	MASSIMILIANO	1975-07-11	M	CASERTA	81020
310	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/01/2016	30/06/2016	PCLRFL81R59B715G	PACILIO	RAFFAELLA	1981-10-19	F	CASERTA	81055
311	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/01/2016	30/06/2016	PSCNTN79T28E791B	PASCARELLA	ANTONIO	1979-12-28	M	CASERTA	81024
312	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/01/2016	30/06/2016	PPELGU79C43B963U	PEPE	LUIGIA	1979-03-03	F	CASERTA	81055
313	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/01/2016	30/06/2016	PRCGPP74C19B963C	PORCARO	GIUSEPPE	1974-03-19	M	CASERTA	81100
314	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/01/2016	30/06/2016	RSSMRS75B59B963D	RUSSO	MARIAROSARIA	1975-02-19	F	CASERTA	81055
315	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/01/2016	30/06/2016	RSSNCL78L19F839K	RUSSO	NICOLA	1978-07-19	M	CASERTA	81032
316	FINMEK ACCESS	2004739885	02539990164	01/01/2016	30/06/2016	ZNOTLC76R25B963X	ZONA	ITALO LUCA	1976-10-25	M	CASERTA	81100
317	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/01/2016	30/06/2016	DMADRD70D23F913X	ADAMO	EDUARDO	1970-04-23	M	SALERNO	84015
318	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/01/2016	30/06/2016	LFNNTN64H04F138L	ALFANO	ANTONIO	1964-06-04	M	SALERNO	84015
319	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/01/2016	30/06/2016	NGRSVT64B08C361E	ANGRISANI	SALVATORE	1964-02-08	M	SALERNO	84015
320	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/01/2016	30/06/2016	TTNMHL61T10F913D	ATTANASIO	MICHELE	1961-12-10	M	SALERNO	84015
321	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/01/2016	30/06/2016	BSCMSM80D05F912A	BISCEGLIA	MASSIMO	1980-04-05	M	SALERNO	84015
322	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/01/2016	30/06/2016	BRSMST62R12F141I	BROSCA	MODESTINO	1962-10-12	M	AVELLINO	83013
323	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/01/2016	30/06/2016	BRGNGL70H28G230L	BURGIO	ANGELO	1970-06-28	M	SALERNO	84016
324	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/01/2016	30/06/2016	CLBGPP75S26G230C	CALABRESE	GIUSEPPE	1975-11-26	M	SALERNO	84015
325	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/01/2016	30/06/2016	CLDLNS74C10F913E	CALDARESE	ALFONSO	1974-03-10	M	SALERNO	84015
326	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/01/2016	30/06/2016	CLZGPL63T04D142I	CALZI	GIANPAOLO	1963-12-04	M	SALERNO	84016
327	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/01/2016	30/06/2016	DMRNDR78H01F912I	D'AMORA	ANDREA	1978-06-01	M	SALERNO	84015
328	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/01/2016	30/06/2016	DLLDNC63D29H703W	DELLA PORTA	DOMENICO	1963-04-29	M	SALERNO	84015
329	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/01/2016	30/06/2016	SPSNDR69A17F913X	ESPOSITO FERRAIOLI	ANDREA	1969-01-17	M	SALERNO	84015
330	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/01/2016	30/06/2016	FRRSBT68L15C361B	FERRENTINO	SABATO	1968-07-15	F	SALERNO	84085
331	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/01/2016	30/06/2016	FRRCLL70E21F913N	FERRENTINO	CATELLO	1970-05-21	M	SALERNO	84015
332	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/01/2016	30/06/2016	FRTPTR62D05F912D	FORTE	PIETRO	1962-04-05	M	SALERNO	84014
333	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/01/2016	30/06/2016	NNNLNS62H13F912U	IANNONE	ALFONSO	1962-06-13	M	SALERNO	84014
334	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/01/2016	30/06/2016	MLNMRA81B19F912N	MOLINARI	MARIO	1981-02-19	M	SALERNO	84015

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data fine prestazione	Data inizio prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
335	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/01/2016	30/06/2016	MNTNTN75H23F912J	MONETTI	ANTONIO	1975-06-23	M	SALERNO	84015
336	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/01/2016	30/06/2016	PLMBVN74D13F913W	PALUMBO	BONAVENTURA	1974-04-13	M	SALERNO	84015
337	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/01/2016	30/06/2016	PTTGTN80H17H703Y	PETTI	GAETANO	1980-06-17	M	SALERNO	84015
338	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/01/2016	30/06/2016	SBTVNT67B14G230E	SABATINO	VALENTINO	1967-02-14	M	SALERNO	84016
339	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/01/2016	30/06/2016	SLNLGU66A03C259V	SALINES	LUIGI	1966-01-03	M	SALERNO	84083
340	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/01/2016	30/06/2016	SNTLNS62A23F913T	SANTORO	ALFONSO	1962-01-23	M	SALERNO	84015
341	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/01/2016	30/06/2016	SNTMDD65B08F913E	SANTORO	EMIDDIO	1965-02-08	M	SALERNO	84015
342	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/01/2016	30/06/2016	STRRFL81M24F912F	SATIRO	RAFFAELE	1981-08-24	M	SALERNO	84015
343	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/01/2016	30/06/2016	SVSVCN78E22F912B	SAVASTANO	VINCENZO	1978-05-22	M	SALERNO	84015
344	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/01/2016	30/06/2016	SCHGNN77L01F912A	SCHERZO	GIOVANNI	1977-07-01	M	SALERNO	84086
345	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/01/2016	30/06/2016	TRTVCN76P27F912F	TORTORA	VINCENZO	1976-09-27	M	SALERNO	84015
346	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/01/2016	30/06/2016	VCDNTN67P18F912G	VICIDOMINI	ANTONIO	1967-09-18	M	SALERNO	84014
347	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/01/2016	30/06/2016	VVNGTN69A05C259Z	VIVIANO	GAETANO	1969-01-05	M	SALERNO	84083
348	FISIA ITALIMPIANTI SPA	5126117856	12510360154	01/01/2016	30/06/2016	FLGNTN54D20I293F	FLAGIELLO	ANTONIO	1954-04-20	M	NAPOLI	80029
349	FISIA ITALIMPIANTI SPA	5126117856	12510360154	01/01/2016	30/06/2016	GCCTRS54A48B860F	GIACCARI	TERESA	1954-01-08	M	CASERTA	81100
350	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	01/01/2016	30/06/2016	MRALVI84H60A783O	AMORE	LIVIA	1984-06-20	F	BENEVENTO	82100
351	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	01/01/2016	30/06/2016	CZZRFL78E13G813N	CAIAZZO	RAFFAELE	1978-05-13	M	SALERNO	84018
352	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	01/01/2016	30/06/2016	CRLVCN74S05L245O	CIRILLO	VINCENZO	1974-11-05	M	SALERNO	84018
353	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	01/01/2016	30/06/2016	CRNFPP72E10F912X	CIRINO	FILIPPO	1972-05-10	M	SALERNO	84083
354	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	01/01/2016	30/06/2016	FRIMGV72R58A783Y	FIORE	MARIA GIOVANNA	1972-10-18	F	BENEVENTO	82100
355	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	01/01/2016	30/06/2016	GRMRFL73T10H501R	GRAMAZIO	RAFFAELE	1973-12-10	M	BENEVENTO	82100
356	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	01/01/2016	30/06/2016	RIULNS74L14A783S	IUORIO	ALFONSO	1974-07-14	M	BENEVENTO	82100
357	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	01/01/2016	30/06/2016	MRRDRN75B67A783O	MARRO	ADRIANA	1975-02-27	M	BENEVENTO	82100
358	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	01/01/2016	30/06/2016	MNCVNI74C62A783Y	MINICHIELLO	IVANA	1974-03-22	F	BENEVENTO	82100
359	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	01/01/2016	30/06/2016	NCRPLA79B24L259Y	NOCERINO	PAOLO	1979-02-24	M	SALERNO	84018
360	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	01/01/2016	30/06/2016	PSNNGL73T46A783J	PISANI	ANGELA	1973-12-06	F	BENEVENTO	82100
361	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	01/01/2016	30/06/2016	SLLSNT78C69A783R	SOLLA	ASSUNTA	1978-03-29	F	BENEVENTO	82100
362	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	01/01/2016	30/06/2016	ZLLCLL73T28A783M	ZOLLO	CLELIO	1973-12-28	M	BENEVENTO	82010
363	GECO SRL	0105970396	02403960608	01/01/2016	30/06/2016	TGLPQL70S14F839N	TAGLIAFERRI	PASQUALE	1970-11-14	M	NAPOLI	80021
364	GEO IMPIANTI SRL	5121703577	04043081217	01/01/2016	30/06/2016	MRTRFL67R13C129X	MARTINELLI	RAFFAELE	1967-10-13	M	NAPOLI	80053
365	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	MTALNS59M29H703Z	AMATO	ALFONSO	1959-08-29	M	SALERNO	84129
366	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	PCLPTR66L22C584P	APICELLA	PIETRO	1966-07-22	M	SALERNO	84081
367	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	SCLGPP70M25H703T	ASCOLESE	GIUSEPPE	1970-08-25	M	SALERNO	84090

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data fine prestazione	Data inizio prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
368	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	BRGNCL63M04H703H	BIRAGLIA	NICOLA	1963-08-04	M	SALERNO	84127
369	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	BRNLGU58A19G834I	BRUNO	LUIGI	1958-01-19	M	SALERNO	84098
370	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	BRRFNC67A21C927P	BURROMETO	FRANCESCO	1967-01-21	M	SALERNO	84090
371	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	CPTGPP57B17L860D	CAPUTO	GIUSEPPE	1957-02-17	M	SALERNO	84019
372	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	CRBFNC54T18I260Q	CARBUTTI	FRANCESCO	1954-12-18	M	SALERNO	84025
373	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	CRLFBA65L30L117K	CARLETTI	FABIO	1965-07-30	M	SALERNO	84025
374	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	CRPVCN59M28H703A	CARPENTIERI	VINCENZO	1959-08-28	M	SALERNO	84127
375	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	CRPLGU58H19H703G	CARPENTIERI	LUIGI	1958-06-19	M	SALERNO	84127
376	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	CRRCMN69L24H703D	CARRINO	CARMINE	1969-07-24	M	SALERNO	84127
377	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	CCCVCN57C20H703G	CECCARELLI	VINCENZO	1957-03-20	M	SALERNO	84127
378	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	CRSLNS68P04H703T	CERUSO	ALFONSO	1968-09-04	M	SALERNO	84085
379	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	CHRMSM70C12H703L	CHIRICO	MASSIMO	1970-03-12	M	SALERNO	84098
380	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	CCINTN56S26H703P	CIACO	ANTONIO	1956-11-26	M	SALERNO	84127
381	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	CPRDNC69C09G834K	CIAPARRONE	DOMENICO	1969-03-09	M	SALERNO	84099
382	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	CRLDNC66B26A294I	CIRILLO	DOMENICO	1966-02-26	M	SALERNO	84012
383	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	CNTCRL67P18G834F	CONTRONE	CARLO	1967-09-18	M	SALERNO	84098
384	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	DMCGNR61A01H703L	D'AMICO	GENNARO	1961-01-01	M	SALERNO	84127
385	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	DRNVCN70C06L860B	D'ARIENZO	VINCENZO	1970-03-06	M	SALERNO	84019
386	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	DSNFNC68E08H703Y	DE SANTIS	FRANCESCO	1968-05-08	M	SALERNO	84010
387	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	DLFSBT56C22H703A	DELFINO	SABATO	1956-03-22	M	SALERNO	84127
388	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	DLLMRT68S07E027H	DELLE DONNE	UMBERTO	1968-11-07	M	SALERNO	84095
389	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	DFRSRG54A23H703G	DI FRAIA	SERGIO	1954-01-23	M	SALERNO	84092
390	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	DGCGNN67P16H703Z	DI GIACOMO	GIOVANNI	1967-09-16	M	SALERNO	84092
391	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	FRRGNN66A11C361L	FERRARA	GIOVANNI	1966-01-11	M	SALERNO	84091
392	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	FRRGNR62D02C361V	FERRARA	GENNARO	1962-04-02	M	SALERNO	84013
393	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	FRRCRL57H13A674F	FERRI	CARLO	1957-06-13	M	SALERNO	84084
394	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	FRTLDA59D19H703O	FORTUNATO	ALDO	1959-04-19	M	SALERNO	84133
395	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	FRLRRT69D18G834K	FRALLICCIARDI	ROBERTO	1969-04-18	M	SALERNO	84090
396	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	FRNRTR74L23G230R	FRANZA	ARTURO	1974-07-23	M	SALERNO	84010
397	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	LNDLGU57E09H703V	LANDI	LUIGI	1957-05-09	M	SALERNO	84092
398	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	LNDNTN68B12A674U	LANDI	ANTONIO	1968-02-12	M	SALERNO	84013
399	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	LNDNTN57A08D390U	LANDI	ANTONIO	1957-01-08	M	SALERNO	84025
400	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	LNGCSC57R16F839K	LONGOBARDI	CRESCENZO	1957-10-16	M	SALERNO	84098
401	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	MNCGNN69H24E027V	MANCUSO	GIOVANNI	1969-06-24	M	SALERNO	84098
402	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	MNZNDR63C07H703G	MANZO	ANDREA	1963-03-07	M	SALERNO	84098
403	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	MNZVTR60E14H703P	MANZO	VITTORIO	1960-05-14	M	SALERNO	84135
404	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	MNZNGL56B27H703G	MANZO	ANGELO	1956-02-27	M	SALERNO	84098
405	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	MSTFNC63C21C361N	MASTUCCINO	FRANCESCO	1963-03-21	M	SALERNO	84066
406	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	MLEMHL66E07H800W	MELE	MICHELE	1966-05-07	M	SALERNO	84099
407	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	MLNCMD63C22G023O	MOLINARO	COSMO DAMIANO	1963-03-22	M	SALERNO	84062

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data fine prestazione	Data inizio prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
408	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	MNTGPP66B11H703S	MONTAGNA	GIUSEPPE	1966-02-11	M	SALERNO	84131
409	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	MSCPTR55T13H703C	MUSCARI	PIETRO	1955-12-13	M	SALERNO	84135
410	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	NPLRSR69A26G834I	NAPOLETANO	ROSARIO	1969-01-26	M	SALERNO	84090
411	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	PLMBRN55C10C361Q	PALMIERI	BRUNO	1955-03-10	M	SALERNO	84126
412	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	PLALNS70H03G834M	PALO	ALFONSO	1970-06-03	M	SALERNO	84096
413	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	PTRMTT70T11H703I	PATRONELLI	MATTEO	1970-12-11	M	SALERNO	84127
414	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	PPEVCN70A02G834W	PEPE	VINCENZO	1970-01-02	M	SALERNO	84098
415	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	PRRMRA58P10C069A	PERROTTA	MARIO	1958-09-10	M	SALERNO	84020
416	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	PCRRRT65B20G834N	PICARO	ROBERTO	1965-02-20	M	SALERNO	84098
417	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	PNTPQL67D29E955B	PINTO	PASQUALE	1967-04-29	M	SALERNO	84083
418	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	PSNGPP54S20H703Y	PISANI	GIUSEPPE	1954-11-20	M	SALERNO	84095
419	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	RGAVCN69D19H703I	RAGO	VINCENZO	1969-04-19	M	SALERNO	84081
420	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	SLVFNC56S06G230R	SALVATORE	FRANCESCO	1956-11-06	M	SALERNO	84016
421	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	SNTMRC69D15H703H	SANTORO	MARCO	1969-04-15	M	SALERNO	84132
422	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	SRLGRD60C29G834A	SARLUCA	GERARDO	1960-03-29	M	SALERNO	84084
423	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	SVNMRA61A12G834D	SAVINO	MARIO	1961-01-12	M	SALERNO	84095
424	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	SCHCRI68T31H703Q	SCHIAVONE	CIRO	1968-12-31	M	SALERNO	84128
425	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	SCHMHL69H09L259T	SCHISANO	MICHELE	1969-06-09	M	SALERNO	84098
426	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	SNTFNC60M18H703U	SENATORE	FRANCO	1960-08-18	M	SALERNO	84092
427	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	SSSGNN60H07D615G	SESSA	GIOVANNI	1960-06-07	M	SALERNO	84084
428	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	SRRPTR54C19H703C	SORRENTINO	PIETRO	1954-03-19	M	SALERNO	84133
429	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	STRDNT56P30G834O	STORZILLO	DONATO	1956-09-30	M	SALERNO	84092
430	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	VSCMTT55T24H703W	VISCITO	MATTEO	1955-12-24	M	SALERNO	84131
431	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/01/2016	30/06/2016	VTLLLD50S18H703X	VITOLO	LEOPOLDO	1950-11-18	M	SALERNO	84135
432	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	MRSNDR73L06B963C	AMOROSO	ANDREA	1973-07-06	M	CASERTA	81025
433	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	BRBDNC65E25E932P	BARBARUIOLO CERRONE	DOMENICO	1965-05-25	M	CASERTA	81100
434	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	BRBDNC67E08E932V	BARBATO	DOMENICO	1967-05-08	M	CASERTA	81025
435	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	BCCNCL57D25E932H	BOCCOLATO	NICOLA	1957-04-25	M	CASERTA	81100
436	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	BRSRLA68R28Z133H	BRISTOT	AURELIO	1968-10-28	M	CASERTA	81100
437	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	BCCRFL54M12E932S	BUCCINO	RAFFAELE	1954-08-12	M	CASERTA	81025
438	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	CPSPQL58H20B916N	CAPASSO	PASQUALINO	1958-06-20	M	CASERTA	81030
439	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	CPZGTN63A01B445S	CAPEZZUTO	GAETANO	1963-01-01	M	CASERTA	81042
440	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	CRPLGU75R13B963O	CAROPRESE	LUIGI	1975-10-13	M	CASERTA	81025
441	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	CRPFNC52E19G903C	CAROPRESE	FRANCESCO	1952-05-19	M	CASERTA	81050
442	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	CRSCMN66B01B371Z	CARUSO	CARMINE	1966-02-01	M	NAPOLI	80023
443	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	CCRPQL69D16B667D	CECERE	PASQUALE ANTONIO	1969-04-16	M	CASERTA	81025
444	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	CHRFNC52E20C211E	CHIRICO	FRANCESCO	1952-05-20	M	CASERTA	81100
445	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	CFFLRT81E20E791T	CIOFFI	ALBERTO	1981-05-20	M	CASERTA	81024
446	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	CRMNLL72E25E791L	CIRMA	ANIELLO	1972-05-25	M	CASERTA	81024
447	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	CLMGPP75A04B963V	CLEMENTE	GIUSEPPE	1975-01-04	M	CASERTA	81020

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data fine prestazione	Data inizio prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
448	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	CPPSVT80P26B963O	COPPOLA	SALVATORE	1980-09-26	M	CASERTA	81100
449	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	CRVLGU50B22B872A	CORVINO	LUIGI	1950-02-22	M	CASERTA	81033
450	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	DLCDNC63T15B963Z	DE LUCIA	DOMENICO	1963-12-15	M	CASERTA	81027
451	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	DLCGPP69R01E791F	DE LUCIA	GIUSEPPE	1969-10-01	M	CASERTA	81024
452	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	DLLLGU58B11E932T	DELLA VALLE	LUIGI	1958-02-11	M	CASERTA	81025
453	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	DLLNTN65P05E791Y	DELLA VENTURA	ANTONIO	1965-09-05	M	CASERTA	81024
454	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	DLLGNN61D10E932P	DELLE CURTI	GIOVANNI	1961-04-10	M	CASERTA	81025
455	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	DSINLL72H17E791A	D'ISA	ANIELLO	1972-06-17	M	CASERTA	81024
456	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	LSENTN82M26E791B	ELISEO	ANTONIO	1982-08-26	M	BENEVENTO	82034
457	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	FRNNTN83M18B963D	FARINA	ANTONIO	1983-08-18	M	CASERTA	81020
458	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	FRNNLL63H21E791P	FARINA	ANGELO LUIGI	1963-06-21	M	CASERTA	81022
459	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	FRNTMS54A30E791B	FARINA	TOMMASO	1954-01-30	M	CASERTA	81024
460	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	FRNPQL60R17E791X	FARINA	PASQUALE	1960-10-17	M	CASERTA	81024
461	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	FRNCLD64P15E791V	FARINA	CLAUDIO	1964-09-15	M	CASERTA	81024
462	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	FRMMRT53P26F839P	FORMISANO	UMBERTO	1953-09-26	M	CASERTA	81025
463	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	GNTVCN65S06E932F	GIONTI	VINCENZO	1965-11-06	M	CASERTA	81025
464	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	GLNRFL64A06E932Z	GOLINO	RAFFAELE	1964-01-06	M	CASERTA	81025
465	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	GLNMLR75B08B963Z	GOLINO	EMANUELE ROSARIO	1975-02-08	M	CASERTA	81025
466	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	DCCGNN60A14Z326Y	IADICICCO	GIOVANNI	1960-01-14	M	CASERTA	81020
467	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	LNINDR58M19B667R	IULIANO	ANDREA	1958-08-19	M	CASERTA	81020
468	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	LNINDR58L05B667U	IULIANO	ANDREA	1958-07-05	M	CASERTA	81100
469	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	LBRCMN56E14H834S	LIBRERA	CARMINE	1956-05-14	M	CASERTA	81027
470	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	LCCFNC67A07F799A	LICCARDI	FRANCESCO	1967-01-07	M	NAPOLI	80018
471	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	LCCGPP69M26F799Q	LICCARDO	GIUSEPPE	1969-08-26	M	NAPOLI	80018
472	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	MRTGPP63T27E791Y	MARTONE	GIUSEPPE	1963-12-27	M	CASERTA	81024
473	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	MRGCMN68L19H834O	MORGILLO	CLEMENTE	1968-07-19	M	CASERTA	81028
474	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	NRDMRT77P24B963A	NARDIELLO	UMBERTO	1977-09-24	M	CASERTA	81055
475	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	NZZLGU59C01E791P	NUZZO	LUIGI	1959-03-01	M	CASERTA	81024
476	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	PGNLCU67B28B872K	PAGANO	LUCIO	1967-02-28	M	CASERTA	81033
477	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	PLMRFL64H19B667O	PALMIERO	RAFFAELE	1964-06-19	M	CASERTA	81020
478	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	RCCGRD64E04E932Y	RAUCCI	GERARDO	1964-05-04	M	CASERTA	81025
479	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	RSSTMS79H13B963X	RUSSO	TOMMASO	1979-06-13	M	CASERTA	81025
480	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	SLZPQL65A03B963L	SALZILLO	PASQUALE	1965-01-03	M	CASERTA	81025
481	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	SLZGPP70A17B963L	SALZILLO	GIUSEPPE	1970-01-17	M	CASERTA	81025
482	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	SLZDNC49T15E932U	SALZILLO	DOMENICO	1949-12-15	M	CASERTA	81025
483	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	SNTGRD63M19E791O	SANTONASTASO	GERARDO	1963-08-19	M	CASERTA	81024
484	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	SNTRFL65D14E791R	SANTONASTASO	RAFFAELE	1965-04-14	M	CASERTA	81024
485	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	SCLNTM59L17E932E	SCIALLA	ANTIMO	1959-07-17	M	CASERTA	81025
486	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	SVIFNC83P30E791I	SIVO	FRANCESCO	1983-09-30	M	CASERTA	81100
487	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	SLLSVT76A01E791Y	SOLLITTO	SALVATORE	1976-01-01	M	CASERTA	81024

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data fine prestazione	Data inizio prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
488	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	SPCGPP57R31E932Q	SPACCARIELLO	GIUSEPPE	1957-10-31	M	CASERTA	81025
489	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	TRTGTN61P23E932J	TARTAGLIONE	AGOSTINO	1961-09-23	M	CASERTA	81025
490	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	TRULCU75B15B715V	TUORO	LUCA	1975-02-15	M	CASERTA	81040
491	IMMOBILGI FEDERICI STIRLING SPA	2002981323	01917690610	01/01/2016	30/06/2016	ZRRGTN52B13E932H	ZARRILLO	AGOSTINO	1952-02-13	M	CASERTA	81025
492	INTERCOIL S.R.L.	2004696548	01200270625	01/01/2016	30/06/2016	DVCMRA67E63E791X	DI VICO	MARIA	1967-05-23	F	CASERTA	81024
493	INTERCOIL S.R.L.	2004696548	01200270625	01/01/2016	30/06/2016	FRRSFN67T66E791N	FERRARO	STEFANIA	1967-12-26	F	CASERTA	81024
494	ITALCASALINGHI SRL	5115584852	02839581218	01/01/2016	30/06/2016	BVLTTR74H20C495T	BEVILACQUA	ETTORE	1974-06-20	M	NAPOLI	80026
495	ITALCASALINGHI SRL	5115584852	02839581218	01/01/2016	30/06/2016	DRNSVT80A05F839Q	DURANTE	SALVATORE	1980-01-05	M	NAPOLI	80144
496	ITALCASALINGHI SRL	5115584852	02839581218	01/01/2016	30/06/2016	LNGGPP76P25A455U	LANGELLA	GIUSEPPE	1976-09-25	M	NAPOLI	80022
497	ITALCASALINGHI SRL	5115584852	02839581218	01/01/2016	30/06/2016	LFRGNR72M02F839U	LOFRANO	GENNARO	1972-08-02	M	NAPOLI	80141
498	ITEL SRL IN LIQUIDAZIONE	2002324993	01501040610	01/01/2016	30/06/2016	CRMDNC73C61B963B	CIARAMELLA	DOMENICA	1973-03-21	F	CASERTA	81020
499	ITEL SRL IN LIQUIDAZIONE	2002324993	01501040610	01/01/2016	30/06/2016	CRLCRL74A68E791U	CIRILLO	CARLA	1974-01-28	F	CASERTA	81024
500	ITEL SRL IN LIQUIDAZIONE	2002324993	01501040610	01/01/2016	30/06/2016	SVLFBA77D10B963G	SAVELLA	FABIO	1977-04-10	M	CASERTA	81100
501	IXFIN SPA	2004439057	03658470285	01/01/2016	30/06/2016	BLSSRA79H45I234E	BALESTRIERI	SARA	1979-06-05	F	CASERTA	81055
502	IXFIN SPA	2004439057	03658470285	01/01/2016	30/06/2016	CCRMGR80H65I234J	CECERE	MARIA GRAZIA	1980-06-25	F	CASERTA	81050
503	IXFIN SPA	2004439057	03658470285	01/01/2016	30/06/2016	FRSNNA75S68A512X	FRESOLONE	ANNA	1975-11-28	F	CASERTA	81030
504	IXFIN SPA	2004439057	03658470285	01/01/2016	30/06/2016	MNNMRA77C64B963U	MUNNO	MARIA	1977-03-24	F	CASERTA	81025
505	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/01/2016	30/06/2016	SNNBRN68S21H243X	SANNINO	BRUNO	1968-11-21	M	NAPOLI	80055
506	LA CELERE	0802671875	01767640640	01/01/2016	30/06/2016	NGNRFL73R12A509Z	ANGIUONI	RAFFAELE	1973-10-12	M	AVELLINO	83100
507	LA CELERE	0802671875	01767640640	01/01/2016	30/06/2016	BSSCMN72R27Z114O	BASSETTI	CARMINE	1972-10-27	M	AVELLINO	83100
508	LA CELERE	0802671875	01767640640	01/01/2016	30/06/2016	BRRPLG76C15A509W	BORRIELLO	PELLEGRINO	1976-03-15	M	AVELLINO	83100
509	LA CELERE	0802671875	01767640640	01/01/2016	30/06/2016	BNRLND80D66H703D	BUONERBA	IOLANDA	1980-04-26	F	AVELLINO	83013
510	LA CELERE	0802671875	01767640640	01/01/2016	30/06/2016	BNRGNR81T23H703I	BUONERBA	GENNARO	1981-12-23	M	AVELLINO	83013
511	LA CELERE	0802671875	01767640640	01/01/2016	30/06/2016	DRGCRI75A24A509V	D'ARGENIO	CIRO	1975-01-24	M	AVELLINO	83100
512	LA CELERE	0802671875	01767640640	01/01/2016	30/06/2016	FSCMRZ75D19A509K	FUSCO	MAURIZIO	1975-04-19	M	AVELLINO	83010
513	LATERIFICIO IRPINO	0800204664	04633460631	01/01/2016	30/06/2016	DNDGRD66S10E605H	D'ANDREA	GERARDO	1966-11-10	M	AVELLINO	83047
514	LATERIFICIO IRPINO	0800204664	04633460631	01/01/2016	30/06/2016	DVTRCC68E13I281X	DE VITO	ROCCO	1968-05-13	M	AVELLINO	83054
515	LATERIFICIO IRPINO	0800204664	04633460631	01/01/2016	30/06/2016	LCRMHL62D14B415I	LUCREZIA	MICHELE	1962-04-14	M	AVELLINO	83045
516	LAVORAZIONE MECCANICA PRATESI	0804572079	02487170645	01/01/2016	30/06/2016	QNASLD64R01F511N	AQUINO	OSVALDO REMIGIO	1964-10-01	M	AVELLINO	83030
517	LAVORAZIONE MECCANICA PRATESI	0804572079	02487170645	01/01/2016	30/06/2016	RGNMRA64E44A509Z	ARGENZIANO	MARIA	1964-05-04	F	AVELLINO	83100
518	LAVORAZIONE MECCANICA PRATESI	0804572079	02487170645	01/01/2016	30/06/2016	CRDGTN65T01F693C	CARDAMONE	AGOSTINO	1965-12-01	M	AVELLINO	83025
519	LAVORAZIONE MECCANICA PRATESI	0804572079	02487170645	01/01/2016	30/06/2016	PTRLNS70A17A509T	PETRILLO	ALFONSO	1970-01-17	M	AVELLINO	83030
520	LAVORAZIONE MECCANICA PRATESI	0804572079	02487170645	01/01/2016	30/06/2016	PSNFLC70D16A509W	PISANO	FELICE	1970-04-16	M	AVELLINO	83100
521	LAVORAZIONE MECCANICA PRATESI	0804572079	02487170645	01/01/2016	30/06/2016	SLVNZN65T30Z114Z	SILVESTRE	NUNZIANTE	1965-12-30	M	AVELLINO	83100
522	LAVORAZIONE MECCANICA PRATESI	0804572079	02487170645	01/01/2016	30/06/2016	ZNONTN64T22A228X	ZOINA	ANTONIO	1964-12-22	M	AVELLINO	83011
523	LEONI WIRING SYSTEMS ITALY SRL	0200886444	06024620012	01/01/2016	30/06/2016	CLLNTN57R09C659W	COLELLA	ANTONIO	1957-10-09	M	AVELLINO	83100
524	LEONI WIRING SYSTEMS ITALY SRL	0200886444	06024620012	01/01/2016	30/06/2016	DLLNLB74B28A509M	D'ALELIO	ANGELOBRUNO	1974-02-28	M	AVELLINO	83030
525	LEONI WIRING SYSTEMS ITALY SRL	0200886444	06024620012	01/01/2016	30/06/2016	GLLLGU73B21F839Q	GALLO	LUIGI	1973-02-21	M	AVELLINO	83050
526	LEONI WIRING SYSTEMS ITALY SRL	0200886444	06024620012	01/01/2016	30/06/2016	RZZRRT70P27Z133S	RIZZO	ROBERTO	1970-09-27	M	AVELLINO	83042
527	LEONI WIRING SYSTEMS ITALY SRL	0200886444	06024620012	01/01/2016	30/06/2016	SPNRTR72E06Z133R	SPINIELLO	ARTURO	1972-05-06	M	AVELLINO	83011

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data fine prestazione	Data inizio prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
528	LEONI WIRING SYSTEMS ITALY SRL	0200886444	06024620012	01/01/2016	30/06/2016	STPPQL75C04A509G	STOPPIELLO	PASQUALE	1975-03-04	M	AVELLINO	83050
529	LEONI WIRING SYSTEMS ITALY SRL	0200886444	06024620012	01/01/2016	30/06/2016	TRNVTR73R17F491Q	TIRONE	VITTORIO	1973-10-17	M	AVELLINO	83030
530	LEONI WIRING SYSTEMS ITALY SRL	0200886444	06024620012	01/01/2016	30/06/2016	TMSSVT74D20A509U	TOMASETTA	SALVATORE	1974-04-20	M	AVELLINO	83014
531	LEONI WIRING SYSTEMS ITALY SRL	0200886444	06024620012	01/01/2016	30/06/2016	TRMCRN73T47F104L	TRIMARCO	CATERINA	1973-12-07	F	AVELLINO	83042
532	MDM SRL	7205797016	03881750651	01/01/2016	30/06/2016	PZZFNC60B05I536P	PEZZIMENTI	FRANCESCO CESARE	1960-02-05	M	AVELLINO	83040
533	MERCANTILE ACCIAI SPA	7209523154	05893911213	01/01/2016	30/06/2016	MRSLNS68R28Z614Q	MARSIGLIA	ALFONSO DONATO	1968-10-28	M	SALERNO	84083
534	METALPOINT	2005958595	07880150631	01/01/2016	30/06/2016	BRGGRD69D19Z114H	BERGAMO	GERARDO	1969-04-19	M	CASERTA	81025
535	METALPOINT	2005958595	07880150631	01/01/2016	30/06/2016	FRTCRI64T04E932H	FRATTOLILLO	CIRO	1964-12-04	M	CASERTA	81025
536	METALPOINT	2005958595	07880150631	01/01/2016	30/06/2016	MRTSVT70A23E932A	MORETTA	SALVATORE	1970-01-23	M	CASERTA	81025
537	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/01/2016	30/06/2016	CPZLRD63S18I676E	CAPOZIO	ALFREDO	1963-11-18	M	CASERTA	81037
538	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/01/2016	30/06/2016	CRBLDA68A28B781H	CERBO	ALDO	1968-01-28	M	CASERTA	81030
539	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/01/2016	30/06/2016	CHPGRL64A29L120T	CHIAPPINOTTO	ANTONIO	1964-01-29	M	CASERTA	81037
540	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/01/2016	30/06/2016	CRSNZE67M09I676Y	CRESCI	ENZO	1967-08-09	M	CASERTA	81037
541	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/01/2016	30/06/2016	CRSBRN61R28D790B	CRISTOFARO	BRUNO	1961-10-28	M	CASERTA	81030
542	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/01/2016	30/06/2016	DNGRND64C07I676F	D'ANGELO	ARMANDO	1964-03-07	M	CASERTA	81037
543	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/01/2016	30/06/2016	DNGMRA68H27I676D	D'ANGELO	MARIO	1968-06-27	M	CASERTA	81034
544	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/01/2016	30/06/2016	DPTNNN67R06I676Q	DE PETRA	ANNINO	1967-10-06	M	CASERTA	81030
545	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/01/2016	30/06/2016	DPTNTN68H04F224Q	DI PIETRO	ANTONIO	1968-06-04	M	CASERTA	81037
546	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/01/2016	30/06/2016	FBZGNN64C13I676X	FABOZZI	GIOVANNI	1964-03-13	M	CASERTA	81030
547	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/01/2016	30/06/2016	FSCLCN65M17I676K	FUSCIELLO	LUCIANO	1965-08-17	M	CASERTA	81030
548	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/01/2016	30/06/2016	GLNGNN63T10D769K	GIULIANO	GIOVANNI	1963-12-10	M	CASERTA	81050
549	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/01/2016	30/06/2016	GRVNTN62D27D708I	GRAVANTE	ANTONIO	1962-04-27	M	CASERTA	81030
550	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/01/2016	30/06/2016	GRLGTN66R09B963Y	GRILLO	AGOSTINO	1966-10-09	M	CASERTA	81025
551	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/01/2016	30/06/2016	GRPCRL65C06I676L	GRIPPO	CARLO	1965-03-06	M	CASERTA	81037
552	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/01/2016	30/06/2016	LPRNGL62S28I676F	LEPORE	ANGELO	1962-11-28	M	CASERTA	81030
553	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/01/2016	30/06/2016	MSTGPP67B05F224A	MASTROLUCA	GIUSEPPE	1967-02-05	M	CASERTA	81037
554	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/01/2016	30/06/2016	MTNMLE66D05I676H	MATANO	EMILIO	1966-04-05	M	CASERTA	81037
555	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/01/2016	30/06/2016	MRNNRC64S09I676T	MIRANTE	ENRICO	1964-11-09	M	CASERTA	81037
556	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/01/2016	30/06/2016	MNTPLA67D06I676X	MONTECUOLLO	PAOLO	1967-04-06	M	CASERTA	81030
557	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/01/2016	30/06/2016	MBRLVC66D05I676G	OMBRATO	LUDOVICO	1966-04-05	M	CASERTA	81030
558	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/01/2016	30/06/2016	PLMGNI62C11I676E	PALMIERI	GINO	1962-03-11	M	CASERTA	81037
559	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/01/2016	30/06/2016	PRRNGL66C03I676P	PERRETTA	ANGELO	1966-03-03	M	CASERTA	81030
560	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/01/2016	30/06/2016	PTRNTN67A28I676D	PETRECONE	ANTONIO	1967-01-28	M	CASERTA	81037
561	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/01/2016	30/06/2016	PTRPQL61B23I676C	PETRUCCELLI	PASQUALE	1961-02-23	M	CASERTA	81037
562	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/01/2016	30/06/2016	RNCTVN66H19F224T	RONCHI	OTTAVIANO	1966-06-19	M	CASERTA	81037
563	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/01/2016	30/06/2016	SCRFDN63C26I676C	SCIORIO	FERDINANDO	1963-03-26	M	CASERTA	81030
564	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/01/2016	30/06/2016	TSIPTR64T15Z133X	TISEO	PIETRO	1964-12-15	M	CASERTA	81037
565	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/01/2016	30/06/2016	TRNMLE66T04D708Y	TORINO	EMILIO	1966-12-04	M	CASERTA	81037
566	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/01/2016	30/06/2016	TCCRSM64C02I676G	TUCCILLO	ERASMO	1964-03-02	M	CASERTA	81037
567	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/01/2016	30/06/2016	VRRCLD64M09Z133H	VERRICO	CLAUDIO	1964-08-09	M	CASERTA	81037

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data fine prestazione	Data inizio prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
568	MULTIMEDIA DATA PROCESS SPA	0804415992	05783001000	01/01/2016	30/06/2016	DLRVCN78L21A783Y	DE LORENZO	VINCENZO	1978-07-21	M	BENEVENTO	82100
569	MULTIMEDIA DATA PROCESS SPA	0804415992	05783001000	01/01/2016	30/06/2016	RPLNZT73C64A783Y	REPOLA	NUNZIATINA	1973-03-24	F	BENEVENTO	82100
570	NACO SRL	7200827428	03081540654	01/01/2016	30/06/2016	GNTMHL54L21G834M	GENTILE	MICHELE	1954-07-21	F	SALERNO	84098
571	NEW SERVICE SOC COOP	7210515689	04786440653	01/01/2016	30/06/2016	BBRVCN70H45G230K	ABBRUZZESE	VINCENZA	1970-06-05	F	SALERNO	84016
572	NEW SERVICE SOC COOP	7210515689	04786440653	01/01/2016	30/06/2016	BBRRSR74H19G230A	ABBRUZZESE	ROSARIO	1974-06-19	M	SALERNO	84016
573	NEW SERVICE SOC COOP	7210515689	04786440653	01/01/2016	30/06/2016	MNDVCN73B02G230N	AMENDOLA	VINCENZO	1973-02-02	M	SALERNO	84016
574	NEW SERVICE SOC COOP	7210515689	04786440653	01/01/2016	30/06/2016	CRCNTN68R26G230A	CERCOLA	ANTONIO	1968-10-26	M	SALERNO	84016
575	NEW SERVICE SOC COOP	7210515689	04786440653	01/01/2016	30/06/2016	VTLGNN72B11H703T	VITELLI	GIANNI	1972-02-11	M	SALERNO	84016
576	OCEVI SUD S.R.L.	0803001819	05910690634	01/01/2016	30/06/2016	RBRRNT77B06A489U	ROBERTO	RENATO	1977-02-06	M	AVELLINO	83040
577	OCEVI SUD S.R.L.	0803001819	05910690634	01/01/2016	30/06/2016	STBGRD79H12A509B	STABILE	GERARDO	1979-06-12	M	AVELLINO	83047
578	PANTEK SRL	2005749089	03089310613	01/01/2016	30/06/2016	NNCGPP73C28F207F	ANNACCARATO	GIUSEPPE	1973-03-28	M	CASERTA	81022
579	PANTEK SRL	2005749089	03089310613	01/01/2016	30/06/2016	BRCFNC77R05E932X	BARCA	FRANCESCO	1977-10-05	M	CASERTA	81025
580	PANTEK SRL	2005749089	03089310613	01/01/2016	30/06/2016	BNPNTN73C21E791J	BUONPANE	ANTONIO	1973-03-21	M	CASERTA	81024
581	PANTEK SRL	2005749089	03089310613	01/01/2016	30/06/2016	CCRBTL73D15I056H	CECERE	BARTOLOMEO	1973-04-15	M	CASERTA	81020
582	PANTEK SRL	2005749089	03089310613	01/01/2016	30/06/2016	CRSNGL75C27B963Y	CRESCENTE	ANGELO	1975-03-27	M	CASERTA	81020
583	PANTEK SRL	2005749089	03089310613	01/01/2016	30/06/2016	DCIFNC78C08B963J	IODICE	FRANCESCO	1978-03-08	M	CASERTA	81025
584	PANTEK SRL	2005749089	03089310613	01/01/2016	30/06/2016	VRNNDR78C18E932L	VARONE	ANDREA	1978-03-18	M	CASERTA	81025
585	PAPIRO SUD SRL	7201115933	00282940659	01/01/2016	30/06/2016	BRRMSM75S29I483U	BORRIELLO	MASSIMO	1975-11-29	M	SALERNO	84018
586	PAPIRO SUD SRL	7201115933	00282940659	01/01/2016	30/06/2016	MZZRTR82R20L245X	MEZZULLO	ARTURO	1982-10-20	M	SALERNO	84018
587	PAPIRO SUD SRL	7201115933	00282940659	01/01/2016	30/06/2016	NPPSVT81B12G813O	NAPPO	SALVATORE	1981-02-12	M	SALERNO	84018
588	PATRICIELLO CABLAGGI S.R.L.	2004223672	02094080641	01/01/2016	30/06/2016	MRAMRA70D49A064R	AMORE	MARIA	1970-04-09	F	NAPOLI	80021
589	PATRICIELLO CABLAGGI S.R.L.	2004223672	02094080641	01/01/2016	30/06/2016	BRAMHL70P66B963E	BARI	MICHELA	1970-09-26	F	CASERTA	81025
590	PATRICIELLO CABLAGGI S.R.L.	2004223672	02094080641	01/01/2016	30/06/2016	CPPMGR70H66A064I	CAPPARONE	MARIA GRAZIA	1970-06-26	F	NAPOLI	80021
591	PATRICIELLO CABLAGGI S.R.L.	2004223672	02094080641	01/01/2016	30/06/2016	DFCDLN69R56Z114U	DI FUCCIA	ADELINA	1969-10-16	F	CASERTA	81025
592	PATRICIELLO CABLAGGI S.R.L.	2004223672	02094080641	01/01/2016	30/06/2016	GBRPRP67L14B963D	GABRIELE	PIETROPAOLO	1967-07-14	M	CASERTA	81100
593	PRISMA SAS	5119050661	03376451211	01/01/2016	30/06/2016	MLZGRG59H04F839M	MILZI	GIORGIO	1959-06-04	M	CASERTA	81030
594	PUBBLIGIT SRL	7205159971	03000960652	01/01/2016	30/06/2016	SCRLLN64P48H703W	SCARPETTA	ELMELINDA	1964-09-08	F	SALERNO	84098
595	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/01/2016	30/06/2016	BRALSN54S16E557I	BARI	ALESSANDRO	1954-11-16	M	NAPOLI	80050
596	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/01/2016	30/06/2016	CNCGTN66E30F839I	CANCIELLO	GAETANO	1966-05-30	M	NAPOLI	80126
597	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/01/2016	30/06/2016	SPSGPP58E08F83VT	ESPOSITO	GIUSEPPE	1958-05-08	M	NAPOLI	80137
598	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/01/2016	30/06/2016	FLLSVT66C16G964D	FOLLERA	SALVATORE	1966-03-16	M	NAPOLI	80078
599	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/01/2016	30/06/2016	GRZFPP55R12F839C	GRAZIANO	FILIPPO	1955-10-12	M	NAPOLI	80144
600	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/01/2016	30/06/2016	MNFLGU62A29E131I	MANFUSO	LUIGI	1962-01-29	M	NAPOLI	80054
601	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/01/2016	30/06/2016	MZZRST58A26F839T	MAZZARELLA	ERNESTO	1958-01-26	M	NAPOLI	80126
602	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/01/2016	30/06/2016	MNTGTN55R10F839Y	MONTELLA	GAETANO	1955-10-10	M	NAPOLI	80145
603	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/01/2016	30/06/2016	NPLGNR76B18M260T	NAPOLETANO	GENNARO	1976-02-18	M	CASERTA	81030
604	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/01/2016	30/06/2016	NTLNCL74M26M260W	NATALE	NICOLA	1974-08-26	M	CASERTA	81030
605	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/01/2016	30/06/2016	PRLVCN53M22F839W	PAROLA	VINCENZO	1953-08-22	M	NAPOLI	80126
606	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/01/2016	30/06/2016	PSCDNC54H22E791S	PASCARELLA	DOMENICO	1954-06-22	M	CASERTA	81020
607	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/01/2016	30/06/2016	RSPNNZ67M21F839V	RESPINO	NUNZIO	1967-08-21	M	NAPOLI	80145

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data fine prestazione	Data inizio prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
608	SAIRA EUROPE SPA	9006371639	02300800238	01/01/2016	30/06/2016	SLVGNR65L14A489S	SALVATI	GENNARO	1965-07-14	M	AVELLINO	83030
609	SAIRA EUROPE SPA	9006371639	02300800238	01/01/2016	30/06/2016	TRNPLG65M18A489Q	TARANTINO	PIERLUIGI	1965-08-18	M	AVELLINO	83042
610	SAPIS SPA	7200905315	00185130655	01/01/2016	30/06/2016	TTNGTN57E17I317K	ATTIANESE	AGOSTINO	1957-05-17	M	SALERNO	84010
611	SAPIS SPA	7200905315	00185130655	01/01/2016	30/06/2016	RSSCRI56A03F913N	RUSSO	CIRO	1956-01-03	M	SALERNO	84015
612	SCAI HIGH FREQUENCY SRL	1210515528	05014720964	01/01/2016	30/06/2016	CPNNTN75B19I438H	CAPUANO	ANTONIO	1975-02-19	M	SALERNO	84083
613	SDE SOCIETA DISTRIBUZIONE EUROEXPRESS SRL	5129356166	03683560654	01/01/2016	30/06/2016	DSMMRA83E70L845T	DI SOMMA	MARIA	1983-05-30	F	NAPOLI	80050
614	SDE SOCIETA DISTRIBUZIONE EUROEXPRESS SRL	5129356166	03683560654	01/01/2016	30/06/2016	GRRPQL75M20G230A	GUARRACINO	PASQUALE	1975-08-20	M	SALERNO	84016
615	SEVEN STARS GROUP SPA	0803129104	04586181002	01/01/2016	30/06/2016	PSNMHL71E10I805U	PISANI	MICHELE	1971-05-10	M	AVELLINO	83020
616	SICUREZZA INVESTIGATIVA SUSSIDIARIA srl	5126039363	01358980629	01/01/2016	30/06/2016	SNCCRL74M25F839X	SANCHEZ	CARLO	1974-08-25	M	NAPOLI	80013
617	SIELTE SPA	7038539243	03600700870	01/01/2016	30/06/2016	BRNLDA57P09F912B	BRUNO	ALDO	1957-09-09	M	SALERNO	84083
618	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	NGRNNZ74E41I234V	ANGARELLA	ANNUNZIATA	1974-05-01	F	CASERTA	81043
619	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	SCLDRD79L05D708K	ASCIOLLA	EDOARDO	1979-07-05	M	CASERTA	81037
620	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	BRBGVS76M12F839Q	BARBATO	GERVASIO	1976-08-12	M	CASERTA	81039
621	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	BRRFNC77H29I234L	BORRELLI	FRANCESCO	1977-06-29	M	CASERTA	81030
622	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	BRRLSN83D09B715N	BORRELLI	ALESSANDRO	1983-04-09	M	CASERTA	81052
623	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	BSCVCN73H12E801Y	BUSCEMA	VINCENZO	1973-06-12	M	CASERTA	81031
624	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	CCRMRA73H30B963H	CECORO	MAURO	1973-06-30	M	CASERTA	81036
625	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	CHCNCL77R22A512A	CHIACCHIO	NICOLA	1977-10-22	M	CASERTA	81030
626	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	CMPRFL75T04B963L	COMPARONE	RAFFAELE	1975-12-04	M	CASERTA	81032
627	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	CNGGNN76T04F839K	CONIGLIO	GIOVANNI	1976-12-04	M	CASERTA	81030
628	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	DTTNTN80C25I885L	D'ATTILE	ANTONIO	1980-03-25	M	CASERTA	81056
629	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	DCCGNN77E05B715B	DE CECIO	GIOVANNI	1977-05-05	M	CASERTA	81043
630	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	DSMNTN80B17B715W	DE SIMONE	ANTONIO	1980-02-17	M	CASERTA	81043
631	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	DLMCRI75L09E791B	DEL MONACO	CIRO	1975-07-09	M	CASERTA	81024
632	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	DLVSLV79D09Z133E	DEL VECCHIO	SILVIO	1979-04-09	M	CASERTA	81052
633	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	DLVNNA79T55I234O	DEL VECCHIO	ANNA	1979-12-15	F	CASERTA	81052
634	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	DLLVCN77B20F839G	DELLA CORTE	VINCENZO	1977-02-20	M	NAPOLI	80014
635	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	DLLLGU77B14Z133H	DELLE FAVE	LUIGI	1977-02-14	M	CASERTA	81050
636	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	DRRRFL77P30B963J	D'ERRICO	RAFFAELE	1977-09-30	M	CASERTA	81022
637	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	DTNMSM79P07I234X	DETOND	MASSIMILIANO	1979-09-07	M	CASERTA	81050
638	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	DFGMDA77M30A512H	DI FOGGIA	AMODIO	1977-08-30	M	CASERTA	81030
639	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	FRRGPP81H08B963X	FERRAIUOLO	GIUSEPPE	1981-06-08	M	CASERTA	81032
640	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	FLSPLG74H28Z112V	FILOSA	PAULO LUIGI	1974-06-28	M	CASERTA	81043
641	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	FRIPTR78P19A512I	FIORE	PIETRO	1978-09-19	M	CASERTA	81030
642	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	FRLGRD75C25B715V	FIORILLO	GERARDO	1975-03-25	M	CASERTA	81052
643	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	FNTSVR80A31B963N	FONTANA	SAVERIO	1980-01-31	M	CASERTA	81033
644	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	FSCLVN73H04M092N	FUSCO	LEO IVANO	1973-06-04	M	CASERTA	81041
645	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	FSCFDN79H12A512Z	FUSCO	FERDINANDO	1979-06-12	M	CASERTA	81032

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data fine prestazione	Data inizio prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
646	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	GGLGPP75P15B715Q	GAGLIARDI	GIUSEPPE	1975-09-15	M	CASERTA	81043
647	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	GRVCMN73P22B715H	GRAVANTE	CARMINE	1973-09-22	M	CASERTA	81043
648	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	NNTFNC75L03G661E	IANNOTTA	FRANCESCO	1975-07-03	M	CASERTA	81052
649	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	LGRGPP79A08I234J	LIGUORI	GIUSEPPE	1979-01-08	M	CASERTA	81030
650	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	MRNPQL73H05F839D	MAIORANO	PASQUALE	1973-06-05	M	NAPOLI	80014
651	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	MRRRND73P25F839N	MORRA	ARMANDO	1973-09-25	M	CASERTA	81041
652	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	RSORSR80A16B963Y	ORSI	ROSARIO	1980-01-16	M	CASERTA	81043
653	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	PNNNTN75H30B667C	PENNINO	ANTONIO	1975-06-30	M	CASERTA	81020
654	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	RCCBRN73M30B963K	RAUCCI	BRUNO	1973-08-30	M	CASERTA	81055
655	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	RCCSNT80M55B715D	RICCIARDI	ASSUNTA	1980-08-15	F	CASERTA	81041
656	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	RMGLRN73L42Z404N	ROMAGNUOLO	ALBERINA	1973-07-02	F	CASERTA	81052
657	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	SLRCMN78E07L083M	SALERNO	CARMINE	1978-05-07	M	CASERTA	81042
658	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	SLLGPP76S04B963A	SALLUSTIO	GIUSEPPE	1976-11-04	M	CASERTA	81031
659	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	SCLFNC73T31B963N	SCILLA	FRANCESCO	1973-12-31	M	CASERTA	81100
660	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	SGRLRD80B26I234F	SEGRETO	ALFREDO	1980-02-26	M	CASERTA	81030
661	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	SPRMRA79H20B963G	SPERA	MARIO	1979-06-20	M	CASERTA	81055
662	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	TMMSLV78L06D708O	TAMMELLEO	SILVIO	1978-07-06	M	CASERTA	81050
663	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	VGLMRA78C09G661O	VAGLIAVELLO	MAURO	1978-03-09	M	CASERTA	81052
664	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	VSSPQL80L10B715Z	VASSALLO	PASQUALE	1980-07-10	M	CASERTA	81030
665	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	VTIGTN75B03G661H	VITO	AGOSTINO	1975-02-03	M	CASERTA	81052
666	SILTAL SPA IN FALLIMENTO	0205998076	09211151007	01/01/2016	30/06/2016	VTLGPP75P27I234W	VITOLO	GIUSEPPE	1975-09-27	M	CASERTA	81030
667	SITE SPA	1313834847	03983200373	01/01/2016	30/06/2016	DPDNTN58R21G165V	DI PADOVA	ANTONIO	1958-10-21	M	AVELLINO	83014
668	SITE SPA	1313834847	03983200373	01/01/2016	30/06/2016	FRNFNC67E19A783G	FORNARI	FRANCESCO	1967-05-19	M	BENEVENTO	82100
669	SITE SPA	1313834847	03983200373	01/01/2016	30/06/2016	MTACNT57S05I002I	MAUTA	ECLANTINO	1957-11-05	M	BENEVENTO	82018
670	SITE SPA	1313834847	03983200373	01/01/2016	30/06/2016	MZZGNR64R13A783U	MOZZETTA	GENNARO	1964-10-13	M	BENEVENTO	82100
671	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	LFNBMN75M17G813W	ALFANO	BENIAMINO	1975-08-17	M	NAPOLI	80041
672	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	NGLGNR72P02C129V	ANGELLOTTI	GENNARO	1972-09-02	M	NAPOLI	80045
673	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	TTNGLI75E02C129C	ATTIANESE	GIULIO	1975-05-02	M	NAPOLI	80041
674	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	VNAFNC75M23G813D	AVINO	FRANCESCO	1975-08-23	M	SALERNO	84018
675	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	BLZPRN67H09G813H	BALZANO	PIETRO ANTONIO	1967-06-09	M	SALERNO	84018
676	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	BRZRND73P28L845P	BERAZZI	ARMANDO	1973-09-28	M	SALERNO	84012
677	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	BNRLGU75H27L259L	BUONERBA	LUIGI	1975-06-27	M	SALERNO	84018
678	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	CPRSBT74A30C129M	CAPRIGLIONE	SABATO	1974-01-30	M	SALERNO	84018
679	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	CRTMHL80D27C129Q	CAROTENUTO	MICHELE	1980-04-27	M	NAPOLI	80041
680	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	CSCMHL75A25C129B	CASCONE	MICHELE	1975-01-25	M	NAPOLI	80053
681	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	CSRSBT68P09G813S	CESARANO	SABATO	1968-09-09	M	NAPOLI	80045
682	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	CRLLNS73R18G813A	CIRILLO	ALFONSO	1973-10-18	M	NAPOLI	80045
683	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	CRLCRI77A21C129S	CIRILLO	CIRO	1977-01-21	M	SALERNO	84018
684	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	CRLLNS71H10G813P	CIRILLO	ALFONSO	1971-06-10	M	NAPOLI	80045
685	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	CCCRTR69S30L259M	COCCHIARELLA	ARTURO	1969-11-30	M	NAPOLI	80040

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data fine prestazione	Data inizio prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
686	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	CSCRFL78P28E131V	COSCARELLI	RAFFAELE	1978-09-28	M	NAPOLI	80050
687	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	DRSRFL69P01I300Q	DE RISO	RAFFAELE	1969-09-01	M	NAPOLI	80057
688	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	DSMNTN80R17L845T	DE SIMONE	ANTONIO	1980-10-17	M	NAPOLI	80054
689	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	DMRFNC84P25G8M3J	DI MARTINO	FRANCESCO	1984-09-25	M	NAPOLI	80045
690	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	DPRLNZ76C27C129C	DI PRISCO	LORENZO	1976-03-27	M	NAPOLI	80041
691	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	DSMFNC74M31G813P	DI SOMMA	FRANCESCO	1974-08-31	M	NAPOLI	80045
692	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	DNNMST75T23G813F	DONNARUMMA	MODESTO	1975-12-23	M	NAPOLI	80050
693	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	FLNGNN76P13I483T	FALANGA	GIOVANNI	1976-09-13	M	SALERNO	84018
694	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	FRTGPP70T29G813Z	FORTE	GIUSEPPE	1970-12-29	M	NAPOLI	80045
695	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	FRTCMN71S08G813D	FORTE	CARMINE	1971-11-08	M	NAPOLI	80041
696	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	GLSGNR73C27I300L	GALASSO	GENNARO	1973-03-27	M	NAPOLI	80057
697	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	GRGFDN80H21C129F	GARGIULO	FERDINANDO	1980-06-21	M	NAPOLI	80045
698	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	GRGGPP78C23G813N	GARGIULO	GIUSEPPE	1978-03-23	M	NAPOLI	80041
699	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	GRGCLL74L14C129U	GARGIULO	CATELLO	1974-07-14	M	NAPOLI	80045
700	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	GRGLNS73C05L259U	GIORGIO	ALFONSO	1973-03-05	M	NAPOLI	80045
701	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	GRMMRZ72L01C129N	GRIMALDI	MAURIZIO	1972-07-01	M	SALERNO	84018
702	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	NGNRFL72R19C129F	INGENITO	RAFFAELE	1972-10-19	M	NAPOLI	80050
703	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	LMRPQL74T13C129U	LA MURA	PASQUALE	1974-12-13	M	NAPOLI	80050
704	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	MNZGNN73E17G813R	MANZI	GIOVANNI	1973-05-17	M	NAPOLI	80045
705	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	MNZRFL78M21C129J	MANZI	RAFFAELE	1978-08-21	M	NAPOLI	80045
706	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	MSCFDN81E23C129Z	MOSCA	FERDINANDO	1981-05-23	M	NAPOLI	80045
707	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	PPRGPP78E02G762T	PAPARO	GIUSEPPE	1978-05-02	M	NAPOLI	80040
708	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	SLVLGU69M16Z114Q	SALVATORE	LUIGI	1969-08-16	M	SALERNO	84018
709	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	SNTPQL89C15E131V	SANTARPIA	PASQUALE	1989-03-15	M	NAPOLI	80050
710	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	SCRSVT85C05L245O	SCARPA	SALVATORE	1985-03-05	M	NAPOLI	80058
711	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	SCHSST79L02C129K	SCHETTINO	SEBASTIANO	1979-07-02	M	NAPOLI	80045
712	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	SCHGPP71S20G813R	SCHETTINO	GIUSEPPE	1971-11-20	M	SALERNO	84012
713	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	SVRSFN85L57G813M	SEVERINO	STEFANIA	1985-07-17	M	NAPOLI	80041
714	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	SGGGPP87P29F912L	SGAGLIONE	GIUSEPPE	1987-09-29	M	SALERNO	84012
715	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	SCGNNN77M29G813R	SICIGNANO	ANTONINO	1977-08-29	M	NAPOLI	80045
716	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	SCGFNC87M13E131L	SICIGNANO	FRANCESCO	1987-08-13	M	NAPOLI	80050
717	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	TDNGPP82C22C129P	TEODONNO	GIUSEPPE	1982-03-22	M	SALERNO	84018
718	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	VLNMRA81T15I483L	VALENTE	MARIO	1981-12-15	M	NAPOLI	80058
719	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	VNGSVT82S18B076G	VANGONE	SALVATORE	1982-11-18	M	NAPOLI	80041
720	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	VRPCLL75E17C129R	VEROPALUMBO	CATELLO	1975-05-17	M	NAPOLI	80045
721	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/01/2016	30/06/2016	ZVTVCN78R12H931L	ZAVOTA	VINCENZO	1978-10-12	M	NAPOLI	80041
722	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/01/2016	30/06/2016	CTTRTI80M44F839T	CATTOLICO	RITA	1980-08-04	F	NAPOLI	80046
723	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/01/2016	30/06/2016	CRSNNA59D50F839U	CORSINI	ANNA	1959-04-10	F	NAPOLI	80126
724	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/01/2016	30/06/2016	BLEVNI73B64F839W	EBOLI	IVANA	1973-02-24	F	NAPOLI	80125
725	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/01/2016	30/06/2016	FLMSRN57T51F839M	FLAMINIO	ESTERINA	1957-12-11	F	NAPOLI	80016

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data fine prestazione	Data inizio prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
726	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/01/2016	30/06/2016	MNCRFL52A19F839H	MONACO	RAFFAELE	1952-01-19	M	NAPOLI	80010
727	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/01/2016	30/06/2016	LVRNLN54E68H243H	OLIVIERO	ANGELINA	1954-05-28	F	NAPOLI	80056
728	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/01/2016	30/06/2016	PLMNNZ59H51F839A	PALOMBO	ANNUNZIATA	1959-06-11	F	NAPOLI	80048
729	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/01/2016	30/06/2016	PSTNNA72M51F839C	POSTIGLIONE	ANNA	1972-08-11	F	NAPOLI	80126
730	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/01/2016	30/06/2016	SRVSLL59D47F839O	SERVILLO	ISABELLA	1959-04-07	F	NAPOLI	80128
731	SOCIETA UN ARCHIVI ITALIANI SPA	7034957968	04379060488	01/01/2016	30/06/2016	BSSMNN80L44F839D	BUSSOLA	MARIANNA	1980-07-04	M	NAPOLI	80026
732	SOGEDAT	7209155531	04436190658	01/01/2016	30/06/2016	CZZDNC74L16F912V	COZZOLINO	DOMENICO	1974-07-16	M	SALERNO	84015
733	SOGEDAT	7209155531	04436190658	01/01/2016	30/06/2016	RRNSNZ70D08H703A	ERRANTE	ASCENZIO ALFONSO	1970-04-08	M	SALERNO	84015
734	SOGEDAT	7209155531	04436190658	01/01/2016	30/06/2016	GDNSRG70A22F912X	GAUDINO	SERGIO	1970-01-22	M	SALERNO	84014
735	SOGEDAT	7209155531	04436190658	01/01/2016	30/06/2016	PGNFNC66D29F912J	PAGANO	FRANCESCO	1966-04-29	M	SALERNO	84086
736	SOGEDAT	7209155531	04436190658	01/01/2016	30/06/2016	PLMVCN65C01F138T	PALMIERI	VINCENZO	1965-03-01	M	SALERNO	84085
737	SOGEDAT	7209155531	04436190658	01/01/2016	30/06/2016	PSCNNT70L48F912Y	PASCALE	ANTONIETTA	1970-07-08	F	SALERNO	84010
738	SOGEDAT	7209155531	04436190658	01/01/2016	30/06/2016	PTTFNC62H28C361D	PETTI	FRANCESCO	1962-06-28	M	SALERNO	84015
739	SOGEDAT	7209155531	04436190658	01/01/2016	30/06/2016	RTTRRT65L10Z112M	RETTA	ROBERTO	1965-07-10	M	SALERNO	84015
740	SOGEDAT	7209155531	04436190658	01/01/2016	30/06/2016	STRCRI73L31F912M	SATIRO	CIRO	1973-07-31	M	SALERNO	84015
741	SPINETA SRL	7206671742	03336240654	01/01/2016	30/06/2016	BRRGPP56H29A717N	BORRIELLO	GIUSEPPE	1956-06-29	M	SALERNO	84091
742	SPINETA SRL	7206671742	03336240654	01/01/2016	30/06/2016	BDTNNA58T57G834O	BUDETTA	ANNA	1958-12-17	F	SALERNO	84098
743	SPINETA SRL	7206671742	03336240654	01/01/2016	30/06/2016	CRTNTN56B06A674L	CARTAGINE	ANTONIO	1956-02-06	M	SALERNO	84092
744	SPINETA SRL	7206671742	03336240654	01/01/2016	30/06/2016	VNIMGR56H45G834U	IOVINO	MARIA GRAZIA	1956-06-05	F	SALERNO	84098
745	SPINETA SRL	7206671742	03336240654	01/01/2016	30/06/2016	MNGGDR51T23Z614H	MANIGLIA	GUIDO EDUARDO	1951-12-23	M	SALERNO	84091
746	SPINETA SRL	7206671742	03336240654	01/01/2016	30/06/2016	PTLNTN58R06H703L	PETOLICCHIO	ANTONIO	1958-10-06	M	SALERNO	84098
747	SPINETA SRL	7206671742	03336240654	01/01/2016	30/06/2016	PRTRFL53L24F693M	PORTANOVA	RAFFAELE	1953-07-24	M	SALERNO	84098
748	SPINETA SRL	7206671742	03336240654	01/01/2016	30/06/2016	RSPGPP53M13H703W	RISPOLI	GIUSEPPE	1953-08-13	M	SALERNO	84098
749	SPINETA SRL	7206671742	03336240654	01/01/2016	30/06/2016	RMNLRD58D01G834X	ROMANO	ALFREDO	1958-04-01	M	SALERNO	84098
750	STAMPATEX SPA	7204427280	02573530652	01/01/2016	30/06/2016	NTNMRA66H22C361J	ANTONELLI	MARIO	1966-06-22	M	SALERNO	84013
751	STAMPERIA IRPINA SRL IN FALLIMENTO	0803199101	01979560644	01/01/2016	30/06/2016	CPNMNC79D44A509Y	CAPONE	MONICA	1979-04-04	F	AVELLINO	83048
752	STAMPERIA IRPINA SRL IN FALLIMENTO	0803199101	01979560644	01/01/2016	30/06/2016	CRBMRA83P13A509F	CARBONE	MARIO	1983-09-13	M	AVELLINO	83040
753	STAMPERIA IRPINA SRL IN FALLIMENTO	0803199101	01979560644	01/01/2016	30/06/2016	FNTGNN68H21F506Y	FANTUCCHIO	GIOVANNI	1968-06-21	M	AVELLINO	83013
754	STAMPERIA IRPINA SRL IN FALLIMENTO	0803199101	01979560644	01/01/2016	30/06/2016	LZULSN76D20A509S	LUZII	ALESSANDRO	1976-04-20	M	AVELLINO	83024
755	STAMPERIA IRPINA SRL IN FALLIMENTO	0803199101	01979560644	01/01/2016	30/06/2016	MTRLDN72A43A509L	MATARAZZO	LOREDANA	1972-01-03	F	AVELLINO	83010
756	STAMPERIA IRPINA SRL IN FALLIMENTO	0803199101	01979560644	01/01/2016	30/06/2016	PLLCRL77L69A489C	PELLECCHIA	CARLA	1977-07-29	F	AVELLINO	83042
757	STAMPERIA IRPINA SRL IN FALLIMENTO	0803199101	01979560644	01/01/2016	30/06/2016	SBLMNL81D17H264C	SIBILIA	MANUEL	1981-04-17	M	AVELLINO	83050
758	STAMPERIA IRPINA SRL IN FALLIMENTO	0803199101	01979560644	01/01/2016	30/06/2016	VNTGLC78R31A509P	VENUTA	GIANLUCA	1978-10-31	M	AVELLINO	83100
759	SUPERALVI SPA	7210245753 - 7207495068	03897600650	01/01/2016	30/06/2016	DLSCCT62E53G230F	D'ALESSANDRO	CONCETTA	1962-05-13	F	SALERNO	84016
760	SUPERALVI SPA	7210245753 - 7207495068	03897600650	01/01/2016	30/06/2016	DLRRNT71C55G230I	DEL REGNO	RENATA	1971-03-15	F	SALERNO	84010
761	SUPERALVI SPA	7210245753 - 7207495068	03897600650	01/01/2016	30/06/2016	SLVNTN66A27F912Q	SALVATI	ANTONIO	1966-01-27	M	SALERNO	84016
762	TECNO FIELD SERVICES SPA	4963747642	13035790156	01/01/2016	30/06/2016	PNSLGU63S27D755F	PAONESSA	LUIGI	1963-11-27	M	BENEVENTO	82100
763	TECNO FIELD SERVICES SPA	4963747642	13035790156	01/01/2016	30/06/2016	SGHRRC63A15F839N	SGHERZI	ERRICO	1963-01-15	M	NAPOLI	80040

N	Ragione_sociale	Matricola	Partita_iva/ codice fiscale	Data fine prestazione	Data inizio prestazione	Codice fiscale Lavoratore	Cognome	Nome	Data di nascita	Sesso	Prov	cap
764	TECNOBUS SPA	5114379880	06371710630	01/01/2016	30/06/2016	MRGMRA67H02F839G	MARIGLIANO	MARIO	1967-06-02	M	NAPOLI	80145
765	TECNOBUS SPA	5114379880	06371710630	01/01/2016	30/06/2016	MRGVCN62L14F839M	MORGESE	VINCENZO	1962-07-14	M	NAPOLI	80145
766	TECNOBUS SPA	5114379880	06371710630	01/01/2016	30/06/2016	PRLFNC55R12F839B	PARLATO	FRANCESCO	1955-10-12	M	NAPOLI	80124
767	TECNOSISTEMI SPA	4954477909	11032680156	01/01/2016	30/06/2016	DLMRNT64C09H703M	DEL MASTRO	RENATO	1964-03-09	M	SALERNO	84127
768	TECNOSISTEMI SPA	4954477909	11032680156	01/01/2016	30/06/2016	LEIVCN65B26H703E	ELIA	VINCENZO	1965-02-26	M	SALERNO	84125
769	TORTORA NICOLA SRL	5119677299	03419551217	01/01/2016	30/06/2016	FVNFNC81R05H931X	FAIVANO	FRANCO	1981-10-05	M	NAPOLI	80030
770	TRANSITALIA LOGISTIC SRL	2007712816	03560410106	01/01/2016	30/06/2016	CSTDIA62P62F839I	COSTANTINO	IDA	1962-09-22	F	BENEVENTO	82030
771	TRANSITALIA LOGISTIC SRL	2007712816	03560410106	01/01/2016	30/06/2016	GRMFNC83D28B963G	GRIMALDO	FRANCESCO	1983-04-28	M	CASERTA	81020
772	TRANSITALIA LOGISTIC SRL	2007712816	03560410106	01/01/2016	30/06/2016	SNTGPP71A07B963E	SANTILLO	GIUSEPPE	1971-01-07	M	CASERTA	81020
773	TRANSITALIA LOGISTIC SRL	2007712816	03560410106	01/01/2016	30/06/2016	SMNLRT91R04M289L	SIMIONE	ALBERTO	1991-10-04	M	CASERTA	81020
774	TRANSITALIA LOGISTIC SRL	2007712816	03560410106	01/01/2016	30/06/2016	VLLRFL87E06B963V	VILLANI	RAFFAELE	1987-05-06	M	CASERTA	81020
775	TRANSPORTER	7208457489	04194690659	01/01/2016	30/06/2016	GRNFNC70R01H800B	GUARINIELLO	FRANCO	1970-10-01	M	SALERNO	84099
776	TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	01/01/2016	30/06/2016	LTTLRD70L14F912S	AULETTA	ALFREDO	1970-07-14	M	SALERNO	84014
777	TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	01/01/2016	30/06/2016	BBBPQL61H27C259O	BABBARO	PASQUALE	1961-06-27	M	SALERNO	84015
778	TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	01/01/2016	30/06/2016	BRBCRL63R27H703K	BARBERIO	CARLO	1963-10-27	M	SALERNO	84012
779	TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	01/01/2016	30/06/2016	BRBMHL65A04F913R	BARBERIO	MICHELE	1965-01-04	M	SALERNO	84015
780	TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	01/01/2016	30/06/2016	BRTDNC73R27F913H	BARTIROMO	DOMENICO	1973-10-27	M	SALERNO	84015
781	TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	01/01/2016	30/06/2016	CSCNTN73T22H703K	CASCELLA	ANTONIO	1973-12-22	M	SALERNO	84083
782	TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	01/01/2016	30/06/2016	DMRVCN72M19G230K	D'AMORA	VINCENZO	1972-08-19	M	SALERNO	84015
783	TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	01/01/2016	30/06/2016	FRRFBA76M25F913D	FERRENTINO	FABIO	1976-08-25	M	SALERNO	84087
784	TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	01/01/2016	30/06/2016	PPEGNN69D09G230D	PEPE	GIOVANNI	1969-04-09	M	SALERNO	84015
785	TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	01/01/2016	30/06/2016	PTRMRZ67S11F912M	PETROSINO	MAURIZIO	1967-11-11	M	SALERNO	84014
786	TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	01/01/2016	30/06/2016	RGGVNT63B14F913V	RUGGIERO	VALENTINO	1963-02-14	M	SALERNO	84085
787	VALTELLINA SPA	7208034013	00222840167	01/01/2016	30/06/2016	DRSCMN63D09F693V	D URSO	CARMINE	1963-04-09	M	SALERNO	84081
788	VALTELLINA SPA	7208034013	00222840167	01/01/2016	30/06/2016	LNDVCN62R20F138O	LANDI	VINCENZO	1962-10-20	M	SALERNO	84085
789	VALTELLINA SPA	7208034013	00222840167	01/01/2016	30/06/2016	PNNNTN63L25C259Q	PANNULLO	ANTONIO	1963-07-25	M	SALERNO	84081
790	VIGILANZA PARTENOPEA SRL	5125200197	05055281215	01/01/2016	30/06/2016	CZZGTN55L06F839P	CAIAZZA	GAETANO	1955-07-06	M	NAPOLI	80022
791	VIGILANZA PARTENOPEA SRL	5125200197	05055281215	01/01/2016	30/06/2016	CRDVCN57H22F839E	CARDORE	VINCENZO	1957-06-22	M	NAPOLI	80124
792	VIGILANZA PARTENOPEA SRL	5125200197	05055281215	01/01/2016	30/06/2016	DNFFNC58A30F839E	D ONOFRIO	FRANCESCO	1958-01-30	M	NAPOLI	80132
793	VIGILANZA PARTENOPEA SRL	5125200197	05055281215	01/01/2016	30/06/2016	SPSNTN58T26F839X	ESPOSITO	ANTONIO	1958-12-26	M	NAPOLI	80147
794	VIGILANZA PARTENOPEA SRL	5125200197	05055281215	01/01/2016	30/06/2016	SPSMRA57A21F839A	ESPOSITO	MARIO	1957-01-21	M	NAPOLI	80126
795	VIGILANZA PARTENOPEA SRL	5125200197	05055281215	01/01/2016	30/06/2016	FRTVCN55T27F839A	FRATE	VINCENZO	1955-12-27	M	NAPOLI	80124
796	VIGILANZA PARTENOPEA SRL	5125200197	05055281215	01/01/2016	30/06/2016	NPLGLL57L24F839N	NAPOLEONI	GUGLIELMO	1957-07-24	M	NAPOLI	80145
797	VIGILANZA PARTENOPEA SRL	5125200197	05055281215	01/01/2016	30/06/2016	RSLSVT59S05F839Q	RASULO	SALVATORE	1959-11-05	M	NAPOLI	80147
798	VIGILANZA PARTENOPEA SRL	5125200197	05055281215	01/01/2016	30/06/2016	SCGPQL54E07F839W	SCOGNAMIGLIO	PASQUALE	1954-05-07	M	NAPOLI	80144
799	VILORATOUR SPA	5113672748	04565030634	01/01/2016	30/06/2016	CPSMRA73H01Z112Q	CAPASSO	MARIO	1973-06-01	M	NAPOLI	80023

Decreto Dirigenziale n. 309 del 15/09/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI DGR 117/2014 - SCR DGR 424/2014 - DD 18/2015. ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLA PRIMA RATA DELL'INDENNITA' DI PARTECIPAZIONE A VARI BENEFICIARI. (CON ALLEGATO).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" (PON YEI);
b) che il summenzionato Piano ai fini dell'attuazione individua le Regioni e le Province Autonome quali organismi intermedi;
c) che il Decreto Direttoriale n. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
d) che con deliberazione n. 117 del 24/04/2014 è stato approvato il Programma Attuativo della "Garanzia Giovani" in Campania;
e) che in data 09.06.2014 è stata stipulata tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania la Convenzione relativa al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";
f) che con DGR 424 del 22/09/2014, la Regione Campania ha individuato in un percorso di sperimentazione del "Servizio Civile Regionale" lo strumento per realizzare la crescita individuale, l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo e professionale dei giovani, valorizzandone il ruolo nell'ambito delle politiche e dei servizi per il lavoro, la formazione e l'istruzione;
g) che con la stessa Delibera, nell'ambito della complessiva dotazione di 30 Meuro prevista, dalla suddetta Deliberazione n. 117/2014, per la detta misura, si è destinata la somma di 15 Meuro al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale, provvedendo ad approvare i relativi indirizzi e demandando, al contempo, alla D.G. 54.11.00 l'adozione di ogni provvedimento attuativo;
h) che con la stessa deliberazione si è stabilito, altresì, che, nelle more dell'adozione del Sistema di gestione e controllo regionale per la programmazione FSE 2014-2020, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione 2007-2013, opportunamente adeguato;
i) che la citata deliberazione stabilisce che l'Amministrazione concedente opera proprie verifiche sulle operazioni finanziate al fine di determinare l'ammissibilità delle spese;
j) che con Decreto n° 18 del 10 marzo 2015 si è provve duto all'approvazione dell'"Avviso per l'attivazione sperimentale di percorsi di servizio civile regionale a valere sul programma Garanzia Giovani – Campania";
k) con lo stesso decreto si è istituito il Nucleo per la verifica dell'ammissibilità e della idoneità tecnica e finanziaria dei progetti presentati, prevedendone la composizione e rinviando a successiva disposizione l'individuazione dei componenti;
l) che con Decreto n°54 del 02/04/2015 si è provvedut o alla rettifica e all'integrazione del suddetto Avviso pubblico;
m) che con Decreto n. 17 del 28/04/2015 sono stati nominati i componenti del suddetto Nucleo;
n) che con Decreto n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii. sono state stato approvate le integrazioni al SI.GE.CO. Fse e fornite indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure;
o) che con Decreto n. 22 del 21/07/2015 è stato approvato il manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale;
p) che con DGR n. 89 del 8/3/2016 si sono riprogrammate le risorse a valere sui fondi PON YEI e attribuite alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro e Politiche Giovanili tutte le funzioni previste dalla DGRC n. 117/2044 in capo all'ARLAS per effetto della soppressione dell'Agenzia *de quo ex lege* L.R. n. 1/2016;

PRESO ATTO

a) che per la realizzazione dei percorsi di servizio civile regionale, sono ammissibili le seguenti spese: indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso dell'ammontare di € 433,80 per ciascun mese di servizio; spese per i viaggi sostenuti fino ad un massimo di € 87,94; contributo una tantum per le attività formative previste dal progetto pari ad € 90 per ciascun Giovane che realizza almeno l'80% delle ore di formazione previste dal progetto;
b) che i pagamenti ai prestatori dei servizi e ai soggetti titolari delle azioni di attuazione del Programma Garanzia Giovani Regionale, nonché le erogazioni dirette ai destinatari delle misure previste dal programma, sono effettuati dall'Igrue e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in base a

quanto comunicato con nota prot. 40/0013970 del 11 aprile 2014, sulla base dell'inoltro da parte della competente struttura organizzativa regionale delle richieste di erogazione informatizzate (RdE);

c) che, a tal fine, in seguito al perfezionamento di obbligazioni giuridicamente vincolanti e all'esito positivo dei controlli di primo livello, il responsabile del procedimento provvede a redigere apposito atto di liquidabilità, al fine di consentire l'inoltro delle RdE all'Igrue;
d) che l'inoltro all'IGRUE è subordinato all'assolvimento degli adempimenti e al verificarsi delle condizioni previste dal manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale di cui al D.D. n. 22 del 21/07/2015 e dal D. D. n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii.;
e) che per il pagamento dell'indennità di partecipazione sono previste due rate trimestrali posticipate, secondo le modalità e le disposizioni di cui all'Avviso e al Manuale operativo citati in premessa;
f) che la suddetta indennità è corrisposta mediante accreditamento su conto corrente o su conto deposito, bancario o postale, Carte prepagate munite di codice IBAN;

CONSIDERATO

a) che con Decreti n. 23 del 24/07/2015 e n. 30 del 4/11/2015, così come rettificato dal n. 31 del 5/11/2015, si è provveduto ad approvare e dichiarare l'ammissibilità delle proposte progettuali riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) che con gli stessi decreti è stata autorizzata la realizzazione dei percorsi di servizio civile previsti dalle suddette proposte progettuali, previa sottoscrizione di apposita convenzione secondo lo schema di cui all'allegato B del D.D.n. 22 del 21/07/2015;
c) che in seguito alla approvazione delle proposte progettuali e alla sottoscrizione dell'apposita convenzione, gli Enti di cui al suddetto Allegato A hanno pubblicato, sul portale, gli annunci relativo ai Percorsi di Servizio Civile approvati, ai fini della presentazione delle candidature dei giovani interessati;
d) che, in esito alle previste operazioni di individuazione, gli Enti di cui al suddetto allegato, hanno provveduto a trasmettere la documentazione necessaria e, in particolare, i dati relativi ai giovani da avviare ai percorsi previsti dalla proposta progettuale approvata e riportati nello stesso allegato;
e) che con i decreti dirigenziali, riportati a fianco di ciascuno dei destinatari riportati nel suddetto allegato, si è provveduto ad ammettere gli stessi a partecipare ai percorsi di servizio civile regionale previsti dalle proposte progettuali ivi riportate, quali destinatari della misura e a rilasciare ai relativi Enti il nulla osta all'avvio dei percorsi;
f) con gli stessi decreti dirigenziali si sono destinate le somme necessarie per la realizzazione dei percorsi, rinviando a successivi atti la determinazione delle somme certe, liquide ed esigibili da pagare;
g) che i suddetti destinatari hanno sottoscritto il contratto di servizio, agli atti della UOD 03, e, conseguentemente, sono stati avviati ai percorsi di servizio civile;
h) che gli enti ospitanti riportati nel suddetto allegato, ai fini del pagamento della prima rata trimestrale dell'indennità di partecipazione, hanno trasmesso l'apposita richiesta di erogazione delle indennità, secondo le disposizioni e la modulistica di cui, in particolare, al Manuale Operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale approvato con Decreto n. 22 del 21/07/2015;

PRESO ATTO dell'esito positivo del Controllo di primo livello, come da verbali e allegate check list agli atti del responsabile del procedimento, dai quali risulta l'importo riconosciuto da liquidare, nonché della attestazione della conclusione del procedimento di controllo;

VERIFICATO che la suddetta documentazione e le procedure seguite sono conformi alle disposizioni e agli atti citati in premessa, nonché alla normativa comunitaria e nazionale;

RITENUTO

a) di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di prima rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;

c) di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate;

d) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;

DATO ATTO di aver effettuato gli adempimenti sulla trasparenza di cui al D.L. 33/2013;

VISTI

Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
la L. R. 11/2007- art. 17- comma 4;
il regolamento di attuazione della L. R. 11/2007;
la Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida" con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida";
il Decreto Dirigenziale Dip.54 DG 11 n.448 del 24/05/2014 Approvazione dell'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania";
il Decreto Dirigenziale n. 85 del del 28/05/2015 e il decreto n. 18 del 25/3/2016;
Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 342 del 13/11/2013;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Responsabile del procedimento

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte

1. di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di prima rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
3. di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate – causale: prima rata indennità SCR – Garanzia Giovani;
4. di dare atto che l'onere della spesa grava sulle risorse finanziarie destinate, con DGR 424 del 22/09/2014 al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania così come riprogrammate con DGR n. 89 del 8/3/2016, che presentano sufficiente disponibilità;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;
6. di trasmettere il presente atto alla Unità Organizzativa competente per la Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;

Il Direttore Generale

- MARIA ANTONIETTA D'URSO -

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI - DGR 117/2014
Misura Servizio Civile Regionale - DGR 424/2014 - DD 18/2015

Allegato A - Liquidabilità prima rata indennità di partecipazione - Elenco destinatari beneficiari - Importi in liquidazione.

Cod. Prog.	Cod. Ente	Denom. Ente	Cognome	Nome	cod. Fisc.	DD ammis	Importo	modalità di pagamento	CUP
DD18/2015/156	**B6051/09/14**	**COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI**	**MARTUCCI**	**CRENGUTA**	**MRTCNG91B65Z129K**	**4/2016**	**€ 1.301,40**	IT65Z0760105138227655427658	B99D15003090002
DD18/2015/156	**B6051/09/14**	**COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI**	**BARTOLI**	**LUCA**	**BRTLCU97H27A783H**	**4/2016**	**€ 1.301,40**	IT88T0760105138249640349645	B99D15003100002
DD18/2015/156	**B6051/09/14**	**COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI**	**ANTONUCCI**	**SONIA**	**NTNSNO94B63A783Z**	**4/2016**	**€ 1.301,40**	IT15C0760105138267467367471	B99D15003110002
DD18/2015/156	**B6051/09/14**	**COMUNE DI GINESTRA DEGLI SCHIAVONI**	**BARILE**	**ALESSIO CARMINE**	**BRLLSC89A11A783E**	**4/2016**	**€ 1.301,40**	IT72T0760105138289673289676	B99D15003120002
DD18/2015/263	B6563/10/14	COMUNE MELITO	RUSSO	ROBERTO	RSSRRT95C14F839P	5/2016	**€ 1.301,40**	IT31V0760103400001027318847	B99D15003320002
DD18/2015/263	B6563/10/14	COMUNE MELITO	ROSCIGNO	ROBERTA	RSCRRT92M49F839H	5/2016	**€ 1.301,40**	IT79G0101067684510305539049	B29D15002920002
DD18/2015/263	B6563/10/14	COMUNE MELITO	PELLECCHIA	VINCENZO	PLLVCN90H06F839C	5/2016	**€ 1.301,40**	IT58C0760105138208862408866	B29D15002930002
DD18/2015/263	B6563/10/14	COMUNE MELITO	IAVARONE	ROBERTO	VRNRRT96L27F839H	5/2016	**€ 1.301,40**	IT16H0760105138210131210140	B79D15006450002
DD18/2015/263	B6563/10/14	COMUNE MELITO	DE ROSA	GENNARO	DRSGNR92E15F839R	5/2016	**€ 1.301,40**	IT88I0760105138253645653647	B29D15002830002
DD18/2015/298	B6563/10/14	COMUNE MELITO	GAETA	ANTONIETTA	GTANNT89R58F839N	5/2016	**€ 1.301,40**	IT44K0760105138205870205880	B69D15006870002
DD18/2015/298	B6563/10/14	COMUNE MELITO	CUOCOLO	ANGELA	CCLNGL87B58F839S	5/2016	**€ 1.301,40**	IT17C0100574790000000000046	B99D15003240002
DD18/2015/298	B6563/10/14	COMUNE MELITO	CUOMO	LUIGI	CMULGU94L09F839V	5/2016	**€ 1.301,40**	IT38M0760105138209974209978	B29D15002840002
DD18/2015/298	B6563/10/14	COMUNE MELITO	ALCIDIANI	GIOVANNI	LCDGNN95A25F839M	5/2016	**€ 1.301,40**	IT75V0316901600CC0010756061	B29D15002850002
DD18/2015/298	B6563/10/14	COMUNE MELITO	CECERE	STEFANIA	CCRSFN94P46F799C	5/2016	**€ 1.301,40**	IT93X0101067684510306588397	B29D15002860002
DD18/2015/298	B6563/10/14	COMUNE MELITO	BARBATO	SIMONA	BRBSMN92P46F839D	5/2016	**€ 1.301,40**	IT43J0760105138297855097858	B29D15002870002
DD18/2015/298	B6563/10/14	COMUNE MELITO	BOSSA	MARIA	BSSMRA93P41G309L	5/2016	**€ 1.301,40**	IT40K0200832974001382889992	B29D15002880002

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 151 del 12/09/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PROGETTO PILOTA AMBITO TERRITORIALE S5. AZIONI REGIONALI ATTE A MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA DELLE FAMIGLIE CON CARICHI DI CURA A FAVORE DI MINORI. ADEMPIMENTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO, che

- con L.R. 11/2007 e s.m.i. "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328" la Regione Campania ha dato attuazione alla potestà legislativa regionale;
- con deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 869 del 29/12/2015 è stato approvato il "Piano sociale regionale 2016-2018, ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11";
- la normativa citata individua gli Ambiti Territoriali quali soggetti deputati alla gestione ed attuazione delle politiche sociali al sostegno della famiglia, rafforzando un approccio incentrato su una stretta collaborazione tra tutte le Istituzioni;
- la strategia regionale nell'ambito delle politiche di conciliazione, è fortemente orientata a favorire e rafforzare la disponibilità di servizi a favore delle famiglie con carichi di cura;
- con la proposta di legge "*Disposizioni in materia di sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni e del diritto delle bambine e dei bambini alle pari opportunità di apprendimento*" il Governo ha inteso assicurare l'effettiva attuazione dei diritti di ogni cittadino fin dalla nascita, la promozione delle pari opportunità e dell'inclusione sociale;
- con la deliberazione di Giunta regionale n. 401 del 02/09/2015 è stata prevista la realizzazione di progetti pilota a regia regionale e la disseminazione di buone prassi territoriali, per favorire la sperimentazione di modelli organizzativi di raccordo tra i servizi per la prima infanzia e la scuola per l'infanzia, che presenti elevate caratteristiche di integrazione tra policy sociali e scolastiche;
- che, in attuazione della predetta deliberazione, dall'analisi dei dati relativi agli obiettivi di servizio, resi disponibili dal DPS, in particolare per l' indicatore S05 "*Percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi) di cui il 70% in asili nido, sul totale della popolazione in età 0-3 anni*", è risultato che sono, in particolar modo, gli Ambiti territoriali del salernitano che presentano le migliori performance e nello specifico l'Ambito Territoriale S5, presenta una percentuale di presa in carico pari al 24 %, con il solo Comune di Salerno che si attesta al 24,4 %;
- in linea con tale scenario, l'istruttoria compiuta dalla UOD "Welfare dei servizi e pari opportunità" - di concerto con il Dipartimento 54 e la Direzione 12, ha portato all'individuazione dell'Ambito Territoriale S5 quale soggetto in grado di soddisfare l'esigenza di realizzare un primo progetto pilota;
- il progetto pilota presentato dall'Ambito Territoriale S5 e approvato con Decreto Dirigenziale n. 200 del 07/09/2015, ha previsto la realizzazione di un servizio integrativo di accoglienza pre e post orario scolastico, attraverso l'utilizzo di metodologie innovative finalizzate all'integrazione di percorsi educativi e didattici dei minori, ha raggiunto i target prefissati in termini di presa in carico dell'utenza e di risposte al fabbisogno di servizi socioeducativi territoriali;
- in linea con tali atti, la Regione Campania con Deliberazione di Giunta n. 460 del 2 agosto 2016 ha intenso dare continuità agli interventi di raccordo tra i servizi per la prima infanzia (0-36 mesi) e quelli destinati alla scuola primaria dell'infanzia nella fascia 3-6 anni, al fine di non disperdere il processo virtuoso di presa in carico dei minori e di sperimentazione di forme educative e didattiche innovative avviate con la realizzazione delle azioni previste dal progetto presentato dall'Ambito Territoriale S5;

CONSIDERATO, che con la suddetta deliberazione si è inteso:

- destinare per la realizzazione di detto intervento risorse pari ad € 500.000,00 del Fondo Regionale per Politiche Sociali già destinate ad azioni a regia regionale ed iscritte alla Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglie" - Programma 7 – del bilancio regionale;
- prevedere che l'Ambito Territoriale S5 presenti un aggiornamento del progetto esecutivo indicante le attività da porre in essere, il numero delle strutture coinvolte, il numero dei minori destinatari e le metodologie utilizzate, corredato dal cronoprogramma e dal piano finanziario;
- prevedere la stipula di un apposito accordo tra la Regione Campania e dell'Ambito Territoriale S5, ai sensi dell'art. 15 della L. 7 giugno 1990,n. 241 per la realizzazione del progetto;
- affidare alla competente UOD "Welfare dei Servizi e Pari Opportunità" di concerto con il Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, e la Direzione Generale "Politiche sociali, politiche culturali, pari opportunità e tempo libero" l'adozione degli atti consequenziali;

DATO ATTO, che:

- con nota acquisita al prot. reg. n. 580182 del 05/09/2016, il Comune di Salerno capofila dell'Ambito Territoriale S5, ha espressamente manifestato la disponibilità a dare continuità al progetto pilota già approvato con Decreto Dirigenziale n.200 del 07/09/2015, trasmettendo, entro i termini stabiliti, il progetto esecutivo, in uno con il piano finanziario e il cronoprogramma delle attività;
- in sede di approvazione del progetto esecutivo presentato dal Comune di Salerno è emerso un errore materiale relativo all'importo assegnato dalla citata Deliberazione indicato come pari ad euro 500.000,00 in luogo di euro 550.000,00;
- con nota acquisita al prot. Reg. 592665 del 9/9/2016, la DG 54.12 ha provveduto, in considerazione della volontà della Giunta Regionale di dare continuità al progetto pilota originario finanziato per un valore pari ad euro 550.000,00, giusta DGR n. 401 del 2/09/2015, a proporre all'attenzione del Capo Dipartimento 54 una rettifica del punto 2 del deliberazione n. 460/2016;
- dall'istruttoria compiuta dall'UOD 02, il progetto presentato dal Comune di Salerno, in qualità di capofila dell'Ambito Territoriale S5, risulta rispondente ai requisiti richiesti con nota di cui al prot. reg. n. 548530 del 08/08/2016;

VISTO che

- in virtù di quanto previsto dall'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, "le Amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune", attribuendo valenza generale agli accordi organizzativi, per soddisfare interessi pubblici rimessi alle loro valutazioni;
- ai sensi del Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici (COM.2011.15 del 27 gennaio 2011), è possibile, tra pubbliche amministrazione, stipulare un accordo pubblico – pubblico orizzontale di natura contrattuale, al fine di perseguire l'interesse pubblico attraverso una accelerazione dell'azione amministrativa, in un quadro di reciproche responsabilità;

RITENUTO

- necessario approvare e ammettere a finanziamento, sulla base dell'esito dell'istruttoria realizzata dalla UOD 54.12.02, il progetto esecutivo presentato dal Comune di Salerno capofila dell'Ambito Territoriale S5, acquisita al prot. reg. n. 580182 del 05/09/2016 per un importo pari ad € 500.000,00 IVA inclusa, riservandosi di incrementare le risorse fino alla disponibilità di euro 549.679,30 iva inclusa come da nota prot. Reg. 592665 del 9/9/2016;
- di dover prevedere il trasferimento delle risorse pari ad € 500.000,00 IVA inclusa, al Comune di Salerno capofila dell'Ambito Territoriale S5, per la realizzazione del progetto pilota a regia regionale, da imputare a valere sui fondi della Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglie" - Programma 7;
- di dover comunicare al Comune di Salerno capofila dell'Ambito Territoriale S5, l'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento del progetto presentato;
- di dover prevedere che il Comune di Salerno possa dare avvio alle attività nelle more della sottoscrizione dell'accordo con la Regione Campania, stante l'imminente avvio delle attività didattiche e socio-educative;
- di dover rinviare a successivi provvedimenti dei dirigenti *ratione materiae* l'incremento delle risorse all'esito del riscontro della richiamata nota prot. Reg. 592665 del 9/9/2016, nonché l'adozione degli atti conseguenti;

VISTI

- tutti gli atti richiamati che qui si intendo integralmente riportati e sentito il Direttore Generale in merito;
- la legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
- la legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
- la D.G.R. n. 17 del 26.01.2016 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
- la D.G.R. n. 52 del 15.02.2016 "Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018";

- la DGRC n 401 del 02/09/2015;
- la DGRC n. 460 del 02/08/2016
- la nota prot. reg. n.580182 del 05/09/2016,
- la nota prot. Reg. n. 592665 del 9/9/2016;
- il DPGR n.438 del 15/11/2013 di designazione del Dirigente pro- tempore della Direzione Politiche sociali, e politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" del POR Campania FESR 2007/2013;
- la D.G.R n. 427 del 27/09/2013 e il successivo DPGR n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla dott.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento e la D.G.R. n. 191 del 22.03.2016 di proroga, tra gli altri, dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di dirigente ad interim della UOD " Welfare dei Servizi e Pari Opportunità";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall' Unità Operativa Dirigenziale "*Welfare dei Servizi e Pari Opportunità*" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della Unità Operativa Dirigenziale medesima

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare e ammettere a finanziamento, sulla base dell'esito dell'istruttoria realizzata dalla UOD 54.12.02, il progetto esecutivo presentato dal Comune di Salerno capofila dell'Ambito Territoriale S5, acquisita al prot. reg. n. 580182 del 05/09/2016 per un importo pari ad € 500.000,00 IVA inclusa, riservandosi di incrementare le risorse fino alla disponibilità di euro 549.679,30 iva inclusa come da nota prot. Reg. 592665 del 9/9/2016;
- di prevedere il trasferimento delle risorse pari ad € 500.000,00 IVA inclusa, al Comune di Salerno capofila dell'Ambito Territoriale S5, per la realizzazione del progetto pilota a regia regionale, da imputare a valere sui fondi della Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglie" - Programma 7;
- di comunicare al Comune di Salerno capofila dell'Ambito Territoriale S5, l'avvenuta approvazione e ammissione a finanziamento del progetto presentato;
- di prevedere che il Comune di Salerno possa dare avvio alle attività nelle more della sottoscrizione dell'accordo con la Regione Campania, stante l'imminente avvio delle attività didattiche e socio-educative;
- di rinviare a successivi provvedimenti dei dirigenti *ratione materiae* l'incremento delle risorse all'esito del riscontro della richiamata nota prot. Reg. 592665 del 9/9/2016, *nonché* l'adozione degli atti conseguenti;
- di provvedere alla pubblicazione del presente atto ai sensi del D.lgs.33/2013 di cui agli art. 26 e 27;
- di inviare il presente provvedimento al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, alla Direzione Generale "Politiche sociali, politiche culturali, pari opportunità e tempo libero", all'Assessore competente in materia, al Comune di Salerno e al BURC per la pubblicazione.

Decreto Dirigenziale n. 305 del 16/09/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

PIANO OPERATIVO COMPLEMETARE - DGR 431/2016 - INTERVENTO: "SALERNO LUCI D'ARTISTA XI EDISIONE" - CUP: I53J16000030002- AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E IMPEGNO DI SPESA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. la Regione, in considerazione della grande ricchezza di beni ambientali e culturali presenti sul territorio e della loro rilevante incidenza sul territorio stesso dal punto di vista non solo culturale, ma anche turistico, economico e sociale, promuove specifiche e significative azioni per la promozione e la valorizzazione dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico e archeologico, attraverso iniziative ed eventi di alta valenza culturale, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione, in uno con la diffusione dell'immagine culturale della Regione;

b. la Giunta Regionale con deliberazione n . 59 ha adottato la proposta del Programma di Azione e Coesione – Piano Operativo Complementare 2014-2020;

c. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 90 del 08 marzo 2016, ha definito le linee programmatiche regionali " Cultura 2020" nell'ambito del Piano Operativo Complementare (POC) per i beni e attività culturali, le quali prevedono la messa in campo di opportune *policies* di sostegno e valorizzazione delle vocazioni territoriali, tali da rendere il Patrimonio Culturale un settore trainante dell'economia e dello sviluppo sostenibile della Campania;

d. la Giunta Regionale con ulteriore Deliberazione n.177 del 27/04/2016 rimodulava le suddette risorse**.**

e. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 431 del 27 luglio 2016, ha dato impulso al processo di attivazione della strategia Cultura 2020 mediante l'individuazione delle specializzazioni di contenuto e territoriali regionali, di modo da costruire aggregati che assumano la forma di distretti culturali evoluti in quanto itinerari e attrattori culturali da mettere a sistema per poi poter efficacemente comunicare;

f. con la medesima deliberazione , la Giunta , ha tra l'altro :

1. individuato gli itinerari per aggregati territoriali e di contenuto, ovvero i percorsi paesaggistici, storici, artistici, archeologici nonché a valenza turistica del territorio regionale tra cui *Itinerario di Salerno* per un importo complessivo di € 3.000.000,00;

2. iscritto, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, nel Bilancio gestionale 2016:

- nello stato di previsione dell'entrata al seguente capitolo:

Capitolo di Entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/ non ricorrenti	IDENTIFICATIVO ENTRATA	Perimetro sanità	Importo stanziamento

2040	Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) - Del. CIPE 11/2016	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	2	2	1	19.500.000,00

- nello stato di previsione della spesa al seguente capitolo:

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	COFOG	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	CODICE ID. SPESA UE	Perimetro Sanità	Struttura assegnataria	Stanziamento
8468	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Beni e attività culturali. Enti locali	5	3	2	203	8.2	2.02.03	4	8	3	DG 54-12 - UOD 03	7.000.000,00

RILEVATO CHE:

a. con nota prot. RC n.547756 del 08/08/2016 il Capo Dipartimento per l'istruzione, la ricerca, il lavoro, le politiche culturali e le politiche sociali e il Direttore Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, hanno invitato il Comune di Salerno a presentare una proposta progettuale esecutiva facendo riferimento al budget programmatico pari a € 3.000.000,00 così come assentito nella suddetta DGR n. 431/2016;

b. con note n. 136520 del 24/08/2016 e n.146427 del 14/09/2016 acquisite rispettivamente al prot. della DG 12 ai nn. 563713 del 25/08/2016 e 602792 del 15/09/2016 il Comune di Salerno in qualità di **Ente Beneficiario del finanziamento**, ha trasmesso la documentazione relativa al progetto **"Salerno Luci d'Artista XI Edizione"** approvato con Determina n.1785/16 del Direttore del Settore Impianti e Manutenzioni del Comune di Salerno ai fini dell'ammissione al finanziamento per un importo complessivo di **€ 4.370.000,00** di cui **€ 3.000.000,00** a valere sulle risorse POC;

c. con nota n. 146427 del 14/09/2016 ha, tra l'altro, trasmesso il "*Codice Unico di Progetto"* dell'intervento: **I53J16000030002**;

d. il Responsabile Unico del Procedimento (R.U. P.) per il progetto di che trattasi, è il Geom. Gabriele Pannimede giusta Determina del Direttore del Settore Impianti e Manutenzioni del Comune di Salerno n.1785 del 12/04/2016;

DATO ATTO:

a. dell'esito positivo in ordine alla verifica del rispetto delle regole di ammissibilità relative al Piano Operativo Complementare (POC);

b. che l'intervento verrà realizzato secondo il cronoprogramma del surrichiamato progetto esecutivo;

RITENUTO, pertanto, NECESSARIO:

a. stabilire che i rapporti tra la Regione Campania ed il suddetto Beneficiario siano regolati da apposita convenzione il cui schema è allegato, quale parte integrante, al presente provvedimento;

b. ammettere al finanziamento del POC il progetto esecutivo in parola, approvato dal **Comune di Salerno** Determina del Direttore del Settore Impianti e Manutenzioni del Comune di Salerno n.1785 del 12/04/2016; avente ad oggetto la realizzazione dell'intervento **"Salerno Luci d'Artista XI Edizione";**

c. impegnare la somma di € 3.000.000,00 pari al finanziamento assentito con DGR n. 431/16 sul cap. 8468, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale:

Capitolo	8468
Missione	5
Programma	3
Titolo	2
V livello del piano dei conti	2.03.01.02.003
Macroagg.	203
COFOG	8.2
Codice identificativo transazione	8
SIOPE	2.02.03

codice SIOPE gestionale **2234,** in favore del Comune di Salerno per la realizzazione dell'intervento: **"Salerno Luci d'Artista XI Edizione" (CUP I53J16000030002)**;

d. disporre la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione relativa ad atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro, come indicato dagli artt. 26, comma 2, e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza

e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/33/index_concessioni.htm);

PRECISATO CHE:

a. solo in sede di rendicontazione complessiva sarà possibile definire, in dettaglio, l'entità delle spese considerate ammissibili sulla base della documentazione trasferita alla UOD 03 "Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali" dal Beneficiario ed inerente agli importi da imputare al finanziamento del POC;

b. in caso di economie nella realizzazione dell'intervento, la quota di contribuzione regionale sarà proporzionalmente ridefinita in rapporto al costo complessivo a consuntivo del progetto;

VISTO:

a. il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sul Ordinamento delle Autonomie Locali";

b. il DPR 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";

c. il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137" e successive modifiche ed integrazioni;

d. il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Nuovo Codice degli Appalti"

e. il DPR 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante " Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE "";

f. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";

g. le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";

h. la DGR n. 278 del 14 giugno 2016 "Approvazione Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR 2014/2020";

i. L.R. n. 1 del 18 gennaio 2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016"

j. la L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2016-2018";

k. la DGR n. 52 del 15 febbraio 2016 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018";

l. DGR n. 59/2016 "Piano Operativo Complementare 2014 - 2020 Approvazione";

m. la DGR N. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania sono stati conferiti gli incarichi di

Direttore generale di responsabile delle strutture di Staff ai Dipartimenti e il Responsabile delle Strutture di staff alle Direzioni Generali;

n. il DPGR N. 209 DEL 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le pari Opportunità e il Tempo Libero;

o. il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

p. il DPGR n. 303 del 10/12/2014 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 " Promozione e valorizzazione dei beni Culturali" della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero" ;

q. la DGR n. 113 del 22/03/2016 di ulteriore proroga senza soluzione di continuità dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03" Promozione e valorizzazione dei beni Culturali" della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le pari Opportunità e il tempo Libero";

r. il DPGR n. 118 del 13/05/2016 di conferimento dell'incarico quale Referente Unico del PAC 2007-2013 e del POC 2014-2020, con funzioni di Autorità di Gestione, al Direttore Generale della DG 16 "Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Rurale";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. stabilire che i rapporti tra la Regione Campania ed il suddetto Beneficiario siano regolati da apposita convenzione il cui schema è allegato, quale parte integrante, al presente provvedimento;
2. ammettere al finanziamento del POC il progetto esecutivo approvato dal **Comune di Salerno** Determina del Direttore del Settore Impianti e Manutenzioni del Comune di Salerno n.1785 del 12/04/2016; avente ad oggetto la realizzazione dell'intervento **"Salerno Luci d'Artista XI Edizione" – CUP I53J16000030002;**

3. impegnare la somma di € 3.000.000,00 pari al finanziamento assentito con DGR n. 431/16 sul cap. 8468, caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale:

Capitolo	8468

Missione	5
Programma	3
Titolo	2
V livello del piano dei conti	2.03.01.02.003
Macroagg.	203
COFOG	8.2
Codice identificativo transazione	8
SIOPE	2.02.03

codice SIOPE gestionale **2234,** a favore del beneficiario **Comune di Salerno** per la realizzazione dell'intervento: **"Salerno Luci d'Artista XI Edizione" (CUP I53J16000030002)**;

4. di dare, altresì, atto che:

   - ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica l'impegno su cui è imputata la liquidazione in argomento presenta la seguente competenza economica dal 01-01-2016 al 31-12-2016;
   - non sussistono situazioni di conflitto di interessi, di cui all'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, come da dichiarazione resa ai sensi della circolare del RPC della Giunta Regionale n. 6 prot. 605807 del 15/9/2014;

5. di disporre la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Campania nella sezione relativa ad atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro, come indicato dagli artt. 26, comma 2, e 27 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/33/index_concessioni.htm).

6. di inviare il presente atto:

   - alla UOD Gestione delle Spese Regionali della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 – 13 – 04);
   - all'Autorità di Gestione del POC (51 – 16);
   - all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali (40 - 03 - 03) ;

- alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 - 03 - 05)
- al Beneficiario del finanziamento Comune di Salerno;
- al Responsabile della Programmazione Unitaria (40 - 01 – 03);
- al Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54);
- al Capo di Gabinetto del Presidente;

ROMANO

Rep. _____/_____

Piano Operativo Complementare

CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER LA REALIZZAZIONE DI INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA

L'anno duemilasedici, il giorno del mese di in Napoli,

TRA

la **Regione Campania** (Codice Fiscale 80011990639), nella persona della Dott.ssa Rosanna Romano**,** Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero (di seguito DG;

E

Il Comune **di Salerno** (di seguito Beneficiario) (Codice Fiscale 00263650657), nella persona del Legale Rappresentante p.t. Arch. Vincenzo Napoli beneficiario dell'intervento "Salerno Luci d'Artista XI edizione" – CUP I53J1600030002 individuato con decreto Dirigenziale n,…… di cui il Responsabile del procedimento è il geom. Gabriele Pennimpede,

PREMESSO CHE:

- la Regione, in considerazione della grande ricchezza di beni ambientali e culturali presenti sul territorio e della loro rilevante incidenza sul territorio stesso dal punto di vista non solo culturale, ma anche turistico, economico e sociale, promuove specifiche e significative azioni per la promozione e la valorizzazione dei beni e dei siti di interesse storico, artistico, architettonico e archeologico, attraverso iniziative ed eventi di alta valenza culturale, al fine di favorirne la più ampia conoscenza e fruizione, in uno con la diffusione dell'immagine culturale della Regione;
- la Giunta Regionale con deliberazione n . 59 ha adottato la proposta del Programma di Azione e Coesione – Piano Operativo Complementare 2014-2020;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 90 del 08 marzo 2016, ha definito le linee programmatiche regionali " Cultura 2020" nell'ambito del Piano Operativo Complementare (POC) per i beni e attività culturali, le quali prevedono la messa in campo di opportune *policies* di sostegno e valorizzazione delle vocazioni territoriali, tali da rendere il Patrimonio Culturale un settore trainante dell'economia e dello sviluppo sostenibile della Campania;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 431 del 27 luglio 2016, ha dato impulso al processo di attivazione della strategia Cultura 2020 mediante l'individuazione delle specializzazioni di contenuto e territortiali regionali, di modo da costruire aggregati che assumano la forma di distretti culturali evoluti in quanto itinerari e attrattori culturali da mettere a sistema per poi poter efficacemente comunicare;
- Con la medesima deliberazione , la Giunta , ha tra l'altro :

fonte: http://burc.regione.campania.it

- individuato gli itinerari per aggregati territoriali e di contenuto, ovvero i percorsi paesaggistici , storici, artistici, archeologici nonché a valenza turistica del territorio regionale tra cui *Itinerario di Salerno* per un importo complessivo di € 3.000.000,00;
- istituito i capitoli di spesa POC assegnando la titolarità degli stessi alle strutture indicate accanto a ciascun capitolo, stabilendo che i capitoli di spesa sono correlati al capitolo di entrata 2040;

- conseguentemente, con il Decreto Dirigenziale n. si è provveduto all'Ammissione a finanziamento dell'intervento "Salerno Luci d'artista XI edizione" – CUP I53J1600030002, con beneficiario del finanziamento, pari ad €.3.000.000,00, il Comune di Salerno;
- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e il Comune di Salerno connessi alla realizzazione dell'intervento su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione,

VISTO:

- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento delle Autonomie Locali";
- il DPR 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137" e successive modifiche ed integrazioni;
- il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei Contratti Pubblici di Lavori, Servizi, Forniture, e successive modifiche ed integrazioni in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- il DPR 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione e attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante " Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE "";
- la LR 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- le note circolari dell'AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 "Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica";
- la DGR n. 278 del 14 giugno 2016 "Approvazione Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR 2014/2020";
- la L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2016-2018";
- la DGR n. 52 del 15 febbraio 2016 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018";
- la DGR n. 65 del 22 febbraio 2016 2 "Rideterminazione residui passivi presunti al 31.12.2015;
- la DGR N. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania sono stati conferiti gli incarichi di Direttore generale di

fonte: http://burc.regione.campania.it

responsabile delle strutture di Staff ai Dipartimenti e il Responsabile delle Strutture di staff alle Direzioni Generali;

- il DPGR N. 209 DEL 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le pari Opportunità e il Tempo Libero;
- il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- il DPGR n. 303 del 10/12/2014 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 " Promozione e valorizzazione dei beni Culturali" della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero" ;
- la DGR n. 6 del 12/01/2016 di ulteriore proroga senza soluzione di continuità dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03" Promozione e valorizzazione dei beni Culturali" della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le pari Opportunità e il tempo Libero";
-

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1.

Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2.

Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra la Regione Campania – Direzione Generale per le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero (di seguito DG) e il Beneficiario del cofinanziamento (di seguito Beneficiario) relativamente all'intervento "Salerno Luci d'artista XI edizione" ……..-, ammesso a finanziamento con decreto dirigenziale n. …….. del ……per l'importo di € 3.000.000,00 a valere sulle risorse del Piano Operativo Complementare 2014/2020

Articolo 3.

Obblighi del Beneficiario

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la conformità delle procedure alle norme di settore, in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, tutela dell'ambiente, pari opportunità e gare d'appalto;
- il rispetto, nell'esecuzione degli interventi, delle disposizioni normative richiamate in premessa e segnatamente la disciplina in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE;
- il rispetto, in ordine al personale a qualsiasi titolo coinvolto nell'attività oggetto della presente convenzione, della disciplina fondamentale contenuta nel decreto legislativo n. 165/2001, nelle norme del codice civile, nelle leggi speciali, in quanto applicabili, nei contratti collettivi di lavoro della categoria di riferimento;
- un sistema di contabilità separata per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative esclusivamente all'operazione di che trattasi ed afferente al finanziamento POC 2014/2020, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.i..;
- il rispetto degli adempimenti stabiliti dal decreto di ammissione a finanziamento;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POC 2014/2020, del titolo dell'operazione, del codice ad essa associato e del codice identificativo di gara (CIG), ovvero l'apposizione sugli originali dei documenti di spesa del timbro recante la dicitura "*Intervento cofinanziato dal POC 2014/2020 - Beni e Attività culturali a favore di amministrazioni locali*"; in proposito, si precisa che il timbro deve essere apposto sugli originali, la copia dei quali (con debita attestazione di conformità all'originale) deve essere trasmessa al DG;
- l'emissione, per ciascuna operazione finanziata nell'ambito del POC 2014/2020, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- l'invio al DG, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal DG, dei dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'inserimento nel sistema informativo del POC 2014/2020 dei dati finanziari, fisici e procedurali di propria competenza;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità comunicate dal DG nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l’inoltro al DG, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, di una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall’attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall’attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti e la regolare esecuzione dei lavori;
- la conservazione della documentazione relativa all’operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Piano Operativo Complementare;

L’Ente Beneficiario si impegna a mantenere invariata la composizione delle macrovoci di entrata e di uscita presenti nel Quadro Economico Definitivo allegato al Progetto Esecutivo dell’intervento.

Il Beneficiario provvede, altresì, a dotarsi di apposito Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata e ne dà comunicazione al DG.

Il Beneficiario si impegna a presentare la documentazione inerente al progetto de quo e la sua rendicontazione in copia conforme all’originale, secondo quanto prescritto dall’art. 18 del D.P.R. n. 445/2000; pertanto, il pubblico ufficiale autorizzato alla relativa attestazione dovrà indicare la data e il luogo del rilascio, il numero dei fogli impiegati, il proprio nome e cognome, la qualifica rivestita nonché apporre la propria firma per esteso ed il timbro dell'ufficio.

Il Beneficiario, infine, è tenuto a garantire alle strutture incaricate della Regione e del Ministero competente l’accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all’operazione finanziata, nonché l’accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POC 2014/2020.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 4.

Obblighi del DG

Il DG è responsabile dell’attuazione delle operazioni afferenti al POC 2014/2020,

Con la stipula della presente Convenzione il DG si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all’istruttoria ed assunzione dei Decreti di impegno e di liquidazione della spesa ammessa a finanziamento;
- comunicare le scadenze e le modalità affinché il Beneficiario possa inviare i dati relativi all’attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico.

Articolo 5.

Condizioni di erogazione del finanziamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il finanziamento dell'intervento di cui in premessa a carico del POC 2014/2020, assentito con decreto dirigenziale n……. del ……., ammonta ad un massimo di €.3.000.000,00, (euro tremilioni), comprensivo di IVA.

Il finanziamento sarà liquidato dal DG, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione nel rispetto degli equilibri di Bilancio secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale, previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

1. primo acconto pari al 30% dell'importo complessivo del finanziamento, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - dichiarazione/verbale di avvio del servizio/fornitura;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'aliquota IVA è stata determinata secondo la normativa vigente e non è recuperabile;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che le spese relative al finanziamento di che trattasi non afferiscono ad altri finanziamenti di fonte pubblica o privata;
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine alla congruità dei prezzi;
   - valore programmato e impegnato presunto degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);
2. secondo acconto, pari al 50% dell'importo complessivo del finanziamento, compresa IVA, previa trasmissione, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
   - dichiarazione del RUP, resa ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che l'affidamento del servizio ovvero della fornitura sono stati conferiti nell'assoluto rispetto della normativa vigente in materia;
   - copia conforme di tutta la documentazione relativa alle procedure adottate per gli affidamenti di servizi e forniture;
   - attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate per un importo non inferiore al 100% del 1° acconto, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione amministrativa (Atti relativi alle procedure di affidamento, etc.) e tecnico-contabile (atti formali di liquidazione, fatture e mandati), sulla quale dovrà essere apposta, a mezzo di apposito timbro, la dicitura: "*Intervento cofinanziato dal POC 2014/2020 - Beni e Attività culturali a favore di amministrazioni locali*";
   - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura/lavori non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato;
   - relazione del RUP sullo stato di avanzamento finanziario del progetto;
   - valore impegnato effettivo degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. il saldo, pari al 20% dell'importo complessivo del finanziamento, compresa IVA, da parte del Beneficiario, della seguente documentazione:
    - relazione finale/certificato di regolare esecuzione;
    - provvedimento di approvazione del Quadro Economico "consuntivo" dell'intero progetto, contenente le medesime voci di spesa del Q.E. ammesso a finanziamento, corredato dalla documentazione attestante la fine di tutti servizi/forniture redatta secondo quanto previsto dal vigente Codice degli appalti e dal suo Regolamento di attuazione;
    - dei documenti amministrativi e contabili comprovanti l'avvenuta erogazione di pagamenti per un importo pari al 100% dei precedenti acconti (Atti formali di liquidazione, fatture e mandati quietanzati), nonché dei documenti di spesa (Atti formali di liquidazione e fatture) a copertura del 20% a saldo;
    - attestazione, redatta dal RUP ai sensi e per gli effetti del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, che il servizio/fornitura non ha subito variazioni non consentite dalla legislazione vigente rispetto al progetto ammesso al finanziamento e che il cronogramma dello stesso è rispettato.
    - valore realizzato degli indicatori occupazionali e fisici (giornate/uomo complessivamente attivate e giornate/uomo prestate);

Dal saldo saranno dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

L'erogazione del finanziamento a saldo resta subordinata, inoltre, alla presentazione della seguente documentazione:

1. una dettagliata relazione descrittiva conclusiva circa la realizzazione del progetto, debitamente firmata e approvata dal Beneficiario, dalla quale risultino elementi qualitativi e quantitativi riguardanti le ricadute dell'iniziativa nel contesto locale dal punto di vista socio-economico e culturale, tenendo conto, altresì, degli obiettivi previsti in fase di presentazione del progetto.

   In particolare tale relazione dovrà contenere:

   1.1 numero delle risorse umane applicate alla realizzazione dell'intervento nel rispetto delle norme afferenti all'avviamento al lavoro e all'applicazione in materia dei CCNL di categoria;

   1.2 fermo restando il rispetto della normativa sulla privacy, informazioni relative a:

   a. numero partecipanti;
   b. provenienza dei partecipanti;
   c. titolo di studio dei partecipanti;
   d. grado di soddisfazione dei partecipanti rilevato mediante apposito questionario, somministrato anche con metodo campionario;
   e. mezzi di trasporto utilizzati per raggiungere la sede dell'evento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f. caratteristiche socio economiche dei partecipanti;

2 due copie per ciascuna forma di comunicazione a stampa (manifesti, volantini, pieghevoli, etc.) e documentazione adeguata per ogni eventuale altro canale comunicativo utilizzato (stampa quotidiana o periodica, messaggi audiovisivi, internet, etc.) per la promozione dell'iniziativa nonché un congruo numero di fotografie relative all'evento realizzate in formato digitale da consegnare su duplice supporto informatico.

Articolo 6.

Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento sono quelle previste dal Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) approvato dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 278 del 14 giugno 2016.

Le spese sostenute dal Beneficiario che, in esito ai controlli esercitati dal DG e dai competenti organismi di controllo, dovessero risultare non ammissibili sono imputate al Beneficiario. In tal caso il DG provvede a proporre la rideterminazione dell'impegno finanziario assunto per l'operazione e lo stralcio della quota corrispondente alla spesa non ammissibile dal finanziamento, ovvero a proporre il recupero dell'importo indebitamente percepito dal Beneficiario.

Articolo 7.

Verifiche e Controlli

Il DG svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi che riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero ciclo di vita dell'operazione.

In fase di realizzazione delle operazioni, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del Beneficiario e le rendicontazioni di spesa che l'accompagnano.

Le verifiche dovranno consentire di accertare che le spese dichiarate siano reali, che i prodotti o i servizi siano stati forniti conformemente alla decisione di approvazione, che le domande di rimborso del Beneficiario siano corrette, che le operazioni e le spese siano conformi alle norme e non siano oggetto di doppio finanziamento.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione finanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate mediante apposita dichiarazione di responsabilità resa ai sensi del DPR n. 455/00.

Articolo 8.

Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa, dal POC 2014/2020, dal SI.GE.CO e

fonte: http://burc.regione.campania.it

dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento e/o all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla vigente normativa.

Si procederà alla revoca del finanziamento oppure all'applicazione delle rettifiche finanziarie previste dalla normativa, nonché al successivo recupero di quanto già indebitamente erogato, qualora vengano riscontrate gravi irregolarità e/o frodi nell'utilizzo, in tutto o in parte, delle risorse liquidate.

La risoluzione della convenzione e la revoca del finanziamento comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal DG in ossequio alla normativa vigente in materia.

Articolo 9.

Norme applicabili e tutela della *privacy*

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità della presente convenzione per scopi istituzionali.

I dati personali saranno trattati dalla Regione per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigente.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Articolo 10.

Definizione delle controversie

Per tutte le controversie relative al presente atto si rimanda al Foro competente.

Articolo 11.

Entrata in vigore e durata della convenzione

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione le parti rinviano alla vigente normativa e al SI.GE.CO approvato dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 278 del 14 giugno 2016.

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Questo atto consta di n. 13 pagine, ciascuna scritta sulla facciata anteriore, e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

Questo atto consta di n.13 pagine, viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano e lo sottoscrivono digitalmente ai sensi del comma 2-bis

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell’art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 introdotto dal comma 2 dell’art. 6 del D.L. n. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2012, n. 221.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale	Il legale Rappresentante dell’ente
Dott.ssa Rosanna Romano	**Arch. Vincenzo Napoli**
_____	_____
(Timbro della Regione)	*(Timbro del Comune)*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

3 – Obblighi del Beneficiario;

5 – Condizioni di erogazione del finanziamento;

8 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;

10 – Definizione delle controversie.

11 – Entrata in vigore e durata della convenzione.

Regione Campania

Direttore Generale

Dott.ssa Rosanna Romano

(Timbro della Regione)

Comune di Salerno

Il Legale Rappresentante

Arch. Vincenzo Napoli

(Timbro del Comune di Salerno)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott. Oddati**
DIRETTORE GENERALE	**Dott.ssa Romano Rosanna**
DIRIGENTE U.O.D.	Dott.ssa Murolo Nadia
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	54	Dir. Gen.	12

OGGETTO

Piano Operativo Complemetare - DGR 431/2016 - Intervento: "Salerno Luci d'Artista XI edisione" - CUP: I53J16000030002- Ammissione a finanziamento e Impegno di spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8468	2	5	3	203	2.03.01.02.000	08.2	2.02.03	0	8	3.000.000,00	,00

TOTALE	3.000.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 68 del 15/09/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 81 - DATORE DI LAVORO

Oggetto dell'Atto:

IMPEGNO DI SPESA PER CORSO DI PRIMO SOCCORSO EURO 5.000 CAP 203 E.F. 2016 UNIVERSITA' FEDERICO II NAPOLI- DIPARTIMENTO DI SCIENZE BIOMEDICHE

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO DEL DATORE DI LAVORO

PREMESSO

a. che il Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 stabilisce tra i compiti del Datore di lavoro la tutela della salute dei lavoratori;

b. che tale attività di tutela viene svolta, come previsto dalla vigente normativa, attraverso l'attività del Medico Competente e attraverso la valutazione, la riduzione e il monitoraggio dei rischi legati all'attività svolta dai lavoratori, sia garantendo adeguati livelli di sicurezza dei luoghi di lavoro, sia svolgendo attività formativa rivolta a tutti i lavoratori e, con moduli formativi specifici, rivolta ai lavoratori che hanno compiti specifici nelle attività di prevenzione e protezione (RLS, AGE, Preposti, ASPP, etc);

c. che tra le attività da svolgere da parte del Datore di Lavoro, vi è anche la promozione e la prevenzione della salute dei lavoratori da realizzare secondo modalità ritenute idonee (campagne informative, attività formative, etc,) per divulgare cultura in materia, in modo da favorire comportamenti e buone prassi tese a tutelare la salute, sia in condizioni ordinarie che in situazioni di emergenza;

d. che, inoltre, l'acquisizione di prassi corrette di intervento a tutela e salvaguardia della salute, utilizzabili anche al di fuori dell'ambiente di lavoro in situazioni di emergenza, consente ai lavoratori della Giunta l'esercizio delle cosiddette "responsabilità sociali", utili ad incrementare la percezione di coesione sociale nella comunità in cui gli stessi vivono;

CONSIDERATO

a. che il Datore di Lavoro della Giunta Regionale ha già da tempo avviato un programma di attività per realizzare gli obiettivi di cui alla lettera b della premessa, attraverso un seminario sulla prevenzione dei rischi legati al fumo di tabacco (2012), a cui hanno partecipato oltre duecento persone, un corso di formazione BLSD 2014 e 2016, con oltre trecento partecipanti;

b. che per dar seguito all'attuazione del programma di cui alla citata lettera b, si ritiene utile realizzare un corso di formazione, rivolto ai dipendenti della Giunta regionale, sulle **tecniche PTC (Tecniche di primo soccorso, stabilizzazione e allertamento "competente" del Sistema Emergenza Sanitaria (118);**

VALUTATO

che, nell'ambito di una collaborazione già sperimentata, l'effettuazione delle attività formative in parola possa essere proficuamente svolta, congiuntamente, dall'Ufficio del Datore di Lavoro della Giunta Regionale- UOD Sorveglianza sanitaria, per la segreteria organizzativa dei corsi, e dall'AUP Federico II - Dipartimento di Scienze Biomediche avanzate (specializzato, per mission istituzionale, nella formazione in materia di arti sanitarie e arti sanitarie ausiliarie) per quanto concerne la didattica teorica e pratica;

STABILITO

a. che il corso è rivolto ad un numero massimo di 120 lavoratori, scelti in base alla data di invio della richiesta di iscrizione al corso;

b. che il corso consta di una parte teorica, svolta in seduta plenaria della durata di sei ore e di esercitazioni pratiche in classi da 30 persone, con suddivisione in gruppi di 6 persone ciascuno, della durata di 6 ore;

c. che l'intervento formativo sarà svolto a titolo gratuito e che quindi non sono previsti compensi economici nè per le attività didattiche dei docenti nè per le attività organizzative del corso;

d. che, per la realizzazione dell'intervento formativo in questione, è tuttavia opportuno procedere al rimborso delle mere spese vive sostenute per il materiale didattico e illustrativo utilizzato, per i materiali di consumo occorrenti per l'efficace svolgimento dei corsi e delle spese generali amministrative e di gestione;

e. che le spese da rimborsare, di cui al punto precedente, sono stimabili in Euro 5.000 (cinquemila/00), come risulta dall'offerta economica e preventivo dei costi trasmessi con nota del 02/09/2016 dal Dipartimento di Scienze Mediche Avanzate dell' Università Federico II di Napoli e acquisita al protocollo con il n. 576622 del 02/09/2016;

f. che il CIG attribuito alla procedura è il seguente: Z671B2DDAC;

RITENUTO

a. di dover dare atto che l'attività formativa in questione, finalizzata all'apprendimento di tecniche di primo soccorso, stabilizzazione e allertamento "competente" del Sistema Emergenza Sanitaria (118) da parte di dipendenti della Giunta regionale, è, in definitiva, finalizzata ad incrementare i livelli di sicurezza del lavoro e di tutela della salute dei lavoratori;

b. di dover disporre, pertanto, l'impegno dell'importo complessivo di **€ 5000,00,** per le spese di cui ai punti d) ed e) dello stabilito, imputando la spesa alla competenza economica dell'esercizio finanziario 2016 (1/01/16-31/12/16), come di seguito specificato:

IMPEGNO	CAPITOLO	Titolo	Missione	Programma	Macro aggregato	V LIV. PIANO CONTI	COFOG	Cod.ident Trans.UE	Codice Bilancio SIOPE	Codice Gestionale SIOPE
€ **5.000,00**	203	1	01	10	103	U. 1.03.02.04.001	01.3	8	1.02.05	1251

c. di dover incaricare il Dirigente dell'U.O.D. Sorveglianza Sanitaria a procedere al perfezionamento delle intese organizzative necessarie alla realizzazione delle attività in oggetto;

d. che il presente provvedimento non rientra nella casistica di applicazione degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013;

e. che la spesa di cui al presente provvedimento rientra, ai fini del rispetto della normativa in materia di equilibri di bilancio, nei limiti sanciti dalla Deliberazione n. 181 del 3/05/2016;

VISTO

a. il D.Lgs. 81/2008;
b. il D.Lgs. 33/2013;

c. Il D.Lgs. 50/2016;
d. la L.R. 3/2007;
e. la L.R. 7/2002 concernente il Nuovo Ordinamento Contabile;
f. la L.R. n. 1 del 18/01/2016;
g. la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
h. la D.G.R. n. 181 del 3/05/2016
i. la D.G.R. n. 28 del 26.01.16 riguardante la soppressione dell' Ufficio Speciale Datore di Lavoro e l'istituzione presso il Dipartimento delle Risorse finanziarie umane e strumentali del suddetto Ufficio;
j. la D.G.R. n. 29 del 26.01.16 concernente la conferma dell'incarico di Responsabile dell'Ufficio del Datore di Lavoro al dott. Paolo Gargiulo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente della U.O.D. Sorveglianza Sanitaria

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato,

1. di promuovere la realizzazione del corso di formazione sulle **tecniche PTC (Tecniche di primo soccorso),** per il personale della Giunta regionale che si è reso disponibile;
2. di disporre che la suddetta attività formativa venga realizzata in collaborazione con AUP Federico II, Dipartimento di Scienze Biomediche avanzate, per il tramite del Responsabile Scientifico della formazione all'uso del DAE e alle manovre cardio-rianimatorie (Dott M Santomauro), per quanto concerne la didattica teorica e pratica;
3. di prendere atto che l'intervento formativo sarà svolto a titolo gratuito e che quindi non sono previsti compensi economici per le attività relative all'organizzazione e docenza dei corsi;
4. di prevedere che per la realizzazione dell'intervento formativo in questione è tuttavia opportuno procedere al rimborso delle mere spese vive sostenute per il materiale didattico e illustrativo utilizzato, per i materiali di consumo occorrenti per l'efficace svolgimento dei corsi, e delle spese generali amministrative e di gestione, stimabile in Euro 5.000,00 come risulta dall'offerta economica e preventivo dei costi trasmessi con nota del 02/09/2016 dal Dipartimento di Scienze Mediche Avanzate dell' Università Federico II di Napoli e acquisita al protocollo con il n. 576622 del 02/09/2016;
5. di dare atto che l'attività formativa in questione è finalizzata ad incrementare i livelli di sicurezza del lavoro e di tutela della salute dei lavoratori;
6. di impegnare l'importo complessivo di **€ 5.000,00,** per le spese di cui al punto 4. , imputando la spesa alla competenza economica dell'esercizio finanziario 2016 (1/01/16-31/12/16), come di seguito specificato:

IMPEGNO	CAPITOLO	Titolo	Missione	Programma	Macro aggregato	V LIV. PIANO CONTI	COFOG	Cod.ident Trans.UE	Codice Bilancio SIOPE	Codice Gestionale SIOPE
€ **5.000,00**	203	1	01	10	103	U. 1.03.02.04.001	01.3	8	1.02.05	1251

7. di incaricare il Dirigente dell'U.O.D. Sorveglianza Sanitaria a procedere al perfezionamento delle intese organizzative necessarie alla realizzazione delle attività in oggetto;
8. di dare atto che la spesa di cui al presente provvedimento rientra, ai fini del rispetto della normativa in materia di equilibri di bilancio, nei limiti sanciti dalla Deliberazione n. 181 del 3/05/2016;
9. di dare atto che il presente provvedimento non rientra nella casistica di applicazione degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013;
10. di trasmettere copia del presente decreto a:

10.1 Direzione Generale *Risorse Finanziarie – U.O.D. Gestione delle Spese Regionali* (55-13-04) per l'esecuzione;

10.2 *l BURC per la pubblicazion;*

10.3 Segreteria di Giunta in adempimento alle disposizioni di cui al punto 4 della deliberazione di G.R. n. 2410 del 25/07/2003.

DOTT. PAOLO GARGIULO

.

Decreto Dirigenziale n. 112 del 13/09/2016

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Aggiudicazione proc 2148/A/16 "Affidamento del servizio di Tesoreria della Giunta Regionale per il periodo 2017-2020 CIG 6670787B91"

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- **a)** con D.D. n° 48 del 06/05/2016 l'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" mediante la U.O.D. 01 - Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture – è stata indetta procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016, per "l'affidamento del servizio di tesoreria della Giunta regionale per il periodo 2017/2020"; con il criterio di aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa; CIG 6670787B91 - Codice NUTS: ITF33 - CPV: 66600000-6 - Procedura di gara n 2148/A/2016;
- **b)** l'importo a base d'asta, per il periodo 2017-2020 è pari a € 4.918.032,79 (quattromilioninovecentodiciottomilatrentadue/79) IVA esclusa;
- **c)** il bando di gara è stato spedito alla GUUE il 06/05/2016 e pubblicato, per estratto, sulla G.U.R.I. n. 53 il 11/06/2016, su due quotidiani a diffusione nazionale (*Aste e Appalti e Corriere della Sera*) il 18/06/2016 e due a diffusione regionale (*Milano Finanza e il Corriere del Mezzogiorno*) il 19/05/2016, nonché, integralmente, sul BURC del 16/05/2016 e sul sito istituzionale della Regione Campania (*www.regione.campania.it-link "Bandi e gare della Centrale Acquisti"*);
- **d)** entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte (10/06/2016 alle ore 13:00), è pervenuto n. 1 (uno) plico presentato dal seguente operatore economico:

  Costituendo RTI: Banco di Napoli s.p.a.(mandatario) – Intesa San Paolo s.p.a. – Banca Nazionale del Lavoro s.p.a.

- **e)** con DD n. 77 del 20/06/2016 dell'Ufficio Speciale 60.06 UOD 01 è stata nominata la Commissione di gara;
- **f)** la Commissione in data 21 maggio 2016 ha dato inizio ai lavori di verifica della documentazione amministrativa dell'offerta pervenuta;
- **g)** la Commissione, al termine dei lavori di valutazione dell'unica offerta pervenuta (giusto verbale n. 2 del 21/07/2016), ha proposto di aggiudicare la gara all'operatore economico: **Costituendo RTI: Banco di Napoli s.p.a.(mandatario) – Intesa San Paolo s.p.a. – Banca Nazionale del Lavoro s.p.a**., che ha ottenuto il seguente punteggio:

Offerta Tecnica	Punti 12
Offerta economica	Punti 85
Totale	**Punti 97**

  con un ribasso percentuale dello 0,36% sull'importo a base d'asta di € 4.918.032,79 e quindi, un importo ribassato pari ad **€ 4.900.327,84** per il periodo 2017.2020 (€ **1.225.081,96** per ogni anno) IVA esclusa.
- **h)** le verifiche sulle dichiarazioni rese non hanno rilevato elementi ostativi.

Considerato che:

- **a)** occorre prendere atto dei verbali di gara nn. 1, 2 rispettivamente del 21/05/2016 e 21/07/2016;
- **h)** l'RTI: **Banco di Napoli s.p.a.(mandatario) – Intesa San Paolo s.p.a. – Banca Nazionale del Lavoro s.p.a**., risulta aggiudicataria con un ribasso percentuale dello 0,36% sull'importo a base d'asta di € 4.918.032,79 e quindi, un importo ribassato pari ad **€ 4.900.327,84** per il periodo 2017.2020 (€ **1.225.081,96** per ogni anno) I.V.A. esclusa;

Ritenuto, pertanto,

di dar luogo all'aggiudicazione della gara, indetta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016, per "**l'affidamento del servizio di tesoreria della Giunta regionale per il periodo 2017/2020**"; con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa; CIG: 6670787B91 - Codice NUTS: ITF33 - CPV: 66600000-6 - Procedura di gara n 2148/A/2016 al costituendo **RTI: Banco di Napoli s.p.a.(mandatario) – Intesa San Paolo s.p.a. – Banca Nazionale del Lavoro s.p.a.,** che ha ottenuto un punteggio complessivo di 97, con un **ribasso percentuale dello 0,36%** sull'importo a base d'asta di € 4.918.032,79 e quindi, un **importo ribassato pari ad € 4.900.327,84** per il periodo 2017-2020 (€ 1.225.081,96 per ogni anno) I.V.A. esclusa;

Visti:

a) la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;
b) il D. Lgs. 163/2006 e s.m. e i., "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
c) la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
d) il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06";
e) il Regolamento Regionale n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3/2007;
f) la D.G.R n. 38 del 0 2.02.2011 con la quale è stata approvata l'articolazione della
g) Struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture,progettazione" 60.06.00;
h) il Decreto Presidenziale n. 44 del 18.02.2016 con il quale il dr. Giovanni Diodato stato nominato responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;
i) la D.G.R. n. 478 del 30/08/2016 con la quale è stato conferito al dott. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione;
j) il Decreto Presidenziale n. 191 del 06/09/2016 con il quale è stata conferita al dott. Sergio Negro la nomina di responsabile ad interim del su indicato Ufficio Speciale;
k) il Decreto dirigenziale n. 3 del 13/09/2016 con il quale il dott. Sergio Negro delega alla firma il dott. Giovanni Diodato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario dott. Antonio Cossa, responsabile della procedura di gara, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo.

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. **di prendere atto** dei verbali della Commissione di gara e di aggiudicare al costituendo RTI: Banco di Napoli s.p.a. (Mandataria – P.IVA 04485191219 con sede legale in via Toledo n. 177 - 80134 Napoli) – Intesa San Paolo s.p.a. – Banca Nazionale del Lavoro s.p.a., che ha ottenuto un punteggio complessivo di 97, con un **ribasso percentuale dello 0,36%** sull'importo a base d'asta di € 4.918.032,79 e quindi, un **importo ribassato pari ad € 4.900.327,84** per il periodo 2017.2020 (€ 1.225.081,96 per ogni anno) I.VA. esclusa.
2. **di comunicare** l'aggiudicazione agli interessati, ai sensi dell'art. 79 comma 5;
3. **di dare pubblicità** agli esiti di gara, con le modalità di cui all'art. 72,73,74 del D.Lgv. 50/2016, sulla G.U.U.E., sulla G.U.R.I., sul B.U.R.C., su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a diffusione locale e sul sito istituzionale della Regione Campania (https// gare.regione. campania.i/ portale);
4. **di dare pubblicità** agli esiti di gara ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 2013;
5. **di inviare** il presente atto:

   5.1 alla U.O.D. Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni col pubblico (URP) per la pubblicazione sul B.U.R.C.;

5.2 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziare per i successivi adempimenti;
5.3 all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
5.4 al responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale 60.06.00 dott. Sergio Negro;
5.5 al R.U.P. dott.ssa Maria Caristo.

dott. Giovanni Diodato

Unione europea
Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, 2985 Luxembourg, Lussemburgo Fax: +352 29 29 42 670
Posta elettronica: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

Avviso di aggiudicazione di appalto
(Direttiva 2004/18/CE)

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Denominazione ufficiale: Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale Centrale Acquisti -UOD 01 Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale: Via P.Metastasio,25/29

Città: NAPOLI Codice postale: 80125 Paese: Italia (IT)

Punti di contatto: Telefono: +39 0817964660

All'attenzione di: dr. Antonio Cossa

Posta elettronica: antonio.cossa@regione.campania.it Fax: +39 0817964449-4412

Indirizzi internet: *(se del caso)*

Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice: *(URL)* www.regione.campania.it

Indirizzo del profilo di committente: *(URL)* http://gare.regione.campania.it/portale

Accesso elettronico ai documenti: *(URL)*

Presentazione per via elettronica di candidature e richieste di partecipazione: *(URL)*

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice

○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale
○ Agenzia/ufficio nazionale o federale
◉ Autorità regionale o locale
○ Agenzia/ufficio regionale o locale
○ Organismo di diritto pubblico
○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale
○ Altro: *(specificare)*

I.3) Principali settori di attività

☒ Servizi generali delle amministrazioni pubbliche
☐ Difesa
☐ Ordine pubblico e sicurezza
☐ Ambiente
☐ Affari economici e finanziari
☐ Salute
☐ Abitazioni e assetto territoriale
☐ Protezione sociale

☐ Istruzione

☐ Altro: *(specificare)*

I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

○ sì ◉ no

ulteriori informazioni su queste amministrazioni aggiudicatrici possono essere riportate nell'allegato A

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1) Descrizione

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto:

Proc 2148/A/16 "Affidamento del servizio di Tesoreria della Giunta Regionale per il periodo 2017-2020 CIG 6670787B91"

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione:

(Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti)

○ Lavori	○ Forniture	◉ Servizi
☐ Esecuzione ☐ Progettazione ed esecuzione ☐ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici	○ Acquisto ○ Leasing ○ Noleggio ○ Acquisto a riscatto ○ Una combinazione di queste forme	Categoria di servizi n.: 6 Per le categorie di servizi cfr. l'allegato C1 Nel caso di un appalto per le categorie di servizi da 17 a 27 - si veda l'allegato C1 - accordo per la pubblicazione del presente avviso

Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi :

Napoli

Codice NUTS: ITF33

II.1.3) Informazioni sull'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA)

☐ L'avviso riguarda la conclusione di un accordo quadro

☐ L'avviso riguarda un appalto basato sul sistema dinamico di acquisizione (DPS)

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:

Proc 2148/A/16 "Affidamento del servizio di Tesoreria della Giunta Regionale per il periodo 2017-2020 CIG 6670787B91"

II.1.5) Vocabolario comune per gli appalti (CPV)

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	66600000	

II.1.6) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP): ○ sì ◉ no

II.2) Valore finale totale degli appalti :

II.2.1) Valore finale totale degli appalti :

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore: 4900327.84 Valuta: EUR oppure:	◉	○	al
Offerta più bassa: e offerta più alta: Valuta:	○	○	al

Sezione IV: Procedura

IV.1)Tipo di procedura

IV.1.1)Tipo di procedura

◉ Aperta
○ Ristretta
○ Ristretta accelerata
○ Dialogo competitivo
○ Negoziata con indizione di gara
○ Negoziata accelerata
○ Negoziata senza indizione di gara
○ Aggiudicazione di un appalto senza la previa pubblicazione di un bando nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (nei casi elencati alla sezione 2 dell'allegato D1)

Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE): completare l'allegato D1

IV.2)Criteri di aggiudicazione

IV.2.1)Criteri di aggiudicazione

○ Prezzo più basso
oppure
◉ Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai

Criteri	Ponderazione
1 . Offerta Tecnica	15
2 . Offerta Economica	85

IV.2.2)Informazioni sull'asta elettronica

Ricorso ad un'asta elettronica ○ sì ◉ no

IV.3)Informazioni di carattere amministrativo

IV.3.1)Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice: *(se del caso)*

Proc 2148/A/2016

IV.3.2)Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:

◉ sì ○ no
(in caso affermativo, completare le caselle appropriate)

○ Avviso di preinformazione ○ Avviso relativo al profilo di committente
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

◉ Bando di gara ○ Bando di gara semplificato nell'ambito di un sistema dinamico di acquisizione
Numero dell'avviso nella GUUE: 2016/S 090-161618 del: 11/05/2016 (gg/mm/aaaa)

☐ Avviso volontario per la trasparenza ex ante
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

☐ Altre pubblicazioni precedenti (se del caso)
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

Sezione V: Aggiudicazione dell'appalto

Appalto n.: 1 Lotto n.: Denominazione: Proc 2148/A/16 "Affidamento del servizio di Tesoreria della Giunta Regionale per il periodo 2017-2020 CIG 6670787B91"

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto:
13/09/2016 (gg/mm/aaaa)

V.2) Informazioni sulle offerte:

Numero di offerte pervenute: 1
Numero di offerte pervenute per via elettronica: 0

V.3) Nome e recapito dell'operatore economico in favore del quale è stata adottata la decisione di aggiudicazione dell'appalto

Denominazione ufficiale: RTI Banco di Napoli spa(mandatario P.IVA 04485191219)-Intesa san Paolo spa-Banca nazionale del Lavoro spa

Indirizzo postale: via Toledo 177

Città: Napoli Codice postale: 80134 Paese: Italia (IT)

Telefono:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

V.4) Informazione sul valore dell'appalto *(indicare solo in cifre)*

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore totale inizialmente stimato dell'appalto (se del caso) Valore: 4918032.79 Valuta: EUR	◉	○	al
Valore finale totale dell'appalto Valore: 4900327.84 Valuta: EUR	◉	○	al
oppure:			
Offerta più bassa: e offerta più alta: Valuta: presa in considerazione	○	○	al

Nel caso di un valore annuale o mensile: (indicare)
Numero di anni: 4 oppure Numero di mesi:

V.5) Informazioni sui subappalti

È possibile che l'appalto venga subappaltato ○ sì ◉ no

(in caso affermativo, indicare solo in cifre) Indicare il valore o la percentuale dell'appalto subappaltabile a terzi:
Valore stimato, IVA esclusa: ☐ Non noto:
Valuta: Percentuale %

Breve descrizione del valore/percentuale dell'appalto da subappaltare : *(se noto)*

---------- *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* ----------

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Informazioni sui fondi dell'Unione europea:

L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea ○ sì ◉ no

(in caso affermativo) Indicare il o i progetti e/o il o i programmi:

VI.2) Informazioni complementari: *(se del caso)*

VI.3) Procedure di ricorso

VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale TAR Campania- Napoli

Indirizzo postale

Città Napoli

Codice postale Piazza Municipio, 64

Paese Italia (IT)

Telefono

Posta elettronica

Fax

Indirizzo internet URL http://www.giustizia-amministrativa.it

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale

Indirizzo postale

Città

Codice postale

Paese

Telefono

Posta elettronica

Fax

Indirizzo internet *URL*

VI.3.2) Presentazione di ricorsi *(compilare il punto VI.3.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.3.3)*

Informazioni precise sui termini di presentazione dei ricorsi

VI.3.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi

Denominazione ufficiale

Indirizzo postale

Città	Codice postale
Paese	Telefono
Posta elettronica	Fax
Indirizzo internet *URL*	

VI.4) Data di spedizione del presente avviso:
13/09/2016 *(gg/mm/aaaa)* - ID:2016-117616

Allegato A
Altri indirizzi e punti di contatto

I.0) Indirizzi dell'altra amministrazione aggiudicatrice a nome della quale l'amministrazione aggiudicatrice acquista :

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

---------- *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* ----------

Allegato C1 – Appalti generici

Categorie di servizi di cui alla sezione II: Oggetto dell'appalto

Direttiva 2004/18/CE

Categoria n. [1]	**Oggetto**
1	Servizi di manutenzione e riparazione
2	Servizi di trasporto terrestre [2], inclusi i servizi con furgoni blindati, e servizi di corriere ad esclusione del trasporto di posta
3	Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta
4	Trasporto di posta per via terrestre [3] e aerea
5	Servizi di telecomunicazioni
6	Servizi finanziari: a) Servizi assicurativi b)Servizi bancari e finanziari [4]
7	Servizi informatici e affini
8	Servizi di ricerca e sviluppo [5]
9	Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili
10	Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica
11	Servizi di consulenza gestionale [6] e affini
12	Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica e analisi
13	Servizi pubblicitari
14	Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari
15	Servizi di editoria e di stampa in base a tariffa o a contratto
16	Servizi di smaltimento dei rifiuti solidi e delle acque reflue, servizi igienico-sanitari e simili
Categoria n. [7]	**Oggetto**
17	Servizi alberghieri e di ristorazione
18	Servizi di trasporto per ferrovia
19	Servizi di trasporto per via d'acqua
20	Servizi di supporto e sussidiari per il settore dei trasporti
21	Servizi legali
22	Servizi di collocamento e reperimento di personale [8]
23	Servizi di investigazione e di sicurezza, eccettuati i servizi con furgoni blindati
24	Servizi relativi all'istruzione, anche professionale
25	Servizi sanitari e sociali
26	Servizi ricreativi, culturali e sportivi [9]
27	Altri servizi

1 Categorie di servizio ai sensi dell'articolo 20 dell'allegato II A della direttiva 2004/18/CE .
2 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
3 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
4 Esclusi i servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita o al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché dei servizi forniti da banche centrali. Sono inoltre esclusi: i servizi relativi all'acquisto o al noleggio, mediante qualunque mezzo finanziario, di terreni, edifici esistenti o altri immobili o relativi diritti; tuttavia i contratti finanziari conclusi contemporaneamente oppure prima o dopo il contratto di acquisto o noleggio, in qualunque forma, sono soggetti alla presente direttiva.

ricerca e sviluppo diversi da quelli di cui benefic
aggiudicatrice per l'uso nell'esercizio della propria attività, nella misura in cui la prestazione del servizio sia interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice.
6 Esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione.
7 Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 21 e dell'allegato II B della direttiva 2004/18/CE.
8 Esclusi i contratti di lavoro.
9 Ad esclusione dei contratti aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione di programmi televisivi da parte di emittenti, e dei contratti concernenti il tempo di trasmissione.

Allegato D1 – Appalti generici

Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE)

Direttiva 2004/18/CE

Si prega di indicare la motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. La motivazione deve essere conforme ai pertinenti articoli della direttiva 2004/18/CE.

(A norma della direttiva 89/665/CEE sulle procedure di ricorso, i termini per la proposizione di un ricorso, di cui all'articolo 2 septies, paragrafo 1, lettera a), primo trattino, di tale direttiva possono essere ridotti se l'avviso contiene la motivazione della decisione dell'amministrazione aggiudicatrice di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Per beneficiare di una riduzione dei termini si prega di contrassegnare la o le caselle pertinenti e di fornire le informazioni complementari richieste di seguito.)

1) Motivazione della scelta della procedura negoziata senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, conformemente alla direttiva 2004/18/CE

Non sono pervenute offerte, o non sono pervenute offerte adeguate, in risposta a:
- ○ procedura aperta,
- ○ procedura ristretta.

☐ I prodotti in questione sono fabbricati unicamente a scopo di ricerca, esperimento, studio o sviluppo alle condizioni fissate dalla direttiva. (unicamente per le forniture)

I lavori/le merci/i servizi possono essere forniti unicamente da un determinato offerente per ragioni che sono:
- ☐ tecniche,
- ☐ di carattere artistico,
- ☐ connesse alla tutela di diritti esclusivi.

☐ Estrema urgenza determinata da eventi che non potevano essere previsti dall'amministrazione aggiudicatrice e conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva.

☐ Lavori/forniture/servizi complementari sono ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva .

☐ Nuovi lavori/servizi che costituiscono una ripetizione di lavori/servizi precedenti, ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva.

☐ Appalto di servizi aggiudicato al vincitore o a uno dei vincitori di un concorso di progettazione.

☐ Per forniture quotate e acquistate in una borsa di materie prime.

Per l'acquisto di forniture a condizioni particolarmente vantaggiose:
- ☐ da un fornitore che è in fase di liquidazione definitiva della propria attività,
- ☐ dai curatori o liquidatori di un fallimento, di un accordo con i creditori o di procedure analoghe.

☐ Tutte le offerte presentate in risposta ad una procedura aperta, una procedura ristretta o a un dialogo competitivo erano irregolari o inaccettabili. Solo le offerte conformi ai criteri di selezione qualitativi sono state incluse nelle negoziazioni.

2) Altre motivazioni per l'aggiudicazione dell'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

○ L'appalto ha per oggetto i servizi di cui all'allegato II B della direttiva.
○ L'appalto non rientra nel campo di applicazione della pertinente direttiva.

Per beneficiare della riduzione dei termini di cui sopra, oltre a contrassegnare la o le caselle pertinenti, si prega di illustrare in modo chiaro e organico le ragioni per cui è considerata legale l'aggiudicazione dell'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, elencando in ogni caso i fatti pertinenti e, se del caso, le conclusioni di diritto, conformemente alla direttiva 2004/18/CE: (massimo 500 parole)

Decreto Dirigenziale n. 113 del 14/09/2016

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Indizione di gara.Procedura aperta n. 2227/A/16,(art.60 del Dlgs n.50/2016) per l'affidamento triennale suddiviso in n. 2 lotti, del servizio di pulizia presso alcuni uffici della Giunta Regionale della Campania ubicati in Avellino,Caserta e Benevento-lotto 1 e Napoli e Salerno-lotto n. 2., con il criterio di aggiudicazione di cui all'art.95 co.2 del D.lgs n.50/2016

IL DIRIGENTE

Premesso:
a) che la UOD 05 - Supporto Sedi della Direzione Generale per le risorse Strumentali, provvede alla gestione dei servizi di supporto alle sedi della Giunta Regionale della Campania;
b) che**,** attualmente, i contratti in essere per la gestione del servizio di pulizie presso alcune sedi ubicate in Avellino ,Benevento, Caserta e Salerno sono in scadenza ;
c) che con nota prot. n. 0580385 del 05.09.2016 del Dirigente della UOD 05 ha incaricato l'Ufficio Speciale Centrale Acquisti per l'espletamento della procedura aperta, suddivisa in 2 lotti, per l'affidamento, per la durata di tre anni, del servizio di pulizia presso alcune sedi della Giunta Regionale della Campania ubicate in : **-lotto n°1 -Avellino** – Uffici del Centro Direzionale Collina Liguorini - Uffici del Genio Civile siti in Via Roma n. 1 – Uffici di Via Serroni n. 3 – Mercogliano - BENEVENTO - Uffici del Centro Direzionale "Santa Colomba" – Piazza E. Gramazio e Uffici del Genio Civile siti in Via Arco Traiano n. 42 e CASERTA – Complesso ex CIAPI in Viale Carlo III n. 154 (San Nicola La Strada) e Uffici del Genio Civile in Via Cesare Battisti n. 34;
- lotto n° 2 -Napoli – Via Metastasio n. 25 – Via Don Bosco 9/E e Salerno – Via G. Clark n. 103 – via Sabatini/via Porto, da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente piu' vantaggiosa, art. 95, co 2, del Dlgs n. 50/2016;
d) che con la stessa nota sono stati indicati i requisiti di partecipazione, nonché i criteri ed i punteggi da attribuire all'offerta tecnica ed economica;
e) che il dirigente della UOD 05 ha nominato quale RUP dell'affidamento il geom. Carlo Cesare Riccio, funzionario della medesima UOD;
f) che i Codici identificativi di gara (CIG) per i singoli Lotti sono i seguenti:

lotto 1	C.I.G.: **674874046D**
lotto 2	C.I.G.: **6748751D7E**

a) che l'importo complessivo triennale dei lotti costituenti il presente appalto, inclusi gli oneri per la sicurezza (DUVRI), è pari ad € **4.558.669,87**;
b) che la spesa per il servizio da affidare trova copertura nello stanziamento di competenza e di cassa del Capitolo di spesa n. 154 del bilancio pluriennale 2016/2018 della G.R.C.;

Preso atto:
a. che per l'affidamento triennale del servizio di pulizia suddiviso in n. 2 lotti si procederà attraverso procedura aperta ai sensi dell'art 60 del D. lgs. n. 50/2016, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 95, comma 2, offerta economicamente piu' vantaggiosa;
b. che gli importi posti a base d'asta dell'appalto ed i relativi oneri per la sicurezza sono:

LOTTO n°1 € 2.545.328,67 IVA esclusa	€ 1.550,00 (IVA esclusa)
LOTTO n°2 € 2.010.891,20 IVA esclusa	€ 900,00 (IVA esclusa)

Ritenuto:
a) indire procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. n. 50/2016, per l'affidamento, per la durata di tre anni, del servizio di pulizia agli uffici regionale suddiviso in numero 2 lotti;
b) approvare il bando G.U.U.E., il disciplinare di gara con la relativa modulistica allegata;
c) nominare Responsabile della procedura di gara il dr. Umberto Scalo, funzionario della UOD 01-Ufficio Speciale 60.06;
d)che, ai sensi dell'art. 79, co 2 del D.Lgs. 50/2016, il termine per la ricezione delle offerte è stabilito in 40 giorni;

Visti:
a) il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e

dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

b) il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs. 163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del d.lgs. n. 50/2016;
c) la D.G.R n. 38 del 02.02.2011 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;
d) il Decreto Presidenziale n. 44 del 18.02.2016 con il quale il dr. Giovanni Diodato è stato nominato responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;
e) la D.G.R. n. 478 del 30.08.2106 con la quale è stato conferito all'ing.Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione;
f) il Decreto Presidenziale n.191 del 06/09/2016 con il quale è stata conferita all'Ing Sergio Negro la nomina di responsabile ad interim del suindicato ufficio Speciale;
g) il Decreto dirigenziale n. 3 del 13.09.2016 con il quale l'Ing Sergio Negro delega alla firma il dott. Giovanni Diodato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della procedura di gara, dott. Umberto Scalo, funzionario P.O. della UOD 01 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1. **di indire** procedura aperta, -proc. n. **2227/A/16** ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 50/2016, per l'affidamento triennale del servizio di pulizia di alcuni uffici regionali, siti in Avellino,Caserta e Benevento (lotto1) e Napoli e Salerno (lotto 2), con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 95, comma 2, offerta economicamente piu' vantaggiosa,con i seguenti importi a base d'asta ed i relativi oneri per la sicurezza:

LOTTO n°1 € 2.545.328,67 IVA esclusa	€ 1.550,00 (IVA esclusa)
LOTTO n°2 € 2.010.891,20 IVA esclusa	€ 900,00 (IVA esclusa)

2. di stabilire che, ai sensi dell'art.79, co.2 del D.Lgs. 50/2016 il termine per la ricezione delle offerte è stabilito in 40 giorni;
3. di approvare il bando di gara nel modello di formulario adottato dalla Commissione in conformità alla procedura di cui all'articolo 77, paragrafo 2, direttiva 2004/18 (all. A) ed il disciplinare di gara con la relativa modulistica allegata;
4. di dare atto che la documentazione di gara è costituita dai seguenti allegati, che, seppur non allegati, in uno formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

4.1	Bando di gara
4.2	Disciplinare con la seguente modulistica allegata: Mod. A1 – Istanza di partecipazione; Mod. A2 – Scheda identificativa dell'operatore economico Mod. A3 – Dichiarazioni dell'operatore economico Mod. A4 – Dichiarazioni protocollo di legalità
4.3	Capitolato speciale d'appalto con i seguenti allegati: **Scheda lotto 1** – consistenze siti, interventi richiesti e frequenze con allegata "*pianta piano tipo*" - **Scheda lotto 2** – consistenze siti, interventi richiesti e frequenze con allegati "pianta piano tipo" - e protocollo sanificazione ambientale laboratorio Via Don Bosco.
4.4	D.U.V.R.I.

5. di dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art. 72, 73 e 74 del D.lgv. 50/2016, attraverso:

- pubblicazione dell'allegato bando sulla G.U.U.E.;
- pubblicazione dell'allegato bando, per estratto, sulla G.U.R.I.;
- pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it - link "Bandi e Gare della "Centrale Acquisti");
- pubblicazione del bando di gara, per estratto, su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a diffusione locale;

6. di nominare Responsabile della procedura di gara il dr. Umberto Scalo;

7. di inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:

- all'UDCP Segreteria di Giunta per quanto di competenza;
- alla UOD 05 Gestione Beni – Cassa Economale – Supporto Sedi;
- al RUP geom. Carlo Cesare Riccio;
- al Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione ing.Sergio Negro.

dott. Giovanni Diodato

Unione europea
Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, 2985 Luxembourg, Lussemburgo Fax: +352 29 29 42 670
Posta elettronica: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

Bando di gara
(Direttiva 2004/18/CE)

Sezione I : Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Denominazione ufficiale: Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale Centrale Acquisti -UOD 01 Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale: Via P.Metastasio,25/29

Città: NAPOLI Codice postale: 80125 Paese: Italia (IT)

Punti di contatto: Telefono: +39 0817964520

All'attenzione di: dott.Umberto Scalo

Posta elettronica: umberto.scalo@regione.campania.it Fax: +39 0817964449-4412

Indirizzi internet: *(se del caso)*

Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice/ente aggiudicatore: *(URL)* www.regione.campania.it

Indirizzo del profilo di committente: *(URL)* http://gare.regione.campania.it/portale

Accesso elettronico alle informazioni: *(URL)* http://gare.regione.campania.it/portale

Presentazione per via elettronica di offerte e richieste di partecipazione: *(URL)*

Ulteriori informazioni sono disponibili presso

◉ I punti di contatto sopra indicati ○ Altro (completare l'allegato A.I)

Il capitolato d'oneri e la documentazione complementare (inclusi i documenti per il dialogo competitivo e per il sistema dinamico di acquisizione) sono disponibili presso

◉ I punti di contatto sopra indicati ○ Altro (completare l'allegato A.II)

Le offerte o le domande di partecipazione vanno inviate a

◉ I punti di contatto sopra indicati ○ Altro (completare l'allegato A.III)

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice

○ Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale

○ Agenzia/ufficio nazionale o federale

◉ Autorità regionale o locale

○ Agenzia/ufficio regionale o locale

○ Organismo di diritto pubblico

○ Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale

○ Altro: *(specificare)*

I.3) Principali settori di attività

☒ Servizi generali delle amministrazioni pubbliche

☐ Ordine pubblico e sicurezza

☐ Ambiente

☐ Affari economici e finanziari

☐ Salute

☐ Abitazioni e assetto territoriale

☐ Protezione sociale

☐ Servizi ricreativi, cultura e religione

☐ Istruzione

☐ Altro: *(specificare)*

I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

○ sì ○ no

ulteriori informazioni su queste amministrazioni aggiudicatrici possono essere riportate nell'allegato A

Sezione II : Oggetto dell'appalto

II.1) Descrizione :

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice :

Proc. n.2227/A/16. Procedura aperta, suddivisa in n. 2 lotti, per l'affidamento triennale del servizio di pulizia presso alcune sedi della giunta regionale della Campania ubicate in Avellino ,Benevento e Caserta (lotto n.1) e Napoli e Salerno (lotto n. 2)

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione :
Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti

○ Lavori	○ Forniture	◉ Servizi
☐ Esecuzione ☐ Progettazione ed esecuzione ☐ Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici	○ Acquisto ○ Leasing ○ Noleggio ○ Acquisto a riscatto ○ Una combinazione di queste forme	Categoria di servizi n.: 14 Per le categorie di servizi cfr. l'allegato C1

Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi :
Avellino,Caserta ,Benevento e Napoli e Salerno

Codice NUTS: ITF3

II.1.3) Informazioni sugli appalti pubblici, l'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA):
☐ L'avviso riguarda un appalto pubblico
☐ L'avviso riguarda la conclusione di un accordo quadro
☐ L'avviso comporta l'istituzione di un sistema dinamico di acquisizione (DPS)

II.1.4) Informazioni relative all'accordo quadro : *(se del caso)*
○ Accordo quadro con diversi operatori ○ Accordo quadro con un unico operatore
Numero :
oppure
(se del caso) numero massimo : di partecipanti all'accordo quadro previsto

Durata dell'accordo quadro
Durata in anni : oppure in mesi :

Giustificazione per un accordo quadro con una durata superiore a quattro anni :

Valore totale stimato degli acquisti per l'intera durata dell'accordo quadro *(se del caso, indicare solo in cifre)*
Valore stimato, IVA esclusa : Valuta :
oppure
Valore: tra : : e : : Valuta :

Frequenza e valore degli appalti da aggiudicare : *(se noto)*

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti :
Affidamento triennale del servizio di pulizia presso alcune sedi della giunta regionale della Campania ubicate in Avellino ,Benevento e Caserta (lotto n.1) e Napoli e Salerno (lotto n. 2)

II.1.6) Vocabolario comune per gli appalti (CPV) :

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	90919000	

II.1.7) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP) :
L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP) : ○ sì ○ no

II.1.8) Lotti: *(per ulteriori precisazioni sui lotti utilizzare l'allegato B nel numero di copie necessario)*

Questo appalto è suddiviso in lotti: ◉ sì ○ no
(in caso affermativo) Le offerte vanno presentate per
○ un solo lotto

◉ uno o più lotti

○ tutti i lotti

II.1.9) Informazioni sulle varianti:
Ammissibilità di varianti : ○ sì ◉ no

II.2) Quantitativo o entità dell'appalto :

II.2.1) Quantitativo o entità totale : *(compresi tutti gli eventuali lotti, rinnovi e opzioni, se del caso)*

(se del caso, indicare solo in cifre)
Valore stimato, IVA esclusa : 4558669.87 Valuta : EUR
oppure
Valore: tra : : e : : Valuta :

II.2.2) Opzioni : *(se del caso)*
Opzioni : ○ sì ◉ no
(in caso affermativo) Descrizione delle opzioni :

(se noto) Calendario provvisorio per il ricorso a tali opzioni :
in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)

II.2.3) Informazioni sui rinnovi : *(se del caso)*
L'appalto è oggetto di rinnovo: ○ sì ◉ no
Numero di rinnovi possibile: *(se noto)* oppure Valore: tra : e:
(se noto) Nel caso di appalti rinnovabili di forniture o servizi, calendario di massima degli appalti successivi:
in mesi: oppure in giorni: (dall'aggiudicazione dell'appalto)

II.3) Durata dell'appalto o termine di esecuzione:
Durata in mesi : 36 oppure in giorni: (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)

Sezione III : Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1) Condizioni relative all'appalto:

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: *(se del caso)*
vedei art.13 del capitolato e art.10 del disciplinare

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento e/o riferimenti alle disposizioni applicabili in materia:
Fondi bilancio regionale

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto: *(se del caso)*
RTI

III.1.4) Altre condizioni particolari: *(se del caso)*
La realizzazione dell'appalto è soggetta a condizioni particolari : ○ sì ○ no
(in caso affermativo) Descrizione delle condizioni particolari:

III.2) Condizioni di partecipazione:

III.2.1) Situazione personale degli operatori economici, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale:
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:

III.2.2) Capacità economica e finanziaria:
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:
Vedi art. 7 co.1 lettera d) del disciplinare

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: *(se del caso)*

III.2.3) Capacità tecnica:
Informazioni e formalità necessarie per valutare la conformità ai requisiti:
edi art. 7 co.1 lettera e) ed f) del disciplinare

Livelli minimi di capacità eventualmente richiesti: *(se del caso)*

III.2.4) Informazioni concernenti appalti riservati: *(se del caso)*
☐ L'appalto è riservato ai laboratori protetti
☐ L'esecuzione dell'appalto è riservata ai programmi di lavoro protetti

III.3) Condizioni relative agli appalti di servizi:

III.3.1) Informazioni relative ad una particolare professione:
La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione: ○ sì ○ no

) Citare la corrispondente disposizione legislativa applicabile:

III.3.2) Personale responsabile dell'esecuzione del servizio:

Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali del personale incaricato della prestazione del servizio: ○ sì ○ no

Sezione IV : Procedura

IV.1) Tipo di procedura:

IV.1.1) Tipo di procedura:

◉ Aperta
○ Ristretta
○ Ristretta accelerata Giustificazione della scelta della procedura accelerata:

○ Procedura negoziata Sono già stati scelti alcuni candidati (se del caso nell'ambito di alcuni tipi di procedure negoziate) : ○ sì ○ no
(in caso affermativo, indicare il nome e l'indirizzo degli operatori economici già selezionati nella sezione VI.3 Altre informazioni)
○ Negoziata accelerata Giustificazione della scelta della procedura accelerata:

○ Dialogo competitivo

IV.1.2) Limiti al numero di operatori che saranno invitati a presentare un'offerta: *(procedure ristrette e negoziate, dialogo competitivo)*
Numero previsto di operatori:
oppure
Numero minimo previsto: e *(se del caso)* numero massimo
Criteri obiettivi per la selezione del numero limitato di candidati:

IV.1.3) Riduzione del numero di operatori durante il negoziato o il dialogo: *(procedura negoziata, dialogo competitivo)*
Ricorso ad una procedura in più fasi al fine di ridurre progressivamente il numero di soluzioni da discutere o di offerte da negoziare : ○ sì ○ no

IV.2) Criteri di aggiudicazione

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione *(contrassegnare le caselle pertinenti)*

○ Prezzo più basso

oppure

◉ Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai

○ criteri indicati di seguito *(i criteri di aggiudicazione vanno indicati con la relativa ponderazione oppure in ordine discendente di importanza qualora non sia possibile la ponderazione per motivi dimostrabili)*

◉ criteri indicati nel capitolato d'oneri, nell'invito a presentare offerte o a negoziare oppure nel documento descrittivo

Criteri	Ponderazione	Criteri	Ponderazione
1.		6.	
2.		7.	
3.		8.	
4.		9.	

9.	**Ponderazione**	**Criteri**	**erazione**
		10.	

IV.2.2) Informazioni sull'asta elettronica

Ricorso ad un'asta elettronica ○ sì ○ no

(in caso affermativo, se del caso) Ulteriori informazioni sull'asta elettronica:

IV.3) Informazioni di carattere amministrativo:

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice: *(se del caso)*
2227/A/16

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:
○ sì ○ no

(in caso affermativo)

○ Avviso di preinformazione ○ Avviso relativo al profilo di committente

Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

☐ Altre pubblicazioni precedenti*(se del caso)*

IV.3.3) Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e documenti complementari o il documento descrittivo: *(nel caso di dialogo competitivo)*

Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti

Data: 15/10/2016 Ora: 13:00

Documenti a pagamento ○ sì ○ no
(in caso affermativo, indicare solo in cifre) Prezzo: Valuta:

Condizioni e modalità di pagamento:

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:

Data: 25/10/2016 Ora: 13:00

IV.3.5) Data di spedizione ai candidati prescelti degli inviti a presentare offerte o a partecipare: *(se noto, nel caso di procedure ristrette e negoziate e del dialogo competitivo)*

Data:

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione:
○ Qualsiasi lingua ufficiale dell'UE
◉ Lingua o lingue ufficiali dell'UE:
IT
☐ Altro:

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:
fino al: :

Durata in mesi : oppure in giorni : 180 (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte)

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte:

Data : (gg/mm/aaaa) Ora

*(se del caso)*Luogo:

Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte *(se del caso)* :

◉ sì ○ no

(in caso affermativo) Informazioni complementari sulle persone ammesse e la procedura di apertura:

Titolari o loro delegati

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Informazioni sulla periodicità: *(se del caso)*
Si tratta di un appalto periodico : ○ sì ○ no
(in caso affermativo) Indicare il calendario di massima per la pubblicazione dei prossimi avvisi:

VI.2) Informazioni sui fondi dell'Unione europea:
L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea : ○ sì ◉ no
(in caso affermativo) Indicare il o i progetti e/o il o i programmi:

VI.3) Informazioni complementari: *(se del caso)*

VI.4) Procedure di ricorso:

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso:

Denominazione ufficiale: TAR CAMPANIA
Indirizzo postale: Piazza Municipio,84
Città: Napoli Codice postale: 80100 Paese: Italia (IT)
Telefono:
Posta elettronica: Fax:
Indirizzo internet: *(URL)* http://giustizia-amministrativa

Organismo responsabile delle procedure di mediazione *(se del caso)*

Denominazione ufficiale:
Indirizzo postale:
Città: Codice postale: Paese:
Telefono:
Posta elettronica: Fax:
Indirizzo internet: *(URL)*

VI.4.2) Presentazione di ricorsi: *(compilare il punto VI.4.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.4.3)*

VI.4.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi:

Denominazione ufficiale:
Indirizzo postale:
Città: Codice postale: Paese:
Telefono:

Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

VI.5) Data di spedizione del presente avviso:
15/09/2016 *(gg/mm/aaaa)* - ID:2016-118367

Allegato A

Altri indirizzi e punti di contatto

I) Indirizzi e punti di contatto dai quali è possibile ottenere ulteriori informazioni

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

II) Indirizzi e punti di contatto presso i quali sono disponibili il capitolato d'oneri e la documentazione complementare

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

III) Indirizzi e punti di contatto ai quali inviare le offerte/domande di partecipazione

Denominazione ufficiale: Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città: Codice postale: Paese:

Punti di contatto: Telefono:

All'attenzione di:

Posta elettronica: Fax:

Indirizzo internet: *(URL)*

IV) Indirizzi dell'altra amministrazione aggiudicatrice a nome della quale l'amministrazione aggiudicatrice acquista

Denominazione ufficiale Carta d'identità nazionale (se noto):

Indirizzo postale:

Città Codice postale

Paese

---------- (Utilizzare l'allegato A, sezione IV, nel numero di copie necessario) ----------

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice Proc. n.2227/A/16. Procedura aperta, suddivisa in n. 2 lotti, per l'affidamento triennale del servizio di pulizia presso alcune sedi della giunta regionale della Campania ubicate in Avellino ,Benevento e Caserta (lotto n.1) e Napoli e Salerno (lotto n. 2)

Lotto n. : 1 **Denominazione :** Lotto n. 1

1) Breve descrizione:
Procedura aperta, suddivisa in n. 2 lotti, per l'affidamento triennale del servizio di pulizia presso alcune sedi della giunta regionale della Campania ubicate in Avellino,Caserta e Benevento Lotto 1

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	90919000	

3) Quantitativo o entità:

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: 2546878.87 Valuta: EUR

oppure

Valore: tra : e: Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione: *(se del caso)*
Durata in mesi : oppure in giorni : (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)
conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:

Allegato B
Informazioni sui lotti

Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice Proc. n.2227/A/16. Procedura aperta, suddivisa in n. 2 lotti, per l'affidamento triennale del servizio di pulizia presso alcune sedi della giunta regionale della Campania ubicate in Avellino ,Benevento e Caserta (lotto n.1) e Napoli e Salerno (lotto n. 2)

Lotto n. : 2 **Denominazione :** Lotto n. 2

1) Breve descrizione:
Procedura aperta, suddivisa in n. 2 lotti, per l'affidamento triennale del servizio di pulizia presso alcune sedi della giunta regionale della Campania ubicate in Napoli e Salerno lotto n.1

2) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	90919000	

3) Quantitativo o entità:

(se noto, indicare solo in cifre) Valore stimato, IVA esclusa: 2011791.20 Valuta: EUR

oppure

Valore: tra : e: Valuta:

4) Indicazione di una durata diversa dell'appalto o di una data diversa di inizio/conclusione: *(se del caso)*
Durata in mesi : oppure in giorni : 180 (dall'aggiudicazione dell'appalto)
oppure
inizio: (gg/mm/aaaa)
conclusione: (gg/mm/aaaa)

5) Ulteriori informazioni sui lotti:

Allegato C1 – Appalti generici

Categorie di servizi di cui alla sezione II: Oggetto dell'appalto

Direttiva 2004/18/CE

Categoria n. [1]	**Oggetto**
1	Servizi di manutenzione e riparazione
2	Servizi di trasporto terrestre [2], inclusi i servizi con furgoni blindati, e servizi di corriere ad esclusione del trasporto di posta
3	Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta
4	Trasporto di posta per via terrestre [3] e aerea
5	Servizi di telecomunicazioni
6	Servizi finanziari: a) Servizi assicurativi b)Servizi bancari e finanziari [4]
7	Servizi informatici e affini
8	Servizi di ricerca e sviluppo [5]
9	Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili
10	Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica
11	Servizi di consulenza gestionale [6] e affini
12	Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica e analisi
13	Servizi pubblicitari
14	Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari
15	Servizi di editoria e di stampa in base a tariffa o a contratto
16	Servizi di smaltimento dei rifiuti solidi e delle acque reflue, servizi igienico-sanitari e simili
Categoria n. [7]	**Oggetto**
17	Servizi alberghieri e di ristorazione
18	Servizi di trasporto per ferrovia
19	Servizi di trasporto per via d'acqua
20	Servizi di supporto e sussidiari per il settore dei trasporti
21	Servizi legali
22	Servizi di collocamento e reperimento di personale [8]
23	Servizi di investigazione e di sicurezza, eccettuati i servizi con furgoni blindati
24	Servizi relativi all'istruzione, anche professionale
25	Servizi sanitari e sociali
26	Servizi ricreativi, culturali e sportivi [9]
27	Altri servizi

1 Categorie di servizio ai sensi dell'articolo 20 dell'allegato II A della direttiva 2004/18/CE .
2 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
3 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.
4 Esclusi i servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita o al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché dei servizi forniti da banche centrali. Sono inoltre esclusi: i servizi relativi all'acquisto o al noleggio, mediante qualunque mezzo finanziario, di terreni, edifici esistenti o altri immobili o relativi diritti; tuttavia i contratti finanziari conclusi contemporaneamente oppure prima o dopo il contratto di acquisto o noleggio, in qualunque forma, sono soggetti alla presente direttiva.

ricerca e sviluppo diversi da quelli di cui benefic
aggiudicatrice per l'uso nell'esercizio della propria attività, nella misura in cui la prestazione del servizio sia interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice.
6 Esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione.
7 Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 21 e dell'allegato II B della direttiva 2004/18/CE.
8 Esclusi i contratti di lavoro.
9 Ad esclusione dei contratti aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione di programmi televisivi da parte di emittenti, e dei contratti concernenti il tempo di trasmissione.

Giunta Regionale della Campania

PROCEDURA N. 2227/A/16

PROCEDURA APERTA, SUDDIVISA IN 2 LOTTI, PER L'AFFIDAMENTO, PER LA DURATA DI TRE ANNI, DEL SERVIZIO DI PULIZIA PRESSO ALCUNE SEDI DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA.

D I S C I P L I N A R E D I G A R A

INDICE

Art. 1 □ Stazione Appaltante e riferimenti 2
Art. 2 □ Oggetto dell'appalto 2
Art. 3 □ Durata del servizio 3
Art. 4 □ Importo a base d'asta e oneri per la sicurezza 3
Art. 5 □ Procedura di gara. 4
Art. 6 □ Criteri di aggiudicazione 4
Art. 7 □ Requisiti di partecipazione 6
Art. 8 □ Sopralluogo 7
Art. 9 □ Protocollo di legalità 7
Art. 10 □ Cauzione provvisoria 7
Art. 11 □ Modalità di presentazione delle offerte. 8
Art. 12 □ "Busta A - Documentazione Amministrativa" 9
Art. 13 □ "Busta B - Offerta tecnica" 10
Art. 14 □ "Busta C - Offerta economica" 11
Art. 15 □ Raggruppamenti d'imprese 11
Art. 16 □ Modalità di espletamento della gara. 12
Art. 17 □ Aggiudicazione e stipula del contratto 14
Art. 18 □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario 14
Art. 19 □ Informativa trattamento dati personali 15
Art. 20 □ Disposizioni finali e rinvio 15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 □ Stazione Appaltante e riferimenti

1. La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.
2. La procedura di gara è affidata all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione. (Ufficio espletante: tel. 081/7964558 - fax: 081/7964412). PEC:centraleacquisti@pec.regione.campania.it
3. Il contratto con l'impresa aggiudicataria sarà stipulato dalla Direzione Generale per le Risorse Strumentali.
4. Responsabile Unico del Procedimento (RUP): Riccio Carlo Cesare della UOD 05 (tel: 081/7964562 – cell. 335.7040335 - e-mail: cc.riccio@maildip.regione.campania.it)
5. Responsabile della procedura di gara: dott. Umberto Scalo (tel: 081/7964521; fax: 081/7964412; e-mail: umberto.scalo@.regione.campania.it)
6. Referenti tecnici:

LOTTO n°1 (Collina Liguorini - Avellino)	Sig. Angelo Fontana	cell. 3204330106 tel: 0825/765777
LOTTO n°1 (Stabile via Roma, 1 - Avellino)	Sig. Angelo Fontana	cell. 3204330106 tel: 0825/765777
LOTTO n°1 (complesso via Serroni, 3 – Mercogliano)	Sig. Angelo Fontana	Cell. 3204330106 tel: 0825/765777
LOTTO n°1 (Stabile Piazza Santa Colomba – Benevento)	Geom. Gennaro Martino	tel 0824/364356
LOTTO n°1 (Stabile via Arco Traiano, 42 – Benevento)	Geom. Gennaro Martino	tel 0824/364356
LOTTO n°1 (complesso ex CIAPI – S.Nicola La Strada)	Geom Di Nardo Lario Elia	tel 0823554215
LOTTO n°1 (stabile via C. Battisti, 34 - Caserta)	Geom Di Nardo Lario Elia	tel 0823554215
LOTTO n°2 (complesso via P. Metastasio, 25/29 - Napoli)	Sig. Riccio Carlo Cesare	tel 081/7964562
LOTTO n°2 (complesso via Don Bosco, 9/E - Napoli)	Sig. Riccio Carlo Cesare	tel 081/7964562
LOTTO n°2 (complesso via G. Clark, 103- Salerno)	Sig. Lucio Radevick	tel. 0893075803 cell.3283024539
LOTTO n°2 (stabile via Sabatini/via Porto - Salerno)	Sig. Lucio Radevick	tel 0893075803 cell.3283024539

7. La documentazione di gara, necessaria per formulare l'offerta, è disponibile sul "*Portale Gare*" al quale si ha accesso tramite l'home page del sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it - link "*Bandi e Gare della Centrale Acquisti* ") Eventuali richieste di chiarimenti (FAQ) dovranno pervenire **esclusivamente attraverso il Portale delle gare della Centrale Acquisti** , nella sezione dedicata alla presente procedura di gara, **previa registrazione**.
8. I chiarimenti potranno essere richiesti entro e non oltre 10 giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte. Le risposte verranno fornite fino a 6 giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte, ex art. 74, comma 4 del Codice, e saranno accessibili nella sezione "*chiarimenti*" della presente procedura di gara sul Portale di cui al precedente punto 7.
9. Non è ammessa altra modalità per la richiesta di chiarimenti.
10. I Codici identificativi di gara (CIG) per i quali l'O.E. dovrà pagare il relativo contributo all'ANAC sono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lotto 1	AVELLINO – Uffici del Centro Direzionale Collina Liguorini - Uffici del Genio Civile siti in Via Roma n. 1 – Uffici di Via Serroni n. 3 – Mercogliano BENEVENTO - Uffici del Centro Direzionale "Santa Colomba" – Piazza E. Gramazio e Uffici del Genio Civile siti in Via Arco Traiano n. 42 - CASERTA – Complesso ex CIAPI in Viale Carlo III n. 154 (San Nicola La Strada) e Uffici del Genio Civile in Via Cesare Battisti n. 34 –	**C.I.G.: 674874046D**
Lotto 2	NAPOLI – Complesso di Via Metastasio n. 25 e Complesso di Via Don Bosco n. 9/E – SALERNO – Complesso di Via Generale Clark n. 103 e Uffici del Genio Civile siti in Via Sabatini/Via Porto –	**C.I.G.: 6748751D7E**

11. Nell'ambito del presente documento sarà utilizzata la seguente terminologia:

- **Codice:** è il D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*";
- **Regolamento:** è il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06" (ex Codice dei Contratti) limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del d.lgs. n. 50/2016;
- **Autorità:** è l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- **S.A.:** è la Stazione Appaltante;
- **Portale:** è il Portale Gare dell'Ufficio Speciale UOD 01 Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture;
- **Operatore Economico:** è quello specificato dall'art. 3, lettera p) del Codice;
- **capitolato:** è il Capitolato Speciale d'Appalto;

Art. 2 □ Oggetto dell'appalto

1. L'oggetto dell'appalto è costituito dall'affidamento, suddiviso in n. 2 lotti, del servizio di pulizia presso alcune sedi della giunta regionale della Campania di seguito specificate:

lotto 1 - AVELLINO – Uffici del Centro Direzionale Collina Liguorini - Uffici del Genio Civile siti in Via Roma n. 1 – Uffici di Via Serroni n. 3 – Mercogliano
BENEVENTO - Uffici del Centro Direzionale "Santa Colomba" – Piazza E. Gramazio e Uffici del Genio Civile siti in Via Arco Traiano n. 42 -
CASERTA – Complesso ex CIAPI in Viale Carlo III n. 154 (San Nicola La Strada) e Uffici del Genio Civile in Via Cesare Battisti n. 34 –

lotto 2 - NAPOLI – Complesso di Via Metastasio n. 25 e Complesso di Via Don Bosco n. 9/E –
SALERNO – Complesso di Via Generale Clark n. 103 e Uffici del Genio Civile siti in Via Sabatini/Via Porto –

2. Le caratteristiche e le condizioni generali sono quelle riportate nel capitolato, al quale si fa esplicito rinvio.
3. Codice NUTS: ITF33;
4. CPV: 90919000-2 Servizi di pulizia di uffici, scuole e apparecchiature per ufficio

Art. 3 □ Durata del servizio

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. La durata del servizio è di **tre anni** con decorrenza dalla data di stipula del contratto, con le condizioni ed opzioni previste dall'art. 2 del capitolato, al quale si fa esplicito rinvio.

Art. 4 □ Importo a base d'asta e oneri per la sicurezza

1. L'importo complessivo triennale dei lotti costituenti il presente appalto, inclusi gli oneri per la sicurezza (DUVRI), è pari ad € **4.558.669,87**;
2. Gli importi a base d'asta **triennale** per singolo lotto, sui quali formulare l'offerta, sono di seguito riportati:

LOTTO n°1 AVELLINO – Uffici del Centro Direzionale Collina Liguorini - Uffici del Genio Civile siti in Via Roma n. 1 – Uffici di Via Serroni n. 3 – Mercogliano BENEVENTO - Uffici del Centro Direzionale "Santa Colomba" – Piazza E. Gramazio e Uffici del Genio Civile siti in Via Arco Traiano n. 42 - CASERTA – Complesso ex CIAPI in Viale Carlo III n. 154 (San Nicola La Strada) e Uffici del Genio Civile in Via Cesare Battisti n. 34 –	€ 2.545.328,67 (IVA esclusa)
LOTTO n° 2 NA – Via Metastasio n. 25 – Via Don Bosco 9/E SA – Via G. Clark n. 103 – Via Sabatini/via Porto	€ 2.010.891,20 (IVA esclusa).

3. Gli oneri per la sicurezza, come da Documento Unico per la Valutazione dei Rischi Interferenti (D.U.V.R.I.), non soggetti a ribasso per ogni singolo lotto sono i seguenti

LOTTO n° 1	€. 1.550,00 (IVA esclusa)
LOTTO n° 2	€. 900,00 (IVA esclusa)

Art. 5 □ Procedura di gara.

1. La gara è regolata dalle disposizioni in materia di appalti di forniture e servizi di cui al Codice ed al Regolamento, nonché dal bando di gara, dal presente disciplinare, dal capitolato, dai relativi allegati, che nel loro insieme costituiscono la documentazione del procedimento di gara.
2. L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del Codice, e sarà aggiudicato con le modalità previste dall'art. 95, comma 2 del Codice, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
3. L'appalto sarà aggiudicato per singolo lotto al concorrente che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa, determinata con i criteri di aggiudicazione riportati nell'articolo seguente.
4. Si potrà dare luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per la S.A., purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara.
5. E' facoltà della S.A. di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua.
6. La S.A. si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso, nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

Art. 6 □ Criteri di aggiudicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Ciascuno dei lotti sarà aggiudicato singolarmente al concorrente che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa, secondo il disposto dell'art. 95, comma 2 del Codice e dell'art. 286 del D.P.R. 207/2010, valutabile secondo i criteri di seguito descritti.
2. Per ciascun concorrente, che abbia presentato un'offerta valida per uno o per più lotti, la Commissione giudicatrice assegnerà un punteggio così ripartito:

Offerta tecnica	40 punti
Offerta economica	60 punti
Totale	**100 punti**

3. Ai sensi dell'art. 286 del D.P.R. 207/2010, per ciascun lotto saranno attribuiti i seguenti punteggi, calcolati secondo il metodo aggregativo-compensatore di cui all'Allegato G del D.P.R. 207/2010.
   La Commissione giudicatrice utilizzerà le seguenti formule per l'attribuzione del punteggio relativo all'elemento PREZZO (max 60 punti):

Vi = 0,9 * Ri/Rsoglia	per Ri minore o uguale a Rsoglia
Vi = 0,9 + (1-0,9) * (Ri – Rsoglia)/(Rmax – Rsoglia)	per Ri maggiore di Rsoglia

dove:
Ri è il ribasso offerto dal concorrente iesimo
Rmax è il ribasso massimo offerto
Rsoglia è la media dei ribassi offerti

4. Il prezzo offerto non dovrà essere, a pena di esclusione, superiore all'importo posto a base del singolo lotto per il quale l'offerta è presentata.
5. Le caratteristiche qualitative, metodologiche e tecniche (Offerta Tecnica max 40 punti) ricavate dalla relazione tecnica, vengono suddivisi nei seguenti n. 2 criteri A e B e sub-criteri con i relativi pesi e sub-pesi:

CRITERIO A	**Modalità organizzative per l'espletamento del servizio e proposte migliorative**	**30 PUNTI**
A.1	Pianificazione pulizie, reperibilità e flessibilità dell'orario	MAX 5 PUNTI
A.2	Modalità e tempi di sostituzione degli addetti assenti per motivi imprevisti e imprevedibili	MAX 3 PUNTI
A.3	Soluzioni per la gestione delle emergenze	MAX 3 PUNTI
A.4	Misure di gestione ambientale con particolare riferimento a gestione dei rifiuti e raccolta differenziata, minimizzazione dei consumi energetici	MAX 3 PUNTI
A.5	Sistema di verifica e controllo qualitativo delle attività (controllo sullo standard qualitativo del servizio di pulizia, sulle presenze del personale, sui prodotti/attrezzature)	MAX 5 PUNTI
A.6	Monte ore destinato al servizio	MAX 7 PUNTI
A.7	Proposte migliorative	MAX 4 PUNTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

CRITERIO B	**Attrezzature e prodotti previsti nel servizio**	**10 PUNTI**
B.1.	Elenco delle attrezzature utilizzate (carrelli di lavoro attrezzati, aspiratore con asta telescopica, aspirapolvere per polvere liquidi, idropulitrice, macchina lavavetro, macchina monospazzola, etc.) finalizzate al minor consumo energetico, di acqua e/o sostanze chimiche inquinanti	MAX 6 PUNTI
B.2	Elenco dei prodotti con compatibilità ambientale certificata e anallergici suddiviso per tipologia, destinazione d'uso, marca, scheda tecnica, modalità d'uso	MAX 4 PUNTI

6. La Commissione giudicatrice, per l'attribuzione dei punteggi relativi ai criteri di natura qualitativa, ricorrerà al sistema di attribuzione discrezionale, tenendo conto della relazione tra il giudizio qualitativo di valutazione e i coefficienti di seguito specificati:

GIUDIZIO QUALITATIVO	COEFFICIENTE	GIUDIZIO QUALITATIVO	COEFFICIENTE
Eccellente	1,0	Mediocre	0,4
Ottimo	0,9	Scarso	0,3
Buono	0,8	Molto scarso	0,2
Discreto	0,7	Inadeguato	0,1
Sufficiente	0,6	Non valutabile	0,0
Insufficiente	0,5		

Ciascun commissario valuterà, con il metodo su riportato, ogni proposta tecnica assegnando, per ciascuno degli elementi componenti il progetto di cui ai precedenti punti A.1, A.2, A.3, A.4, A.5, A.7, B.1 e B.2 un punteggio parziale compreso tra 0,0 e 1,0 in funzione della rispondenza, ricchezza, completezza, pertinenza e chiarezza documentale della soluzione proposta.
Per l'attribuzione dei punteggi relativi al criterio di natura quantitativa di cui al punto A.6 (monte-ora destinato al servizio), la Commissione utilizzerà le seguenti formule:

Vi = 0,9 * Ri/Rsoglia	per Ri minore o uguale a Rsoglia
Vi = 0,9 + (1-0,9) * (Ri – Rsoglia)/(Rmax – Rsoglia)	per Ri maggiore di Rsoglia

dove:
Ri è il monte-ora aggiuntivo offerto dal concorrente iesimo
Rmax è il monte-ora aggiuntivo massimo offerto
Rsoglia è la media dei mente-ora aggiuntivi offerti

Successivamente si procederà a determinare la media aritmetica delle valutazioni dei commissari per ciascuno dei punti dei progetti e poi a riportare ad 1 la media più alta, proporzionando a tale media massima le medie provvisorie prima calcolate. I coefficienti ottenuti saranno moltiplicati per il punteggio massimo previsto per ciascuno dei parametri di cui ai punti A.1, A.2, A.3, A.4, A.5, A.6, A.7, B.1 e B.2 del precedente comma 5. Il punteggio complessivo di ciascuna offerta tecnica sarà dato dalla somma dei punteggi relativi ottenuti per ciascun parametro.
I punti saranno approssimati alla seconda cifra decimale, che sarà arrotondata per difetto se la terza cifra decimale sarà compresa tra 1 e 5, per eccesso se la terza cifra sarà compresa tra 6 e 9.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La somma dei punti assegnati all'offerta tecnica ed all'offerta economica determinerà il punteggio complessivo assegnato a ciascun concorrente. Il servizio sarà aggiudicato al concorrente che avrà ottenuto il punteggio più alto.
Nel caso in cui più concorrenti ottengano il massimo punteggio, l'appalto sarà aggiudicato al concorrente che abbia offerto la maggior percentuale di sconto sull'importo a base d'asta.

Art. 7 □ Requisiti di partecipazione

1. Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti di carattere generale:

a) Assenza di cause di esclusione previste dall'art. 80 del Codice;

Requisiti di idoneità professionale:

b) iscrizione alla C.C.I.A.A. ovvero nel registro delle Commissioni provinciali per l'artigianato, a norma della legge 25 gennaio 1994 n. 82 e D.M. 7 luglio 1997 n. 274, alla **fascia di classificazione** corrispondente ad un importo almeno pari al valore triennale posto a base d'asta per il lotto o per il totale del valore dei lotti per i quali si intende concorrere, o, se trattasi di concorrenti stabiliti in altri Stati membri dell'Unione Europea, iscritti in un registro professionale o commerciale di cui all'art. 39, commi 2 e 3, del Codice;

c) aver dato inizio all'attività oggetto dell'appalto da almeno tre anni dal termine di presentazione dell'offerta;

Requisiti di capacità economico-finanziaria:

d) essere in possesso di almeno **due referenze** di istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del decreto legislativo 1 settembre 1993 n. 385;

Capacità tecnica e professionale:

e) aver prestato, nel triennio 2013, 2014 e 2015, servizi analoghi a quello oggetto della presente gara per un importo, al netto dell'IVA, non inferiore all'importo posto a base d'asta per il lotto o per il totale dei valori dei lotti per i quali si intende concorrere;

f) possesso di certificazione, in corso di validità, di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000, rilasciato da organismi conformi ai requisiti prescritti dalle norme europee UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, per l'attività oggetto della gara.

2. Ai sensi del comma 9 dell'art. 83 del Codice, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale delle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 80 del Codice, obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della S.A., della sanzione pecuniaria pari per ogni singolo lotto ai seguenti importi:

LOTTO n° 1	€. 1.760,00
LOTTO n° 2	€. 2.804,00

3. La partecipazione in forma associata è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 45 e segg. del Codice.

Art. 8 □ Sopralluogo

1. I concorrenti che intendessero prendere visione dei locali oggetto del servizio potranno farne richiesta, ai referenti tecnici indicati all'art. 1 del presente documento, per concordare data ed ora del sopralluogo, che avverrà non oltre il sesto giorno precedente alla data di scadenza della presentazione delle offerte.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Al sopralluogo dovrà partecipare il legale rappresentante del concorrente o di un suo delegato munito di apposita delega a firma del rappresentante legale e di fotocopia del documento di identità di quest'ultimo.

Art. 9 □ Protocollo di legalità

1. La S.A., nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alle disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.
2. L'aggiudicatario si impegna al rispetto delle norme sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e sue successive modifiche.

Art. 10 □ Garanzia provvisoria

1. A copertura della mancata sottoscrizione del contratto l'offerta è corredata da una garanzia per un importo minimo pari al **1%** ***(in quanto è requisito di partecipazione la certificazione di qualità ex art. 93, comma 7)*** dell'importo posto a base d'asta per ogni singolo lotto, per una durata di 180 giorni dalla data di scadenza di presentazione delle offerte, prestata sotto forma di cauzione o di fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'economia e delle finanze.
2. La cauzione deve essere corredata, a pena esclusione, delle certificazioni indicate al precedente art. 7 – comma 1 – lettera f, in originale o in copia conforme.
3. Nel caso di partecipazione a più lotti i depositi cauzionali (o le fideiussioni di cui al paragrafo successivo) devono essere prodotti separatamente per ogni lotto e devono indicare espressamente il lotto al quale vengono riferiti.
4. La garanzia deve contenere l'impegno del garante a rinnovare la garanzia, su richiesta della S.A. nel corso della procedura, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.
5. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della S.A.
6. La firma del garante deve essere autenticata nei modi di legge.
7. La garanzia è svincolata per l'aggiudicatario automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto; per gli altri concorrenti nell'atto con cui la S.A. comunica l'aggiudicazione e comunque entro un termine non superiore a trenta giorni dall'aggiudicazione.

Art. 11 □ Modalità di presentazione delle offerte.

1. Per partecipare alla gara ogni impresa concorrente deve registrarsi al Portale Gare tramite l'apposito link "Registrati ora!" presente sulla home page del Portale stesso. La registrazione fornirà – entro le successive 6 ore - una terna di valori (codice d'accesso, nome utente e password), personale per ogni impresa registrata, necessaria per l'accesso e l'utilizzo delle funzionalità del Portale: tale terna di valori sarà recapitata all'indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante, così come dichiarato all'atto della registrazione. Le imprese devono indicare - in fase di registrazione - un indirizzo di **posta elettronica certificata (PEC)** quale indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante. Qualora

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'impresa abbia già effettuato la registrazione per altra procedura o per l'iscrizione all'Elenco Unico dei fornitori, la stessa deve utilizzare la stessa terna di valori già attribuitale. Tale operazione deve essere effettuata almeno 48 ore prima della data di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile la propria terna di valori. È possibile ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione chiamando il Numero Verde 800 098 759, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a supportoclienti@afsoluzioni.it.

2. Tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara avverranno tramite il Portale e saranno visibili accedendo alla propria area privata previo avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata dei legali rappresentanti delle imprese concorrenti. In caso contrario la S.A. non sarà responsabile per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.
3. Eventuali richieste di chiarimenti (FAQ) dovranno pervenire esclusivamente attraverso il Portale delle gare della Centrale Acquisti, nella sezione dedicata alla presente procedura di gara. Non è ammessa altra modalità per la richiesta di chiarimenti.
4. I chiarimenti potranno essere richiesti fino alla data del 15 ottobre 2016 ore 23:59 Le risposte saranno accessibili nella sezione "chiarimenti" della presente procedura di gara sul Portale.
5. L'offerta, compresa tutta la documentazione allegata, dovrà essere redatta in lingua italiana (o, in caso di lingua diversa, accompagnata da traduzione giurata) e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco chiuso, siglato e sigillato con ceralacca o con striscia di carta incollata o con nastro adesivo sui lembi di chiusura – anche quelli preincollati industrialmente – idonei a garantire la sicurezza, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: "Proc.n. **2227/A/16**. PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA PRESSO ALCUNE SEDI DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA. LOTTO/I ……" (specificare il lotto o i lotti a cui si intende partecipare).
6. I concorrenti che intendono partecipare alla gara dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle ore 13:00 del giorno 25 ottobre 2016, alla Giunta Regionale della Campania,- U.O.D. 01 Ufficio Speciale Centrale Acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione - via P. Metastasio n. 25, Napoli - Palazzina 1 stanza 15 a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano.
7. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.
8. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso Ufficio, Palazzina 1 stanza 15 - nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 16,00 ad eccezione del giorno di scadenza per la presentazione delle offerte, in tal caso l'orario è dalle ore 9:00 alle ore 13:00.
9. Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato oltre alla dicitura di cui al punto 1, la ragione sociale del concorrente, con indicazione dell'indirizzo, partiva IVA o codice fiscale, numero di telefono e di PEC.
10. Tutte le comunicazioni inerenti la procedura di gara verranno inoltrate ai concorrenti, a mezzo Portale - le convocazioni saranno effettuate con tre giorni di anticipo.
11. Il plico dovrà contenere, al suo interno, tre tipologie di buste: una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA", tante buste contraddistinte dalla dicitura: "BUSTA B – OFFERTA TECNICA - LOTTO _____**"** *(indicando su ogni busta il lotto per il quale si propone l'offerta economica)* contenenti le offerte tecniche distinte per ogni singolo lotto per il quale si intende concorrere ed altrettante buste contraddistinte dalla dicitura: "BUSTA C – OFFERTA ECONOMICA - LOTTO _____**"** *(indicando su ogni*

fonte: http://burc.regione.campania.it

busta il lotto per il quale si propone l'offerta economica) contenenti le offerte economiche distinte per ogni singolo lotto per il quale si intende concorrere. Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate con le stesse modalità del plico.

12. Le firme apposte sulla documentazione contenuta nelle buste di cui al punto 7 devono essere apposte con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445 ed accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.

Art. 12 □ "Busta A - Documentazione Amministrativa"

La "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" deve contenere:

A) **ISTANZA DI PARTECIPAZIONE**, con la quale il legale rappresentante del concorrente chiede di partecipare alla procedura di gara e fornisce tutti i dati richiesti dalla S.A. secondo il "modello A1" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

B) **SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere indicati tutti i dati relativi all'impresa necessari per lo svolgimento della procedura di gara secondo il "modello A2" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

C) **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A3" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

D) **DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A4" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

E) **GARANZIA PROVVISORIA** con le modalità di cui al precedente art. 10 per ogni singolo lotto al quale si intende partecipare;

F) **IMPEGNO** di un fideiussore a costituire la garanzia fideiussoria del 10% dell'importo a base d'asta per ogni singolo lotto al quale si intende partecipare**.**

G) **ELENCO DEI SERVIZI** svolti, ed eseguiti con buon esito, nel settore oggetto della gara, negli anni 2013, 2014 e 2015 (art. 7 comma 1, punto e) del presente disciplinare. L'elenco deve comprendere, per ogni singolo servizio svolto, l'indicazione del destinatario (pubblico o privato), dell'importo (IVA esclusa) e della data di inizio e fine rapporto.

H) **CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ,** in corso di validità, di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000, rilasciato da organismi conformi ai requisiti prescritti dalle norme europee UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000 (in originale o copia resa conforme ai sensi di legge o dichiarazione sostitutiva con le formalità di cui alla normativa vigente, D.P.R. 445/00, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento valido del dichiarante, resa dal legale rappresentante dell'impresa concorrente).

I) **RICEVUTA DEL VERSAMENTO** all'A.N.A.C. relativa al singolo lotto cui il concorrente intende partecipare. I concorrenti dovranno dimostrare di aver versato il contributo dovuto in relazione alla presente gara ai sensi dell'art. 1, comma 67, della Legge n. 266/05 e della deliberazione del 05/03/2014 dell'Anac.

J) **N. 2 REFERENZE** di istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del decreto legislativo 1 settembre 1993 n. 385

K) **Il PASS$_{OE}$** di cui all'art. 2, comma 3.2, delibera n. 111 del 20 dicembre 2012 dell'Autorità.

L) *(per i consorzi)* statuto di costituzione del consorzio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 13 □ "Busta B - Offerta tecnica"

L'offerta tecnica, che deve essere presentata separatamente per ogni singolo lotto al quale il concorrente intende partecipare, deve essere formulata redigendo una relazione tecnica che dovrà indicare tutti gli elementi utili per la valutazione delle caratteristiche qualitative, metodologiche e tecniche offerte secondo quanto richiesto nel precedente articolo 6.

La relazione tecnica dovrà essere contenuta in max 50 facciate – incluse le schede tecniche, utilizzando carattere Arial n. **11**, (*non saranno presi in considerazione gli elementi offerti nelle pagine successive alla quarantesima*) dovrà essere suddivisa in **due capitoli**:

Cap. 1 - <u>Modalità organizzative per l'espletamento del servizio e proposte migliorative</u>.

Il capitolo deve essere suddiviso nei seguenti 7 paragrafi:

1.1	Pianificazione pulizie, reperibilità e flessibilità dell'orario
1.2	Modalità e tempi di sostituzione degli addetti assenti per motivi imprevisti e imprevedibili
1.3	Soluzioni per la gestione delle emergenze
1.4	Misure di gestione ambientale con particolare riferimento a gestione dei rifiuti e raccolta differenziata, minimizzazione dei consumi energetici
1.5	Sistema di verifica e controllo qualitativo delle attività (controllo sullo standard qualitativo del servizio di pulizia, sulle presenze del personale, sui prodotti/attrezzature)
1.6	Monte ore destinato al servizio
1.7	Proposte migliorative

Cap. 2 - <u>Attrezzature e prodotti previsti nel servizio.</u>

Il capitolo suddiviso nei seguenti 2 paragrafi:

2.1	Elenco delle attrezzature utilizzate (carrelli di lavoro attrezzati, aspiratore con asta telescopica, aspirapolvere per polvere, liquidi, idropulitrice, macchina lavavetro, macchina, monospazzola, etc.) finalizzate al minor consumo energetico, di acqua e/o sostanze chimiche inquinanti
2.2	Elenco dei prodotti con compatibilità ambientale certificata e anallergici suddiviso per tipologia, destinazione d'uso, marca, scheda tecnica, modalità d'uso.

Essa, inoltre:

a. deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente;

b. non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni contenute negli atti di gara.

Art. 14 □ "Busta C - Offerta economica"

L'offerta economica, che deve essere presentata separatamente per ogni singolo lotto al quale il concorrente intende partecipare, deve essere formulata indicando la percentuale di ribasso offerta sull'importo a base d'asta per singolo lotto di cui all'art. 4 del presente Disciplinare.

L'offerta dovrà essere espressa in lettere ed in cifre, con un massimo di tre cifre decimali. Ulteriori cifre decimali non verranno prese in considerazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di discordanza tra la percentuale indicata in cifre e quella indicata in lettere, sarà presa in considerazione quella in **lettere**. Non sono ammesse offerte in aumentoL'offerta deve intendersi comprensiva di qualsiasi altro onere, ad esclusione dell'IVA.

Il concorrente dovrà, altresì, indicare la quota parte relativa ai costi per la sicurezza aziendale inerente la propria attività.

Essa, inoltre:

- deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente;
- non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni contenute negli atti di gara;
- non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:
  i. la validità non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
  ii. il mantenimento fisso ed invariato del prezzo fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali, salvo quanto previsto dalla disposizione di legge;
  iii. la remuneratività della stessa.

Art. 15 □ Raggruppamenti d'imprese

- Salvo quanto disposto dal successivo comma 3, è ammessa la partecipazione di imprese appositamente e temporaneamente raggruppate. In tal caso dovranno essere osservate le prescrizioni di cui all'art. 45 del Codice. L'impresa concorrente capogruppo dovrà assicurare non meno del 50% dell'espletamento del servizio, le altre associate non meno del 20% ciascuna.
- Non è ammesso che un'impresa partecipi singolarmente e quale componente di altro Raggruppamento, né come facente parte di più raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa, sia del/i raggruppamento/i a cui partecipa.
- Non è ammessa la partecipazione di raggruppamenti in cui un'impresa concorrente si trovi in una situazione di controllo e/o collegamento ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, con altre imprese che partecipino singolarmente o quali componenti di altri raggruppamenti, tranne che non dimostri che le offerte presentate non sono imputabili ad un unico centro decisionale.

Per quanto riguarda i **requisiti**:

1.1. i requisiti di cui all'art. 7 lettere a), b), c), d) e f) devono essere posseduti da **tutte** le imprese raggruppate;

1.2. i requisiti di cui alla lettera e) devono essere assolti cumulativamente con il contributo di tutte le imprese raggruppate. Ogni componente del Raggruppamento deve possedere, in percentuale, un volume di fatturato specifico almeno pari alla percentuale di partecipazione al raggruppamento;

- Per quanto riguarda il plico contenente l'offerta, è necessario indicare sull'esterno dello stesso tutti i componenti, specificando, per ciascun di essi, tutti i dati di cui al punto 6, art. 10 del presente disciplinare. Nel caso di raggruppamento già costituito, occorre altresì indicare la mandataria. Nel caso di raggruppamento non ancora costituito, occorre indicare l'impresa che sarà designata quale mandataria in caso di aggiudicazione.

Per quanto riguarda l'**istanza di partecipazione**:

1.1. in caso di Raggruppamento non ancora costituito: l'istanza deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti che costituiranno il Raggruppamento Temporaneo e deve contenere l'indicazione delle quote di partecipazione di tutte le imprese concorrenti nonché l'impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a

fonte: http://burc.regione.campania.it

conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria - capogruppo (la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti);

1.2. in caso di Raggruppamento già costituito: l'istanza può essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della mandataria; ad essa vanno allegati mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata, o copia di essa autenticata, nonché dichiarazione a firma del titolare o legale rappresentante della mandataria (resa ai sensi del D.P.R. 445/00 e s.m. e i., con allegata copia del documento di riconoscimento), concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 25 della Legge regionale;

1.3. dovranno essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese (sia nel caso di imprese raggruppate o raggruppande);

1.4*(nel caso di consorzi)* indica per quali consorziati il consorzio concorre con i relativi servizi che saranno eseguiti.

- Per quanto riguarda la restante documentazione di cui all'art. 12:

1.1. i documenti di cui ai punti B), C), D), G), H), J) e K) vanno prodotti **da ogni impresa concorrente;**

1.2. la cauzione di cui alla lettera E) in caso di raggruppamento non ancora costituito deve essere intestata a tutte le imprese concorrenti associate.

- Per quanto riguarda l'offerta economica:

1.1. nel caso di Raggruppamento non ancora costituito deve essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti raggruppande;

1.2. nel caso di Raggruppamento già costituito può essere sottoscritta anche solo dal titolare o legale rappresentante dell'impresa concorrente mandataria.

Art. 16 □ Modalità di espletamento della gara.

1. La valutazione delle offerte sarà effettuata da una **Commissione** di gara, all'uopo nominata ex art. 77 del Codice.
2. L'Ufficio Speciale Centrale Acquisti della Giunta Regionale trasmetterà al Presidente della Commissione tutti i plichi pervenuti.
3. La Commissione sarà nominata successivamente alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte e procederà, previo insediamento e accertamento dell'assenza di situazioni di incompatibilità con le ditte partecipanti, all'avvio delle operazioni di gara.
4. La Commissione provvederà, in via preliminare, a verificare l'integrità e la regolarità dei plichi pervenuti.
5. Tutte le operazioni della Commissione verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.
6. L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti dei concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato.
7. La Commissione di gara, nel giorno e nell'ora fissati per l'apertura delle offerte, procederà in seduta pubblica a:
   verificare il tempestivo recapito dei plichi e la loro integrità;
   verificare la regolarità formale delle buste contenenti le offerte;
   verificare la regolarità della documentazione amministrativa;
   verificare che i consorziati – per conto dei quali i consorzi di cui all'articolo 47, del Codice hanno dichiarato di concorrere – non abbiano presentato offerta in qualsiasi altra forma;
   verificare che le singole imprese che partecipano in associazione temporanea o in consorzio ai sensi dell'articolo 47 e 48 del Codice non abbiano presentato offerta anche in forma individuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. I Requisiti di cui all'art. 7 lettera f) del presente disciplinare di gara possono essere comprovati mediante copia, dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e ss.mm.ii dei contratti, delle fatture emesse relativamente ai servizi svolti e della certificazione di qualità.
9. I requisiti di gara saranno verificati attraverso il sistema AVCPASS, qualora la S.A riscontrasse problemi relativi al funzionamento del sistema che non consentano di accertare il possesso dei requisiti economico-finanaziaria e tecnico organizzativi, mediante l'accesso alla Banca dati previsti dall'art. 6 bis del Codice, il possesso di tali requisiti sarà verificato mediante l'applicazione delle disposizioni previste dal Codice e dal Regolamento in materia di verifica del possesso dei requisiti.
10. In una seduta successiva, la Commissione procederà all'apertura delle buste "B", contenenti le offerte tecniche per prendere atto del relativo contenuto e per verificare l'effettiva presenza dei documenti richiesti nel presente bando di gara, escludendo le eventuali offerte irregolari.
11. La Commissione, in una o più sedute riservate, procederà ad esaminare e valutare il contenuto dell'offerta tecnica, assegnando i relativi punteggi sulla base di quanto previsto dal presente bando. Per la valutazione tecnica delle offerte la Commissione potrà a suo insindacabile giudizio avvalersi di figure professionali particolarmente esperte in campi specifici.
12. In successiva seduta pubblica la Commissione:
darà lettura dei punteggi attribuiti alle offerte tecniche dei concorrenti ammessi;
procederà all'apertura delle buste "C" contenenti le offerte economiche dei concorrenti e a verificare la regolarità della documentazione in esse contenute, escludendo le eventuali offerte irregolari;
darà lettura delle offerte economiche presentate, assegnando il relativo punteggio.
13. La Commissione sulla scorta dei punteggi ottenuti darà corso alla verifica delle prime cinque offerte risultate anormalmente basse, ai sensi dell'art. 97, comma 3, del Codice;
14. La eventuale verifica delle giustificazioni presentate dai concorrenti ai sensi dell'art. 97, comma 5, del Codice, verrà effettuata dalla S.A. o da apposita Commissione tecnica.
15. Successivamente la commissione trasmetterà la proposta di aggiudicazione alla S.A. organo competente per l'aggiudicazione art. 32 del Codice.

Art. 17 □ Aggiudicazione e stipula del contratto

1. La Commissione di gara, al termine dei lavori, presenterà alla S.A. la proposta di aggiudicazione ai sensi dell'art. 33 – comma 1 del Codice, che ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola la S.A., che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal capitolato e dal presente disciplinare di gara ai fini del perfezionamento della aggiudicazione.
2. La S.A., previa verifica della predetta proposta di aggiudicazione, provvederà all'aggiudicazione con Decreto del Dirigente della UOD 01 – Ufficio Speciale 60.06.
3. Prima della stipula del contratto d'appalto con l'aggiudicatario, la S.A. acquisisce le informazioni antimafia ai sensi del Protocollo di legalità.
4. La S.A. potrà procedere a nuove verifiche antimafia nel corso dello svolgimento del rapporto contrattuale; pertanto, ove le informazioni antimafia dal valore interdittivo dovessero sopraggiungere in un momento successivo, la S.A. si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale.
5. L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.
6. La S.A., in caso di urgenza e necessità, si riserva la facoltà di affidare il servizio nelle more della stipula del contratto, ma sempre dopo che risulti ultimata la verifica del possesso dei requi-

fonte: http://burc.regione.campania.it

siti dichiarati, ed acquisita tutta la documentazione di rito prevista dal presente disciplinare di gara, dal capitolato e dalle vigenti disposizioni in materia.

7. Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà della S.A. procedere al conferimento dell'incarico al concorrente che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.

Art. 18 □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario

1. Con il provvedimento di aggiudicazione definitiva, che conclude il procedimento, l'aggiudicatario sarà invitato a presentare entro il termine di giorni quindici, la documentazione occorrente per la stipula del contratto.
2. In sede di stipula del contratto l'aggiudicatario dovrà eleggere il proprio domicilio in Napoli.
3. L'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dalla S.A., pena la revoca dell'aggiudicazione, l'incameramento della cauzione provvisoria e l'affidamento dell'appalto al concorrente che segue in graduatoria.
4. L'aggiudicatario, ai sensi degli artt. 13 e 14 del capitolato, è tenuto a prestare la garanzia definitiva, ex art. 103 del Codice e le polizze di responsabilità civile ed infortuni.
5. Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro.
6. La S.A. si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria.

Art. 19 □ Informativa trattamento dati personali

1. Ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs. n. 196/03, si informa che i dati personali delle imprese concorrenti saranno utilizzati in relazione agli adempimenti e alle procedure connesse allo svolgimento della gara e alla stipula del contratto.
2. L'O.E. deve indicare espressamente se autorizza o non autorizza, qualora un concorrente alla gara eserciti la facoltà di "accesso agli atti", la S.A. a rilasciare copia di tutta la documentazione presentata per la partecipazione alla gara, compresa copia della dell'offerta tecnica e delle giustificazioni che saranno eventualmente richieste in sede di verifica delle offerte anomale. La S.A. si riserva di valutare la compatibilità dell'istanza di riservatezza con il diritto di accesso dei soggetti interessati.

Art. 20 □ Disposizioni finali e rinvio

1. Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà della S.A. procedere al conferimento dell'incarico al concorrente che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.
2. Per tutto quanto non previsto specificatamente, nel Bando, nel presente disciplinare e nel capitolato, dallo schema di contratto e dai relativi allegati, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 2227/A/16.
Affidamento, per la durata di tre anni, suddivida in 2 lotti , del servizio di pulizia presso alcune sedi della Giunta regionale della Campania ubicate in in AV-BN e Ce (lotto n.1) e Na e SA (Lotto n.2)"

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE (modello A1)

Marca da bollo legale (€ 16.00)

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione. UOD 01

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara "Proc. n. 2080/A/16. Affidamento, per la durata di tre anni, suddivida in 2 lotti, del servizio di pulizia presso alcune sedi della giunta regionale della Campania ubicate in AV-BN e Ce (lotto n.1) e Na e SA (Lotto n.2)"
LOTTO/I _____ . (*specificare il lotto o i lotti a cui si intende partecipare).*

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nel capitolato e relativi allegati, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati con relativo decreto di indizione di gara;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere effettuato il servizio;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata.
4. di rispettare gli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionale elencate nell'allegato X del Codice. (art. 30 comma 3 del Codice)
5. di accettare che tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara saranno inoltrate attraverso il Portale Gare come avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante così come indicato in fase di registrazione al Portale Gare.

Proc. n. 2227/A/16.
Affidamento, per la durata di tre anni, suddivida in 2 lotti , del servizio di pulizia presso alcune sedi della Giunta regionale della Campania ubicate in in AV-BN e Ce (lotto n.1) e Na e SA (Lotto n.2)"

DATA FIRMA

_____

N.B.

- La firma apposta sulla documentazione deve essere autenticate nei modi di legge o accompagnata da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE l'istanza di partecipazione deve essere prodotta con le modalità stabilite dal comma 6 dell'art. 13 del disciplinare di gara.
- Qualora l'istanza non sia in regola con l'imposta di bollo, la stessa sarà ricevibile, ma la S.A. segnalerà l'irregolarità all'Agenzia delle Entrate competente per territorio.

Proc. n. 2227/A/16. Affidamento, per la durata di tre anni, suddivida in 2 lotti , del servizio di pulizia presso alcune sedi della Giunta regionale della Campania ubicate in in AV-BN e Ce (lotto n.1) e Na e SA (Lotto n.2)"

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa

denominazione	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo e-mail	
(*in caso di società cooperativa*) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. le dichiarazioni di cui all'art. 80 commi 1, 2 e 5 lettera l) (cfr. modello A3 punti 1, 2 e 4 lettera l) del D.lgs 18.04.2016, n. 50, a carico dei soggetti indicati dall'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 *(titolare e direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione e/o di vigilanza e dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza di direzione e/o di controllo, del direttore tecnico e del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio;)* vanno rese oltre che dal sottoscritto e dagli eventuali subappaltatori, anche dai signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. Per i soggetti **cessati** dalle cariche, di cui all'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 (*soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente* sanzionata) di seguito indicati, vanno rese solo le dichiarazioni di cui all'art. 80 comma 1 (cfr. modello A3 punto 1) del D.lgs 18.04.2016, n. 50

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 2227/A/16. Affidamento, per la durata di tre anni, suddivida in 2 lotti , del servizio di pulizia presso alcune sedi della Giunta regionale della Campania ubicate in in AV-BN e Ce (lotto n.1) e Na e SA (Lotto n.2)"

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

3. di aver prestato, nel triennio 2013, 2014 e 2015, servizi analoghi a quello oggetto della presente gara per un importo, al netto dell'IVA, pari a €_____(*non inferiore all'importo posto a base d'asta per il lotto o per il totale dei valori dei lotti per i quali si intende concorrere*);

4. che l'impresa rientra tra le PMI, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003 e, pertanto, chiede l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 4 della legge 180 del 11/11/2011
oppure
che l'impresa non rientra tra le PMI, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003 e all'art. 3, lettera aa) del Codice;

5. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:
matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……., fax……)
(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

6. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:
matricola n. ……sede di ……. (via ……., tel……., fax……)
(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

7. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

DATA FIRMA

_____

N.B.
- Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 2227/A/16. Affidamento, per la durata di tre anni, suddivida in 2 lotti , del servizio di pulizia presso alcune sedi della Giunta regionale della Campania ubicate in in AV-BN e Ce (lotto n.1) e Na e SA (Lotto n.2)"

DICHIARAZIONI DELL'IMPRESA CONCORRENTE **(modello A3)**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'Operatore Economico _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 80 del D.Lgs. n. 50/16. In particolare dichiara:

1. **che nei propri confronti non è stata pronunciata** sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita ad un suo subappaltatore nei casi di cui all'art. 105, comma 6, per uno dei seguenti reati:

a) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto art. 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'art. 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'art. 291-quater del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'art. 260 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'art. 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'art. 2635 del codice civile;

c) frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

e) delitti di cui agli artt. 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto *80/197* legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

ovvero alternativamente,

che, pur trovandosi in una delle fattispecie elencate al punto 1, il reato è stato depenalizzato ovvero è intervenuta la riabilitazione ovvero il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima e l'impresa dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata;

ovvero alternativamente, richiede

in applicazione del comma 8 dell'art.80 del D.Lgs. 50/2016, alla S.A. di ritenere valide le prove presentate di cui al comma 7 del D.Lgs. 50/2016, nel caso di sentenza definitiva con pena detentiva inferiore a 18 mesi oppure nel caso in cui c'è stato il risarcimento o l'impegno al risarcimento dei danni causati dal reato o dall'illecito e l'adozione di provvedimenti concreti di carattere tecnico-organizzativi relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 2227/A/16. Affidamento, per la durata di tre anni, suddivida in 2 lotti , del servizio di pulizia presso alcune sedi della Giunta regionale della Campania ubicate in in AV-BN e Ce (lotto n.1) e Na e SA (Lotto n.2)"

2. **che nei propri confronti non vi siano cause di decadenza, di sospensione o di divieto** previste dall'art. 67 del D.Lgs 6 settembre 2011, n.159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, del medesimo decreto, fermo restando quanto previsto dagli artt. 88, comma 4 bis, e 92, commi 2 e 3, del D.Lgs 6 settembre 2011 n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia.

3. **di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate tramite sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione,** rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana, ai sensi dell'art. 48 bis commi 1 e 2 bis, del D.P.R. del 29 settembre 1973, n 602, o quella dello Stato in cui sono stabiliti.

4. **di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione, anche riferita ad un suo subappaltatore, nei casi di cui all'art.105, comma 6 del D.Lgs 50/2016:**

α) **gravi infrazioni debitamente accertate, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro** nonché agli obblighi di cui all'art.30, comma 3;

β) **stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo**, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'art.110;

χ) **gravi illeciti professionali tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità:**

- significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata non contestata in giudizio, ovvero confermata all'esito di un giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni;
- tentativo di influenzare indebitamente i processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio;
- aver fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione**;**

δ) **conflitto di interesse ai sensi dell'art. 42, comma 2 non diversamente risolvibile**

ε) **distorsione della concorrenza** derivante dal precedente coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'art. 67;

φ) **sanzione interdittiva di cui all'art. 9. comma 2 lett. C) del D.Lgs. 8 giugno 2001**, n.231, o altra sanzione che comporta il divieto a contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdettivi di cui all'art. 14 del D.Lgs 9 aprile 2008, n.81;

γ) **iscrizione nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC** per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;

η) **violazione del divieto di intestazione fiduciaria** posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 oppure che pur avendo violato il divieto di intestazione fiduciaria èd essendo trascorso oltre un anno dal suo accertamento la violazione non è stata rimossa;

ι) **mancata presentazione della certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 Marzo 1999, n.68** ovvero non abbia autocertificato la sussistenza del medesimo requisito;

λ) **che pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale** aggravati ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legge 13 maggio 1991,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 2227/A/16. Affidamento, per la durata di tre anni, suddivida in 2 lotti , del servizio di pulizia presso alcune sedi della Giunta regionale della Campania ubicate in in AV-BN e Ce (lotto n.1) e Na e SA (Lotto n.2)"

n 152, convertito con modificazioni, dalla legge 12 Luglio 1991, 203 non risulti aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'art. 4, 1° comma della Legge 24 novembre 1981, n 689;

μ) **rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento**, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale;

DICHIARA ALTRESÌ:

1. di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. del 2001, n. 165 ossia di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
2. di essere iscritto nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) di ……..
   ovvero
   nel registro delle Commissioni provinciali per l'artigianato di ……..,
   Numero iscrizione……., data iscrizione……, oggetto sociale
   …….
   ……
   ……
   ……
   alla **fascia di classificazione** corrispondente ad un importo pari a €_____ (*almeno pari al valore triennale posto a base d'asta per il lotto o per il totale del valore dei lotti per i quali si intende concorrere*), o, se trattasi di concorrenti stabiliti in altri Stati membri dell'Unione Europea, iscritti in un registro professionale o commerciale di cui all'art. 39, commi 2 e 3, del Codice;
   ;
3. di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

SI IMPEGNA ALTRESÌ:

1. a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;
2. ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136;

DATA FIRMA

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 2227/A/16. Affidamento, per la durata di tre anni, suddivida in 2 lotti , del servizio di pulizia presso alcune sedi della Giunta regionale della Campania ubicate in in AV-BN e Ce (lotto n.1) e Na e SA (Lotto n.2)"

N.B.
La presente dichiarazione va resa anche:

- limitatamente ai punti 1, 2 e 4 lettera l) del presente modello:
  1. da parte dei soggetti indicati al punto 1 del modello A2 "Scheda identificativa dell'operatore economico" di cui all'art.80 comma 3 del D.Lgs. n. 50 del 18 Aprile 2016 *(titolare e direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione e/o di vigilanza e dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza di direzione e/o di controllo, del direttore tecnico e del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio;)*;
  2. da parte del/degli eventuali subappaltatori;
- Limitatamente al punto 1 del presente modello:
  1. dai soggetti cessati dalle cariche indicati al punto 2 del modello A2 "Scheda identificativa dell'operatore economico" di cui all'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 (*soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente* sanzionata)
  2. le suddette dichiarazioni possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'Operatore economico, ai sensi del comma 2 dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.

- **Per la firma** vedi art. 10 punti 6 del disciplinare di gara.
- **Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE** la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni operatore economico.
- **I concorrenti degli altri Stati dell'Unione Europea non residenti in Italia** dovranno dichiarare l'iscrizione in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XVI del D.Lgs. n. 50/2016; i concorrenti appartenenti a Stati membri che non figurano nel citato allegato dovranno dichiarare che il certificato prodotto è stato rilasciato da uno dei registri professionali o commerciali istituiti nel Paese in cui sono residenti.
- **La stazione appaltante**, in caso di presentazione di falsa dichiarazione o falsa documentazione, nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalto, darà segnalazione all'Autorità.

Proc. n. 2227/A/16. Affidamento, per la durata di tre anni, suddivida in 2 lotti , del servizio di pulizia presso alcune sedi della Giunta regionale della Campania ubicate in in AV-BN e Ce (lotto n.1) e Na e SA (Lotto n.2)"

DICHIARAZIONI PROTOCOLLO DI LEGALITA' (modello A4)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa_____:

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;

b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:

b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere);

b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;

b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;

DATA FIRMA

_____

N.B.
- Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

PROCEDURA N. 2227/A/16

PROCEDURA APERTA, SUDDIVISA IN 2 LOTTI, PER L'AFFIDAMENTO, PER LA DURATA DI TRE ANNI, DEL SERVIZIO DI PULIZIA PRESSO ALCUNE SEDI DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA.

CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO

INDICE

Art. 1 □ Premessa....2
Art. 2 □ Durata e importo dell'appalto....2
Art. 3 □ Regolare esecuzione – caratteristiche degli interventi....2
Art. 4 □ Prestazioni....3
Art. 5 □ Interventi occasionali....3
Art. 6 □ Orario di effettuazione del servizio....4
Art. 7 □ Monte – ore minimo mano d'opera....4
Art. 8 □ Fornitura del materiale di consumo ed attrezzature....4
Art. 9 □ Personale addetto....5
Art. 10 □ Vigilanza....5
Art. 11 □ Valutazione e controllo del livello di servizio....6
Art. 12 □ Penali....8
Art. 13 □ Cauzione definitiva....9
Art. 14 □ Clausola di manleva....9
Art. 15 □ Estensione o diminuzione delle superfici....9
Art. 16 □ Risoluzione e clausola risolutiva espressa....9
Art. 17 □ Recesso....10
Art. 18 □ Obblighi dell'aggiudicataria....10
Art. 19 □ Pagamento....11
Art. 20 □ Valutazione d'impatto criminale - Tracciabilità dei flussi finanziari e Protocollo di Legalità....12
Art. 21 □ Regolarità di espletamento....13
Art. 22 □ Foro competente....13
Art. 23 □ Disciplina in materia di protezione dei dati....13

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 □ Premessa

1. Il presente capitolato Speciale d'appalto contiene le specifiche che regolano il servizio di pulizia da effettuare presso i locali, adibiti ad uffici e magazzini e delle aree esterne in uso alla Giunta Regionale della Campania, ubicati sul territorio delle province campane e suddivisi nei seguenti lotti:

lotto 1	AVELLINO – Uffici del Centro Direzionale Collina Liguorini - Uffici del Genio Civile siti in Via Roma n. 1 – Uffici di Via Serroni n. 3 – Mercogliano BENEVENTO - Uffici del Centro Direzionale "Santa Colomba" – Piazza E. Gramazio e Uffici del Genio Civile siti in Via Arco Traiano n. 42 - CASERTA – Complesso ex CIAPI in Viale Carlo III n. 154 (San Nicola La Strada) e Uffici del Genio Civile in Via Cesare Battisti n. 34 – **C.I.G.:** 674874046D
lotto 2	NAPOLI – Complesso di Via Metastasio n. 25 e Complesso di Via Don Bosco n. 9/E – SALERNO – Complesso di Via Generale Clark n. 103 e Uffici del Genio Civile siti in Via Sabatini/Via Porto – **C.I.G.:** 6748751D7E

2. Il servizio dovrà essere svolto dall'impresa aggiudicataria (di seguito denominato aggiudicataria) con propri capitali e mezzi tecnici, con proprio personale, attrezzi e macchine, mediante la propria organizzazione ed a suo rischio.

3. Il contratto sarà gestito dalla Direzione Generale per le Risorse Strumentali mediante l'U.O.D. 05 (di seguito denominato S.A.) la quale provvederà alla nomina, per ogni lotto, del responsabile dell'esecuzione del contratto (di seguito denominato R.E.C.)

4. Sono allegate al presente capitolato le seguenti schede dove vengono riportate le singole consistenze dei siti, gli interventi richiesti, le frequenze minime richieste e le planimetrie (di seguito denominate "*pianta piano tipo*") relative solo ad un singolo piano, a titolo esemplificativo, di ogni stabile:

Scheda lotto 1	consistenze siti, interventi richiesti e frequenze minime con allegata "pianta piano tipo" - Avellino – C.D. Collina Liguorini - stabile di Via Roma n. 1 e stabile di Via Serroni n. 3 – Mercogliano consistenze siti, interventi richiesti e frequenze minime con allegati "pianta piano tipo" - Benevento – C.D. Santa Colomba e stabile di Via Arco Traiano n. 42. consistenze siti, interventi richiesti e frequenze minime con allegata "pianta piano tipo" - Caserta - Complesso in Viale Carlo III n. 154 (San Nicola La Strada) e stabile di Via Cesare Battisti n. 34.
Scheda lotto 2	consistenze siti, interventi richiesti e frequenze minime con allegata "pianta piano tipo" - Napoli – Complesso di Via Metastasio n. 25 e Complesso di Via Don Bosco n. 9/E – consistenze siti, interventi richiesti e frequenze minime con allegate piante dei vari piani – Salerno – Complesso di Via Generale Clark n. 103 e stabile di Via Sabatini/Via Porto

Art. 2 □ Durata e importo dell'appalto

1. Il servizio avrà durata triennale con decorrenza dalla data di stipula del contratto. In caso di urgenza l'inizio del servizio potrà precedere la data di stipulazione del contratto;

2. Gli importi triennali a base d'asta, I.V.A. esclusa, relativi al servizio richiesto, sono i seguenti:

LOTTO n°1 AV- Collina Liguorini – Via Roma n. 1 – Via Serroni – Mercogliano BN – Piazza Santa Colomba – Via Arco Traiano n. 42 CE – Viale Carlo III n. 154 – Via Cesare Battisti 34	**€ 2.545.328,67**
LOTTO n°2 NA – Via Metastasio n. 25 – Via Don Bosco 9/E SA – Via G. Clark n. 103 – Via Sabatini/via Porto	**€ 2.010.891,20**

3. Gli importi suindicati sono stati calcolati considerando il costo del lavoro per l'anno 2016.

4. Gli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso per ogni singolo lotto sono i seguenti:

LOTTO n°1	€. 1.550,00 (IVA esclusa)
LOTTO n°2	€. 900,00 (IVA esclusa)

5. L'appalto sarà aggiudicato a corpo per singolo lotto; pertanto la misura delle superfici riportata nelle schede è indicativa e nessuna pretesa potrà essere avanzata dall'aggiudicataria qualora essa dovesse risultare diversa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3 □ Regolare esecuzione – caratteristiche degli interventi

1. I lavori di pulizia devono essere eseguiti con perizia, diligenza ed a regola d'arte, al fine di assicurare una perfetta igiene di tutti gli ambienti oggetto dell'appalto.

2. Le operazioni di pulizia, riportate nel presente capitolato, possono così suddividersi:

- PULIZIA ORDINARIA:	interventi di carattere continuativo e ripetitivo da fornire secondo le frequenze e le tipologie stabilite (v. schede allegate);
- INTERVENTI OCCASIONALI:	interventi a carattere non continuativo meglio specificati al successivo art. 5.

Art. 4 □ Prestazioni

1. Nella tabella seguente vengono definiti e codificati gli interventi richiesti per la pulizia ordinaria:

Cod	Intervento
01	spazzolatura con asportazione della polvere e dei residui dai pavimenti (ambienti, corridoi, atri, androni, scale, ascensori-montacarichi) utilizzando, ove possibile, idonei mezzi meccanici che assicurino rapidità, silenziosità, facile trasportabilità, facile uso, sicurezza ed igienicità;
02	lavaggio di tutti i pavimenti (ambienti, corridoi, atri, androni, scale, ascensori-montacarichi) utilizzando idonei mezzi meccanici rispondenti ai requisiti di cui al comma precedente; se le superfici non consentono l'utilizzazione dei mezzi meccanici, previa autorizzazione formale della S.A., saranno consentiti metodi manuali, quali il sistema MOP o quello con spazzolone, serbatoio mollettone, cambiando l'acqua, la soluzione detergente, le frange o i mollettoni ogni tre o quattro ambienti a seconda delle dimensioni o della diversa destinazione d'uso degli stessi; al termine delle operazioni di lavaggio dovranno essere utilizzate soluzioni disinfettanti ogni qual volta se ne ravvisi la necessità o ne venga fatta esplicita richiesta;
03	pulizia dei pavimenti in moquettes con apposita apparecchiatura aspiratutto;
04	lavatura e disinfezione, con ipoclorito in soluzione all'1 per cento oppure con disinfettanti di analoga azione, dei pavimenti, dei battiscopa, delle porte, dei divisori a vetri;
05	sanificazione di water, lavabi, bidet, vasche e docce con polveri o creme leggermente abrasive, con risciacquo e disinfestazione;
06	asportazione della polvere ed eventuale incrostazione dagli arredi (scrivanie, sedie, tavoli, scaffali, ecc.);
07	spazzatura, con segatura umida, dei pavimenti;
08	spolveratura delle scaffalature;
09	spolveratura delle cancellate esterne, cancelli e reti metalliche in genere, delle ringhiere e dei balaustri delle scale;
10	spolveratura di tutti gli apparecchi di illuminazione, sia fissi che mobili, e di tutte le targhe indicative;
11	spolveratura di porte e finestre;
12	pulizia dei radiatori, lavaggio dei vetri interni, spolveratura delle persiane e lavaggio delle lastre di marmo;
13	lavaggio a secco con apposite apparecchiature di tutte le aree pavimentate in moquettes;
14	deceratura, ceratura e lucidatura di tutti i pavimenti in linoleum, marmo, gomma o altro materiale;
15	lucidatura di tutte le maniglie delle porte e delle targhe;
16	lavaggio della zoccolatura;
17	spolveratura delle pareti e soffitte;
18	lavaggio delle superfici piastrellate;
19	pulizia, con taglio delle erbe e potatura degli arbusti, delle aiuole adiacenti lo stabile, con rimozione e trasporto in discarica autorizzata dello sfalcio;
20	raccolta differenziata: svuotamento, con cadenza almeno settimanale, degli appositi contenitori, messi a disposizione negli ambienti di lavoro dalla aggiudicataria, dei rifiuti speciali (nastri, cartucce laser, toner , ecc.) e relativo trasporto a discarica autorizzata;
21	raccolta differenziata: svuotamento, con cadenza almeno settimanale, degli appositi contenitori, messi a disposizione negli ambienti di lavoro dalla aggiudicataria, dei materiali di riciclaggio (carta, cartone, plastica, e metallo) e conferimento negli appositi contenitori messi a disposizione a tal fine dal Comune;
22	interventi di disinfestazione, derattizzazione, disinfezione e igienizzazione di tutti i locali, con successiva opera di bonifica;
23	interventi occasionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. La periodicità delle prestazioni è indicata nelle schede di cui all'art. 1, comma 4.

Art. 5 □ Interventi occasionali

1. Rientrano in questa categoria le seguenti operazioni per le quali l'aggiudicataria dovrà mettere a disposizione propri addetti il cui numero, variabile per singolo lotto, è riportato nelle singole schede allegate al presente capitolato:

a) **interventi straordinari** di pulizia che si rendessero necessarie a causa del verificarsi di particolari eventi non riconducibili alla normale attività. A titolo di esempio si elencano i casi più ricorrenti:
- pulizia a fondo di zone interessate da interventi di manutenzione di opere edili, opere impiantistiche, tinteggiature, pulizie di fine cantiere in genere) o traslochi di personale, suppellettili e materiale cartaceo;
- pulizia a fondo di edifici di nuova acquisizione o di imminente cessione;
- interventi di pulizia generale in sale di riunioni, relativi ingressi e servizi, da effettuarsi prima e dopo riunioni o assemblee;

b) **pronto intervento** inteso come prestazioni aggiuntive urgenti per il decoro dei locali. A titolo di esempio si elencano i casi più ricorrenti:
- ripasso dei servizi igienici;
- pulizia pavimenti per eventi accidentali (versamento bevande e sostanze varie, rottura suppellettili ecc.);

c) **interventi vari** intesi quali operazioni di piccola entità di facchinaggio e movimentazione. A titolo di esempio si elencano i casi più ricorrenti:
- trasporto o spostamento faldoni, scatoloni, suppellettili, arredi ecc. all'interno dello stabile, mediante l'impiego di idonea attrezzatura (carrelli, ecc.);

d) **Minuta manutenzione dei locali, degli arredi e delle attrezzature**

Il servizio consiste in piccole riparazioni che non richiedono l'impiego di professionalità specializzate o di attrezzature complesse (a titolo esemplificativo, riparazione di maniglie, sostituzione di serrature, piccole riparazioni di arredi, affissione quadri, minuta manutenzione edile, idraulica, elettrica ecc. con attrezzatura idonea. Gli eventuali pezzi di ricambio occorrenti per la minuta manutenzione saranno forniti dalla Stazione Appaltante).

d) **Interventi di pulizia e sanificazione del Laboratorio Fitopatologico**

Presso la sede Napoli – Via Don Bosco n. 9/E (Lotto 1) è operativo un laboratorio fitopatologico per le attività di controllo ed analisi di competenza del Servizio Fitopatologico regionale. Per tale laboratorio è previsto un Protocollo di pulizia e sanificazione specifico riportato in apposito allegato al presente capitolato.

Art. 6 □ Orario di effettuazione del servizio

1. L'aggiudicataria si obbliga a provvedere al servizio di cui al presente capitolato senza interruzione per qualsiasi circostanza: Esso dovrà essere garantito con completezza ed efficacia anche in caso di sciopero o agitazione sindacale del personale. In nessun caso l'aggiudicataria potrà, quindi, sospendere o interrompere il servizio, che dovrà essere assicurato anche in caso di eventi eccezionali.
2. In caso di sciopero delle proprie maestranze, l'aggiudicataria deve assicurare il servizio di pulizia ordinaria con altro personale, previa comunicazione scritta alla S.A. indicando, contestualmente, le generalità degli addetti.
3. I lavori di pulizia dovranno essere eseguiti prevalentemente al di fuori dell'orario ordinario di servizio del personale regionale. Pertanto, al fine di eliminare o ridurre al massimo le interferenze con le attività istituzionali della Stazione Appaltante, le prestazioni dovranno essere rese secondo le seguenti fasce orarie: dalle ore 07.00 alle ore 10:00 e dalle ore 15:00 alle ore 20:00 di ciascun giorno. Le suddette fasce potranno essere modificate, per esigenze della Stazione Appaltante legate ad una migliore effettuazione del servizio, nel rispetto delle normative statali e di contrattazione collettiva. Le prestazioni degli addetti per le attività di pronto intervento di cui al precedente articolo 5 dovranno prevalentemente essere effettuate nella fascia compresa tra le ore 10:00 e le ore 16:00.
4. In particolare, nel caso di ambienti ed uffici utilizzati oltre l'orario ordinario previsto per il personale regionale, il servizio dovrà essere effettuato nella mattinata successiva e, comunque, entro e non oltre l'orario di apertura degli uffici. Comunque, il servizio di pulizia non dovrà in alcun modo essere di intralcio al regolare svolgimento delle attività di istituto, le zone trattate devono essere delimitate da apposita segnaletica e, nei casi particolari, potrà di volta in volta essere concordato con il R.E.C.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 7 □ Monte–ore minimo mano d'opera

1. Per una corretta esecuzione di tutte le prestazioni descritte nei precedenti articoli, l'aggiudicataria dovrà assicurare, per singolo lotto, il monte-ore minimo mensile riportato nella tabella seguente, calcolato utilizzando "*Proposta guida alle metodologie di pulizia ed all'analisi dei tempi e dei costi del servizio*", pubblicata sul quaderno realizzato dal Comitato detergenza e sanificazione AFIDAMP (Associazione fabbricanti italiani distributori attrezzature macchine prodotti per la pulizia), prendendo come riferimento base, per la determinazione della resa, il parametro "sufficiente":

LOTTO n°1 AV-Collina Liguorini – Via Roma n. 1 – Via Serroni – Mercogliano BN – Piazza Santa Colomba – Via Arco Traiano n. 42 CE – Viale Carlo III n. 154 – Via Cesare Battisti 34	3.831,21 ore/mese. Di cui: n. 3.256,53 di II livello; n. 383,12 di III livello; n. 191,56 di IV livello.
LOTTO n°2 NA – Via Metastasio n. 25 – Via Don Bosco 9/E SA – Via G. Clark n. 103 – Via Sabatini/via Porto	3.026,79 ore/mese. Di cui: n. 2.572,77 di II livello; n. 302,68 di III livello; n. 151,34 di IV livello.

Art. 8 □ Fornitura del materiale di consumo ed attrezzature

1. Sono ad esclusivo carico dell'aggiudicataria i detersivi, i detergenti, i disinfettanti, la segatura, le scope, gli strofinacci, gli attrezzi vari e le attrezzature meccaniche ed elettriche comprese le scale e quant'altro occorrente per l'esecuzione a regola d'arte dei lavori, ivi compreso i prodotti occorrenti per la derattizzazione, disinfestazione, disinfezione e igienizzazione. Inoltre, è a carico dell'aggiudicataria la fornitura e la posa in opera dei contenitori per la raccolta differenziata (carta, plastica, vetro, toner, indifferenziato ecc.) nonché il ricambio dei sacchetti in plastica trasparente da posizionare nei medesimi contenitori. È fatto obbligo all'aggiudicataria di fornire solo ed esclusivamente prodotti di marca di alta qualità, biologicamente compatibili con l'ambiente ed anallergici.

2. L'aggiudicataria dovrà provvedere alla fornitura, manutenzione ed eventuale sostituzione di quanto necessario in ogni servizio igienico e specificatamente: distributori di carta igienica, di sapone liquido, dispositivi di disinfezione ed asciugamani elettrici. E' compreso nella fornitura il rabbocco quotidiano del sapone antibatterico per le mani e della carta igienica. I contenitori per la carta igienica ed il sapone dovranno essere a prova di effrazione. Al termine dell'appalto i dispositivi e le attrezzature citate rimangono di proprietà della Stazione Appaltante.

3. I dispositivi di disinfezione, da collocare in ogni servizio igienico, saranno installati al di sopra dei vasi e degli orinatoi. Essi dovranno rilasciare, automaticamente ed in quantità adeguata, liquido igienizzante/disinfettante durante l'azionamento dell'acqua di scarico.

4. L'aggiudicataria, per l'espletamento del servizio dovrà impiegare, mettendole ad uso esclusivo del singolo fabbricato incluso nei lotti precedenti, esclusivamente attrezzature conformi alle norme europee in materia di sicurezza, carrelli, monospazzole, aspiraliquidi, aspirapolvere a spalla, carrelli avvolgicavi di m 20, lucidatrici ad alta velocità, carrelli trasporto rifiuti, idropulitrici, decespugliatori, macchine a vapore ad alta temperatura per disinfettazione dei servizi igienici, macchine automatiche lavasciuga per lavaggio pavimenti e quant'altro riterrà opportuno.

5. I vari trattamenti previsti devono basarsi sulla meccanizzazione e sull'adozione di tecniche e di prodotti di alta qualità e resa. L'aggiudicataria dovrà predisporre l'uso e l'impiego di macchine ed attrezzature nel modo più razionale, tenendo presente la possibilità ed i limiti che vi sono nella meccanizzazione dei lavori di pulizia; l'impiego degli attrezzi e delle macchine, la loro scelta e le caratteristiche tecniche, devono essere perfettamente compatibili con l'attività prevista, tecnicamente efficienti e mantenute in perfetto stato di pulizia e funzionamento. Tutte le macchine per la pulizia devono essere conformi alle prestazioni antinfortunistiche vigenti in Italia e nelle U.E. e devono soddisfare le disposizioni legislative e regolamentari in materia di tutela della sicurezza e salute degli operatori e di terzi.

6. Per quanto riguarda la sicurezza elettrica esse dovranno essere adeguate sia come alimentazione sia per il tipo di ambiente in cui verranno utilizzate (es. ambienti umidi, ecc.).

7. Il livello di rumore generato dalle macchine dovrà rispondere ai requisiti previsti dalla normativa vigente.

8. L'aggiudicataria dovrà impiegare per l'esecuzione delle prestazioni richieste una gamma di macchinari di tipo industriale (aspiraliquidi, lavasciuga, monospazzola per decerare, lucidatrici, ecc.), conformi al regolamento per l'attuazione delle direttive 89/392 CEE, 91/368/CEE, 93/44/CEE e 93/68/CEE, approvato con D.P.R. 24 Luglio 1996 n. 459 e ss.mm.ii..

9. Ogni operatore dovrà disporre di carrello combinato per lavaggio, munito di attrezzi e di materiali omologati a norma di legge, diversificati per ogni uso specifico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

10. I prodotti occorrenti per il servizio di pulizia dei locali, il cui acquisto è totalmente a carico dell'aggiudicataria, quali disinfettanti, detersivi, cere, ecc., devono essere rispondenti alle normative vigenti in Italia, devono risultare atossici, biodegradabili al 90%, testati e differenziati per le diverse operazioni, rispondenti alla normativa vigente per quanto riguarda etichettatura, dosaggi, pericolosità, biodegradabilità, ecc.

11. L'aggiudicataria è responsabile, della custodia dei macchinari ed attrezzature di cui ai precedenti commi, di tutti i materiali che dovranno essere riposti in appositi locali adibiti a questo uso e dovranno essere ben conservati (taniche chiuse e non sottoposte a diluizione) e non devono essere presenti bottiglie o barattoli o fustini anonimi, privi delle necessarie indicazioni o diciture, nonché dei danni causati dall'utilizzo degli stessi ai beni o a persone appartenenti alla Regione, o a terzi.

12. La S.A., non sarà responsabile in caso di danneggiamento o furti, da parte di ignoti, delle apparecchiature in dotazione sui singoli plessi. In nessun caso vanno utilizzati prodotti o mezzi che possono produrre sulle superfici, aggressioni chimiche o fisiche dannose per la conservazione delle stesse.

Art. 9 □ Personale addetto

1. Per l'espletamento del servizio oggetto dell'appalto devono essere osservate le norme del CCNL per il personale dipendente da imprese esercenti servizi di pulizia e servizi integrati/multiservizi, con particolare riferimento dalle disposizioni in materia di cessazione di appalto di cui all'art. 4 del CCNL del 25.05.2001, nonché dei relativi contratti integrativi territoriali. Tale osservanza è dovuta anche nel caso che l'aggiudicataria non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse.

2. Il personale deve essere dipendente o socio cooperatore esclusivamente dell'aggiudicataria. Ai dipendenti dell'aggiudicataria è fatto divieto di aprire cassetti o armadi, maneggiare carte o altri documenti eventualmente o eccezionalmente lasciati su tavoli, scrivanie o comodini. Il personale dell'aggiudicataria dovrà consegnare al proprio superiore ogni oggetto, che risulti smarrito, rinvenuto nell'espletamento delle proprie mansioni. Al termine del servizio il personale dell'aggiudicataria lascerà immediatamente i locali ed il responsabile dell'aggiudicataria accerterà che la pulizia sia stata svolta come da capitolato. Inoltre allo stesso è fatto obbligo di segnalare, alla S.A., ogni eventuale anomalia che dovesse presentarsi o riscontrare.

3. Il personale addetto al cantiere dovrà attestare la propria presenza mediante l'utilizzo di sistemi di rilevazione automatica delle presenze (badge) già predisposti per il personale dipendente della Giunta Regionale. L'apposito badge sarà rilasciato dalla Stazione Appaltante e dovrà essere custodito con cura dagli utilizzatori, che saranno chiamati a presentare regolare denuncia agli organi di P.S. nonché a risarcirne il costo in caso di smarrimento.

Art. 10 □ Vigilanza

1. Il servizio sarà eseguito sotto indicazioni del R.E.C., all'uopo nominato dal Dirigente della S.A., il quale potrà impartire all'aggiudicataria ordini di servizio e chiedere l'allontanamento di coloro che, per cattivo comportamento, incapacità o inidoneità, non compissero il loro dovere.

2. Sarà cura del R.E.C., con l'ausilio di funzionari, referenti per le singole strutture interessate al presente appalto, effettuare controlli periodici al fine di verificare l'osservanza da parte dell'aggiudicataria di tutte le prescrizioni del presente capitolato d'appalto, ivi compreso il rispetto del monte ore mensile.

3. All'uopo la S.A. disporrà i controlli igienico sanitari di propria competenza e in ogni caso, effettuerà controlli sulla qualità del servizio così come appresso indicato nel presente capitolato.

4. Il R.E.C., coadiuvato per il controllo da referenti di struttura, provvederanno a verificare eventuali disservizi per l'applicazione delle conseguenziali penali previste dal successivo art. 12.

5. Il R.E.C. provvederà:

- **a)** all'inizio dell'appalto, in contraddittorio con il rappresentante della ditta, alla ricognizione dei locali per i quali dovrà essere espletato il servizio di pulizia, redigendo apposito verbale;
- **b)** alla fine dell'appalto, in contraddittorio con il rappresentante della ditta, alla verifica dello stato dei singoli locali oggetto del servizio di pulizia, redigendo apposito verbale.

6. Le persone impiegate nel servizio oggetto dell'appalto, nei casi di malattie, ferie, permessi, infortuni, etc. dovranno essere adeguatamente e tempestivamente sostituite con altro personale idoneo, in modo tale da lasciare inalterato il monte-ore minimo e comunque quello offerto dall'aggiudicatario.

7. La S.A. potrà procedere, in ogni momento, tramite gli uffici competenti od organi all'uopo incaricati, a tutte le verifiche o controlli che riterrà opportuno effettuare

Art. 11 □ Valutazione e controllo del livello di servizio

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Il controllo del servizio di pulizia, effettuato da parte del R.E.C., ha lo scopo di verificare l'efficacia del servizio in termini di qualità resa e di accertare, al contempo, la regolarità e la puntualità garantita nell'esecuzione delle prestazioni.
2. In relazione alle modalità esecutive, i controlli si differenziano nelle seguenti tipologie:
   - **Verifica dell'efficacia del servizio**: volto a misurare il livello qualitativo delle prestazioni erogate (efficacia) mediante rilevazioni periodiche di tipo visivo, che saranno eseguite in contraddittorio con il responsabile unico della ditta;
   - **Verifica della puntualità nell'esecuzione delle prestazioni**: volto a misurare, a seguito di ispezioni, la regolarità e la puntualità dell'esecuzione delle stesse.
3. Il controllo relativo alla **Verifica dell'efficacia del servizio** verrà effettuato secondo le seguenti modalità:
   a) Il livello qualitativo delle prestazioni erogate verrà valutato a seguito di controlli a campione eseguiti sulle aree di riferimento.
   b) I controlli potranno avvenire in qualsiasi momento, svincolati dall'orario delle prestazioni e i criteri di valutazione dovranno tener conto delle possibili ricontaminazioni successive alle operazioni di pulizia.
   c) Il calendario (data) delle verifiche sarà comunicato all'aggiudicataria con preavviso minimo di 2 ore e l'esito complessivo del controllo verrà sottoscritto, in apposito verbale, dal R.E.C. e dal responsabile dell'aggiudicataria.
   d) Non andranno imputati all'aggiudicataria gli effetti negativi evidentemente provocati da terze persone successivamente all'esecuzione delle operazioni di pulizia.
   e) Gli esiti delle verifiche effettuate dovranno essere annotati, anche se non si riscontrano delle penali di cui all'articolo 12, per monitorare l'andamento generale del servizio e certificare l'assenza di situazioni anomale.
   f) Il R.E.C. sceglierà, per singolo lotto, all'interno di ciascun immobile, gli ambienti da ispezionare.
   g) Gli ambienti da ispezionare, scelti a campione, devono contenere possibilmente tutte le tipologie interessate (uffici, bagni, corridoi, scale, ecc.) e rappresentare almeno il 2% della superficie dell'intero lotto.
   h) A titolo indicativo, per ciascun ambiente individuato per il controllo, verrà valutata l'eventuale presenza delle seguenti non conformità/anomalie:
      - presenza di sporco diffuso sulle superfici;
      - presenza di depositi di polvere;
      - presenza di impronte;
      - presenza di orme;
      - presenza di macchie;
      - presenza di ragnatele;
      - residui di sostanze varie;
      - mancata sostituzione dei sacchetti portarifiuti;
      - mancato rispetto delle prescrizioni per la raccolta differenziata;
      - assenza di attrezzature e/o materiale occorrente per il servizio (scope, detergenti ecc.);
      - assenza di carta igienica;
      - assenza di sapone;
      - assenza o malfunzionamento degli asciugamani elettrici e/o dei dispositivi di disinfezione.
4. Qualora dalle predette verifiche emerga la scarsa pulizia, dovuta ad eventi accidentali non imputabili all'aggiudicataria, anche solo di alcune parti l'aggiudicataria dovrà intervenire, nei 5 giorni lavorativi successivi, per ripristinare la pulizia dei locali, senza che ciò comporti alcun aggravio di spesa per la S.A.. Le eventuali osservazioni sullo stato dei luoghi dovranno risultare dal verbale sottoscritto dal R.E.C. e dal responsabile dell'aggiudicataria.
5. Qualora l'aggiudicataria non esegua gli interventi conseguenti alla verifica sopra citata, il Dirigente della S.A. procederà all'applicazione delle penali per inadempimento.
6. In relazione al numero e alla tipologia di anomalie rilevate, il R.E.C. o altra persona incaricata dalla S.A. esprimerà un giudizio sulla non conformità dell'ambiente ispezionato.
7. L'attività di controllo effettuata nel mese di riferimento dovrà essere registrata in apposito registro di cantiere nel quale verrà inserito il verbale di verifica che riporterà l'ambiente verificato e l'esito dell'ispezione.
8. La verifica verrà effettuata sulla base dell'indice di valutazione Ie. L'indice Ie è pari a: Ie = Snc/Si e rappresenta il rapporto tra la somma delle superfici non conformi (Snc) e la superficie totale ispezionata (Si). Se la somma delle superfici degli ambienti risultati non conformi risulterà uguale o superiore al 3% della superficie totale ispezionata (Ie $\geq$ 0.03) si applicheranno le penali previste nel presente articolo.
9. Il controllo relativo alla **Verifica della puntualità nell'esecuzione delle prestazioni** verrà effettuato secondo le seguenti modalità:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) Il controllo della capacità dell'appaltatore di rispettare le prescrizioni contrattuali in merito alla puntualità garantita nell'esecuzione delle prestazioni, potrà essere effettuato per tutte le attività programmate, previste dall'appalto.

b) Il REC potrà quindi effettuare ispezioni finalizzate a valutare il rispetto dei programmi delle attività; a tale proposito si ricorda che l'aggiudicatario è tenuto a consegnare al R.E.C. il Programma Operativo delle Attività di cui all'art. 18 del presente capitolato.

c) Il R.E.C. sceglierà le attività da controllare, (giornaliera, settimanale, mensile, ecc.). Per ogni attività controllata sarà valutato il rispetto dei programmi verificando che ciascuna di esse venga eseguita nel giorno programmato. L'esito del controllo sulla singola attività è negativo se l'attività non viene eseguita nella data programmata e nel caso in cui l'appaltatore non abbia dato un preavviso di variazione del programma almeno 3 giorni lavorativi prima della data di esecuzione programmata, approvato dal R.E.C.

10. L'attività di controllo effettuata nel mese di riferimento dovrà essere registrata in apposito registro di cantiere nel quale verrà inserito il verbale di verifica che riporterà l'ambiente verificato e l'esito dell'ispezione.

11. Il risultato della verifica sarà sintetizzato nel calcolo dell'indice di valutazione Ir.

12. Ir è il rapporto tra numero di ispezioni con esito negativo ed il numero totale delle ispezioni effettuate sulle attività scelte nel periodo di riferimento. Valori effettivi di Ir uguali o maggiori al valore di 0,03 determinano l'applicazione delle penali.

13. Si fa presente che l'attività non eseguita, sebbene penalizzata, deve essere comunque eseguita entro i termini indicati dal R.E.C.. Qualora inoltre l'appaltatore non dovesse eseguire l'attività entro il termine indicato, si farà carico degli oneri sostenuti dalla S.A. per l'esecuzione della stessa da parte di terzi.

14. La seguente tabella riporta gli elementi per la determinazione delle penali Pe e Pr:

Indicatore di riferimento	Applicabilità della penale	Importo di riferimento	Valore della Penale	
Ie	La penale viene applicata quando Ie≥ 0,03	C = Canone mensile del servizio	Pe= 0,040 x C Pe= 0,075 x C Pe= 0,150 x C Pe= 0,200 x C	se 0,03≤ Ie < 0,05 se 0,05≤ Ie < 0,10 se 0,10≤ Ie < 0,20 se Ie ≥ 0,20
Ir	La penale viene applicata quando Ir ≥ 0,03	C = Canone mensile del servizio	Pr= 0,040 x C Pr= 0,075 x C Pr= 0,150 x C Pr= 0,200 x C	se 0,03≤ Ir < 0,05 se 0,05≤ Ir < 0,10 se 0,10≤ Ir < 0,20 se Ir ≥ 0,20

15. Le suddette penali non si sostituiscono a quelle previste all'art. 12 seguente, ma sono ulteriore rispetto ad esse.

16. Oltre alla valutazione e al controllo del livello del servizio di cui ai punti precedenti, il R.E.C. effettuerà, nel corso dello svolgimento dell'appalto, frequenti indagini mirate alla rilevazione della qualità al fine di valutare il buon funzionamento del servizio.

17. La S.A. si riserva di avvalersi, a propria discrezione, di diverse metodologie e tecniche di raccolta dati per la verifica della qualità del servizio.

18. Le indagini potranno espletarsi anche mediante la predisposizione di appositi questionari rivolti ai fruitori dei servizi (customer satisfaction).

19. La vigilanza sul servizio avverrà con la più ampia facoltà di azione e nei modi ritenuti più idonei dal R.E.C..

Art. 12 □ Penali

1. L' aggiudicataria è responsabile dell'esatto ed ordinato adempimento del servizio di pulizia.

2. In caso di inadempienza per difformità del servizio rispetto a quanto convenuto o per discontinuità dello stesso, la S.A., previa contestazione delle mancanze riscontrate, oltre a riservarsi di trattenere, in sede di pagamento dei corrispettivi pattuiti, l'importo corrispondente alla carente o mancata prestazione, applicherà le seguenti penali:

Inadempimento	Penale
Ritardo nella consegna del Piano Operativo delle attività previsto dall'articolo 18	€ 100,00 per ogni giorno di ritardo rispetto al termine previsto all'art.18
Ritardo nell'inizio dell'esecuzione del servizio giornaliero	€ 150,00 per ogni ora di ritardo rispetto all'orario di inizio del servizio giornaliero
Ritardo nella consegna dell'elenco nominativo del personale adibito al servizio	€ 50,00 per ogni giorno di ritardo rispetto al termine previsto all'art.18
Numero giornaliero di ore destinate al servizio ordinario inferiore a quello indicato nell'offerta	€ 100,00 per ogni ora, o frazione di ora, non coperta, per ogni giorno
Mancata comunicazione di variazione del personale addetto al servizio rispetto a quello indicato	€ 100,00 per ogni giorno di ritardo

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell'elenco nominativo di cui all'art. 18 o mancata autorizzazione da parte della Stazione Appaltante a detta variazione	
Mancata sostituzione del personale ai sensi dell'articolo 18, comma 6	€ 100,00 per ogni giorno di ritardo rispetto al termine previsto all'art. 18
Mancato utilizzo da parte personale addetto della divisa da lavoro e/o del cartellino di riconoscimento	€ 50,00 per ogni dipendente non in regola e per ogni giorno
Mancato rifornimento di materiale di consumo per i servizi igienici	€ 150,00 per ogni contenitore non rifornito e per ogni giorno
Mancata fornitura degli appositi contenitori per la raccolta differenziata di toner, plastica, carta, ecc.	€ 50,00 per ogni contenitore non fornito e per ogni giorno
Mancata fornitura dei distributori di carta igienica, contenitore di sapone, dei dispositivi igienizzanti e degli asciugamani elettrici nei servizi igienici	€ 150,00 per ogni distributore, contenitore, dispositivo o asciugamani non fornito e per ogni giorno
Mancata riparazione degli asciugamani elettrici e/o omessa sostituzione dei dispositivi igienizzanti non funzionanti nei servizi igienici	€ 150,00 per asciugamani o dispositivo e per ogni giorno
Numero di ore di servizio effettuato dal personale addetto all'attività di presidio inferiore a quello previsto	€ 100,00 per ogni ora, o frazione di ora, non coperta, per ogni giorno
Mancata messa a disposizione del quantitativo numerico dei macchinari o delle attrezzature e prodotti atti allo svolgimento del servizio (scope, detersivi ecc.) risultanti dall'elenco allegato al progetto tecnico	€ 500,00 per ogni macchina mancante o per carenza del materiale occorrente allo svolgimento del servizio
Messa a disposizione di macchinari o prodotti diversi da quelli indicati nell'elenco di cui al punto precedente o comunque non equivalenti, senza preventiva comunicazione all'Amministrazione	€ 400,00 per difformità riscontrata
Mancata effettuazione della raccolta differenziata dagli ambienti di lavoro	€ 50,00 per ogni giorno di giacenza
Mancato utilizzo della segnaletica per la delimitazione delle zone oggetto di pulizia durante lo svolgimento delle attività	€ 150,00 per ogni mancata segnalazione
Violazione del segreto di ufficio su fatti o notizie di cui siano venuti a conoscenza gli operatori del servizio	€ 500,00 per ogni episodio accertato, salvo il maggior danno con possibilità di chiedere il licenziamento dell'operatore
Mancato riscontro a richieste di chiarimenti e/o informazioni di qualsiasi tipo da parte della S.A.	€ 150,00 per ogni giorno di ritardo
Mancata presentazione a convocazioni disposte dalla S.A.	€ 500,00 per ogni assenza
Per qualsiasi ulteriore grave violazione delle obbligazioni derivanti dal presente capitolato o da norme imperative di legge, regolamento o contrattazione collettiva non rientrante nelle previsioni di cui ai punti precedenti	Da un minimo di € 1.500,00 ad un massimo di € 5000,00 per ogni violazione

3. L'applicazione delle penali sarà preceduta da regolare contestazione dell'inadempienza, verso cui l'aggiudicataria potrà presentare le proprie controdeduzioni entro e non oltre 8 (otto) giorni solari dalla comunicazione della contestazione.
4. In caso di mancata presentazione o non accoglimento delle deduzioni la S.A. procederà all'applicazione delle penali che verranno detratte direttamente dal corrispettivo mensile dovuto.

Art. 13 □ Garanzia definitiva

1. A garanzia, inoltre, dell'esatta osservanza delle obbligazioni relative all'appalto, l'aggiudicataria dovrà fornire, ai sensi dell'art. 103 del D.Lgs. 50/2016, apposita fideiussione bancaria o assicurativa di primaria società di assicurazione, per l'intera durata dell'appalto, fatto salvo quanto disposto dall'art. 103 del D. Lgs. 50/2016. Tale garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del c.c., nonché l'operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della S.A..

2. La S.A. darà adesione allo svincolo soltanto quando saranno stati pienamente regolarizzati e liquidati tra la S.A. stessa e l'aggiudicataria i rapporti di qualsiasi specie derivanti dall'appalto e non risulteranno danni imputabili all'aggiudicatario, ai suoi dipendenti oppure a terzi per cui l'aggiudicatario debba rispondere e, comunque, non oltre sei mesi successivi alla data di scadenza dell'appalto.

Art. 14 □ Clausola di manleva e polizza assicurativa

1. L'aggiudicataria è responsabile per qualsiasi danno arrecato, per colpa del proprio personale, durante lo svolgimento del servizio o per cause ad esso inerenti, alle cose degli uffici o del pubblico che vi accede o del personale della S.A.. L'aggiudicataria è altresì responsabile per danni causati dal proprio personale ai dipendenti della S.A. o a persone che lavorano per ordine e per conto della S.A., nonché dei danni causati a terzi che a qualsiasi titolo si trovano negli edifici oggetto del presente appalto.

2. A tal scopo l'aggiudicataria dovrà produrre idonea **polizza assicurativa** a copertura di tutti i rischi per la responsabilità civile verso terzi per fatti propri e dei propri dipendenti derivanti dall'esecuzione del contratto per un massimale annuo di importo non inferiore ad €. 1.000.000,00 per singolo lotto.

3. Tale polizza dovrà essere prodotta prima della firma del contratto.

Art. 15 □ Estensione o diminuzione delle superfici

1. Nel caso si renda necessario modificare le superfici affidate in appalto, anche solo temporaneamente, la S.A. opererà le conseguenti variazioni di superfici.
2. Il compenso per le eventuali estensioni, o, l'importo da detrarre per le eventuali riduzioni di superficie, si calcolerà con il seguente criterio:
   - per le superfici coperte, dividendo l'importo di aggiudicazione dell'appalto per la somma dei mq. indicativi coperti più 1/10 dei mq. indicativi scoperti ove esistenti.
   - per le superfici scoperte sarà pari al 10% di quello come sopra ottenuto per le superfici coperte.
3. La S.A.si riserva la facoltà, per sopravvenute esigenze, di far eseguire il servizio in locali diversi da quelli indicati nelle planimetrie. In tale ipotesi, si procederà alle necessarie compensazioni, in diminuzione o in aumento, operando con i criteri sopra indicati.

Art. 16 □ Risoluzione e clausola risolutiva espressa

1. Salve le ipotesi particolari regolate nel presente capitolato, la risoluzione del contratto trova disciplina nelle disposizioni del Codice Civile di cui agli artt. 1453 e ss.

2. La S.A.si riserva la facoltà di risolvere il contratto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 del Codice Civile, nei seguenti casi:

α) impiego di personale non regolarmente assunto e per il quale non si versino regolarmente i contributi assistenziali, previdenziali ed assicurativi obbligatori;
β) sospensione od interruzione del servizio da parte dell'aggiudicataria per motivi non dipendenti da cause di forza maggiore;
χ) cessione a terzi del contratto;
δ) avvio a carico dell'aggiudicataria delle procedure di fallimento o di concordato preventivo;
ε) adozione nei confronti della aggiudicataria di provvedimenti di sequestro o di pignoramento dei beni;
ϕ) mancato pagamento dei contributi obbligatori e delle retribuzioni dovute;
γ) mancata esecuzione delle transazioni mediante l'ausilio di banche o della società Poste italiane S.p.A. ai sensi dell'art. 3 della legge n. 136/2010 da parte dell'aggiudicataria;
η) mancato reintegro della cauzione definitiva entro il termine di 30 giorni nel caso la S.A. provveda all'escussione anche parziale della stessa;
ι) per gravi e ripetute violazioni delle norme di sicurezza;
φ) in tutti i casi di risoluzione contemplati dal Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto dal Prefetto della provincia di Napoli e dalla Regione Campania in persona del Presidente, legale rappresentante, in data 1° agosto 2007 di cui delibera di Giunta regionale n. 1601 del 7 settembre 2007, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del 15.10.2007 n.54;
κ) nel caso di applicazione nell'anno di penali nella misura superiore al 10% del valore annuale dell'intero Lotto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Qualora si verificasse quanto previsto al precedente punto f), la S.A. potrà procedere alla risoluzione del contratto e destinare gli importi non liquidati al soddisfacimento dei crediti vantati a norma di legge, di contratto ed accordi collettivi, dal personale e dagli Istituti previdenziali.
4. In caso di risoluzione del contratto o di mancato inizio dell'appalto per cause imputabili all'aggiudicataria, la S.A. si riserva la facoltà di ricorrere al secondo classificato.

Art. 17 □ Recesso

1. La S.A. si riserva la facoltà di recedere dal contratto, ai sensi dell'art. 1671 del c.c., in qualunque tempo e fino al termine del servizio. Tale facoltà è esercitata per iscritto mediante invio di apposita comunicazione a mezzo raccomandata AR. Il recesso non può avere effetto prima che siano decorsi 30 giorni dal ricevimento di detta comunicazione. Alla Società spetterà il corrispettivo del servizio espletato, escluso ogni altro rimborso ed indennizzo o pretesa a qualsiasi titolo o ragione, nonché ogni forma di riconoscimento dei danni che possono essere derivati all'aggiudicataria dalla risoluzione anticipata o dal recesso anticipato (anche parziale) del contratto.
2. Nelle ipotesi di inadempimento delle obbligazioni contrattuali, si applica la disciplina della risoluzione di cui all'art. 1453 del Codice Civile. La Stazione Appaltante si riserva, inoltre, la facoltà di risolvere unilateralmente il contratto, ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile, nelle ipotesi in cui, nei confronti dell'imprenditore o dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell'impresa con funzioni specifiche relative all'affidamento alla stipula e all'esecuzione del contratto, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti, ai sensi degli artt. 317 cp 318 cp 319 cp 319 bis cp 319 ter cp 319 quater 320 cp 322 cp 322 bis cp 346 bis cp 353 cp 353 bis c.p.c.

Art. 18 □ Obblighi dell'aggiudicataria

1. L'aggiudicataria dovrà osservare il piano di lavoro presentato in sede di offerta tecnica, che deve tener conto dei rischi associati all'ambiente in cui dovrà essere espletato il servizio di pulizia, nel rispetto di quanto espressamente previsto dal D. Lgs n. 81/2008.
2. L'aggiudicataria deve regolarmente soddisfare gli obblighi relativi alle assicurazioni sociali (INPS, INAIL) per quanto concerne i propri dipendenti, fornendone dimostrazione alla S.A. ai sensi dell'art. 5 della legge n. 82 del 25.01.1994.
3. L'aggiudicataria deve comunicare, entro dieci giorni dall'inizio del servizio, l'elenco nominativo del personale addetto al servizio con l'indicazione delle esatte generalità, del codice fiscale, della qualifica professionale e delle posizione previdenziale e assicurativa di ciascun operatore, anche al fine di dotare gli stessi dell'apposito badge per la rilevazione elettronica delle presenze. Andranno, altresì, precisati distintamente i nominativi delle persone che effettueranno l'attività di presidio (prestazioni occasionali).
4. Ogni variazione del personale incluso nell'elenco di cui al punto precedente, con l'esclusione delle sostituzioni temporanee motivate da urgenza (malattie etc), dovrà essere preventivamente comunicata al R.E.C. Detto personale potrà essere avviato all'espletamento del servizio solo dopo espresso assenso della Stazione Appaltante. Le sostituzioni temporanee motivate da urgenza andranno comunicate alla Stazione Appaltante nelle successive dodici ore.
5. L'aggiudicataria deve esibire, altresì, i relativi libretti sanitari nonché la documentazione relativa all'adempimento degli obblighi assicurativi.
6. La società aggiudicataria è tenuta, a seguito di richiesta della Stazione Appaltante, all'immediata sostituzione dei dipendenti che abbiano tenuto un comportamento non consono all'ambiente ove svolgono le proprie mansioni o non conforme al livello qualitativo richiesto per il servizio.
7. Su richiesta del R.E.C. la aggiudicataria dovrà esibire il libro Unico del Lavoro.
8. L'aggiudicataria, entro dieci giorni dall'inizio del servizio, dovrà presentare al R.E.C. il Programma Operativo delle attività da svolgere.
9. Tale Programma potrà essere modificato dal R.E.C. salvo restando la peculiarità degli interventi.
10. Quest'ultimo conterrà almeno i seguenti documenti:
    - il calendario di tutte le attività da svolgere;
    - l'elenco del personale suddiviso per edificio;
    - un modello delle schede giornaliere degli interventi da effettuarsi per le singole strutture.
11. L'aggiudicataria, in ordine al calendario delle prestazioni periodiche, dovrà attenersi a quanto concordato con il R.E.C.
12. Il R.E.C. potrà chiedere l'esibizione del registro delle presenze o dell'elaborato elettronico, e l'aggiudicataria è obbligata a esibirlo immediatamente a richiesta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. L'aggiudicataria è tenuta a far rispettare, pena l'applicazione di sanzioni pecuniarie, di cui all'art. 12, l'obbligo al personale addetto al servizio di essere sempre in divisa e di mantenere un atteggiamento consono alla funzione svolta.
14. L'aggiudicataria è altresì tenuta a vigilare a che tutti gli addetti al servizio osservino il più scrupoloso segreto su tutto quanto dovesse venire loro a conoscenza in occasione dell'attività operativa, pena l'applicazione delle sanzioni penali previste in caso di violazione, salvo maggiori danni.
15. L'aggiudicataria si obbliga ad attuare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, occupati nei lavori oggetto dell'appalto, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti da contratti collettivi di lavoro applicabili alla data dell'offerta, alla categoria e nella località in cui si svolgono le prestazioni, nonché condizioni risultanti da successive modifiche ed integrazioni ed, in generale, da ogni contratto collettivo successivamente stipulato per la categoria, applicabile nella località.
16. L'aggiudicataria si obbliga, altresì, a continuare ad applicare i suindicati contratti collettivi anche dopo la scadenza e fino alla loro sostituzione. I suddetti obblighi vincolano l'aggiudicataria anche nel caso che non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse. Qualora nel corso dell'esecuzione del contratto o comunque prima della sua scadenza, l'aggiudicataria venisse denunciata dal competente Ispettorato Regionale del Lavoro per inadempienza ai relativi obblighi, la S.A. darà corso alla prosecuzione di pagamenti previsti dal contratto ed al rimborso della cauzione soltanto dietro autorizzazione dell'Ispettorato stesso e l'aggiudicataria non potrà avanzare alcuna eccezione o pretesa di somme a qualsiasi titolo, per il ritardato pagamento o rimborso.
17. L'aggiudicataria si obbliga a provvedere al servizio senza interruzione per qualsiasi circostanza. In nessun caso potrà, quindi, sospendere od interrompere il servizio.
18. L'aggiudicataria si obbliga a sollevare la S.A.in caso di mancato rispetto delle normative vigenti.
19. L'aggiudicataria, si obbliga, altresì, alla notifica alla S.A. di ipotesi di variazioni del legale rappresentante, fusione, scissione ed incorporazione di società o di trasformazione o modificazione della ragione sociale dell'aggiudicataria: di accettare specificatamente ai sensi e per gli effetti dell'art 1351 c.c. l'incedibilità a qualsiasi titolo dei crediti derivanti dalla conduzione del servizio.
20. La S.A.si riserva di adottare opportuni provvedimenti in caso di variazioni del legale rappresentante, nonché di fusione, scissione ed incorporazione che dovessero verificarsi nel corso dell'appalto. La S.A. si riserva altresì, di rideterminare l'affidamento del servizio, in tutti i casi di trasformazione e/o modificazione della natura e ragione sociale della aggiudicataria.
21. L'aggiudicataria si obbliga all'osservanza delle disposizioni di cui alla legge 46/90 e succ. modifiche e delle disposizioni in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D.lgs 81/2008 e di tutte le altre disposizioni normative prescritte per lo svolgimento del servizio in appalto.
22. L'aggiudicataria deve presentare un elenco comprensivo di numero e caratteristiche tecniche delle attrezzature e macchine con l'indicazione delle matricole che intende adoperare all'interno del singolo edificio ed un elenco che specifichi la loro distribuzione per area di utilizzo. Tale elenco dovrà essere fornito in copia alla S.A. per le verifiche necessarie.
23. Tutte le macchine e le attrezzature di proprietà dell'aggiudicataria devono essere contraddistinte da targhetta indicante la propria ragione sociale.
24. Nel caso in cui siano utilizzati ulteriori macchinari, attrezzature e prodotti, l'aggiudicataria dovrà integrare le schede tecniche ed ottenere l'autorizzazione dalla S.A..
25. L'aggiudicataria dovrà provvedere al trasporto, nei giorni,negli orari e nei punti previsti dalle Amministrazioni comunali, dei contenitori della raccolta differenziata per carta, cartone, plastica e lattine.
26. E' fatto obbligo, altresì, all'aggiudicataria, per tutta la durata delle operazioni di pulizia, tenere sul posto un proprio responsabile che sia immediatamente reperibile, al quale verranno avanzate eventuali segnalazioni di disservizi o reclami.

Art. 19 □ Pagamento

1. Il pagamento delle prestazioni avverrà, dietro presentazione della relativa fattura elettronica, entro il termine di giorni 30 dall'attestazione di regolare esecuzione delle prestazioni rese.
2. Nel caso di applicazione di penali definitive, la Stazione Appaltante provvederà alla liquidazione della prima fattura successiva all'irrogazione, detraendone direttamente l'importo della penale.
3. Ai fini della fatturazione elettronica il Codice Identificativo Ufficio – IPA è il seguente: **C92WF1.**

Art. 20 □ Valutazione di impatto criminale - Tracciabilità dei flussi finanziari e Protocollo di Legalità

1. Ai sensi dell'art.19, comma 5, del Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. n. 3 del 27.02.2007 – Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania, qualora, nel corso dell'esecuzione dell'appalto, la

fonte: http://burc.regione.campania.it

S.A., anche mediante gli uffici del Responsabile del Procedimento e della Direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinchè si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori.

2. L'aggiudicatario ha l'obbligo di segnalare alla S.A. ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni.

3. La Stazione Appaltante, nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alle disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 01.08.2007 ed approvato con delibera di G.R. del 08.09.2007; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.

4. L'aggiudicatario si impegna al rispetto delle norme sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 13.08.2010, n. 136 e s.m.i.

5. In applicazione del *"protocollo di legalità in materia di appalti""*, sottoscritto tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania (rinvenibile sul sito istituzionale www.regione.campania.it link imprese) la Stazione Appaltante, prima di procedere alla stipula del contratto, acquisisce dalla Prefettura di Napoli le informazioni antimafia di cui al D.Lgs 159/2011 sul conto delle imprese interessate aventi sede legale anche al di fuori della Provincia di Napoli. Qualora, a seguito delle verifiche eseguite dalla Prefettura, siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, ovvero dovessero emergere ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale con altre imprese partecipanti alla gara, si procederà alla risoluzione immediata ed automatica del vincolo contrattuale.

6. In tal caso, a carico dell'impresa nei cui confronti siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo sarà applicata anche una penale a titolo di liquidazione del danno – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite. Tale importo potrà essere detratto automaticamente dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

7. La Stazione Appaltante procederà alla risoluzione immediata e automatica del vincolo contrattuale quando gli elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa, ovvero le ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale con altre imprese partecipanti alla gara, dovessero emergere successivamente alla stipula del contratto.

8. L'impresa esecutrice si impegna alla rigorosa osservanza delle disposizioni in materia di collocamento, igiene, e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale. In caso di grave e reiterato inadempimento, si procederà alla risoluzione contrattuale; si considera, in ogni caso, inadempimento grave:

9. la violazione di norme che ha comportato il sequestro del luogo di lavoro, convalidato dall'autorità giudiziaria;

10. l'inottemperanza alle prescrizioni imposte dagli organi ispettivi;

11. l'impiego di personale della singola impresa non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori regolarmente occupati nel cantiere o nell'opificio;

Art. 21 □ Regolarità di espletamento

1. L'aggiudicataria dovrà garantire la regolarità di espletamento del servizio di pulizia sin dalla data di affidamento provvisorio, manlevando l'amministrazione da qualsiasi responsabilità derivante da eventuali controversie che dovessero insorgere tra le maestranze dell'aggiudicataria uscente e di quella subentrante.

Art. 22 □ Foro competente

1. Per qualsiasi controversia, che possa eventualmente insorgere relativamente all'appalto in questione, il Foro competente è esclusivamente quello di Napoli.

Art. 23 □ Disciplina in materia di protezione dei dati

1. Il trattamento dei dati forniti dal Prestatore d'opera è disciplinato dal D. Lgs 196/2003; si informa pertanto, di quanto segue:

- il trattamento dei dati personali è finalizzato a dare puntuale esecuzione a tutti gli obblighi contrattuali;
- la raccolta dei dati è indispensabile per adempiere agli obblighi legali, fiscali e contabili;
- i dati personali non saranno oggetto di comunicazione e diffusione fuori dei casi consentiti del D.Lgs. 196/2003 e dalle modalità previste;
- in relazione al trattamento dei dati che lo riguardano, il prestatore d'opera ha il diritto di ottenere quanto previsto dall'art. 7 del decreto in questione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

scheda LOTTO 1 - AVELLINO

1)	SUPERFICI ORIZZONTALI:		UFFICI	ARCHIVI	GARAGES	SUPERFICI SCOPERTE	LOCALI TECNICI
a)	Stabile collina Liguorini - Avellino	mq	6.441	750	1.301		150
b)	Stabile via Roma, 1 - Avellino	mq	1.296	460		320	
c)	Stabile via Serroni – Mercogliano	mq	1.300	600			
	TOTALE SUPERFICI ORIZZONTALI	mq	**9.037**	**1.810**	**1.301**	**320**	**150**
2)	**SUPERFICI VERTICALI:**						
a)	Stabile collina Liguorini - Avellino						
	SUPERFICI VETRATE:	mq	2.000				
	SUPERFICI PIASTRELLATE SERVIZI IGIENICI	mq	770				
	SUPERFICI INFISSI INTERNI	mq	1.100				
b)	Stabile via Roma, 1 - Avellino						
	SUPERFICI VETRATE:	mq	365				
	SUPERFICI PIASTRELLATE SERVIZI IGIENICI	mq	120				
	SUPERFICI INFISSI INTERNI	mq	180				
	Stabile via Serroni – Mercogliano						
	SUPERFICI VETRATE:	mq	320				
	SUPERFICI PIASTRELLATE SERVIZI IGIENICI	mq	100				
	SUPERFICI INFISSI INTERNI	mq	160				
	TOTALE SUPERFICI VERTICALI						
	SUPERFICI VETRATE:	mq	**2.685**				
	SUPERFICI PIASTRELLATE SERVIZI IGIENICI	mq	**990**				
	SUPERFICI INFISSI INTERNI	mq	**1.440**				

3)	**NUMERO SERVIZI IGIENICI:**	**45**

scheda LOTTO 1 - BENEVENTO

1)	SUPERFICI ORIZZONTALI:		UFFICI	ARCHIVI	GARAGES	SUPERFICI SCOPERTE
a)	Stabile piazza Santa Colomba- Benevento	mq	2.675	361	871	
b)	Stabile via Arco Traiano - Benevento	mq	1.890	382	93	320
	TOTALE SUPERFICI ORIZZONTALI	mq	**4.565**	**743**	**964**	**320**
2)	**SUPERFICI VERTICALI:**					
a)	Stabile piazza Santa Colomba- Benevento					
	SUPERFICI VETRATE:	mq	500			
	SUPERFICI PIASTRELLATE SERVIZI IGIENICI	mq	150			
	SUPERFICI INFISSI INTERNI	mq	250			
b)	Stabile via Arco Traiano - Benevento					
	SUPERFICI VETRATE:	mq	650			
	SUPERFICI PIASTRELLATE SERVIZI IGIENICI	mq	215			
	SUPERFICI INFISSI INTERNI	mq	310			
	TOTALE SUPERFICI VERTICALI					
	SUPERFICI VETRATE:	mq	**1.150**			
	SUPERFICI PIASTRELLATE SERVIZI IGIENICI	mq	**365**			
	SUPERFICI INFISSI INTERNI	mq	**560**			
3)	**NUMERO SERVIZI IGIENICI:**			**32**		

scheda LOTTO 1 - CASERTA

1)	SUPERFICI ORIZZONTALI:		UFFICI	ARCHIVI	GARAGES	SUPERFICI SCOPERTE	LOCALI TECNICI
a)	Complesso ex CIAPI - S.Nicola La Strada (CE)	mq	5.450	3.124		27.700	38
b)	Stabile via Battisti, 1 - Caserta	mq	2.380	468		194	
c)	**TOTALE SUPERFICI ORIZZONTALI**	mq	**7.830**	**3.592**	**0**	**27.894**	**38**
2)	**SUPERFICI VERTICALI:**						
a)	Complesso ex CIAPI - S.Nicola La Strada (CE)						
	SUPERFICI VETRATE:	mq	4.200				
	SUPERFICI PIASTRELLATE SERVIZI IGIENICI	mq	800				
	SUPERFICI INFISSI INTERNI	mq	1.100				
b)	Stabile via Battisti, 1 - Caserta						
	SUPERFICI VETRATE:	mq	880				
	SUPERFICI PIASTRELLATE SERVIZI IGIENICI	mq	150				
	SUPERFICI INFISSI INTERNI	mq	280				
	TOTALE SUPERFICI VERTICALI						
	SUPERFICI VETRATE:	mq	**5.080**				
	SUPERFICI PIASTRELLATE SERVIZI IGIENICI	mq	**950**				
	SUPERFICI INFISSI INTERNI	mq	**1.380**				

NUMERO SERVIZI IGIENICI:	**45**

	INTERVENTI RICHIESTI (in codice)	FREQUENZA
UFFICI	1, 2, 3, 6, 20, 21, 23	giornaliera dal lunedì al venerdì
	4,9	settimanale
	10,11,15, 16, 17	mensile
	12,13	bimestrale
	14,22	quadrimestrale
SERVIZI IGIENICI	1, 2, 3, 5, 20, 21, 23	giornaliera dal lunedì al venerdì
	4, 9, 10, 11	settimanale
	12, 15, 17, 18,	mensile
	22	quadrimestrale
ARCHIVI	20, 21, 23	giornaliera dal lunedì al venerdì
	8, 9, 10, 11	settimanale
	7, 12, 15, 16, 17	mensile
	22	quadrimestrale
GARAGES	20, 21, 23	giornaliera dal lunedì al venerdì
	9, 10, 11,	settimanale
	7, 12, 15, 17, 18,	mensile
	22	quadrimestrale
SUPERFICI SCOPERTE		spazzatura con frequenza settimanale

Il servizio relativo agli interventi occasionali (cod. 23) dovrà essere garantito con n. 1 operaio per n. 5 ore giornaliere tutti i giorni feriali dal lunedì al venerdì per la struttura di Collina Liguorini.

BENEVENTO		
	INTERVENTI RICHIESTI (in codice)	FREQUENZA
UFFICI	1, 2, 3, 6, 20, 21, 23	giornaliera dal lunedì al venerdì
	4,9	settimanale
	10,11,15, 16, 17	mensile
	12,13	bimestrale
	14,22	quadrimestrale
SERVIZI IGIENICI	1, 2, 3, 5, 20, 21, 23	giornaliera dal lunedì al venerdì
	4, 9, 10, 11	settimanale
	12, 15, 17, 18,	mensile
	22	quadrimestrale
ARCHIVI	20, 21, 23	giornaliera dal lunedì al venerdì
	8, 9, 10, 11	settimanale
	7, 12, 15, 16, 17	mensile
	22	quadrimestrale
DEPOSITI	1, 2, 6, 20, 21, 23	giornaliera dal lunedì al venerdì
	9	settimanale
	0,11, 12, 14, 15, 16, 1	mensile
	22	quadrimestrale
GARAGES	20, 21, 23	giornaliera dal lunedì al venerdì
	9, 10, 11,	settimanale
	7, 12, 15, 17, 18,	mensile
	22	quadrimestrale
SUPERFICI SCOPERTE		spazzatura con frequenza settimanale
Il servizio relativo agli interventi occasionali (cod. 23) dovrà essere garantito con n. **1 operaio** per n. 1 ora giornaliera tutti i giorni feriali dal lunedì al venerdì per la struttura di Piazza Santa Colomba e e con n. 1 **operaio** per 5 ore giornaliere dal lunedì al venerdì per lo stabile di via Arco Traiano.		

CASERTA

	INTERVENTI RICHIESTI (in codice)	FREQUENZA
UFFICI	1, 2, 3, 6, 20, 21, 23	giornaliera dal lunedì al venerdì
	4,9	settimanale
	10,11,15, 16, 17	mensile
	12,13	bimestrale
	14,22	quadrimestrale
SERVIZI IGIENICI	1, 2, 3, 5, 20, 21, 23	giornaliera dal lunedì al venerdì
	4, 9, 10, 11	settimanale
	12, 15, 17, 18,	mensile
	22	quadrimestrale
ARCHIVI	20, 21, 23	giornaliera dal lunedì al venerdì
	8, 9, 10, 11	settimanale
	7, 12, 15, 16, 17	mensile
	22	quadrimestrale
GARAGES	20, 21, 23	giornaliera dal lunedì al venerdì
	9, 10, 11,	settimanale
	7, 12, 15, 17, 18,	mensile
	22	quadrimestrale
SUPERFICI SCOPERTE		spazzatura con frequenza settimanale

Il servizio relativo agli interventi occasionali (cod. 23) dovrà essere garantito con n. **2 operai** per n. 6 ore giornaliere cadauno tutti i giorni feriali dal lunedì al venerdì per il complesso ex CIAPI di S.Nicola La Strada e con n. 2 **operai** con 4 ore cadauno dal lunedì al venerdì per lo stabile di via

scheda LOTTO 2 - NAPOLI

1)	SUPERFICI ORIZZONTALI:		UFFICI	ARCHIVI	GARAGES	SUPERFICI SCOPERTE
a)	Complesso via Don Bosco 9/E - Napoli	mq	6.378	968		4.847
b)	Complesso via Metastasio, 25 - Napoli	mq	3.496	3.295	100	6.048
	TOTALE SUPERFICI ORIZZONTALI	mq	**9.874**	**4.263**	**100**	**10.895**
2)	**SUPERFICI VERTICALI:**					
a)	Complesso via Don Bosco 9/E - Napoli					
b)	SUPERFICI VETRATE:	mq	1.100			
	SUPERFICI PIASTRELLATE SERVIZI IGIENICI	mq	425			
	SUPERFICI INFISSI INTERNI	mq	1.030			
	Complesso via Metastasio, 25 - Napoli					
	SUPERFICI VETRATE:	mq	892			
	SUPERFICI PIASTRELLATE SERVIZI IGIENICI	mq	425			
	SUPERFICI INFISSI INTERNI	mq	770			
	TOTALE SUPERFICI VERTICALI					
	SUPERFICI VETRATE:	mq	**1.992**			
	SUPERFICI PIASTRELLATE SERVIZI IGIENICI	mq	**850**			
	SUPERFICI INFISSI INTERNI	mq	**1.800**			

3) NUMERO SERVIZI IGIENICI:	**55**

scheda LOTTO 5 - SALERNO

1)	SUPERFICI ORIZZONTALI:		UFFICI	ARCHIVI	LOCALI TECNICI	SUPERFICI SCOPERTE
a)	Complesso via Clark - Salerno	mq	5.654	1.592	127	786
b)	Stabile via Sabatini - Salerno	mq	3.282	535		
	TOTALE SUPERFICI ORIZZONTALI	mq	**FALSO**	**2.127**	**127**	**786**
2)	**SUPERFICI VERTICALI:**					
a)	Complesso via Clark - Salerno					
	SUPERFICI VETRATE:	mq	1.500			
	SUPERFICI PIASTRELLATE SERVIZI IGIENICI	mq	300			
	SUPERFICI INFISSI INTERNI	mq	280			
	Stabile via Sabatini - Salerno					
	SUPERFICI VETRATE:	mq	415			
	SUPERFICI PIASTRELLATE SERVIZI IGIENICI	mq	155			
	SUPERFICI INFISSI INTERNI	mq	165			
	TOTALE SUPERFICI VERTICALI					
	SUPERFICI VETRATE:	mq	**1.915**			
	SUPERFICI PIASTRELLATE SERVIZI IGIENICI	mq	**455**			
	SUPERFICI INFISSI INTERNI	mq	**445**			

NUMERO SERVIZI IGIENICI:	**48**

NAPOLI

	INTERVENTI RICHIESTI (in codice)	FREQUENZA
UFFICI	1, 2, 3, 6, 20, 21, 23	giornaliera dal lunedì al venerdì
	4,9	settimanale
	10,11,15, 16, 17	mensile
	12,13	bimestrale
	14,22	quadrimestrale
SERVIZI IGIENICI	1, 2, 3, 5, 20, 21, 23	giornaliera dal lunedì al venerdì
	4, 9, 10, 11	settimanale
	12, 15, 17, 18,	mensile
	22	quadrimestrale
ARCHIVI	20, 21, 23	giornaliera dal lunedì al venerdì
	8, 9, 10, 11	settimanale
	7, 12, 15, 16, 17	mensile
	22	quadrimestrale
GARAGES	20, 21, 23	giornaliera dal lunedì al venerdì
	9, 10, 11,	settimanale
	7, 12, 15, 17, 18,	mensile
	22	quadrimestrale
SUPERFICI SCOPERTE		spazzatura con frequenza settimanale

Il servizio relativo agli interventi occasionali (cod. 23) dovrà essere garantito con n. **3 operai** per n. 6 ore giornaliere cadauno tutti i giorni feriali dal lunedì al venerdì per il complesso di via Don Bosco e con n. 1 **operaio** con 2 ore dal lunedì al venerdì per il complesso di via Metastasio.

Il servizio relativo alla pulizia particolare del laboratorio fitopatologico del complesso di via Don Bosco, 9/E dovrà essere effettuato, secondo le indicazioni fornite nella scheda tecnica allegata al capitolato speciale d'appalto, con l'impiego di n. 1 addetto per 3 ore giornaliere dal lunedì al sabato

	SALERNO	
	INTERVENTI RICHIESTI (in codice)	FREQUENZA
UFFICI	1, 2, 3, 6, 20, 21, 23	giornaliera dal lunedì al venerdì
	4,9	settimanale
	10,11,15, 16, 17	mensile
	12,13	bimestrale
	14,22	quadrimestrale
SERVIZI IGIENICI	1, 2, 3, 5, 20, 21, 23	giornaliera dal lunedì al venerdì
	4, 9, 10, 11	settimanale
	12, 15, 17, 18,	mensile
	22	quadrimestrale
ARCHIVI	20, 21, 23	giornaliera dal lunedì al venerdì
	8, 9, 10, 11	settimanale
	7, 12, 15, 16, 17	mensile
	22	quadrimestrale
GARAGES	20, 21, 23	giornaliera dal lunedì al venerdì
	9, 10, 11,	settimanale
	7, 12, 15, 17, 18,	mensile
	22	quadrimestrale
SUPERFICI SCOPERTE		spazzatura con frequenza settimanale

Laboratorio Fitopatologico

PROTOCOLLO DI SANIFICAZIONE AMBIENTALE

SOMMARIO

1. SCOPO
2. APPLICABILITA'
3. ATTREZZATURE DA USARE
4. MATERIALI DA USARE
5. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE
6. METODOLOGIA OPERATIVA
6.a PULIZIE A CURA DEGLI AUSILIARI
    a.1 Pavimenti
    a.2 Soffitti,pareti o suppellettili
    a.3 Bagni o Vuotatoi, Sanitari, lavelli, vaschette
6.b PULIZIE A CARICO DEL PERSONALE TECNICO DEL LABORATORIO
    b. Attrezzatura
7. PERIODICITA' DELLE PULIZIE
8. PROCEDURA DI DECONTAMINAZIONE PIANI LAVORO
9. PROCESSO D I SANIFICAZIONE AMBIENTALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROCEDURA DI IGIENIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI

1. SCOPO

Scopo della presente procedura è di definire le metodiche di sanificazione degli ambienti della struttura in funzione del loro uso specifico, stabilendone la periodicità ed i materiali da usare

2. APPLICABILITA'

La procedura si applica a tutti i locali del laboratorio, nei quali esiste un rischio biologico intrinseco dovuto a presenzad i veicoli di infezioni.

Viene prevista la seguente differenziazione :

a. Ambienti e relative operazioni di igienizzazione giomaliere, settimanali e mensili a cura del personale ausiliario

b. Operazioni di igienizzazione a cura del personale paramedico

3. ATTREZZATURE DA USARE

- Apparecchio vaporizzatore
- Secchi in plastica
- Scope, mazze lavapavimenti

4. MATERIALI DA USARE

- Detergenti disinfettanti a base di S.Q.A.(Sali Quaternari di Ammonio)
- Detergenti disinfettanti a base di Cloro (es.soluzione1:10 di Ipoclorito di Sodio, Amuchina,)
- Disincrostanti acidi (es.W.C.Rein, Jenial)
- Acqua di rubinetto
- Carta monouso
- Stracci per lavaggio di pavimenti differenziati per bagni, tipologia di attività, spogliatoi e usi non analitici.
- Panni spugna, spugnette in fibra

5. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

- Grembiule o tuta
- Guanti di uso domestico
- Mascherina ed occhiali (in alternativa visiera trasparente)

6. METODOLOGIA OPERATIVA

In tutte Ie operazioni descritte di seguito, data Ia possibilità che ci siano schizzi, spruzzi o versamenti, è obbligatorio per l'operatore addetto l'uso dei Dispositivi di Protezione sopraelencati

a.1 PAVIMENTI

I pavimenti vanno puliti con due operazioni in successione:

- Scopatura a umido usando scopa leggermente bagnata
- Lavaggio totale, utilizzando mazza e straccio lavapavimenti e sempre due secchi, di cui uno contenente il detergente disinfettante tipo S.Q.A. diluito in acqua e l'altro solo acqua pulita per il risciacquo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quando sono presenti materiali biologici sul pavimento, (macchie etc) il lavaggio va effettuato usando un detergente disinfettante a base di Cloro (Ipoclorito di Sodio, Amuchina).
Nei punti dove il pavimento presenta degli spigoli, sconnessioni o interstizi va versato un po' di detergente disinfettante non diluito.

a.2 SOFFITTI, PARETI E SUPPELLETTILI

I soffitti e i controsoffitti, le pareti ed in genere tutte le superfici ampie vanno igienizzate mediante apparecchio vaporizzatore (vapore saturo a 180°C e miscelato con disinfettante ad alta concentrazione secondo le istruzioni del costruttore.)
Occorre effettuare periodicamente il campionamento microbiologico prima e dopo le operazioni di sanificazione al fine di verificare il livello di contaminazione batterica.
Le bocchette e le griglie dell'aria condizionata,l e porte, gli infissi, i corrimani, le maniglie, i corpi illuminanti, gli intemrttori, gli armadietti, le sedie, i tavoli e piani di appoggio, le mensole ed altre suppellettili in genere vanno puliti con carta monouso imbevuta di S.Q.A. ed asciugate con carta asciutta o panno spugna.
I filtri dei condizionatori d'aria (tipo split) vanno puliti e sanificati mediante trattamento con prodotti certificati per l'abbattimento di germi, funghi, muffe e Legionella.

a.3 ARIA AMBIENTALE

L'aria ambientale va sanificata periodicamente mediante aerosolizzazione a secco di miscela atossica ed ipoallergenica. Inoltre va effettuata periodicamente l'analisi dei valori della carica batterica e della carica fungina e conseguente valutazione della qualità dell'aria.

a.4 BAGNI o VUOTATOI, SANITARI, LAVELLI, VASCHETTE

Le pareti e le piastrellate,le porte e le maniglie,g li infissi, gli specchi,l e mensole, i piatti doccia ed i rubinetti vanno igienizzati con carta monouso imbevuta di S.Q.A. e quindi asciugati con panno spugna o carta asciutta.
Per la pulizia interna di W.C.e altri sanitari, lavelli, vaschette è preferibile usare Ipoclorito di Sodio o Amuchina versata alf interno, lasciata per alcuni minuti e risciacquata con acqua corrente.
Le superfici esterne vanno trattate preliminarmente a mezzo spugnetta in fibra imbevuta di disincrostante acido tipo W.C.Rein o Jenial e quindi con S.Q.A.

b. PULIZIE A CURA DEL PERSONALE TECNICO DEL LABORATORIO

Al personale tecnico del laboratorio spetta la pulizia dei banchi di lavoro e di tutte le macchine e la strumentazione di controllo in uso presso il laboratorio.

b.1 PULIZIA DEI BANCHI DI LAVORO

I banchi di lavoro vanno puliti e igienizzati con due operazioni in successione:
- pulitura a umido usando spugnetta abrasiva leggermente bagnata;
- Lavaggio totale, utilizzando straccio e due bacinelle, di cui una contenente il detergente disinfettante tipo S.Q.A. diluito in acqua e I'altra solo acqua pulita per il risciacquo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Quando sono presenti residui di materiali biologici, il lavaggio va effettuato usando un detergente disinfettante a base di Cloro (Ipoclorito di Sodio, Amuchina).
Nei punti dove sono presenti spigoli o interstizi tra le piastrelle va versato un po' di detergente disinfettante non diluito.

b.2 PULIZIA E IGIENIZZAZTONE DELLE APPARECCHIATURE
L'igienizzazione di tali apparecchiature va effettuata seguendo le istruzioni specifiche da parte dei costruttori e riportate nei Manuali di Uso di ciascuna apparecchiatura a cui è necessario attenersi scrupolosamente In mancanza di Manuale, utilizzare carta monouso imbevuta di S.Q.A. per detergere tutte le parti esterne ed asciugare con carta o panno spugna.
Fare attenzione, prima di iniziare le operazioni di pulizia, a disconnettere dagli apparecchi tutte le alimentazioni elettriche.

7. PERIODICITA' DELLE PULIZIE

- La pulizia dei pavimenti (v. punto a.1) va eseguita sistematicamente una volta al giorno, di mattina presto, in caso di intensa attività o di contaminazione visibile questa va ripetuta durante la giornata e subito dopo ogni intervento;
- La stessa periodicità va usata per la pulizia di bagni e vuotatoi (punto a.3);
- Almeno una volta al giorno va effettuata la pulizia di porte, maniglie, infissi, corrimani e di tutte le suppellettili presenti (v.punto a.2);
- Ogni settimana, dopo aver rimosso le attrezzature, si procede ad una pulizia di fondo di pavimenti, pareti, bocchette e griglie del condizionamento, porte ed infissi; successivamente si risistemano le attrezzature che vanno a loro volta sanificate
- Ogni mese va eseguita una pulizia straordinaria comprendente anche la sanificazione di soffitti e/o controsoffitti.
- Ogni tre mesi va effettuato, dal personale del laboratorio, il campionamento microbiologico delle superfici.
- Ogni tre mesi va effettuata la sanificazione dell'aria ambientale e, con la stessa periodicità, va effettuata, prima e dopo l'intervento di sanificazione, sempre dal personale di laboratorio, la determinazione della carica batterica e della carica fungina.
- Ogni sei mesi va effettuata la pulizia e sanificazione dei filtri dei condizionatori.

Tale sanificazione va certificata.

PROCEDURA DI DECONTAMINAZIONE DEI BANCHI DI LAVORO

1. Indossare i guanti per uso domestico e gli occhiali protettivi;
2. Versare una certa quantità di soluzione disinfettante su di uno straccio pulito, o spugna abrasiva o carta assorbente da laboratorio;
3. Strofinare ripetutamente su tutta la superficie del piano di lavoro rimovendone lo sporco;
4. Lavare successivamente con panno spugna e detergente per pulizie ambientali;
5. Asciugare con carta assorbente da laboratorio;
6. Smaltire tutti gli stracci e la carta usata nell’apposito contenitore;
7. Immergere i guanti in soluzione di ipoclorito di sodio 1:10 prima del loro riutilizzo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA Via S. Lucia, 81 (NA)	**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI (D.U.V.R.I.)** **Direzione Generale per le Risorse Strumentali**	**Ediz. 1 Rev. 0**

IL PRESENTE DOCUMENTO E' STATO REDATTO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N° 81/08 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI ED IN PARTICOLARE AI SENSI DELLA LEGGE 3 AGOSTO 2007, N. 123

ESSO ILLUSTRA IL COMPLESSO DELLE OPERAZIONI CONCERNENTI LA VALUTAZIONE E LE MISURE DA ADOTTARE PER ELIMINARE I RISCHI DA INTERFERENZE IN PRESENZA DI IMPRESE ESTERNE E/O LAVORATORI AUTONOMI CHE OPERANO ALL'INTERNO DELL'UNITA' PRODUTTIVA A TEMPO DETERMINATO

Committente:
"Direzione Generale per le Risorse Strumentali"
U.O.D. 05

Oggetto dell'appalto:
PROCEDURA APERTA, SUDDIVISA IN 2 LOTTI, PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI PULIZIA PRESSO ALCUNE SEDI DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA UBICATE NELLA CITTA' DI NAPOLI

Ubicazione dell'intervento:
Avellino – Collina Liguorini – Via Roma – Via Serroni (Mercogliano)
Benevento – Piazza Santa Colomba – Via Arco Traiano
Caserta – ex CIAPI – Via Cesare Battisti
Napoli – Via Metastasio, 25 – Via Don Bosco 9/E
Salerno – Via G. Clark 103 – Via Sabatin/Via Porto

I N D I C E

PREMESSA. Pag. 2

PARTE I: SEZIONE DESCRITTIVA

1.1. Definizioni pag. 5

1.2. Dati Identificativi pag. 7

1.2.1. Anagrafica e dati generali del Committente e dei Datori di Lavoro presso i quali dovrà essere svolto l'appalto pag. 7

1.2.2 . Anagrafica e dati generali dell'Appaltatore pag. 7

1.3 .Oggetto dell'appalto pag. 9

1.4. Obblighi del Committente pag. 12

1.5. Obblighi generali dell'Appaltatore pag. 13

1.6. Diritto di interruzione del servizio pag. 16

PARTE I I: SEZIONE IDENTIFICATIVA DEI RISCHI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

2.1. Premessa pag. 17

2.2. Descrizione sintetica dei siti e delle attività svolte pag. 17

2.3. Misure di prevenzione e protezione generali pag. 17

PARTE III: VLUTAZIONE DEI RISCHI ED ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE

3.1. Introduzione pag. 19

3.2. Sviluppo temporale delle attività pag. 19

3.3. Individuazione delle interferenze ed eliminazione o riduzione dei rischi pag. 19

3.4. Criteri adottati per la valutazione del rischio interferente pag. 21

3.5. Costi della sicurezza relativi ai rischi da interferenza pag. 25

PARTE IV. MISURE GENERALI DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE pag. 27

PARTE V. RIUNIONE DI COORDINAMENTO pag. 29

PARTE VI. CONCLUSIONI pag. 30

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Visti tutti gli altri obblighi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, l'art. 26 del D.lgs. 81/08, aggiornato e coordinato con il D.lgs. 106/09, al comma 3, stabilisce che il Datore di lavoro Committente, tra l'altro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture, nel promuovere la cooperazione ed il coordinamento in materia di sicurezza, elabora il "Documento di Valutazione dei Rischi da Interferenze" (D.U.V.R.I.) per indicare le misure da adottare per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo tali rischi.

Tali rischi non sono quelli derivanti dall'attività delle singole imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi, ma quelli derivanti dalle interferenze introdotte dall'appaltatore e i costi della sicurezza di cui all'art. 86, comma 3/bis del D.lgs. 163/2006, si riferiscono esclusivamente alle misure preventive e protettive per eliminare e/o ridurre i rischi da interferenza e sono tali per l'azienda che li subisce ma non per quella che l'introduce perchè già stimati dall'azienda stessa nel proprio documento di valutazione dei rischi.

L'impresa appaltatrice dovrà produrre un proprio Piano Operativo di Sicurezza nel quale dovranno essere riportate le valutazioni dei rischi e le relative misure di prevenzione e protezione connesse alle specifiche attività svolte che dovrà essere coordinato con il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza.

Si intendono per interferenti le seguenti tipologie di rischi:

- Tipo A: esistenti nel luogo di lavoro ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- Tipo B: derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- Tipo C: immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- Tipo D: derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'attività appaltata).

In particolare il presente documento, contiene le misure di prevenzione e protezione adottate al fine di eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dalla impresa Aggiudicataria e quelle svolte dai lavoratori dell'Ente presso cui l'impresa aggiudicataria dovrà fornire i servizi oggetto di gara, e svolti eventualmente dagli altri soggetti presenti o cooperanti nel medesimo luogo di lavoro. Esso, in fase di gara, va considerato alla stessa stregua delle specifiche tecniche (art. 68 del Codice contratti pubblici), in quanto deve consentire pari accesso agli offerenti, non deve comportare la creazione di ostacoli ingiustificati alla concorrenza e deve, quindi, essere messo a disposizione dei partecipanti alla gara.

Tale documento dovrà essere condiviso ed aggiornato prima della stipula del contratto in sede di riunione congiunta tra l'impresa Aggiudicataria e rappresentanti della Stazione Appaltante. Per i luoghi di lavoro interessati verranno individuate eventuali misure aggiuntive di prevenzione e protezione contro i rischi da interferenza. Queste, unitamente alla precisazione dei rischi specifici introdotti dall'appaltatore aggiudicatario dell'appalto e delle loro misure di prevenzione, verranno indicate, se del caso, in un ulteriore documento che sarà allegato al contratto.

Questo documento è stato realizzato in forma modulare al fine di semplificarne la lettura e fruizione operativa da parte dei soggetti coinvolti nel contratto.

Le sezioni di cui si compone sono:

Parte I - Sezione Descrittiva: si tratta di una sezione introduttiva nella quale sono riportate la terminologia e le definizioni utilizzate, le informazioni finalizzate a caratterizzare l'oggetto dell'appalto e le ditte coinvolte (appaltatore ed eventuali subappaltatori), gli obblighi del committente e dell'appaltatore.

Parte II - Sezione Identificativa dei rischi specifici dell'ambiente e misure di prevenzione e protezione adottate (comma 1 lett. (b) ex art. 26): si tratta di una sezione descrittiva delle aree interessate dai lavori in appalto, con particolare riferimento ai rischi potenzialmente presenti e alle relative misure di prevenzione e protezione adottate per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'eliminazione e/o riduzione degli stessi. Tale sezione individua i rischi di tipo A e le relative misure di prevenzione.

***Parte III - Valutazione ed eliminazione/riduzione dei rischi interferenti nelle lavorazioni**:* contiene l'individuazione dei possibili rischi interferenti tra le diverse lavorazioni anche tra più ditte e delle relative misure finalizzate alla eliminazione degli stessi; Tale sezione individua i rischi di tipo B-C-D e le relative misure per eliminare le interferenze o ridurne al massimo i rischi.

Le variazioni tecniche ed organizzative in corso d'opera non prevedibili in questa fase che possano introdurre variazioni nelle attività previste nel contratto d'appalto con conseguenti modifiche nella valutazione dei rischi interferenti, verranno valutate tramite riunioni di coordinamento e/o sopralluoghi al seguito dei quali si procederà con la compilazione di apposito verbale da allegare al D.U.V.R.I. stesso in caso di modifiche sostanziali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE I

SEZIONE DESCRITTIVA

1.1. Definizioni

Di seguito si forniscono alcune definizioni dei soggetti presenti in questo documento ed ai tipi di contratto che possono essere stipulati.

- ***Appaltante o committente***: colui che richiede un lavoro o una prestazione di un servizio.
- ***Appaltatore***: è il soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione di un servizio con mezzi propri.
- ***Subappaltatore***: è il soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione di un servizio con mezzi propri.
- ***D.U.V.R.I.*:** Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze.
- ***Supervisore dell'appalto committente***: è la persona fisicamente designata dal Datore di lavoro committente della gestione operativa dell'appalto.
- ***Referente dell'impresa appaltatrice***: Responsabile dell'impresa appaltatrice per la conduzione dei lavori con lo specifico incarico di collaborare con il Supervisore dell'appalto committente per promuovere e coordinare la sicurezza e l'igiene del lavoro.
- ***Lavoratore*:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione (art. 2 comma 1 lett. (a) D.Lgs. 81/08).
- ***Contratto d'appalto***: l'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 c.c.).

- ***Appalto scorporato***: è il caso in cui l'opera viene eseguita all'interno del luogo di lavoro del committente, senza la copresenza di lavoratori dipendenti da quest'ultimo. Questo contatto si realizza quando l'opera richiede una massiccia specializzazione, divisione, parcellizzazione dei lavori appaltati in quanto volendo eseguire, in campo industriale (esempio manutenzione con elettricisti, meccanici, idraulici, ecc.), opere di diversa natura secondo le regole dell'arte, occorre richiedere l'intervento di personale in possesso di determinati requisiti tecnici. Si generano perciò interferenze che sono fonte di rischi aggiuntivi rispetto a quelli già insiti nei singoli lavori e la cui responsabilità può gravare sul committente.

- ***Appalto promiscuo***: gli appalti promiscui sono quelli che vedono impegnate una o più imprese appaltatrici in uno stesso ambiente di lavoro, o in strutture nelle quali operano i lavoratori del committente. Si tratta generalmente di lavori su impianti e che devono essere eseguiti senza interrompere il loro normale funzionamento e sui quali potrebbero operare contemporaneamente i lavoratori del committente.

- ***Subappalto***: il subappalto è un contratto fra appaltatore e subappaltatore cui è estraneo il committente, nonostante l'autorizzazione. L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente (art. 1656 c.c.).

- ***Contratto d'opera***: il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga verso "un'altra persona fisica o giuridica" a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente (art. 2222 c.c.).

1.2. Dati identificativi

1.2.1 Anagrafica e dati generali del Committente e del Datore di lavoro del plesso presso il quale dovrà essere svolto l'appalto:

Committente dell'appalto	Giunta Regionale della Campania Direzione Generale Risorse Strumentali *U.O.D. 05*
Datore di Lavoro delle unità produttive presso le quali dovrà essere svolta l'attività prevista dell'appalto	Dirigente protempore dell'Ufficio del Datore di Lavoro della Giunta Regionale della Campania
Durata dell'appalto.	Tre anni dalla firma del contratto
Responsabile Esecuzione del Contratto (R.E.C.)	…….....
Soggetto Responsabile di Vigilare sulle misure di sicurezza adottate dall'Aggiudicataria	.....

1.2.2. Anagrafica e dati generali dell'Appaltatore:

Denominazione Azienda	…….....
Indirizzo sede legale	…….....
Tel/fax	…….....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Datore di Lavoro	…….....
Data presunta inizio servizio	…….....
Referente/i dell'impresa appaltatrice	…….....
Recapiti telefonici referente/i	…….....

1.3. Oggetto dell'appalto

Il servizio di pulizia previsto dovrà essere svolto nelle sedi in uso alla Giunta Regionale della Campania suddivisi nei seguenti lotti:

lotto 1	AVELLINO – Uffici del Centro Direzionale Collina Liguorini, Uffici del Genio Civile siti in Via Roma n. 1 e Uffici di Via Serroni n. 3 – Mercogliano BENEVENTO - Uffici del Centro Direzionale "Santa Colomba" – Piazza E. Gramazio e Uffici del Genio Civile siti in Via Arco Traiano n. 42 CASERTA – Complesso ex CIAPI in Viale Carlo III n. 154 (San Nicola La Strada) e Uffici del Genio Civile in Via Cesare Battisti n. 34
lotto 2	NAPOLI – Complesso di Via Metastasio n. 25 e Complesso di Via Don Bosco n. 9/E SALERNO – Complesso di Via Generale Clark n. 103 e Uffici del Genio Civile siti in Via Sabatini/Via Porto

Il contratto sarà gestito dalla Direzione Generale per le Risorse Strumentali mediante l'U.O.D. 05 (di seguito denominato S.A.) la quale provvederà alla nomina, per ogni lotto, del responsabile dell'esecuzione del contratto (di seguito denominato R.E.C.)

Gli specifici interventi previsti dall'appalto consistono in:

1. spazzolatura con asportazione della polvere e dei residui dai pavimenti (ambienti, corridoi, atri, androni, scale, ascensori-montacarichi) utilizzando, ove possibile, idonei mezzi meccanici che assicurino rapidità, silenziosità, facile trasportabilità, facile uso, sicurezza ed igienicità;
2. lavaggio di tutti i pavimenti (ambienti, corridoi, atri, androni, scale, ascensori-montacarichi) utilizzando idonei mezzi meccanici rispondenti ai requisiti di cui al comma precedente; se le superfici non consentono l'utilizzazione dei mezzi meccanici, previa autorizzazione formale della S.A., saranno consentiti metodi manuali, quali il sistema MOP o quello con spazzolone, serbatoio mollettone, cambiando l'acqua, la soluzione detergente, le frange o i mollettoni ogni tre o quattro ambienti a seconda delle dimensioni o della diversa destinazione d'uso degli stessi; al termine delle operazioni di lavaggio dovranno essere utilizzate soluzioni disinfettanti ogni qual volta se ne ravvisi la necessità o ne venga fatta esplicita richiesta;
3. pulizia dei pavimenti in moquettes con apposita apparecchiatura aspiratutto;
4. lavatura e disinfezione, con ipoclorito in soluzione all'1 per cento oppure con disinfettanti di analoga azione, dei pavimenti, dei battiscopa, delle porte, dei divisori a vetri;

5. sanificazione di water, lavabi, bidet, vasche e docce con polveri o creme leggermente abrasive, con risciacquo e disinfestazione;

6. asportazione della polvere ed eventuale incrostazione dagli arredi (scrivanie, sedie, tavoli, scaffali, ecc.);

7. spazzatura, con segatura umida, dei pavimenti;

8. spolveratura delle scaffalature;

9. spolveratura delle cancellate esterne, cancelli e reti metalliche in genere, delle ringhiere e dei balaustri delle scale;

10. spolveratura di tutti gli apparecchi di illuminazione, sia fissi che mobili, e di tutte le targhe indicative;

11. spolveratura di porte e finestre;

12. pulizia dei radiatori, lavaggio dei vetri interni, spolveratura delle persiane e lavaggio delle lastre di marmo;

13. lavaggio a secco con apposite apparecchiature di tutte le aree pavimentate in moquettes;

14. deceratura, ceratura e lucidatura di tutti i pavimenti in linoleum, marmo, gomma o altro materiale;

15. lucidatura di tutte le maniglie delle porte e delle targhe;

16. lavaggio della zoccolatura;

17. spolveratura delle pareti e soffitte;

18. lavaggio delle superfici piastrellate;

19. pulizia, con taglio delle erbe e potatura degli arbusti, delle aiuole adiacenti lo stabile, con rimozione e trasporto in discarica autorizzata dello sfalcio;

20. raccolta differenziata: svuotamento, con cadenza almeno settimanale, degli appositi contenitori, messi a disposizione negli ambienti di lavoro dalla aggiudicataria, dei rifiuti speciali (nastri, cartucce laser, toner , ecc.) e relativo trasporto a discarica autorizzata;

21. raccolta differenziata: svuotamento, con cadenza almeno settimanale, degli appositi contenitori, messi a disposizione negli ambienti di lavoro dalla aggiudicataria, dei materiali di riciclaggio (carta, cartone, plastica, e metallo) e conferimento negli

fonte: http://burc.regione.campania.it

appositi contenitori messi a disposizione a tal fine dal Comune;

22. interventi di disinfestazione, derattizzazione, disinfezione e igienizzazione di tutti i locali, con successiva opera di bonifica;

23. interventi occasionali;

24. Pulizia camerate con riassetto dei letti e riordino degli indumenti (per il lotto 5)

Le caratteristiche tecniche e funzionali richieste per i suddetti interventi sono riportate nel "Capitolato Speciale di Appalto" e sono da intendersi come requisiti minimi.

1.4. Obblighi del Committente

L'art. 26 del D.Lgs. 81/08, nel caso di affidamento di servizi/lavori all'interno delle sedi dell'Ente, ovvero dell'unità produttiva ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, introduce obblighi precisi a carico sia dei datori di lavoro delle ditte incaricate della esecuzione del servizio/lavori, che dei datori di lavoro dell'azienda appaltante (committente).

In particolare gli obblighi del Datore di Lavoro committente e/o del soggetto che affida l'incarico ai sensi del all'art. 26, comma 3-ter, sono di seguito specificati:

- Verificare i requisiti tecnico-professionali dell'appaltatore.
- Fornire informazioni sui rischi specifici esistenti nelle aree interessate del servizio alla ditta appaltatrice.
- Promuovere la cooperazione fra datori di lavoro delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'appalto.
- Promuove il coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione finalizzati alla eliminazione dei rischi dovuti alle interferenze, anche attraverso l'elaborazione del presente "Documento unico di valutazione dei rischi.

1.5. Obblighi generali per l'Appaltatore

Prima di iniziare il servizio e/o i lavori, l'Appaltatore si impegna a visionare quanto riportato nel presente documento, a condividerlo e a collaborare al miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro sia per i propri dipendenti, di cui è pienamente e consapevolmente responsabile, sia verso i lavoratori altrui, alla cui sicurezza e salute egli concorre attraverso le attività di coordinamento e collaborazione.

L'Appaltatore si impegna:

1. ad operare rispettando, e facendo rispettare, tutte le vigenti norme in materia di sicurezza, ambiente ed igiene del lavoro, nonché ad applicare nel corso del lavoro e/o servizio, le norme unificate nazionali ed internazionali (UNI, CEI, CEN, ISO) e tutte le altre eventuali norme di buona tecnica applicabili;
2. ad adempiere a tutti gli obblighi che gli derivano dal Decreto Legislativo 81/08, per quanto attiene ai rischi specifici dell'attività, con particolare, ma non esclusivo, riferimento alle attrezzature di lavoro, ai dispositivi di protezione individuali, ove necessari, ed inclusi gli obblighi di formazione ed informazione verso i propri lavoratori;
3. ad adempiere agli obblighi di formazione ed informazione verso i propri lavoratori (nonché quelli di eventuali ditte subappaltatrici, ove il subappalto fosse ammesso), per quanto attiene ai rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro dell'Azienda committente;
4. a fornire, qualora operino contemporaneamente più imprese, tutte le indicazioni necessarie affinché l'Ente possa adeguatamente promuovere il coordinamento tra le imprese stesse, in particolare per i rischi derivanti da possibili interferenze tra i lavori;
5. a far rispettare al proprio personale e a terzi per esso operanti oltre le Norme di legge anche quelle di comportamento in vigore presso l'Unità produttiva.;
6. ad attenersi alle indicazioni informative del ***Responsabile Esecutore del Contratto*** per un appropriato comportamento del personale di fronte al verificarsi di una situazione di emergenza di qualsiasi natura (incendio, scoppio, crollo, fuga o spandimento di prodotto pericoloso, ecc.);
7. a dotare il proprio personale dei dispositivi individuali di protezione (DPI) necessari per l'esecuzione del servizio, nonché di quelli che possono essere prescritti dall'Ente in relazione a condizioni di rischio specifiche presenti nell'area o reparto dell'Unità

produttiva o derivanti dalla interferenza delle lavorazioni;

8. a far osservare al proprio personale il divieto di accedere ad impianti, reparti e luoghi diversi da quelli in cui deve essere eseguito il servizio, e farà rispettare, ove venga prescritto, un determinato itinerario di entrata e uscita;

9. ad operare senza alterare le caratteristiche di sicurezza degli impianti e delle attrezzature presenti nei luoghi di lavoro dell'Ente;

10. ad operare con attrezzature e macchinari conformi alle norme vigenti di legge, corredati della dovuta documentazione inerente la loro conformità alle norme di sicurezza (es. omologazione degli apparecchi di sollevamento, marchio CE delle attrezzature, ecc.), a custodirli in maniera adeguata e contrassegnati da un proprio marchio in modo tale da renderli facilmente riconoscibili;

11. a mantenere in ordine e ad assicurare la pulizia nelle zone delle sedi in cui opera e che sono interessate dal lavoro dei propri addetti o dei propri macchinari durante e dopo lo svolgimento del servizio oggetto del contratto;

12. ad evitare l'ostruzione delle vie di fuga ed uscite di emergenza con materiali e attrezzature;

13. ad utilizzare automezzi che, qualora dovessero essere autorizzati a circolare nell'interno delle pertinenze dell'Ente, saranno guidati nel pieno rispetto delle norme del codice della strada, oltre che di quelle speciali evidenziate dalla cartellonistica;

14. a fare immediata segnalazione al e tenersi a disposizione per eventuali richieste di ogni evento in cui si sia verificato un infortunio di qualsiasi natura o incidente, tenendolo al corrente degli sviluppi;

15. a segnalare al ***Responsabile Esecutore del Contratto*** tempestivamente eventuali anomalie o situazioni di rischio che dovessero determinarsi nel corso dell'esecuzione del servizio, fermo restando l'obbligo di adoperarsi, per quanto consentito dai mezzi disponibili e dalle proprie competenze, per la prevenzione dei rischi e la riduzione al minimo dei danni;

16. ad assumersi la piena e completa responsabilità civile e/o penale e/o amministrativa sia per i danni alle persone che alle cose in caso di sinistro, disastro, incendio o incidente di qualsiasi genere causato dall'Appaltatore;

17. a completare il servizio richiesto in condizioni di sicurezza, sgombra da materiali o rifiuti prodotti durante l'esecuzione dello stesso o generati da tutte le attività svolte;

18. a richiedere autorizzazione scritta al subappalto qualora non previsto nel contratto**.** In ogni caso l'Appaltatore sarà responsabile del coordinamento operativo delle aziende subappaltatrici, fermo restando l'onere del coordinamento ai fini della eliminazione dei rischi interferenti a carico del Datore di Lavoro Committente ***(valgono per i subappaltatori tutti gli obblighi e le prescrizioni previste a carico dell'Appaltatore);***

19. a richiedere tempestivamente specifica autorizzazione preventiva al ***Responsabile Esecutore del Contratto*** per l'esecuzione di eventuali attività non previste in fase di contratto e che comportano rischi particolari, quali ad esempio:

- lavori in depositi di sostanze pericolose;
- lavorazioni che comportano l'uso di fiamme libere;
- uso ed installazione di veicoli, macchinari ed apparecchiature particolari;
- impiego in via eccezionale di attrezzature ed opere provvisionali di proprietà del Committente e di Terzi;
- lavori comportanti interruzioni, anche temporanee, della viabilità;
- stoccaggio Rifiuti;
- lavori su o in prossimità di linee od apparecchiatura elettriche (cabine, trasformatori e simili);
- lavori in luoghi confinati (quali recipienti, serbatoi, canalizzazioni, fosse, ecc.) o ad accesso limitato;
- lavori in aree classificate a rischio per la presenza di atmosfere esplosive;
- lavori in quota;
- a consegnare al ***Responsabile Esecutore del Contratto*** il proprio P.O.S. conforme all'Allegato XV D.lgs. 81/08 il quale dovrà prevedere le misure necessarie per garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori impegnati nei lavori e quelle per la protezione dell'ambiente esterno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.6. Diritto di interruzione del servizio

In caso di rilevata inadempienza di quanto precisato nei punti precedenti, o di infrazioni alle norme, per quanto riguarda la disciplina sul lavoro, la prevenzione degli infortuni, la salvaguardia ed il rispetto dell'ambiente, ferma restando la completa responsabilità civile e penale ai sensi di legge, l'Appaltatore riconosce alla Stazione Appaltante il diritto, in via alternativa e a suo insindacabile giudizio:

- di non consentire l'ulteriore prosecuzione del servizio;
- di vietare l'accesso alle sedi dei luoghi di lavoro oggetto dell'appalto a tutti i dipendenti dell'Appaltatore che non siano regolarmente assicurati a termini di legge o che non attengono alle disposizioni della stessa S.A.;
- di procedere alla risoluzione del contratto, con preavviso di almeno tre giorni da comunicarsi mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, contenente, sia pure sommariamente, i motivi della risoluzione.

PARTE II:

SEZIONE IDENTIFICATIVA DEI RISCHI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

2.1 Premessa

In base a quanto previsto dall'art. 26 comma 1 lett. (b) del D.Lgs. 81/08, il Datore di Lavoro Committente è tenuto ad informare l'impresa appaltatrice, o il lavoratore autonomo, sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro in cui sono destinati ad operare.

La presente Sezione contiene informazioni in merito alle situazioni che possono costituire un rischio per i lavoratori esterni, nonché l'individuazione delle relative misure di prevenzione e protezione adottate dal Committente.

2.2. Descrizione sintetica del sito oggetto dell'appalto e rischi valutati.

Le aree che direttamente o indirettamente l'appaltatore potrebbe frequentare durante l'attività lavorativa, sono quelle riportate al punto 1.3.

Nei siti si svolgono prevalentemente attività di ufficio e i rischi valutati ai sensi del D.lgs. 81/08 e le relative misure di prevenzione e protezione adottate, sono riportati nel rispettivo Documento di Valutazione dei Rischi redatto dall'Ufficio del Datore di Lavoro della Giunta Regionale presso il quale è possibile prenderne visione e/o richiederne copia.

2.3. Misure di prevenzione e protezione generali

1. Prima di accedere alle aree interessate dall'intervento occorre concordare con il referente locale le modalità di effettuazione delle attività e formalizzare le misure di prevenzione e protezione concordate.
2. Esporre la tessera di riconoscimento corredata di fotografia contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro per tutto il tempo di permanenza nella sede dell'Ente.
3. Localizzare i percorsi di emergenza e le vie di uscita.
4. Indossare i dispositivi di Protezione Individuale ove siano prescritti.
5. Non ingombrare le vie di fuga con materiali e attrezzature varie.

6. Non occultare i presidi e la segnaletica di sicurezza presenti nei singoli siti con materiali e/o attrezzature utilizzate per il servizio.
7. Non operare su macchine, impianti, apparecchiature e attrezzature presenti nei siti se non autorizzati.
8. Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica durante l'attività perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici di allarme in caso di emergenza (allarme incendio, allarme evacuazione, cicalini dei mezzi e delle macchine, ecc.).

PARTE III:

VALUTAZIONE DEI RISCHI ED ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE

3.1. Introduzione

In questa sezione, così come previsto dall'art. 26 comma 3 del D.Lgs 81/08, vengono individuati i possibili rischi interferenti, derivanti da sovrapposizioni di più attività, immessi nel luogo di lavoro dalle lavorazioni dell'appaltatore.

Per i rischi specifici dell'ambiente di lavoro e per le relative misure di prevenzione e protezione, si rimanda alla sezione II, punto 2.2.

Nella presente Sezione non sono contemplati i rischi propri delle attività dell'Appaltatore il quale farà, altresì, osservare al proprio personale il divieto di accedere ad impianti, reparti e luoghi diversi da quelli in cui deve essere eseguito il servizio e farà rispettare, ove venga prescritto, un determinato itinerario di entrata e uscita.

3.2. Sviluppo temporale delle attività

Il contratto per il servizio in oggetto ha durata pari a tre anni , dal .....…al……

3.3. Individuazione delle interferenze ed eliminazione o riduzione dei rischi

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa dei possibili rischi interferenti correlati allo svolgimento delle attività previste dal contratto d'appalto, nelle diverse aree interessate dal servizio, fatto salvo che l'Appaltatore dovrà visionare quanto già riportato nella Sezione II del presente documento ***("Parte II - Sezione identificativa dei rischi specifici dell'ambiente e misure di prevenzione e protezione adottate")***, al fine di avere una più ampia visione delle caratteristiche dei luoghi, delle attività ivi svolte e dei rischi esistenti.

Per ciascuna attività sono altresì individuati le misure da porre in atto per eliminare e/o ridurre i cosiddetti "rischi interferenti" e gli eventuali dispositivi di protezione individuali che devono essere utilizzati da chiunque abbia accesso all'area oggetto dell'intervento (ad eccezione di quelli propri dell'attività dell'appaltatore).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella Individuazione delle interferenze e misure di prevenzione da adottare

Attività dell'appaltatore	Soggetto Interferente	Luogo di intervento	Rischi Interferenti	R = D x P	Misure da adottare
Pulizia generica (spazzolatura, lavaggio di pavimenti ecc.) se eseguita occasionalmente in presenza di personale della S.A. o di terzi che a vario titolo frequentano il sito oggetto del servizio, specialmente quando questa viene effettuata in presenza degli ospiti dell'Istituto per non vedenti Paolo Colosimo.	Appaltatore e/o eventuali altri soggetti di ditte in subappalto	Siti nei quali è previsto il servizio appaltato.	Scivolamento, cadute, inciampi, inalazione di polveri ecc,	R > 8	Informare il referente locale del sito interessato affinchè possa a sua volta informare i dipendenti e/o a terzi circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori o persone con problemi di mobilità o altro). Le pulizie generiche devono essere effettuate dopo aver invitato e segnalato al personale e/o ai terzi presenti di lasciare momentaneamente gli ambienti interessati. Delimitare ed installare segnaletica di pericolo con divieto di accesso all'area interessata dall'intervento
Esecuzione di interventi di sanificazione ambientale effettuati durante l'orario di lavoro che comportano l'utilizzo di sostanze detergenti e prodotti chimici sia pure non nocivi.	Appaltatore e/o eventuali altri soggetti di ditte in subappalto.	Siti nei quali è previsto il servizio appaltato.	Inalazione e/o contatti con sostanze detergenti irritanti.	R > 8	L'impiego di prodotti chimici per la pulizia in generale e la sanificazione ambientale deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulla relativa scheda tecnica del prodotto utilizzato (che deve essere sempre presente in sito insieme alla documentazione di sicurezza che dovrà essere preventivamente esibita al Responsabile dell'Esecuzione del Contratto e al soggetto incaricato dal Committente di vigilare sull'attuazione del misure di sicurezza previste). Delimitare ed installare segnaletica di pericolo con divieto di accesso all'area interessata dall'intervento. L"Appaltatore dovrà smaltire i contenitori vuoti dei suddetti prodotti secondo le modalità stabilite dalle norme vigenti in materia.

Le eventuali variazioni tecniche ed organizzative, non prevedibili in questa fase, che

possano introdurre modifiche nelle attività previste nel contratto d'appalto con conseguenti modifiche della valutazione dei rischi interferenti, verranno valutate tramite riunioni di coordinamento e/o sopralluoghi al seguito dei quali si procederà alla compilazione di apposito verbale e all'aggiornamento del D.U.V.R.I. in caso di modifiche sostanziali.

3.4. Criteri adottati per la valutazione del rischio interferente

Il processo di valutazione è stato condotto essenzialmente sulla base della raccolta ed esame delle informazioni e documentazioni riguardanti l'attività ed il luogo di lavoro, quali ad esempio:

- ciclo di lavoro
- dati statistici sugli infortuni e malattie professionali
- istruzioni per l'uso e manutenzione delle macchine
- procedure di sicurezza
- dati relativi al personale (idoneità, informazione/formazione ed altre notizie);
- documenti autorizzativi di Enti pubblici etc.;

nonché sulla constatazione delle macchine presenti, delle attrezzature e dell'ambiente di lavoro, ad esempio:

- presenza o meno di macchine ed impianti;
- individuazione delle vie di accesso, di esodo in caso di emergenza, delle condizioni dei luoghi di transito , presenza e/o produzione di fumi vapori, polveri, odori etc., microclima, illuminazione, rumore, analisi dei prodotti utilizzati nel corso dei lavori e delle loro modalità di utilizzo, nonché valutazioni qualitative e/o quantitative degli agenti chimici, fisici e biologici presenti se non sufficientemente noti;
- identificazione delle diverse attività svolte nei luoghi di lavoro ed osservazione della loro esecuzione tenendo conto sia delle attività produttive che degli interventi da realizzare oggetto dell'appalto;
- esame degli aspetti organizzativi e delle procedure mirate a presiedere le condizioni di lavoro sul piano della prevenzione e della protezione dei lavoratori;
- raffronto delle situazioni rilevate con le norme di legge e di buona tecnica, con i principi gerarchici di prevenzione (evitare i rischi, sostituire ciò che è pericoloso

con ciò che non lo è o lo è meno, combattere i rischi alla fonte, applicare provvedimenti collettivi piuttosto che individuali, adeguare al progressi tecnico, migliorare il livello di protezione etc.);

- identificazione dei pericoli presenti e dei conseguenti rischi nonché delle misure ulteriori di protezione da adottare per eliminare o ridurre/minimizzare i rischi.

La valutazione ha riguardato:

1. le attività di lavoro presenti nei luoghi oggetto dell'appalto, tenendo conto sia delle condizioni di usuali che di quelli occasionali;
2. tutti i posti di lavoro, luoghi, fabbricati, impianti, macchine ed attrezzature fisse o mobili, sia principali esistenti;
3. il Personale dipendente della committenza tenendo conto inoltre anche della presenza sui luoghi di lavoro di terzi quali lavoratori di imprese esterne, visitatori, etc;
4. tutti i rischi che risultano ragionevolmente prevedibili (impiego delle attrezzature, organizzazione e modalità di lavoro ambienti di lavoro etc.) con esclusione quindi di solo di quelli derivanti dalla vita di tutti i giorni in generale e che non sono oggetto di particolari preoccupazioni (rischi generici).

La quantificazione dei rischi è derivata dalla stima dell'entità della esposizione e dalla gravità degli effetti; il rischio è stato ricavato come prodotto della ***Probabilità P*** di accadimento per la gravità del ***Danno D***:

$$R = P \times D$$

Nel dettaglio la valutazione del rischio è stata eseguita secondo le seguenti fasi operative:

1. individuazione **del pericolo** (proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità avente il potenziale di causare un danno);
2. definizione della **probabilità** di accadimento, riferendosi ad una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni, che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori secondo la seguente scala:

- **improbabile P=1**: l'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in concomitanza con eventi poco probabili ed indipendenti; non sono noti episodi già verificatisi.
- **poco probabile P=2**: l'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi; sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.
- **probabile P=3**: l'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno anche se in modo non automatico e/o diretto; è noto qualche episodio in cui all'anomalia ha fatto seguito il verificarsi di un danno.
- **altamente probabile P=4**: esiste una correlazione diretta tra l'anomalia da eliminare ed il verificarsi del danno ipotizzato; si sono già verificati danni conseguenti all'anomalia evidenziata nella struttura in esame o in altre simili ovvero situazioni operative simili.

3. quantificazione dell'entità del **danno** secondo la seguente scala:

- **lieve D=1**: infortunio o episodio con inabilità temporanea breve e rapidamente reversibile; esposizione cronica con effetti reversibili.
- **medio D=2**: infortunio o episodio con inabilità temporanea anche lunga ma reversibile; esposizione cronica con effetti reversibili.
- **grave D=3**: infortunio o episodio acuto con effetti di invalidità permanente parziale; inabilità cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
- **gravissimo D=4**: infortunio o episodio acuto con effetti letali o di invalidità totale.

Dalla combinazione dei due fattori, probabilità e danno, mediante una matrice 4 x 4, (***matrice del rischio***) è stato, infine, valutato il relativo rischio classificandolo in ***MOLTO BASSO, BASSO, MEDIO, ALTO*** a cui sono state fatte corrispondere le seguenti azioni da intraprendere:

R > 8 : AZIONE DA EFETTUARE AD HORAS

4 < R < 8: AZIONE DA PROGRAMMARE CON URGENZA

2 < R < 3: AZIONE DA PROGRAMMARE NEL BREVE/MEDIO PERIODO

R = 1: AZIONE DA VALUTARE IN FASE DI PROGRAMMAZIONE

3.5 Costi della sicurezza relativi ai rischi da interferenza

Per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta dall'impresa

appaltatrice, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi. I suddetti costi sono a carico dell'impresa la quale deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili da prezzari vigenti o dal mercato.

I costi della sicurezza necessari ad eliminare **le interferenze** vanno tenuti distinti dall'importo a base d'asta e non sono soggetti a ribasso. In fase di verifica dell'anomalia, detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dalla stazione appaltante.

La stima dovrà essere congrua, analitica per singole voci, a corpo o a misura, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezzari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non disponibile, si farà riferimento ad analisi costi complete e desunte da indagini di mercato. Le singole voci dei costi della sicurezza vanno calcolate considerato il loro costo di utilizzo per la fornitura o il servizio interessato che comprende, quando applicabile, la posa in opera ed il successivo smontaggio, l'eventuale manutenzione e l'ammortamento.

Nel nostro caso i costi per eliminare/ridurre i rischi interferenti, valutati in questa fase, sono relativi alla sola delimitazione e alla installazione di segnaletica di sicurezza dell'area interessata qualora il servizio venga eseguito durante l'orario di lavoro e in presenza di terzi che a vario titolo possono comunque essere presenti nei luoghi di svolgimento del servizio appaltato. Questi sono così quantificati:

1. colonnine bicolori in PVC e catenelle bicolori comprensive delle relative basi in moplen:

   N. 5 x 6 (colonnine) x 25,00 Euro/Colonnina = Euro 750,00
   Mt 5 x 50 (catenella bicolore) x 5,00 Euro/metro = Euro 1.250,00

2. installazione di segnaletica di sicurezza conforme al D.lgs. 81/08 completa di sostegno e base in moplen per segnalare: pericoli di scivolamento, divieto di accesso e/o di transito, interdizione di aree di lavoro, ecc.:

   N. 15 x Euro/cadauno 30,00 = Euro 450,00

Per un costo complessivo di Euro **2.450,00**

Gli eventuali ed ulteriori costi connessi al ***"D.U.V.R.I. dinamico",*** anche questi a carico della Committenza, saranno successivamente oggetto di contrattazione tra la Committenza e l'Appaltatore.

Parte IV.

MISURE GENERALI DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

Si informa che presso le strutture regionali in questione sono in vigore i seguenti divieti e obblighi per il personale delle ditte appaltatrici/fornitrici o per chi da esse incaricate:

- divieto di intervenire sulle attività o sulle lavorazioni in essere;
- divieto di utilizzo di macchinari, attrezzature e/o opere provvisionali di proprietà delle strutture in questione; eventuali utilizzi sono da considerare a carattere eccezionale e dovranno di volta in volta essere autorizzati dal Responsabile della struttura;
- divieto di accedere ai locali ad accesso limitato e a zone diverse da quelle interessate ai lavori se non specificatamente autorizzati dal Responsabile della struttura;
- divieto di ingombrare passaggi, uscite di sicurezza con materiali, macchinari ed attrezzature di qualsiasi natura;
- divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive se non preventivamente concordato con il Responsabile della struttura;
- divieto di usare fiamme libere, fumare, in particolare nei luoghi con pericolo d'incendio e in tutti gli altri luoghi ove vige il divieto;
- divieto di rimuovere o manomettere in alcun modo i dispositivi di sicurezza e/o protezione, se non strettamente necessario per lo svolgimento dei lavori, nel qual caso possono essere adottate misure di sicurezza alternative a cura dell'aggiudicataria e a tutela del personale presente in struttura e di quello dell'aggiudicataria;
- obbligo di attenersi a tutte le procedure contenute nei cartelli indicatori e negli avvisi presenti nella struttura;
- obbligo di informare il Responsabile della struttura nel caso si riscontrino nuovi rischi tali da mettere in pericolo la salute e la sicurezza dei frequentatori i luoghi di lavoro; ;
- obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge ed in conformità alle stesse e alle indicazioni di utilizzo del costruttore;

- obbligo di segnalare immediatamente eventuali deficienze dei sistemi di sicurezza o l'esistenza di condizioni di percolo o di emergenza (adoperarsi direttamente, ma solo in caso di urgenza o nell'ambito delle proprie competenze e possibilità per l'eliminazione di dette deficienze o pericoli);
- obbligo di prendere visione e di attenersi alla segnaletica esposta e riportanti le posizioni dei presidi antincendio, le vie di esodo, le eventuali istruzioni di comportamento in caso di emergenza; comunque, in caso di emergenza, il personale dell'aggiudicataria o chi da essa incaricato deve seguire le indicazioni anche verbali del personale a ciò proposto della struttura.

Parte V.

RIUNIONE DI COORDINAMENTO

Il Committente, quale gestore dell'appalto, deve convocare, prima dell'affidamento dello stesso, una riunione generale di coordinamento alla quale parteciperanno, oltre allo stesso, il rappresentante dell'impresa appaltatrice con il proprio R.S.P.P. il Responsabile dell'Esecuzione del Contratto, il soggetto responsabile cui spetta il compito di vigilare in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro individuato dallo stesso committente per i rischi interferenti.

Di detta riunione dovrà essere redatto relativo verbale.

Parte VI.

CONCLUSIONI

La ditta aggiudicataria può proporre aggiornamenti, modifiche, implementazioni e/o integrazioni al presente D.U.V.R.I. e, successivamente all'aggiudicazione, si impegna a promuovere e/o a partecipare a specifici momenti di confronto al fine del necessario coordinamento fra le parti.

Il presente documento è stato redatto ai sensi del D.lgs.81/08 in data **17 giugno 2016** a cura del Committente.

- Datore di Lavoro Committente:

  Dott. Luigi Riccio.....

- Valutatore:

  Ing. Francesco Niutta, già R.S.P.P. della Giunta Regionale.....

- Per presa visione Ufficio del Datore di Lavoro.....

….....

Decreto Dirigenziale n. 114 del 14/09/2016

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Procedura n. 2220/A/16. Procedura aperta sopra soglia comunitaria, suddivisa in 2 lotti, per l'affidamento del "Servizio di informazione giornalistica" a favore della Giunmta Regionale della Campania, a mezzo delle Agenzie di Stampa. RETTIFICA DOCUMENTAZIONE DI GARA E RIAPERTURA TERMINI.Con allegati.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con D.D. n.107 del 5.08.2016, qui richiamato per formare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, lo scrivente Ufficio, in ottemperanza alla Determina n. 7 del 27.07.16 del Dipartimento UDCP 40.00.00, indiceva la gara n. 2220/A/16 per l'espletamento della procedura aperta, suddivisa in n. 2 lotti, per l' affidamento del "Servizio di informazione giornalistica" a favore della Giunta Regionale della Campania da realizzare a mezzo delle Agenzie di Stampa;

b) nella citata Determina si stabiliva, in conformità a quanto stabilito nel Capitolato Speciale, che il Lotto 1 sarebbe stata aggiudicato al criterio del minor prezzo mentre il Lotto 2 secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;

c) che, nel D.D. 107 sopra menzionato, per errore i criteri erano invertiti, ovvero quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa per il Lotto 1 e quello del minor prezzo per il Lotto 2;

d) che tale errore veniva reiterato nel Disciplinare di gara, rendendo tale documento, pertanto, contrastante sul punto con il Capitolato;

e) con lo stesso D.D. n. 107 venivano approvati gli atti di gara, che formavano parte integrante del decreto stesso ed il bando, in formato europeo, veniva inviato alla G.U.U.E. per la pubblicazione;

f) il termine per la presentazione delle offerte veniva fissato al 20 settembre 2016;

CONSIDERATO che

a) questa Stazione Appaltante ha rilevato il contrasto tra il Disciplinare ed il Capitolato relativamente ai criteri di aggiudicazione per i 2 lotti, nonché alcune imprecisioni negli altri atti di gara;

RITENUTO che

a) si debba prendere atto dell'errore e correggere il Disciplinare di gara per uniformarlo al Capitolato Speciale relativamente ai criteri di aggiudicazione ed al loro abbinamento ai lotti;

b) per quanto sopra esposto, debba essere rettificato il D.D. n. 107 del 5.08.2016, di indizione della "procedura. 2220/A/16 -procedura aperta, suddivisa in n. 2 lotti, per l'affidamento del "Servizio di informazione giornalistica" a favore della Giunta Regionale della Campania da realizzare a mezzo delle Agenzie di Stampa, nella parte relativa all'indicazione dei criteri di aggiudicazione dei 2 lotti, nonché agli allegati che ne formano parte integrante e sostanziale e dover confermare tutto quant'altro riportato nel corpo del decreto stesso;

c) per effetto delle modifiche apportate, debba essere 1) pubblicato un avviso di rettifica al Bando GUUE, che fissi il nuovo termine di ricezione delle domande di partecipazione al **3 ottobre 2016,** ore 13:00; 2) modificato il Disciplinare di gara nella parte relativa ai criteri di aggiudicazione per i 2 distinti lotti;

VISTI:

a) il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

b) il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs. 163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del d.lgs. n. 50/2016;

c) la D.G.R n. 38 del 02.02.2011 con la quale è stata approvata l'articolazione della

d) Struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;

e) il Decreto Presidenziale n. 44 del 18.02.2016 con il quale il dr. Giovanni Diodato è stato nominato responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;

f) la D.G.R. n. 478 del 30.08.2016 con la quale è stato conferito all'ing. Sergio Negro l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione;

g) il Decreto Presidenziale n. 191 del 06/09/2016 con il quale è stata conferita al dott. all'ing. Sergio Negro la nomina di responsabile ad interim del suindicato ufficio Speciale;

h) il D.D. n. 3 del 13.09.16 con il quale l'ing. Sergio Negro, responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione", autorizza il dott. Giovanni Diodato alla firma dei decreti per le procedure gara di valore superiore alla soglia comunitaria, ivi compresi tutti gli atti consequenziali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della procedura di gara, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD medesima;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1. **di prendere atto** dell'errore relativo ai criteri di aggiudicazione dei 2 lotti e, di conseguenza:

   1.a di rettificare il D.D. .D. n. 107 del 5.08.2016, di indizione della "procedura. 2220/A/16 -procedura aperta, suddivisa in n. 2 lotti, per l'affidamento del "Servizio di informazione giornalistica" a favore della Giunta Regionale della Campania da realizzare a mezzo delle Agenzie di Stampa, nella parte relativa all'indicazione dei criteri di aggiudicazione dei 2 lotti, nonché agli allegati che ne formano parte integrante e sostanziale e dover confermare tutto quant'altro riportato nel corpo del decreto;

   1.b di correggere il Disciplinare di gara per uniformarlo al Capitolato Speciale, prevedendo che il Lotto 1 vada aggiudicato al criterio del minor prezzo mentre il Lotto 2 secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ;

2. **di pubblicare** un avviso di rettifica al Bando GUUE, che fissi il nuovo termine di ricezione delle domande di partecipazione al **3 ottobre ore 13:00,** nonché di pubblicare la rettifica sulla GURI, su 2 quotidiani di interesse nazionale e due di rilievo locale, nonché sul Portale Gare della Regione Campania;
3. **di allegare al** presente provvedimento:
   3.1 Avviso di rettifica al Bando GUUE;
   3.2 Disciplinare
   3.3 Modello DGUE;
4. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:

   all'UDCP Segreteria di Giunta per quanto di competenza

   al RUP dott. Paolo Russo

   al Responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione ing. Sergio Negro.

Dott. Giovanni Diodato

Unione europea

Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

2, rue Mercier, 2985 Luxembourg, Lussemburgo Fax: +352 29 29 42 670

Posta elettronica: ojs@publications.europa.eu Info e formulari on-line: http://simap.europa.eu

Avviso relativo a informazioni complementari, informazioni su procedure incomplete o rettifiche

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice/ente aggiudicatore

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Denominazione ufficiale: Giunta Regionale della Campania - Ufficio Speciale Centrale Acquisti -UOD 01 Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale: Via P.Metastasio,25/29

Città: NAPOLI Codice postale: 80125 Paese: Italia (IT)

Punti di contatto: Telefono: +39 0817964520

All'attenzione di: dr.ssa Daniela Nobile

Posta elettronica: daniela.nobile@regione.campania.it Fax: +39 0817964449-4412

Indirizzi internet: *(se del caso)*

Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice/ente aggiudicatore: *(URL)* www.regione.campania.it

Indirizzo del profilo di committente: *(URL)* http://gare.regione.campania.it/portale

Accesso elettronico alle informazioni: *(URL)*

Presentazione per via elettronica di offerte e richieste di partecipazione: *(URL)*

I.2) Tipo di centrale di committenza:

◉ Amministrazione aggiudicatrice ○ Ente aggiudicatore

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto:

Procedura aperta, sopra soglia comunitaria suddivisa in 2 lotti, per l'affidamento del "Servizio di informazione giornalistica " a favore della Giunta Regionale della Campania, a mezzo delle Agenzie di Stampa

II.1.2) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti: *(come indicato nell'avviso originale)*

Servizio di informazione giornalistica a favore della Giunta Regionale della Campania a mezzo Agenzie di Stampa

II.1.3) Vocabolario comune per gli appalti (CPV)

	Vocabolario principale	**Vocabolario supplementare** *(se del caso)*
Oggetto principale	92400000	

Sezione IV: Procedura

IV.1)Tipo di procedura *(come indicato nell'avviso originale)*

◉ Aperta
○ Ristretta
○ Ristretta accelerata
○ Procedura negoziata
○ Negoziata accelerata
○ Dialogo competitivo
○ Negoziata con indizione di gara
○ Negoziata senza indizione di gara
○ Negoziata con pubblicazione di un avviso di gara
○ Negoziata senza pubblicazione di un avviso di gara
○ Aggiudicazione di un appalto senza la previa pubblicazione di un bando nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

IV.2)Informazioni di carattere amministrativo

IV.2.1)Numero di riferimento attribuito al dossier: *(come indicato nell'avviso originale)*

2220/A/2016

IV.2.2)Numero di riferimento dell'avviso in caso di avvisi presentati elettronicamente:

Avviso originale spedito mediante
◉ eNotices
○ TED eSender

Login: ENOTICES_CAPPIELLO
Numero di riferimento dell'avviso: 2016-102185 *anno e numero del documento*

IV.2.3)Avviso a cui si riferisce la presente pubblicazione:
Numero dell'avviso nella GUUE: 2016/S 153-277882 del: 10/08/2016 (gg/mm/aaaa)

IV.2.4)Data di spedizione dell'avviso originale:
05/08/2016 *(gg/mm/aaaa)*

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Il presente avviso riguarda:
☐ Procedura incompleta
☒ Correzione
☒ Informazioni complementari

VI.2) Informazioni relative a procedure di aggiudicazione incomplete:
○ La procedura di aggiudicazione è stata interrotta
○ La procedura di aggiudicazione è stata dichiarata infruttuosa
○ L'appalto non è stato aggiudicato
☐ L'appalto potrà essere oggetto di una nuova pubblicazione

VI.3) Informazioni da correggere o aggiungere:

VI.3.1)
◉ Modifica delle informazioni originali fornite dall'amministrazione aggiudicatrice
○ Pubblicazione sul TED non conforme alle informazioni fornite originariamente dall'amministrazione aggiudicatrice
○ Entrambi

VI.3.2)
○ Nell'avviso originale
○ Nel relativo capitolato d'appalto
(per maggiori informazioni vedi relativo capitolato d'appalto)
◉ In entrambi
(per maggiori informazioni vedi relativo capitolato d'appalto)

VI.3.3) Testo da correggere nell'avviso originale

Punto in cui modificare il testo:	anziché:	leggi:
Sez. II. Informazioni sui lotti. Lotto n. 1-5). Lotto n. 2- 5)	Lotto n. 1:offerta economicamente più vantaggiosa. Lotto n. 2 :prezzo più basso	Lotto 1: prezzo più basso. Lotto 2: offerta economicamente più vantaggiosa

VI.3.4) Date da correggere nell'avviso originale

Punto in cui modificare le date:	anziché:	leggi:
IV.3.4	20/09/2016 Ora: 13:00 *(gg/mm/aaaa)*	03/10/2016 Ora: 13:00 *(gg/mm/aaaa)*

VI.3.5) Indirizzi e punti di contatto da modificare

VI.3.6) Testo da aggiungere nell'avviso originale

Punto in cui aggiungere il testo:	Testo da aggiungere:

VI.4) Altre informazioni complementari:
Il Disciplinare di gara è stato modificato per uniformarlo al Capitolato nella parte relativa ai criteri di aggiudicazione dei due lotti

VI.5) Data di spedizione del presente avviso:
14/09/2016 *(gg/mm/aaaa)* - ID:2016-118295

Fonte: http://bura.regione.campania.it

MODELLO DI FORMULARIO PER IL DOCUMENTO DI GARA UNICO EUROPEO (DGUE)

Parte I: Informazioni sulla procedura di appalto e sull'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore

Per le procedure di appalto per le quali è stato pubblicato un avviso di indicazione di gara nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea* le informazioni richieste dalla parte I saranno acquisite automaticamente, a condizione che per generare e compilare il DGUE sia stato utilizzato il servizio DGUE elettronico ([1]). Riferimento alla pubblicazione del pertinente avviso o bando ([2]) nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea*.

GU UE S numero [ ], data [ ], pag [ ]
Numero dell'avviso nella GU S: [ ] [ ] [ ] [ ] / S [ ] [ ] [ ] - [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ] [ ]

Se non è pubblicato un avviso in indizione di gara nella GU UE, l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore deve compilare le informazioni in modo da permettere l'individuazione univoca della procedura d'appalto:

Se non sussiste l'obbligo di pubblicazione di un avviso nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea*, fornire altre informazioni in modo da permettere l'individuazione univoca della procedura di appalto (ad esempio il rimando ad una pubblicazione a livello nazionale): […]

INFORMAZIONI SULLA PROCEDURA D'APPALTO

Le informazioni richieste dalla parte I saranno acquisite automaticamente a condizione che per generare e compilare il DGUE sia stato utilizzato il servizio DGUE elettronico. In caso contrario tali informazioni devono essere inserite dall'operatore economico.

Identità del committente ([3])	**Risposta:**
Nome:	Giunta Regionale della Campania
Di quale appalto si tratta?	**Risposta:**
Titolo o breve descrizione dell'appalto ([4])	Procedura aperta, sopra soglia comunitaria, ex art. 35, 59 e 60 del D. Lgs. 50/2016, suddivisa in 2 lotti, per all'affidamento del "Servizio di informazione giornalistica" a favore della Giunta Regionale della Campania da realizzare a mezzo delle Agenzie di Stampa.
Numero di riferimento attribuito al fascicolo dell'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore (ove esistente) ([5])	Proc. n. 2220/A/16

Tutte le altre informazioni in tutte le sezioni del DGUE devono essere inserite dall'operatore economico

[1] *I servizi della Commissione metteranno gratuitamente il servizio DGUE elettronico a disposizione delle amministrazioni aggiudicatrici, degli enti aggiudicatori, degli operatori economici, dei fornitori di servizi elettronici e di altre parti interessate.*

[2] *Per le **amministrazioni aggiudicatrici**: un **avviso di preinformazione** utilizzato come mezzo per indire la gara oppure un **bando di gara**.*
*Per gli **enti aggiudicatori**: un avviso periodico indicativo utilizzato come mezzo per indire la gara, un **bando di gara** o un **avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione**.*

[3] *Le informazioni devono essere copiate dalla sezione I, punto 1.1 del pertinente avviso o bando. In caso di appalto congiunto indicare le generalità di tutti i committenti.*

[4] *Cfr. punti II.1.1 e II.1.3 dell'avviso o bando pertinente.*

[5] *Cfr. punto II.1.1 dell'avviso o bando pertinente.*

Parte II: Informazioni sull'operatore economico

A: INFORMAZIONI SULL'OPERATORE ECONOMICO

Dati identificativi	**Risposta:**
Nome:	[ ]
Partita IVA, se applicabile: Se non è applicabile un numero di Partita IVA, indicare un altro numero di identificazione nazionale, se richiesto e applicabile	[ ] [ ]
Indirizzo postale:	[……]
Persone di contatto ([6]): Telefono: E-mail: (indirizzo internet o sito web) (*ove esistente*):	[……] [……] [……] [……]
Informazioni generali	**Risposta:**
L'operatore economico è una microimpresa, oppure una impresa piccola o media ([7])?	[ ] Sì [ ] No
Solo se l'appalto è riservato ([8]): l'operatore economico è un laboratorio protetto, un'"impresa sociale" ([9]) o provvede all'esecuzione del contratto nel contesto di programmi di lavoro protetti? **In caso affermativo,** qual è la percentuale corrispondente di lavoratori con disabilità o svantaggiati? Se richiesto, specificare a quale o quali categorie di lavoratori con disabilità o svantaggiati appartengono i dipendenti interessati:	[ ] Sì [ ] No [……] [……]
Se pertinente: l'operatore economico è iscritto ad un elenco ufficiale degli operatori economici riconosciuti, oppure possiede un certificato equivalente (ad esempio rilasciato da un sistema nazionale di qualificazione o prequalificazione)?	[ ] Sì [ ] No [ ] Non applicabile
In caso affermativo: **Rispondere compilando le altre parti di questa sezione, la sezione B, e ove pertinente, la sezione C della presente parte, compilare la parte V se applicabile, e in ogni caso compilare e firmare la parte VI.** a) Indicare la denominazione dell'elenco e del certificato e , se applicabile, il pertinente numero di iscrizione o della certificazione; b) Se il certificato di iscrizione o la certificazione è disponibile elettronicamente, indicare:	a)[……] b) (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione):

[6] *Ripetere le informazioni per ogni persona di contatto tante volte quanto necessario.*

[7] *Cfr. raccomandazione della Commissione, del 6 maggio 2003, relativa alla definizione delle micro, piccole e medie imprese (GU L 124 del 20.5.2003, pag. 36). Queste informazioni sono richieste unicamente a fini statistici.*

- ***Microimprese:*** *imprese che* ***occupano meno di 10 persone*** *e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo* ***non superiori a 2 Milioni di EUR.***
- ***Piccole imprese:*** *imprese che* ***occupano meno di 50 persone*** *e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo* ***non superiori a 10 Milioni di EUR.***
- ***Medie imprese:*** *imprese che non appartengono alla categoria delle microimprese né a quella delle piccole imprese e che* ***occupano meno di 250 persone e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 50 Milioni di EUR e il totale di bilancio non supera i 43 milioni di EUR.***

[8] *Cfr. punto III.1.5 del bando di gara.*

[9] *Un' <<impresa sociale>> ha per scopo principale l'integrazione sociale e professionale delle persone disabili o svantaggiate.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

	[……][……][……][……]
c) Indicare i riferimenti in base ai quali è stata ottenuta l'iscrizione o la certificazione, ove esistente, la classificazione ricevuta nell'elenco ufficiale ([10]). d) L'iscrizione o certificazione comprende tutti i criteri di selezione richiesti? **In caso di risposta negativa:** **inserire tutte le informazioni mancanti nella parte IV, sezione A,B,C o D secondo il caso.** ***SOLO se richiesto dal pertinente avviso o bando o dai documenti di gara:*** e) L'operatore economico potrà fornire un certificato per quanto riguarda il pagamento dei contributi previdenziali e delle imposte, o fornire informazioni che permettano all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore di acquisire tale documento direttamente accedendo ad un banca nazionale che sia disponibile gratuitamente in qualunque Stato membro? Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	c) [……] d) [ ] Sì [ ] No e) [ ] Sì [ ] No (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……][……]
Forma della partecipazione:	**Risposta:**
L'operatore economico partecipa alla procedura di appalto insieme ad altri ([11])?	[ ] Sì [ ] No
In caso affermativo, accertarsi che gli altri operatori interessati forniscano un DGUE distinto.	
In caso affermativo: a) Specificare il ruolo dell'operatore economico nel raggruppamento (capofila, responsabile ruoli specifici…): b) Indicare gli altri operatori economici che compartecipano alla procedura di appalto: c) Se pertinente, indicare il nome del raggruppamento partecipante:	a) [……] b) [……] c) [……]
Lotti	**Risposta:**
Se del caso, indicare il lotto o i lotti per i quali l'operatore economico intende presentare un'offerta:	[ ]

B: INFORMAZIONI SUI RAPPRESENTANTI DELL'OPERATORE ECONOMICO

Se pertinente, indicare nome o indirizzo delle persone abilitate ad agire come rappresentanti dell'operatore economico ai fini della procedura di appalto in oggetto:

Eventuali rappresentati:	**Risposta:**
Nome completo: se richiesto, indicare altresì data e luogo di nascita:	[……] [……]
Posizione / titolo ad agire:	[……]
Indirizzo postale:	[……]
Telefono:	[……]
E-mail:	[……]
Se necessario, fornire precisazioni sulla rappresentanza (forma, portata, scopo..)	[……]

[10] *I riferimenti e l'eventuale classificazione sono indicati nella certificazione.*

[11] *Specificamente, nell'ambito di un raggruppamento, consorzio, joint-venture o altro.*

C: INFORMAZIONI SULL'AFFIDAMENTO SULLE CAPACITÀ DI ALTRI SOGGETTI

Affidamento:	**Risposta:**
L'operatore economico fa affidamento sulle capacità di altri soggetti per soddisfare i criteri di selezione della parte IV e rispettare i criteri e le regole (eventuali) della parte V?	[ ] Sì [ ] No
In caso affermativo, presentare per ciascuno dei soggetti interessati un DGUE distinto, debitamente compilato e firmato dai soggetti interessati, con le informazioni richieste dalle **sezioni A e B della presente parte e della parte III**. Si noti che dovrebbero essere indicati anche i tecnici o gli organismi tecnici che non facciano parte integrante dell'operatore economico, in particolare quelli responsabili del controllo della qualità, e per gli appalti pubblici di lavori, quelli di cui l'operatore economico disporrà per l'esecuzione dell'opera. Se pertinente per le capacità specifiche su cui l'operatore economico fa affidamento, fornire per ciascuno dei soggetti interessati le informazioni delle parti IV e V ([12]).	

D: INFORMAZIONI IN RELAZIONE AI SUBAPPALTATORI SULLE CUI CAPACITÀ L'OPERATORE ECONOMICO NON FA AFFIDAMENTO

(Tale sezione è da compilare solo se tali informazioni sono esplicitamente richieste dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore)

Subappaltatore:	**Risposta:**
L'operatore economico intende subappaltare parte del contratto a terzi?	[ ] Sì [ ] No **In caso affermativo e nella misura in cui le informazioni sono disponibili,** elencare i subappaltatori proposti: […..]

Se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore richiede esplicitamente queste informazioni in aggiunta alle informazioni della presente sezione, fornire le informazioni richieste dalle sezioni A e B della presente parte e dalla parte III per ognuno dei subappaltatori (o categorie di subappaltatori) interessati.

[12] *Ad esempio in relazione agli organismi tecnici incaricati del controllo della qualità: parte IV, sezione C, punto 3.*

Parte III: Motivi di esclusione

A: MOTIVI LEGATI A CONDANNE PENALI

L'articolo 57, paragrafo 1, della direttiva 2014/24/UE stabilisce i seguenti motivi di esclusione:

1. Partecipazione ad un'organizzazione criminale ([13]);
2. Corruzione ([14]);
3. Frode ([15]);
4. Reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche ([16]);
5. Riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo ([17]);
6. Lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani ([18]);

Motivi legati a condanne penali ai sensi delle disposizioni nazionali di attuazione dei motivi stabili dell'articolo 57, paragrafo 1, della direttiva:	**Risposta:**
L'operatore economico, ovvero una persona che è membro del suo consiglio di amministrazione, di direzione o di vigilanza o che vi ha poteri di rappresentanza, di decisione o di controllo sono stati condannati con sentenza definitiva per uno dei motivi indicati sopra, con sentenza pronunciata più di cinque anni fa o a seguito della quale sia ancora applicabile un periodo di esclusione stabilito direttamente nella sentenza?	[ ] Sì [ ] No Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare: (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……][……]([19])
In caso affermativo, indicare ([20]): a) La data della condanna, quali punti riguarda tra quelli riportati da 1 a 6 e i motivi della condanna; b) Dati definitivi delle persone condannate; **c) Se stabilita direttamente nella sentenza di condanna:**	a) Data [ ], punti [ ], motivi [ ]; b) [……..] c) Durata del periodo d'esclusione [……..] e punti interessati […]. Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare: (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……][……]([21])
In caso di sentenze di condanna, l'operatore economico ha adottato misure sufficienti a dimostrare la sua affidabilità nonostante l'esistenza di un pertinente motivo di esclusione ([22]) (Autodisciplina o "Self-Cleaning")?	[ ] Sì [ ] No

[13] *Quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio, del 24 ottobre 2008, relativa alla lotta contro la criminalità organizzata (GU L 300 dell'11.11.2008, pag. 42).*

[14] *Quale definita all'articolo 3 della convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità Europee o degli Stati membri dell'Unione Europea (GU C 195 del 25.6.1997, pag.1) e all'articolo 2, paragrafo 1, della decisione quadro 2008/568/GAI del Consiglio, del 22 luglio 2003, relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato (GU C 192 del 31.7.2003,pag. 54). Questo motivo di esclusione comprende la corruzione come definita nel diritto nazionale dell'amministrazione aggiudicatrice (o ente aggiudicatore) o dell'operatore economico.*

[15] *Ai sensi dell'art.1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee (GU C 316 del 27.11.1995, pag.48).*

[16] *Quali definiti negli articoli 1 e 3 della decisione quadro del Consiglio, del 13 giugno 2002, sulla lotta contro il terrorismo (GU L 164 del 22.6.2002, pag.3). Questo motivo di esclusione comprende anche istigazione, il concorso, il tentativo di commettere uno di tali reati, come indicato nell'art. 4 di detta decisione quadro.*

[17] *Quali definiti all'articolo 1 della direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2005, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento di terrorismo (GU L 309 del 25.11.2005, pag.15).*

[18] *Quali definiti all'articolo 2 della direttiva 2001/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2011, concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime, e che sostituisce la decisione quadro del Consiglio 2002/629/GAI (GU L 101 del 15.4.2011, pag.1).*

[19] *Ripetere tante volte quanto necessario.*

[20] *Ripetere tante volte quanto necessario.*

[21] *Ripetere tante volte quanto necessario.*

[22] *In conformità alle misure nazionali di recepimento dell'articolo 57, paragrafo 6, della direttiva 2014/24/UE.*

In caso affermativo, descrivere le misure adottate ([23]):	[……..]

B: MOTIVI LEGATI AL PAGAMENTO DI IMPOSTE O CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

Pagamento di imposte o contributi previdenziali	**Risposta:**	
L'operatore economico ha soddisfatto tutti **gli obblighi relativi al pagamento di imposte o contributi previdenziali**, sia nel paese dove è stabilito sia nello Stato membro dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore, se diverso dal paese di stabilimento?	[ ] Sì [ ] No	
	Imposte	**Contributi previdenziali**
In caso negativo, indicare: a) Paese o Stato membro interessato b) Di quale importo si tratta c) Come è stata stabilita tale inottemperanza: 1. Mediante una decisione giudiziaria o amministrativa: - Tale decisione è definitiva e vincolante? - Indicare la data di sentenza di condanna o della decisione - Nel caso di una sentenza di condanna, **se stabilita direttamente nella sentenza di condanna**, la durata del periodo d'esclusione: 2. **In altro modo?** Specificare: d) L'operatore economico ha ottemperato ai suoi obblighi, pagando o impegnandosi in modo vincolante a pagare le imposte o i contributi previdenziali dovuti, compresi eventuali interessi maturati o multe?	a) […….] b) […….] c1) [ ] Sì [ ] No - [ ] Sì [ ] No - […….] - […….] c2) […….] d) [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo**, fornire informazioni dettagliate [……..]	a) […….] b) […….] c1) [ ] Sì [ ] No - [ ] Sì [ ] No - […….] - […….] c2) […….] d) [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo**, fornire informazioni dettagliate [……..]
Se la documentazione pertinente relativa al pagamento di imposte o contributi previdenziali è disponibile elettronicamente, indicare:	(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione)([24]) [……][……][……][……]	

[23] *In considerazione della tipologia dei reati commessi (reato singolo, reiterato, sistematico…), la spiegazione deve indicare l'adeguatezza delle misure adottate.*

[24] *Ripetere tante volte quanto necessario.*

C: MOTIVI LEGATI A INSOLVENZA, CONFLITTO DI INTERESSI O ILLECITI PROFESSIONALI ([25])

Si noti che ai fini del presente appalto alcuni dei motivi di esclusione elencati di seguito potrebbero essere stati oggetto di una definizione più precisa nel diritto nazionale, nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara. Il diritto nazionale può ad esempio prevedere che nel concetto di "grave illecito professionale" rientrino forme diverse di condotta.

Informazioni su eventuali situazioni di insolvenza, conflitto di interessi o illeciti professionali	**Risposta:**
L'operatore economico ha violato, **per quanto di sua conoscenza, obblighi** applicabili **in materia di diritto ambientale, sociale e del lavoro** ([26])**?**	[ ] Sì [ ] No
	In caso affermativo, l'operatore economico ha adottato misure sufficienti a dimostrare la sua affidabilità nonostante l'esistenza del presente motivo di esclusione (autodisciplina o "Self-cleaning")? [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo,** descrivere le misure adottate: [……..]
L'operatore economico si trova in una delle seguenti situazioni: a) **fallimento**, *oppure* b) **è oggetto di una procedura di insolvenza** o liquidazione, *oppure* c) Ha stipulato un **concordato preventivo con i creditori**, *oppure* d) Si trova in qualsiasi altra situazione analoga derivante da una procedura simile ai sensi di legge e regolamenti nazionali ([27]), oppure e) È in stato di amministrazione controllata, *oppure* f) Ha cessato le sue attività?	[ ] Sì [ ] No
In caso affermativo: - Fornire le informazioni dettagliate: - Indicare per quali motivi l'operatore economico sarà comunque in grado di eseguire il contratto, tenendo conto delle norme e misure nazionali applicabili in relazione alla prosecuzione delle attività nelle situazioni citate ([28])?	- [……..] - [……..]
Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	*(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione):* [……][……][……][……]
L'operatore economico si è reso colpevole di **gravi illeciti professionali** ([29])? In caso affermativo , fornire le informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……..]
	In caso affermativo, l'operatore economico ha adottato misure di autodisciplina o "Self-cleaning")? [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo,** descrivere le misure adottate: [……..]

[25] *Cfr. articolo 57, paragrafo 4, della direttiva 2014/24/UE.*

[26] *Così come stabiliti ai fini del presente appalto dalla normativa nazionale, dall'avviso o bando pertinente o dai documenti di gara ovvero all'art. 18, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE.*

[27] *Cfr. il diritto nazionale, l'avviso o bando pertinente o i documenti di gara.*

[28] *Tali informazioni non devono essere indicate se l'esclusione degli operatori economici per uno dei casi elencati nelle lettere da a) a f) riveste carattere obbligatorio ai sensi della normativa applicabile senza nessuna possibilità di deroga anche qualora l'operatore sarebbe comunque in grado di eseguire il contratto*

[29] *Cfr. ove applicabile, il diritto nazionale, l'avviso o il bando pertinente o i documenti di gara.*

L'operatore economico ha sottoscritto **accordi** con altri operatori economici **intesi a falsificare la concorrenza?** **In caso affermativo**, fornire le informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……..]
	In caso affermativo, l'operatore economico ha adottato misure di autodisciplina o "Self-cleaning")? [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo,** descrivere le misure adottate: [……..]
L'operatore economico è a conoscenza di qualsiasi **conflitto di interessi** ([30]) legato alla sua partecipazione alla procedura di appalto? **In caso affermativo**, fornire le informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……..]
L'operatore economico o un'impresa a lui collegata **ha fornito consulenza** all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore o ha altrimenti **partecipato alla preparazione** della procedura d'appalto? **In caso affermativo**, fornire le informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……..]
L'operatore economico ha già avuto esperienza di **cessazione anticipata** di un precedente contratto di appalto pubblico, di un precedente contratto di appalto con un ente aggiudicatore o di un precedente contratto di concessione, oppure di imposizione di un risarcimento danni o altre sanzioni equivalenti in relazione a tale precedente contratto di appalto? **In caso affermativo**, fornire informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……..]
	In caso affermativo, l'operatore economico ha adottato misure di autodisciplina o "Self-cleaning")? [ ] Sì [ ] No **In caso affermativo,** descrivere le misure adottate: [……..]
L'operatore economico può confermare di: a) non essersi reso gravemente colpevole di **false dichiarazioni** nel fornire le informazioni richieste per verificare l'assenza di motivi di esclusione o il rispetto dei criteri di selezione. b) di non aver **occultato** tali informazioni c) essere stato in grado di trasmettere senza indugio i documenti complementari richiesti da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore, e d) non aver tentato di influenzare indebitamente il procedimento decisionale dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore, non aver tentato di ottenere informazioni confidenziali che possono conferirgli vantaggi indebiti nella procedura d'appalto, non aver fornito per negligenza informazioni fuorvianti che possono avere un'influenza notevole sulle decisioni riguardanti l'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione?	[ ] Sì [ ] No

[30] *Come indicato nel diritto nazionale, nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara.*

D: ALTRI MOTIVI DI ESCLUSIONE EVENTUALMENTE PREVISTI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE DELLO STATO MEMBRO DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE O DELL'ENTE AGGIUDICATORE

Motivi di esclusione previsti esclusivamente dalla legislazione nazionale	**Risposta:**
Si applicano motivi di esclusione previsti esclusivamente dalla legislazione nazionale, specificati nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara? Se la documentazione richiesta all'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è disponibile elettronicamente, indicare:	[ ] Sì [ ] No (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]([31])
Se si applicano motivi di esclusione previsti esclusivamente dalla legislazione nazionale, l'operatore economico ha adottato misure di autodisciplina o "Self-cleaning"? **In caso affermativo**, fornire informazioni dettagliate:	[ ] Sì [ ] No [……]

[31] *Ripetere tante volte quanto necessario.*

Parte IV: Criteri di selezione

In merito ai criteri di selezione (sezione □ o sezioni da **A** a **D** della presente parte) l'operatore economico dichiara che:

□: INDICAZIONE GLOBALE PER TUTTI I CRITERI DI SELEZIONE

L'operatore economico deve compilare solo questo campo se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore ha indicato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati che l'operatore economico può limitarsi a compilare la sezione □ della parte IV senza compilare nessun'altra sezione della parte IV:

Rispetto di tutti i criteri di selezione richiesti:	**Risposta:**
Soddisfa i criteri di selezione richiesti:	[ ] Sì [ ] No

A:IDONEITÀ

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se i criteri di selezione in oggetto sono stati richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.

Idoneità:	**Risposta:**
1) Iscrizione in un registro commerciale o professionale tenuto nello Stato membro di stabilimento ([32]): Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[…….] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): […….][…….][……]
2) Per appalti di servizi: E' richiesta una particolare **autorizzazione di appartenenza** a una particolare organizzazione per poter prestare il servizio di cui trattasi nel Paese di stabilimento dell'operatore economico? Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[ ] Sì [ ] No In caso affermativo, specificare quale documentazione e se l'operatore economico ne dispone: [….] [ ] Sì [ ] No (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione): […….][…….][……]

B: CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se i criteri di selezione in oggetto sono stati richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.

Capacità economica e finanziaria	**Risposta:**
1a) Il **fatturato annuo** ("generale") dell'operatore economico per il numero di esercizi richiesto nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è il seguente: **e/o,**	Esercizio:[……..] fatturato [……..] […] valuta Esercizio:[……..] fatturato [……..] […] valuta Esercizio:[……..] fatturato [……..] […] valuta
1b) Il **fatturato annuo medio** dell'operatore economico **per il numero di esercizi richiesti nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è il seguente** ([33]): Se la documentazione pertinente è disponibile	(numero esercizi, fatturato medio): [……] , [……..][…] valuta (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione ,

[32] *Indicati all'allegato XI della direttiva 2014/24/UE;* ***gli operatori economici di taluni Stati membri potrebbero dover soddisfare altri requisiti previsti nello stesso allegato.***

[33] *Solo se consentito dal diritto nazionale, dall'avviso o bando pertinente o dai documenti di gara.*

elettronicamente, indicare:	riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
2a) Il **fatturato annuo** ("specifico") dell'operatore economico **nel settore di attività oggetto nell'appalto** e specificato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è il seguente: **e/o,** 2b) Il **fatturato annuo medio** dell'operatore economico **nel settore per il numero di esercizi specificato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è il seguente** ([34]): Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	Esercizio:[……] fatturato [……] […] valuta Esercizio:[……] fatturato [……] […] valuta Esercizio:[……] fatturato [……] […] valuta (numero esercizi, fatturato medio): [……] , [……][…] valuta (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
3) Se le informazioni relative al fatturato (generale o specifico) non sono disponibili per tutto il periodo richiesto, indicare la data di costituzione o di avvio delle attività dell'operatore economico:	[……]
4) Per quanto riguarda gli **indici finanziari** ([35]) specificati nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara, l'operatore economico dichiara che i valori attuali degli indici richiesti sono i seguenti: Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	(indicazione dell'indice richiesto, come rapporto tra x e y ([36]), e valore) [……] , [……] ([37]) (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
5) L'importo assicurato dalla **copertura contro i rischi professionali** è il seguente: Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[…….][…] valuta (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
6) Per quanto riguarda gli **eventuali altri requisiti economici o finanziari** specificati nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara, l'operatore economico dichiara che: Se la documentazione pertinente **eventualmente** specificata nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara è disponibile elettronicamente, indicare:	[…….] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]

C: CAPACITÀ TECNICHE E PROFESSIONALI

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se i criteri di selezione in oggetto sono stati richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.

Capacità tecniche e professionali	**Risposte:**
1a) unicamente per gli **appalti pubblici di lavori**: Durante il periodo di riferimento ([38]) l'operatore economico	Numero anni (questo periodo è specificato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara):

[34] *Solo se consentito dall'avviso o bando pertinente o dai documenti di gara.*

[35] *Ad esempio, rapporto tra attività e passività.*

[36] *Ad esempio, rapporto tra attività e passività.*

[37] *Ripetere tante volte quante necessario.*

ha eseguito i seguenti lavori del tipo specificato: Se la documentazione pertinente sull'esecuzione e sul risultato soddisfacenti dei lavori più importanti è disponibile per via elettronica, indicare:	[……] Lavori: [……..] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
1b) Unicamente per gli ***appalti pubblici di forniture e di servizi:*** Durante il periodo di riferimento ([39]), l'operatore economico **ha consegnato le seguenti principali forniture del tipo specificato o prestato i seguenti principali servizi del tipo specificato**: indicare nell'elenco gli importi, le date e i destinatari pubblici o privati ([40]):	Numero di anni (periodo specificato nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara): [……] Descrizione | Importi | Date | Destinatari [ ] | [ ] | [ ] | [ ]
2) Può disporre dei seguenti **tecnici o organismi tecnici** ([41]), citando in particolare quelli responsabili del controllo della qualità: Nel caso di appalti pubblici di lavori l'operatore economico potrà disporre dei seguenti tecnici o organismi tecnici per l'esecuzione dei lavori:	[……] [……]
3) Utilizza le seguenti **attrezzature tecniche e adotta le seguenti misure per garantire la qualità** e dispone degli **strumenti di studio e ricerca** indicati in seguito:	[……]
4) Potrà applicare i seguenti **sistemi di gestione e di tracciabilità della catena di approvvigionamento** durante l'esecuzione dell'appalto:	[……]
5) **Per la fornitura di prodotti o le prestazioni di servizi complessi o, eccezionalmente, di prodotti o servizi richiesti per una finalità particolare:** L'operatore economico **consentirà** l'esecuzione di **verifiche** ([42]) delle sue **capacità di produzione o capacità tecnica** e, se necessario, **degli strumenti di studio e di ricerca** di cui egli dispone, nonché delle **misure adottate per garantire la qualità?**	[ ] Sì [ ] No
6) Indicare i **titoli di studio e professionali** di cui sono in possesso: a. Lo stesso prestatore di servizi o imprenditore, e/o (in funzione dei requisiti richiesti nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara) b. I suoi dirigenti	a) [……] b) [……]
7) L'operatore economico potrà applicare durante l'esecuzione dell'appalto le seguenti **misure di gestione ambientale:**	[……]

[38] *Le amministrazioni aggiudicatrici possono **richiedere** fino a cinque anni e **ammettere** un'esperienza che risale a **più** di cinque anni prima.*

[39] *Le amministrazioni aggiudicatrici possono **richiedere** fino a tre anni e **ammettere** un'esperienza che risale a **più** di tre anni prima.*

[40] *In altri termini, occorre indicare **tutti** i destinatari e l'elenco deve comprendere i clienti pubblici e privati delle forniture o dei servizi in oggetto.*

[41] *Per i tecnici e gli organismi tecnici che non fanno parte integrante dell'operatore economico, ma sulle cui capacità l'operatore economico fa affidamento come previsto alla parte II, sezione C, devono essere compilati DGUE distinti.*

[42] *la verifica è eseguita dall'amministrazione aggiudicatrice o,se essa acconsente, per suo conto da un organismo ufficiale competente del paese in cui è stabilito il fornitore o il prestatore di servizi.*

8) L**'organico medio annuo** dell'operatore economico e il numero dei dirigenti negli ultimi tre anni sono i seguenti:	Anno, organico medio annuo: [……],[……], [……],[……], [……],[……], Anno, numero di dirigenti [……],[……], [……],[……], [……],[……],
9) Per l'esecuzione dell'appalto l'operatore economico disporrà delle **attrezzature, del materiale e dell'equipaggiamento tecnico** seguenti:	[……]
10) L'operatore economico **intende eventualmente subappaltare** ([43]) la seguente **quota (espressa in percentuale)** dell'appalto:	[……]
11) Per gli ***appalti pubblici di forniture:*** L'operatore economico fornirà i campioni, le descrizioni o le fotografie dei prodotti da fornire, non necessariamente accompagnati dalle certificazioni di autenticità, come richiesti; se applicabile, l'operatore economico dichiara inoltre che provvederà a fornire le richieste di certificazioni di autenticità. Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	 [ ] Sì [ ] No [ ] Sì [ ] No (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
12) Per gli ***appalti pubblici di forniture:*** L'operatore economico può fornire i richiesti **certificati** rilasciati da **istituti o servizi ufficiali incaricati del controllo della qualità**, di riconosciuta competenza, i quali attestino la conformità di prodotti ben individuati mediante riferimenti alle specifiche tecniche o norme indicate nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara? **In caso negativo**, spiegare perché e precisare di quali altri mezzi di prova dispone: Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	 [ ] Sì [ ] No [……..] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]

D: SISTEMI DI GARANZIA DELLA QUALITÀ E NORME DI GESTIONE AMBIENTALE

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se i criteri di selezione in oggetto sono stati richiesti dall'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.

Sistemi di garanzia della qualità e norme di gestione ambientale	**Risposta:**

[43] *Si noti che se l'operatore economico ha deciso di subappaltare una quota dell'appalto e fa affidamento sulle capacità del subappaltatore per eseguire tale quota è necessario compilare un DGUE distinto per ogni subappaltatore, cfr parte II, sezione C.*

L'operatore economico potrà presentare **certificati** rilasciati da organismi indipendenti per attestare che egli soddisfa determinate **norme di garanzia della qualità**, compresa l'accessibilità per persone con disabilità? **In caso negativo,** spiegare perché e precisare di quali altri mezzi di prova relativi al sistema di garanzia della qualità si dispone: Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[ ] Sì [ ] No [……..][……..] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]
L'operatore economico potrà presentare **certificati** rilasciati da organismi indipendenti per attestare che egli rispetta determinati **sistemi o norme di gestione ambientale?** **In caso negativo,** spiegare perché e precisare di quali altri mezzi di prova relativi ai **sistemi o norme di gestione ambientale** si dispone: Se la documentazione pertinente è disponibile elettronicamente, indicare:	[ ] Sì [ ] No [……..][……..] (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……]

Parte V: Riduzione del numero di candidati qualificati

L'operatore economico deve fornire informazioni solo se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore ha specificati i criteri e le regole, obiettivi e non discriminatori, da applicare per limitare il numero di candidati che saranno invitati a presentare un'offerta o a partecipare al dialogo. Tali informazioni, che possono essere accompagnate da condizioni relative ai (tipi di) certificati o alle forme di prove documentali da produrre eventualmente, sono riportate nell'avviso o bando pertinente o nei documenti di gara ivi citati.

Solo per le procedure ristrette, le procedure competitive con negoziazione, le procedure di dialogo competitivo e i partenariati per l'innovazione:

L'operatore economico dichiara:

Riduzione del numero	**Risposta:**
Di **soddisfare** i criteri e le regole, obiettivi e non discriminatori, da applicare per limitare il numero di candidati, come di seguito indicato:	[……]
Se sono richiesti determinati certificati o altre forme di prove documentali, indicare per **ciascun documento** se l'operatore economico dispone dei documenti richiesti:	[ ] Sì [ ] No ([45])
Se alcuni di tali certificati o altre forme di prove documentali sono disponibili elettronicamente ([44]), indicare per **ciascun documento:**	(indirizzo web, autorità o organismo di emanazione , riferimento preciso della documentazione): [……][……][……] ([46])

Parte VI: Dichiarazioni finali

Il sottoscritto/I sottoscritti dichiara/dichiarano formalmente che le informazioni riportate nelle precedenti parti da II a V sono veritiere e corrette e che il sottoscritto/I sottoscritti è consapevole/sono consapevoli delle conseguenze di una grave falsità.

Il sottoscritto/I sottoscritti dichiara/dichiarano formalmente di essere in grado di produrre, su richiesta e senza indugio, i certificati e le altre forma di prove documentali del caso, con le seguenti eccezioni:

a) se l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore hanno la possibilità di acquisire direttamente la documentazione complementare accedendo a una banca dati nazionale che sia disponibile gratuitamente in un qualunque Stato membro ([47]), oppure

b) a decorrere al più tardi dal 18 ottobre 2018 ([48]) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore sono già in possesso della documentazione in questione.

Il sottoscritto/I sottoscritti autorizza/autorizzano formalmente [nome dell'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore di cui alla parte I, sezione A] ad accedere ai documenti complementari alle informazioni, di cui [alla parte/alla sezione/al punto o ai punti] del presente documento di gara unico europeo, ai fini della [identificare la procedura d'appalto: (descrizione sommaria, estremi della pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, numero di riferimento)].

[44] Indicare chiaramente la voce cui si riferisce la risposta.

[45] Ripetere tante volte quante necessario.

[46] Ripetere tante volte quante necessario.

[47] *A condizione che l'operatore economico abbia fornito le informazioni necessarie (indirizzo web, autorità o organismo di emanazione, riferimento preciso della documentazione) in modo da consentire all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore di ottenere la documentazione. Se necessario, accludere il pertinente assenso.*

[48] *In funzione dell'attuazione nazionale dell'articolo 59 ,paragrafo 5, secondo comma, della direttiva 2014/24/UE.*

Data, luogo e, se richiesto o necessario, firma/firme [……]

Giunta Regionale della Campania

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione
UOD 01- Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture

PROCEDURA N. 2220/A/2016

Procedura aperta, sopra soglia comunitaria, ex art. 35, 59 e 60 del D. Lgs. 50/2016, suddivisa in 2 lotti, per l'affidamento del
"Servizio di informazione giornalistica"
a favore della Giunta Regionale della Campania da realizzare a mezzo delle Agenzie di Stampa

D I S C I P L I N A R E D I G A R A

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

Art. 1 □ Premesse 3
Art. 2 □ Stazione Appaltante - riferimenti 4
Art. 3 □ Oggetto dell'appalto 5
Art. 4 □ Decorrenza del servizio 5
Art. 5 □ Importo a base d'asta e oneri per la sicurezza 5
Art. 6 □ Soggetti ammessi a partecipare alla gara 5
Art. 7 □ Raggruppamenti d'imprese 6
Art. 8 □ Chiarimenti e comunicazioni 7
Art. 9 □ Procedura di gara. 7
Art. 10 □ Requisiti di partecipazione 8
Art. 11 □ Procedura per il Lotto 1 9
Art. 12 □ Criteri di aggiudicazione Lotto 2 9
Art. 13 □ Protocollo di legalità 11
Art. 14 □ Garanzia provvisoria 11
Art. 15 □ Modalità di presentazione delle offerte. 12
Art. 16 □ "Busta A - Documentazione Amministrativa" 13
Art. 17 □ "Busta B - Offerta tecnica" (solo per il Lotto 2) 14
Art. 18 □ "Busta C - Offerta economica" 14
Art. 19 □ Indicazioni per i concorrenti con idoneità plurisoggettiva e i consorzi 15
Art. 20 □ Modalità di espletamento della gara. 15
Art. 21 □ Avvalimento 16
Art. 22 □ Subappalto 17
Art. 23 □ Aggiudicazione e stipula del contratto 17
Art. 24 □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario 18
Art. 25 □ Disciplina in materia di protezione dei dati 18
Art. 26 □ Definizioni delle controversie 19
Art. 27 □ Disposizioni finali e rinvio 19

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 □ Premesse

Il presente disciplinare di gara contiene le norme integrative al bando relative alle modalità di partecipazione alla procedura di gara indetta dalla Amministrazione regionale della Campania, alle modalità di compilazione e presentazione dell'offerta, ai documenti da presentare a corredo della stessa e alla procedura di aggiudicazione nonché le altre ulteriori informazioni relative all'appalto avente ad oggetto l'affidamento del "Servizio di informazione giornalistica" a favore della Giunta Regionale della Campania da realizzare a mezzo delle Agenzie di Stampa.

L'affidamento in oggetto è stato disposto con determina a contrarre del 05/08/2016 n. 107, e avverrà mediante procedura aperta sopra soglia comunitaria, ex art. 35, 59 e 60del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, per il Lotto 1 con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95, comma 2 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e per il Lotto 2 con il criterio del minor prezzo ex art. 95, comma 4 lettera b).

Il Bando di Gara è stato trasmesso alla G.U.U.E. in data 05/08/2016 e rettificato in data 14/09/2016.

La documentazione di gara è costituita, oltre che dal presente Disciplinare, dalla seguente documentazione:

- Bando di gara (GUUE)
- DGUE - Documento di Gara Unico Europeo
- Mod. A1 – Domanda di partecipazione
- Mod. A2 – Scheda identificativa dell'Operatore Economico
- Mod. A3 – Dichiarazioni dell'Operatore Economico
- Mod. A4 – Dichiarazioni protocollo di legalità
- Mod. A5 – Modello offerta economica
- Capitolato speciale d'Appalto
- Schema di contratto

La documentazione di gara, necessaria per formulare l'offerta, è disponibile sul "*Portale Gare*" al quale si ha accesso tramite l'home page del sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it - link "*Bandi e Gare della Centrale Acquisti* ")

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 2 □ Stazione Appaltante - riferimenti

1. La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.
2. La procedura di gara è affidata all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione. (Ufficio espletante: tel. 081/7964558 - fax: 081/7964412). PEC:centraleacquisti@pec.regione.campania.it
3. Il contratto con le imprese aggiudicatarie sarà stipulato dall'Ufficio Stampa della G.R.C.– Pec: ufficio.stampa@pec.regione.campania.it - tel: 081/7962567/2773/2772/2645/2774
4. Responsabile Unico del Procedimento (RUP): Dott. Paolo Russo dirigente dell'Ufficio Stampa – mail: ufficio.stampa@regione.campania.it
5. Referente è il dott. Raul Gentile tel. 081/7962043 – mail: raul.gentile@regione.campania.it
6. Responsabile della procedura di gara: dott.ssa Daniela Nobile (tel: 081/7964520; fax: 081/7964412; e-mail: daniela.nobile@.regione.campania.it)
7. I Codici identificativi di gara (CIG) sono :

Lotto 1	Notiziari	**C.I.G.: 67473243E8**
Lotto 2	Copertura videogornalistica	**C.I.G.: 674734553C**

8. I concorrenti **non devono** per nessun lotto effettuare il pagamento del contributo previsto dalla legge in favore dell'ANAC.
9. Nell'ambito del presente documento sarà utilizzata la seguente terminologia:
   - **Codice:** è il D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 "*Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture*";
   - **Regolamento:** è il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06" (ex Codice dei Contratti) limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del d.lgs. n. 50/2016;
   - **Autorità:** è l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
   - **S.A.:** è la Stazione Appaltante;
   - **Portale:** è il Portale Gare dell'Ufficio Speciale UOD 01 Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture;
   - **Operatore Economico:** è quello specificato dall'art. 3, lettera p) del Codice;
   - **Capitolato:** è il Capitolato Speciale d'Appalto;
   - **AVCPASS (**Authority Virtual Company Passport**):** è il sistema per la verifica online dei requisiti per la partecipazione alle procedure di affidamento di cui all'art. 6 bis del Codice, introdotto dal d.l. 9 febbraio 2012, n. 5;
   - **PassOE:** è il "PASS" che il sistema AVCPASS rilascia e che va inserito nella busta contenente la documentazione amministrativa da produrre in sede di partecipazione alla gara. Il PASS rappresenta lo strumento necessario attraverso cui la S.A. procede all'acquisizione via web della documentazione comprovante il possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario dei concorrenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3 □ Oggetto dell'appalto

1. L'appalto ha per oggetto l'affidamento del "Servizio di informazione giornalistica" a favore della Giunta Regionale della Campania da realizzare a mezzo di Agenzie di Stampa di rilievo nazionale, ai sensi e per gli effetti della L.150/2000 e in attuazione della delibera di G.R. n. 688 del 04/12/2015 e della successiva delibera di G.R. n. 287 del 21/06/2016
2. L'appalto è suddiviso nei seguenti n 2 lotti

lotto	*Denominazione*
1	Notiziari
2	Copertura videogornalistica

3. Le caratteristiche e le condizioni generali sono quelle riportate nel capitolato, al quale si fa esplicito rinvio.
4. Codice NUTS: ITF33;
5. CPV: 92400000-5 "Servizi di Agenzie di Stampa"

Art. 4 □ Decorrenza del servizio

1. Il servizio avrà decorrenza dalla data di stipula del contratto fino al 31/12/2018.
2. In caso di urgenza l'inizio del servizio potrà precedere la data di stipulazione del contratto.

Art. 5 □ Importo a base d'asta e oneri per la sicurezza

1. Il valore stimato dell'appalto è di € 1.300.000,00 Iva esclusa ai sensi dell'art. 35, comma 4 del D.Lgs. n. 50/2016 prevedendo anche la facoltà di proroga per un massimo di 180 giorni.
2. La S.A. si riserva la facoltà di affidare i servizi del LOTTO 1 anche alle Agenzie di stampa utilmente classificate in graduatoria, fino ad un massimo di **sette oltre la prima**, che si rendano disponibili ad assicurare i servizi al medesimo prezzo offerto dall'aggiudicataria;

3. Gli importi a base d'asta esclusi di IVA sono i seguenti:

1	Notiziari	€. 140.000,00 (IVA esclusa)
2	Copertura videogornalistica	€ 80.000,00 (IVA esclusa)

4. Il presente appalto non è soggetto alla predisposizione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 81/2008, in quanto il servizio e/o le prestazioni sono di natura intellettuale. Gli oneri per la sicurezza da interferenza sono pertanto pari a zero.
5. L'appalto è finanziato con le risorse che graveranno sul Cap. 522 del Bilancio Gestionale 2016/2018 con imputazione agli impegni di spesa in corso di predisposizione;
6. I prezzi che risulteranno dall'aggiudicazione della procedura resteranno fissi ed invariati per tutta la durata del servizio.

Art. 6 □ Soggetti ammessi a partecipare alla gara

1. Sono **ammessi** alla gara i soggetti in possesso dei requisiti prescritti nell'art 10 del presente Disciplinare, costituiti, ai sensi dell'art. 45 del D. lgs. n. 0/2016 da:
- gli operatori economici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera p);
- gli operatori economici stabiliti in altri Stati membri, costituiti conformemente alla legislazione vigente nei rispettivi Paesi;
- gli operatori economici con idoneità plurisoggettiva (i raggruppamenti di operatori economici, comprese le associazioni temporanee, che in base alla normativa dello Stato membro nel quale sono stabiliti, sono autorizzati a fornire la prestazione oggetto della procedura di affidamento) che possono partecipare alle procedure di affidamento dei contratti pubblici anche nel caso in cui essi avrebbero dovuto configurarsi come persone fisiche o persone giuridiche, ai sensi del codice.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Rientrano nella definizione di operatori economici i seguenti soggetti:
a) gli imprenditori individuali, anche artigiani, e le società, anche cooperative;
b) i consorzi fra società cooperative di produzione e lavoro costituiti a norma della legge 25 giugno 1909, n. 422, e del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, e successive modificazioni, e i consorzi tra imprese artigiane di cui alla legge 8 agosto 1985, n. 443;
c) i consorzi stabili, costituiti anche in forma di società consortili ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile, tra imprenditori individuali, anche artigiani, società commerciali, società cooperative di produzione e lavoro. I consorzi stabili sono formati da non meno di tre consorziati che, con decisione assunta dai rispettivi organi deliberativi, abbiano stabilito di operare in modo congiunto nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture per un periodo di tempo non inferiore a cinque anni, istituendo a tal fine una comune struttura di impresa;
d) i raggruppamenti temporanei di concorrenti, costituiti dai soggetti di cui alle lettere a), b) e c), i quali, prima della presentazione dell'offerta, abbiano conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, qualificato mandatario, il quale esprime l'offerta in nome e per conto proprio e dei mandanti;
e) i consorzi ordinari di concorrenti di cui all'articolo 2602 del codice civile, costituiti tra i soggetti di cui alle lettere a), b) e c) del presente comma, anche in forma di società ai sensi dell'articolo 2615-ter del codice civile;
f) le aggregazioni tra le imprese aderenti al contratto di rete ai sensi dell'articolo 3, comma 4-ter, del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33;
g) i soggetti che abbiano stipulato il contratto di gruppo europeo di interesse economico (GEIE) ai sensi del decreto legislativo 23 luglio 1991, n. 240.

3. **Non è ammessa** la partecipazione alla gara di concorrenti per i quali sussistano:
a) le cause di divieto, decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159.
b) le condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. del 2001, n. 165 o che siano incorsi, ai sensi della normativa vigente, in ulteriori divieti a contrattare con la pubblica amministrazione.

Art. 7 □ Raggruppamenti d'imprese

1. Ai sensi dell'art.48 del D.lgs. n.50/2016 è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. Ai sensi del comma 2 dell'art.48 del D. lgs. n.50/2016, in caso di raggruppamento verticale di operatori economici, il mandatario dovrà eseguire le prestazioni di servizi indicati come principali anche in termini economici, i mandanti quelle indicate come secondarie. Si precisa altresì che in conformità al comma 4 dell'art. 48 del D. lgs.50/2016, nell'offerta devono essere specificate le parti del servizio o della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati.

2. I consorzi di cui all'articolo 45, comma 2, lettere b) e c), sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale. E' consentita la presentazione di offerte da parte dei soggetti di cui all'articolo 45, comma 2, lettere d) ed e), anche se non ancora costituiti. In tal caso l'offerta deve essere sottoscritta da tutti gli operatori economici che costituiranno i raggruppamenti temporanei o i consorzi ordinari di concorrenti e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificata come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.

3. E' vietata l'associazione in partecipazione. Salvo quanto disposto ai commi 18 e 19 del D.lgs. n. 50/2016, è vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti temporanei e dei consorzi ordinari di concorrenti rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta. L'inosservanza dei divieti di cui al comma 9 dell'art.48 del D.lgs. n.50/2016 comporta l'annullamento dell'aggiudicazione o la nullità del contratto, nonché l'esclusione dei concorrenti riuniti in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti, concomitanti o successivi alle procedure di affidamento relative al medesimo appalto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. Ai fini della costituzione del raggruppamento temporaneo, gli operatori economici devono conferire, con un unico atto, mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, detto mandatario. Il mandato deve risultare da scrittura privata autenticata. La relativa procura è conferita al legale rappresentante dell'operatore economico mandatario. Il mandato è gratuito e irrevocabile e la sua revoca per giusta causa non ha effetto nei confronti della stazione appaltante. In caso di inadempimento dell'impresa mandataria, è ammessa, con il consenso delle parti, la revoca del mandato collettivo speciale al fine di consentire alla stazione appaltante il pagamento diretto nei confronti delle altre imprese del raggruppamento.
5. Salvo quanto previsto dall'articolo 110, comma 5 del D. lgs. n.50/2016, in caso di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata, amministrazione straordinaria, concordato preventivo ovvero procedura di insolvenza concorsuale o di liquidazione del mandatario ovvero, qualora si tratti di imprenditore individuale, in caso di morte, interdizione, inabilitazione o fallimento del medesimo ovvero nei casi previsti dalla normativa antimafia, la stazione appaltante può proseguire il rapporto di appalto con altro operatore economico che sia costituito mandatario nei modi previsti dal presente codice purché abbia i requisiti di qualificazione adeguati ai lavori o servizi o forniture ancora da eseguire; non sussistendo tali condizioni la stazione appaltante può recedere dal contratto o, ove non indichi altro operatore economico subentrante che sia in possesso dei prescritti requisiti di idoneità, è tenuto alla esecuzione, direttamente o a mezzo degli altri mandanti, purché questi abbiano i requisiti di qualificazione adeguati ai lavori o servizi o forniture ancora da eseguire.

Art. 8 □ Chiarimenti e comunicazioni

1. Eventuali richieste di chiarimenti (FAQ) dovranno pervenire esclusivamente attraverso il Portale delle gare della Centrale Acquisti, nella sezione dedicata alla presente procedura di gara, previa registrazione.
2. I chiarimenti potranno essere richiesti entro e non oltre 10 giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte. Le risposte verranno fornite fino a 6 giorni prima della scadenza del termine stabilito per la ricezione delle offerte e saranno accessibili nella sezione "chiarimenti" della presente procedura di gara sul Portale.
3. Non è ammessa altra modalità per la richiesta di chiarimenti.
4. Le risposte alle richieste di chiarimenti e/o eventuali ulteriori informazioni sostanziali in merito alla presente procedura saranno pubblicate sul Portale Gare;
5. Tutte le comunicazioni e tutti gli scambi di informazioni tra S.A. e OO.EE si intendono validamente ed efficacemente effettuate qualora rese al domicilio eletto all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) indicato dai concorrenti all'atto della registrazione al Portale. Ai sensi dell'art. 52 del Codice e dell'art. 6 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, in caso di indicazione di indirizzo PEC le comunicazioni verranno effettuate **in via esclusiva** attraverso PEC. Eventuali modifiche dell'indirizzo PEC o problemi temporanei nell'utilizzo di tali forme di comunicazione dovranno essere tempestivamente segnalate all'ufficio. Diversamente la S.A. declina ogni responsabilità per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.
6. In caso di raggruppamenti temporanei, GEIE, aggregazioni di imprese di rete o consorzi ordinari, anche se non ancora costituiti formalmente, la comunicazione recapitata al mandatario si intende validamente resa a tutti gli operatori economici raggruppati, aggregati o consorziati.
7. In caso di avvalimento, la comunicazione recapitata all'offerente si intende validamente resa a tutti gli operatori economici ausiliari.

Art. 9 □ Procedura di gara.

1. La gara è regolata dalle disposizioni in materia di appalti di forniture e servizi di cui al Codice ed al Regolamento, nonché dal bando di gara, dal presente disciplinare, dal capitolato, dai relativi allegati, che nel loro insieme costituiscono la documentazione del procedimento di gara.
2. L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta sopra soglia comunitaria , ai sensi degli artt. 35, 59 e 60 del Codice, e sarà aggiudicato per il **Lotto 1** con le modalità previste dall'art. 95, comma 4 lettera b) del Codice, secondo il criterio del **minor prezzo** e per il **Lotto 2** con le modalità previste dall'art. 95, comma 2, con il criterio dell'**offerta economicamente più vantaggiosa**. L'appalto sarà aggiudicato per

fonte: http://burc.regione.campania.it

singolo lotto e relativamente al Lotto 2 al concorrente che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa, determinata con i criteri di aggiudicazione riportati nell'art.11 del presente Disciplinare

3. E' consentita la partecipazione e l'aggiudicazione di entrambi i lotti da parte del medesimo operatore economico.
4. Fatto salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti e l'ipotesi di differimento espressamente concordata con l'aggiudicatario, il contratto di appalto verrà stipulato nel termine di 35 giorni, che decorre dalla data in cui l'aggiudicazione definitiva è divenuta efficace. Le spese relative alla stipulazione del contratto sono a carico dell'aggiudicatario.
5. Le spese relative alla pubblicazione del bando sui quotidiani, secondo le modalità di cui all'art. 216, comma 11, secondo periodo, del Codice sono a carico dell'aggiudicatario e dovranno essere rimborsate alla stazione appaltante entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.
6. Si potrà dare luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per la S.A., purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara.
7. E' facoltà della S.A. di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua.
8. La S.A. si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso, nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

Art. 10 □ Requisiti di partecipazione

1. Sono ammessi a partecipare alla gara i soggetti in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti di carattere generale:

a) Assenza di cause di esclusione previste dall'art. 80 del Codice;

2. Requisiti di idoneità professionale:

a) iscrizione alla C.C.I.A.A per attività oggetto di affidamento del presente appalto, ovvero in caso di concorrenti degli altri Stati dell'Unione Europea non residenti in Italia, iscrizione nei relativi registri professionali o commerciali;

3. Capacità tecnica e professionale:

a) di aver effettuato la registrazione della testata giornalistica presso la Cancelleria del Tribunale;
b) di essere muniti di una redazione e/o di un redattore/collaboratore/corrispondente sul territorio regionale della Campania

4. Ai sensi del comma 9 dell'art. 83 del Codice, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale delle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 80 del Codice, obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della S.A., della sanzione pecuniaria pari per ogni singolo lotto ai seguenti importi:

LOTTO n°1	€. 500,00
LOTTO n°2	€. 500,00

5. La partecipazione in forma associata è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 45 e segg. del Codice, nonché dalle disposizioni seguenti.

6. Per quanto riguarda i **requisiti**:
- i requisiti di cui all'art. 10 comma 1 e comma 2 lettera a) devono essere posseduti da **tutte** le imprese raggruppate;
- i requisiti di cui all'art. 10 comma 3 lettera a) devono essere assolti cumulativamente con il contributo di tutte le imprese raggruppate.

7. Per quanto riguarda il plico contenente l'offerta, è necessario indicare sull'esterno dello stesso tutti i componenti, specificando, per ciascun di essi, tutti i dati di cui al punto 8 art. 15 del presente disciplinare. Nel caso di raggruppamento già costituito, occorre altresì indicare la mandataria. Nel caso

fonte: http://burc.regione.campania.it

di raggruppamento non ancora costituito, occorre indicare l'impresa che sarà designata quale mandataria in caso di aggiudicazione.

8. Per quanto riguarda l'**istanza di partecipazione**:

- in caso di Raggruppamento non ancora costituito: l'istanza deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti che costituiranno il Raggruppamento Temporaneo e deve contenere l'indicazione delle quote di partecipazione di tutte le imprese concorrenti nonché l'impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria - capogruppo (la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti);
- in caso di Raggruppamento già costituito: l'istanza può essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della mandataria; ad essa vanno allegati mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata, o copia di essa autenticata, nonché dichiarazione a firma del titolare o legale rappresentante della mandataria (resa ai sensi del D.P.R. 445/00 e s.m. e i., con allegata copia del documento di riconoscimento), concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 25 della Legge regionale;
- dovranno essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese (sia nel caso di imprese raggruppate o raggruppande);
- *(nel caso di consorzi)* indica per quali consorziati il consorzio concorre con i relativi servizi che saranno eseguiti.

9. Per quanto riguarda la restante documentazione di cui all'art. 16:

- i documenti di cui ai punti C), D), E) e H) vanno prodotti **da ogni impresa concorrente;**
- la cauzione di cui alla lettera F) in caso di raggruppamento non ancora costituito deve essere intestata a tutte le imprese concorrenti associate.

10. Per quanto riguarda l'offerta economica:

- nel caso di Raggruppamento non ancora costituito deve essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti raggruppande;
- nel caso di Raggruppamento già costituito può essere sottoscritta anche solo dal titolare o legale rappresentante dell'impresa concorrente mandataria.

Art. 11 □ Procedura per il Lotto 1

Il **Lotto 1** sarà aggiudicato al **minor prezzo** e per la verifica dell'offerte anormalmente basse ex art. 97 del Codice si procederà nella prima seduta pubblica al sorteggio di uno dei metodi indicati nel predetto articolo.

Art. 12 □ Criteri di aggiudicazione Lotto 2

1. Il **Lotto 2** sarà aggiudicato al concorrente che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa, secondo il disposto dell'art. 95, comma 2 del Codice e dell'art. 286 del D.P.R. 207/2010, valutabile secondo i criteri di seguito descritti.

2. Per ciascun concorrente la Commissione giudicatrice assegnerà un punteggio così ripartito:

Offerta tecnica	70 punti
Offerta economica	30 punti
Totale	**100 punti**

3. Il prezzo offerto non dovrà essere, a pena di esclusione, superiore all'importo posto a base del singolo lotto per il quale l'offerta è presentata.

4. Le caratteristiche qualitative, metodologiche e tecniche (Offerta Tecnica max 70 punti) ricavate dalla relazione tecnica, che vengono suddivisi nei seguenti n. 4 criteri A, B , C e D con i relativi pesi :

CRITERI		PUNTEGGIO MASSIMO

fonte: http://burc.regione.campania.it

A	**CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO** Metodologia della comunicazione che si intende adottare in termini di contenuti e di strumenti scelti al fine di ottimizzare la diffusione tempestiva dell'informazione istituzionale, con indicazione, degli strumenti mediatici e dei circuiti di diffusione delle notizie	**25**
B	**PROFESSIONALITA' IMPIEGATE** Valutazione profili curriculari	**20**
C	**CAPILLARITA' TERRITORIALE** Numero redazioni/uffici di corrispondenza su territorio nazionale e dell'U.E.	**20**
D	**SERVIZI AGGIUNTIVI E/O PROPOSTE MIGLIORATIVE**	**5**

6. Per l'individuazione dei punteggi, la Commissione giudicatrice procederà nel seguente modo:
Ai sensi dell'art. 286 del D.P.R. 207/2010 saranno attribuiti i seguenti punteggi, con le modalità di cui all'Allegato P lettera a), comma 4 seguendo le linee guida riportate nell'allegato G del D.P.R. 207/2010 calcolati secondo il metodo aggregativo-compensatore

I coefficienti i sono determinati attraverso la media dei coefficienti attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari;

La Commissione giudicatrice, per l'attribuzione del punteggio relativo ai criteri A, B, C e D, terrà conto della relazione tra il giudizio qualitativo di valutazione e i coefficienti di seguito specificati:

GIUDIZIO QUALITATIVO	COEFFICIENTE	GIUDIZIO QUALITATIVO	COEFFICIENTE
Eccellente	1,0	Mediocre	0,4
Ottimo	0,9	Scarso	0,3
Buono	0,8	Molto scarso	0,2
Discreto	0,7	Inadeguato	0,1
Sufficiente	0,6	Non valutabile	0,0
Insufficiente	0,5		

2. Ciascun commissario valuterà, con il metodo su riportato, ogni progetto tecnico assegnando, per ciascuno degli elementi componenti il progetto di cui ai punti A, B, C e D , un punteggio parziale compreso tra 0,0 e 1,0. Successivamente si procederà a determinare la media aritmetica delle valutazioni dei commissari per ciascuno dei suddetti punti e poi a riportare ad 1 la media più alta, proporzionando a tale media massima le medie provvisorie prima calcolate. I coefficienti ottenuti saranno moltiplicati per il punteggio massimo previsto per ciascuno dei parametri di cui sopra. Il punteggio, espresso con 2 cifre decimali, complessivo di ciascuna offerta tecnica sarà dato dalla somma dei punteggi relativi ottenuti per ciascun parametro.
Al fine di non alterare i pesi stabiliti per i vari elementi di valutazione, se nessun concorrente ottiene sul singolo elemento di valutazione tecnica il punteggio pari al peso complessivo assegnato allo stesso, è effettuata la c.d. "**riparametrazione semplice**", assegnando al concorrente che ha ottenuto il punteggio totale più alto il massimo punteggio previsto e alle altre offerte un punteggio proporzionale decrescente.
Nel caso nessun concorrente ottenga il punteggio max previsto per l'offerta tecnica (70 punti) si procederà alla "**riparametrazione assoluta"** assegnando al concorrente che ha ottenuto il punteggio più alto risultante dalla somma dei quattro criteri il punteggio di 70 e agli altri in proporzione. Tale operazione è finalizzata a garantire un rapporto invariabile tra il fattore prezzo e i singoli elementi che compongono la qualità in modo che, in relazione a tutte le componenti, l'offerta migliore ottenga il massimo punteggio, con conseguente rimodulazione delle altre offerte

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prezzo (punti 30);

L'offerta economica è formulata indicando la percentuale di ribasso offerta sull'importo a base d'asta di cui al precedente art. 5.

Il punteggio dell'offerta economica sarà attribuito attraverso il calcolo effettuato con la seguente formula ed il risultato sarà troncato alla seconda cifra decimale:

Px = (30 * Sx/Smax)

Dove:

Px = Punteggio da attribuire all'offerta in esame
30 = Punteggio offerta economica
Sx = Sconto percentuale dell'economica in esame
Smax = Sconto percentuale massimo

3. Tutti i calcoli sopra descritti per la determinazione dei punteggi saranno effettuati con arrotondamento matematico alla seconda cifra decimale.
4. In caso di parità del punteggio complessivo, l'aggiudicazione avverrà mediante sorteggio.

.

All'offerente che ha assunto il punteggio migliore verrà assegnato il coefficiente uno ed agli altri un punteggio ad esso proporzionale in base al punteggio ottenuto; i coefficienti definitivi si ottengono come media dei coefficienti di ciascun commissario;

Al fine di non alterare i pesi stabiliti per i vari elementi di valutazione, se nessun concorrente ottiene sul singolo elemento di valutazione tecnica il punteggio pari al peso complessivo assegnato allo stesso, è effettuata la c.d. "riparametrazione semplice", assegnando al concorrente che ha ottenuto il punteggio totale per singolo criterio più alto il massimo punteggio previsto per i criteri A 25 punti - B 20 punti e C 20 e D 5 punti e alle altre offerte un punteggio proporzionale decrescente.

Nel caso nessun concorrente ottenga il punteggio max previsto per l'offerta tecnica (40 punti) si procederà alla riparametrazione assoluta assegnando al concorrente che ha ottenuto il punteggio più alto risultante dalla somma dei tre criteri il punteggio di 40 e agli altri in proporzione. Tale operazione è finalizzata a garantire un rapporto invariabile tra il fattore prezzo e i singoli elementi che compongono la qualità in modo che, in relazione a tutte le componenti, l'offerta migliore ottenga il massimo punteggio, con conseguente rimodulazione delle altre offerte

7. Il punteggio totale per l'offerta tecnica sarà determinato dalla somma dei punteggi ottenuti per i singoli criteri. I punti saranno approssimati alla seconda cifra decimale, che sarà arrotondata per difetto se la terza cifra decimale sarà compresa tra 1 e 5, per eccesso se la terza cifra sarà compresa tra 6 e 9.
8. La somma dei punti assegnati all'offerta tecnica ed all'offerta economica determinerà il punteggio complessivo assegnato a ciascun concorrente. Il servizio sarà aggiudicato al concorrente che avrà ottenuto il punteggio più alto.
9. Nel caso in cui più concorrenti ottengano il massimo punteggio, l'appalto sarà aggiudicato al concorrente che abbia offerto la maggiore percentuale di sconto sull'importo a base d'asta.

Art. 13 □ Protocollo di legalità

1. La S.A., nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alle disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.
2. L'aggiudicatario si impegna al rispetto delle norme sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e sue successive modifiche.

Art. 14 □ Garanzia provvisoria

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. A copertura della mancata sottoscrizione del contratto l'offerta è corredata da una garanzia per un importo minimo pari al **2%** dell'importo posto a base d'asta per ogni singolo lotto, per una durata di 180 giorni dalla data di scadenza di presentazione delle offerte, prestata sotto forma di cauzione o di fideiussione bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, a ciò autorizzati dal Ministero dell'economia e delle finanze.
2. Nel caso di partecipazione a più lotti i depositi cauzionali (o le fideiussioni di cui al paragrafo successivo) devono essere prodotti separatamente per ogni lotto e devono indicare espressamente il lotto al quale vengono riferiti.
3. La garanzia deve contenere l'impegno del garante a rinnovare la garanzia, su richiesta della S.A. nel corso della procedura, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.
4. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della S.A.
5. La firma del garante **deve essere autenticata nei modi di legge** (riportare l'autentica della sottoscrizione).
6. Qualora si riferisca a raggruppamenti temporanei, aggregazioni di imprese di rete o consorzi ordinari o GEIE, a partecipanti con idoneità plurisoggettiva non ancora costituiti, essere tassativamente intestata a tutti gli operatori che costituiranno il raggruppamento, l'aggregazione di imprese di rete, il consorzio o il GEIE;
7. La mancata presentazione della cauzione provvisoria ovvero la presentazione di una cauzione di valore inferiore o priva di una o più caratteristiche tra quelle sopra indicate costituirà causa di esclusione.
8. La garanzia è svincolata per l'aggiudicatario automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto; per gli altri concorrenti nell'atto con cui la S.A. comunica l'aggiudicazione e comunque entro un termine non superiore a trenta giorni dall'aggiudicazione.

Art. 15 □ Modalità di presentazione delle offerte.

1. Per partecipare alla gara ogni impresa concorrente deve registrarsi al Portale Gare tramite l'apposito link "Registrati ora!" presente sulla home page del Portale stesso. La registrazione fornirà – entro le successive 6 ore - una terna di valori (codice d'accesso, nome utente e password), personale per ogni impresa registrata, necessaria per l'accesso e l'utilizzo delle funzionalità del Portale: tale terna di valori sarà recapitata all'indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante, così come dichiarato all'atto della registrazione. Le imprese devono indicare - in fase di registrazione - un indirizzo di **posta elettronica certificata (PEC)** quale indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante. Qualora l'impresa abbia già effettuato la registrazione per altra procedura o per l'iscrizione all'Elenco Unico dei fornitori, la stessa deve utilizzare la stessa terna di valori già attribuitale. Tale operazione deve essere effettuata almeno 48 ore prima della data di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile la propria terna di valori. È possibile ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione chiamando il Numero Verde 800 098 759, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a supportoclienti@afsoluzioni.it.
2. Tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara avverranno tramite il Portale e saranno visibili accedendo alla propria area privata previo avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata dei legali rappresentanti delle imprese concorrenti. In caso contrario la S.A. non sarà responsabile per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.
3. Tutta la documentazione da produrre deve essere in lingua italiana o, se redatta in lingua straniera, deve essere corredata da traduzione giurata in lingua italiana. In caso di contrasto tra testo in lingua straniera e testo in lingua italiana prevarrà la versione in lingua italiana, essendo a rischio del concorrente assicurare la fedeltà della traduzione.
4. L'offerta dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco chiuso, siglato e sigillato con ceralacca o con striscia di carta incollata o con nastro adesivo sui lembi di chiusura – anche quelli preincollati industrialmente – idonei a garantire la sicurezza, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: "PROC. N. 2220/A/16. Procedura aperta, sopra soglia comunitaria, ex art. 60 del D. Lgs. 50/2016, suddivisa in 2 lotti, per all'affidamento del "Servizio di informazione giornalistica" a favore della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania da realizzare a mezzo delle Agenzie di Stampa. LOTTO/I ……" (specificare il lotto o i lotti a cui si intende partecipare).

5. I concorrenti che intendono partecipare alla gara dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle **ore 13.00 del giorno 30/09/2016** alla Giunta Regionale della Campania,- Ufficio Speciale Centrale Acquisti - U.O.D. 01 procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture - via P. Metastasio n. 25, Napoli - Palazzina 1 stanza 15 a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano.
6. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.
7. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso Ufficio, Palazzina 1 stanza 15 - nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 16,00 ad eccezione del giorno di scadenza per la presentazione delle offerte, in tal caso l'orario è dalle ore 9:00 alle ore 13:00.
8. Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato oltre alla dicitura di cui al punto 6, la ragione sociale del concorrente, con indicazione dell'indirizzo, partiva IVA o codice fiscale, numero di telefono e di PEC.
9. Tutte le comunicazioni inerenti la procedura di gara verranno inoltrate ai concorrenti, a mezzo Portale - le convocazioni saranno effettuate con tre giorni di anticipo
10. Il plico dovrà contenere, al suo interno, fino ad un massimo di tre tipologie di buste: una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA",(*che è unica per entrambi i lotti di gara)* una buste contraddistinte dalla dicitura: "BUSTA B – OFFERTA TECNICA - LOTTO 2**"** contenenti l'offerta tecnica per il lotto 2 ed altrettante buste contraddistinte dalla dicitura: "BUSTA C – OFFERTA ECONOMICA - LOTTO _____**"** *(indicando su ogni busta il lotto per il quale si propone l'offerta economica)* contenenti le offerte economiche distinte per ogni singolo lotto per il quale si intende concorrere. Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate con le stesse modalità del plico.
11. La documentazione da produrre, ove non richiesta espressamente in originale, potrà essere prodotta in copia autenticata o in copia conforme ai sensi, rispettivamente, degli artt. 18 e 19 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
12. Le firme apposte sulla documentazione contenuta nelle buste devono essere apposte con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445 ed accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.

Art. 16 □ "Busta A - Documentazione Amministrativa"

La "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" deve contenere:

- **A) ISTANZA DI PARTECIPAZIONE**, con la quale il legale rappresentante del concorrente chiede di partecipare alla procedura di gara e fornisce tutti i dati richiesti dalla S.A. secondo il "modello A1" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.
- **B) DGUE (***occorre compilare un DGUE per ciascun lotto in quanto i criteri di selezione sono diversi per i due lotti di gara*)
- **C) SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere indicati tutti i dati relativi all'impresa necessari per lo svolgimento della procedura di gara secondo il "modello A2" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.
- **D) DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A3" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.
- **E) DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ,** sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000

fonte: http://burc.regione.campania.it

n.445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A4" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

F) **DEPOSITO CAUZIONALE PROVVISORIO** con le modalità di cui al precedente art. 14 per ogni singolo lotto al quale si intende partecipare;

G) **IMPEGNO** di un fideiussore a costituire la garanzia fideiussoria del 10% dell'importo a base d'asta per ogni singolo lotto al quale si intende partecipare**.**

H) **Il PASS$_{OE}$** di cui all'art. 2, comma 3.2, delibera n. 111 del 20 dicembre 2012 dell'Autorità.

I) *(per i consorzi)* statuto di costituzione del consorzio.

Art. 17 □ "Busta B - Offerta tecnica" (*solo per il Lotto 2*)

1. L'offerta tecnica per i concorrenti del **Lotto 2**, che deve essere presentata separatamente per il concorrente che intende partecipare al Lotto in questione, deve essere formulata redigendo una relazione tecnica che dovrà indicare tutti gli elementi utili per la valutazione delle caratteristiche qualitative, metodologiche e tecniche offerte e deve essere sottoscritta dal Legale Rappresentante dell'O.E. e siglata in ogni pagina.

2. La relazione tecnica dovrà essere contenuta in max 50 pagine – non considerando i curricula in formato europeo sottoscritti dagli intestatari, utilizzando carattere Arial n. **11**, (*non saranno presi in considerazione gli elementi offerti nelle pagine successive alla quarantesima*) dovrà essere suddivisa in **quattro capitoli**:

Cap. 1 - **CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO**
Metodologia della comunicazione che si intende adottare in termini di contenuti e di strumenti scelti al fine di ottimizzare la diffusione tempestiva dell'informazione istituzionale, con indicazione, degli strumenti mediatici e dei circuiti di diffusione delle notizie.

Cap. 2 **PROFESSIONALITA' IMPIEGATE**
Valutazione profili curriculari attraverso la presentazione dei curricula in formato europeo debitamente sottoscritti dai professionisti e con relativo documento di riconoscimento

Cap. 3 - **CAPILLARITA' TERRITORIALE**
Numero redazioni/uffici di corrispondenza su territorio nazionale e dell'U.E.

Cap. 4 - **SERVIZI AGGIUNTIVI E/O PROPOSTE MIGLIORATIVE**

3. Essa, inoltre non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni contenute negli atti di gara.

Art. 18 □ "Busta C - Offerta economica"

1. L'offerta economica, che deve essere presentata separatamente per ogni singolo lotto al quale il concorrente intende partecipare, deve essere formulata indicando la percentuale di ribasso offerta sull'importo a base d'asta per singolo lotto secondo il "modello A5" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate;
2. L'offerta dovrà essere espressa in lettere ed in cifre, con un massimo di tre cifre decimali. Ulteriori cifre decimali non verranno prese in considerazione.
3. In caso di discordanza tra la percentuale indicata in cifre e quella indicata in lettere, sarà presa in considerazione quella in **lettere**. Non sono ammesse offerte in aumento.
4. L'offerta deve intendersi comprensiva di qualsiasi altro onere, ad esclusione dell'IVA.
5. Il concorrente dovrà, altresì, indicare la quota parte relativa ai costi per la sicurezza aziendale inerente la propria attività.
6. Essa, inoltre:
    a. deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente;
    b. non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni contenute negli atti di gara;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:
   i. la validità non inferiore a 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
   ii. il mantenimento fisso ed invariato del prezzo fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali, salvo quanto previsto dalla disposizioni di legge;
   iii. la remunerativà della stessa.

Art. 19 □ Indicazioni per i concorrenti con idoneità plurisoggettiva e i consorzi

1. Per i consorzi stabili, consorzi di cooperative e di imprese artigiane:
   a pena di esclusione, atto costitutivo e statuto del consorzio in copia autentica, con indicazione delle imprese consorziate;
   Dichiarazione in cui si indica il/i consorziato/i per i quali/i il consorzio concorre alla gara; qualora il consorzio non indichi per quale/i consorziato/i concorre, si intende che lo stesso partecipa in nome e per conto proprio.
2. Nel caso di raggruppamento temporaneo già costituito
   a pena di esclusione, mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria per atto pubblico o scrittura privata autenticata, con indicazione del soggetto designato quale mandatario.
3. nel caso di consorzio ordinario o GEIE già costituiti a pena di esclusione, atto costitutivo e statuto del consorzio o GEIE in copia autentica, con indicazione del soggetto designato quale capogruppo.
4. dichiarazione in cui si indica a pena di esclusione, ai sensi dell'art. 48 del Codice, le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori economici consorziati o raggruppati.
5. Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario o GEIE non ancora costituiti
   a pena di esclusione, dichiarazione resa da ciascun concorrente attestante:
   - L'operatore economico al quale, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;
   - L'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente con riguardo ai raggruppamenti temporanei o consorzi o GEIE;
   - Le parti del servizio o della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati.

Art. 20 □ Modalità di espletamento della gara.

1. La valutazione delle offerte sarà effettuata da una **Commissione** di gara, all'uopo nominata ex art. 77 del Codice.
2. L'Ufficio Speciale Centrale Acquisti della Giunta Regionale trasmetterà al Presidente della Commissione tutti i plichi pervenuti.
3. La Commissione sarà nominata successivamente alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte e procederà, previo insediamento e accertamento dell'assenza di situazioni di incompatibilità con le ditte partecipanti, all'avvio delle operazioni di gara.
4. La Commissione provvederà, in via preliminare, a verificare l'integrità e la regolarità dei plichi pervenuti.
5. Tutte le operazioni della Commissione verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.
6. L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti dei concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato.
7. La Commissione di gara, nel giorno e nell'ora fissati per l'apertura delle offerte, procederà in seduta pubblica a:
   verificare il tempestivo recapito dei plichi e la loro integrità;
   verificare la regolarità formale delle buste contenenti le offerte;
   verificare la regolarità della documentazione amministrativa;
   verificare che i consorziati – per conto dei quali i consorzi di cui all'articolo 47, del Codice hanno dichiarato di concorrere – non abbiano presentato offerta in qualsiasi altra forma;

fonte: http://burc.regione.campania.it

verificare che, per il medesimo lotto, le singole imprese che partecipano in associazione temporanea o in consorzio ai sensi dell'articolo 47 e 48 del Codice, non abbiano presentato offerta anche in forma individuale.

8. I requisiti di gara saranno verificati attraverso il sistema AVCPASS; qualora la S.A riscontrasse problemi relativi al funzionamento del sistema che non consentano di accertare il possesso dei requisiti economico-finanaziaria e tecnico organizzativi, il possesso di tali requisiti sarà verificato mediante richiesta diretta alle autorità e/o enti competenti e mediante l'invio a mezzo PEC da parte dell'O. E. della documentazione necessaria a comprovare il possesso dei suddetti requisiti;
9. In una seduta successiva, la Commissione procederà all'apertura delle buste "B", contenenti le offerte tecniche per prendere atto del relativo contenuto e per verificare l'effettiva presenza dei documenti richiesti nel presente bando di gara, escludendo le eventuali offerte irregolari.
10. La Commissione, in una o più sedute riservate, procederà ad esaminare e valutare il contenuto dell'offerta tecnica, assegnando i relativi punteggi sulla base di quanto previsto dal presente bando. Per la valutazione tecnica delle offerte la Commissione potrà a suo insindacabile giudizio avvalersi di figure professionali particolarmente esperte in campi specifici.
11. In successiva seduta pubblica la Commissione:
darà lettura dei punteggi attribuiti alle offerte tecniche dei concorrenti ammessi;
procederà all'apertura delle buste "C" contenenti le offerte economiche dei concorrenti e a verificare la regolarità della documentazione in esse contenute, escludendo le eventuali offerte irregolari;
darà lettura delle offerte economiche presentate, assegnando il relativo punteggio.
12. La Commissione sulla scorta dei punteggi ottenuti valuterà la presenza di offerte anormalmente basse e se nel caso darà corso alla verifica delle prime cinque offerte risultate anormalmente basse, ai sensi dell'art. 97, comma 3, del Codice;
13. La eventuale verifica delle giustificazioni presentate dai concorrenti ai sensi dell'art. 97, comma 5, del Codice, salvo diversa disposizione del RUP, verrà effettuata dalla S.A. o da apposita Commissione tecnica.
14. Successivamente la commissione trasmetterà la proposta di aggiudicazione alla S.A., organo competente per l'aggiudicazione ai sensi dell'art. 32 del Codice.

Art. 21 □ Avvalimento

1. Ai sensi dell'art.89 del D.lgs.n. 50/2016 , l'operatore economico, singolo o in raggruppamento di cui all'articolo 45, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico e professionale di cui all'articolo 83, comma 1, lettere b) e c), necessari per partecipare alla presente procedura di gara, e, in ogni caso, con esclusione dei requisiti di cui all'articolo 80, avvalendosi delle capacità di altri soggetti, anche di partecipanti al raggruppamento, a prescindere dalla natura giuridica dei suoi legami con questi ultimi. L'operatore economico dimostra alla stazione appaltante che disporrà dei mezzi necessari mediante presentazione di una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione per tutta la durata dell'appalto le risorse necessarie di cui è carente il concorrente. Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'articolo 80, comma 12, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante esclude il concorrente e escute la garanzia. Il concorrente allega, altresì, alla domanda di partecipazione in originale o copia autentica il contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto.

2. La stazione appaltante verifica, conformemente agli articoli 85, 86 e 88 del Codice, se i soggetti della cui capacità l'operatore economico intende avvalersi, soddisfano i pertinenti criteri di selezione o se sussistono motivi di esclusione ai sensi dell'articolo 80. Essa impone all'operatore economico di sostituire i soggetti che non soddisfano un pertinente criterio di selezione o per i quali sussistono motivi obbligatori di esclusione.

3. Il concorrente e l'impresa ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto. Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico del concorrente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario, in ragione dell'importo dell'appalto posto a base di gara.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. E' ammesso l'avvalimento di più imprese ausiliarie. L'ausiliario non può avvalersi a sua volta di altro soggetto. In relazione a ciascuna gara non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, ovvero che partecipino sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.
5. Il contratto è in ogni caso eseguito dall'impresa che partecipa alla gara, alla quale è rilasciato il certificato di esecuzione, e l'impresa ausiliaria può assumere il ruolo di subappaltatore nei limiti dei requisiti prestati.
6. In relazione a ciascun affidamento la stazione appaltante esegue in corso d'esecuzione le verifiche sostanziali circa l'effettivo possesso dei requisiti e delle risorse oggetto dell'avvalimento da parte dell'impresa ausiliaria, nonché l'effettivo impiego delle risorse medesime nell'esecuzione dell'appalto. La stazione appaltante trasmette all'Autorità tutte le dichiarazioni di avvalimento, indicando altresì l'aggiudicatario, per l'esercizio della vigilanza, e per la prescritta pubblicità.
7. L'avvalimento non è ammesso per soddisfare il requisito dell'iscrizione all'Albo nazionale dei gestori ambientali di cui all'articolo 212 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.15
8. Il concorrente che intenda far ricorso all'avvalimento come ivi descritto, dovrà produrre all'interno del plico contenente la Documentazione amministrativa, la seguente ulteriore documentazione:
   - Dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente: attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara,con specifica indicazione dei requisiti di cui si intenda avvalere e dell'impresa ausiliaria;
   - Dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa ausiliaria con la quale attesta il possesso dei requisiti generali di cui all'articolo 80 del D.Lgs. n. 50/2016 nonché il possesso dei requisiti tecnici di cui all'articolo 83 comma 1 lettere b) e c) del D.Lgs.vo n. 50/2016 compilando il modello DGUE per le parti pertinenti;
   - Dichiarazione con cui l'impresa ausiliaria si obbliga verso il concorrente, verso la Giunta regionale della Campania – a mettere a disposizione per tutta la durata del contratto/i le risorse necessarie di cui è carente il concorrente;
   - Dichiarazione con cui l'impresa ausiliaria attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata.
   - Ulteriore documentazione:
   · copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata del/i Contratto/i;
   in caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo Gruppo, dichiarazione sostitutiva attestante il legame giuridico ed economico esistente nel Gruppo , dal quale discendono i medesimi obblighi previsti dalla normativa antimafia.

Art. 22 □ Subappalto

1. Il subappalto è consentito al ricorrere delle condizioni di legge con riferimento all'art. 105 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. per quanto applicabile. Si precisa altresì che ai sensi del comma 6 dell'articolo suddetto del codice dei Contratti l'operatore economico ha l'obbligo di **indicare la terna dei subappaltatori** di cui si avvale, essendo l'appalto in oggetto di importo superiore alle soglie di cui all'art. 35 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. In tal caso i subappaltatori dovranno rendere le dichiarazioni relative all'insussistenza delle cause di esclusione di cui ai commi 1 e 5 dell'art. 80 del D. lgs. n.50/2016.

Art. 23 □ Aggiudicazione e stipula del contratto

1. La Commissione di gara al termine dei lavori presenterà alla S.A la proposta di aggiudicazione ai sensi dell'art. 33, comma 1 del Codice, la medesima non vincola la S.A., che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal capitolato e dal presente disciplinare di gara;
2. La S.A., previa verifica della predetta proposta di aggiudicazione, provvederà all'aggiudicazione con decreto del Dirigente della UOD 01 – Ufficio Speciale 60.06.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Prima della stipula del contratto d'appalto con l'aggiudicatario, la S.A. acquisisce le informazioni antimafia ai sensi del Protocollo di legalità.
4. La S.A. potrà procedere a nuove verifiche antimafia nel corso dello svolgimento del rapporto contrattuale; pertanto, ove le informazioni antimafia dal valore interdittivo dovessero sopraggiungere in un momento successivo, la S.A. si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale.
5. L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.
6. La S.A., in caso di urgenza e necessità, si riserva la facoltà di affidare il servizio nelle more della stipula del contratto, ma sempre dopo che risulti ultimata la verifica del possesso dei requisiti dichiarati, ed acquisita tutta la documentazione di rito prevista dal presente disciplinare di gara, dal capitolato e dalle vigenti disposizioni in materia;
7. Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà della S.A. procedere al conferimento dell'incarico al concorrente che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.

Art. 24 □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario

1. Con il provvedimento di aggiudicazione, che conclude il procedimento, l'aggiudicatario sarà invitato a presentare la documentazione occorrente per la stipula del contratto.
2. L'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dalla S.A., pena la revoca dell'aggiudicazione, l'incameramento della garanzia provvisoria e l'affidamento dell'appalto al concorrente che segue in graduatoria.
3. L'aggiudicatario è tenuto a prestare la garanzia definitiva, ex art. 103 del Codice
4. Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro.
5. La S.A. si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria.

Art. 25 □ Disciplina in materia di protezione dei dati

1. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003 la S.A. fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali alla stessa forniti.

Finalità del trattamento

- I dati inseriti nelle buste A B e C vengono acquisiti dalla S.A. per verificare la sussistenza dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara ed in particolare delle capacità amministrative e tecnico-economiche dei concorrenti richieste per l'esecuzione della fornitura nonché per l'aggiudicazione e, per quanto riguarda la normativa antimafia, in adempimento di precisi obblighi di legge;
- i dati forniti dai concorrenti aggiudicatari vengono acquisiti dalla S.A. ai fini della stipula del Contratto, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione ed esecuzione economica ed amministrativa del contratto stesso;
- Tutti i dati acquisiti dalla S.A. potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici.

Natura del conferimento

- Il conferimento dei dati ha natura facoltativa, tuttavia, il rifiuto di fornire i dati richiesti dalla S.A. potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il concorrente alla partecipazione alla gara o la sua esclusione da questa o la decadenza dell'aggiudicazione.

Dati sensibili e giudiziari

- Di norma i dati forniti dai concorrenti e dall'aggiudicatario non rientrano tra i dati classificabili come "sensibili" e "giudiziari", ai sensi dell'art. 4,comma1, lettera d) ed e) del D.Lgs 196/2003.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Modalità del trattamento dei dati

- Il trattamento dei dati verrà effettuato dalla S.A. in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a trattarli nel rispetto delle regole di sicurezza previste dalla Legge e/o Regolamenti interni.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere comunicati:

- al personale della S.A. che cura il procedimento di gara o a quello in forza ad altri uffici della medesima Amministrazione che svolgono attività ad esso attinenti;
- ai soggetti esterni, i cui nominativi sono a disposizione degli interessati, facenti parte della Commissioni di aggiudicazione che verrà costituita;
- ad altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti ai sensi della L. n. 241 del 7 agosto 1990;
- I nominativi degli aggiudicatari e le percentuali di sconto offerte in sede di gara saranno pubblicate sul Portale Gare;

Diritti del concorrente interessato

- Al concorrente, in qualità di interessato, vengono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003;

Titolare del trattamento

- Titolare del trattamento è la Giunta regionale della Campania, con sede in S. Lucia, 81 – Napoli - ufficio al quale ci si potrà rivolgere per esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 è Ufficio Speciale Centrale Acquisti – 60.06.01 - pec:centrale acquisti@pec.regione.campania.it

Consenso del concorrente interessato

- Acquisite, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs.196/2003, le sopra riportate informazioni, con la presentazione dell'offerta e/o la sottoscrizione del contratto, il concorrente acconsente espressamente al trattamento dei dati personali come sopra definito.

5. L'O. E. deve indicare espressamente se autorizza o non autorizza, qualora un concorrente alla gara eserciti la facoltà di "accesso agli atti", la S.A. a rilasciare copia di tutta la documentazione presentata per la partecipazione alla gara, compresa copia dell'offerta tecnica e delle giustificazioni che saranno eventualmente richieste in sede di verifica delle offerte anomale. La S.A. si riserva di valutare la compatibilità dell'istanza d riservatezza con il diritto di accesso dei soggetti interessati.

Art. 26 □ Definizioni delle controversie

1. Tutte le controversie derivanti da contratto sono deferite alla competenza dell'Autorità giudiziaria del Foro di Napoli rimanendo esclusa la competenza arbitrale.

Art. 27 □ Disposizioni finali e rinvio

1. Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà della S.A. procedere al conferimento dell'incarico al concorrente che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.
2. Per tutto quanto non previsto specificatamente, nel Bando, nel presente disciplinare e nel capitolato e dai relativi allegati, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

* UFFICIO STAMPA *

PROCEDURA N. 2220/A/2016

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI INFORMAZIONE GIORNALISTICA A MEZZO AGENZIE DI STAMPA A FAVORE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO

INDICE

Art. 1 □ Premessa 2
Art. 2 □ Oggetto 2
Art. 3 □ Durata e importo dell'appalto 2
Art. 4 □ Descrizione della fornitura e del servizio 3
Art. 5 □ Obbligazioni degli Operatori Economici 4
Art. 6 □ Penali 4
Art. 7 □ Corrispettivi 5
Art. 8 □ Pagamenti 5
Art. 9 □ Cessione del contratto – Cessione dei crediti 6
Art. 10 □ Garanzia definitiva 6
Art. 11 □ Direttore dell'esecuzione del contratto 6
Art. 12 □ Clausola di manleva 6
Art. 13 □ Risoluzione e clausola risolutiva espressa 6
Art. 14 □ Recesso 7
Art. 15 □ Obblighi relativi al rapporto di lavoro 7
Art. 16 □ Oneri fiscali e spese contrattuali 8
Art. 17 □ Foro competente 8
Art. 18 □ Disciplina in materia di protezione dei dati 8
Art. 19 □ Norme di rinvio 9

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 □ Premessa

1. Con atto di indirizzo n. 688 del 04/12/2015 la Giunta Regionale della Campania ha deliberato di assicurare all'Amministrazione regionale una completa informazione attraverso la più ampia pluralità delle fonti, demandando all'Ufficio Stampa della Regione Campania l'adozione degli atti volti ad assicurare, per l'anno 2016, il servizio di notiziario nazionale e regionale da parte delle Agenzie di Stampa munite di apposita redazione e/o redattore/collaboratore/corrispondente sul territorio regionale, nonché di assicurare le ulteriori attività di comunicazione residuali, da parte di ulteriori operatori dell'informazione, muniti di apposita redazione e/o redattore/collaboratore/corrispondente sul territorio regionale, al fine, ove sia necessario, di potenziare l'acquisizione delle informazioni di livello locale anche attraverso l'utilizzo di più avanzati strumenti tecnologici nel campo delle telecomunicazioni e dell'informatica, mediante appositi contratti di abbonamento ai notiziari ordinari e speciali, anche su supporto informatico, nonché il servizio di diramazione di notizie e di comunicati.
2. Con atto di indirizzo n. 287 del 21/06/2016 la Giunta Regionale della Campania ha altresì deliberato di assicurare all'Amministrazione regionale una completa informazione, attraverso la più ampia pluralità delle fonti, prevedendo una programmazione del servizio delle Agenzie di Stampa che coincida con la previsione triennale di Bilancio e, pertanto, di destinare per gli anni 2017 e 2018, per lo svolgimento dei servizi di informazione giornalistica delle Agenzie di Stampa, un importo pari a quanto previsto rispettivamente per l'anno 2017 e 2018 con DGR n. 52 15.02.2016 (approvazione bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018)

Art. 2 □ Oggetto

1. L'appalto ha per oggetto l'affidamento del "Servizio di informazione giornalistica" a favore della Giunta Regionale della Campania da realizzare a mezzo di Agenzie di Stampa di rilievo nazionale, ai sensi e per gli effetti della L.150/2000 e in attuazione della delibera di G.R. n. 688 del 04/12/2015 e della successiva delibera di G.R. n. 287 del 21/06/2016.
2. L'appalto sarà aggiudicato mediante procedura aperta (ex art. 60 D.Lgs. 50/2016) ed è suddiviso in due lotti.
3. Il primo sarà aggiudicato con il criterio del minor prezzo, ex art. 95, comma 4 del D.Lgs. 50/2016 in quanto trattasi di servizi/forniture le cui condizioni sono definite dal mercato dell'offerta, con il quale si selezioneranno n. 8 Agenzie di stampa.
4. Il secondo Lotto, nel quale si selezioneranno n. 1 Agenzia di stampa, sarà affidato utilizzando quale criterio di aggiudicazione quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ex art. 95, comma 2 D.Lgs. 50/2016.
5. Le Agenzie di stampa potranno concorrere per entrambi i lotti.
6. I servizi/forniture richieste per il Lotto 1 sono meglio specificati nel successivo art. 3.
7. I servizi/forniture richiesti per il Lotto 2 sono meglio specificati nel successivo art. 3.
8. Per quanto attiene ai requisiti di partecipazione per ogni lotto si fa esplicito rinvio al Disciplinare di gara art 10.

Art. 3 □ Durata e importo dell'appalto

1. Il contratto avrà decorrenza dalla data di stipula del contratto e fino al 31/12/2018.
2. In caso di urgenza l'inizio del servizio potrà precedere la data di stipulazione del contratto.
3. Il valore dell'appalto è di € 1.300.000,00 Iva esclusa ai sensi dell'art. 35 D.Lgs. n. 50/2016.
4. Per la specifica degli importi a base d'asta dei due lotti di gara si fa esplicito rinvio al Disciplinare di gara art 5.
5. Il presente appalto non è soggetto alla predisposizione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 81/2008, in quanto il servizio e/o le prestazioni sono di natura intellettuale. Gli oneri per la sicurezza da interferenza sono pertanto pari a zero.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. È escluso ogni tacito rinnovo del Contratto.
7. E' prevista la possibilità di variazioni in aumento o diminuzione delle prestazioni contrattuali fino alla concorrenza di un quinto dell'importo complessivo del contratto ed agli stessi patti, prezzi e condizioni dello stesso, esclusivamente nei casi previsti dall'art. 311 del D.P.R. n. 207/2010.
8. Al termine della scadenza contrattuale le aggiudicatarie dovranno garantire l'erogazione dei servizi per il tempo tecnico necessario all'ingresso a regime dell'eventuale nuovo servizio, impegnandosi a mantenere inalterate le condizioni contrattuali pattuite, le caratteristiche tecniche ed i livelli di servizio offerti.

Art. 4 □ Descrizione della fornitura e del servizio

Le forniture/servizi che costituiscono il **LOTTO 1** sono:

1. **Abbonamento a Notiziario nazionale ed estero** fruibile attraverso:
   - **n. 14 licenze** per postazioni fisse (PC),
   - **n. 14 licenze** per MOBILE (smartphone, tablet, ecc.)

   La copertura giornalistica del Notiziario deve estendersi anche alle attività di tutte le istituzioni europee a Bruxelles e nelle altre sedi istituzionali (Strasburgo, Lussemburgo, Francoforte) con un interesse per le Regioni e, più in generale al dibattito politico generato a livello comunitario dando anche spazio alle posizioni di enti, associazioni e imprese in vario modo coinvolte nonché le ripercussioni e le reazioni in Italia a quanto discusso e deciso a Bruxelles da un punto di vista politico, istituzionale, economico e sociale.
2. **Abbonamento a Notiziario regionale** sui seguenti segmenti informativi:
   politica, economia, cronaca, cultura, sport e spettacolo, ambiente e territorio, sanità, servizi pubblici, turismo e agricoltura. Aggiornamenti sulla cronaca e la politica parlamentare di interesse regionale e sugli avvenimenti nazionali ed internazionali che incidono sulla Regione Campania, fruibile attraverso:
   - **n. 14 licenze** per postazioni fisse (PC),
   - **n. 14 licenze** per MOBILE (smartphone, tablet, ecc.).
3. Supporto con almeno **n. 1 corrispondente** dell'Agenzia sulle iniziative, conferenze e attività della Giunta Regionale della Campania al fine di assicurare ampia conoscibilità all'attività istituzionale della medesima.
4. **Trasmissione delle news sull'attività della Giunta Regionale della Campania** all'interno del notiziario regionale e nazionale a seconda della rilevanza della notizia, fatta salva la valutazione giornalistica dell'Agenzia.
5. **Servizio di lettura** dei notiziari **in archivio** relativo almeno ai 60 gg. precedenti.
6. **Assistenza Tecnica** per tutto quanto previsto dalla fornitura/servizi sopra richiamati.

Le forniture/servizi che costituiscono il **LOTTO 2** sono di seguito descritti:

1. **n. 1 licenza** per l'accesso ad un archivio storico testuale relativo ad almeno gli ultimi 30 anni e fino alle 24 ore del giorno precedente la consultazione.
2. **Copertura video-giornalistica su Roma**: documentazione video-giornalistica degli incontri del Presidente e/o degli Assessori della Giunta regionale in occasione della loro partecipazione ad eventi istituzionali che si terranno a Roma.
   L'Agenzia rilascerà espressa licenza di utilizzo (e di pubblicazione) dei contenuti risultanti dalla produzione video-giornalistica.
   I video (dichiarazioni + immagini) saranno montati in tempo reale (massimo 120') e verrà inviato un alert via mail con il link, che permette di scaricarli in qualità web o televisiva.
   I video saranno pubblicati anche sul portale dell'Agenzia, sul sito regionale Campania dell'Agenzia medesima, sui siti internet della Regione e, a cura dell'Ufficio Stampa della Regione, potranno essere inviati alle emittenti radio-televisive.
3. **Copertura video-giornalistica a richiesta - per un massimo di n° 12 annue – sul territorio nazionale e presso tutte le istituzioni europee a Bruxelles e nelle altre sedi istituzionali (Strasburgo, Lussemburgo, Francoforte)**: documentazione video-giornalistica degli incontri del Presidente e/o degli Assessori della Giunta regionale in occasione della loro partecipazione ad eventi istituzionali che si terranno su territorio nazionale e presso le sedi delle istituzioni europee.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Agenzia rilascerà espressa licenza di utilizzo (e di pubblicazione) dei contenuti risultanti dalla produzione video-giornalistica.
I video (dichiarazioni + immagini) saranno montati in tempo reale (massimo 120') e verrà inviato un alert via mail con il link, che permette di scaricarli in qualità web o televisiva.
I video saranno pubblicati anche sul portale dell'Agenzia, sul sito regionale Campania dell'Agenzia medesima, sui siti internet della Regione e, a cura dell'Ufficio Stampa della Regione, potranno essere inviati alle emittenti radio-televisive.

4. **Assistenza Tecnica** per tutto quanto previsto dalla fornitura/servizi sopra richiamati.

Il flusso delle notizie avverrà attraverso apposito sistema di distribuzione multi-agenzie cd. "concentratore".

Art. 5 □ Obbligazioni degli Operatori Economici

1. Sono a carico degli Operatori Economici tutti gli oneri, le spese ed i rischi relativi alla prestazione dei Servizi del Contratto, nonché ad ogni attività che si rendesse necessaria o, comunque, opportuna per un corretto e completo adempimento delle obbligazioni previste.
2. Gli O.E. garantiscono l'esecuzione di tutte le prestazioni a perfetta regola d'arte, nel rispetto:
   - delle norme vigenti, ivi incluse le prescrizioni tecniche, di sicurezza, di igiene e sanitarie in vigore, impegnandosi espressamente a manlevare e tenere indenne la Regione da tutte le conseguenze derivanti dalla eventuale inosservanza di dette norme;
   - delle condizioni, modalità, prescrizioni, termini e livelli di servizio contenuti nel Capitolato Tecnico e nell'Offerta Tecnica.
3. Gli Operatori si obbligano a:
   - predisporre tutti gli strumenti e le metodologie, comprensivi della relativa documentazione, atti a garantire elevati livelli di servizio, ivi compresi quelli relativi alla sicurezza e riservatezza, nonché atti a consentire all'Amministrazione di monitorare la conformità dei servizi alle prescrizioni contrattuali;
   - comunicare tempestivamente le eventuali variazioni della propria struttura organizzativa coinvolta nell'esecuzione del Contratto, indicando analiticamente le variazioni intervenute.
4. Gli Operatori si impegnano ad avvalersi, per la prestazione delle attività contrattuali, di personale specializzato che potrà accedere nei locali dell'Amministrazione nel rispetto di tutte le relative prescrizioni e procedure di sicurezza e accesso, fermo restando che sarà cura ed onere delle Agenzie aggiudicatarie verificare preventivamente tali prescrizioni e procedure.
5. Le attività contrattuali da svolgersi presso i locali dell'Amministrazione dovranno essere eseguite:
   - senza interferire nel normale lavoro dei locali, definendo con l'Amministrazione le modalità ed i tempi di intervento;
   - nella consapevolezza che i locali della medesima amministrazione continueranno ad essere utilizzati per la loro destinazione istituzionale dal personale e/o da terzi autorizzati;
   - salvaguardando le esigenze dei suddetti soggetti, senza recare intralci, disturbi o interruzioni all'attività lavorativa in atto.
6. Le aggiudicatarie si obbligano a consentire all'Amministrazione di procedere in qualsiasi momento anche senza preavviso, alle verifiche per l'accertamento della conformità del servizio reso con i requisiti richiesti nel Capitolato Tecnico e offerti, nonché a prestare la propria collaborazione per consentire lo svolgimento di tali verifiche.
7. Gli eventuali maggiori oneri derivanti dalla necessità di osservare le norme e le prescrizioni di cui sopra, resteranno ad esclusivo carico del Fornitore, intendendosi in ogni caso remunerati con il corrispettivo contrattuale ed il Fornitore non potrà, pertanto, avanzare pretesa di compensi, a qualsiasi titolo, nei confronti della Regione, assumendosene il medesimo Fornitore ogni relativa alea.

Art. 6 □ Penali

1. Il DEC, in accordo con il RUP, procederà all'accertamento della conformità delle prestazioni rese rispetto alle prescrizioni contrattuali. Qualora si riscontrassero violazioni delle prescrizioni contrattuali o ritardi nell'esecuzione, si procederà all'immediata contestazione delle circostanze tramite posta

fonte: http://burc.regione.campania.it

elettronica certificata intimando al fornitore di adempiere a quanto necessario per il rispetto delle specifiche norme contrattuali entro il termine perentorio di 10 (dieci) giorni.

2. Il contraente potrà inviare le proprie controdeduzioni sempre via pec entro il termine perentorio di 5 (cinque) giorni dalla formale contestazione.
3. Decorso il suddetto termine, qualora non pervengano le giustificazioni o le stesse non siano ritenute valide, si procederà all'applicazione delle seguenti penali:
    - In caso di ritardi nell'esecuzione rispetto alla tempistica che precede: € 200,00 per ogni giorno di ritardo;
    - Mancato svolgimento del servizio: nella misura del 2% dell'ammontare contrattuale.
4. L'ammontare delle penali non può comunque superare il 10 per cento dell'ammontare contrattuale.
5. La S.A. si riserva in ogni caso la possibilità di risolvere il contratto.
6. In caso di applicazione di penali la S.A. non corrisponderà il compenso stabilito per le prestazioni non eseguite o non esattamente eseguite, salvo il risarcimento dell'eventuale maggior danno subito. Inoltre, nei casi in cui il contraente ometta di eseguire, anche parzialmente, la prestazione oggetto del contratto con le modalità ed entro i termini previsti, l'Amministrazione si riserva la facoltà di ordinare ad altra Ditta l'esecuzione parziale o totale di quanto omesso dal contraente stesso, al quale saranno addebitati i relativi costi ed i danni eventualmente derivati all'Amministrazione.
7. Per la rifusione dei danni ed il pagamento di penalità, la S.A. potrà rivalersi, mediante trattenute e/o compensazione, sugli eventuali crediti del contraente ovvero, in mancanza, sul deposito cauzionale che dovrà, in tal caso, essere immediatamente reintegrato.
8. L'inesatto adempimento o i ritardi, determinati da cause di forza maggiore, dovranno essere previamente o tempestivamente comunicati dal contraente al RUP/Direttore dell'esecuzione via pec.

Art. 7 □ Corrispettivi

1. Per entrambi i Lotti il corrispettivo riconosciuto all'aggiudicataria sarà determinato dall'importo a base d'asta diminuito della percentuale di sconto offerta dall'Operatore primo classificato nella graduatoria di gara.
2. Saranno a carico delle aggiudicatarie del servizio, senza che le stesse abbiano a richiedere oneri aggiuntivi, la risoluzione dei problemi d'ordine tecnico-documentale che dovessero insorgere durante tutta la vigenza contrattuale.

Art. 8 □ Pagamenti

1. Il pagamento delle prestazioni avverrà semestralmente, dietro presentazione della relativa fattura elettronica, entro il termine di giorni 30 dall'attestazione di regolare esecuzione delle prestazioni rese.
2. Nel caso di applicazione di penali definitive, la Stazione Appaltante provvederà alla liquidazione della prima fattura successiva all'irrogazione, detraendone direttamente l'importo della penale.
3. Ai fini della fatturazione elettronica il Codice Identificativo Ufficio – IPA è il seguente: G6LDJH.
4. Ciascuna fattura dovrà contenere il riferimento alle attività effettivamente svolte, con indicazione dei corrispettivi di ciascuna attività.
5. Le aggiudicatarie hanno l'obbligo di indicare in ogni fattura che verrà emessa il CIG della procedura.
6. Le fatture saranno liquidate a mezzo bonifico bancario intestato alla relative società che si impegnano a notificare tempestivamente le variazioni che si verificassero nelle modalità di pagamento e dichiara che, in difetto di tale notificazione, esonera la S.A. da ogni responsabilità per i pagamenti eseguiti.
7. In ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 1, comma 629 della L. 190/14 la S.A. corrisponderà alle società il solo corrispettivo imponibile mentre la quota relativa all'IVA verrà versata direttamente all'Erario; le fatture dovranno pertanto riportare l'annotazione "*scissione dei pagamenti*"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 9 □ Cessione del contratto – Cessione dei crediti

1. Le aggiudicatarie sono tenute ad eseguire direttamente il servizio affidato in relazione alla natura intellettuale del servizio/fornitura.
2. È vietata la cessione, sotto qualsiasi forma, di tutto o di parte del contratto, sotto pena di risoluzione del contratto stesso e di perdita del deposito cauzionale definitivo, salva ogni azione per il risarcimento del danno o spesa conseguente.
3. E' vietata la cessione dei crediti derivanti dall'esecuzione dell'appalto, gli atti di disposizione a scopo di garanzia, i mandati ad esigere e le deleghe all'incasso.

Art. 10 □ Garanzia definitiva

1. A garanzia dell'esatta osservanza delle obbligazioni relative all'appalto, l'aggiudicataria dovrà fornire, ai sensi dell'art. 103 del D.Lgs. n.50/2016, apposita fideiussione bancaria o assicurativa di primaria società di assicurazione, per l'intera durata dell'appalto, fatto salvo quanto disposto dall'art. 103 del D. Lgs. n. 50/2016. Tale garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del c.c., nonché l'operatività entro 15 giorni a semplice richiesta scritta della S.A.
2. La S.A. darà adesione allo svincolo soltanto quando saranno stati pienamente regolarizzati e liquidati tra la S.A. stessa e l'aggiudicataria i rapporti di qualsiasi specie derivanti dall'appalto e non risulteranno danni imputabili all'aggiudicatario, ai suoi dipendenti oppure a terzi per cui l'aggiudicatario debba rispondere e, comunque, non oltre sei mesi successivi alla data di scadenza dell'appalto.

Art. 11 □ Direttore dell'esecuzione del contratto

1. La S.A., prima dell'esecuzione del contratto, provvederà a nominare un direttore dell'esecuzione (DEC); il predetto nominativo verrà comunicato tempestivamente agli Operatori Economici aggiudicatari dell'appalto;
2. Il DEC ha il compito di cura, controllo, vigilanza e monitoraggio del regolare andamento dell'esecuzione del contratto, verifica la conformità delle prestazioni contrattuali e rilascerà, a tal fine, il relativo certificato di verifica di conformità.

Art. 12 □ Clausola di manleva

1. L'aggiudicataria è responsabile per qualsiasi danno arrecato, per colpa del proprio personale, durante lo svolgimento del servizio o per cause ad esso inerenti, alle cose degli uffici o del pubblico che vi accede o del personale della S.A. Le aggiudicatarie sono altresì responsabili per danni causati dal proprio personale ai dipendenti della S.A. o a persone che lavorano per ordine e per conto della S.A., nonché dei danni causati a terzi che a qualsiasi titolo si trovano negli edifici oggetto del presente appalto.

Art. 13 □ Risoluzione e clausola risolutiva espressa

1. Salve le ipotesi particolari regolate nel presente capitolato, la risoluzione del contratto trova disciplina nelle disposizioni del Codice Civile di cui agli artt. 1453 e ss.
2. La S.A. si riserva la facoltà di risolvere il contratto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 del Codice Civile, nei seguenti casi:
   - **a)** impiego di personale non regolarmente assunto e per il quale non si versino regolarmente i contributi assistenziali, previdenziali ed assicurativi obbligatori;
   - **b)** sospensione od interruzione del servizio da parte dell'aggiudicataria per motivi non dipendenti da cause di forza maggiore;
   - **c)** cessione a terzi del contratto;
   - **d)** avvio a carico dell'aggiudicataria delle procedure di fallimento o di concordato preventivo;
   - **e)** adozione nei confronti della aggiudicataria di provvedimenti di sequestro o di pignoramento dei beni;
   - **f)** mancato pagamento al personale delle retribuzioni dovute;

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) mancata esecuzione delle transazioni mediante l'ausilio di banche o della società Poste italiane S.p.A. ai sensi dell'art. 3 della legge n. 136/2010 da parte dell'aggiudicataria;
h) mancato reintegro della cauzione definitiva entro il termine di 30 giorni nel caso la S.A. provveda all'escussione anche parziale della stessa;
i) per gravi e ripetute violazioni delle norme di sicurezza;
j) in tutti i casi di risoluzione contemplati dal Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto dal Prefetto della provincia di Napoli e dalla Regione Campania in persona del Presidente, legale rappresentante, in data 1° agosto 2007 di cui delibera di Giunta regionale n. 1601 del 7 settembre 2007, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del 15.10.2007 n.54;
k) nel caso di applicazione nell'anno di penali nella misura superiore al 10% del valore annuale dell'intero Lotto.

3. Qualora si verificasse quanto previsto al precedente punto f), la S.A. potrà procedere alla risoluzione del contratto e destinare gli importi non liquidati al soddisfacimento dei crediti vantati a norma di legge, di contratto ed accordi collettivi, dal personale e dagli Istituti previdenziali.
4. In caso di risoluzione del contratto o di mancato inizio dell'appalto per cause imputabili all'aggiudicataria, la S.A. si riserva la facoltà di ricorrere al secondo classificato.

Art. 14 □ Recesso

1. La S.A. si riserva la facoltà di recedere dal contratto, ai sensi dell'art. 1671 del c.c., in qualunque tempo e fino al termine del servizio. Tale facoltà è esercitata per iscritto mediante invio di apposita comunicazione a mezzo raccomandata AR. Il recesso non può avere effetto prima che siano decorsi 30 giorni dal ricevimento di detta comunicazione. Alla Società spetterà il corrispettivo del servizio espletato, escluso ogni altro rimborso ed indennizzo o pretesa a qualsiasi titolo o ragione, nonché ogni forma di riconoscimento dei danni che possono essere derivati all'aggiudicataria dalla risoluzione anticipata o dal recesso anticipato (anche parziale) del contratto.
2. Nelle ipotesi di inadempimento delle obbligazioni contrattuali, si applica la disciplina della risoluzione di cui all'art. 1453 del Codice Civile. La Stazione Appaltante si riserva, inoltre, la facoltà di risolvere unilateralmente il contratto, ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile, nelle ipotesi in cui, nei confronti dell'imprenditore o dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell'impresa con funzioni specifiche relative all'affidamento alla stipula e all'esecuzione del contratto, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti, ai sensi degli artt. 317 cp 318 cp 319 cp 319 bis cp 319 ter cp 319 quater 320 cp 322 cp 322 bis cp 346 bis cp 353 cp 353 bis c.p.c.

Art. 15 □ Obblighi relativi al rapporto di lavoro

1. Le aggiudicatarie si obbligano a provvedere al servizio **senza interruzione** per qualsiasi circostanza. In nessun caso potrà, quindi, sospendere od interrompere il servizio con sua decisione unilaterale; la sospensione non autorizzata del servizio comporterà l'automatico incameramento della cauzione definitiva oltre il risarcimento del maggior danno e la risoluzione del contratto.
2. Le aggiudicatarie si obbligano a sollevare la S.A. in caso di mancato rispetto delle normative vigenti.
3. Le aggiudicatarie, si obbligano, altresì, alla notifica alla S.A. di ipotesi di variazioni del legale rappresentante, fusione, scissione ed incorporazione di società o di trasformazione o modificazione della ragione sociale dell'aggiudicataria: di accettare specificatamente ai sensi e per gli effetti dell'art 1351 c.c. l'incedibilità a qualsiasi titolo dei crediti derivanti dalla conduzione del servizio.
4. La S.A. si riserva di adottare opportuni provvedimenti in caso di variazioni del legale rappresentante, nonché di fusione, scissione ed incorporazione che dovessero verificarsi nel corso dell'appalto. La S.A. si riserva altresì, di rideterminare l'affidamento del servizio, in tutti i casi di trasformazione e/o modificazione della natura e ragione sociale della aggiudicataria.
5. Le aggiudicatarie si obbligano all'osservanza delle disposizioni di cui alla legge 46/90 e succ. modifiche e delle disposizioni in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D.lgs 81/2008 e di tutte le altre disposizioni normative prescritte per lo svolgimento del servizio in appalto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 16 □ Oneri fiscali e spese contrattuali

1. Sono a carico delle aggiudicatarie tutti gli oneri tributari e le spese contrattuali ivi incluse se eventuali spese di registrazione del contratto nonché le spese di pubblicazione degli avvisi di gara sui quotidiani ai sensi dell'art. 34, comma 35 del D.L. n. 179/2012 , convertito in L. n. 221/2012 ad eccezione delle spese che fanno carico all'Amministrazione per legge
2. Le aggiudicatarie dichiarano che le prestazione di cui trattasi sono effettuate nell'esercizio di impresa e che trattasi di operazioni soggette all'Imposta sul Valore Aggiunto che le aggiudicatarie sono tenute a versare con diritto di rivalsa ai sensi del DPR 663/72.

Art. 17 □ Foro competente

1. Per qualsiasi controversia, che possa eventualmente insorgere relativamente all'appalto in questione, il Foro competente è esclusivamente quello di **Napoli**.

Art. 18 □ Disciplina in materia di protezione dei dati

1. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003 la S.A. fornisce le seguenti informazioni sul trattamento dei dati personali alla stessa forniti.

Finalità del trattamento

- I dati inseriti nelle buste A B e C vengono acquisiti dalla S.A. per verificare la sussistenza dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara ed in particolare delle capacità amministrative e tecnico-economiche dei concorrenti richieste per l'esecuzione della fornitura nonché per l'aggiudicazione e, per quanto riguarda la normativa antimafia, in adempimento di precisi obblighi di legge;
- i dati forniti dai concorrenti aggiudicatari vengono acquisiti dalla S.A. ai fini della stipula del Contratto, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi, oltre che per la gestione ed esecuzione economica ed amministrativa del contratto stesso;
- Tutti i dati acquisiti dalla S.A. potranno essere trattati anche per fini di studio e statistici.

Natura del conferimento

- Il conferimento dei dati ha natura facoltativa, tuttavia, il rifiuto di fornire i dati richiesti dalla S.A. potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'impossibilità di ammettere il concorrente alla partecipazione alla gara o la sua esclusione da questa o la decadenza dell'aggiudicazione.

Dati sensibili e giudiziari

- Di norma i dati forniti dai concorrenti e dall'aggiudicatario non rientrano tra i dati classificabili come "sensibili" e "giudiziari", ai sensi dell'art. 4,comma1, lettera d) ed e) del D.Lgs 196/2003.

Modalità del trattamento dei dati

- Il trattamento dei dati verrà effettuato dalla S.A. in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a trattarli nel rispetto delle regole di sicurezza previste dalla Legge e/o Regolamenti interni.

Ambito di comunicazione e di diffusione dei dati

I dati potranno essere comunicati:

- al personale della S.A. che cura il procedimento di gara o a quello in forza ad altri uffici della medesima Amministrazione che svolgono attività ad esso attinenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ai soggetti esterni, i cui nominativi sono a disposizione degli interessati, facenti parte della Commissioni di aggiudicazione che verrà costituita;
- ad altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti ai sensi della L. n. 241 del 7 agosto 1990;
- I nominativi degli aggiudicatari e le percentuali di sconto offerte in sede di gara saranno pubblicate sul Portale Gare;

Diritti del concorrente interessato

- Al concorrente, in qualità di interessato, vengono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003;

Titolare del trattamento

- Titolare del trattamento è la Giunta regionale della Campania, con sede in S. Lucia, 81 – Napoli - ufficio al quale ci si potrà rivolgere per esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003 è Ufficio Speciale Centrale Acquisti – 60.06.01 - pec:centrale acquisti@pec.regione.campania.it

Consenso del concorrente interessato

- Acquisite, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs.196/2003, le sopra riportate informazioni, con la presentazione dell'offerta e/o la sottoscrizione del contratto, il concorrente acconsente espressamente al trattamento dei dati personali come sopra definito.

Art. 19 □ Norme di rinvio

1. Per tutto quanto espressamente non previsto nel presente capitolato, il servizio sarà disciplinato dalle norme del Codice Civile, dalla L. n. 241/90, dal D. Lgs. n. 50/2016 e dalla specifica normativa di settore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Amalfi (Sa) - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione concessione demaniale marittima n. 127/08 come modificata ed integrata dalla n. 16/11, n. 38/14 e n. 35/16 - sig. Imperato Alfonso (Soc. Amalfi Sails Charter & C. s.a.s)

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- il D.D. n. 25 del 27/04/2011;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che la Soc. Amalfi Sails Charter & C. s.a.s. è titolare di c.d.m. n. 127/08 come modificata ed integrata dalla n. 16/11, dalla n. 38/14 e dalla n. 36/16, allo scopo di mantenere nell'ambito del Porto di Amalfi un specchio acqueo di mq. 42,50 con pontiletto di attracco in legno e metallo, con utilizzo stagionale dall'01/04 al 31/10 di ciascun anno, per ormeggio natanti in capo alla stessa società di mq. 15,60 con relativa passerella di mq. 2,38 e tenda parasole mq. 09,00, nicchia di mq. 0,10, un contatore con relativa condotta per la fornitura idrica al pontile in concessione, in parte interrata (ml. 16,20) ed in parte agganciata (ml. 10,80) allo stesso, il tutto per una superficie complessiva di mq. 78,01, con validità al 31/12/2020.;
- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 0175901 del 11/03/2016 in ultimo integrata con nota prot. n. 0485998 del 15/07/2016 il sig. Imperato Alfonso *…omissis…*, in qualità di legale rappresentante della Soc. Amalfi Sails Charter & C. s.a.s. con sede in Minori Via Nazionale n. 15 - P.I. n. 03956190650, nella titolarità dei provvedimenti summenzionati, ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, ai sensi dell'art. 24 del Reg. Cod. Nav., la variazione della concessione, senza ampliamento di superfici, prevedendo l'installazione a carattere stagionale, nello specchio acqueo di mq. 42,50 in concessione di un pontile smontabile di facile rimozione di mq. 15,80, in luogo di quello di quello attuale, completo di passerella di collegamento con la terra ferma di mq. 2,38, tenda parasole di mq. 05,40, rete idrica ed alloggio contatore di mq. 17,01, per l'ormeggio di natanti in capo alla stessa società.
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento geom. Aniello Formisano tel. n° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Marina Grande - Comune di Capri (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di una concessione demaniale marittima - sig.ra Johana Faisur Ruggiero

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n°0457782 del 05/07/2016, la sig.ra Johana Faisur Ruggiero … *omissis*…., ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, il rilascio di una concessione demaniale marittima ricadente nell'ambito del Porto di Marina Grande del Comune di Capri per occupare un'area demaniale marittima di mq.1,00 ove collocare un totem pubblicitario con i servizi che la parafarmacia propone, indicato con la sigla ZD001 nella documentazione allegata, completamente rimovibile, da esporre solo durante gli orari di esercizio dell'attività;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Il Responsabile del Procedimento Domenico Aiello tel. n° 081/7969287, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Marina Grande - Comune di Capri (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza variazione della concessione demaniale marittima n. 37/15 - Società Cooperativa Portuali Capresi

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio n°0331762 del 13/05/2016 la Soc. Cooperativa Portuali Capresi , titolare della concessione demaniale marittima n°37/15, rilasciata dalla Giunta Regionale della Campania su di una superficie complessiva di mq.65,00 ricadente nel Porto di Marina Grande del Comune di Capri allo scopo di far sostare messi per il trasporto bagagli (carrelli , motocarrelli e furgoni telonati) di proprietà della Società Cooperativa Portuali Capresi, ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, ai sensi dell'art.24 del Reg. Cod. Nav., l'autorizzazione alla variazione della suindicata concessione allo scopo di delocalizzare nella zona nord della concessione parte della stessa avente un'ampiezza di circa mq.12,90 (sottraendola al lato nord-est) che, sebbene abbia dei gradini che portano la piazza verso lo scivolo a mare, l'area verrà utilizzata posizionando un tavolato di facile rimozione;
- che l'istanza con relativi allegati è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif.: Responsabile del Procedimento Domenico Aiello tel. n° 081/7969287, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Marina di Cassano - Comune di Piano di Sorrento (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di variazione concessione demaniale marittima n. 49/11, integrata e modificata dalle c.d.m. 45/13 e 99/15 - sig. Russo Raffaele

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047.

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 0426104 del 22/06/2016 il Sig. Russo Raffaele *…omissis…*, già titolare della concessione demaniale marittima n. 49/11, integrata e modificata dalla c.d.m. n°45/13 e n°99/15, della superficie complessiva di mq. 1.508,90, con validità al 31/12/2020, per mantenere nell'ambito del porto di Marina di Cassano uno specchio acqueo occupato con un pontile galleggiante indicato con la sigla OR001 , nonché un casotto prefabbricato di mq. 3,80, allo scopo di effettuare attività di ormeggio imbarcazioni da diporto, ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, ai sensi dell'art. 24 del Reg. Cod. Nav., la variazione della stessa, senza alterazione della superficie concessa, finalizzata ad installare sul pontile n. 8 colonnine per la fornitura di acqua ed energia elettrica ;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Responsabile del procedimento geom. Aniello Formisano tel. n. 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilita' - Unita' Operativa Dirigenziale 53 07 05
Porto di Scario - Comune di San Giovanni a Piro (SA) - Concessione demaniale marittima n° 58/2016 - Società Bordo Libero di Mega Nicola e C. S.n.c.

IL DIRIGENTE U.O.D.

PREMESSO:

- che la Signora Miranda Jessica *…omissis…*, in qualità di Legale rappresentante della Società "Bordo Libero di Miranda Jessica e Mazzitelli Luigi S.n.c.", *…omissis…*, titolare della concessione demaniale marittima n. 22/12 di mq. 150,00, rilasciata per mantenere uno specchio acqueo di mq. 125,00 e un'area a terra di mq. 25,00 allo scopo di ormeggiare imbarcazioni per il traffico passeggeri situata nel Porto di Scario del Comune di San Giovanni a Piro scaduta il 31/12/2015, ha chiesto il rinnovo della stessa;
- che dall'esito delle pubblicazioni presso gli Albi Pretori del Comune di San Giovanni a Piro (SA), dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Palinuro (SA) e del B.U.R.C. n. 21 del 04/04/2016, non sono pervenute osservazioni e/o domande concorrenti;

PRESO ATTO:

- che la Signora Miranda Jessica *…omissis…*, ed il Sig. Mazzitelli *…omissis…*, con atto *…omissis…* dell'Avv. Vincenzo De Luca, Notaio in Vallo della Lucania, cedevano le proprie quote sociali al Sig. Mega Nicola ;

…omissis…

CONCEDE

alla Società "Bordo Libero di Mega Nicola e C. S.n.c." legalmente rappresentata dal Sig. Mega Nicola, *…omissis…,* che accetta, il rinnovo e subingresso nella concessione per:

Mq. 150,00, di **cui: mq. 125 di specchio acqueo e mq. 25 di banchina allo scopo di mantenere imbarcazioni per il traffico passeggeri.**

La presente concessione, che si intende rilasciata unicamente nei limiti dei diritti che competono al demanio marittimo, avrà la durata di mesi 48 (quarantotto) con decorrenza dal 01/01/2016 al 31/12/2019.

…omissis…

Napoli, lì 06/07/2016

D.ssa Lorella Iasuozzo

Ratificata con delibera	di _____	N. _____	del _____
Rettificata con delibera	di _____	N. _____	del _____
Modificata e/o integrata con delibera	di _____	N. _____	del _____
Revocata con delibera	di _____	N. _____	del _____
Annullata con delibera	di _____	N. _____	del _____

COMUNE DI MELITO DI NAPOLI
PROVINCIA DI NAPOLI

DELIBERAZIONE IN ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 51 **DEL 29/08/2016**	**OGGETTO: VARIANTE SEMPLIFICATA AL VIGENTE P.R.G. AI SENSI DELL'ART. 19 COMMA 3 DEL D.P.R. N. 327/01 E SS.MM.II. PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI AMPLIAMENTO DEL LICEO SCIENTIFICO DENOMINATO "IMMANUEL KANT" SITO ALLA VIA XXV APRILE DEL COMUNE DI MELITO DI NAPOLI PROPOSTO DALLA PROVINCIA DI NAPOLI. APPROVAZIONE PIANO**

L'anno duemilasedici, il giorno ventinove del mese di agosto alle Ore 16:55 nella solita sala delle adunanze del Comune suddetto, Alla seconda convocazione in sessione straordinaria, che è stata partecipata ai sigg.ri consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
AMELIO LUIGI	SI		DI NUNZIO ANTONIA		NO
AMENTE ANTONIO		NO	FERRARO FRANCESCO	SI	
BARRETTA GIOVANNI	SI		GUARINO ANGELA	SI	
BRUNO POMPEO	SI		MARRONE ROCCO	SI	
CAIAZZA RAFFAELE		NO	MARRONE NUNZIO	SI	
CECERE ROSA		NO	MOTTOLA LUCIANO		NO
CARPENTIERI VENANZIO	SI		MUNGIGUERRA ANTONIO	SI	
CERROTA GIUSEPPE		NO	PENTORIERO AGOSTINO	SI	
CHIANTESE GIUSEPPE		NO	PIETROLUONGO PASQUALE	SI	
CICCARELLI CIRO STEFANO	SI		PIO LUCIA	SI	
COSTA ALFONSO	SI		PONTICIELLO MARCO		NO
D'ANGELO PIETRO	SI		CORRADO CORRADO	SI	
DI MUNNO PATRIZIA		NO			

Assegnati N. 25
In carica N.25

Presenti N.16
Assenti N.9

Fra gli assenti sono giustificati i sigg.ri consiglieri Mottola - Cerrota

Presiede il Sig. Pietro D'Angelo nella sua qualità di Presidente del Consiglio.

Assiste il segretario – La seduta è pubblica.

Nominati scrutatori i sigg.ri _____.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto iscritto all'ordine del giorno.

Relaziona l'assessore Pellecchia come da resoconto della trascrizione della seduta allegato alla presente.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta di deliberazione, relativa all'argomento indicato in oggetto, corredata dei pareri dei Responsabili di Settore di cui all'art. 49, comma 1 del D. lgs. N. 267\2000, nonché del Segretario Generale di cui all'art. 97, comma 2 del medesimo decreto N. 267\2000;

Ritenuta la stessa meritevole di approvazione;

Con voti favorevoli unanimi

DELIBERA

1. Di approvare la proposta di deliberazione, così come formulata, relativa all'argomento indicato in oggetto, che viene allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale e come se nel presente dispositivo integralmente trascritta.
2. Di incaricare il Responsabile del Settore Assetto e sviluppo del territorio pro-tempore, affidatario delle funzioni di cui all'art. 107, comma 2 e 3 del Decreto legislativo N. 267\2000 e/o titolare di posizione organizzativa, per l'esecuzione della presente e le relative procedure attuative.
3. di dichiarare la presente con voti favorevoli unanimi immediatamente eseguibile.

Si allontanano dall'aula i consiglieri Costa e Marrone Nunzio – Presenti 14

Premesso che:
ai sensi dell'art. 3, comma 4 del Regolamento di attuazione per il governo del territorio del 4 agosto 2011, n. 5 la Provincia emette dichiarazione di coerenza alle strategie a scala sovracomunale sulle varianti ai PUC e PRG trasmessi dai Comuni;

Visti
La Delibera di Giunta Provinciale n. 761 del 28.11.2013 con la quale si approvava il progetto per l'esecuzione dei *lavori di ampliamento del liceo scientifico denominato "Immanuel Kant"* sito alla via XXV Aprile del Comune di Melito di Napoli;

La Deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 27/06/2014 denominata "Adozione di variante semplificata al vigente Prg ai sensi dell'art. 19 comma 3 del DPR n. 327/01 a ss.mm.ii. per la realizzazione dei lavori di ampliamento del Liceo Scientifico I. Kant sito alla via XXV Aprile del Comune di Melito di Napoli proposto dalla Provincia di Napoli" con la quale si è avviata de quo;

Atteso che
- Il Comune di Melito di Napoli ha provveduto a mettere in atto il procedimento di formazione e pubblicazione della variante semplificata, come prescritto dall'art. 3 del Regolamento per il Governo del Territorio n. 5/11 e pertanto:
  a) in data 22/06/2015 il Responsabile del V Settore ha depositato presso la Segreteria Generale dell'Ente il progetto di ampliamento del Liceo Scientifico "I. Kant" per consentirne la presa visione a coloro che potessero essere intenzionati a presentare eventuali osservazioni allo stesso;
  b) in data 06/07/2015 è stato pubblicato sul BURC Campania n. 43 la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 41 del 27/06/2014 concernente l'approvazione della proposta di variante di cui all'oggetto;
- In data 19/11/2015 con prot. 2015.0794592 il Comune di Melito di Napoli ha ricevuto parere di compatibilità sismica al progetto in oggetto ai sensi dell'art. 15 della L.R. 9/83 a art. 89 DPR n. 380/2001 dalla Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale LL.PP. e Protezione Civile – Genio Civile di Napoli;

Considerato che
La città Metropolitana di Napoli ha acquisito con nota prot. 104747 del 10/03/2016 la relazione al procedimento di variante urbanistica proposto dal Comune di Melito di Napoli – V Settore;

Con relazione istruttoria prot. 267300 del 05/07/2016 la Città Metropolitana ha dichiarato la coerenza ai sensi dell'art. 3 comma 4 del Regolamento per il Governo del Territorio n. 5/11;

Con Determinazione n. 4523 del 15/07/2016 la città Metropolitana di Napoli ha adottato la variante in oggetto indicata dichiarandola coerente alle strategie a scala sovra comunale individuate dall'Amministrazione Provinciale di Napoli, e attestando la regolarità e la correttezza dell'atto ai sensi dell'art. 147-bis del D. Lgs. 267/2000;

Atteso che
Non sono pervenute nel frattempo osservazioni al progetto per tutto il periodo di deposito presso la Segreteria Comunale, né sono state ricevute osservazioni da parte della Amministrazione della Città Metropolitana di Napoli;

Ritenuto pertanto
Di dover procedere ai sensi dell'art. 3 comma 5 del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n. 5/2011 all'approvazione del Piano di variante adottato con Determinazione n. 4523 del 15/07/2016;

PROPONE DI DELIBERARE

DI APPROVARE la variante semplificata al Prg ex art. 19 del DPR n. 327/01 e s..mm.ii. per la realizzazione dell'ampliamento del Liceo Scientifico I. Kant sito in via XXV Aprile, giusto Delibera di C.C. n. 41 del 27/06/2014, verificata la coerenza da Città Metropolitana di Napoli con Determinazione n. 4523 del 15/07/2016;

DI DARE ATTO che gli elaborati della variante del Prg sono quelli approvati con Delibera di C.C. n. 41 del 27/06/2014 e da ritenersi pertanto validi ai fini del presente atto amministrativo;

DI dare mandato al V Settore di PUBBLICARE in ossequio al comma 6 dell'art. 3 del predetto Regolamento la presente deliberazione con allegato il Piano approvato sul sito istituzionale dell'Ente comunale e sul BURC, ritenendo efficace il Piano stesso a partire dal giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURC;

DI DARE ATTO che la deliberazione non comporterà assunzione di impegno di spesa.

L'Assessore all'Urbanistica
(dott. ssa Marina Mastropasqua)

OGGETTO DELLA PROPOSTA DI DELIBERA: VARIANTE SEMPLIFICATA AL VIGENTE P.R.G. AI SENSI DELL'ART. 19 COMMA 3 DEL D.P.R. N. 327/01 E SS.MM.II. PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI AMPLIAMENTO DEL LICEO SCIENTIFICO DENOMINATO "IMMANUEL KANT" SITO ALLA VIA XXV APRILE DEL COMUNE DI MELITO DI NAPOLI PROPOSTO DALLA PROVINCIA DI NAPOLI. APPROVAZIONE PIANO

PARERE SULLA REGOLARITA' TECNICA (art. 49 T.U.E.L. n.267/2000)
SETTORE _____

(X) si esprime parere FAVOREVOLE

( ) si esprime parere SFAVOREVOLE per il seguente motivo :

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Arch. Francesco Mattiello

Melito li _____

PARERE SULLA REGOLARITA' CONTABILE (ART.49 T.U.E.L. n° 267/2000)
SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO

(X) si esprime parere FAVOREVOLE
( ) si esprime parere CONTRARIO per il seguente motivo : _____

( ) atto estraneo al parere contabile in quanto non comporta né impegno di spesa né diminuzione di entrata

IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA
Per la Dott.ssa Natalia Matassa
Dott.ssa Silvana Pellecchia

Melito li _____

ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA
SETTORE/SERVIZIO ECONOMICO - FINANZIARIO

Codice n° _____ Cap. PEG n° _____Art. _____
Competenza/anno _____
Rif. Ex cap. n°_____

Prenotazione Impegno di spesa (ex art 183-co. 3-del T.U.E.L.n.267/00) n°_____ per € _____

Assunzione Impegno di spesa (ex art. 183 - co. 1 e 6-del T .U .E .L.. n. 267/00) n°_____ per € _____

( ) si attesta che esiste la copertura finanziaria
(X) atto estraneo alla copertura finanziaria

IL RESPONSABILE
Per la Dott.ssa Natalia Matassa
Dott.ssa Silvana Pellecchia

PARERE SULLA CONFORMITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA ALLE LEGGI, ALLO STATUTO ED AI REGOLAMENTI
(ART. 97 – COMMA 2 – DEL T . U. E. L . n. 267/2000)

Nulla da osservare

Il SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Vania De Cocco

Melito li _____

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

Il Segretario Generale
Dott.ssa Vania De Cocco

Il Presidente del Consiglio
Pietro D'Angelo

Melito lì 01/09/16
Della su estesa deliberazione, ai sensi dell'art. 124 del T.U. N. 267\2000, viene iniziata oggi la pubblicazione all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi da parte del messo comunale.

IL MESSO COMUNALE
Ciccarelli Antimo

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Vania De Cocco

Melito li _____

ATTESTATO DI TRASMISSIONE E COMUNICAZIONE

La su estesa deliberazione, è stata trasmessa a: _____con nota N._____del _____

Melito li _____

Il Segretario Generale
Dott.ssa Vania De Cocco

ATTESTATO DI ESEGUITA PUBBLICAZIONE

La su estesa deliberazione è stata pubblicata ai sensi dell'art. 124, comma 1 del D. Legs. 267\2000 all'Albo pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi dal 01/09/16 contrassegnata con N. _____ del Registro delle Pubblicazioni, senza reclami ed opposizioni.

Melito li _____

Il Messo Comunale
Ciccarelli Antimo

Il Segretario Generale
Dott.ssa Vania De Cocco

ATTESTATO DI ESECUTIVITA'

La su estesa deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del D. L.gvo n. 267\2000 il giorno 01/09/16 perchè

☐ dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del T.U. 267\2000.

☐ decorsi 10 giorni dall'ultimo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3 del T.U. 267\2000.

Melito li 01/09/16

Il Segretario Generale
Dott.ssa Vania De Cocco

Copia della presente viene trasmessa :

Al Settore_____ _____
Al Settore _____
Al Settore _____
Al Settore _____
Al Settore _____

Al Settore _____
Al Settore _____
Al Settore _____
Al Settore _____

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 31 del 31 agosto 2016

Oggetto: Intervento n. 56 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma del 12.11.2010: "Lavori di manutenzione straordinaria per il ripristino della funzionalità idraulica di un tratto del Vallone Cupitiello" nel Comune di Paternopoli (AV);
CUP: B29H10001100003;
Approvazione aggiornamento progetto esecutivo.

IL COORDINATORE

VISTO:

- la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, recante Regolamento per la semplificazione ed accelerazione delle procedure di spesa e contabili;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, e successive modifiche e integrazioni;
- la legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2010) e, in particolare, l'articolo 2, comma 240, il quale prevede che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con la delibera CIPE 6 novembre 2009, pari a 1.000 milioni di euro, siano assegnate a Piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico;
- il decreto-legge 23 dicembre 2009, n. 195, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, recante Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile;
- in particolare, l'articolo 17 del predetto decreto-legge n. 195 del 2009 che prevede, tra l'altro, la possibilità di nominare commissari straordinari delegati, ai sensi del citato articolo 20 del decreto-legge n. 185 del 2008 e successive modificazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sentiti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Dipartimento della protezione civile per i profili di competenza, ed i Presidenti delle regioni e delle province autonome interessate, per l'attuazione degli interventi sulle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale nelle aree del territorio nazionale;
- l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti per la mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare nel territorio della Regione Campania,

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 31 del 31 agosto 2016

sottoscritto ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, in data 12 novembre 2010 tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Regione Campania;

- in particolare, l'allegato 1 al citato Accordo di Programma, che elenca n. 97 interventi di mitigazione del rischio idrogeologico da effettuare sul territorio della Regione Campania, volti prioritariamente alla salvaguardia della vita umana attraverso la riduzione del rischio idraulico, di frana e di difesa della costa, sia mediante la realizzazione di nuove opere, sia con azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;

DATO ATTO:

- che ai sensi dell'articolo 4 del predetto Accordo di Programma, sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, al fabbisogno finanziario per la realizzazione degli interventi, pari a complessivi € 220.000.000,00, corrisponde la seguente ripartizione di spesa:

- € 110.000.000,00 a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- € 110.000.000,00 a carico della Regione Campania;

- che ai sensi della delibera 20 gennaio 2012, n. 8, del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2012, la copertura finanziaria del fabbisogno occorrente per attuare i n. 57 interventi ivi elencati, ammontante a complessivi € 204.244.309,65, è assicurata per mezzo delle seguenti risorse:

- € 19.793.139,59 (risorse provenienti dal bilancio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, trasferite sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato);
- € 184.451.170,06 assegnati con la stessa delibera CIPE n. 8/2012, di cui:
    - € 16.672.392,74 [quota a carico del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (L. 266/2005 e L. 183/2011) trasferita sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato];
    - € 73.534.467,67 (fondi provenienti da riduzione PAIN);
    - € 94.244.309,65 (fondi provenienti dal PAR);

- che la copertura finanziaria necessaria per la realizzazione dei restanti n. 40 interventi di cui all'Allegato 1 del citato Accordo di Programma, il cui importo complessivo ammonta ad € 15.755.690,35, è assicurata dai fondi Regionali (residui ex leggi: n. 183/89, n. 267/98, n. 179/02 e cap. 1137 del Bilancio regionale);
- che la Regione Campania, in data 22/11/2013, ha trasferito sulla contabilità speciale intestata al Commissario Straordinario Delegato l'importo di € 5.800.735,62;

RILEVATO:

- che in data 06/03/2014 ha avuto termine il periodo di *prorogatio* del Commissario Straordinario Delegato ex D.P.C.M. 21/01/2011, prof. ing. Giuseppe De Martino;

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 31 del 31 agosto 2016

- che ai sensi dell'art. 10 comma 1 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91, '*a decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, i Presidenti della regioni subentrano relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali. I commissari straordinari attualmente in carica completano le operazioni finalizzate al subentro dei Presidenti delle regioni entro quindici giorni dall'entrata in vigore del presente decreto*';
- che con Ordinanza 12 agosto 2014, n° 1, il Presidente-Commissario ha disposto, tra l'altro:

- '*di definire la Struttura di coordinamento, che opera come soggetto attuatore, per supportare il Presidente-Commissario ex articolo 10, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 nel sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui all'AdP del 23.12.2010, individuando il Coordinatore della Struttura nella persona del Direttore Generale p.t. della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) e stabilendo che la stessa è composta dal personale di diretta collaborazione della medesima DG 08 e della UOD 03 (difesa suolo) della DG 08 (lavori pubblici e protezione civile) nonché, in funzione di supporto tecnico operativo, dal personale dell'Agenzia Regionale Campana di Difesa del Suolo (Arcadis) e dalle risorse già selezionate per l'assistenza tecnica di cui alla Delibera CIPE 8/2012*';
- '*di affidare al Soggetto attuatore - Coordinatore della Struttura la competenza degli atti di gestione amministrativa, da adottarsi con propri provvedimenti e concernenti le attività di progettazione interna degli interventi, le procedure di affidamento dei lavori, la nomina degli organismi deputati al controllo, direzione e collaudo delle opere, l'adozione degli atti relativi all'organizzazione, alla gestione ed al funzionamento della Struttura di Coordinamento, i provvedimenti riguardanti l'amministrazione e la gestione del personale, nonché ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativa connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, l'approvazione di progetti, varianti, suppletive e collaudo delle opere previste, gli atti di gestione dei contratti e i provvedimenti relativi alla liquidazione degli stati di avanzamento dei lavori, l'adozione dei provvedimenti espropriativi per l'esecuzione delle opere previste ed i provvedimenti afferenti al rimborso delle indennità espropriative corrisposte per l'esecuzione dei lavori, le autorizzazioni alla consegna delle opere realizzate agli enti destinatari, le attività di rendicontazione, la gestione e movimentazione della contabilità speciale 5586 esistente presso la Banca d'Italia Tesoreria dello Stato Sezione di Napoli con delega alla firma degli ordinativi, e tutti gli altri atti concernenti la mera esecuzione degli indirizzi amministrativi impartiti dal Presidente*';

CONSIDERATO:

- che al n° 56 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma figura l'intervento denominato "Lavori di manutenzione straordinaria per il ripristino della funzionalità idraulica di un tratto del Vallone

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 31 del 31 agosto 2016

Cupitiello" nel Comune di Paternopoli (AV), importo € 70.000,00, Ente proponente Genio Civile di Avellino;

- che con Decreto Commissariale n. 13 del 27/04/2012 il Commissario Straordinario Delegato ha nominato il geom. Antonio Picone Responsabile Unico del Procedimento dell'intervento riportato al n. 56 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma;
- che con Decreto Commissariale n. 15 del 02/05/2012 il Commissario Straordinario Delegato ha approvato il progetto preliminare e dato mandato al Genio Civile di Avellino per la redazione del progetto esecutivo dell'intervento riportato al n. 56 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma;
- che con Decreto Commissariale n. 111 del 29/10/2013 il Commissario Straordinario Delegato ha approvato in linea tecnica il progetto esecutivo dell'intervento riportato al n. 56 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma;
- che con Ordinanza Commissariale n. 13 del 13/02/2014 (pubblicata sul BURC n. 19 del 24/03/2014) è stato individuato il Genio Civile di Avellino quale soggetto attuatore e impegnata la somma di € 70.000,00 per l'attuazione dell'intervento riportato al n. 56 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma;
- che ai sensi del punto 14 lett. a della citata Ordinanza Commissariale n. 13 del 13/02/2014, il Genio Civile di Avellino, nella sua qualità di soggetto attuatore, tra gli altri ha il compito di trasmettere "*l'atto di approvazione del progetto da porre a base di gara*";

PRESO ATTO:

- che il Genio Civile di Avellino ha aggiornato il progetto esecutivo, costituito dai seguenti elaborati:

Cod. Elab.	Descrizione	Scala
Tav. 1/R	Relazione generale – Quadro economico	-
Tav. 2/R	Relazione idrologica geologica	-
Tav. 3/R	Relazione idrologica e idraulica	-
Tav. 4/R	Relazione di compatibilità idrogeologica e idraulica	-
Tav. 5a/R	Rilievo plano altimetrico	1:1000
Tav. 5b/R	Aerofotogrammetrico	1:1000
Tav. 5c/R	Planimetria catastale	1:1000
Tav. 5d/R	Profili longitudinali	1:500
Tav. 5e/R	Sezioni trasversali	1:200
Tav. 5f/R	Planimetria con punti di scatto	1:1000
Tav. 5g/R	Fotografie stato dei luoghi	1:1000
Tav. 6/R	Elenco prezzi unitari	-
Tav. 6a/R	Analisi prezzi unitari	-
Tav. 7/R	Computo metrico estimativo	-
Tav. 7a/R	Allegato 1 – Calcolo dei volumi di scavo	-
Tav. 8/R	Oneri diretti della sicurezza (Incidenza sicurezza)	-

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 31 del 31 agosto 2016

Tav. 9/R	Oneri incidenza manodopera	-
Tav. 10/R	Schema di contratto e capitolato speciale di appalto	-
Tav. 11/R	Cronoprogramma lavori	-
Tav. 12/R	Planimetria con l'ubicazione della discarica	-
Tav. 13/R	Piano di sicurezza e coordinamento	-
Tav. 14/R	Costi specifici della sicurezza con elenco prezzi unitari	-

- che il quadro economico del progetto esecutivo dell'intervento riportato al n. 56 dell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma, è il seguente:

A) Lavori oggetto dell'appalto		
a_1)	Lavori a misura	€ 52.425,03
a_2)	Oneri diretti per la sicurezza (incidenza sicurezza compresi in a1)	€ 343,80
a_3)	Oneri incidenza manodopera (non soggetti a ribasso)	€ 14.001,69
a_4)	Totale lavori da assoggettare al ribasso (a1-a2-a3)	€ 38.079,54
a_5)	A detrarre ribasso d'asta	-
a_6)	**Lavori al netto del ribasso**	-
a_7)	Oneri diretti per la sicurezza (incidenza sicurezza compresi in a1)	€ 343,80
a_8)	Oneri incidenza manodopera	€ 14.001,69
a_9)	Oneri specifici per la sicurezza (Stima costi della sicurezza)	€ 1.480,76
a_{10})	Totale lavori oggetto dell'appalto ($a_4+a_7+a_8+a_9$)	**€ 53.905,79**
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione		
b_1)	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi i rimborsi previa fattura	-
b_2)	Rilievi, accertamenti e indagini geologiche	-
b_3)	Allacciamenti ai pubblici servizi	-
b_4)	imprevisti 2% di a_{10})	€ 1.078,12
b_5)	acquisizione aree o immobili	-
b_6)	accantonamento di cui all'art. 133, del D.Lgs. N. 163/06 e s.m.i.	-
b_7)	Spese di cui agli articoli 90, comma 5 e 92, comma 7-bis, del Codice, spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità. Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ 667,39
b_8)	Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione	-
b_9)	spese per commissioni giudicatrici	-

Giunta Regionale della Campania
DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Generale per i Lavori Pubblici
e la Protezione Civile
Il Direttore Generale

Commissario Straordinario Delegato
Ex art. 10 c. 1 D.L. 91/2014
Struttura di coordinamento
Ordinanza del Presidente della Regione Campania
N. 1 del 12/08/2014

DECRETO n. 31 del 31 agosto 2016

b_{10})	spese per pubblicità e ove previsto, per opere artistiche	-
b_{11})	Per incentivazione (importo relativo all'incentivo di cui all'articolo 92, comma 5, del Codice, nella misura corrispondente alle prestazioni che dovranno essere svolte dal personale dipendente)	€ 1.078,12
b_{12})	Spese per funzionamento struttura commissariale	€ 1.078,12
b_{13})	IVA (22% di A10 + B4 + B7) N.B.: di B7 solo la parte riguardante le spese per copie eliografiche pari a € 300,00	€ 12.096,46
b_{13})	Autorità di vigilanza ANAC	€ 30,00
	Totale somme a disposizione	**€ 16.094,21**
	TOTALE GENERALE (A+B)	**€ 70.000,00**

- che il Genio Civile di Avellino con Decreto n. 70 del 22/07/2016, ha approvato l'aggiornamento del progetto esecutivo;
- che il Genio Civile di Avellino con Decreto n. 72 del 09/08/2016, ha integrato il Decreto n. 70 del 22/07/2012, poiché '*per mero disguido informatico, nel corpo del D.D. n. 70 del 22/07/2016, il quadro economico riportato risulta mancante di alcune voci delle somme a disposizione nonché dell'importo totale del progetto*';
- che la spesa complessiva dell'intervento, ammontante ad € 70.000,00, è pari all'importo previsto dall'Allegato 1 al citato Accordo di Programma (€ 70.000,00);

DECRETA

1. di approvare il progetto esecutivo in linea tecnica ed economica dell'intervento denominato "Lavori di manutenzione straordinaria per il ripristino della funzionalità idraulica di un tratto del vallone Cupitiello" nel Comune di Paternopoli (AV), riportato al n. 56 dell'Allegato 1 all'Accordo di Programma del 12 novembre 2010, per l'importo complessivo di € 70.000,00;

2. di trasmettere il presente decreto al Genio Civile di Avellino;

Il presente Decreto sarà pubblicato sul BURC e sulla pagina web:
www.mitigazione-rischioidrogeologico.regione.campania.it

Il Coordinatore della Struttura
Direttore Generale
Lavori Pubblici e Protezione Civile
- dott. geol. Italo GIULIVO -

OGGETTO: COMUNE DI SALERNO - C.F. 80000330656 – SETTORE AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE – Decreto di esproprio – Reg. Dec. n.2 del 05/09/2016 – Interventi di Messa in sicurezza del Torrente Fuorni 2° Lotto - 1° stralcio. Proprietà EREDI CAMPIONE ARTURO, EREDI D'ANDRETTA ANNUNZIATA, CAMPIONE MATILDE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che, il Comune di Salerno risulta assegnatario di tre finanziamenti per la sistemazione del Torrente Fuorni, per un totale di € 5.000.000,00, assegnati rispettivamente dal Ministero dell'Ambiente con decreto DDS/DEC/2006/0632, dalla Provincia di Salerno con Accordo di Programma sottoscritto in data 30/01/2008 da Provincia e Comune di Salerno, e dalla Regione Campania con deliberazione n. 1649/2006, i cui fondi sono stati successivamente riprogrammati con Protocollo d'intesa sottoscritto in data 06/12/2009;
- che con deliberazione di Giunta Comunale n. 1249 del 21/11/2008 sono stati approvati gli indirizzi operativi da seguire per la messa in sicurezza del torrente Fuorni e la riperimetrazione delle aree a rischio alluvione, destinando i fondi assegnati, pari a € 5.000.000,00, a un secondo lotto relativo alla sistemazione del tratto compreso tra via Tommaso Prudenza e la SS. 18;
- che con deliberazione di Giunta Comunale n. 1 del 08/01/2010 è stato approvato il progetto definitivo del secondo lotto dei lavori lungo il torrente Fuorni che interessano il tratto compreso tra via Prudenza e la SS. 18 unitamente al piano particellare d'esproprio ed è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera;
- che, in relazione alle differenti tipologie di finanziamento assegnate, il progetto del secondo lotto è stato suddiviso in tre distinti stralci funzionali;
- che con determinazione dirigenziale n. 653 del 18/02/2010 è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento di "Messa in sicurezza del torrente Fuorni - 2° lotto - 1° stralcio" per un importo complessivo di € 3.000.000,00 finanziato dalla Regione Campania con fondi riassegnati al Comune di Salerno a seguito della sottoscrizione del Protocollo d'intesa in data 06/12/2009;

CONSIDERATO:

- che tra le aree comprese nel predetto intervento vi erano le particelle n. 273-274-275-276 del foglio 45, intestate catastalmente a CAMPIONE Arturo nato a Battipaglia (SA) il 23/09/1899, CAMPIONE Bassi Matilde nata a Battipaglia (SA) il 20/08/1947, D`ANDRETTA Annunziata nata ad Angri (SA) il 11/01/1926;
- che sono state effettuate, nei confronti dei proprietari delle aree interessate dai lavori, le comunicazioni di avvio del procedimento di imposizione del vincolo espropriativo, ai sensi e per gli effetti degli artt. 7 e 8 della legge 241/1990 e s.m.i. e degli artt. 11, 16 e 17 del d.p.r. n. 327/2001 e s.m.i.;
- che, nell'ambito della procedura espropriativa collegata ai lavori indicati in oggetto, questo Ente ha comunicato la determinazione delle indennità provvisorie: agli eredi di D'Andretta Annunziata con nota prot. n. 130082 del 29/06/2010 successivamente pubblicata all'albo pretorio dal 30/06/2010 al 15/07/2010, agli eredi di Campione Arturo con nota prot. n. 130098 del 29/06/2010 successivamente pubblicata all'albo pretorio dal 30/06/2010 al 15/07/2010 e alla signora Campione Matilde con nota prot. n. 130161 del 29/06/2010;
- che decorsi inutilmente i trenta giorni da tale notifica, è da intendersi non concordata la determinazione dell'indennità di esproprio da parte dei suddetti comproprietari;
- che l'art. 20, comma 14, del d.p.r. 327/2001 come modificato dal d.lgs. 302/2002 prevede, in detta ipotesi, il deposito delle somme offerte presso la Cassa Depositi e Prestiti, a seguito del quale l'autorità espropriante può emettere ed eseguire il decreto di esproprio;
- che l'area in questione è stata occupata in data 29/11/2010, giusta verbale di immissione nel possesso redatto in pari data con l'assistenza di testimoni;

DATO ATTO:

- dell'esecuzione dei lavori in argomento e del frazionamento dell'area da acquisire, approvato dall'Agenzia delle Entrate il 16/09/2015;
- che effettuato il frazionamento delle aree in questione, la superficie da acquisire è risultata essere di m^2 31 corrispondente alle particelle del foglio 45: n. 717 di m^2 15, n. 274 di m^2 6 e n. 720 di m^2 10;
- che è stata quantificata in € 3.187,73 l'indennità da corrispondere alla proprietà dei suddetti immobili di cui € 2.942,52 quale indennità di esproprio ed € 242,21 per l'occupazione di 31 m^2 per un periodo di mesi dodici;

- che con le richiamate note prot. n. 130082 del 29/06/2010, prot. n. 130098 del 29/06/2010 e prot. n. 130161 del 29/06/2010 si è dato avviso dell'avvio del procedimento finalizzato al deposito dell'indennità di esproprio per la successiva emanazione del decreto definitivo di esproprio;
- che con determinazione dirigenziale del Settore Ambiente e Protezione Civile n. 540 del 04/02/2016 è stato disposto il deposito amministrativo della somma dovuta alla proprietà del suddetto immobile per un importo complessivo di € 3.187,73 di cui € 2.942,52 quale indennità di esproprio ed € 245,21 per l'occupazione di 31 m^2 per un periodo di mesi dodici, presso il Servizio Depositi Definitivi della Direzione Territoriale di Salerno del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con la conseguente apertura del relativo deposito amministrativo con l'attribuzione del codice di riferimento SA01275068K;

RITENUTO, per le motivazioni di cui sopra e verificati i presupposti normativi, di potere concludere l'acquisizione delle aree de quo con l'emissione del decreto definitivo di esproprio;
VISTO il T.U. n. 327/2001 e s.m.i.;
VISTO il D.Lgs.vo n. 267/2000;

D E C R E T A

ART. 1

La premessa al presente atto è parte integrante e sostanziale dello stesso.

ART. 2

È pronunciata l'espropriazione definitiva in favore del Comune di Salerno - c.f. 80000330656 - dell'area interessata all'intervento di "Messa in sicurezza del torrente Fuorni 2° Lotto - 1° stralcio" e identificata al catasto terreni del Comune di Salerno:

intestatario	foglio	particelle	superficie espropriata (m^2)	indennità depositata	confini
CAMPIONE ARTURO nato a Battipaglia (SA) il 23/09/1899 c.f. CMPRTR99P23A717P (quota ¼); CAMPIONE MATILDE nata a Battipaglia (SA) il 20/08/1947 c.f. CMPMLD47M60A717L, (quota $^2/_4$); D'ANDRETTA ANNUNZIATA nata ad Angri (SA) il 11/01/1926 c.f. DNDNNZ26A51A294V (quota ¼);	45	717 274 720	15 6 10	€ 3.187,73	Restante proprietà, torrente Fuorni, salvo altri

ART. 3

È disposto il passaggio del diritto di proprietà a favore del Comune di Salerno degli immobili di cui all'art. 2 senza la condizione sospensiva prevista dall'art. 24 del DPR 327/2001 e s.m.i., in quanto l'immissione nel possesso dell'area è stata già eseguita, giusta verbale redatto in data 29/11/2010.

ART. 4

Dare atto che per la presente espropriazione è stato disposto, con Determina Dirigenziale n. n. 540 del 04/02/2016, il pagamento, presso il Servizio Depositi Definitivi della Direzione Territoriale di Salerno del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dell'indennità da corrispondere alla proprietà del suddetto immobile pari ad € 3.187,73 di cui € 2.942,52 quale indennità di esproprio ed € 245,21 per l'occupazione di 31 m^2 per un periodo di mesi dodici (numero del deposito SA01275068K).

ART. 5

Le particelle catastali sopraelencate ricadono in zona omogenea "B1" del vigente P.R.G., pertanto sull'indennità liquidata, ai sensi dell'art. 35 del T.U. n. 327/2001 e s.m.i., andrà applicata la ritenuta del 20%.

ART. 6

Il presente decreto sarà pubblicato sull'Albo Pretorio on line del Comune di Salerno all'indirizzo

www.comune.salerno.it, nonché, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, notificato nelle forme degli atti processuali civili alla ditta proprietaria espropriata, registrato presso il competente Ufficio del Registro e trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio Provinciale -Territorio - Pubblicità Immobiliare di Salerno a cura e spese del Comune di Salerno.

ART. 7

Il presente atto, relativo ad una procedura espropriativa per causa di pubblica utilità, viene redatto in esenzione di bollo ai sensi dell'art 22, tabella allegato B, del D.P.R. 26/10/1972 n. 642 ed art. 10, c. 3, D.lgs. 23/2011 modificato dall'art. 26 D.L. 104/2013.

È soggetto, altresì:

- all'imposta di registro nella misura del 9% ai sensi dell'art. 1 della tariffa allegata al D.P.R. n. 131 del 26/04/1986 e art. 10, commi 1 e 2 D.lgs. 23/2011, modificato dall'art. 26 DL 104/2013;
- all' imposte ipotecaria nella misura fissa di € 50,00, ai sensi dell'art. 10, co. 3, D.lgs. 23/2011, modificato dall'art. 26 D.L. 104/2013;
- all'imposta catastale nella misura fissa di € 50,00, ai sensi dell'art. 10, co. 3, D.lgs. 23/2011, modificato dall'art. 26 D.L. 104/2013;

ART. 8

Il presente decreto, inoltre, comporta l'estinzione automatica di tutti i diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio.

ART. 9

Contro il presente provvedimento è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o, in alternativa, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni.

Il Responsabile del procedimento *ing. Massimo Natale*		**Il Dirigente del Settore Ambiente e Protezione Civile** *ing. Luca Caselli*

COMUNE DI GIUNGANO (Provincia di Salerno) – c.f. 00608510657 – Avviso di deposito degli atti relativi all'Adeguamento normativo del vigente Piano Urbanistico Comunale(P.U.C.) al PTCP della Provincia di Salerno.

IL SEGRETARIO COMUNALE
RENDE NOTO

CHE con deliberazione della Giunta Comunale n. 67 del 01 settembre 2016 è stato adottato l'Adeguamento normativo del vigente Piano Urbanistico Comunale(P.U.C.) al PTCP della Provincia di Salerno. La citata deliberazione e gli elaborati tecnici resteranno depositati presso il Servizio Tecnico – Ufficio Urbanistica del Comune di Giungano per 30 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., a libera visione del pubblico con i seguenti orari:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle ore 12,00.

Nel periodo di deposito potranno essere presentate al Protocollo del Comune, in duplice copia, osservazioni da parte di chiunque vi abbia interesse ai sensi della normativa vigente.
Il presente avviso viene pubblicato, ai sensi dell'art. 10 del Reg Reg. n. 5/2011, nel BURC, per 30 giorni , sul sito istituzionale del Comune di Giungano – www.comunegiungano.gov.it – nonché all'Albo Pretorio.
Giungano, 06 settembre 2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to (Dott.ssa Maria Luisa Mandara)

AVVISO DI:

ADOZIONE DI " Riperimetrazione di aree a pericolosità da frana nell'ambito del territorio del Comune di Nocera Inferiore, a seguito di istanza dell'Amministrazione Comunale. Proposta di variante al PSAI dell'Autorità di bacino della Campania Centrale, approvato dal Consiglio regionale con attestato n.437/2 del 19.2.2016, pubblicato sul BURC n.14 del 29.2.2016

IL SEGRETARIO GENERALE

AVVISA

- Che con delibera n.43 del 02.08.2016 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Campania Centrale ha adottato la riperimetrazione di aree a pericolosità da frana nell'ambito del territorio del Comune di Nocera Inferiore in variante al vigente P.S.A.I. dell'Autorità di Bacino Regionale della Campania Centrale;
- Che le suddette variante al vigente P.S.A.I. entrano in vigore a far data dalla pubblicazione sul BURC del presente avviso;
- Che le istanze per l'acquisizione del parere di competenza di quest'Autorità , limitatamente alle porzioni di territorio interessate dalle riperimetrazioni, dovranno essere presentate in conformità alle varianti al vigente P.S.A.I. adottate con le suddette delibere del Comitato Istituzionale n.43 02.08.2016;
- Che gli originali degli elaborati delle adottate varianti al P.S.A.I. sono depositati e disponibili per la visione e consultazione sul sito internet di questa Autorità e, in copia cartacea, presso la sede della stessa; presso la sede della Regione Campania - UOD "Difesa del Suolo" - Via de Gasperi, 28; presso la sede della Città Metropolitana;, nonchè del Comune di Nocera Inferiore;
- Che di tale avviso dovrà essere data adeguata pubblicità mediante pubblicazione nell'albo pretorio delle Province e dei Comuni interessati per almeno 30 giorni con indicazione dell'ufficio cui rivolgersi per la consultazione.

Il ResponsabileP.O.
Comitato Tecnico e Istituzionale
Luigi Beracci

F.to
Avv. Luigi Stefano Sorvino

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA
GESTIONE ASSOCIATA tra i Comuni di Alvignano, Caiazzo, Castel Campagnano, Piano di monte Verna, Ruviano, Valle di Maddaloni

Comune capofila: ALVIGNANO - Corso Umberto 1°, 202- 81012 ALVIGNANO (CE)
Sede Operativa: Comune di Ruviano – Corso Umberto 1° - 81010 RUVIANO (CE)

ESTRATTO BANDO DI GARA PER L'AFFIDAMENTO
DEL SERVIZIO DI IGIENE URBANA DEL COMUNE DI VALLE DI MADDALONI (CE)

1. Amministrazione Aggiudicatrice : Comune di Valle di Maddaloni (CE), Via IV Novembre, 34 – 81020- Valle di Maddaloni (CE).
   Tel. 0823/336281, fax 0823/336266, PEC: protocollo.vallemaddaloni@pcert.it,
   email: ufficiotecnicovalle@virgilio.it internet: www.halleyweb.com/c061097/hh/index.php
2. Oggetto dell'appalto: Servizio di igiene urbana territorio di Valle di Maddaloni (CE)
   codice CPV: 90511100- **CUP : G59D15001250004**; **CIG: 6786208BFD**
3. Luogo di espletamento del servizio : territorio comunale di Valle di Maddaloni (CE)
4. Importo dell'appalto: Euro 1.270.000,00 soggetti a ribasso, costi della sicurezza non soggetti a ribasso Euro 30.000,00. Totale dell'appalto Euro 1.300.000,00;
5. Natura delle prestazioni da espletare: servizio raccolta e spazzamento rifiuti
6. Divisioni in lotti ☐ si x no
7. Ammissibilità varianti ☐ si x no
8. Durata dell'appalto: 5 (cinque)
9. Finanziamento : Fondi bilancio comunale;
10. Condizioni di partecipazione: Iscrizione ai sensi D.M. 28/04/1998 n. 406: cat. 1 .Classe F o superiore; cat. 4 –Classe F o superiore; cat. 5- Classe F o superiore;
11. Tipo di procedura: aperta
12. Criteri di aggiudicazione:
    quello del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 95, comma 2 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50[1] sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo;
13. Scadenza per la ricezione delle offerte: le offerte devono pervenire al protocollo del Comune di Ruviano (CE) entro e non oltre il giorno 10/10/2016 alle ore 13,00.
14. Apertura delle offerte: La prima seduta pubblica avverrà il giorno 14/10/2016 alle ore 10,00 presso la sede operativa della Centrale Unica di Committenza sita nella Casa Comunale di Ruviano (CE).
15. Data di spedizione del bando alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea 25/08/2016.
16. Responsabile Unico del Procedimento: sig. arch. Antonio Del Monaco.

Timbro

Il Responsabile Unico del Procedimento

F.to arch. Antonio Del Monaco

COMUNE DI MONTESANO SULLA MARCELLANA

Bando di gara - CIG 6787603B2E

SEZIONE I: ENTE: Centrale Unica di Committenza Comunità Montana Vallo di Diano - Comune di Montesano - Salerno - c.a.p. 84033 piazza F. Gagliardi; e-mail: monaco.utc@comune.montesano.sa.it; pec: utc1@pec.comune.montesano.sa.it; www.comune.montesano.sa.it

SEZIONE II: OGGETTO: Bando di gara relativo al servizio trasporto scolastico 2016/2017. Importo base d'appalto: euro 131000.00 di cui euro 130000.00 per servizio ed euro 1000.00 per oneri inerenti i piani di sicurezza (non soggetti a ribasso). Durata servizio: mesi 9

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO: Si fa riferimento ai punti 4 e 5 del Bando di Gara pubblicato sul sito del profilo committente all'indirizzo: www.comune.montesano.sa.it

SEZIONE IV: PROCEDURA: aperta. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine per il ricevimento delle offerte: 26/09/2016

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI: Si rimanda alla documentazione di gara disponibile sul sito del profilo del committente. L'appalto è finanziato dai fondi del bilancio Comunale.

R.U.P.

arch. Corrado Monaco

COMUNE DI NAPOLI - BANDO DI GARA - CIG 64744304A7

SEZIONE I - I.1) Servizio Autonomo Polizia Locale, Via V. De Giaxa, 5 - cap. 80144 Napoli; tel. 0817957160 – fax 0817959001. Sito internet: www.comune.napoli.it – Punti di contatto ove sono disponibili ulteriori informazioni: Unità Operativa Amministrativa - email polizialocale.amm@comune.napoli.it; Responsabile unico del procedimento (RUP): Cap. Giuseppina Improta; Bando, Disciplinare di Gara (di seguito Disciplinare), che ne costituisce parte integrante e sostanziale, Capitolato Speciale d'Appalto (d'ora in poi, **C.S.A.**) ed Allegati sono disponibili all'indirizzo www.comune.napoli.it/bandi. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale Gare del Comune di Napoli – P.zza Municipio - Palazzo S. Giacomo, 80133 Napoli. **I.2)** Tipo di Amministrazione aggiudicatrice: Autorità locale.

SEZIONE II – II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice: "**Procedura aperta per la concessione dei servizi di ripristino e bonifica stradale post incidente e rimozione trasporto e consegna ad un centro di raccolta di veicoli abbandonati**".

II.1.2) Tipo di appalto: concessione di servizi. Luogo di svolgimento delle attività: territorio comunale. **II.1.5)** Breve descrizione dell'appalto: "concessione di servizio". **II.1.6)** CPV prestazione principale: 90611000-3 CPV prestazione secondaria: 905110000-2 .

II.1.8) Divisione in Lotti: lotto unico (come da Determinazione Dirigenziale SAPL 101/15)

II.2.1) Importo a base d'asta: valore presunto del contratto: €

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.120.000,00 IVA esclusa. Ai sensi dell'art. 26 del D.L.vo n. 81/08 e s.m.i. gli oneri per la sicurezza per i rischi di interferenza, non soggetti a ribasso sono pari ad euro zero, come da DUVRI allegato.

II.3) Durata della concessione: anni quattro dalla dall'avvio delle attività oggetto della gara.

SEZIONE III - III.1.1) Cauzione e garanzie richieste: i concorrenti dovranno prestare, a pena di esclusione, una cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo posto a base di gara, da prestare con le modalità previste dall'art. 93 del D.Lgs. 50/2016 (di seguito denominato Codice). Si rimanda, per maggiori dettagli, al par. **10** del **Disciplinare**.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e pagamento: concessione di servizio senza oneri per la P.A..

III.1.3) Ai consorzi di cui alle lett. b) e c) dell'art. 45 del Codice si applicano le disposizioni di cui agli artt. 47 e 48 co. 7 del medesimo, ai raggruppamenti temporanei di concorrenti e ai consorzi ordinari di cui alle lett. d) e e) dell'art. 45 del Codice, si applicano le disposizioni di cui all' art. 48 dello stesso

III.2.1) Sono ammessi a partecipare gli operatori economici di cui al **par. 4** del **Disciplinare**. Condizioni e requisiti di partecipazione: **Istanza di partecipazione** alla gara secondo le modalità di cui al **par. 13.2** del **Disciplinare**, allegando alla stessa tutte le **Dichiarazioni** contenute al par. **13.4 del Disciplinare**, nonché **tutta la documentazione** prevista ai par. **13.1, 13.3, 13.4, 13.5, 13.6, 13.7, 13.8, 13.9** del **Disciplinare.**

III.2.2) Capacità economico-finanziaria: si rinvia al punto 8.2 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Disciplinare di gara; **III.2.3) Capacità tecnico-professionale:** si rinvia al punto 8.3 del Disciplinare di gara.

SEZIONE IV - IV.1.1) Tipo di procedura: Procedura aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione:offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 co.2 del Codice, secondo i criteri di valutazione contenuti nel **par. 15.1** del **Disciplinare** e con la seguente ponderazione: a) Offerta Tecnica fino ad un massimo di 100 punti; trattandosi di un servizio che non comporta oneri né costi per l'amministrazione e che non prevede una base d'asta da ribassare, il punteggio verrà assegnato esclusivamente avendo riguardo alle caratteristiche tecniche del servizio offerto, e pertanto non è prevista un'offerta economica, nel rispetto dell'allegato P del DPR 207/2010 (le modalità di calcolo sono previste al par. 15.1 del Disciplinare)..L'appalto sarà aggiudicato, con procedura aperta, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 del Codice, anche in presenza di una sola offerta valida ed adeguata. Ai sensi dell'art. 95 co. 12 del Codice la Stazione Appaltante non procederà all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto dell'appalto. Il concorrente, la cui offerta tecnica, avrà totalizzato un punteggio complessivo inferiore o uguale a 60, sarà escluso dalla gara perché ritenuta inadeguata.

IV.3.1) Determinazione Dirigenziale nr. 101 del 14/11/2015 del Servizio Autonomo Polizia Locale (SAPL) successivamente rettificata con Determinazione Dirigenziale n. 124 del 21/12/2015 e Determinazione Dirigenziale n. 101 del 31.08.2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

IV.3.4) Le offerte dovranno pervenire entro e non **oltre le ore 12,00 del 13/10/2016,** in un unico plico sigillato al seguente indirizzo: Comune di Napoli, Protocollo Generale – Gare, Palazzo S. Giacomo, Piazza Municipio 80133 Napoli, con qualsiasi mezzo, anche la consegna a mano (le informazioni relative alla modalità di produzione del plico e al contenuto dello stesso sono riportate nel **Disciplinare dal par. 12 al par. 15**.

IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni dalla data di esperimento della gara.

IV.3.8) Modalità apertura offerte: la gara si svolgerà presso la sede del Servizio Autonomo Centro Unico Acquisti e Gare – Area Gare Forniture e Servizi, sito in Napoli, alla Via San Giacomo, 24 – III piano, alle ore **10,00 del 14/10/2016 i**n prima seduta pubblica e nelle sedute che saranno successivamente comunicate. Saranno ammessi ad assistere alle sedute pubbliche di gara un solo soggetto per ciascun concorrente, munito di apposita delega, se diverso dal legale rappresentante.

SEZIONE VI - VI.3) Informazioni complementari: Ai fini della normativa applicabile al presente appalto, si richiama e si intende integralmente riportato il contenuto del **par**. **18 del Disciplinare**. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia al Disciplinare di Gara, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, e agli atti che unitamente ad esso sono in visione sul sito Internet www.comune.napoli.it/bandi. **VI.4.1)** Responsabile delle procedure di ricorso: Foro competente di Napoli.

Il Dirigente SACUAG Area Gare Forniture e Servizi dott.ssa Annalisa Cecaro

CITTA' DI POMIGLIANO D'ARCO

(Provincia di Napoli)

AREA FINANZA ENTRATE E CONTROLLO
Servizio Patrimonio

OGGETTO: Comune di Pomigliano d'Arco C.F. 00307699635
Procedura aperta- determina dirigenziale n.ro 121 del 5.09.2016- "Concessione del servizio di gestione del palazzetto dello Sport di via San Pietro"
E' stata indetta una procedura aperta per la concessione della gestione dell'impianto sportivo "Palazzetto dello Sport". Le indicazioni per la partecipazione sono scaricabili dal sito istituzionale www.comune.pomiglianodarco.gov.it. IL DIRIGENTE Dott.ssa De Falco Anna Maria

Tel. 081/5217153 –fax 081/5217332

COMUNE DI PRATELLA Prov. Caserta

Oggetto: estratto bando di GARA con procedura aperta per :

APPALTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI - SULLA BASE DEL PROGETTO ESECUTIVO DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE – RELATIVI ALL'INTERVENTO DENOMINATO :
"ATTUAZIONE INTERVENTI PRIORITARI NELL'AMBITO DEI LAVORI DI :
- RIPARAZIONE DEI DANNI E RIPRISTINO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DEGLI EDIFICI E DELLE INFRASTRUTTURE DANNEGGIATE DAGLI EVENTI ATMOSFERICI DEL 24,25,26 GENNAIO 2003 DI CUI AL D.P.C.M. N°3322/2003 IN CORSO ITALIA" – INTERVENTO #1.
-"INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DELLE AREE INTERESSATE DAI DISSESTI PRODOTTI DAGLI EVENTI ATMOSFERICI A VALERE SUI FONDI DI CUI ALLA LEGGE 183/89 –ATTUAZIONE SCHEMI REVISIONALI E PROGRAMMATICI TRIENNIO 2001-2003- "INTERVENTO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO NEL CENTRO ABITATO" CODICE RIF.183/LGV/064 COD.POS.11-4/LGV183/0" – INTERVENTO #2. CUP: J88D06000040002 CIG: 679271019F.

SI RENDE NOTO

È indetta, presso l'Area Tecnica comunale, gara aperta per l'affidamento dell'appalto di cui in oggetto; Codice Identificativo Gara CIG: 679271019F; CUP:J88D06000040002; Stazione Appaltante: Comune di Pratella (CE) – 81010 - Via Roma n. 1 - Tel. 0823.941045 - Telefax 0823.941222; mail PEC: ufficiotecnico.pratella@asmepec.it; Procedura di gara: aperta col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95, comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016; Luogo e descrizione: Pratella (CE) - 1. Demolizione e ricostruzione in sito degli edifici danneggiati, limitatamente alla parte strutturale e condominiale, con esclusione dei lavori interni e riparazione di quelli lievemente danneggiati; 2. Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico mediante la realizzazione di opere di contenimento dei terreni a monte dei fabbricati ubicati lungo Corso Italia. Importo complessivo dell'appalto : € 861.401,52 di cui: - € 830.549,97 per lavori soggetti a ribasso d'asta; - € 30.851,55 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta oltre Iva di legge; Categoria Prevalente: OG1 Classifica III. **I plichi dovranno pervenire, pena l'esclusione, entro le ore ore 12,00 del giorno 13.10.2016** al seguente indirizzo: Comune di Pratella (CE) – 81010 – Via Roma n. 1; **L'apertura dei plichi avverrà in data da comunicarsi successivamente alla nomina della Commissione giudicatrice.**
Il bando integrale è pubblicato sul sito Albo on-line del Comune di Pratella all'indirizzo http://www.comune.pratella.ce.it/ , sulla piattaforma e-procurement di Asmecomm e sul "Servizio Contratti Pubblici" del Ministero Infrastrutture e Trasporti (codice univoco 231166).
Il Bando - per estratto - risulta pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana N. 103 del 07.09.2016. La documentazione può essere visionata e/o ritirata presso l'ufficio tecnico comunale, dalle ore 09,00 alle ore 12,00 di ogni Lunedì, Mercoledì e Venerdì sino alle ore 12,00 del giorno 07.10.2016. Il R.U.P., giusto Decreto Sindacale N. 1 del 19.07.2013, è: ing. Mario Montanari – Tel. 0823/941045 – fax 0823/941222 - mail PEC: ufficiotecnico.pratella@asmepec.it ;
Dalla residenza Municipale, li 07.09.2016

Il responsabile del procedimento - dott. ing. Mario Montanari

MONTANARI MARIO
07.09.2016 16:01:30 CEST

NAPOLI SERVIZI S.P.A.
Bando di gara

La Napoli Servizi SpA Società che opera in regime di "house providing" per conto del Comune di Napoli, sede legale: Via G. Porzio – CDN Napoli – Isola C1 32/33/34 Piano – 80143 – Napoli - Tel: 081-19703197, PEC: gareecontrattinapoliservizi@legalmail.it - Responsabile Unico del Procedimento: Arch. Mario Passannanti, indice una gara per l'affidamento di un Accordo Quadro, relativo ai "Lavori di Manutenzione Straordinaria del Verde" da compiere nel territorio del Comune di Napoli e Provincia affidati in gestione alla Napoli Servizi SpA – cat. OS24 class. III-bis - CIG 677638951A.
L'importo a base d'asta per il biennio 2016-2018, è previsto in € 1.500.000,00
esclusa I.V.A, di cui € 45.000,00 per oneri per la sicurezza.
Durata: L'Accordo Quadro, stipulato con un unico operatore commerciale avrà una durata biennale 2016-2018 (2 Anni).
Tipo di procedura: aperta. Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 14.10.2016 ore 12:00; Apertura offerte: 21.10.2016 ore 10.30.
Informazioni: Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile su: http://www.napoliservizi.com.
Il responsabile unico del procedimento
arch. Mario Passannanti

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO DI ESITO DI GARA - CIG 6520797BE7 - CUP B61B15000400001

SEZIONE I - I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Comune di Napoli – Servizio Attività Amministrative Municipalità 9, Piazza Giovanni XXIII n. 2- cap 80126 Napoli; tel. 0817952353– fax 0817952379.

SEZIONE II - II.1.1) Determinazione Dirigenziale n. 9 del 15/12/2015 successivamente rettificata con Determinazione Dirigenziale n. 2 del 1/2/2016 del Servizio Attività Amministrative della Municipalità 9. II.1.2) Tipo di appalto e luogo: Servizi - Luogo: Napoli – Municipalità 9.

II.1.5) Breve descrizione dell'appalto: gestione del servizio di nido/micronido relativamente al prolungamento dell'orario di apertura giornaliera degli asili nido comunali della Municipalità 9.

SEZIONE IV - IV.1.1) Tipo di procedura: aperta. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006

IV.3.1) Determina Dirigenziale di Aggiudicazione n.10 del 15/07/2016 -

SEZIONE V - V.2) Numero di offerte ricevute: nove (9).

V.3) Aggiudicataria: RTI "Cooperativa sociale L'Orsa Maggiore/CO.RE Consorzio di cooperative sociali", via Pontano 3 Napoli (NA);

V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: € 422.456,33 oltre IVA. Valore finale dell'appalto: € 385.159,78 oltre IVA.

SEZIONE VI – VI.2) Il presente avviso e' stato pubblicato ai sensi dell'art.19 della L.R. n.3 del 27/02/2007.

VI.4) Invio GUUE: 05/09/2016 – ID 2016-113709

Il Dirigente SACUAG Area Gare Forniture e Servizi

dott.ssa Annalisa Cecaro

COMUNE DI NAPOLI - SERVIZIO CUAG AREA GARE - FORNITURE E SERVIZI - AVVISO SUL RISULTATO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO - CIG 64744304A7

In riferimento alla gara indetta con Determinazione Dirigenziale del Servizio Autonomo Polizia Locale (SAPL) n. 101 del 14/11/2015 e successivamente rettificata con Determinazione Dirigenziale del SAPL n. 124 del 21/12/2015, avente ad oggetto **"Concessione di ripristino e bonifica stradale post-incidente" –** pubblicata sulla GUUE 2015/S238-432426 del 09/12/2015, rettificata con avviso pubblicato sulla GUUE 2016/S006-006653 del 09/01/2016 e sospesa con avviso pubblicato sulla GUUE 2016/S026-042222 del 06/02/2016, si comunica che, con Determinazione Dirigenziale del SAPL n. 101 del 31/08/2016, la procedura di gara è stata modificata ed adeguata a quanto previsto dal Decreto Legislativo 50/2016.

Pertanto, sarà pubblicato un nuovo avviso di gara, ai sensi dell'art. 36, comma 9 del citato Decreto Legislativo.

Invio GUUE: 05/09/2016

Il Dirigente del Servizio CUAG Area Gare - Forniture e Servizi

dott.ssa Annalisa Cecaro

Comune di Napoli - Servizio Autonomo CUAG Gare lavori

Esito di Gara CIG: 653521238C

SEZIONE I – I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – Servizio Ciclo Integrato delle Acque - Piazza Cavour, 42 - Napoli. Tel. 0817959481; fax 0817959531.

SEZIONE II - II.1.2) Tipo di appalto: lavori; II.1.4) Breve descrizione: *"Realizzazione del sistema fognario afferente la Collina dei Camaldoli – II lotto – completamento"*

II.I.5) CPV: 45232410-9;

SEZIONE IV - IV.1.1.) Tipo di procedura: aperta; IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso su elenco prezzi;

SEZIONE V - V.3) Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: ATI "DUE C srl – ENERGY SOIL srl" - via Ugo Foscolo, 50 - 80131 Aversa (CE) – tel. 0818132319;

V.4) Valore totale inizialmente stimato euro 3.253.858,73; Valore totale finale euro 1.931.713,68;

V.5) È possibile che il contratto venga subappaltato: sì - V.1.) Data di aggiudicazione: 26/05/2015; V.2) Numero di offerte ricevute: 76;

SEZIONE VI - VI.2) Altre informazioni: Determinazione Dirigenziale n. 21 del 11/07/2016.

Il Dirigente

dott.ssa Annalisa Cecaro

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI
Avviso di aggiudicazione di appalto

Sezione I amministrazione aggiudicatrice
I.1) Stazione appaltante: I.A.C.P. Della Provincia Di Napoli, Via Domenico Morelli n. 75 NAPOLI 80121Punti di contatto: Direzione Generale - Tel: 081.7973119 www.iacp.napoli.it.
Sezione II oggetto II.1.4) Oggetto servizio di gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria impianti ascensori nei Comuni di NAPOLI e Provincia, per un periodo di anni 3 (tre), finanziati con fondi dell'Istituto. Lotto 2A CIG 6396226CA9, Lotto 2B CIG 6396248ED0.
Sezione IV Procedura
IV.1.1) Procedura: aperta
IV.2.1) Bando di gara pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 115 del 30.09.2015
Sezione V Aggiudicazione
V.2.1) Data aggiudicazione: 11/07/2016 Lotto 2A CIG 6396226CA9
V.2.2) Offerte ricevute: 11.
V.2.3) Aggiudicatario: Consorzio DEL BO S.c. a r.l.- Via G. Melisurgo,4 – 80133 NAPOLI
V.2.4) Prezzo di aggiudicazione: 1.072.818,11 oltre IVA
Sezione VI altre informazioni
VI.5) Invio alla GUUE: 08.08.2016.
Il direttore generale dell'ente
Avv. Daniele Perna

ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso di aggiudicazione di appalto

Sezione I amministrazione aggiudicatrice - I.1) Stazione appaltante: I.A.C.P. di Napoli Via Domenico Morelli n. 75 - 80121 Napoli (NA) - Punti di contatto: Direzione Generale, Tel. 081/7973119 - www.iacp.napoli.it.

Sezione II oggetto II.1.4) Oggetto: Affidamento del servizio triennale di produzione, stampa, recapito, notifiche, atti e documenti, in forma massiva - CIG 66135645A9.

Sezione IV Procedura - IV.1.1) Procedura: aperta IV.2.1) Bando di gara pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 43 del 15.04.2016.

Sezione V Aggiudicazione - V.2.1) Data aggiudicazione: 18/07/2016. V.2.2) Offerte ricevute: 04. V.2.3) Aggiudicatario: A.T.I. MAIL EXPRESS POSTE PRIVATE Srl Via Tommaso Inghirami,67/69 – 00179 Roma. V.2.4) Prezzo di aggiudicazione: importo netto di € 127.920,00, corrispondente al ribasso del 57,360% sull'importo soggetto a ribasso di € 300.000,00.

Sezione VI altre informazioni VI.5) Invio alla GUUE: 08.08.2016.

Il direttore generale dell'ente

Avv. Daniele Perna

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA - P. IVA 03519500619 – GRADUATORIA AVVISO DI MOBILITÀ INTERREGIONALE, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO DI N. 4 DIRIGENTI MEDICI DI GINECOLOGIA ED OSTETRICIA, DI CUI TRE PER IL P.O. DI AVERSA ED UNO PER IL P.O. DI SESSA AURUNCA.

Si rende noto che con delibera n. 16 del 02/08/2016, immediatamente eseguibile, si è provveduto alla rettifica della precedente delibera n. 5 del 28/07/2016, riformulando la graduatoria finale di merito, relativa all'avviso di mobilità di che trattasi, di seguito riportata:

N° prog.	Cognome/Nome	Punteggio Complessivo
1	Di Grazia Francesco	32,1300
2	Rivellini Manuela	28,4580
3	Scaravilli Giuseppina	28,0900
4	Laboccetta Alfredo	27,9250
5	Scala Pasquale	27,7830
6	Kessler Laura	26,8040
7	Malato Bruno	25,4650
8	D'Angelo Domenico	24,4300
9	Marino Angelo	20,6370

Firmato da:Laura Coppola
Organizzazione:NON PRESENTE
Motivo:Pubblicazione BURC
Data: 01/09/2016 14:36:21

IL Direttore Generale
(Dott. Mario De Biasio)

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto Determinazione n. 5088 del 06/09/2016. Concessione di trenta anni per l'emungimento di acqua sotterranea da un pozzo a scopo igienico ed assimilati, nel Comune di Nola (NA). Ditta: ENI S.p.A.

La ditta ENI S.p.A. – con sede a Bari in Via Demetrio Marin n. 21 – ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 5088 del 06/09/2016, la concessione di trenta anni per prelevare 4.000 m³ annui d'acqua ad uso igienico ed assimilati, con una portata massima di 0,5 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Nola (NA), al foglio n. 16 particella n. 605.

Per l'eventuale visione di copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli - Direzione Amministrativa Ambiente, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Cereria F.lli Nappi s.a.s. di Paolo Nappi, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Liveri (NA).

La Ditta Cereria F.lli Carlo e Paolo Nappi s.n.c., oggi Cereria F.lli Nappi s.a.s. di Paolo Nappi – con sede in via Macerata n. 8, 80030 Liveri (NA) – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 12/06/1996 con n. 29857, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 236 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Liveri (NA), al foglio 2, part. 236, con una portata di 7,50 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Amministrativa Ambiente.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Amministrativa Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dal sig. Desiderio Giovanni, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso irriguo, nel Comune di Poggiomarino (NA).

Il sig. Desiderio Giovanni – residente in via Giovanni Iervolino n. 347/349, 80040 Poggiomarino (NA) – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 18/03/2015 con n.45600, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 12.312 metri cubi d'acqua all'anno ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Poggiomarino (NA) al foglio 3, part.54, con una portata di 3,00 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Amministrativa Ambiente.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Amministrativa Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Fargeco S.r.l., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Afragola (NA).

La Ditta Fargeco S.r.l. – con sede in Via F. Caracciolo n. 11, 80122 Napoli – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 07/08/2015 con n.120459, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 10.368 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Afragola (NA) al foglio 8, part. 73, con una portata di 1,80 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Amministrativa Ambiente.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Amministrativa Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Savino Calcestruzzi S.r.l., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso industriale, nel Comune di Napoli.

La Ditta Savino Calcestruzzi S.r.l. – con sede in Corso Novara n. 36, 80143 Napoli (NA) – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 04/02/2009 con n. 13482, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 31.000 metri cubi d'acqua all'anno ad uso industriale, da un pozzo sito nel Comune di Napoli, al foglio 6, part. 0/A, con una portata di 5,50 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Amministrativa Ambiente.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Amministrativa Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Ecologia – Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635

Estratto istanza presentata dalla ditta VI.VAL. S.r.l., per il rinnovo della concessione per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico e assimilati, nel Comune di Nola.

La ditta VI.VAL. S.r.l. – con sede in Via Boscofangone, Zona ASI, 80035 Nola (NA) – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 20/07/2016 con n. 290328, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere il rinnovo della concessione per prelevare 400 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico e assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Nola, al foglio 2, part. 861, con una portata di 3,00 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Amministrativa Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale